Anno CLV 1897. Giovedì 1.° Aprile N. 90

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 ai trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 2565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I PARLAMENTI
e il sentimento popolare

Alla vigilia dell'apertura del Parlamento italiano, non sarà inopportuno rievocare in confronto l'apertura di un altro Parlamento, il Congresso, cioè, degli Stati Uniti che ci ha preceduto di un mese.

Usualmente dopo la installazione di un nuovo presidente, il Congresso nord americano si aggiorna fino a dicembre, e nessuno prevedeva che nella extra-sessione che sussegue la inaugurazione, si sarebbe ottenuto il numero legale dei presenti.

Invece non soltanto gl'intervenuti hanno superato l'aspettazione, ma tutti i membri delle due Camere erano al loro posto il 17 corr. e si sono messi all'opera con una concordia d'intenti che lascia prevedere sicura e non lontana l'approvazione della ormai famosa tariffa doganale.

Nessun cerimoniale inutile, nessuna divagazione di politica mondiale, di politica sociale, di politica economica, di politica finanziaria e meno che mai di politica militare come è uso in Europa. Dopo le poche parole già note del Messaggio presidenziale, si diè mano al lavoro; tanto che già si prevede che la nuova tariffa entrerà in vigore appena firmata dal presidente con un *emergency bill*, che colà si chiama quello che noi diciamo il *catenaccio*.

* *

Vi hanno dei parlamenti in Europa dove in simili congiunture si sdogana una infinità di interpellanze, parte all'ingrosso, parte al dettaglio, da impensierire presidenti, stenografi e telegrafisti che domandano tempo a rispondere e a ricevere tanta roba (*). Là invece le navi e i vagoni di mercanzie si accumulano in cifre favolose alle porte dei magazzini doganali, e traverso l'Oceano si spingono a tutta corsa i bastimenti per arrivare prima del nuovo regime, con questa vitale novità che, mentre certi Europei nelle loro interpellanze badano al valore, gli americani per le mercanzie non baderanno più che al peso.

Il Messaggio di Mac Kinley è un capolavoro di concisione e di buon senso. Pochi fatti brevemente vi si accennano per rilevare lo spareggio dei bilanci che obbligarono la nazione a prestiti un dopo l'altro, aumentando considerevolmente gl'interessi del debito publico. Non occorreva infatti al Presidente ripetere il suo discorso del 4 di marzo intorno alle finanze e alle dogane. Egli aveva detto che occorreva risarcire le prime non con prestiti ad effetti transitorii, ma con risorse naturali di permanente effetto. Tali essere le dogane, non tanto a scopo fiscale quanto a scopo protettivo dei salari americani e degli operai americani. *Il paese non poter tollerare che si tassi ancora di più la produzione interna* per rinsanguare il fisco esausto; l'estero deve fare e farà le spese dell'amministrazione. A tal uopo occorrere una politica che protegga il lavoro ed i lavoratori dai salari della fame che si pagano nel mondo vecchio.

Doversi al tempo stesso aver riguardo ai lavoratori quando si vogliono così istruiti da far spendere allo Stato un miliardo all'anno per la istruzione elementare, perchè non abbiano la concorrenza di quelle torme di analfabeti che arrivano dall'Europa.

Tali premesse non erano quindi più necessarie nell'apertura dell'extra-sessione. Il Messaggio spiegò come lo sbilancio dello Stato principiò nel 1892 quando la nazione inebbriata, come si dice, da troppa ricchezza pensò a riforme liberali in fatto di dogane colla tariffa Wilson rompendo le tradizioni protezioniste. In questi ultimi tre anni lo sbilancio complessivamente ascese a doll. 186,661,580, malgrado che il Governo abbia operato una emissione complessiva di *bonds* per dollari 262,315,400. Da ciò il paese, convinto di avere inforcata una strada falsa, torna indietro, e il progetto nuovo si propone un maggior reddito doganale pel primo anno di 70 milioni di dollari e pel secondo anno di 100 milioni circa. Ecco i prodotti chiamati a contribuirvi:

Prodotti chimici	dollari	3,500,000
Tovaglie vasellami cristallerie	»	4 000,000
Metalli greggi e lavorati	»	4,000,000
Lavori in legno	»	7,750,000
Zuccheri	»	21,750,000
Tabacchi	»	7,000,000
Agricoltura	»	6,300,000
Liquori	»	1,860,000
Cotoni	»	1,700 000
Juta, lino, canape	»	7,800,000
Lane e lor prodotti	»	44,500,000
Seterie	»	1,500,000
Altre industrie	»	6,258,000

Notate che i dazi sulle lanerie renderanno difficili le esportazioni inglesi, tedesche e francesi che di molto si erano aumentate sotto la tariffa Wilson.

Gli agrumi, che sono compresi nell'ultima categoria, portano il dazio sugli aranci e sui limoni cresciuto a tre quarti di centesimo per libbra, quindi 64 soldi ogni cassetta del peso ordinario di 85 libbre: cifra affatto sproporzionata al valore della merce, cui vanno aggiunte le spese di trasporto e le perdite per avarie.

* *

Tali son dunque i primordi della nuova legislatura americana, alla quale volevamo paragonare altre legislature europee di forme e di principii tutti diversi. Vedasi il discorso che tenne l'11 di questo mese lord Salisbury alla deputazione della Camera di commercio andata a lagnarsi che il personale degli affari esteri non si adoperava abbastanza a cercare nuovi sfoghi alla produzione inglese. Entrato in materia il capo del gabinetto inglese, fatto il confronto delle due grandi Repubbliche protezioniste, la Francia e gli Stati Uniti, finì col dire che la politica doganale dell'Inghilterra era la politica del popolo, da lui considerato come consumatore e non come produttore, affermando la politica protezionista essere opera dei Governi, e non delle popolazioni.

Ebbene, tanto il discorso di Mac Kinley del 4 marzo come il Messaggio del 17 marzo trovarono una eco poderosa in tutta la stampa senza distinzione di partiti, non solo, ma vennero applauditi dal popolo americano, che andò a votare in massa per Mac Kinley, e che non conta analfabeti nei suoi figli.

* *

Ed ora per finire come abbiamo principiato, portando in confronto al nostro Parlamento quello americano, ci sia lecito riferire testualmente lo *speech* di Mac Kinley pronunciato il 4 marzo:

« . . . . . *in obbedienza al volere del popolo . . . assumiamo gli ardui doveri di Presidente degli Stati Uniti, confidando sulla cooperazione dei miei compaesani ed invocando la guida di Dio Onnipotente. La nostra fede c'insegna che non vi è migliore e più sicura guida di quella del Dio dei nostri padri, il quale favorì in modo così singolare il popolo americano nei momenti di solenne prova, e che non ci abbandonerà finchè noi obbediremo ai suoi comandamenti e cammineremo umilmente nelle sue vie.* »

Che linguaggio nella bocca del Capo di una nazione di 72 milioni di abitanti! Che avvenimento se il 5 di aprile Umberto I° ne pronunciasse uno di simile! Come là il popolo americano, qua il 90 0[0] del popolo italiano gli batterebbe le mani, anche quello che non andò a votare. Non rimarrebbero taciturni che i repubblicani, i socialisti, i clericali di cattiva lega, i framassoni, insomma i cosmopoliti. Impallidirebbero quei magniloquenti discorsi elettorali che, banditi perfino da semplici deputati, diedero fondo a tutto l'universo a misura che meno il paese vi si interessava. Noi però ai cicisbei che si riprodurranno in Parlamento della Economia Sociale e di rimando ai cicisbei di una Economia Politica dottrinaria preferiremmo di gran lunga lo *speech* di Mac Kinley in armonia colla seria, concorde, operosità del Congresso Americano; e ci teniamo certi che avremmo con noi la grande maggioranza del buon popolo italiano.

ALESSANDRO ROSSI.

(*) L'on. senatore Rossi insegna a noi che il Parlamento degli Stati Uniti è una specie di Parlamento centrale fatto di delegati di tutti gli Stati che compongono quella grande Repubblica. Ora la politica interna che è quella che dà alimento alla faraggine lamentata di interpellanze nei parlamenti europei, non è di competenza del Parlamento che siede a Washington, meno in rarissimi casi. Ogni Stato è gelosissimo delle sue prerogative, dei suoi Statuti interni, e di cate quindi le cose di casa nelle Camere proprie, sedenti nelle rispettive capitali, respingendo ogni intromissione del potere centrale, anche se legittima qualche volta.

Resta al Parlamento centrale la politica commerciale del paese considerata nelle sue linee principali e a grandi tratti; e la politica estera, concentrata quasi essenzialmente nelle mani del presidente e di una commissione del Senato.

E' poi naturale che a Washington si discuta poco o niente di politica militare, di politica mondiale e sociale.

Gli Stati Uniti rappresentano un ambiente così puro, così lontano da minaccie, così prospero per risorse, che non possono essere soggetti alle immense preoccupazioni degli Stati Europei.

Ciò non toglie, sia detto fra parentesi, che la corruzione degli uomini parlamentari sia arrivata negli Stati Uniti ancora più in là di quello che si deplori presso i parlamenti europei.

Tutto questo sia detto senza ledere il principio economico sostenuto sempre dal Senatore Rossi, e che noi non abbiamo mai abbandonato.

(*N. del Direttore*).

I repubblicani alla Camera
Una lettera di Bovio

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Bovio scrive alla *Tribuna*, dichiarando che il partito repubblicano vuole affermarsi nettamente alla Camera destinguendosi dai radicali legalitari o possibilisti. Il partito — dice il Bovio — non si occupa soltanto delle forme politiche, ma accetta e indica le più urgenti riforme sociali come apparirà chiaro dal programma che uscirà dopo la prima seduta.

Bovio mette i nomi degli aderenti al partito: Barzilai, Beduschi, Bosdari, Budassi, Colajanni, Credaro, De Cristoforis, De Andreis, Fratti, Gattorno, Imbriani, Laurenzana, Luzzatto, Mazza, Mirabelli, Pansini, Rampoldi, Ravagli, Socci, Taroni, Vendemini e Zabeo.

Lo scritto dell'on. Bovio lascia comprendere che egli si metterà capo di questo gruppo repubblicano alla Camera.

Le cariche presidenziali

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Il consiglio dei ministri a palazzo Braschi, cominciato alle 3, è terminato alle 6 pom.

Pare che i ministri non sieno concordi alle cariche presidenziali.

L'on. Luzzatti, guarito, assisteva oggi al Consiglio dei ministri.

Stasera, confermandosi la nomina di Zanardelli a presidente della Camera, si fanno per i vice-presidenti i nomi di Colombo, Gallo e Sermoneta, ministeriali. Si lascierebbe un posto all'Opposizione, che si dice sarebbe Torrigiani, ma l'onor. Cavallotti vorrebbe contrastare il posto, domandandolo per uno della Estrema Sinistra.

Progetti militari

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

L'*Italia Militare* dice essere falso che si presenti alla Camera un nuovo progetto per la tassa militare.

Si ripresenterà invece il progetto per modificazione alla legge di reclutamento, che comprende le disposizioni per la tassa militare.

Suardi Gianforte

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

La *Tribuna* annunzia che il decreto che nomina Suardi Gianforte, sottosegretario di Stato all'agricoltura, sarà firmato domani.

L'on. Suardi Gianforte è deputato del Collegio di Clusone (Bergamo) dalle elezioni generali del 90; le ultime a scrutinio di lista; quindi conta, con quella che si inaugura lunedì, 5 aprile, quattro legislature. Ha quarantadue anni; è dottore in legge ed è di nobile famiglia di Bergamo.

Fu anche sindaco della sua città natale per vari anni.

Siede a destra.

Strascichi elettorali
Un commento del "Figaro"

Il *Figaro* in un breve articolo di politica estera riguardante le elezioni italiane nel loro complesso, si mostra impressionato dell'incremento ottenuto dai socialisti e dai repubblicani, mostrando il significato pericoloso di questa levata di scudi, da parte dei partiti estremi, per l'ordine e le istituzioni.

Scrive il *Figaro*:

« La nuova Camera italiana avrà circa 25 deputati socialisti e sessantacinque repubblicani, in tutto un centinaio di oppositori irreduttibili.

Materialmente e superficialmente non è una opposizione temibile. Ma bisogna considerare che i deputati attuali tanto monarchici quanto socialisti e repubblicani furono eletti da circa un terzo del corpo elettorale. (*Veramente nelle elezioni del 95 la statistica ci dà il 59 0/0 dei votanti sugli iscritti — in ogni modo il ragionamento regge lo stesso.*)

Un solo terzo ha votato e gli altri due terzi che rappresentano le forze conservatrici cattoliche vincolate all'astensione dalla parola d'ordine del Vaticano: *Nè elettori nè eletti*, non hanno preso parte alla votazione.

E' dunque nel solo terzo attivo del corpo elettorale che si vede pullulare un centinaio fra repubblicani e socialisti.

Dieci anni fa le opinioni rivoluzionarie non erano invece rappresentate in modo apprezzabile nel Parlamento italiano.

Quale progresso hanno fatto le dottrine e le idee contrarie all'ordine e alle istituzioni! »

Una denunzia del Vescovo di Genova

Il Vescovo di Genova ha denunciato alle autorità che alcuni individui finora ignoti, servendosi di biglietti a lui intestati apposta stampati, invitarono gli elettori cattolici a votare per il repubblicano Callegari. Infatti moltissimi cattolici votarono per lui.

Le querele dell'ex deputato Bonaiuto

Mandano da Catania:

L'on. Bonaiuto ha presentato querela:

1° contro dall'Oglio prefetto di Catania per pressioni, minaccie e corruzioni — 2° contro il seggio di Belpasso per avere fatto votare, previi accordi, con scheda aperta — 3° contro il seggio di Zafferana Etnea per brogli e corruzioni — 4° contro diverse persone per subita corruzione.

De Andreis contestato

E' noto che il repubblicano De Andreis, proclamato eletto a Milano nel '95, dovette, per deliberazione della Camera che rifece lo spoglio delle schede, cedere il posto al Beltrami. Ora pare che al De Andreis, eletto a Ravenna, si prepari qualche cosa di simile.

Infatti si ha da Ravenna, 30:

« Quantunque nel ballottaggio il candidato repubblicano De Andreis abbia superato di moltissimi voti l'onor. Rava, pure si ritiene attendibilmente che la Camera dovrà proclamare eletto quest'ultimo.

Dal computo dei voti del primo scrutinio, risulta che, se al Rava fossero stati assegnati tutti i voti che gli spettavano di pien diritto, egli sarebbe stato proclamato eletto nella prima votazione, e non vi sarebbe stato luogo a ballottaggio.

La Camera riparerà certo all'errore ed alla ingiustizia commessa dall'adunanza dei presidenti. »

Secondo la professione

I nuovi deputati vengono per condizione sociale e professione suddivisi così: 217 avvocati, 77 possidenti, 71 nobili, 47 professori, 23 ingegneri, 15 medici, 19 pubblicisti, 10 militari, 9 industriali, 6 impiegati dello Stato, 4 dottori in legge, 2 procuratori, 2 commercianti, 1 magistrato, 1 banchiere, 1 fornaio, 1 ferroviere, 1 amministratore di giornali.

Briciole

I nuovi deputati sono 122 — ma 23 tornano da precedenti legislature.

— Non si fece proclamazione il 21 a Civitavecchia, Nizza Monferrato, Vasto, Gavirate, Sala Consilina, Siracusa e Tropea — dopo i ballottaggi a Roma IV, Ravenna II, Teano e Cerreto Sannita.

— Hanno doppia elezione Afan de Rivera, Bosdari, Branca, Gallo, Gianturco, Imbriani, Manrigi.

— Il dott. Felice Santini, qualificato dai giornali come deputato militare, ha scritto all'*Italia Militare* di non poter avere questa qualifica perchè dal 17 settembre 1896, è stato collocato *a riposo per infermità, che non permette di prestar servizio, nè di riprenderlo in epoca avvenire, per sua dimanda*, mentre niuna dimanda di riposo egli produsse al ministero.

Ricchezza mobile e Fabbricati
Entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, matt.*:

I progetti di modificazione alle leggi sulla Ricchezza mobile e sui fabbricati, che saranno nuovamente presentati alla Camera dal ministro Branca, verranno distintamente concretati.

Pei fabbricati, la principale disposizione sarà quella di concedere la riduzione della tassa, quando sia accertata la perdita della metà sul reddito totale, per cagione di sfitto e di agevolare con altre disposizioni le rettifiche degli accertamenti.

Rispetto alla R. M., tre sono i punti principali della riforma.

Rendere l'accertamento quadriennale, invece che biennale, per dare maggiore tranquillità al contribuente e rendere più ponderata l'azione dell'amministrazione.

Abolire la R. M. sui redditi agrari, che rappresentano una somma di non grande considerazione e di difficile ripartizione per volgere un occhio benigno verso la terra,

Infine si concede un periodo di sei anni di esenzione alle industrie nuove.

— Eccovi il dettaglio delle entrate doganali dal 1° gennaio al 28 febbraio 1897:

Dazi d'importazione L. 35,214,313 nel 1897 contro L. 41,355,587 nel 1896, dazi di esportazione L. 174,365 nel 1897 contro 1,069,719 nel 1896; sopratasse di fabbricazione 433,386 nel 1897 contro L. 370,970 nel 1896; diritti di statistica L. 308,072 nel 1897, diritti di bollo L. 147,830 nel 1897 contro 158,874 nel 1896; diritti marittimi L. 1,189,905 nel 1897 contro 995,305 nel 1896; proventi diversi L. 146,196 nel 1997 contro 99,016 nel 1896.

Totale lire 37,614,067 nei due primi mesi del 1897 contro 44,049,471 nei corrispondenti del 1896.

Si ebbe quindi un minore introito di lire 6,435,404.

Strategia navale

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Un comunicato del ministero di marina annunzia che il comandante Cairoli ha risoluto il problema di strategia navale, di mantenere il contatto con un amico e un nemico. Il lavoro si applicherà subito nel blocco di Candia dalla squadra internazionale.

L'esperimento si farà pure dalla squadra di riserva, che fa crociera in Sicilia e in Sardegna.

Esami diplomatici e consolari

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Sono cominciati stamane gli esami per la carriera diplomatica e consolare; per la diplomatica sono sette i concorrenti a 4 posti, per la consolare sono diciotto i concorrenti per 6 posti. Presiede la commissione il comm. Saredo.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Calvi, pretore a Valdagno, è confermato in aspettativa per altri sei mesi — Prandstraller è nominato vice-pretore al 2° mandamento di Padova.

Elargizioni della Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Nell'anniversario della battaglia di Abba Carima, la Croce Rossa ha erogato 26 sussidi di duecento lire e 10 da cento; totale 6200 lire fra i malati nei varii ospedali.

In fascio
Sequestri e proibizioni — Ricevimento papale L'arrivo di Zanardelli — R. Marina — Il nuovo Istituto di smobilizzazione.

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

I giornali *Avanti* e *Mattino* di Napoli furono sequestrati.

Si proibì un Comizio *pro Candia*, fissato pel 4 aprile.

— Il Papa ha ricevuto Zorilla, nuovo ministro dell'Uruguay a Roma.

— Domani arriverà Zanardelli.

— Violardi è promosso capitano di vascello.

— I Banchi d'Italia, di Napoli e di Sicilia firmeranno, il 15 aprile, la convenzione che crea l'istituto di smobilizzazione amministrato dalla Banca d'Italia.

L'affare Favilla-Crispi
La famigerata succursale

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

La succursale di Bologna del Banco di Napoli sarà chiusa e si stabilirà una semplice Agenzia senza facoltà di fare operazioni attive, ma solo per la trasmissione del danaro.

Alla ricerca di un plico di documenti

Ci telegrafano da *Roma 31 marzo, sera*:

Orazio Contadino, direttore dell'*Agenzia Italiana*, parte stasera per Bologna per un confronto col comm. Perrone.

Ecco come stanno le cose:

Il Favilla sostiene che consegnò un plico di documenti al Contadino con l'incarico di mostrarli al Perrone e di non consegnarglieli. Il Contadino invece sostiene che Favilla gli dette l'incarico di consegnare i documenti al Perrone.

Essendovi disformità, vi fu un confronto fra Favilla e Contadino; naturalmente ciascuno rimase nella propria affermazione,

Il Perrone sostiene che il Contadino gli mostrò i documenti, ma egli (Perrone) avendoli visti poco importanti, li restituì al Contadino; questi invece sostiene che li consegnò al Perrone, che li ritenne.

Per questa disparità vi sarà domani o posdomani un confronto fra Contadino e Perrone.

Inoltre Contadino asserisce che Fortis vide questi documenti, ma, trovandoli poco importanti, li restituì dicendo che li avrebbe richiesti se necessarii per la difesa della causa.

In questo punto la deposizione del Contadino concorda con quella del Fortis.

In conclusione tutti concordano nell'esistenza del plico di documenti, che però non si trova.

E' noto che in questo plico dovrebbero trovarsi i documenti comprovanti la compromissione dell'on. Crispi nell'affare in cui fu implicata la sede di Bologna del Banco di Napoli.

A proposito di questo plico, il *Carlino* di Bologna scriveva:

« L'autorità giudiziaria non va a caccia semplicemente di un paio di lettere e di poche cartoline, sibbene di due voluminosi plichi contenenti una lunga corrispondenza fra il Favilla, il Crispi, il Cavallini e... diversi altri personaggi.

I due plichi, che furono nelle mani del Contadino, indi del Perrone, e dei quali si sono di poi perdute le traccie (per colpa di chi non è stato ancora assodato) non saranno così facilmente ritrovabili adesso, ma la speranza di rintracciarli non è ancora del tutto perduta.

L'autorità giudiziaria si sta anche occupando di mettere in sodo (ed in questo l'impresa è tutt'altro che difficile) se la sparizione dei plichi debba ritenersi un reato... consumato per nasconderne molti altri.

Men facile stabilire poi chi debba di questo nuovo reato rispondere. »

Una lettera di Weill Schott

I giornali di Milano pubblicano questa lettera:

Onorevole Direzione — *Milano*, 30 — Parecchi giornali hanno designato la mia ditta «Figli Weill-Schott e C.» quale pagatrice di L.244,000 per conto di S. E. il cav. Francesco Crispi.

Non sussistendo il fatto, ho potuto credere che fosse inutile smentirlo; ma le voci menzognere continuando, è debito mio dichiarare, nel modo più esplicito, che nè la mia ditta, nè io personalmente, abbiamo, nè alla Banca d'Italia, nè al Banco di Napoli, nè a chi si sia, sotto nessuna forma, eseguito quel pagamento.

Prego quindi codesta onorevole Direzione a voler pubblicare questa dichiarazione nel prossimo numero del suo giornale ed aggradire i sensi della mia perfetta considerazione.

Dev. A. WEILL-SCHOTT.

L'*Italia del Popolo*, prendendo atto della lettera, osserva che essa viene tardiva, poichè sin dal novembre 1893 circolava la voce della prestazione dei fratelli Weill Schott nelle faccende dell'*annullamento* del debito di Crispi colla B. N. ora d'Italia — e il loro nome più volte corse in proposito sui giornali.

LA FISIOLOGIA DELLA CAMERA
(*Nostra corrispondenza particolare*)

La Camera nuova — La sua fisiologia — « Cicero pro domo sua » — Il collegio di Silvio Spaventa — I caduti — Morin — Il ricordo di Saint Bon — Ammiragli che escono ed ammiragli che entrano: Accinni, Palumbo — L'on. Corsi, l'on. Bettolo e l'on. Farina.

Roma, 30 *marzo* 1897.

(*V. Riccio*). Voi comprenderete come io non intenda parlarvi della distribuzione dei partiti nella Camera nuova, del modo come essi accennino ad orientarsi, del contegno che deve tenere il Gabinetto verso di essi e della forza e della debolezza del Ministero.

Di ciò si sta occupando e si occuperà il direttore nostro. A me tocca compito più modesto e semplice: esaminare la fisonomia di questa nuova assemblea, accennare alle più notevoli figure che vi sono entrate, dire quali vuoti abbiano fatto le urne, e come e perchè la Camera si sia modificata, e se in bene od in male.

Le assemblee, oltre che avere una fisonomia politica, ne hanno una morale, e sono nel loro insieme più o meno dotte, più o meno intelligenti, più o meno tumultuose, secondo le qualità degli elementi che le compongono e che le danno carattere e fisonomia.

Che cosa sarà la Camera nuova? Quali elementi nuovi sono entrati in essa?

Studiamo dunque la fisonomia di questa nuova assemblea, curando, il più che ci riesca possibile, di trascurare la politica spicciola quotidiana e le necessità momentanee delle lotte di partito.

* *

E prima di tutto, consentite che io vi parli di me. Sono oramai parecchi anni che io sono il modesto corrispondente vostro, ed a me quindi non sembra atto di orgoglio eccessivo, dovendo parlarvi di chi entra a Montecitorio e di chi ne esce, che io dedichi qualche cartellina della corrispondenza a me ed ai miei casi elettorali.

Io sono stato candidato politico in queste ultime elezioni nel collegio di Atessa, in Abruzzo, il collegio che fu già di Silvio Spaventa, e nel quale vive e vigoroso e nobilissime, sono le idee di libertà e di ordine, forte è l'affetto alle patrie istituzioni, gloriose le tradizioni monarchiche. E compagni miei di lotta furono appunto: il nipote di Silvio Spaventa, erede del nome e della fierezza d'animo di quel grande: l'ex deputato Francesco Castelli che per cinque legislature siedette a Destra, restando fedele al partito suo nei giorni prosperi e nei tristi, prima del 18 marzo 1876 e dopo: il comm. Sacchetti prefetto a riposo: il cav. Colapietro, vecchio patriotta, fratello del senatore e procuratore generale.

Con questi valorosi compagni, con la fede nelle istituzioni monarchiche, fede che è indiscussa nel forte Abruzzo, io ho combattuto la lotta contro il radicale deputato uscente Emilio Giampietro. Ho vinto per 40 voti, ma ai seggi la vittoria mia non è tornata gradita, ed essi mi hanno annullato in blocco centinaia di voti, per proclamare l'avversario mio.

La Giunta e la Camera faranno giustizia, ma ecco intanto il vostro corrispondente fra color che son sospesi, non deputato benchè abbia la maggioranza dei voti.

Questa condizione, come vedete, non impedisce che serenamente io vi parli degli altri, e che non essendo fra coloro che sono definitivamente entrati, non essendo fra coloro che sono definitivamente rimasti a terra, io vi scriva degli uni e degli altri in questo mio lettere,

* *

La perdita che più fa impressione e che certamente uomini di tutti i partiti deploreranno, è quella dell'on. Morin, caduto a Spezia contro l'avv. De Nobili.

Morin è un valore di prim'ordine, nè la Camera nostra è così ricca di competenze tecniche da poter fare tranquillamente a meno di uomini come lui. Io ricordo ancora l'emozione grandissima che producevano sull'assemblea i rari discorsi di Morin, pronunziati con quell'accento forte, incisivo, vigoroso, che è proprio dei liguri. Quel-

l'uomo magro, asciutto, di apparenza modesta, di volontà forte e risoluta, qualche volta riusciva a dominare la Camera.

Come marinaio Morin è un gran valore, come amministratore è uomo di grande onestà e capacità. Proviene dalla piccola e coraggiosa marina piemontese, ha oltre 20 anni di navigazione, ha nel suo passato molti atti nobilissimi di valore, ha fatto le campagne del 1860, 1861 e 1866. Quando si diceva che per opera di Araby pascià il canale di Suez fosse seminato di torpedini, Morin arditamente entrò nel canale, precedendo parecchie centinaia di navi di tutta Europa.

Le democrazie elettorali sono spesso ignobili con queste competenze tecniche. Un giorno per ira di parte l'ammiraglio Saint-Bon, che aveva rinnovato tutto il nostro naviglio, che aveva riscosso lodi da tutti gli italiani, a cominciare da Giuseppe Garibaldi, pochi mesi dopo da che aveva lasciato il Ministero non trovò un Collegio che lo raccogliesse. Così oggi non l'ha trovato Morin. Spezia, città marinaia, base della nostra potenza marittima, sede del nostro primo Dipartimento, sede di un importante Arsenale, ha preferito un avvocato ad un ammiraglio. Strane e bizzarre anomalie dell'urna!

Nel 1892 un altro avvocato sconfisse a Rapallo l'ammiraglio Canevaro, il quale oggi ha trovato il posto suo in Senato, come lo trovò Saint-Bon. Che anche questo sia il destino di Morin?

Esce anche da Montecitorio l'ammiraglio Accinni, che, vedendo la mala parata, non si presentò ai suoi elettori di Gaeta.

Entra invece l'ammiraglio Palumbo, eletto a Castellamare contro Fusco. Palumbo è stato per un anno sottosegretario alla marina senza esser deputato, il che adesso non è un gran male, anzi potrebbe in certe occasioni essere un bene.

L'ammiraglio Palumbo, tutto dedito al suo ufficio, non sarà mai un uomo parlamentare, come mai lo fu Accinni.

Restano alla Camera il Bettolo, capo di stato maggiore della marina, il Corsi, a cui mai verrà meno il fedele Collegio di Popoli. Rientra alla Camera da Levanto il Farina, che l'avv. Fiamberti aveva battuto nel 1895.

Il Farina ha nel suo attivo un importante discorso pronunciato sulle cose della marina. Dicono che l'on. Zanardelli abbia per lui simpatie grandissime, ma il collegio di Levanto è infido e non vi è legislatura in cui la Giunta delle elezioni non debba occuparsene.

Che vi sia rischio che per Levanto la Giunta prepari qualche sorpresa?

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta

Combattimenti — La fame — Proteste

Le operazioni degli insorti

Atene 31, ore 10.20 p. — Distaccamenti misti occuparono il forte, proteggente l'acquedotto di La Canea. Altri distaccamenti occupano il forte di Izzedin.

Un vivo combattimento avvenne a Spinalonga. Gli insorti sloggiarono i turchi e sequestrarono una nave turca, carica di munizioni.

La Canea 31, ore 9.20 a. — Ieri alle 4 gli insorti attaccarono il forte di Izzedin. Le corazzate internazionali bombardono gli insorti per impedire la caduta del forte.

La nave francese *Amiral Charner* è partita stamane per Sitia.

La mancanza di viveri comincia a farsi sentire nell'isola.

I candiotti rifugiati in Grecia diressero alle Potenze un appello pregandole a nome dell'umanità di togliere il blocco che minaccia di far morire di fame donne e fanciulli.

Londra 31, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: Vi fu un combattimento a Spinalonga. L'ammiraglio francese è partito per Spinalonga per liberare i turchi.

Il *Daily Mail* ha da Atene: Dicesi che il governo chiamerà sotto le armi le due ultime classi della riserva.

Londra 31, ore 4.40 p. — I giornali annunziano che i recenti incidenti nell'isola di Creta provocarono uno scambio di comunicazioni tra le potenze, in seguito al quale il blocco parziale del litorale greco, già deciso in massima, si applicherebbe presto.

Il *Times* ha da Atene: Il Comitato centrale candiotto diresse ai capi di Stato una protesta contro il bombardamento dei cristiani.

Costantinopoli 31, ore 2 p. — Dicesi che la Porta sia intenzionata di inviare ad Atene Karateodory pascià con una missione speciale per iniziare col governo ellenico negoziati diretti circa la questione candiotta.

La Canea 31, ore 3.10 p. — Il bombardamento del forte di Izzedin è ricominciato stamane. Gli insorti si sono appostati nel *Blochhaus* di Kalcami dominante il forte di Izzedin e tirano cannonate contro il forte stesso. Le navi estere rispondono dalla baia di Suda.

Larissa 31, ore 8.50 a. — Il Kronprinz di Grecia, assumendo il comando delle truppe, ha diretto un ordine del giorno all'esercito, esprimente la convinzione che saprà compiere il suo dovere rimanendo fedele al giuramento e dimostrando pazienza e fermezza per superare tutte le difficoltà.

Londra 31, ore 9 a. — Il *Times* ha da Larissa: Credesi che l'arrivo del Kronprinz non provocherà alcun incidente.

Gli insorti e gli ammiragli

Atene 31, ore 7 p. — Un dispaccio da Retymo annunzia che il console russo si recò a Atsipopolo per comunicare il proclama degli ammiragli e invitare gli insorti a deporre le armi. Gli insorti gli dichiararono però che accettano soltanto l'unione di Creta alla Grecia.

La verità su Hierapetra

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo sera:*

L'*Opinione* stasera pubblica una lunga e importante lettera di un ufficiale di marina sul bombardamento di Hierapetra in cui lo scrivente riduce il bombardamento a più modeste proporzioni.

Narra che i cannoni del *Ruggero di Lauria* non danneggiarono gli insorti, e che questi ebbero due morti e quattro feriti dalla fucileria turca.

L'ufficiale biasima il contegno degli insorti, che commettono atti nefandi, sventrano le donne, violano le giovinette, deturpano i ragazzi; dipinge gli insorti come uomini non dotati di molto coraggio.

Dice testualmente che i partiti in Italia hanno l'animo pieno di simpatia per gli insorti, ma presto questo sentimento si affievolirà, gli insorti non avendo compiuto alcun atto di eroismo o di ardimento.

Truppe per Candia — Il Re e Silvestrelli

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

L'*Italia Militare* stasera conferma la notizia che gli ammiragli chiesero 600 uomini per ciascuna Potenza; nega che ieri Visconti Venosta e Pelloux abbiano deciso di inviare a Candia un battaglione di alpini. Finora nessuna decisione venne presa.

Il Re ha ricevuto oggi Silvestrelli console di Bulgaria. Ebbe con lui una lunga conferenza sulle condizioni d'Oriente.

L'*Opinione* stasera smentisce che l'Inghilterra rifiuti di partecipare al blocco dei porti greci.

Le truppe austro-ungariche disposte ad occupare la Serbia?

Un telegramma da Belgrado alla *Neue Wiener Zeitung* annunzia che a Munster e a Serajevo (Bosnia e Erzegovina) vi è un continuo passaggio di truppe austro-ungariche che si recano ai confini della Serbia e della Turchia.

Ciò impressiona molto le popolazioni, le quali credono che al primo scoppio della guerra turco-greca le truppe austro-ungariche occuperanno parte della Serbia per impedirle di partecipare alla lotta.

Nessun Inno nazionale italiano a Salonicco!

Telegrafano da Salonicco al *Morning Courier* che un grosso nucleo di operai italiani e greci, fraternizzanti fra di loro, avevano pregato, domenica sera, il comandante della corazzata italiana *Morosini* di voler permettere che la fanfara suonasse la Marcia Reale e l'inno di Garibaldi.

Il comandante aveva gentilmente aderito, ma il capitano del porto, appena informato di ciò, ne riferì al governatore di Salonicco, il quale mandò subito a scongiurare il comandante della *Morosini* a non permettere l'esecuzione di nessun inno nazionale italiano, e ciò per non eccitare gli animi della popolazione operaia internazionale!!

L'esodo delle popolazioni al confine greco albanese

Si telegrafa da Arta alla *Stampa*:

Queste popolazioni sono così intimamente persuase della imminenza delle ostilità, che comincia l'esodo abbondantissimo d'intere famiglie che lasciano questa ed altre città del confine. Anche in questo forte si fanno intanto preparativi militari, prevedendosi che la lotta abbia a riescire accanita anche qui al confine albanese, fra Prevesa ed Arta.

LETTERE PARIGINE

Folla di plebe, di ricchi, d'artisti

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 29 marzo

(G. M.) « . . . . e la bella persona, che in quel negozio di mode, dove faceva da *modello*, aveva destato tante ammirazioni e tante invidie, e a cui era proibito il diventare madre perchè la maternità le avrebbe tolto l'armonia slanciata delle proporzioni, la bella persona, nel sonno pesante del cloroformio, fu distesa sopra una tavola sudicia, tra le pareti ristrette di una camera umida, buia, male arieggiata.

E tre medici ciarlatani e ignoranti, rotti a le imprese più fosche, si diedero a squarciare quel bianchissimo corpo, incoscienti di quello che facevano, di quello che sarebbe avvenuto.

Il martirio continuò tre ore.

Con delle stoviglie, tolte da una credenza, si raccoglievano i brandelli di carne e il sangue; con delle salviette si tampanavano i visceri uscenti . . . . . »

E la povera e bella mad. Thomsen moriva — e l'amante suo, poche ore dopo, per timore dello scandalo, si suicidava, lasciando in testamento alla moglie la preghiera di essere sepolto accanto all'adorata creatura.

A questo punto il ribrezzo mi vinse e uscii dalle Assise, dove veniva pronunciata la condanna a 5 anni di reclusione contro i dottori Boisleux e Jerrige ritenuti colpevoli di procurato aborto con la uccisione dell'operaia mad. Thomson — e uscii tra una folla multicolore e profumata di femmine e di isteriche, sulle cui faccie rosse e avide si leggeva il piacere di sfidare la nausea, il bisogno dell'emozione a qualunque costo.

Quando mi trovai sulla via e non sentii più la monotona voce del magistrato, parve a me di liberarmi da un incubo, e mi avviai, affrettando, verso la *Porte St. Martin*.

In mezzo la via, sfilava il corteo infinito, chiassoso, un po' straccione delle lavandaie e degli studenti; dai lati, una massa brulicante, densa, si pigiava, plaudendo a quelle mani rosse di regine da burla, gettanti fiori e baci, ma più famigliari ai panni sporchi.

La ressa aumentava, i confetti, i *serpentins*, la polvere coprivano tutto in un'atmosfera irrespirabile, accecando, soffocando; e un lezzo di cipolla, di sudore, di vino mi faceva scappare di là come, un'ora prima, dal Palazzo di giustizia.

— *Cocher, à Notre-Dame!*

Quando giunsi in riva alla Senna, il sole morente avvolgeva la triste chiesa ogivale in un trionfo di luce, e dall'immensa finestra a ruota spiccavano riflessi di fuoco, sfolgorando tra una profusione incantevole di cuspidi, di guglie, di trafori a giorno.

Nella piazza, quasi deserta, due giovinette, ridendo sommessamente, si rincorrevano; io mi sedetti su una panchina, confortato dall'insieme di pace e di abbandono che offriva il quieto ritiro, come un balsamo a un corpo malato.

Solo a notte, rientravo nella Parigi moderna e allora la folla mi riebbe.

Folla di plebe, folla di ricchi, folla d'artisti, folla d'infelici!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'Imperatore a pranzo da Lanza
Il successore di Hollmann

Berlino 31, ore 5 p. — L'Imperatore si recherà il 6 aprile a pranzo presso l'ambasciatore italiano.

Berlino 31, ore 6.10 p. — Il contrammiraglio Tirpitz, comandante la squadra germanica nell'estremo Oriente, è incaricato delle funzioni di segretario di Stato alla marina in sostituzione di Hollmann, cui si è accordato il congedo.

Dalle Colonie di Spagna insorte

Madrid 31, ore 3.10 p. — Si ha da Avana: Furonvi scontri tra spagnuoli e insorti in Matanzas ed Avana. Dieci insorti si presentarono all'indulto. Gli spagnuoli attaccarono le forze insorte comandate da Maximo Gomez che subirono perdite considerevoli.

Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole sconfissero gli insorti a Montes Haan, infliggendo loro molte perdite; 897 insorti si sono presentati all'indulto, tremila famiglie sono rientrate dal campo nemico. Il generale Lachambre intraprese una marcia per attaccare Noveleta e Cavite e la vecchia Binacaian, uniche località della provincia di Cavite trovantesi in mano degli insorti.

Le riforme per Cuba

Madrid 31, ore 10.20 a. — Si assicura che le riforme a Cuba entreranno in vigore nell'aprile.

Gli insorti uruguaini

Montevideo 31, ore 9.20 a. — I capi insorti eseguirono il congiungimento delle loro forze.

Fidanzamento principesco

Cettigne 31, ore 5 p. — La Principessa Anna del Montenegro si è fidanzata col Principe Battenberg.

I fasti del Panama

Parigi 31, ore 8 a. — Antide Boyer fu rilasciato.

Uragano in America

New York 31, ore 4 p. — Un uragano distrusse iersera la città di Chander (Oklahoma). Sonvi dodici morti e credesi 150 feriti.

Il borgomastro di Vienna

Vienna 31, ore 4.50 p. — Nella seduta odierna del Consiglio municipale il viceborgomastro Lueger lesse una lettera del borgomastro Strobach, che si dimette dalle funzioni di borgomastro.

Sette persone che volevano asfissiarsi

In via del Lavoir a Bruxelles i coniugi Wycaerts abitavano una stanzuccia coi loro cinque bambini, il maggiore dei quali ha 8 anni. Wycaerts, impiegato, era da parecchio tempo senza lavoro e assediato dalla miseria.

Ieri i coniugi decisero di finirla. Misero i bambini a letto ed accesero uno scaldino di carbone.

I bambini non dubitarono di nulla; ma il maggiore, quando sentì indebolirsi sotto l'azione dell'acido mortifero, ebbe la forza di alzarsi, di aprire una finestra e di gridare aiuto. Accorsero i vicini e un medico, che riuscì a richiamare in vita i disgraziati.

I bambini furono mandati in un ospizio e i genitori furono messi a disposizione della giustizia.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 29 — Il *Montevideo* è partito per Genova.

New York 31 — E' giunto l'*Oms*.

IL SOCIALISMO IN PIEMONTE

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, dinnanzi alle forze spiegate dai socialisti in Piemonte, che si supponeva il terreno meno adatto allo svolgersi delle teorie sovversive, fa queste giuste considerazioni, che riproduciamo per coloro che oggi ancora si illudono sulla portata del pericolo socialista:

« La regione piemontese, in cui vent'anni or sono il socialismo poteva trovar adito nello studio di persone isolate, ma nelle turbe era quasi ignorato, è ora la regione d'Italia che, sia in modo assoluto, sia riguardo alla sua popolazione, novera il maggior numero di socialisti.

Nel 1895 i socialisti lombardi potevano disporre di 20,665 voti, e i piemontesi soltanto di 8848; nel 1897 il numero di voti socialisti progredisce in Lombardia di 8000, in Piemonte balza d'un tratto da 8848 a 29,925! E coi ballottaggi a più di 31 mila.

Ricordiamo i tempi in cui non destavano inquietudini che i socialisti romagnoli. Ora al confronto sono passati al quinto o al sesto posto cedendo la prevalenza numerica anche ai veneti e agli emiliani! — Ed è in mezzo a queste polveri piriche che abbiam portato anticipatamente il fuoco della lotta elettorale.

Nessuno è profeta in patria. Guardiamoci pertanto dal profetare, ma stiamo pure preparati a tutto. All'Europa in questo momento manca uno statista che superi, come Bismarck, la mediocrità generale, e la quistione d'Oriente, in mano alla presente diplomazia, sembra una bomba carica in mani a fanciulli inesperti ».

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roma — Ci telegrafano, 31 marzo, sera — *Socialista arrestato* — D'ordine del procuratore del Re, è stato arrestato il socialista Cecchetti, responsabile insieme ad altri dei noti disordini avvenuti domenica durante il ballottaggio dell'ottava sezione del 4° collegio.

Genova — Ci telegrafano 31 marzo sera — *La scoperta di un tesoro* — Presso il forte del Castellaccio, eseguendo alcuni scavi, fu rinvenuta una cassa contenente oggetti preziosi pel valore di oltre mezzo milione, nonchè una ricchissima collezione di monete genovesi antiche.

Il proprietario del *Ristorante Righi*, che è nei pressi, fece depositare la preziosa cassa nel proprio locale, ove si trova custodita da un picchetto di guardie di pubblica sicurezza.

San Remo — *Duello tra ufficiali* — L'altra sera, in seguito a diverbio, due tenenti del 12° bersaglieri qui di stanza, si batterono alla sciabola a condizioni gravi.

Uno di essi riportò tre ferite gravissime. Gli avversari si riconciliarono sul terreno.

Vedere appendice
ORE 9,55 POM.
in quarta pagina

NECROLOGIO

A Genova è morto il prof. Carlo Giuseppe Chinazzi — A Bari il cav. Pietro Sabatelli. — A Firenze il cav. Dante Barbi Adriani uno dei più dotti cultori dell'arte di istruire i ciechi. — A Cagliari il prof. Missaghi, rettore dell'Università. — A Borgo a Buggiano (Lucca) il cav. Pompilio Guelfi magg. dei carabinieri in ritiro. — A Roma il co. Alessandro Galli della Loggia generale della Riserva. — A Savona Ghisolfo Delmazzo ex ufficiale dei bersaglieri. — A Bergamo il ragioniere Giovanni Locatelli. — A Palermo Giuseppe Trapani commerciante. — A Mussomeli di Caltanisetta suor Maria Angelica Sorce, di 83 anni. — A Genova Leopoldo Weiss negoziante. — A Saluzzo il prof. Stefano Pous Morel.

— A Berna è morto l'avv. Sahli ex deputato al Consiglio degli Stati.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1 aprile: Ottava di Ann.
Venerdì 2 aprile: Prez. sangue
Sole leva ore 5, m. 53, tram. 6 m. 36

II ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Si avvicina a gran passi il giorno della festa inaugurale.

Sono incominciati i lavori di disimballaggio e collocamento delle opere nel Palazzo dell'Esposizione internazionale d'arte.

L'edificio — come sappiamo — è stato ampliato con sei nuove sale e arricchito in tutta l'interna decorazione.

Sedici sale saranno destinate alle seguenti sezioni: *italiana*, *francese*, *spagnuola*, *belga*, *olandese*, *russa*, *germanica e austro-ungarica*, *anglosassone*, comprendente l'Inghilterra, la Scozia, l'America, *scandinava* comprendente la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, e *giappone*. Quest'ultima sezione si comporrà della magnifica raccolta berlinese di Ernesto Seeger, ormai arrivata, e delle opere che si attendono di giorno in giorno da Tokio.

Il gran Salone, splendidamente decorato, sarà internazionale.

Visto che i nostri avversarii hanno abbandonato la melanconica idea di insistere sulle dimissioni della Giunta e che si persuadono essere cosa più equa attenderci di fronte nel luglio dell'anno venturo, sospendiamo quel piacevole *memorandum*, che faceva l'effetto di un macigno, posto come guanciale sotto la testa dei vittoriosi.

A Palazzo Pisani ieri sera il cav. Luxardo, preside dell'Istituto *Paolo Sarpi*, spiegò davanti a un pubblico ancora più numeroso di quello convenuto alla prima serata scientifica, in qual modo le piante traggono dalla terra, per leggi chimiche, e si assimilano gli elementi della fecondazione, della nascita e dello sviluppo, e come, mercè la combinazione di essi elementi con quelli esistenti nell'atmosfera — specialmente nella luce — variamente si calcrano.

Appoggiò la dimostrazione con ottici esperimenti, e fu applauditissimo.

Della conferenza al Marcello tenuta l'altra sera dal conte Carlo Sernagiotto sull'*arte dei suoni nei suoi rapporti colla vita sociale*, non potemmo per la sovrabbondanza di materia riportare ieri un ampio cenno; lo facciamo oggi.

Come il segno allude al significato — egli ha detto — come la parola non crea l'idea, ma la risveglia, così nell'arte il segno avendo attinenza colle cose, le risveglia in noi; siamo messi nelle condizioni di vedere; ci sentiamo d'improvviso e senz'ostacoli di ragionamento, compartecipi di quella visione, che ispirava l'artista. Questa è la missione importante dell'arte, e, per l'argomento, dell'arte musicale.

In una corda intonata per sentire gli *armonici* occorre il silenzio, e che altri frastuoni non impediscano tale ascoltazione. Così nel raccoglimento l'artista trova il focolare dell'ispirazione, sentendo quasi risvegliarsi gli armonici della propria costituzione morale: allora si ritrova, sente ed afferma l'ideale delle arti e l'ideale della coscienza.

E' quasi uno strumento che contiene tutte le note della scala musicale, e che l'artista non fa che far rispondere; è come l'arpa Eolia che manda suoni armoniosi perchè intonata, onde le conclusioni delle scienze e delle arti non sono che un continuo ritrovarci, per farci dire: è vero, è vero!

Sentire e far sentire, è la missione dell'arte musicale; importante a' giorni nostri, dove si domanda la spiegazione matematica di tutto, perchè quando si vede e si sente, non c'è più bisogno di dimostrazione. La filosofia e la matematica non hanno mai guarito i pazzi e i malati, perchè l'intelletto non *sente* la dimostrazione; ma la musica col suo linguaggio indefinito ha guarito anche i malati di mente, e si adopera negli ospedali.

L'arte dei suoni ha origine entro noi all'occasione delle cose esteriori, che rappresentano, colle loro vibrazioni, un suono. Il musicista sente musica in tutto. L'ordine esterno, rappresentato dai suoni, è seguito dall'interno, e vi ha sua origine la musica, la quale ha un mezzo diretto e potente; la voce umana. Complicandosi l'arte, incominciò l'opera dell'intelletto e ne seguì le leggi.

Nel secolo nostro, come nei processi del sillogismo, l'uomo potè perdersi di vista e volle ritornare al punto di partenza colla deduzione, coi vari sistemi rifar l'uomo, altrettanto si fece nell'arte musicale.

Allontanati dall'espressione diretta del sentimento, si volle ritornarvi coi mezzi della tecnica.

Non sentendo più spiritualmente, sentire materialmente — allontanati dalla realtà nostra interiore, appresa nel raccoglimento, non credere se non ciò che si vede e si tocca.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 aprile a Lire 105.70

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60.

Listini Borse

Venezia 31 Marzo

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 20	— —
» » 4 1[2 0[0	105 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 25	130 45	— —	— —	3
Francia	105 60	105 75	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 40	105 55	— —	— —	3
Londra	26 55	26 59	26 37	26 41	3
Svizzera	106 10	105 30	— —	— —	3
Austria	221 3[4	222 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[4	222 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 31

Rendita ital. 5 0[0	94 32 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita ital.	—	Raffineria Zuccheri	—
Ferrovie Merid.	—	Francia a vista	105 70
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 60
		Berlino a vista	130 35

Roma 31	
Rend. it. cont.	94 103[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	179 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 70
» Lond. »	26 55
» Germ. »	130 35
Vienna 31	
Rendita in carta	100 65
» in argento	100 70
» in oro	123 60
» in corona	100 20
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	355 60
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51 1[4
Berlino	
Azioni Credit.	224 50
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 81
Rendita Italiana	88 3[8
Genova 31	
Rendita ital. 5 0[0	94 —
» » 4 1[2	105 10
Azioni Banca d'Italia	700 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 70
» sconto Lond	26 59
» Germania	130 45
Berlino 31	
Mobiliare	— —
Austriache	233 75
Lombarde	34 20
Rendita Italiana	88 —
Londra 31	
Inglese	111 11[16
Italiano	88 3[8

Parigi chiusura	30	31
Rend. fr. 3%	— —	101 —
Id. 3% perp.	102 15	102 17
Id. 3 1[2 0[0	106 10	106 10
Id. ital. 5%	89 23	89 35
Camb. s. L.	25 14 1/2	25 14 1/2
Consol. ingl.	111 [illegible]	111 63
Obblig. Lomb.	371 —	370 —
Cambio Italia	5 [illegible]	5 [illegible]
Rend. turca	17 32	17 20
Banca Parigi	810 —	820 —
Tunis. nuove	— —	500 50
Egiziano 6%	— —	535 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 43	60 [illegible]
Banca Ottom.	501 50	501 —
Arg. fine	524 50	527 50
Cred. Fond.	687 —	686 —
Az. Suez	3138 —	3188 —
Lotti turchi	84 —	85 50
Ferr. mer.	623 —	621 —
Prest. russo	92 30	93 30
Id. portog.	23 —	22 11/16
Banca Naz.	— —	3630 —

Torino 31	
Rend. it. 5 0[0	94 —
» » » spec.	94 10
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	104 95
Az. Banca d'Italia	700 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med.Ad.Sic.abod	295 —
Med. camb. Francia	105 75
» » Svizzera	105 37 1[2
» » Londra	26 63
» » Germania	130 35
Firenze 31	
Rend. per fine	— — 94 20 —
chiuso	—
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 72 —
Banca Italia	704 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 83 - pel 10 gennaio 70 83 - pel 10 marzo 70,97 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71 84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio 63 21 - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.78 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,04.

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0 32 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 8 4[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 3 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani pe.s — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6.50 — **Nuova York** 30 — Petrolio Standard White C. 6,55.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 44.60 — Per marzo 45.— — A 4 mesi da mag. e giugno 45.— — Pel 4 mesi ultimi 45.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 34.75 — — Per marzo 34.75 - Pel 4 mesi da maggio 35.10 — Pel 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.10.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole Disp. 25.30 — Pel corrente 25 30 — A 4 mesi da maggio 26.10 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 21 60 — Per marzo 21.75 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.25 — A 4 mesi da maggio 22.25.

Anversa 31 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 6[8 — Per marzo e aprile 17 5[8.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole — 9.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 17514. — Vendite della giornata q.li 5000 — Vendita a consegnare q. 5000.

Ghirka Nicolajeff 1. 15.40 pronto imbarco.

SETE

Lione 29 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 86	B 54	Cg.	1644
Trame	B 5	B 27	B 32	Cg.	2304
Greggie	B 26	B 125	B 151	Cg.	11929
Pesate	B 9	B 207	B 216	Cg.	10776
Totali	B 58	B 395	B 453		29653

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[200]
Idem	Splendor		» 22.65	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[200]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 Marzo N. 73 contiene:

Regio decreto che modifica l'art. 5 del Regio decreto 5 giugno 1865 sulla istituzione dei scrivani locali — Regio decreto che abroga l'ultimo capoverso dell'art. 138 del Regolamento 2 luglio 1890 sul servizio postale — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Notizie approssimative sulla produzione della lana nell'anno 1895 in Italia.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca popolare di Pennabilli, Urbino — Caramia Martino, Taranto — Costa Castorina Maria, mode, Catania — Impresa costr. ferrovia Acqualagna-Pergola, Urbino — Iannello Gennaro, Foggia, cappelli, Lucera — Mazzone Domenico, tessuti, Catania — Miceeci Giovanni, S. Benedetto del Tronto, commercio marittimo, Ascoli Piceno — Pallini Antonio, tessuti, Pontremoli.

Dissesti

Taddei Valerio, Seregno, drogheria, Monza.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Peters con merci - per Bona vap. ingl. « Caduceus » cap. Readle vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Sir Waltes Ralaigh » cap. Jones vuoto.

Arrivati il 28 da Fiume vap aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C. - da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Bage con merci ai F.lli Pardo di G. - da Liverpool vap. ingl. « Flavian » cap. Lagan con merci a G. Barriera e C.

Partiti il 28 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Bruno con merci.

Arrivati il 28 da Glasgow vap. aust. « Stefania » cap. Katnich con merci A. Dal Fiol e C. - da Hastlepool vap. ingl. « Haslingden » cap. Diggins con carbone all'ordine.

Arrivati il 29 da Trapani vap. ital. « Europa » cap. Materazzo con sale all'Erario - da Catania vap. ital. « Ariete » cap. Ajello con agrumi all'ordine.

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costanzo vap. aust. « Iupiter » cap. Macole con grano al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Sambo Elisabetta, bettola, Dorsoduro, 2344 — Finco Sante, bottiglieria, S. Marco, 3838 — Jarack Ernesta, bottiglieria, S. Marco, 43 — Savan Pietro, vendita vino, Castello, 6249 — Bettetto Italia, vendita vino, Castello, 6132 — Ravagnin Domenico, vendita vino, Castello, 5857 — Crepaldi Catterina, vendita vino, Castello, 3633 — Martina Vincenzo, bettola, Castello, 3738 — Pagan Catterina, vendita vino, Castello, 686 — Narduzzi Itala, vendita vino, Castello, 5229 — Franzoi Gio. Batta, bettola, Castello, 6021-2 — Sergota Luigia, vendita vino per esportazione, Castello, 2050 — Calzavara Pietro, vendita vino, Castello, 2378 — Libera Giuseppe, vendita vino, Castello, 4009 — Landes Giuseppe, vendita liquori e birra, Castello, 117 — Lucchi Agostino, trattoria, Castello, 4332 — Spenta Carmine, trattoria, Cannaregio, 148 — Galenda Luigi, vendita vino, Dorsoduro, 3474 — Zanchetta Girolamo, vendita vino, Cannaregio, 2845 — Tagliapietra Emilio, vendita vino, S. Polo, 1734-4 a.

Volture

Da Domenici Giuseppe a Kozian Antonietta, vendita vino, S. Marco, 186 — Da Patriniero Felice a Rangan Antonio, vendita vino, Castello 4569 — Da [illegible] a [illegible], vendita vino, Castello, 5887 — Da [illegible] Carlo Marco a Clementini Pietro, caffè, S. Marco, [illegible]

Nella scienza i grandi esemplari non condussero i sistemi alle loro ultime illazioni, del che si incaricarono gl'invitatori. Per l'arte musicale, un genio rese possibile questa sua evoluzione in ordine alla scienza.

Lo vediamo farla attraversare tutte le fasi di cui l'intelletto suo era capace, per ridursi, perfezionando, semplificando alla serena concezione del *Parsifal*, dove, fermandosi quasi nel giusto mezzo, rende il suo omaggio all'opera della Redenzione, tanto più efficace, quanto più non voluto da preoccupazioni cattoliche, ma condottovi dalla logica dei fatti e dalla deduzione.

Alle conclusioni della scienza l'uomo si ritaeva quando, nelle esagerazioni dei sistemi e delle ipotesi, non si ritrovava più: quanto agli imitatori, ai falsari degli intendimenti Wagneriani, fu un continuo richiamare il cuore, a chi imitava l'arte straniera, un rammentare il sentimento religioso vero, a chi lo sostituiva col fantastico nell'arte.

Nella scienza approfondendo, non solo non si sostituì lo spirito, ma non si fece che segnar più netto il confine fra le due entità, spirituale e materiale: nell'arte musicale le infinite critiche, gli esercizi meccanici, la tecnica non poterono mai rifare un genio, l'ispirazione, che si sottrae a qualunque calcolo per una nota non preveduta.

Il pensiero velle prove sperimentali; il progresso è destinato a darle colla scienza e coll'arte.

Ma il genio, che vede e sente nel suo raccoglimento, anticipa il progresso e lo compendia in sè — nell'ordine morale il santo riconosce la legge in sè e vi si conforma colla vita: anticipa le conclusioni delle coscienze comuni, colle quali, lo sperimentare farà evitare il dannoso.

La scienza e l'arte, provando e perfezionandosi, tendono a ricostruire e a verificare la realtà sostanziale della coscienza.

Ed in questo connubio tra il suono e l'anima nostra, tra le leggi governanti la nostra psiche e le leggi generali, Carlo Sernagiotto ha trovato l'argomento interessante, che fu meritatamente applaudito.

JOHN.

Arrivo — E' giunto a Venezia e scese al *Grand' Hôtel* il console russo a Varsavia Joseph Landau.

Ateneo Veneto — L'adunanza accademica, nella quale il prof. Ettore De Toni parlerà sull'*Insegnamento scientifico*, avrà luogo questa sera alle ore 8 1/2 precise. Ingresso libero. Si accede alla sala dalla Calle della Verona.

G. Contarini, fotografo della Real Casa, premiato più volte, Ponte S. Moisè, 2090 — il solo Stabilimento con approdo e due loggie di posa.

Decesso — L'altra notte moriva improvvisamente Angelo Cabarlon — uno dei più vecchi e più esperti compositori tipografi della nostra *Gazzetta*. Aveva 54 anni e da ben 40 viveva e lavorava nello stabilimento tipografico della *Gazzetta*, seguendone le fasi e i passaggi di proprietà.

Angelo Cabarlon era il tipo dell'operaio bravo, buono, onesto, sempre assiduo al lavoro, intelligente e corretto nella composizione, subordinato e sobrio. La sua morte improvvisa fu sentita da tutta la famiglia della *Gazzetta* con vero e sincero dolore.

Il Cabarlon, come distinto operaio, era ottimo padre di famiglia — lascia la moglie e alcuni figliuoli, tutti avviati a lucrosa carriera.

L'orologio di S. Marco è stato in questi giorni scoperto dopo il ristauro. Il lavoro fu compiuto colla diligenza ed esattezza abituali a Venezia.

Molti brontalano perchè si sono scoperti i numeri romani come sotto la Repubblica e dicono che non vi sanno leggere l'ora precisa; però basta che alzino gli occhi per avere l'ora esatta secondo l'uso moderno.

Altri osservano che se venne rinfrescata la tinta azzurra nel centro del disco, doveva esserlo anche la zona dove trovansi le costellazioni dello zodiaco, ma questa è una sproporzione di colore che il tempo cancellerà presto.

Dove lo squilibrio si manifesta più forte è fra la doratura fresca della parte nuova e le dorature vecchie soprastanti: la terrazzina, la Madonna ecc. e per toglierlo ci vorrebbero denari per dorare a nuovo anche la Madonna e il resto.

Ma questi sono nei — in generale l'orologio di S. Marco, rimesso a nuovo, è universalmente approvato e lodato.

Un birbo — Alberto Biscontin, di 30 anni, muratore, pregiudicato, uscì di carcere il 29 corr. dopo avere scontata una pena per furto.

L'altra sera si unì alla peripatetica Giulia Lugo e con lei entrò in una osteria in Calle dell'Oca.

Dopo aver mangiato e bevuto, la donna non si trovò più il portamonete, che sapeva di avere nella tasca della veste; cercatolo, lo trovò sotto il tavolo, ma senza tre delle sette lire che conteneva. Malgrado ciò, ella continuò a rimanere in compagnia del Biscontin.

Ieri mattina, quando si destò, si trovò sola e... dal portamonete erano sparite anche le altre quattro lire.

Denunciata la cosa all'ufficio di Cannaregio, questo precedette all'arresto del ladro.

Ritornano ai tubi! — Dopo qualche tempo di riposo, i ladri di tubi ritornano al lavoro.

Nella notte del Sabato alla Domenica scorsa tagliarono ed esportarono i tubi del gaz dal portone fino alla Chiesa Evangelica al ponte del Cavaletto. Rubarono pure un bracciale di ottone, recando un danno di circa lire cinque.

Il furto fu denunciato all'ufficio di S. Marco dal ministro Evangelico Giuseppe Buggelli di Roma. L'autorità indaga.

Anche il terzo — Quel Natale Citton detto *Vacher*, che insieme a Carlo Potter e Giovanni Andreuto concorse ai guasti maliziosi in danno di due esercenti di Dorsoduro, fu pure arrestato dagli agenti di P. S. del Sestiere.

Un altro pontoniere derubato — Questa volta è toccata a quello del pontone in Calle Vallaresso, Giuseppe Voltolina.

L'altra notte, ignoti scassinarono la porta del casotto, rubandovi un paio di stivaloni, due giacchettoni, un paio di scarpe, un paio calzoni, un paio di zoccoli ed una latta di petrolio, recando così al poveretto un danno di ottanta lire.

Tentato suicidio — Iermattina arrivò a Venezia il giovane Luigi Lucchesi di Caneva di Sacile, di 19 anni, studente a Treviso, e prese alloggio alla trattoria Panada. Prima aveva acquistato una rivoltella e le cariche relative.

A mezzogiorno si ritirò in camera, scrisse una lettera a una signorina di Treviso, due ad amici studenti — e poi sdraiatosi vestito sul letto, esplose tre colpi di rivoltella per suicidarsi.

Ma la mano gli tremava — e le tre palle forarono la porta della camera.

Accorse gente e la questura, il Lucchesi fu trovato illeso, ma in uno stato di orgasmo gravissimo.

E' sorvegliato — e fu scritto alla sua famiglia, una ricca e distinta famiglia di Caneva.

Nulla si sa delle cause che condussero il giovane al disperato proposito, fortunatamente non riuscito.

Morta avvelenata — La poveretta si chiamava Dorotea Soppelsa — era moglie di un sarto — aveva 52 anni e abitava a S. M. Formosa.

Era molto malata, e il medico le aveva ordinato alcune pillole velenose, delle quali ella doveva prendere una ogni due ore.

Ma l'infelice, forse per finirla con la malattia che la tormentava, prese 10 pillole in una volta e si avvelenò!

Trasportata alle Spedale, la Soppelsa iersera morì.

La disgraziata che si gettò avantieri sera dal quarto piano della casa e che rimase cadavere, si chiamava Maria Teresa Toso ed aveva 41 anni. Era divisa dal marito Vincenzo Moschini, da alcuni anni. La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri di famiglia.

Il Baleno — Oggi, come dicemmo nella *Gazzetta* del 24 corr. la r. nave passa in armamento.

Contrariamente però a quanto era stato stabilito, ne assumerà il comando il tenente di vascello Antonio Nagliati, in luogo del tenente di vascello Alessandro Quarienti.

— Il giorno 3 corr. avrà luogo alle ore 2 pom. la visita d'armamento della torpediniera 136 *S*.

Aria libera è ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo, quello di andarsene alcune settimane in campagna, ma molte volte la più grande difficoltà è di trovare l'abitazione, perchè è necessario combinare per la località, pel numero delle stanze, per la spesa ecc. ecc. Tutte le ricerche però si renderanno facilissime se i proprietari ed i fortunati che possono godersi un tale svago approfitteranno della già nota rubrica *Fitti e vendite*.

Comunicati — *Associazione Impiegati Civili* — Il preannunciato concerto musicale avrà luogo la sera di sabato 3 aprile alle 9. I biglietti per i posti a sedere si distribuiranno presso la segreteria sociale (dalle ore 9 alle 11 da questa sera in poi).

— *Palestra Marziale* — A cominciare da oggi, l'orario delle esercitazioni in palestra S. Provolo resta così fissato: giovedì dalle 5 1/2 alle 7 pom. — domenica dalle 8 alle 9 1/2 ant. Alla domenica dalle 3 alle 5 pom. giuoco del calcio (*Foot-ball*).

Stato civile — Bollettino del giorno 31 marzo: Nascite: maschi 5, femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimonii: Purisiol Giorgio, filarmonico, vedovo, con Cartago detta Scattaglia Emilia, insegnante privata, nubile.

Decessi: Duse Elisa, di anni 47, nubile, casalinga, Chioggia — Callegari Giovanni, 79, vedovo, portinaio — Taddeo Giovanni, 71, celibe, inserviente — Pasini Lorenzo, 66, coniugato, regio pensionato — Cosma Giuseppe, 59, celibe, gioielliere — Cabarlon Angelo, 54, coniugato, tipografo — Pescarolo Carlo, 43, id., ebanista, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Cattaneo co. Maria di anni 10 decessa a Varazze.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Le giovanette Barale Elvira, Becher Albertina e Mazzoldi Gina, alunne del collegio Claudet, ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte dell'amata loro compagna Lilì Lejèt, offrono sei lire all'ospitale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Stamane il mio *secondo*
scendeva nell' *intero*
allora che il *primiero*,
veloce e in un giocondo,
tagliandoli la strada,
lo fe' cadere in fondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: GIUSTIZIA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera spettacolo comico: *Il supplizio di un uomo* e due farse.

— Forse domani andrà in scena *Il poeta*, il nuovo dramma di Gerolamo Rovetta, pel quale l'aspettativa è vivissima. Il Rovetta giunge a Venezia stasera.

— Domenica una delle più belle interpretazioni dello Zacconi, quella che, si può dire, affermò il valore del chiarissimo attore: *I disonesti*.

— Nella ventura settimana beneficiata dello Zacconi col dramma *Il pane altrui* di Tourghenieff.

— La settimana ventura la Compagnia finisce le sue recite — e lo Zacconi va a Vienna per darvi quattro rappresentazioni.

Malibran — Stasera nel Circo Guillaume avrà luogo il *debutto* dell'atleta e lottatore Achille Montagna, del quale si narrano meraviglie. Avviso agli amatori del genere.

La marcia del Bossi — Oggi alle 3 pom. nella sala maggiore dello stabilimento pianoforti Brocco in Campo S. Angelo il maestro cav. E. Bossi farà sentire la sua *Marcia Nuziale* sull'organo nuovo sistema di Germania che il cav. Brocco fece venire nel suo stabilimento.

Le ultime recite della «Bohème» al «Sociale» di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 31:

(E. c.) Anche ieri sera straordinario concorso di pubblico al *Sociale* per festeggiare l'esimia soprano sig. Annita Barone che con tanta anima d'artista interpreta il civettuolo carattere di *Musetta* nella *Bohème*.

La sig. Barone, prima dell'opera, cantò una romanza ed una barcarola, e l'uditorio le tributò calorosissime e prolungate ovazioni — le quali si ripeterono entusiastiche al *valtzer* del secondo atto, bissato, e nel finale del terzo, pure bissato — dimostrando così di apprezzare altamente oltre all'inappuntabile correttezza d'azione dell'avvenente artista, la squisitezza del suo canto, caldo, esteso, vibrato, intonatissimo.

I numerosi doni che le furono offerti — fra i quali due grandi *corbeilles* di fiori, servizio d'argento per frutta, *necessaire* in argento per ricamo, portà gioie, porta biglietti, ed altri elegantissimi oggetti; dall'impresa, dalla direzione, dagli artisti e da ammiratori — provano le grandi simpatie qui destate dalla graziosissima signora Barone.

Giovedì serata del baritono Corradetti e sabato e domenica, ultime due rappresentazioni.

— Un preavviso annunzia un breve corso di rappresentazioni di *Ferravilla* al *Minerva*.

Teatro di Lonigo — Ci scrivono, 30:

Ieri sera per la serata d'onore della signorina Maria Passeri il teatro era affollatissimo; il pubblico volle dare questa prova di simpatia alla gentile Santuzza, che seppe soggiogarlo colla sua voce incantevole e colla fine arte sua.

Dopo la prima parte della *Cavalleria*, la sig.a Passeri cantò la melodia *Fiaba* del maestro Malferrari, un lavorino gentile, che tanto si adattava alla esimia artista e, manco a dirlo, lo eseguì così splendidamente che con rara insistenza venne chiesto il *bis*. Venne chiamato alla ribalta anche il maestro Malferrari e vivamente applaudito. Furono presentati alla seratante ricchi doni da parte della Presidenza, dell'Impresa e di parecchi ammiratori.

La Duse a Parigi. — Telegrafano da Parigi che Eleonora Duse ha stipulato una scrittura per recitare nel mese prossimo al teatro *Porte Saint-Martin*.

Sarà la prova del fuoco!

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Il supplizio di un uomo*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Omicidio colposo — Furto — Contravvenzioni

Francesco e Giuseppe Azzalin di Chioggia sono accusati di avere nel 10 novembre p. p. per imprudenza e negligenza cagionata la morte del rispettivo figlio e fratello Attilio. Il Tribunale dichiara non luogo a procedere.

Dif. A. Bizio.

— Nel 16 febbraio p. p. in questa città Riccardo Porta rubava con destrezza sulla persona di Giuditta Gaoardin un portamonete, per cui è condannato a mesi cinque e giorni venticinque di reclusione.

Dif. Velo.

— Il tabaccaio Marco Waillant nel primo dicembre p. p. fu sorpreso in possesso di generi di privativa senza la prescritta bolletta di circolazione. Il Tribunale però dichiara non luogo.

Dif. A Bizio.

— Nel magazzino dell'industriante Amedeo Pazienti nel primo maggio p. p. in Dolo venne accertata una mancanza di spirito non giustificata da alcuna estrazione, per cui è condannato alla multa di lire milleduecento, ridotta a lire trecento per l'amnistia.

Dif. A. Bizio.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Il processo dei banchieri

Fratelli Bingen

Ci scrivono da Casale Monferrato, 30 marzo:

(M.) Oggi è cominciato a questa Corte d'assise il processo contro i fratelli Bingen di Genova, imputati di bancarotta fraudolenta e di truffa. Ricorderete il rumore sollevato da questo scandalo bancario a Genova, dove la casa Bingen era considerata fra le più solide e ricche e dove essa godeva di un credito presso che illimitato. I due fratelli Bingen, l'Alfredo e il Gustavo (quest'ultimo ammogliato con bambini) frequentavano la più elegante società genovese conducendo vita da gran signori.

Quando in Genova un anno e mezzo fa, si propagò la notizia del fallimento Bingen e del mandato d'arresto spiccato contro i due fratelli rifugiatisi all'estero, non vi si voleva prestar fede. L'impressione in Borsa fu fortissima, anche per i molti aderenti di casa Bingen che venivano coinvolti in quella caduta.

I Bingen furono arrestati alcuni mesi dopo all'estero, e il processo loro fu portato innanzi alle Assise di Casale per legittimo suspicione.

Nelle due sedute di oggi ant. e pom. non si fece altro che stabilire la giuria e leggere gli atti processuali. Nell'aula vi era poca gente.

Per il processo sono citati 58 testimonii a carico e 62 a difesa. Fra gli avvocati difensori vi noto l'on. Villa, l'ex on. A. Muratori, poi Tabet, Marini, Graffagni, Caveri, Daneo, Battaglieri e Cappa.

Perito d'accusa è il rag. cav. Cotta Romusino, e di difesa i prof. Maglione, Ravano, Gagliardi.

Nella gabbia di ferro, i due imputati sono calmi e tengono gli occhi fissi al banco presidenziale; l'Alfredo Bingen indossa un *flok* nero, pantaloni color piombo, cravatta idem; il Gustavo un *tout de même* nero e cravatta nera.

Domani si procederà all'interrogatorio degli imputati.

Sono a Casale questi corrispondenti di giornali:

Pirro Oppezzi del *Caffaro*; l'avv. Vico Sannini del *Secolo XIX*; Nallino Eugenio del *Corriere del Mercantile* di Genova e della *Stampa* di Torino; Nebbia Felice della *Gazzetta del Popolo* di Torino; Servi della *Tribuna* di Roma; un rappresentante del *Fieramosca* di Firenze, ed io che vi scrivo.

RIVISTA AGRARIA

La stagione precoce e la bachicoltura

Mentre ora la foglia dei gelsi sboccia od è prossima a sbocciare, imperversa in Europa una vasta depressione ciclonica con venti tiepidi meridionali.

E' un fatto costante che all'allontanarsi del centro di simili depressioni, ai venti meridionali subentrano correnti occidentali e nordiche; allora il barometro risale ma...., il termometro discende. Non importa che le Alpi alla nostra vista sieno senza neve: altre Alpi sono verso Nord al di là dei confini del nostro orizzonte, e poi altre ed altre catene di montagne, coperte di neve perpetua. Se l'aria spira da quella parte, è sempre relativamente fredda.

Alle lusinghe d'una primavera anticipata potrebbero dunque benissimo tener dietro le amare delusioni d'un inverno in ritardo.

Fra questa incertezze come dovranno contenersi i bachicultori?

Siamo appena alla fine di marzo e la foglia è pronta come non è d'ordinario che alla fine d'aprile. Ritardare troppo a mettere i bachi all'incubazione potrebbe essere uno sbaglio; l'affrettarsi troppo potrebbe essere uno sbaglio anche maggiore.

Che fare adunque?

Il mio consiglio sarebbe quello di non affrettarsi con soverchia impazienza a ritirare il seme dagli stabilimenti di confezione o d'ibernazione e di attendere almeno a vedere come andrà a finire l'attuale burrasca atmosferica.

Ma chi pur volesse avere presso di sè la semente per essere pronti a metterla al covo al momento opportuno — curi intanto di tenerla fino allora costantemente al fresco — e cioè *al disotto dei 10.o R.* Se ciò non fosse possibile, meglio passare alla incubazione senza indugio, perchè la semente al disopra dei 10.o si mette in movimento, e il movimento embrionale deve essere secondato con un aumento di temperatura non interrotto.

Ma lasciare o tenere il seme ancora qualche giorno al fresco, io credo sia il consiglio migliore. Qualche giorno che si perda ora può acquistarsi poi affrettando l'incubazione coll'aumento della temperatura, magari due gradi al giorno fino a raggiungere i 18o R. Non è punto necessario che l'aumento della temperatura d'incubazione sia lentissimo; quest'anno anzi sarà assai utile che l'incubazione avvenga a calore rapidamente crescente.

Il Nestore dei bacologici italiani, il prof. Verson, ha fatto giustamente riflettere che questa volta la semente ha subito sul finir dell'estate quasi un principio d'ibernazione e sul finir dell'autunno, per la temperatura insolitamente elevata, quasi un principio di moto embriogenico; e ne trae la conseguenza pratica che la ibernazione debba venire prolungata e l'incubazione condotta rapidamente. Consiglia in altre parole ad abbreviare quel cosidetto *periodo di preparazione* che intercede fra l'ibernazione e l'incubazione propriamente detta. *Una covatura alquanto spiccia* — egli scrive — *riuscirà utile essa pure, col non concedere tempo nè sfogo ai ghiribizzi dei germi impermaliti da stimoli intempestivi*.

L'incertezza della stagione è un motivo di più per seguire quel saggio consiglio.

Speriamo ora nel meglio.

Dal Regio Osservatorio Bacologico di Vittorio.

29 marzo '97.

Dott. GIUSTO PASQUALIS.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.84	51.23	51.75
Termometro centig. al Nord	12.0	12.8	15.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	81	82
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.4 - min. di oggi: 10.7

Probabilità: Venti deboli freschi intorno al ponente e al nord, meridionali al sud — cielo nuvoloso, vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 31 marzo — **Touring Club** — In occasione della gita ciclistica Milano Roma, avrà luogo, nella città della *busecca*, un grande convegno del Touring. Quasi tutte le sezioni del regno hanno già aderito alla riunione — quella di Padova non eccettuata.

Il corpo consolare di qui ha intenzione di intervenire possibilmente anche con una rappresentanza di soci padovani. Ed a tale scopo, per l'opera del convegno — cioè per i primi del venturo maggio — indirà una gita Padova-Milano.

A suo tempo i soci riceveranno apposita circolare di avviso, con le norme relative. Con molta probabilità la squadra padovana pedalerà verso Milano coi colleghi di Venezia, Vicenza e Bassano, I ciclisti liberi da impegni professionali approfitteranno con entusiasmo di una passeggiata che si presenta parecchio interessante.

Consiglio Comunale — Come vi telegrafai, la Giunta è dimissionaria. Per la nomina del Sindaco, degli assessori effettivi supplenti, il Consiglio Comunale sarà convocato giovedì 8 aprile.

A quanto pare, prima di codesta seduta, molti consiglieri si riuniranno per l'affiatamento.

Previsioni difficili. Ma ve ne scriverò a tempo.

Banca Mutua — In sostituzione del rinunciante avv. Giacomo Levi Civita — fu nominato consigliere d'amministrazione della Banca Cooperativa Popolare d'ingegneri Maestri.

Esperimento — Domani, giovedì, alle ore 14, in Prato della Valle, verrà presentato a tutti gli ufficiali della guarnigione, il nuovo fucile italiano — ovvero il fucile-mitragliera Cei, a caricatore multiplo.

Smarrimento — Il portalettere Giuseppe Meneghelli smarriva, ieri, un plico raccomandato diretto a Legnaro.

Investito — Il contadino Luigi Pressato, d'anni 75, di Polverara veniva gettato a terra dalla carretta guidata da un pizzicagnolo.

Nella caduta il povero vecchio riportava contusioni gravissime. Il fatto venne denunciato alla competente autorità.

I tipografi — Alla festa di beneficenza di sabato p. v. prenderà parte puranco il sig. Maurizio Zaccagna con due romanze per soprano.

La festa avrà, dunque, un'attrativa di più.

La luce — Come è noto, l'illuminazione pubblica sarà rafforzata da 500 lampade ad incandescenza sistema Auer. Ignorasi quando cominceranno i lavori d'impianto: certo le lampade dovranno funzionare ai primi del venturo giugno.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 31 marzo — (*a.*) **Al Congo** — L'ing. Antonio Pedrini venne nominato capo-sezione della Società belga per le ferrovie del Congo.

Egli oggi partì per Bruxelles, donde si recherà ad Anversa per imbarcarsi. — Com'è noto, quell'intrapresa è sotto il patronato di Re Leopoldo.

All'ufficio telegrafico va in attività domani l'orario estivo — l'apertura, cioè, sarà anticipata di un'ora: alle 7, anzichè alle 8 antimeridiane.

Paper hunt — Nel pomeriggio d'oggi ritrovo a Varago di un'accolta numerosa di cavalieri, fra cui parecchi ufficiali della guarnigione, per un *paper-hunt* che si chiuse con una brillante galloppata di circa un'ora, sulla brughiera di Maresada.

— *Volpe* fu il tenente colonnello Calvi di Bergolo, in *Lodi* cavalleria; *master* il co. Cino Morosini.

Passeggiata ciclistica — E' la prima indetta quest'anno dalla S. G. V. T. e si farà domenica p. v. 4 aprile coll'itinerario: Treviso — Quinto — Zero — Mogliano (fermata di un'ora) — Preganziol — Treviso.

Ritorno alle 7 pom. in Palestra (Via Canterna).

Disgrazia — Oggi nello scendere dal suo carro il contadino Giovanni Valeri, di S. Bona, ricevette dal cavallo un calcio così forte sulla mano destra, che gli asportò le due prime falangi dell'anulare e del mignolo. Venne curato all'Ospedale.

Belluno, 31 marzo — **Luce elettrica** — Finalmente ci consta che la Società della luce elettrica domani farà scomparire quel palo indecente che ora si vede avanti la storica porta Doglioni.

Partita d'onore — Corre voce che in seguito ad un vivo alterco fra un impiegato ed un signore della nostra città avrà luogo un duello.

Montagnana, 30 marzo — **Società cooperativa braccianti** — Togliamo dal rendiconto a stampa questi brevi dati sull'andamento di questa Società cooperativa di lavoro nel VI esercizio, dati che meritano tutta l'attenzione di coloro che si interessano veramente del miglioramento delle classi meno abbienti per il crescente sviluppo di una delle più utili e sane istituzioni.

Capitale sociale L. 10126.82 — fondo riserva 3020 — fondo infortunii sul lavoro 1647.23 — ripartizioni degli utili 40 0/0 ai soci in proporzione del lavoro fatto e 60 0/0 tra i fondi di rispetto.

Siamo dolenti che la pregiata *Gazzetta* non possa acconsentirci che uno spazio ristretto perchè di buon grado vorremmo riportati alcuni brani salienti della relazione del presidente signor Morgante Quirino, anima e forza della Società, dov'è rispecchiata fedelmente la situazione dell'Associazione, la quale, in mezzo alla burocrazia opprimente del Governo e la difficoltà di estrinsecare tutte le sue forze per ingenerare concorrenze, comincia nullameno sana, forte e fidente a raggiungere l'ideale a cui mira: il benessere dell'operaio del braccio. — E qui è giusto, è doveroso far seguire una parola di elogio ai signori preposti tutti della popolare istituzione, e al bravo, solerte e intelligentissimo Menotti Groppello indovinato segretario.

Udine, 31 marzo — (*P. c.*) **L'orario estivo** del tram a vapore Udine-S. Daniele entra domani in vigore. Il numero dei treni non varia, v'è invece anticipazione di partenza al mattino e protrazione la sera.

Esodo commovente! — E' incominciata la partenza degli emigranti che si recano nell'Austria-Ungheria a lavorare nelle fornaci. L'altro ieri partì da Muzzana un carro carico di ragazzetti fra gli *undici* e *tredici* anni. Poveri infelici, ancora quasi bambini e già destinati a fatiche superiori alle loro forze e malamente nutriti e compensati. Eppure quei ragazzini cantavano allegramente come se si recassero ad una festa anzichè a prolungate sofferenze.

Esercizio abusivo dell'arte salutare — Domenica scorsa i carabinieri di S. Pietro al Natisone sequestrarono ad un ciarlatano di quei luoghi un certo numero di boccette che ei gabellava ai gonzi come rimedi, tocca e sana. Benone.

Detenuto che si strangola in carcere — L'altro di certo G. Deganis, d'anni 54, da poco uscito da queste carceri, venne dai carabinieri di Mortegliano dichiarato in contravvenzione alla sorveglianza speciale e perciò rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di tradurlo qui. Il Deganis, stanco forse della sua travagliata esistenza trascorsa da un carcere all'altro, si strangolò appiccandosi, mediante una cinghia, nella camera di sicurezza di Mortegliano.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Avete bisogno di un appartamento?
esaminate la rubrica
Fitti e vendite in IV. pag.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Péricat s'isolò, sembrando, con un contegno dei più dignitosi e di un'estrema riservatezza, non avvedersi dell'attenzione persistente della quale era l'oggetto.

Le donne erano per lui.

— Quel giovane non può essere un'assassino, disse una signora dopo avere con una rara impertinenza guardato a lungo col binoccolo Saviniano.

Il giurì fu costituito.

Paolo Rose non ricusò alcuno.

Il signor de Jourdain, lungi dall'imitarlo, eliminò tutti quelli dei quali credeva che la intelligenza sorpassasse la comune.

Voleva non aver a che fare che con buona gente, molto semplice su cui supponeva modestamente fiducioso, che la sua parola dovesse avere efficacia.

Il presidente toglieva dall'urna destinata a tale uso, i bollettini indicanti i giurati, uno ad uno, e man mano ch'essi venivano accettati dall'accusa e dalla difesa, salivano al loro banco, ove aveva preso posto il primo giurato ammesso, il quale come capo del giurì, per questo diritto di primato veniva incaricato di proclamare il verdetto ad alta voce.

Appena quest'operazione fu terminata, il piano della casa e del giardino di Léonard venne distribuito ai giurati, e la lettura dell'atto d'accusa, incominciò, avendo il signor Senneval dichiarato che l'udienza era aperta.

Era una vera requisitoria anticipata che esponeva i fatti, e ne indicava Saviniano come l'autore, senza dimenticare una sola delle prove che noi conosciamo.

« L'orologio indicava l'ora del delitto, il denaro trovato nelle mani di Péricat, i suoi abiti insanguinati, il suo rifiuto nel confessare ove aveva trascorsa la notte, le testimonianze che abbiamo già enumerate lo indicano come autore; quanto al movente, esso è più chiaro ancora. Saviniano essendo il legatario universale del disgraziato Léonard ed avendo confessato come egli lo sapesse. »

L'uditorio aveva ascoltato in un profondo raccoglimento la lettura di questa parte fondamentale, della quale noi citiamo l'importante estratto che precede, ed una corrente opposta a quella che si era manifestata all'entrata di Saviniano impressionava penosamente perfino le signore.

Paolo Rose che, malgrado le rare cause da lui difese, fin'allora, a dispetto del suo grandissimo talento, conosceva il terribile terreno sul quale aveva intrapreso di seguire Saviniano, sentiva come il pubblico gli fosse ostile e come, per conseguenza, il giurì non potesse che seguire l'impulso generale.

Il signor De Jourdain ebbe del pari l'intuizione dell'effetto prodotto dalla lettura dell'atto d'accusa, e ne provò una soddisfazione tanto viva, che a mala pena poteva dissimularla.

— Accusato, alzatevi, riprese il signor de Senneval dopo che l'usciere ebbe lanciato un secondo:

— Silenzio signori! che più non ebbe d'uopo di rinnovare, ognuno disponendosi coll'orecchio attento a non perdere una parola dell'interrogatorio di Saviniano.

Dopo le domande regolamentari, il cui scopo è d'assicurarsi dell'identità di colui che viene giudicato, il signor de Senneval affrontò la causa del dibattimento.

Quando egli riassunse in un'ultima frase le principali prove raccolte dall'istruzione:

— Il vostro sistema di difesa che si limita nell'affermare la vostra non colpabilità, è insufficiente.

Saviniano soggiunse:

— Riconosco, signore, che certe prove sembrano accusarmi.

— Dimostrano il vostro delitto, interruppe il signor de Jourdain.

— Non anticipiamo signor procuratore generale, riprese il presidente con una troppo rara imparzialità.

Proseguite Péricat.

— Sì, debbo riconoscere che molte apparenze sono contro di me, disse questi, ma come si può ammettere che io abbia concepito istantaneamente l'orribile pensiero di assassinare l'uomo buono e generoso a cui tutto io dovevo, quando è impossibile di ritrovare in tutta la mia vita la menoma azione biasimevole?

Dovreste confessare, mi disse il giudice d'istruzione, è il solo modo che può perorare in vostro favore facendovi sfuggire al terribile castigo che vi attende.

Io non chieggo indulgenza; accusandomi, v'ingannate, domando giustizia, vale a dire la ricognizione pubblica e completa dell'errore di cui sono vittima.

Saviniano aveva pronunciate queste parole con una fermezza dignitosa e convincente che aveva prodotto l'effetto migliore.

— Perseverate nel non voler dire ove avete passato la notte del delitto?

Tutto l'uditorio comprese l'importanza enorme di quella domanda del presidente.

— Sì, rispose Saviniano.

— Sedetevi.

L'interrogatorio dell'accusato era terminato, la deposizione dei testimoni a carico incominciò tosto da quella di Barjas.

Facilmente si comprende ciò ch'essa fu, ma un'incidente doveva particolarmente segnalarla.

— Péricat sostiene di non essere neppure entrato nella sala da pranzo nella sera del delitto, e ciò nullameno vi ritrovai la spilla della sua cravatta, che sarà caduta durante la breve lotta sostenuta colla sua vittima; questa spilla è là, proseguì Barjas, fra le prove di convincimento.

— Usciere, fatela passare ai signori giurati, ordinò il presidente.

— Questa spilla non mi appartiene, disse Péricat.

— Jacquin l'ha riconosciuta, signor presidente, riprese Barjas, e, quando la ho presentata bruscamente all'accusato, suo primo movimento fu di portare la mano alla cravatta.

— Affermo che questa spilla non mi ha mai appartenuto, riprese Saviniano.

— Non posso che mantenere ciò che ora dissi, riprese il giudice d'istruzione.

Dopo di lui furono successivamente uditi Maillard, Bastien e Chautard. Da qualche tempo questi pareva rimpiangere Léonard nel modo più vivo.

Quasi ogni giorno piangeva, accentuando coi suoi « ohu » abituali, delle esclamazioni di dolore.

Dopo di essi i dottori Bertini e Moreau, del pari che Gamard furono uditi,

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi

S. Moisè appartamento signorile, luce elettrica, gaz, watercloset, campanelli elettrici, portinaio L. 1300.

S. Sofia piano nobile, appartamento signorile anche per uso di Società composto di due grandi sale, sala da pranzo, cucina, due stanze da letto due gabinetti due stanze da servizio, magazzino e corte, L. 65.

Fondamenta nuove, piano ammezzadi composto di due stanze e cucina. L. 13.

Palazzo Labia, piano composto di due stanze e cucina L. 22.
Altro composto di tre stanze cucina e sbrattacucina, acquedotto compreso L. 18.
Altro di due stanze e cucina, L. 20.

D'affittarsi pel 1° Maggio bottega sita Pescheria Bragola in prossimità Riva Schiavoni. Bel locale messo a nuovo. Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Moisè Calle del Cristo, 2060.

Acquisto magazzini di qualunque grandezza. Rivolgersi Venezia San Moisè Calle del Cristo, 2060.

Fittasi pel 15 aprile appart. ammob. l. p. 4 stanze, retrè uso cucina e magazz. Bagno, acqued., waterel., gaz, riva, cortile, giard., p.-rf. mezz. g. Pross. tram, tragh. Visibile ore 14-16 Frari, 2597

Cedesi a nolo la vera macchina elettrica dei fratelli Dottori Alimonda. Scrivere Fortuna posta, Venezia.

Stanza bene ammobigliata S. Stefano Calle Corner N. 3384. Cercasi signore sole.

Casa S. Giustina N. 6556 composta di salotto di ingresso, 5 stanze, stanzino e cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa Rio Terrà Frari 2609-11 corte con pozzo, 2 magazzini, riva, ed a 1. piano salottino, cucina, sbrattacucina, 5 stanze, Riv. alla Congregazione di Carità.

Casa campo S. Barnaba, 2817, magazzino, ed al II piano 6 locali e cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa S. Zaccaria, 4:23, Corte della Rosa, magazzino, I. piano cucina, due stanze, II. p. tre stanze. Per visitarla e trattare rivolg. alla Congr. di Carità.

Casa S. Apostoli Calle del Fagiapietra 4673 composta di due stanze e cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Vendite

Occasione

Cavallo puro sangue inscritto nello Stoobock italiano, istruito ottimo per torneo passo spagnolo venderebbesi volontieri a Venezia. S'invia a richiesta la fotografia del cavallo montato dal proprietario. Dimensioni ridotte tascabili.

Ricercansi parchetti usati. Dirigere offerte L. 1336 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi chiosco in legno nuovo trasport., stile chinese forma dodecagono, riccam. addobb. con coltrinami uso bazar o buvetterie. Scrivere C. M. posta, Treviso.

Venderebbesi camp. ettari 30 circa solo corpo, grande prod., vicina staz. Pianzano, non prov. da *Ente morale* con casa Padronale. Scrivere Casella 678, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Diversi

Forestiere ottima posizione cerca signorina, preferibilmente giovane maestra capace conversazione d'italiano puro. Retribuzione. Offerte Casella Postale 19, Venezia.

Venezia — Perchè mancaste? Avete così poco cuore abbandonarmi perchè non riuscii salvarvi? Rammentate promessa? Datemi presto gioia vedervi.

23. — Non ebbi tuoi scritti che doveano darmi precise tue note, nullameno venni, e ritornerò domani nel dubbio smarrimento postale, nel caso impossibile cerca scrivermi. Addio.

John mio, non so più resisterti, anelo i tuoi baci. Verrò venerdì ora 10 all'A. mi condurrai ove vorrai.

LA GUARIGIONE dell'acidità dei dolori, bruciori di stomaco della cattiva digestione e del catarro gastro-intestinale, si ottiene con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Calin* a L. 1.50 e 2.

ELEGANTISSIMO
Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0.20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.*

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi: Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prosch. — Milano, Gasellario, 124.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunatamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO: (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; il preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine. quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. Bisleri e C., Milano.

In VENEZIA dai primari Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti e nel Negozio Mode, Sottoportico Cavalletto 99.

Rappresentante per Venezia Signor **ETTORE RIPARI** — Riva del Vin, 744.

Montate Velocipedi
SWIFT-STEYR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

Per ottenere la migliore tazza di caffè, si mescoli il caffè Malto Kneipp al caffè coloniale seguendo questa preparazione:

Si macina il caffè Malto, vi si versi sopra l'acqua fredda e si faccia bollire qualche minuto; poi vi si aggiunga il caffè coloniale.

Mai mescolare le due polvert.

Il caffè Malto Kneipp offre una bevanda delicatissima

Mescolato al caffè coloniale: 100 grammi caffè Malto Kneipp bastano per 16 tazze
Puro . . . . 100 grammi caffè Malto Kneipp bastano per 8 tazze

COMPAGNIA ITALIANA DEL CAFFÈ MALTO KNEIPP -- GENOVA

FERRO-CHINA RABARBARO BAREGGI

premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi, Padova.**

Una chioma folta è fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

profumata e inodora

L'**Acqua Chinina-Migone** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — *Milano* — La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro dev. *Dr.* GIORGIO GIOVANNINI *Uff. Sanit.* Latera (Roma)

*L'***Acqua Chinina-Migone** *tanto profumata che inodora, non si cede a peso, ma solo in fiale da L.* **1,50** *e L.* **2**, *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8,50** *la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.* — A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore 4627.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. 80.

La Ditta MIGONE e C. spedisce campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-63* — **VENEZIA**

Si pregiano far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

Prezzi fissi — CORREDI DA SPOSA — *Prezzi fissi*

La Fabbrica Estense

di Acido Solforico e di Concimi Chimici

F. MARINONI e C. in ESTE

avverte la propria Clientela che oltre a perfosfati tanto di pure ossa sgelatinate che minerali, tiene pronta una formola speciale per granoturco, e prepara tutte quelle formole richieste dai Signori Committenti. Tiene inoltre deposito di **Solfato di rame Inglese e Zolfo per viti puro e ramato**, ed il tutto a prezzi di convenienza.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 5,542,750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1895 L. 187,365,906,61

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1895

L. 694,990,732,—

di cui per assicurati italiani L. 182,989,057,23

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — della *rottura dei vetri, cristalli e specchi* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

Osservatorio Bacologico

Mattana Giov. in Vittorio (Veneto)

per la confezione Seme Bachi esclusivamente cellulare. — Giallo puro — Incrocio Giapponese — Incrocio Coreano. — Produzione limitatissima, selezioni rigorose, conservazione perfetta, razze sane e robuste, e quindi resistenti alle dominanti malattie.

Prezzo di tutta convenienza a raccolto fatto.

Rivolgersi a **Mattana Giovanni, Vittorio** (Veneto).

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. | Venerdì 2 Aprile | N. 91

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestro.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'ARTONISMO

La parola è un po' barbara, ma è nuova, non ha quindi che un significato solo, e però esprime per tutti la medesima serie di fenomeni senza pericolo di confusione.

L'Artonismo è la *suite* immancabile di ogni scandalo bancario, e consiste in quella specie di mania diffamatoria, maligna, pettegola che spinge la collettività, dopo qualche catastrofe finanziaria o politica, a mantenere vivo lo scandalo, a compiacervisi dentro e a farlo giungere proprio fino a quelli organi nazionali che dovrebbero per loro natura essere immuni da ogni taccia.

Come il *Panamismo* riassume ogni genere di corruzione a base di quattrini, l'*Artonismo*, che ne è il corollario, contiene ogni pubblicità esplicantesi sopra quel putrido terreno, e costituisce una soddisfazione impura della coscienza sociale che può stare in raffronto con certe inversioni morbose dell'anima individuale recentemente illustrate dai nostri alienisti.

E certo sarebbe interessante, seguendo le nuove indagini della psicologia collettiva, di accennare i caratteri di questa psicosi sociale, in confronto con quelle individuali, ma ciò deve farsi per ultimo, a guisa di conclusione ricavata dai fatti recenti, che oggi richiamano l'attenzione del pubblico e dei giornalisti su Arton e il parlamento francese.

***

Dopo il carnevale d'oro diffuso dalla Società del Panama in forma di *chèques* sulle personalità più note e influenti del gran mondo parigino, cominciarono le tristi penitenze quaresimali a farsi sentire al 10 novembre 1892 sotto forma di interpellanze deposte al banco presidenziale del Parlamento francese. Le tre interpellanze furono discusse al 19 novembre e provocarono la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta. E fin qui siamo nel campo del *Panamismo*; scoppiato lo scandalo si cercano i colpevoli, e non siamo giunti ancora nell'*Artonismo*, cioè alla dilettazione dello scandalo. Durante il lavoro della commissione furono presentate altre interpellanze specie sulla morte del barone Reinach; e fu qui che si ebbe la prima vittima, il ministro di grazia e giustizia Ricard fu rovesciato e sostituito da Bourgeois.

Poco dopo il Gabinetto era in crisi e se ne formava uno nuovo con Ribot a presidente del Consiglio. E fu sotto questo Ministero che al 20 dicembre fu da Bourgeois presentata la prima domanda perchè fosse *tolta l'immunità parlamentare* (è la frase consacrata in Francia) a cinque senatori e cinque deputati. E tale domanda fu dalla Commissione *ad hoc* accordata subito.

I procedimenti così iniziati terminarono per tutti i parlamentari con l'assoluzione e contemporaneamente la Commissione d'inchiesta finiva e riassumeva i suoi lavori in un volume poderoso deposto negli archivii parlamentari.

Ufficialmente quindi l'*Artonismo* non era ancora incominciato nè aveva potuto incominciare, era solo il *Panamismo* che seguiva il suo corso; ma fuori degli ambienti ufficiali l'*Artonismo* serpeggiava nella folla, saltuariamente, come nei prodromi di una epidemia.

***

Ma a questo punto il *Panamismo* cessa e anche nelle sfere ufficiali si inizia il suo morboso successore.

Al 10 maggio 1894 sotto il Ministero Casimir-Perier una interrogazione del deputato Habert va a finire in un ordine del giorno accettato dal Ministero e votato dalla Camera in cui si invita il Governo a procedere con ogni cura per ottenere l'estradizione di Cornelius Herz.

L'*Artonismo* così iniziato si svolge vigorosamente per tutti i ceti e i nuclei sociali, e si ripercote, sotto altre forme e con altri pretesti, per forza d'imitazione in tutta Europa. La malattia viene così ad accrescere la non breve coorte dei morbi psichici collettivi che affliggono la società europea.

Sono continui focolai del morbo e le pratiche per la estradizione di Herz, e i viaggi della polizia francese per tutta Europa alla ricerca di Arton, e poi tutti quei mezzi che, o con lo scritto, o con il disegno, o con la parola agiscono sulla pubblica opinione.

Arriviamo al Ministero Bourgeois. Arton è arrestato finalmente il 15 novembre 95 a Londra, e l'*Artonismo* scoppia più che mai violento; il bacillo è trovato, ma invece di neutralizzarne gli effetti, si adotta un sistema di cura che vale a rinforzarlo e a diffonderlo. Parecchie interpellanze si succedono in Parlamento, e durante la discussione di una di esse Bourgeois espone appunto quella terapia rinforzativa del male che sta nelle seguenti parole: « *Arton non potrà essere processato per corruzione, ma si potrà interrogarlo.* »

Segue il processo, anzi i processi di Arton, dove con sapiente economia, egli non si concede mai tutto intero, non esaurisce la sua collezione di accuse, ma fornisce lo spunto, e c'è chi s'incarica con passione di tirarne fuori una grandiosa sinfonia; egli come un virtuoso si riserva per il pezzo finale, intanto promette.

Ed è alla Corte d'Assise di Versailles mentre lo si giudica per l'affare della dinamite, che egli si dichiara pronto a cavar fuori il famoso *carnet*.

Siamo al momento culminante, al punto in cui l'*Artonismo* sta per raggiungere il suo massimo d'intensità.

Nel gabinetto del giudice istruttore Le Poittevin ha luogo la rivelazione del gran segreto e si preparano tutti i mezzi per elaborare il colpo magistrale, mentre innumerevoli indiscrezioni corrono attorno scaldando le teste fino a che giungano al diapason voluto.

***

Il giorno 28 del passato marzo, il presidente della Camera, Brisson dà lettura della domanda di autorizzazione a procedere contro tre membri del Parlamento il senatore Naquet e i due deputati Maret e Boyer.

La bomba è scoppiata, siamo in pieno *Artonismo*.

La Camera è sovreccitata, fa sedute notturne, tre imputati le sembrano pochi, ve ne debbono certi essere altri. Quanti? Chi? I giornali stampano colonne su colonne di induzioni, di rivelazioni ecc. I sospetti non hanno limiti, si vuole sapere a ogni costo; e quello che più importa, perchè costituisce proprio la nota essenziale caratteristica di questa nuova *curée*, il sintomo tipico che designa questa psicosi collettiva, si ha piacere quando il sospetto prende base, quando l'induzione della colpevolezza, dell'infamia si avvalora, e tanto più piacere quanto più il reo godeva prima di importanza e di stima, mentre si resta disillusi e scontenti quando l'accusa si indebolisce, quando la giustificazione si impone, quando il male è minore.

E nella richiesta unanime e affannosa che si solleva dal Parlamento, dai giornali, dai circoli politici e dalla folla, *vogliamo la luce, vogliamo la verità, vogliamo che si vada avanti*, è implicito un desiderio solo, una volontà sola; non ciò che credono gli illusi o che dicono gli ipocriti che la giustizia abbia il suo corso, ma che, a qualunque prezzo, si trovi dell'altro male, dell'altra infamia, delle altre accuse, e sempre più in su. Se la giustizia assolve, in qualsiasi caso, viene giudicata corrotta, venduta, comandata, mentre la sua opera è solo illuminata e esemplare se stabilisce e rinforza il male. Vero che in molti casi la verità è questa, ma elevare questa probabilità a dogma assoluto è precisamente indizio di morbosità psichica.

***

Che cosa rappresenta questa ormai diffusa mania sociale a cui si è dato il nome di *Artonismo* e di cui abbiamo cercato di definire l'aspetto?

Essa sta alla società, come talune forme isteriche all'individuo; forme che possono spingere l'ammalato a consacrare ogni sua attività a dir male di tutti, fino a trascinare le vittime innocenti e calunniate, con le trame più abili davanti al magistrato; e i psichiatri noverano molti esempi classici di queste anormalità.

E però essa è sempre l'indice, come queste psicosi individuali, di una profonda degenerazione e decadenza dell'organismo che ne è affetto, e che nel caso attuale è proprio la coscienza delle società moderne.

m m.

Risprendosi il Parlamento

Il discorso della Corona — Deputati a Roma — Codronchi — Zanardelli presidente — Difficoltà per alcune cariche — Chinaglia — Gli amici del governo — Interrogazioni e interpellanze — Progetti militari.

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Stamane in udienza reale Rudinì sottopose al Re il discorso della Corona.

I principi che assisteranno alla seduta inaugurale della Camera, arriveranno a Roma domenica mattina.

— Oggi sono presenti a Roma 200 deputati.

— Codronchi arriverà domani per partecipare alla seduta reale e alle prime sedute del Parlamento.

— L'on. Zanardelli ha conferito oggi lungamente con Rudinì.

— Zanardelli ha accettato la presidenza della Camera. Nulla si è fissato invece per il presidente della giunta delle elezioni; qualcuno però accenna per questo posto il duca di Sermoneta, se non lo porteranno alla vicepresidenza della Camera.

Sorgono difficoltà anche per trovare il presidente della giunta del bilancio. Per escludere l'on. Colombo da questa carica, si pensa di portare anche lui alla vicepresidenza della Camera, come già vi telegrafai.

— La seduta di martedì sarà presieduta dall'on. Chinaglia, che è già arrivato a Roma.

— La *Tribuna* conferma che lunedì sera terranno riunione gli amici del ministero.

— Il deputato Sciacca ha presentato la seguente interrogazione ai ministri degli esteri e di agricoltura: « Se, non avendo ottenuto dalla Russia le chieste giuste modificazioni al trattato di commercio, intendono di proporne la denuncia ».

Sugli affari d'Oriente, oltre la interpellanza di Bovio e Barzilai, ne è annunziata un'altra di Valle Angelo.

— Pelloux presenterà subito alla Camera e al Senato con qualche ritocco tutti i disegni di legge, che erano davanti ai due rami del Parlamento prima della chiusura della sessione, meno quello sulla requisizione dei quadrupedi.

La nuova presidenza del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Il Re con decreto di stamane ha confermato Domenico Farini a presidente del Senato per la prima sessione della ventesima legislatura e ha nominato vice presidenti i senatori Luigi Cremona, Andrea Guarneri, Tancredi Canonico e Pasquale Villari.

Nella XIX[a] legislatura la presidenza del Senato era invece costituita così: pres. Domenico Farini — vice presidenti Marco Tabarrini, Stanislao Canizzaro, Enrico Pessina e Francesco Ghiglieri.

La nomina di Suardi Gianforte

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera:*

Come vi telegrafai iersera, stamane il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Suardi Gianforte sottosegretario di Stato all'agricoltura. Oggi Suardi ha conferito con il ministro Guicciardini. L'*Opinione* si congratula della nomina.

Per migliorare i fondi

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Si è nominata la commissione per studiare le modificazioni da apportarsi al progetto di legge che istituisce la cassa di credito comunale e provinciale, per ammettere al credito i proprietari di terre che intendono migliorare i loro fondi. La compongono il senatore De Vincenzi, Durandi, Mortara, Magaldi, Desideri e De Flamini.

Per la Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Il Re ha firmato stamane il decreto, proposto dall'on. Luzzatti, col quale si trasformano 26 mutui contratti in Sardegna; con ciò si ottiene un alleggerimento annuo di interessi per 67,000 lire.

I nuovi Cardinali

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Ecco l'elenco ufficiale dei Cardinali che saranno creati nel prossimo Concistoro:

L'Arcivescovo di Compostella — Mons. Coullié, Arcivescovo di Lione. — Mons. Latiouré Arcivescovo di Rennes. — Mons. Giurrien Arcivescovo di Rouen.

Le Guardie Nobili incaricate di portare alle nuove Eminenze il rispettivo zucchetto cardinalizio, sono: il Marchese Sarazzani — il Conte De Nitten — il Marchese Canali — Il Marchese Cavalletti Giuseppe.

Una nave a New York

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

E' probabile che l'Italia invierà a New York una nave da guerra quale delegazione navale alla inaugurazione del monumento al generale Grant, che avverrà il 27 corrente.

Il *New York Herald* annuncia infatti che tutte le nazioni marittime dell'Europa e dell'America Meridionale, la China ed il Giappone saranno invitate a spedire delegazioni navali a Nuova York affine di partecipare, il 27 aprile, all'inaugurazione del monumento eretto alla memoria del generale Grant, vincitore nella guerra di secessione.

Il battaglione Alpino "Pieve di Cadore„

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera:*

L'*Esercito* smentisce che il battaglione alpino intitolato da *Pieve di Cadore* passi da Conegliano al Piemonte. Finora nulla fu deciso in proposito. Si faranno nuovi studi per le stazioni estive di tutti gli alpini e non è improbabile che il battaglione *Pieve di Cadore* resti tutta l'estate a Conegliano.

Per gli straordinari licenziati al ministro dei L.L PP.

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Stamane fu firmato il decreto, pel quale gli straordinari al Ministero dei lavori licenziati sono nominati fanalisti, custodi idraulici e cantonieri nelle strade nazionali, inservienti del Genio civile, custodi di bonifica. Escludonsi dalla nomina i licenziati prima del 1890 e quelli che abbiano oltrepassato i 50 anni di età.

In fascio

Nell'esercito — Conferenza — Sequestro

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Si firmarono i decreti per cui quattro tenenti colonnelli di fanteria sono nominati comandanti di Distretto.

— Oggi si tenne una conferenza tra Di Rudinì e Luzzatti.

— Stamane fu sequestrato il giornale *Avanti*.

SEMPRE L'AFFARE CRISPI-FAVILLA

Ci telegrafano da *Bologna, 1 marzo, sera*,

Checchè si dica in contrario, si continuano le indagini nell'istruttoria contro Crispi.

Non è escluso anzi che dalle risultanze finali si possa chiedere l'autorizzazione a procedere.

Stamane si confrontarono i testi comm. Perrone e Orazio Contadino, direttore dell'*Agenzia Italiana*, col carcerato Favilla.

STRASCICHI ELETTORALI

Gesta dei repubblicani di Varese

Ci scrivono da Varese, 30:

Verso le otto della sera, fatti consci i così detti repubblicani di Varese che il deputato Arconati era trombato — con a capo alcuni membri del Comitato arconatiano, tanto perchè la predisposta dimostrazione a favore del loro candidato non andasse perduta, pensarono di convertirla in una manifestazione ostile verso i fautori del candidato eletto nob. Cagnola liberale-monarchico.

Col sussidio della ragazzaglia formarono un corteo d'un migliaio di persone fra dimostranti e curiosi, e diedero principio alla loro coraggiosa impresa.

Precedeva tutto lo stato maggiore del Comitato (brava gente!); fermandosi all'*Albergo Europa* fischiarono credendo che qualche avversario fosse ivi a pranzo. I carabinieri però li fecero sgombrare.

Recatisi alla casa Fraschini, si abbandonarono alle più clamorose dimostrazioni; furono scagliate tutte le ingiurie e invettive possibili.

Il sig. Fraschini, che usciva dal palazzo comunale, fu accompagnato dal tenente dei carabinieri fino a casa. Non fu rispettata nemmeno la signora Fraschini!

I tumultuanti andarono poscia alla casa Molina, fracassarono le vetrine, si sfogarono rompendo le impannate, spaventando anche i circonvicini, difesi solo dal conte Giacomo Montereale che era riuscito a farsi un varco tra la folla, indignato di tanta gazzarra.

Alla casa del loro idolo Arconati, fecero una dimostrazione acclamandolo e l'avvocato Bolchini arringò la folla.

Si recarono al teatro volendo che la filarmonica abbandonasse la sala per accompagnare loro dimostranti, ma il tenente dei carabinieri lo impedì.

Andarono quindi all'uffizio del giornale la *Cronaca Prealpina*, ma lo trovarono chiuso; si sfogarono rompendo i vetri!

L'onorevole senatore Speroni non fu risparmiato.

La legge è uguale per tutti, parola vana! — se due ubbriachi commettessero una quarta parte di quello che commisero questi dimostranti, sarebbero condotti *in domo petri* e portati poscia sul banco degli accusati!

Se qualche cosa di peggio non è avvenuto, si deve al contegno correttissimo dei nostri ed all'opera di pacificazione esercitata con tatto pari all'energia dal tenente dei carabinieri.

Menotti abbandona la vita politica?

Lettere private da Velletri affermano che colà si parla delle imminenti dimissioni di Menotti Garibaldi da deputato. Si aggiunge che già sorgono i possibili successori. Già avanti le elezioni Garibaldi mostrava l'intenzione di non ripresentarsi. Però a Montecitorio nulla si sa al riguardo.

Una tragedia

A Pitigliano (Grosseto) avvenne ieri, in seguito alla viva lotta elettorale fra Valle e Sorani, una tragedia.

Certo Pesci, fattore di Sorani, incontrato un elettore di Valle, certo Nannarelli, detto il *poeta*, lo ferì mortalmente.

Accorsi due parenti del Nannarelli, anch'essi furono feriti piuttosto gravemente. Il feritore è latitante.

AFRICA

Lo stato di guerra nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Il ministero ha deciso di considerare come stato di guerra nell'Eritrea il mese che va dal 15 gennaio al 15 febbraio scorso per gli scontri coi dervisci.

L'indennità pei prigionieri

La *Gazzetta del popolo* scrive che si daranno a Menelik 9 milioni come indennità pei prigionieri.

Ora lo stesso giornale ha da Napoli 31:

Il giornale *Roma* vorrebbe smentire la mia notizia intorno al pagamento della indennità dei prigionieri, dicendo inesattamente che essa fu raccolta dai giornali francesi.

Ora io sono in grado di confermare la notizia nel modo più assoluto. Aggiungo, anzi, che Chefneux si trattenne a Roma otto giorni sotto il nome di monsieur Pain, alloggiando al *Grand'Hôtel*. Egli stesso, per regolare mandato di Menelik, stabilì la cifra del mantenimento dei prigionieri nella misura di nove milioni, e ritirò le tratte e ripartì per il Mar Rosso. Potrei aggiungere che il generale Albertone a quest'ora è allo Scioa e che probabilmente è passato già oltre Harrar. Ho la notizia da fonte ineccepibile.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il forte di Izzedin

L'effetto dei cannoni di grande calibro

Atene 1, ore 8.30 a. — Gli insorti continuarono l'attacco contro il forte di Izzedin. Le navi estere cominciarono il bombardamento. Gli insorti tenevano però posizione, combattendo valorosamente. Allora il *Camperdown* diresse contro gli insorti i cannoni di grande calibro costringendoli così a ritirarsi.

Il colonnello Vassos protesta

Atene 1, ore 7.50 a. — Vassos telegrafò al Re, rimproverando gli ammiragli esteri di mancare alle promesse, permettendo ai mussulmani di Kandano di uscire armati, mentre gli atti difensivi dei cristiani provocano il bombardamento. Soggiunge che i distaccamenti misti occuparono Anemballi, e approvvigionarono i turchi nel forte di Castelli; rimprovera gli ammiragli di spedire ai governi dispacci falsi. Dichiara di dirigere una protesta energica agli ammiragli.

Prigionieri turchi liberati

La Canea 1, ore 4 p. — Vassos offrì di liberare una quarantina di soldati turchi, fatti prigionieri a condizione però che lascino l'isola.

Un fascio di notizie inglesi

Londra 1, ore 10.30 a. — La *Morning Post* dice che la Russia è contraria ai negoziati diretti tra la Porta e la Grecia.

Lo *Standard* ha da Berlino: Dicesi che il Principe Francesco Giuseppe Battenberg sarà il futuro governatore di Creta.

Il *Times* ha da Atene: La flotta dell'ovest ricevette ordine di recarsi in linea.

Il *Daily News* ha da Berlino: Vassos è intenzionato di dimettersi.

Il *Daily telegraph* ha da Vienna: Le potenze sono intenzionate di bloccare l'intero golfo di Atene.

La Russia e l'Austria-Ungheria nella questione di Candia

Vienna 1, ore 5.20 p. — Il *Fremdenblatt* ha da Pietroburgo: L'Inghilterra notificò la propria adesione alla proposta degli ammiragli circa il blocco della baia di Atene, se tutte le potenze vi parteciperanno come sembra sicuro. La Russia è disposta a rinforzare le guarnigioni internazionali di Creta con un battaglione di fanteria e una batteria, se la maggior parte delle potenze farà altrettanto.

Il *Fremdenblatt* soggiunge: La condizione pei rinforzi da spedirsi a Creta è soltanto l'approvazione delle potenze non la loro uguale partecipazione; l'Austria-Ungheria non è, per esempio, intenzionata a inviare rinforzi.

Alla frontiera turco-greca

Costantinopoli 1, ore 6.20 p. — Il ministro greco conferì col ministro degli esteri intorno ad alcuni incidenti alla frontiera turco-greca, scambiandosi le assicurazioni che le truppe alla frontiera ricevettero dai rispettivi governi le più severe istruzioni per evitare conflitti.

Il ministro di Grecia rinnovò l'offerta di trattative dirette turco-greche per la questione di Creta. Tuttavia il progetto di inviare ad Atene un rappresentante speciale per le necessarie trattative sembra abbandonato da parte della Turchia.

Tornate in Atene

Londra 1. ora 9 a — Le principesse Maria e Sofia, che hanno accompagnato il principe ereditario di Grecia alla frontiera partiranno oggi, ritornando ad Atene per Volo.

Ciò che dice un ufficiale della marina austriaca

L'*Armeeblatt* di Vienna pubblica una lettera di un ufficiale di marina austriaco, che si trova nelle acque di Candia, nella quale descrive a nere tinte gli orrori dell'insurrezione.

A Sitia nei primi di marzo si rifugiarono un centinaio di famiglie musulmane provenienti dall'interno dell'isola. Esse erano in istato orribile. I cristiani avevano loro tagliato le orecchie e commesse altre nefandità sui fanciulli maomettani.

A Canea fu ferito gravemente un capo degli insorti cristiani; questi si vendicarono uccidendo quattro maomettani.

Quasi tutti gli insorti sono ufficiali greci, che attendono, come il colonnello Vassos, ordini da Atene.

Per la fine di maggio si crede sarà finita l'insurrezione, poichè, fino allora, gli insorti sono approvvigionati dei viveri necessari.

In seguito al pessimo raccolto dell'anno scorso, l'isola abbisogna quest'anno di importazione di granaglie.

***

Qualche cosa di simile scrisse da Canea all'*Opinione* un ufficiale italiano, come ieri ci fu mandato per telegramma da Roma.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nuove navi francesi

Parigi 1, ore 4 p. — Il ministro della marina presenterà oggi alla Camera il progetto autorizzante la creazione di navi per ottanta milioni, divisi in parecchie annualità; il credito pel 1897 sarà di 8 milioni e mezzo.

Membri dell'Accademia francese

Parigi 1, ore 4.10 p. — De-mun e Hanotaux furono eletti membri dell'Accademia.

Nuova tariffa doganale americana

Washington 1, ore 8 a. — La Camera dei rappresentanti approva con voti 205 contro 121 la nuova tariffa doganale, che entrerà in vigore nel prossimo aprile.

Furto nel vagone postale
con assassinio dell'impiegato

Berna 1, ore 6.20 p. — Nella scorsa notte all'arrivo del treno Ginevra-Berna si è scoperto nel furgone postale contenente i valori, il cadavere dell'agente postale. Il povero uomo era stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Attorno al cadavere erano sparsi in disordine e rotti i sacchi postali, da cui il denaro e i valori erano stati tolti. Si crede che l'assassinio sia stato commesso nel tragitto fra Losanna e Berna.

Non è ancora possibile di valutare l'importanza del furto.

Nessun indizio si ha circa l'assassino.

Francesco Giuseppe e lo Zar

Vienna 1, ore 4.20 p. — La *Politische* ha da Pietroburgo che Francesco Giuseppe partirà da Vienna il 25 aprile e arriverà il 27 a Pietroburgo per visitarvi lo Zar.

Convegno fra la Regina Vittoria e lo Zar Nicolò II

Si è sparsa a Londra — dice un dispaccio della *Sera* — improvvisamente la notizia che lo Zar Nicolò si sarebbe recato a Nizza, dove villeggia S. M. la Regina Vittoria e che fra i due avrebbe luogo un'intervista della massima importanza.

Sono corso subito ad assumere notizie, ed eccovi quello che ho potuto raccogliere.

Il progetto della intervista è vero: fra un giorno o due esso sarà un fatto compiuto.

Già sapete che lord Salisbury si è recato a Nizza a conferire con la Regina. Il suo viaggio fu appunto determinato da questo progetto.

A preparar il terreno, per conto ed in nome dello Zar, all'intervista, si è recato a Nizza — come i giornali già segnalano — il granduca Michele Nicolaiewich, che soggiorna a Cannes, latore a quanto dicesi, di una lettera autografa dello Zar.

Questi, sempre sofferente, approfitta dell'occasione per fermarsi qualche giorno nel mitissimo clima di avanzata primavera che ora si gode a Nizza.

Lo Zar viaggierà in incognito, e sarà accompagnato dalla Zarina, nonchè da un numero ristrettissimo di personaggi della sua Corte.

L'agitazione carlista

L'agitazione carlista continua in Ispagna ed alcuni pessimisti ne fanno risalire l'origine all'apparizione in Francia del figlio maggiore di Don Carlos, Don Jaime, che questa volta sarebbe incaricato di fare la parte del pretendente, essendosi il padre tirato da parte, come si crede definitivamente.

Certo è che i *cabecillas*, i quali hanno una fede incrollabile nel successo finale della loro causa, si agitano tutti d'accordo, nella Bassa Aragona. I mezzi ordinarii di propaganda del partito, sono aumentati grazie alla presenza di un fanciullo miracoloso che chiamano *Nino de Dios* (il figlio di Dio) e che fanno girare da una borgata all'altra.

Questo fanciullo, dell'età di nove anni, è nato a Murcia da una madre oriunda di Malaga e da un padre italiano.

E' dotato di memoria prodigiosa e gli hanno fatto imparare dei veri discorsi nei quali si fa l'apologia dell'assolutismo, delle sublimità del carlismo, senza dimenticare l'ipotesi della grassazione delle *diligenze*, ed in cui si predica il principio demagogico, secondo il quale l'insurrezione è il più sacro dei doveri.

Il fanciullo è condotto qua e là da una specie di impresario, e dopo l'audizione delle sue prediche, si fa una colletta che rimunera largamente l'apostolato.

Decisamente, i carlisti hanno molto imparato nell'esiglio, e non trascurano alcun mezzo per sfruttare la buona volontà dei creduli villici.

Tra operai italiani e francesi

Telegrafano da Parigi 31 alla *Stampa*:

Eccovi alcuni particolari sulla rissa tra operai italiani e francesi scoppiata l'altro giorno nelle vicinanze di Champagnolle. Adibiti ai lavori di costruzione delle fontane del Comune di Syam si contano circa 300 operai francesi e 150 italiani, fra i quali non ha mai regnato un accordo perfetto. Domenica scorsa vi fu una riunione generale degli operai per discutere sull'opportunità di domandare un aumento della mercede.

Mentre i francesi approvarono ad unanimità la richiesta dell'aumento, minacciando lo sciopero se non lo si fosse ottenuto, gli italiani dissero, che, venuti in Francia per guadagnar denaro, non credevano opportuno di consumarne rimanendo in ozio. Difatti il lunedì andarono tutti al lavoro ed i francesi dovettero, loro malgrado, imitarli.

Ma alla sera nacquero serii diverbi e corsero molte legnate. Il sindaco di Syam, prevedendo la burrasca, aveva già in antecedenza chiesto rinforzi a Champagnolle, e una brigata di gendarmeria giunse a tempo per dividere i contendenti. Però l'impresario, per timore che i disordini si rinnovassero nei giorni seguenti, pagò gli operai italiani e li licenziò. Essi partirono la mattina dopo, scortati dalla gendarmeria.

La febbre gialla

Dal Brasile si ha notizia che la febbre gialla infierisce nella provincia di San Paulo.

Fra le vittime del morbo vi sarebbero molti italiani.

IL LIBRETTO DELLA "BOHÈME„

di Ruggiero Leoncavallo

Un po' di raffronto con quella del Puccini

L'editore Sonzogno mi manda in bozze di stampa il libretto della *Bohème*, commedia lirica in 4 atti, parole e musica di Ruggiero Leoncavallo — — il nuovo spartito che noi veneziani saremo i primi a giudicare sulle scene della *Fenice* nei primi giorni del maggio prossimo.

Non mi lascio scappare la buona occasione per mettere subito i miei lettori entro ai segreti del novello poemetto.

***

Che sia anch'esso tratto come la *Bohème* del Puccini — che ormai corre con fortuna i teatri d'Italia e dell'estero — dalla *Vie de Bohème* del Murger, è inutile dire.

Come Puccini e Leoncavallo abbiano avuto la stessa idea di cavare dall'originale e ardito romanzo una commedia lirica — è intempestivo ora di ricercare.

Gli esempii di due musicisti che abbiano trattato il soggetto medesimo sono nella storia dell'arte numerosissimi; ma forse il caso attuale, cioè la contemporaneità delle due produzioni su soggetto identico, è nuovo — e potrà dar materia a considerazioni e conclusioni affatto diverse di quelle sollevate, per esempio — cito fatti molto noti — dal Rossini quando musicò il *Barbiere* già musicato dal Paisiello o dal Verdi quando rivestì di note la tragedia di Otello, già musicata dal Rossini. Rossini prima rispetto al Paisiello, Verdi poi rispetto al Rossini erano i rappresentanti di un'arte, di un'epoca, di una tendenza differenti da quelle dei loro predecessori; mentre Puccini e Leoncavallo pensano e operano nella stessa atmosfera estetica.

Il loro duello è quindi molto più vivo, molto più appassionante dei precedenti....

***

Del resto si capisce come il libro del Murger — così ricco di passione e di acre sarcasmo, di finezze erotiche e di comici contrasti — così originale nello sviluppo dei tipi, nella snellezza e nella profondità del linguaggio — abbia eccitato la fantasia di un musicista moderno, che ha davanti due sovrani modelli del genere lirico-comico, i *Maestri cantori* e il *Falstaff*. Rendere in musica evidenti Mimì e Musette, Rodolfo e Marcello e tutta la romorosa pleiade dei *bohèmiens*, quale còmpito arduo ma nobilissimo, degno quindi di una mente robusta e di una mano espertissima!

A Puccini composero il libretto Giuseppe Giacosa e Luigi Illica — Leoncavallo si compose il libretto da sè. Era inevitabile però che nell'uno e nell'altro vi fossero alcuni punti di contatto.

Ecco i personaggi comuni ai due spartiti: *Mimì* la dolce beltà malaticcia e *Musette* il capriccioso genio dell'eleganza: le due gentili incarnazioni dell'eterno femminino, per le quali piange e sorride tutto il romanzo del Murger — il poeta *Rodolfo* e il pittore *Marcello*, i prototipi della *bohème*, ingegno e spensieratezza; cervello balzano sempre pieno di idee, borsa sempre vuota di quattrini — il musicista *Schaunard* e il filosofo *Colline*, i depositarii della vena comica nel romantico ambiente.

Nel Puccini soccorrono e completano l'azione Benoit padrone di casa non mai pagato — *Alcindoro* consigliere di stato amante titolato di Musette, *Parpignol* e un *Sergente di doganieri*.

Nel Leoncavallo: *Eufemia* stiratrice compagna degli amori di Mimì e di Musette, il letterato *Barbemuche*, un istitutore che si sente per istinto attratto nella *bohème*, il *Visconte Paolo* che rapirà Mimì a Rodolfo, *Gaudenzio* proprietario del Caffè Momus glorioso campo delle gesta dei *bohèmiens*, un portinaio, ecc.

Il coro — composto di studenti, sartine, borghesi, ecc. ecc. — nello spartito del Leoncavallo ha maggiore importanza che in quello del Puccini.

***

Naturalmente, dati la mole e il genere del romanzo, non era possibile trasportarne nell'opera in musica che qualche quadro — qualche quadro dei più caratteristici — nel quale le vivaci figure, movendosi, potessero dare all'auditore non solo contezza di sè e del loro animo, ma altresì dipintura efficace dell'ambiente pel quale e nel quale esse vivono e si muovono.

Dicono Illica e Giacosa: Epoca 1830 circa, a Parigi — e apprestano al Puccini quattro quadri così:

Nel primo la soffitta di Rodolfo e a larghi tratti la descrizione della vita *bohèmienne*, integrata nella scenetta comica del padron di casa. Poi il poetico incontro di Rodolfo con Mimì, i quali, appena vedutisi, si sentono attratti a unire le loro anime e la loro miseria.

Nel secondo la spensierata vita degli studenti e degli artisti al Quartiere latino: le delizie di quelle cene allegre e rumorose, di quei tripudii disordinati. E Musette, trovato Marcello, se ne innamora e abbandona per lui il consigliere Alcindoro, il quale alla fine è costretto anche a pagare il conto dell'oste! La *Bohème* insomma nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Nel terzo la *Barriera d'Enfer*, il campo delle gesta pittoriche di Marcello. Le due coppie d'amanti: Rodolfo e Mimì — Marcello e Musette. Possono vivere a lungo assieme? Musette adora il lusso e Marcello non può darglielo — Mimì adora la calma e Rodolfo ha per lei un amore geloso, fantastico, bizzarro, isterico. Il quadro è pieno dei loro bisticci, dei loro rimproveri, dei loro proponimenti di abbandonarsi.

Nel quinto rivediamo la soffitta di Rodolfo. Mimì, che ha lasciato il poeta, torna a lui per morirvi di tisi. Il dramma della morte, in quella soffitta, fra quella gente, par dolce e sereno!

***

Dice Ruggero Leoncavallo: L'azione si svolge dal 24 dicembre 1837 al 24 dicembre 1838, da un Natale all'altro.

Egli ha ampliato la parte chiassosa, brillante, scapigliata della *Vie de Bohème* — lasciando la parte intima per la fine dolorosa. Quando si alza il sipario, Rodolfo è già amante di Mimì, Marcello è già amante di Musette.

Nel primo atto siamo nel Caffè Momus, dove ribollono lo spirito, l'audacia, la sfrenatezza e la spensieratezza dei *bohèmiens*; è un quadro d'assieme, nel quale spiccano i tipi principali per via di arie o di canzoni, per alcune delle quali il poeta ha chiesto versi al De Musset. La baraonda si manifesta in una cena luculliana che i *bohèmiens* mangiano con le loro amanti senza avere un soldo in tasca da pagarla. Mangiano e ridono e cantano e magari filosofeggiano — e poi questionano col padrone del Caffè che vuol essere pagato. Piuttosto che denari si preparano a dargli delle busse, ma Barbemuche, il precettore, paga il conto lui!

Nel second'atto, il cortile della casa abitata da Musette a Rue La Bruyère; altro quadro d'assieme.

Musette ha invitato gli amici a un ballo in casa sua — e l'usciere le mette i mobili in cortile perchè non ha pagato il fitto. I *bohèmiens* non si perdono di coraggio — daranno la festa in cortile! Vi dispongono i mobili, accendono le candele, preparano un... magro *buffet*. E il chiasso comincia; si canta l'inno della *Bohème*, Schaunard svolge la cantata in sol maggiore sul tema *L'influenza del bleu nelle arti*, Musette canta il valzer e l'amore — e poi si balla, si galoppa, si grida, si schiamazza. Tutta la casa è in subuglio — gli inquilini si alzano da letto e protestano — I *bohèmiens* li rimbeccano — e ne succede un putiferio, una baruffa, che ha qualche rassomiglianza col famoso finale dei *Maestri cantori*. Intanto il visconte Paolo approfitta della circostanza per rapire Mimì a Rodolfo.

Il terzo atto ci porta nella soffitta di Marcello e nella vita intima, stentata dei personaggi. Musette abbandonerà il pittore, che non ha pane da sfamarla — e gli scrive annunziandoglielo. Ma vien Mimì, che torna per vedere Rodolfo e chiedergli perdono. Scena fra le due donnine. Musette, che non è partita a tempo, si trova di nuovo faccia a faccia con Marcello. Il dialogo si fa vivacissimo, acre, amaro. I rimproveri incalzano. Rodolfo, che giunge anche lui e trova Mimì che vorrebbe riabbracciarlo, la insulta e la scaccia. L'atto finisce con una imprecazione di Marcello:

> Musette! O gioia de la mia dimora,
> E' dunque ver che lungi ora sei tu!
> E' dunque ver che t'ho scacciata or ora,
> E che sul cor non ti terrò mai più!
> Testa adorata, più non tornerai
> Lieta sul mio guanciale a riposar!
> Bianche manine ch'io sul cor scaldai
> Più il labbro mio non vi potrà baciar!
> Gaie canzoni dei giorni d'amore
> La vostra eco lontana già fuggì,
> La stanza è muta e il vedovo mio core
> Piange pel tedio quei perduti dì!!

Nel quarto atto — la sera del 24 dicembre 1838 nella soffitta di Rodolfo. I *bohèmiens* rimpiangono i perduti amori e... pranzano con una patata e tre aringhe!

Mimì — morente — viene a chiedere asilo all'antico amante. Lasciata dal visconte, cadde malata, fu allo Spedale!

> . . . . . Rodolfo mio, perdono!
> Ah! tu mi guardi... E' ver, cangiata io sono!

E Rodolfo perdona — ed ella muore, fra le braccia degli amici e di Musette, venuta anche lei per riamare Marcello da cui non può star divisa.

> . . . . . . L'altr'anno, rammentatevi,
> Laggiù al Caffè Momus!.... Era vigilia
> Di Natal come adesso!..... Oh che letizia!
> Che gioia allor!... Le vostre mani datemi!
> Non vedo più .... No, piangere non vale!
> Addio, Rodolfo!.... Natale, Natale!

Così canta la piccola, la delicata Mimì, dalle manine più bianche di quelle della dea dell'ozio — e si spegne!

***

E ora forse voi, lettori, vi aspettate un giudizio fra i due libretti.

Certo essi rispecchiano l'indole diversa delle personalità letterarie che li hanno immaginati e dettati — certo altresì e l'uno e l'altro contengono valori scenici pregevolissimi di differente natura e di vario effetto; e se si potesse sintetizzare il verdetto in una parola si potrebbe dire che nel libretto del Giacosa e dell'Illica predomina la grazia, in quello del Leoncavallo la forza.

Ma il confronto non posso farlo oggi. Conosco la musica del Puccini e sento dove è arrivata e dove non è arrivata a rendere le particolarità, le esteriorità e la psiche del poemetto.

M'è affatto ignota ancora la musica del Leoncavallo, che, poeta e musicista a un tempo, deve aver concetto parole e musica nel medesimo pensiero. Il musicista dunque può soltanto dimostrarmi la cagione e la ragione per le quali ha scelto quei quadri e non altri, ha disposto il suo soggetto, la sua materia in quel modo piuttosto che in un altro. La visione scenica del poeta è sempre esatta ed espressiva — ma spetta al musicista darle il suo vero e proprio significato.

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 1 aprile, sera — *Nomina del sindaco* — Il Consiglio comunale si riunirà fra qualche giorno per la nomina del sindaco effettivo e della Giunta Municipale.

La maggioranza consigliare, pur lasciando quattro posti nella Giunta alla minoranza, è decisa di nominare l'ing. Eugenio Righini, attualmente prosindaco il quale si presenta al Consiglio con un avanzo di 56 mila lire che il Comune ha risparmiato.

La nomina dell'ing. Righini incontra l'approvazione della cittadinanza.

Messina — Ci telegrafano 1 aprile, sera — *Cavalleria rusticana* — Certi Margareci e Zagarella, per precedenti rancori, si sfidavano e venivano a singolare tenzone dietro la cinta daziaria. Il Margareci, coperto da quindici ferite di punta, restava morto sul terreno.

Viterbo — Ci telegrafano 1 aprile sera — *Fra contadini e carabinieri* — A Soriano nel Cimino, un comune di 4900 abitanti nel nostro distretto, 100 contadini si sono recati su un terreno comunale per dissodarlo.

Accorsero i carabinieri e obbligarono i contadini ad allontanarsi. Una ventina di contadini rifiutarono di obbedire e ne avvenne una colluttazione. Vi furono degli arrestati.

Torino — Ci scrivono 1 aprile — *Ancora dell'autopsia dello studente ginnasiale* — (*Zuccari*) Vi riferisco l'avvenuta autopsia dello studente ginnasiale C... per constatare se davvero era morto causa una meningite sopravvenutagli per un colpo di *cass-tête* infertogli da un suo compagno, e aggiungo che l'autopsia stessa avvenne ieri mattina alle nove nel camposanto, compiuta dai due dottori municipali C. ed R. alla presenza del dottore curante del morto, e dello studente Gaudio, che era stato testimonio della questione fra i due compagni. Segato il cranio, i due dottori non trovarono fratture. Sezionato il torace, riscontrarono che il morto soffriva di nefrite. Mi risulta che fra i due dottori stessi, ed il medico che curò il malato fuvvi completo disaccordo; quest'ultimo affermava che causa della morte fu la meningite. Ed aggiungo che il direttore del ginnasio comm. D. stamane comunicò ai professori che lo studente accusato, solo riprenderà le scuole quando l'autorità giudiziaria avrà emesso il verdetto di piena innocenza dell'accusato.

Un grazioso pesce d'aprile a Torino — Abbiamo avuto stamane un bel pesce d'aprile lanciato nelle acque torinesi dalla *Stampa*.

Essa ieri sera annunciò che stamane alle nove lo scultore Costa avrebbe scoperto in gran parte il grandioso monumento a Vittorio Emanuele, cioè che avrebbe scoperta, in alto la statua colossale del Re, alta otto... metri, ed in basso una delle enormi statue allegoriche, e che due fotografi sarebbero andati per fotografare quanto sarebbe stato scoperto.

Quindi stamane alle nove molta gente abboccò il pesce e si recò colà. Potete immaginare il loro scorno quando videro che l'annerita baracca di legno che attornia e copre il monumento menomamente dava segno di essere nè oggi, nè tanto presto smossa!

I principi di Napoli a Venezia ed a Torino — I principi dopo esser venuti a Venezia all'inaugurazione della Mostra internazionale d'arte verranno a Torino per qui rimanere otto giorni. Il Re invece verrà a Torino nel mese di giugno.

Milano — *L'arcivescovo Ferrari* — Scrive l'*Italia del Popolo*:

Abbiamo da fonte credibile che l'arcivescovo Carlo Andrea Ferrari lascierebbe la diocesi di Milano per andare a Napoli, ove la sede è sempre vacante dalla morte del cardinale Sanfelice.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 aprile: Prez. sangue
Sabato 3 aprile: T. Riccardo v.
Sole leva ore 5, m. 51, tram. 6 m. 38

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Pel conferimento dei premi

Per la seconda Esposizione d'arte sono stati stanziati i seguenti premi, da assegnarsi alle opere più degne: dal Municipio di Venezia lire 10,000 — dalla cittadinanza veneziana 10,000 (1) — dal Governo 5000 — dalla Provincia di Venezia 5000 — dalla Cassa di Risparmio della città di Venezia 5000 — dal Municipio di Murano 2500 — dal pittore Max Liebermann 2500 — dai Comuni della Provincia di Venezia 1600 (2) — medaglia d'oro del Club alpino al miglior quadro di soggetto alpestre.

Il premio del Municipio di Venezia è destinato alla migliore opera italiana non mai precedentemente esposta; il premio della Cittadinanza veneziana alla migliore opera straniera pur essa nuova e non mai comparsa in altre Mostre.

Ai premi del Governo, della Provincia, della Cassa di risparmio di Venezia e del Municipio di Murano, hanno diritto di concorrere artisti italiani e stranieri — il premio dei Comuni della Provincia di Venezia è riserbato ad un artista italiano; quello del pittore Max Liebermann ad un artista veneziano.

Nessun'opera di data anteriore al 1890 potrà concorrere ai premi indicati nell'articolo precedente.

Il premio della Provincia di Venezia verrà assegnato ad un'opera di pittura; quello della Cassa di Risparmio ad un'opera di scultura.

L'artista che nella precedente Esposizione sia stato premiato, non potrà concorrere al medesimo premio — e le opere degli artisti defunti non partecipano al concorso.

I premi vengono conferiti da una giuria artistica internazionale, composta di cinque membri, tre pittori e due scultori — giuria che sarà costituita prima dell'inaugurazione della Mostra e proferirà il suo verdetto possibilmente entro il primo mese dell'inaugurazione stessa.

(1) Questo premio è stato costituito coi seguenti contributi: Comitato per la pubblicità e pei festeggiamenti del 1895 (lire 2.700); Comitato per l'Esposizione Tiepolesca del 1896 (lire 2500); Società Veneta di navigazione a vapore lagunare (lire 2000); Società Assicurazioni generali (lire 1000); Cotonificio Veneziano (lire 1000); Lega fra gli insegnanti della città e Provincia di Venezia (800);

(2) Hanno contribuito a questo premio i Comuni di Annone Veneto, Burano, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Chirignago, Dolo, Favaro Veneto, Fiesso d'Artico, Fossò, Grisolera, Gruaro, Marcon, Meolo, Mestre, Mira, Mirano, Musile, Noale, Noventa di Piave, Pellestrina, Portogruaro, Pramaggiore, Salzano, S. Donà di Piave, S. Maria di Sala, S. Michele al Tagliamento, S. Michele del Quarto, Scorzè, Spinea, Stra, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Vigonovo, Zelarino.

Arrivi — Da Firenze è giunta una comitiva di quattordici inglesi e prese alloggio all'Albergo Danieli.

Ateneo Veneto — *Lezione di storia veneta* — Domenica 4 aprile alle ore 2 pom. il prof. V. Marchesi terrà la V lezione di Storia veneta sul tema: *Pietro Orseolo II e la cultura veneziana nei primi secoli della repubblica*.

— *Conferenza Bertolini* — Domenica stessa, alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo la conferenza del comm. F. Bertolini, professore alla R. Università di Bologna, il quale parlerà di *S. Francesco di Assisi*.

Ingresso libero. Si accede alla sala dalla Cal'e della Verona.

Lombroso a Venezia — La III[a] serata scientifica in Palazzo Pisani a S. Stefano, anzichè sabato, sarà tenuta lunedì 5 corr. Parlerà Cesare Lombroso sul tema: *I delitti dell'89*.

Funerali — Degni dell'operaio laborioso, onesto, intelligente riuscirono i funerali del vecchio nostro compositore tipografo Angelo Cabarlon, improvvisamente strappato alla famiglia e tolto alla nostra tipografia.

Alle 10 da Calle dei Botteri, per la Chiesa di S. Cassano, mosse il lungo corteo, composto di tutti i nostri operai, dei rappresentanti della *S. G. O* con bandiera, della *Società tipografi* con bandiera, dei rappresentanti dell'Amministrazione e Redazione della *Gazzetta*, da meglio di un centinaio di torce e da numerosissimi amici e conoscenti.

Sulla bara erano appese quattro corone e due portate a mano: una del nostro Direttore *al suo operaio* e una dei *compagni di lavoro della Gazzetta*, le altre della famiglia, dei parenti e di amici.

In chiesa S. Cassiano tutto il corteo assistette alle funzioni funebri e sulla fondamenta dell'Olio, prima che la salma fosse imbarcata per l'estrema dimora, sulla bara dissero parole commoventi il sig. Borella, amico di famiglia e il nostro sottoproto Giuseppe Stolfa.

Predizioni per l'aprile — Cielo sereno (!) al novilunio, che comincierà il primo e finirà il 9. Freddo relativo.

Gelo al primo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 16 nel Piemonte, in Svizzera, in Savoia. Mari generalmente calmi.

Tempo piuttosto freddo al plenilunio che comincierà il 16 e finirà il 23. Brezze leggere sul Mediterraneo centrale.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 26 e finirà il 30.

Aria più mite. Mattinate fredde, serate fresche. Acquazzoni frequenti. Mari calmi.

Mese notevole per la frequenza dei geli e per le conseguenze cattive che potranno risultarne per l'agricoltura e l'orticoltura.

Truffa — Il venditore girovago di giornali Arturo Zambelli di 24 anni, riuscì a farsi consegnare un cane di razza *terrière*, da un signore che abita nel sestiere di S. Marco, dichiarando poi che lo aveva venduto per lire trenta, somma che gli avrebbe portato la sera stessa. Il signore però lo attese invano, e deferì il fatto alla questura di S. Marco.

Interrogato, lo Zambelli ammise di avere venduto il cane per venti lire soltanto, che aveva consumato per proprio conto. In seguito a ciò lo Zambelli fu trattenuto in arresto e deferito alla Procura del Re.

Gli ignoti al lavoro — Dal parlatorio delle suore Francescane in Ramo Sagredo, furono ieri l'altro rubati: un materasso, due lenzuola e due coperte del valore di lire quattordici.

In qual modo e in quale ora sia stato consumato il furto, non si sa.

All'Ospedale fu medicato certo Luigi Guarisa, per frattura del radio sinistro, riportata mentre lavorava nel deposito di petrolio della Ditta Walter alla Marittima.

— Vi fu pure ricoverato il muratore Giuseppe Cadel, di 16 anni, abitante a S. Alvise, 3178 perchè, caduto accidentalmente in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, mentre lavorava, riportava frattura dell'omero sinistro.

Visite — Ieri, il vice-ammiraglio Frigerio, passò la visita di fine campagna della r. nave *Piemonte*.

Un portafogli contenente la non disprezzabile somma di duecento lire in biglietti di Banca italiani, marchi d'oro e di argento, fu trovato ieri l'altro alle sei pom. nel piazzale della ferrovia, da certo Pietro Tavella di 26 anni, contadino da Zellarino e Giuseppe Furlotti di 27 anni da Bologna, quest'ultimo, fattorino presso l'Agenzia De Paoli.

Il portamonete fu depositato all'ufficio di P. S. della Stazione.

Acqua! — Anche a noi pervennero molti reclami sulla mancanza assoluta di acqua nel popoloso quartiere di Castello e precisamente a San Francesco, S. Giustina ed altre località vicine. — Essendochè il pozzo in Campo S. Ternita si trova in riparazione (e da troppo lungo tempo) non vi è che la sola fontana in Campo delle Gatte, che possa servire ai bisogni di.... troppa gente.

Siamo sicuri che il Municipio provvederà subito.

R. Marina — S. M. il Re, ha concesso la medaglia d'argento al valor militare al cannoniere scelto Duca Alfreda, della r. nave *Re Umberto* per la sua condotta coraggiosa nel combattimento sostenuto, il 3 marzo 1897, dalle forze militari navali sbarcate a Canea. A quel militare sarà concesso, per merito speciale la promozione a sotto capo cannoniere dal primo aprile.

Il commissario di seconda classe Bona Luigi è promosso commissario di prima classe.

Gli allievi commissarii Roncallo Pietro ed Anguissola Cesare sono promossi commissarii di seconda classe.

Il commissario di prima classe Pilla Andrea è collocato in aspettativa.

Comunicati — *Gli esami di procuratore* avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 e 30 aprile alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello; la presentazione delle domande di ammissione agli esami stessi non potrà esser fatta più tardi del giorno 24 aprile.

— *Elezioni artistiche* — Si ricorda che la nomina dei tre membri elettivi della Giunta superiore di Belle Arti ha luogo domenica 4 aprile in una stanza terrena del R. Istituto, Campo della Carità. Avendo la Posta restituito qualche certificato, per inesattezza di indirizzo, si avvertono quelli che non lo avessero ricevuto che possono ritirarlo nella giornata di sabato dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 3 presso la segreteria dell'Istituto stesso.

— *Prima Società di M. S. fra le guide patentate e corrieri* — La sera del 2 aprile avrà luogo l'assemblea generale della Società di M. S. fra guide patentate e corrieri.

Stato civile — Bollettino del giorno 1° aprile — Maschi 6, femmine 6 — Denunciati 2 — Totale 14.

Matrimonii: Ferrari Serafino, vigile urbano, con Bettinelli Verginia, sarta, celibi.

Decessi: Granola Luigia, di anni 67, nubile, casalinga, Venezia — Bettiolo Cavagnin Anna, 36, coniugata periaia, id. — Ongaro Ovidia, 16, nubile, ricoverata, Murano — Rallo Antonia, 14, id., Mestre — Berlini Giovanni, 70, coniugato, farmacista, Musile — Pregnolato Bortolo, 27, falegname, Contarina — Boscolo Pietro, 17, gondoliere, Venezia.

Per finire — Al Tribunale correzionale.

Il presidente: Imputato, il biglietto di cento franchi che avevate veduto cadere dal portafoglio del querelante, perchè non lo avete restituito?

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 132

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

I medici si limitarono a confermare il loro rapporto; ma Moreau insistè sulla crudeltà di cui aveva dato prova l'assassino, con un'ardore che venne rimarcato.

Chautard non avea prestato giuramento. Nella sua qualità di domestico al servizio di Péricat, il presidente aveva dovuto esonerarlo da questa formalità.

Poi venne la volta di Delorge.

Dopo di lui incominciò l'audizione dei testimoni a scarico, dei quali i principali furono Sidoine, Lachalette e Jacquin che non prestò giuramento neppure nella sua qualità di servitore dell'accusato.

Altri ancora confermarono le eccellenti informazioni che questi diedero su Saviniano, e con abili domande Paolo Rose li costrinse ad estendersi su tutti i pregi del suo cliente.

Infine il signor de Jourdain si alzò per pronunciare la sua requisitoria.

— Il mio compito sarà facile, disse, perchè mai prove più concludenti hanno dimostrato in modo più indiscutibile la colpabilità dell'accusato.

E tosto egli enumerò tutte quelle ammassate dall'accusa, incominciando dalle meno importanti per giungere a quelle che avevano impressionato Paolo Rose e Jacquin stessi nel corso dell'istruzione e quando egli credette di aver dimostrato assolutamente la colpabilità di Péricat:

— Non lasciatevi influenzare da nessuna considerazione, disse, voi sentirete delle eloquenti parole, signori, che potranno grandemente commuovervi, o tenteranno almeno di gettarvi il dubbio nella mente vostra, rammentate allora il movente del delitto, la testimonianza indiscutibile dell'orologio, questa testimonianza provvidenziale, le risposte evasive dell'accusato, il suo turbamento quando ritornò sul teatro del delitto, il sangue che copriva i suoi abiti e chiedetevi, nel fondo della vostra coscienza, spinti dal supremo dovere che vi viene affidato, se questo preteso figlio amoroso, regolato, senza macchia, non sia un mostro d'ipocrisia che non merita pietà alcuna. Il suo delitto è di quelli tanto odiosi da scompigliare la immaginazione facendo dubitare della loro realtà, ma l'evidenza non si può negare ed è invocandola che io vi grido:

Questo figlio ingrato, questo parricida infame merita il castigo supremo.

Non esitate nell'infliggerglielo, avrete fatto giustizia!

Si vede come il nuovo procuratore generale avesse mantenuto quanto aveva promesso e la sua violenta requisitoria si terminò in mezzo ad un cupo silenzio che dimostrava l'effetto da essa prodotto.

Allora il signor de Senneval, rivolgendosi al difensore di Péricat, gli disse:

— Signor Rose, voi avete la parola.

Questi si alzò subito alla sua volta, ed incominciò la sua difesa:

— Se non fossi su questo banco avrei pregato Péricat di citarmi come testimonio a difesa, per unire la mia voce a quella delle persone che avete udito affermare la sua onoratezza inespugnabile, signori giurati. Io non sono soltanto l'avvocato di Saviniano, io sono l'amico suo, e, malgrado l'accusa che lo trasse su quel banco d'infamia, lo proclamo altamente, perchè ne vado superbo.

Non si poteva debuttare con più lealtà e coraggio.

— Giammai, prima dell'assassinio del dottore Léonard, di questo padre adottivo al quale Saviniano aveva consecrato altrettanto amore quanta riconoscenza, nessuno aveva messo in dubbio la parola di colui che io difendo e ciò signori, perchè mai egli aveva mentito.

Ora, in meno di un giorno questo giovane tanto leale, tanto sincero, tanto onesto, più non è che un impostore, un parricida, e perchè? Perchè talune circostanze fatali hanno fatto pesare su lui degli ingiusti sospetti.

Ah! se tutto voi sapeste, signori, se Saviniano non avesse collocato la sua delicatezza al disopra di ogni considerazione, per quanto grave e fatale potesse essere per lui, voi comprendereste a qual punto d'improbabile grandezza si elevi questa lealtà che ha guidato la sua vita.

Se la riconoscenza figliale è uno dei primi doveri dell'uomo, questa riconoscenza deve essere ben più grande allorquando deriva da beneficii che non impongono punto la voce del sangue. Figlio di elezione del generoso dottore Léonard, Saviniano lo aveva compreso, e si considerava come doppiamente di lui figlio, perchè tutto quanto il suo protettore aveva per lui fatto non era che il risultato di un'affetto spontaneo, al quale egli andava obbligato, e la sua paternità, cercata, voluta, liberamente ed affettuosamente accettata, aveva ridestato nel cuore di Saviniano una riconoscenza affettuosa talmente grande che tutte le volte che egli me ne parlò mi commosse profondamente.

E questo figlio devoto affettuoso, sottomesso, si sarebbe armato contro il padre suo per derubarlo inutilmente, con mano omicida avrebbe fatto piombare, sanguinante ai suoi piedi, colpendolo freneticamente, l'uomo buono da lui venerato? via! ciò non è possibile, ciò non è! Saviniano non ha ucciso suo padre, egli lo adorava e lo piange!

Un caso fatale fece, che appena egli fu interrogato, i sospetti sieno caduti su lui: ecco tutto, e tosto, persuasi di aver posta la mano sul vero colpevole, più non si cercò se un altro in luogo di Péricat poteva aver compiuto il delitto, e tutti gli sforzi si conversero verso la dimostrazione della sua supposta colpabilità.

E Paolo Rose si estese allora lungamente sulla necessità, nella quale quando un delitto viene compiuto, si trova sempre la giustizia di scoprire il colpevole il più presto possibile inoltrandosi accanitamente nella prima via che si apre alle sue investigazioni, affine di conservare tutto il suo prestigio, ma spesso senza tener calcolo sufficiente degli antecedenti dell'uomo sospettato, ed in ogni caso senz'avere la menoma fiducia nelle sue affermazioni.

Poi, discutendo ad una ad una tutte le prove ripetute nell'atto d'accusa riconobbe la gravità loro e non cercò punto diminuirla; ma insistè sull'onoratezza indiscutibile di Saviniano, sulla sua figliale affezione ed il poco interesse che egli poteva avere alla morte di Léonard la cui ricchezza gli era diggià assicurata e che, nulla mai avendogli rifiutato fin allora, avrebbe fatto godere in vita, tanto largamente Péricat quanto avesse potuto desiderarlo.

(Continua)

— Ma, signor presidente, io l'ho restituito... alla circolazione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Allor che dell' *intero*
e *primo* il mio *secondo*
applaude tutto il mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CAN-TINA

PER UN CONCORSO

Le donne devono essere assai lusingate delle gravi preccupazioni, che martoriano in questi giorni certe menti virili. Non si tratta di politica, non si tratta di costruzioni, non si tratta di bancarotta fraudolenta.

Si tratta semplicemente, unicamente di una cosa, che fa confondere i signori uomini con le sarte più in voga, quasi che queste avessero, da un istante all'altro, perduto il bene dell'inventiva. Queste *couturières* uomini, e precisamente i redattori dell'*Echo de Paris* hanno bandito un concorso, invitando le lettrici a tracciare il disegno di un costume che sia a un tempo pratico ed elegante, e vogliono (Dio ci salvi) che il nuovo costume si debba portare anche senza il busto. Dio ci salvi, ripeto.

Quanto, quante di queste prove si son fatte! Quante volte s'è provato di consigliare mitemente, come a un bimbo si consiglia una medicina, il disuso del busto e l'uso di un costume pratico; o che per questo? Sono forse scomparse, le cinture inverosimili, e le donne si son vedute meno avvolte in luminose nubi di garze e di trine?

E come la questione del cappello in teatro, rimarrà sempre una questione insoluta e insolubile! Credetelo, per una quindicina di donnine mansuete che si decideranno ad obbedirvi, vi saran sempre otto o dieci stravaganti che vi rovineranno una platea, o una sala da concerto, nascondendovi in un momento dei più drammatici la faccia del primo attore o non lasciandovi giudicare con quanto grazia e agilità scorron le dita di un concertista sulla tastiera.

Fatelo pure il vostro concorso, cari colleghi, suggerite pure i vostri disegni al mondo muliebre; le donne obbediranno sempre alla frase loro, come il duca delle *Due dame*.

E voi nemici del cappello in teatro, continuate pure a bandirne l'astensione. Io vi prometto di gettare il mio anello di brillanti nella prima platea senza cappelli, o nella prima sala da concerti, dove questi cimucci femminili, non stiano lì ad animare continuamente gli uomini alla più inutile delle battaglie.

LUISA.

CRONACA DEI TEATRI

"Il poeta „ di Rovetta

Il poeta è l'ultimo dramma di Gerolamo Rovetta, l'autore dei *Disonesti* e di *Principio di secolo*.

Il poeta fu rappresentato due mesi fa a Milano della compagnia Andò — e vi ebbe un successo incerto la prima sera, migliore poi.

Rappresentato poi anche a Torino, vi riscosse molti applausi — e sollevò sui giornali vivaci discussioni.

Il poeta sarà rappresentato stasera, per la prima volta a Venezia, al *Goldoni* dalla Compagnia Zacconi. E alla recita assisterà l'autore, giunto iersera.

La serata al *Goldoni* si annuncia dunque per oggi interessantissima. E i buongustai accorreranno in folla a giudicare l'ultimo lavoro di un autore noto, simpatico, acclamato.

All'amico Rovetta i più cordiali saluti e i più sinceri augurii.

Malibran — Stasera quarto grande spettacolo di moda. Nel circo Guillaume faranno un'altra volta i loro esercizii di forza l'atleta-lottatore Achille Montagna e mister Hernest, il bravissimo Jockey.

Gallina e Benini. — Abbiamo ricevuto un bel quadro fotografico rappresentante il « Nobilomo Vidal » (Ferruccio Benini), che in atto mesto e rispettoso s'inchina davanti al ritratto di Giacinto Gallina.

Il quadro è riuscitissimo ed è opera del fotografo Bassano di Lecco: l'espressione del viso del « Nobilomo » è impressionante per verità, ed è veramente degna di quell'eletto attore veneziano che è il Benini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1|2 - *Il poeta*
Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti e sempre furti

Antonio Ferrante già direttore del caffè Cavour in questa città nell'estate ed autunno p. p. rubò al proprietario del citato caffè Gaetano Fenzo lire venti circa, generi per lire cento ed al cameriere G. Battista Tomadelli lire sessanta.

Il Tribunale per questi fatti lo condanna a mesi sette di reclusione, ridotti a quattro per l'amnistia. Dif. Villanova — Parte Civile Franco.

— Giuseppe Montagner, Umberto Cambiaso, Antonio Rangoni e Demetrio Fabbris tutti di anni undici, devono rispondere di parecchi furti commessi assieme e separatamente a danno di diverse persone. Il Tribunale condanna i due primi ad un mese e giorni venti di reclusione cadauno, il terzo perchè recidivo a mesi tre e giorni quindici della stessa pena, l'ultimo ad un mese e giorni sette della medesima pena.

Dif. Orlandini.

Pres. Cerchiari — P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati; cons. cav. Berlendis, Munari, Fedozzi; P. M. cav. Castagna.

Petrucco Anna-Maria, d'anni 49, di Arba, assolta dal Tribunale di Pordenone dalla imputazione di lesione personale fu invece dalla Corte ritenuta convinta del fatto addebitabile e la condanna a giorni 50 di reclusione.

— Ferrato Pietro di anni 23, Ferrato Anacleto di anni 20, Capuzzo Giuseppe di anni 20, tutti di Permunia per furto furono dal Tribunale di Este condannati alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 lo Ferrato Pietro e Cappuzzo e Ferrato Anacleto a mesi 4 e giorni 25 ridotta per tutti di 3 mesi la pena per l'amnistia.

La Corte conferma la sentenza.

— Sebben Andrea di anni 29 di Fonzaso, per furto, fu condannato dal Tribunale di Belluno a 50 giorni di reclusione per furto condonato pel decreto di amnistia. La Corte conferma la sentenza.

— Plebani Giuseppe di anni 20, di Venezia, per falso e truffa fu da questo Tribunale condannato a due anni e mesi 8 di reclusione.

La Corte ordina la rinnovazione del dibattimento.

— Dalla Venezia Umberto ed il suo agente Girardi Oreste furono condannati a L. 166 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria, per avere venduta come medicinale una piccola quantità di cassia.

La Corte assolve il Dalla Venezia e tiene ferma la condanna del Girardi.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza del 31 marzo)

Due furti

Zanello Amadio, soldato nella 1.a brigata artiglieria da Costa, è gravemente indiziato di aver sottratto ad un suo compagno e vicino di letto, l'orologio con catena d'argento, mentre tutta la camerata era immersa nel sonno.

Nessuno lo ha visto rubare, ma il fatto è che lo Zanello, tre ore dopo di quella sparizione, è trovato in possesso non legittimo di quell'orologio il quale, dal fondo di una tasca interna del suo panciotto batte all'unissono con le pulsazioni irrequiete del suo cuore.

La difesa sostiene che ciò può dipendere o dalla mala opera di qualche compagno calunniatore, o da un equivoco dello stesso proprietario che può averlo rimesso, sbagliando, nelle tasche del compagno, anzichè nelle sue.

E la cosa pare tanto probabile che il Tribunale manda assolto lo Zanello nel dubbio della sua colpevolezza.

***

E' invece condannato a sette mesi di carcere militare il soldato Mureni Medoro dell'87° reggimento fanteria, il quale era accusato di aver rubato dieci lire al volontario di un anno Bertolini Gio. Battista, e questa volta malgrado che il Mureni giurasse e spergiurasse la sua innocenza.

Pres.: Nomis di Pollone — P. M.: cav. Liberali — Dif.: Avv. Sarfatti e Baliviera.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno 31:

(*G. E.*) Stamane ebbe continuazione il processo contro la D'Imà Marianna imputata d'infanticidio — Parlò primo il procuratore del Re Cav. Chauvenet, domandando un verdetto affermativo con molta vigoria.

Prese poi la parola il difensore avv. Zasio e la tenne magistralmente per un'ora.

Nel pomeriggio il Comm. Vanzetti fece uno dei suoi mirabili riassunti, elogiando vivamente il difensore ed accentuandone la tesi subordinata dell'omicidio colposo.

I giurati . . . . . con un verdetto, che destò la meraviglia di tutti, andarono quasi . . . . più in là del P. M. Risposero sì!

Lo strano responso prova ancora una volta la bontà dell'istituzione!

La D'Imà veniva condannata a 4 anni e due mesi di detenzione.

Il pubblico sfollò, giudicando serenamente l'esito della causa.

La nuova istruttoria pel furto dei gioielli Cellere

Narra il *Messaggero* che l'altro ieri il consigliere d'appello Catastini, incaricato dalla Sezione d'accusa di continuare l'istruttoria a carico dell'avv. Luigi Crispi, interrogò Luigi Malpieri in presenza del sostituto procuratore generale Savastano. L'interrogatorio durò oltre quattro ore.

Il nuovo istruttore, senza tener conto di ciò che in precedenza aveva raccolto l'ex-giudice istruttore De Feo cui fu sottratto il processo, scrisse parola per parola le risposte del Malpieri. Questi non fece il nome della persona alla quale Luigi Crispi avrebbe consegnato parte dei gioielli rubati alla contessa Cellere: ma precisò tante circostanze e tali fatti che l'autore del furto non potrà davvero sfuggire alla giustizia. Sono stati citati altri testimoni.

***

Quando, nel settembre 1896, si svolse al Tribunale penale di Roma il processo pel furto dei gioielli alla contessa di Cellere, sedevano al banco degli imputati i fratelli Tito e Luigi Malpieri, e Manuel Filippo.

Tito Malpieri e Manuel Filippo furono assolti. Venne invece condannato ad un anno e tre mesi di reclusione Luigi Malpieri, per *ricettazione dolosa* di oggetti furtivi.

Come si ricorda, la sentenza constatò allora che tanto l'organizzatore quanto i complici del furto sono rimasti ignoti.

A scoprire questo organizzatore e questi complici viene ora aperta una nuova istruttoria, affidata ad un magistrato diverso da quello che compì quella prima e manchevole. E si è incominciato con l'interrogatorio di Luigi Malpieri, l'unico colpevole comparso nel processo d'allora.

Il processo Bingen

(Seconda udienza)

Ci scrivono da Casale Monferrato, 31 marzo:

Eccoci alla seconda seduta di questo processo che ha richiamato nell'aula delle Assise un numeroso concorso di pubblico.

Si comincia alle nove e mezza con l'interrogatorio dell'Alfredo Bingen, il quale fa la storia della *débacle* della sua casa, cercando di mostrare come la forza inesorabile degli avvenimenti l'abbia condotto al fallimento. Dice come egli in qualità di capo e il fratello Gustavo con l'incarico della corrispondenza e del personale abbiano assunta dopo la morte del padre la banca nel 1877. L'azienda nei primi anni prosperò e si ampliò e si giunse fino al 91, anno da cui datano le prime perdite, formanti poi un grosso sbilancio nel 93 a causa della catastrofe del Credito Mobiliare. Nega che le perdite siano derivate da operazioni fatte a scopo di danneggiare il credito nazionale contro la Banca d'Italia e il nostro Consolidato, se giocava al ribasso sulla rendita è perchè credeva di fare una buona operazione bancaria, e in Borsa pur troppo le opinioni diventano fissazioni. Spiega la mancanza di bilanci dal 92 con le malattie del vecchio cassiere Drago.

Dietro domanda del Presidente, l'imputato stabilisce che, se avesse dovuto realizzare, le perdite al 31 dicembre 93 sarebbero ammontate a 600.000 lire e alla fine del 94 a tre milioni, alla liquidazione totale poi il *deficit* ascendeva a 11 milioni.

Sugli ultimi prelevamenti fatti il giorno stesso della chiusura degli sportelli dice che impensierito per la rovina della madre le fece portare 100.000 lire.

A questo punto la seduta antimeridiana è finita. Nella seduta pomeridiana che comincia alle 2, continua l'Alfredo Bingen a dar ragione dei prelevamenti di cassa segnati come spese personali, mostra come siano minori di quelli segnati, e come in realtà questi prelevamenti siano stati usati tutti nelle spese personali ingentissime. E pare veramente che lo sbaglio fatto risaltare dall'imputato e rimarcato dalla difesa esista negli atti processuali.

Si interroga poi il fratello Gustavo, che con poche varianti ripete ciò che disse il fratello, nelle mani del quale stava la direzione degli affari. Spiega la sua posizione nella banca e si diffonde a enumerare le spese di casa. Dice che fuggì per arrendersi alle preghiere dei suoi.

Si esamina ancora il teste d'accusa Ravano circa il deposito a *dossier* di alcuni titoli, e poscia la seduta è tolta.

Il dramma di un operettista

Ierl'altro alle Assise di Vienna ebbe fine il processo emozionante contro il dottor Zeller, autore di applaudite operette, fra le altre *Il venditore di uccelli*, accusato di aver prestato un giuramento falso in un processo riflettente l'eredità di un suo zio.

Zeller, colpito da paralisi, non comparve al dibattimento, che fu una lotta drammatica tra sua moglie e una vecchia zia, accusatrice implacabile.

I giurati emisero verdetto di colpabilità; Zeller fu condannato ad un anno di carcere duro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	48.49	48.31	16.63
Termometro centig. al Nord	11.4	13.2	14.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	86	81
Direzione del vento	SO	SO	E
Stato dell'atmosfera	10	1	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.5 - min. di oggi: 10.2

Nella Prefettura di Belluno

Ci telegrafano da *Roma*, 1 *aprile*, *sera*:

Descovich segretario di Prefettura a Belluno è incaricato d'esercitare le funzioni di consigliere di Prefettura a Belluno.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova, 1 marzo — **Pel sentimento nazionale** — Mercoledì sera, alla Gran Guardia, dinanzi al fiore della cittadinanza, l'avv. Castori tenne l'annunciata conferenza *per il sentimento nazionale*, premettendo che il tema gli era stato dato dalla Presidenza del Comitato della Dante Allighieri a scopo di propaganda.

Disse con frase sempre corretta, viva ed elegante dei nobilissimi intenti della *Dante*, creata dal Bonghi, non già per procurare imbarazzi al Governo, come affermarono taluni prendendola per una società d'irredentisti, ma per mirare a tener alto il sentimento patrio fra i nostri connazionali all'estero, col difenderne la lingua e la coltura dagli arbitrii e dalle pressioni dei governi a cui sottostanno in qualità di cittadini e di coloni.

E dopo aver reso un caldo omaggio alla memoria di quel grande ingegno e di quel forte parlamentare, sempre rifuggente dalla meschina politica, accennò alle tristi condizioni dei nostri connazionali d'Istria e di Nizza, costretti a lottare strenuamente coi rispettivi governi per non lasciarsi sopraffare dalle altre nazionalità con le quali sono a contatto, nonchè alla miserrima condizione e degradazione degli italiani nelle grandi città americane, ed in desolate campagne, attribuendo alla fiacchezza del nostro sentimento nazionale — ben diverso da quello che ispira altri popoli — se la *Dante Allighieri*, che si è proposta tutto un lavoro di propaganda a favore dei nostri connazionali all'estero, ha trovato ben pochi che finora rispondessero al suo generoso appello, augurando e fidando che agli educatori, alle donne ed ai giovani incomba e spetti il merito, di riaccendere nella penisola il sentimento nazionale ora purtroppo depresso.

L'avv. Castori, salutato da applausi al suo apparire, provocò, alla chiusa, una calda ovazione — del resto molto meritata.

La Società degli Impiegati è convocata in assemblea generale per domenica, 11 corrente, al tocco, nella sala della Gran Guardia.

Trattasi di discutere la riforma dello Statuto sociale — sia per limitare gli scopi del sodalizio, eccedenti la potenzialità del medesimo ed il contributo dei soci, sia per ottenere il riconoscimento giuridico.

La riforma in questione è da gran tempo allo studio e fu oggetto delle cure più premurose anche da parte dell'amministrazione, che precedette l'attuale. A questa ed al suo egregio capo prof. Alessandrini gli auguri migliori perchè essa possa raggiungere la meta.

« L'Alba » — E' comparso il primo numero dell'*Alba* — periodico settimanale, letterario, scientifico, artistico. Contiene molti scritti pregevoli, promettendo di riuscire una pubblicazione interessante. — Congratulazioni ed augurii.

La crisi municipale avrà, speriamo, una soluzione — a così dire — pacifica. Il Consiglio — e non ci sarebbe bisogno di dichiararlo — è rimasto tal e quale, in onta al risultato dell'ultima elezione politica. D'altronde non si capisce come e perchè la vittoria dei democratici, nei riguardi della rappresentanza al Parlamento, potesse influire sulla situazione dei partiti al Comune, che conservano intatti i loro uomini e le loro tendenze. Di conseguenza, visto che la Giunta attuale ha già raccolto, ripetutamente, la testimonianze della piena fiducia del Consiglio, non vi ha ragione perchè ciò avvenga un'altra volta e si continui nella amministrazione — oggi dimissionaria per sentimento di delicatezza — almeno sino alle elezioni del 1898. E, se non m'inganno, tale è anche il proposito della maggioranza dei consiglieri.

Primo di aprile — La *pesca* è riuscita, in generale, poco fortunata. Il pesce principe, dirò così, la balena venne tentata dai giornali con l'annuncio degli esperimenti col nuovo fucile a gaz. Abboccarono parecchi e giunsero, specialmente, alla divisione militare, numerose domande in merito. Ma il tempo, messo alla pioggia, non favorì lo scherzo.

Del resto, i soliti andirivieni di persone obbligate ad abboccare ed i non meno soliti *rendez-vous*. Di atroce soltanto il tiro felicemente giuocato ad un negoziante a proposito di un credito più inesigibile della moneta fuori corso; figuratevi il caso di un debitore trapassato, per conto del quale sorgono da un momento all'altro, gli eredi terribilmente decisi a pagare tutto e tutti!

E malgrado i pesci — abbiamo anche oggi una cronaca desolante!

Corriere vicentino

Vicenza, 1 aprile — *Elio* — **Comitato spettacoli** — La Presidenza del comitato spettacoli della Società di M. S. fra gli artigiani vicentini ci comunica la relazione morale-economica per la gestione 1897.

Ne è relatore il signor Giulio Alberghini. Detta relazione, dopo di aver in bello modo deplorato certo infondate accuse messe — *more solito* — da taluni del del comitato alla Presidenza, si diffonde ad esaminare partitamente le singole spese sostenute dando per ciascuna di esse lucide ed esaurienti spiegazioni. — Furono forti, sì, ma imposte dalla necessità; dalla Presidenza nulla venne mai trascurato perchè tutto venisse eseguito con la più stretta economia, ma le grandi innovazioni e modificazioni introdotte, non escluso qualche imprevisto rovescio fecero sì che le spese salissero oltre il previdibile.

A questo punto il relatore con rude franchezza, parlando del voluminoso carteggio delle specifiche, si scaglia contro alcuni negozianti di Vicenza e si domanda se propria valga la pena di favorirli o quanto meno se non sia più utile, nell'interesse della cassa pensioni, di cercare altrove quanto abbisogna.

Per l'allestimento del salone della basilica allo stile montenegrino vennero occupati circa cinquanta fra operai ed artisti e per tutti la relazione ha una parola di elogio sia per il modo con cui hanno condotto il lavoro, sia per la capacità e solerzia dimostrata.

Ringraziamenti speciali sono diretti all'egregio scultore Rossetto, che disinteressatamente e con mirabile abnegazione si è messo a disposizione del comitato per quanto della sua opera potesse ad esso aver occorso.

Ricorda con entusiasmo la splendida riuscita morale ed economica delle serate di beneficenza e dopo essersi compiaciuto coi vicentini che in quest'anno risposero all'appello così largamente, si profonde in ringraziamenti al Municipio, al Prefetto, al Colonnello Pallavicino, al dep. co. Piovene, alla *maca* di Piero Setti che tanto si adoperarono per favorire in ogni modo il comitato spettacoli alla maggior riuscita delle feste.

Ed ora poche cifre di chiusura: Passività L. 8635.11. — Attività L. 10764,25.

Sono quindi L. 2129 che vanno devolute a scopo di beneficenza e cioè: L. 400 per gli ospizi marini e L. 1729.14 per vecchi inabili al lavoro. — A ciò si aggiunge che il materiale a disposizione venne aumentato di L. 1123 e che inoltre vennero pagati debiti lasciati dalla precedente amministrazione per un totale di L. 256.50.

***

Ci congratuliamo vivamente colla Presidenza del comitato per la splendida riuscita delle serate di beneficenza e siamo lieti che la cassa pensioni e gli ospizi marini abbiano avuto anche quest'anno dalla gioventù valido ed animato appoggio.

***

Consiglio Comunale — *La seduta d'ieri* — Ambiente calmissimo — d'altra parte l'indole stessa degli argomenti da trattarsi non poteva ammettere previsioni di lotta e di discussioni violente.

Reso omaggio — con gentile pensiero del consigliere Lioy a cui si associa l'intero consiglio — alla memoria del defunto usciere Dal Zotto, si passa immediatamente alla trattazione dell'ordine del giorno.

1. oggetto « approvazione in 2. lettura della deliberazione consigliare che autorizza il prestito delle 250.000 lire pel riscatto del gaz ed impianto della luce elettrica » gli amici consiglieri Breganze e Meschinelli tentano indarno di sparare le ultime cartucce insistendo sulla opportunità di abbandonare l'idea d'impianto della luce elettrica troppo dispendiosa, per concentrare ogni attenzione ed ogni studio nel miglioramento della luce a gaz.

Risponde brevemente il sindaco Liberi ripetendo gli argomenti già svolti nella precedente discussione ed accenna ad una forza idraulica che, tratta dalle vicine regioni montuose, potrebbe in avvenire fortemente diminuire la spesa per la luce elettrica. — Ed il prestito delle 250 mila lire viene così approvato.

A commissari del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio dell'illuminazione vengono eletti i sigg. comm. Bortolo Clementi, l'ing. Sinigaglia, Pietro Franceschini e Flaminio Auti.

Per gli altri oggetti posti all'ordine del giorno il consiglio delibera di ricorrere al governo del Re contro la radiazione fatta dalla giunta amministrativa nel preventivo 1897 di alcune spese votate a beneficio dei poveri; vota la sospensiva contro il decreto prefettizio che annulla la deliberazione di accordare un sussidio di L. 250 alla società di pesca ed aquicoltura; prende atto del decreto prefettizio che si oppone al sussidio di L. 300 all'esposizione di Torino e da ultimo accorda in massima al signor Franceschini Innocente la forza motrice idraulica, sita in Porta Monte allo scopo di piantarvi uno stabilimento per la lavorazione meccanica del marmo, riservandosi però di deliberare a termini di essa allorquando la giunta potrà averli concretati.

A seduta privata si nominava il sig. Galli Massimino a scrittore del Monte di Pietà, a capo dei pompieri il sig. Paolo Pelizzari di Acqui ed a vice capo il vicentino Luigi Giaretta.

Per un impianto di luce elettrica nella città di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 31 marzo:

(G. A.) Al viaggiatore che viene dalla ferrovia, Conegliano presenta una veduta amenissima, appoggiata al colle con su il castello, e seminascosta nella vegetazione arborea che la circonda da ogni parte. Nè la prima impressione viene affatto mutata coll'entrare in città, così gaio ne è l'aspetto e così fine eleganza spira in quasi ogni sua parte. Però nella sera è tutt'altra cosa, e specialmente nell'animo di un nuovo arrivato si produce un certo scontento; perchè abituatosi ormai a mirar tutto, e massime sulle ore vespertine, negli occhi belli delle passeggianti, leggiadre, egli molto male si trova alla scarsa luce dei fanali, onde per solito invoca Morfeo che venga a liberarlo dalla noia che lenta lo invade.

***

La scarsa illuminazione notturna è tal cosa in Conegliano che stuona del tutto con la gaia vita e con la floridezza della cittadina; e siccome il suo gran movimento e la sua attività dipendono in massima parte dal risiedere in essa gran numero di militari e parecchi studenti, sarebbe così opera di saggia amministrazione riempire questa lacuna.

Invero l'amministrazione comunale, che ha già abbellita la città del teatro e che perciò deve provvedere a ristorare il bilancio, aspetta miglior tempo per questa impresa; però il suo attendere non è del tutto ragionato, e questo articolo mira precisamente a dimostrare la possibilità di un impianto elettrico nelle attuali condizioni del bilancio comunale: ed oltre a ciò tende a stimolare i capitali privati (poichè nell'epoca nostra una gran parte delle innovazioni sono dovute alla cosidetta iniziativa privata) a cimentarsi in questa impresa, certissimi di buon esito.

***

Ciò premesso come introduzione, veniamo ad esporre i dati principali per venire ad un progetto di massima per un impianto di luce elettrica in Conegliano, considerando per ora solamente il caso di luce incandescente, poichè una copiosa illuminazione ad arco viene a contare troppo dove non si ha disponibile una forza motrice gratuita, quantunque il suo costo unitario sia minore di quello della luce ad incandescenza.

Per la illuminazione delle strade e delle piazze 100 fanali di 16 candele ognuno, opportunamente distribuiti, sono sufficienti: altre 50 lampade della stessa potenza saranno oppurtune per il teatro ed il municipio: sono dunque 150 lampade da 16 candele ognuna a carico del bilancio comunale. Una buona lampada elettrica incandescente da 16 candele richiede una corrente di 100 *watts* e 0.48 *amperes*, essa quindi consuma 48 *watts* di energia elettrica. Per tutte le 150 lampade dunque occorrerà una corrente di L. 7200 *watts*, ai quali aggiunto il 20 0|0 di energia che vien dispersa fra conduttura e comando, la dinamo generatrice dovrà avere la potenza di 8640 *watts*; ed ammettendo per la dinamo un rendimento del 10 0|0, la macchina motrice sarà della forza di 14 cavalli vapore.

Però in un impianto di luce elettrica per uso pubblico, non si può non considerare il consumo che importerebbe l'uso privato, essendo questo il lucro più sicuro dell'intrapresa. Eppoi Conegliano è tale città piena di vita, e tanto ricca di pubblici ritrovi, che a non considerare in un progetto di massima la luce che potrebbe occorrere al consumo privato, sarebbe gravissimo errore.

Calcolando quindi caffè, trattorie, negozi d'ogni genere, e tralasciando quasi totalmente quel consumo che si potrebbe ottenere per le abitazioni private, non può sembrare esagerata la cifra di 250 lampade da 16 candele ognuna che verrebbero impiegate in brevissimo tempo.

Anzi questa cifra è piuttosto inferiore alla vera; senonchè in un progetto di massima è bene andare cauti e non esporre più di quei dati che sono assolutamente certi, tanto più che è molto facile aumentare il macchinario in corso d'esercizio, quando se ne sia riconosciuta l'opportunità.

Belluno, 1 aprile — **Decesso** — Nelle ore antimeridiane d'oggi spegnevasi dopo lunghissima e penosissima malattia nella verde età di anni cinquantatrè, l'avv. cav. uff. Riccardo Volpe.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Campo S. Martino, 31 marzo — **Furto ed arresto** — (*X.*) Ad Arsega, frazione di S. Giorgio delle Pertiche, avvenne ieri sera un bel casetto. Nel negozio del sig. Azzalin s'era notata, da qualche tempo, la mancanza di danaro.

Avuti dei sospetti, fu possibile colpire il reo.

Diffatti appostatisi ieri notte, alcuni di casa nella bottega, attesero sino a tanto che un giovanotto sedicenne vi entrò cautamente fiducioso di non essere scoperto. Pratico del sito, s'era già impossessato di alcune lire prese dal cassetto di un banco, e stava per andarsene. Ma alla sua uscita venne fermato dai custodi! Manco a dirlo fu tosto arrestato dai carabinieri di Camposampiero e con esso, pare complice palesato un altro ragazzo del paese. Sembra accertato che simili ladresche operazioni datassero da circa tre anni.

Fonzaso, 31 marzo — **La diligenza Feltre-Fonzaso-Primiero ribaltata — Tre feriti** — (*Barizza*) Ieri sera sulle sei mentre una delle diligenze faceva il solito ritorno da Primiero diretta alla stazione di Feltre, giunta sulla spianata di S. Nicolò presso Arten, a causa di una giovenca ribaltò, trascinando carrozza e forestieri nel fosso adiacente.

Buon per loro che nei dintorni ci fossero dei vignaiuoli che col pronto accorrere evitarono serie sventure, ma a causa che la caduta fu impreveduta, si ebbero a lamentare tre feriti, il signor Gino De Din studente in medicina diretto a Padova, un impiegato locale però leggermente; il più malconcio fu un tedesco che venne trasportato all'Ospitale.

Il fatto non è d'attribuirsi al servizio dell'impresa Cassal, ma invece alla poca sorveglianza di coloro a cui viene affidata la custodia degli animali sulle strade.

Pordenone, 31 marzo — **Il Re a un nostro sacerdote** — (*t.*) Don Pietro Mony di Cordovado (Udine) nell'anniversario della caduta dei nostri soldati ad Abba Carima fece omaggio a Sua Maestà di un elaborato ed interessante lavoro letterario da Lui scritto per la circostanza. L'augusto nostro Re, sensibile a questo nobile e delicato sentimento, non solo accettò l'offerta che gli fu graditissima, ma ancora incaricò espressamente il Regio nostro Commissario di presentare d'ufficio all'autore vivi ringraziamenti nel nome Reale.

Rovigo, 1 aprile — **Tiro a segno** — Domenica 4 corr. comincieranno le lezioni regolari al campo di tiro. Crediamo opportuno di ricordarlo agli interessati.

All'Ippodromo — Ogni giovedì e ogni domenica, i cavalli stalloni del senatore Breda correranno al nostro Ippodromo dalle ore 5 alle 7 pom.

Al Casino — Cominciando da domenica 4 corr. si riprenderanno i trattenimenti famigliari al nostro Casino Sociale alle ore 9 precise.

Passeggiata — Ieri gli alunni delle nostre scuole elementari di grado superiore, accompagnati dal loro direttore e maestri, si recarono a fare una passeggiata ginnastica sino a Boara Pisani. Avevano in testa la loro fanfara, che suonò bellissime marcie, istruita dal bravo maestro Giacomo Trevisanello.

Partenza per Roma — Ieri coll'accelerato delle 12.12 partì per Roma per prendere parte ai lavori parlamentari, il nostro deputato comm. Alessandro Casalini. Erano alla stazione a salutarlo numerosissimi amici. Nello stesso treno erano pure gli onorevoli Ferruccio Macola e Chinaglia.

SPORT

Torneo internazionale di Scherma a Venezia

È assicurata la venuta al Torneo internazionale del valente maestro Angelo Torricelli, il forte spadaccino che tiene alta la bandiera della Scherma italiana a Pola.

Egli condurrà seco una squadra di ufficiali della R. Marina ungherese.

Il bellissimo dono offerto da Sua Maestà il Re consiste in una grande statua di bronzo che rappresenta « *Il Gladiatore morente* » un vero capolavoro dell'arte italiana.

NECROLOGIO

A Palermo è morto il marchese Andrea Inguaggiato — e il prof. Nicolò Di Benedetto viceispettore delle scuole elementari — A Roma, in Vaticano, il comm. Paolo Moncacci cameriere di cappa e spada del Pontefice — A Villata di Vercelli il cav. avv. Pietro Bolardone sindaco — A Masserano di Novara il cav. dottor Pier Angelo Bozino già sindaco — A Cagliari il prof. Giuseppe Missaghi rettore dell'Università — A Bari il cav. Pietro Sabatelli vicedirettore del Dazio Consumo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia col cuore straziato partecipa la morte della co. Beatrice Sambonifacio mar. Ferrari ieri avvenuta. I funerali sabato ai Frari.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 aprile a Lire 105.67

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60.

Listini Borse

Venezia 1 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 30	— —
» » 4 1[2 0[0	104 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	—	— —	— —	— —	
Germania	120 30	130 50	— —	— —	3
Francia	105 60	105 75	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 45	105 60	— —	— —	2
Londra	26 55	26 59	26 37	26 41	3
Svizzera	105 20	105 35	— —	— —	3
Austria	221 7[8	222 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[8	222 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 1

Rendita ital. cont.	94 321[2	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 521[2	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	662	Francia a vista	105 65
Ferrovie Mediterr.	566 —	Londra a 3 mesi	26 58
		Berlino a vista	130 37

Roma 1

Rend. it. cont.	94 341[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	179 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	236 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 671[2
» Lond. »	26 41[2
» Germ. »	130 35

Vienna 1

Rendita in carta	100 65
» in argento	100 65
» in oro	122 25
» in corona	100 35
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	345 75
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51

Berlino

Azioni Credit.	224 10
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15[16
Rendita Italiana	88 1[2

Genova 1

Rendita ital. 5 0[0	94 271[2
» » 4 1[2	104 25
Azioni Banca d'Italia	704 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 50
Ferrovie mediterran.	565 —
Navigazione generale	307 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. su. Fr.	105 70
» sconto Lond	26 58
» Germania	130 45

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	225 10
Lombarde	34 40
Renditaitaliana	89 50

Londra 1

Inglese	112 —
Italiane	88 5[8

Parigi chiusura

	31	1
Rend. fr. 3 %	— —	100 30
Id. 3 % perp.	102 17	102 50
Id. 3 1[2 0[0	106 10	106 50
Id. ital. 5 %	89 35	89 85
Camb. s. L.	25 14 %	25 14 %
Consol. ingl.	111 62	111 84
Obblig. Lomb.	370 —	371 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	17 20	17 70
Banco Parigi	820 —	892 —
Tunis. nuovo	500 50	502 —
Egiziano 6 %	515 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 %	60 65
Banca Ottom.	501 —	504 50
Arg. fino	527 50	527 50
Cred. Fond.	686 —	686 —
Az. Suez	3188 —	3195 —
Lotti turchi	85 50	88 —
Ferr. mer.	621 —	625 —
Prest. russo	92 30	92 60
Id. porteg.	22 %	23 06
Banca Naz.	3620 —	— —

Torino 1

Rend. it. 5 0[0	94 171[2
» » » prem.	94 271[2
» » 3 0[0	104 10
» » 4 1[2 0[0	104 15
Az. Banca d'Italia	701 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 —
» » Vitt. Em.	315 —
» » Med.Ad.Sic.abod	295 —
Med. camb. Francia	105 60
» » Svizzera	105 221[2
» » Londra	26 56
» » Germania	130 40

Firenze 1

Rend. per fine	— — 94 42 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 67 —
Ferrovie merid.	662 50 —
Banca Italia	703 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 83 - pel 10 gennaio 70.83 - pel 10 marzo 70.97 — pel 10 maggio 71.60 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71.84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio 63 21 - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.78 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,04.

CEREALI - Nuova York 31 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0 32 — Farina extrastato da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 31 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 8 4[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 3 — — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 31 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 6.50 — **Nuova York 31** — Petrolio Standard White C. 6,55.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 1. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 44.90 — Per marzo 44 90 — A 4 mesi da mag. e giugno 45.— — Pel 4 mesi ultimi 45.10.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 35.— — — Per marzo 35.25 — Pel 4 mesi da maggio 35.50 — Pei 4 mesi ultimi 34

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 93.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25 50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da maggio 26.25 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.75 — Per marzo 22 — — A 4 mesi da mag. e giu. 22 30 — A 4 mesi da maggio 21.60.

Anversa 1 — *Frumenti* — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[8 — Per marzo e aprile 17 1[2.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole — 8.97 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2000 — Vendite della giornata q.i 10800 — Vendita a consegnare q. 9000. Ghirka Bardianska f. 16.10 imbarco corr. — Id. Nicolajeff f. 16 — Duro Bona 19.40 consegna maggio.

GRANI

Padova 1 — Grani fini domandati e mancanti da 21,60 a 22 — Granoni da 11 a 12 — Avene 13 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 29 — Transaz. seguite; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 40		B 36		B 76	Cg.	6536
Trame	B 3		B 36		B 39	Cg.	2808
Greggie	B 45		B 101		B 146	Cg.	11534
Pesato	B 1		B 136		B 137	Cg.	7101
Totali	B 89		B 309		B 398		27979

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.200
Idem	Splendor		» 22.65	» 28.000
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo N. 74 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio Lazzaro — Decreto ministeriale che nomina la Commissione d'esame pel concorso a posti di volontari nelle carriere diplomatica e consolare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avviso per smarrimento di ricevuta — Rivista meteorico agraria, seconda decade marzo 1897 — Notizie approssimative sul raccolto delle olive nel 1895-96 in Italia — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bencivenga Francesco, Napoli — Canepa Antonio, fabbrica paste, Sassari — Marini Raffaello, vini Firenze — Modica Nicolò, Monreale, agrumi, Palermo — Monti Luigi, rappresentanze, Torino — Prati Eugenia, ferramenta, Acqui — Robbione Leonildo, Montemagno, falegname, Casale — Sini Pietro e figlio Paolo, Ozieri, bestiame, Sassari — Stella Francesco, pizzicheria, Avellino — Volpi Luigi, appalti lavori, Firenze — Zeloni Sebastiano, Prato, pizzicheria, Firenze.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e 15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Vanezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dal 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Stabilimento Tipografico
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere a gran mole.*

PREZZI MITI
Prontezza e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLV 1897. Sabato 3 Aprile N. 92

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 60).
Pagamento anticipato

L'ATTITUDINE DELL'ON. SONNINO
e le previsioni
Accuse e difese
Il partito regio

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, mattina*:
Credo di potervi assicurare che le speranze di un accordo del Di Rudinì col Sonnino sono svanite. Il Sonnino è tornato a Roma con disposizioni tutt'altro che concilianti, e il Rudinì che lo sa, non ha nemmeno tentato di inviargli messi di pace.

Il Sonnino non ha soverchie forze, ma poteva essere l'uomo cui avrebbero fatto capo la Destra e il Centro, con speranza di esercitare qualche influenza efficace sulla situazione parlamentare. Questa asprezza di rapporti obbliga il Ministero a poggiare più sulla Sinistra, accontentandosi dei voti, che simpatie o vincoli personali possono procurargli fra i Centri e la Destra.

Il Sonnino, parlando ieri con un suo collega, concluse press'a poco così: — Non mi fido, come non mi sono mai fidato, delle aperture del Rudinì, che più volte ha tentato di trattare con me, per servirsene come spauracchio verso i gruppi Giolittiano, Zanardelliano e Cavallottiano; per poter dire cioè: *o mi seguite o mi unisco a Sonnino.* Nè sento di aver troppa fiducia sopra un capo di Governo, il quale usa sempre delle minaccie di andare fin coll'Estrema Sinistra per trascinare gli elementi d'ordine; dimostrando così di non avere nè convinzioni, nè programma serio di governo.

Non posso cedere sopra un rimpicciolimento di confini della colonia africana, perchè sarebbe menomare troppo il prestigio delle armi e della Monarchia.

Non posso accettare il voto plurimo, non perchè respinga il concetto conservatore della legge, ma perchè parrebbe che quella restrizione segnasse l'ultima cartuccia bruciata per la salute delle istituzioni. Io voglio invece tenacemente il ritorno puro e semplice alla costituzione; voglio che la Corona non eserciti più una funzione automaticamente passiva; voglio che il potere regio si esplichi e non sia totalmente in balìa del numero elettorale, e quindi della Camera bassa. Su questo punto del programma mio sarò irremovibile; solo qui siede la salvezza del paese.

« Sono stato accusato — disse — di aver commesso un atto poco degno di uomo di governo, telegrafando ad Atene i miei sentimenti ispirati al rispetto del principio di nazionalità: ma si è avuto torto di accusarmi; prima di tutto perchè io credo che l'Italia non deva venir meno mai ai principii, per i quali è sorta; poi perchè credo che manifestazioni tali debbano anzi rinvigorire l'azione del governo, facendo rilevare presso gli altri gabinetti, a quali sacrifizii si esponga un Ministero italiano sobbarcandosi a una politica, che non incontra l'approvazione del paese. »

Fu osservato all'onor. Sonnino, che colla sua politica così negativa si sarebbe assunto una grave responsabilità, spingendo il potere in mani, nelle quali gli elementi d'ordine non potevano desiderare di vederlo cadere. Sonnino rispose, che egli non aveva idee preconcette, e che, se il Ministero si mostrasse una buona volta risoluto a battere quella via, che il dovere parrebbe imporgli, egli volta per volta l'avrebbe sostenuto. Intanto avrebbe colta la prima occasione per affermare alla Camera la necessità di stringersi attorno a un concetto politico, sintetizzato in poche parole: *rinforzare il potere regio; dargli vita e calore.*

Alcune osservazioni.

Ci ripeteremmo, commentando a lungo le parole e le intenzioni dell'on. Sonnino.

Passiamo sopra alla fissazione d'Africa. Con un paese (diciamolo pure) che mostra così scarsa voglia di prendere la guerra sul serio, anche prescindendo da una quantità di altre ragioni dette e ridette, la politica coloniale continuata sarebbe una sventura in permanenza. Un indirizzo di governo forte e deciso rinvigorirebbe il popolo italiano, che spronato potrà fra alcuni anni compiacersi di tornare a una politica coloniale anche bellicosa, purchè sensata e ragionevole; mentre la continuazione della nostra politica coloniale a tremila miglia dall'Italia e con quelle speranze avvenire, fiaccherebbe ora e assai più il suo morale.

Passiamo sopra anche al filellenismo dell'on. Sonnino. Noi ci ostiniamo a credere che un uomo, che può essere al governo domani, deva mantenere sempre quella riserva che la posizione gli impone, per avere in qualunque caso le mani libere.

Ci compiacciamo invece della tenacia colla quale l'on. Sonnino intende di affermare il suo programma alla Camera sulla necessità di rinvigorire il potere regio.

E' possibile supporre, che i legislatori delle Costituzioni, nelle Monarchie Costituzionali, intendessero ridotta la funzione della Corona a quella di una macchinetta autonoma, che firma, approva, dice quello che le si impone di dire, subisce i capricci e i voleri di uno dei tre organi del potere, impotente al bene e al male? Quale differenza passa in fondo in fondo fra la funzione di Re Costituzionale come lo vogliono i democratici e quella che si potrebbe far esercitare a un proprio e vero congegno meccanico, tenuto come le sacre pissidi sugli altari, e adoperato ogni qual volta i ministri ne hanno bisogno, facendo muovere al congegno quelle tali leve, necessarie a ottenere firme di *placet* e atti di approvazione?

Ma la stessa dignità umana di chi sarebbe costretto a esercitare queste funzioni si deve ribellare!

Il Sonnino compie adunque atto altamente politico provocando qualche affermazione su questi principi; — non sappiamo però, quanto il suo sistema si avvicini alla praticità.

Ci si avvicinava assai più il Rudinì con una riforma elettorale che preludiava quella politica, recidendo almeno parte dei tendini del potere invadente della Camera bassa col voto plurimo. A mano a mano si sarebbe poi emancipato il potere regio da quello invadente legislativo. Ma ora, colle arie che spirano, il Rudinì manterrà fede al programma?

E' quello che vedremo dopo le prime sedute. In ogni modo, se l'azione del Sonnino potesse provocare alla Camera la formazione di un vero e proprio *partito regio*, deciso, fuso, risoluto, sarebbe già qualche cosa. I giorni grossi che si preparano farebbero il resto.

Domani pubblicheremo una corrispndenza da Roma del nostro on. direttore sulla Presidenza della Camera.

La seduta reale

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:
Assisteranno alla inaugurazione del Parlamento il principe e la principessa di Napoli, il duca di Genova, il duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi.

Al quarto Collegio di Roma
Una dichiarazione di Zuccari

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*
Zuccari, il neo eletto a Roma, ha scritto ai giornali dichiarando che non intende di avvalersi della proclamazione a deputato fatta dai presidenti dei seggi, e che non entrerà alla Camera fintanto che la Giunta delle elezioni non avrà deciso sul suo caso.

Per la esattezza storica vi noto che non vi fu proclamazione legale di Zuccari. Non mai il presidente lo dichiarò proclamato.

**

Barzilai ha presentato una interrogazione intorno agli arresti e alla carcerazione degli imputati per i fatti di domenica che impedirono le operazioni elettorali nella ottava sezione del quarto collegio.

Zanardelli e Giolitti
Alla giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:
L'on. Zanardelli oltre che con vari uomini politici ebbe oggi una conferenza con Giolitti.

— Si conferma la probabilità che il duca di Sermoneta sia eletto presidente della giunta per le elezioni.

La nomina di Gianforte-Suardi

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina dell'on. Gianforte Suardi a sottosegretario di Stato al ministero di agricoltura.

Nell'alta magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*
Ieri si firmarono i decreti per un movimento nell'alta magistratura.

Quarta, sostituto procuratore generale di Cassazione, è promosso avvocato generale al posto di Pascale, che dopo la morte di Auriti venne promosso a procuratore generale della Cassazione.

Il Principe di Montenegro in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile sera*:
Non hanno valore tutte le interpretazioni politiche intorno al viaggio del Principe del Montenegro in Italia. Il viaggio è originato soltanto dal fidanzamento della principessa Anna col principe di Battenberg.

Si dice che il principe Nicola di Montenegro sarà a Venezia pel varo del *Saint Bon*.

La sepoltura e i manoscritti di Leopardi

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:
Il senatore Mariotti ha presentato al Senato una legge per cui la chiesa di S. Vitale presso Napoli dove è sepolto Leopardi venga dichiarata monumento nazionale, e ha presentato una domanda di interpellanza al ministro Gianturco circa i manoscritti di Leopardi suggellati e depositati al Monte della Misericordia a Napoli.

In fascio
Arrivi politici — L'on. Semeraro — Lavori pubblici — Conferenza — Il matrimonio degli ufficiali — Il contributo della Regina.

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:
L'on. Crispi è giunto stamane; il commissario Codronchi è giunto oggi.

— Si smentisce che Semerano testè eletto a deputato si sia dimesso da rettore della Università di Roma.

— Il Consiglio superiore dei lavori terrà una pubblica adunanza generale al 15 corrente presieduto da Valsecchi.

— Oggi si tenne una conferenza fra i ministri di Rudinì, Visconti Venosta, Pelloux e Brin.

— Il *Giornale Militare* pubblicherà domani il decreto con le norme regolamentari per il matrimonio degli ufficiali.

— La Regina ha trasmesso 250 lire come contributo alla rappresentazione data da Ermete Novelli in favore della Società *Dante Alighieri.*

STRASCICHI ELETTORALI
Magnaghi e Bonacci

L'ammiraglio Magnaghi fu sconfitto a Taranto dal D'Ayala. Sul modo come procedette la lotta, il *Mattino* di Napoli in una corrispondenza da Taranto narra cose incredibili e ch'esso medesimo non crede.

La corrispondenza dice che il Magnaghi fu indotto ad accettare la candidatura da un gruppo di persone, fra le quali non pochi affaristi. Soggiunge che fece un giro pel collegio e fu un giro disgraziato.

« In Grottaglie — egli narra — la popolazione compatta e audace arrestò l'entrata del Magnaghi, salutando il candidato con una sonorissima salva di fischi. I fidi di Magnaghi coraggiosamente si squagliarono. L'ammiraglio vistosi perduto, pallido e concitato, in nome dell'ordine pubblico e del suo grado, invocò prima e pretese poi, l'intervento del sindaco, il quale — anima mite e pacifica — quasi costretto dal Magnaghi, cinse la sciarpa e salì in carrozza con l'ammiraglio, raccomandando la calma ai dimostranti.

« La folla, però, indignata, continuò con maggior lena a fischiare e a protestare, tanto che Magnaghi dovè rifugiarsi in casa di un suo elettore, per aspettare la fine di quell'uragano di fischi. Dopo qualche ora, l'ammiraglio tentò di svignarsela per una via incognita; ma il popolo che lo aspettava, lo inseguì e circondò la sua carrozza fischiando e urlando.

« Secondo le notizie giunteci — a cui, soggiunge il *Mattino*, non vogliamo prestar fede — la folla ingiunse per tre volte al Magnaghi di togliersi il cappello e di gridare *viva D'Ayala*. Magnaghi avrebbe ubbidito alle ingiunzioni della folla, la quale — calmata, ma stupefatta — lasciò libero il passo alla carrozza ».

Il *Mattino*, deplorando il contegno della folla grottagliese, chiede al Magnaghi una smentita — e, quasi per contrapposto, stampa quest'altro episodio dell'ultima lotta elettorale:

« Nei corridoi di Montecitorio, mentre si deplorano i fatti che si vogliono attribuire al Magnaghi, i deputati hanno parole di grande encomio per l'on. Bonacci, il quale, giunto a Jesi, fu ricevuto alla stazione da una folla di popolo a lui ostile. I dimostranti, colle minaccie, richiesero a Bonacci di scovrirsi, e di gridare *viva l'avversario*; ma egli, alle minaccie, rispose con un energico rifiuto, e, incalzato sempre più dalla folla, vistosi a mal partito, piuttosto che cedere, impugnò la rivoltella, e tenne a debita distanza quel popolo minaccioso. Eppure Bonacci è un borghese, e, resistendo a quel modo, egli non ebbe altro scopo che di tutelare la propria dignità.

« Ciò c'impone — rincalza il *Mattino* — di non credere a quanto al Magnaghi si addebita. Ecco il perchè, se non da lui, dall'on. Brin desideriamo sapere qualche cosa. »

Due deputati per Livorno I

Il caso è singolare!

Il I Collegio di Livorno ha, non uno, ma due deputati. Infatti, mentre l'adunanza dei presidenti, sulla fede di private notizie e senza i rappresentanti dell'Elba, proclamò Roberto Marassi — a Portoferraio i presidenti delle Sezioni elbane proclamarono eletto Pilade Del Buono.

Così il I Collegio di Livorno ha due rappresentanti — uno per la città, l'altro per l'Elba!

Uno che parla chiaro

E' il Gattorno eletto a Rimini. Egli scrive ai suoi elettori:

« Il Collegio di Rimini è ritornato alle sue tradizioni schiettamente antimonarchiche; ed io sono glorioso di avere servito da bandiera in una battaglia così pura di equivoci, che ha prodotto l'affratellamento del partito repubblicano con quello socialista, indispensabile per il raggiungimento degli alti ideali per i quali lotterò fin che avrò vita. »

Repubblicani e socialisti son dunque stretti a un patto!!

AFRICA
I rimpatrianti

Ci telegrafano da *Roma 2 aprile, sera (ufficiale)*:
Massaua 2 — Col *Washington* sono partiti stamane: Del battaglione alpini il maggiore Locatelli, i capitani Fratini, Papa, Zamboni, tenenti Ronchi, Valania, Sebregandi, Faloppa, Pozzi, Colli, Bandini, i sottotenenti Bertarelli, Modi, Moda e 401 soldati. Del battaglione bersaglieri i capitani Massaria, Buonamici, i tenenti Rosario, Spagnoli, Brocchieri, Capoani, Gilly, Borga con 304 soldati. Una batteria da montagna: capitano Valesi, tenente Gaci, 104 soldati.

Sono partiti pure 279 prigionieri liberati col tenente Scala e i sottotenenti Gambi e Garibaldi.

Rimpatriano inoltre i capitani Boari, Bergamaschi, Gaiba del 4° fanteria; Servici, Miani dei bersaglieri; D'Ercole del Genio; i tenenti Cozzi del genio, Grassi di fanteria, Gualdi medico, il sottotenente medico di complemento Nicola, l'avvocato fiscale Anassari e 286 soldati.

Nessuno ammalato.

Il generale Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:
Con decreto 21 marzo il generale Baldissera fu definitivamente esonerato, dietro sua domanda, dall'incarico temporaneo di governatore comandante le truppe della Colonia Eritrea.

Otto mesi di prigionia
Le memorie del maggiore Gamerra

E' imminente la pubblicazione delle memorie del prode maggiore livornese Gamerra sugli otto mesi di prigionia allo Scioa.

Il libro, che desterà il più alto interesse in tutta Italia, per gli episodii ignorati che vi sono riferiti con forma elegante, uscirà dalla tipografia del Barbèra.

Si divide in venti capitoli.

I primi trattano della marcia da Adi Ugri verso Adigrat, del ritorno in seguito al combattimento di Amba Alagi, e di altri avvenimenti che precedettero la giornata di Abba Carima.

**

Ecco come il maggiore Gamerra descrive la *Via Crucis* del viaggio allo Scioa:

Fra i prigionieri vi era il tenente Caruso, di artiglieria, dal quale Menelik pretendeva « che insegnasse agli Scioani il modo di caricare i cannoni sui muletti, ma egli si rifiutò recisamente, dicendo che se anche il generale italiano, che era tra i prigionieri, glielo avesse ordinato, non lo avrebbe fatto. » Menelik, irritato da questa risposta, gli mandò a dire che ad Adua non c'erano nè generali, nè maggiori; che egli Negus comandava a tutti, e che si guardasse bene dall'incorrere nella collera dell'Imperatore. Ed il Caruso replicò: « Di' al tuo Negus che può farmi fucilare, o mozzare le mani ed i piedi, ma che non riescirà mai ad ottener da me quello che oggi mi chiede. »

« Frattanto, continua il maggiore Gamerra, il bascià era ritornato e riprendemmo la marcia, questa volta finalmente per la meta del mio triste viaggio. Per via, tra i pochi ritardatari che accorrevano ancora sul campo di battaglia, incontrammo prima una specie di matrona montata su di un mulo, che si recava verso i combattenti.

Dagli indumenti che essa indossava, dagli ornamenti d'argento, e dal portamento grave, compresi che doveva essere un personaggio importante. Essa chiamò il bascià, che accorse ossequiente, ed abbracciandolo lo baciò in fronte. Poco dopo incontrammo un'altra donna giovane e bella, montata pure su di un muletto e diretta anch'essa là dove si combatteva. Questa seconda doveva certamente essere di condizione meno elevata, ma aveva in compenso lo splendore della gioventù, la grazia delle forme, ed un'espressione tanto dolce, tanto soave che non mi escì più di mente, e quando, dopo molti giorni ed in condizioni per me tristissime, la incontrai di nuovo, subito la riconobbi. Entrambe ostentarono di non vedermi, ma negli occhi della matrona brillò un lampo di odio feroce, mentre l'espressione del volto della seconda rimase quale era. »

**

Dal colloquio avuto con Menelik, il maggiore Gamerra così narra:

« Egli stava sopra una specie di lettuccio coperto da un ricco tappeto rosso ed oro; il suo vestiario era quello da tutti i viaggiatori descritto, mi colpirono soltanto le sue calze da donna, bianche in origine ed ormai alquanto colorate. A destra ed a sinistra di lui, stavano i ras principali in piedi; soltanto il negus Teclai-Mainot del Goggiam era mezzo coricato sopra un lettino più piccolo ma non meno elegante di quello di Menelik. Dietro all'Imperatore stavano le alte cariche della corte, gli eunuchi, i così detti paggi ed i valletti.

Appena entrato nella tenda, e inchinatomi a Sua Maestà, egli mi fece domandare dall'interprete: *« Come ti chiami? Che grado hai? Perchè mi hai attaccato? »* Dissi il mio nome ed il grado, ed aggiunsi che lo avevo attaccato perchè così mi era stato ordinato dai miei superiori. *« Ma perchè i tuoi superiori hanno voluto attaccarmi? »* riprese il Negus. « *Perchè*, replicai, *tu non lo avevi fatto e bisognava venire ormai ad una soluzione.* » — Dopo una breve pausa mi fu domandato quanti erano gli ufficiali prigionieri: risposi che credevo fossero sei o sette. Data questa informazione, fui congedato e ricondotto alla tenda del bascià, dove poi potei rivestirmi completamente. Nel breve tragitto vidi sette od otto medici italiani, qualche altro ufficiale, e seppi con gran dolore che anche il generale Albertone e con lui il colonnello Nava erano fra i prigionieri. »

**

In un colloquio avuto con l'Abuma, questi disse al maggiore Gamerra che il Negus si fa tradurre alcuni giornali francesi ed italiani da Ata Gabriel e pare che in questi ultimi S. M. l'Imperatore dell'Etiopia, che ha per sè la modesta divisa: *non tendo la mano altro che a Dio*, fosse chiamato puramente e semplicemente Menelik, la qual cosa scandalizzò i suoi cortigiani che protestarono fieramente; ma egli li calmò subito, dicendo loro che, se i giornali italiani non facevano precedere il suo nome dal titolo di maestà, poco importava, poichè egli non cessava per questo di essere maestà.

« Capii da ciò, scrive il maggiore Gamerra, che l'Imperatore deve essere, a tempo avanzato, una persona di spirito; ma per calmare Sua Santità, come Ata Gabriel chiamava l'Abuma, mi permisi di fargli osservare che in Europa i regnanti, i quali si erano acquistata una grande rinomanza, come ad esempio Napoleone I e Vittorio Emanuele, venivano chiamati semplicemente col loro nome, e che per questa sola ragione e non per poca deferenza, l'imperatore d'Etiopia era chiamato dai giornalisti italiani Menelik. »!!!

IL PROCESSO FAVILLA-CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 2 aprile, sera*:
Il difensore di Favilla avvocato Barbieri ha pubblicato sui giornali che Crispi finora non lo ha querelato e che non è vero che Fortis abbia rinunciato a difendere il Favilla.

Oggi fu interrogato il cavaliere Bufichi (?) succeduto a Bonora nella proprietà della officina di Darfo. Egli fornì spiegazioni intorno al fallimento del Bonora, nonchè ai documenti testè sequestrati.

LA GRECIA E LE POTENZE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Notizie di fonte turca

Costantinopoli 2, ore 9.10 a. — Le notizie dei giornali inglesi che si sia ordinato di armare il quinto corpo d'armata col fucile Mauser è falsa. Finora soltanto il secondo corpo ricevette il fucile Mauser.

La situazione a Scutari è invariata. Ulteriori rinforzi sono attesi. In questi ultimi giorni, oltre duemila riservisti greci passarono il Bosforo.

Le notizie della stampa europea circa le inquietudini che regnano a Costantinopoli sono esagerate.

Conflitti e scaramuccie

Colonia 2, ore 4 p. — La *Kölnische Zeitung* ha da Kissamo in data 1° aprile: La scorsa notte gli insorti, protetti dai cannoni greci, attaccarono Kissamo, ma furono respinti dai marinai austro-ungarici, di cui nessuno è ferito. I greci tirano giornalmente contro le torpediniere ancorate nella baia di Kissamo.

Notizie di fonte inglese

Londra 2, ore 5.40 p. — Lo *Standard* ha da Vienna: Indicasi il generale belga Brialmonte come il futuro governatore di Creta.

Il *Daily News* crede sapere che le Potenze consentirono a inviare l'artiglieria a Creta.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le Potenze chiesero alla Turchia di ritirare le truppe da Creta. La Porta rispose che si consentirebbe soltanto dopo che la Grecia ne abbia ritirate le sue.

Il *Times* ha da Atene: L'*Argolis* sbarcò a Creta diecimila sacchi di farina.

Karatheodori non si muove!

Costantinopoli 2, ore 1.40 p. — Il progetto di inviare Karatheodori pascià in missione speciale ad Atene è definitivamente abbandonato.

Il Re di Grecia alla frontiera

Atene 2, ore 6.10 p.— Le principesse Sofia e Maria sono tornate. Un giornale della sera riporta la voce della prossima partenza del Re per la frontiera. La notizia sembra però prematura.

Non si va a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*
L'*Italia Militare* smentisce la notizia data da alcuni giornali intorno alla partenza imminente di alpini o bersaglieri per Candia.

L'*Opinione* ritiene inverosimile che la Turchia e la Grecia possano trattare direttamente.

Il Re Giorgio e Onon

E' oggetto a Roma di vivi commenti non disgiunti da qualche preoccupazione la notizia del risultato dell'ultima udienza ottenuta dal Re di Grecia, dall'ambasciatore russo sig. Onon. Re Giorgio dichiarò di non poter assumere davanti al suo popolo la responsabilità di cedere alla volontà dell'Europa. Disse che ciascun monarca al suo posto agirebbe come lui. Se seguisse i consigli di Onon egli provocherebbe certamente una rivoluzione in Grecia. Il Re aggiunse che un accordo fra la Turchia e la Grecia era quasi fatto quando l'intervento delle potenze avvenne, e per colpa delle potenze tutte le trattative furono interrotte.

Un corrispondente da Atene riferisce che l'ambasciatore russo in Costantinopoli, Nelidoff, avrebbe detto che suo sommo desiderio sarebbe quello di vedere le truppe turche alle porte di Atene.

Queste notizie non sono tali certamente da tranquillizzare gli animi.

Il principe Costantino alla frontiera

Telegrafano da Atene alla *Stampa*:
Il principe Costantino si è recato con un numeroso seguito a visitare qualche punto della vicina frontiera, ritenuto importante per la sua posizione strategica.

Tornando a Larissa fu accolto da una folla numerosissima, che gli fece un'ovazione e lo accompagnò colle fiaccole fino al palazzo reale.

La consorte del principe ereditario e sua sorella visitarono l'Ospedale congratulandosi col Comitato di signore formatosi testè per soccorrere i soldati malati. Le principesse vollero che il loro nome fosse iscritto fra le signore che si sono impegnate di assistere, per turno, notte e giorno i feriti.

Esse promisero, ove scoppiasse la guerra, di tornare a Larissa per dedicarsi ai feriti. Il loro ritorno ad Atene fu deciso dopo un telegramma del Re Giorgio in cui diceva che la Regina Olga era molto sofferente e che era necessario non lasciarla sola.

— Le fortificazioni intorno a Larissa — proseguono alacremente.

Sulla strada movente ai confini furono eretti parecchi fortilizii per assicurare le retrovie quando l'esercito greco sarà impegnato in Macedonia.

Una testa di porco
che suscita una mezza rivoluzione

Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che i recenti disordini scoppiati a Scutari d'Albania, furono causati da profonde ostilità tra cristiani e turchi in seguito ad una questione sorta riguardo alla delimitazione di confine dei rispettivi cimiteri.

I turchi tolsero una croce che essi pretendevano collocata entro la periferia del cimitero maomettano.

Per vendetta, i cristiani introdussero dentro la principale moschea della città, una testa di porco, animale che i turchi hanno in orrore come immondo e proibito da Maometto.

In seguito a questi reciproci dispetti, avvennero degli scontri sanguinosi e molte persone di ambedue i partiti riportarono lesioni più o meno gravi.

Apparentemente, adesso, la quiete è ristabilita ma il fermento continua.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Crisi ministeriale

Vienna 2, ore 5 p. — E' scoppiata la crisi nel seno del gabinetto Badeni. Nulla di positivo si conosce circa la risoluzione della crisi. La seduta della Camera dei deputati per la elezione del presidente, fissata per domani, fu rinviata a martedì.

*

Ci telegrafano da *Vienna, 2 aprile, sera*:
L'intero Ministero ha date le dimissioni, causate pare dall'essersi Badeni rifiutato di formare una maggioranza soltanto col partito anti-liberale. Le decisioni dell'Imperatore sono ancora sconosciute.

Entusiasmo spagnuolo
Dalle Colonie insorte

Madrid 2, ore 10.40 a. — Annunziasi ufficialmente che Noveleta e Lucon caddero in potere delle truppe spagnuole; Malabon è incendiata.

Un telegramma comunicato alla Regina reggente trovantesi iersera nel teatro, venne letto in pubblico dal palcoscenico e destò entusiasmo negli spettatori: — si è suonato l'inno nazionale fra le grida di *Viva la Reggente, viva il Re, viva l'Esercito!*

— Si ha da Avana: Vi furono scontri tra spagnuoli e insorti nelle provincie di Matanzas, Avana e Pinar; otto insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Il generale Jaramillo sconfisse gli insorti a Bulacan; gli insorti perdettero 150 uomini. Le truppe spagnuole presero Noveleta, Sietan e Rosario, ed incendiarono Malabon.

Al combattimento contro gli insorti a Rosario e a Malabon partecipò la squadra spagnuola, che li bombardò; 1630 insorti si presentarono all'indulto.

La bandiera spagnuola

Manilla 2, ore 4.30 p. — La bandiera spagnuola fu issata sulle mura di Cavite Viejo. Grande entusiasmo a Manilla.

Bilancio spagnuolo

Madrid 2, ore 10 p. — Le riscossioni in marzo presentano un aumento di 4,872,805 pesetas in confronto del marzo 1896, cioè un aumento di 1,638,787 sulle dogane, e 3,234,018 nelle restanti imposte.

Guglielmo a Vienna

Vienna 2, ore 8.40 p. — In seguito a invito speciale di Francesco Giuseppe, l'Imperatore Guglielmo giungerà qui il 21 aprile per partecipare alla rivista di primavera delle truppe il 22.

Guglielmo scenderà alla Hofburg, dove nel pomeriggio del 21 avrà luogo un pranzo di gala in suo onore. Guglielmo ripartirà la sera del 22.

I gesuiti in Germania

Berlino 2, ore 7.10 p. — (*Reichstag*) — Si approva la mozione presentata nuovamente dal deputato del centro Hompeset tendente ad abolire la legge sulla espulsione dei gesuiti. Il centro polacco, i gruppi progressista e socialista e alcuni conservatori votarono in favore della mozione. Si approva pure la mozione Limburgstirum conservatore e Rickert progressista tendente ad abolire la legge, ma a mantenere la proibizione per i gesuiti di esercitare una azione qualsiasi in Germania.

Insorti uruguaini

Montevideo 2, ore 3 p. — Gli insorti batterono le truppe nazionali che ebbero gravi perdite.

Disgrazia in miniera

Kattocoity 2, ore 3 p. — Nella miniera di carbon fossile di proprietà Borsig vi fu una esplosione di gas, mentre il proprietario Alfredo Borsig, il capo-chimico e quattro operai si trovavano nella miniera. Tutti sei sono rimasti morti.

Nuove correnti d'emigrazione
Gli italiani in Australia

Scrivono da Londra al *Don Marzio*:

E' qui giunto da qualche giorno il signor E. Vanzetti, un italiano, di Verona, che da venti anni vive in Australia, dove si è già fatta una fortuna e dove occupa una posizione eminente nell'industria delle miniere. Il sig. Vanzetti è venuto a Londra per raccogliere il capitale necessario alla costruzione di una ferrovia che congiunga alle sponde del fiume Avon (Australia occidentale) i centri minerarii che difettano d'acqua; ma nello stesso tempo si occupa di un'altra questione che, passata che sia la febbre dell'oro, potrebbe diventare la più grossa e la più importante per l'avvenire dell'Australia occidentale, la questione, cioè, della coltura delle terre state finora quasi intieramente trascurata, e che egli, da buon patriota, vorrebbe affidare specialmente a braccia italiane.

Eccovi come sul proposito si esprimeva il sig. Vanzetti, rispondendo ad un inglese che pareva non approvare l'introduzione del lavoro italialiano in quella grande e ancora spopolata colonia:

« E' verissimo che io ho importato nell'Australia occidentale poche centinaia di contadini italiani. L'ho fatto per approfittare degli immensi vantaggi che la colonia offre ai coltivatori del suolo. Ma non è nulla vero che io abbia introdotto italiani nella colonia allo scopo di ribassare i salarii degli operai australiani o di creare una concorrenza ai lavoratori nelle miniere.

« I contadini italiani che ho indotto a recarsi in Australia, sono il migliore acquisto per una colonia, che, fino ad oggi, è nella necessità d'importare dalle colonie sorelle viveri, foraggi ed ogni specie di provviste. A me pare che nulla vi sia di più doloroso del vedere milioni di acri di una terra, bella feconda e facile a dissodare, rimanere incolti per mancanza di braccia. Se io ho ben meritato di qualcuno in questo mondo, si è propriamente della giovane colonia dell'Australia occidentale, dove fra due o tre anni saranno un fatto compiuto poderi-modello, che potranno essere visitati da ognuno che voglia istruirsi e creda che si debba domandare alla madre terra tutto quello che essa può produrre.

« Che se in avvenire il governo coloniale pensasse di proibire l'introduzione di agricoltori italiani, io non ardirei di oppormi ad una tale misura, ma dichiaro che fino a che ciò non avvenga nulla verrà a distogliermi dal procurare di rendere migliori le condizioni di una classe di miei compatriotti, la quale, mentre può arrecare molto vantaggio ad un paese nuovo come l'Australia occidentale, procaccerebbe a sè medesima i mezzi di vivere più comodamente. »

Queste assennate parole del signor Vanzetti, raccolte e pubblicate dal reputato giornale commerciale e finanziario londinese *The Citizen*, è a sperare che valgano da parte loro a persuadere il governo della colonia a non ostacolare l'opera benefica del nostro concittadino e giovino a convincere i governanti d'Italia che il favorire l'emigrazione verso le terre fertili ma ancora incolte dell'Australia occidentale, sarebbe savio provvedimento specialmente oggi che taluni sbocchi alla emigrazione italiana in America minacciano di chiudersi o per lo meno di farsi difficili.

IL FUTURO PAPA

Da una Cronaca Vaticana:

Per quanto la salute del Papa si mantenga buonissima, pure nei circoli vaticani si parla molto del futuro suo successore.

Qualcuno vorrebbe far credere che il nuovo Papa potesse essere il cardinale Angelo di Pietro, e ciò per una profezia che il medesimo avrebbe avuta, da giovinetto, nel suo paese di Vivaro, presso Tivoli.

Un vecchio frate, incontrandolo per strada gli si sarebbe inginocchiato davanti e gli avrebbe voluto baciare i piedi dicendo a lui, che maravigliato dell'atto, gliene chiedeva la spiegazione:

— Vi bacio il piede oggi, perchè non potrò farlo più quando sarete Papa.

In Vaticano, da qualche tempo, si crede molto alle profezie, giacchè quelle fatte su Leone XIII si sono finora avverate tutte.

CRONACA DEL MARE

Massaua 2 — Il piroscafo *Washington* è partito per Napoli.

Bombay 2 — Il piroscafo *Archimede* è partito per l'Italia.

COMMERCIO DI ESPORTAZIONE
di sigari italiani governativi

Dalla bella relazione dell'ing. Roberto Sandri, direttore generale delle Privative presso il Ministero delle finanze, sull'azienda industriale dei tabacchi per l'esercizio 1895-96, si rileva che il commercio di esportazione dei *sigari comuni di fabbricazione governativa italiana*, va ogni anno sensibilmente aumentando.

Mentre nell'esercizio 1893-1894 si esportarono quintali 1059 di sigari governativi pel valore commerciale di lire 665940, e nel 1894 95 quintali 1923, pel valore commerciale di L. 1,251,159.70, nell'esercizio 1895-96 l'esportazione ascese a quintali 2526 pel valore commerciale di L. 1,599,149.93.

L'esportazione dei nostri sigari è avvenuta (nel 1895 96) per i paesi seguenti:

Città di Buenos Ayres	chilogrammi	179050.—
Città di Montevideo	»	6480.—
Repubblica del Perù	»	3470.—
Città di Nuova York	»	907,—
Altri paesi d'America	»	11125.—
Paesi d'Asia	»	2628.—
Paesi d'Africa	»	42220.—
Repubblica di S. Marino	»	5725.—
Paesi diversi	»	1037.—

A questo specchietto il comm. Sandri fa seguire una nota che riportiamo testualmente, non senza però osservare che il consumo dei sigari italiani all'estero dimostra solo fino a un dato punto, come vorrebbe il relatore, il torto dei consumatori italiani nel lagnarsi del prodotto messo in vendita in Italia:

« Il progredire di questo commercio di esportazione fornisce la prova più manifesta che i nostri prodotti sono meglio apprezzati all'estero di quanto non lo siano nel Regno, e spiega come il mal vezzo di screditare la produzione paesana, massime quando si tratta di un Monopolio, giunga a tal segno da attribuire ad un peggioramento di qualità, o di confezione, il decremento del consumo causato da sfavorevoli condizioni del tutto accidentali e indipendenti dalla Regia Azienda.

« E devo ancora notare che l'esportazione dei tabacchi lavorati avrebbe certamente avuto un maggiore sviluppo se la Direzione generale delle Privative fosse stata facoltizzata, come aveva proposto, ad affidarne la vendita, nelle piazze estere ove sono più ricercati, a speciali intermediarii, i quali avessero tutto l'interesse a diffondere lo smercio dei nostri prodotti e a proteggerli contro le numerose contraffazioni a cui vanno soggetti, specie nella Repubblica Argentina. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 2 aprile, sera — *Nuovi timori alla rotta del Reno* — Si sono verificate due frane nella coronella costruita a difesa dell'argine ove avvenne la rotta del Reno a Zena Vecchia.

La coronella si è abbassata di 94 centimetri.

Gl'ingegneri del Genio civile sono accorsi sopra luogo.

Si lavora alacremente per impedire nuovi abbassamenti molto più che, se il Reno dovesse gonfiarsi, cosa facilissima in questa stagione, una seconda inondazione sarebbe inevitabile.

Banchetto politico — All'annunciato banchetto politico che avrà luogo domenica prossima al teatro Tosi Borghi in onore dei deputati Ruffoni e Sani, aderirono circa 250 persone e non 400 come spetava il Comitato promotore.

Firenze — Ci telegrafano, 2 aprile, sera — *Una casa che precipita uccidendo quattro persone* — Stamane in San Giovanni Valdarno avveniva un orribile disastro. Una casa di proprietà di certo Agostino Panichi crollava seppellendo sotto le macerie quattro persone che venivano estratte cadaveri. Si lamentano anche tre feriti gravemente.

Napoli — *Un sogno e una vincita al lotto* — Il caso avvenne nella terra classica del lotto, il Napoletano.

Certa Carmela Scardapane, una donna quarantenne, poverissima, nel suo paesello a Casavatore, come dicono i compaesani, è stata soccorsa dal Signore.

Verso l'alba di venerdì ella si svegliò di botto. Aveva sognato le anime del Purgatorio imploranti soccorso. La buona donna, senza pensarvi sù due volte si recò alla chiesa che trovasi nella Piazza, a pregare con fervore. Mentre s'inginocchiava dinanzi alla cappella *Immacolata* la buona donna gettò un grido inorridita. Essa avea visto in una bara un morto.

Il parroco e tre o quattro fedeli che erano nella chiesa a quel grido accorsero per dar coraggio alla Scardapane, la quale non cessava di gridare:

— *Mamma mia! l'aneme d' 'o priatorio!*

Il sacro tempio si popolò di gente in men che si dica.

Il fatto produsse una profonda impressione nel paesello, e quasi tutti cavarono fuori cinque numeri: La donna riavutasi dallo sbigottimento fu la prima a chiedere in prestito danaro alle amiche per giocare: 8 la Madonna, 85 le anime del Purgatorio, 21 la femmina, 47 il morto e 28 il prete. Come ognuno vede; il governo è costretto a pagare una forte somma poichè parecchie persone hanno vinto la quaterna, dolenti, di aver perduto per un punto la cinquina!

La Scardapane ha vinto circa trentamila lire.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 aprile: S. Riccardo v.
Domenica 4 aprile: Domenica di passione.
Sole leva ore 5, m. 50, tram. 6 m. 39.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
L'edificio
Come sono decorate le sale — Una primizia

Ieri l'altro abbiamo pubblicato una notizia la quale basta da sola a dare una idea della straordinaria importanza che è venuta ad assumere la Esposizione internazionale di Venezia. Infatti, il nudo elenco delle sezioni in cui sarà ripartita la nostra Mostra ci dice com'essa accoglierà il fiore della produzione estetica non solo d'Europa, ma dell'estremo Oriente. Paesi che nella precedente Esposizione non erano in alcun modo rappresentati — come l'America, la Scozia, la Russia — offriranno al pubblico veneziano, al pubblico cosmopolita che verrà affluendo nella città nostra, una ricca e varia raccolta di opere in cui si rispecchierà visibilmente il genio delle rispettive razze. Altre contrade, la cui arte era nella Mostra del '95 piuttosto accennata che riassunta — come la Francia, l'Olanda, il Belgio, la Norvegia — spiegheranno tutta la feconda genialità dei loro indirizzi artistici.

Ma l'attrattiva maggiore di questa Esposizione è costituita dall'intervento dell'arte giapponese, co' suoi bronzi, co' suoi averi, con le sue ceramiche, con la sua strana e suggestiva fusione di chimere e di realtà!

***

Il luogo è degno di accogliere tante e così elette creazioni dello spirito moderno. Se, come disse Teofilo Gautier, l'edificio destinato ad una Esposizione dev'essere fra le opere ivi radunate ciò che la cornice per il singolo quadro, nessuna cornice potrebbe immaginarsi più degna di quella che offre il palazzo, oggi ampliato e rinnovato, dei Giardini pubblici.

Chi credesse, visitandolo, di riprovare le medesime impressioni di due anni sono, s'ingannerebbe assai. L'ala sinistra dell'edificio si è arricchita di cinque nuove sale consecutive, l'ultima delle quali è posta in comunicazione colla cosidetta *Tribuna* mediante una specie di ponte a passaggio scoperto sul canale di Sant'Elena, felice trovata dell'ing. Enrico Trevisanato.

Il cortiletto adiacente al ponte sarà trasformato in fiorito giardino; e una salettina che dalla terza fra le sale accennate mette al lato sinistro della *Tribuna*, verrà destinata a ricevere o qualche raccolta di acqueforti o i quadri di più ristrette dimensioni.

Anche l'ampio locale che nel '95 serviva ad uso di caffè è stato convertito in un ambiente adatto ad accogliere le opere tanto pittoriche che scultorie: disposizione assai provvida codesta, sia perchè il caffè non era troppo felicemente collocato nell'interno dell'Esposizione, sia perchè non sarebbe altrimenti in tutto l'edifizio che una sala con la luce di fianco; quella dove si atteggiavano protervamente le discusse nudità del *Supremo Convegno*.

***

Ma ciò che al palazzo della Mostra dà un'impronta elegantissima, è la nuova decorazione. Vi ricordate, lettori, il salone centrale, con la sua tinta verdognola, scialba, con quei tramezzi che se aumentavano lo spazio, toglievano però all'ambiente l'imponenza e la nobiltà dell'insieme?

Ebbene, al verde scialbo, si è sostituito un magnifico rosso-cupo, dai larghi fiorami delle stoffe damascate, in cima al quale corre un fregio di finto marmo cipollino con le sagome dorate; e in mezzo al salone si apre la vasca di una fontana, da cui zampilleranno freschi getti tra la verde corona delle piante acquatiche.

Le sei vecchie sale che costituiscono quasi tutta l'ala destra del palazzo, hanno assunto anch'esse un'aria di giovanilità. I velari furono rimessi a nuovo; alle tinte unite delle pareti vennero surrogate le tinte sovrapposte, a disegni sobri e garbati. E da per tutto — nella parte dell'edificio che il pubblico già conosce, come quella che si sta conducendo a termine — le modeste *burettes* saranno soppiantate dai panni ornati di *peluche* e riccamente frangiati. Insomma, quando l'opera del tappezziere sarà compita, ne risulterà un'impressione così squisita di signorilità da lasciarsi di gran lunga addietro quanto fu fatto o tentato finora nelle Esposizioni artistiche italiane e in molte fra le straniere.

***

Chiuderemo con una specie di indiscrezione. Avendo il Comitato deciso di non collocare opere d'arte nella sala della cupola, dove esse resterebbero come isolate e disperse, alcune Ditte veneziane, con atto che veramente le onora, si sono impegnate di decorarla a proprie spese. Faremo, a suo tempo i nomi di queste Ditte, che contano fra le più reputate della città. Questo intanto possiamo dire: che l'ornamentazione, nella sua voluta semplicità sarà perfettamente intonata alla destinazione dell'edificio: un grandioso lampadario di Murano, a bella posta, fabbricato con settanta campanule per la luce elettrica, penderà dal sommo della cupola; ai quattro lati si stenderanno altrettanti divani artistici, di legno scolpito; e trionfi verdi di piante saliranno a rallegrare tutt'intorno le pareti.

Questo l'ambiente. — Del numero delle opere, della varietà delle scuole rappresentate, dei più insigni artisti esponenti, parleremo quanto prima.

POLEMICA
L'onor. Molmenti e l' " Adriatico „

A proposito dell'elezione di Salò l'*Adriatico*, cui le vittorie politiche non mitigano l'amarezza delle battoste amministrative, trova il modo di attaccare l'onor. Molmenti e il partito moderato veneziano per l'alleanza coi clericali.

L'*Adriatico*, così amoroso della dignità dei moderati, si scandalezza per l'empio connubio, che ha sollevato, certo per parecchio tempo, i suoi amici della noia di sedere sovrani sulle cose del Comune.

Alle accuse dell'*Adriatico* risponde l'onor. Molmenti con questa lettera:

Onor. sig. Direttore dell' Adriatico,

E poichè Ella vuole, risponderò alle sue domande, che, se non hanno in coda il veleno, l'hanno però in testa, e proprio nel titolo, ond'Ella ha voluto far precedere la mia lettera e il Suo commento. Ella dice che io non diedi prova di fermezza politica, rimanendo fido al mio partito allora che nel 1889 si tentò unire in un solo fascio le varie forze liberali, e rimanendogli fido anche oggi che si trova stretto in alleanza coi clericali. Perchè a me solo fa Ella l'onore di tale accusa e non a tutti quei rispettabilissimi uomini di parte moderata, dal Fornoni al Fambri, ai quali, non altro pensiero preme se non il bene del paese? E codesta alleanza, anzi, al paese credettero utile. In ogni modo mi trovo in buona compagnia.

Del resto, io non discuterò se il generoso tentativo del 1889 non forse sia fallito per la intransigenza autoritaria degli amici dell'*Adriatico*, i quali, giunti al potere, mossero guerra implacabile ai moderati. Altro che alleanze!

Io mi limito qui a parlare soggettivamente, e chiedo alla Sua lealtà se fosse maggiore fermezza in me, che non ho mai abbandonato gli amici miei, o in quelli che, per ispirito di ribellione, non voglio dire di ambizione, si allontanarono dagli amici nel dì della disfatta, proprio come gli uccelli che abbandonano la campagna d'inverno?

Quanto all'offesa ch'Ella mi fa, di essere io complice, anzi auspice d'*intransigenze odiose*, sento, con tutta la serenità dell'onesta coscienza, di non meritarla.

Pregato dai migliori uomini di parte moderata a formar parte di una giunta di galantuomini, ho accettato, non certo per ambizione, ne converrà Ella stessa. Se ambizioni avessi, potrebbero meglio essere soddisfatte dalla deputazione politica, che dal modesto assessorato.

Nessun patto mi fu imposto, nè ho dovuto mai transigere coi miei convincimenti immutabilmente liberali. Giacchè Ella, signor Direttore, non vorrà credere sia provvedimento liberticida quello di ravvivare il sentimento religioso nelle scuole. Il Cristianesimo è la più alta espressione della libertà, ed è ormai nella coscienza degli spiriti, anche più indipendenti, la convinzione che a questa santa idealità cristiana, confortatrice delle ore più sconsolate e solitarie, si debba ricorrere per difenderci da chi, con terribili minaccie, vuol distruggere il pensiero, l'azione, l'individuo.

Di grazia, di quali intransigenze mi si accusa?

Dal giorno in cui assunsi l'ufficio di assessore, io trattai gli amici dell'*Adriatico*, come certo l'*Adriatico* non tratterà mai nè me, nè gli amici miei. Alla solenne festa artistica, di cui Venezia s'allieterà fra qualche giorno, proposi consenzienti e plaudenti tutti i miei colleghi, che fossero partecipi tutti quelli che la prima Esposizione iniziarono, lodandone abbondantemente l'opera.

Questo nel campo dell'arte.

Passiamo a sentimenti più elevati.

Il Direttore dell'*Adriatico* sa benissimo, sebbene con non molta imparzialità non ne abbia mai fatto cenno, che anche in una recente occasione violentemente sostenni la necessità di un provvedimento pietoso.

O perchè mi si accusa dunque d'intransigenza?

E finchè i clericali lasciano che il sindaco, colla bandiera del Comune, si rechi a Roma a celebrare l'anniversario di un avvenimento, che ha dato e confermato alla patria la sua unità politica, finchè, al 20 settembre di ogni anno, vedo sventolare dagli edifizi del Comune le bandiere in segno di festa, e vedo, a differenza di certi assessori della Giunta cara all'*Adriatico*, i clericali *intransigenti e settari*, recarsi a rendere omaggio al nostro Re e ai nostri Principi, mi par proprio vano parlare d'intransigenza. E, perdoni sa, ma mi viene il sospetto che l'intolleranza sia da cercarla in altri campi, a Lei non ignoti.

Ella, signor Direttore, vuol anche ricordarmi alcuni miei giudizi pronunciati in altri tempi nei fidati colloqui dell'amicizia, intorno ad alcuni eminenti uomini politici. Nè quei giudizi ho modificato. Sento gli amori di parte, ma non sono iroso nè ingiusto verso gli avversarii politici. Essere tutti di un colore non è possibile, nè sarebbe utile. Molti sono e i pregi e gli usi e gli aspetti del buono: prende ciascuno quello che gli si confà. Ma chiunque farà onore al nome italiano, a qualunque partito appartenga io l'onoro di cuore.

Mi perdoni la tirata, da Lei cortesemente provocata, e mi creda, signor Direttore,

Di Lei dev.mo POMPEO MOLMENTI.

Venezia 31 marzo 1897.

L'*Adriatico* a queste sode ragioni risponde, come usa rispondere l'*Adriatico*, cioè girando la questione. E scova fuori da vecchi articoli della *Gazzetta* alcuni periodi dell'on. Molmenti, nei quali egli manifesta le sue idee schiettamente liberali, allora come ora. Nel tempo in cui quegli articoli furono scritti il partito moderato accarezzava l'illusione di stringere in un sol fascio tutte le varie gradazioni liberali e il Molmenti nella *Gazzetta* e il Fambri nella *Venezia* combatterono validamente a tale scopo. Il Molmenti e il Fambri, ammaestrati dall'esperienza, possono aver mutata l'opinione sugli uomini, non sulle cose.

Nè l'*Adriatico* vorrà, speriamo, emulare lo spirito infelice di chi annunciava come pesce d'aprile con maligna intenzione, una conferenza all'Ateneo, dell'on. Molmenti intorno a fra Paolo Sarpi. Non c'è bisogno di andare all'*Ateneo* per sapere quale sia su questo argomento il pensiero dell'on. Molmenti, il quale ha pubblicato poco tempo fa un libro, in cui, parlando del Sarpi, esprime giudizii che la *Difesa* francamente combatte.

Perchè proprio bisogna essere in mala fede per affermare che nella alleanza dei due partiti, che si trovan d'accordo nei criterii amministrativi, occorra annunziare o modificare le proprie convinzioni politiche o religiose. Non siamo della stoffa degli amici dell'*Adriatico*, i quali, per ingraziarsi i socialisti ed ottenerne i voti, accettano magari, a voce bassa e di nascosto, il programma minimo.

Quando le illusioni di un'alleanza tra moderati e progressisti svanirono per l'intransigenza di questi ultimi (e vi è chi, se insieme colla dignità non avesse perduto anche la memoria, dovrebbe ricordarsene), quando il paese era stanco di una amministrazione che al pubblico bene metteva innanzi le preoccupazioni settarie; il partito moderato credette doveroso stringersi al clericale unicamente per dare al paese un'amministrazione saggia, seria, lontana dai clamori e dalle imposizioni di piazza. Tale fu il movimento che si palesò in tutta l'Italia e che ebbe a Milano fautore ed auspice il senatore Negri, uno degli spiriti più liberi e indipendenti d'Italia.

Certo il partito cattolico coltiva un ideale non identico al nostro, ma identici sono gl'intendimenti di tutti e due partiti nel desiderio di veder sollevato il paese ad un alto grado di moralità e di benessere. E in questo ci troviamo e ci troveremo d'accordo.

Del resto poi l'on. Molmenti avrà imparato a sue spese in questa occasione che le *cortesie* e anche il *sostenere con violenza provvedimenti pietosi* non serve a nulla con gente settaria della risma dei signori dell'*Adriatico*.

Federico Stefani — Il chiarissimo cittadino — del quale abbiamo annunciato la grave malattia prodotta da un disgraziato accidente — è spirato ieri alle 3 pom.

Il comm. Federico Stefani era nato a Cittadella nell'agosto nel 1827.

Ha dedicato la sua vita agli studii storici, specialmente per la parte riguardante la Repubblica di Venezia — e nella materia riuscì così dotto e profondo che, morto il Cecchetti, gli fu affidata l'alta carica di direttore del nostro importantissimo Archivio storico, carica ch'egli tenne per parecchi anni, non solo con sapienza, ma con tatto e dignità.

Il comm. Stefani era inoltre presidente della Deputazione Veneta di Storia patria e presidente della Commissione araldica — ed anche in queste sue cariche fu propugnatore zelante e indefesso dei buoni studii.

Di lui si ricorderà specialmente che fu uno degli editori dei *Diarii del Sanudo* e che diresse, morto il Fulin, il *Nuovo Archivio Veneto*.

A compiere un rapido cenno sull'uomo bisogna aggiungere ch'egli giovanissimo combattè da valoroso come ufficiale della legione euganea a difesa della sua Venezia come durante tutta la vita combattè per l'integrità delle memorie veneziane.

La morte del chiarissimo uomo fu sentita con rammarico da tutta la cittadinanza.

Alla famiglia Stefani le nostre condoglianze.

I funerali avranno luogo lunedì alle 10 a S. Cassiano.

Per il prof. Bettanini. — Riceviamo anche noi una protesta, colla quale ci si comunica lo sdegno della maggioranza degli studenti dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi, per la lotta mossa contro il professore Bettanini. Non la pubblichiamo integralmente per non rinfocolare uno spiacevole episodio, per cui gli studenti si augurano che al professore sia presto concessa la dovuta soddisfazione.

Conferenza al Marcello — Crediamo che quella di stasera sia l'ultima delle conferenze, indette dalla Sezione Giovani. Parlerà il prof. Francesco Acri di Bologna sul *Positivismo nella poesia*.

Lega fra gl'insegnanti — Domani, alle 2 pom. nella sala della *Lega*, il socio Arturo Marconi terrà la conversazione domenicale sul tema: *La lingua italiana in Italia*.

La Cavalchina di beneficenza che ebbe luogo alla Fenice la sera del 28 febbraio u. s. diede questo brillante risultato: Utile lordo L. 16294 65; spese L. 3992.25; utile netto L. 12302.40, le quali vennero versate al Comitato generale di beneficenza perchè abbia a ripartirle tra le sue istituzioni cittadine. Il bilancio corredato di tutti i documenti giustificativi, trovasi depositato e per otto giorni a datare da oggi presso il cav. Gustavo Dolcetti a disposizione di qualunque ne volesse prendere visione.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 133

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Questo fatto, signori, può riassumersi in due parole, disse terminando: mistero e fatalità; mistero, perchè fino ad ora il vero colpevole è libero ancora; fatalità, perchè, dietro un seguito di circostanze che nessuna immaginazione, per quanto ingegnosa, avrebbe potuto prevedere, si è giunti ad accusare un uomo incapace, non solo di un delitto, ma perfino della menoma indelicatezza.

In nome dell'amicizia, della giustizia, vi domando la liberazione di Saviniano, o la sua condanna senza circostanze attenuanti, poichè noi preferiamo la morte alla galera e non vogliamo sopravvivere al nostro disonore; ma siate persuasi che, se il carnefice colpirà, il sangue di Péricat ricadrà leale e puro un giorno, sopra il vostro capo.

Questa difesa aveva profondamente commosso l'uditorio e, dall'aspetto dei giurati, era facile avvedersi dell'enorme effetto che Paolo Rose aveva in essi prodotto, pronunciandola con un convincimento profondo raddoppiato dalla commozione sincera ch'egli provava.

Il signor de Jourdain si alzò subito per rispondere.

— Ho forse bisogno di farvi osservare, signori, la debolezza degli argomenti tanto eloquentemente invocati dal brillante difensore ora udito? disse.

Giammai, lo riconosco, più generose parole delle sue hanno echeggiato in questo recinto, e sono convinto della sincerità di chi le pronunciò ora dinanzi a voi, ma le prove del delitto, che la difesa riconosce, di non poter ricusare non conservano meno tutta la loro forza, perchè non si può contestarne, nè negarne l'evidenza. Vi si parlò del sangue di un innocente che ricadrebbe sul vostro capo.

L'arringa fu profonda, ma non fu che una arringa. Il sangue di un colpevole non macchiò mai che sè stesso; non siete già voi che colpirete quest'uomo; è la legge, e voi non dovete preoccuparvi delle conseguenze che può avere per lui il risultato delle vostre risposte. Due domande principali vi saranno imposte:

« Saviniano Péricat è colpevole di avere assassinato nella sera del 19 agosto, il dottore Léonard? ».

Ora, voi sapete, signori, come soltanto Saviniano si trovasse in casa del dottore nell'ora del delitto, perchè la favola del convitato misterioso non è punto ammissibile; di più, si trovarono i suoi vestiti macchiati di sangue, e perfino la spilla della sua cravatta che la vittima gli strappò nella lotta. Ecco la prima domanda.

La seconda:

« Saviniano rubò le centomila lire? »

Non ho d'uopo rispondere: Péricat nel timore d'essere perquisito o di confondersi, subito le consegnò egli stesso. E quando non è ancora prevenuto, e gli si chiede ove abbia passata la notte, invece di confessare che la passò nella sua stanza, come lo dimostrò lo stato del suo letto sfatto, si limita a questa allegazione inammissibile:

« Ho passato la notte nei campi, »

A queste parole, Péricat si alzò:

— Confesso che così dicendo, io ho mentito, interruppe.

E siccome il presidente, con uno sguardo, lo invitò a proseguire:

— Ho passato la notte nel giardino del dottore Moreau a Plailly, ove mi attendeva sua figlia, la signorina Balbine. Alle dieci, l'ora del delitto, a quanto si pretende, io mi trovavo sotto alla di lei finestra, ella mi vide, mi fè cenno che acconsentiva a discendere. Nell'ora convenuta sono ritornato e parlai con lei fino alle cinque circa del mattino.

— Voi siete, non soltanto un ladro ed un parricida, ma un calunniatore!

Tutti gli sguardi che erano fissati su Saviniano, si portarono tosto su colui che aveva proferito quell'energico diniego.

Era Moreau.

E costui avanzandosi nel pretorio:

— Quest'infame insulta mia figlia! soggiunse, pallido di collera.

— Quantunque il silenzio serbato fin qui dalla signorina Balbine sia inesplicabile per me, signor presidente, riprese Saviniano con calma, io vi prego di farla comparire, affinchè ella confessi la verità. Se le fu impedito dirlo fino ad oggi, io la farò parlare, io, perchè ella mi ama e sarà mia moglie, me lo ha giurato!

— Il mostro! gridò Moreau.

— Il dovere della giustizia è di ricercare la verità anzi tutto; riprese il presidente. Io dichiaro il dibattimento sospeso fino a domani per udire la signorina Balbine Moreau.

— Mia figlia non verrà, signore.

— Quando io l'ordino!

— Non verrà, non può venire; questo miserabile deve ben saperlo ed è perciò che egli non teme disonorarla per salvare il suo capo,

E poi prorompendo in lagrime:

— La mia povera Balbine è pazza! soggiunse Moreau con voce straziante.

— Pazza! ripetè Saviniano, Dio mio!

— Egli è perduto, mormorò Paolo Rose annientato da quella fulminea rivelazione.

— Sì! pazza, riprese il dottore fra l'emozione generale, perchè da qualche momento l'uditorio intero era sospeso alle sue labbra; dovetti condurla, or fa più di un mese, nella casa di salute del dottore Derbaih, a Nevilly-en-Thelle presso Creil, ed il miserabile lo avrà saputo!

Saviniano non rispose; Balbine era pazza! Ecco dunque perchè ella non aveva parlato, la di lui sventura l'aveva colpita in modo tanto profondo che ne aveva smarrito il cervello, e mentre egli l'accusava talvolta, la dolce creatura, come un cadavere la cui anima siasi involata, più nulla poteva dire.

Era troppo davvero. Di tutte le calamità che potevano opprimerlo ancora, questa era la più terribile e la più dolorosa. Balbine, la sua adorata Balbine, la sua speranza, la sua salvezza, Balbine era pazza!

Come Moreau, egli ruppe in lagrime.

— Ecco il momento di confessare, Péricat riprese il signor de Jourdain.

— Ebbene, Péricat? riprese il presidente.

— Che cosa volete ancora da me? disse Saviniano smarrito, sono il più disgraziato degli uomini, signore!

Un mormorio che nulla aveva di simpatico per lui, si fece udire nella sala.

— Sarà condannato! pensò Paolo Rose.

Moreau lentamente ritornò al suo posto.

Già da un'ora i sei beccucci di gaz che rischiaravano la sala erano stati accesi; la notte era scesa completamente; si faceva tardi.

(Continua)

— La presidenza della Commissione organizzatrice di questa festa, prima di deporre il mandato ci prega di ringraziare vivamente tutti coloro che cooperarono alla migliore riuscita della festa ed in particolar modo le dame gentili del Comitato; il colonnello comandante di presidio; la società proprietaria del teatro la Fenice; il capo banda militare maestro Masutto; il Municipio; la Società del Gaz; la R. Questura; gli artisti cav. Ciardi e cav. Mainella; il cav. Ettore Brocco; il cav. Gustavo Mayrargues che offrì L. 25; il conte Morosini che offrì L. 50.

Leva sui nati 1877 — Sono fissati i seguenti giorni per l'estrazione del numero (leva sui nati 1877) — Mestre 26, Mirano 28 aprile — Dolo 1, Chioggia 5, S. Donà 7, Portogruaro 8, Venezia 11 e 12 maggio, sempre alle 9 ant.

Per l'esame definitivo ed arruolamento, tenendosi le sedute in Venezia S. Marco, Calle e Palazzo del Ridotto:

Mestre nei giorni 1, 2, 3, 4, 8 e 9 giugno — *Mirano* 8, 9, 11, 12, 15 giugno — *Dolo* 16, 18, 19, 22, 23, 25 giugno — *S. Donà di Piave* 26, 30 giugno, 2, 3, 6 luglio — *Portogruaro* 7, 9, 10, 13, 14, 16, 17 luglio — *Chioggia* 20, 21, 23, 26, 27, 28 luglio — *Venezia* 30 e 31 luglio, 3, 4, 6, 7, 10, 11, 13, 14, 17, 18, 20, 21, 24, 25 agosto. Il 25 toccherà agli inscritti dei Comuni di Murano e Burano.

Le sedute suppletive saranno tenute in ottobre.

Elezioni artistiche — Per la Giunta Superiore di B. A. una gran parte degli artisti veneziani d'accordo coi milanesi sostengono le candidature dell'architetto fiorentino prof. Luigi Del Moro, del pittore milanese comm. Eleuterio Pagliano, dello scultore torinese prof. David Calandra.

Vediamo che invece a Bologna propongono Azzolini, D'Orsi e Chierici.

L'elezione ha luogo domenica.

Cose dell'Arsenale — Le paghe agli arsenalotti hanno luogo i giorni 4 e 19 di ogni mese; ma quando il giorno fissato per la paga è giorno di festa, quella viene protratta al giorno successivo.

Il 19 corrente, essendo secondo giorno di Pasqua, le paghe verrebbero quindi fatte il 20 successivo.

Ora, molti operai pregano per mezzo nostro l'egregio vice-ammiraglio Frigerio, comandante dell'Arsenale, perchè voglia disporre che le paghe sieno fatte il 17 vigilia di Pasqua.

Noi rivolgiamo la preghiera all'egregio comandante, sicuri che egli apprezzerà la giusta domanda.

— Circa alle notizie fatte correre da altri giornali sulla sottoscrizione che sta girando fra gli operai dell'Arsenale, ci si comunica quanto segue:

« In seguito a sollecitazione fatta da diversi operai e capi operai al Comitato iniziatore pei festeggiamenti da farsi nell'occasione del varo della *Saint-Bon*, la sera del 26 marzo si radunavano dei rappresentanti le officine in assemblea nel locale dell'antica *Busa* a S. Antonino, dove fu deliberato di mettere in circolazione nell'interno dell'Arsenale delle circolari, invitando i compagni a concorrere col proprio obolo a tale festa.

Naturalmente detto comitato non poteva pronunciarsi su quanto si avrebbe dovuto fare, sino a tanto che non si accertava il numero degli aderenti. Giacchè molti operai prima di concorrere a detti festeggiamenti, avevano espresso il desiderio di sapere che cosa il comitato intendeva di fare, e che pratiche intendeva esperire verso S. E. il ministro della marina in quanto riguarda la classe operaia. Il comitato suddetto ha quindi deliberato:

di compilare un giornale illustrato *Numero unico* da presentare a S. A. R. il principe di Napoli, a S. E. il ministro, ad altri illustri personaggi ed una copia a ciascuno degli aderenti:

di presentare un *bouquet* di fiori a S. A. R. la principessa Elena:

di soccorrere alcune vedove delle vittime del lavoro.

In quanto poi a ciò che il Comitato si propone di chiedere a S. E. il ministro, riguarderà il sistema degli avanzamenti e il miglioramento delle pensioni secondo il progetto del compianto ministro Racchia. »

Questo ci si comunica e questo pubblichiamo per la cronaca.

Ringraziamento — Ristabilito completamente dalla stitichezza che cominciava a darmi tormenti spaventevoli io debbo la ricuperata salute con regolari funzioni del mio corpo alla squisita gentilezza del sig. Luigi Bacchini, Venezia Ascensione 1343, rappresentante dei sigg. dott. Da Allmenda di Sagrado (Austria) coll'avermi consigliato l'utilissima e semplicissima cura sistema dei suddetti signori dottori indicatissima per tutte le malattie e mercè sua sono diventato un convinto seguace di questa meravigliosa cura e ne faccio sincera propaganda.

Porgo quindi pubbliche grazie affinchè tutti i sofferenti possano profittare dell'efficacissimo apparecchio elettrico.

10 ANGELO FONTANA *Venezia*

Disgrazia. — Margherita Miglioretti, vedova Obertolazzi, di Biella, di 56 anni, domiciliatta qui in Calle del Fruttarol a S. M. Formosa, domestica, nel recarsi in una casa a S. Lio per prestare l'opera sua, cadde accidentalmente dalle scale e si ruppe la rotola sinistra. Fu ricoverata all'Ospedale, dove ne avrà per quaranta giorni.

Guadagno indiscutibile — Il modo più spiccio e più economico per affittare è indubbiamente quello di valersi degli avvisi che si pubblicano in quarta pagina nella rubrica speciale *Fitti e vendite*.

Comunicati — *Società di patronato pei liberati dal carcere* — I soci sono invitati all'assemblea generale di seconda convocazione, che avrà luogo domani 4 corr. alle ore 2 pom. nella sala d'udienza del Tribunale (Ponte Canonica).

Sono all'ordine del giorno pratiche di primaria importanza, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

— *Grazia Moisè Ravà* — Per generosa iniziativa di allievi e ammiratori del compianto cav. Moisè Ravà, è stata costituita una grazia annua a favore di un insegnante elementare delle scuole pubbliche di Venezia, colla somma civanzata dalla sottoscrizione per l'erezione del ricordo marmoreo dedicato al benemerito educatore. Tale grazia verrà assegnata dal Consiglio direttivo della *Lega fra gli insegnanti*, ogni anno, il dì 24 maggio, anniversario della morte del prof. M. Ravà. I maestri e le maestre che intendessero concorrervi, manderanno alla *Lega*, entro il 21 del corr. mese, la domanda corredata della patente d'abilitazione, d'un certificato dell'autorità municipale attestante la loro ottima condotta, e di tutti i documenti che comprovino le loro condizioni economiche e le benemerenze scolastiche. Per quest'anno le grazie da assegnarsi sono quattro. Per schiarimenti, rivolgersi con lettera alla segreteria della *Lega*, S. M. del Giglio, 2506.

— *Opera pia Combi* — Nel mese di marzo l'Opera pia Combi distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune n. 30.220 pani di prima qualità, del peso complessivo di kilogr. 2519,800 e del costo di L. 1045.41.

Stato civile — Bollettino del giorno 1 aprile: Nascite: maschi 4, femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Decessi: Benvenuti Mandari Angela d'anni 73, vedova, casalinga di Napoli — Gennaro Bortolini Giustina d'anni 67, vedova casalinga — Soppelsa Mariuzzo Dorotea d'anni 52, coniugata, casalinga — Di Sambonifacio Ferrari Cont. Beatrice, d'anni 38 id. possidente — Corazza Domenico d'anni 73, vedovo, maestro privato, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il Prefetto Caracciolo sottoscrive lire due a vantaggio dell'Ospedale dei bambini per la morte del comm. Federico Stefani e della signora Teresa De Paoli vedova Bassi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Parte dell'*un* è l'*altro* ed è l'*intero*
Partizion di chi scende in cimitero

Spiegazione della sciarada d'ieri: VER-DETTO

CRONACA DEI TEATRI

Il poeta

dramma in tre atti di Gerolamo Rovetta, recitato iersera al "Goldoni,, dalla Compagnia Zacconi

Il sipario è calato sulle ultime parole del primo atto — quando cioè caratteri e azione erano palesi all'eletta udienza — e si sentì nella sala come un silenzio di ghiaccio. Pareva che il pubblico pensasse: — *E' bello o no? — è buono o no? — che si fa?* Passò qualche secondo; pochi applausi risonarono, ma un lungo, quasi generale zittio li fece tacere. Il pubblico concludeva: — *Bisogna sentire il resto, prima di giudicare.*

Infatti nel prim'atto la azione si imposta chiarissima e, tranne qualche innocente *ficelle*, le scene procedono con abbastanza di logica drammatica e di naturalezza. Ma restano molte e gravi dubbiezze nella coscienza collettiva come nella coscienza individuale del critico:

— Chi è proprio e che cosa è veramente questo signor Paolo Sardi, che scribacchia prose e versi dannunziani, crede di avere una grande missione nell'arte e nella letteratura nazionale, vive bravamente a ufo, alle spalle di quel buono, aperto e saggio signor Vandoni, e ne seduce la sorella, ne travia la fidanzata e ne innamora la cameriera? Costui è davvero *poeta* in senso lato, *il poeta* in senso determinato come il Rovetta promette, *un poeta* in senso generico? o non è piuttosto un farabutto volgare, un Tenorio da strapazzo, a cui Rovetta dette così per gusto suo e senza una vera e soda ragione drammatica la facoltà di far versi classici e prose luminose? In altre parole: siamo davanti a una commedia di costumi — a un dramma di passione — a uno studio di caratteri — o alla satira di una tendenza letteraria moderna che ha degli apostoli avanti e dei barabba in coda?

Il primo atto lascia molte e gravi dubbiezze...

***

Le quali nel secondo si diradano. Ma il *poeta* nel secondo atto scompare materialmente e virtualmente. Entriamo in pieno dramma — non però il dramma di Paolo Sardi, sibbene quello di Giovanni Vandoni, della sorella e della fidanzata di lui — di lui specialmente che di sè, del suo amore, della sua passione, del suo disinganno, della sua amarezza, del suo dolore riempie tutta quanta la scena; un dramma efficacissimo nella forma esteriore, tanto più efficace nel linguaggio e nel sentimento immediato, perchè esso nel suo interiore dovrebbe anzi avere detrimento dalla scaturigine e dal modo di sviluppo. Non si sa come abbia il Sardi innamorato Giulia e anche Anna — bisogna immaginarlo, supporlo, riempire colla fantasia questa grande lacuna. Ma la parola del Vandoni è così giusta, viva, penetrante; il traboccare della sua passione così vero e spontaneo... che l'eletta udienza ne rimase soggiogata, ammirata, commossa.

Il secondo atto valse al Rovetta un crescendo di ammirazione e alla fine un applauso unanime, convinto, entusiastico. Si vollero al proscenio due volte gli attori, due l'autore.

***

Al terz'atto *il poeta* ricompare e sciorina prima a Giulia, poi a Giovanni le sue teoriche morali. Declama costui — e declamando, ripete principii e dogmi che tanti *superuomini* veri o falsi hanno depositato nei loro versi e nelle loro prose, piuttosto che praticato nella vita reale.

E declamando se la cava a buon mercato dall'imbroglio in cui s'è messo colle tre donne di casa Vandoni. Già Giulia ed Anna sono spoetizzate di lui, sentendo che la cameriera entrava anche lei nel numero delle amanti di Paolo e, vedendosi abbandonata, tenta di suicidarsi; una farsa — dice bene Vandoni — nel nostro dramma!

Lui parte, *il poeta*, e va altrove a rinnovar le sue gesta — Giulia si sente guarita — e Anna tornerà a Giovanni, riamerà il saggio e onesto commerciante, che le promette non chiacchiere e frasi, ma una vita agiata e onesta.

Questo terz'atto però è povero nel contenuto e nella forma. Si direbbe che l'autore — dopo la magnifica fatica del second'atto — abbia fretta di finire, e accenni piuttosto che svolgere, e galoppi anzichè andar di passo.

Il pubblico ascoltò ancora con intensa attenzione, in religioso silenzio — ma alla fine gli applausi proruppero calmi e tranquilli. Parevano una eco di quelli risonanti nella sala dopo il second'atto.

Il Rovetta venne due volte al proscenio assieme agli attori.

***

Curioso. A me pare che colui il quale dovrebbe essere il protagonista del dramma congiuri ai danni del dramma vero, potente, balenato nella mente del Rovetta e impersonato in Giovanni, in Giulia e in Anna. Codesto signor Paolo Sardi io lo paragonerei a una *ficelle* per giungere alla scena principe. Chi si ricorda delle *ficelles* che conducono alla scena dei tre uomini in *Dora*? chi di quelle che attraggono alla scena fra Loris Ipanoff e la sua amante in *Fedora*? Così nel *Poeta* — il second'atto salverà sempre il dramma, anche se il protagonista è un coso incolore e poco consistente, completo forse nella mente dell'autore, ma non completamente reso sulla scena — un personaggio troppo serio per esser satirico, di troppo scarso rilievo e di troppo pallido colore per esser serio.

E porteranno nel porto del successo il dramma, come lo hanno portato iersera, l'esperienza scenica dell'autore, l'arguzia del dialogo, il brio delle osservazioni.

Così lo aiuterà a resistere e vincere un'esecuzione omogenea, intelligente, ragionevole pari a quella di iersera. Lo Zacconi tipico come sempre — d'un efficacia originale, plastica. E ottimi la Pieri, la Varini e lo Zoncada. A tutti le mie congratulazioni.

Stasera *Il poeta* si replica.

TONI.

Malibran — Anche iersera molto ben riuscito lo spettacolo *high-life*.

Stasera l'atleta Motagna ripeterà i suoi applanditi esercizii.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 2 aprile:

Al *Garibaldi* la Compagnia equestre Guillaume — diretta da Gatti e Manetti — ha inaugurato felicemente il corso delle annunciate rappresentazioni.

Alla *prima* assisteva pubblico oltremodo affollato e nei palchi moltissime signore.

In complesso lo spettacolo piacque: ammirata specialmente la *troupe* dei clowns parodisti ed acrobati — gli esercizi dell'uomo... snodato ed i barristi. Gatti, presentò, con grande successo, i sei stalloni.

La Compagnia farà, certo, anche qui ottimi affari.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine in data 2 aprile:

(P.e) Un altro altro teatrone iersera per festeggiare il simpatico baritono sig. Ferruccio Corradetti che con tanta verità incarna il caratteristico e tipico *Marcello* del Murger, nella *Bohème*. Il valente artista — la di cui pastosità ed estensione di voce vellica dolcemente le orecchie — fu vivamente e ripetutamente applaudito e regalato di corone, gioielli e ricordi dopo la cavatina di *Figaro* che cantò con grande *verve*, e una romanza del Denza, bissata, accompagnata in modo squisito dalla gentile arpista signorina Elvira Franchini, una bruna incantevole.

— La *Bohème* ebbe la solita finissima esecuzione che fruttò come sempre grandissimi applausi alle signore Falconis e Barone e signori Zeni, Corradetti, Poli e De Bernis.

Domani serata d'onore del maestro Galisciani.

Domenica *ultima* rappresentazione.

La « Locandiera » di C. Goldoni in inglese.

Dopo il grande successo avuto a Londra da Eleonora Duse nella *Locandiera* del Goldoni, il signor Bartholeyns ha tradotto in inglese la commedia. L'attrice Irene Vanbrug ha interpretata la parte della *Locandiera* al Teatro Royal Kilburne. In inglese la commedia fu intitolata *The Hostess*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Il poeta*

Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa e furto — Falsa testimonianza

Pietro Franceschini — Alberto Grassi — Luigi Guglielmetto — Giuseppe Fona — Augusto De Pretto — Giovanni Grassi — ed Antonio Grassi nel quattordici gennaio p. p. tutti assieme scroccarono a G. Battista Olimpi consumazioni per centesimi settantacinque, ed il Fona da solo rubò allo stesso Olimpi un fiasco di vino Chianti ed una bottiglia di rosolio del valore di L. 5.25.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per tutti nei riguardi della truffa e condanna il Fona pel furto a giorni nove di reclusione.

Dif. Velo.

— Antonio Tacchia nel 3 aprile p. p. avanti questo Tribunale depose il falso nella causa contro Francesco Spinelli. Il Tribunale dichiara non luogo a procedere.

Avv. Orlandini.

Presid.: Sommariva; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Adami; consi.: cav. Roi, Ovio, Bonomi — P. M. cav. Aniati.

Smaniotto Giovanni di anni 31 da Valstagna mandamento del Tribunale di Bassano, per contrabbando in unione alla detenzione per anni due e mesi sei, oltrecchè alla multa, ha confermata la condanna.

— Il signor Nonato Giovanni di anni 52 possidente da Noventa Vicentina era stato processato dal Tribunale di Vicenza per ferimento colposo e cioè per avere trascurata la custodia di un proprio cane che morsicò il ragazzo Paimon Pietro che fu ammalato per giorni 35. Però il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento; ma la Corte accogliendo il ricorso del P. M., dichiara responsabile il signor Nonato di ferimento colposo, e lo condanna alla multa di lire 883; condonata però in forza del decreto di amnistia.

— De Min Giuseppe di anni 20 di Venezia, per appropriazione indebita fu dal Tribunale di Venezia condannato a mesi due e giorni ventitre di reclusione condonati pel decreto di amnistia. La Corte conferma la sentenza.

— Penzo Giovanna di anni 20 da Chioggia, per furto fu condannata a due mesi e giorni ventotto di reclusione confermati dalla Corte.

— Mazzucato Francesco di anni 32 di Venezia, per contrabbando e violenza ad un agente doganale, fu da questo Tribunale condannato a mesi sei di reclusione e lire 91 di multa. La Corte riduce la pena a mesi tre.

Corte d'Assise di Belluno

(G. E) — Ci scrivono da Belluno 3 aprile:

Oggi è cominciato il processo in confronto di Giovanni Battista Menegaz di anni 37, muratore di Seren di Feltre, accusato di lesioni e rapina. Fra accusa e difesa sono citati 18 testi.

Presiede il comm. Vanzetti, giudici Menegazzi e Negri.

Sostiene l'accusa l'avv. Zanchetta, difensori Bianco e Proti Rodolfo.

Capo del giurì Colle Giuseppe fu Luigi.

Tribunale penale di Udine

Ci scrivono da Udine 2 aprile:

(P.e) Un importante processo per sottrazione di testamento e furto, si discute in questi giorni presso il nostro tribunale in confronto di Masotti Dionisio, Masotti Felice e Dal Negro Gio. Batta di Coseano. Essi sono imputati di essersi impossessati in correità nella sera del 7 settembre 1888 in casa di Cantarretti Felice, in Cisterna, del testamento olografo del Cantarretti stesso, e di averlo distrutto danneggiando i presunti eredi e di furto per avere in unione fra loro rubato a danno degli stessi eredi denaro, titoli di credito ecc. per un valore imprecisato ma superiore alle lire duemila.

Sonvi 50 testimoni. Siedono alla difesa gli avvocati Cicconi, Bertaccioli, Girardini e Della Schiava.

Il processo Bingen

Ci scrivono da Casale 1 aprile:

Le due sedute odierne furono occupate dalla lettura dei documenti e atti processuali fatta dal cancelliere. Sei ore di lettura, imaginate che peso!

Dei difensori erano presenti alla mattina l'on. Villa e l'avv. Morini — alla sera il solo avv. Morini.

Alla lettura di un verbale accertante che l'Alfredo Bingen, all'atto del suo arresto fu trovato possessore di 8000 lire — da lui dichiarate residuo della somma di 10,000 lire asportata dopo la chiusura degli sportelli della Banca — l'intelligente presidente cav. Datta, gli osserva:

Ma come, lei che spendeva 200,000 lire all'anno, in due mesi di viaggio con la preoccupazione continua di tenersi celato alle Polizie non ha speso che 2000 lire?

E l'Alfredo Bingen: Oh! non conducevo più la vita di prima e 2000 lire sono una somma abbastanza considerevole!!

Domani mattina la lettura dei documenti continuerà, verrà poi sentito qualche teste.

Nell'udienza pomeridiana verrà sentito il curatore del fallimento comm. David Viale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	40.72	41.18	41.60
Termometro centig. al Nord	11.0	14.6	15.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	80	68
Direzione del vento	O	SO	E
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.6 - min. di oggi: 9.5

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti a ponente — cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente nell'Italia superiore — mare agitato sulle coste occidentali.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova 2, aprile — **Paper-hunt** — I signori conte Francesco Giusti, conte Giacomo Miari e Giuseppe Trieste hanno diramato l'invito cortese ad un Paper-hunt che avrà luogo domenica 4 aprile corr.

L'appuntamento pei cavalieri e le carrozze è fissata al Ponte di Vigodarzere alle ore 2 e l'arrivo alle ore 3 1/2 circa nei prati di Limena.

Dopo la splendida riuscita del primo, nessuno saprebbe dubitare sull'esito del *Paper-hunt* numero due.

Scomparso — Da varii giorni è notata in Borgo Magno la scomparsa di un negoziante, anzi pizzicagnolo.

Pare si tratti di dissesti finanziari.

Primavera — L'annuncio ufficiale, parecchio rumoroso, della « stagion dei fiori » è venuto oggi, verso le diciotto. Dopo i tuoni di metodo, dieci minuti di pioggia mista a gragnuola.

Mentre scrivo il cielo ritorna all'azzurro, *Ave, primavera!*

Nel commercio — Venne dichiarato, d'ufficio, il fallimento di Giuseppe Dal Brun, conduttore di due magazzini per la vendita di stoffe.

Al passivo 121.000 lire — attivo circa 50,000.

R. Accademia — Domenica 4 aprile, alle ore, 14 sessione ordinaria col seguente ordine del giorno:

Il socio effettivo prof. V. Crescini leggerà: Il Provenzale in caricatura. — Il socio corrispondente prof. Giovanni Dandolo: Intorno al sentimento.

Una festa — A Pontedibrenta, con un numeroso banchetto, venne festeggiato il 25.o anno d'insegnamento di Torresini Natale maestro insegnante nelle scuole elementari di Vigonza.

Fra i pesci d'aprile valeva la pena di collocare ieri quello pescato dall'ottimo direttore di un noto negozio cittadino.

Immaginatevi il giovanotto già in preda a Morfeo. Verso le due del mattino, un individuo tira giù il campanello di casa per urlare alla serva che s'affaccia!

— Avvertite il padrone che c'è fuoco in negozio.

La povera donna, mezzo assonnata, ripete all'inquilino Direttore la terribile rivelazione.... e la vittima in cinque minuti è già sulla via.

Tra casa e negozio qualche cosa come un chilometro di strada, coperto dalla vittima con velocità da *record* — per arrivare trafelato sul luogo del disastro.... ovvero del pesce d'aprile.

Certo — sono scherzi che non si fanno.

Ma l'avventura ha messo ugualmente del buonumore specie nelle persone che hanno giocato all'amico il tiro birbone.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 2 aprile — (*a.*) — **Sequestro** — Iersera, d'ordine della R. Procura, venne sequestrata, mentre era sotto stampa, la *Vita del popolo* per offese al Re, contenute in un articolo del noto *Masseriolo*, intitolato: *Stefano in politica*, e parodiante il discorso della Corona.

Circolo Sociale — La presidenza del *Circolo* ricorda ai soci: per sabato 3, alle 8.30 pom., la *conferenza* del prof. Primo Lanzoni, sull'*India*; — per domenica 4, alle 2 pom. l'*Assemblea generale*, coll'ordine del giorno pubblicato.

Suicidio — Da qualche tempo s'era stabilito a Treviso, lasciando la nativa Venezia dove era impiegato presso le *Assicurazioni generali*, e aprendo qui una trattoria al Ponte Dante, Giacomo Benvenuti. Sembra che gli affari non gli andassero troppo bene, sì che lo preoccupavano le ristrettezze famigliari, nè valevano a confortarlo l'affetto della moglie e della figlia.

L'altro ieri disse che doveva assentarsi per acquistare del vino; — invece si recò a Chiusaforte, ed in un albergo (così telegrafò quel Sindaco alla nostra Questura) si uccise.

Poco prima era giunta una lettera alla moglie in cui, accompagnandole un anello d'oro, il Benvenuti le manifestava il triste proposito di finirla colla vita e le raccomandava la figliuola. Infelici!

Nella guarnigione — Il colonnello del 4° bersaglieri, cav. Cortese, partì oggi per Belluno, per partecipare cogli ufficiali del V Corpo d'armata alle manovre coi quadri che si inizieranno domani nell'alto Cadore.

— I due battaglioni di bersaglieri qui di stanza si recheranno il 12 corr. a Maserada, rimanendovi sino al 24, per i tiri di combattimento.

— La batteria del 20° artiglieria ebbe ordine di partire il 5 maggio p. v. per il poligono di Spilimbergo.

Corriere vicentino

Vicenza, 2 aprile — **Deliberazioni della Giunta - Seduta di questa mane** — Fatte le nomine dei capi squadra dei pompieri e degli allievi pompieri-guardie, riguardanti il nuovo corpo dei pompieri che si ricostituirà nel 20 del corr. mese.

Deliberata una lettera d'encomio e d'incoraggiamento al guardiano ferroviario Luciano Andrighetti che si slanciò coraggiosamente per sottrarre il dott. Agrimani dal pericolo di esser travolto da un treno ferroviario in movimento, al quale si era un po' troppo avvicinato.

Ordinata la collocazione delle tubazioni per l'acquedotto nella strada dei Giudici. — Disposto per la costruzione di 8 tombe e 50 colombai nel civico cimitero in prosecuzione della galleria seconda.

Essendo intenzione della Giunta di attivare la sorveglianza della pulizia urbana nel circondario esterno mediante pattuglie di pompieri-guardie, si delibera all'uopo l'acquisto di due biciclette.

Deliberato di proporre al Consiglio comunale la contribuzione di L. 1000 per la conservazione del pavimento a mosaico nella chiesa parrocchiale dei SS. Felice e Fortunato, dietro invito rivolto al Municipio dalla R. Prefettura.

"La Freccia,, giornale umoristico settimanale, che da ben otto anni, redatto dalle più intelligenti e spiritose persone vicentine, gode nella città e provincia di una vita floridissima e della meritata simpatia di tutti, uscirà fra qualche giorno messa a nuovo. Continuerà a stamparsi coi tipi degli egregi fratelli Giuliani, ma fra le tante variazioni vi saranno anche notevoli mutamenti in seno alla redazione.

Uno sconcio presenta quella stecconata posta da mesi e mesi innanzi alla casa delle sorelle Lampertico in Campo Marzio, località centralissima e di massimo passaggio. Indipendentemente dal fatto che quella fotografia Pietriboni possa rappresentare ai vicentini un *fac-simile* della fabbrica di S. Giustina, certo è che noi non possiamo fare a meno di rivolgere interrogazione alla on. Giunta del perchè vi permetta di tollerare un simile prolungato sconcio. E dire che oggi l'egregio e simpatico nostro sindaco sembra abbia per la centesima volta accordata una proroga di altri quindici giorni!!! A quando ancora?

Lentiai 31 marzo — Qui a Lentiai abbiamo un servizio postale impossibile sotto ogni rapporto; e ciò che è peggio non ci è dato di poter rispondere in giornata alle lettere!

Non è colpa da imputarsi al passaggio del Piave, per il quale funziona un servizio ottimo; bensì al direttore delle poste al quale i Comuni di Lentiai e Mel ricorsero a mezzo delle loro giunte proponendo un orario accettabilissimo e a beneficio di tutti.

Quale fu la risposta? « *Non si accetta* » e il prefetto, dorme della grossa, anche se, come in questo caso sono sacrificati gl'interessi dei Municipi e dei corpi morali.

Il nostro prefetto, lo sapete bene, non ha tempo che per occuparsi di *ben altre faccende*, che non sieno quelle inerenti a suoi doveri.

Montagnana. 2 aprile — **Musica e drammatica** — (X) Domenica sera al nostro *Sociale* vi sarà gran folla di gente, anche dalle cittadelle vicine, per l'intervento del celebre vostro concittadino prof. Guarnieri. Egli, il grande artista, con veri slanci di cuore gentilmente invitato da amici, viene ad unirsi alla nostra Filodrammatica per dare a scopo di beneficenza la grande serata. Noi avremo dunque la fortuna invidiata di sentire il reduce dai trionfi di Vienna, Parigi, Pietroburgo. Il programma musicale si comporrà dei pezzi più scelti di fattura classica e melodica — e il programma drammatico di due bozzetti brillanti e del noto monologo *Lo sciopero dei fabbri*, detto dal dilettante signor Baruffaldi Cesare.

Il nostro teatro domenica sarà splendido.

NECROLOGIO

A Livorno è morto il cav. uff. Augusto Pillot. — A Piacenza don Luigi Peracchi canonico della basilica di Sant'Antonino. — A Cascina Rizza Giuseppe Albertario sindaco di Mirabello. — A Varese Dionigi Lovatelli maestro di cappella. — A Perugia l'ing. Pietro Salvatori. — A Torino il tenore Evan Gorga che fu uno dei primi interpreti della parte di Rodolfo nella *Bohème* del Puccini. — A Roma lo scultore prof. Luigi Maioli. — A Bertonino il medico dott. Andrea Pradella. — A Ferrara Filippo Marionucci, un vecchio soldato delle patrie battaglie. — Parma Agostino Mazzà, d'anni 89, decano dei maestri d'arte nella Cassa di Previdenza. — A Moncalieri il padre Giuseppe Conti barnabita — In Alba la nob. donna Adelaide Callori di Moncestino.

A Parigi è morto Lacombe proc. generale alla Corte di Caeon. — Ad Amsterdam lo scienziato dott. Carlo Schotz. — A Serz (Francia) Caterina Gallier di 101 anno.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Oggi a ore 15 spirava, in seguito a crudele ed inopinato caso, dopo brevissima malattia il

Nob. Comm. Federico Stefani

Sovrintendente Direttore dell'Archivio di Stato

Gli Ufficiali di quell'Istituto, pei quali Egli fu più padre e fratello che superiore, cui tutti come padre e fratello riverivano ed amavano, vogliono qui espresso pubblicamente lo strazio dei loro animi, dai quali mai si cancelleranno i sensi di affetto e di gratitudine destati in loro dalle care e splendide doti dell'illustre loro Capo.

Possano tali espressioni e i sentimenti che le dettarono, lenire alla Nobile Famiglia superstite il dolore da tanti sì vivamente e giustamente condiviso

Il 2 Aprile 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 aprile a Lire 105.54

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60.

Listini Borse

Venezia 2 aprile

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 45	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 55	— —
» » 4 1[2 0[0	104 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 35	— —	— —	3
Francia	105 50	105 65	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 35	105 55	— —	— —	2
Londra	26 52	26 57	26 34	26 39	3
Svizzera	105 10	105 30	— —	— —	3
Austria	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 —	222 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 2

Rendita ital. cont.	94 35
Rendita fine	94 521[2
Ferrovie Merid.	66250
Ferrovie Mediterr.	506 —
Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Raffineria Zuccheri	224 —
Francia a vista	105 55
Londra a 3 mesi	26 54
Berlino a vista	130 25

Roma 2

Rend. it. cont.	94 481[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	821 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	179 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramv. omnibus	237 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 521[2
» Lond. »	26 51
» Germ. »	130 25

Vienna 2

Rendita in carta	100 75
» in argento	100 70
» in oro	122 25
» in corona	100 30
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	347 40
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	224 25
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15[16
Rendita Italiana	88 7[8

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0	94 50
» » 4 1[2	104 30
Azioni Banca d'Italia	702 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	307 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 50
» sconto Lond	26 531[2
» Germania	130 15

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	217 40
Lombarde	34 50
Rendita Italiana	89 70

Londra 2

Inglese	112 1[16
Italiano	89 1[8

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %.	100 30	— —
Id. 3 %. perp.	102 50	102 57
Id. 3 1[2 0[0	106 50	106 85
Id. ital. 5 %.	89 85	89 95
Camb. s. L.	25 14 1/2	25 14 1/2
Consol. ingl.	111 81	111 13/16
Obblig. Lomb.	371 —	371 —
Cambio Italia	5 %	5 1/4
Rend. turca	17 70	17 90
Banca Parigi	822 —	826 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %.	— —	535 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 65	61 1/4
Banca Ottom.	504 50	507 50
Arg. fine	527 50	527 50
Cred. Fond.	686 —	685 —
Az. Suez	3195 —	3198 —
Lotti turchi	88 —	88 50
Ferr. mer.	625 —	628 —
Prest. russo	92 60	92 3/4
Id. portog.	23 06	23 —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	24 40
» » » spec.	94 50
» » 3 0[0	56 25
» » 4 1[2 0[0	104 221[2
Az. Banca d'Italia	701 —
» » Torino	486 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	663 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 —
» » Vitt. Em.	315 —
» » Med.Ad.Sic.abol	295
Med. camb. Francia	105 50
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 501[2
» » Germania	130 25

Firenze 2

Rend. per fine	— — 94 60 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 1/2
» Francia	105 55 —
Ferrovie merid.	663 25 —
Banca Italia	703 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 69 - pel 10 gennaio 70.69 - pel 10 marzo 70,89 — pel 10 maggio 71,12 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,28 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio 63.21 - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64.64 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64,64.

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0 32 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 800 — Caffè Rio good 860. — Zucchero mascabado N. 12 3 — — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 1 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

Rio Janeiro 31 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale 290,000 — Sped. per gli Stati Uniti 28,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 6.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 51-3 mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 7 15[16.

Santos 31 — Entrate della settimana sacchi 76,000 — Deposito totale 390,000 — Sped. per Amburgo 36.000 —. per Trieste 8.000 — per il resto d'Europa 3,000 — Vendita della settimana 860,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 43-6 Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. —. — **Nuova York 1** — Petrolio Standard White C. —.—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3. — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corr. franchi 44.90 — Per marzo 44.75 — A 4 mesi da mag. e giugno 44 80 — Pel 4 mesi ultimi 45.—. *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35 — — — Per marzo 35.25 - Pel 4 mesi da maggio 35.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 93.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. Disp. 25 50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da maggio 26 30 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumento — Mercato calmo - Pel corrente 21.60 — Per marzo 21.90 — A 4 mesi da mag. e giu. 22 25 — A 4 mesi da maggio 21 50.

Anversa 2 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[8 — Per marzo e aprile 17 1[2.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 9 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato in rib. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 275 — Vendite della giornata q.i 1300 — Vendita a consegnare q. 1250.

Duro Bona f. 18.40 consegna 3 mesi da agosto.

GRANI e BESTIAME

Udine 1 — Frumento all'ett. da 18,36 a 18,45 — Avena da 16,— a 17,— — Granone comune da 9,75 a 11,25 — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da 8,50 a 9,— — id. Lupini da —.— a —.— — id. sorgo rosso da 6,— a —.— — Segala da 12,13 a 13,23

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.60 a 1,— a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 26,— da 2 a 4 mesi L. 35,— da 4 a 8 mesi L. 46,— oltre 8 mesi da L. 47, — a L. 70.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 63,— — id. di vacca a peso vivo L. 49,— — id. di vitello a peso morto L. 86,— — id. di porco a peso vivo L. 80,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Mercato granario assai scarso per la pioggia intermittente. — Roba neppur sufficiente ai bisogni settimanali. Esito completo.

Conegliano 2 — Grano turco da 10,45 a 10,50 — Sorgo rosso da 6.— a —.— — Fagioli da 9,— a 10,50 — Segala da 14,— a 14,25 — Avena da 16, a 16,50 — Frumento senza prezzi — Buoi da Macello da 110 a 123 — Detti da lavoro poche ricerche pel tempo cattivo — Vacche da macello da 100 a 115 — Vitelli da macello da 70 a 80 — Majali finite le ricerche - da allevamento piccoli mercato abbondante con prezzi variati — Agnelli prezzi sostenuti — Uova alla Dozzina C. 48, al Mille 42,— — Burro da 2. - a 2,40.

Castelfranco 2 — *Bestiame*. Oggi ebbe luogo l'annuale fiera di S. Liberale che ebbe poco esito. I prezzi degli animali da lavoro erano piuttosto fiacchi mentre quelli da macello aumentarono di qualche lira da quelli di oggi otto. Bovi a peso vivo da 66, a 68,— — a peso morto da 123,— a 1,25 — Vitelli da 85, a 100.

Grani. Sempre tendenti a ribasso. — Frumento da 21,— a 21,50 — Granoturco da 12,— a 12,25 — Id. colorito da 12,25 a 12.75 — Avena da 15,— a 16.

Sacile 2 — Mercato fiacco causa il tempo incerto. — Granoturco da 10,— a 10,50 — Sorgorosso da 5,50 a 6,— — Fagiuoli da 9.— a 9,75.

Animali da carne con prezzi in rialzo segnatamente i capi scelti. — Buoi da lavoro prezzi stazionari — Vacche con ricerca ed aumento, così dicasi per i vitelli.

SETE

Lione 1 — Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 27	B 29	B 56	Cg. 4816
Trame	B 8	B 18	B 26	Cg. 1872
Greggie	B 40	B 121	B 161	Cg. 12719
Pesate	B 1	B 127	B 128	Cg. 6557
Totali	B 76	B 295	B 371	25964

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.'''
	Splendor		» 22.65	» 28.'''
	Adriatic		» 21.—	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 marzo N. 75 contiene:

Regio decreto che dichiara chiuso agli effetti della riscossione dei dazi di consumo il comune di Maiori (Salerno) Relazione e regio decreto che proroga i poteri del commissario straordinario di Leonforte (Catania) — Decreto ministeriale che proroga la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente — Rettifica d'intestazione — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 2. trimestre, esercizio 1896-97.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolotti Giovanni, Toscolano, Salò — Ceglie Angelantonio, tessuti, Bari — Cimino Giov., dolci, Salerno — Corsini Luigi, mobili, Padova — Crescenzi Berard., Neseto, stoffe, Teramo — Del Brun Giuseppe, manifatture, Padova — Ferretti Vincenzo, cappelli, Ascoli Piceno — Goldoni Massimiliano, manifatture, Modena — Lacerone Rosa, Biancavilla, tessuti, Catania — Letti Ferdinando Gera, commestibili, Pistoia — Maga Trezzi Rosa, esteria, Milano — Nicali Pietro, chincaglie, Voghera — Orbanis Giov., vini, olii, ecc., Milano.

Moratorie

Rabà S. e G., manifatture, Livorno — Rubini Emilio, S. Egidio alla Vibrata, generi diversi, Teramo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi subito Villa ammobigliata vicino Treviso. — Rivolgersi Parisbordone, 24, Treviso

Affittansi posizione centrale stanze od appartamenti bene ammobigliati, volendo con pensione. Rivolgersi dall'oste Calle delle Erbe, SS. Gio. e Paolo.

Cedesi a nolo la vera macchina elettrica dei fratelli Dottori Alimonda. Scrivere Fortuna posta, Venezia.

D'affittare grande appartam. sul canalazzo, Pal. Morolin, S. Samuele 3242, gaz, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

Fittasi appartamento ammobigliato vicino Caffè Orientale, 3 stanze e uso cucina, vista sulla Riva Schiavoni. Rivolgersi Calle Rasse, 4565.

Magazzino S. Zaccaria Calle Albanesi, 4224. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega S. Luca — Calle della Mandola, 3744-5. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega a Castello, Via Garibaldi, 1782. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega S. Zaccaria, — Calle delle Rasse, 4617-18. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega S. Zaccaria — Calle delle Rasse, 4615. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Cercasi appart. 2 o 3 stanze, cucina, in bella posizione nel centro della città. Scrivere indicando fitto annuo M. 1368 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Appartamento ammob. II piano con 2 stanze da letto, tinello, camerino, cucina, acq., watercloss. l. S. Marco, S. Gallo Corte Zorzi, N. 1081.

Appartamento signor. II p. 2047 S.M.M. Domini Corte Zanetti locali 14, altana, mag. acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 797 dalle 12 alle 15.

Vendite

Ricercansi parchetti usati. Dirigere offerte L. 1336 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi chiosco in legno nuovo traspor., stile chinese forma dodecagono, riccam. addobb. con coltrinami uso bazar o buvetterie. Scrivere C. M. posta, Treviso.

Venderebbesi camp. ettari 30 circa solo corpo, grande prod., vicina staz. Pianzano, non prov. da *Ente morale* con casa Padronale. Scrivere Casella 428, Venezia.

Cedesi negozio biade coloniali già avviato, posizione centrale. Capitale limitato. Scrivere A B 1532 fermo posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Giovane trentatreenne, serio rendita circa 2700, sposerebbe signorina affettuosa, sana, simpatica, 20 ai 27 anni, rendita non inferiore lire 2000. Scrivere Conegliano A. V. 30.

Bacio — Mi adatterò senza soffrire gita, soltanto condizione scelga giornate non corra pericolo incontrarti persona ch'io vorrei non ti fosse neppur mai stata presentata. Non per te sai, di cui son sicuro **assai** più che di me stesso, ma perchè mi tortura solo il pensiero di sapere profanata da simile contatto la mia Madonna. Piansi leggendo e rileggendo pagine divinamente belle, ma anche la mia Musa deve aver pianto mentre si sentiva avviluppata in tanta sublimità di paradisiaci sentimenti. Appena potrò ti comunicherò cose estremamente delicate. Angelo adorato, il mio spirito ti avvolge tutta, ti vede sempre... sospira... ti sorride mestamente.. dolce mestizia d'amore. Pensa a me, a colui che vive in te, ti adora, e ti bacia tutta.

Ti posso assicurare che le nostre faccende hanno preso un ottimo indirizzo. Te ne garantisce chi ti vuole tanto bene. xy

Spero avrai rilevato errore *Gazzetta*; scanso equivoci ripetoti partenza seguirà primo. Combina, e se già scritto, riscrivi. Bacioli con amore.

This is to certify that Mess. Haasenstein and Vogler of Geneva are fully authorised to act as Advertisement Agents for The Times for Switzerland and Italy

Anno CLV — 1897. Domenica 4 Aprile N. 93

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 28 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA VERITÀ SULLA SITUAZIONE PARLAMENTARE

A PROPOSITO di una nomina

Un dilemma — I due partiti — Situazione strana — Sonnino nikilista — Conseguenzo — Colombo — Chinaglia — Villa — Baccelli — Zanardelli — I centri della Camera — La Destra in livrea — O bere o affogare!

Roma, 2 aprile.

(*Macola*). La questione della presidenza della Camera non è un semplice affare di parata parlamentare, ma viene considerato da molti, come indizio, come intenzione di indirizzo politico, e sotto questo punto di vista è naturale che il nome dello Zanardelli, ormai consacrato, riesca ostico e venga interpretato come negazione o per lo meno come remissione ad altra epoca del programma conservatore del Gabinetto.

Poichè il dilemma è tutto qui; o si è convinti della necessità di porre comunque un freno alla minaccia del *numero*, che nelle manifestazioni elettorali tende ormai a schiacciare, e allora non è lo Zanardelli (da quanto si sa) l'uomo che abbia la intenzione di assecondare il programma del governo. Oppure non si ha la convinzione della necessità di ritornare sulle attuali disposizioni della legge elettorale, e allora (per coloro che così pensano), è logica la nomina dello Zanardelli, mentre diventa stridente per il Gabinetto che sta al potere.

***

Sento dire e vedo scrivere che ormai le vecchie denominazioni di partito sono sparite, e che è urgente provocare questa concentrazione di forze dei partiti sinceramente costituzionali. Ma come si fa, mio Dio, ad affermare questo bisogno, quando le tendenze degli elementi che dovrebbero unirsi sono diametralmente opposte? Noi, conservatori, vogliamo porre mano ai ripari; gli altri e precisamente coloro, che portano lo Zanardelli, di rimedii non ne vogliono invece sentir parlare. Nella sostanza, nella intenzione, dobbiamo ritenere che il Gabinetto quasi tutto sia assolutamente con noi; *tanto è vero* che si è compromesso con un programma dai conservatori accettato; ma nelle apparenze, almeno per ora, sta contro di noi; *tanto è vero*, che nella scelta del presidente della Camera, esso dimostra di rassegnarsi a rinunciare o a rimandare a epoca migliore la presentazione del suo programma.

Ecco la strana situazione di cose creata da queste malaugurate elezioni, di cui il Rudinì poteva credere di arginare la corrente pericolosamente provocata; ma dalla quale egli è stato a sua volta in parte travolto.

***

In ogni modo le situazioni si accettano come sono; e cura dell'uomo politico deve essere quella di adattarle al fine più vantaggioso o meno compromettente nell'interesse dei suoi principii.

Anche la questione della presidenza della Camera va quindi presentata con criterii, che chiamerei quasi più opportunisti.

Vediamo.

C'è quindi una domanda da farsi... ed è la seguente: ***Poteva il Gabinetto (data l'attuale situazione parlamentare) scegliere altro nome?***

I candidabili erano, oltre lo Zanardelli, il Villa, il Baccelli e qualche nome autorevole di Destra, come il Sermoneta, il Colombo, il Chinaglia. Non parlo di Giuseppe Bianchieri, che non avrebbe voluto accettare in via assoluta.

Le elezioni hanno ingrossate assai le Sinistre; a tal punto che non sarebbe possibile governare senza un certo contributo di voti da quella parte della Camera; contributo che deve diventare più grosso per la posizione di oppositore, che intende di prendere il Sonnino.

***

E qui mi sia lecito aprire una parentesi. Sonnino è stato, e in passato, e prima delle elezioni, sollecitato in tutti i modi da amici comuni suoi e del Rudinì ad avvicinarsi al Governo; gli si sarebbero fatti, come si dice, ponti d'oro. Respinse costantemente ogni trattativa; respinse senza voler nemmeno prendere in esame le proposte. Egli rispondeva che ogni apertura che gli veniva fatta costituiva un tranello per tener quieta la Sinistra. Io (e con me qualche autorevole deputato veneto) potrei permettermi di giudicare pessimista e quasi ingiusta l'opinione del Sonnino; al quale invano è stata fatta rilevare tutta la responsabilità che egli si assumeva colle sue ripulse. Il Rudinì, offrendo, era in buona fede, e non è stato compreso. A buon conto, l'uomo è fatto così, ed è tempo perso tentare di rimuoverlo. Ha piantato il suo chiodo, deve essere quello, e non se ne parli più.

L'attitudine piuttosto nikilista presa adunque dal Sonnino, portando un certo spostamento di voti in senso ostile al Ministero, ha allontanato di qualche punto la base del Gabinetto da Destra verso Sinistra, obbligandolo a rinunciare alla possibilità di avere un uomo tutto di Destra alla presidenza della Camera. Le Sinistre si sarebbero alla prima occasione ribellate, e avrebbero probabilmente battuto il Gabinetto nella stessa elezione del presidente. Anche l'istinto di conservazione vuole le sue attenuanti, ed è quindi compatibile il Rudinì, se, per non morire, ha buttato gli occhi sugli altri banchi della Camera.

Anche al di là, ristretta era la scelta.

Baccelli. Ma Baccelli, che certo sarebbe stato accetto a tutti noi, in causa di un certo discorso elettorale ostile al Governo, si pose da sè fuori combattimento. — *Villa*; ma Villa per ragioni che qui è inutile dire, ha qualche prevenzione a Destra, e non avrebbe avuto autorità verso la parte più accentuata della Sinistra, specie all'Estrema, dalla quale si vuole che si fosse fatto tollerare durante l'altra legislatura, nominando il Cavallotti della Giunta delle elezioni; — i piemontesi stessi non lo accettavano tutti.

Restava Zanardelli. — Zanardelli è certo ostico specie ai moderati veneti e lombardi; nè io credo che i colleghi delle nostre regioni, (almeno quelli che non sono avvezzi a transigere facilmente) si adattino ad accettarlo; — però al Ministero nelle condizioni attuali quello era il nome che si adattava di più.

Ammessa la necessità di avere qualche appoggio a Sinistra; — avvenuto (come è avvenuto) il distacco del Cavallotti; diventato sospetto o ingombrante l'ausilio soprafattore del Giolitti, (del quale credo se ne farebbe assai volentieri a meno) — lo Zanardelli diventava quasi una specie di necessità, che fu dal Gabinetto, parte subita, parte cordialmente accettata.

La verità sta tutta qui.

***

Io non voglio nè accusare, nè esaltare il Rudinì, tanto io mi metto fuori causa. Lo Zanardelli per mio conto non lo accetto, come il rappresentante di un partito anfibio, che ha finito per svigorire ogni principio di governo. Però che io voti o no sarà poco male, perchè lo Zanardelli avrà per lo meno i due terzi della Camera. Espongo invece imparzialmente la situazione, la quale, vista qui, non appare la cosa semplice, che si giudica di lontano. E appunto, perchè non appare così semplice, alcuni colleghi miei, buoni moderati, pensano che sia meno male subire lo Zanardelli, che prepararsi a combatterlo, con una manifestazione che potrebbe riuscire nella propria entità troppo modesta. Alla Camera vi sono sempre i cento deputati pronti a stare col potere, chiunque sia il Ministero, qualunque cosa voglia. Aggiungete tutte le Sinistre, dal settore dei piemontesi all'Estrema, e gli amici personali che il governo ha a Destra e che sono numerosi, e poi capirete come ogni idea di battaglia diventi oggi velleità pregiudizievole.

***

Del resto le obbiezioni non si fermano qui. Il Rudinì crede che la Destra si mostrerebbe ingrata e malaccorta verso di lui, abbandonandolo od osteggiandolo coll'obbligarlo a provocare una crisi, che avverrebbe indubbiamente a beneficio della Sinistra.

Pur troppo la Destra dal 76 in poi non ha mai saputo assumere personalità e colore proprio; ha indossata una livrea, l'ha cambiata secondo gli eventi e si è messa a rimorchio degli uomini di Sinistra venuti al potere. Mai essa ha saputo alzare la voce e prendere posizione contro le pazzie riformatrici della Sinistra. Il solo Colombo ha combattuto quella fatale riforma elettorale, che ci doveva portare alle delizie del suffragio allargato. Ora (osserva il Rudinì) ora che la Destra ha per opera mia i sei portafogli principali del Ministero; ora che ha affidamento di buon governo, nella politica interna, estera ed ecclesiastica, essa pretende abbandonarmi, perchè il presidente della Camera sarà di Sinistra? Ma è soltanto coll'assistermi, che la Destra può sperare in un avvenire migliore; mentre, combattendomi, può provocare una crisi, di cui non si sa misurare la portata, ma che certo non sarebbe vantaggiosa al partito dell'ordine.

***

Voi vedete di quali difficoltà sia seminata questa benedetta vita politica, che poi per disgrazia nostra è esclusivamente vita parlamentare; e come (durando questo sistema) sia costretto a navigare un uomo di governo per potersi mantenere a galla.

Certamente non mancano altre accuse al Rudinì, che ha pregiudicato con leggerezza una situazione, la quale veniva ormai fatta al partito d'ordine, se non si fosse abbandonato alla tentazione grossa delle elezioni; — come non si manca di accusarlo per questo sistema di tenersi in piedi, a scapito di un serio indirizzo di governo, minacciando un po' la Destra di appoggiare a Sinistra, un po' la Sinistra di appoggiare a Destra.

In ogni modo la situazione è questa, ed essa s'impone a ministri e a gregarii, e va subita. E io l'ho esposta senza passione e senza veli.

La legge sul voto plurimo

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile sera:*

Improvvisamente il governo, volendo dimostrare che la nomina alla presidenza della Camera dello Zanardelli, non significa remissione del suo programma conservatore, decise di presentare subito prima di Pasqua il progetto di legge sul voto plurimo — e l'*Opinione* lo annuncia infatti stasera.

Gli avversari del governo osservano però che la presentazione del progetto diventa una dimostrazione innocua, perchè il progetto deve passare per la trafila degli uffici, che nomineranno i relativi commissari e questi alla loro volta presenteranno tanti emendamenti, chiamando a lunghi intervalli il ministro proponente la legge nel seno della commissione, per cui passeranno mesi e mesi prima che la legge sia pronta per la discussione.

Quindi l'annuncio dei giornali ufficiosi circa la presentazione del voto plurimo lascia le stesse incertezze di prima nella situazione.

Note parlamentari

300 deputati — Finocchiaro Aprile — Conferenze — Candidature — Sermoneta — Nulla ancora deciso

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Sono giunti 300 deputati e altri se ne attendono domani.

— Per il posto lasciatole alla vice-presidenza della Camera, l'Opposizione porterà l'onor. Finocchiaro Aprile.

— Oggi a Palazzo Braschi tennero conferenza gli onor. Rudini, Brin, Luzzatti, Branca e Prinetti.

— L'*Opinione* dice essere premature tutte le notizie sulle candidature alle cariche parlamentari, specialmente quella a presidente della Giunta delle elezioni.

— L'*Agenzia Italiana* smentisce che si porti l'on. Sermoneta alla presidenza della Giunta delle elezioni — dice che quando Zanardelli, come presidente della Camera, avrà nominato la Giunta, questa procederà senz'alcuna preoccupazione politica alla nomina del suo presidente.

Anche l'*Italie* dice essere fantastiche tutte le notizie circa i candidati ministeriali alla presidenza della Camera e aggiunge che, eccetto la candidatura dello Zanardelli, finora nulla è deciso.

Principi a Roma per la riapertura del Parlamento

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

I Principi di Napoli saranno a Roma domani alle 12.50 — il duca d'Aosta alle 10.30 — il duca di Genova, il conte di Torino nelle prime ore del mattino — il duca degli Abruzzi nella serata.

Cose militari

L'ordinamento dell'esercito - Le manovre

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

L'*Esercito* stasera dice che alla legge sull'ordinamento dell'esercito, il ministro generale Pelloux, durante la chiusura del Parlamento, ha fatto subire molte modificazioni.

Il nuovo progetto si ridurrebbe a soli tre o quattro articoli col criterio di massima che verrebbe determinata la cifra del bilancio della guerra ordinario e straordinario, e il potere esecutivo dovrebbe, sotto la sua responsabilità, provvedere a tenere in conveniente assetto l'esercito.

La formazione dei quadri in avvenire sarebbe oggetto di decreto reale, così si eviterebbero le lunghe discussioni parlamentari, la confusione dei poteri e delle responsabilità.

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto per l'esecuzione della legge sui matrimonii degli ufficiali.

***

Il Ministero della guerra ha fissato che le manovre di campagna comincino nel settembre e durino dodici giorni.

I comandanti dei corpi d'armata non oltre il primo giugno trasmetteranno al Ministero i che le truppe eseguiranno nelle manovre di campagna, escluse le grandi manovre che si eseguiranno nella stessa epoca e si svolgeranno fra il Chiese e l'Adige.

A queste parteciperanno il terzo e il quinto corpo d'armata nella loro formazione organica, una divisione di cavalleria e una divisione della milizia mobile.

Il Ministero si riserva di designare il direttore superiore delle manovre e i comandanti delle grandi unità.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Il bollettino militare pubblica il decreto che esonera dietro sua dimanda il tenente generale Baldissera dal comando delle truppe d'Africa con poteri civili militari cominciando dal 1° aprile.

De Concilliis sottotenente nell' 11° bersaglieri e collocato in aspettativa — Folz, maggiore relatore del 46. fanteria, è esonerato dalla carica e destinato al comando del 1. battaglione — Preziosi, *idem* del 46., è nominato relatore — Beria, tenente di cavalleria *Alessandria* ufficiale d'ordinanza del tenente generale Racagni comandante la divisione di Verona, è esonerato dalla carica — Lobianco, tenente del 1. artiglieria, è trasferito al 13. — Bari, tenente del 14. artiglieria, è trasferito al 22. — Fucci, tenente del genio che era in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio al 3° Genio, brigata specialisti — Coletti maggiore del 3. Genio, è trasferito alla direzione di Roma e comandato al corpo di Stato maggiore — Pampinoni, capitano *idem* a Verona, è trasferito alla direzione di Messina — Ricci *idem* al 5° Genio *idem* al 4° — Monteleone, tenente al Genio, è trasferito alla brigata ferrovieri — Biscnola, capitano del distretto di Padova, è trasferito a Firenze — Callegari, *idem* del 76. fanteria è destinato al distretto di Padova.

Astengo, consigliere di Stato e giudice supplente al tribunale di guerra e marina, è nominato giudice — Carte, consigliere di Stato, è nominato giudice supplente al tribunale di guerra e marina.

AFRICA

Il viaggio dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera* (*Ufficiale*):

Aden 3 — La colonna di prigionieri guidata dall'ufficiale Tola si è imbarcata ieri a Zeila per Massaua.

Da Massaua a Mogadiscio

Il secondo scaglione - Pei soldati d'Africa

Ci telegrafano da *Roma 3 aprile, sera*:

Il *Volta* ha lasciato Massaua diretto a Mogadiscio. Vi sbarcherà un'altra compagnia di ascari ed è probabile che al ritorno imbarchi le salme dei nostri trucidati a Lafolè.

— Stasera il senatore Taverna, presidente della Croce Rossa, si reca a Napoli per presenziare l'arrivo del secondo scaglione dei prigionieri.

Il ministro Pelloux ha disposto che i militari che, recandosi in Africa, hanno rinunziato al grado o alla carica, vi sieno reintegrati al loro ritorno in Italia.

Il capitano Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

La Società geografica italiana ricevette il guente telegramma:

Zanzibar 3 aprile — Notizie da Kisimayo in data 27 marzo comunicate dal console generale d'Inghilterra, dicono che il capitano Bottego è in cammino verso la costa.

IL MOVIMENTO ANTIASTENSIONISTA dei cattolici milanesi

A Milano prosegue il moto cattolico-nazionale, di cui fu manifestazione il programma contro l'astensione nei ballottaggi di domenica 28 marzo — programma del quale abbiamo già parlato e ch'ebbe il risultato di far votare molti cattolici in modo che i candidati monarchici, i candidati dell'ordine riuscirono a sconfiggere gli avversarii repubblicani e socialisti.

Questo moto — ripetiamo — prosegue e l'*Osservatore Cattolico*, organo degli intransigenti, narrando del nuovo partito che va a formarsi, per combattere i partiti estremi, amaramente osserva che « nel complesso si tenta una levata di scudi in favore del clerico-liberalismo. »

Noi osserviamo che « il movimento di Milano — come dice benissimo l'*Ordine* di Ancona — non può non avere le sue buone conseguenze; intanto i conservatori-liberali devono manifestargli la loro simpatia e non devono lasciarsi impressionare dalla facile accusa di essere gli alleati dei clericali.

« Chi muove questa accusa sorride dell'ingenuità di coloro che se ne impaurano e si sefformano sulla via che dovrebbe avvicinarli ad elementi affini.

« L'alleanza coi patriotti cattolici che, come a Milano così in tanti altri luoghi, costituiscono una forza rispettabile, è a tutto vantaggio della libertà vera e dell'avvenire d'Italia, minacciati dalla demagogia di varie forme che troppo presto getta il grido del trionfo. »

***

L'*Osservatore Cattolico*, nell'articolo cui abbiame accennato, tirava in ballo la *Perseveranza*, dicendo che il nuovo partito antiastensionista avrebbe fatto capo ad essa.

Il vecchio e autorevole giornale moderato milanese, in un lungo articolo, ieri ragiona a lungo sul nuovo partito e sulla parte che le si attribuisce in proposito.

In un punto essa scrive:

« E' vero che da tempo andiamo dicendo non potersi comprendere un partito vivo a metà. Che quindi non comprendevamo la ragionevolezza di un partito cattolico funzionante solo in quistioni d'ordine amministrativo, e che credeva potersi affermare nel campo politico col comodo *far niente*.

« Questo partito era per noi un essere rachitico, un *quid*, non giunto a termine di maturanza. — E da tempo andiamo dicendo che la costituzione d'un serio partito cattolico la si doveva desiderare. »

E alla fine conclude:

« Si costituirà il nuovo partito? Oppure non potrà costituirsi? Vinceranno *i cattolici amanti del benessere del loro paese* i mille ostacoli che non si mancherà di porre sul loro cammino, oppure non potranno vincerli? Chi lo sa?

« Noi sappiamo una cosa sola, cioè che, *se davvero potesse sorgere il nuovo partito* (cioè il partito anti-astensionista), *la prima a rallegrarsene dovrebbe essere la Chiesa!* »

E con queste saggie parole concludiamo anche noi.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell' isola di Creta

Costantinopoli 3, ore 2.40 p. — In previsione dell'azione che si afferma essere la Grecia intenzionata di effettuare al 6 corr. Edhem pascià ricevette istruzioni di raddoppiare il servizio di vigilanza alla frontiera e di non rispondere alle piccole provocazioni.

A Siva Biblis e nel vilayet di Aleppo regna inquietudine.

Costantinopoli 3, ore 6.40 p. — Gli ambasciatori tennero ieri riunione e si occuparono dell'autonomia di Creta e della nomina del governatore generale.

Oggi gli ambasciatori fecero una passo collettivo presso la Porta contro la nomina di Hassam pascià a valì di Siva.

Notizie di fonte inglese

Londra 3, ore 8.10 a. — Una lettera di Gladstone esprime l'opinione che i candiotti debbano nominarsi direttamente il governatore generale.

— L'Inghilterra invierà a Creta sei cannoni e 189 uomini.

Il *Daily Telegraph* ha da Larissa: E' opinione generale che la rottura dei rapporti turco-greci avverrà avanti lunedì.

— *(Comuni)* — Balfour, rispondendo agli attacchi di Labouchere, giustifica la politica dell'Inghilterra a Creta; dichiara essere falso che l'Inghilterra e le Potenze appoggino le violenze dei turchi. Le Potenze sono concordi nell'impedire una lotta che può provocare lo smembramento della Turchia e lottano per la libertà di Creta e per la pace europea.

I basci buzuk contro gli insorti

La Canea 3, ore 2.20 p. — Gli insorti di Akrotiri chiesero l'autorizzazione degli ammiragli e la loro protezione per uscire dalla penisola di Akrotiri e per traversare La Canea al fine di recarsi verso la campagna.

La Canea 3, ore 5 p. — Gli ammiragli esteri autorizzarono gli insorti di Akrotiri a partire colle loro famiglie e il bestiame e a traversare Canea per recarsi verso la campagna. I basci-buzuk armati si oppongono, però all'uscita degli insorti da Akrotiri. I distaccamenti europei partono per la baia di Suda per disarmare i basci-buzuk.

Dichiarazioni di Hanotaux sulla questione d'Oriente

Parigi 3, ore 6.40 p. — *(Camera)* Rispondendo a una interrogazione di Gauthier e De Flogny sugli affari d'Oriente, *Hanotaux* dice che i negoziati, che tuttora continuano tra le Potenze, dimostrano la loro pazienza. Del resto l'autonomia proposta ai cretesi non è poi da essi male accolta, come dicono taluni. Soggiunge che le truppe europee sbarcate a Creta non sembrano essere seriamente minacciate. Tuttavia, se sopravvenissero complicazioni, le Potenze invierebbero nuove forze. Quanto agli Stati balcanici, Hanotaux dice che essi mantengono un'attitudine pacifica. Constata che nessun nuovo fatto è avvenuto alla frontiera della Tessaglia; però il concentramento di molte truppe a quella frontiera, suscita preoccupazioni. Ora le Potenze, di cui l'accordo è sempre completo, esaminano le condizioni nelle quali il blocco del litorale ellenico si effettuerà utilmente. Frattanto continuano la loro azione per l'applicazione dell'autonomia di Creta. Non è perciò a temersi che sorgano disaccordi fra le Potenze.

Il ministro termina così: Il tempo verrà in aiuto dei consigli di saggezza che le Potenze danno alla Grecia e accrescerà vieppiù il timore che inspira in tutti il pericolo di un conflitto sanguinoso. *(Applausi al Centro.)*

Hanotaux, rispondendo quindi a una interrogazione di Cochin sui massacri di Tokat, dice che in seguito a rimostranze dell'ambasciatore francese di Costantinopoli, il Sultano ordinò che si aprisse una inchiesta e si prendessero misure di rigore contro gli autori dei disordini. Destituì un governatore, revocò un comandante. Le misure prese produssero effetto salutare. Il numero degli uccisi a Tokat è di 89, i feriti sono 39. Ora non èvvi timore di nuovi disordini. Le potenze continuano ad occuparsi per assicurare l'applicazione delle riforme. *(Applausi al centro.)*

L'incidente è chiuso.

I nostri a Candia

L'Italia e le altre Potenze

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Craveri, capitano dei bersaglieri, sarà mandato a Candia come capo di stato maggiore delle truppe italiane, al posto del maggiore Ruggeri.

— L'*Italie* dice che il ministero finora nulla ha deciso per l'invio dei rinforzi chiesti dal Canevaro e aggiunge che le esitazioni del ministero si spiegano pensando alla posizione dell'Italia verso le altre Potenze. L'Italia è aliena dal rompere l'accordo, ma ha fatto delle riserve sul programma adottato dalle Potenze, la cui efficacia è dubbia, perciò ha chiesto tempo a riflettere.

Marinai italiani che volevano passare agli insorti

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

Alcuni marinai austriaci arrestarono a La Canea un commesso della nave *Bausan* insieme a 6 marinai dei reali equipaggi che disertavano, tentando di passare al campo degli insorti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Tunisi e Tripoli

Tribù contro tribù

Commenti della « Tribuna »

Parigi 3, ore 9.50 a. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tripoli, annunziante che i cavalieri della tribù tripolitana Syams attaccarono la tribù tunisina di Narghama perchè aveva distrutto i loro raccolti; sonvi alcuni morti.

***

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

La *Tribuna* commenta il dispaccio *Stefani* che annunzia che una tribù di cavalieri Syams ha attaccato la tribù tunisina di Narghama; dice che la tribù di Narghama non esiste. E' probabile invece trattarsi delle tribù Uargana, che non è tunisina ma tripolitana. La tribù si trova presso il confine. I francesi, vi tengono fisso lo sguardo, cercando di avanzare verso il sud.

La *Tribuna* raccomanda al Governo di tenere l'occhio su Tripoli.

Le dimissioni del gabinetto Badeni

Le cause — Gli effetti

Vienna 3, ore 10.25 — I giornali sono unanimi nel constatare che la decisione dell'Imperatore riguardo alle dimissioni dell'intero gabinetto Badeni non è ancora presa. Perciò tutte le notizie sono che Badeni sia incaricato di ricomporre il gabinetto, oppure altri personaggi siano stati chiamati a formare il gabinetto, nonchè le voci relative a nuove combinazioni ministeriali, finora sono infondate.

Fra le versioni che circolano intorno alle cause delle dimissioni, la più verosimile sembra che Badeni, cercando di formare una maggioranza coi polacchi, coi giovani czechi e coi liberali-tedeschi, trovò difficoltà presso questi ultimi.

Finora l'Imperatore non ricevette nessun personaggio politico.

Varii giornali, fra cui anche i liberali tedeschi, sperano che l'Imperatore non accetti le dimissioni del gabinetto Badeni.

Vienna 3, ore 5.30 p. — L'Imperatore ricevette stamane il presidente del consiglio Badeni,

Vienna 3, ore 6 p. — La situazione della crisi ministeriale è immutata. Nei circoli parlamentari bene informati si annunzia positivamente che la crisi sarà risolta avanti la seduta di martedì alla Camera dei deputati.

La Spagna e le sue colonie

Madrid 3, ore 10 a. — Si ha da Avana: Furonvi varii scontri fra le truppe spagnuole e gli insorti. Gli spagnuoli chiusero l'unico passo rimasto libero alle bande di insorti di Lasvillas per trasferirsi a Puerto Principe. Alcuni ufficiali degli insorti con 14 soldati armati si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Gli insorti, sconfitti a Bulacca, perdettero 157 uomini; 1071 insorti si presentarono all'indulto. Gli spagnuoli presero Cavitevecchia.

— Iersera Madrid si è illuminato per festeggiare la vittoria spagnuola alle Filippine.

Fra Sovrani

Nizza 3, ore 5.20 p. — La regina d'Inghilterra ricevette il principe Nicola di Montenegro. Il colloquio fu cordialissimo.

I gesuiti in Germania

Berlino 3, ore 3.10 p. — *(Reichstag)* — Si approva in terza lettura la mozione tendente ad abolire la legge sull'espulsione dei gesuiti.

Il Missisipì straripato

New York 3, ore 9 a. — Il Mississipì ha inondato considerevoli territorii. Si temono disastri.

Cronachetta americana

New York si allarga — Giustizia!

Telegrafano al *New York Herald* che è stato definitivamente votato dalla legislatura dello Stato di New York il *bill* che unisce alla città di New York, Brooklyn ed altri comuni circonvicini, rendendo la grande metropoli commerciale degli Stati Uniti, con 3 milioni e 200 mila abitanti, la città del mondo più popolata dopo Londra.

Un nuovo *bill* è già stato proposto per trasformare il municipio di New York così ingrandito in uno Stato dell'Unione.

* *

La polizia di Hoboken (America del Nord) aveva arrestato, giorni sono, certo George Smith, sospetto di furto, ma non era mai riuscito a tirargli fuori il suo vero indirizzo, nè in complesso aveva prove sostanziali contro di lui.

Un tale prof. Martini, di Brooklyn, si presentò alla prigione dove lo Smith era detenuto, e si offrì di ipnotizzarlo per verificare, dall'esame incosciente dell'individuo nel sonno letargico, se fosse o non fosse reo. Il guardiano consentì. Lo Smith fu ipnotizzato e — dormendo!... — si dichiarò innocente.

Di fronte ad una prova tanto conclusiva, il giudice Mac Donough mandò lo Smith assolto come un angioletto.

Il delitto di un ragazzo a Buenos Ayres

Da Buenos Ayres:

Un orribile fatto di sangue avvenne al Caballito.

Ne fu protagonista Giuseppe Gonzales, un ragazzo che non conta più di 13 anni.

Le vittime sono certi Antonio Ruiz e Giuseppe Esteban, il primo di 22 anni di età, l'altro di circa 35.

Il ragazzo Gonzales, che lavora in una fabbrica di tessuti sita in via Humahuaca, ebbe un diverbio con Ruiz per ragioni inerenti al loro lavoro, giacchè entrambi lavoravano nella istessa fabbrica.

L'alterco, che allora non ebbe maggiori conseguenze, fu ripreso la mattina con più calore che mai.

L'uno e l'altro si insultarono mutuamente, fino a tanto che Ruiz lasciò andare un sonoro schiaffo al Gonzales, con tale violenza, che questi andò a battere la testa in una vetrina, ciò che gli produsse una leggera lesione.

Esasperato, il tredicenne entrò in casa e ne uscì poco dopo armato d'una rivoltella, colla quale fece fuoco sul Ruiz, colpendolo mortalmente al petto.

Al rumore della detonazione accorse il proprietario della casa Giuseppe Esteban, il quale si slanciò su Gonzales per impedirgli di sparare ancora, cosa che non gli riuscì, perchè il ragazzo in quel momento esplodeva un secondo colpo contro il Ruiz, colpo che invece andò a ferire in una gamba il suddetto Esteban.

Il piccolo omicida, subito dopo consumato il fatto, fu arrestato e tradotto alla 24.ma Commisseria, dove fu trasportato anche il cadavere di Ruiz.

Esteban, la cui ferita è assai grave, fu condotto all'Ospedale di S. Rocco.

IL PROCESSO FAVILLA
va assumendo più gravi proporzioni
Anche la Banca Lomellina

Il processo contro il comm. Favilla — come i lettori hanno visto dai nostri dispacci — va assumendo nuove e più gravi proporzioni.

Il Favilla ha formulato delle accuse contro altre persone.

Il giudice istruttore di Roma ebbe incarico di procedere all'interrogatorio di varii ex funzionari, già appartenenti al gabinetto di qualche ex ministro.

*

Il *Roma* di Napoli dà le seguenti informazioni: « Mi si assicura che in relazione al processo Favilla sia stato interrogato in questi giorni Cuciniello, ex direttore del Banco di Napoli e predecessore del Favilla.

Cuciniello è tuttora in carcere e gode discreta salute.

Egli sarebbe stato interrogato sulle relazioni del Banco con alcuni noti giornalisti ed uomini politici, relazioni che il Favilla dice aver continuato per seguire le tradizioni e non danneggiare di più il Banco stesso, sapendo bene in quali acque navigava.

Il Favilla, infine, si scuserebbe col dire che se ha commesso delle irregolarità non poteva fare a meno di regolarsi nel modo come ha fatto, sicuro che col tempo gli sarebbe riuscito a far ritornare l'amministrazione affidatagli nelle condizioni normali, nulla egli avendo convertito in proprio vantaggio.

Egli aspirava alla direzione generale del Banco, e vi sarebbe riuscito coll'aiuto di Crispi, che perciò favoriva come poteva.

Oramai le cose essendo andate a rovescio, il Favilla intende assumere solo quella parte di responsabilità che gli spetta, non sentendosi in dovere di usar riguardi per nessuno. »

* *

La Provincia di Como poi ci parla di un altro pasticcio. Essa scrive:

« Dopo che da Como è partito l'allarme sulle relazioni tra la Banca Lomellina e la Luraghi-Erra, il giudice istruttore di Vigevano s'interessò vivamente di quella Banca facendola oggetto di minute indagini.

Si dice poi che le relazioni presentate in proposito dal rag. Cazzaniga di Milano e dal rag. Re di Vigevano, gettino una luce ben sinistra sui maneggi passati della Banca.

Quello che è certo si è che il comm. Cavallini, il *Deux ex macchina* della Banca Lomellina, venne giorni sono citato davanti al giudice istruttore di Vigevano con mandato di comparizione e vi subì tre giorni di lunghissimi interrogatori, ultimati proprio prima ch'egli venisse a Como.

Le voci sono molte in proposito e noi ci guardiamo bene dal raccoglierle... Il giornale accenna già a una accusa riguardante un fatto specifico assai grave e che noi non riproduciamo anche perchè nulla ha che vedere col nostro processo. »

Il citato giornale reca ancora:

« Citato con mandato di comparizione del nostro Tribunale, sempre per gli imbrogli bancari, giungerà a Como, lunedì prossimo, 5 aprile, il marchese Colocci.

Il giorno 6 o 7 aprile giungerà poi a Como, trasferito nelle nostre carceri da quelle di Bologna, anch'esso per essere interrogato sul famoso pasticcio Luraghi-Erra, l'ormai celebre comm. Favilla ex direttore della sede di Bologna del Banco di Napoli. »

* * *

Ci telegrafano da *Bologna, 3 aprile, sera:*

Risulta dagli ultimi interrogatori non essere chiarito dove sieno stati trafugati i due noti plichi, che, come sapete, il giudice istruttore va cercando.

Anzi si assicura che si chiederà l'autorizzazione per un altro mandato di comparizione contro Crispi.

Il processo sarà discusso probabilmente entro il giugno.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 3 aprile, sera — *Per le regate internazionali* — Lunedì arriveranno il *Duilio*, l'*Italia* e la squadriglia delle torpediniere della squadra di riserva per assistere alle regate internazionali, che comincieranno il giorno 8.

Roma — Ci telegrafano 3 aprile, sera — *Orribile assassinio* — Iersera fu commesso un orrendo assassinio. Certa Teresa Ricci, vecchia settantenne, abitava in un mezzanino al largo dell'impresa concessole gratuitamente dal principe Lancellotti a condizione che mantenesse acceso un lumicino davanti all'immagine della Madonna collocata accanto al portone.

La vecchia Teresa vestiva miseramente e i monelli la deridevano. Viveva elemosinando e subaffittando le sue misere stanze.

Iersera i vicini, fra cui la signora del deputato Chigi, furono meravigliati, verso le ore nove, di vedere il lumicino della Madonna spento. Chiamarono una guardia invitandola a investigare. Si bussò alla porta della Ricci, ma invano, nessuna risposta.

Si chiamarono i pompieri che penetrarono nell'appartamento e vi trovarono i mobili sossopra e fra i materassi e il letto il cadavere della vecchietta con la faccia imbavagliata da un fazzoletto; un lenzuolo la avvolgeva fino al petto.

Accorsero il questore e altri funzionari; ma nessuna traccia si ha degli assassini che si credono ladri. La Teresa che era scema, andava ripetendo di avere denari per maritarsi.

Un'altra volta è stata vittima di furti.

— *L'assassino della De Lheo* — Ricordate certamente l'assassino della signora De Lheo (ch'era a Roma senza il marito) delitto commesso l'anno scorso e le lunghe e vane investigazioni della questura in Italia per arrestare l'assassino, che si diceva essere certo Zolesi.

Ora si assicura che Maggiani, noto sotto il nome di Zolesi, fu arrestato a New-York. Le pratiche per la estradizione furono già iniziate.

Modena — *Il suicidio di un agonizzante* — Certo Barbolini, d'anni 32, macellaio, detto *Cacourrein*, era da tempo, da quasi tre anni, colpito da malattia incurabile. Dopo essere stato per lungo tempo all'ospedale, fu portato a casa perchè sua moglie lo voleva a morire presso i suoi bambini. Ier l'altro egli fu comunicato — e ieri sul mezzogiorno, vista perduta ogni speranza, il Barbolini, approfittando d'un momento in cui era solo, scese dal letto, tolse da un cassetto un lungo coltello e si segò la gola. Lascia la giovane moglie e 4 bambini: la moglie è pur essa malata.

Roma — *Fra deputato e senatore* — I giornali di Roma stampano narrazioni e verbali di padrini riflettenti questo fatto.

Ier l'altro alla stazione di Valmontone (linea di Velletri) ebbe luogo un vivacissimo diverbio fra l'on. Augusto Scaramella Manetti (deputato di Subiaco in provincia di Roma) e l'on. Augusto Baccelli senatore. Si scambiarono ogni specie di epiteti. I carabinieri dovettero intervenire per impedire che i due contendenti venissero alle mani.

Scaramella, ritornato a Roma, mandò a Baccelli i padrini gli on. Socci e Pantano — ma il Baccelli mandò all'avversario una citazione per indennizzo civile della somma di 60 mila lire in causa delle ingiurie ricevute. Allora i due padrini dello Scaramella declinarono il mandato.

Torino — Ci scrivono 3 aprile — *(Zuccaro)* *L'arresto di un marchese truffatore* — Venne arrestato nel suo studio il marchese Rocco di Costanzo, proprietario di una Casa di rappresentanze ed agente di assicurazioni. Egli era stato poco tempo fa a Roma condannato in contumacia a tre anni di reclusione. Come nulla fosse invece, il detto marchese era venuto a Torino ad impiantare il detto studio. Quando i due agenti travestiti si presentarono a lui per arrestarlo, egli non fece la più piccola opposizione: solo disse che forse avevano sbagliato!

I duchi d'Aosta e i raggi Röntgen — I duchi di Aosta ieri vollero visitare il R. Museo industriale ed assistere a delle esperienze elettrotecniche del prof. Arnò, specialmente sul passaggio dell'elettricità attraverso ai gas rarefatti e sui famosi raggi del Röntgen, interessandosi grandemente i duchi all'esperimento di una spina dorsale vista in una persona viva presente.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 aprile: Domenica di passione.
Lunedì 5 aprile: S. Vinc. Ferreri.
Sole leva ore 5, m. 48, tram. 6 m. 41.

CESARE LOMBROSO A VENEZIA

A Cesare Lombroso: al genio innovatore e paziente, nel nome del quale si riassume oggi una delle più feconde attività del pensiero moderno e si incarna tutta una giovane scienza vigorosa che ha conquistato il mondo, io inchino da qui il saluto ricordevole e affettuoso del discepolo.

E penso. Quando nelle lontane epoche future ogni vestigio materiale della nostra civiltà sarà scomparso; quando, per la lontananza del tempo, ogni mezza tinta, ogni mediocre figura o cosa sarà irricordabile; quando noi rivivremo soltanto nella coscienza dei popoli di allora, come una fase storica della umanità, e le cime più insigni e luminose saranno solo percepibili, come dalle pianure italiche le candide vette dell'Alpe, Cesare Lombroso sarà uno di questi culmini perennemente visibili ai discendenti. Non rimarrà più l'una che l'altra delle sue opere, nella eredità spirituale che il secolo nostro lascerà ai successivi non sarà compresa più questa che quella sua induzione o conclusione; probabilmente i resultati cui egli giunse, saranno in parte dimostrati erronei, in parte tramutati, ma resterà lo schema, il metodo, il *tipo* di quella nuova funzione scientifica che egli instaurò per penetrare più intimamente nel misterioso problema dell'anima umana. Questo resterà, poichè questo è il frutto incorruttibile del genio, di fornire al nostro intelletto un nuovo mezzo per cogliere un aspetto fino allora ignoto della realtà universale.

* *

Io volli subito porre nettamente in luce l'essenziale merito dell'illustre professore di Torino, perchè non potessero nascere dubbi sul significato della mia ammirazione e del mio elogio. Noi tutti, ed io per primo, se bene mi professi modestissimo scolaro di lui, siamo liberi di accettare o respingere le idee e le opinioni del Lombroso, altrettanto liberi di criticarne i libri in cui egli espone il prodotto delle sue ricerche, di mostrarne anche gli errori, di credere infine a principii scientifici opposti ai suoi, ma niuno di noi oggi può disconoscere la genialità dell'idea prima e del disegno centrale dello sviluppo su cui l'idea si svolse in trent'anni e più di meraviglioso lavoro. Infatti, come è noto, al loro apparire e adesso ancora, gli scritti del Lombroso furono accolti ostilmente, quasi con diffidenza e spregio; la critica più acerba quanto meno illuminata si sforzò su di essi in ogni guisa, dalla serena confutazione scientifica fino allo scherno villano e all'insulto volgare; ma il lavoratore, lo studioso stava gagliardamente al suo posto di lotta e ai mille colpi rispondeva validamente con altri colpi, ma specialmente con nuovi lavori, tanto che avvenne che mano mano gli avversarii si dovettero servire per combatterlo dei suoi stessi studii. Non si discuteva più sul concetto informatore dell'opera, ma sull'opera stessa. Al maestro si aggiunsero presto i neofiti, e, quello che più importa, accadde che le idee sue più generali, le sue vedute più vaste e il metodo della sua ricerca divennero patrimonio comune e insito nell'anima studiosa moderna. Ormai i concetti che informano la grande opera Lombrosiana fanno parte inscindibile della atmosfera intellettuale in cui viviamo, dell'ambiente spirituale in cui ci muoviamo; così che tanto gli aderenti quanto gli oppositori, tanto l'artista quanto lo scienziato, tanto il magistrato che l'avvocato, tanto il giurista quanto il profano sono portati necessariamente e impreseindibilmente a considerare quei fenomeni, costituenti l'orbita entro cui si agita la mente del Lombroso, in modo diverso da prima, valendosi di quel più acuto mezzo di indagine da lui dato e che prima non avevano.

Per chiarire con un esempio il fatto, si può paragonarlo con quanto si verificò nella pittura francese degli ultimi trent'anni. Manet e Monet e i primi impressionisti e i prodotti dell'impressionismo, anche recenti, potranno piacere o no, si potrà criticare, annientare anche una tela di Monet, si potrà dir di lui e della sua pittura tutto il male possibile, ma intanto il suo sistema, la sua intuizione coloristica, l'elemento determinante dell'opera, tanto nei seguaci, quanto negli avversarii si sono imposti; incoscientemente fanno parte di quel patrimonio spirituale che accompagna l'umanità nel suo cammino, ed oggi nei *salons* parigini una letiziante chiarezza, un soffio almeno d'aria e di luce vivifica tutte le tele.

Monet riuscì a portare nel quadro un po' di sole e un po' d'aria, Lombroso riuscì a far penetrare i nuovi dati della scienza moderna sopra un mondo che fino allora ne era rimasto quasi privo, e da qui si iniziò l'*Antropologia criminale*.

* *

Descrivere adesso, come si converrebbe ad opera così immensa, tutto l'edificio costruito dal Lombroso in più di trent'anni di studii assidui e faticosi è impossibile e del resto è anche inopportuno, poichè ormai, come dissi, l'efficacia psicologica e sociale dei suoi lavori si è diffusa per tutti i cervelli pensanti. Io mi limiterò quindi a rilevare il punto massimo, cui è giunto il Lombroso nelle sue indagini, accennando al problema che egli assunse da risolvere, al cammino che seguì e alla risoluzione cui pervenne, cercando specialmente di metter in luce la quota sincera di verità, di cui egli arricchì la sostanza conoscitiva dell'umanità.

* *

Trent'anni or sono per opera di Darwin e di Spencer il metodo scientifico e filosofico si era del tutto trasformato, e con esso le scienze più generali avean cambiato faccia; rompendo con la tradizione ed instaurando il processo evolutivo, aveano concluso a una rinnovata concezione del *cosmos* e delle sue leggi. Già la stessa tendenza si era fatta sentire in talune scienze speciali; la biologia e la psicologia venivano fermate su basi positive e si ordinavano sopra una organizzazione logica e continuata, proficua di grandi risultati. In breve i nuovi principii, le nuove leggi dei fenomeni, i nuovi dati influirono su ogni ramo dello scibile umano. Anche qui il trionfo massimo di Darwin consistette non nelle sue scoperte, ma nel metodo che egli seguì per conseguirle e che dalle scienze così dette naturali si estese in breve a tutto lo scibile. Non restarono indietro del movimento le scienze che studiano le anormalità e morbosità degli organismi, la patologia del corpo e dello spirito, anzi questa si innovò più che ogni altra scienza; e del pari, se bene più in ritardo, a causa del pregiudizio imperante, si posero sulla nuova via gli studii sociali.

In Italia frattanto poco o nulla del nuovo spirito era riuscito a infiltrarsi; ben altre cure, ansie più intense occupavano la coscienza italiana, assorbita interamente dallo sforzo per conseguire la sua unità e indipendenza. E non solo in Italia, ma da per tutto, per l'influenza della tradizione mistico-idealista, rimasero estranei alle nuove indagini i fenomeni riguardanti l'esplicazione morale dell'uomo; specie in quelle forme già catalogate dalla società, nel diritto e nel costume sotto le classificazioni di delitti, di colpe e di peccati.

Qualche tentativo, per dire il vero, era stato fatto al fine di ricondurre anche questi fenomeni aberranti nell'ordine nuovo dell'universo, ma per la loro unilateralità, per la loro pochezza e immaturità erano rimasti sterili; Moreau de Tours rimane il precursore, ma resta isolato.

Occorrevano ancora altri vent'anni di studii, occorreva precipuamente che la psichiatria confermasse le sue meravigliose vedute, togliendo via tutti gli antichi pregiudizi sulla pazzia, insistendo sull'elemento essenziale della degenerazione organica, perchè fosse possibile l'applicazione dei concetti positivi allo studio dei fatti morali.

* *

E qui appare l'opera di Cesare Lombroso. Egli valendosi di tutti gli elementi e dati di cui si era accresciuta la scienza, valendosi in particolar modo dell'indirizzo novissimo con il quale procedeva la psichiatria nello studio dei pazzi, valendosi ancora di quel poco che già si era venuto facendo negli studi sociali, assunse l'indagine del delitto; proprio in Italia dove, ripeto, l'aria tradizionale incombeva, proprio prendendo a studio il fenomeno criminoso, elevato a dogma intangibile dalla giurisprudenza penale e su cui sembrava che il grande Carrara avesse detto l'ultima parola. Ecco dove il genio si mostra!

Il Lombroso non si preoccupò minimamente di quanto era stato fatto fino allora in questo campo del diritto criminale; egli prese il problema in modo affatto diverso, non guardò più al delitto, al fatto, ma al suo autore. Il delitto, elevato a entità metafisica dai criminalisti classici, per lui non esistette più, esistettero soltanto dei delinquenti che niuno aveva studiato e che egli si accinse a scrutare e a conoscere, usando di tutti i mezzi che la rinnovazione scientifica e più specialmente psichiatrica gli poteva accordare.

Ed io ricordo ancora quando, scolaretto di liceo, tolsi per la prima volta, incuriosito da tutti gli improperi scagliati contro il Lombroso, la sua prima opera: *L'uomo delinquente*. Io m'aspettava qualcosa di terribile, di sovvertitore di ogni ordine morale e sociale; pagine di fuoco dove dovesse fiammeggiare la giustificazione del crimine, l'apoteosi del criminale, la barbarie del punitore, e invece..... oh disillusione profonda! io mi trovai fin dalla prima pagina, dalla prima riga, in mezzo a cifre, a termini medici, a una specie di anatomia di cui nulla capiva. Gettai il libro allora, non dico con qual senso di pietà tanto per l'autore come per i suoi denigratori, ma due anni dopo con tutto l'entusiasmo della giovinezza io giurava *in verba magistri*.

* *

Da questo punto di partenza fu tutta una grandiosa straordinaria ascesa, che induce in un reverente stupore davanti all'uomo che lo ha compiuto; uomo che direste adatto a scatti improvvisi, che direste impaziente, frettoloso, debole, e che per trent'anni, trent'anni dico, sacrificò tutta la sua vita, tutta la sua energia al mirabile intento. Esempio altrettanto magnifico quanto quello sublime del Darwin. Il Darwin, carattere più freddo, per effetto della razza, pubblicò la sua opera a ricerche quasi compite; il Lombroso, anima italiana, non seppe resistere alla tentazione di rivelare i primi barlumi. Ma dal nucleo iniziale dell'*Uomo delinquente*, poche pagine febrili — alla mole dell'ultima edizione moderna di migliaia di pagine, persino la conclusione più astratta e generale fu mutata. Partito dall'atavismo, dal concetto che il delinquente fosse esclusivamente, tanto sotto l'aspetto biologico quanto sotto l'aspetto psichico, un ritorno atavico, una rivivenza di una fase evolutiva oltrepassata, un selvaggio — e in ciò si vede l'influsso della immediata applicazione della teoria evoluzionistica — oggi il Lombroso giunse a compendiare in un enorme e armonico sistema, sognato lontanamente e imperfettamente da Moreau de Tours, tutte le anomalie della psiche — dal delitto alla creazione geniale — sopra l'elemento fondamentale e comune della degenerazione epilettoide.

* *

Cesare Lombroso è un apostolo della modernità, un entusiasta del nuovo, e in tutto ciò che egli ha toccato ha saputo portare una vibrazione di vita moderna, un bagliore di novità. Oggi nel vecchio mondo dei fenomeni morali, nell'artificioso edificio della giurisprudenza penale, nella religione dogmatica del genio, nella falsità della politica, irrompe a vigorosi torrenti e per merito suo che aprì le dighe, la vita e la luce.

E siamo appunto noi giovani, per tanta parte discendenze spirituali di lui, che al genio innovatore e paziente, a Cesare Lombroso, che oggi giunge a Venezia, dobbiamo mandare il primo e a lui sommamente gradito saluto.

m. m.

Paulo Fambri — Ai molti amici che ci chiedono notizie dell'illustre nostro concittadino, rispondiamo che le sue condizioni non sono gravi. Però ieri egli si sentiva più debole di ieri l'altro. Di nuovo, i nostri più cordiali augurii.

Emilio Richebourg il popolarissimo romanziere francese, che però anche molti lettori italiani conoscono e prediligono è giunto ieri mattina a Venezia insieme alla sua gentile Signora.

Ricordando che qualche anno fa noi avevamo pubblicato in appendice uno dei suoi romanzi più noti e geniali, tradotto espressamente per il nostro giornale dal suo e nostro amico cav. Gustavo Mayrargues, egli ieri nel pomeriggio accompagnato dalla sua Signora venne a farci una visita in ufficio, visita che ci riuscì molto gradita.

Al brillante e fantasioso scrittore e alla sua distinta Signora noi siamo lieti di rinnovare qui i nostri cordiali saluti.

I coniugi Richebourg sono scesi all'*Hôtel Luna* e si fermeranno a Venezia alcuni giorni.

Il positivismo nella poesia — Ne parlò ieri sera al *Marcello* il prof. Francesco Acri, bolognese, che alla naturale facondia della sua terra, ha saputo aggiungere le attrattive di uno spirito colto e sereno.

Il positivismo può esistere in poesia solo in quanto esso si riferisce al metodo del ragionamento; ma, per la natura intrinseca di codesta speciale forma d'arte, è necessario che tutto l'edificio poetico sia libero dalle pastoie terrene e venga circonfuso da un ideale atmosfera.

La sala era piena; abbondavano nel pubblico vaghissime figure femminili, attratte dalla simpatia dell'argomento.

Lo scalone Franchetti — L'illustre signor barone comm. Franchetti Raimondo, disponendo in beneficio della Congregazione di carità, determinò di ammettere il pubblico alla visita dello scalone, che è principale ornamento del monumentale palazzo in S. Vitale e destinò il profitto della piccola tassa di ingresso di cent. 50 a vantaggio della pia Opera. La Congregazione di carità, ha ringraziato l'egregio filantropo e porta a conoscenza del pubblico l'atto generoso di lui, ripromettendosi, che cittadini e forestieri, accorreranno a visitare un'opera d'arte eminente e concorreranno così ad aiutare una istituzione che direttamente provvede alla assistenza del povero.

Festa di beneficenza per l'ospedale dei bambini poveri — Venerdì sera dinanzi

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 134

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Prevedendo come l'incidente sopravvenuto prolungherebbe il dibattimento in modo insolito:

— La seduta è levata, dichiarò il presidente.

Queste parole ruppero il silenzio che costantemente era stato fin'allora mantenuto.

Fra il mormorio generale, e mentre la corte scompariva, seguita dal signor de Jourdain che si ritirava più non dubitando del suo trionfo, vale a dire della condanna di Péricat, questi, a cui Paolo Rose aveva stese le mani, dicendogli:

— Coraggio, amico, coraggio, gliele strinse febbrilmente, col volto bagnato di lagrime dicendogli:

— Ella è pazza, amico mio, ella è pazza

Dimenticava sè stesso per non pensare che a Balbine.

I gendarmi trascinarono Péricat e la folla si dileguò lentamente in preda ad un'agitazione indescrivibile, la maggior parte delle frasi che si potevano udire erano invettive contro il parricida di Mortefontaine.

XII.

Quando dopo aver appreso dal padre suo l'arresto di Saviniano, da lei veduto passare tra i gendarmi, nella seconda vettura, ove egli si trovava con Duhamel e Gamard, Balbine si era svenuta ai piedi del dottore gridando:

— Dunque è lui che si accusa?

Moreau dominò la collera che lo stato della figlia faceva scoppiare in lui, per rialzarla affine di prestarle immediatamente le cure necessarie, ma soltanto dopo tre ore durante le quali il dottore e Caterina si erano costantemente tenuti vicino a lei, Balbine riaprì gli occhi.

E, frattanto, Moreau aveva esclamato:

— Quel miserabile Péricat!

— Ah! signore, non dite male di lui, egli è abbastanza disgraziato!

— Tu pure compiangi quel parricida?

— Come! io non comprendo.

— Non vedesti Péricat passare tra i gendarmi che lo hanno arrestato?

— Arrestato? ripetè la contadina.

— Sì, perchè ha ucciso suo padre.

— Ah! non è vero.

— Che ne sai tu?

— Il signor Péricat non è un assassino, ella disse.

— Vi avrebbe stregato come stregò la mia povera figlia? esclamò Moreau con collera.

Caterina ebbe paura.

— Ve lo dico per un impulso, non lo conosco che di vista e bisogna confessare, signore, che egli non ha certo l'aspetto di un brigante.

— Se non fosse colpevole, non gli avrebbero messe le mani sul collo.

La contadina non rispose.

Sotto l'impero di una viva emozione che si sforzava dissimulare per non irritare il suo padrone, ella bagnò con aceto le tempie di Balbine, per la ventesima volta.

— Ciò che fate è inutile, aspettiamo, riprese Moreau con voce meno irritata, la natura agirà più presto di noi.

Frattanto, immobile, col volto pallido, gli occhi chiusi, Balbine pareva morta.

E, qualche minuto essendo trascorso, Moreau tentò di nuovo di farle riprendere i sensi:

— E dire, che ciò avviene perchè ella portava interesse a quell'odiosa creatura, gridò con collera dolorosa.

— Ma che avvenne signore?

— Le dissi come Péricat fosse stato arrestato, le rivelai come egli fosse un parricida, nulla di più, e guardatela!

Caterina credette tutto comprendere, ma però ignorava la vera causa dello svenimento della sua cara Balbine.

Ciò che l'aveva determinato, ciò che aveva prodotto nella fanciulla la scossa terribile, era il pensiero della spaventevole tortura che doveva provare il suo caro, il suo amato Saviniano, Saviniano l'amore stesso che si era sacrificato a lei, lasciandosi arrestare invece di invocare la testimonianza di lei che lo aveva veduto alle dieci, l'ora dell'assassinio di Léonard da Maillard detta al dottore nell'annunciargli il lugubre avvenimento che si era compiuto a Mortefontaine due ore prima della sua scoperta.

La sera trascorreva lentamente.

Moreau si rimproverava amaramente la sua asprezza ed il sentimento di soddisfazione che lo aveva spinto ad annunciare alla figlia il delitto compiuto da Péricat, senza nessun riguardo.

Finalmente Balbine aprì gli occhi e gettò intorno uno sguardo indeciso.

— Figlia mia!

La fanciulla non pareva udire.

Si portò le mani al capo e le fece scorrere sulla fronte orizzontalmente, come avesse voluto liberarla da un peso opprimente.

— Balbine, figlia mia! riprese Moreau.

Ella lo guardò, col sorriso sulle labbra ma non parve prestar la menoma attenzione alle parole del padre.

— Lasciatele il tempo di rimettersi, signore.

Moreau si rassegnò.

Ma la placidità sorridente che esprimeva il volto di Balbine da qualche istante, parve stereotiparsi sui di lei lineamenti e quando Moreau acquistò la convinzione che ella non lo vedeva nè lo udiva:

— Tesoro mio, disse stringendola tra le braccia ed abbracciandola, sono io, tuo padre, che ti ama e ti scongiura di rispondergli; Balbine... cara Balbine!

Ella si svincolò dolcemente dalla di lui stretta e continuò a sorridere cogli occhi fissi sopra un punto che sfuggiva alla loro attenzione malgrado la persistenza apparente dell'esame al quale si abbandonava la povera Balbine.

— Che ha dunque? chiese Caterina.

— Non so, ciò passerà, parlale tu, dille delle buone parole.

— Mia cara signorina, rispondetemi, sapete quanto vi amo... Ve ne prego, parlatemi.

E, durante più di un'ora, Caterina e Moreau tentarono invano così di farle schiudere le labbra o di attirare la sua attenzione su loro.

Allora, lentamente Balbine si alzò e fece qualche passo.

Caterina, piangendo, la seguiva collo sguardo.

— Guardate, signore, guardate, disse dopo un'istante, si direbbe una morta che cammina.

Moreau la cui emozione era grandissima, mormorò:

— E' una allucinazione, ciò passerà!

Ed in altro tuono:

— Bisogna coricarla, disse.

(Continua)

un buon numero d'invitati nella sala maggiore del Circolo veneziano di scherma, gentilmente concessa dal cav. Ranzatto, ebbe luogo il trattenimento famigliare annunciato a beneficio dell'ospedale *Umberto I.*

Per tale occasione venne costruito un grazioso teatrino e da alcune gentili signorine e signori fu recitato con molto garbo il proverbio: *Chi sa il giuoco non l'insegni.*

La signorina Olga Cerotti ha declamato con grazia il monologo *Abbasso gli uomini.*

Recitarono poi la farsa *Il sottoscala* e negli intermezzi fu organizzata una pesca ed una lotteria, che fruttò una somma di circa 300 lire.

Il dono gentilmente offerto dal Prefetto co. Caracciolo, che intervenne pure alla festa, fu vinto dalla sig. Maria Costantini.

Al piano siedeva il m. Carisi che gentilmente ha prestato l'opera sua.

La deliziosa serata si chiuse colle danze, che si protrassero fino al mattino.

Ateneo veneto — Come fu annunciato, oggi alle ore 2 pom. avrà luogo la V lezione di Storia Veneta, e stasera alle 8 1\|2 il comm. Bertolini terrà la sua conferenza su *S. Francesco d'Assisi.* Ingresso libero.

Quali saranno le mode per la primavera? Ecco il grande rebus che occupa la mente delle gentili signore in questi giorni. Ebbi occasione di vedere cappellini dai quali emana il vero profumo di Parigi, e mantelli e *toilettes* di grande novità al *Piccolo Parigi* (Sottoportico Cavalletto, 99). Sarà interessante una visita.

Per il prof. Bettanini — La protesta accennata da noi ieri di quegli studenti dell'Istituto Sarpi, indignati per il contegno tenuto da alcuni loro compagni contro il professore Bettanini, ne provocò un'altra pervenutaci colla firma di una ventina di studenti.

E' inutile dire che questa seconda protesta chiama falso quanto ci fu riferito dai primi, e ci annuncia che anzi fu presentato un ricorso al signor preside, ricorso firmato dai cinquantaquattro studenti del terzo corso dell'Istituto Paolo Sarpi.

Questo per imparzialità; ma giacchè in causa è chiamato anche il preside, noi facciamo voti perchè l'egregio uomo trovi presto una via di soluzione al disgustoso incidente, che turbò la calma e la serietà abituali nell'importante Istituto cittadino.

In flagrante — Verso le quattro pom. del 31 scorso mese, il sig. Gino Sinigaglia, negoziante in genere di mode al Ponte di Rialto 2363, sorprese il suo agente Aurelio Caburlotto, nell'atto che con una falsa chiave tentava d'aprire il cassetto del banco.

Interrogato, rispose che aveva rinvenuta la chiave per combinazione ed essere quella la prima volta che tentava di rubare.

Il negoziante lo licenziò *ipso facto* denunciandolo alla questura di S. Marco.

Il Caburlotto ha venti anni, abita a Cannaregio 2959 e si è reso latitante.

Grave disgrazia all'arsenale — Ieri mattina verso le undici il capo tecnico di seconda classe Domenico Vitiello mostrando ad un tenente di vascello (nella officina armaiuoli direzione artiglieria) il modo di rigare la canna di un fucile, per un disgraziato sviamento, si ferì la mano destra, trapassandola al palmo col ferro. Dopo essere stato medicato nell'infermeria del r. stabilimento, il sig. Vitiello si recò a casa sua.

R. marina — Il cambio sul *Marco Polo*, fra i capitani di corvetta Finzi Eugenio e Martini Paolo, avrà luogo ad Augusta il 6 corrente.

Il medico di seconda classe Muzio Carlo è stato promosso, per classificazione d'esame, medico di prima classe.

Il dott. Muzio continuerà a prestare servizio alla difesa della piazza marittima di Venezia.

Il capo macchinista di seconda classe Bettari Salvatore è trasferito dal primo al secondo dipartimento marittimo.

La r. nave *Monzambano* eseguirà alle ore dieci le prove a tutta forza in mare.

La Commissione per tali prove sarà la seguente: Capitano di fregata De Rossi di Santarosa Pietro presidente — Capitano di corvetta (comandante) Presbitero Ernesto — Ing. di prima classe Vian Giuseppe — Capo macchinista principale di seconda classe Boccaccino Antonio — Capo macchinista di prima classe Giamello Giovanni.

Chi va in villeggiatura l'autunno cerca talvolta di affittare la casa ed il villino, o l'adiacenza nella stagione di primavera o d'estate. Approfittando della già nota ed efficace nostra rubrica *Fitti e vendite* combineranno prestissimo l'affare.

Comunicati — *Veterani* 1848-49 — La Presidenza del Comitato invita i soci ai funerali del compianto commilitone Stefani comm. Federico che avranno luogo il giorno 5 nella chiesa di S. Cassiano alle ore 10 ant. Il luogo della riunione è in casa del defunto a S. Apollinare N. 1500.

— *Associazione impiegati civili* — Si rammenta ai soci che oggi dalle ore 2 alle 6 pom. avranno luogo le elezioni e che ogni socio, oltre che per sè, potrà votare anche per altro mediante semplice procura.

Un gruppo di soci raccomanda i seguenti nomi: a vicepresidente cav. rag. Sorgato Antonio, a consigliere Dabovich nob. Annibale, a revisori Molina prof. Ferruccio e Bogoncelli Germanno.

Un altro gruppo raccomanda a vice-presidente il prof. cav. Ranzatto — a consigliere il signor Biagio Di Mauro e a revisore il signor Augusto Agazzi.

— *Circolo Militare* — Oggi alle 2 pom. al Circolo militare avrà luogo l'annuale adunanza generale dei soci.

— *Società infermieri* — Nell'assemblea generale ordinaria tenuta il 27 marzo dalla Società di M. S. fra infermieri a formare la rappresentanza sociale vennero eletti: a *presidente* il sig. Giovanni dott. Moretti medico chirurgo, a *vice-presidente* Ruol cav. Arturo, possidente e De Marco Giuseppe infermiere, a *consiglieri* Centenari Pietro, Zanelli Giuseppe, Panizzutti Gaetano, Picotti Giovanni, Sopelsa Roberto, Marcuzzi Giovanni.

Per le signore — Poichè non tutte le clienti della Tis, potrebbero sapere che è ritornata dal suo così utile viaggio a Parigi, la brava signora dice loro pubblicamente che ha portato con sè le più fini novità. I prezzi saranno miti e le signore, adornandosi di quelle novità, saranno certe d'aver obbedito *au dernier cri* della moda parigina.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nell'inglese linguaggio il *primo* è uguale,
sebben più breve, al *fine* ed al *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: TESTA-MENTO.

LOTTO — Estrazione del 3 aprile					
VENEZIA	52	20	65	3	45
BARI	49	69	66	68	7
FIRENZE	54	9	8	85	76
MILANO	75	54	11	31	5
NAPOLI	42	22	36	6	65
PALERMO	70	7	58	64	73
ROMA	20	72	61	12	80
TORINO	5	73	23	9	45

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Il Poeta* di Rovetta, recitato anche iersera splendidamente dallo Zacconi, ottimamente dalla Pieri, dalla Varini e dallo Zoncada, fu accolto al second'atto da entusiastici applausi — applausi che si rinnovarono alla fine. Successo confermato.

— Stasera il dramma che ha cavato lagrime a tante signore e signorine sensibili, *Il padrone delle ferriere*. Ermete Zacconi dev'essere un Filippo impagabile.

— Zacconi per sua beneficiata reciterà non solo *Il pane altrui*, ma anche *I diritti dell'anima* del Giacosa.

Malibran — Oggi il Circo Guillaume dà le solite due rappresentazioni domenicali — una alle 2 1\|2, l'altra alle 8 1\|2. E nell'una e nell'altra si produrranno i migliori ginnasti e cavallerizzi del Circo.

Una commedia di Pandolfi — Si annunzia che Beniamino Pandolfi ha finito una nuova commedia *Dignità di donna*. A quando la rappresentazione?

« Monsieur de Pourceaugnac » — Abbiamo da Milano:

« L'impresa della Scala annuncia per martedì, 6 corrente, la prima rappresentazione della nuova opera del maestro Franchetti, *Monsieur de Pourceaugnac*. Fra gl'interpreti principali sono il tenore Bonci, il baritono Sottolana e il soprano signorina Pinkert.

Il maestro Mugnone mette ogni impegno perchè l'interpretazione del *Pourceaugnac*, riesca affiatata e sicura come quella della *Bohème*, di Puccini.

Quanto al valore della nuova musica dell'autore dell'*Asrael* e del *Colombo* se ne dice il più gran bene.

Il soggetto del nuovo spartito — una commedia — è tratto da Molière e come spirito arieggia il *Falstaff* del Verdi. »

Il « bimbo » della Luigi di San Giusto — Il nostro corrispondente ci telegrafa, 3, sera:

(*Zaccaro*) La *Gazzetta del popolo della domenica* l'anno scorso pubblicò il concorso per una commedia, fissando tre premi, il primo dei quali di 300 lire, nominando una commissione, composta di Praga, Rovetta, Bersezio, a cui spettava pronunciare il verdetto senza sapere — ben inteso — il nome degli autori. Orbene, mi venne assicurato che martedì o mercoledì della ventura settimana al Carignano verrà dalla Compagnia De Santis-Della Guardia dato *Il bimbo* lavoro che ottenne l'accennato primo premio. Io mi permetto oggi squarciare il velo del mistero e dire chi è l'autore del detto lavoro.

E' una distintissima scrittrice, triestina, una nostra egregia collega, il cui pseudonimo è ben noto: quello di *Luigi di San Giusto*, ossia Luisa Macina-Gervasio, collaboratrice del giornale *La Stampa*, di Torino, ed autrice dei romanzi: *Un vinto*, *Errare*, *La vita nuova*, *Nennella*, e di molti lavori in poesia; la signora *Luigi di San Giusto*, donna di alto ingegno, coltissima, professoressa nella nostra Scuola superiore femminile.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle 3 1\|2 alle 5 1\|2 p.:

1. Marcia Militare, Lattuga — 2. Quintetto *Sonnambula*, Bellini — 3. Atto III. *Fra Diavolo*, Auber — 4. Ricordo del ballo *Sieba*, Marenco — Valzer *La Grand'hoche*, Giovè.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1\|2 - *Il padrone delle ferriere*

Malibran - 2 1\|2 e 8 1\|2 - Circo equestre Guill.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa e contravvenzione

Antonio Guseo deve rispondere di quattordici truffe su denaro commesse parte a Padova e parte qui a danno di diverse persone ed in epoche varie ed inoltre di aver percorso un itinerario diverso da quello assegnatogli nel foglio di via rilasciatogli dall'autorità di P. S.

Il Tribunale lo condanna ad anni due, mesi quattro e giorni due di reclusione, a lire settecento di multa e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. Donatelli.

Pres. Romagnoli — P. M. Fracassi.

Il processo Bingen

(QUARTA UDIENZA)

Ci scrivono da Casale 2 aprile:

Nella seduta antimeridiana, come avevo previsto da ieri, continua ancora per circa due ore la lettura degli atti processuali Comincia quindi la sfilata dei testimoni.

È primo Paolo Specker adetto presso la Banca Bingen alla corrispondenza. Egli dice di aver avuto sentore dello sbilancio solo il giorno in cui si chiusero gli sportelli, conferma che la direzione degli affari era esercitata dall'Alfredo Bingen. Dopo di lui si esamina Carlo Drago commesso dei Bingen arrestato egli pure il giorno della *debacle* e poi rilasciato.

Testifica sulla mancanza di bilanci causata dalle malattie del fratello suo, cassiere ora morto; dice che i prelievi personali fatti dai Bingen erano tutti registrati e crede che servissero esclusivamente per le loro spese personali.

Nell'udienza pomeridiana dopo un incidente piuttosto lunghetto ma senza vivacità, in cui la difesa riesce a fare escludere come testi a carico, i signori Cabib Noach Ramella nella loro qualità di parti lese e querelanti per l'addebito di appropriazione indebita, addebito oggi scomparso, si introduce il curatore del fallimento comm. Davide Viale.

La sua relazione procede in contraddittorio col presidente.

Egli dice che il passivo risultò di 15 milioni e di 4 l'attivo, nel 91 vi fu un passivo di 100000 lire, ma nel 92 vi fu un attivo di 300000; nel 93 cominciò il vero sbilancio dovuto alla perdita per il Mobiliare e al gioco al ribasso sulla rendita, sbilancio per riparare il quale si usò il credito della ditta, la disposizione della piazza; l'uso dei titoli a *dossier*; Egli esclude che i Bingen abbiano usato questi titoli in deposito per loro vantaggio, furono bensì travolti nell'ingranaggio degli affari della Banca, come pure esclude che eglino si siano appropriati delle 530000 lire prelevate negli ultimi diciannove mesi dalla Banca, confermandone l'uso per spese personali, talvolta anche biasimevoli.

Conclude che i Bingen, anche se avessero voluto, non avrebbero più potuto ultimamente cambiare la concatenazione fatale dei loro affari.

E si rinvia il seguito a domani.

NECROLOGIO

Giovanni Brahms

Un dispaccio da Vienna ci annunzia la morte di Giovanni Brahms, il celebre maestro amburghese. E' morto in seguito a malattia di fegato.

Era nato il 7 maggio 1833 — e si poteva dire ieri di lui che era il più celebre dei musicisti tedeschi viventi.

Studiò con suo padre, un contrabassista e divenne poi il più grande fra i seguaci dello Schumann. Fu lo Schumann che prima, nel 1853, in un giornale di musica, si occupò del Brahms — e da quel giorno cominciò la sua fame.

Dimorava a Vienna dal 1869. Le Università di Cambridge e di Breslavia lo nominarono dottore.

Ricordiamo di lui il *Requiem*, i *Lieder*, le Sinfonie, i Quartetti, i Quintetti, le Sonate, i Trii. Il suo genio si manifestò nei più varii e complessi generi di musica, tranne l'opera.

Qualche critico tedesco mette la musica del Brahms accanto a quella del Beethoven per la richezza e la prosperità delle idee, la maestria e la maestosità della tecnica.

A Nisibi è morto il vescovo mons. Giuseppe Giusti, già vescovo di Arezzo. — A Mantova il comm. Sebastiano Negri ispettore del Genio Civile. — A Roma il cav. Socrate Bellati. — A Piacenza il canonico don Domenico Barborini. — A Cuneo Giovanni Falsetti cancelliere a riposo. — A Napoli il dott. Pietro Cappelli. — A Genova il dott. Giuseppe Callotti. — A Buttigliera d'Asti il cav. Guglielmo Re cons. comunale. — A Livorno Enrico Bosshardt appassionato *sportman*. — A Milano il nob. Annibale De Daverio. — A Valdieri G. B. Restorio assessore. — In Alessandria Prospero Barberis capitano a riposo. — A Milano Maurizio Laurin procuratore generale; fu anche a Venezia.

A Parigi è morto il visconte de Conry colonnello in ritiro. — Ad Abbeville Raoul de Moismont colonnello dei dragoni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.91	50.63	51.10
Termometro centig. al Nord	11.0	11.4	13.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	07	59	56
Direzione del vento	N	N	S
Stato dell'atmosfera	10	9	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.2 - min. di oggi: 9.0

Il dazio a Udine

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il Comune di Udine a riscuotere il dazio addizionale superiore al 50 per cento del governativo per la produzione in città delle bevande vinose.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 3 aprile — (*u.*) — **Un altro sequestro** — Dopo la *Vita*, il *Corriere del popolo*, altro giornaletto clericale diretto da monsignor Luigi Bellio — e per la stessa ragione: offese alla sacra persona del Re (art 19 dell'editto sulla stampa).

L'articolo incriminato, illustrato con puppazzetti, era intitolato *Elettori ed eletti*, e firmato *D'Artagnac*.

Vita e *Corriere* saranno giudicati alle Assise.

Musica in Piazza — Domani, domenica, la banda cittadina inizia i suoi concerti serali, in Piazza dei Signori, suonando dalle 7 e mezzo alle 9 pom.

Un piccolo disgraziato — Stamane, mentre la famiglia Romano stava facendo in *Piazza Garibaldi* il trasporto delle masserizie per cambiar casa, il piccolo Luigi, di anni 4, s'impigliò malamente fra due mobili, e si fratturò il femore destro. Lo portarono all'ospedale.

La Società B. Flanklin si riunisce domani a banchetto nella trattoria dei fratelli Tosi, a Pezzano di Molma. I 60 commensali partiranno in due riprese — alle 1 e alle 3 pom. da Piazza Indipendenza.

Ficarolo, 2 aprile (*s*) — **Disgrazia** — Questa mane il nostro paese fu rattristato da una grande disgrazia. Il mugnaio Crivalenti Carlo di anni 21 di Calto, dopo avere caricato dei sacchi su un battello ritornava al mulino; girandovi in prossimità fece per attaccarsi con l'uncino, ma avendo sbagliato perdette l'equilibrio e precipitò nel Po. Alle sue grida accorsero suo padre ed altri mugnai che con dei battelli cercarono di venirgli in aiuto, ma in quel mentre scomparve nei vortici. Non vi descriverò la disperazione di quel povero padre presente alla fine miseranda del figlio, suo unico sostegno.

Mestre, 3 aprile — **Tramvia Mestre S. Giuliano-Venezia** — Da molti, massime operai, che devono la mattina di buon'ora essere a Venezia, sarebbe desiderato che la prima corsa partisse alle cinque. Si rivolge il desiderio a chi può soddisfarlo, se è possibile.

Montebelluna, 2 aprile — **Primizie di estate** — Alle quattr'ore circa d'oggi cadde qui una fitta grandinata che durò per quindici minuti e coperse la terra d'uno strato bianco da simulare una nevicata. La malaugurata ospite, da quanto ci consta, visitò le campagne che da Volpago a qui costeggiano il Montello.

I danni mercè la vegetazione non tanto avanzata, si sperà non sieno forti; in ogni modo anche quest'anno s'incomincia [illegible] bene.

Trecenta, 2 aprile — [illegible] [illegible]salate e false — Le [illegible]zioni di Camalversazioni riscontrate nella Congregazione di Carità a Trecenta, i di cui rappresentanti sono tutti *socialisti* ed intimi all'on. Badaloni, continuano ad essere oggetto dell'attenzione del pubblico. E benchè il Badaloni — *medico condotto* di Trecenta — mettesse, nelle concioni elettorali, tutto lo spirito per proclamare l'innocenza di Salvatore Munari, segretario di quel pio istituto: pure di quell'avviso non è l'Autorità Giudiziaria di Rovigo, che non solo persevera nell'arresto del Munari, ma ha proceduto a nuove carcerazioni, ed ha pure affidata l'istruttoria del processo al solerte Pretore di Badia Polesine avv. Liani, che con quella diligenza ed energia che tanto lo distinguono, saprà mettere in sodo fatti e circostanze, che altri s'interessa di attenuare e di distruggere.

E si noti che *il buon pubblico di Nicola Badaloni* dopo il di lui avvento alla Deputazione, riteneva e dava per certa ed immediata la scarcerazione del Munari, tantochè il suo arrivo in paese sarebbe stato salutato dalla musica e sarebbe anche stato oggetto di altrettali solleticanti dimostrazioni! Pare cosa del resto incredibile, ma è così: e in questi tempi di socialismo, a base di moralità, chi va in carcere anche sotto gravi imputazioni, addiviene addirittura o martire, o l'idolo della popolazione!!

Guai poi, se i recenti fatti si fossero addebitati ad un *borghese*: allora i socialisti — almeno quelli di Trecenta — avrebbero messo tutto il loro studio e l'ardimento per creare per davvero dei truffatori!! Però davanti agli arzigogoli ed alle roboanti declamazioni degli avversarii, o trattandosi di fatti gravi come l'attuale, in cui si sarebbe malversato il *danaro dei poveri*, confidiamo che l'Autorità Giudiziaria, non mancherà di continuare nella via sino a qui segnata di energia e di severità.

Verona, 3 marzo — **Gli ignoti a Verona** — Il signor Cesare Cherubini tiene un avviato negozio di mercerie sul corso V. E. fra la Chiesa di S. Luca e l'ex birraria Masprone. Nel negozio fra la porta di ingresso e la vetrina vi è un piccolo scrittoio nel quale il sig. Cherubini tiene la cassa e i registri. Ieri sera non portò con sè il danaro che posava nello scrittoio soltanto durante il giorno e che ammontava a mille lire. Chiuse, come al solito, il negozio e se ne andò.

Stamane alle otto trovò la porta socchiusa e dallo scrittoio sparite le mille lire, mentre vi giacevano ancora un libretto di cassa di risparmio e delle cambiali per ottocento lire.

Il Cherubini denunciò il furto, senza poter dare alcun indizio sui ladri, nè emettere qualche sospetto.

— Un secondo furto avvenne al deposito macchine agricole della ditta Farina in via Gran Czara. I cassetti di quattro tavoli dello studio furono tutti aperti, ma i ladri vi fecero magro bottino per un importo, cioè, inferiore alle cinquanta lire.

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

(*Estrazione del 1° aprile* 1897)

1° Pr.	Lire	50,000	vinto dalla serie	23325	n.	50
2°	»	1,000	»	19286	»	38
3°	»	500	»	22918	»	90
4°	»	100	»	22226	»	71
5°	»	100	»	669	»	30
6°	»	100	»	7264	»	79
7°	»	100	»	6600	»	46
8°	»	100	»	23218	»	75

Vinsero L. 20 i seguenti n. della serie 18475
83 96 67 73 18 41 74 72 97 34 80 32 45 42 12 28 79 78 9 99 51 47 84 55 17.

Vennero rimborsati col capitale di L. 10 tutti i numeri ancora esistenti delle seguenti serie:

14262	10153	10298	5284	21856
105	6132	8896	18538	662
4808	13793	3773	20026	12986
23068	11719	22372	23696	14607
18372	2517	5898	24357	20471
21860	18022	3604	23141	2588
3125	7190	11021	17366	24134
1804	8113	12893	6598	474
5720	23446	14489	10372	21830
20339	2208	23513	967	16011
14466	17991	10751	17884	8336
8026	18475	10795	5850	7138
13792	3765	10788	24543	10812
8526	24485	2548	13498	14139
4618	5029	14241	605	11647
14999	7072	11466	22790	19174
14759	23900	20120	6687	8048
24081	3112	14027	5091	1831
11594	20127	8632	2288	6540
14869	1174	4832	40	22473

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 aprile a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60

Listini Borse

Venezia 3 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	94 40	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	91 45	— —
» » 4 1|2 0|0	104 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	147 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 35	— —	— —	3
Francia	105 45	105 60	— —	— —	3 1|2
Belgio	105 30	105 50	— —	— —	2
Londra	26 52	26 56	26 34	26 38	3
Svizzera	105 —	105 20	— —	— —	3
Austria	221 3|4	222 1|4	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 —	223 1|2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Milano 3			
Rendita ital. cont.	94 20	Navigaz. Gen. Ital.	306 —
Rendita fine	94 371|2	Raffineria Zuccheri	224 —
Ferrovie Merid.	661 —	Francia a vista	105 57
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 531|2
		Berlino a vista	130 30

Roma 3	
Rend. it. cont.	94 223|4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	823 —
Acqua marcia	1261 —
Condotte d'acqua	179 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	237 1|2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 50
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 25

Vienna 3	
Rendita in carta	100 90
» in argento	100 90
» in oro	122 40
» in corona	100 35
Az. della Banca	937 —
» Stab. di cred.	346 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51

Berlino	
Azioni Credit.	218 10
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 —
Rendita Italiana	89 1|8

Genova 3	
Rendita ital. 5 0|0	94 331|2
» » 4 1|2	104 25
Azioni Banca d'Italia	702 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 571|2
» sconto Lond	26 54
» Germania	130 20

Berlino 3	
Mobiliare	— —
Austriache	317 40
Lombarde	84 50
Rendita Italiana	89 10

Londra 3	
Inglese	111 15|16
Italiane	89 —

Parigi chiusura	2	3
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 67	102 55
Id. 3 1|2 0|0	106 55	106 50
Id. ital. 5 %	89 95	89 67
Camb. s. L.	25 14 %	25 14 %
Consol. ingl.	111 [illegible]	111 93
Obblig. Lomb.	372 —	372 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	17 90	17 62
Banca Parigi	826 —	823 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	535 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 %	61 15
Banca Ottom.	507 50	505 —
Arg. fine	527 50	527 50
Cred. Fond.	685 —	685 —
Az. Suez	3198 —	3188 —
Lotti turchi	88 50	87 25
Ferr. mer.	628 —	625 —
Prest. russo	92 %	92 75
Id. portog.	23 —	23 18
Banca Naz.	—	— —

Torino 3	
Rend. it. 5 0|0	94 37
» » » spes.	94 40
» » 3 0|0	56 25
» » 4 1|2 0|0	104 20
Az. Banca d'Italia	702 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	661 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 —
» » Vitt. Em.	315 —
» » Med.Ad.Sic.abod	295 —
Med. camb. Francia	105 60
» » Svizzera	105 171|2
» » Londra	26 551|2
» » Germania	130 35

Firenze 3	
Rend. per fine	— — 94 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 55 —
Ferrovie merid.	663 25 —
Banca Italia	704 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 60 - pel 10 gennaio 70.69 - pel 10 marzo 70.39 — pel 10 maggio 71,12 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio 63 21 - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64.64 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64.64.

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0 32 — Farina extrastate da 3 40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5\|8

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 8 — Caffè Rio good 8.45 — Zucchero muscobado N. 12 3 — — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati pes. — in pani dep. — cristallizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.60 — **Nuova York** 2 — Petrolio Standard White C. 6,55.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3. — *Farine* 12 Marche — Mercato pes — Pel corr. franchi 44.90 — Per marzo 44.75 — A 4 mesi da mag. e giugno 44 90 — Pel 4 mesi ultimi 44.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 35 50 — — Per marzo 37.40 - Pel 4 mesi da maggio 35.75 — Pel 4 mesi ultimi 34 25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 93.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da maggio 26 30 — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumento — Mercato fermo — Pel corrente 21 75 — Per marzo 22.10 — A 4 mesi da mag. e giu. 22 30 — A 4 mesi da maggio 21.50.

Anversa 3 — *Frumento* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3\|8 — Per marzo e aprile 17 1\|2.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole — 9.02 — Mercato pesan.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato — — — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1000 — Affari nulli.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite: prezzi fermissimi

Passarono alla condizione

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15		B 16		B 31	Cg.	2666
Trame	B 5		B 34		B 39	Cg.	2808
Greggie	B 58		B 85		B 143	Cg.	11279
Pueste	B 3		B 123		B 126	Cg.	6292
Totali	B 81		B 258		B 339		23063

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.80	Chilo 29.800
idem	Splendor	» 22.65	» 28.800
	Adriatic	» 21.—	» 29.800

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castaldi Eduardo, Torre del Greco, trattoria, Napoli — Forno G. B., coloniali, Genova — Miurino Gaetano, stoviglie, Napoli — Pavone Ciro, Atri, oreficeria, Cosenza — Tucci Antonio, ferrareccie e panni, Catanzaro — Vassallo Carmelo, tappezzerie, Messina — Zanni Giovanni, Ventimiglia, sartoria, Sauremo.

Moratorie

Miceli Giacomo, metalli, Napoli.

Dissesti

Martelli Angelo, Valenza, drapperie, Alessandria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 Aprile N. 76 contiene:

Conferma in carica del Presidente e nomina dei Vice Presidenti — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali — Relazioni e Regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Commissarii straordinari di Rigolato (Udine) e Tempio Pausania (Sassari) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze - Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina del mese di febbraio 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.

RINGRAZIAMENTO

Adempio a doveroso atto esprimendo pubblicamente la mia riconoscenza alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazione sulla vita, sedente in Milano*, per avere estinta, tantosto scaduta la polizza, a termine fisso, che ho seco lei stipulata il 12 Marzo 1885, anzichè valersi del diritto di remora di 3 mesi.

Montagnana, 31 *Marzo* 1897.

Francesco Pomello

Ringraziamento

Sento il dovere di attestare pubblicamente la mia gratitudine all'esimio professore Sig. **Paolo Negri** il quale, accoppiando ad una scienza vasta e profonda gl'intuiti d'una intelligenza altissima e gli slanci ineffabili d'un cuore generoso, seppe combattere e vincere un male che affliggeva da tempo la mia diletta consorte **Giuseppina**. Egli eseguì su lei una complessa ed ardua operazione con rapidità, con sicurezza e con giocondità, soddisfacendo così alle esigenze degli antichi pratici, e ciò che è molto più importante, ridonando perfettamente la salute alla mia consorte, e insieme la pace a tutta la famiglia. Accolga dunque l'illustre professore i sentimenti della nostra immensa ed imperitura riconoscenza.

Il marito **Francesco Cap. Gregoretti**

GRANDI MAGAZZINI - ALLE CITTÀ D'ITALIA - FRATELLI BOCCONI

DOMENICA 4 APRILE e giorni successivi

ESPOSIZIONE GENERALE

DELLE ULTIME NOVITÀ PER LA STAGIONE

LANERIE - SETERIE - COTONERIE

Confezioni per Signora e Infanzia - Abiti, soprabiti, Calzoni, Giacche per uomo, giovanetto e Ragazzo.

E' d'imminente pubblicazione il Catalogo illustrato delle ultime stupende Novità per PRIMAVERA-ESTATE - Farne richiesta al nostro Ufficio di Corrispondenza che ne farà tosto invio *gratis e franco*.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi

S. Moisè appartamento signorile, luce elettrica, gaz, watercloset, campanelli elettrici, portesola L. 1300.

S. Sofia piano nobile, appartamento signorile anche per uso di Società composto di due grandi sale, sala da pranzo, cucina, tre stanze da letto due gabinetti due stanze da servizio, magazzino e corte, L. 65.

Fondamenta nuove, piano ammezzado composto di due stanze e cucina. L. 23

Palazzo Labia, piano soffitto di due stanze e cucina L. 22

Altro composto di tre stanze cucina e sbattacucina, acquedotto compreso L. 28.

Altro di due stanze e cucina, L. 20.

D'affittarsi pel 1° Maggio bottega sita Pescheria Bragola in prossimità Riva Schiavoni. Bel locale messo a nuovo. Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Moisè Calle del Cristo, 2060.

Cercasi appart. 2 o 3 stanze, cucina, in bella posizione nel centro della città. Scrivere indicando fitto annuo M. 1768 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi due, tre stanze per uso ufficio, primo secondo piano, posizione possibilmente centrale molto in vista. Associerebbesi persona per affittare collettivamente vasto locale. Rivolgersi ing. Comet i Cassa Pensioni, S. Aponal Venezia.

Vendite

Cedesi negozio biade coloniali già avviato, posizione centrale. Capitale limitato. Scrivere A B 1532 fermo posta, Venezia.

Vendesi chiosco in legno nuovo trasport., stile chinese forma dodecagono, riccam. addobb. con coltrinami uso bazar o buvetterie. Scrivere C. M. posta, Treviso.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 10

Diversi

Mamma adorata! — Cosa devo dirti, cosa devo risponderti a sì tanta tua *bontà* e *squisitezza* d'animo? Vorrei esserti vicino e darti un bacio tanto grande, quanto è grande il mio amore per te di riconoscenza e gratitudine. Grazie, Mamma, quel prezioso tuo scritto mi ha ridonato la pace ed ora vivo tranquillo. Che il cielo ti benedica e ti protegga *lungamente* pel bene dei tuoi figli i quali certamente vivono per te, specialmente il riconoscente ed affettuosissimo tuo **Undici**

Venezia — Impossibile maggiormente continuare attuale stato divenuto ormai per me tanto penoso da costituire vero martirio, pregovi vivamente colloquio chiesto. Soffro terribilmente timore abbiate decisa mia sorte dolorosa.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano**

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione - **Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò** ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa Vostra **specialità non è una tintura ma** un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo

FEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono **2** bottiglie per L. **8** e **3** bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano**.

555 — Struggemi dispetto per quanto sai mancato stamane. Mandoti infiniti affettuosi bacioni. Se nulla contrario 6 solito. Abbracciotti, amoti immensamente.

Sebbene libera impossibile passare assieme tutte ore tua permanenza 2, quindi rassegniamoci trovare 3 ore 1. Non mancarmi aspettoti impaziente.

LA GUARIGIONE dell'acidità dei dolori, bruciori di stomaco della cattiva digestione e dei catarro gastro-intestinale, si ottiene con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)

(specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — **Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la bile dallo stomaco.**

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin* a L. 1.50 e 2.

ELEGANTISSIMO

Album per lavori donneschi **si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0,20 alla** *Ditta Pacelli, Livorno.*

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città.

La Ditta OROLOGERIE SALVADORI

Anno XXXX d'Esercizio

VENEZIA - *Merceria S. Salvatore, 5022-23* - VENEZIA.

Avvisa

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da 40 anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, gli orefici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, oreficeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Secondo anno d'esercizio — **Situazione al 31 Marzo 1897**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 1° del mese di Marzo		Merci entrate durante il mese di Marzo		Merci uscite durante il mese di Marzo		Merci esistenti alla fine del mese di Marzo	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	79.432	22.198	3.003 579	—.—	700 121	15.193	2.382.890	7.005
Liquidi	»	591.201	359.376	535.745	94 653	401.975	94.283	724.971	359.746
Cereali, farine, paste, ecc.	»	—.—	339.700	—.—	10.400	—.—	6.990	—.—	343.110
Generi coloniali e droghe	»	—.—	1.144	—.—	—.—	—.—	1.144	—.—	—.—
Prodotti vegetali	»	387.086	—.—	44.125	—.—	43.800	—.—	387.411	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	8 972	—.—	13 792	—.—	17 689	—.—	5.075	—.—
Prodotti di animali	»	2.211	1.427	2.211	—.—	2.211	994	2.211	433
Totali	K.	1.068.902	723 845	3 599 452	105.053	1.165.796	118.604	3.502.558	710 294

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali in franchigia di dazio. L'Amministrazione s'incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento ed alla spedizione delle merci. Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome.

IL MIGLIOR CAFFÈ

con 50 0/0 di risparmio

si ottiene usando l'**Essenza straniera di caffè della premiata fabbrica di Herzog e Fuchs, Andernach s/Reno.** Una punta di coltello di tale essenza sostituisce 8 grammi del miglior caffè coloniale aumentando anzi il buon sapore e l'aroma del caffè dandogli un colore stupendo naturale.

Non confondersi con caffè Cicoria!

Rappresentante generale per tutto il Regno d'Italia:

OTTO PAGANINI, Milano, Via Sant'Antonio, N. 2.

Domandare in tutte le Drogherie, ecc.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci** - **Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale.* Si vende nelle primarie farmacie.

PER TORINO e *Provincie*

all'infuori della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Carlo

nessuno è autorizzato a ricevere le inserzioni per il nostro giornale la

GAZZETTA DI VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

La Fabbrica Estense di Acido Solforico e di Concimi Chimici

F. MARINONI e C. in ESTE

avverte la propria Clientela che oltre a perfosfati tanto di pure ossa sgelatinate che minerali, tiene pronta una formola speciale per granoturco, e prepara tutte quelle formole richieste dai Signori Committenti. Tiene inoltre deposito di **Solfato di rame Inglese e Zolfo per viti puro e ramato,** ed il tutto a prezzi di convenienza.

Anno CLV 1897. Lunedì 5 Aprile N. 94

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all' anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

NUOVI ABBONAMENTI
combinazione eccezionale

Dal 1.° Aprile al 31 Dicembre 1897, è aperto uno speciale abbonamento

per sole L. 14

I nuovi associati a questo speciale abbonamento avranno diritto ai due seguenti doni:

1) La scelta fra il giornale umoristico **Sior Tonin Bonagrazia** o **La Gazzetta Letteraria** di Torino.
2) Elegante **calamaio** da gabinetto.

Sono pure aperti da 1° Aprile p. v. gli abbonamenti trimestrali e semestrali:

4.50 da 1 Aprile a 30 Giugno
9.— » » 30 Settembre

N.B. — Chi invierà invece L. 5.— in luogo di L. **4.50** e L. **9.50** in luogo di **L. 9.**— riceverà in dono o il giornale umoristico **Sior Tonin Bonagrazia** o **La Gazzetta Letteraria** di Torino a scelta.

PER LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO
L'arrivo dei Principi

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera:*

Sono arrivati stamane il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova.

I Principi di Napoli sono giunti alle 12.50, ricevuti da Rudinì, dai ministri e dalle autorità.

All'arrivo dei Principi di Napoli, alla stazione vi erano i ministri Rudinì, Visconti Venosta, Gianturco, Pelloux, Branca, i sottosegretarii di Stato Suardi Gianforte, Ronchetti, Afan de Rivera, Palumbo e Bonin, il sindaco, il prefetto, i generali Sanmarzano, Orero e Carenzi.

I Principi di Napoli alloggiano nell'appartamento del Quirinale, detto dell'Imperatore di Germania — gli altri Principi alloggiano pure al Quirinale nell'appartamento detto Manicalunga.

Stasera a Corte vi è pranzo di famiglia.

Il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi oggi hanno visitato Roma.

Dai giornali togliamo qualche particolare sulla cerimonia inaugurale d'oggi.

La Regina e la Principessa assisteranno alla seduta dalla tribuna diplomatica, passando i diplomatici come al solito, alla tribuna dei senatori, quella che trovasi alla sinistra del trono. I Principi staranno ai fianchi del Re sui gradini del Trono.

Il comandante la divisione militare di Roma ha già compilate le istruzioni e dati gli ordini per la parata che eseguiranno le truppe oggi, facendo ala al passaggio dei Sovrani e dei Principi dal Quirinale a Montecitorio.

L'artiglieria da campagna si schiererà per batterie in piazza del Quirinale.

Da Magnanopoli a piazza Venezia si stenderanno in doppio cordone i reparti del genio, l'artiglieria da fortezza e la compagnia del Distretto; piazza Venezia la occuperà il 22° reggimento cavalleria (Catania); lungo il Corso si schiereranno le brigate *Casale* ed *Ancona*, comandate dai generali Gobbo e Lazzari. In piazza Colonna staranno gli allievi carabinieri ed il Collegio militare.

Lo squadrone allievi carabinieri a cavallo si ammasserà nella piazza Montecitorio, nella fronte rivolta al palazzo.

Nell'interno della Camera presterà servizio un battaglione di bersaglieri, steso dall'ingresso principale alle porte che danno adito all'aula e per gli ambulatorii per dove passa il Re, entrando ed uscendo dall'aula.

Il generale Orero assumerà personalmente il comando delle truppe schierate, attendendo sul limitare del portone del Quirinale l'uscita del Re per mettersi ai suoi ordini, cavalcando allo sportello di destra.

In piazza a Montecitorio attenderà che la cerimonia inaugurale sia compiuta per scortare cogli stessi onori il Re al Quirinale.

Senatori e deputati sorteggiati per il ricevimento dei Reali

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera:*

I senatori sorteggiati per ricevere il Re e i Principi sono Scelsi, Chigi, Cerruti, Brioschi, *Righi*, Bargoni, Cannizzaro, Barracco, Guerrieri-Gonzaga, Taiani.

I senatori sorteggiati per ricevere la Regina e la principessa Elena sono: Maiorana, Dini, Primerano, Pallavicino, Mezzacapo, Rolandi, Sprovieri, Canonico e Gallossi; supplenti Doria-Pamphili e Spalletti.

I deputati sorteggiati per il ricevimento del Re e dei Principi sono: Randaccio, Bonfigli, Della Rocca, Morando, *Paganini*, Ambrosoli, De Salvio, Bocchialini, *Di Broglio*, *Radaelli*, Simeoni, Decaro; per il ricevimento della Regina e della principessa Elena sono: De Luca, Modigliani, Crispi, Molmenti, *Tecchio*, De Bellis, Santini, Farinet, Calvanese, *Clementini*, Palizzolo, Diligenti.

Alla presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera:*

L'*Italie* dice che i tre candidati ministeriali alla vicepresidenza della Camera saranno: *Chinaglia*, Palberti e Cappelli.

A proposito del presidente vi aggiungo che i radicali voteranno per Zanardelli, i repubblicani per Vendemini, i socialisti per Ferri.

Fra radicali e repubblicani
Dissensi

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera:*

Varii deputati dell'Estrema Sinistra telegrafarono al Cavallotti protestando per l'iniziativa presa dal Bovio colla nota lettera, di cui vi telegrafai un sunto l'altro giorno, per la creazione di un partito repubblicano. La protesta accentua i dissensi fra i radicali e i repubblicani, dando a ciascuno di questi gruppi una fisionomia propria.

I repubblicani si riuniranno martedì, mentre i radicali finora non hanno indetta nessuna riunione.

I repubblicani e i socialisti non giureranno nella seduta di domani, ma martedì; Cavallotti e i suoi amici invece giureranno domani.

L'*Italie* dice che la lettera dell'on. Bovio sulla formazione del gruppo repubblicano alla Camera ha sollevato malcontento nell'Estrema Sinistra. Molti deputati dal Bovio classificati come repubblicani dichiarano che Bovio non aveva alcuna autorizzazione per fare simile qualificazione. Anche Cavallotti teme che questa inattesa manifestazione di Bovio nuoccia alla compattezza dell'Estrema Sinistra.

L'*Italie* aggiunge che nell'Estrema Sinistra, salvo nelle grandi occasioni, si formeranno alla Camera tre gruppi nettamente separati.

Il dissenso fra radicali e repubblicani si è subito manifestato, appena uscita la lettera del Bovio che pontificava come capo del gruppo repubblicano e faceva i nomi degli aderenti.

L'*Italia del popolo*, riconosciuta come organo massimo dei repubblicani d'Italia, protestava contro le parole e le classificazioni del Bovio — concludendo: *Adagio coi nomi!*

Lo stesso giornale poi ieri scriveva:

« Come abbiamo annunciato, i deputati Vendemini, Taroni e De Andreis, hanno invitato per martedì, 6 corr., nell'ufficio VIII della Camera, i loro colleghi repubblicani: Barzilai, Budassi, Beduschi, Bosdari, Antonio Gaetani Di Laurenzana, Fratti, Garavetti, Gattorno, Mirabelli, Rampoldi, Ravagli, Socci e Zabeo.

L'adunanza è indetta per la costituzione dell'Estrema Sinistra Repubblicana. »

Le interpellanze e le interrogazioni

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera:*

L'*Opinione*, rilevando il grandissimo numero di interpellanze e di interrogazioni già presentate alla Camera, vorrebbe che il Ministero, d'accordo con la presidenza della Camera, disciplinasse le interrogazioni, riducendole all'uso britannico di domanda e risposta.

Stringher nell'Alta Italia

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera:*

L'*Opinione* smentisce recisamente che il comm. Stringher si sia recato a Parigi con missione relativa alla questione commerciale italo-francese; dice che invece lo Stringher si recò nell'Alta Italia per ragioni di famiglia.

L'istituto dei capitalisti

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera:*

Oggi nella sala della Borsa ebbe luogo la riunione dei promotori dell'Istituto di mediazione per collocamento capitali. Gli intervenuti furono circa venti e ognuno rappresentava un gruppo di capitalisti. Al ventuno corrente si terrà un'altra adunanza per stabilire la costituzione definitiva dell'Istituto.

In fascio
Consiglio di ministri — Sequestro — In posizione ausiliaria — Scuole Giorgione — Pel Congresso postale.

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera:*

Oggi si tenne Consiglio di ministri cui è intervenuto anche il commissario Codronchi, mancava l'on. Luzzatti ancora leggermente indisposto.

— Stamane per ordine della Procura generale si sequestrò il giornale umoristico il *Cicerone*.

— Il capitano di fregata Ruggiero è messo in posizione ausiliaria.

— Oggi si è firmato il decreto che appone il nome di *Giorgione* alle scuole tecniche di Castelfranco Veneto.

— Delmati, capo di gabinetto di Mazziotti, accompagnerà l'on. Chiaradia come rappresentanza dell'Italia al Congresso internazionale postale a Washington il 5 maggio. Come vi preannunciai, i delegati partiranno il 15 aprile.

LA GRECIA E LE POTENZE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta
La situazione è oscura

La Canea 4, ore 8.30 a. — Gli insorti di Akrotiri tirarono contro i bascibuzuck opponentisi alla loro partenza. Ne uccisero cinquanta. Il governatore militare di Creta riuscì a calmare i bascibuzuck.

Pietroburgo 4, ore 9 a. — L'*Agenzia russa* ha da Odessa: Un vapore della flotta volontaria trasporterà a Creta un battaglione di tiratori e un distaccamento di artiglieria da montagna.

Londra 4, ore 9.20 a. — Il discorso Curzon a Southport constata che l'orizzonte si oscura in Oriente, ma le potenze sperano di evitare la guerra. Il dovere dell'Inghilterra è di tenersi strettamente al concerto europeo.

Atene 4, ore 10.20 a. — Un decreto proibisce i dispacci cifrati.

Dei combattimenti avvengono continuamente presso Eracleion.

La Canea 4, ore 3,10 p. — Il disarmo dei bascibuzuk è incominciato stamane. I bascibuzuk del villaggio di Kalieni, rifiutando di restituire le armi, le truppe internazionali circondano il villaggio.

La Canea 4, ore 5 p. — Dopo i negoziati di un'ora, i bascibuzuk di Kalieni consegnarono le armi.

Odessa 4, ore 4 p. — Un battaglione di fanteria con una batteria di montagna è partito oggi per Creta a bordo del piroscafo *Kerson*.

Il blocco pacifico di Atene
Un articolo dell'ufficioso russo

Suda 4, ore 4.40 p. — Tutte le potenze dettero ordine ai rispettivi ammiragli di procedere al blocco pacifico di Atene.

Gli ammiragli stanno studiando le relative modalità.

Pietroburgo 4, ore 6.40 p. — Il *Journal de S. Petersbourg* scrive: L'attitudine aggressiva e provocante che la Grecia continua a tenere con sì deplorevole ostinazione, obbliga le grandi potenze a procedere loro malgrado al blocco del golfo di Atene. Il governo ellenico neutralizza la missione pacificatrice degli ammiragli esteri a Creta, e impedisce alle grandi potenze di accertare quali sieno i voti reali degli indigeni cretesi. Gli ammiragli e i consoli nei loro rapporti constatano l'assoluta impossibilità di entrare ora in relazioni dirette colle vere popolazioni cretesi, trattenute dagli insorti in località inaccessibili agli agenti europei.

Circa gli atti di Vassos essi sono abbastanza conosciuti, non giunse forse al punto da dichiarare difatto la guerra a tutte le grandi potenze? Alcuni esaltati scherzano preconizzando la data del 25 marzo (stile russo) oppure quella del principio del blocco dei porti ellenici come dichiarazione di guerra della Grecia alla Turchia.

Rifiutiamo decisamente di ammettere la possibilità di così suprema follìa, ma, avvenendo il caso, la Grecia sarebbe incontestabilmente aggreditrice e si renderebbe sola responsabile di una sfida così gettata all'Europa, che desidera mantenere la pace. Qualsiasi potenza che prendesse ora l'iniziativa di una aggressione avrebbe certamente a subire le più crudeli conseguenze. Se la Grecia volesse a ogni costo impegnarsi in una guerra, essa non potrebbe evidentemente contare sull'appoggio di nessuno, qualunque fosse per essa il risultato della lotta così provocata.

Le grandi potenze non potrebbero mai ammettere che l'aggressore ne avesse il minimo vantaggio. Il perfetto accordo delle grandi potenze rimane invariabile ed è la più sicura garanzia del trionfo finale dei principi d'ordine e del diritto acquisito e il miglior pegno del mantenimento della pace generale, anche data la eventualità di qualche parziale perturbamento da parte della Grecia, che le potenze saprebbero localizzare e reprimere in caso di bisogno.

Una smentita

Suda 4, ore 9 a. — La voce che un commesso della nave italiana *Bausan* con alcuni marinai italiani abbia cercato di passare al campo degli insorti, è assolutamente falsa.

Questa voce ci fu ieri comunicata in un dispaccio da Roma.

Gravi notizie d'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera:*

Dopo la firma, il Re ha lungamente conferito con Di Rudinì e Visconti Venosta che gli presentarono gli ultimi dispacci d'Oriente, i quali descrivono come gravissima la situazione.

La *Capitale* afferma che per l'invio di nuove forze si attende il voto della Camera.

La riunione d'urgenza del Consiglio dei ministri odierno si spiega coi dispacci venuti dall'Oriente; Canevaro telegrafò che le istruzioni giunte ai varii ammiragli sono disformi; Canevaro ha chiesto istruzioni al Governo.

L'attitudine della Russia
La preoccupazione a Yldiz Kiosque

Norman, corrispondente del *Daily Chronicle*, telegrafa di avere ragione di credere che, appena l'Inghilterra dette il suo assenso pel blocco dei porti greci, la Russia cambiò attitudine, rifiutando, sotto pretesto che omai era troppo tardi. (*Le notizie odierne telegrafi che dicono il contrario*).

L'osservazione, soggiunge il corrispondente, è giusta, perchè ormai la concentrazione è compiuta; ma è vero nello stesso tempo che la Russia approfitta per mantenere il suo predominio nel concerto europeo e fa sentire tutto il peso della sua influenza sugli Stati dei Balcani alla Turchia.

* *

Gli ambasciatori hanno presentato al Sultano la domanda di permettere l'emigrazione dei musulmani cretesi che domandano d'essere condotti a Rodi e a Smirne.

Il Sultano, informato che parecchi greci di Costantinopoli partono per la Grecia per servire l'esercito, ha emanato un *iradè* che toglie loro i diritti di cittadini ottomani, come si fece già cogli armeni emigrati.

Nei giorni scorsi — dicono i giornali inglesi — fu grande l'ansietà a Yldiz Kiosque, temendosi l'insurrezione dinamitarda degli armeni di Stambul.

I greci avrebbero rifiutato la proposta del Comitato armeno di combinare l'azione comune contro il Sultano.

Il vaticinio di un monaco del 1400

Telegrafano da Atene, 3, alla *Stampa*:

Il Duca di Sparta ricevette a Larissa un vecchio prete, il quale, a nome del suo distretto, gli rimise una pergamena antichissima, già appartenente all'archivio di Stratista, nella quale un monaco vissuto verso il 1400 vaticinava un grande impero greco che si sarebbe formato nel 1897!

Come il Sultano punisce i suoi funzionari!

Il governatore di Sivas, Halil-bey, che l'*Agenzia Reuter* annunziò revocato dalle sue funzioni per la complicità ch'ebbe negli ultimi fatti sanguinosi di Tokat, ha ricevuto dal Sultano un premio per lo zelo ch'egli dimostra nel perseguitare i cristiani.

Egli fu nominato membro della Direzione generale della polizia, coll'incarico speciale di sorvegliare i greci residenti a Costantinopoli e nelle altre città turche.

Prima cura di Halil-bey sarà di completare l'elenco dei greci, descrivendo la loro posizione, le idee politiche dei capi di famiglia, ecc. Anche gli altri funzionari di Tokat, che furono dovuti revocare per dare una soddisfazione agli ambasciatori, avranno bellissimi impieghi.

Le navi europee
presenti nelle acque di Candia per il blocco

Germania: Kaiserin Augusta.

Inghilterra: Barfleur, Trafalgar, Campedown, Rodney, Scylla, Revenge *l. nave ammiraglia*, Dryad, Scout, Fearless, Nymfhe, Iyne, Harrier, Ardent, Boxer, Bruiser, Dragon Banshee.

Austria-Ungheria: Maria Teresa *l. nave ammiraglia*, Kromp Stefanio, Sebenico, Satellit, Elster, Kiebih.

Francia: Chanzy, Smhet, Amiral, Charner, *l. nave ammiraglia*, Hattiguies, Gronde, Forbia.

Italia: Sardegna, Morosini, Sicilia *l. nave ammiraglia*, Trinacria, Doria, Stromboli, Re Umberto, Etna, Bausan, Vesuvio, Urania, Montebello, Caprera, Euridice, Nibbio, Aquila, Avoltoio, Sparviero, Falco, Eridano.

Russia: Navarin, Empereur Aless. II *l. nave ammiraglia*, Sissoy Veliky, Nicolai I empereur, Zaporojetz, Grostastchy, Popadnik, *Torped.* 119, *id.* 120.

Un giovane inglese contro lo zio ammiraglio

Scrivono da Atene alla *Politique Coloniale*, che giunse colà come volontario il giovane Harris, nipote dell'ammiraglio comandante la squadra inglese a Candia. La sua famiglia gli permise di arruolarsi nell'esercito greco. Egli venne ricevuto dal ministro della guerra, a cui disse:

— Coraggio; l'Inghilterra vi manderà i suoi figli e i suoi denari. Io rispetto mio zio, ma deploro la politica a cui obbedisce.

ORDINAMENTO MILITARE

I.
Stato maggiore — I limiti di età

Nel mio precedente articolo, che riguardava l'ordinamento militare, e che fu pubblicato dalla *Gazzetta* alla vigilia delle elezioni politiche, io faceva un po' di storia sulle vicende attraversate in questi ultimi anni dal nostro esercito, sullo stato di provvisorietà e di inquieta aspettativa, in cui esso si trovava, sulle intenzioni chiaramente manifestate in proposito dal Governo attuale, ed infine sul progetto di legge che il ministro Pelloux aveva presentato alla cessata Camera dei deputati e ripresenterà senza dubbio a quella nuova. Chiudevo poi col dire che, se tale progetto era certamente assai buono ed accettabile nelle sue linee principali, tuttavia, secondo il mio parere, esso poteva in qualche punto essere migliorato, e perciò mi riservavo di ritornare sull'importante argomento non appena si presentasse la favorevole occasione.

Siffatta occasione è giunta, perchè, in conformità delle mie previsioni, il ministro della guerra ha già fatto sapere che ripresenterà subito il nuovo progetto di riordinamento dell'esercito e ne chiederà l'urgenza, cessando col 30 giugno p. v. di avere effetto i decreti-legge, nè potendosi questi prorogare. (*) Ora, quantunque non si conoscano le varianti ed i miglioramenti che il ministro potrà introdurre nel progetto in parola, anzi per indurlo, se possibile, ad introdurveli, non sarà male accennare qui alle principali questioni che si possono sollevare ed alle soluzioni cui sembrerebbe doversi dare la preferenza.

* *

La prima e più importante questione è quella relativa al corpo di stato maggiore, il quale, così come è costituito adesso, lascia molto a desiderare ed è causa di grave malcontento negli ufficiali dell'esercito.

Mi piace affermare subitamente che gli ufficiali del nostro stato maggiore sono in gran parte ottimi e formano individualmente la *crême*, per così dire dell'esercito. Ma, secondo me, la loro istruzione non è perfetta e le basi di formazione del corpo sono sbagliate.

La loro istruzione non è perfetta, perchè, fondandosi essa quasi per intero sull'insegnamento fatto alla scuola di guerra durante i primi anni di servizio; avendo un ulteriore sviluppo più negli ufficii dei varii comandi e della sede del corpo in Roma, che presso le truppe; esplicandosi poi maggiormente al tavolino e sulla carta, o tutt'al più alle manovre coi quadri per lo studio e le mosse di grandi armate ipotetiche e per straordinarie elucubrazioni tattiche, strategiche e logistiche, che a cavallo e sul terreno per le mosse reali di divisioni e corpi d'armata in effettivo; l'istruzione, ripeto, è lungi dall'essere perfetta, perchè troppo teorica e niente pratica. Se poi si aggiunge a questo una certa presunzione, che si acquista appunto al tavolino con la facile soluzione dei più grandi problemi militari, un male inteso spirito di iniziativa che sovente giunge fino alla temerità e degenera in disobbedienza, per ultimo la conseguente indisciplina delle menti e dei cuori che tanto ha lamentato il generale Pedotti, si ha un'idea giusta delle condizioni, in cui, fatte le debite eccezioni, si trova attualmente il corpo di stato maggiore. La guerra d'Africa del 1895-96 informi.

Ma anche le basi di formazione del corpo di stato maggiore sono, a mio giudizio, sbagliate, perchè, sebbene con la nuova legge d'avanzamento sia stato abolito il ruolo speciale d'anzianità degli ufficiali di detto corpo, e sia stato prescritto che ciascuno di essi prenda posto nel ruolo dell'arma di provenienza, in realtà l'autonomia del corpo è mantenuta ferma, primieramente in causa del reclutamento fatto senza eccezioni *fra* i soli capitani delle armi combattenti che hanno compiuti i corsi della scuola di guerra e poi fra i soli ufficiali superiori che hanno servito in precedenza nello stato maggiore, in secondo luogo a motivo dei privilegi d'avanzamento anticipato che per legge vengono concessi ai soli capitani e maggiori di stato maggiore.

* *

Chi ha vissuto molti anni come me nella grande famiglia militare, si è dedicato con passione al mestiere dell'armi ed ha fatto campagne di guerra, sa quale o quanta differenza esista fra la teoria e la pratica, ragione per cui lo scibile militare si chiama *arte* e non scienza, arte che si succhia col latte più che si impari coi libri, e che si esplica durante il servizio più che nelle scuole. Chi ha tenuto dietro agli eventi dell'ultimo trentennio, sa quali e quante incongruenze, anormalità ed ingiustizie si siano avverate negli avanzamenti in base a falsi e disparati criteri, a certi diritti acquisiti ed alle promozioni a scadenza fissa, motivo per cui vere mediocrità si sono innalzate a scapito di uomini d'ingegno, e poi in gran parte dovettero ricadere nel nulla. Chi vive tuttodì a contatto degli ufficiali delle diverse armi, conosce il malcontento che serpeggia per uno stato di cose veramente intollerabile e mal tollerato. Ora, pur ammesso il grande vantaggio della scuola di guerra per facilitare l'istruzione; pure consentiti, anzi favoriti gli avanzamenti a scelta per coloro che emergono sui compagni in tutti i gradi per reali od importanti qualità militari e morali; io vorrei aboliti i brevetti di generalissimo in erba per effetto di corsi compiuti e di semplici esami, come pure tutti i privilegi che danno diritto a promozioni a scadenza fissa, e costituirei il corpo di stato maggiore, precisamente come in Francia, mediante ufficiali delle varie armi aventi speciale attitudine, i quali si cambierebbero sovente, per vivere molto a contatto delle truppe, e farebbero carriera coi rispettivi compagni.

* *

Altra grossa questione sulla quale, a mio modo di vedere, bisognerebbe ritornare, è quella dei limiti d'età stabiliti con la legge approvata dal Parlamento nel luglio u. s., per cui sono costretti ad abbandonare il servizio attivo ottimi ufficiali ancora vigorosi di mente e di corpo, mentre rimangono altri quasi inetti, e tutto ciò con ingiusto trattamento individuale e con evidente danno dell'esercito oltrechè della finanza. Ma poichè siffatta questione riguarda l'avanzamento più che l'ordinamento dell'esercito, basta per ora accennarla, con riserva di discuterla poi ampiamente in via affatto separata.

* *

Le altre questioni sono, a paragone delle precedenti, di secondaria importanza ed interessano particolarmente l'arma d'artiglieria. Tuttavia giacchè si dovrà presto provvedere ad un ordinamento definitivo e duraturo di questo esercito tanto discusso e molestato, non sarà inutile accennare sommariamente anche a quei piccoli perfezionamenti che sembrano meglio indicati, ciò che farò in altro articolo.

II
Artiglieria e genio
I Collegi militari - Le fabbriche d'armi

L'ordinamento dell'artiglieria, quantunque adesso sia molto avvantaggiato, specie in seguito alla formazione delle batterie sul piede di sei pezzi anzichè di otto ed allo sdoppiamento dei reggimenti da campagna avvenuto in base alla legge del 1887 proposta dal compianto generale Bertolè Viale, non è perfetto, locchè fu riconosciuto da tutti i ministri successi posteriormente.

Il ministro Mocenni, coi suoi decreti-legge, adottò alcuni provvedimenti in parte buoni, ma in parte poco indovinati e niente opportuni. Il ministro Ricotti voleva disfare tutto quanto era stato fatto in precedenza e ritornare alla sua tanto prediletta scuola antiquata. Infine il ministro Pelloux, ritoccando il meno possibile ciò che esiste di buono, ma accettando dal Mocenni ciò che gli parve conveniente e respingendo invece quello che fece cattiva prova, propose un ultimo definitivo ordinamento alquanto diverso dai precedenti.

Io, per dire la verità, fra tutti gli ordinamenti stati escogitati scelgo senza esitazione il progetto Pelloux, come quello che soddisfa meglio alle peculiari esigenze di un'arma tanto estesa e complicata: ma anche questo progetto non mi pare in ogni sua parte accettabile.

L'ispettorato generale d'artiglieria, tanto inutile, quanto dannoso, come ebbi a dimostrarlo con vivaci articoli sull'*Italia militare e marina* sino dal luglio 1894 e gennaio 1896, fu soppresso dal Mocenni coi noti decreti-legge. Ora il Pelloux, pure accettando la soppressione riguardo al titolare, vorrebbe mantenere la carica accollandola al più anziano fra gli ispettori d'artiglieria.

Se si intende con ciò di stabilire che, nelle eventuali riunioni di tutti gli ispettori dell'arma, il più anziano abbia la presidenza, non occorre dargli il titolo e le attribuzioni di ispettore generale. Ma se si intende per contro che l'ispettore più anziano funga effettivamente, oltrechè da ispettore speciale, anche da ispettore generale è come chiedere l'impossibile.

Non è il caso ch'io vuoti qui il grande sacco di ragioni che tengo per dimostrare all'evidenza come una così alta carica richiede una persona profondamente versata tanto nella parte militare, quanto in quella tecnica, entrambi estese e complicatissime, e come sia estremamente difficile oggidì il trovarla; poichè, fra i generali più cospicui cui spetta, o si troverà un militare per eccellenza che trascurerà tutto ciò ch'è tecnico e scientifico, o si troverà uno scienziato ed un uomo consumato nel tecnicismo che sarà una vera nullità (ne abbiamo avuto convincenti prove) per tutto ciò ch'è servizio propriamente militare. Nè dirò come pur trovando in via eccezionale la persona adatta, l'ispettore generale sia, fra tanti ispettori parziali, una ruota non necessaria, un inciampo pel Ministero (come lo fu diffatti in più occasioni) od altrimenti una vera *sine cura*; e come riguardo al personale, l'ispettore generale sia sovente dannoso, perchè tende all'accentramento ed a sottrarre al giudizio diretto dei superiori naturali i numerosi ufficiali ch'egli non conosce nè può apprezzare. Ma mi limiterò a dire che il detto ispettorato generale d'artiglieria ha fatto pessima prova nei pochi suoi anni di vita, non ha proprio ragione di esistere nè in sostanza nè in apparenza, e quindi conviene mantenere la soppressione netta ed intera quale fu decretata sotto il ministro Mocenni.

* * *

L'ispettore d'artiglieria da campagna ha alla sua dipendenza nientemeno che 26 reggimenti (24 da campagna, uno a cavallo ed uno da montagna, il quale ultimo o tosto o tardi dovrà essere sdoppiato) ed ha còmpiti straordinariamente elevati, cosicchè costituisce per sè solo una delle più alte cariche e non è punto paragonabile, nè per importanza nè per lavoro, cogli altri ispettori d'artiglieria. Egli sarà poi senza dubbio, in caso di mobilitazione generale dell'esercito, il comandante Supremo di tutta l'artiglieria in genere. Ora per queste ragioni io riterrei giusto che esso fosse distinto da tutti gli altri ispettori ed avesse il rango di comandante di corpo d'armata.

* * *

Attualmente esistono sei generali comandanti d'artiglieria, dei quali quattro da campagna e due da fortezza. Essi hanno un lavoro improbo ed assolutamente impossibile a disimpegnarsi, anche solo in apparenza, senza sforzi supremi di zelo e di energia; in sostanza poi tale lavoro viene quasi inutile, specie riguardo al personale. Difatti, come può adempiere anche solo superficialmente alle molteplici sue incombenze il generale che risiede, per esempio, a Milano ed ha alla sua dipendenza la bagatella di 8 reggimenti dislocati fra l'estremo Piemonte, la Lombardia ed il Veneto; mentre i brigadieri di fanteria hanno solamente due reggimenti, e quelli di cavalleria ne hanno due o tre ed eccezionalmente quattro? E come può adempiere i suoi difficili incarichi il generale che risiede a Torino e che deve conoscere tutte le truppe d'artiglieria di fortezza e da costa, le numerose direzioni territoriali e le ancora più numerose fortezze di terra, di mare e di sbarramento che trovansi disseminate fra le estesissime frontiere nord-ovest e nord-est ed il territorio frapposto?

Il ministro Pelloux, persuaso delle gravi diffi-

(*) Il nostro egregio collaboratore colonnello Federici scriveva questo articolo prima di aver visto il nostro dispaccio di ieri da Roma, nel quale si diceva delle modificazioni fatte subire dal Pelloux al progetto sull'ordinamento dell'Esercito e come, determinata dalla Camera la cifra del bilancio, il potere esecutivo dovrebbe sotto sua responsabilità provvedere a tener in conveniente assetto l'Esercito.

Questo però non scema d'importanza alle dotte considerazioni del colonnello Federici. (*Nota d. R.*)

coltà che ho qui esposte, ha progettato di portare ad otto i sei attuali generali comandanti, e senza dar loro distinte attribuzioni per le truppe da campagna o per quelle da fortezza, ritorna ai comandanti d'artiglieria territoriali di una volta che hanno influenza su tutti i servizi. Ma io dico che questo sarebbe un regresso e che, stante la specializzazione dei servizi d'artiglieria ormai verificatasi di fatto se non di nome, conviene mantenere distinti i comandanti d'artiglieria da campagna da quelli da fortezza. Ora, per risolvere bene la questione, ch'è importantissima, non resta altra via che quella di raddoppiare i detti comandanti ed aumentare per conseguenza lo stato maggiore generale di sei brigadieri.

***

Il reggimento d'artiglieria da montagna, residente a Torino, ha 15 batterie permanenti dislocate su tutta la frontiera alpina da occidente ad oriente; inoltre, in caso di guerra, deve formarne altre 15 di milizia mobile. E' un reggimento enorme, ciò ch'è riconosciuto da tutti; ma pare che il ministro Pelloux voglia mantenerlo quale è, perchè, dicesi, il colonnello comandante attende più all'amministrazione e disciplina che ad altro.

Io non sono di questo avviso, perchè se fosse soltanto questione d'amministrazione e disciplina, non vedrei motivo di mantenere riunite in un reggimento le brigate da montagna sparse da Pieve di Teco a Conegliano, mentre furono rese autonome le brigate da fortezza e da costa. Ma siccome considero che alcuni colonnelli comandanti d'artiglieria da montagna sarebbero necessarii per molti motivi sia in pace, sia in guerra, come lo sono i colonnelli comandanti dei reggimenti alpini; che i teatri probabili di guerra nei quali devono agire subito le batterie da montagna sono due, e cioè quello della frontiera nord-ovest e quello della frontiera nord-est; e che se attualmente, per vicende politiche, la maggior parte dell'artiglieria da montagna è concentrata in Piemonte, una gran parte di essa dovrebbe, in via normale, essere concentrata nel Veneto; opino che i reggimenti d'artiglieria da montagna dovrebbero essere due, formati con 8 batterie ciascuno e dislocati uno a Torino e l'altro a Conegliano od altra città del Veneto.

***

Per equiparare la carriera degli ufficiali nelle varie armi, il ministro Pelloux ha ritoccato opportunamente le tabelle graduali numeriche degli ufficiali stessi, e per l'artiglieria, ad esempio, ha aumentato il numero dei tenenti colonnelli, forse perchè in questo momento i maggiori d'artiglieria sono più vecchi dei loro compagni di fanteria e cavalleria, e parecchi provenienti dagli ingegneri sarebbero obbligati, sebbene validissimi di mente e di corpo, a lasciare il servizio per ragione d'età. Il provvedimento, in mancanza d'altro, è certamente buono ed accettabile; ma considerato che l'artiglieria è l'unica arma in cui una buona dozzina di posti da capo-servizio è coperta da tenenti colonnelli, anzichè da colonnelli come dovrebbe essere per equità e giustizia, dico che invece di aumentare il numero dei tenenti colonnelli sarebbe necessario e doveroso accrescere quello dei colonnelli, con che si offrirebbe un vero e sentito vantaggio di carriera ad un'arma che, come fu sempre rinomata per qualità impareggiabile nell'antico Piemonte, si è mantenuta e si mantiene anche adesso veramente superiore ad ogni elogio.

***

Quanto ho sin qui detto a proposito dell'artiglieria vale in buona parte anche pel genio, specialmente riguardo alla soppressione dell'ispettorato generale, ormai compiuta, ed al bisogno di ritoccare i quadri degli ufficiali superiori per migliorarne la carriera. Ma non è il caso qui di entrare in simili dettagli, essendo questi di lieve entità per un'arma che è molto meno complicata e che ha una forza di gran lunga inferiore rispetto a quella d'artiglieria.

***

Altre piccole questioni, specialmente riguardo al reclutamento dei sottufficiali per tutte le armi, alla formazione dei quadri di milizia mobile ed alla carriera degli ufficiali delle armi di linea, dei distretti, delle fortezze, e dei corpi e servizi secondari meriterebbero di essere sollevate; ma mentre sarebbe troppo lungo ed inopportuno di farne qui parola, avverto che il ministro ha manifestato la buona intenzione di provvedere.

***

Ultime questioni sono quelle relative all'abolizione dei collegi militari, alla riduzione delle fabbriche d'armi ed al passaggio all'industria privata dei molteplici stabilimenti d'artiglieria; ed io ne convengo, come già dissi antecedentemente, sulla prima di tali questioni perchè è difficile estendere gli studii classici agli istituti militari, la spesa è ragguardevole ed è possibile reclutare altrimenti gli allievi ufficiali; convengo pure nella seconda questione, perchè riconosco che quattro fabbriche d'armi sono in realtà troppe; faccio qualche riserva riguardo all'ultima, stante la difficoltà di conciliare gl'interessi economici con le esigenze tecniche. Ma poichè siffatte questioni furono già lungamente dibattute nella cessata Camera dei deputati, e lo saranno senza dubbio ancora nella presente a suo tempo, non credo sia il caso di dilungarmi ulteriormente e faccio punto, augurandomi che il ministro Pelloux introduca nel suo disegno di legge le innovazioni e varianti, specie riguardo allo stato maggiore ed all'artiglieria, che ho accennate che, secondo me, sono indispensabili o quanto meno di grande utilità per migliorare le condizioni di quei due importantissimi servizi, per meglio equiparare le carriere degli ufficiali delle armi combattenti, e per togliere così ogni germe di malumore presente e futuro.

A. FEDERICI
colonnello d'artiglieria nella riserva.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nicola in Italia

Nizza 4, ore 5 p. — Il principe di Montenegro partirà nel pomeriggio per l'Italia.

Portoghesi e indigeni nella Guinea

Lisbona 4, ore 9.50 a. — Le truppe portoghesi furono sconfitte dagli indigeni in Guinea. Tre ufficiali e parecchi soldati rimasero uccisi.

Nel Paraguay

Buenos Ayres 4, ore 10.40 a. — Il consiglio del Paraguay è aperto. Il messaggio del presidente riconosce la difficoltà di pareggiare il bilancio, ma cercherà di rialzare il valore della carta monetata, e continuerà il servizio regolare del debito pubblico.

Il Congresso delle Banche popolari

Lilla 4, ore 5.40 p. — Oggi si è aperto il Congresso delle Banche popolari francesi.

Il presidente Rostano fece vivi elogi a Luzzatti e all'organizzazione delle Banche popolari italiane.

L'assemblea acclamò a presidenti onorarii Meline, Roucher, Luzzatti, Nisseus e Linet; invitò a far parte della presidenza Rostano, Rayneri, Cazenevue, Rechand e Rocquigny francesi, il dott. Tullio Minelli, rappresentante dell'Associazione delle Banche popolari italiane, Morisseau e Lepreux stranieri.

La salute di Bismarck

Telegrafano da Friedrichsruhe alla *Neue Freie Presse*: Regna qui una profonda quiete e un assoluto silenzio come non si era mai osservato nel genetliaco di Bismarck dacchè soggiorna nella foresta sassone. Ogni concorso di gente è cessato per i delicati riguardi che esige il vecchio convalescente. Durante la giornata non furono ricevute nè deputazioni nè felicitazioni di individui isolati. Bismarck è stato realmente colpito da una grave malattia prodotta da un violento attacco d'*influenza*; il pericolo è svanito almeno per ora, il principe deve però usare ancora molti riguardi e non uscire dalla stanza, egli si fa solo vedere ogni sera a pranzo. La mensa in occasione del genetliaco era ben fornita di fiori.

Schweningen, il medico personale di Bismarck, gli fece il solito regalo di una cassetta di uova e di birra bavarese.

I DOCUMENTI DEL PROCESSO FAVILLA

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Posso assicurarvi che nel confronto giudiziario fra il Contadino, direttore dell'*Agenzia Italiana*, e il Perrone, ognuno rimase fermo nella propria affermazione; il Contadino sostenendo che le carte più importanti le aveva consegnate al Perrone; questi sostenendo che le vide e le lesse, ma che poi le restituì al Contadino.

Intanto il Contadino ha confessato che il plico delle carte meno importanti si trovava presso un suo amico. Questi che momentaneamente si trovava a Napoli, interrogato dal giudice istruttore, ha confermato il fatto, e stamane la famiglia di questo amico ha consegnato il plico al giudice istruttore Defeo.

Si dice che le carte siano poco importanti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Augusta — Ci telegrafano, 4 aprile, sera — *In viaggio per New York* — La r. nave *Liguria* è partita per New York per assistervi all'inaugurazione del monumento al generale Grant.

Bologna — Ci telegrafano, 4 aprile, sera — *La tassa sui fiammiferi* — I delegati delle fabbriche di fiammiferi emiliane, aderenti anche quelli di altre regioni, hanno stabilito di invitare il Parlamento a mitigare le esose fiscalità del sistema di percezione della tassa sui fiammiferi, onde salvaguardare gli interessi dei proprietari e dei lavoratori.

Diversamente, che il governo si assuma il monopolio.

Ferrara — Ci telegrafano 4 aprile sera — *Banchetto politico* — Stasera alle ore 7 la democrazia ferrarese si è riunita a banchetto nel Teatro *Tosi Borghi* per festeggiare l'elezione dei deputati on. Sani e Ruffoni.

Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio. Sul palcoscenico era stata collocata la tavola d'onore alla quale avevano preso posto i due onorevoli ed i *leaders* del partito.

Il banchetto era di 350 coperti.

Parlarono fra gli applausi calorosi ed insistenti dei commensali, e delle famiglie dei medesimi, che assistevano dalle loggie, gli on. Ruffoni e Sani, il signor Carlo Sostoli, l'avv. Aldini ed altri.

Firenze — Ci telegrafano 4 aprile sera — *Una conferenza* — Matilde Serao tenne qui, applauditissima, una conferenza sull'*Italia di Stendhal* nel salone Luca Giordano in palazzo Riccardi. Scelto pubblico, aristocrazia e intellettuali, erano presenti. La conferenziera fu interrotta frequentemente da applausi ed ebbe infine una calorosa ovazione.

Napoli — Ci telegrafano 4 aprile, sera — *Pro Candia* — Tutte le associazioni politiche e operaie della città e molte dei vicini paesi, si raccolsero oggi al *Teatro San Carlo* in nuovo Comizio *Pro Candia*, presieduto dal senatore Pessina.

Parlarono Pessina, Cardarelli, Imbriani, Demaria, Rosano, e si votò un ordine del giorno in favore della Grecia e contro la diplomazia che sostiene la barbara dominazione la quale coi suoi eccidii offese e offende la coscienza del genere umano.

— *Arrivo dei prigionieri* — Dicesi sicuro che stanotte arriverà il secondo scaglione dei prigionieri.

Roma — Ci telegrafano 4 aprile, sera — *Ancora sull'assassinio della vecchia* — Stamane l'autorità di pubblica sicurezza ha operato una nuova perquisizione nella casa della Teresa Ricci, la vecchia assassinata avant'ieri. Continuano frattanto le indagini che sono giunte a buon punto. Si pose sull'assassino una taglia di 300 lire.

— *L'assassino della De Lheo* — La *Tribuna* nega che si sia arrestato a New York l'uccisore della signora De Lheo. Fu arrestato un individuo, i cui connotati corrispondevano a quelli del Maggiani, ma poi si vide che si era in errore.

Esposizione di Torino 98

La mostra — Esplorazioni

Abbiamo da Torino questi particolari su una Sezione della Esposizione Nazionale di Torino 1898:

La divisione IX *Italiani all'estero* ha una prima Sezione: *Esplorazioni*. Come risulta dal programma pubblicato dalla Commissione ordinatrice, la mostra *Esplorazioni* comprenderà due classi.

La classe prima è dedicata alle Esplorazioni italiane eseguite anteriormente al 1888, e comprende cinque categorie: L'espansione romana; il periodo medioevale sino alla fine del XVI secolo; i secoli XVI, XVII e XVIII; il nostro secolo fino al 1888.

La classe seconda è dedicata alle Esplorazioni eseguite nell'ultimo decennio (1888-1898) La Commissione ha creduto di estendere il suo studio anche alle esplorazioni eseguite in paesi stranieri da italiani in tempi relativamente lontani da noi, confortata sopratutto dal pensiero che una mostra di cimelii geografici e cartografici, preziosi documenti di un periodo glorioso per l'Italia, possa riuscire copiosa e interessante, e servire a scopo istruttivo e educativo.

La Commissione ben sapendo che molti dei materiali che sono oggetto di studio della classe prima giacciono nascosti e quasi ignorati in biblioteche e gabinetti pubblici e privati, rivolge viva preghiera, non solo ai geografici e ai bibliofili, ma ancora agli studiosi e ai privati in genere, di voler concorrere alla sua Mostra, inviando con qualche sollecitudine memorie e cenni bibliografici, e quindi carte, in originale o anche in riproduzione fotografica, e pubblicazioni in genere.

La Presidenza della Sezione è così composta: Presidente: Comm. Prof. *Guido Cora*; Vice-Presidente: *Porro* Conte cav. *Carlo*, Ten.-col. di S. M.; Segretario: Prof. dott. *Paolo Revelli*.

Prato — *Orribile suicidio* — L'altra mattina si suicidava il fabbro Giuseppe Micheloni, nella sua bottega posta in contrada Bachilloni. Il Micheloni aveva serrata in una morsa una culatta di grossa canna da fucile caricata a *pallinacci* e a pezzi di ferro e quindi postosi dinanzi alla stessa, dava fuoco alla polvere con una miccia. Il colpo squarciò il petto al disgraziato, che cadde fulminato. Si ignorano le cause che spinsero il Micheloni al tristo passo.

Torino — Ci scrivono 4 aprile — *La votazione per la Giunta superiore di Belle Arti* — (*Zuccaro*) Mentre vi scrivo gli artisti vanno man mano all'Accademia per votare la lista dei componenti la Giunta superiore di Belle Arti. La maggioranza dei voti a Torino sarà per lo scultore Davide Calandra, il pittore Arturo Faldi e l'architetto Del Moro.

Nuova pista per le corse cavalli — Venne definitivamente deciso di trasportare altrove il campo di pista delle corse dei cavalli. Lo avremo più vicino a Torino, cioè appena fuori della barriera di Stupinigi. *Il gerbido degli Amoretti* era troppo lontano. E nel nuovo campo ippico si terranno pure corse al trotto.

La mostra di progetti per una fontana — S'inaugurò ieri l'esposizione dei bozzetti per una fontana monumentale da erigersi in Torino in Via Venti Settembre. Sono 95 i progetti; fra tutti non ve ne è che tre o quattro, un po' belli. Come concorso, è riuscito meschinamente! Si vede, insomma, che in Italia si studia ben poco l'arte decorativa. Lo dice chiaro il concorso stesso. I progetti migliori vanno annoverati quelli segnati coi numeri 6, 2, 20, 46, 59. Quello numero 20 è assai bello: in cima ad una roccia posa il *Genio della montagna*.

I PROVENTI DOGANALI

Hanno gettato nel marzo scorso L. 19,700,000, ossia L. 1,400,000 in meno del prodotto accertato per il marzo 1896 e L. 300,000 in meno del prodotto previsto.

La differenza tra l'accertato e il previsto per i primi mesi dell'esercizio corrente è complessivamente di L. 1,100,000; quella tra gli incassi dei due periodi corrispondenti, 1895-96 e 96 97, è di 18 milioni e mezzo di lire.

Al fine del febbraio questa differenza era di sole L. 800,000 (in cifra tonda) tra accertato e previsto, e di 17 milioni ed una piccola frazione, tra gli accertamenti dei due esercizi.

Il marzo ha accresciuto la differenza.

Riassumendo le riscossioni dal 1° luglio sino al 31 marzo si hanno le seguenti notizie:

1895-96 incassi	. . L.	197,400,000
1896 97 »	. . »	178,900,000
Differenza in meno	L.	18,500,000

Le previsioni del Ministero delle finanze per introiti doganali nell'intero esercizio corrente, che va a scadere col 30 giugno p. v. sono di L. 240,000,000. Per raggiungerlo occorre, dunque, nell'ultimo trimestre dell'esercizio corr., dal 1° aprile al 30 giugno p. v. un ulteriore introito di L. 61,100,000. Non si tratta di cifra esagerata ed è probabile possa essere raggiunta, o quanto meno assai avvicinata.

IL FUCILE A MITRAGLIERA CEI

Ci scrivono da Firenze:

Il capitano Cei del 9° bersaglieri ha tenuto al poligono delle Cascine una conferenza sperimentale sul fucile mitragliera di sua invenzione, presenti S. A. R. il Principe di Napoli, parecchi generali e più di trecento ufficiali del presidio.

So che di questo fucile vi siete anche voi occupati quando il Cei fece delle esperienze a Venezia, e quindi ve ne scrivo.

Il capitano ricordò, esordendo, con orgoglio, che l'esercito italiano fu il primo a risolvere il problema del calibro minimo, mediante il nuovo fucile che è giudicato il migliore del mondo, ed espresse il vivo compiacimento che tale risultato si sia ottenuto esclusivamente con gli studii fatti nella scuola di fanteria a Parma sotto la sapiente direzione del generale Parravicino.

L'egregio ufficiale presentò un proiettile di sua invenzione e della forma di un trapano che dovrebbe permettere l'abolizione delle mire artificiali; presentò inoltre ed illustrò i disegni di una nuova pistola che riuscirà una potente arma tascabile.

Passando a parlare del suo fucile a mitragliera, leggiero e semplicissimo, disse che si potrebbe dare a tale arma, per ciascun reggimento, ad un solo reparto che eserciterebbe un'azione decisiva di distruzione, appena il nemico giungesse a breve distanza.

Fece quindi un esperimento col fucile svizzero, da lui ridotto in modo da utilizzare il gaz, ottenendo con un solo colpo l'esplosione di tutte le cartuccie, raccolte in numero considerevole nei serbatoi.

Esperimentò altresì il nuovo fucile del nostro esercito, trasformato con lo stesso metodo, e mediante il quale furono sparate più di cento cartuccie con tale rapidità che non permise di seguire coll'occhio neanche i movimenti del calcio.

Naturalmente l'inventore serbò scrupoloso segreto circa il congegno dell'arma.

La dotta e chiara conferenza e gli effetti portentosi delle invenzioni del capitano Cei, il quale ha risoluto importantissimi problemi balistici, hanno prodotto la più favorevole impressione nei presenti.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 aprile: S. Vinc. Ferreri.
Martedì 6 aprile: S. Isidoro v. e d.
Sole leva ore 5, m. 46, tram. 6 m. 42.

CONTINUA LA POLEMICA SULL'ALLEANZA

Continuano da tutte le bande violenti gli attacchi all'on. Molmenti per essere egli stato uno dei condottieri dei moderati all'alleanza coi clericali.

Quantunque l'on. Molmenti sia avvezzo alle lotte e alle compiacenze, pure egli deve sentire nell'animo un senso di giusto orgoglio. Noi amici suoi ed estimatori dovremo invece attenuare codesto suo compiacimento, rimettendo le cose a posto.

Fu un movimento generale che si manifestò in tutta Italia quello che consigliò al partito moderato di unirsi ai cattolici per arrestare la demagogia nell'amministrazione dei comuni. E qui a Venezia, tutti gli uomini più autorevoli di parte moderata, dal Fornoni al Fambri, dal Castelli al Manfrin, dal Grimani al Gosetti, credettero necessaria tale alleanza per togliere il paese ad una amministrazione che troppo serviva alle ire e alle preoccupazioni politiche. Di tale avviso fu tutto il partito, giacchè è vano cercare un solo nome autorevole fra i pochi dissidenti, che precedentemente e per altre ragioni aveano seguito il Tiepolo, il quale poi in altri tempi aveva da parte sua vagheggiata, cercata, confermata l'alleanza coi clericali.

Non c'entra adunque solo l'on. Molmenti nei nuovi accordi col partito cattolico. L'on. Molmenti, pur non partecipando alla vita viva del partito, fu sollecitato ad accettare un posto nella nuova amministrazione e da buon soldato accettò, pronto come avrebbe mancato al suo ufficio egli portò tale. Fra essa, equanimi al giudizio e di condotta anche verso gli avversari, che per negarlo bisogna essere in mala fede.

È proprio puerile cercare negli scritti dell'on. Molmenti periodi che affermano la sua fede liberale.

Nè egli nè gli amici suoi hanno nulla mutato delle loro generali convinzioni per esser venuti ad accordi col partito cattolico nel campo amministrativo. E se queste sole furono le basi dell'accordo, accettate anche dai clericali più autorevoli, e che importano le sfuriate degli intransigenti che non mancano mai a nessun partito?

Se poi volessimo riandare il passato, ben altre contraddizioni troveremmo in certi nuovi connubi, che mettono meraviglia e disgusto in ogni animo onesto. Noi guarderemo nella raccolta dell'*Adriatico*, di quei giorni, in cui quel giornale esauriva tutto il dizionario degli insulti più sanguinosi contro il Tiepolo. E per converso riprodurremmo da un altro giornaletto certe descrizioncelle piccanti che riuscirebbero molto ostiche e amare all'onor. Tecchio.

Ed ora questa gente che si dilaniò a vicenda, che si gettò scambievolmente sulla faccia il fango a manate, si raccoglie a banchetto, auspice Nicola Brazzoduro, inneggiando all'unione delle forze liberali! Ah! davvero finisce la commedia per incominciare la farsa. Tartufo si tira in disparte e comparisce Falstaff.

No, ai nostri uomini tali accuse non si faranno mai. Possono essi ingannarsi qualche volta nei metodi e nei criteri, ma una sola fede li guida, il benessere del proprio paese — senza ire, senza ambizione e sopra tutto senza interesse.

Ospiti illustri — Col treno delle 2 pom. proveniente da Roma è giunto S. E. il conte Bülow, ambasciatore germanico presso il Quirinale. Scese al *Britannia*.

— Con quello delle ore 2.40 proveniente da Ala è giunto S. E. il conte di Eulenburg, ambasciatore germanico a Vienna. Prese alloggio all'*Hôtel Rome*.

Il Questore è ritornato ieri sera da Roma col treno delle 10.50.

Conferenza Lombroso — Ricordiamo che stasera Cesare Lombroso terrà l'annunciata conferenza sui *Delitti dell'89* nel salone della ringhiera in palazzo Pisani a S. Stefano.

Cesare Lombroso è giunto ieri alle 6,45 pom. ed è sceso all'*Albergo Luna*. Nella serata, verso le 9, si recò alla *Scuola libera popolare*, trattenendosi quasi un'ora in amichevoli conversazioni.

San Francesco d'Assisi, umile e sovra ogni altra potentissima incarnazione dello spirito cristiano, sorto nell'età di mezzo, ma appartenente alla universale natura dell'aureo ideale che inspirò la vita del fraticello, risorse ieri sera circonfusa di luce vitale fulgidissima e nel trionfo della imponentesi realtà del sentimento traverso la affascinante parola, nel raggio luminoso della cosciente ammirazione di Francesco Bertolini.

Nell'ambiente severo della sala superiore dell'Ateneo, l'argomento elevatissimo e l'oratore possente, lo storico colto ed entusiasta, suscitarono nel pubblico, che in straordinaria ressa era accorso, quegli scoppii sinceri di commossa ammirazione che solamente l'intima commozione è capace a produrre.

San Francesco trovò nell'amore del divino ideale che in simpatica fusione armonizzava con l'amore della umanità la forza ispiratrice della grande opera benefica e, simile a quanti aspirano a vera elevatezza come espressione e reale complemento della propria anima, fu umile in tanta grandezza. Non sempre la Chiesa, la cui potenza non avrebbe saputo fare a meno della esteriorità della pompa, approvò la santa missione di chi, in un comune affetto, comprendeva ogni opera del creato, nulla volendo concedere alla banalità della forma. Ma lo spirito eletto dell'amatore dell'universo intero si levò sopra alle insidie della Curia, e sfida, nella mondiale ammirazione, l'opera corroditrice dei secoli.

I grandi ideali non tramontano mai!

Nomina onorifica — L'egregia signorina Giannina Enrichetta Fornier, dietro proposta del ministro dell'Istruzione pubblica e delle Belle Arti di Francia, venne testè nominata dal Governo della Repubblica *Officier d'Académie*, per le benemerenze acquistate insegnando per molti anni la propria lingua nell'Istituto superiore femminile Giustinian di Venezia giustamente tenuto fra i principali Istituti di educazione femminili del Regno.

Alla signorina Fornier le nostre più vive congratulazioni.

Elezioni artistiche — Ieri all'Istituto di B. A. ebbe luogo la nota elezione artistica.

Dei 295 elettori, votarono 97 — e riuscirono con maggiori voti!

Luigi Dal Moro architetto, 65
Eleuterio Pagliano pittore, 75
Davide Calandra scultore, 76

La Regione Veneta è già rappresentata nella Giunta superiore di B. A. dallo scultore comm. Dal Zotto.

Alla Lega fra gl'insegnanti, il socio Arturo Marconi, un valente maestro entrato da pochi mesi nelle nostre scuole, tenne ieri la conversazione domenicale sul tema: *La lingua italiana in Italia*. Disse colla vivacità e coll'arguzia che sono proprie dei toscani, molte cose vere e buone intorno alle condizioni poco felici che, per incuria ed ignoranza dei più, sono fatte alla lingua nazionale; indicò i mezzi coi quali vi si dovrebbe porre rimedio; interessò e divertì il suo pubblico, che gli fu largo di approvazioni e di applausi.

Associazione Generale Impiegati Civili. — Nelle elezioni parziali che ebbero ieri luogo presso questa associazione risultarono eletti a vice presidente il sig. Sorgato cav. rag. Antonio; a consigliere il sig. Dabovich nob. Annibale, a revisori i signori Molina prof. Enrico e Bogoncelli rag. Germano.

Volevano mangiare a ufo!! — Da alcuni giorni erano stati alloggiati in un albergo della nostra città due forestieri, uno dei quali ha con sè la moglie.

Ieri l'altro, tutti tre si recarono a Chioggia e pranzarono all'Hôtel *Croce di Malta*, facendo un conto di trenta lire.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 135

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Venite, Balbine, venite mia cara, riprese Caterina prendendola pel braccio.

La fanciulla senza opporre la menoma resistenza, si lasciò condurre nella sua stanza.

— La veglieremo, disse Moreau.

E uscì.

Un quarto d'ora dopo, Caterina lo richiamò con queste parole:

— La signorina è coricata, signore.

Moreau rientrò:

— Ebbene?

— Ella non ha parlato, si lasciò svestire e malgrado tutte le mie preghiere, è rimasta, si direbbe che nulla vede, ciò fa paura.

— Va a riposarti.

— Non dormirò signore.

— Va, va!

— Ve ne prego, lasciatemi rimanere accanto a voi.

— Ebbene, rimani.

Caterina sedette presso il capezzale; ma, in capo ad un'ora, la stanchezza vinse la sua devozione e si addormentò.

Quanto a Moreau non lasciava Balbine collo sguardo, e costei, sempre coricata, conservava aperti gli occhi sempre sorridendo.

Suo padre le prendeva le mani, le rivolgeva sommessamente le più tenere parole, l'abbracciava scongiurandola di rispondergli e nulla otteneva.

Tutta la notte trascorse così. Quando comparve il giorno, Moreau più non dubitava della sua sventura.

Balbine era pazza.

Ed era questo il doloroso pensiero che lo aveva fatto scoppiare in lagrime, quando, qualche ora dopo, aveva aiutato il medico legista nell'autopsia di Léonard.

In una notte Moreau invecchiò di dieci anni e gettando su Saviniano la responsabilità intera della sventura che aveva colpita Balbine, lo odiava con tutta la forza della sua disperazione, di cui solo egli poteva misurare la terribile grandezza.

Caterina a cui Moreau aveva raccomandato il più assoluto silenzio sullo stato di sua figlia, lo serbava religiosamente custodito.

Questo stato, nell'indomani dell'autopsia, vale a dire nel giorno della sepoltura, non consentiva del medico, quest'ultimo, ignorando completamente come Barjas avesse autorizzato Périsset ad assistere all'esequie della povera figlia vittima, si era risoluto di accompagnare la figlia al cimitero allo scopo di evitare ogni commento.

Quando Barjas aveva tentato di far confessare a Saviniano il delitto del quale veniva accusato dinanzi la tomba aperta di Léonard e Balbine aveva assistito alla scena terribile ch'era stata il risultato, indifferente e fredda, cullato dalla speranza che la prostrazione particolare nella quale era in preda sua figlia da quattro giorni non fosse che un male passeggiero che prontamente si sarebbe dileguato mediante le di lui cure, Moreau aveva concluso esser quello il risultato della vergogna ch'ella aveva dovuto provare apprendendo come colui pel quale ella era degnata aveva qualche simpatia non era che un ladro ed un assassino, e quest'idea era fermata in lui al punto, che non aveva sperato farsi ammettere che Balbine amasse ancora Saviniano.

Siccome ella serbava una calma e docilità senza eguali, Moreau aiutato da Caterina potè facilmente far in modo di nascondere il di lei stato perfino a Luigi, che la contezza era limitata a dire che la signorina era indisposta, e doveva restarsene nella sua stanza.

Non è d'uopo dire come Moreau continuasse ad usare di tutti i mezzi per far ritornare la lucidità nella mente della figlia sua, ma inutilmente.

Balbine non riconosceva nessuno e serbava un mutismo di statua.

Comprendendo come fosse tempo di consultare uno specialista, il dottore, dopo aver fatto a Caterina tutte le raccomandazioni necessarie, partì un mattino per Creil affine di consultare l'opinione del dottore Derbois, alienista dei più distinti, intimamente legato col signor Lachallette presso il quale Moreau aveva fatto la di lui conoscenza.

Egli aveva fondato a Neuilly-en-Thelle una casa di salute molto importante per la sua fama e le cure particolari che vengono date agli ammalati.

Mosso da un affettuoso pudore Moreau non disse a Derbois ch'egli veniva a consultarlo per la figlia.

— Mi trovo di fronte ad un caso particolare; una delle mie clienti una decina di giorni or sono dopo aver provato una forte emozione, è nel tale stato, gli disse.

Ed entrò in tutti i dettagli possibili su quello della sventurata figlia.

Derbois fu ben lungi dal rinfrancarlo.

— Continuate a curarla come fareste, gli disse; ma attendetevi a delle complicazioni che renderanno necessario un trattamento che non si può seguire che in uno stabilimento speciale.

Il padre di Balbine ritornò a Hailly colla morte nell'anima.

L'opinione di Derbois non l'aveva sorpreso, non faceva che confermare le sue paure, ma conservava una suprema speranza che conservava, malgrado tutto, di credere poco a poco che Balbine sarebbe ritornata quale era senza attraversare la crisi terribile.

Caterina aspettava il ritorno del suo padrone con viva impazienza.

Appena lo vide:

— Venite, signore, scese per dirgli.

Lo condusse nella stanza della figlia ove, costei, stesa in terra, cogli occhi aperti, era immobile.

— Sono tre ore che ella è in tale stato, e malgrado tutti i miei tentativi, non potei rialzarla, disse allora la contadina piangendo.

— Aiutatemi! ordinò Moreau.

E Caterina unendo i suoi sforzi a quelli di lui, pervenne non senza fatica, perchè Balbine pareva [illegible], a farla sedere, ma tosto l'ammalata rialzandosi bruscamente, andò verso il camino, vi prese un candeliere di bronzo e gettandolo con tutta la forza contro uno specchio che lo ornava, lo spezzò in mille pezzi.

La contadina ed il dottore gettarono un grido di spavento e si slanciarono su lei.

Allora Balbine si volse coll'occhio dilatato ed il volto animato da un febbrile sorriso.

Poi, come una massa, inerte, si lasciò cadere di nuovo sul pavimento, e vi rimase immobile, affranta.

— Ah, è terribile! gridò Moreau, disperato.

E s'inginocchiò accanto a lei, rimproverandola dolcemente, prodigandole i più teneri epiteti.

(Continua)

Al momento... critico, non pagarono e ritornarono a Venezia.

Il giorno seguente venne qui il commissionato della *Croce di Malta* e, recatosi all'albergo dove alloggiavano i forestieri, ne trovò uno solo e lo accompagnò alla Questura centrale.

Il delegato Panozzo, che era di servizio, interrogò il forestiere, il quale affermava di non conoscere alcuna delle lingue più note.

Anche l'interprete a sua volta l'interrogò, ma senza alcun risultato.

Il delegato Panozzo allora trovò il modo di farsi comprendere: *Se non paga le trenta lire*, disse agli agenti, *chiudetelo nella camera di P. S. e lo deferiremo all'autorità.*

Gli agenti eseguirono; ma appena il forestiere fu nel corpo di guardia, cavò dal portafogli un biglietto di cento lire del Banco di Napoli e pagò il commissionato della *Croce di Malta*.

Dopodichè il forestiere, rilasciato in libertà, se ne andò, borbottando che egli non aveva mangiato che un solo pesce e che spettava agli altri di pagare il conto.

Il caso è abbastanza curioso.

Salvo per miracolo! — L'altra sera verso le sette e un quarto il sedicenne Giovanni Zordan alle dipendenze del negoziante Scarpa, mentre passava sul binario che dalla Marittima conduce al vecchio Campo di Marte, fu investito da una locomotiva in manovra che lo slanciò in mezzo al binario stesso.

Fortunatamente la locomotiva gli passò sopra, lasciandolo incolume.

Furto tentato — L'altra notte, ignoti tentarono di penetrare nella fabbrica corone a San Polo 2985, condotta da Carlo Heffer, praticando sul muro un foro della dimensione 35 per 40; ma poscia, temendo di essere sorpresi, si allontanarono.

Vaccinazione — Il municipio pubblica il manifesto per la vaccinazione e rivaccinazione gratuita di primavera. Avranno luogo *sabato* 24 *aprile* nella scuola all'Angelo Raffaele — *lunedì* 26 *aprile* nella scuola a S. Fosca — *mercoledì* 28 *aprile* nella scuola a SS. Apostoli — *venerdì* 30 *aprile* nella scuola a S. Pietro.

Le verifiche delle operazioni avranno luogo rispettivamente nei giorni 1, 3, 5 e 7 maggio.

Presso l'ufficio di igiene i cittadini potranno approfittare anche in questo periodo della vaccinazione gratuita — nei giorni feriali dalle 2 alle 3, nei festivi dalle 10 alle 12.

Pubblicazioni matrimoniali che verranno esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan oggi 4 aprile:

Trevisan Marco, gondoliere, con Cancian Giovanna, cuoca — Levi Mandolino Amedeo ch. Amedeo, ragioniere, con Coen Giuseppina ch. Amelia, possidente — Bianchi Giovanni, agente privato, con Dal Molin Adele, casalinga — Visintin Angelo, facchino, con Visentin Galet Teresa, villica — Meneguzzi Alfonso, falegname lavorante, con Gaggio Angela, casalinga — Oberto Giacomo, impiegato al Cotonificio, con Astrua Proto Giuseppina, casalinga — Fassini Luigi, droghiere, con Paccagnella Regina, casalinga — Bertoni Carlo, fornaio lavorante, con Pace Emilia, sarta — Regini Aleardo, agente di commercio, con Garizzo Marianna, casalinga — Ferrandi Giuseppe, guardia merci ferroviaria, con Rottigni Elisabetta, casalinga — Bianchi D'Archilleo, r. pretore, con Turchetti Alice, civile — Nordio Giuseppe, carpentiere all'Arsenale, con Santini d. Mora Angela, casalinga — Cavagnin ch. Gavagnin Natale, infermiere, con Picolo Carlotta, perlaia — Menin Emilio, rappr. viaggiatore, con Pietriboni Angela, possidente — Lazzari Giuseppe, falegname lavorante, con Vianello d. Badan Amalia, casalinga — Ballarin d. Malta Augusto, marittimo, con Ballarin d. Brun Vincenza, casalinga — Riccio Francesco, musicante RR. Equipaggi, con Pinardo Domenica, casalinga — Bortoluzzi d. Sora Antonio, muratore, con Zanenghi Teresa, casalinga — Gottipavero Luigi, calzolaio con Mavaracchio Regina, già domestica — Moretto Mariano ch. Alessandro, falegname lavorante, con Magnolo Luigia, già domestica — Altomare Antonio, marinaio di porto, con Perla Michelina, casalinga — Roveratto Giovanni, parrucchiere padrone, con Olimpi Susanna ch. Maria casalinga — Greguol cav. Giuseppe, possidente, con Maggioni Giuseppina, civile — Spada Nicolò, possidente, con Mikelli Elisa, possidente — Alvoni Ludovico, caffettiere, con Ferrari Luigia, bustaia — Marto Antonio, giardiniere, con Cobre Carla, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 aprile: Nascite maschi 9, femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 13.

Matrimonii: Morbin Vittorio, impiegato, vedovo, con Zuccolato Chiara, civile, celibi — Bressanin Angelo, infermiere, con Cozzarini Amalia, cas., celibi — Trini Amedeo, agente privato, con Ferro Marcellina, cas., celibi.

Decessi: De Paoli Bassi Maria Teresa, d'anni 87, ved., r. pens. — Tosi Moschini Teresa ch. Maria, 41, coni., cas. — Todesco-Assagioli Camerino Rosa, 26, coni., cas. — Vianello Giulia, 15, nubile, operaia del cotonificio — Ghezzo Fortunato, 75, ved., r. pens. — Stefani nob. comm. Federigo, 70, coni., direttore Archivio di Stato — Piasson Matteo, 56, coni., bracciante. Tutti di Venezia — Bragante Zavonello Virginia, 27, coni., già contadina, di Boara Polesine.

Più 1 bambino al disotto d'anni 5.

Per finire — Fra giovinetti.

— Io ricorderò sempre il modo terribile col quale mio padre mi ha punito la prima volta che mi ha colto fumando un sigaro...

— Ti ha schiaffeggiato...

— Peggio: mi ha costretto a fumarlo tutto.

BUONA USANZA

In morte di Fortunato Ghezzo il signor Natale Gavagnin offre allo Spedale dei bambini poveri due lire.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

I moderati adorano il *primiero*.
I rossi no; stan pronti pel *secondo*
ed i retrivi pensano all'*intero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: TOM MASO.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — È così. Abbiamo noi un bel dire che il *Padrone delle ferriere* è vecchio e rancido — ma quando il titolo del dramma di Ohnet compare sul cartellone, la gente.... accorre in folla a udirlo e a commoversene. Anche iersera avvenne che la gente accorresse, si commovesse e plaudisse. Lo Zacconi naturalmente si conquistò gli applausi maggiori.

— Stasera udremo lo Zacconi per la prima volta in un'altra parte ardua, classica, degna di lui — il Pietruccio nella *Bisbetica domata* di Shakespeare. Gli amanti della buona commedia non lo dimentichino.

— La serata di Zacconi è fissata per domani. Quasi tutto il teatro è già venduto.

Malibran — Stasera beneficiata di miss Claire la bravissima equilibrista, una delle maggiori attrattive del Circo Guillaume. Essa ripeterà i migliori suoi esercizii. Folla senza dubbio.

Una giornata di G. Verdi — Scrive l'*Italia del Popolo* di Milano:

Il maestro Verdi è giunto ieri nella nostra città, proveniente da Piacenza, dove erasi recato per *fare il mercato*. Alle 4 e mezzo del mattino il valente maestro-agricoltore era già colà a contrattare per la vendita e compra del bestiame e dei cereali.

Come un arzillo giovinotto, egli rimase sulla piazza alle prese con sensali e agricoltori fino verso il tocco, dopo di che partì col diretto per Milano.

Qui giunto accudì a molte faccende musicali e finalmente, sedendo a pranzo, dopo le sei, al suo solito *Hotel Milan*, ebbe ad esclamare:

— Per bacco, mi sento proprio un po' stanco. Pur troppo capisco di diventar vecchio!

Ed ha 83 anni!

Decisamente il nostro venerato maestro vivrà l'età di Matusalemme, che noi gli auguriamo col più fervido voto del nostro cuore.

Commedia e operetta — L'*Arte drammatica*, il notissimo giornale teatrale diretto dal Polese, ha pubblicato il solito elenco annuale delle Compagnie drammatiche e d'operette italiane. L'elenco del 97-98 è bellissimo; contiene una sessantina di ritratti dei principali artisti, tutti somiglianti.

Concerto a Bologna. — Ci si annuncia che venerdì prossimo alle 9 pom. nel Teatro Comunale di Bologna avrà luogo un grande *Concerto orchestrale* diretto da Giuseppe Martucci. Si eseguiranno di Beethoven la sinfonia *Le ruine d'Atene* e il *Concerto in mi bemolle* per piano (Martucci) e orchestra — di Wagner, la sinfonia *Faust*, *Waldweben* del *Siegfried* e la *Morte di Isotta*. Avviso ai buongustai!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Oggi 5 aprile: Trevisan Paolo, articolo 202 C. P., dif. Villanova.

Giorno 6: Zennaro Massimiliano, truffa — Donà Vittorio, rapina, dif. E. Musatti — Paganini Angelo e Nino Eugenio, furto qualificato, dif. C. Sarfatti.

Giorno 7: Ninfa Priuli Emilio, approp. ind. e truffe — Boamartini Bruno e Concina Vittorio, contravv. art. 24, 27 legge priv., dif. A. Macchioro — Garizzo Federico, art. 234, 372 C. P., — Simeoni Bernardo, minaccie, dif. Sacerdoti — Biasini Vittorio, art. 110 legge P. S. — Piacentini Osvaldo, ingiurie, dif. G. Marangoni — Fagarazzi Antonio, ingiurie e lesioni, dif. N. Grubissich.

Giorno 8: Polato Giuseppe, bancarotta semplice, dif. E. Musatti — Cedran Emilio, Cedran Giovanni, Brombara Albano, Cedran Carlo, furto qualificato, dif. E. Musatti, C. Sarfatti — Penzo Tommaso, concorso in detto reato, dif. E. Musatti.

Giorno 9: Grassi Domenico, app. ind. e truffa, dif. Villanova.

Giorno 10: Ghezzo Domenico, truffa — Dal Maschio Andrea, furti, dif. A. Locatelli — Dal Fabbro Giov., contravv. art. 493, dif. G. Marangoni.

Il processo Bingen

(QUINTA UDIENZA)

Ci scrivono da Casale Monferrato, 3 aprile:

Il pubblico che assiste alle udienze va mano mano diventando più numeroso; vanno e vengono continuamente signore e signorine. Stamane era molto osservata una elegantissima signora genovese con aristocratico profilo di bionda.

Il presidente richiama ancora il curatore del fallimento comm. Viale per avere altre spiegazioni specie sugli sbagli commessi dalla Camera di Consiglio nell'attribuire ai Bingen addebiti di somme assai maggiori di quelle vere, sbagli che il curatore conferma.

Dietro domanda dell'avv. Jachini, il Viale espone le basi del concordato fra i Bingen e i creditori.

I falliti, fratelli Bingen, a favore della massa, rinunciarono a qualsiasi loro attività; la signora Laura-Coen in Bingen le lire 900,000 del suo conto corrente; la signora Giulia Bingen pure il suo conto corrente di 900,000 lire, e la signora Ernestina Bingen il suo credito di 70,000 lire.

Inoltre, dalle famiglie Bondi e Coen, sempre a favore dei creditori, fu depositata la somma di lire 300,000.

Il compenso, i creditori rinunciarono ai loro diritti nella causa vertente fra i signori Bingen e la Ditta Sahadun.

Continua quindi la sfilata dei testimoni.

Ernesto Sappia impiegato nella Banca Bingen press'a poco ripete le stesse cose dette ieri da altri e sui prelievi dei Bingen; e sull'ultimo sconto di mezzo milione presso il Banco di Napoli e sulla mancanza di bilanci.

Un episodio commovente avviene quando è chiamato a deporre Giovanni Baiardo fattorino della Banca da quasi mezzo secolo impiegato presso i Bingen.

Il povero vecchio s'inoltra a passi lenti, quasi trascinandosi, e non azzarda rivolgere lo sguardo ai suoi giovani signori che vide nascere e accarezzò bambini.

Essi nella gabbia ferrata fiancheggiata dai carabinieri, piangono dirottamente. Anche il vecchio servo fedele, appena il Presidente gli chiede se conosce gli imputati, si abbandona ad un pianto dirotto; le signore piangono anch'esse!

Oltre alle solite cose egli dice che, essendosi il giorno del fallimento recato a casa dell'Alfredo Bingen, stando in anticamera, udì la signora Bingen che diceva: *Vo, va!* e Alfredo rispondeva: *No, no!*

Sono interrogati poi Drago Luigi agente di cambio e Giuseppe Martel altro impiegato dei Bingen che depongono sempre sugli stessi argomenti.

Nella seduta pomeridiana gli avvocati della difesa rinunciano ad alcuni testimoni.

Si interroga quindi Ippolito Musso banchiere, che conferma le deposizioni dei testi precedenti e spiega le operazioni bancarie dei Bingen — e per ultimo Alberto Multedo, che egli pure depone su tutte le circostanze già note.

SPORT

Un'accademia di scherma

Ci si annuncia che il *Circolo di scherma De Col* di Venezia darà una accademia d'incoraggiamento fra i suoi allievi. L'ingresso sarà gratuito — e hanno inviati doni pei vincitori dell'accademia il sindaco co. Filippo Grimani, il cav. A. Salviati, il nob. Dall'Acqua Giusti, il signor Emilio Bonlini, l'armaiuolo Ellero, il fabbricante d'armi Giavarotto e il sig. Giuseppe C[illegible]. I premi saranno aggiudicati da apposito giudice.

Tiro al piccione

Ci telegrafano da *Milano, 4 aprile, sera*:

(s) Assai animato il concorso del pubblico all'Arena per il gran premio, che fu vinto da Tadini. Fu secondo Osculati, terzo Farina.

La prima riunione di corse a S. Siro

Ci telegrafano da Milano, 4 aprile, sera:

(U) Si è inaugurato oggi nell'ippodromo di San Siro, la riunione straordinaria primaverile.

Sei erano le corse comprese nel programma.

Assisteva la Duchessa d'Aosta; il pubblico però era piuttosto scarso. Si cominciò alle 2 e mezzo passate.

Prima corsa. Premio *Cremona*, m. 1000. Lire 1500. Giungono 1. *Torpedine* di razza Carmignano — 2. *Mosquito* di razza Volta — 3. *Coronet*, di razza Casilina.

Seconda corsa. Premio *Jockey Club*, m. 2200. Lire 3000. 1. *Chantilly* di Serramezzana — 2. *Hareng* di razza Carmignano — 3. *Vistola* della Petite Ecurie.

Terza corsa. Premio *dei tre anni*, m. 1600. L. 1600. 1. *Hira* di sir Roland — 2. *Oak Leaf* di razza Casilina — 3. *Drusilla* di razza Carmignano.

Quarta corsa. Premio *Novara per gentlemen*, m. 1800. L. 1000. 1. *Catterine* della Petite Ecurie — 2. *Arcadia* di T. Rook — 3. *Sabina* di F. Simonetta.

Quinta corsa (*steeple chase*) m. 3000. L. 1500. 1. *Lord Tyrone* di G. Sessa — 2. nel dispaccio il nome è incomprensibile — 3 *Gratis* di Tesio.

Sesta corsa. Premio *Corsico* (corsa siepi) m. 2500. Lire 1500. 1. *Meleagre* di T. Rook — 2. *Foxy* di C. Montalto — 3. *Santiago* della Petite Ecurie.

Il ritorno fu poco brillante.

NECROLOGIO

A Cremona è morta la nob. Camilla Baroli dei conti Cattaneo. — A Roma il vecchio e celebre pittore anconetano, prof. Vincenzo Podesti. — A Torino il co. G. B. Guerrieri maggior generale nella riserva. — A Trieste il pittore Francesco Pernik. — A Ottana (Sassari) il nob. Luigi Argiri ex sindaco — A Taranto il cav. avv. Nicolò De Cesare e Filippo Giacomelli delegato di P. S. — A Peretto di Valenza (Alessandria) il sindaco Carlo Canapari. — A Perugia l'ing. Pietro Salvatori. — In Asti Filippo Graglia procuratore.

Molti giornali, compreso il nostro, hanno annunciato la morte del tenore Ivan Gorga. Ieri la *Perseveranza* smentiva la notizia, qualificandola uno stupido pesce d'aprile.

NOSTRA BIBLIOTECA

La « Nuova Antologia » — rivista che si pubblica in Roma due volte al mese, nel fascicolo XII (1 aprile 1897) contiene: Le due aule dei Borgia (Adolfo Venturi) — La federazione europea (Un diplomatico) — Il porto di Genova e le sue questioni economiche (Carlo Bressan) — Miraggio (Ugo Flores) — La colonna di Marco Aurelio in Roma (Lucio Mariani) — Tragedie Medicee — Cammilla Martelli, seconda moglie di Cosimo (Guglielmo Enrico Saltini) — Fisiologia del riso (Ernesto Mancini) — Rassegna letteraria inglese (C. S.) — Girolamo Alessandro Biaggi (Valetta) — Rassegna politica (X.) — ecc.

L'Illustrazione Italiana, N. 14 del 4 aprile 1897, contiene: *Testo*: La settimana. — Corriere (Il ballottaggio. Guazzabuglio diplomatico. I processi (Cicco e Cola). — Cantico di Primavera, poesia di (Gio. Tecchio). — Addis-Abeba, memorie del dottor (Leopoldo Traversi). — I viaggi del conte Széchenyi in Italia (A. Radò). — Torneando, racconto (IV) (Abdon Altobelli). — Corfù (Solone Ambrosoli). — Il libro del giorno: Sul campo di Adua (Valentini). — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: Roma: Il concorso ippico all'ippodromo di Tor di Quinto. — Berlino: L'inaugurazione del monumento a Guglielmo I e il padiglione imperiale (2 disegni). — Vedute del ghebbi e del palazzo imperiale di Menelik ad Addis-Abeba (4 dis.). L'imperatrice Taitù nella sua camera. — Gli ammiragli delle grandi Potenze europee si recano sulla *Sicilia* pel consiglio. — Vedute di Corfù: Campagnoli corfioti. Albanesi (7 disegni). — La corazzata russa *Sisoy-Valiki*, sulla quale scoppiò il cannone. — Ritratti dei nuovi deputati: Bissolati, De Asarta, Di Bagnasco, Gabba, Gatti, Greppi, Imperiale, Nofri, Oliva, Panzacchi, Pescetti, Podestà, Selvatico, Serralunga, Turati, Veronese. — Scacchi. — Rebus. — Sciarade. — (L. 25 l'anno, centesimi 50 il numero.)

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 4 aprile — **Concerto** — Domani sera, lunedì, al Circolo Filarmonico-artistico, grande trattenimento vocale-istrumentale, diretto dal m. Silvio Danieli.

Il programma raccoglie i seguenti esecutori:

Signorine: Minozzi Imelda — Burlini Nella.

Signori: Camerini co. dott. Paolo — Carli ing. Felice — Cattaneo Eugenio — Corinaldi co. Edoardo — Corinaldi co. Leopoldo — Corner co. Carlo — Danieli M.° Silvio — Dinali Romeo — Dondi dall'Orologio march. Leonardo — Dondi dall'Orologio march. Marco — Ervas rag. Giovanni — Favaron Antonio — Gortenuti Arturo — Malvezzi Federico — Marchesini prof. Carlo — Marchesini Ciro — Marchesini Mario — Marchesini Antonio — Milani Antonio — Molini Augusto — Moschini ing. Alessandro — Osti Giuseppe — Vason cav. Francesco.

Figuriamoci quale successo!

Il **paper hunt** venne rimandato a giovedì, causa l'incertezza del tempo imbronciato fino all'ostinazione.

Leva — L'estrazione a sorte pei nati del 1877 venne fissata così: Camposampiero 26 aprile — Cittadella 28 — Conselve 30 — Piove di Sacco 3 maggio — Monselice 6 — Este 7 — Montagnana 8 — Padova 12, 13 e 14.

La conseguente visita avrà luogo, nel solito locale di via S. Chiara, dal 1 al 5 giugno pel distretto di Camposampiero — dal 9 all'11 per Cittadella — nei giorni 15 e 16 per Conselve — dal 22 al 26 per Este — dal 30 giugno al 2 luglio per Montagnana — dal 13 al 15 per Piove di Sacco — dal 21 luglio all'11 agosto per Padova.

Sedute suppletive dal 30 settembre al 12 ottobre. Chiusura della sessione: venerdì 15 ottobre a. c.

Le alunne del collegio Zitelle-Gasparini hanno dato oggi il loro saggio annuale. Dopo varii esercizii di recitazione e musica assai gustati e cordialmente applauditi, seguì la distribuzione dei premii.

Alla festa geniale assisteva pubblico numeroso, composto, in gran parte, di signore e signorine elegantissime. Le maestre del collegio meritarono le migliori congratulazioni dagli intervenuti.

I tipografi — Un successone, iersera, la recita di beneficenza dei *Lavoratori del libro*. La grande sala gentilmente ceduta dai filodrammatici del *Giacinto Gallina* rigurgitava di spettatori dai quali partirono, con frequenza, salve di applausi assordanti.

Contribuirono alla eccellente riuscita dello spettacolo il baritono Favaron, il basso Garbin ed il tenore Maurizio Zaccagna ai quali furono imposti parecchi *bis*. Al piano, l'ottimo conte Corner.

Nel dramma affermarono la rispettiva abilità le signorine Bruniera e Baragin ed i tipografi Porro, Baraldo, Malipiero e Somaggio che vollero dividere col loro istruttore cav. Bernini le feste prodigate dal pubblico.

Notata — al finale del second'atto — la breve, ma elegante comparsa, in palcoscenico, del breve Piero Filippi.

Il trattenimento venne chiuso da otto personaggi eseguiti da *Bic* del *Veneto* notissimo. Il tipografo Antonio Danieli — purtroppo — non potè prender parte allo spettacolo perchè obbligato a letto da improvvisa e violenta indisposizione.

Dono — A mezzo del ministro della Real Casa comm. Terzaghi, pervenne alla signora Faccanoni Ponzio Vaglia un ritratto di S. M. la Principessa Elena.

Codesto ritratto verrà collocato nelle sale dell'asilo omonimo e di cui si annuncia non lontana l'inaugurazione.

Sport — Per le corse ciclistiche di beneficenza, fissate per domenica prossima al nostro Velodromo, si fanno previsioni ottime.

Le iscrizioni sono già numerose.

Corriere vicentino

Vicenza 4 aprile — **I fatti d'Orgiano** avranno il loro epilogo al Tribunale martedì 13 corr.

Quarantadue saranno gli imputati: trentacinque donne e sette uomini.

Siederanno alla difesa i migliori avvocati del foro vicentino.

L'estrazione del numero di leva per gli iscritti alla classe 1877 avrà luogo pei Comuni dei dieci mandamenti della nostra Provincia nel seguente ordine:

Mese di aprile: Lunedì 26 Arzignano, mercoledì 28 Barbarano. — Mese di maggio: Sabato 1 Lonigo, martedì 4 Bassano, mercoledì 5 Marostica, lunedì 10 Schio, venerdì 14 Asiago, sabato 15 Thiene, martedì 18 Valdagno, venerdì 21 e sabato 22 Vicenza.

Incendio di una vetrina — Ieri sera, circa le 9 nel negozio del signor Dionisi un beccuccio del gaz della vetrina appiccò l'incendio alla mostra e quello che non distrusse il fuoco venne reso completamente inservibile dall'acqua che abbondante venne gettata sopra dai primi accorsi.

Il danno si fa ascendere alle tremila lire e sembra che il signor Dionisi sia assicurato alle *Generali*.

Questione Ratti — **Vicenza Liberale** — In seguito ai buoni uffici dell'egregio avv. Mazzoni la *Vicenza Liberale* giornale settimanale di qui, pubblica oggi una dichiarazione nella *Provincia di Vicenza*, con cui, riconoscendo di aver errato nell'interpretare la sentenza 5 dicembre 1896 pronunciata dal Tribunale di Milano in confronto dei fratelli Ratti, *ritira i commenti dei quali il sig. Ratti si dolse e per i quali ebbe a sporgere querela.*

Ed in seguito a ciò il sig. Giuseppe Ratti in un comunicato avvisa di aver ritirato la querela sporta contro la *Vicenza Liberale* stessa.

Suicidio. — Il sergente Binda Angelo del I. squadrone del reggimento « Genova » qui di stanza, questa notte si suicidò nella sala di disciplina esplodendosi un colpo di revolver alla tempia. Le ragioni del suicidio sono ignote; lasciò scritte quattro lettere: a sua mamma, a sua zia, al comandante lo squadrone cui apparteneva ed al furiere. Era da Cremona ed apparteneva a distintissima famiglia. Il papà suo, defunto da alcuni anni, era maggiore di cavalleria ed aveva vivente uno zio paterno già colonello del reggimento Guide e solo da un anno posto in disponibilità — Aveva 21 anni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 4 aprile — (*a.*) — **L'India** — il paese immaginoso dei *rajah* e dei bramini, in cui la modernità dell'arte importata dagli inglesi stranamente contrasta coll'esuberanza della lussureggiante vegetazione locale, e l'instancabile operosità dei traffici commerciali s'accoppia alla dolce e serena indole degli abitanti — è stata tema iersera alla geniale e dotta conferenza tenuta al *Sociale* dal prof. Primo Lanzoni.

Il successo lusinghiero che questa conferenza ha già avuto a Venezia mi dispensa dal compito, non facile del resto, di riassumerla. Certo che questa povera e affrettata prosa giornalistica renderebbe malamente tutta quell'ondata di mite e serena poesia orientale, ricca di smaglianti descrizioni, di paragoni arditi e indovinati, di osservazioni curiose ed argute, che il prof. Lanzoni, con frase colorita ed in forma altamente dilettevole, coll'entusiasmo di un innamorato dell'India, portò fra il numeroso pubblico intellettuale che affollava la sala maggiore di palazzo Rusteghello.

Al cronista non resta, dunque, che constatare ancora una volta la lieta e simpatica accoglienza fatta all'egregio e gentile conferenziere, ed alla bella e interessante conferenza, interrotta spesso da approvazioni, coronata alla fine da un sincero, insistente applauso.

La passeggiata velocipedistica di stamane è andata... così e così — inaffiata da una pioggerella primaverile, umida..... ma seccante.

Nell'Intendenza di finanza — L'aiuto-agente delle Imposte, Pietro Algise, è stato traslocato a Venezia.

Le assemblee della *Cooperativa* e del *Circolo sociale* andarono oggi deserte, e si terranno in seconda convocazione domenica p. v.

Per un impianto di luce elettrica nella città di Conegliano

Conegliano, 3 aprile — (*dott. d'Addiego*) Faccio seguito a quanto scrissi il 30 marzo.

Supponiamo adunque per l'impianto completo della luce elettrica a Conegliano dover occorrere 400 lampade: di queste certamente 200 devono ardere tutta notte nelle vie ed in alcuni ritrovi pubblici, altre 200 saranno accese in media cinque ore. Di qui la necessità di dividere l'impianto in due categorie ed avere due dinamo generatrici con due macchine motrici per diminuire al possibile la spesa di esercizio.

Ogni categoria di 200 lampade richiede 9600 watts di energia elettrica, e più il 20 per cento di perdita nella conduttura, ognuna delle due dinamo generatrici sarà di 11520 watts, onde, per una resa del 10 per cento, le macchine motrici, avranno la forza di 18 cavalli vapore ciascuna.

* *

A questo punto viene spontanea la questione sulla forza motrice da impiegarsi a produrre l'elettricità. Natura che è stata largamente benigna a Conegliano di un cielo azzurro e di un mite clima, non le ha però messo accanto nessun corso d'acqua perenne che potesse agevolmente servire ad usi industriali.

Sarebbe il caso di avvalersi della forza del vento? Quantunque con questo sistema a Brush negli Stati Uniti del Nord America ed in Inghilterra vi sono alcuni impianti che funzionano molto bene e fanno sperare ad una più larga utilizzazione di questa forza gratuita, pure non è qui il caso di poterla applicare, poichè nella regione i venti sono rari e poco forti. Restano così assolutamente escluse le macchine, che possono utilizzare una energia gratuita, sicchè bisogna rivolgersi alle macchine tecniche.

Fra queste le veramente di uso industriale sono le macchine a vapore e quelle a gas; e siccome c'è gran differenza nel modo di funzionare e nel costo d'acquisto e di esercizio di esse, così le confronteremo per conoscere quali sarebbero le più opportune al nostro caso.

Dovendo le lampade essere divise in due categorie, come più avanti abbiamo dimostrato, resta escluso l'impiego di una sola e grande macchina motrice, perchè essa nelle ore di minimo consumo di luce la darebbe a troppo grande costo; perciò il paragone verrà fatto fra l'impiego di due macchine a vapore da 18 cavalli ognuna, e l'impiego di due eguali macchine a gas con gasogeno corrispondente.

Vi scrivo oggi delle

Macchine a vapore — Considereremo il solo tipo Compound a condensazione essendo quello che assicura una minore spesa di esercizio e che le due macchine siano fra loro indipendenti, ma alimentate da una sola caldaia del sistema inesplodibile, per diminuire più che si possa la spesa d'impianto. Avremo così:

Caldaia fissa inesplorabile	L.	12.000
due macchine Compound da 18 cav. ognuna	»	8.000
Apparecchio unico di condensazione	»	3.000
Montaggio, compresa la costruzione del fumaiuolo e del serbatoio d'acqua	»	5.000
Impianto	»	28.000

Per calcolare le spese di esercizio supporremo dover estinguere il capitale d'impianto in anni 15 (essendo questa la durata di una buona macchina a vapore) all'interesse del 5 0/0. — Per calcolare il carbone supporremo che le macchine debbano agire 7 ore al giorno e consumare kg. 1 per cavallo — ora di forza effettiva. Si ha quindi:

Ammortamento del capitale di L. 28.000 in anni 15, per anno	L.	2696,40
Carbone ton. 81 a L. 30	»	2430.00
Lubrificazione 1/10 del carbone	»	243.00
Macchinista e fuochista	»	2100.00
Impreviste	»	530.60
Spesa d'esercizio	»	8000.00

Un altro giorno, le macchine a gas e il resto.

Belluno, 4 aprile — (G. E.) — **Gita ciclistica** — Il giorno 11 corr. alle 4 pom. giungeranno nella nostra città circa cinquanta socii della Società ciclistica veneziana. Agli ospiti graditi fin d'ora il benvenuto.

Parto trigemino — Un caso di straordinaria fecondità si è verificato ieri sera nella persona di certa Chinot, villica, benestante di Borgo Piave, la quale diede alla luce coll'aiuto per altro dell'arte chirurgica, tre bambini, due di sesso maschile e l'altro femmina, quest'ultimo però non sopravvisse che alcune ore, mentre gli altri due sono pieni di vitalità.

Campo S. Martino 4 aprile — (X.) — **Grandine** — La cronaca dei temporali quest'anno incomincia troppo presto.

Dopo giorni burrascosi e di bel tempo la scorsa notte si ebbe la visita poco gradita della grandine. A Campo S. Martino cadde in quantità minima ma non così nei paesi di Galliera, Abazia Pisani, San Martino di Lupari, Campo S. Piero ecc.

Ci si riferisce che ancora ieri mattina in qualche località il terreno era coperto dalla tempesta.

Non sarà il caso di parlar di danni, ma (a stagione quest'anno precoce) non devono aver vantaggiato certamente le viti, i gelsi, i foraggi ecc. Speriamo sia stata la prima e l'ultima grandinata.

Locanda sanitaria — Lunedì 5 p. v. sarà riaperta la Locanda sanitaria pei pellagrosi di questo Comune e di quello di Curtarolo. Così avremo di nuovo occasione di vedere la solita processione di quei poveri affamati, che *quali colombe dal desio chiamate* sin dal passato autunno tale provvida istituzione.

In seguito potremo scrivere qualche cosa sui vantaggi di essa.

Chioggia 3 aprile — **Sulla ferrovia Rovigo-Chioggia** — Aveva destato allarme in città la vociferata soppressione dei treni N. 562 e del 565 nel tronco Chioggia-Adria della linea Rovigo-Chioggia. E difatti la Società ferroviaria avea ideato tale inconsulta disposizione che avrebbe fortemente nociuto al commercio della nostra città.

Le rimostranze però dei commercianti e delle rappresentanze dei Comuni di Chioggia, Adria, Loreo, Contarina, Taglio di Po ecc., che si rivolsero alla Società ferroviaria, al Ministero ed ai rappresentanti politici di Chioggia ed Adria, valsero a scongiurare il minacciato pericolo.

Ce ne affida un telegramma testè pervenuto alle rappresentanze dei diversi Comuni interessati del Ministero dei lavori pubblici.

Conselve, 3 aprile — **Servizio telegrafico straordinario** — La Giunta comunale, sempre pronta a soddisfare la volontà dei cittadini, quando però questa volontà è giustificata da plausibili ragioni, anche questa volta prenderà certo in seria considerazione il giusto desiderio della maggior parte del paese, provvedendo affinchè venga il più presto possibile riattivato nei casi urgenti il servizio telegrafico anche nelle ore non prescritte dall'orario.

Plaudo alla dimostrazione fatta dai cittadini contro quei consiglieri i quali, con criteri davvero ingiustificabili, hanno provocato la sospensione di sì importante servizio.

Rovigo, 4 aprile — **Adunanze** — Pel giorno 6 del corr. mese è convocato il Consiglio della Camera di commercio per protestare contro la minacciata soppressione dei due treni sulla linea Adria-Chioggia. Questo provvedimento danneggierebbe il commercio, e la nostra Camera, che concorse largamente per la costruzione di quella linea, non può assolutamente rimanere indifferente di fronte al sollecito provvedimento che si vorrebbe prendere dalla Società ferroviaria. (*La corrispondenza odierna da Chioggia afferma che il provvedimento fu revocato*).

— Domani si radunerà il Consiglio della nostra Società operaia per la discussione di parecchi oggetti posti all'ordine del giorno tra cui quello importantissimo dell'impiego di una parte del capitale sociale in mutui fruttiferi. Ci si assicura che una tale conversione porterà un utile non indifferente al sodalizio.

Udine 4 aprile — (*P, c.*) — **Piccolo incendio** — La notte scorsa, verso le 11, per deplorevole inavvertenza della domestica del sig. Napoleone Cavallari abitante in vicolo Sillio, si manifestò il fuoco nella camera da letto di detta domestica. Alle sue grida di aiuto accorsero prontamente le guardie di città ed i pompieri che in poco tempo spensero il fuoco, il quale arrecò però un danno di circa lire trecento.

Furto di fiorini — L'altra notte in Tribie di Sopra Slavia, ignoti ladri penetrati nella camera da letto di certo Stefano Blasus vi rubarono una cassetta contenente una ottantina di fiorini austriaci. La cassetta stessa, nel domani, venne trovata in un campo scassinata, e manco a dirlo, vuota!

Le tre rappresentazioni straordinarie che qui darà al *Minerva* il Ferravilla sono fissate per le sere del 13, 14 e 15 corr.

A Pasqua — pure al *Minerva* — operette.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 aprile a Lire 105.57

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.63.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 69 - pel 10 gennaio 70,69 - pel 10 marzo 70,39 — pel 10 maggio 71.12 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio 63 21 - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64.64 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64,64.

CEREALI - Nuova York 3 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0 31 5/8 Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5/8

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 7 6/8 — Caffè Rio good 7.25 — Zucchero muscovado N. 12 3 — — Vendite caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 6.3. — **Nuova York** 3 — Petrolio Standard White C. 6.40.

Mercati

GRANI

Legnago 3 Aprile — Frumenti, frumentoni e Risi ribassati.

Frumento fino da 22,50 a 23,- — mercantile da 21,75 a 22,— — Grano turco pignoletto da 11,50 a 12,— — nostrano nuovo da 11,— a 11,50 — Riso fino e sopraffino da 45,— a 47,10 — sottofino da 43,50 a 45,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Udine 3 — Frumento all'ett. da 18,05 a 18,44 — Avena da 16,50 a 17,— — Granone comune da 9,65 a 11,— — id. Cinquantino da —,— a —,— — id. cinquantino da 8,60 a 9,50 — id. Lupini da —,— a —,— — id. sorgo rosso da 6,— a —,— — Segala da 11,75 a 13,22 Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 69,— — id. di vacca a peso vivo L. 54,— — id. di vitello a peso morto L. 88,— — id. di porco a peso vivo L. —,— — id. di porco a peso morto L. —,—

Mercato granario sufficientemente fornito. Più roba non poteva affluire sulla piazza, giacchè dell'ultimo raccolto circa due terzi parti è già venduto o molto consumato. Le domande si mantennero buone, e perciò l'esito fu completo.

Verona 3 — Mercato del grano: fiacco senza affari Frumento fino da 22,50 a 23,— — buono mercantile da 22,— a 22,50 — buono da 21,— a 21,50 — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 11,75 a 12,— — buono da 10,— a 10,50 — Segala nuova da 14,50 a 15,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,— a 46,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fino da —,— a —,— — mercantile da 43,— a 43,50 — buono da 41,50 a 42,—

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 23		B 24		B 47	Cg.	4042
Trame	B 9		B 32		B 41	Cg.	2952
Greggie	B 50		B 44		B 94	Cg.	7426
Pasate	B 5		B 91		B 96	Cg.	4821
Totali	B 87		B 191		B 278		19241

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita o vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballaggi	L. 21.30	Chilo 20.[500]
Idem	Splendor		» 22.65	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.—	» 20.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale sol- l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 Aprile N. 77 contiene:

Regio decreto che coordina in unico testo, con alcune modificazioni ed aggiunte, le disposizioni dei Regi decreti riguardanti l'istituzione presso il Ministero di Grazia e Giustizia di una commissione consultiva per le nomine, promozioni, e tramutamenti dei Magistrati — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Landucci Vincenzo, ditta, coloniali, Lucca — Società cooperativa agenti ferroviari, Bussoleno, generi alimentari, Susa — Tettamanti Angelo, tessuti, Como — Togni Giovanni, Viareggio, albergo, Lucca.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Williams con merci - per Liverpool vap. ingl. « Flavian » cap. Logan con merci - per Soulinà vap. ingl. « Lady Iveagh » cap. Wizzell vuoto - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. ital. « Ariete » cap. Ajello con merci - per Termini gol. ital. « Antonia V. » cap. Schiavon con legname.

Arrivati il 29 da Trani vap. aust. « Lapad » cap. Costropili con merci a G. Radonicich fu D. - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cossovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Palermo vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo alla Nav. Gen. Ital. - da Newcastle vap. germanico « Caesar » cap. Branden con carbone a G. Venati.

Partiti il 30 per Fiume vap. aust. « Lapad » cap. Costropili con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 30 da Genova vap. ital. « Asia » cap. Fieno con merci all' ordine.

Arrivati il 31 da Marsiglia vap. ital. « Marsala » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tacigl con vino all' ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Pattaro Rosa, vendita liquori, S.ta Croce, 452 a — Luppi Luigi, trattoria, S. Marco, 1617 — Tomaselli Arcangela, vendita vino per esportazione, Cannaregio, 2815 a — Cogo Antonio, bottiglieria, S. Marco, 5345.

Volture

Da Bettetto Italia a Stringano Sabino, vendita vino, Castello, 6132 — da Paulon Cesare a Brandolisio Catterina, trattoria, S. Croce, 158 — da Bergamin Giuseppe a Colussi Maria, vendita vino, S. Marco, 4578 — da Bonetti Giuseppe a Mainardi Maria, bettola, Castello, 2907 — da Colleoni Eugenio a Oddi Gaetano, trattoria, S Marco, 4476 — da Seaccia Gaetano a Fabrizio Giuseppina, bottiglieria, Cannaregio, 6383 — da Murolo Luigi a Salvadori Rizzi Maria, vendita vino, S. Croce, 2029 — da Falchetto Maria a Sambo Elisabetta, vendita vino, Dorsoduro, 2312 — da Tallon Costanza a Zorpollon Tommasina, vendita vino, Cannaregio, 5750 — da Regona Ruggeri Maria a Regona Aurelio, vendita manifatture, S. Marco, 5161-62 — da Bottacin Giovanni a A. e G. f.lli Bottacin, fonderia ed officina metalli, S. Marco, 5462-64 a

Rivista Settimanale di Borsa

La grande abbondanza del denaro ora più accentuatasi per lo stacco dei varii coupons, ha reso facile la liquidazione di fine mese costringendo i riporti a tassi mitissimi.

La modicità del tasso di riporto non è dovuto però almeno da noi alla sola abbondanza del denaro, ma ben anco all' importanza dello scoperto, che si dovrebbe ritenere non tanto indifferente. — Data l'incertezza della situazione è più naturale del resto che la speculazione sia volta al ribasso, dappoichè specialmente ai prezzi odierni c'è sempre meno da arrischiare.

Malgrado che lo scoperto vi sia, il mercato però si mantiene calmo per la scarsità degli operatori, i quali nella contradditorietà continua delle notizie politiche si mantengono, e non a torto, in una prudente aspettativa.

Il mercato dei valori industriali riflette su per giù quello della Rendita, soffrendone però un po' di più in causa dello stato di maggiore discussione in cui si trova.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0		94,35 a 94,40
Azioni Banca d' Italia		704,— a 702,—
» Mediterraneo		506,— a 505,50
» Meridionali		668,— a 662,50
» Rubattino		307,— a 306,—
» Banca Generale		45,— a 44,—
» Banca Veneta		218,— a 220,—
» Cotonificio Veneziano		255,1/2 a 256,—
» Società Veneta Lagunare		118,— a 120,—
» Costruzioni Venete		30,— a 29,—
» Acciaieria di Terni		—,— a —,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz.	4 0/0	465 a 466
» » » »	4 1/2 0/0	487 a 488
» » » Banco di Napoli		398 a 400
Londra 3 mesi		26,35 a 26,36
Germania 3 mesi		129,35 a 129,40
Olanda 3 mesi		219,— a 22[illegible],—
Francia a vista		105,60 a 105,65
Svizzera a vista		105,20 a 105,30
Austria a vista		221,50 a 222,—
America del Nord a vista		—,— a —,—
Oro		21,08 a 21,10

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,26
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dal 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Fitti e Vendite

Fitti

Cercasi appart. 2 o 3 stanze, cucina, in bella posizione nel centro della città. Scrivere indicando fitto annuo M. 1368 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Casa S. Giustina N. 6356 composta di salotto di ingresso, 5 stanze, stanzino e cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa S. Apostoli Calle del Tagliapietra 4673 composta di due stanze e cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa S. Zaccaria, 4623, Corte della Rosa, magazzino, I. piano cucina, due stanze, II. p. tre stanze. Per visitarla e trattare rivolg. a la Congr. di Carità.

Casa Rio Terrà Frari 2609-11 corte con pozzo, 2 magazzini, riva, ed a I. piano sa ottino, cucina, sbratacucina, 5 stanze, Riv. alla Congregazione di Carità.

Casa campo S. Barnaba, 2814, magazzino, ed al II piano 6 locali e cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Cedesi negozio biade coloniali già avviato, posizione centrale. Capitale limitato. Scrivere A B 1832 fermo posta, Venezia.

Vendesi chiosco in legno nuovo trasport., stile che esse forma dodecagono, riccam. addobb. con coltrinami uso bazar o buvetterie. Scrivere C. M. posta, Treviso.

Vendite

Villino da vendere a Peseggia un quarto d'ora di carrozza distante da Mogliano. Brolo, cinto da muro, a frutta e viti Casa con nove locali. Rimessa stalla per due cavalli e due camerini. Nel centro della trazione, sulla strada Mogliano-Scorzè-Noale. Per vedere e trattare rivolgersi a Mogliano: Colle Picole.

Da vendere piccola ma assortita mineralogia M. diste pratere. Rivolgersi « Casella » fermo posta Venezia.

Venderebbesi camp. ettari 30 circa solo corpo, grande prod., vicina staz. Pianzano, non prov. da *Ente morale* con casa Padronale. Scrivere Casella 428, Venezia.

Ricercansi parchetti usati. Dirigere offerte L. 1336 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Stabilito quanto scrissi ieri. Ricevetti anche tua ultima, ma impossibile combinare secondo tuo mio desiderio. Sarà migliore occasione. Attenderotti ore 1.

SOCIETÀ

degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Terni - Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di pagamento

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea Generale degli azionisti, tenuta in Padova il 30 Marzo u. s., si prevengono i possessori di azioni che a partire dal 10 corrente verrà pagato il dividendo di **L. 20** per ciascuna azione.

Il pagamento verrà eseguito nelle seguenti città, dietro presentazione e consegna della cedola N. 5.

Terni	presso	la Sede Sociale.
Genova	»	la Banca d'Italia e la Banca Commerciale Italiana.
Milano	»	» » » » »
Torino	»	» »
Firenze	»	» » » » »
Roma	»	» » » » » e sigg. Manzi e C.
Padova	»	la Banca d'Italia e presso la Banca in Accomandita G. Romiati e C.
Venezia	»	i signori Alberto Treves e C. e la Banca d'Italia.

Terni, 2 Aprile 1897.

La Direzione Generale

Giacomo Garzoni

Anno CLV — 1897. Martedì 6 Aprile **N. 95**

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire **18,50** all'anno; **9,50** al semestre e lire **5** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire **36** all'anno, lire **18** al semestre e lire **9** al trim.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **26**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettere affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarî di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER**
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 932 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. **30**, III pag. L. **2** Piccola cronaca L. **1,50** - Cronaca L. **3** Pubb. economica cent. **5** per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LE DUE CORRENTI IN VATICANO

COME SI GIUDICANO GLI INTRANSIGENTI
A proposito
delle ultime elezioni generali
e della secessione di Milano
Il « non expedit »

Roma, 4 aprile.

(Macola) La secessione dei clericali a Milano, le pressioni ricevute al Vaticano da varie città dell'Alta Italia da parte di elementi cattolici, che vedevano la necessità di prender parte viva alle ultime elezioni politiche, hanno richiamato in questi giorni il pensiero di eminenti ecclesiastici e dei laici del mondo clericale sulla convenienza o meno del *non expedit*. Non che vi sia stato scambio di idee, e tanto meno deliberazioni o rimostranze; — quello che vuole il Papa non si discute, nè s'impugna; e io direi cosa non vera, se scrivessi che Leone ha solamente partecipato a questo movimento di opinioni, apparso invece nei *pour parlers* fra dignitarii ecclesiastici e laici, che contano e che pesano al di là del ponte.

∴

Ho qualche relazione anch'io fra i personaggi eminenti del mondo ecclesiastico, e non ho alcun motivo, per non pubblicare colla dovuta discrezione quello che si dice e che si pensa all'infuori e in opposizione dell'elemento clericale più intransigente.

Le condizioni politiche del paese nostro rivelatesi specialmente dopo le recenti elezioni generali, danno assai a riflettere là dentro. Si teme da molti che il *non expedit*, portato agli estremi, comprometta seriamente quella influenza della Chiesa, che il partito dei *furenti*, degli intransigenti, crede di poter coll'astensione aumentare.

In Vaticano non si nascondono infatti che le teorie socialiste più pratiche, più terrene, più atte a stuzzicare gli appetiti delle plebi, cominciano qua e là non solo col compromettere, ma col soverchiare le teorie predicate dal socialismo cattolico e cristiano.

Buona parte delle Romagne, l'Emiliana, Mantova, Modena, il Polesine nella parte più alta e grossi centri, come Milano e Torino, sono o perduti o stanno per perdersi per i cattolici, *anche se alleati a tutte le forze costituzionali*. Pensate che il Fortis è caduto a Forlì, quantunque sostenuto da tutta la gamma delle forze costituzionali, o almeno più costituzionali; dai cattolici, cioè, ai radicali legalitarii. La stessa condizione di fatto si è rivelata in altri Collegi, mentre piccole differenze di voti riuscirono appena a salvare dal naufragio i candidati costituzionali di Milano, calcolando fra i costituzionali il Mussi, più vicino alla Repubblica che alla Monarchia!

∴

Questa, la condizione per l'elemento cattolico e per l'influenza vaticana di buona parte dell'Italia nordica e centrale; condizione che andrà sempre più aggravandosi, evidentemente con svantaggio grande della Chiesa e delle forze conservatrici.

Sul Mezzogiorno poi il Vaticano non si fa illusioni. In quei paesi la sua influenza è nulla, o quasi nulla. Il clero del Mezzogiorno differisce immensamente come senso morale dal clero delle altre regioni d'Italia.

Numeroso come le cavallette e quindi più povero *(si contano fin 70 preti in una cittadina di 5000 abitanti)* ignorante, corrotto piuttosto, esso o per bisogno o per avidità, è un elemento indisciplinato, brigatore, che si agita, che si arruola al seguito dei mestatori politici; che dei moniti Vaticani sull'astensione non si cura, perchè molti fra i preti ci guadagnano in un modo o nell'altro nelle elezioni politiche. Non è adunque con questi strumenti che il Papa può contare di influire. Così chè, a tirare le somme, il suo potere morale spietatamente esercitato a svantaggio delle forze conservatrici, non può spiegarsi, sì e no, che sopra metà del paese. Togliete ora da questa metà tutte le località elettorali, sulle quali altre forze sane concorrono a contrastare la deleteria disposizione del Pontefice, e vedrete che la influenza del Vaticano, pure essendo imponente, non conserva certo le proporzioni così larghe, come vogliono far credere i fogli clericali.

∴

Ora, è naturale che le menti più chiare, più equilibrate e più serene dell'alto mondo clericale, assistano con sgomento al progresso assorbente delle forze socialiste non solo sull'elemento liberale e conservatore, ma sullo stesso elemento cattolico, che ne è la naturale e più agguerrita retroguardia. Ancora qualche anno, e la vantata influenza cattolica si ridurrà a proporzioni assai modeste, con danno che si riverbererà sulla stessa Chiesa; e che seminerà di rovine il paese.

∴

Nelle conversazioni che io ho avute, ho sentito parlare anche dell'azione del Cardinale Ferrari a Milano. Lo portava l'argomento del discorso. Si è d'accordo, per esempio, nel lodare il suo zelo, il suo fervore, la bontà del fine che in tutta buona fede l'irrequieto cardinale si propone di raggiungere; — ma si finisce col considerare tristemente che i frutti non corrispondono all'opera; anzi qua e là parrebbe che i risultati, (certo senza sua colpa), sieno assolutamente negativi.

Nè tutti in Vaticano sono d'accordo nel lodare l'azione corrosiva di certi giornaletti clericali, che vanno per le mani dei contadini, instillando il veleno, l'odio contro i padroni e il disprezzo contro l'autorità costituita. Si dice, che molto dipende dall'azione personale degli scrittori di quei giornali, e si ha cura di scindere la responsabilità di un'opera così fatale, invocando l'esperienza, per dimostrare quali danni potranno in un avvenire non lontano, derivarne alla stessa Chiesa.

∴

E infatti il *pereat ut resurgat*, che è la teoria dei *furenti*, è ben lungi dall'essere accettata da tutti in Vaticano. La si esclude dagli spiriti più cristiani (e direi anche più illuminati) come *poco morale*; l'assistere, ghignando, godendo, al male, è cosa che ripugna al buono, e che può sorridere solo al settario, al perverso. Il supporre poi, o lo sperare che dalle rovine provocate possa sorgere il bene, non è abile, non è pratico, ed è in opposizione colla stessa storia della Chiesa.

Ho sentito infatti deplorare da illustri prelati, che l'esempio dei malanni toccati alla Chiesa dalle conseguenze apportate dalle teorie intransigenti, nulla abbia insegnato per alcuni. E citavano l'esempio dell'Inghilterra che, dopo tre secoli, se mostra di tornare al cattolicesimo, lo fa con una lentezza disperante: « Vi sono sì, mi diceva un cospicuo dignitario, vi sono sì esempi di conversioni brillanti; ma così parziali che passeranno centinaia di anni prima di poter assistere a risultati serii. » — E proseguiva: « L'anima santa di Pio V si era accorta di essere corsa troppo nel lanciare la bolla di scomunica, e aveva dato l'ordine di ritirarla; ma la negligenza dei famigliari non dette seguito alla felice ispirazione; e l'Inghilterra fu perduta per la Chiesa. »

Così si citano le conseguenze fatali della Riforma in Germania in mezzo a un popolo così serio e riflessivo come il tedesco. Si cita la Spagna e i disastri subìti dalla Chiesa dopo le rivoluzioni.

Si cita la stessa Francia, dove le rovine prodotte dalla grande rivoluzione, sono sempre risentite dalla Chiesa: — poichè il Vaticano sa bene, che vi è più spirito cristiano in un paese protestante come l'Inghilterra, che in un paese cattolico come la Francia. E le discussioni alla Camera francese (anche recenti) lo dimostrano.

∴

Ho messo poco del mio in questa lettera che vi mando, nè ho colorito affatto. Ho interrogato, ho ascoltato, ho annotato.

Ed è la verità quella che io scrivo; e la scrivo, perchè mi pare bene farla conoscere, dinanzi al fenomeno secessionista cattolico di Milano, e dinanzi alle necessità manifestatesi nelle ultime elezioni generali.

A MONTECITORIO

L'inaugurazione della XX Legislatura

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera.*

Fin da stamane la città era animatissima. Lungo le vie, dal Quirinale a Montecitorio, per dove doveva passare il corteo reale, alle 8 cominciò a schierarsi la truppa nell'ordine stabilito e che avete già pubblicato.

Molta folla aspettava il passaggio del corteo.

Il tempo stamani era sereno, ma poi divenne piovoso.

Molta folla nelle strade intorno allo schieramento delle truppe.

Nell'aula

Alle 10 le tribune della Camera erano tutte gremite e l'aula cominciava lentamente a riempirsi. Nella tribuna diplomatica erano tutti i rappresentanti esteri in uniforme. Molte le signore; vi noto la marchesa di Rudinì.

L'ambasciatore francese Billot non era presente, avendo dovuto assentarsi da Roma causa la malattia di una sua figliuola.

Fra i senatori fu notata l'assenza di Ferraris, che partecipò a tutte le sedute reali dal 1848 fino ad ora.

Dell'Estrema Sinistra si notavano parecchi deputati: Cavallotti in guanti bianchi fiammanti, Massa, Gallini, Giampietro, Menotti Garibaldi, Guerci, Sichel, Chindamo, Camagna e Colarusso. Si notò la studiata assenza dei repubblicani e dei socialisti.

Nei banchi dell'Estrema Sinistra, essendovi molti posti vuoti, sedettero uomini di altri partiti, come i senatori Bonfadini, Astengo e altri.

Grande confusione intorno agli altri posti.

Zanardelli pallidissimo sembrava ancora indisposto; molti lo salutavano: sedette al solito posto. L'on. Biancheri fu fatto segno a molte manifestazioni e a molte feste. Era senza decorazioni.

Oltre il Biancheri e Rudinì erano presenti di cavalieri dell'Annunziata Farini, Cosenz e Crispi.

L'arrivo della Regina

Alle 10.45 tuonò il cannone di Castel Sant'Angelo e suonò il campanone di Montecitorio; la Regina era uscita dal Quirinale. La folla la salutò in modo riverente. Precedevano il battistrada e un drappello di corazzieri, una carrozza di servizio col conte di Collegno e il conte Trinità.

Nella carrozza della Regina erano a sinistra di S. M. la Principessa di Napoli, rimpetto la marchesa Guiccioli — in una seconda carrozza erano la Duchessa di Genova, la marchesa di Villamarina, il conte Garselli — in una terza la duchessa Massimo, la marchesa Santasilia dama di palazzo.

Chiudeva il corteo un plotone di corazzieri.

Quando la Regina entrò nella sua tribuna, tutti si alzarono in piedi e scoppiarono applausi fragorosi. La Regina era al braccio del senatore Cremona, la principessa di Napoli al braccio dell'on. Dayala Valva, la duchessa di Genova al braccio del senatore Canonico.

Seguivano Crispi, Santini e molti deputati e senatori.

Quando si avvicinò al parapetto della tribuna, la principessa di Napoli lasciò il passo alla duchessa di Genova.

La Regina era in un elegantissimo abito celeste, guarnito di pelo e merletto bianco. Aveva un leggerissimo cappellino di merletto bianco; la principessa di Napoli vestiva un abito di raso color rosa e un elegante mantellina di merletto bianco, aveva un cappello di merletto bianco e *aigrette* crema: la duchessa di Genova madre era in abito di raso lilla.

L'arrivo del Re

Dopo dieci minuti seguì il corteo del Re. Il treno Reale era preceduto dalla carrozza di servizio col Ponza di Sanmartino, il co. Greppi, il principe Monteroduni ed il maggiore Algosini, dai corazzieri e da due battistrada. Nella berlina reale erano il Re, il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta, in una seconda carrozza il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, in una terza Ponzio Vaglia, Giannotti, Terzaghi e Laiatico.

All'entrata del Re nell'aula scoppiarono applausi lunghi, fragorosi, insistenti, una triplice salva di evviva. Il Re salutò commosso. Le manifestazioni alla persona del Re furono superiori a quelle degli anni scorsi.

Il Re per sedere sul trono fece levare il cuscino e cercò lo sgabello per mettere il cappello; non lo trovò.

A destra del Re si posero il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta in piedi, a sinistra il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova — a sinistra del Re Codronchi, Guicciardini, Gianturco, Luzzatti, Pelloux e Costa — a sinistra, Farini, Chinaglia, Taiani e altri.

Rudinì era più avanti a sinistra.

Appena seduto il Re e fattosi silenzio, Rudinì gli si avvicinò, prese gli ordini e fece la chiama dei deputati per il giuramento.

Dò uno sguardo alla sala — spettacolo imponente. Folla dappertutto. Il Re si volge tratto tratto a guardare i deputati che giurano. Quando giura Cavallotti si ode un mormorio. Il giuramento di Lucchini e Orlando è fatto a voce forte fra le risa.

∴

Finito il giuramento, il Re a voce alta pronunciò il

Discorso della Corona

Signori senatori, signori deputati,

Nell'inaugurare la ventesima legislatura, saluto con cordiale fiducia la rinnovata rappresentanza del popolo italiano e rammento con soddisfazione come è volto omai mezzo secolo dal giorno memorando nel quale il mio magnanimo avo iniziava le nostre libere istituzioni. *(Bravo, applausi.)* Esse fruttarono l'indipendenza della patria.

La vigile custodia degli ordini costituzionali è la fortuna d'Italia, è l'orgoglio della mia Casa! Per tal modo le gioie della Reggia sono le gioie del paese. Ringrazio il mio popolo della spontaneità di affetto, colla quale accolse il matrimonio di mio figlio *(vivi e prolungati applausi)* mutando un felice avvenimento della mia famiglia in una solenne dimostrazione nazionale. *(Applausi.)*

Sono lieto di invitarvi a ripigliare con persistente operosità i vostri lavori.

Le condizioni dell'Eritrea, ritornate allo stato normale, ci permettono di prendere con virile e dignitosa prudenza quelle libere risoluzioni sulle sorti della Colonia che meglio si accordino coi nostri interessi. *(Benissimo, applausi.)*

Intanto io so d'interpretare l'animo di tutti gli italiani mandando un saluto di ammirazione, di riconoscenza all'esercito *(applausi)* che, in mezzo a difficoltà straordinarie, ha combattuto con sì grande valore e abnegazione e, rivolgendo il pensiero a quei generosi che sacrificarono la vita in difesa della nostra bandiera *(vivi applausi)*, ed emulando gli esempli dell'antica virtù. *(Bene)* Il memore affetto della patria conforti le famiglie dei caduti. *(Applausi)*

Nelle perturbazioni dell'impero ottomano l'accordo delle grandi Potenze intende a preservare la tranquillità dell'Europa, a impedire le stragi tra stirpi diverse di sangue e di religione e ad assicurare alle popolazioni i benefici della civiltà e della giustizia.

Fedele alle nostre alleanze, lieto della cordiale amicizia con tutte le Potenze, il mio governo unisce l'opera sua a quella del concerto europeo del quale fa parte come consigliano i doveri di un leale concorso al mantenimento della pace e la cura degli interessi italiani.

Questo beneficio della pace darà modo al Parlamento di consacrarsi allo studio di quei problemi che da tempo attendono una sollecita soluzione.

Il mio governo, sicuro di assecondare il sentimento del paese, che vuole giustizia schietta, pronta, efficace, vi presenterà dei progetti di legge diretti a circondare l'ordine giudiziario di tali guarentigie che ne rendano sempre più sicura la indipendenza.

Gli ordinamenti sulla pubblica istruzione si modificheranno secondo l'indole del genio nazionale, in modo che il culto dell'alta scienza sempre più si elevi e siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.

Bisognerà anche affrettarsi a rendere più facili i congegni delle nostre amministrazioni, con savi e coraggiosi decentramenti.

Le autonomie locali, sorrette da una buona finanza, devono coordinarsi colla unità della patria, supremo bene, e trovare in essa la loro saldezza e guarentigia.

Il mio governo vi presenterà provvedimenti intesi a dare stabilità agli ordini militari, anche nell'intento di porre termine a continue discussioni intorno all'esercito, orgoglio e presidio della nazione *(bene, applausi)*.

Gli avvenimenti che ora si svolgono nel Mediterraneo, lo spirito di espansione che si fa manifesto colle crescenti emigrazioni e richiede una saggia tutela, c'impongono l'obbligo, nel limite dei mezzi disponibili, di rinforzare il nostro naviglio da guerra. *(Benissimo)*

A tal uopo soccorre il conseguito equilibrio dei bilanci che, chiusa l'èra dei sacrifici, deve ormai mantenersi con un rigido freno delle spese non indispensabili e con una cura amorosa di tutte le forze produttive del paese. Oramai il bilancio deve consolidarsi coll'incremento dell'economia nazionale, liberandola dalle troppo acerbe fiscalità — e a tal fine si volsero le recenti riforme sulla circolazione che converrà completare e gli sperimenti di alleggerire i debiti comunali colla conseguente diminuzione delle sovrimposte.

In questa cura di equa revisione dei tributi, in questa azione onestamente riparatrice del credito è lunga la via del bene che si deve percorrere.

Dopo il periodo delle dure prove per l'indipendenza e pel consolidamento della patria, sia alfine consentito di godere, oltre che i morali, anche i benefici economici delle libere istituzioni. Il mio Governo vi ripresenterà i disegni a favore degli operai, acciocchè negli infortuni e nella vecchiaia essi abbiano quei conforti da troppo tempo giustamente desiderati. *(Bravo, applausi)* Sarà un impegno di onore della ventesima legislatura il non permettere che rimangano una vaga aspirazione. *(Applausi)*

In questi provvedimenti spira quel senso di solidarietà, quell'amor del prossimo che devono essere i principali fattori della nostra vita sociale e politica.

Signori Senatori, signori Deputati!

Ardui ma ben degni di voi sono tutti questi argomenti, nobilissimo l'arringo aperto alle vostre indagini.

Il mio voto è che, messa da parte ogni lotta infeconda *(vivi applausi)*, le leggi e gli atti del Parlamento rechino conforto al popolo italiano, ne migliorino le condizioni morali ed economiche e lo avviino a quella prosperità auspicata sin dall'aurora del nostro risorgimento *(applausi)*.

Circondato dall'affetto della Nazione, pieno di fiducia nell'aiuto della Provvidenza divina, io sento che sicuramente raggiungeremo l'altissima meta a conseguire la quale fu sempre volto il mio più fermo proposito fin dal giorno che mi consacrai alla felicità del mio popolo, alla grandezza della mia patria. *(Applausi vivi e prolungati e ripetute grida di viva il Re!)*

∴

Il Re lesse il discorso a voce alta, bene intonata — spesso si fermava e tossiva. Era seduto, tenendo nella destra le cartelle, a sinistra il cappello. I ricordi di Carlo Alberto furono accolti da applausi fragorosi che aumentarono quando il Re alluse al matrimonio del figlio. Il principe commosso guardò verso la tribuna, dove stava la sua sposa.

Maggiori applausi scoppiarono dopo il saluto all'esercito; poi cominciò il silenzio, che accompagnò gran parte del discorso, interrotto solo da applausi quando si parlò dei definitivi provvedimenti militari.

Qualche singolare approvazione seguì il brano relativo ai provvedimenti per gli infortuni nel lavoro e per la vecchiaia degli operai — alla fine il Re fu vivamente e calorosamente applaudito.

Il ritorno al Quirinale

Finito il discorso, il presidente del Consiglio e ministro dell'interno dichiarò in nome di S. M. il Re aperta la prima sessione della XX legislatura.

I Sovrani e i Principi uscirono dall'aula fra nuovi prolungati applausi e vennero accompagnati dalle deputazioni del Parlamento alla porta del Palazzo, dove salirono in vettura coi loro seguiti.

Il corteo del Re in vetture di gala e quello della Regina in vetture di mezza gala, scortati dai corazzieri a cavallo in gran tenuta, tornarono al Quirinale.

Da Montecitorio al Quirinale erano ancora schierate le truppe che resero di nuovo gli onori militari alle Loro Maestà, mentre sul loro passaggio si affollava la popolazione ripetendo l'affettuosa dimostrazione.

Commenti al discorso

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

(Macola) Prescindendo dai giornali romani, che parlano secondo la rispettiva tendenza politica, mi pare che il discorso della Corona si può giudicare largo e indefinito come la misericordia divina.

Le condizioni dell'ambiente parlamentare si riflettono nella forma e nella sostanza del discorso. E' troppo deficiente l'affermazione in un indirizzo deciso di governo, mentre nella sua indeterminatezza campeggia costantemente la preoccupazione del gabinetto di tenersi colle mani libere da destra e da sinistra.

E' lodevole però la dichiarazione precisa sulla necessità di sottrarre l'esercito alle discussioni demolitrici, consolidando una buona volta i bilanci militari e aumentando la marina da guerra.

E' giudicata troppo rosea e gioconda la promessa di provvedere alla cassa pensioni degli operai invalidi, ritenendosi azzardata la praticità del progetto.

Il Re ebbe molti applausi personali, ma non si può nascondere che da qualche anno i discorsi della Corona sono accolti da un grande senso di scetticismo.

Commenti dei giornali romani

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*;

Il *Fanfulla* dice che il discorso della Corona nelle sue grandi linee riassume senza enfasi ed equivoci il solo programma possibile per una nazione uscita da prove terribili e sterili.

L'*Opinione* dice che il discorso della Corona è sobrio, ispirato al culto delle istituzioni e contiene un programma degno di un governo riformatore, che è sorto da elezioni nelle quali l'urgente necessità di riforme fu vivamente, insistentemente manifestata.

L'*Opinione* aggiunge: Oggi la Camera ha fatto una dimostrazione eminentemente monarchica.

L'*Opinione* poi cerca di diminuire negli elementi conservatori l'impressione del silenzio tenuto dal discorso della Corona sul voto multiplo, dicendo che esso resterà sempre la condizione essenzialissima delle riforme progettate.

Il progetto sul voto plurimo sarà presentato prima delle vacanze pasquali e sarà diviso in sei articoli; esso è già stampato e il consigliere di stato Perla sta scrivendone la relazione.

Il giornale socialista *Avanti* nota il silenzio serbato dal discorso della Corona sulla riforma del suffragio; non crede alle promesse in favore degli operai, le condizioni dei quali miglioreranno non per le promesse delle classi dominanti, ma per opera stessa del proletariato.

L'*Italie*, riferendo i commenti di Montecitorio, dice che il discorso della Corona lascia molto a desiderare in quanto alla forma. Potevansi dire le stesse cose in forma migliore. In quanto ai progetti annunciati dice che ve ne sono troppi per una sola sessione.

L'*Esercito* dice che il discorso reale anche nella parte sua ornamentale espone nè più nè meno di quanto ognuno si aspettava.

La *Tribuna* constata l'infelicissima forma del discorso della Corona. Ne rimanda il contenuto e il giudizio ai lettori. Nota la freddezza glaciale con cui si accolsero l'inno alla tranquillità dell'Europa, le dichiarazioni di fedeltà alle alleanze e l'opera delle potenze nella questione orientale.

Le riforme della legislazione interna giungono frammezzo ad esempii che scuotono la fiducia del popolo.

La candidatura Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

L'*Italie* dice che la candidatura Zanardelli è accettata anche dai gruppi di Crispi e Cavallotti; aggiunge soltanto che l'on. Sonnino ha pregato gli amici di deporre scheda bianca allo scopo di contarsi, ma la decisione potrebbe modificarsi domani.

Riunione di deputati

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

Mercoledì si terrà una riunione a Montecitorio dei deputati che si interessano della crisi agrumaria.

Stasera si tenne una riunione in casa Tempieri di Zanardelli e dei deputati del suo gruppo. V'intervenne anche l'onor. Ronchetti. Domattina si terrà una riunione dei deputati socialisti; nel pomeriggio una riunione di deputati repubblicani.

La questione orientale alla Camera

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

L'*Opinione* dice che il Governo accetterà subito la discussione della questione orientale, prendendo occasione dalle interpellanze, e non dell'indirizzo alla Corona, la discussione del quale si farà nella settimana ventura.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

Oggi alle 2.30 pom. si è riunita la Commissione d'inchiesta sul personale ferroviario. Sentite le comunicazioni della presidenza intorno i lavori compiuti fino ad oggi, deliberò di continuare gli interrogatorii a Roma dal 7 corr. Chiunque desidera essere sentito, potrà presentarsi alla Commissione anche senza invito.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

Si annunzia che nella occasione solenne della canonizzazione del 27 maggio si illuminerà la cupola di San Pietro come non si faceva più dopo il 1870. Si aggiunge che il Papa scenderà in San Pietro per la scala regia del Bernini, entrando nella Chiesa dalla porta centrale di bronzo.

La notizia impressiona.

Il Principe di Montenegro

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

In stretto incognito stamane è giunto a Roma il Principe Nicola del Montenegro. Alloggia al *Grand Hôtel*. Stamane fu invitato a colazione dal Re. Stasera parteciperà al pranzo famigliare a Corte.

∴

L'*Agenzia Italiana* assicura che il viaggio del Principe Nicola in Italia non ha carattere politico, ma fu occasionato da una lieta circostanza di famiglia.

Il caso Magnaghi

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

La *Tribuna* annunzia che il ministro Brin intenda di promuovere una inchiesta sulla condotta di Magnaghi e sulla lotta elettorale di Taranto, specialmente sull'incidente di Grottaglie.

Abbiamo narrato ierl'altro questo caso dell'ammiraglio Magnaghi. Si dice che egli, in un giro elettorale, sia stato costretto dalla folla di Grottaglie a gridare evviva al suo avversario.

Cose di marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile sera:*

La nave *Piemonte* passerà in riserva a Venezia con il capitano di fregata Schiaffino comandante, il capitano di corvetta Ferrara ufficiale in seconda, e i tenenti di vascello De Brandis e Princivalle.

Il capitano di vascello Vedovi sostituirà lo Schiaffino al comando della difesa locale a Venezia — il capitano di vascello Vialardi sostituirà il Vedovi nella direzione generale dell'arsenale.

Il cap. di vascello Palermo è esonerato dal comando della difesa locale di Taranto, lo surroga Trani. Il capitano di fregata D'Agliano l'11 corr. sbarcherà dall'*Urania* e lo sostituisce De Rossi. Il capitano di corvetta Piccetto sbarcherà dal *Flavio Gioia*, il capitano di corvetta Mamoli sbarcherà dal *Vespucci* imbarcando sulla *Lombardia*, il capi-

tano di corvetta Carfora sbarcherà dall'*Ancona* imbarcando sul *Vespucci*, il tenente di vascello Cutinelli imbarcherà sull'*Ancona*, il tenente di vascello Trifari è destinato ufficiale di dettaglio all'Accademia navale sostituendo il capitano di fregata Viale.

In fascio

Partenza di principi — Ricevimenti reali — Conferenza di ministri — Il senatore Cucchi.

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

Stasera ripartiranno per Torino il duca di Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi.

— Oggi il Re ha ricevuto in udienza i sottosegretarii di Stato Afan de Rivera e Suardi Gianforte.

— Oggi tennero conferenza Brin e Rudinì.

— Il senatore Cucchi è gravemente ammalato.

AFRICA

Prigionieri tornati a Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, mattina, (Ufficiale)*:

Massaua 4. — E' arrivato oggi ed è ripartito in giornata il vapore *Singapore* con a bordo il maggiore Nerazzini.

E' arrivato l'*Africa* con 207 liberati dalla prigionia, tra cui i capitani Tola e Villa, gli ufficiali subalterni Spreafico e Borgna, i medici Mauri, Marsanich, Borghesi e Marchiori. Tutti stanno bene.

Tornati in Italia

Ci telegrafano da *Napoli, 5 aprile, matt.*:

Da Massaua è arrivato il vapore *Umberto* con 10 ufficiali, 133 uomini di truppa della guarnigione eritrea, due ufficiali, l'ingegnere Capucci e 95 soldati reduci dalla prigionia.

Particolari sul Capucci

Ciò ch'egli narra del Bocconi

La sua prigionia

Ci telegrafano da *Napoli, 5 aprile, matt.*:

Vi ho telegrafato dell'arrivo dall'Africa dell'ing. Capucci.

Eccovi qualche particolare su lui.

Egli conserva aspetto sanissimo e corrisponde lietamente ai saluti rivoltigli. Risponde amabilmente a tutte le interrogazioni di quanti lo assediano.

Mentre in barca si accostava alla banchina, lo raggiunse in un'altra barca la signora Bocconi, che gli chiese, ancora trepidante, notizie del figlio suo. Il Capucci le disse che purtroppo non si aveva più nulla a sperare, poichè gli abissini, informati della ricchezza della famiglia, lo avrebbero consegnato volentieri. L'ultima persona che parlò col Bocconi fu un suo servo, cui egli ordinò di accompagnare un ufficiale ferito al campo.

Circa alla sua prigionia, il Capucci nulla aggiunge di importante a quanto ha telegrafato il corrispondente della *Tribuna* il 28 marzo. Senonchè, dice che non fu maltrattato sull'amba, su cui lo relegarono, ma solo fu tenuto sempre incatenato, finchè il dott. Nerazzini, chiesta inutilmente la sua liberazione, ottenne che gli si togliessero le catene.

Il Capucci parte oggi stesso per Roma; egli rimarrà in Italia, sperando che il Governo ottenga da Menelik la restituzione dei beni confiscatigli in terre e denaro. Lasciò in Africa suo figlio.

Conferma che, nel processo fattogli per sospetto di spionaggio, un greco e un armeno della compagnia Neux decisero il Negus a relegarlo, mentre il Negus, per allontanarlo cogli altri italiani, in principio gli aveva anche tentato di fargli credere di avere lettere del generale Baratieri da consegnare.

Gli inglesi in Abissinia

Ci telegrafano da *Aden, 5 aprile, sera*:

La missione inglese recantesi in Abissinia è arrivata ad Harrar.

ANCORA IL PLICO DEI DOCUMENTI

nell'affare Favilla

Ci telegrafano da *Bologna, 5 aprile, sera*:

Per incarico ricevuto dal locale giudice istruttore, quello di Roma interrogò l'on. Fortis.

Le sue dichiarazioni non concordano con quelle degli altri, già note, circa la sparizione dei documenti nell'affare Favilla.

L'on. Fortis subirà dei confronti.

E' noto che intorno a questi documenti e specialmente per sapere dove si trovano, furono interrogati e il comm. Perrone e il Contadino, direttore dell'*Agenzia Italiana*, senza utile risultato.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta

Il blocco di Atene

Alla frontiera greco-turca

La Canea 5, ore 9 a. — Le truppe europee investirono il sobborgo turco di Kornekani e disarmarono i volontarii musulmani provenienti da Akrotiri.

Un proclama annunzia che i recalcitranti saranno fucilati. Il disarmo continua nei castelli di Kissamo.

Atene 5, ore 9.40 p. — Nel combattimento di ier l'altro ad Atripopolo presso Retimo, i turchi, respinti, subirono perdite gravi.

Londra 5, ore 10 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Il blocco di Atene fu ritardato in attesa delle proposte di una potenza.

Atene 5, ore 10,20 a. — Un dispaccio da Larissa dice che, malgrado i pronostici pessimisti, si considera certo che la giornata di domani passerà alla frontiera senza incidenti; il Kronprinz dette ordini severi per mantenere la disciplina.

La Canea, ore 7.20 p. — Gli insorti, imboscati nelle vette dei monti, tirano a cannonate contro Butsonnavia.

Costantinopoli 5, ore 4 p. — I turchi continuano a temere che i greci provochino domani le ostilità alla frontiera turco-greca. Perciò il consiglio di guerra tiene seduta giornalmente. Edhem pascià fu incaricato di trovarsi pronto domani alla difesa, egli ricevette dalla Porta ordini particolareggiati circa l'attitudine difensiva da tenere.

La partenza dell'alienista russo

Invio di soldati al Cairo

Telegrafano da Costantinopoli, 4:

Dopo quasi un mese di residenza nel palazzo imperiale, partirà alla volta di Pietroburgo il famoso alienista russo Kirchskowsky, che era qui venuto per curare il Sultano di una malattia nervosa. Si sa che egli gli ha fatto un'operazione, ma s'ignora esattamente di quale genere sia stata. Disse che sarebbe ritornato fra non molto.

— Il ministro Tewfich pascià ha mandato parecchi *softa* in Egitto, affinchè vi mantengano la agitazione religiosa, dalla quale si spera ottenere buoni effetti per la sottoscrizione che rimane aperta a favore della guerra.

Si ha pure dal Cairo che il Kedive non vede di mal occhio queste manovre reazionarie, le quali mantengono vivo nelle popolazioni l'odio agli inglesi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Badeni rimane

Vienna 5, ore 8.30 a. — Secondo le notizie unanimi dei giornali, l'Imperatore rifiutò di accettare le dimissioni del gabinetto Badeni, che rimane invariato.

Vienna 5, ore 10 a. — Confermasi ufficialmente che l'Imperatore ha rifiutato di accettare le dimissioni del Gabinetto Badeni, che rimane invariato.

Un pranzo dal Lanza

Berlino 5, ore 3.10 p. — Domani l'ambasciatore italiano Lanza darà un pranzo in onore dell'Imperatore. Vi interverranno Marschall e Solms, parecchi ministri, numerosi generali e ammiragli, ufficiali, il pittore Menzel e la scultore Begas, il personale dell'ambasciata e altre notabilità.

Ribellione in Spagna

Madrid 5, ore 8.10 a. — Una ribellione scoppiò ad Alameda causa il dazio consumo. I documenti amministrativi furono incendiati. Si fecero numerosi arresti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Napoli — Ci telegrafano, 5 aprile, mattina — *Elezioni artistiche* — Nella votazione per la giunta superiore di B. A. ebbero ieri più voti: gli architetti Breglia 559, Capecci 122, Azzolini 19, Delmoro 2; i pittori Viazzi 170, Calderino 168, Faccioli 57, Pagliani 56, Faldi 30, gli scultori Jerace 276, D'Orsi 183 e Calandra 5.

Roma — Ci telegrafano, 5 aprile, sera — *Ancora l'assassinio della Ricci.* — L'autorità seguita a indagare sull'assassinio della vecchia Ricci. Si arrestò il cuoco Dentico, con cui si vide parlare con la Ricci.

Sassari — Ci telegrafano 5 aprile, sera — *Causa un fortunale* tutti i piroscafi postali sono in ritardo, ovvero appoggiarono a Tortolì. Affondò la nave *Adelaide*, capitano Serra, carica di vino. L'equipaggio è salvo.

PAULO FAMBRI

L'uomo che visse una vita piena di nobili e feconde agitazioni è nella fredda immobilità della morte, nella calma che non ha fine. La parola è inegualo ad esprimere tutto il dolore che io provo per la sventura che ha colpito ieri Venezia.

Oggi intorno al feretro di lui tutti si sentono commossi: oggi anche i cattivi lo lodano, giacchè anche i malvagi ammirano la virtù, forse perchè sanno meglio degli altri quanto sia difficile conseguirla. Ma, finchè visse, intorno a pochi nomi, come a quello di Paulo Fambri, le ire fremettero più impetuose, gli amori si mostrarono più fervidi. In questa Italia in cui si fa ogni giorno più vivo e più pericoloso il desiderio di demolire uomini e cose, sofferse ogni sorta d'ingiurie e di calunnie.

Povero Fambri! Egli credeva — l'ingenuo! — che la verità e la giustizia dovessero o presto o tardi trionfare e che non occorresse scegliere altre strade che la via retta, per giungere al proprio fine. Per ciò egli non evitava gli ostacoli, ma li affrontava, e ne esciva qualche volta colla testa rotta, ma coll'animo pronto a ritentare la prova. L'interezza del suo carattere e la sua tempra di ferro sdegnavano le facili lusinghe e i compiacenti favori. I suoi molti nemici li doveva al coraggio personale, alla rude franchezza, che si rifiutava sempre di solleticare meschine ambizioni e passioni ancor più meschine.

L'invida rabbia degli avversari lo accusò perfino di essere un affarista. Ora il Fambri era così poco calcolatore, che per far risorgere l'industria delle trine a Venezia, ebbe la scesa di testa di giuocarsi più di 200,000 lire. E al buon Fambri non sorrideva soltanto il pensiero di far rivivere una celebre industria, ma altresì il desiderio di dar lavoro a qualche centinaio di operaie. Non badava il Fambri che a nuotare nel pelago della vita col sasso della filantropia al collo, si finisce col colare a fondo. E difatti l'industria poi prosperò, e il Fambri fu ridotto quasi alla miseria.

***

Ma egli non era uomo da scoraggirsi. Lavorò con raddoppiata lena per l'amore ardentissimo ch'egli portava alla sua famiglia, alle sue bambine. Con eguale animo portò le cose liete e le avverse. Perseverante e animoso, combattè, con saldezza di persuasioni e di propositi, ogni maniera di ostacoli. E quando, con supremo compiacimento, potè ridare alla sua famiglia una modesta agiatezza, quando la domestica felicità gli sorrideva, la sua vita si spense. Vita nobile, operosa, sempre gagliarda, oltre che da un senno retto ed acuto, da quella onestà, che, pur troppo, sta sulla bocca di tutti, ma nel cuore di pochi.

E come in lui elevata l'anima così la mente. Nato a Venezia, fino dai primi anni rivelò il suo carattere indomito. Il padre voleva imbarcarlo sopra un bastimento in qualità di mozzo, ma vinse l'affetto, ed egli potè percorrere in famiglia le varie scuole fino alla filosofia. Nel 48, combattè da valoroso, fu ufficiale nella legione Bandiera-Moro, e succedute alle infinite speranze le infinite tristezze, incominciò cogli amici quella guerra di cospirazioni occulte, di imprudenze audaci, che prepararono il patrio risorgimento. Fondò, con grave suo dispendio, la *Rivista Veneta* e l'*Età Presente*, che dovettero ben presto finire per le continue vessazioni della polizia austriaca. Nel 1858 fu imprigionato: dopo la sua liberazione emigrò in Piemonte, si arruolò volontario, e nel 1861 fu promosso capitano del Genio.

Stimato in modo particolare dal Della Rovere, dal Sobrero e dal Menabrea, fu mandato al campo di S. Maurizio a costruire le prime batterie corazzate e fu poi destinato al Comitato. Intanto la Commissione di difesa dello Stato nominò una Sotto-commissione per lo studio della difesa delle coste e il Fambri ne fu relatore. Nel 1864, il Fambri diede le dimissioni e per due anni esercitò la professione d'ingegnere per una Società inglese. Ma, scoppiata la guerra del 1866, lasciò gli uffici dell'ingegnere civile per ripigliare la spada, e tornò col suo grado, ma senza stipendio, a servire.

Fu prima di partire pel campo che egli sciolse a Firenze da solo, con energia brutale, ma giustificata dalle circostanze, un'adunanza di agitatori che voleano creare imbarazzi al Governo. Allora il ministro della guerra generale Pettinengo volea conoscerlo e si congratulò con lui. *Non amo i fatti maneschi*, gli disse il Pettinengo, *ma il suo fu titanico e giustificato dal fine. Me ne congratulo.* E in fatti la sua forza erculea il Fambri non adoperò mai se non a fine di bene.

A Torino nell'arrestare due cavalli, che aveano tolto la mano al cocchiere e che avrebbero condotta a sicura morte una signora coi suoi bambini, che si trovava nella carrozza, ebbe così dilacerata la mano, da portarne conseguenze dolorose fino ai suoi ultimi anni.

***

Rientrato nel 1866 a Venezia, si dimise nuovamente da capitano del Genio, e fu per qualche tempo l'idolo dei suoi concittadini. Era così sicuro di riuscire deputato in qualunque dei Collegi si fosse presentato, che lasciò al Comitato la cura di scegliere per lui. Fu eletto deputato del II Collegio di Venezia. Quanto propose fu tutto pratico.

Del suo volume *Volontari e regolari*, il Brialmont (primo fra gli scrittori militari d'Europa) disse che dovrebbe essere tradotto nelle varie lingue europee. Del suo studio sui *Volontari inglesi*, lo *Spectator* disse che *il solo Fambri possedeva il secreto di simili articoli.* Della sua Relazione alla Camera intorno agli stipendi militari, il Moltke fece fare un lungo sunto per gli Archivi dello stato maggiore tedesco.

Il problema del duello e della legislazione dell'onore, non ebbe mai più pratica risoluzione in Italia, che il libro e le proposte del Fambri.

Ma vennero i giorni tristi, i giorni delle lotte amare. Non si voleano più gli uomini che al pensiero ardito ed elevato unissero la pratica delle cose, che occupassero l'operosità non solo negli esercizi speculativi della mente, ma nel lavoro fecondo della pratica. Il Fambri ricco, onesto, disinteressato, che non mendicava elogi, non suffragi, non favori, che non trattava affari col denaro degli altri, che non si facea circondare da amici adulatori, fu abbandonato dagli elettori veneziani, quando incominciò quell'aria di progresseria riparatrice, che ridusse l'Italia nelle attuali condizioni.

Alla ingratitudine dei concittadini, si aggiunsero poco dopo le gravi distrette economiche. Ma sembrava che fra le difficoltà la sua mente sfavillasse più viva che mai. Fra le numerose opere che egli pubblicò, in cui, lontano dalla politica, ritornò agli studi, mi piace ricordare: *Venezia Giulia*, studi politico-militari, *Critiche Parallele*, l'*Aretino*, dramma, *Tra fisica e metafisica*, e un gran numero di studi di matematica e d'idraulica.

Uno dei suoi ultimi libri, che io lessi con attenzione profonda, è: *Il positivismo nella scienza e nella vita.*

Fra le indagini fredde, acute, alcune volte sconsolanti dello scienziato, brilla a quando a quando un'aspirazione verso qualche cosa di più alto e di più ideale.

L'idealità la vince sull'analisi del positivista.

Sì, buono e nobile amico, tu non volevi stare intento al *quia*, eppure credevi a ciò che non hai veduto e toccato ed elevava il tuo animo, aiutandolo ad essere più dolce coi disgraziati, più forte coi potenti, più padrone di sè nelle gioie e nei dolori.

Tu volevi, coll'aiuto delle scienze biologiche, squarciare il fitto velo che copre i quesiti che si riferiscono alla psiche, e pure amavi e sentivi ciò che non conoscevi, ma ti rendeva capace di sacrifizi che il positivismo rigetterebbe come assurdi e ti facea riguardare la tomba dei tuoi cari come un altare e la tua come il semplice letto dei tuoi riposi.

Venezia, 5 aprile.

POMPEO MOLMENTI.

Quattr'anni fa, Paulo Fambri, passando un giorno in Campo San Bartolomeo, vide un giovane popolano, forte e spavaldo, che insultava e stava per percuotere un vecchio. Paulo Fambri sentì ribollirgli dentro l'antica vigoria e apostrofò quel giovinastro.

Questi: — *El ga razon che lu xe vecio!*

Il Fambri si avvicinò all'insultatore, lo prese con una mano per la giacca e la camicia e lo sollevò da terra, squassandolo! L'altro, pallido, tremante, domandava nello sguardo smarrito misericordia, e il Fambri lo lasciò andare fra le risate e gli applausi dei circostanti.

Fu l'ultima prova della sua forza muscolare straordinaria che il Fambri ha compiuto. E in questi ultimi tempi, nei quali la sua fibra era per la vecchiezza e per le malattie un po' fiaccata, egli si compiaceva dei passati trionfi dei suoi muscoli, sempre messi al servizio di una causa buona; se ne compiaceva come si compiaceva del suo appetito omerico, più forse che dei tanti altri successi ottenuti nel mondo italiano dal suo ingegno versatile, brillante, irrequieto.

***

— Se Paulo Fambri — quanti non hanno detto così? — si fosse dedicato a un solo ramo del sapere, sarebbe riuscito grande in quel ramo!

Ma era questo un *se* che, al pari di tanti altri, che vorrebbero cambiare ciò che è immutabile, andava posto fra le osservazioni inutili e oziose.

Paulo Fambri era fatto così: la sua volontà, il suo istinto, la sua anima insomma lo traeva a entusiasmarsi delle varie espressioni dello scibile umano; da una parte e dall'altra si sentiva attratto da un potere irresistibile; e se in ogni manifestazione del chiaro e arguto ingegno suo non si scorge l'unghia del leone, certo in ognuna egli ha dato prova di una facoltà di osservare, di analizzare, di giudicare, spesso originale, sempre penetrante, mai volgare.

Ed è per questo — per questa sua irrequietezza di pensatore, di commovitore, di attore vario e robusto nel gran dramma della vita, che il suo nome ebbe periodi di vasta fama in Italia e ancora, quantunque da qualche anno vivesse ritirato nella quiete del segretariato del Veneto Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, il gran pubblico non si era dimenticato di lui, ma lo rammentava con deferenza e simpatia.

Si può dire che egli non abbia lasciato inesplorato nessun campo della vita pubblica: — fu soldato, schermitore famoso e, nella materia schermistica, uno dei più esperti, versato nelle matematiche discipline, giornalista, scrittore di commedie e di drammi, scrittore di storie e di critiche, industriale, conferenziere, uomo politico, deputato e consigliere nel nostro Comune. Lascia di sè col *Caporale di settimana* il primo tipo di commedia militare moderna, una produzione che ai suoi tempi parve una battaglia combattuta e vinta contro le esagerazioni del militarismo — con la *Venezia Giulia* (a cui il Bonghi scrisse la Prefazione) uno dei più chiari e perspicui documenti dell'italianità della terra nostra irredenta — con le *Novelle cavalleresche* una illustrazione letteraria delle sue idee concrete, sode, ben digerite in fatto di onore nella società moderna — con le *Critiche parallele* il saggio della franca manifestazione di un giudizio estetico libero da qualunque preoccupazione di scuola, di tendenze, di gusto imposto — con innumerevoli *Memorie* e *Monografie* sparse nelle maggiori Riviste italiane, lascia acute prove della sua forza penetratrice nei più ardui teoremi o della filosofia o della matematica o della sociologia.

Il suo ultimo lavoro fu la biografia del Gallina, pubblicata dalla *Nuova Antologia*, un lavoro il quale più che una critica dell'opera galliniana è un omaggio di sincero entusiasmo, tributato dall'autore dell'*Aretino* all'autore della *Famegia del santolo*.

***

In qualunque modo si esplicasse l'ingegno del Fambri — scrivesse una novella o una commedia, illustrasse la vita di un celebre amico, parlasse nelle assemblee politiche, tenesse una di quelle *conferenze* per le quali egli, uno dei primi e dei pochi in Italia, aveva il segreto dell'arguzia fine, del movimento appassionante, dell'aneddoto piccante e suggestivo, fosse chiamato a giudicare di un'opera d'arte o di un caso d'onore, — predominava il suo carattere sommamente analitico. Egli voleva ben studiare addentro le cose, vedere le questioni da tutti i lati, scoprirvi qualche faccia nuova che magari lo conducesse a foggiare un luminoso paradosso — e non si acquietava finchè non avesse anatomizzato e svolto tutti gli atteggiamenti del pensiero suo. Quando diresse nel 1890 per alcuni mesi la *Venezia*, trattò in quattro o cinque articoli per lungo e per largo di un curioso tema: *Se si dovesse dar del tu ai camerieri* e codesti articoli rimasero famosi. Era una festa per lo spirito suo quando aveva sotto le mani temi consimili, non sfruttati, originali e sui quali potesse sbizzarrire a suo agio la bramosia dello strano, dell'inaspettato, del paradossale.

***

Forte e buon'uomo! Salda la mano, tenero il cuore!

Nella sua vita sentì spesso rumoreggiare intorno a sè la tempesta e passò ore terribili.

Ingenuamente si cacciò dentro in difficili imprese, che non riuscirono; pagò di persona e di borsa! Ma nessun rammarico rimase nel fondo del suo animo.

Pareva che con una parola dovesse ammazzare un uomo e bastava una voce amorosa, un accenno prudente e rispettoso per farlo scoppiare in una risata.

Accumulò in tanta vita operosa, travagliata, molti odii, ma alla fine anche i suoi più accaniti avversari furono costretti a confessare che Paulo Fambri era un gran cuore.

Una sola cosa non perdonava; che scrivessero il suo nome *Paolo* e non *Paulo*. Quando riceveva una lettera, con scritto su *Paolo Fambri*, la gettava senza leggerla: — *Quest'asino* — gridava infuriato — *non sa il mio nome, non mi conosce dunque, non voglio affari con lui!*

***

A vederlo pareva l'immagine della forza brutale; nel fondo era dolce come una fanciulla. La sua voce altisonante faceva tremare i vetri; ma essa rassicurava il pericolante che a lui avesse chiesto aiuto e consiglio. La sua anima amava le imprese ardite e con balda sicurezza le affrontava, ma si pasceva, si estasiava nelle miti e serene gioie della famiglia.

Anche queste però furono amareggiate in lui da un pensiero fisso, persistente, doloroso.

Ammogliatosi non più giovane alla buona signora Rita, che ieri ne raccolse piangendo l'ultimo respiro, n'ebbe quattro angioletti, ch'egli adorava come la luce degli occhi suoi.

Parlava spesso, con tenero affetto, delle sue care piccine. — *Ahimè!* sospirava, *non potrò vederle grandicelle, non potrò pensare io alla loro educazione!*

E questo pensiero angosciava l'anima sua, l'anima di quel corpo ercaleo, di quel vecchio gagliardo e sensibile!

TONI.

***

La salma di Paulo Fambri rimane esposta oggi dalle 2 alle 5 pom.

Non è ancora fissato il giorno dei funerali.

Il senatore Bonfadini mandò da Roma un affettuoso dispaccio di condoglianza a nome dell'Associazione della Stampa.

L'IMPRESSIONE A ROMA

Ciò che dicono i giornali romani

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

La morte di Paulo Fambri ha fatto dolorosissima impressione, e quantunque l'attenzione fosse rivolta al discorso reale di oggi, pure in tutti i circoli politici se ne parlava, ricordando le doti eminenti del vostro concittadino.

L'*Opinione* stasera pubblica una lunga e commovente necrologia. Ricorda la parte che Fambri prese alla difesa di Venezia nel 1848 e 49. Soldato e scrittore, sentì vivo affetto per la Monarchia Sabauda e culto per la libertà.

Lo stesso giornale ne ricorda l'efficace opera nel Parlamento, nel giornalismo, nei lavori letterarii e nelle commedie.

Il *Fanfulla* si riserva di parlare domani lungamente dell'estinto.

La *Tribuna* di stasera ne rileva la vita laboriosissima e il patriottismo. Dice che fu una delle più geniali incarnazioni del vivo ingegno veneziano; ne ricorda l'amore per le arti e per l'industria dei merletti; lo chiama uno fra più bei tipi del dolce rinascimento, fatto rivivere nel nostro secolo. Conclude che quanti lo conobbero forte, generoso e terribile nell'ira, manderanno fiori sulla bara lagrimata.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 aprile: S. Isidoro v. e d.
Mercoledì 7 aprile: S. Saturnino.
Sole leva ore 5, m. 44, tram. 6 m. 43

Conferenza Lombroso — Iersera nella magnifica e gioconda sala della *Ringhiera* in palazzo Pisani, gremita di spettatori aspettanti ed attenti, Cesare Lombroso lesse la sua conferenza sui *delitti dell'ottantanove.*

Io non starò nè a ripetere nè a fare il sunto di ciò che egli disse, poichè chi ha studiato con amore le opere dell'illustre Professore di Torino si figura facilmente il disegno essenziale e le idee principali di questa trattazione, chi poi è profano

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 136

E. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Il giorno seguente fu peggio ancora, Balbine dopo avere spezzata una tazza di latte che le presentava la sua nutrice, si sciolse i capelli, se li strappò e parve un'istante dopo voler estirparsi gli occhi colle unghie.

Poi, siccome Caterina l'aveva frenata correndo alla porta per chiamare Moreau che rientrava allora con Luigi dal suo giro mattinale, Balbine corse alla finestra e, con un pugno spezzò una lastra colla quale si fece al braccio una ferita, da cui il sangue sfuggì tosto abbondantemente.

— Ah! mia povera figlia, esclamò Moreau, quando un minuto dopo la rivide sanguinante al braccio di Caterina, bisogna legarla, soggiunse, rivolgendosi a costei, ella si ucciderebbe. Ma prima corri a prendere qualche benda per medicarla. Va, va, fortunatamente non si aprì un'arteria. Non sarà nulla, mia adorata, tu soffri, ti hanno fatto male, mia povera Balbine.

— Sì, zia mia.

— Ella parla! esclamò Moreau, ella non mi riconosce, ma parla.

— Zia mia, ripetè Balbine.

— Ella pregherà Dio per te, figlia mia; disse Caterina che tremava in tutte le membra, cercando in un armadio ciò che il suo padrone le aveva chiesto. Moreau fasciò il braccio della ferita.

Balbine ridivenne calma, muta e sorridente, ed i di lei occhi si arrestarono sul padre suo con una persistenza che da molto tempo non avevano avuta.

— Sì, son io, il padre tuo, figlia mia, non mi riconosci?

— Sì.

— Ah! senti, Caterina?

Balbine guardò Moreau con una fermezza più prolungata ancora, e finì col dire lentamente:

— Voi siete un fiore con ali di pesce. Poi lo sguardo suo l'abbandonò ed ella si piegò innanzi.

Ma più pronto di lei, il dottore l'avvinse colle braccia dicendo:

— Leghiamola, Caterina, è necessario, leghiamola: prendi delle sciarpe, straccia un lenzuolo, ella si ucciderebbe.

Una mezz'ora dopo la triste operazione era compiuta e subito Moreau si dispose alla partenza per Neuilly-en-Thelle ove giunse verso le otto ore della sera.

Era il giorno in cui Barjas lo aveva fatto chiamare a Plailly, e nel quale questi aveva trovato Caterina in lagrime.

Da quel momento il dottore Derbois la curava con vero interesse.

Sotto la sorveglianza di due guardiani che non la lasciavano un solo momento, Balbine occupava un piccolo padiglione nell'ospitale dei pazzi che ne contava una dozzina di simili, ove i malati ricchi venivano curati separatamente.

Moreau andava a vederla quanto spesso glielo permettevano le sue occupazioni ed il timore che venisse conosciuta la sua sventura.

Derbois non si pronunciava ed al momento in cui Saviniano aveva rivelato al tribunale l'occupazione del suo tempo durante la notte che aveva seguito l'assassinio del dottore, Moreau non osava ancora sperare che la sua cara Balbine potesse ricuperare un giorno la ragione

Era però più di una settimana che non l'aveva veduta e, non avendo che Caterina come confidente del suo dolore, lo sentiva in tutta la sua crudeltà; perciò più che mai era adirato contro Péricat, e l'odio suo era giunto al parossismo quando lo aveva udito dire d'aver trascorso nel suo giardino la notte del delitto colla figlia sua infelice, ciò ch'egli doveva considerare come la più odiosa delle imposture.

Abbiamo detto come quella dichiarazione avesse sollevato lo sdegno generale e come nessuno, neppure Paolo Rose, osasse ancora sperare che Saviniano non verrebbe condannato il dì seguente.

Ciononondimeno, l'opinione di Sidoine non s'era modificata.

Egli era convinto che Péricat aveva detto il vero.

Jacquin e Lachalette pensavano pure egualmente.

Quest'ultimo era sceso all'albergo d'Angleterre come Sidoine e Paolo Rose. Si erano ritrovati nella via del Chariot d'Or, uscendo dal tribunale ed erano giunti alla loro dimora lentamente, muti, dominati dai cupi pensieri che in essi aveva fatto sorgere l'incidente il quale aveva prodotto una funesta impressione sull'uditorio, e cosa più grave sopra i giurati.

— Noi pranzeremo nella mia stanza, come ieri, non è vero, signor Sidoine? propose l'avvocato.

— Certamente, evitiamo la tavola in comune; ne sentiremmo di belle sul nostro povero amico.

— Disgraziato! soggiunse Lachalette.

— Volete voi essere dei nostri? signore — gli chiese Sidoine — sarà un grande onore per noi.

— Ed un grande alleggerimento per me, signori, oltre il piacere della vostra compagnia, perchè io condivido assolutamente la vostra opinione su quanto dovremmo udire, frammischiandoci agli altri viaggiatori.

Il loro pranzo fu triste, come si deve comprendere, e quantunque desiderassero tutti e tre di sfuggire all'incubo dello stesso pensiero ed avesse ciascuno alla lor volta affettato di affrontare vari argomenti di conversazione, il nome di Saviniano ritornava malgrado essi sulle loro labbra, ed il profondo loro scoraggiamento si palesava ad ogni istante.

— Sarebbe stato meglio per lui, che non avesse parlato della signorina Moreau, disse Lachalette, quando il loro pranzo fu terminato. Essi si erano seduti in un angolo del caminetto, quando il cameriere che li serviva aveva finito di sparecchiare la tavola.

— Senza dubbio, approvò Paolo Rose, ma egli ignorava lo stato della signorina; debbo dirvi che fin dalla prima nostra intervista, vale a dire appena egli non fu più alle segrete, Saviniano mi confidò l'amor suo e siccome non volli chiedergli il nome di colei, la cui testimonianza poteva salvarlo, ci siamo limitati nel convenire tra noi che egli non la invocherebbe se non nel caso soltanto in cui ciò diverrebbe indispensabile, ed è quanto è avvenuto.

(Continua)

in materia non può, da un breve sommario, comprendere il concetto del conferenziere.

A me basta il dire che il Lombroso applicò ai fenomeni della Rivoluzione francese e alli uomini che ne furono parte quei principi che informano tanto i suoi studi sul delinquente comune quanto quelli sul delinquente politico.

Da questo lato quindi per l'uomo di scienza non poteva esservi originalità grande, ma per il pubblico non avvezzo alle vedute del Lombroso e al suo modo rapido e unitario di concludere questo giudizio scientifico sui moti rivoluzionari della Francia ha prodotto una impressione vivace.

Del resto nella conferenza di iersera si rispecchiava l'uomo, il Lombroso tale e quale è con tutte le sue virtù e i suoi difetti: una concezione ampia dell'insieme basata sul metodo ormai fissato, una avventatezza talvolta ardita, talvolta ingenua di interpretare i fatti e di trarne la significazione intima, una fissazione strana su certe spiegazioni disparate all'oggetto, una saltuarietà di impressione proveniente dal fissare nei soliti fatterelli la prova di un principio ed infine il solito schematismo un po' semplicista che uniforma tutto lo svolgersi delle intuizioni del Lombroso.

Posto come tratto caratteristico dell'umanità sociale il misoneismo, il culto del passato, che si esplica anche nella legge, ogni conato troppo brusco di progresso diventa un fatto antisociale, un delitto e la Rivoluzione francese lo fu, tanto vero che essa peggiorò le sorti della nazione e ne pose in pericolo l'esistenza.

E tale si manifestò nelli uomini che la incarnarono, pazzi, delinquenti volgari, e non un solo uomo di genio, fuorchè quello che la infranse, contribuendo ad accomunarla al delitto volgare le antecedenti carestie, le debolezze del Governo, la tendenza dei criminali e delli anormali verso il nuovo e finalmente il virus terribile che nasce e si diffonde da una folla esaltata.

Vero che questo spasimo violento e delittuoso, perdurò in guisa inspiegabile ma esso aveva a base un idea la *sovranità popolare*, idea che male espressa, pericolosamente diffusa da Rousseau, peggio compresa, produsse quei deplorevoli effetti che oggi ancora non cessarono del tutto.

E ciò specialmente perchè la massa popolare foggiata da secoli di servitù all'idolatria monarchica, stroncato il re, ripeteva le stesse incongruenze, pregiudizi e sommissioni passive di prima davanti a un nuovo idolo, al popolo.

Questa fu l'impressione che io ricevetti, impressione formale e sostanziale, che io sinceramente ho esposto.

All'elogio pensò il pubblico enorme, che accolse il Lombroso al suo apparire con un prolungato e unanime applauso, e così ugualmente al fine.

m. m.

Gli estremi onori al comm. Stefani — Largo stuolo di rappresentanze, di amici e conoscenti, rese ieri l'ultimo tributo di stima e di affetto al compianto comm. Federico Stefani, direttore dell'Archivio di Stato.

Alle ore dieci ant. precise, il lunghissimo corteo uscì dalla casa del defunto e percorse Ruga Rialto, Campo delle Beccherie, Calle dei Botteri in questo ordine: Banda del 25° reggimento fanteria, avendo il defunto appartenuto, quale tenente, alla Legione Euganea nel 1848, con la quale prese parte al fatto d'arme di Sorio; molti vecchi della Casa di Ricovero, portanti ciascuno una torcia; un immenso numero di torcie, inviate da istituti, amici, famiglie e conoscenti; il clero; molti alunni dell'Istituto Coletti, tredici dei quali portavano ciascuno corone di fiori, una più bella dell'altra. Notiamo quello degli impiegati all'Archivio di Stato, famiglia Albrizzi, Deputazione di Storia patria, baronessa Ciusi, famiglia Montalba, Federich Eden, Scipioni, conte Foscari, avv. Luzzato, famiglia Papadopoli, famiglia Usigli, gli amici del Caffè Florian e famiglia Wiel.

Seguivano parecchie signore e bambine, vestite a lutto, altro numero imponente di torcie; due uscieri del Municipio in alta tenuta, un picchetto del 25° fanteria, sotto il comando del tenente Foddi, e dopo il feretro, sul quale v'era una splendida corona di camelie bianche e gelsomini con la scritta: *Tua moglie desolata*.

Reggevano i cordoni: il consigliere delegato Angelini, pel Governo, l'assessore Pellegrini, pel Sindaco, il comm. Barozzi, per la deputazione di Storia Patria, il cav. Lorenzoni per l'Istituto Scienze lettere ed arti, il cav. Giomo, per l'Archivio di Stato, il procuratore generale Luccini, il comm. Berchet Guglielmo, per la Commissione e Consulta Araldica ed il conte Mocenigo per i Veterani. Ai lati della bara era un drappello di vigili in alta tenuta.

Dietro il feretro, molti soci dei veterani 1848-49 con la rispettiva bandiera, altre torcie, larga rappresentanza di ufficiali di terra e di mare, altre rappresentanze civili, amici e conoscenti.

Finito l'ufficio funebre nella Chiesa di S. Cassiano, dove avevano preso posto molte altre signore abbrunate, il corteo si avviò alla Fondamenta dell'Olio, percorrendo la Calle del Campanile. Sulla bara pronunziarono elevate e commoventi parole l'assessore Pellegrini, i comm. Barozzi e Berchet, il cav. Giomo, il comm. Castellani e gli impiegati all'Archivio di Stato, signori Giovanni Orlandini e Filippo Condio.

La bara fu quindi deposta su una barca funebre di seconda classe e trasportata al Cimitero.

S. E. il ministro del tesoro, on. Luzzatti, inviò alla deputazione di Storia patria, il seguente telegramma:

« La morte improvvisa dello Stefani toglie alla storia di Venezia uno dei suoi più pertinaci e stimati illustratori. Mi associo al lutto di Venezia.

LUZZATTI. »

Una signora stanca accasciata racconta ad una sua vicina, che da una settimana deve camminare due o tre ore al giorno in cerca di un appartamento d'affittare. Leggi, dice all'amica, anche la nuova rubrica *Fitti e vendite* dei giornali cittadini, ma ancora non ho trovato ciò che mi occorre! Eppure ciò che occorre a quella buona signora ci sarà, ma il pigro possessore di quell'appartamento non si sarà ancora svegliato dall'incanto delle sue vecchie abitudini

Il caso dei tre forestieri — Abbiamo narrato ieri di quei tre forestieri che, dopo aver pranzato alla *Croce di Malta* in Chioggia a presentazione del conto se ne andarono senza pagarlo.

Spiegata ora la cosa, è risultato che i tre forestieri, dopo avere invano protestato presso l'autorità di Chioggia, per il conto, a loro parere esorbitante, ritornarono qui senza saldare il conto stesso, non già per non pagarlo, bensì per protestare al console degli Stati Uniti, e pendono le pratiche per una equa soluzione.

Tanto per la verità, trattandosi di tre persone rispettabili.

In flagrante — Aurelio Bettelli di 40 anni, lavorante da parecchio tempo in qualità di tagliatore calzolaio presso la ditta Gio. Cavallarin, al Ponte dei Pennini, ieri mattina fu sorpreso dal padre di Cavallarin, mentre sotto la giacca tentava di trafugare dal negozio un paio di tomaie lavorate, del valore di circa lire cinque. Inutile dire che le tomaie furono sequestrate e il ladro arrestato.

Pare si tratti di furto continuato da circa due anni.

I violenti — Verso le cinque di ieri sera nella fondamenta dei Lustraferri a Cannaregio vennero a grave contesa alcuni facchini con il noto pregiudicato sessantenne Pietro Garbin, friggipesce.

Costui uscì dalla zuffa parecchio malconcio, per due ferite una ad un braccio e l'altra al fianco, la quale ultima fu giudicata all'ospedale gravissima. Accorsi gli agenti all'ospedale per interrogare il ferito, questo non volle declinare il nome del feritore.

Tentato suicidio — Per.. ragioni di mestiere, la paripatetica Teresa Pezzuti, di 32 anni, alloggiata in una casa a S. Marco, venne ieri a questione con altre donne.

Trovandosi in istato di ubbriacchezza, la Teresa fu condotta a digerire la sbornia nella camera di sicurezza alla questura centrale.

Vi si trovava da circa mezz'ora quando, la guardia di mare Rossi, passando nel corridoio, intese dei lamenti, provenienti da quella camera. Avvicinatosi alla porta ed aperto lo sportello, inorridito vide la disgraziata che con la schiuma alla bocca, era sdraiata sul tavolaccio; indossava la sola camicia ed il collo aveva stretto da una corda.

L'agente corse al corpo di guardia ed il capoposto si recò subito ad aprire la prigione. Con un coltello fu tagliata subito la corda, che la Pezzuti aveva composta coll'estremo della sottanna; fu trasportata nel corpo di guardia dove le furono prodigate le cure necessarie; e quando fu in istato di poter camminare fu rimessa in libertà; ma deferita all'autorità per ubbriachezza ripugnante.

Salvamenti — Ieri mattina alle quattro, Giovanni Fornasin, soldato di artiglieria accasermato ai Tolentini, passando pel ponte del Paradiso a S. Lio, vide un individuo dibattersi in quel canale.

L'artigliere, insieme ad uno spazzino, scese in una barca ed afferrato l'individuo lo trasportò all'Ospedale civile.

Là fu riconosciuto per Antonio Rizzi, facchino nella fabbrica di conterie Weberbech.

Non è ancora accertato se il Rizzi, il quale era ubbriaco, sia caduto accidentalmente o siasi gettato in canale a scopo suicida.

Pare però che al Rizzi, durante la notte, sia stato rubato l'orologio d'argento, perchè dal taschino del *gilet*, pendeva la sola catena.

— Alle otto e mezzo del mattino stesso, certa Matilde Rocco di 50 anni, abitante in fondamenta del Trapolin, uscì di casa e si recò alla vicina riva per attingere una secchia d'acqua salsa.

Avendo posto i piedi sull'ultimo gradino, ella scivolò e precipitò nel canale.

Alle grida della povera donna che, stante la sua grossa struttura minacciava di affogare, due individui si slanciarono contemporaneamente in canale, il vigile 28 Pietro Mazza e il calzolaio Pietro Guerra. Afferrata la pericolante, con grave stento, la portarono alla riva, quindi nel vicino palazzo Hannau, dove ebbe cure amorosissime. Mentre la moglie del portiere la cambiava di indumenti, il vigile 71, accorso lui pure, le somministrava un cordiale.

Quando si riebbe, la Rocco fu accompagnata a casa sua, senza avere riportato dal bagno involontario, alcuna conseguenza.

Per i fumi di Bacco — Un ubbriaco fradicio, mentre in via Vittorio Emanuele era tradotto dagli agenti in ufficio, sulla fondamenta di S. Sofia, svincolatosi dalle guardie, si buttò in canale. Raccolto immediatamente dagli stessi agenti montati in una barca, inveì contro di loro in modo così strano e violento, da essere trasportato all'ospedale in sala d'osservazione.

Viaggiare è vivere — Chi desidera realizzare questo stupendo motto di Spinozza si affretti a chiedere gratuitamente all'Agenzia Chiari (via Dante, 4) il giornale scientifico illustrato il *Globo* ove trovansi i programmi dei viaggi dell'anno corrente, dall'Esposizione di Bruxelles a quella di Stoccolma, alle corse di Londra e di Parigi, al superbo viaggio di Russia, alla visita alle mirabili Grotte di Adelsberg, al viaggio di Vienna e Budapest, oltre alla trionfale sottoscrizione a rate mensili di lire sei per la mondiale e secolare Esposizione di Parigi.

Pesca gastronomica — Il Comitato per la pesca gastronomica tenne domenica scorsa la sua ultima seduta; il cassiere sig. C. M. Pococco lesse la relazione finanziaria dalla quale risultò un incasso lordo di L. 28,550,78 contro L. 7,823,69 di spese per cui l'utile netto fu L. 20,727,09 che furono versate al cav. avv. G. Levi tesoriere del Consiglio di amministrazione per la fondazione dello Spedale dei bambini *Umberto I*.

I documenti giustificativi del resoconto furono consegnati al segretario del Consiglio stesso cav. Dolcetti, presso il quale potranno esser esaminati da chiunque, entro otto giorni a datare da oggi.

Il Comitato ha quindi votato un atto di ringraziamento alle autorità, alle ditte commerciali ed ai privati, che hanno concorso al buon esito della Pesca ed in modo speciale al Municipio, alla r. Questura, all'amministrazione del Palazzo Reale, all'Istituto Coletti e ai giornali cittadini.

R. Marina — Per effetto della nuova tabella d'armamento, sbarcherà dalla r. nave *Scilla* il capo macchinista di terza classe De Marinis Giovanni, venendo sostituito dal capo-macchinista di seconda classe Mosca Giovanni, il quale sbarcherà dalla r. nave *Barbarigo*.

Su quest'ultima r. nave imbarcherà il capo-macchinista di seconda classe Bottari Salvatore, venendo surrogato dal capo macchinista di terza cl. Agosti Giacomo.

— L'*Europa* è giunta a Pozzuoli il 2 e ne è partita il 4

Le paghe agli arsenalotti — Il comandante il dipartimento, vice ammiraglio Frigerio, trovata giusta la preghiera degli operai, ha disposto che le paghe vengano fatte il giorno 17, (vigilia di Pasqua), invece che il giorno 20.

Spedale dei bambini — Il Consiglio direttivo esprime alla presidenza ed ai singoli membri del Comitato per la pesca gastronomica i più vivi ringraziamenti per l'opera intelligente, indefessa, ed assai spiegata a beneficio della pia istituzione che per questa nuova carità arricchisce il suo patrimonio di altre L. 20,727.09.

Somma totale riscossa e depositata L. 179 303.24.

Stato civile — Bollettino del giorno 4 e 5 aprile: Maschi 9, femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 17.

Matrimonii: Pulin Vittorio, fabbro lavor., con Marcon Angelica, casalinga — Panizzi Marco, facchino, con Peron Annunziata, perlaia — Carli Stefano, facchino, con Gobbato Maria ch. Annita, casalinga — Fael Valentino, liquorista, con Berti Carolina, domestica. Tutti celibi.

Decessi: De Ris Caterina di anni 13, domestica, di Polcenigo — Fagarazzi Giovanna di 7 1/2, studente, di Venezia — Zennaro d. Patarello Andrea di 68, coniugato, facchino, id. — Manganello Antonio di 41 coniugato, biadaiuolo, id. — Rossetto d Talan Federico ch Vittorio, celibe, calzolaio, di Dolo — Novello Cian Maria, di 61 coniugata, casalinga, di Venezia — Barison don Andrea, di 77, sacerdote, id. — Perdon Gio. Batt., di 74, vedovo, ricoverato, id. — Stefanin Gio. Batt. di 71, id., calzolaio, id. — Zappa Pietro, di 49, con. calzolaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il futuro padre aspetta ansioso, nella camera attigua a quella in cui geme la sposa che sta per esser madre, la buona novella. Si spalanca la porta, entra la suocera tenendo sulle braccia, trionfante, due gemelli.

Egli chiede smarrito:

— Debbo scegliere?

BUONA USANZA

Dalle farmacie fu raccolta a favore dell'Ospedale dei bambini poveri la somma di lire due offerta dal signor G. dott. Poli per la morte della signora Ferrari nata contessa Sambonifacio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Del *secondo* gli è *primiero*
Chi più bene sa l'*intero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: RE-AZIONE.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — I cartelloni annunciano per stasera la beneficiata di Ermete Zacconi.

Il sovrano interprete delle maggiori produzioni del dramma moderno ha avuto anche in questa stagione fra noi uno di quei successi che fanno epoca. Il pubblico, sempre numeroso, lo ha ascoltato in religioso silenzio, interpretasse egli Ibsen, o Hauptmann, o Dumas, o Rovetta, o Strindbergh, o Ohnet. Egli ci ha mostrato stavolta altre faccie del suo ingegno, del suo intuito di attore-nato — e ci è venuto avendo perfezionato le sue vecchie interpretazioni, come quella degli *Spettri*, per esempio, apparsa ora una perfezione di tecnica e di sentimento.

A lui che a ragione vien detto il più forte dei nostri artisti drammatici — a lui cui posano sul capo tante belle corone — stasera il pubblico veneziano porterà un tributo di applausi anche più entusiastico del solito.

Ed egli ha messo nel programma due delle più forti interpretazioni sue — *I diritti dell'anima* di Giacosa — *Pane altrui* di Tourghenieff.

Lo spettacolo di stasera sarà memorando nei fasti del nostro teatro *Goldoni*.

Malibran — Grandi applausi ieri sera a miss Claire, di cui ricorreva la beneficiata.

Il Circo Guillaume è alle sue ultime rappresentazioni — e in esse prenderà parte anche l'atleta Montagna.

Venerdì ultima serata di gala.

Teatri di Udine — Ci scrivono in data 5:

L'ultima della *Bohème* ebbe luogo ieri sera con grandi ovazioni agli artisti, e innumerevoli *bis* e perfino *tris*.

Speriamo che il *Sociale* si riapra nel prossimo agosto e con uno spettacolo non inferiore a questo che suscitò tanto entusiasmo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Pane altrui*.
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Sottrazione di documenti

Carlo Trevisan deve rispondere di sottrazione di undici mandati di pagamento colle relative pezze di appoggio relativi ai consuntivi degli anni 1888 *usque* 1894 e riferibili ai capitoli della manutenzione stradale, togliendoli dall'Archivio del Comune di Spinea nel quale erano custoditi e dei cui atti egli, come Segretario Comunale, del detto paese, aveva la consegna.

Aperta l'udienza, l'avvocato Cerutti domanda il rinvio della causa entro i dieci giorni stante la malattia dell'avvocato Enrico Villanova altro difensore del Trevisan. Il P. M. si oppone a questo breve rinvio e chiede invece che il processo sia rinviato a tempo indeterminato.

L'avvocato Cerutti ritira frattanto la sua domanda.

L'avv. Orlandini chiede che sia ammessa la costituzione di parte civile di un certo Pasqualetto, quale contribuente del Comune di Spinea, quantunque tale domanda sia stata respinta dall'Ordinanza della Camera di Consiglio.

Il P. M. egregio avv. Pedrassi si associa.

Invece vi si oppone energicamente l'avv. Cerutti e svolgendo con ampio corredo di dottrina la teoria della parte civile ne fece applicazione al caso nuovissimo in giurisprudenza che si presentava stavolta. Dimostra che ben fece la Camera di Consiglio a respingere in istruttoria quella domanda e che deve esser respinta anche dal Tribunale di merito, tanto più che il Pasqualetto non si è munito dell'autorizzazione della Giunta Amministrativa a sensi dell'art. 114 Legge Comm. Provinciale. Incolpi sè stesso se non provvide a tempo. La giustizia penale non può esser mancipia di un interesse privato molto problematico.

Il Tribunale accolse le eccezioni della difesa con un'ordinanza dettata con frase molto perspicua, concettosa, scientifica.

Il dibattimento continuerà oggi alle 10 — senza l'intervento di Parte Civile.

Gli incorreggibili

Matteo Lucchetta, per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S., si piglia quaranta giorni di reclusione e lire venti di ammenda per ubbriachezza.

Dif. Orlandini.

— Giovanni Battista Fabbro, uscito dal carcere, dopo avervi scontati settanta giorni, alle ore tre p. del 31 marzo p. p., a 10 ore di sera del medesimo giorno, è nuovamente arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale ed oggi buscasi altri sessanta giorni di reclusione.

Dif. Orlandini.

Pres.: Sommariva — P. M.: Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati: Consiglieri cav. Berlendis, Valbusa, Scarpa — P. M. comm. Favaretti.

Cucchiaro Leonardo di anni 37, di Trasaghis, condannato a 5 mesi di reclusione per ferimento, dal Tribunale di Udine, ha confermata la sentenza.

— Iseppi Ippolito di anni 22 di Verona, per furto di poca ferramenta, che quale carrettiere al servizio dell'Arsenale di Verona era incaricato del trasporto alla ferrovia, fu da quel Tribunale condannato a 100 giorni di reclusione ridotti a dieci per l'amnistia. La Corte però assolve l'imputato per mancanza di prova di reità.

— Garbin Giovanni di anni 33 e Garbin Demetrio di 30 di Maerne, condannati il primo a mesi tre e giorni dieci di reclusione, il secondo a mesi sei e giorni venti della stessa pena, dal Tribunale locale per lesioni personali, la Corte riduce a cinque mesi la pena inflitta al Demetrio e conferma nel resto la sentenza.

— Meneghin Vincenzo di anni 61 di Piacenza d'Adige, condannato dal Tribunale di Este alla detenzione per mesi dieci e L. 1666 di multa, condonati mesi tre per effetto dell'amnistia, quale colpevole di omicidio involontario in persona delle sorelle Augusta e Caterina Busetto. La Corte conferma la sentenza.

Pigatelli Gio. Batt. di anni 58, di Cazzano, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi otto ridotti a cinque per effetto dell'amnistia, per lesioni personali sulla persona della propria moglie. La Corte conferma la sentenza pei primi giudici.

SPORT

Tiro al piccione al Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 5 aprile:

Ecco il risultato del tiro al piccione avvenuto ieri domenica:

Tiro di Prova — Tre piccioni a m. 24 — Gara fino a m. 28 — I. premio L. 100 e diploma vinto dal sig. Fabrello — II premio L. 50 e diploma vinto dal sig. Rengilo.

Gran Tiro Vicenza — Tre piccioni a m. 22 — tre a m. 24 — Gara a m. 26 — I. premio L. 500 e diploma — II. premio L. 300 e diploma, divisi fra i signori Asti Cesare e Maroncini con 22-22 — III. premio L. 200 e diploma vinto dal sig. Velluti Antonio con 21-22 — IV premio L. 100 e diploma vinto dal sig. Dal Brun con 16-17 — V premio grande medaglia d'oro vinto dal conte Gaudio con 15-16 — VI premio medaglia d'oro vinto dal sig. Fabrello con 14 15.

Il tiro riuscì interessante per il grande concorso dei tiratori e per la gara finale brillante.

Apertura della stagione ciclistica

Ancora ieri il nostro corrispondente da Belluno ci ha avvertito che domenica prossima sono attesi colà circa cinquanta ciclisti veneziani.

Possiamo aggiungere che questa gita è organizzata dalla Società ciclisti veneziani, che la partenza avrà luogo sabato sera alle ore 8 da Mestre, che domenica i gitanti si recheranno a Belluno e lunedì per la via di Feltre faranno ritorno.

Anche i non soci potranno partecipare alla bella gita purchè sieno soci del *Touring club* ciclistico italiano.

La quota per ogni gitante sarà di L. 12.50 e darà diritto al mantenimento dal momento della partenza a quello dell'arrivo.

Sappiamo inoltre che dovunque si preparano festose accoglienze ai gitanti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.64	49 01	50.83
Termometro centig. al Nord	8 9	11 5	15.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	82	92
Direzione del vento	SO	S	SSE
Stato dell'atmosfera	0	3	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.3 - min. di oggi: 7.8

Il suicidio di un impiegato postale

Ci telegrafano da Treviso, 5 aprile, sera:

(*a*.) Nel pomeriggio d'oggi venne trovato annegato nel Sile, presso Lughignano, il capo computista della direzione postale Pio Beretta, cinquantenne, nativo di Castelfranco Veneto.

Da qualche tempo il Beretta era affetto da spinite la quale da alcuni giorni lo tormentava maggiormente, togliendogli la quiete e il riposo. Stamane alle 4 la sua padrona di casa — abitava presso la famiglia Bellinato, in via Casini a S. M. Maggiore — lo udì uscire; poi non se ne seppe più nulla, ed ogni ricerca riuscì vana. I suoi amici e colleghi speravano ancora di rintracciarlo, quando giunse loro la triste nuova che era stato trovato cadavere nel Sile.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 5 aprile — **Società « Dante Alighieri »** — Mercoledì sera, alle 9, alla Gran Guardia, la *Dante Alighieri* darà *fuori abbonamento* una conferenza del prof. Primo Lanzoni della Scuola Superiore di Commercio sul tema: *India - Ricordi di viaggio*.

Il Lanzoni è un giovane nuovo per Padova, ma giunge preceduto dalla fama di efficacissimo conferenziere. Egli, che ha visitata l'India per incarico di quella Camera di commercio, ripeterà fra noi la conferenza già tenuta a Venezia ed a Treviso, e non dubitiamo che ne riporterà quel brillante successo già ottenuto in quelle città, come pure siamo sicuri che la genialità del tema varrà ad affollare la simpatica sala della Gran Guardia.

Festa — E' segnalata sull'orizzonte dei divertimenti quaresimali una festa di beneficenza, organizzata da parecchi giovanotti eleganti, notissimi nello sport.

Si tratta di spettacolo equestre e pel quale la compagnia Guillaume cederà il teatro, s'intende, per la sera della rappresentazione.

Mancano finora i dettagli precisi così sul programma come sugli esecutori. Certo la serata appare, fin d'ora, e per troppe ragioni, un grande avvenimento.

Figuratevi che il Comitato deve condannarsi all'incognito soltanto per isfuggire alle insistenti richieste e prenotazioni di palchi!

Suicidio — A Boara Pisani — in aperta campagna — si è miseramente appiccato il ragazzo Ulderico Carletti, non ancora dodicenne.

Veniva dal nostro Istituto Esposti.

Non si conoscono le cause che hanno condotto il trovatello al triste passo. Forse è un caso nuovo di infelicità morale ben precoce.

I filodrammatici dell'Iride Cossa hanno così rieletta la Presidenza del sodalizio di Riviera S. Giovanni:

Presidente: Alfredo Zamarello — Consiglieri: Lombardi Luigi, Margola Alfredo, Marcato Enrico, De Paolo Senofonte, Diego Piacentini, Antonio Scalfo — Revisore dei conti: Lohering Maurizio.

Disgrazie — Il giovanotto Scarso Antonio provocava lo scoppio di un petardo, ferendosi gravemente alle mani.

— Il ragazzo Tiso Beniamino, di Chiesanuova, giuocando cadde e si fratturò un braccio.

Vennero, entrambi, ricoverati allo spedale.

Corriere vicentino

Vicenza, 5 aprile — **La tentata fuga di un pregiudicato** — Al Tormeno, località a tre chilometri da Vicenza, abitava certo Gobbo Luigi, pregiudicato pericolosissimo che fu per parecchio tempo al domicilio coatto. Avendo egli trasgredito alle regole della sorveglianza, cui era sottoposto, spiccatosi il mandato di cattura si recarono ieri al Tormeno due carabinieri ed un brigadiere per arrestarlo. E lo arrestarono infatti, ma nel tradurlo a piedi a Vicenza, a circa due chilometri dalla città egli, agile e svelto, improvvisamente, ammanettato com'era, spiccò un salto e si diede a fuga precipitosa pei campi. Dopo però una corsa di oltre un chilometro, sempre coi carabinieri alle calcagna, si trovò innanzi al Bacchiglione e non vedendo altro scampo, si gettò a capo fitto nell'acqua profondissima tentando di raggiungere la riva opposta. Ma i bravi carabinieri non si perdettero d'animo chè, cacciatisi essi pure nel fiume, poterono raggiungere il Gobbi e trarlo salvo alla riva proprio allorquando sfinito dagli sforzi fatti stava ormai scomparendo sott'acqua e per abbandonarsi alla corrente in quella località rapidissima.

Ed ora, in perfetta salute, è ospite gradito di San Biagio.

I bravi militi, degni di ogni encomio, sono Girardi Oreste e Brunetta Alessandro.

Cividale, 4 aprile — (*Gino*) **Comizio agrario** — Oggi alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questo Comizio agrario, nella quale si discussero parecchi importanti argomenti d'interesse di questo benemerito sodalizio.

Venne votato per acclamazione un atto di ringraziamento al cav. Giusto Bigozzi per il dono cortese d'un rilevante numero di viti americane resistenti alla filossera, mentre quelle mandate dal Ministero mediante il vivajo governativo di Asti, senza denominazione, ed in uno stato compassionevole di vegetazione e di conservazione (*secche* addirittura) non si poterono distribuire ai soci.

Nella stessa adunanza fu appreso con vivo piacere la nomina dell'on. Morpurgo a presidente onorario dell'Esposizione Agricola, che avrà qui luogo nel 1899, e fu espresso il desiderio che il deputato alle tante sue benemerenze verso il Comizio volesse aggiungere pur quella di prestarsi presso il Ministero di Agricoltura, all'oggetto di ottenere un adeguato sussidio *pecuniario* per la progettata Esposizione.

La buona volontà del Comizio Agrario, che si può dire operi miracoli coi suoi scarsi mezzi, bisogna venga *materialmente* aiutata anche dal Governo, il quale, non solo a parole ma a fatti, vorrà, lo speriamo, dimostrare il suo interessamento per l'agricoltura, come certamente l'addimostreranno col loro concorso la Provincia ed il Comune.

Non posso chiudere questi brevi cenni senza una parola d'elogio all'attivissimo e zelante presidente sig. Francesco Cocconi, il quale è validamente coadiuvato dal segretario sig. Miani e dall'intero Consiglio di direzione, che oggi stesso ha fatto un altro ottimo acquisto con la nomina a consigliere dell'egregio sig. Luigi Nicolancig.

Commemorazione di Giacinto Gallina — Dinanzi a numeroso ed eletto uditorio, tra cui notavansi parecchie gentili signore, il chiarissimo prof. Tito Ippolito d'Aste commemorò con elevatezza di sentimento ed eleganza di frase, Giacinto Gallina.

Dicitore corretto e critico profondo e competente il prof. d'Aste tenne incatenata per oltre un'ora l'attenzione dello scelto pubblico, che in parecchi punti del discorso e, specialmente alla fine, applaudì l'egregio oratore.

Il Comitato per le onoranze al Gallina ebbe una felicissima idea d'invitare il d'Aste a fare la commemorazione, imperocchè l'illustre seguace di Carlo Goldoni venne tratteggiato con affetto d'amico e con intelligenza d'artista in modo da lasciare in tutti la più grata impressione.

Gemona, 5 aprile — (*L. A. L.*) **Coltellata** — Ieri notte alcuni giovanotti si trovavano al caffè Balomo, quando nacque fra loro un piccolo alterco. Uno d'essi, certo Franceschino Sartori, uscì dal caffè, e messosi in agguato, quando gli altri uscirono, s'avventò contro certo Stefanutti Pietro colpendolo con un temperino al basso ventre. Il Sartori venne subito arrestato dai Reali carabinieri, e lo Stefanutti, condotto a casa sua, fu soccorso dal medico dott. Milani. Per fortuna la ferita non è grave, poichè pare che non ci sia stata lesione d'intestini. Il Sartori ebbe anche a Trieste nell'anno decorso a ferire di temperino due veneri vaganti. Si vede proprio in lui l'istinto sanguinario. Speriamo che questa volta abbia a prendere una buona lezione.

Rovigo, 5 aprile — **Banchetto elettorale** — Ieri sera all'albergo della *Corona Ferrea*, ebbe luogo un geniale banchetto fra alcuni amici che cooperarono nella recente lotta per la riuscita del comm. Alessandro Casalini a deputato del nostro collegio. Vi furono molti brindisi, molti evviva all'indirizzo dell'onorevole Casalini al quale fu spedito un bellissimo telegramma. Un altro telegramma fu mandato al cav. Achille Tenani a Guarda Veneta ed un terzo al cav. Giuseppe Mazzola sindaco di Crespino che portarono un numero grandissimo di voti. Durante il banchetto regnò sempre la più schietta e cordiale amicizia. Vi faccio però notare che non pochi altri dei nostri amici avrebbero preso parte a questo geniale ritrovo se fossero stati interpellati. E questo, dico, solo per mostrare che la riunione avrebbe potuto essere assai più numerosa.

Adunanza — Il giorno 6 del corrente mese si radunerà il nostro Consiglio Provinciale scolastico per deliberare sopra importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Consiglio Comunale — Ieri, a un'ora pom., ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale e furono discussi ed approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Udine, 5 aprile — (*P. c.*) **L'estrazione del numero** per gli inscritti di leva della classe 1877 avrà luogo nei 17 mandamenti di questa provincia nell'ordine seguente: Udine, 26 aprile; Cividale 28; S. Pietro al Natisone 29; S. Daniele 30; Palmanova 3 maggio; Latisana 4; Codroipo 5; S. Vito al Tagliamento 6; Spilimbergo 8; Maniago 10; Pordenone 12; Sacile 13; Tarcento 14; Gemona 15; Ampezzo 17; Tolmezzo 18 e Moggio 19.

Il primo Congresso magistrale friulano si terrà, come annunziai, a Pordenone, il 24 aprile corrente. Al mattino s'inaugurerà una lapide in memoria del compianto ispettore scolastico prof. Pietro Nievo; ore 10 1/2 apertura del Congresso; ore 2 pom. banchetto sociale.

Un pellagroso suicida — Certo Gerassini Giovanni d'anni 60, contadino di Bressa di Campoformido, affetto da pellagra si suicidava ieri nel cortile di casa sua appiccandosi con una funicella al parapetto di una scaletta.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

NECROLOGIO

In Ferrandina (Napoli) è morto l'avv. Pacifico Capati — In Alba l'avv. cav. Angelo Bardelloni, presidente di quel Tribunale — A Napoli mons. Enrico dei marchesi De Rossi, arcivescovo titolare di Antiochia di Pisidia — Ad Albairate (Abbiategrasso) il possidente Luigi Magnaghi. Era stato anche sindaco.

A Parigi, suicida, è morto il vecchio letterato e giornalista Giorgio Maillard.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Ringraziamento

La vedova di Federico Stefani sente viva riconoscenza per le infinite prove di simpatia e di compianto che ebbe nel suo grande dolore, e per gli onori resi al suo diletto marito. Non potendo per ora ringraziare ognuno come vorrebbe, spera sarà gradito intanto questo pubblico cenno.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 aprile a Lire 105.54

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 aprile per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 5 aprile

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 40	— —		
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 45	— —		
» » 4 1[2 0[0	104 25	— —		
Azioni Banca d'Italia	— —	— —		
» Banca Veneta	270 —	— —		
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —		
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —		
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —		
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —		
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —		
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —		
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —		

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0 — Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500. — Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 15	130 35	— —	— —	3 1[2
Francia	105 55	105 70	— —	— —	»
Belgio	105 40	105 60	— —	— —	3
Londra	26 53	26 58	26 35	26 40	3
Svizzera	105 15	105 35	— —	— —	4
Austria	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 —	222 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Milano 5

Rendita ital. cont.	94 30
Rendita fine	94 47 1[2
Ferrovie Merid.	661 —
Ferrovie Mediterr.	503 50
Navigaz. Gen. Ital.	306 —
Raffineria Zuccheri	225 —
Francia a vista	105 57
Londra a 3 mesi	26 53
Berlino a vista	130 20

Roma 5

Rend. it. cont.	94 31
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	822 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	180 —
Immobiliare	101 25
Molini e magaz. gen.	237 1[2
Tramw. omnibus	— —
Risan. Napoli	29 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 52 1[2
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 20

Vienna 5

Rendita in carta	100 80
» in argento	100 80
» in oro	122 70
» in corona	100 60
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	345 75
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51

Berlino

Azioni Credit.	216 80
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 11[16
Rendita Italiana	88 7[8

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	94 50
» » 4 1[2	104 25
Azioni Banca d'Italia	702 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 55
» sconto Lond.	26 54
» Germania	130 17 1[2

Berlino 5

Mobiliare	—
Austriache	217 70
Lombarde	36 60
RenditaItaliana	89 30

Londra 5

Inglese	111 15[16
Italiane	88 7[8

Parigi chiusura

	3	5
Rend. fr. 3 %	— —	100 70
Id. 3 % perp.	102 55	102 65
Id. 3 1[2 0[0	106 50	106 55
Id. Ital. 5 %	89 67	90 —
Camb. s. L.	25 14 1[2	25 14
Consol. ingl.	111 93	111 93
Obblig. Lomb.	372 —	372 50
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	17 62	17 90
Banca Parigi	823 —	829 —
Tunis. nuove	502 —	503 —
Egiziane 6 %	— —	536 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 15	61 %
Banca Ottom.	505 —	511 —
Arg. fine	527 50	529 50
Cred. Fond.	685 —	690 —
Az. Suez	3188	3182 —
Lotti turchi	87 25	87 50
Ferr. mer.	625 —	625 —
Prest. russo	92 75	92 85
Id. portog.	23 18	23 —
Banca Naz.	—	— —

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	94 42 1[2
» » » spes.	94 50
» » 3 0[0	56 25
» » 4 1[2 0[0	104 30
Az. Banca d'Italia	702 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	662 50
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 —
» » Vitt. Em.	316 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	295
Med. camb. Francia	105 60
» » Svizzera	105 22 1[2
» » Londra	26 55 1[2
» » Germania	130 30

Firenze 5

Rend. per fine	94 57 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 1[2
» Francia	105 55 —
Ferrovie merid.	663 50 —
Banca Italia	704 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ **Napoli** 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.25 - pel 10 gennaio 70 25 - pel 10 marzo 70 10 — pel 10 maggio 71.12 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio 63.21 - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64.64 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64 64.

CEREALI - Nuova York 3 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0 31 5[8 Farine extrastate da 3 40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5[8

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 7·35 — Zucchero mascabado N. 12 3 — — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietole sost. — raffinati calmo — in pani pes. — cristallizzati idem

PETROL. - **Filadelfia** 3 — Petrolio Standard White C. 6.35 — **Nuova York** 3 — Petrolio Standard White C. 6 40.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 44.80 — Per maggio 44.75 — A 4 mesi da mag. e giugno 44 75 — Pel 4 mesi ultimi 44 90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 36.25 — Per magg. 36 50 Pei 4 mesi da maggio 36.50 — Pei 4 mesi ultimi 34 75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raf. 93.50.

Zucchero bianco N. 3 Mercato sosten. Disp. 25 60 — Pel corrente 25.60 — Per luglio e agosto 26 30 — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21 75 Per magg. 23.— — A 4 mesi da maggio 22 25 — Pei 4 mesi ultimi 21.50.

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[8 — Per marzo e aprile 17 1[2.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole — 8.95 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato sosten. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 10774 — Vendite della giornata q.i 1000.

Duro Bona f. 19.50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal.	L. 21.30	Chilo 29.300
Idem	Splendor		» 22.65	» 29.300
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 Aprile N. 78 contiene:

Regio decreto che estende ai macchinisti in 1 e in 2 la retribuzione fissata dalla legge 28 luglio 1861 per i Capitani di lungo corso e per quelli di gran cabotaggio — Regio decreto che autorizza il Comune di Udine a riscuotere un dazio addizionale superiore al 50 per cento del governativo all'introduzione in città delle bevande vinose — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Archi (Chieti) e nomina un Commissario straordinario — Relazioni e Regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Commissari straordinari di Caserta e Cremona — Elenco degli italiani morti in Rio de Janeiro durante il mese di febbraio 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Bollettino settimanale fino al di 27 marzo 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Provvedimenti presi dai Governi esteri.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Astengo Emanuele, mobili in ferro, Savona — Bovi Ettore, Copparo, pizzicheria, Ferrara — Cavalieri Valentino, Comacchio, pizzicheria, Ferrara — Giustetti Lorenzo, bazar, Genova — Mariani Carlo, Villa Pizzone, prestino, Milano — Scichaldi Luigi, commestibili, Alessandria.

Grimaldi A., fabbrica tomaie, Milano — Villa Giuseppe, pellami, Milano.

Appalti

Il 12 aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per secondo incanto per l'appalto della provvista di corregge o cinghie di pelo di lama o di crine, provvisoriamente deliberato per lire 23464.84.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40, 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e .15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6 — alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10 — Arrivo a Venezia da Torcello 13.45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Anno CLV 1897. Mercoledì 7 Aprile N. 96

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA NUOVA LEGISLATURA

Credo che nessun uomo politico siasi mai trovato in tanto imbarazzo quanto si troverebbe oggi se volesse sciogliere gli enigmi che gli propone la sfinge della nuova Camera, uscita fuori, come un mostro mitologico, dal cervello multiforme e vario di un popolo che esercita i suoi diritti sì largamente affidatigli con pari sovranità di incoscienza e di leggerezza.

Vedo fra le altre cose che in 508 deputati il numero degli avvocati è niente altro che di 287, cioè presso a poco il 43 per cento dei nostri rappresentanti.

Io non voglio discutere, tutt'altro anzi, sui meriti e sulle prerogative dei togati seguaci d'Astrea che nel santuario del foro vegliano alla gelosa custodia della giustizia; rilevo soltanto il fatto abbastanza strano che un paese, quasi esclusivamente agricolo, e che quindi dalla produzione del suolo aspetta le sue maggiori risorse, sia di preferenza rappresentato e abbandoni i suoi destini ad oratori illustri, ad eminenti dialettici, ad insigni consulenti, abituati a raccogliere i loro allori sul terreno fertilissimo della parola, mentre i veri contribuenti raccolgono con operosa fatica gli scarsi prodotti sul campo meno vasto e ferace della esausta proprietà.

Pur troppo il sapiente magistero della parola ha esercitato finora una infausta influenza nelle vicende della nostra vita politica: esso vi è imposto là dove alla gonfia e fluente retorica sarebbe stato assai più provvido di far prevalere il modesto e pratico buon senso di uomini politici ed operosi. Di qui lo stato di compassionevole decadenza del Parlamento, mutato in accademia di dottrinarie discussioni, sterili d'ogni effetto attuabile e vantaggioso.

* * *

Peggio sarà per l'avvenire, ora che a questo eterno bambino, ch'è il popolo italiano, si hanno accarezzate le voglie colle abbaglianti e seducenti teorie della evoluzione sociale, circonfuse d'un'iride splendida, rosea, dorata come il miraggio d'un'oasi incantata, come un idillio della terra promessa, come la fugace visione della felicità che mai si raggiunge.

La nuova dottrina fu bandita ed ogni giorno ingrossa le fila dei suoi seguaci com'è di tutte le dottrine che accarezzano le passioni dell'uomo. L'irrequieto movimento non mi spaventerebbe, se questo potesse preludiare il vero conseguimento d'una attuabile idealità perchè riconosco nell'uomo il diritto d'aspirare al miglioramento delle sue condizioni: mi rattrista invece il pensiero che gli inevitabili disinganni non servono che ad attizzare l'odio e il demente furore delle masse, le quali, non vedendo realizzati i loro sogni, ne attribuiscono la colpa alla volontà degli uomini, anzichè riconoscere che gli eventi della umanità sono disposti da leggi invariabili che l'uomo non può distruggere.

Quando nelle assemblee rappresentative delle nazioni, alla pacifica ricerca di reali e necessari interessi, sottentra la disputa accanita e rabbiosa d'idee che agitano le passioni popolari e ne solleticano gli sfrenati appetiti, la storia ci ammaestra che si cammina sull'orlo del cratere e che giorni tristi e spaventosi, gravidi di procelle, spuntano sull'orizzonte.

Dalla costituzione sinodale presero pretesto presbiteriani e indipendenti per trasportare nel Parlamento inglese la fiera lotta di popolo: scemato il prestigio delle leggi, indebolito il potere regio, crebbe l'opposizione e inutilmente ad aquetarla, colla petizione dei diritti, furono accordate più larghe concessioni. Nelle sue sollevazioni rapide, passeggere ma truci e sanguinarie il popolo quando vince non si arresta a mezzo, ma vuole completo il trionfo e gli indipendenti vollero ed ebbero la rivoluzione e la testa dello Stuardo.

Allettanti idee innovatrici prepararono la convocazione degli stati del 1788, ma gli animi accesi del popolo non s'aquetarono nè alla concessione di maggiori diritti al terzo stato, nè alle riforme promesse. L'assemblea costituente cedette il campo alla nazionale e questa alla legislativa ed alla convenzione: ma il popolo francese come l'inglese non s'arrestò a mezzo e, aiutato dall'eloquenza degli oratori giacobini, volle i giorni del terrore.

* * *

Proprio oggi come allora la nuova legislatura sorge sotto un cielo cupo, denso di sinistre nubi; anche oggi come allora la severa ricerca d'utili riforme cede il campo alle abbaglianti teoriche d'una ostentata democrazia in guanti gialli e solini inamidati; proprio oggi come allora dinanzi al deplorevole sfacelo delle istituzioni, la voce d'un uomo di stato consiglia di rinforzare il regio potere e dargli vita e calore.

Son le stesse parole che alla vigilia delle grandi rivoluzioni ripetevano Tomaso Vetwortk per l'Inghilterra e Mirabeau per la Francia, ma eran voci solitarie, isolate, fra l'assordante eloquenza dei parlamenti.

Se quelle non valsero, possa almeno questa volta il senno dei veri italiani scongiurare il pericolo e la rovina.

ARISTIDE TENTORI.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

L'aspetto dell'aula

La Camera è abbastanza popolata, rumorosa e nervosa.

Alle 2 precise l'on. CHINAGLIA, che era puntualmente al suo posto di presidente, apre la seduta.

Si vede entrare l'on. Rudinì insieme all'onor. Sonnino. Presso al banco dei ministri si stringono le mani affettuosamente, toccandosi il cuore. La Camera ride — e alcune di queste risate non mancano di ironia.

Molti deputati salutano il presidente del Consiglio.

Il PRESIDENTE, a norma del regolamento invita gli on. segretarii d'Ayala Valva, Alessio Suardo, Di Sant'Onofrio, Lucifero, Paolo Ricci e Miniscalchi, ed i questori Giordano Apostoli e Giuseppe De Riseis a prendere posto al banco della presidenza per costituire con lui il seggio provvisorio.

Giuramento — Imbriani comincia

Si fa l'appello dei deputati che non giurarono nella seduta reale di ieri.

L'appello procede fra gli alti rumori, le conversazioni e i frequenti richiami all'ordine del Presidente.

IMBRIANI giura dall'ultimo banco dell'Estrema Sinistra — e dopo giurato domanda la parola.

Il PRESIDENTE: — Perchè?

IMBRIANI: — Domando la parola, ne ho il diritto.

PRESIDENTE: — Ma dica su che cosa.

IMBRIANI: — Sia il mio grido di indignazione contro l'esacranda politica che si fa a Candia *(gridi, rumori, scampanellate del presidente)*.

La Camera è popolatissima.

Finito il giuramento, si procede alla

Elezione del presidente

Fatta la votazione e lo spoglio delle schede il PRESIDENTE annuncia:

Votanti 431.

Eletto presidente della Camera *Giuseppe Zanardelli che ha avuto* 303 *voti (qualche applauso al secondo settore di Sinistra)*.

Hanno poi avuto voti: Andrea Costa (socialista) 14 — Biancheri 3 — Cavallotti 1 — Caetani di Sermoneta 1 — Imbriani 1.

Schede bianche 106 — nulle 1.

L'on. Zanardelli non assiste alla seduta.

Quando vota Ventura, deputato di Pietrasanta e contestato, dalla tribuna della stampa si odono gridi e rumori e il presidente invano ammonisce la tribuna.

Molti di Destra non vollero votare nemmeno la scheda bianca, temendo che la dimostrazione riuscisse scarsa, invece dopo si è capito che votando si sarebbe sorpassato il numero ottenuto di una altra quarantina di voti; alcuni della opposizione di Sinistra con Baccelli alla testa votarono per lo Zanardelli perchè di Sinistra.

Le altre cariche

Mentre si procedeva alla votazione pel presidente, i partiti distribuivano le schede per le altre cariche presidenziali.

Il Ministero porta a vice-presidenti Cappelli, Chinaglia e Palberti — porta 6 segretarii, lasciandone 2 all'opposizione. — Eccoli: Arnaboldi, Costa Alessandro, Miniscalchi, Pinchia, Talamo e Trabia. — L'opposizione porta a vice-presidente Finocchiaro, a segretarii Lucifero e D'Ayala Valva.

Compiuta la votazione ed eseguito lo spoglio per la nomina dei vicepresidenti si hanno:

Votanti 412, maggioranza quindi 207.

Ebbero voti Chinaglia 264, Cappelli 251, Palberti 225, Finocchiaro 149, Mussi 148, Torrigiani 64, Gallo 10.

Schede bianche 17, voti dispersi 15.

Sono eletti Chinaglia, Cappelli e Palberti. Vi è ballottaggio fra Finocchiaro e Mussi.

Per la nomina dei segretari: Votanti 411, maggioranza 206. Ebbero voti Miniscalchi 245, Pinchia 227, Talamo 223, Costa Alessandro 211, Arnaboldi 207, Di Trabia 173, D'Ayala Valva 142, Lucifero 132, Ricci 94, Tassi 90, Stelluti Scala 86. Altri voti dispersi.

Schede bianche 19.

Sono eletti Miniscalchi, Pinchia, Talamo, Costa Alessandro e Arnaboldi. Vi è ballottaggio fra Di Trabia, D'Ayala Valva, Lucifero, Ricci, Tassi e Stelluti Scala.

Per la nomina dei questori: Votanti 408, maggioranza 205.

Ebbero voti Giordano Apostoli 289, De Riseis Giuseppe 273, Engel 30.

Voti dispersi 11, schede bianche 31. Sono eletti Giordano Apostoli e De Riseis.

La seduta termina alle 8.30.

Domani seduta alle 2.

Le probabilità per le altre cariche parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Il Ministero si sarebbe accordato sul nome di Sermoneta come presidente della Giunta del bilancio e su quello di Gallo come presidente della Giunta per le elezioni. Ma si osservava che Sermoneta avrebbe portato una buona posizione politica e parlamentare, ma nessuna competenza tecnica, e d'altra parte il Ministero non si poteva rivolgere a personalità tecniche essendo queste piuttosto contrarie.

Colombo dissente in parecchie cose dal ministro, specialmente circa i provvedimenti militari in relazione alla spesa preventivata. Carmine batte le orme di Colombo; Rubini, a sua volta, non pare ben disposto verso il gabinetto, nè parrebbe che avesse una sufficiente posizione parlamentare per coprire quel posto.

Gallo ha fama di uomo piuttosto equanime. Egli è di sinistra. Si vedranno poi quali altri saranno competenti per la Giunta.

Le riunioni dei socialisti e dei repubblicani

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Oggi si tenne l'annunciata riunione dei deputati socialisti. Erano presenti Costa, Bertesi, Morgari, Ferri, De Marinis, Gallo, Agnini, Nofri, Sichel, Pescetti, Turati, Bissolati; mancanti Berenini, Badaloni e Prampolini. Si decise di votare per il vice presidente sul nome di Andrea Costa per fare una affermazione del partito. Si incaricò poi Costa di parlare in risposta all'indirizzo del discorso della Corona, Bissolati di svolgere una interpellanza sulla politica estera, Turati una sulla politica interna.

* * *

Oggi ebbe pur luogo la riunione dei deputati repubblicani. Vi convennero Vendemini, Taroni, Bovio, Rampoldi, Garavetti, Zabeo, Laurenzana, Mirabelli, Gattorno, Socci, Ravagli, Barzilai, Fratti, Bosdari, Pansini, Colajanni e Beduschi. Aderirono De Andreis, Luzzatto, Budassi, De Cristoforis e Imbriani. Si nominò presidente Ravagli.

L'on. Bovio espose i desideri del partito; Garavetti, Zabeo, Rampoldi cercarono di sostenere la fusione della parte repubblicana con l'Estrema Sinistra radicale e Garavetti anzi presentò un ordine del giorno tendente alla conciliazione, così formulato: Nelle finalità politiche sono consenzienti il gruppo repubblicano e quello dell'Estrema Sinistra radicale. Eletti dai democratici e repubblicani aspirano rappresentarli egualmente alla Camera come partito: epperò intendono di mantenersi fedeli ai metodi di lotta finora seguiti. L'ordine del giorno fu respinto.

Si approvò invece il seguente ordine del giorno sostenuto da Vendemini: Il gruppo repubblicano dell'Estrema Sinistra rinvigorito e aumentato dal recente suffragio riafferma il dovere e la necessità di una azione parlamentare, collegata coll'azione popolare dalla quale trae la sua ragione di essere e la sua forza e diretta al fine di rivendicare al popolo quella sovranità che gli spetta per la conquista di tutti i diritti politici e sociali.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Stamane si tenne Consiglio di ministri. Si discussero i lavori legislativi e la situazione parlamentare.

I progetti d'indole sociale

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, matt.*:

Il ministro Guicciardini dei varii progetti annunziati ne ha ultimato tre, che presenterà subito alla Camera. Il primo riguarda gli infortuni sul lavoro, il secondo la cassa-pensioni per la vecchiaia, il terzo il lavoro minerario.

Il progetto per gli infortunii sul lavoro mantiene il principio dell'assicurazione obbligatoria, e accetta in gran parte i criterii del progetto approvato dalla Camera nella tornata del 27 maggio 1896.

La spesa per l'assicurazione è tutta a carico degli imprenditori. Il salario annuo per commisurare l'indennità è computato fino al limite massimo di L. 2000.

L'indennità dev'essere data a cominciare da un certo tempo dopo l'infortunio. Il limite dell'indennità è quello adottato dalla Camera.

Gli imprenditori sono vincolati ad alcuni criterii nella scelta dell'Istituto assicuratore.

L'assicurazione obbligatoria è limitata agli operai, di cui all'art. 1 del disegno di legge approvato già dalla Camera.

Come vi fu già telegrafato, generalmente si giudicano troppo rosee le previsioni sull'efficacia e sulla praticità di questi progetti.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Presiede Farini. Si comincia alle 3.15.

Si costituisce l'ufficio provvisorio di presidenza.

Il PRESIDENTE fa poi alcune comunicazioni di decreti — fra gli altri quello di costituzione del seggio presidenziale nelle persone di Farini presidente — Cremona, Guarneri, Canonico e Villari vicepresidenti.

Si vota per la nomina di sei segretarii definitivi e di 2 questori.

Risultato. Votanti 121. Eletti segretarii Colonna con voti 114, Taverna 111, Guerrieri Gonzaga 110, *Di Prampero* 110, di San Giuliano 99, Chiala 82.

Segretarii: Votanti 121. Eletti Barracco con 111 voti, Gravina con 110.

Il presidente Farini pronuncia quindi un elevato discorso in cui traendo argomento dalla nomina a presidente del Senato che il Re gli confermò per l'ottava volta insiste sulla necessità di cooperare instantemente a tener fermo e alto quello Statuto che in cinquant'anni condusse l'Italia alla sua unità e la diresse dopo. *(Vivi e generali applausi e approvazioni)*

Su proposta di Cambray Digny, il Senato delibera a che sia affidata la relazione del progetto dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona alla presidenza.

IL PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza al ministro della pubblica istruzione: « Il sottoscritto desidera conoscere gl'intendimenti del Governo circa la conservazione e pubblicazione dei manoscritti di Giacomo Leopardi suggellati e depositati nel Monte della Misericordia di Napoli. — Fir. MARIOTTI »

Il guardasigilli COSTA dice che ne darà comunicazione al ministro della istruzione.

Si commemorano i senatori defunti Cadorna, Ferraris e altri e l'on. B. Grimaldi.

Il guardasigilli Costa, dopo di essersi associato alle fatte commemorazioni, presenta alcuni progetti di legge fra cui quelli sull'ordinamento giudiziario e sul codice penale militare e sulla tabella della difesa nazionale. etc.

Presenta infine tre progetti. Uno sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali, l'altro sullo scioglimento dei Consigli comunali, il terzo sulla divisione dei Comuni in classi e sul *referendum*. *(Rumori)*

Tali progetti si trasmettono agli uffici.

Il ministro GIANTURCO presenta un progetto di legge sulle fondazioni in favore della pubblica istruzione.

Si procede al sorteggio degli uffici. Il presidente ne fa poi la proclamazione e si leva la seduta alle 6.30.

Domani seduta alle 3.

COMMENTI ESTERI

al discorso della Corona italiana

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 6, ore 9.10 a. — I giornali commentano il discorso della Corona italiana. Il *Times* dice che tutti coloro che si occupano della politica europea, seguiranno con interesse l'azione della nuova Camera italiana. Il *Daily News* dice che Casa Savoia ha sempre un grande posto nell'affetto del popolo italiano. Re Umberto ha sempre interpretato lo statuto liberalmente nell'interesse del suo paese. L'annunzio del pareggio del bilancio è la buona novella ed è ardentemente a sperarsi che nulla sopraggiunga che alteri il bilancio in seguito alla necessità di rinforzare la marina e completare l'organizzazione dell'esercito.

Parigi 6, ore 10 a. — Alcuni giornali commentano il discorso della Corona al Parlamento italiano. Il *Figaro* dice che il discorso di Re Umberto è un nobile atto ed è garanzia per l'avvenire d'Italia e per la tranquillità d'Europa. Il *Nord* dice che il discorso reale corrisponde al manifesto elettorale di Rudinì che colla sua saggezza politica seppe meritare la fiducia dell'Europa.

Vienna 6, ore 5 p. — La *Neue Freie Presse*, commentando il discorso della Corona italiana, dice che Umberto bene a ragione ricordò i valorosi caduti in Africa, imperocchè la riconoscenza della patria appartiene a coloro che seppero adempiere il dovere di salvare l'onore della patria e della bandiera. Constata inoltre come le riforme annunziate nel discorso della Corona corrispondano a quelle già annunziate nel manifesto di Rudinì agli elettori e rileva che lo sviluppo dell'economia nazionale forma oggetto di precipua sollecitudine nel discorso reale. Constata pure come i passi relativi all'Eritrea, all'obbligo di rinforzare il naviglio da guerra, e alla politica estera, rechino l'impronta dello spirito di cui è animato il Di Rudinì. Rileva infine come il discorso di Re Umberto si distingue da quello di Francesco Giuseppe poichè nel discorso della Corona italiana non si trova alcun monito severo alla Grecia, su di che senza dubbio si riflette lo spirito pubblico italiano.

Il *Neus Wiener Tagblatt* dice che il discorso della Corona è tale da meritare le più liete accoglienze, perchè pone in rilievo le migliorate condizioni interne, mentre parla con prudenza della politica coloniale e dimostra chiaramente come l'Italia, nonostante il suo spirito filellenico, coopera fedelmente e fermamente in Oriente coi suoi alleati all'azione comune di tutte le Potenze.

I giornali nostri, indipendenti, concordano nel giudizio che ha dato ieri il nostro giornale sul discorso della Corona.

In generale lo giudicano indefinito — e tale da parere che i compilatori abbiano rivolto principalmente lo studio al modo di tacere o scivolare sulle questioni più importanti piuttosto che svolgerle.

La *Gazz. dell'Emilia* dice il programma governativo troppo vago — la *Nazione* conclude che ierl'altro il Parlamento ha essenzialmente riaffermato la sua devozione al Re.

Notevole la chiusa del giudizio del *Secolo*, che è in così intimi rapporti col Cavallotti. La chiusa del *Secolo* dice:

« Vi è una sola frase giustificata in tutto il discorso: è quella che esprime la fiducia nella divina Provvidenza, perchè nel discorso manca affatto l'intelligenza della previdenza umana. »

Tanto perchè si sappia come il discorso della Corona fu giudicato dai varii partiti in Italia.

Partenze di principi

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

I principi di Napoli domani lasceranno Roma.

Il principe di Montenegro che viaggia in istrettissimo incognito oggi è partito per Napoli insieme ad un aiutante di campo. Alla stazione vi era qualche personaggio di Casa Reale.

*

Ci telegrafano da *Napoli, 6 aprile, sera*:

E' arrivato il principe Nicola di Montenegro.

Le cambiali di un giornalista

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera*:

Vi assicuro che fra i plichi presentati ieri al giudice istruttore di Roma per l'affare Favilla si trovarono lettere e cambiali di un noto giornalista di Roma che fa pratiche per riaverli.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Il prossimo Concistoro fu definitivamente fissato per il giorno 19 aprile. Si assicura che la nomina del vescovo di Napoli sarà imminente; la scelta del Papa non cadrebbe su nessuno dei nomi che finora si sono fatti.

I proventi dell'Erario

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, matt.*:

I risultati accertati durante lo scorso marzo per introiti del lotto offrono una somma, depurata dai pagamenti per vincite, di L. 2,247,200 con una differenza in meno, in confronto del marzo 1896, di L. 1,166,400,

I sali e i tabacchi diedero insieme nel marzo scorso L. 23,765,928.89.

Durante il mese di marzo 1896, per questi due cespiti di entrata, furono, invece, incassate L. 21,356,476.50; così che in quest'anno si è riscontrata una differenza in più di lire 1 milione 409,452.39.

I PROGETTI DELL'ON. BRANCA

Si ha da Roma 5:

Si conferma che i progetti che l'on. Branca presenterà ancora alla Camera concedono una riduzione della tassa fabbricati, quando sia accertata la perdita di metà del reddito per cagione di sfitto e concedono pure modo di agevolare le rettifiche degli accertamenti rispetto alla ricchezza mobile, stabilendo l'accertamento quadriennale anzichè biennale, stabiliscono l'abolizione della ricchezza mobile sopra i redditi agrari e la esenzione di sei anni per le nuove industrie.

AFRICA

La missione di Legarde

Parigi 6, ore 10,25 a. — Si assicura che la missione Lagarde è arrivata a Entotto.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta

Il blocco della Grecia — Intimazioni

Il lavorio dei Gabinetti

Costantinopoli 6, ore 8.30 a. — La Porta ha diretto una circolare agli ambasciatori turchi all'estero, chiedente l'acceleramento dell'azione delle Potenze riguardo a Creta e alla Grecia. Finora la circolare non fu ancora comunicata agli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli.

Londra 6, ore 9 a. — *(Comuni)* Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, annunzia che l'Inghilterra parteciperà al blocco della Grecia; dice che, se occorrerà, le Potenze intimeranno alla Grecia e alla Turchia che vogliono il mantenimento della pace, e renderanno il primo aggressore responsabile delle conseguenze.

La Canea 6, ore 10 a. — Le truppe greche non parteciparono alle scaramuccie degli insorti contro Butsonnaria.

Atene 6, ore 11 a. — Si conferma che le Potenze decisero il blocco del golfo di Atene.

Il colonnello Vassos si rifiutò di restituire i prigionieri turchi.

Londra 6, ore 11.30 a. — Il *Times* ha da Atene; Aumenta l'impazienza del popolo che reclama l'immediata guerra.

Il *Daily News* ha da Berlino: Il blocco del golfo di Atene è ritardato, perchè la Grecia annunzia che desiderebbe una soluzione pacifica.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Francia e la Russia fanno tutti gli sforzi per ritardare il blocco del golfo d'Atene.

Londra 6, ore 5.20 p. — Dicesi che il rappresentante inglese in Atene ha ricevuto istruzioni di iniziare negoziati pacifici, tendenti ad aprire alla Grecia una via di uscita nelle difficoltà attuali.

Il blocco del Pireo

Londra 6, ore 6.15 p. — Gli ammiragli approvarono le modalità del blocco del Pireo che le potenze ora esaminano. La Francia, l'Inghilterra e la Russia deliberarono di inviare nuovi contingenti a Creta.

L'anniversario dell'Indipendenza ellenica

Atene 6, ore 6.20 p. — Ricorrendo oggi l'anniversario della proclamazione della indipendenza ellenica, la città è pavesata di bandiere esclusivamente nazionali; per tutte le vie regna una straordinaria animazione; anche alla residenza delle legazioni estere è issata la rispettiva bandiera nazionale tranne a quella di Germania, Austria Ungheria e Turchia. Alla legazione italiana sventola oltre che la bandiera italiana anche quella greca.

Il Re e la famiglia reale si sono recati stamane alla cattedrale per assistere alla cerimonia religiosa terminata con un *Tedeum*. Il Re era accompagnato dai ministri e dalle autorità; anche il Corpo diplomatico assistette alla cerimonia religiosa. All'andata e al ritorno dalla cattedrale il Re fu salutato da entusiastiche acclamazioni e da grida di: *viva la guerra, viva Creta*.

Nel pomeriggio si tenne un gran comizio popolare che ha votato una mozione in favore della guerra. Indi una delegazione popolare seguita da alcune migliaia di dimostranti si è recata al palazzo reale per comunicare le deliberazioni prese nel Comizio. Le notizie dalla frontiera recano che nessun incidente straordinario colà si è verificato.

Una Nota verbale degli ambasciatori

Costantinopoli 6, ore 6.25 p. — Gli ambasciatori comunicarono oggi al ministro degli esteri una Nota verbale sulla vertenza greco-turca. La Nota dice che l'eventuale aggressore dovrà assumersi la responsabilità delle conseguenze che potranno derivare dalla sua azione mentre le potenze non gli permetteranno di trarne alcun beneficio.

La Nota soggiunge che un documento analogo fu consegnato al ministero degli esteri in Atene. Tewfik pascià espresse la speranza che tale Nota produca impressione sul gabinetto ellenico.

Le notizie dalle frontiere sono completamente rassicuranti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Badeni rimane

Vienna 6, ore 9.40 a. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore a Badeni, dicente che non accetta le dimissioni del gabinetto, perchè desidera vivamente che il ministero attuale non si lasci vincere da temporanee difficoltà, suscitate dai partiti e agisca esclusivamente nello interesse generale dello Stato. L'Imperatore assicura l'intero gabinetto della sua completa fiducia e confida che il gabinetto manterrà anche in avvenire i principii svolti nel suo programma e discorso del trono il 29 marzo.

Camera austriaca

Vienna 5, ore 6 p. — *(Camera dei deputati)* — Fu eletto presidente Kathrein, ex-vicepresidente della passata legislatura.

Furono eletti vicepresidenti Abrahamowichz del partito polacco, Kramarz dei giovani czechi.

Si decise di rispondere con un indirizzo al discorso del trono e di nominare una commissione di 48 membri per redigerlo.

Contro gli ebrei

Vienna 6, ore 7.10 p. — A Chodorow (Galizia) gli operai addetti ai lavori ferroviarii commisero gravi eccessi contro gli ebrei provocando danni considerevoli. Vi sono feriti da ambo le parti. Uno squadrone di cavalleria e una compagnia di fanteria inviativi hanno ristabilito l'ordine. Vi giunse pure una commissione giudiziaria per procedere ad una inchiesta.

Eugenio Abrahamovic presenta una interpellanza sui disordini di Chodorow.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 6, ore 9.45 a. — Si ha da Avana: Avvennero vari scontri tra spagnuoli e insorti che perdettero 30 uomini e 45 cavalli; 35 insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Gli insorti, sconfitti a Bulacam e a Laguna, perdettero 41 uomini. Nella provincia di Manilla 917 insorti si presentarono all'indulto; dal 2 al 4 corrente oltre a duemila famiglie ritornarono ai rispettivi paesi.

Gladstone non va in bicicletta

Lo *Standard* ed altri giornali pubblicano una lettera molto energica di Herbert Gladstone, in cui si dice indignato verso quei fogli che annunziarono con tutta serietà che suo padre andava in bicicletta. Soggiunge che non è un uomo dell'età di Gladstone, colle gambe rattrappite e la vista indebolite, che possa andare in bicicletta: e prega i giornali di far palese ciò, anche per togliere a suo padre la grande seccatura di vedersi ogni giorno giungere proposte di acquisto di velocipedi.

Alcuni fabbricanti — gli americani specialmente — offrono anche *gratis* le loro macchine, purchè sia loro consentito di pubblicare che il loro modello è stato scelto dal grande statista inglese.

ANEDDOTI PARLAMENTARI

Fortis ed il suo barbiere

Fortis assisteva ieri l'altro a Roma fra il pubblico al passaggio del corteo reale. Egli poco prima si trovava dal suo barbiere a cui disse: — *Sbrigati, essendo la prima volta che mi tocca la fortuna di poter assistere al passaggio del corteo reale. Le altre volte mi toccava di rimanere nell'aula, ora voglio approfittarne!*

L'on. De Felice e Codronchi

Ieri — narra la *Capitale* del 5 — è giunto a Roma l'on. De-Felice.

Si sapeva essere egli molto irritato verso il conte Codronchi per il modo con cui è stato combattuto nelle passate elezioni.

Il Codronchi essendo in Roma, e un incontro potendo essere piuttosto spiacevole, numerosi amici si son messi attorno al deputato di Catania, procurando di calmarlo, e promettendogli che forse il suo competitore, Sapuppo, sarebbe stato destituito, e il prefetto traslocato.

Queste promesse pare debbano essere sufficienti, così il De Felice, potrà tranquillamente partire per la Grecia, dove va a raggiungere i volontari italiani, e se gli eventi lo vorranno, combattere, come è suo desiderio per l'indipendenza degli elleni ancora soggetti ai turchi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 6 aprile, sera — *Arresto di un notaio* — Stamane alle ore 7 venne arrestato il notissimo notaio dottor Antonio Vassalli, di anni 48, perchè imputato di truffa in danno di certo Augusto Paramucchi di Ro (Copparo).

La Questura ricerca attivamente anche l'agente del Vassalli, certo Alberto Putti, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura perchè ritenuto complice nella truffa in parola.

Il dott. Vassalli si è fatto pagare dal Paramucchi, a titolo di compenso ed in più riprese, con raggiri fraudolenti, la bellezza di L. 2600, offrendo in cambio una privata scrittura, datata da Milano, con la quale il buon uomo veniva nominato agente di campagna presso il conte Morandini nella tenuta Lomellina in Lombardia.

Va da sè che tanto l'impiego, come il nome del conte e della *tenuta* non esistevano che nella mente del notaio Vassalli.

Il « Mattino » sequestrato — Alla nostra Prefettura è giunto l'ordine telegrafico del sequestro del giornale il *Mattino* perchè recava un articolo dal titolo *Poveraccia!*

Sassari — Ci telegrafano 6, aprile — *I Carabinieri* della stazione di Orani in territorio di Ottana sostennero iersera un vivo conflitto con due latitanti, di cui uno è rimasto ucciso.

Roma — Ci telegrafano 6 aprile, sera — *Notizie delle campagne* — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo 1897: Lo stato generale delle campagne è assai soddisfacente, furono utili le pioggie cadute, specialmente nell'Italia superiore, e sono ancora desiderate ovunque. Le seminagioni primaverili sono quasi da per tutto terminate in buone condizioni; i frumenti ed i prati sono belli e promettenti.

Torino — Ci scrivono 5 aprile — *(Zuccaro)* *Un orribile e misterioso omicidio* — La notte scorsa avvenne un omicidio orribile e misterioso. Nell'*Osteria di Bacco* a mezzanotte, quando i padroni riuniti assieme a dei loro parenti stavano giuocando alle carte, entrarono quattro persone, che volevano pure giuocare. Essendo tardi e volendo il padrone anzi in quel momento chiudere l'osteria, i quattro protestarono. Uno di quelli che giocavano coi padroni — certo Manfredi — poco dopo escito per tornarsene a casa, venne assassinato da quei quattro pessimi soggetti, che erano esciti indignati dall'osteria perchè non li avevano lasciati giuocare.

Il cadavere venne trovato stamane, ed in uno stato irriconoscibile. Due coltellate al cuore, altre coltellate alla faccia, e poi il cranio fracassato a colpi di pietra!

I quattro assassini vennero arrestati; due di essi sono calzolai. Avevano voluto vendicarsi, credendo che il Manfredi fosse stato quello che aveva consigliato l'oste a non dar loro le carte.

Quanta malvagità umana!

Genova — *Giornalismo* — Si annuncia che fra giorni L. A. Vassallo *(Gandolin)* assumerà la direzione del *Secolo XIX*.

Il concorso dei progetti del gran cartellone dell'Esposizione nazionale

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 5:

(*Zuccaro*) E' stato rifatto il concorso dei progetti di un gran cartello-*réclame* che annuncierà agli italiani la gran Mostra nazionale di Torino 1898, ed i nuovi progetti oggi saranno esposti al pubblico.

L'odierno concorso, nel complesso, è riuscito un po' meglio di quell'altro, non senza confessare anche stavolta che non è riuscito serio come si avrebbe dovuto aspettarsi da un paese dove l'arte ha sempre tenuto così alta la bandiera. Si vede insomma — e lo ripeto ancora una volta — che in fatto d'arte decorativa, ed in fatto di quel genere di lavori, molto abbiamo ancora da imparare. Vi premetto anzi poche note del concorso stesso.

Sono 85 i progetti presentati, e dopo lunga visita, ho potuto concludere che la giuria non potrebbe sfuggire dallo scegliere quello a premiarsi, che fra i due progetti segnati coi numeri 30 e 45. Dopo questi due progetti, vengono primi per merito quelli segnati coi numeri 14 e 37. I due migliori espressero così il loro pensiero artistico. L'autore del progetto 30 — che dal modo di trattare l'acquerello, squisitamente, si riconosce il Simonetti, raffigurò una donna ritta, *Torino*, che tiene una palma nella destra, e nella sinistra il libro dello Statuto. La mezza figura superiore spicca addossata ad una grande coccarda tricolore. E sotto si accenna un bel panorama: il volo di uccelli all'Esposizione illuminata fantasticamente. E' un progetto bellissimo. E quello segnato col numero 45 invece rappresenta una donna — la città di *Torino* — che ritta fieramente ed in veste candida, mezzo addossata ad un labaro simbolico dello Statuto tiene una fronda di alloro. Dietro di essa, una veduta di Torino mezzo illuminata vivamente dal sole. Questi, per me, i due progetti migliori. Vedremo se di tal parere sarà la giuria artistica.

CRONACA DEL MARE

Zanzibar 6 — E' giunta la nave *Governolo*.
Hong-Kong 6 — Il *Bisagno* è partito per Bombay.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 7 aprile: S. Saturnino.
Giovedì 8 aprile: S. Adesio mart.
Sole leva ore 5, m. 42, tram. 6 m. 44

PAULO FAMBRI

Per i funerali di domani
Disposizioni per il corteo

Tutti i giornali d'Italia contengono affettuose biografie o cenni necrologici del compianto nostro comm. Paulo Fambri.

Ieri la salma fu esposta nella casa in Calle dei Cerchieri — e moltissimi cittadini si recarono riverenti a vederla.

Iersera è stata deposta nel feretro.

I funerali dell'illustre estinto saranno celebrati domattina alle 9 in Chiesa a S. Trovaso. Sono invitati a parteciparvi anche i Veterani 48-49 fregiati del loro distintivo.

I soci del *Circolo veneziano di scherma* sono pregati di trovarsi giovedì alle ore 8 ant. nella sede sociale in palazzo Cà Balbi a S. Lio per poscia riuniti colla bandiera assistere ai funerali del comm. Paulo Fambri, presidente onorario del Circolo.

I funerali si faranno a spese del Comune. La salma sarà deposta in una tomba provvisoria, per seppellirla poi — passato il tempo legale — nel Pantheon degli uomini illustri del 48-49.

Ai funerali prenderà parte anche l'esercito.

A Casa Fambri giungono numerosissimi dispacci di condoglianza e molte corone.

Il Consiglio direttivo dell'*Associazione della Stampa veneta* invita i sigg. soci ad intervenire ai funerali del compianto Presidente della Assemblee comm. Paulo Fambri.

***

Il corteo passerà per le seguenti località: Calle dei Cerchieri, Fondamenta dello Squero, Ponte dello Squero, Calle e sottoportico delle Eremite, Fondamenta di Borgo, Fondamenta Bonlini, Campo San Gervasio e Protasio.

Chiesa — Campo San Gervasio e Protasio, Ponte San Gervasio e Protasio, Fondamenta Priuli, Calle larga Nani, Rioterrà della Carità, Campo della Carità.

Discorsi — Imbarco.

La Calle dei Cerchieri è riservata alle autorità ed al clero, si potrà accedervi da S. Trovaso per la Calle della Toletta — da S. Barnaba per il Ponte e la Calle Malpaga — per acqua dalla Riva della Calle dei Cerchieri sul Canal Grande e dalle due rive della Corte della Comare e del Ramo Crociera sul Rio Malpaga.

Le associazioni che prenderanno parte al corteo si raccoglieranno nel largo dello Squero, dalla Calle della Toletta fino al Ponte dello Squero, accedendovi per la Calle della Toletta e sul tratto di Fondamenta di Borgo dal Ponte delle Eremite al Ponte Turchette accedendovi da S. Barnaba per quest'ultimo Ponte.

Le torcie inviate dalle famiglie si raccoglieranno sulle due Fondamente Lombardo e dello Squero, dal Ponte Turchette fino al Ponte dello Squero, accedendovi da S. Trovaso per la Calle della Toletta e da San Barnaba per il Ponte Turchette.

Le corone si collocheranno in Calle dei Cerchieri (dalla Calle Malpaga alla Fondamenta di Squero) e sulla Fondamenta di Squero.

La truppa si disporrà sulla Fondamenta di Borgo, dal Ponte delle Eremite verso la Fondamenta Bonlini.

***

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo sera*:

Il *Fanfulla* dedica un lungo articolo a Paulo Fambri e descrive con viva luce molti incidenti della sua vita.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

La giuria d'accettazione

La giuria per l'ammissione delle opere inviate alla Mostra di Venezia da artisti italiani e stranieri non invitati è giunta ieri e ha dato subito principio al suo lavoro.

Essa è composta di tre pittori: John Lavery, Eilif Peterssen, Telemaco Signorini; e di due scultori: Domenico Trentacoste e Leonardo Bistolfi.

***

Raccogliamo una voce che correva ieri in città. Si assicura che l'inaugurazione dell'Esposizione artistica internazionale avrà luogo il 24 corrente e il varo della *Saint Bon* il giorno 29.

***

L'on. Molmenti, presidente del Comitato ordinatore, e quasi tutti i membri del Comitato stesso, ricevettero ieri, al tocco, la giuria, nella stanza del Sindaco.

L'on. Molmenti salutò con opportune e cortesi parole gli artisti giurati; li ringraziò per aver assunto con tanta cordialità l'arduo e delicato incarico; e, accennando alla singolare importanza dell'Esposizione veneziana, espresse la fiducia che il loro responso sarebbe riuscito interamente degno di questa.

La giuria si recò poi al Palazzo dell'Esposizione, dove le opere degli artisti non invitati sono disposte in alcune sale isolate da tutte le altre. Nessuna persona può entrare in queste sale. Funge da segretario della giuria lo scultore Bistolfi, che ha l'invidiabile privilegio di essere il più giovane fra i giurati.

Crediamo che in pochi giorni i lavori della Commissione saranno terminati, perchè all'ultimo momento molti fra gli artisti notificati hanno dichiarato di non esporre.

Qualche cenno biografico sui membri della giuria.

John Lavery, ritrattista, è uno dei più noti e valenti pittori della Scozia. Dimora abitualmente a Glasgow, ma viene spesso in Italia, ch'egli considera come la patria ideale del bello. Si è recato a Venezia da Roma, dove stava approntando per la nostra Esposizione un quadro, che è rimasto sfortunatamente incompiuto. Un altro suo quadro è in viaggio per Venezia da Filadelfia.

Eilif Peterssen, illustre pittore norvegese, nacque a Christiania il 4 settembre 1852, studiò in Francia, in Germania, e a Roma. Trattò i generi più diversi ed è rimasta celebre la sua tela *Il bacio di Giuda*. Ora egli predilige il paesaggio.

Telemaco Signorini, di Firenze, è figlio di Giovanni Signorini, che fu pittore del granduca di Toscana. Nacque nel 1835 e prese parte vivacissima al movimento artistico del suo paese. Appartenne a quel gruppo di novatori che si chiamò dei *macchiajuoli*, e a cui l'arte dovette indiscutibili progressi. Viaggiò molto ed è scrittore acuto e garbato.

Di Domenico Trentacoste, scultore palermitano, dimorante prima in Francia ed oggi a Firenze, tutti ricordano la magnifica statua *Diseredata*, che nel 1895 ottenne il premio della Provincia di Venezia.

Mentre il Trentacoste s'attiene ancora allo spirito classico della scultura, Leonardo Bistolfi rappresenta l'indirizzo più recente. Naturalista di principio, egli si è volto poi alla rappresentazione delle idee e dei sentimenti, congiunta però sempre alla verità delle forme. Per la nostra Esposizione stava lavorando attorno ad una statua che gli costa già alcuni anni di studio e di fatica: *Gesù*. Non gli è riuscito di compierla, o piuttosto non ne è ancora soddisfatto, e quindi — sfortunatamente — non espone.

ARTISTI MILANESI A VENEZIA

Ecco — secondo i giornali di Milano — gli invii degli artisti milanesi alla prossima Esposizione internazionale di Venezia:

Paolo Troubetskoy: *Ritratto a cavallo — Bozzetto pel monumento a Dante in Trento — Impressione* (una bambina con una cagna da caccia).

Filippo Carcano, un motivo di alta montagna.

Angelo Morbelli: *Venduta* (figura di giovane).

Ferraguti Visconti Adolfo: *La sorella minore — Ritratto del senatore De Angeli.*

Danieli Bassano: *Casta*, testa in marmo.

Mentessi Giuseppe: *Visione*, acqueforti.

Previati Gaetano: *Appiè della croce — Il Resegone e il S. Martino*, pastelli.

Grubicy: tre quadri dipinti a Miazzina.

Carminati Antonio: *Anima solitaria*, statua — *La Vergine* bassorilievo.

Mosè Bianchi: *Cari ricordi — Giovinezza — Signora di Monza* acquaforte.

Quadrelli Emilio: *La statua.*

Gignous Eugenio: *Inverno — Marzo.*

Segantini: *Primavera — Sulle Alpi — Ritratto.*

Belloni Luigi: *Le furie del mare — Torna fiorir la rosa.*

Gola Emilio: *In Brianza.*

Bazzaro Leonardo: *A Chioggia — In Montagna.*

Bartolomeo Giuliano: *Attenti agli scogli — Speranze.*

NOTE MARINARE

La "Preussen" e il "Saint Bon"

L'*ex-Marinaio* fa sulla *Sera* il seguente interessante confronto tecnico fra la R. n. *Saint Bon* che sarà varata fra giorni nel nostro Arsenale e la *Preussen* germanica che è nel cantiere di Wilhelmshaven:

La maggiore costruzione che l'Italia ha ora in cantiere è la nave di prima classe *A. Saint Bon* (prossima al varo a Venezia). Essa rappresenta per il momento la più perfetta e moderna nave della nostra marina. La Germania ha in cantiere a Wilhelmshaven la nuova *Preussen*, che è la maggiore e più moderna espressione della marina tedesca.

Dette navi in apparenza sono simili. Eccone gli elementi:

Preussen, lunghezza m. 115, larghezza m. 20, tirante medio d'acqua m. 7.80. Dislocamento tonnellate 11.000, forza 13.000 cavalli. Velocità prevista nodi 18. Scorta massima di carbone 1340 tonnellate.

A. Saint Bon, lunghezza m. 105, larghezza 21, tirante medio d'acqua 7,60. Dislocamento tonnellate 10.000, forza 13,500 cavalli. Velocità prevista nodi 18. Scorta massima di carbone 1200 tonnellate.

Fin qui dunque il parallelo corre, le differenze sono minime, il costo dello scafo, macchine e caldaie, è presso a poco lo stesso, e si eguagliano la velocità ed autonomia.

Quanto alla corazzatura, alla *Preussen* è assegnata una cintura che corre pei quattro quinti della lunghezza alla linea d'acqua e che varia dallo spessore di 305 mill. a quello di 152; il ponte corazzato varia da 63 mill. a 76.

Le barbette e l'armamento principale hanno piastre di 244 mill., le torricelle di 150 e le casematte di 101. Quanto alle corazze l'*A. Saint Bon* ha una cintura completa che varia da mill. 248 a 102; il ponte è di 38 a 76 mill., le barbette, l'armamento principale, hanno piastre di 248 millimetri.

Entrambe le navi hanno corazze di acciaio Harveizzato, le migliori conosciute.

Già il confronto non corre più. L'*A Saint Bon* ha una superficie corazzata alquanto più estesa; ma la *Preussen* offre spessori sensibilmente maggiori. Arduo sarebbe con dati incompleti, poichè entrambe le navi sono ancora sullo scalo, mentre non ancora ne esiste che lo scafo, il voler affermare quale superi effettivamente l'altra in potenza difensiva.

Ma se passiamo alla potenza offensiva la cosa muta aspetto, eccone i dati:

A Saint Bon

4 pezzi da 254 mm. energia per pezzo in piedi tonnellate 14,430. Un colpo ogni 2 minuti.

8 pezzi da 142 mm. piedi tonn. 2457. Sedici colpi in 3 minuti.

8 pezzi da 120 mm. piedi tonn. 9954. Sei colpi al minuto.

8 pezzi da 57 mm. piedi tonn. 2795. Dieci colpi al minuto.

Inoltre 12 piccoli pezzi da 37 mm.

Preussen

4 pezzi da 240 mm. piedi tonn. 14.050. Un colpo ogni 2 minuti.

18 pezzi da 149.1 mm. piedi tonn. 3703. Sedici colpi in 3 minuti.

12 pezzi da 88 mm. piedi tonn. 857. Otto colpi per minuto.

Inoltre 12 piccoli pezzi da 37 mm.

Il totale delle maggiori artiglierie per l'*A Saint Bon* dà al minuto primo 226,191 piedi tonn., per la *Preussen* 465,860.

La forza offensiva della *Preussen* è dunque di gran lunga superiore a quella della migliore e più moderna nave italiana, e la superiorità si afferma precisamente su quel calibro da 15 centimetri a tiro rapido (14 colpi in 3 minuti) che a bruciapelo perfora corazze da 50 centimetri di grossezza e la cui gittata è tanto considerevole.

Abbiamo infatti:

	A Saint Bon	Preussen
Cannoni maggiori (24 e 25) piedi — tonn.	28.860	28.100
Cannoni mezzani (15) piedi-tonn.	104.832	355.488
Cannoni mezzani (12) piedi-tonn.	47.779	—
Cannoni minori (88) piedi-tonn.	—	82.272
Cannoni minori (57) piedi-tonn.	44.720	—
	226.191	465.860

***

La nave moderna non è da considerarsi altro che un grande affusto da cannoni, per quanto è possibile rapido, autonomo e ben difeso. Ora abbiamo veduto che la *Saint Bon* quanto la *Preussen*, hanno ad un dipresso la stessa forza di macchina, velocità, autonomia ed efficace difesa e soprattutto costano la stessa somma. Ma la *Preussen* è un affusto da cannone che per ogni tonnellata di dislocamento ha un'energia di fuoco pari a 43 piedi di tonnellata; la *Saint Bon* invece non ne dispone che di 23,1 per tonnellata di dislocamento.

Quanto allo sperone le due navi si equivalgono, quanto ai tubi lancia siluri la *Preussen* ne ha 6, la *Saint Bon* 5. Chi spende meglio i diciotto milioni che costano ciascuna di tali navi, l'Italia o la Germania?

E' giustizia constatare che il progetto della *Preussen* è di alquanto più recente di quello della nostra *Saint Bon*; ma è positivo che la marina tedesca si è informata meglio della nostra alle teorie moderne che hanno permesso al Cronau di formulare l'assioma seguente:

« Quella nave che per la moltiplicità delle sue artiglierie potesse sparare 500 colpi al minuto, godrebbe di una schiacciante superiorità su qualunque nave da battaglia esistente ».

Contro i 176 colpi al minuto dell'*A. Saint Bon*, la *Preussen* ne dispone 197 con quasi doppia energia!

Auguriamoci che le nuove costruzioni italiane non siano soltanto capilavori di architettura navale, ma che corrispondano pure al concetto di ottenere da ogni nave il massimo possibile effetto utile.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

A Roma. — Il Sindaco conte Grimani ed il comm. Suppiej, presidente della Camera di Commercio, si recarono a Roma per trattare interessi della città.

Consiglio comunale — La Giunta municipale deliberò di aprire l'ordinaria sessione di primavera col 13 corr. mese. Nella prima seduta alle ore 1 1/2 pom. precise si delibererà sugli oggetti sottoindicati:

In seduta pubblica — Comunicazione delle dimissioni del generale Emilio Castelli da assessore e consigliere comunale e conseguenti deliberazioni. — Domanda della Ditta Cristiano Hérion per cessione di un'area di metri quad. 311.61 sulla fondamenta a nuda terra di fianco all'ex chiesa di S. Cosmo ed al Rivo di S. Eufemia alla Giudecca — Proposta di rinuncia da parte del Comune alla servitù di accesso al Sottoportico, Ramo degli Albanesi a S. Zaccaria, a favore della Ditta Jesurum Michelangelo. — Domanda della Ditta Giuseppina Uckermann Wiletek per cessione d'area di metri quadrati 46.66 a S. Maria Elisabetta di Lido. — Proposte circa la costruzione dei ponti provvisorii per le feste votive. — Provvedimenti relativi al miglioramento della pubblica illuminazione. — Comunicazione e ratifica di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

(*In Seduta segreta*) — 1. Proposta di collocamento a riposo per motivi di salute e in seguito

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 aprile a Lire 105.18

(Ag. St.) Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 65

Listini Borse

Venezia 6 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 50	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	94 60	— —
» » 4 1/2 0/0	104 25	— —
Azioni Banca d'Italia	770 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. dei piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 05	130 25	— —	— —	3 1/2
Francia	105 45	105 60	— —	— —	2
Belgio	105 30	105 45	— —	— —	3
Londra	26 51	26 55	26 33	26 37	3
Svizzera	105 05	105 25	— —	— —	4
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3/4	222 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banco d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 3 mesi 5 1/4 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Milano 6	
Rendita ital. cont.	94 65
Rendita fine	94 80
Ferrovie Merid.	663 —
Ferrovie Mediterr.	506 —

Navigaz. Gen. Ital.	307 50
Raffineria Zuccheri	221 —
Francia a vista	105 40
Londra a 3 mesi	26 50
Berlino a vista	130 05

Roma 6	
Rend. it. cont.	94 59 1/2
Rend. it. fine	—
Banco Roma	120 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1260
Condotte d'acqua	180 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen	121 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 45
» Lond. »	26 10
» Germ. »	130 65
Vienna 6	
Rendita in carta	101 —
» in argento	101 10
» in oro	122 50
» in corona	100 80
Az. della Banca	785 —
» Stab. di cred.	348 —
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 50 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 1/16
Rendita italiana	89 —
Genova 6	
Rendita ital. 5 0/0	94 77 1/2
» » 4 1/2	104 45
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare It.	— —
Ferrovie meridionali	663 50
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	221 —
Camb. vist. su Fr.	105 47 1/2
» sconto Lond	26 32 1/2
» Germania	130 12 1/2
Berlino 6	
Mobiliare	— —
Austriache	219 50
Lombarde	34 —
Rendita italiana	89 90
Londra 6	
Inglese	112 1/4
Italiano	89 1/4

Parigi chiusura	5	6
Rend. fr. 3%	100 70	100 95
Id. 3% perp.	102 65	102 72
Id. 3 1/2 0/0	106 55	106 65
Id. ital. 5%	90 —	90 37
Camb. s. L.	25 14	25 13 1/2
Consol. ingl	111 93	112 81
Obblig. Lomb	372 50	372 50
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	17 90	18 30
Banca Parigi	829 —	830 —
Tunis. nuove	503 —	497 —
Egiziane 6%	536 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est	61 %	61 —
Banca Ottom	541 —	514 50
Arg. fine	529 50	529 50
Cred. Fond.	690 —	691 —
Az. Suez	3182	3187 —
Lotti turchi	87 50	89 75
Ferr. mer.	625	627 —
Prest. russ	92 85	92 25
Id. portog	23 —	23 —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 6	
Rend. It. 5 0/0	94 55
» » » spese.	94 65
» » 3 0/0	56 25
» » 4 1/2 0/0	104 35
Az. Banca d'Italia	697 50
» » Torino	456 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 —
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med. Ad. Sic. abol.	295 50
Med. camb. Francia	105 57 1/2
» » Svizzera	105 20
» » Londra	26 55
» » Germania	130 25
Firenze 6	
Rend. per fine	94 62 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 55 —
Ferrovie merid.	662 50 —
» Mediterr.	505 —
Banca Italia	705 50

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 18 - pel 10 gennaio 70 18 - pel 10 marzo 70.10 - pel 10 maggio 71.12 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63 08 — pel 10 gennaio 63.21 - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.78 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64 78.

CEREALI - Nuova York 5 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.40 a 3.60 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5/8

COLONIALI - Nuova York 5 — Caffè mercato sost — Caffè Rio fair C. — 7 6/8 — Caffè Rio good 7.35 — Zucchero moscabado N. 12 3 — — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. 67 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 469.

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietole idem — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 6.15 — Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 6.20.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 5 — Mercato calmo. I cereali tutti perdono terreno ogni giorno, e la corrente ribassista si va sempre più accentuando. I venditori a malincuore pian piano si vanno adattando a qualche affare si è concluso a prezzi favorevoli ai compratori.

Frumento ferrarese da L. 22,25 a 22,75 — idem Bonifica da 21,50 a 22,50 — idem Polesine da 21,50 a 22,— — Frumentone colorito da 11,— a 11,50 — idem giallo nostrano da 9,50 a 10,— — Avena da 12,75 a 13,— — Canape da 65,— a 75.—

Rovigo 6 — Mercato calmo. Frumenti ribassati un quarto di lira. Frumentoni invariati.

Frumento Piave da 22,50 a 23,— — idem fino Polesine da 22,— a 22,25 — idem buono mercantile da 21,75 a 21,85 — idem basso da 21, a 21,50 — Frumentone pignoletto da 11,25 a 11,50 — idem giallonino friulotto da 11,25 a 11,— — Agostano da 9,50 a 10,— — Avena da 12,50 a 13,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 6 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 21,— a 22,25 — Semina Piave da 22,— a 22,50 Granoturco nost. da 12,— a 12,25 — Bianco da 12,— a —,— — giallone e pignolo, da 12,35 a 12,50 — pignoletto da 13,— a 13,50 — estero da —,— a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,75 — Idem novarese, da 20,— a 28,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a —,—.

Bestiame

Treviso 6 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 12		B 45		B 47	Cg.	4788
Trame	B 10		B 35		B 45	Cg.	3240
Greggie	B 65		B 58		B 123	Cg.	9672
Punto	B 7		B 95		B 102	Cg.	5078
Totali	B 94		B 233		B 327		22778

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. sconto	L. 21.30	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.65	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 44.40 — Per maggio 44.25 — 4 mesi da maggio e giugno 44.30 — Pei 4 mesi ultimi 44.50.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 36.25 — Per maggio 36.25 — Pei 4 mesi da maggio 36.20 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 94.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.75 — Pel corrente 25.75 — Per luglio e agosto 26.50 — A 4 mesi da ottobre 27.80.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 21.75 — Per maggio 21 90 — A 4 mesi da maggio 22.10 — Pei 4 mesi ultimi 22 30.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1/8 — Per marzo e aprile 17 1/2.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponibile Rmk. 5.50.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole — 8.35 — Mercato pesante.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2967 — Vendite della giornata quint. 8000 — Vendita a consegnare quint. 1000.

Duro Bona f. 19.60 consegna maggio — Idem f. 19.50.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Berti Gio. Battista, Sarte, Venezia — Curatore Avv. Augusto Granziotto — Giudice Rinaldo Cav. Luigi — Convocazione 20 Aprile — Termine 4 Maggio — Chiusura del verbale 19 Maggio.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Gidoni Ettore, commerciante in ..., Mestre — Curatore Avv. Augusto Granziotto — Giudice Rinaldo Cav. Luigi — Convocazione 19 Aprile — Termine 4 Maggio — Chiusura del verbale 21 Maggio.

Appalti

Il 27 aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà nuova asta per l'appalto di legno frassino in tronchi e in tavole sul dato di lire 14420.

Il 27 aprile presso la suddetta Direzione si terrà l'asta per l'appalto del legno pino d'America detto pitch-pine in pezzi squadrati sul dato di lire 98,858.00.

a domanda, della maestra comunale Moro Kelbe — Trattamento di pensione di diritto. — 2. Proposta di collocamento a riposo per motivi di salute e di età, e in seguito a domanda dell'usciere del Museo, Mavero Luigi — Trattamento di pensione di diritto. — 3. Provvedimenti relativi al collocamento a riposo e alla pensione spettante al cav. Giovanni Bolla, ex ispettore, e Pietro Romanello, ex Vice ispettore delle Guardie municipali, e al cav. ing. Girolamo Bassi, ex comandante dei civici pompieri — Conseguenti deliberazioni.

L'adunanza degli ufficiali postali — Lunedì 5 corr. nella sede dell'Associazione fra impiegati civili ebbe luogo l'adunanza degli ufficiali postali di Venezia per discutere sulla agitazione che compatta ferve fra tutti i colleghi del Regno per conseguire un miglioramento nelle loro condizioni sì economiche che morali.

L'assemblea fu numerosa, ordinata, dignitosa. Per acclamazione su proposta del signor Aleardo Corà furono eletti a presidente il signor Giovanni dott. Doria — a vice presidente il signor Giuseppe Ravelli — a segretario il signor Icilio Fano.

Il dott. Doria con facile ed elegante parola dopo aver ringraziato la presidenza dell'Associazione fra impiegati per la ospitalità benevolmente accordata, manda un saluto ai colleghi di Genova che lanciarono l'iniziativa ed a quelli delle diverse regioni che, concordi, la secondarono.

Esposte quindi le ragioni della odierna agitazione degli ufficiali reclamanti un trattamento pari a quello degli impiegati degli altri dicasteri, con accurato studio prende in esame e discute i progetti Luzzatti e Finocchiaro-Aprile, traendo argomentazioni che servirono di guida ai colleghi per devenire alla deliberazione alla quale furono chiamati. Parla degli uffiziali, delle loro attribuzioni, delle loro responsabilità; dimostra come e per quali motivi la carriera loro sia oggi gravemente compromessa, e conclude che la presente agitazione fin tanto che si mantenga nei limiti della legalità, è legittima e santa.

Il discorso del dott. Doria per forme e per concetti esemplare, fu fragorosamente applaudito.

Seguì breve discussione alla quale presero parte gli ufficiali Giuseppe Maculan, Ettore Casartelli, Libero Carraria ed altri ancora, e fu quindi votato un ordine del giorno di piena ed unanime adesione al memoriale compilato dai colleghi di Firenze, affidando alla presidenza il mandato di aggregare Venezia alla Federazione Italiana degli ufficiali postali.

Presi gli opportuni accordi per mettersi in relazione coi principali centri d'Italia, e per invocare la efficace e valida cooperazione dei deputati e della stampa cittadina, il presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Ladra confessa — Nella *Gazzetta* del 18 scorso mese abbiamo narrato l'arresto di Maria Saresin, maritata Agostini e della figlia di lei, Emilia di anni 15, imputata di furto continuato di effetti di biancheria, stoviglie ecc. ecc. in danno del cav. Costantini, presso il quale prestavano l'opera loro in qualità di domestiche.

Aggiungemmo che le due donne erano pure imputate del furto di un paio di orecchini d'oro in danno della cameriera del Costantini, Luigia Wafner.

Il giorno tre corr. certo Poli Giovanni Maria, ex maestro, si presentò al cav. Costantini e consegnò a lui gli orecchini della Wafner, dichiarando di averli ricevuti dalla Maria Saresin, con incarico di consegnarli al Costantini.

Aggiunse che la Saresin confessò a lui di averli rubati lei sola, senza il concorso della figlia.

Furto di oggetti preziosi — Giuseppe Gianni, pescatore, abitante in Secco Marina, dovendo cambiare di casa, tolse dal cassetto del *comò* la scatola contenente i suoi effetti preziosi, per metterla al sicuro.

Aperta la scatola, verificò che nulla mancava, ma, non così fortunata fu la moglie sua Angela Furlini.

Questa, aperta a sua volta la scatola contenente gli oggetti di sua proprietà, constatò che di un *manin* a dodici fili d'oro e di due catene dello stesso metallo, non vi era che la metà; l'altra era stata rubata insieme ad una piccola croce d'oro e ad un paio di orecchini.

Il furto deve essere stato consumato in più riprese da 15 giorni a questa parte. Il danno sofferto dalla Furlini si fa ascendere ad oltre duecento lire.

Il facchino che, per non andare a digerire la sbornia nella camera di sicurezza del sestiere, si gettò nel canale dalla fondamenta del Tintor a S. Felice, è certo Fortunato Rossetto di 28 anni, abitante in Calle del Verde ai SS. Apostoli.

Morto fulminato. — Luigi Fumato, tabaccajo a S. Leonardo, da Burano, volendo ieri mattina alle dieci recarsi al proprio paese per salutare i parenti, invitò a tenergli compagnia il girovago Angelo Cimbanassi, di 55 anni, abitante in Calle dei Preti a S. Marcuola 1727.

Si avviarono tutti due alle fondamente Nuove e, noleggiato un sandolo, fecero per montarvi su.

Senonchè, sulla riva il Cimbanassi, colpito da improvviso malore, stramazzò a terra. Il Famagalli, col concorso dei due barcaiuoli, collocò il vecchio nel sandolo e lo trasportò all'ospedale civile.

Appena il sandolo giunse nel canale dei Mendicanti il Cimbanassi esalò l'estremo sospiro.

Lo aveva ucciso una paralisi cardiaca.

Arresto del feritore — Circa il ferimento del pregiudicato Pietro Gabbini, avvenuto ier l'altro in Fondamenta dei Lustraferri, ferimento al quale abbiamo ieri accennato, l'ufficio di P. S. del Sestiere, in seguito a sollecite indagini, è riuscito a stabilire che il feritore fu il facchino Ugo Cappello di 42 anni, pregiudicato, abitante a Cannaregio, 3696, il quale venne l'altra sera stessa arrestato.

Le condizioni del ferito sono gravi sempre, sebbene non allarmanti. Riportò, come dicemmo, due ferite, una all'avambraccio, l'altra al braccio destro, quest'ultima grave per essere l'arma passata parte a parte.

Bella cosa recarsi a villeggiare, ma quando non si ha una villa propria quali e quante noie non sono necessarie per trovare ciò che convenga! Si finisce anzi il più delle volte col rinunziare. Ora invece se si facesse la lieve spesa della ricerca mediante la nostra rubrica speciale *Fitti e vendite*, si risparmierebbero tante pratiche e si troverebbe ciò ch'è di proprio gusto. Ed i proprietari non dovrebbero fare altrettanto per affittarle?

Comunicati — *Macchinisti e fuochisti* — A tutto il corrente mese fu dal Ministero prorogato il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per posti di macchinista e fuochista sulle torpediniere in servizio di vigilanza finanziaria.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera, alle ore 8, nella scuola femminile di S. Provolo, verrà ripreso il corso di storia.

Stato civile — Bollettino del giorno 6 aprile — Maschi 2, femmine 5 — Denunciati 3 — Totale 10.

Matrimonii: Vettorello Orazio agente privato con Borsau Giuseppina cameriera, celibi — Vianello Fausto fabbro meccanico con Scarpa Maria casalinga, celibi — Boccato Rinaldo sarto vedovo con D'Adamo Eva lavor. fiori in perle nubile.

Decessi: Vianello Mattesco Angela d'anni 65 coniugata casalinga — Crosera Valtan Mercede 30 id. — Mini Natalia Antonia 29 id. — Rosa Erminia 5 — Miani Giacomo 88 coniugato r. pensionato — Bonifaccio Pietro ch. Antonio 80 vedovo falegname possidente — Fambri comm. Paolo ch. Paulo 69 coniugato ingegnere e possidente — Santi Antonio 22 celibe facchino, tutti di Venezia — Guzzo Pasquale 49 coniugato già villico di Enego.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — I nostri bimbi.

Il padre — Enrico, vediamo un po' se hai fatto progressi in aritmetica. Supponi che due bambini si trovino insieme e ne arrivi un terzo. Che avviene?

Enrico, senza esitare — Avviene che si prendono a pugni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quando *primo* gli è *secondo*
gli è per *tutto* grato al mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: RE-MARE.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — La folla — una folla elegante, intelligente — occupava tutto il teatro dall'alto al basso, la folla delle grandi occasioni, quella che si raccoglie per rendere omaggio di plauso a un grande artista.

E l'artista cui si rendeva omaggio era Ermete Zacconi.

Egli fu prima Vasili nel *Pane altrui* e poi Paolo nei *Diritti dell'anima* — un vecchio angosciato prima, dentro a uno dei più forti drammi romanzeschi; un giovane poi implicato in uno dei moderni drammi delle anime. Vecchio o giovane, grande attore sempre.

Egli tenne incatenata la folla al suo dire, al suo spasimare — e la trasse due volte all'entusiasmo.

Ai punti salienti del dramma russo e del dramma italiano gli applausi scrosciavano — e dopo ognuno degli atti lunghe ovazioni chiamarono più volte l'eletto attore al proscenio.

— Stasera ultima recita della stagione coi *Disonesti* il dramma rovettiano, che Zacconi ha recitato qui per il primo, lasciandone incancellabili ricordi.

Domani lo Zacconi parte per Vienna per darvi quattro recite, che saranno quattro trionfi della nostra arte. Comincierà sabato cogli *Spettri* di Ibsen.

— Sabato comincia al *Goldoni* un breve corso di recite la compagnia Grossi De Capitani, di cui fa parte Edoardo Ferravilla.

Mattinata classica — Il trio Dini-Giarda-Guarnieri, che ha dato nello scorso carnevale tre plauditissime mattinate al *Marcello*, richiesto da molti dei suoi abbonati, ha stabilito di dare altre due mattinate, la prima delle quali avrà luogo domenica prossima. Ora che i forestieri sono in gran numero fra noi, queste due mattinate potranno avere un successo anche più brillante che le tre prime. Sono aperti abbonamenti: 4 lire per una persona, 7 per due, 10 per tre — e gli abbonamenti si ricevono presso i negozii musica Brocco — Faustini — Fabbri.

Il quartetto Rosè — Sappiamo che il celebre quartetto Rosè darà una accademia la sera del 13 corrente nella sala del Liceo Marcello. Ne riparleremo, ma intanto i buongustai sono avvisati.

Teatro di Belluno — Ci scrivono in data del 5:

(*G. E.*) Da tre sere alle *Varietà* si dà la *Favorita* con ottimo successo, con sala addirittura riboccante. L'esecuzione piace generalmente e sopra tutti si distingue il basso sig. T. Sacchetti; come sempre egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Conti. Martedì prima della *Lucia*.

« La Risorta » a Torino — *Zuccaro* ci manda in data di Torino 5:

Esco in questo momento dal *Carignano* dove stasera — alla presenza di un pubblico numeroso e scelto — si diede la rappresentazione del lavoro *Risorta*, una delle quattro produzioni premiate al concorso indetto dalla *Gazzetta del popolo della domenica*, ed il cui primo premio venne assegnato al *Bimbo*, lavoro di *Luigi di San Giusto*, che si darà stasera come domani, e dopo si daranno gli altri due premiati: quattro produzioni, per cui la giuria era composta da Praga, Rovetta, Giacosa e Avanzini, i quali dovettero esaminarne ben 206, cioè quante erano state presentate al concorso stesso. L'idea felice di tal concorso venne giudicata in modo favorevolissimo, perchè così vi ha un mezzo, pei giovani, di farsi conoscere.

Il lavoro datosi stasera suscitò parecchie discussioni, venne ascoltato con vivissimo interesse, nella *Risorta*, un dramma stringatissimo. Quando l'atto fu finito scoppiarono lunghi applausi. Un artista della Compagnia, venuto alla ribalta, ruppe la scheda di concorso, da cui si seppe che l'autore è certo Pechei di Trieste.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *I disonesti.*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume.

NECROLOGIO

A Canelli di Alessandria è morto Arturo Castelli geometra — A Palermo Ferdinando Scribani archivista dell'Archivio Notarile — A Borgo Poncarale (Brescia) il nob. Luigi Moro, di 92 anni.

A Zurigo è morto il chirurgo dott. Reimann, uno dei più stimati operatori della città.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa - Rapina - Furto

Massimiliano Zennaro nel 26 febbraio p. p. in Chioggia comperò del vino per lire due dall'oste Pietro Nordio, mentre sapeva di non aver denaro.

Il Tribunale lo condanna a giorni venti di reclusione e lire cinquanta di multa.

— In Mira verso le ore sei del 24 gennaio p. p. Vittorio Donà costrinse con violenza Ferdinando Bollato a consegnargli tutto il denaro che aveva in dosso e cioè L. 1.10, per cui si piglia un anno di reclusione ed uno di vigilanza speciale.

Dif. Musatti.

— Angelo Paganini e Nino Eugenio nel 30 gennaio p. p. alla stazione marittima rubarono a danno della ditta Salvi di Milano del carbone fossile, ma in loro confronto vien dichiarato non luogo per inesistenza del fatto.

Dif. Sarfatti.

Gli immancabili

Giovanni Frosan, Francesco Grisostolo e Lodovico Mengoni si buscano giorni settanta di reclusione ognuno per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Dif. Musatti.

Pres. Romagnoli — P. M. Fracassi.

Sottrazione di documenti

(SECONDA UDIENZA)

Nella giornata d'oggi non si esaurì che l'interrogatorio del Trevisan e non si sentirono che dodici testimonii d'accusa.

Restano ancora altri due testi a carico e poi si esamineranno i diciotto testi a difesa.

Dif. Villanova e Cerutti.

Pres Sommariva — P. M. Prodassi.

Trib. Militare di Venezia

(*Udienza del 5 aprile*)

Furto di francobolli

I soldati del reggimento cavalleria *Lodi*, Longobardo Edoardo, Di Rienzo Felice e Colaruso Pellegrino sono accusati di avere, nel dicembre decorso, mentre erano comandati di guardia scuderia, al distaccamento di Sacile, violentata replicatamente la cassetta della corrispondenza, collocata presso la porta del quartiere rubandovi i francobolli delle lettere in partenza. Il fatto fu scoperto in seguito ai lagni ripetuti delle famiglie rimaste per lungo tempo senza notizie dei figli soldati.

I giudicabili tentano di salvarsi, scaricandosi reciprocamente la parte maggiore della grave responsabilità, ma le prove sono per tutti egualmente evidenti, così che il Tribunale, pure escludendo che il furto fosse da ritenersi ai danni dell'Amministrazione militare, come l'accusa sosteneva, e riducendolo invece in danno di soldati, condanna ognuno degli accusati ad un anno di reclusione militare, al passaggio, dopo scontata la pena, in un corpo disciplinare, nelle spese e nella rifusione dei danni verso chi di ragione.

Presidente colonnello Natta Soleri — P. M. cav. Boido — Difensori avvocati Velo e Donatelli.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno 5:

(*G. E.*) Oggi ebbe termine il processo a carico di Menegaz Gio. Batt., accusato di lesioni e rapina a mano armata.

In seguito al verdetto dei giurati che escludeva la rapina a mano armata, ed ammetteva solo le lesioni, accordando le circostanze attenuanti, la Corte condannava il suddetto Menegaz alla reclusione per mesi nove, alla multa di lire cinquecento e agli accessorii di legge.

P. M. sostituto avv Zanchetta — Difensori Bianco e Protti Rodolfo.

Tribunale penale di Udine

Ci scrivono da Udine 6 aprile:

(P.e) I nominati Masotti Felice, Masotti Dionisio e Del Negro G. Batta, di Cisterna (S. Daniele), imputati di sottrazione di testamento e di furto qualificato a danno degli eredi di Antonio Cantarutti di Cisterna, vennero da questo Tribunale assolti per estinzione dell'azione penale, riservando ai danneggiati l'azione civile.

SPORT

Torneo internazionale di scherma a Venezia

La società delle ferrovie ha concesso il ribasso del 30 per cento a tutti quelli che prenderanno parte al torneo di scherma.

La richiesta degli scontrini per usufruire di questo ribasso dovrà esser trasmessa al comitato promotore che ha la sua sede nel palazzo Ca' Balbi a S. Lio n. 5452.

Il ministero della guerra ha inviato in dono una grande medaglia d'oro per uno dei vincitori del prossimo torneo di scherma.

E' assicurata la venuta di vari maestri e dilettanti da Vienna, Pola e Budapest.

Tiro allo storno a Mestre

Pubblichiamo il risultato avuto il 4 aprile corr. nella gara indetta dalla Società veneta di *Sport*:

Tiro di prova — Premio unico — Carnio Giovanni.

Tiro generale — Primo e secondo premio diviso fra i signori Rizzioli Umberto e Carnio Giovanni.

Poules libere vinte dai signori cav. Eugenio De Blaas, Carnio Giovanni e dott. Marini.

Tiro al piccione a Mestre

Il tiro al piccione indetto dalla stessa Società avrà luogo domenica 11 corr.

Ore 2 pom, *Tiro di prova* — Un piccione a m. 22. Entratura L. 5. Premio unico 80 0/0.

Ore 2 1/2 pom. *Tiro generale* — 5 piccioni a m. 22. Entratura L. 15. I° premio L. 200 e diploma, II° L. 100 e diploma, III° L. 50 e diploma. Permesse le doppie iscrizioni.

Nel tiro a cinque piccioni saranno permesse due nuove inscrizioni, un tiratore però non potrà conseguire più di un premio.

Poules libere — Trattenuta 20 0/0.

Regolamento della Società veneta di *Sport*. Piccioni a L. 2.

I vincitori di un premio di L. 300 — nell'annata 1895-96 spareranno a m. 24, quelli da L. 500 ed oltre a m. 26.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.04	57.07	55.80
Termometro centig. al Nord	9 5	12.8	14.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	72	67
Direzione del vento	ENE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	0	5	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 16.5 - min. di oggi: 8.5

"Il Berico,, sequestrato

Ci telegrafano da *Vicenza 6 aprile, sera*:

(*Lelio*) Per un articolo violento contro il discorso della corona, questa sera fu sequestrato il giornale clericale *Il Berico*.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 6 aprile — **Conferenza agraria** — L'altro giorno, nella sala della Società filodrammatica, a Ponte di Brenta, concessa gentilmente, il direttore della R. Scuola agraria di Brusegana prof. Arina, parlò sui parassiti che infestano la vite.

Buona parte della conferenza fu destinata al cosidetto verme dell'uva — *Cochylis ambiguella* — per conoscere e combattere il quale furono esposti dal prof. Arina dettagli precisi e preziosi.

Alla chiusa — l'uditorio attento e ben numeroso, prodigò al conferenziere pratico e valente, applausi e congratulazioni.

Disgrazia — Iersera — al *Garibaldi* — tra un numero e l'altro del programma, uno spettatore uscendo con molta fretta — starei per dire con violenza — dalla platea, urtò, certo involontariamente, nel signor Francesco Gasparini, il notissimo amministratore del teatro.

La spinta improvvisa fece perdere l'equilibrio al signor Gasparini, il quale cadde producendosi grave frattura al femore sinistro.

Augurii di guarigione completa e sollecita.

Concorso — Venne chiuso il concorso bandito dalla Società magistrale *Mente e cuore* per un lavoro letterario che svolgesse il tema:

« Che cosa si debba intendere per insegnamento oggettivo e come debba essere impartito nella scuola primaria (tenuto conto del carattere diverso di essa come scuola rurale o scuola urbana) affinchè rimanga ugualmente lontano così da quello imperfetto e spesso erroneo che dà la famiglia come da quello sperimentale, scientifico che deve dare la scuola secondaria. »

Componevano la Commissione esaminatrice dei lavori presentati le egregie persone seguenti: professore Fanny Faifofer, prof. Modotti Domenico, prof. Bortolo Bertoncello di Padova e Gondisalvo Chinaglia di Piove.

Dei tre premii assegnati al concorso, soltanto due furono assegnati — e cioè il secondo a Licinio Bonfanti maestro a Piove di Sacco ed il terzo a Silvio Correzzola maestro alla Monta.

A quanto pare la Società stessa aprirà presto un nuovo concorso col tema: *Come vorrei ordinata la scuola unica rurale.*

Naturalmente, i premii saranno sempre in denaro e diplomi.

Concerto — Domenica p. v. alle ore 2 pom. concerto ordinario. Avremo un quintetto di Sgambati — due melodie per orchestra d'archi del Grieg ed un concerto per piano ed orchestra di Beethoven. Esecutori: Cesare Pollini, A. Pisani, L. S. Giarda, T. Cimegotto, V. Sorgato e V. Cattapan.

Circolo filarmonico-artistico — Il XII concerto — dato ier sera al Circolo — sebbene riservato esclusivamente ai soci, ha riempito la sala di Via Maggiore, così da superare la capacità della medesima — tanto è vero che parecchie decine di persone dovettero accontentarsi di stare nelle stanze adiacenti e sulle scale.

E che pubblico elegante e che belle signore e — diciamolo pure — che temperatura africana in quegli ambienti sfolgoranti di luce!

Gli esecutori — nella massima parte — erano dilettanti e, molti tra questi, delle più cospicue famiglie locali della nobiltà e della borghesia — ciò che dimostra in qual conto sia tenuta l'arte a Padova, che conserva immutate le sue buone tradizioni musicali.

Il programma, molto variato — con prevalenza di composizioni del nostro maestro Danieli, direttore del concerto — fu esaurito a dovere. Ottimi il colorito e l'affiatamento dell'orchestra — valenti i simpatici cantanti signorina Minozzi e sig. Favaron.

Quest'ultimo dovette anche bissare l'aria melodica *Forse una volta* del conte Edoardo Corinaldi — un brano di musica appassionata, che rivela la coltura ed il sentimento elettissimo del giovane compositore.

E la signorina Minozzi ripetè l'aria del Danieli *Alla mia stella*, come l'orchestra ripetè la deliziosa gavotta di Komzàh.

Il pubblico, che largì senza risparmio approvazioni ed applausi a tutti gli esecutori, apprezzò al loro giusto valore le composizioni del Danieli, il quale ha sempre l'inspirazione calda e geniale e la forma piena di garbo e di spontaneità.

Congratulazioni all'egregio maestro ed alla presidenza del Circolo per il lieto successo.

Paper hunt — Come vi annunciai, la riunione, indetta per la scorsa domenica, avrà luogo, invece, giovedì se il tempo non vorrà fare.... l'inglese più del tollerabile.

Il prossimo *paper-hunt* è anche un ricambio cortese a quello offerto dagli ufficiali del *Savoia* cavalleria e farà, senza dubbio, degno *pendant* al medesimo.

Appuntamento: ponte di Vigodarzere, ore 2. Ritrovo: prati di Limena, ore 3 1/2 circa.

E, sopratutto, non mancate voi, signore belle.

Fra i prigionieri sbarcati

l'altro ieri a Napoli, reduci dall'Etiopia, vi sono di veneti:

il caporale Bedin di Arcugnano — i soldati Olivieri di Mel, Dadda di Sospirolo, Poltronieri di Nogara, Fieramonte di S. Giovanni Lupatoto, Magarogi di Valdagno, De Grignis di Ravaschetto, Rioda di Murano.

Belluno, 6 aprile — **Ufficiali che partono** — Gli ufficiali venuti fra noi per iniziare le manovre coi quadri lungo la vallata del Piave, dopo tre giorni di permanenza, proseguiranno quest'oggi per Longarone e di là per l'alto Cadore.

Castelnuovo Bariano, 6 aprile — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella casa di certo Ferlini Venerio. Fra guasti della casa e mobilio, il Ferlini ebbe a subire un danno, assicurato, di lire 300 circa.

Conegliano, 6 aprile — **Visita d'istruzione** — (*a*) Gli studenti del 3. e 4. anno della nostra R. scuola superiore d'Enologia, accompagnati dall'egregio direttore prof. dott. Giunti, dal prof. dott. Sannino, dal dott. Rossi-Ferrini e dal dott. D'Addiego, visitarono giorni or sono, l'importante distilleria a vapore degli enotecnici fratelli Antoniazzi e C. di Conegliano.

Gli egregi sig. V. Antoniazzi ed il socio Pradella dopo aver fatto visitare con squisita cortesia lo stabilimento, dando tutte le più dettagliate istruzioni, vollero anche offrire il bicchierino d'onore del loro ottimo cognac.

I signori professori e gli studenti restarono soddisfattissimi per l'ottima accoglienza avuta.

Consiglio Comunale. — Ieri sera si radunò il Consiglio Comunale sotto la presidenza del cav. avv. Aliprandi, per procedere alla elezione del sindaco e degli assessori, in sostituzione del cav. Malvolti e dei signori Pradella e Rocchi che insistono nelle loro dimissioni. Sono presenti 17 consiglieri, mancano i dimissionari, assiste molto pubblico. I signori cav. Aliprandi, Marchetti e Collodel, assessori effettivi e supplenti, insistono essi pure nelle dimissioni.

Il cons. avv. Serini, prendendo atto della rinuncia dei dimissionari, si duole che il voto di fiducia antecedentemente dato dal Consiglio non abbia sortito il desiderato effetto.

Riguardo alla nomina del sindaco, il cons. Zanetti chiede la sospensione per 10 minuti della seduta perchè i consiglieri possano accordarsi in proposito. La proposta è approvata.

Ripresa la seduta, il cons. Andreoli propose che la nomina del sindaco venga rinviata ad altra seduta, viste le difficoltà di accordi. La proposta è approvata e ce ne compiacciamo perchè non sappiamo davvero con quale criterio si possa domandar dieci minuti di tempo per mettersi d'accordo su una carica che richiede responsabilità, zelo, intelligenza, etc. etc.

Si passa quindi alla nomina di 4 assessori effettivi e vengono eletti il cav. Aliprandi, Marchetti Giovanni, Collodel Menotti ciascuno colla bellezza di 9 voti contro 8 schede bianche. (*Si ride*). Viene rimandata la nomina del quarto assessore effettivo e dei due assessori supplenti ad altra seduta. E l'adunanza è levata.

Il pubblico sfolla ridendo e pensando che anche le farse si possono fare con serietà.

Mestre, 6 aprile — **Illuminazione a gaz** — Per domenica p. v. alle ore 10 ant. il Sindaco di Mestre cav. Berna, diramò una circolare invitando la cittadinanza a riunirsi nella sala municipale per trattare l'argomento dell'illuminazione a gaz.

A questa seduta interverranno gl'ingegneri specialisti signori Zuccoli e Bohm, i quali forniranno tutti quegli schiarimenti necessari per provare come, date le condizioni della nostra città, principalissima la mancanza di forza idraulica, non sia possibile che un impianto di gas luce. La costituzione di una Società per tale scopo offre agli azionisti un sicurissimo impiego dei loro capitali.

Non è a dubitarsi che molti v'interverranno ed è sperabile che un tale progetto possa ottenere la generale approvazione, dando un appoggio morale e materiale per l'attuazione di un'opera utile e decorosa per il nostro comune.

Vi terrò informati dell'esito.

Pordenone, 6 aprile — (*L. de P.*) **Congresso magistrale** — Il giorno 24 c. mese, si inaugurerà qui a Pordenone il Congresso provinciale magistrale e riuscirà indubbiamente importante sia per la generale adesione degli educatori, sia per l'importanza degli argomenti da svolgere.

Prima dell'inaugurazione del Congresso, i convenuti per la circostanza assisteranno allo scoprimento d'un ricordo marmoreo dedicato dai maestri del circondario alla memoria del compianto ispettore scolastico prof. Pietro Nigra.

Rovigo, 6 aprile — **Un prigioniero di ritorno** — Il nostro concittadino Mattorello Antonio, che fu prigioniero del Negus dopo la battaglia di Adua, è ora in viaggio di ritorno. Questa notizia fu appresa dalla famiglia con grande gioia e con moltissimo piacere da numerosi amici dell'ottimo giovane.

Una nuova opera — Il nostro concittadino maestro Candiolo Umberto, autore di una delle opere premiate al concorso Steiner, ha terminato di musicare in questi giorni *Saul*, sul testo preciso della tragedia di Vittorio Alfieri.

Quelli che hanno udito al piano l'ardito lavoro, dicono che è poderoso e che contiene molta ispirazione ed ottimi effetti. Al distinto giovane i nostri migliori augurii.

Sussidii — A mezzo del sotto-Comitato di Rovigo, il Comitato centrale della Croce Rossa ha elargito lire 200 a ciascuno dei seguenti padri di famiglia che ebbero un figlio caduto dal piombo nemico nell'infausta campagna d'Africa: Pietro Marzola di Calto, Bortesan Carlo di Adria e Pasquali Domenico di Taglio di Po.

La patriottica istituzione va acquistandosi sempre nuove benemerenze per la sua larga distribuzione di soccorsi alle disgraziate famiglie dei caduti nella terra africana.

Udine, 6 aprile — (P.e) — **Le innocenti vittime dell'amore!** — La sera del 31 marzo la contadina Vernier Maria, dato alla luce in Cordovado un bambino di sesso maschile — frutto d'amore illegittimo — lo soffocava, credendo così di salvare il proprio onore! I carabinieri dichiararono in arresto la snaturata madre.

Un tempo ale minaccioso si scaricò ieri nel pomeriggio sulla nostra città. Cadde fitta la grandine — senza lampi e senza tuoni — e mentre il sole splendeva!

Pare che qualche danno abbia arrecato verso Buttrio dove il cielo appariva più cupo. La temperatura stamane è notevolmente abbassata.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Non avevate bisogno di rivelarmi questo dettaglio per persuadermi che Péricat non disse che l'esatta verità, riprese Lachalette, ma le prove che vengono invocate contro di lui sono così schiaccianti che dubito assai che, malgrado tutta la vostra eloquenza, non abbiatevene a male se parlo con tanta franchezza, signor Rose, voi possiate cancellare la cattiva impressione che i giurati hanno risentita, quando mio cognato ha smentito con tanta convinzione le affermazioni di Péricat.

— Io neppure oso sperarlo signore.

— Allora? chiese Sidoine.

— Bisogna attendersi ad una condanna. Come dissi nella mia arringa, noi ci troviamo di fronte ad un mistero che pare impenetrabile e del quale il nostro povero amico sarà vittima; troppe cose sembrano dimostrare che egli sia il colpevole, perchè il giurì non risponda affermativamente ora che l'amore di Saviniano ha subito l'aspro colpo della dichiarazione del signor Moreau. Io osservavo costui durante la sua deposizione, senza dubitare su quanto sarebbe di poi avvenuto, e non credo ingannarmi affermandovi come, diggià, egli dimostrava una grande ostilità contro Péricat, permettetemi dirlo, signor Lachalette.

— Egli lo crede colpevole, e lo incolpa d'essere la causa involontaria della pazzia della povera Balbine. Anzi dopo questo avvenimento, egli non è più lo stesso e non ama che l'isolamento il quale gli permette di darsi interamente al suo paterno dolore. E' per questo che non sono sceso, come lui, a l'Hôtel du Cygne, e che lo lasciai dietro sua preghiera, all'uscita del tribunale. D'altronde, è in collera meco perchè difesi Péricat come la mia coscienza me lo imponeva.

Era quasi un'ora del mattino quando essi ancora ragionavano così, cercando invano il mezzo di venire in aiuto di Saviniano.

Beauvais dormiva, e le sue strade deserte erano immerse nel più completo silenzio, godendo solitarie di quella calma assoluta, che non conoscono punto quelle delle grandi città.

Gli altri viaggiatori dell'Hôtel d'Angleterre erano rientrati nelle loro stanze, e solo quella di Paolo Rose era ancora illuminata.

— Non ho affatto voglia di dormire, ma dobbiamo separarci, disse Sidoine alzandosi.

Lachalette seguì il suo esempio.

— Che dirò domani? riprese Paolo Rose, che, da qualche istante era assorto in una meditazione profonda.

— Speriamo, malgrado tutto. Buona notte, signor Rose.

E Lachalette stese la mano all'avvocato; ma Paolo invece di prenderla, disse repentinamente, imponendo col gesto il silenzio:

— Sentite, parmi si picchi sulla persiana.

E si avvicinò alla finestra.

— Paolo, mormorò qualcuno dalla strada.

— Dio mio! disse Rose.

Poi egli aprì vivamente la finestra, come pure le imposte, e cercando di fare il meno rumore possibile:

— Tu! riprese, stendendo la mano a colui al quale parlava, e prima che Sidoine e Lachalette avessero potuto rendersi conto esatto di quanto avveniva, tanto quell'incidente si era rapidamente compiuto, un uomo balzò nella stanza.

Era Saviniano.

XIII.

L'indomani alle otto e un quarto del mattino, il dottore Lachalette scendeva a Creil, dal treno di Beauvais, accompagnato da un giovane prete dai capelli neri il cui cappello gli nascondeva la parte superiore del volto, ed un cache-nez di lana bruna la parte inferiore.

Il prete portava una piccola valigia.

Giunti alle sette e venticinque minuti in un cabriolet a Tlerinès, erano saliti quattro minuti dopo nel treno di Beauvais.

Essendo usciti dalla stazione di Creil, videro un coupè, e Lachalette essendosi avvicinato col suo compagno chiese al cocchiere:

— Siete mandato dal dottore Derbois?

— Sì, signore.

— Salite signor abate, riprese il cognato di Moreau aprendo la portiera del coupè, nel quale il giovane prete in fretta sedette seguito tosto da Lachalette che rinchiuse la portiera ed abbassò la piccola imposta.

Una mezz'ora dopo il coupè varcava il cancello dell'ospitale dei pazzi e si arrestava dinanzi l'ingresso degli appartamenti dell'alloggio principale.

Lo stabilimento del celebre alienista è una vasta costruzione circondata da un parco superbo ove gli *chalets* di cui abbiamo parlato formano una specie di piccolo borgo che presenta l'aspetto più ridente e più pittoresco sotto i grandi alberi.

Cinto da mura che dividono persino dal rimanente un giardino inglese molto bene coltivato il quale fiancheggia l'abitazione dalla parte dell'entrata, se le sue finestre non fossero fatte ad inferriata, nulla offrirebbe di particolare ed avrebbe l'aspetto di una gran casa di campagna, ridente e comodissima.

Il dottore Derbois comparve ed aprì egli stesso la portiera del coupè.

Lachalette scese col giovane prete, e dopo aver stretto la mano all'alienista, gli disse:

— Entriamo nel vostro gabinetto, mio caro Derbois, perchè quanto debbo dirvi non deve essere udito da nessuno.

— Sono agli ordini vostri! rispose Derbois.

Era un uomo piccolo, dal volto molto intelligente, i di lui occhi grigi avevano una grande penetrazione, ma ciò che in essi dominava era una bontà marcata.

Poteva avere sessant'anni all'incirca e la rosetta d'ufficiale della Legion d'onore che gli fregiava la bottoniera della redingote nera attestava i molti servigi da lui resi all'umanità nella sua già lunga carriera.

Lo si avrebbe preso per un generale in borghese pel portamento, la rosetta ed il modo nel quale portava i capelli ed i baffi.

Il giovane ecclesiastico si era limitato a salutare Derbois, e Lachalette non li aveva presentati l'uno all'altro.

Tutti tre attraversarono un corridoio, il padrone di casa aprì una porta e si scostò per lasciarvi entrare i visitatori del suo gabinetto vasto locale a due finestre prospicienti sul parco.

Un tavolo d'ebano che serviva da scrittoio occupava il centro, e le pareti scomparivano dietro agli scafali di una larga biblioteca, divisa in vari scompartimenti, che, evidentemente, erano stati fatti secondo le dimensioni di ciascun panneggiamento, che nascondevano d'alto in basso.

(Continua)

Anno CLV — 1897. Giovedì 8 Aprile N. 97

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno, lire 16 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 13 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL RIORDINAMENTO DELL' ESERCITO

Il nuovo progetto Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera:*

Il progetto di riordinamento dell' Esercito, del quale vi ho telegrafato l'altro giorno il contenuto, sarà discusso per certo prima delle vacanze estive.

Esso sarà certamente molto combattuto alla Camera, ma il governo spera di poterlo far passare.

⁂

A questo proposito l'egregio colonnello Federici che l'altro ieri ha discusso con tanta dottrina e tanta chiarezza sul nostro giornale di questo importante argomento, ci manda la seguente lettera che completa l'articolo:

Padova, li 7 aprile 1897

Onorevole sig. Direttore

Il mio articolo sull'ordinamento militare, che fu pubblicato nella *Gazzetta* di ieri, era stato scritto in seguito alle prime notizie giunte da Roma, per le quali risultava che, non appena aperta la nuova Camera dei deputati, il ministro Pelloux avrebbe ripresentato il suo disegno di legge relativo all'assetto definitivo dell'esercito e ne avrebbe chiesta l'urgenza. Se non che altre notizie pervenute posteriormente ci informarono che il nuovo progetto avrebbe subito delle modificazioni assai importanti, inquantochè esso, mentre avrebbe per iscopo di risolvere definitivamente la questione di massima, tenderebbe in pari tempo ad eliminare, nell'interesse dell'esercito e del servizio, quelle continue discussioni d'ordine tecnico che non hanno mai prodotto risultati utili e che sovente sono riuscite dannose, senza però sottrarre all'alta sanzione del Parlamento i cardini fondamentali dell'ordinamento militare.

Difatti, sempre secondo le informazioni che ci sono giunte, il nuovo progetto di legge si ridurrebbe a pochissimi articoli, nei quali, determinata la cifra del bilancio ordinario e di quello straordinario, il potere esecutivo, e più direttamente il ministro della guerra, dovrebbe, sotto la sua responsabilità e per mezzo di semplici decreti reali, provvedere e tenere sempre in conveniente assetto l'esercito nazionale, composto di un determinato numero di corpi d'armata, di divisioni e di brigate, di unità di milizia mobile e territoriale, di corpi presidiari e via dicendo.

Questo nuovo disegno di legge, che, come si indovina, fu ideato in seguito agli avvenimenti verificatisi in questi ultimi tempi, per cui i ministri della guerra succedutisi ad intervalli più o meno lunghi si trovarono sempre colle mani legate e furono obbligati a lasciare le cose in uno stato di provvisorietà assai dannoso, come ebbi a dimostrarlo antecedentemente, non toglie nulla al valore delle mie considerazioni svolte nell'articolo di ieri altro, riguardo alle innovazioni ed ai miglioramenti che, secondo me, converrebbe introdurre nell'ordinamento dell'esercito; imperciocchè che l'assetto definitivo si faccia per mezzo di una legge discussa e votata dal Parlamento, oppure si compia per la semplice e spedita via dei regi decreti simili a quelli adottati eccezionalmente dal ministro Mocenni, è precisamente la stessa cosa. Ma ora conviene esaminare e discutere la nuova idea venuta in mente al ministro Pelloux, per vedere quale lato essa può in realtà presentare di buono, e quale per avventura di meno soddisfacente.

⁂

Osservo intanto subito che l'idea non è punto nuova, anzi antica, poichè una volta, intendo dire dal 1848 sino a parecchi anni dopo la completa costituzione del nostro regno, il Parlamento non approvava che leggi di massima e di bilancio, mentre le formazioni delle grandi e piccole unità dell'esercito, l'ordinamento dei servizi accessori e tutte le varianti d'ordine tecnico che nel seguito erano consigliate, venivano fatte semplicemente e prontamente per decreti reali. E difatti così fecero semplicemente i ministri Lamarmora, Fanti, Della Rovere, Petitti, di Pettinengo e Ricotti, il quale ultimo, dopo aver tutto modificato e riordinato nel 1872, allo scopo di dare la voluta stabilità all'esercito, propose e fece approvare una legge per cui più nulla, senza altre leggi discusse e votate dal Parlamento, si potesse in sostanza variare.

I principii sui quali si fonda la nuova idea del ministro avrebbero certamente un lato assai buono, quando si consideri che tutto, specialmente in questo secolo, è variabile e progredisce, e che l'esercito, più che qualunque altra istituzione dello Stato, o per naturale progresso dell'arte militare, o per effetto di cambiato armamento, o per mutate condizioni di politica interna ed estera, od infine per molti altri motivi non preveduti nè prevedibili, può e deve, dopo un certo periodo di tempo, subire modificazioni talvolta di lieve entità, ma tale altra di grande importanza; e tutto questo conviene sia fatto il più sollecitamente possibile e senza attendere che le lungaggini del Parlamento, dove sovente manca il tecnicismo ed alligna per contro il dottrinarismo, facciano perdere un tempo prezioso e siano causa di ritardi deplorevoli e dannosi.

⁂

Ma a questo punto io rivolgo a me stesso le seguenti domande: — E' un bene, o è un male ritornare al sistema antico? E' un'idea felice quella di esonerare i senatori e deputati da ogni e qualsiasi ingerenza in questioni nelle quali, fatte poche eccezioni, la gran maggioranza non è punto competente e quindi vota secondo lo spirare del vento e l'opportunità del momento; o è per contro pericoloso il lasciare facoltà ad un ministro qualunque, per quanto lo si voglia ritenere responsabile, di introdurre nell'organico dei corpi cambiamenti più o meno radicali, e fors'anche di costituire nuove unità o di soppprimerle a suo talento, di modificare, aumentare o ridurre i varii servizii ecc. perchè ad esso ciò sembra necessario ed opportuno?

Difficile, anzi impossibile è la risposta, perchè sono tuttora ignote le basi della nuova legge che verrà proposta. Ma intanto, appunto per bene stabilire quali dovrebbero essere tali basi, non sarà inutile fare fin d'ora alcuni riflessi al riguardo.

Ma il nuovo sistema potrebbe eziandio essere causa di gravi inconvenienti e di perturbazioni nocive, e potrebbe anche presentare serii pericoli, qualora i ministri, che talvolta si succedono a breve intervallo e sovente hanno idee affatto opposte, avessero facoltà di fare e disfare a loro piacimento senza ritegni e legami di sorta; e qualora, come può succedere ed è successo di fatti, alle vere considerazioni tecniche militari subentrassero quelle d'opportunismo o di altra natura soggettiva qualsiasi.

E valga il vero. Tutti i vecchi militari ricordano a quali e quante vicissitudini, ora in un senso, ora in un altro, andò soggetto l'esercito nei primi tempi, e specialmente dal 1859 al 1872 per opera dei varii ministri succedutisi in quel lasso di tempo, motivo per cui mancava assolutamente ogni stabilità; e come alla vigilia della guerra del 1866 abbia mancato poco che l'esercito venisse ridotto di un quarto dietro proposta dell'in allora ministro Govone, il quale, visto poi il pericolo, impazzì e si spense; e come pure alla vigilia della guerra del 1870 l'esercito si trovasse ridotto a mal partito, così che il Governo potè formare a stento il corpo d'operazione che procedette all'occupazione di Roma, e potè influire scarsamente sulle vicende europee. Tutti poi rammentano come il ministro Ricotti, visto uno stato di cose che assolutamente non poteva continuare, propose e fece approvare dal Parlamento nel 1872, come già dissi, una legge, per cui, stabilito l'ordinamento definitivo dell'esercito, non si potesse più introdurre in esso cambiamenti sostanziali fuorchè per mezzo di altra legge; e come poi lo stesso Ricotti, ritornato ministro nel 1896, se non fosse stato trattenuto dalla stessa legge ch'egli aveva provocata 24 anni prima, avrebbe forse ridotto e sconvolto l'intero esercito con propositi assolutamente originali ed inaccettabili.

⁂

Ora fatti tutti questi riflessi, dai quali risultano evidenti i vantaggi, come altresì i danni che potrebbero derivare dal nuovo sistema escogitato dal ministro Pelloux, io vengo alla seguente conclusione. Si può accogliere la nuova idea, anzi si può far plauso ad essa, purchè però nella legge che si tratta di approvare sia ben precisato di quali e quante, grandi e piccole unità deve essere costituito l'esercito tanto in pace, quanto in guerra, e sia solamente accordata facoltà al ministro, sotto la sua responsabilità e previo il consiglio delle principali autorità militari, di variare gli organici, i servizii accessorii, la circoscrizione [illegible] riale, i quadri degli ufficiali e la forza della truppa ecc. ecc. [illegible] le esigenze tecniche e le [illegible] anze del momento.

Gradisca [illegible], onorevole sig. Direttore i sensi della [illegible] alta stima e considerazione

Del di Lei Devotissimo

A. FEDERICI

Colonnello d'artiglieria nella riserva

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

Presiede il vicepresidente Chinaglia — si comincia alle 2.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta — giurano Albertoni, Facta, Turrisi, Suardo e De Andreis.

Ballottaggi

La Camera è affollata e si intrecciano molte conversazioni.

Le votazioni di ballottaggio fra Finocchiaro e Mussi per un posto di vicepresidente — fra Di Trabia, D'Ayala Valva, Lucifero, Ricci, Tassi e Stelluti Scala per la nomina di tre segretarii procedono fra i rumori.

Lo spoglio delle schede si compie ai banchi presidenziali ed al banco delle Commissioni.

Eccone il risultato:

PER UN VICEPRESIDENTE: Mussi 186 voti, Finocchiaro 170, schede bianche 27, nulle 1. Eletto Mussi.

PER 3 SEGRETARI: Di Trabia 163, D'Ayala Valva 210, Lucifero 169, Paolo Ricci 109, Tassi 123, Stelluti Scala 137. Eletti D'Ayala Valva, Lucifero dell'opposizione e Di Trabia ministeriale.

Insediamento della presidenza

CHINAGLIA invita il presidente on. Zanardelli a comporre il seggio.

ZANARDELLI sale al banco presidenziale e, come di rito, abbraccia l'on. Chinaglia *(applausi).*

Poi l'on. Presidente pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi (segni di attenzione).

Chiamato dal vostro suffragio a questo altissimo ufficio, io nella commozione in me destata da così solenne dimostrazione di benevolenza e di fiducia, sento innanzi tutto il bisogno di porgervi l'omaggio sincero del mio fervido ringraziamento, assicurandovi essere la gratitudine il sentimento che vibra più gagliardo nell'animo mio.

Se volessi pensare alle difficoltà dell'ufficio medesimo, il quale esige le doti più diverse e che quasi si escludono fra loro, se dovessi perciò consultare soltanto le povere mie forze, dovrei pregarvi di volermi dispensare da un onere sì grave; ma d'altra parte sarebbe sconoscenza il venir meno al vostro appello indulgente e generoso, ed io, ammaestrato dall'esempio dei miei insigni predecessori, che mi studierò di imitare, obbedisco ai voleri della Camera, accettando l'arduo incarico di dirigere le sue deliberazioni.

Io conosco l'estensione dei miei doveri e porrò tutti i miei sforzi ad adempierli. Primissimo fra essi reputo quello della più assoluta imparzialità. Ebbi altra volta l'onore di questo seggio ed ho sicura coscienza che l'imparzialità, la neutralità fra i partiti non ho dimenticato giammai.

Ma considerai e mi considero presidente non della maggioranza, ma della Camera *(bene! bravo!)* custode inflessibile del suo regolamento a favore di tutti e contro tutti in ciò che mira a mantenere l'ordine e la calma delle discussioni, come in ciò che mira a proteggerne la libertà.

Di questa libertà della tribuna io sento in onore tutto il rispetto *(benissimo)*, sento l'imperiosa necessità, che le istituzioni libere vivano di luce, di pubblicità, di discussione, di contraddizione. Io con tutte le mie forze invocò che la nostra tribuna sia alta, libera, non infrenata che dal rispetto che essa deve a sè stessa, dal disdoro che è serbato a chi ne abusa, dall'autorità morale di chi presiede all'assemblea *(applausi).*

Affinchè adunque mi sia reso meno difficile il mandato conferitomi, io ho bisogno di tutta la vostra cooperazione. Nulla mi gioverebbero la vostra benevolenza, la vostra amicizia di cui sono felice e orgoglioso; nulla il voto lusinghiero con cui mi avete qui chiamato, se non avessi l'aiuto vostro costante, quotidiano, efficace. Nulla io potrei colle meschine mie forze senza una continua adesione, la quale sorregga, avvalori il potere di cui la Camera volle affidarmi l'esercizio.

Ed ora dedichiamoci ai lavori parlamentari con quella operosità, cui, inaugurando la ventesima legislatura, ha fatto appello l'amatissimo Re, la cui prima parola ieri rivoltaci fu una parola di affetto per le libere istituzioni, magnanimo affetto mercè cui la monarchia nazionale, rivendicatrice dell'indipendenza e presidio dell'unità della patria, può a buon diritto gloriarsi che le gioie della reggia siano le gioie della nazione *(Vivissimi prolungati applausi).*

In pari tempo il discorso inaugurale, accennando ai disegni di legge a favore delle classi lavoratrici, ha richiamato il vostro pensiero verso l'opera di riparazione attesa dai miseri, la quale deve compiere nella legislazione un grande dovere di giustizia e di solidarietà *(bene! bravo!).* L'equità nell'ordine sociale, la libertà nell'ordine politico; in altri termini, una società giusta, ed un governo libero: ecco una degna meta segnata dalla parola regale alle vostre deliberazioni.

Questo governo libero mediante gli atti vostri soltanto può dare benefici frutti, chè negli ordini costituzionali non havvi vita che dove il Parlamento la porta, e questa vita di continua discussione e sindacato, come rialza e fortifica lo spirito pubblico, così nelle sue forme tutelari è suprema guarentigia di provvide e mature risoluzioni.

Con simili guarentigie si riesce a creare quello spirito di legalità, il quale è del pari necessario nei privati cittadini come nei pubblici poteri, mentre il rigido rispetto, la religiosa osservanza della legge devono tutto dominare presso un popolo, geloso dei suoi diritti e della sua dignità.

I destini della patria, carissimi colleghi, sono affidati ai nostri cuori ed ai nostri intelletti. Non havvi nazione che non abbia provato crudeli sventure, non havvi nazione la cui grandezza non abbia immensamente costato di pianto, di sangue, di rude lavoro, non abbia avuto mestieri del corso di secoli per trionfare. E tale trionfo dev'essere pure serbato all'Italia; dove il popolo è invidiato modello di temperanza e di abnegazione, e dove è modello di valore quell'Esercito, che anche nelle condizioni più infelici, scrisse recenti pagine d'eroismo, di cui potrebbe aver vanto la storia militare di qualsiasi popolo guerriero *(bene, bravo).*

[illegible] se noi, attinta l'ispirazione ai solenni verdetti dei comizi elettorali, se noi in questo recinto, a nessun'altra gara intenti che a quella della devozione al pubblico bene, coll'unione delle forze, coll'armonia dei poteri costituzionali faremo opera di saggezza, di patriottico ardore, di disinteresse e sacrificio individuale, daremo a noi stessi il prezioso sentimento di un alto dovere nobilmente adempiuto, e alla patria dilettissima la promessa di universale onoranza e rispetto; di liete e splendide fortune *(applausi).*

⁂

Il PRESIDENTE invita gli on. segretari e questori ad occupare i loro posti al banco della presidenza. Annunzia che si dovrà nominare la commissione per redigere la risposta al discorso della Corona.

Voci: — Il presidente!

Il PRESIDENTE accetta e nomina gli on. Baccelli, Biancheri, Caetani, Molmenti e Villa.

Nomina per la commissione delle elezioni gli on. Balenzano, Caldesi, Carcano, Carmine, *Clementini*, Coppino, Di Sant'Onofrio, *Donati*, Fani, Fili Astolfone, Franchetti, Gallo, Giusso, Grippo, *Luzzatto Riccardo*, Marcora, Marsengo Bastia, Nocito, Pompili e Stelluti Scala.

Nomina infine a far parte della commissione pel regolamento della Camera gli on. Biancheri, *Di Broglio, Fusinato*, Gianolio, Lazzaro, Panattoni, Rampoldi, Sacchi e Torraca.

Interpellanze e interrogazioni

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle molte interrogazioni ed interpellanze finora presentate.

Il PRESIDENTE dichiara che le interrogazioni saranno scritte nell'ordine del giorno della seduta di dopo domani.

VISCONTI VENOSTA accetta le interpellanze relative agli affari d'Oriente, e chiede che si discutano domani *(bene, bravo).*

DI RUDINÌ si riserva di dire domani se e quando il governo accetti le altre interpellanze.

Il PRESIDENTE osserva che, insieme alle interpellanze sulla questione d'Oriente, si discuteranno domani le interrogazioni relative allo stesso argomento.

E' così stabilito.

FILI ASTOLFONE giura.

La seduta è tolta alle 5 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

E' notevole la freddezza degli applausi che accolsero il discorso di Zanardelli. I soli settori di sinistra applaudivano, ma fiaccamente. Zanardelli montò sul banco della presidenza scambiando il bacio rituale con Chinaglia. Pareva stanco e sofferente. Cominciò a parlare tenendo una mano in tasca, uso poco lodevole di tanti deputati, ma del tutto ingiustificabile dal posto di presidente della Camera.

Il discorso non fu degno di Zanardelli, che altre volte onorò la tribuna italiana. Apparve slegato e pieno di luoghi comuni, povero e qualche volta retorico. Ciò è forse una prova della stanchezza intellettuale dell'uomo.

Il resoconto ufficiale potrà presentare il discorso meglio, ma pronunciato direttamente alla Camera fece non buona impressione.

La composizione della Giunta delle elezioni fatta dal presidente Zanardelli ha prodotto buona impressione. Si nota la grande equanimità della scelta, che fa onore a Zanardelli.

I deputati dell'Estrema

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

Cavallotti ha convocato per domani i deputati dell'estrema sinistra con la formola: *amici nuovi e vecchi*. Il giornale *Avanti* dice che vi interverranno anche gli aderenti del gruppo repubblicano.

Fra Bovio e Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

I giornali pubblicarono un dispaccio che Cavallotti aveva diretto a Bovio a proposito della dichiarazione di Bovio sulla costituzione del gruppo repubblicano. I giornali però non pubblicarono la risposta di Bovio. Ora Bovio ha inviato ai giornali il seguente dispaccio: « Io aveva il diritto e il dovere di fare quella dichiarazione in cui si compendia tutta la mia vita politica, che non può essere nota ai trafficatori della penna. Non raccolgo la bava. Ma quando leggo mutilato nella stampa un telegramma direttomi dal deputato Cavallotti senza la mia risposta, io, a tutela della mia dignità, dico che questo procedere è indegno. Se il deputato Cavallotti ha qualche grave ragione contro me egli sa come cansar pettegolezzi. Si risolva presto la contesa fra due uomini.

BOVIO. »

Ecco il brano di telegramma del Cavallotti al Bovio:

«.... Dipinto da te possibilista, conosco e pratico intransigenze che mi resero aspra la vita, e che mancano a quegli intransigenti, i quali, durante la mia lotta per la questione morale, raccolsero carezze e panegirici, là dove io raccoglieva vituperii. Non si discorre bene di repubblica, cioè del programma di chi insegnava i doveri morali dell'uomo, quando si resta in così buoni termini coi rappresentanti della immoralità. Salve.

CAVALLOTTI. »

La presidenza della giunta per le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

La Giunta delle elezioni si è oggi raccolta e ha eletto a presidente l'on. Gallo, a vicepresidente l'onor. Nocito, dopo ballottaggio con l'on. Carmine. A segretari Marsengo e Stelluti.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

Presiede Farini. Si comincia alle 3.20.

Si procede alla votazione per le Commissioni permanenti. Vi dò il risultato della principale:

Per la verificazione dei titoli dei senatori risultarono eletti commissarii Ghiglieri, Ferraris, *Di Prampero*, Guarneri, Puccioni, Vitelleschi, *Parenzo*, Maiorana Calatabiano — ballottaggio fra Alfieri e di Sartirana.

DI RUDINÌ presenta un disegno di legge relativo alle funzioni governative nelle provincie. Questo progetto di legge si collega con altri tre progetti presentati nella seduta di ieri dal ministro di grazia e giustizia. Propone perciò che questi quattro progetti vengano esaminati da un solo ufficio centrale, composto di dieci membri come il Senato ha altre volte praticato.

PIERANTONI si compiace che il presidente del Consiglio abbia proposto una Commissione a commissari raddoppiati.

La proposta è approvata.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente interpellanza: « I sottoscritti senatori, dolenti pel bombardamento degli insorti cretesi per opera di navi italiane, chiedono di interpellare sul proposito il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri.

ODESCALCHI PESSINA »

VISCONTI VENOSTA accetta di buon grado l'interpellanza. Altre analoghe domani saranno svolte alla Camera e spera di poter rispondere sabato ai senatori Odescalchi e Pessina; se ciò non fosse possibile, risponderà appena finita tale discussione alla Camera.

Levasi la seduta alle 6.10; domani seduta alle 3.

Il Consiglio dei ministri di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera:*

Stamane si tenne Consiglio di ministri. Mancava Visconti Venosta.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio di ministri odierno si trattò dei candidati alle Commissioni parlamentari. Si incaricarono Rudinì, Brin, Prinetti, Guicciardini di tastar il terreno presso i gruppi della maggioranza e poi comporre la lista definitiva. Le difficoltà maggiori sarebbero per la Giunta del bilancio. Finora non essendo possibile un accordo sulle nomine si rinviò ogni decisione a posdomani.

R. Marina

Ancora l'elezione Magnaghi

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, mattina*:

L'on. Santini ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina sulle ultime promozioni nei gradi di ufficiale ammiraglio, specie in riguardo alle tassative disposizioni dell'elenco delle infermità ed imperfezioni, che dispensano dal regio servizio. »

Oltre a questa interrogazione è pure intenzione di altro deputato di domandare al ministro della marina, quali misure intenda di prendere nei riguardi del vice ammiraglio Magnaghi che ha dimostrato così scarso il rispetto alla divisa.

⁂

Il Comitato per la elezione dell'ammiraglio Magnaghi ha telegrafato al *Mattino* smentendo la notizia relativa alla ingiunzione che sarebbe stata fatta a Grottaglie al Magnaghi stesso di gridare *viva il candidato avversario*. Molti però confermano i fatti. La *Tribuna* consiglia attendere la conclusione dell'inchiesta ordinata dal ministro Brin.

Inutile ripetere che il vice ammiraglio Magnaghi, in viaggio elettorale a Taranto, sarebbe stato costretto dalla folla di Grottaglie a mandare un evviva al suo competitore.

A questo proposito poi la *Tribuna* ieri l'altro scriveva:

« Sono vivacissimi i commenti che si fanno nelle alte sfere della marina a proposito di quanto è avvenuto a Taranto, ove il governo volle imporre la candidatura dell'ammiraglio Magnaghi — rimasto a terra — contro il deputato uscente, on. D'Ayala Valva.

La Camera dovrà certamente occuparsi di quanto è avvenuto a Taranto, del modo come la lotta elettorale è stata condotta, dell'intervento non sempre legittimo nè decoroso, di quelle autorità militari di marina.

Pare, anzi, che a proposito degli incidenti di Grottaglie il ministro Brin intenda promuovere una inchiesta per vedere se, e fino a quanto, i fatti denunziati dalla stampa siano veri; e, nel caso affermativo, determinare la responsabilità del vice ammiraglio Magnaghi nei rapporti del suo grado e del prestigio della divisa militare. »

Catasto

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, matt.:*

Essendo oramai compiuti i lavori geometrici ed estimativi per la provincia di Mantova, il Ministero delle Finanze ha ordinato la pubblicazione delle tariffe, delle mappe e degli atti catastali relativi alla provincia stessa.

Risoluti i reclami, il nuovo catasto andrà in attività.

Mantova è la prima provincia del regno che giunge a questo importante stadio dei lavori di perequazione.

Verranno poi, del compartimento veneto, Treviso, Padova, Verona e Vicenza.

Le dimissioni di Costa

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

L'*Italie* smentisce le voci di dimissioni del guardasigilli Costa, messe in giro a scopo facile a comprendersi.

L'*Italie* osserva giustamente che i progetti presentati dal ministro Costa in Senato mostrarono la nessuna intenzione sua di abbandonare il Gabinetto. Del resto, le dimissioni di Costa non avrebbero una spiegazione plausibile.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

Il Bollettino giudiziario pubblica il decreto che istituisce la Commissione consultiva per le nomine e promozioni e i tramutamenti dei magistrati.

Il bollettino contiene poi le seguenti disposizioni:

Sommariva vice presidente del Tribunale di Venezia è nominato consigliere della Corte d'Appello di Perugia; Quarta sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma è nominato avvocato generale; Lado *idem* alla Corte d'Appello di Milano è nominato presidente di sezione della Corte d'Appello di Aquila; Maraschini giudice di Tribunale a Padova è nominato vice presidente del Tribunale a Milano; Biagi pretore al secondo Mandamento di Vicenza è nominato giudice del Tribunale di Treviso; Fornasari giudice al Tribunale di Belluno è tramutato al Tribunale di Vicenza; Mazzarolli consigliere della Corte d'Appello di Venezia ha aumento del decimo sullo stipendio; Zanchetta sostituto procuratore del Re al Tribunale di Belluno dalla seconda categoria è promosso alla prima.

Si revocò il decreto che incaricava di reggere la Cancelleria del Tribunale di Finalborgo Bertolini vice cancelliere di Tribunale di Treviso — Carminati vice cancelliere al Tribunale di Vicenza dalla terza categoria è promosso alla seconda.

Bonato notaio a Padova è dispensato dall'ufficio per infermità.

E' respinto il ricorso del parroco Rolle contro la decisione della Giunta amministrativa provinciale di Treviso.

Matrimonio principesco

Ci telegrafano da *Roma 7 aprile, sera*:

Sono giunti a Roma il duca Doudeauville e i suoi parenti Larochefoucault per le trattative di matrimonio fra Don Livio Borghese e una ricchissima ereditiera francese parente dei Larochefoucault. Anche il principe Borghese che vive a Parigi si è recato a Roma per questa occasione.

In fascio

I Principi partiti — Rudinì e il Principe di Montenegro — Il Re del Siam — Arresti bancarii.

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera:*

I Principi di Napoli sono partiti per Firenze alle 2.20, ossequiati dalle autorità.

— L'*Italie* assicura che il Principe di Montenegro prima di partire ricevette l'onor. Di Rudinì, con cui conferì per oltre mezz'ora.

— Nel mese venturo il Re del Siam con numeroso seguito sarà a Roma.

— Alberto Mariani già direttore del Banco di Como venne arrestato in Grecia.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno a Creta

Il blocco di Atene

Atene 7, ore 10.20 a. — I ministri delle Potenze fecero rimettere al ministro degli esteri una Nota identica, che rende la Grecia responsabile di qualsiasi conflitto o aggressione e dichiarante che l'aggressore non trarrà alcun profitto della sua azione.

Londra 7, ore 9.50 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il blocco di Atene incomincierebbe fra due giorni.

Il *Daily News* ha da La Canea: Il disarmo dei turchi continua.

Le dimostrazioni bellicose in Grecia

Atene 7, ore 9 a. — I dimostranti continuarono ieri nella serata a gremire la piazza del palazzo reale, perchè il Re si affacciasse alla finestra. Alcuni colpi di fuoco partirono dalla folla.

Nessuna disgrazia; qualche serra, serra. La truppa fece sgombrare la piazza. Continua anche adesso l'enorme animazione della piazza.

Le dimostrazioni bellicose continuarono fino a tarda ora. Le vie erano illuminate. L'arrivo di bande di volontarii inglesi e italiani fu accolto da ovazioni.

Dimostrazioni patriottiche e bellicose analoghe a quelle di Atene avvennero ieri in provincia.

Nessun incidente a Larissa e ad Arta.

Atene 7, ore 5 p. — Nove persone sono ferite nelle dimostrazioni di ieri dinanzi al palazzo reale: una gravemente. Due agenti di polizia sono pure feriti.

I ministri, dopo ricevuta la nota delle Potenze, tennero un lungo consiglio.

Canevaro rimane sul posto

La Canea 7, ore 5.50 p. — Formalmente è smentito che l'ammiraglio Canevaro debba es-

sere richiamato o debba abbandonare il comando supremo della flotta internazionale.

Il blocco del Pireo

La questione si appiana

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

L'*Opinione* di stasera dice che, estendendosi il blocco ai porti greci, il comando delle navi europee si dividerebbe in due, uno per il blocco dei porti di Candia, l'altro per il blocco dei porti greci.

— L'ambasciatore turco ha conferito oggi alla Consulta con Visconti Venosta e Malvano.

Si spera nella soluzione pacifica della questione greco-turca.

Politica orientale

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera:*

Le interrogazioni e le interpellanze sulla politica orientale che si svolgeranno domani vennero presentate da Imbriani, Barzilai, Bovio, Valle, Pantano, Colajanni, Bissolati, Sangiuliano, Magliani, Rampoldi.

La situazione a Scutari

Si ha da Cettigne: Secondo un invito del valì di Scutari i capi di tutte le tribù albanesi cattoliche sono accorsi a Risti per ristabilire la colpabilità delle persone che parteciparono agli ultimi eccidi. I nomi di molti agitatori dei disordini sono noti, però vi è pochissima speranza di poterli punire perchè la maggior parte si è rifugiata sui monti albanesi.

I consolati sono guardati continuamente dalla truppa.

Fucilazione di due spie nel campo di Vassos

Il generale Vassos, mediante il telegrafo ottico, ha segnalato la fucilazione di due spie turche.

Già altra volta esse erano riuscite a penetrare nel campo di Vassos, ma egli si era limitato a farle bastonar bene e ad ordinare che fossero accompagnate ad una certa distanza dal campo. Essendosi ostinate a tornare, la fucilazione divenne necessaria.

COME LA PENSANO I BULGARI
del conflitto greco-turco
Le aspirazioni bulgare sulla Macedonia

(Nostra corrispondenza particolare)

Sofia 4 aprile

Gli avvenimenti che stanno compiendosi nell'Arcipelago, e in Grecia, hanno suscitato qui vigilanza, ma non animazione. Difatti i bulgari, vedendo l'unione negli intenti delle Grandi Potenze, non desiderano con atti sventati e avventurosi perdere la benevolenza dell'Europa. Poi, sanno che, insorgendo contro i turchi, potrebbero essere fermati dall'Aeropago europeo, non solo, ma essere attaccati dalla Rumania che cerca l'occasione di impossessarsi di tutta la Dobrugia, con la ferrovia che, partendo da Rustciuk, va finire a Varna, porto sul quale porta le sue brame. Così i Rumeni tenderebbero a intromettere fra i possedimenti bulgari e quelli di Rumania i Balcani, che, partendo da Rustciuk, vanno a perdersi nel mare dopo Varna.

Con questa prespettiva sarebbe troppo avventurarsi da parte dei Bulgari, se si buttassero nell'imbroglio greco; eppoi conviene notare che quì non vi sono punto simpatie per i Greci; prevedesi in loro un nemico futuro e un avversario nella successione del Turco. La Turchia presto o tardi fornirà al bulgaro l'occasione d'un allargamento di possesso, ma i greci dovranno contenderglielo. Di là le animosità e una invidia reciproca che va aumentando con il ravvicinarsi degli elementi. Una intesa è ancora possibile con la Serbia e ancora più col Montenegro, che come valore gode qui di molta fama, ma con la Grecia pare impossibile. Quì si gode che i turchi si indeboliscano, ma per le vittorie greche non ci si appassiona affatto.

Per questi motivi nessun preparativo imminente, solo vigilanza e alcune misure di frontiera, motivate per il grande ammasso di truppe turche. E i Greci, che pubblicano notizie opposte dicono che sono concordi con i Bulgari, e parlano di preparativi nostri, lo fanno per allarmare i turchi e le Potenze, ma non dicono il vero.

***

Stoiloff, poi, capo del Governo, è un uomo conservatore e nemico delle avventure e finchè la fiducia del Principe e delle Potenze lo manterrà alla testa del Gabinetto attuale, non vi è timore di complicazioni. Egli cerca, ed è in procinto di ottenere nomine di vescovi in Macedonia, e col clero s'introducono colà professori, maestri, agenti politici che poco a poco trasformano la Macedonia in una vera provincia bulgara, e ancora ultimamente il noto scrittore francese de Vogué dichiarava nel *Figaro* che in Macedonia i greci difficilmente potrebbero introdursi, perchè le popolazioni di quel paese sono tutt'altro che greche, ed hanno differenti aspirazioni.

Dunque il Governo bulgaro combatte con armi, meno violente, ma più sicure di successo: l'educazione e lo spirito di nazionalità.

I macedoni considerano la Bulgaria come la loro patria, frequentano i ginnasi, occupano posti nell'armata, nell'amministrazione, e con questa forte e savia organizzazione la trasformazione o l'unione è questione di tempo e accadrà come nell'86 quella della Rumelia senza spargimento di sangue.

Finchè i greci hanno aspirazioni per l'Epiro e la Tessaglia, i bulgari taceranno, ma, se le loro viste si portassero verso la Macedonia, non troveranno di fronte solo i turchi, ma anche i bulgari.

***

Intanto i bulgari si occupano alacremente delle misure e delle leggi che possono recare benessere al paese, e con molta attività stanno compiendo le ferrovie che renderanno facili le comunicazioni, e anche permetteranno a molti paesi distanti dal mare di trasportare i loro prodotti nei due porti di Burgas e Varna, che si stanno costruendo.

Inoltre il Governo bulgaro ha potuto conchiudere ultimamente un prestito, a condizioni molto vantaggiose, di trenta milioni di franchi per le casse agricole, e questo risultato è dovuto in gran parte alla fiducia che gode nel paese e all'estero il ministro delle finanze Guechoff, il quale è fermo sul principio che, per avere una buona amministrazione e avere forza, occorrono buone finanze. Il ministro Guechoff dirige anche il Ministero di Agricoltura e Commercio, e se ne occupa con molta sollecitudine instituendo concorsi con premi per i migliori prodotti, per razze di bestiame per la bachicoltura. Rende così immensi servizii al suo paese.

La Bulgaria sta trattando con i diversi Stati dell'Europa dei trattati di commercio e ne ha già firmato uno con l'Italia. L'agente diplomatico, ricevendo la colonia italiana in occasione della festa del Re, si compiacque di lodare l'atto compiuto dicendo che sarà utile per gli scambi fra i due paesi.

AFRICA
Gli ultimi prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

Un dispaccio da Harrar, giunto oggi alla Croce rossa, avvisa che gli ultimi tre scaglioni di prigionieri già marciano verso Harrar. Rimasero indietro una ventina di ritardatari. Come per gli altri scaglioni anche per questi la Croce rossa provvederà ai viveri, ai conforti, al danaro.

Il "Doelwyk"

Scrive il *Don Chisciotte*:

A mezzo del suo procuratore legale, onor. Danieli, la ditta parigina Lacarrière, proprietaria del carico del piroscafo catturato *Doelwyk*, ha comunicato ai Ministeri della guerra e della marina di avere ritirato il ricorso, che aveva presentato alla Cassazione di Roma contro la sentenza della commissione delle prede.

Il Governo ha subito fatta avvertita di tale ritiro la ditta Rhyis, proprietaria del piroscafo, perchè sebbene essa non avesse ricorso contro la sentenza della Commissione delle prede, pure dopo il ricorso della ditta Lacarrière, aveva inoltrato protesta di danni pel ritardo nella consegna del *Doelwyk*.

Appena la ditta Rhyis avrà risposto, il Governo darà ordini telegrafici al comando di Massaua perchè sia immediatamente liberato il piroscafo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera austriaca

Vienna 7, ore 7.45 p. — (Camera dei deputati) — Si discusse la domanda d'urgenza sopra la mozione del socialista democratico polacco *Daszynshi* di costituire una Commissione incaricata di esaminare gli abusi commessi durante le ultime elezioni, specialmente in Galizia.

Badeni confutò fra gli applausi della maggioranza le accuse mossegli.

L'urgenza è accordata quasi all'unanimità. Anche i polacchi votarono in favore dell'urgenza.

Il Congresso di Lilla

Lilla 7, ore 5 p. — Il Congresso delle Banche popolari francesi votò un saluto a Luzzatti.

Deliberò che il prossimo Congresso si aduni ad Angoulême.

Allo Zanzibar

Zanzibar 7, ore 9 a. — Il Sultano ha abolito la schiavitù.

Dalle colonie di Spagna insorte

Manilla 7, ore 6.40 p. — Le truppe spagnuole sconfissero gli insorti a Malabon. — Il combattimento è stato accanito. Gli insorti ebbero perdite rilevanti.

Esplosione in Portogallo

Lisbona 7, ore 8 a. — Avvenne ieri una esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali lungo il Tago; vi sono venti morti e numerosi feriti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 7 aprile, sera — (*Fanfulla*). *Gravissima disgrazia* — Oggi, alle ore 4 circa, il conte Giovanni Gulinelli, figlio del conte Luigi, percorreva la via Ripagrande guidando quattro cavalli attaccati ad uno *stegg* sul quale si trovavano alcuni suoi amici appartenenti alle famiglie patrizie della nostra città.

Il conte Giovanni, che è un abile guidatore, giunto di fronte al volto detto della *Minghina*, che è situato all'imboccatura di via Camaleonte, fece girare i cavalli sotto il volto che è bassissimo. Per poter passare era necessario che tutti coloro che si trovavano sullo *stegg* si curvassero, ed infatti così fecero.

Il conte Luigi Aventi, d'anni 21, figlio del conte Pompeo, che si trovava al fianco del conte Gulinelli, credendo di aver già passato il volto si drizzò improvvisamente, ma in quella fu colpito da una mensola che serve per sostegno all'arco e cadde tramortito.

L'infelice conte venne trasportato esanime, in una lettiga dell'ospedale, alla sua abitazione.

Il suo stato è grave assai.

I medici si sono riservati di pronunciarsi domani.

Si dice che il conte Aventi abbia riportato una commozione viscerale e la frattura della scapola sinistra e di alcune costole.

Il doloroso fatto ha prodotto penosa e profonda impressione in paese.

Napoli — Ci telegrafano 7 aprile, sera — *Il principe del Montenegro* è partito per Bari e Antivari.

Genova — *Suicidio o delitto?* — L'altra mattina nella scogliera che lungheggia la galleria ferroviaria presso Chiavari fu trovato il cadavere di un giovinotto dell'apparente età di 25 anni, completamente nudo, eccetto un piede calzato da un elegante stivaletto. La morte ammonterebbe a quattro giorni. Finora non è accertato se si tratta di un suicidio o di un delitto.

CRONACA DEL MARE

Zanzibar 6 — E' giunta la nave *Governolo*.
Hong-Kong 6 — Il *Bisagno* è partito per Bombay.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 aprile: S. Adesio mart.
Venerdì 9 aprile: C. 7 Dol. di M.
Sole leva ore 5, m. 40, tram. 6 m. 46.

ANTONIO FORNONI

Un altro pubblico lutto!

In pochi giorni Federico Stefani, Paulo Fambri, ed ora un'altra preziosa vita tolta a Venezia — quella del senatore Antonio Fornoni.

Da più giorni l'illustre uomo era infermo, ma siccome si occupava ancora della cosa pubblica e leggeva i giornali, così la famiglia pregò che non si scrivesse della malattia di lui per non impressionarlo se l'annuncio fosse caduto sotto ai suoi occhi.

E ieri, nel pomeriggio, di Antonio Fornoni si spegneva l'esistenza — della quale molta parte, la massima, la migliore, egli aveva speso per il bene del paese.

E' morto, come muoiono i saggi, i puri, gli eletti, circondato dalla stima, dall'affetto, dalla memore riconoscenza dei suoi concittadini.

***

Più che uomo di battaglia, negli ultimi anni Antonio Fornoni fu uomo di buon consiglio — austero, retto, esperto in ogni cosa che riflettesse l'amministrazione pubblica, fedele, rigido davanti alle idee e ai principii — nella forma rispettoso e cortese.

E in tutta la vita questo era stato il suo programma, il suo *Credo* di uomo pubblico.

Ma nei suoi tempi migliori — specie quando assurse all'onore della prima magistratura cittadina — fu provato anche lui al fuoco della lotta politica e fu dei valorosi e la lotta sostenne serenamente e audacemente. Ciò avvenne quando, dopo una lunga serie di podestà e di sindaci titolati, pareva che Venezia non potesse avere un rappresent[illegible] all'infuori della casta patrizia — e lui divenne per volere del popolo e per sanzione del Re il primo sindaco borghese di Venezia.

Aveva un programma da far trionfare — sapeva che col suo ingegno, col suo criterio, colla sua assiduità, libero di qualunque preconcetto di casta, fiero della sua onestà e della sua volontà, poteva infondere nuovo sangue, sangue giovane e caldo nelle vene della amministrazione cittadina — e assunse l'incarico e lo tenne in modo nobile e proficuo così che ogni preconcetto, ogni prevenzione scomparvero e universalmente egli venne riconosciuto degno dell'altissimo ufficio.

Tanto che, dopo — quando per mutare di eventi e di umori politici — egli scese dal seggio, gli elettori non vollero che la cosa pubblica fosse mai priva del suo aiuto e del suo lume; continuò a sedere nel Consiglio Comunale, fu sempre eletto Consigliere Provinciale, e il governo, in premio delle virtù sue, lo nominò durante il sindacato senatore.

Nell'Alta Camera le sue doti di ingegno e di spirito rifulsero ancora — ed egli fu decoro del Senato come lo era stato e continuava ad esserlo di Venezia.

Durante il sindacato s'occupò con ingegno e con fortuna, specialmente dell'avvenire commerciale e marittimo di Venezia — e fu lui ch'ebbe l'onore di accogliere qui nell'aprile del 1875 Francesco Giuseppe, venuto a visitare Re Vittorio Emanuele. In Senato la sua parola era ascoltata siccome quella di un esperto che nulla aveva mai chiesto per sè e che giurava nel verbo del supremo bene pubblico. Come senatore potè spesso e con tutta l'effusione della sua anima buona e onesta, patrocinare presso il Governo la causa nostra.

Insomma anche a questo caro morto Venezia deve la corona civica.

***

I vecchi se ne vanno! Così vuole il destino umano.

Ma noi, giovani, personalmente addolora il veder dipartirsi dal mondo questi vecchi che avevano l'anima giovane ancora e pronta ad ogni sentimento forte, ad ogni impulso gagliardo — che sapevano frenare il superfluo delle iniziative e delle tendenze nuove, ma non disprezzavano le nuove audacie; questi vecchi che avevano saputo camminare col tempo — e portavano a noi il corredo della loro esperienza messa assieme a furia di lavoro e di entusiasmo, come di contrarietà e di disillusioni.

Morti questi vecchi — e Antonio Fornoni era fra i più autorevoli, fra i più ascoltati, fra coloro dei quali si ambiva il consiglio e l'approvazione — ci sentiamo come un vuoto intorno, ma sentiamo anche più vivo l'ardore di continuare per la via che essi hanno approvato e seguito con noi.

Antonio Fornoni era nato a Venezia nel settembre del 1825.

La prima nomina a cariche pubbliche la ebbe nel 29 maggio 1866, dopo che il conte Bembo rinunciava alla carica di podestà ed il Consiglio comunale era convocato per accettare le dimissioni degli assessori municipali e provvedere alla nomina dei nuovi, fra i quali insieme a R. Boldù, A. Papadopoli, F. Donà dalle Rose, fu eletto pure il dottor Antonio Fornoni.

Questa nomina non fu approvata dalla luogotenenza austriaca e rivisse solo negli ultimi mesi del 66 per essere poi confermata col nuovo regime nel 1867.

Dal novembre '70 al '72 fu assessore anziano. Nel '72 ff. di sindaco; dal '73 al '76 sindaco effettivo.

Fu nominato senatore il 15 novembre 1874.

Fra le molte cariche cittadine le principali attualmente da lui coperte erano le seguenti: Era presidente del Consiglio provinciale, della Scuola superiore di commercio, del Cotonificio veneziano, del Teatro *La Fenice*, delle Case operaie, della Società Reyer, della Società antiradicale.

Era membro del Consiglio d'amministrazione di molte altre società, commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro e grande ufficiale della Corona d'Italia.

Venezia gli prepara solenni onoranze.

Alla famiglia Fornoni la espressione del nostro sincero dolore.

L'ONOR. TIEPOLO
difensore della preghiera nelle scuole

A dimostrare la coerenza dei nuovi alleati dell'*Adriatico* riproduciamo le parole con cui l'onor. Tiepolo attaccava l'assessore Bordiga che avea abolito la preghiera nelle scuole:

« Non comprendo come si possa rispettare la libertà di tutte le credenze impedendo la manifestazione della credenza della maggioranza dei cittadini, poichè il divieto si traduce nell'impedire alla credenza della maggioranza di manifestarsi. La preghiera dei bambini è profumo gentile che s'innalza e si espande: e se è desiderio dei padri e delle madri che questo profumo si svolga fra le pareti delle scuole, ritengo debbasi rispettare tale sentimento senza turbare la libertà di coscienza. »

(Verbale della seduta del Consiglio 20 *novembre* 1892).

La grazia di questa istruzione laica!

E continueremo.

IL GRIDO DI DOLORE
dei repubblicani di Venezia

Quanti sono i repubblicani a Venezia? Chi lo sa?! A noi importa fino a un certo punto di saperlo.

Ma non possiamo passare sotto silenzio una corrispondenza da Venezia all'*Italia del Popolo* di Milano — corrispondenza intitolata *Repubblicani per burla*, e che gitta luce sull'ultimo periodo elettorale politico.

La riproduciamo senza commenti, perchè dimostra senz'altro come gli amici dell'*Adriatico* comincino a conoscerlo per quello che realmente vale.

Ecco dunque la lettera, che pare inzuppata di lagrime:

Venezia 6 — (*R. R.*) Nella recente lotta elettorale, l'Associazione Repubblicana, avendo ancora da compiere il primo lavoro dell'organizzazione, aveva giustamente stabilito l'astensione completa dalle urne, richiamando gli aderenti ai disposti dei Congressi, che inibivano assolutamente la loro partecipazione all'elezione di candidati apertamente monarchici.

Ma purtroppo ciò non avvenne e si videro operai incoscienti, e avvocati, più che incoscienti, privi d'ogni carattere politico e morale, sbracciarsi per il trionfo delle candidature monarchiche, mettendo così in serio pericolo la nuova Associazione destinata a gettare il germe dell'idea repubblicana, non in Venezia soltanto, ma, per virtù dello esempio, in tutta la regione veneta.

Bisognava troncare quindi subito tale deplorevole stato di cose — bisognava tagliare immediatamente la parte guasta che, inquinando la vita del nuovo sodalizio, ne metteva in serio pericolo la sua esistenza — e a tal uopo venne subito presentata una interpellanza affine di chiedere la espulsione delle mezze figure, coll'augurio che, gettata la maschera, ritornino senz'altro sotto le grandi ali dell'*Adriatico* del loro cuore e dal quale non avrebbero mai dovuto staccarsene, lasciando ad altri la cura di dirigere il movimento repubblicano iniziato.

Qui in Venezia, dove è scarsa l'educazione politica, tutto ciò che non è conservatore è aggiogato al carro di quel giornale opportunista, che ne approfitta per spadroneggiare, col manto del liberalismo, cuori e coscienze: — è dovere quindi per i repubblicani staccarsene completamente, e colla epurazione di tutte le mezze coscienze, abbandonargli i suoi satelliti, che della sua *rèclame* hanno tanto bisogno per le loro ambizioni personali.

E i repubblicani veri, e non da burla, lo faranno, provocando anche, occorrendo, il parere del Comitato centrale del partito — il quale così potrà misurare la importanza di quello sleale procedere, che, oltrechè mettere a repentaglio la vita dell'Associazione, fu causa prima della morte, testè avvenuta, del giornale repubblicano *Il Pensiero*, dopo tre mesi di vita battagliera.....

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Per la pubblicità

Dal Municipio sono stati e saranno distribuiti ai negozii cittadini gli elegantissimi cartelli-*rèclame* della nostra Esposizione.

E' un mezzo di pubblicità assai utile, in questa stagione in cui Venezia è tanto frequentata da forestieri.

Il Municipio prega quindi i signori negozianti di mettere in mostra questi cartelli nelle vetrine dei rispettivi negozii, e in luogo bene evidente.

Coloro che non li ricevessero, abbiano la compiacenza di farne domanda alla Segreteria della Esposizione (Palazzo Farsetti, pianterreno).

I funerali di Paulo Fambri — Ricordiamo che stamani alle 9 si rendono in Ss. Gervasio e Protasio le estreme onoranze alla salma del nostro illustre e compianto concittadino.

Anche i socii del Sodalizio di M. S. fra macellai e affini, del quale Paulo Fambri era presidente onorario, sono invitati a intervenire alla cerimonia odierna; così pure i soci del Club Ignoranti.

Ai funerali S. E. il ministro della pubblica istruzione sarà rappresentato dal comm. Caracciolo prefetto di Venezia — S. E. il ministro dei lavori pubblici sarà rappresentato dal prof. Tito Martini — l'Ateneo di Treviso dal suo socio onorario comm. Antonio Pavan.

Parecchi altri telegrammi di condoglianze sono pervenuti d'ogni parte d'Italia alla famiglia e molte corone vengono deposte attorno alla bara. Una corona bellissima fu deposta a nome dell'Associazione della stampa italiana.

L'ordine è questo: — truppa — torcie — Associazioni — Istituti varii — banda cittadina — corone — clero — Salma — rappresentanze e amici — vigili.

Lo scultore Lorenzetti ha tolto la maschera del defunto — il cav. Gustavo Dolcetti ha fatto della salma alcune fotografie assai ben riuscite.

Il cav. Gustavo Dolcetti, invece di torcie, versò 20 lire all'Educatorio Rachitici.

***

L'Ateneo ha deliberato i seguenti onori funebri al comm. Fambri, che fu per otto anni suo presidente: Bandiera abbrunata a mezz'asta e chiusura dell'Ateneo fino alle ore 2 pom. — concorso di tutta la presidenza ai funerali — corona con nastro — due torcie. L'attuale presidente, commendatore Diena, dirà alcune parole sulla salma.

Anche la Società Dante Alighieri, Comitato di Venezia, di cui il Fambri era consigliere, sarà rappresentata dalla Direzione locale.

***

Ci scrivono da Burano:

La triste notizia, che ci han portato oggi i giornali cittadini sulla morte quasi repentina del commendatore Paulo Fambri, si è dolorosamente ripercossa anche a Burano, ove non è ancora spenta la memoria delle sue benemerenze verso il nostro paese e la sua celebre industria.

Nel 1867 quando un tremendo uragano ha portato qui la devastazione e il pianto, Paulo Fambri fu tra primi che corse da Venezia a portare conforto e sollievo.

Impietosito al quadro desolante che presentava in quei giorni tristi il paese, promosse con nobile slancio la carità cittadina che, in quella funesta occasione, ci fu larga di soccorsi e di aiuti. E a rendere più duratura e più proficua la sua beneficenza, rievocò l'antica industria dei merletti, che lasciata poscia alle cure solerti della compianta contessa Andriana Marcello, prese oggidì quell'incremento che è onore e decoro del paese.

La memoria quindi del comm. Paulo Fambri rimarrà sempre cara al nostro paese che lo annovera fra i suoi più grandi benefattori; e l'autorità municipale, bene interpretando i nostri sentimenti, ha già prese le necessarie disposizioni perchè anche Burano sia degnamente rappresentata ai suoi funerali.

Serate scientifiche. — Sabato venturo vi sarà la quarta serata scientifica nella quale l'illustre professore Giovanni Canestrini dell'Università di Padova tratterrà della *Metamorfosi degli animali*.

La conferenza sarà illustrata, oltrechè da proiezioni, anche mediante grandi modelli scomponibili d'insetti.

La redattrice — E' il titolo di una nuova conferenza, che *Luisa Pirani* terrà a Venezia nella ventura settimana.

Ella, dopo l'esito fortunato della sua prima conferenza *La popolana veneziana*, volle ritrarre, dal suo punto di vista, scene, bozzetti e vicende di redazione, dei quali fu ed è spettatrice e talvolta attrice.

La conferenza, interessantissima, avrà il successo che merita.

In memoria — Ricorrendo oggi il trigesimo della morte della compianta signora Emilia Roncati-Trombini, madre degli egregi e valenti nostri amici maestri cav. Cesare e Francesco Trombini venne pubblicata una elegante ed affettuosa epigrafe dovuta alla penna del prof. Salvagnini.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 138

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Il mobiglio in legno nero, guernito in cuoio verde cupo ed ornato da chiodi di ottone, armonizzava coll'insieme.

Appena la porta fu rinchiusa da Derbois:

— Giorgio, gli disse Lachalette del quale l'alienista era stato un tempo il compagno di studii, tu sei rimasto un gran cuore, non è vero?

E prendendogli le mani in preda ad una viva emozione che non cercava dissimulare, gliele strinse fortemente.

— Amico mio!

— Oh! non ne dubito; gli è perciò che non ho esitato.

Ed indicando il giovane prete, soggiunse:

— Questi è Saviniano Péricat, il supposto parricida di Mortefontaine che avant'ieri è comparso dinanzi alle Assise dell'Oise, a Beauvais.

A queste parole, Saviniano si tolse il cappello, la perrucca, il cache-nez, e, con voce calma quanto glielo permettevano le drammatiche circostanze nelle quali si trovava:

— Non ho d'uopo dirvi che io sono innocente, poichè il signor Lachalette, mio maestro, degnò, atto indimenticabile, proteggermi dopo la mia evasione ed accompagnarmi qui, signore, egli disse.

Per tutta risposta Derbois si avvicinò a Péricat, gli strinse la mano, indi:

— Sediamoci e parliamo, signore, egli riprese.

— Ve lo avevo ben detto, disse Lachalette, rivolgendosi al suo protetto.

Lagrime di riconoscenza spuntarono sugli occhi di Saviniano.

— Derbois, riprese il suo amico, nel momento del delitto, Péricat era sotto la finestra di mia nipote.

— Lo so, interruppe l'alienista, lessi poco fa in un giornale, il resoconto di quanto avvenne alle Assise di Beauvais.

— Saviniano crede, ed ha finito col farmi condividere la sua convinzione, ch'egli potrebbe esercitare su Balbine la più salutare influenza e restituirle la ragione.

— Ciò non è impossibile e bisogna tentare la prova.

— Allora tu acconsentiresti a tener qui Péricat per qualche tempo.

— Senz'esitare, poichè tale è il tuo desiderio,

— Ah! signore, quanta riconoscenza! esclamò Saviniano.

— Non è a me che dovete dei ringraziamenti, ma bensì al signor Lachalette e la mia qualità di medico m'impone di ricorrere a tutti i mezzi per restituire la ragione a quell'adorabile fanciulla, che si chiama Balbine.

— In quale stato si trova? rispose Lachalette.

Saviniano lo ringraziò collo sguardo per aver rivolto questa domanda al dottore, giacchè da qualche istante essa gli ardeva sulle labbra.

— Da tre giorni, ella parla un poco, e gli impulsi irresistibili sembrano essere scomparsi, ma se l'allucinazione non è così grande, la distrazione dominante esiste sempre, e tutto ciò che abbiamo tentato per vincerla non l'ha affatto calmata fino ad ora.

— La memoria ritorna?

— Debolmente e non si applica che ad una sola persona, « zia Adriana » dice allora.

— E' spaventevole! interruppe Saviniano con voce alterata, perchè questi dettagli lo desolavano.

— Moreau, accompagnandola qui, mi disse ch'egli attribuiva la sua malattia, alla vergogna provata apprendendo come il signor Péricat avesse ucciso il proprio padre; ma poichè ella era certa della di lui innocenza, non è punto a questa causa che devesi attribuire la sventura che colpì la signorina Balbine.

— Ella avrà perduta la ragione apprendendo l'odiosa accusa che pesa su di me, signore e comprendendo quanto ne dovevo soffrire, riprese giustamente Saviniano.

— Voi siete qui in confessionale, signor Péricat, riprese l'alienista, e vi prego d'avere in me la fede più illimitata.

— E non vi avete diritto assolutamente, signore?

— La signorina Moreau vi amava?

— Non ne posso dubitare; qualche ora prima del mio arresto ella me lo giurava ancora.

— Noi andremo a vederla. Se ella potesse riconoscervi, sarebbe un gran passo già fatto.

— Permettetemi di lasciare questo travestimento; ciò parmi indispensabile.

— Volevo pregarvene.

Péricat si tolse la tonaca ed il cappuccio, poi aprì la sua valigia.

Essa conteneva un cappello di feltro, della biancheria, un vestito ed un revolver. Ne tolse il vestito, lo indossò e rimpiazzò quello che si era tolto.

— Voglio mettere a vostra disposizione un *chalet* vuoto presso a quello della signorina Moreau.

Per le persone di casa, voi sarete il dottor Martin che avrò pregato di assistermi; voi non lascerete la vostra abitazione che in date ore nelle quali nessuna persona del di fuori entra nel parco, per tal modo eviteremo ogni sorpresa.

— Non so come esprimervi la mia riconoscenza; ma appena avremo guarito Balbine sappiate, signore, che io andrò a ricostituirmi prigioniero.

— Cercheremo di pervenirvi con ogni mezzo possibile; seguitemi.

Lachalette e Saviniano, guidati da Derbois, lasciarono il gabinetto subito, e qualche istante dopo, con queste parole pronunciate dal celebre alienista che le sottolineò col gesto:

— E qui! — si arrestarono dinanzi allo *chalet* in cui Balbine viveva sotto la sorveglianza di due infermiere.

Avendo appreso dai giornali come Péricat era studente in medicina, Derbois non aveva alcuna raccomandazione da fargli.

— Un istante, disse, ma soltanto per congedare le custodi di Balbine durante l'intervista che doveva aver luogo.

Ed entrò solo nello *chalet*.

Quando, dietro suo ordine, le infermiere si ritirarono, avvicinandosi alla finestra della stanza in cui la fanciulla rimaneva durante il giorno, Derbois fece segno a Lachalette ed a Péricat di raggiungerlo.

Il cuore di quest'ultimo batteva a spezzargli il petto ed un tremito nervoso lo agitava tutto.

(Continua)

Ai signori Trombini rinnoviamo le nostre condoglianze.

Sul servizio dei vaporetti — Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente letterina, che, certamente con efficacia, dedichiamo alla Direzione della S. V. L., sempre premurosa dell'interesse del pubblico. La domanda che le si rivolge è logica e giusta.

Onorevole redazione,

Permetta che a mezzo della *Gazzetta* io mi rivolga alla Società lagunare, per una raccomandazione, che, non le nascondo, trova le sue origini nell'interesse personale mio, che però si può estendere a quello di tutti.

Infatti, come a me, non è difficile capiti a centinaia di passeggeri di perdere il treno per pochi minuti di ritardo, subito da qualche vaporetto, che per formarsi nei pontili intermedii dalla riva del Carbon alla Stazione, è stato costretto di aspettare la fermata e il distacco dal pontile di altro vaporetto, proveniente dalla direzione opposta.

Ora non le sembrerebbe giusto e previdente che la Direzione della Società lagunare stabilisse una volta per sempre la precedenza delle fermate ai pontili per i vaporetti diretti alla ferrovia? Quelli provenienti da S. Chiara non trasportano passeggeri cui prema di giungere a tempo alla ferrovia!

(*segue la firma*).

L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, la quale, in merito delle sue eccellenti qualità, ha ottenuto in quest'ultimo ventennio in tutte le Esposizioni mondiali *i migliori premii*, ebbe anche nella ultima Esposizione in Budapest, fra tutte le altre acque consimili, l'unica grande medaglia millenaria ed ottenne essa sola un'altra onorificenza da Sua Maestà.

E' riuscito alla Direzione di rendere accetta in ogni classe questa rinomata acqua purgativa Francesco Giuseppe, di modo che essa è diffusa in tutto il mondo e trovasi anche nei più piccoli paesi.

Un tappezziere... onesto — Nei primi dello scorso febbraio la signora Giacinta nob. Lucciolli, abitante a S. Croce 1055, consegnò al tappezziere Luigi Colauzzi, abitante a Cannaregio 5441, due elastici e dieci metri di tela russa con la quale doveva coprirli.

Di più, anticipò al Colauzzi lire quattro, sul pattuito prezzo del lavoro da eseguirsi.

Passato un mese circa senza che il tappezziere si facesse vedere dalla signora, questa ne informò l'ufficio di P. S. di S. Polo, il quale dalle indagini eseguite venne a scoprire che il Colauzzi, dopo avere venduta la tela per conto proprio e consumato il ricavato, aveva abbandonato i due elastici nel cortile della casa di un suo amico, certo Francesco Lenes, fabbro in Campo dei Tedeschi, dove infatti vennero sequestrati.

Essendo passata la flagranza, il Colauzzi fu deferito alla procura del Re per appropriazione indebita qualificata.

Sulla strada della galera — Antonio Orlando, di 15 anni, girovago, abitante a Cannaregio Calle della Testa 6330, prestava l'opera propria in qualità di facchino presso la rivendita privative vicino all'albergo Danieli, condotta da Domenico Pettenò.

Da qualche tempo, l'Orlando si era dedicato a rubare pacchetti di sigarette e qualche sigaro e consegnava la refurtiva ai suoi amici fratelli Antonio e Luigi Valier di Marco, il primo di 16, il secondo di 21 anni abitanti ai SS. Apostoli 4257 che ne procuravano la vendita.

Il Pettenò di nulla si accorse.

Ieri l'altro gli agenti della squadra mobile vennero a conoscenza che, poco prima, due giovanotti avevano venduto tre pacchi di sigarette da 5 e 3 centesimi al facchino Carlo Trapolin di 96 anni, abitante a Castello, 2193. Identificati i venditori nei fratelli Valier, furono accompagnati alla Questura Centrale dove ammisero la vendita delle sigarette consegnate loro dall'Orlando. Aggiunsero anche che, altre volte si erano prestati alla vendita dei sigari, consegnati dall'Orlando; ma che non credevano fossero di furtiva provenienza.

Gli agenti condussero anche l'Orlando alla questura dove confessò pure lui ogni cosa. Tutti e tre furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Non vi è miglior modo per vendere qualche oggetto, di cui si voglia privarsi che quello di annunciarlo negli appositi avvisi *Fitti e vendite* in quarta pagina.

R. Marina — Il capitano di fregata Devoto Michele si troverà a Taranto per assumere la carica di vice-direttore d'artiglieria ed armamenti, in luogo dell'ufficiale Campilanzi Giovanni che farà ritorno al suo Dipartimento.

Il tenente di vascello Belleni Aurelio imbarcherà sul *Lauria* in surrogazione dell'ufficiale Magliano Andrea, che ne sbarcherà per comprovati motivi di salute.

Sarà in seguito provveduto alla sostituzione del signor Belleni alla difesa locale della piazza marittima di Taranto.

La *Liguria* è partita da Messina, la *Città di Milano* è partita da Assab.

La r. nave *Piemonte* lasciò ieri gli ormeggi dei Giardini e si ancorò alla *boa* di S. Nicoletto per sbarcare le polveri, dopodichè, con la data che stabilirà il comandante del Dipartimento, passerà in allestimento.

Domani (venerdì) alle ore nove ant. il direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Granville, passerà la visita di disarmo della r. nave.

Spedale dei bambini — Per iniziativa della signora Pia De Marchi e del sig. Martens rag. Giovanni e col concorso di altre generose e benefiche persone ebbe luogo un trattenimento serale di beneficenza che fruttò un introito netto di lire 257.98 il quale fu devoluto a vantaggio dell'ospedale dei bambini.

Comunicati — Il *Veloce Club Veneziano* è convocato domenica alle 2 per discutere il bilancio, procedere ad alcune nomine, ecc.

Società G. Verdi — Le masse veneziane, impresario dello spettacolo di carnevale al *Rossini*, sono invitate in sede sociale, sabato 10 corr. dalle ore 10 alle 12, per il bilancio consuntivo.

Stato Civile — Nascite m. 5, f. 7 — Denunciati morti m. 1, f. 1 — Totale 14.

Matrimoni: Turon Raimondo, accenditore fanali con Agnolon Rosa, domestica — Grassi Napoleone, muratore, con Beltrame Giovanna, cas., celibi — Flautino Antonio, tenente contabile, con Beldrin Adelaide, civile, celibi; celebrato a Mira il 3 aprile '97.

Decessi: Malgarotto Benedetta, d'anni 82, nubile, già calzettaia — Spanio Giuseppina, 21, nubile, cas. — Glaser Carlo Roberto, 47, ved. agente com. — Cavagnis G. B., 8, studente. Tutti di Venezia — Dalla Motta Venier Caterina, 78, ved., pescivendola, di Murano — Bulgarelli Romiati Cecilia, 37, coni., già fruttivendola, di Ficarolo.

Decessi fuori del Comune: Galangan Giovanni, 34, celibe, brigadiere rr. carabinieri decesso a Verona — Varoton Giuseppe, 54, celibe, commesso, decesso a Milano.

BUONA USANZA

Nicola Giuliano, garzone negozio gomme Frezzeria, offre all'erigendo ospedale pei bambini poveri L. 1.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

La luce del *primiero* è più splendente
da quella del *secondo*.
Avrà onoranza il *tutto* fra la gente,
finchè avrà vita il mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: RETTO-RE.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Fu pubblicato ieri il cartellone che annuncia la prossima stagione d'opera: *Werther* di Massenet, nuovo per Venezia — *La Bohème* di Leoncavallo, nuovissima, cogli artisti dei quali abbiamo già dato l'elenco. Riprodurremo il cartellone, appena ce ne sarà mandata copia.

Goldoni — *I disonesti* di Rovetta hanno chiuso ieri la brillante stagione della Compagnia Zacconi — diciamo brillante per continuo concorso di pubblico e per ottimo successo finanziario, non già per effetto del repertorio che fu anzi molto serio e molto severo, tanto serio e severo che parecchi degli abbonati se ne lagnavano.

Se ne lagnavano, ma non mancarono ad una sola delle rappresentazioni di Ermete Zacconi, perchè ognuna di esse è stata una festa dell'arte e dell'intelletto. Anche al chiaro interprete di Ibsen e di Hauptmann si può applicare il motto: *ars severa magnum gaudium.*

E iersera il pubblico glielo ha di nuovo dimostrato acclamandolo più volte entusiasticamente durante e dopo *I disonesti.*

Dobbiamo soggiungere che la Compagnia dello Zacconi — appena formatasi — ha mostrato qua e là delle deficienze, ma deficienze piuttosto dovute a mancanza di prove, che a negligenza e a malvolere degli attori, fra i quali — anche calcolata la distanza dal capo — ve ne sono di buoni come il Belli Blanes, lo Zoncada, il Ciarli, i coniugi Pieri, i coniugi Nepoti e la Varini.

La Pieri, per esempio, anche in una parte nuova ma da lei sentita vivamente, quella nel *Poeta* di Rovetta, ha saputo trovare gli accenti appassionati che la rendevano, non molti anni addietro, così cara al nostro pubblico.

Quanto alla Emilia Varini, venuta qui nuova, incognita, giudicata non con troppo favore in principio, adagio adagio, dalla sera in cui commosse la folla interpretando la Caterina Vocherat nelle *Anime solitarie*, si manifestò così intelligente e così piena di buona volontà che finì con l'avere — ambito onore — il saluto serale ad ogni primo presentarsi sulla scena.

Infatti la signorina Varini non ha in sè le doti per assurgere ai primi posti — ma abbastanza di intelligenza e di mezzi e di intuito per non rimanere fra le ultime. Conviene che si perfezioni, che impari alla scuola del suo direttore come coi più semplici mezzi si possa raggiungere la più forte efficacia drammatica e sopratutto che si spogli di certi imbarazzi e di certi obblii proprii dei filodrammatici.

Zacconi è sicuro di ripresentarcela alla prima occasione trasformata, fatta artista.

Come abbiamo detto — oggi la Compagnia Zacconi parte per Vienna. Buona fortuna!

« La Principessa dei Balcani » — E' questo il titolo di un dramma scritto dal principe Nicola di Montenegro. Lo si voleva rappresentare a Firenze — ma la censura ne ha proibito la recita. Ora in proposito scrivono da Firenze al *Resto del Carlino*:

« Il pasticcio della proibizione della recita della *Principessa dei Balcani* del principe Nicola del Montenegro, pare incominci a lasciar vedere una spiegazione plausibile — una toppa, se non altro — al già fatto. Ciò che fu una proibizione assoluta, pare dovesse essere un desiderio di proroga... della recita.

« Le ultime notizie danno: che *La principessa dei Balcani* non sarà proibita in via assoluta, nè in tutte le città. C'è chi crede potrà essere rappresentata anche prima dell'ottobre — mese nel quale pare — salvo avvenimenti in contrario — sarà recitata anche a Firenze. Frattanto il dramma del principe Nicola sarà pubblicato in elegantissima edizione a cura del traduttore ».

E' noto che la rappresentazione della *Principessa dei Balcani* fu proibita anche a Vienna.

Verdi a Parigi — Telegrafano da Parigi 6:

Si attende Giuseppe Verdi che viene ad assistere, il 13 corrente, alla rappresentazione di gala dell'*Otello* in italiano con Tamagno all'Opéra.

La Bernhardt Amleto — Sarah Bernhardt, nell'anno venturo, al teatro della *Renaissance* di Parigi, sosterrà il personaggio di Amleto in una riduzione in versi della tragedia Shakespeariana, alla quale stanno lavorando Marcel Sewob ed Eugène Morand. Anni fa anche la nostra Giacinta Pezzana ha voluto recitare Amleto, ma l'esito fu disastroso.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1/2 — Circo equestre Guillaume.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Sottrazione di documenti

(TERZA UDIENZA)

Si sono escussi tutti i testimonii a difesa e si sono lette le perizie.

Oggi saranno pronunciate: la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati Villanova e Cerutti; e forse sarà anche emessa la sentenza.

Pres. Sommariva — P. M. Prodassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres.: cav. Adami — Consiglieri: cav. Roi, Orio, Gialinà — P. M.: cav. Specher.

Chiarot Angelo, d'anni 45, sarto, di Azzano Decimo, condannato per furto dal Tribunale di Pordenone a 45 giorni di reclusione, ebbe in seguito ad appello del P. M. aumentata la pena a mesi 5 di reclusione.

— Dall'Agnol Pietro, d'anni 21, da Bassano, per resistenza agli agenti doganali, che lo fermarono in possesso di contrabbando era stato assolto dal Tribunale di Bassano, ma su appello del P. Ministero, la Corte, riformando la sentenza del Tribunale, condanna l'imputato a un mese di detenzione.

— Caron Pompeo, d'anni 33, da Schio, che era stato condannato dal Tribunale di Vicenza per truffa a 4 giorni di reclusione, fu assolto dalla Corte per inesistenza di reato.

— In contumacia fu confermata la sentenza del Tribunale di Venezia che per furto condannò Marcon Giovanni d'anni 27, di Peseglia, alla reclusione per mesi due e giorni 27.

— Pol Giuseppe d'anni 26, Valmassoi Giovanni di anni 22, Feletti Felice d'anni 27, di Formeniga, erano stati condannati dal Tribunale di Conegliano a 80 giorni di reclusione per esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Appellò però il P. Ministero e la Corte accogliendo le sue conclusioni ritiene trattarsi di rapina e condannò gli imputati a 10 mesi di reclusione.

— Tedeschi Leone, d'anni 38, mediatore, di Verona, condannato da quel Tribunale per truffa a 3 mesi di reclusione e L. 200 di multa, ha confermata la sentenza di condanna.

Corte d'assise di Belluno

Assoluzione

Ci telegrafano da *Belluno, 7 aprile, sera:*

(G.) Oggi si è svolto il dibattimento contro il sacerdote Comussi, accusato del reato previsto dall'art. 182 C. P.

Il verdetto dei giurati ha dichiarato il giudicabile non colpevole di avere parlato in chiesa contro le istituzioni e la Corte lo ha mandato assolto.

Difensore: avv. Paganuzzi.

Il processo Bingen

(SESTA UDIENZA)

Ci scrivono da Casale 6 aprile:

Brutta giornata per gli imputati che assistono alla prima sfilata dei loro creditori.

Cominciasi dal cav. Zocchi, direttore della sede di Genova del Banco di Napoli; egli entrò in carica quando il *crak* dei Bingen era già avvenuto.

Sentì parlare dello *cheque* di 600,000 lire scontato dai Bingen il giorno stesso della chiusura della Banca, sconto che egli ritiene fatto dolosamente. Nega che il Banco lo abbia offerto.

Del Bianco cassiere del Banco di Napoli dice che, saputo la catastrofe, accorse con altri impiegati in casa dell'Alfredo Bingen, il quale gli assicurò che non ostante la chiusura degli sportelli l'effetto sarebbe stato pagato.

Altri testimonii dichiarono i loro crediti e il modo come si originarono. Si tratta per la maggior parte di *disposizioni* tratte senza la rimessione dei fondi correspettivi.

Nella seduta pomeridiana la sfilata continua finchè si arriva ai primi testi a difesa, che depongono concordemente che i Bingen erano persone caritatevoli e onorate.

Sacerdoti, agente di cambio, parla di affari che il Gustavo Bingen faceva per conto proprio pagando le proprie differenze.

Altri testi a difesa del Gustavo depongono su particolari già noti.

E per mancanza di ulteriori esaminandi la seduta è tolta.

CRONACA ROSA

Ieri si sono celebrate a Padova le nozze del sig. Giuseppe Pardo con la gentilissima signorina Olga Bianchini. Ai novelli sposi felicitazioni e augurii cordiali.

NECROLOGIO

Il senatore Camuzzoni

Ci scrivono da Verona 7:

E' morto oggi il senatore Giulio Camuzzoni, uno dei più chiari cittadini veronesi.

Era nato il 16 agosto 1816. Fu per 16 anni sindaco — deputato — senatore, e nella nostra città amatissimo.

* * *

A Bergamo è morto il generale cav. Luigi Enrico Dall'Ovo. — In Ancona il cav. Nicola Novelli. — A Roma il co. Diego Coello, già ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia — In Asti l'industriale Filippo Metzger. — A Cremona il padre Valdemaro da Bergamo storiografo. — A Novi Ligure il cav. Andrea Rivera procuratore erariale. — A Sepino (Molise) donna Antonia Euchery dei conti Giacchi vedova Finigia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.02	58.82	54.44
Termometro centig. al Nord	10.4	12.1	13.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	67	75
Direzione del vento	ENE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	3	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.3 - min. di oggi: 9.2

Probabilità: Venti freschi specialmente intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia sul versante Adriatico.

I deputati veneti presenti alla seduta reale

Ci si domanda l'elenco dei deputati veneti che erano presenti e giurarono nella seduta reale del 5 corrente.

Soddisfaciamo all'onesto desiderio. Ecco l'elenco richiestoci:

Aggio, Alessio — Bertoldi, Bertolini, Bonin, Brunialti — Casalini, Chiaradia, Chinaglia, Clementini — De Asarta, Danieli, Di Broglio, Donati — Freschi, Fusinato — Lucchini, Luzzatti — Macola, Mancini, Marinelli, Miniscalchi, Morpurgo — Ottavi — Paganini, Papadopoli, Pascolato, Piovene, Pullè — Radaelli, Rizzo, Romanin Jacur — Schiratti, Selvatico — Tecchio, Tiepolo, Toaldi — Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vendramini, Veronese, Vianello — Wollemborg.

Erano presenti alla seduta reale dunque 43 dei 50 deputati veneti. Mancavano solo: Badaloni, Cavalli, Girardi e Luzzatto Riccardo, Venturi e Zabeo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 7 aprile — (*a.*) — **Impiegati civili** — Questa Associazione è convocata in assemblea ordinaria domenica p. v. 11 corr. alle 2 pom. col seguente ordine del giorno:

Approvazione del bilancio consuntivo 1896. Proposta di riammissione di socii che desiderano essere aggregati alla *Dispensa sociale economica.*

Altre assemblee, in seconda convocazione, sono indette per domenica stessa, poichè l'aprile seducente e ingannatore le ha fatte disertare domenica scorsa.

Per le 10 ant. è convocata la *Società Cooperativa delle arti costruttrici* — per mezzodì la *Società dei Reduci* — per le 2 pom. il *Circolo Sociale.*

La « S. G. V. T. » invita — sempre per domenica — i suoi socii ad una gita ciclistica a Padova, in occasione delle Corse velocipedistiche che si terranno colà.

L'itinerario è stabilito per la via di Noale. Partenza dalla Palestra alle [illegible] ant. — ritorno da Padova mezz'ora dopo finite le corse al Velodromo.

I socii sono pregati di fregiarsi l'occhiello del distintivo, e di infiggere sulla bicicletta il fanale, indispensabile al ritorno.

Al « Garibaldi » cominciando da lunedì 12 corr. darà quattro rappresentazioni straordinarie il Circo equestre Guillaume.

Si dice, poi, che avremo qualche recita di Edoardo Ferravilla. Fosse vero!

Corriere vicentino

Vicenza, 7 aprile — **Deliberazioni della Giunta** — Ordinate riparazioni a varii manufatti lungo le strade del suburbio — Accordato il ribasso del 60 p. 0/0 sulle spese per le opere esterne di introduzione dei tubi dell'acquedotto in varii stabili di privata ragione — Autorizzati lavori di riparazione interna a stabili comunali — Applicata la multa di legge per clandestina introduzione nel Comune chiuso di carni macellate.

Camera di Commercio — Il Consiglio della Camera di Commercio si radunerà in seduta pubblica venerdì 3 corr. alle 12 e mezza per trattare di diversi ed importanti oggetti.

La condanna del pregiudicato — Quel tal Gobbi Luigi che, come vi scrissi, fuggito improvvisamente ai carabinieri fu da questi raggiunto nel Bacchiglione, salvato e condotto a S. Biagio, venne per citazione direttissima condannato ieri da questo Tribunale a due mesi di reclusione.

Mostra artistica e d'arte applicata — Per cura della Società Vicentina d'incoraggiamento per le arti e mestieri venne indetta una Mostra Artistica e d'Arte applicata.

Detta Mostra si terrà nel salone della Basilica e rimarrà aperta dal 15 agosto al 15 settembre.

Potranno concorrervi tutti gli artisti e gli industriali della provincia di Vicenza con lavori di: Pittura e Scultura — Intaglio in legno e mobili di lusso — Oreficeria e smalto — Lavori artistici in metalli diversi — Ceramiche e terre cotte — Strumenti musicali — Fotografia, Litografia ed affini — Tessuti artistici — Ricami a mano e fiori artificiali — Lavori in fiori recisi e mobili da giardino.

Le norme relative sono a disposizione dei concorrenti presso la sede della Società d'incoraggiamento in Via Carpagnon e presso la locale Camera di Commercio.

Bassano, 7 aprile — **Nomina** — Non vi abbiamo accennato prima perchè credevamo che tale notizia fosse data nella *Cronaca cittadina* della *Gazzetta.*

Il bravissimo dott. Velo, chirurgo primario a questo ospitale, a voti unanimi del Consiglio d'Amministrazione fu scelto a sostituire il prof. Vigna nell'ospitale di Venezia. Tale nomina onorifica è splendida prova del valore e della fama del dott. Velo, il migliore allievo del prof. Bassini.

Bassano è dolente di perdere un insigne operatore, un chirurgo valente quanto modesto, gentile e premuroso con quanti a lui si rivolgono.

Venezia fa un ottimo acquisto e dev'essere riconoscente all'Amministrazione del suo ospitale perchè più degnamente non poteva sostituire il Vigna.

Per i soldati caduti in Africa e appartenenti a questo Comune anche da queste colonne esprimiamo il desiderio che una almeno, una semplice pietra ne ricordi i nomi.

E a ciò potrebbe provvedere il Municipio da solo o insieme al Comitato che ricordò con una lapide gli ufficiali bassanesi vittime dell'Africa infausta.

Resoconto — La presidenza di questo Sottocomitato della Croce Rossa ha pubblicato il consuntivo 1896 e il resoconto delle feste date nel carnovale a favore della patriottica istituzione.

Il consuntivo 1896 (primo anno della istituzione locale) si chiude con un avanzo di L. 1997,91 e le feste del carnovale 1897 fruttarono nette L. 945,47 e nel complesso al 31 marzo 1897 la cassa sociale segnò un avanzo a favore di L. 2981,85.

Le cifre sono eloquenti e da sole bastano a tributare un sincero elogio alla Presidenza ed a quanti vollero aiutarla nel raggiungere il benefico scopo.

I lavori per l'acquedotto procedono alacremente, tanto che è prevedibile l'inaugurazione alla fine dell'anno prossimo.

Sono frequenti le gite di cittadini che si recano a visitare la sorgente e ad osservare i lavori fatti sinora: tutti ritornano soddisfatti e alteri che il sogno di tanti secoli sia finalmente e così bene realizzato.

Alla presidenza dell'Ateneo rivolgiamo una preghiera per la seconda volta. Leggiamo spesso che Fogazzaro e Lioy tengono conferenze, perchè dalla vicina Vicenza non li invita fra noi, dove la loro parola dotta e brillante sarebbe ascoltata tanto volentieri?

Perchè dalla pur vicina Padova non si invita qualche professore illustre a parlare in Bassano sui recenti progressi delle scienze fisiche e naturali qui ove i nomi di Brocchi, Parolini e Bellavitis attestano che nel passato lo studio e la coltura erano in onore?

Potrà esservi qualche spesa, ma i denari spesi per l'istruzione e per l'educazione non si devono rimpiangere.

Conegliano, 7 aprile — (Z.) **Crisi municipale** — L'ordinario vostro corrispondente ha detto non senza ragione che la seduta del Consiglio comunale di lunedì non offerse al pubblico uno spettacolo serio.

Non posso dirvi se i consiglieri fossero male preparati o se siano stati fra loro poco sinceri; ma sta il fatto che parevano tutti concordi nel volere che rimanessero in carica l'avv. Aliprandi, assessore effettivo, e i sig. Marchetti e Collodel, assessori supplenti. Per ottenere ciò il mezzo più semplice era quello di non accettare le loro dimissioni. Invece il Consiglio, con una strana confusione, prese atto delle dimissioni dell'intera Giunta, e quindi anche di quelle dei detti assessori, e poi, quando venne alla nomina della nuova Giunta, rielesse quei tre. Delle otto schede bianche che vi ebbero nella votazione, tre furono date dagli stessi eletti e le altre cinque appartenevano a consiglieri che avevano pure dichiarato di volerli rinominare. Parrà incredibile, ma è così!

Che avverrà ora? C'è chi si adopera per provocare lo scioglimento del Consiglio, e vi si adopera naturalmente col pretesto dell'interesse del Comune, ma in sostanza per altri fini che non sono difficili a comprendersi.

L'interesse del paese esige piuttosto che si scongiuri la necessità dello scioglimento e del commissario regio, che sarebbe disdicevole e dannosa. E quelli che tentano di creare tale stato di cose, devono pensare che assumono una non lieve responsabilità di fronte al loro paese.

Si dice che alcuni consiglieri siano disposti a dimettersi per dar luogo alle elezioni parziali. Questo sarebbe senza dubbio l'espediente migliore per dar modo che venisse costituita la nuova amministrazione. Vi sono nel consiglio persone ottime e rispettabilissime, ma che non possono prestare la loro opera per il comune. Se esse si decidessero a lasciare il loro posto ad altri, che potessero dedicarsi maggiormente al bene cittadino, farebbero cosa opportuna e patriottica. La difficoltà della situazione nasce appunto dalla deficenza di persone che possano aver parte nell'amministrazione, e il togliere tale difficoltà deve essere la cura di quelli che amano veramente il proprio paese.

Speriamo che a questa soluzione si venga. Ci sono troppi bisogni a cui urge provvedere, per desiderare che il danaro comunale sia malamente speso nel pagare un commissario regio, di cui non vi è bisogno, essendo l'amministrazione in perfetta regola.

Quelli che aspirano ad entrare nel consiglio del comune, avranno una breccia aperta. Badino però che da loro il paese aspetta qualche cosa e si preparino a soddisfare cotesta aspettazione.

Vi scriverò di nuovo quanto prima.

Campo S. Martino, 7 aprile — (X) — **Decesso** — Stanotte alle 11 si spense a S. Giorgio delle Pertiche una preziosa esistenza.

Il cav. Domenico Meneghelli, deputato provinciale non è più. Discende nella tomba a soli 42 anni fra il compianto universale e fra lo strazio della famiglia. Non è ancora cessato il lutto del padre suo decesso l'anno scorso, che un nuovo, straziante, inatteso distacco affligge e sconforta i congiunti, il paese, il distretto, la provincia. Vivissime condoglianze.

I funerali seguiranno domani 8, alle ore 3 pom.

Fontanelle di Treviso, 6 aprile — **Funerali** — (*x.*) Ebbero luogo oggi i funerali del compianto Narciso Doriguzzi, amatissimo figlio di quella schietta ed integerrima figura di gentiluomo che è il dottor Doriguzzi, medico-chirurgo emerito di questo Comune.

La prova della stima e dell'affetto cui meritamente gode la famiglia Doriguzzi, dell'aureola di amore e di soavità cui aveva saputo circondarsi il caro giovane (morto appena ventenne) la avemmo ieri in quel lungo interminabile stuolo di accorsi da ogni parte a rendere l'ultimo tributo al caro estinto.

Lodevolissimo e meritevole di menzione il pensiero dell'egregio preside del R. Istituto tecnico di Treviso di far intervenire una rappresentanza di studenti del corso a cui apparteneva il defunto. Si calcola arrivasse al migliaio il numero dei componenti il corteo.

Molte e belle ghirlande di metallo e di fiori freschi mandate da parenti, da amici e da famiglie del paese; splendida quella degli studenti. Varie epigrafi. Innumerevoli torcie.

I discorsi furono nove, intonati tutti ad elevatissimo sentimento di profonda pietà. Notevolissimi quelli del R. Arciprete del luogo, del signor Perissinotti, direttore didattico del Circondario di Oderzo, dello studente Simoni per i colleghi dell'Istituto tecnico e del tenente Borgo. Degni di cenno, non già per elevatezza di stile, ma per veracità e semplicità di sentire, quelli dei due fratelli Sartori, del maestro Tonello, del maestro Rossetto e del signor Daniotti, tutti intimi e sconsolati amici del defunto.

La viva parte presa da tutti al lutto Doriguzzi sarà di conforto alla sventurata famiglia.

Montagnana, 6 aprile — **Guarnieri al nostro teatro** — (*X.*) La serata annunciata al nostro *Teatro Sociale* non poteva aver miglior risultato.

Un eletto pubblico gremiva domenica sera il teatro tanto era vivo ed intenso il desiderio di sentire ed applaudire il valente vostro concittadino.

Furono momenti deliziosi, quelli fattici passare dal valente artista con il suo violino. Anche i profani si sentirono scossi nell'esecuzione potente, perfetta di tutti quei pezzi di fattura classica.

Nel *Gran concerto* di Vieuxtemps — nella *Romanza* di Rubinstein — nel *Capriccio* di Tirindelli — nella *Romanza* di Sivori — e nel *Moto perpetuo* di Ries il Guarnieri si elevò a supreme altezze.

Il pubblico non ristette un momento dall'applaudire. Fra le quinte furono scambiati anche baci da amici entusiasti.

Anche la parte drammatica — sebbene in questa serata tutto venisse postergato al programma musicale — riuscì benissimo.

Possagno 6 aprile — **Festa** — Ieri ricorreva il giorno onomastico e natalizio del R. P. Rettore di questo Collegio-Convitto, gli alunni ed istitutori del quale vollero anche quest'anno festeggiarlo, dando una piccola accademia.

A sera verso le ore 7 la sala del teatro era aperta al pubblico che vi accorse numeroso. Intervennero oltre le autorità ecclesiastiche e municipali parecchie persone delle principali famiglie del paese e del di fuori, ed assistettero al trattenimento di cori, accompagnati dall'*armonium*, eseguiti dai convittori istruiti dal bravo maestro Capovilla, alternati dalla recita di composizioncelle d'occasione in prosa ed in verso, in lingua italiana, latina, francese veramente belline e graziose, che si guadagnarono meritati applausi.

La festa si chiuse con una fiaccolata a bengala fra lo schioppettio di varii fuochi d'artificio e prolungati fragorosi evviva all'egregio Rettore lasciando in tutti la più cara e grata impressione.

Un bravo di cuore ai giovani ed ai loro maestri.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Lunedì 5 cessava di vivere quasi improvvisamente il

Comm. Ing. PAULO FAMBRI

La famiglia ed i congiunti tutti ne porgono il tristissimo annuncio, pregando essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 9 precise in chiesa ai SS. Gervasio e Protasio, partendo dalla casa dell'estinto in Calle dei Cerchieri.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 aprile a Lire 105.12

(Ag. St.) Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65

Listini Borse

Venezia 7 aprile

	Premo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1897	94 65	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	286 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque fa	chèque a	a tre mesi fa	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 05	— —	— —	3
Francia	105 30	105 45	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 15	105 35	— —	— —	2
Londra	26 17	26 34	26 29	26 33	3
Svizzera	104 90	105 10	— —	— —	3
Austria	221 1/4	221 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	223 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Milano 7

Rendita ital. cont.	94 65	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	94 80	Raffineria Zuccheri	223 50
Ferrovie Merid.	663 —	Francia a vista	105 40
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 50
		Berlino a vista	130 —

Roma 7

Rend. it. cont.	94 65
Rend. it. fine	— —
Banca Rom.	120 —
Società del Gas	817 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	182 —
Immobiliare	60 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	238 1/2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 37 1/2
» Lond. »	26 47
» Germ. »	130 —

Vienna 7

Rendita in carta	101 15
» in argento	101 15
» in oro	122 55
» in corona	100 95
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	349 —
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51

Berlino

Azioni Credit.	219 10
Cambio Vienna	170 60
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3/4
Rendita Italiana	89 5/8

Genova 7

Rendita ital. 5 0/0	94 82 1/2
» » 4 1/2	104 50
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. su Fr.	105 42 1/2
» mesi Lond.	26 40
» Germania	130 —

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	219 10
Lombarde	34 10
Rendita italiana	90 —

Londra 7

Inglese	112 1/4
Italiano	89 1/4

Parigi chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	100 95	100 87
Id. 3 % perp.	102 72	102 75
Id. 3 1/2 0/0	106 65	106 70
Id. Ital. 5 %	90 37	90 47
Camb. s. L.	25 13 1/2	25 14
Consol. ingl.	112 31	112 37
Obblig. Lomb.	372 50	374 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 30	18 17
Banca Parigi	830 —	828 —
Tunis. nuovo	497 —	498 —
Egiziano 4 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 —	60 %
Banca Ottom.	514 50	513 —
Arg. fine	529 50	552 50
Cred. fond.	691 —	685 —
Az. Suez	3187 —	3190 —
Lotti turchi	89 75	90 —
Ferr. mer.	627 —	628 —
Prest. russo	92 25	92 30
Id. portog.	23 —	22 97
Banca Naz.	— —	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0/0	94 65
» » » spen.	94 70
» » 3 0/0	56 25
» » 4 1/2 0/0	104 45
Az. Banca d'Italia	702 —
» » Torino	453 —
» Banca sconto	59 50
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	506 50
» » Merid.	663 50
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	294 50
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med.Ad.Sic.abol.	295 50
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 —
» » Londra	26 40
» » Germania	129 87 1/2

Firenze 7

Rend. per fine	— — 94 75 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 28 1/2
» Francia	105 42 1/2
Ferrovie merid.	664 — —
Banca Italia	705 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.18 - pel 10 gennaio 70.18 - pel 10 marzo 70.10 — pel 10 maggio 71.12 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.09 — pel 10 gennaio 63.21 - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.78 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64.78.

Cereali - Nuova York 6 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0.31 — Farina estrazione da 3.35 a 3.55 — Nolo grani Liverpool D. 2 5/8.

Coloniali - Nuova York 6 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 6/8 — Caffè Rio good 7.25 — Zucchero muscovado N. 12 3 — — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani pes. — cristallizzati calmo

Petroli - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C. —.—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 44.75 — Per maggio 44.40 — A 4 mesi da maggio e giugno 44.50 — Pei 4 mesi ultimi 44.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 36.50 — Per maggio 36.50 — Pei 4 mesi da maggio 36.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 93.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — Per luglio e agosto 26.30 — A 4 mesi da ottobre 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.80 — Per maggio 22 — — A 4 mesi da maggio 22.25 — Pei 4 mesi ultimi 21.50.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1/8 — Per marzo e aprile 17 2/8.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponibile Rink. 5.40.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole — 8.85 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno — Vendite della giornata quint. 4000 — Vendita a consegnare quint. 1000.

Duro Bona f. 19.25 consegna marzo — Ghirka Odessa f. 16 — Duro Azof f. 14.

GRANI

Castelfranco 6 Mercato dei grani fiacco, specialmente nei frumentoni, in seguito alla molta roba in vendita con pochi applicanti.

Frumenti da L. 21.— a 21.50 — Frumentoni da L. 12.— a 12.25 — Avena da L. 15.— a 16.—

SETE

Lione 6 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	21	B	26	B	47	Cg.	3968
Trame	B	3	B	31	B	34	Cg.	3448
Greggie	B	40	B	58	B	98	Cg.	7664
Pesate	B	4	B	119	B	121	Cg.	8070
Totali	B	66	B	234	B	300		20149

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 Aprile N. 79 contiene:

Regio decreto che sopprime il posto di Notaio assegnato al Comune di Talamona e ne istituisce un terzo in quello di Morbegno, distretto notarile di Sondrio. Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Trasferimenti di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Catte Alessio, Alghero, mulino, Sassari — Fantaconi Marianna, mercerie, Teramo — Giannulli Francesco, Monopoli, generi diversi, Bari — Massini Lodovico, pizzicheria, Roma — Narduilli Domenico, Gioia dal Colle, tessuti, Bari — Pontello Antonio, Cavaso Nuovo, osteria, Pordenone — Serafini Ferdinando e figlio, Montescudo, manifatture, Forlì — Zugnoni Timoteo, tappezzerie, Bologna

Moratorie

Casalegno frat. e soci, pellami, Torino — Persino e Spinella, mercerie, Reggio Calabria — Simone Salvatore, mercerie, Mistretta.

Dissesti

Villa Giuseppe, pellami, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Marsiglia vap. ital. « Simeto » cap. Lagana con merci - per Fiume vap. ital. « Asia » cap. Freno con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Comercich con merci - per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Enterprise » cap. Russell vuoto - per Fiume vap. aust. « Szechenyi » cap. Ferlan con merci.

Arrivati il 31 da Glasgow vap. aust. « Mediterraneo », cap. Girolamich con carbone ad A. Milossevich.

Arrivati il 1 da Swansea vap. aust. « Kalman Kiraly », cap. Dobrovich con carbone a A. Milossevich — ... vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al ... — da Cardiff vap. ingl. « Istmo » con carbone alla Ferrovia.

Partiti il 1 per Viesti vap. ital. « Segesta » cap. ... con merci - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. ... bardella con merci - per Trieste vap. aust. « ... » cap. Mocale con merci - per Gallipoli gol. ital. « ... » cap. Furlan con merci.

Arrivati il 1 da Costantinopoli vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci alla Nav. Gen. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Aprile 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Nilo	6
»	Gottardo	20

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Imera	11
»	Peloro	18
»	Simeto	25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Peloro	12
»	Simeto	19
»	Sumatra	26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Marsala	7
»	Selinunte	14
»	Iniziativa	21
»	Tirso	28

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Diversi

Elsa — Il mezzo di rivolgermi non permette di manifestarmi che laconicamente. L'amor tuo è per me un culto di adorazione, e nella soave realtà di tua presenza da tanto tempo desiata, nell'armonia delle tue manifestazioni dolce e divina, null'altro poteva allettare lo spirito mio, che l'alito benedico del tuo respiro e dei tuoi baci, in un istante sublime di estasi che: intender non sa chi non lo prova. Addio.

Carlo spera fermarsi mare. Affare sarà protratto di qualche giorno.

Venezia — Lettere chiedenti favore stracciate ma facilmente ricomposte e leggibili saranno ancora domani spedite marito. Vedrete come non ischerzerò. Vendetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Giacomo Gavagni

Anno CLV — 1897. Venerdì 9 Aprile N. 98

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA POLITICA ITALIANA IN ORIENTE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Presidente Zanardelli — La seduta comincia alle 2.5.

Leggi militari — Commemorazioni

La Camera è popolatissima; le tribune sono piene, comprese quella diplomatica e quella dei senatori. La grande attrattiva della giornata sono le interpellanze su Candia.

Pelloux presenta la legge per modificazioni all'ordinamento dell'Esercito e per la convalidazione dei due decreti del 1894. Si dichiarano i progetti urgenti e si stabilisce di seguire il sistema delle tre letture.

Il Presidente commemora i defunti Grimaldi e Gallotti (*approvazioni*).

Costa guardasigilli, Chimirri, Lacava, Sanseverino, Rampoldi e Mussi si associano alle parole del presidente (*approvazioni*).

Il Presidente partecipa la nomina del deputato Suardo Gianforte a sottosegretario di Stato al Ministero d'Agricoltura.

Pelloux, a domanda di Colombo, intorno al tempo in cui si deve cominciare la prima lettura dei progetti militari oggi presentati, risponde che egli intende che si discutano il più presto possibile, ma, se la Camera prenderà le vacanze, si discuteranno subito dopo.

Alcuni deputati giurano.

Verifica dei poteri

Il Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'assemblea dei presidenti, ha proclamato il ballottaggio tra gli on. Menotti e Lanzavecchia nel Collegio di Gavirate, ed ha proclamato eletti gli onor. Luigi De Riseis nel Collegio di Vasto, Sili in quello di Civitavecchia, Gavotti in quello di Nizza e Maury in quello di Foggia.

Partecipa inoltre che la Giunta stessa ha convalidato parecchie elezioni. Nel Veneto quelle di Luigi Luzzatti, Miniscalchi, Vendramini, Donati, Bonin, Chinaglia, Clementini, Riccardo Luzzatto.

Si passa poi a svolgere le

Interpellanze e interrogazioni sulla questione d'Oriente

Il Presidente avverte che alle interpellanze ed interrogazioni annunziate ieri, va aggiunta la seguente presentata testè:

« *Il sottoscritto chiede di interrogare il Governo circa le istruzioni date all'ammiraglio Canevaro in Oriente.* — Vischi. »

Il discorso di Imbriani

Imbriani dà ragione della sua interpellanza così concepita:

Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri circa quella nefasta politica che condusse a far commettere dall'Italia risorta atti di violenza inconcepibili contro la madre Grecia, calpestando il diritto delle genti ed il principio di nazionalità.

Comincia: Nei momenti critici è necessario temperanza di linguaggio. (*Risa ironiche*)

Lamenta che il Governo abbia rinnegato la missione dell'Italia, smarrendo ogni criterio direttivo della politica italiana.

Lascio da parte — dice — quanto in altri tempi pronunciò il segretario di Giuseppe Mazzini. (*Il ministro Visconti Venosta che, da giovane, fu appunto segretario del Mazzini, scuote la testa sorridendo*). Ora siamo in tempi truculenti. (*Risa*)

Tutto che avvenne è la più patente conseguenza della triplice alleanza che ha lasciato all'Italia la parte di vassalla, come la duplice alleanza ha fatto la Francia vassalla della Russia.

Il Presidente richiama l'oratore.

Imbriani: — Sì, la stessa Repubblica francese è ridotta come il basso impero (*risa, rumori*) — e questo dico perchè vedo il Parlamento repubblicano francese seguire la politica di Hanotaux e dei suoi complici. (*Oh! Oh! Rumori*)

Signori della Camera elettiva! (*Scoppio di ilarità*) Quelli che veramente sono eletti, possono sorridere a queste parole, ma i non eletti sorrideranno con amarezza. (*Risa*)

La politica italiana — continua l'oratore — è lesiva del principio di nazionalità e dev'essere riprovata. Attende di vedere se il voto dei deputati corrisponda alle dichiarazioni dei candidati.

Ricorda il discorso che sull'argomento pronunciò l'on. Bonin durante la passata legislatura e dice: — Un sotto vostro segretario. (*Risa*) — Sì, il sig. Lelio. (*Risa — anche Rudinì e Visconti Venosta ridono, guardando Bonin*)

E soggiunge che la giustificazione addotta di seguire questa politica a danno della patriottica Candia per amore di pace, non può essere considerata plausibile, specie per chi ricorda quanto sia stato diverso il contegno dell'Europa di fronte ai massacri compiuti in Armenia.

Loda la piccola Grecia che si è sollevata contro questa politica — e lodando il Re di Grecia ne trae argomento a parlare male di altri Re.

All'Estrema Sinistra qualcuno lo interrompe: — Sì ma anche lui è Re!

Imbriani: — Personifica il sentimento nazionale, si conduce bene — se si condurrà male, allora vedremo!

L'oratore lamenta come l'Italia abbia voluto aver parte in una prepotenza (*richiamo del presidente, vivaci interruzioni, bene a sinistra*) la quale per mantenere la pace ha sparso il sangue di insorti, ha bombardato e affondato navi, ha affamato villaggi e paesi.

La tribuna della stampa spesso applaudisce Imbriani e Zanardelli la ammonisce.

Imbriani continuando: — Siete complici di questo brutto concerto di prepotenze (*uh! uh!*) Inutile dire uh! uh! I fatti sono più forti dei vostri rumori. Del resto è possibile che voi (*rivolgendosi al Centro*) siate compiacenti di essere complici; forse ammirate il regime della mezza-luna (*risa, rumori*). Fra voi vi è qualche italiano-turco!

Continua poi chiamando cristianelli i governanti europei e dicendo nuovamente vergognoso il bombardamento.

Rudinì interrompe: — Le navi italiane non vi parteciparono!

Imbriani: — Parteciparono a Mulaxa, a Hierapetra, a Suda.

Rudinì: — Risponderemo!

Imbriani: — Che cosa potrete rispondere? Non sorridete! Il vostro sorriso vi fa torto.

Che cosa può farvi sorridere? La prima volta che, dopo Lissa, navi italiane tirarono a cannonate, fu contro gli oppressi! Per compiere un delitto, un assassinio!!

Zanardelli: — Il suo linguaggio non è temperato.

Imbriani: — Ma è temperato forse quel sorriso? Mentre le navi italiane puntavano cannoni sugli insorti, mentre cinicamente assistevano a violenze europee contro gl'insorti!

Zanardelli: — Ma cinicamente è un linguaggio non permesso.

Imbriani: — Come dire? Per dire che freddamente si compiono atti contro l'onore? Trovi lei un linguaggio parlamentare per dire queste cose.

Zanardelli: — Non tocca a me di trovare le parole convenienti; tocca a lei di usarle.

Imbriani si eccita. Parla di Canevaro uomo galante (*rumori*) e tornando ai bombardamenti dice: — Ma non dovete più parlar male di Re Bomba e degli austriaci. Li avete superati. (*Rumori.*)

Zanardelli: — Ma le tolgo la parola!

Imbriani *ai ministri*: — Su voi peserà il delitto compiuto come su un delinquente. (*Rumori*),

Zanardelli: — Ma le tolgo la parola!

Imbriani — Come debbo dire? Quando la vostra, cioè la nostra Brescia, leonessa d'Italia, veniva bombardata da Giulay, come chiamavate gli austriaci? Non li chiamavate forse dei delinquenti? Candia vale Brescia. (*Rumori, bene, bravo!*)

Imbriani continua che il principio del non intervento, che tanto ci giovò, doveva assolutamente osservarsi per la Grecia. Invece abbiamo inviato navi in numero maggiore delle altre potenze — e questo costituisce un vero vassallaggio. Il governo temeva l'isolamento, ma è più nobile la solitudine, perchè essa è in questi casi dei forti (*approvazioni*).

Egli ha portato alla Camera il vivo riflesso del sentimento del popolo (*bene!*).

Ora si dice che le truppe italiane debbano partire per la Grecia, e così il Governo, non contento di avere contrastato dei sacri diritti, soffocherà nel sangue le più nobili aspirazioni. Ma egli spera che il Parlamento italiano si ricorderà dei principii per i quali è sorto e si opporrà risolutamente che si consumino tante iniquità a danno di un popolo nobile e generoso.

Date queste dolorosissime circostanze, l'oratore si augura che, se la guerra che i governi hanno voluto evitare abbia a scoppiare, sia guerra santa e pacificatrice e che suoni distruzione dei due barbari Imperi di Europa. E spera che l'Italia sarà al suo posto (*bene, bravo*).

Barzilai e Bovio

Barzilai esamina le ragioni dell'azione del governo. L'integrità dell'impero ottomano, dopo le spogliazioni sancite dal trattato di Berlino, non è argomento da citarsi a difesa della politica del governo. Sostiene che parola vana è puranche il cosidetto concerto europeo — che non si tratta della pace europea, ma di interessi d'ordine politico ed economico delle diverse potenze, nei quali l'Italia non ha nulla a vedere.

Combatte anche l'argomento, messo avanti da Guglielmo II, che cioè un piccolo Stato non può opporsi alle decisioni delle potenze. E si domanda se, nel modo come le potenze si comportano, la pace potrà conseguirsi.

Sostiene poi che l'Italia non ha voluto solo fare, ma strafare.

Termina col dire che la politica dell'Italia è una politica, la quale, mentre non si accorda con gli interessi nazionali, rinnega tutte le nostre tradizioni (*approvazioni, congratulazioni*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Bovio dichiara che sarebbe un disonore per le armi italiane quando, contro la Grecia risorta, si levassero in prò del turco. La ragione politica non può andar contro alle supreme esigenze della moralità e della giustizia. E queste protestano contro le stragi commesse dal turco e non consentono che l'italiano si metta contro i greci.

La nazione greca rappresenta e simboleggia il principio di nazionalità — che è poi la nostra ragion d'essere e che noi non dobbiamo nè possiamo disconoscere. L'Europa non può essere ingrata alla Grecia, culla della civiltà.

Fa l'apoteosi dell'ellenismo — per concludere che la Grecia, come altra volta vinse l'Asia, vincerà oggi l'Europa barbara, che si ostina a mantenere in Costantinopoli un tiranno tremante di paura e lordo di sangue.

Se l'Europa non comprende ciò, essa finirà nel fango. Da questa infausta politica si ritragga almeno l'Italia!

Il sentimento della nazione senza distinzioni di partiti si è fatto sentire altamente ed in modo indubbio. Lasciate, dice l'oratore, che i nostri giovani continuino sulle rive del Cefiso la tradizione di Marsala. E sopratutto bando alle incertezze, bando ai vani timori; seguite quella via che è sola consentanea alla missione e alle origini italiane (*approvazioni, congratulazioni*).

Valle — Pantano — Colajanni

Sior Tonin Bonagrazia

A Valle, svolgendo la sua interpellanza sulla politica italiana in Oriente e specialmente sulla questione di Creta, sostiene che la sola soluzione possibile della questione di Oriente è che si ricacci il turco in Asia e che si formi una confederazione di Stati balcanici.

Pantano consentendo nelle idee espresse dagli on. Imbriani, Barzilai e Bovio, rinuncia a svolgere la sua interpellanza così concepita:

Intorno all'azione e agli intendimenti del governo nella questione ellenica.

N. Colaianni comincia ricordando una vignetta pubblicata dal *Sior Tonin Bonagrazia* del 7 marzo. Rappresenta due patrizii veneti che, usciti dalla tomba, odono il fracasso dei cannoni a Canea. Uno dice all'altro: — E' la flotta della Repubblica che difende un'altra volta l'Europa dai turchi! — ma quando un popolano qualunque dice loro che si tratta invece dell'Europa che difende i turchi contro i cristiani, i due patrizii esclamano sdegnati: — *Tornemo in tomba, se sta megio coi morti!*

L'oratore chiama la vignetta del *Sior Tonin* la sintesi migliore degli avvenimenti di questi giorni.

Sostiene che la politica estera si ripercuote su tutta la politica italiana interna e sopratutto sull'economia nazionale. Dice che male si procede contro i sentimenti del popolo — e dimostra che molti diplomatici si trovano d'accordo nelle idee di Mazzini sulle necessarie trasformazioni dell'impero turco.

Chiama infame l'attuale politica in Oriente (*rumori*).

Zanardelli: — Questo linguaggio non è usato in alcun Parlamento!

Imbriani: — In Inghilterra sì! Colà chiamasi infamia, l'infamia (*rumori*).

Colaianni continua sostenendo essere stato un errore quello di mandare nelle acque di Candia tanto lusso di navi, ciò che ha messo l'Italia in prima linea nell'azione odiosa delle potenze. A noi, in una possibile spartizione dell'impero turco, non resterebbero che le briciole!

Sostiene ancora che la grande politica non giova alla vita economica delle nazioni — e nega che sia pericoloso il suo ideale di una politica casalinga, modesta come quella del Belgio e della Svizzera.

Ricorda che è per l'Italia, possibile un Campoformio, ma il generale, che potrebbe capitanare una simile impresa contro l'Italia è nel Vaticano, perchè il nemico maggiore dell'Italia è il clericalismo (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Il socialista Bissolati

Bissolati dà ragione della sua interpellanza firmata anche dagli on. Costa Andrea, Agnini, Ferri ed altri, così concepita:

Sui criterii seguiti dal Governo nella politica orientale.

La questione d'Oriente è il punto in cui si uniscono i contrasti della borghesia europea invece di pacificarsi. L'Italia non deve aspirare ad avere una parte nella possibile spartizione dell'Impero turco, ma bensì deve assicurarsi la difesa del suo mare interno.

Dimostra che il vero pericolo, che sovrasta all'Europa, è la Russia, e che la conservazione della Turchia non può essere la difesa delle Potenze occidentali contro il pericolo russo. Invece l'interesse di queste è che si formi una confederazione degli Stati Balcanici.

Vuole che il Governo dimostri che la sua politica non è conseguenza necessaria della triplice alleanza.

La causa dell'entusiasmo popolare per la causa ellenica è che la borghesia sente la coscienza del pericolo economico che per noi rappresenta l'espansione della Russia.

Il governo non ha tenuto conto delle aspirazioni popolari. Il partito socialista invece ha compiuto il suo dovere, mandando tanti valorosi giovani a combattere contro i turchi e sfatando così la leggenda che il socialismo sia la negazione della patria.

Il proletariato socialista saprà se i governi procedono contro i veri interessi popolari e organizzerà la resistenza contro il pericolo economico e politico delle aspirazioni della Russia (*approvazioni*).

Verifica dei poteri

Il Presidente proclama che la Giunta ha convalidato altre elezioni; fra queste del Veneto: Papadopoli, Badaloni, Paganini, Wollemborg, Morpurgo, Venturi, Schiratti, Poggi, Mancini, Valli, Zabeo, Bertolini, Bertoldi, Di Broglio, Toaldi, Pascolato, Tecchio, Selvatico, Tiepolo, Ottavi.

Il Regolamento

Incidente San Giuliano-De Felice

Il Presidente annunzia che gli on. Pascolato e Lochis hanno presentato una proposta di modificazioni al regolamento, la quale sarà mandata alla Giunta permanente.

Di Rudinì indica quali interpellanze egli accetta fra quelle presentate finora e quali non può accettare — fra quelle che non può accettare vi sono anche le interpellanze sulle elezioni.

San Giuliano replica con grande vivacità, meravigliandosi che il Governo si rifiuti di rispondere delle violenze commesse dai suoi funzionari durante le ultime elezioni, specialmente a Catania.

De Felice grida: — Ne hanno commesse!

Zanardelli lo richiama.

De Felice: — Sonvi centinaia di feriti. (*Rumori*)

San Giuliano: — Di Rudinì si è reso responsabile di violenze, quando respinse l'occasione e i mezzi per evitarle. (*Impressione, rumori*) Se ella, presidente del Consiglio, ha creduto di sottrarsi alla luce col respingere le interpellanze, si inganna. La luce si farà intera. (*Bene, bravo, rumori*).

Majorana: — On. marchese di San Giuliano.

Imbriani: — Che marchese? deputato, deputato!

Majorana: — Per quanto si riferisce al mio Collegio, non posso... (*Urli enormi*)

De Felice e altri lo investono.

Sciacca: — Il vostro rifiuto di rispondere completa le violenze commesse durante il periodo elettorale. (*Bravo*)

Imbriani: — Giusto! giusto!

De Felice: — Il vostro rifiuto è una violazione del diritto di sindacato che ha [illegible] la Camera. (*Rumori, bene*). Presenterò un'interpellanza sulla nomina del Sapuppo (*il suo avversario nel Collegio di Catania, nominato prima Commissario Regio in quel Comune*) e allora risponderete. (*Risa, rumori.*)

Cavagnari (*fu l'avversario della candidatura del figlio del ministro Costa*): — Il vostro collega guardasigilli ha tutelato le candidature di famiglia! (*Risa, rumori, approvazioni.*)

Rudinì: — Ma come si può discutere intorno a elezioni non ancora esaminate dalla Giunta?

San Giuliano: — Parlavo anche delle non contestate.

Zanardelli: — Ma non interrompa, stia zitto; eppoi ella, on. San Giuliano, diceva prima di non aver voce!

Rudinì: — Ripeto che non ho potuto accettare interpellanze sui fatti non ancora esaminati dalla Giunta delle elezioni — e conclude che nessun ministro poteva e può accettare interpellanze su fatti non determinati.

Si leva la seduta alle 7.20.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

La seduta oggi fu interessantissima per la discussione sulla politica italiana in Oriente.

Il discorso di Imbriani fu, come al solito, scucito e disordinato, ma egli ha parlato con sentimento vero e spesso con vera eloquenza.

Il socialista Bissolati, fra i nuovi eletti, fece il suo *debutto*.

Cominciò fra grande attenzione. Parlò dal quart'ultimo banco di Sinistra — gestendo correttamente.

La Camera lo ascoltò con la curiosità che accompagna i deputati nuovi, ma noti politicamente.

Il Bissolati parlò con facondia, misuratamente, portando nell'assemblea la scioltezza oratoria appresa nelle continue arringhe dei comizii popolari.

La Camera lo ascoltò benevolmente e alla fine tutti i socialisti lo circondarono applaudendolo.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Presiede Farini. — Si comincia alle 3.30.

Il Presidente annuncia il messaggio della Camera che dà notizia della costituzione dell'ufficio di presidenza.

Nella Commissione permanente di finanza risultano eletti Finali, Ricotti, Cremona, Mezzacapo, Saracco, Boccardo, Ferraris, Blaserna, Brioschi, Artom, Valsecchi, Majorana, *Lampertico*, Cambray Digny, Vitelleschi, Tommasi Crudeli, Taverna, E. Faina.

D'Arco giura.

Il Presidente commemora con sentite parole i senatori defunti Giulio Camuzzoni e Antonio Fornoni (*approvazioni.*)

Messedaglia, Lampertico e Costa si associano alle commemorazioni.

Si procede allo scrutinio segreto per la nomina di alcune commissioni.

Villari legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'indirizzo è a più riprese applaudito.

Pierantoni prende occasione dall'indirizzo, per combattere la politica seguita dall'Italia in Oriente. Dice che il Governo uscì dalla costituzione. Spera che non andranno distrutti gli ideali della sua vita, fra cui l'ellenismo.

Lampertico e Villari giustificano le frasi contenute nell'indirizzo allusive alla questione, sostenendo che esse non la pregiudicano.

Costa, guardasigilli, a nome del Governo dice che in questa discussione non si deve pregiudicare alcuna questione particolare. In ogni modo il Governo italiano crede di poter dimostrare che, associandosi in Oriente alla politica di pacificazione delle altre Potenze, altro non ha fatto che tutelare gl'interessi della patria. (*Vivissime approvazioni*).

Dopo altre dichiarazioni di Pierantoni, l'indirizzo è approvato. Sarà presentato al Re da una Commissione di 9 membri estratti a sorte.

Domani si discuterà l'interpellanza sui manoscritti del Leopardi.

Si leva la seduta alle 5.35.

Riunione di radicali

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Alla riunione dei deputati dell'Estrema Sinistra sono intervenuti anche alcuni che avevano partecipato alla riunione di ieri dei repubblicani. Questi hanno dichiarato che, sebbene abbiano molti punti di contatto con i radicali, pure vogliono mantenersi distinti essendo diversa la finalità della loro opera.

Bovio e Cavallotti hanno fatto pace

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

L'incidente fra Bovio e Cavallotti non avrà alcun seguito. Anzi oggi per l'intervento di alcuni amici Bovio e Cavallotti si strinsero la mano.

L'ordinamento dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile sera*:

Il progetto dell'ordinamento dell'esercito presentato oggi da Pelloux consta di 4 articoli, con cui il Parlamento sanziona l'ordinamento nelle basi generali, lasciando al governo di provvedere con decreti reali. La legge è proposta in via temporanea. Il progetto mantiene il bilancio normale del Ministero della guerra in 246 milioni dei quali 7 per l'Africa. L'ordinamento dell'esercito nella sostanza resta quale era stabilito dalla legge del 1887. Si stabilisce il nuovo grado di generale di corpo d'armata, intermedio fra il generale d'esercito e il tenente generale. Si mantengono i due collegi militari.

Dal Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 8 aprile, sera*:

Il Bollettino della istruzione pubblica una circolare del ministro Gianturco ai prefetti, ai provveditore, agli ispettori, ai sindaci e agli insegnanti elementari invitandoli a favorire i patronati per gli alunni nelle scuole primarie. Vi unisce lo schema di uno statuto.

Il Bollettino contiene le seguenti disposizioni:

E' accettata la rinuncia [illegible] del prof. Veronese all'insegnamento [illegible] della geometria superiore nella Università di Padova. Sono accettate le dimissioni del prof. Cortese dall'ufficio di straordinario di letteratura latina, e di Alessio professore in materie giuridiche alla scuola di applicazione.

Martini titolare di matematica al Ginnasio di Padova ha l'aumento del decimo sullo stipendio, Vitaich, incaricato di macchine a vapore e disegno relativo alla Scuola nautica di Chioggia vi è nominato reggente di fisica. Sperotti, reggente di computisteria alle scuole tecniche *Caliari* di Verona è nominato idem all'Istituto tecnico di Sondrio. Primon, incaricato di computisteria alle scuole tecniche di Colorno, è trasferito a Legnago. Broglia idem a Sulmona idem alle scuole tecniche *Caliari* di Verona.

Per i medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, matt.*:

Ieri si è riunita alla Corte dei Conti, sotto la presidenza del senatore Finali, la Commissione che studia il progetto pel *monte pensione* a favore dei medici condotti.

Erano presenti i deputati Saporito, *Schiratti*, Angiolini, Rampoldi, Celli, Rubini, Ghigi, il senatore Blaserna, il comm. Novelli, ed i segretarii Rainaldi e Ferragù.

Si discusse un questionario predisposto per chiarire meglio le decisioni di massima già prese in precedenti adunanze, e la Commissione si trovò pienamente concorde su tutti i punti.

Fu poi nominata una sotto-Commissione (Blaserna, Saporito, Celli, Rainaldi), perchè fornisca tutte le tabelle e le disposizioni legislative, e ne riferisca al più presto alla Commissione plenaria. Si spera che, al riprendersi dei lavori parlamentari in maggio, possa essere completo il lavoro da presentarsi al Ministero pel Parlamento.

L'onor. *Schiratti* raccomandò, e la Commissione accettò in massima, che le disposizioni del progetto riescano le più brevi e concise possibili, per facilitare il lavoro legislativo.

In fascio

Il vescovo di Napoli — Ricevimenti

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Si dice che Sarnelli, vescovo di Castellammare, sarà nominato arcivescovo di Napoli.

— Stasera il Re riceverà il principe indiano Maharaia, che oggi assisteva alla seduta della Camera.

AFRICA

I veneti fra i prigionieri tornati

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Tra i prigionieri del terzo scaglione giunti a Napoli col *Washington* il 2 aprile vi noto il sergente Bana nativo di Treviso, il caporale Bonazzi nativo di Ponso, il soldato Catasto nativo di Tregnago, il soldato Ciron nativo di Vicenza, il caporale Chirignago nativo di Venezia, il soldato Cremonasco nativo di Asolo, il soldato Fazzoli nativo di Negrar, il caporal maggiore Lupato di Vicenza, idem Macola di Venezia, il zappatore Maso di Borgo Chiesanuova, il soldato Minciotti di Tramonti di Sotto, il soldato Piltana di Spilimbergo, il soldato Trevisan di Campodarsego, il soldato Vedovato di Mazzanzago.

Fra i prigionieri del quarto scaglione vi noto il soldato Bertolini di S. Michele extra, il caporale Carteri di Venezia, il soldato Degetto di Rossano Veneto, il soldato Frason di Loreo, il soldato Fungaro di Chiampo, il soldato Picelli di Chioggia che era rimasto in Harrar, il soldato Plos di Maiano, il soldato Tessa di Castagnole.

La consegna del "Doelwik,,

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Avendo il deputato Danieli, procuratore della ditta Lacarriere, ritirato il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione delle prede, la ditta Lacarriere e la casa armatrice Ruys fanno formale dichiarazione di accettare le conclusioni della Commissione delle prede, perciò il Ministero della marina ha telegrafato al capitano di porto di Massaua di consegnare il carico, le armi e la nave *Doelwik* agli interessati.

IL CONGRESSO delle Banche popolari francesi

(Nostra corrispondenza particolare)

Un romano sarebbe tornato indietro — Il granchio d'un impiegato telegrafico — A Parigi — Il barone di Larnage — A Lilla — L'inaugurazione del Congresso — I discorsi — Il solito immancabile pranzo — Quanti fiori — Il sig. Swarte — Per andare a letto.

Lilla, 5 aprile.

(M.) Sono partito al 3 dall'estremo Veneto e sono arrivato qui ieri dopo 48 ore di viaggio continuato. Credo che un buon romano sarebbe ritornato indietro tre o quattro volte.

Prima di tutto partendo aveva gli avanzi di una incomoda emicrania. Da Treviglio verso Cassano il treno si è fermato improvvisamente per constatare la disgrazia d'un contadino caduto o gettatosi sotto il treno. Tutti fuori dallo sportello a vedere, a chiedere, a lamentare l'accaduto; e qua e là dalle campagne vicine a venir su, non si sa come chiamati, a frotte i contadini! Guardavano ansiosamente, spiavano sotto le ruote, si domandavano l'un l'altro sui loro cari assenti.... e intanto a rendere più melanconico il tramonto del Sole, dei lampi luminosi projettavano a quando a quando sul treno una luce biancastra. Un gran fischio, crudele, continuato, ripetuto, ironico quasi dinanzi ad una sventura umana e poi la macchina trascina il treno lenta, lenta, a passo d'uomo, e par quasi d'essere tutti colpevoli di un delitto commesso collettivamente! E' stato infortunio o suicidio? Chi era? Quali dolori ha chiusi colla morte, o quali ha potuto aprire questo infelice nella sua famiglia?

La macchina riprende la sua velocità, e par che risponda: *majora premunt.*

Intanto s'arriva a Milano in tale ritardo che avrei avuto appena il tempo di prendere un viglietto ordinario, e invece doveva acquistare un circolare per la Francia, il Belgio, un angolo di Germania e il Gottardo.

Va da sè che l'impiegato apposito, destinato esclusivamente alla vendita dei circolari, non solo non mi dà schiarimenti, ma confonde quelle idee chiare che avevo acquistato io da una nota agenzia di viaggi, e non per sua colpa, ma per quel cumulo di combinazioni, di circolari, di regolamenti, di istruzioni che è il condimento consueto della vita amministrativa italiana, arriva a darmi un viglietto diverso, con una spesa maggiore, e un percorso più lungo.

Lungo il viaggio abbiamo avuto la neve, il vento freddo impetuoso e la pioggia che ci ha consolato a Parigi, ove non avendo che poche ore di sosta, dalla stazione P. L. M. mi sono portato a quella del Nord.

Ero ridotto come un macchinista ferroviario tutto nero, e sucido.

Vado su al primo piano al *Restaurant* della stazione, credendo di trovarmi in un ambiente modesto, non osservato e provvedere comunque al pranzo; mi trovo invece in un grande ed elegante salone e dò subito del capo nel barone di Larnage, tutto quello di più fine, di più parigino che si possa dare, e col quale aveva stretta una carissima conoscenza nell'autunno scorso.

— Mi compiaccio e mi dolgo ad un tempo di trovarvi qui — dissi al barone — perchè mi vergogno di farmi vedere in questo stato,

Fatta un po' di *toilette* alla meglio in un gabinetto del *Restaurant*, mi sono messo accanto al barone di Larnage; che dall'interpellanza Fabre sul clero, alle rivelazioni Arton, dallo scacco di Zola all'Accademia, al blocco d'Acrotiri, dalla società degli agricoltori che egli aiuta di studi e di iniziative alla Federazione delle Cooperative, mi ha fatto passare una vera rivista d'uomini e di cose.

* * *

Alle 11 pom. mi sono rimesso in treno per il Belgio, poichè l'anomalia del mio circolare mi ha portato a questo, d'uscire e rientrare in Francia se ho voluto trovarmi qui a tempo dell'apertura del Congresso.

* * *

Poco dopo il mio arrivo, appena fatto un bagno quasi generale e mutate le vesti, mi sono messo in giro per questa simpaticissima e ricca città, che nell'attività degli abitanti, nei gusti della vita, nelle manifestazioni dell'arte edilizia si risente delle vicinanze col Belgio e coll'Olanda.

Alle 4 pom. è stato inaugurato il IX Congresso del Credito popolare in uno splendido salone (ad uso teatro) della Società industriale, importante istituzione della quale vi scriverò domani.

Il sig. Cazeneuve ha fatto un discorso pratico, all'inglese, pieno di buon senso, illustrando i propositi del Congresso e porgendo ai convenuti il saluto di Lilla.

Il sig. Rostand, noto ormai in Italia e carissimo a noi italiani, ha fatto il vero discorso inaugurale riassumendo l'opera dei precedenti Congressi di Marsiglia, Mentone, Bourges, Lione, Tolosa, Bordeaux, Nimes, e Caen, e additando i progressi del credito popolare (banche e casse rurali) e della cooperazione (lavoro, consumo, industria, agricoltura) in Francia, con opportuni confronti coll'Inghilterra, col Belgio, la Germania e l'Italia, lodando l'opera dei Wolf, dei d'Audrimont, dei Schultz Delitsch, dei Raffeisen e dei Luzzatti.

* * *

Del Congresso e degli intenti suoi parlerò più diffusamente domani, e non vi dirò come per acclamazione vennero nominati i presidenti onorarii, perchè il telegrafo ve ne ha parlato.

* * *

Alle 7 pom il sig. A. Cazeneuve diede un pranzo di 50 coperti al suo palazzo, con una amabilità da gran signore. A destra della signora di Cazeneuve sedeva il Prefetto del dipartimento del Nord, a sinistra Rostand, a destra del sig. di Cazeneuve, Poulet il delegato del ministro Boncher e a sinistra Minelli. Pareva che il pranzo fosse dato nella sala centrale di una grande esposizione di fiori. Non ho mai viste gradazioni così splendide di azalee, di giacinti, di tulipani, e di garofani.

La signora di Cazeneuve che ha una delle più splendide serre di lilla, un vero paradiso, fatta con immense vetrate, elegante nelle pareti da fare degna continuazione alle sale di ricevimento, deve avere una passione speciale per le tinte delicate e sa unirle nelle gradazioni più vicine con finissimo buon gusto. Nelle grandi ceste di garofani si passava dal bianco più puro, a certi rosa languidi, e dai rosa ai rossi quasi senza accorgersene. I tulipani poi avevano varietà splendide; si passava dai semplici d'una sola tinta, a quelli più capricciosamente screziati.

* * *

L'ottimo pranzo, l'ambiente simpatico e quella festa di luce e di fiori mi hanno fatto dimenticare e le mie 48 ore di ferrovia e che da due notti non toccava il letto.

Il mio vicino poi di sinistra il sig. de Swarte si è incaricato di farmi la più amena compagnia. Un curioso tipo di finanziere, logismografo, ammiratore di Cerboni, (ve n'era abbastanza per inorridire di tanta serietà di attitudini!) che poi mi si rivela letterato, viaggiatore, coltissimo di cose d'arte e che in due ore di *voisinage de table*, com'egli diceva, m'ha fatto un quadro simpatico del Belgio e dell'Olanda, da invogliare anche un pezzo di legno a visitare quei due stati così caratteristici nella storia, nell'arte, nel movimento economico.

— *Julien! Julien!*

A mezzanotte ci mettiamo Rostand, Rayneri ed io a gridare alla porta del palazzo Cazeneuve, ma il vetturale che ci avevamo impegnato, mancava all'appello.... io l'ho proclamato: Giuliano l'apostata.

Rostand, presidente del congresso, è stato ricoverato nella vettura di altri colleghi, e Rayneri ed io, a mezzanotte, assistiti da due signori di Lilla abbiamo dovuto adattarci a fare qualche cosa come tre buone miglia.

Appena a letto, ho dormito, come non dormiva da un decennio, e stamane m'ha visitato il sole veramente tutt'altro che del Nord.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno a Creta

Londra 8, ore 9 a. — Il *Daily News* ha da Atene: I consoli e gli ammiragli prenderanno oggi delle decisioni riguardo un nuovo proclama.

Hamilton, parlando a Nothingam, dichiarò che gli uomini di Stato dovrebbero sforzarsi a mantenere la pace e non tollerare che la Grecia si impadronisca di un territorio che non le appartiene.

Il *Times* ha da Parigi: Il Sultano telegrafò allo Zar affermando il suo desiderio di seguire i consigli delle Potenze.

La Canea 8, ore 8.45 a. — Gli insorti del distretto di Kissamo si preparano ad attaccare il forte.

Scontri sono segnalati in vari punti. Gli insorti presero alcuni cannoni.

Un nuovo proclama
Truppe francesi

La Canea 8, ore 4.40 p. — Gli ammiragli e i consoli si sono riuniti stamane a Suda per la redazione del nuovo proclama ai candiotti. Gli insorti bloccano Kissano.

Il vescovado di Candia fu incendiato, il quartiere greco fu salvato dagli italiani.

Tolone 8, ore 5.20 p. — Due compagnie di fanteria di marina con il colonnello Tarnin sono partite stamane per Marsiglia affine di imbarcarsi per Creta.

Tolone 8, ore 7.10 p. — Gli avvisi *Daque* e *Bombe* partiranno domani per Creta. Il piroscafo della flotta volontaria russa è giunto a Suda con un battaglione e sei cannoni.

Altri incendii

Atene 8, ore 8.40 p. — Un dispaccio privato annunzia che i musulmani incendiarono i negozii dei cristiani a Candia.

La Grecia risponderà all'ultima nota delle Potenze soltanto fra qualche giorno.

Negoziati inutili

La Canea 8, ore 7.10 p. — Alla conferenza di stamane gli ammiragli invitarono anche i consoli per iniziare i negoziati cogli insorti delle provincie. I consoli ritengono però che i negoziati siano inutili finchè non sia possibile di fare conoscere agli insorti le decisioni definitive sulla partenza delle truppe turche da Creta e i particolari del progetto d'autonomia.

Politica coloniale

Budapest 8, ore 5,10 p. — (*Camera dei Magnati*) — Vecsey presentò una interpellanza sulla situazione estera e sul conflitto greco-turco.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Interpellanze elettorali

Vienna 8, ore 6.30 p. — (*Camera dei deputati*) Stransky propone che le mozioni di Daszynski e Okhnicvsk sugli abusi commessi dal Governo durante le elezioni specialmente in Galizia si trasmettano alla Commissione per la verifica delle elezioni perchè prenda eventualmente in considerazione i fatti accennati durante la discussione, Dopo una lunga discussione, la proposta di Stransky fu approvata a grande maggioranza.

Dalle colonie insorte

Madrid 8, ore 5.20 p. — Si ha da Avana: Vi furono scontri fra spagnuoli e gruppi insorti a Cienaga, Matanzas, Pinar Del Rio. Gli insorti perdettero 40 uomini; 25 si presentareno all'indulto.

Si ha da Manilla: Nel combattimento di Malabon gli insorti perdettero 400 uomini.

Gli spagnuoli presero Malabon. Nelle vicinanze di Malabon si trovano duemila persone disposte a presentarsi all'indulto. La guardia civile insegue i malfattori e gli incendiarii a Bulacan.

A Pampanga 715 insorti si sono presentati all'indulto.

Lueger ancora borgomastro

Vienna 8, ore 5.20 p. — Lueger, il notissimo capo degli antisemiti, fu eletto borgomastro di Vienna con 93 voti sopra 132 votanti,

Contro le tariffe americane

New York 8, ore 7 p. — L'*York Herald* ha da Washington, che la Germania, l'Italia ed i Paesi Bassi protestarono contro il nuovo progetto di tariffe doganali.

La morte di un sottosegretario di Stato

Berlino 8, ore 9.10 a. — Il sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi Stefhan, che fino a iersera conservava lucidità di mente, è morto stanotte alle 12.30.

Alla frontiera del Transwaal

Lorenzo Marquez 8, ore 1.40 a. — L'intero Gazatand è in aperta ribellione. Venticinquemila indigeni minacciano la frontiera del Transwaal.

Nell'Uraguay

Buenos Aires 7, ore 8.10 a. — Si assicura che il capo dell'insurrezione nell'Uraguay sconfisse il generale Arribio.

Il mistero di Piazza della Borsa
L'assassinio del giornalista Titard

Il 9 ottobre 1891, in Piazza della Borsa a Parigi si rinvenne svenuto il giornalista Titard, redattore del *Radical* ferito all'occhio sinistro da un colpo di ombrello.

La ferita era tanto grave che il Titard ne moriva. Nei suoi ultimi istanti, agli agenti di polizia che lo circondavano il Titard, disse:

— Fu uno dei vostri che mi ha colpito!

Invano venne allora aperta un'inchiesta intorno al tragico fatto; oggi, quando meno lo si aspettava, si annuncia invece che il colpevole è stato denunciato alla giustizia e che il suo arresto è imminente.

Sarà poi vero?!

Un antropofago
Delitto mostruoso

Scrive l'*Italia al Plata* di Buenos Ayres, giuntaci ieri:

Un mostruoso delitto, quasi incredibile, è successo in questi ultimi giorni in Achacachi, paesello della Bolivia.

Una giovinetta, il cui colore del volto rilevava la sua origine da una delle antiche tribù degli indii, abitante in una casa di campagna, in prossimità del nominato villaggio, era perdutamente innamorata di un giovinotto della sua razza; e fra loro avevano stabilito di unirsi presto in matrimonio.

La giovane era orfana e viveva con un suo lontano parente che l'aveva adottata come figlia.

Questo padre putativo, cui la giovane non disgustava e sulla quale aveva macchinato certi suoi progetti per l'avvenire, si opponeva tenacemente a tale unione, però vedendo che tutte le sue querele erano infruttuose, poichè l'amore si era impadronito del cuore della ragazza, concepì un progetto feroce.

Dopo d'averla uccisa nella maniera più barbara e crudele, ne divorò il cadavere colla ferocia di uno sciacallo ed il sangue freddo di una iena.

Le autorità di Achacachi, che venute a cognizione del fatto, si recarono alla di lui casa per arrestarlo lo trovarono intento al sacrilego pasto e la loro presenza non servì ad altro che affrettare la sua gozzoviglia.

E nel mentre che veniva dichiarato in arresto egli continuava tranquillamente a divorare una coscia della disgraziata fanciulla.

Questo orribile delitto, ha lasciato profondamente impressionata l'intera popolazione di Achacachi, che risguarda nell'autore di quella mostruosità, la personificazione della crudeltà e della barbarie.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

L'AFFARE LURAGHI-FAVILLA
L'arresto d'un ex deputato marchese

Telegrafano da Bologna, 7, alla *Stampa*:

« In questo momento giunse alla nostra Questura un telegramma cifrato da Como, annunziante il *mandato di cattura* spiccato da quel giudice istruttore contro il marchese Adriano Colocci, ex deputato, figlio del senatore Colocci, implicato nell'affare Luraghi in relazione coll'affare Favilla.

Contro questo ex deputato era stato già giorni addietro spiccato mandato di comparizione per il noto affare, ma non comparve fin d'allora, rendendosi, *forse per suggerimento della propria coscienza*, uccel di bosco.

La notizia importante e segretissima ch'io ora vi mando mi è comunicata da persona più che attendibile. Credo però essere io l'unico finora a saperla.

Stampatela pure senza tema alcuna di smentita, essendo verissima.

Altri mandati d'arresto sono imminenti; questo è già uno di quelli ch'io nelle mie corrispondenze passate vi predissi circa gli uomini politici. Altri ancora ne cadranno! »

La *Provincia di Como*, giuntaci iermattina, conferma il dispaccio della *Stampa* — e dice che il marchese Colocci si trova all'estero, sembra in una città marittima.

Lo stesso giornale comasco annuncia l'arrivo in codesta città del comm. Favilla per subire alcuni interrogatorii — e anche che il processo contro la ditta Luraghi Erba e comp. e la Banca di Como sarà discusso nella seconda quindicina di giugno.

* * *

Telegrafano da Roma 7:

Il Mariani, ex direttore della Banca d'Italia a Como, che era riuscito a sottrarsi alle ricerche degli agenti di polizia incaricati di eseguire il mandato di cattura, è stato arrestato ieri in Grecia.

Il Mariani deve rispondere di malversazioni e di peculato; verrà subito mandato in Italia.

* * *

Ci telegrafano da *Ancona, 8 aprile, sera*:

La notizia che si è diffusa sul mandato di cattura spiccato per i noti affari Favilla contro il marchese Adriano Colocci figlio del senatore, già deputato di questo Collegio, ha profondamente impressionato la cittadinanza.

CRONACA DEL MARE

Cagliari 3 — Proveniente da Messina è giunta la nave *Liguria*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 8 aprile, sera — *L'arresto di un omicida* — Dietro ordine partito dall'ispettore di pubblica sicurezza in Ancona fu arrestato a Genova, ove si trovava sotto falso nome, Valeriano Santarelli, condannato in contumacia dalle nostre Assise all'ergastolo per omicidio premeditato del carabiniere Emilio Gennari commesso nel 1894.

Firenze — Ci telegrafano, 8 aprile, sera — *Per un po' di legna* — Il venditore ambulante, Pietro Pini settantenne, venne sorpreso iersera dal sottofattore Emilio Mannini, quarantenne, a raccogliere legna nei possessi nel marchese Ginori presso Quinto. Sorta fra i due una questione, il Mannini percuoteva il Pini e poscia lo precipitava nel torrente Zambra dall'altezza di dieci metri, dove stamani fu rinvenuto cadavere. Il Mannini, arrestato, si protesta innocente, malgrado i gravi indizi raccolti dalle autorità a suo carico.

Torino — Ci telegrafano 8 aprile, sera — (*Zuccaro*) — *La morte d'un capitano sbalzato da cavallo!* — Avvenne un fatto tristissimo. Il capitano Ettore Cornara, aiutante del generale Pistoja, cavalcava sul Corso D'Azeglio — seguito dalla sua ordinanza — quando il cavallo suo gli prese la mano. Giunto sul Corso Rapallo il cavallo diede uno scarto violento e sbalzò il povero capitano di sella, sbattendolo contro un paracarro, proprio così da fracassargli il cranio! Raccolto moribondo e portato in una sala degli istituti nuovi universitarii dove eravi l'illustre Angelo Mosso, morì quasi subito!

Lascia la moglie e due figli. Cinque anni fa il fratello della signora del defunto perì miseramente sui colli di Torino, gettato pure a terra dal proprio cavallo.

Sassari — *Un treno rovesciato dal tempo* — Vicino a Lanusei in un tratto ove la ferrovia è in salita, il vento impetuosissimo rovesciò il treno.

Da Cagliari partirono il direttore Montezemolo, gli ingegneri e gli operai. Lo sgombero della linea si effettuerà entro stasera.

Torino — (*Zuccaro*) — *Il gran premio « Galileo Ferraris »* — Venne chiusa la sottoscrizione nazionale per un gran premio intitolato a *Galileo Ferraris*, destinata alla più importante scoperta nel campo della elettricità, che si vedrà esposta alla gran Mostra nazionale di Torino 1898, sezione internazionale per quanto riflette quel ramo. Il premio stesso sarà di 15 mila lire.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 aprile: C. 7 Dol. di M.
Sabato 10 aprile: S. Ezechiele p.
Sole leva ore 5, m. 38. tram. 6 m. 47

ANTONIO FORNONI

Tutti i giornali italiani ricordano affettuosamente il nostro carissimo estinto.

I funerali del senatore Antonio Fornoni saranno celebrati domattina alle 9 e mezzo in S. Silvestro. Vi interverranno le autorità in forma ufficiale.

Il vice-presidente F. Gosetti dell'*Associazione Antiradicale* ha comunicato ai soci la morte del presidente Antonio Fornoni, invitandoli ad assistere ai funerali di domattina.

* * *

Alla famiglia Fornoni giunsero moltissimi telegrammi di condoglianza — primo quello del Re. Riproduciamo i principali:

Famiglia Fornoni

Da Roma — S. M. il Re ricevette con sincero rincrescimento l'annuncio della morte del senatore Antonio Fornoni e mi incarica di esprimere le sue condoglianze alla famiglia del compianto e benemerito cittadino veneto.

Generale PONZIO VAGLIA.

Prefetto Venezia

Da Roma — Il Governo si associa al lutto di Venezia per la morte dell'on. senatore Fornoni. Voglia rendersi interprete di questi sentimenti presso la famiglia dell'estinto e presentarle le mie personali condoglianze.

DI RUDINÌ.

Antonietta Fornoni

Da Roma — Ho appreso con profondo dolore triste notizia comunicatami morte senatore Fornoni. Porgo famiglia del compianto senatore mie vivissime condoglianze.

Il presidente del Senato FARINI.

Signora Fornoni

Da Roma — Legato dalla più schietta ed intima amicizia all'uomo egregio che insieme a lei Venezia piange, non trovo parole di conforto. Valga a temperare il grande dolore il pensiero che come a pochi avviene, egli muore fra l'universale compianto della città che egli ha servito con patriottico disinteresse.

LUZZATTI.

Signora Fornoni

Da Roma — In questo momento giungemi notizia sua grande sventura che è sventura per amici, estimatori illustre caro estinto, sventura per Venezia che vede rapito chi era suo orgoglio ed onore. Piango con lei.

Sindaco GRIMANI.

Famiglia Fornoni

Da Roma — Sparizione serena figura onorando carissimo uomo addolora e rattrista. Vivissime condoglianze.

MACOLA.

Mandarono anche telegrammi gli onor. A. Vianello, Di Prampero senatore, Tecchio-Selvatico, il senatore Rossi, il sottosegretario di Stato Arcoleo, gli onor. Pascolato, Bertoldi, Chiereghin in nome della Provincia di Venezia, Fontanella vice-presidente della Camera di commercio, Penzo deputato provinciale, gli onorevoli Tiepolo e Papadopoli, ecc.

I FUNERALI
di Paulo Fambri

Le onoranze rese da Venezia alla salma di Paulo Fambri riuscirono ieri solenni, imponenti, degne della città e del chiarissimo estinto.

Seguendo l'itinerario prestabilito, il lunghissimo corteo dalla Calle dei Cerchieri, ove abitava il Fambri, si avviò alla Chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio nel seguente ordine:

Banda del 25° Regg. fanteria; Confraternite religiose; un pelottone della brigata lagunare, avendo il defunto appartenuto quale capitano al Genio militare; circa 150 torcie inviate da istituti e famiglie; banda Coletti, seguita da molti allievi; associazioni militari, cittadine ed istituti di educazione con larghe rappresentanze e cioè: Veterani, Bandiera e Moro, Carabinieri, Bucintoro, Biade e Coloniali, Macellai, Generale operaia, Camerieri, Interpreti, S. S. di Commercio, Paolo Sarpi, Istituto Coletti, Associazione artistica, Costantino Reyer, Circolo di Scherma Veneziano, Club Ignoranti e Collegio Ravà.

Seguivano: la banda dell'Orfanotrofio dei Gesuati con molti allievi, quindi le corone, alcune delle quali splendidissime. Notammo: La vedova e le figlie; famiglie Brenna, Uziel, Breda, Papadopoli, Jesurum, Aganoor, Marcello, Pascolato, Carlo Maluta di Padova, Labia, Vian e Gianese, cognati del defunto, Lorenzetti, conte Gino Cittadella di Padova, Municipio di Venezia, Municipio di Murano, Scuola di merletti di Burano e quella di Pellestrina, Circolo veneziano di scherma, Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio, Associazione della stampa italiana, Associazione della stampa veneta, M. S. artistica, Ateneo, Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Dopo le corone, la banda cittadina; alcuni allievi dell'Istituto Manin col rispettivo vessillo; altre torcie portate dai vecchi della Casa di Ricovero e di Mendicità; il clero, uscieri del municipio e della prefettura in alta tenuta, poscia gli uscieri dell'Istituto Veneto, quindi la bara.

Sul feretro erano le molte decorazioni del Fambri.

Reggevano i cordoni: il prefetto, l'assessore Gosetti pel Sindaco che si trova assente da Venezia per affari della città, il generale Polto, i comm. Pellesina e Ricco, quest'ultimo quale consigliere più anziano della S. S. di Commercio, il comm. Diena per l'Ateneo Veneto, il prof. Tito Martini che rappresentava anche il ministro d'agricoltura e il cav. Lorenzoni per l'Istituto Veneto.

Seguivano la bara un lungo stuolo di amici e conoscenti, ufficiali di terra e di mare, assessori, consiglieri comunali e provinciali, professori, artisti e molte rappresentanze, fra cui quella della scuola merletti di Burano, rappresentata dal conte Marcello.

* * *

Ultimata la funzione religiosa, il corteo, nello stesso ordine, si avviò verso il piazzale dell'Accademia, dove la bara fu deposta e, sotto una pioggia dirotta furono pronunciati i discorsi.

Il prefetto comm. Caracciolo di Sarno parlò assai bene anche in nome del ministro della pubblica istruzione, ricordando le virtù civili e personali dell'estinto.

Al prefetto seguì l'assessore cav. Gosetti. Ecco le sue parole:

In nome del Sindaco trattenuto da doveri del suo ufficio lungi da Venezia, in nome della Giunta municipale, io porgo qui l'estremo saluto alla salma di Paulo Fambri.

La vita dell'illustre, che piangiamo estinto, si compendia nell'opera di un uomo fisicamente gagliardo, fortissimo per virtù di intelletto, eccellente per la bontà del cuore, opera intesa ad un unica meta, servire ed onorare la patria sua.

Poco più che ventenne, ufficiale di quei mirabili artiglieri che componevano la legione Bandiera e Moro, lo vediamo sugli spalti di Marghera, sul piazzale del ponte sostenere quella meravigliosa difesa che segnò una delle pagine più belle della memoranda *difesa ad ogni costo*.

Negli anni del servaggio succeduto al 1849, cospiratore e scrittore dà opera a preparare gli eventi che addurranno il risorgimento della patria adorata.

Nelle file dell'esercito nazionale, capitano del Genio, rivela in molteplici e delicati incarichi, il suo valore come matematico e come maestro di discipline militari.

Nel 1866, dopo aver combattuto per la sua Venezia, che finalmente consegue il premio dovuto ai lunghi dolori, all'invitta costanza, coll'essere riunita alla patria risorta, per generale consenso dei suoi concittadini Paulo Fambri è inviato a rappresentarli in Parlamento.

Quivi la fermezza del carattere, la tenacità dei propositi, la parola franca e talora persino audace, ben presto lo mettono in evidenza e gli assegnano un posto fra i più cospicui parlamentari. Ma quivi pure, l'invidia, i ciechi odii di parte, le bieche arti della calunnia gli apprestano amarezze e abbandoni immeritati, cui si aggiungono le strettezze economiche derivantigli dall'aver instaurato a Venezia l'arte quasi perduta del lavoro in merletti, pagando per essa di persona e più ancora e più largamente di borsa.

Il forte animo però non piega all'avversa fortuna, anzi sembra che ne tragga nuova lena l'ingegno multiforme, svariato, comprensivo, che si rivela in opere ragguardevolissime d'arte e di scienza, e ci mostra il Fambri conferenziere brillante, giornalista, commediografo, novellatore, dissertante di matematiche e di idraulica nell'Accademia dei Lincei e nel Veneto Istituto, presidente del Comitato per gli studii sulla navigazione fluviale, nella cui attuazione vede assicurato novello impulso all'incremento economico della sua diletta Venezia.

E di tutto ciò l'attività sua ancora non sentesi paga, ma egli la vuole in altri campi spiegata, e noi lo vediamo assumere la presidenza del Veneto Ateneo e il Segretariato dell'Istituto, e portare la sua parola facile, arguta, persuasiva, onesta sempre, nei Consigli del Comune e della Provincia.

Ed ora, o signori, di tanta vigoria, di tanto splendore d'intelletto, di sì ineffabile bontà dell'animo, a noi non rimane che il ricordo; ma è un ricordo che dura e ch'io mi auguro vivo, perenne nella mente e nel cuore di tutti e più specialmente dei giovani, perchè ispirandosi a questo morto abbiano essi ad imitarne l'esempio, servendo la patria com'egli la servì e la difese, onorandola com'egli seppe onorarla.

Parlarono poi — e ci spiace di non poter riprodurre anche questi affettuosissimi discorsi — il prof. Lorenzoni in nome dell'Istituto Veneto, il comm. Diena per l'Ateneo, il comm. Ricco per la Scuola superiore di commercio.

L'avv. Brenna, nipote del defunto, in nome della famiglia, ringraziò commosso il Governo, il Municipio e quanti col loro intervento onorarono la memoria di Paulo Fambri. Tratteggiò la vita del carissimo e ne delineò le nobiltà del cuore e dello spirito.

Dopo del Brenna parlarono anche il sig. Zardinoni, presidente della Società dei macellai della quale il Fambri era presidente onorario, e il cav. Caroncini pei veterani.

* * *

Dopo i discorsi la bara fu deposta sulla barca funebre di prima classe e, seguita da parecchie gondole, si avviò al Cimitero.

Il questore Marchioni dirigeva personalmente il servizio di circolazione e, malgrado la immensa folla e le anguste località per le quali passò il corteo, tutto procedette regolarmente.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Il sindaco dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Il vostro sindaco conte Grimani fu oggi ricevuto in particolare udienza dalle Loro Maestà che si intrattennero con lui in lungo e cordiale colloquio.

I Sovrani manifestarono ripetutamente al conte Grimani l'interesse vivissimo, con cui seguono i preparativi della Esposizione e il desiderio loro di visitarla.

Anzi Sua Maestà il Re, se non ha promesso formalmente il suo intervento alla inaugurazione, non lo ha però escluso e in ogni modo ha assicurato sul suo proposito di visitare la Mostra d'arte. La Regina poi sicuramente verrà a Venezia per qualche tempo, e già fin d'ora ha voluto essere informata dal sindaco intorno alle nuove sezioni (russa, svizzera e giapponese) che quest'anno saranno aggiunte all'Esposizione.

Per la solennità della inaugurazione è certa la presenza dei Principi di Napoli e degli altri Principi di Casa Savoia.

IL RE DEL SIAM A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Il Re del Siam nel suo prossimo viaggio in Europa dedicherà la prima visita all'Italia e sbarcherà a Venezia. Il giorno non è ancora fissato, ma è probabile che alla metà di maggio il Re siamese sia a Venezia. Poi si recherà a Ginevra, dove si trovano alcuni suoi giovani parenti e connazionali in educazione, e poi a Roma, Parigi e Londra.

LA SCUOLA AFFRATELLATA ALLA CHIESA

Il co. Lorenzo Tiepolo all'inaugurazione della Scuola Gaspare Gozzi (ottobre 1886) presenti il Sindaco e S. E. il *Cardinale Agostini allora Patriarca*, pronunciava, quale assessore della P. I., fra altro le seguenti parole:

« Di questa benefica trasformazione economica di Venezia, che avrà principio e fine in una ancor più benefica trasformazione morale, sarà potente fattore la scuola. Non la scuola però *isolata* in mezzo alla società come solitaria oasi in mezzo al deserto. Ma la scuola affratellata alla casa ed alla famiglia, dove gl'insegnamenti e le inspirazioni trovino il riscontro e la conferma negli esempii e nelle inspirazioni del padre e della madre, e la dignità dei sentimenti umani abbia la sua riprova nella santità degli affetti domestici. Ma **la scuola affratellata al tempio**, dove il sentimento civile riceva forza e valore pel crisma di quella idealità religiosa che nobilita i dolori e le speranze.

(*Dal Rendiconto Comunale del quadriennio* 1883-1886 *pag.* 867 *in nota.*)

Che feroce anticlericale era allora il Tiepolo davanti il Patriarca!

Una promozione — L'egregio cav. Sommariva vicepresidente del nostro Tribunale fu promosso consigliere d'Appello a Perugia.

Ieri al Tribunale Penale l'avv. Villanova a nome dei suoi colleghi con frase gentile espresse al cav. Sommariva la letizia del foro veneziano per questa ben meritata promozione, facendo però l'augurio ch'egli possa tornar presto a Venezia dove lascia ricordo caro della sua attiva, scrupolosa intelligenza disposata ad affabilità.

L'avv. Predassi si associò per la Procura del Re.

Il cav. Sommariva, che ha una splendida pagina nella sua carriera di magistrato, rispose con parole molto lusinghiere per la curia veneziana e per la nostra città.

La riforma dei biglietti circolari — Leggiamo nel *Don Chisciotte*:

Dopo lunghe pratiche da parte dell'Ispettorato generale delle Strade ferrate, le Società Mediterranea ed Adriatica stanno per attuare sulle proprie linee i biglietti circolari ad itinerario combinabile, come sono in vigore su alcune ferrovie estere.

Il vantaggio di questi biglietti è quello di permettere al viaggiatore di stabilire a suo piacere l'itinerario del circolare senza essere obbligato, come si fa adesso, a seguire un percorso stabilito che in molti casi non è il più utile.

I nuovi biglietti, al più tardi, andranno in vigore col primo giugno prossimo.

Unione Militare — L'assemblea generale è riuscita numerosa ed interessante. Si è preso atto con vivo compiacimento delle floridissime condizioni finanziarie della Società e delle vendite che sono aumentate nell'anno 1896 di un milione e mezzo avendo raggiunto la cospicua cifra di sei milioni.

E' meraviglioso lo sviluppo di questa potente Cooperativa che ha la sua sede in Roma e filiali a Milano, Torino, Napoli, Spezia, Palermo, Firenze, Bologna, Verona e persino a Massaua.

I soci sono 15,000, i quali, sapendo che più gli affari sono numerosi ed importanti, maggiore è l'utile che ogni singolo consumatore può ritrarre, hanno aperto le porte a chiunque desidera fare acquisti nei magazzini sociali provvisti di tutti gli articoli di sartoria, biancheria, maglieria, articoli da viaggio, selleria, profumeria, guanti, cravatte, ecc., e tutti, soci e non soci, pagano i medesimi prezzi fissi e ricevono in fin d'anno gli stessi utili. Sono infatti parecchie decine di migliaia di famiglie che si servono a questa Società perchè vi trovano il loro tornaconto.

In questi giorni è stato distribuito il catalogo della Società, del quale viene spedito copia a tutti coloro che ne fanno richiesta.

Ladro impenitente — Nella *Gazzetta* del primo corr. abbiamo narrato il furto di un paio di scarpe gialle, consumato da uno sconosciuto, dalla mostra del negoziante calzature Gio. Zanetti in Via 22 Marzo.

L'ufficio di P. S. di S. Marco è riuscito a scovare ed arrestare il ladro. E' certo Gio. Corona di 50 anni, calzolaio, più volte condannato per furto, truffa ed altro, sorvegliato speciale, ritornato qui dal domicilio coatto il 29 gennaio anno corrente.

Gli ignoti, trovata aperta la porta di strada della casa abitata dal sig. Enrico Arrigoni a S. Pantaleone, si introdussero nel magazzino a pianterreno e rubarono un lenzuolo del valore di lire cinque.

L'esattore comunale di Venezia avverte di aver revocato la nomina a messo esattoriale del sig. Dal Paiù Alberto, e diffida in conseguenza che non saranno tenute per valide e regolari le operazioni eseguite dallo stesso a partire da oggi 9 aprile 1897.

All'Ospedale — Ieri l'altro alle due e mezzo pom. l'operaio cratista Enrico Salvadeo di 47 anni, abitante a S. Polo, mentre lavorava alla Esposizione ai Giardini, cadde da una scala e si fratturò la clavicola destra. Fu ricoverato nel pio luogo.

— Certa Teresa Lucchetta, ieri mattina alle undici, davanti al Caffè Quadri, sotto le Procuratie, dava manifesti segni di alienazione mentale. Dal vigile n. 56 e da alcuni facchini fu collocata in una gondola e trasportata all'Ospedale dove fu ricoverata in sala di osservazione.

Chi cerca un qualche villino in affitto o per acquistarlo si valga della nostra rubrica *Fitti e vendite*. Indichi le località preferite, ecc. ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.

La risposta della Lagunare — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorev. Redazione

Il desiderio espresso con tanto garbo nell' *entrefilet* della Cronaca odierna *Sul servizio dei vaporetti* merita una risposta.

La ragione, per la quale i vaporetti che si recano alla stazione ferroviaria non hanno *sempre* la prevalenza su quelli che procedono dalla stazione verso S. Marco è tutta tecnica: la prevalenza viene determinata dalla corrente dell'acqua.

Il vaporetto che va *secondo corrente* deve avere la prevalenza, mentre il fermarsi sarebbe pericoloso per ciò che il battello resterebbe in balìa della corrente stessa e quindi possibile qualche danno ai traghetti e natanti.

E' suggerito quindi da una savia prudenza che il vaporetto il quale va *contro corrente* si fermi, essendo facile il suo governo, e lasci invece approdare il vaporetto che va colla *corrente favorevole*.

E che sia difficile governare un piroscafo colla corrente favorevole lo prova l' investimento recente del *Saragozza* col r. avviso guarda porto *Sesia* ormeggiato di fronte al ponte dell' Arsenale.

Aggradisca coi ringraziamenti per l'inserzione della presente, le proteste della più distinta considerazione.

Il direttore: CAP. E. GHISALBERTI.

R. Marina — Il *Volta* è partito da Perim — Il *Re Umberto* è giunto a Smirne — il *Governolo* è giunto a Zanzibar — l'*Italia* e il *Duilio* sono partite da Spezia — l'*Europa* è giunta a Taranto.

Notizie del Dipartimento — La r. nave *Momzabano* che fa il servizio di nave ammiraglia, uscita ieri mattina alle otto in alto mare, per le prove dei siluri ritornò ieri sera stessa. Quale presidente della Commissione è stato destinato il capitano di fregata Cantelli Alberto, in luogo dell' ufficiale superiore di pari grado De Rossi di Santarosa Pietro, il quale, come accennò un nostro telegremma particolare da Roma si reca a Salonicco per assumere il comando della *Urania*.

Comunicati — *La Società dei carabinieri in congedo* — I soci ordinarii ed onorarii sono invitati d'intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo il 12 corr. alle ore 8, nella nuova sede in palazzo Pisani a S. Stefano.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 aprile: Nascite maschi 10 — femmine 8 — Totale 18.

Matrimonii: Dall'Acqua Emilio facchino con Costalonga Maria fruttivendola — Scarpa detto Baicolo Francesco bracciante con Qualtrin Marianna già operaia al cotonificio, tutti celibi.

Decessi: Montolin Scarpa Antonia d'anni 82 vedova casalinga — Sagusi Gio. Batta 78 vedovo ricoverato — Vergombello Attilio 36 coniugato macchinista ferroviario, tutti di Venezia.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Per finire — Dopo colazione da Quadri.

— Vuole una tazza di caffè?

— Che dio! m' impedirebbe di dormire... all'ufficio!

BUONA USANZA

Emilia Lucca ved. Rocca offre 50 lire all'Asilo dei bambini lattanti e slattati — Giulio Rocca Lucca e consorte offrono 30 lire all'Istituto Rachitici, in memoria del senatore Fornoni.

Il sig. Carlo Blumenthal, in morte del senatore Fornoni, offre 5 lire allo Spedale Umberto I.

La famiglia Zen di Novo offre 2 lire in morte di Paulo Fambri.

Il cav. Ravà Adolfo direttore dell' Istituto Internazionale, grato e riverente alla cara memoria dei compianti cittadini Fornoni e Fambri offre 10 lire — all'ospedale Umberto I.

— Dalle farmacie furono raccolte a favore dell'ospedale dei bambini poveri le seguenti offerte: Per la morte della contessa Sambonifacio-Ferrari, Giuseppe Radaelli L. 1 — per onorare la memoria di Paulo Fambri, dott. Poli e famiglia L. 30 — Giuseppe ed Emma Zamara L. 2. — Dal prefetto Caracciolo di Sarno per la morte del senatore Fornoni, e comm. Paulo Fambri L. 2.

CRONACA DEI TEATRI

Il quartetto Rosé di Vienna

E' uno dei più fortunati complessi artistici che sia dato apprezzare nei pubblici concerti.

Arnoldo Rosè, professore al Conservatorio di Vienna, è il primo violino; Augusto Siebert, secondo violino, e Ugo von Steiner, viola, appartengono come solisti alla cappella imperiale e all' *Opèra*. Rinaldo Hummer, violoncello, è anche professore al Conservatorio. Da cinque anni i più dotti critici della Germania si occupano con vivo interesse di questo *Quartetto*.

Franz Petrich nel *Tagespost*, *Berneker* nella *Hartung'sche Zeitung*, *Dömpke* nella *Allgemeine Zeitung* e poi il *Neues Pester Journal*, il *Pester Lloyd*, il *Fremdenblatt* e cento altri periodici hanno notato le eccellenti qualità di questi musicisti, segnalandoli fra i primi nella moderna interpretazione della musica istrumentale da camera. Quando vennero ancora in Italia il pubblico li apprezzò singolarmente, rilevando specialmente nel primo violino e violoncello un talento specialissimo di esecuzione. La fusione dei quattro artisti è infatti perfetta, come perfetta è l'intonazione. Nella interpretazione poi sono caldi, appassionati così da rendere non le sole note, ma il cuore di chi le scrisse.

Di queste doti potremo giudicare martedì 13 corr. alle 9 pom. nella sala del *Marcello*, dove il quartetto Rosè darà un concerto eseguendo il *Quartetto op. 35 N. 4 in mi min.* del Wolkmann — il *Quartetto op. 74 in mi b magg.* del Beethoven — e poi un *Cantabile* del Pergolese, una *Canzonetta* del Mendelssohn, una *Romanza* del Grieg e il *Finale in re magg.* di Haydn.

Malibran — La Compagnia equestre-ginnastica Guillaume è alle sue ultime rappresentazioni. Stasera il solito spettacolo di gala del venerdì — quindi un altra piena!

— Domenica il Circo darà la sua ultima rappresentazione diurna.

Musica nuova — L'editore cav. Brocco ha testè pubblicato due nuovi pezzi di musica: *Berceuse* per piano di Marco Sullam — e quattro *Lieder* parole di Reinick, Goethe, Mosen e Lenau, musica di Vera.

A proposito di un elenco — Giorni fa accennavamo a un bellissimo elenco delle Compagnie drammatiche e d'operette italiane, illustrato da una sessantina di ritratti di artisti drammatici e d' operette — e lo dicevamo pubblicato dall'*Arte drammatica*. Invece quell'elenco era del nuovo giornale artistico milanese *Per l'Ideale*. Anche l'*Arte drammatica* però ha pubblicato il suo elenco annuale — questo è illustrato da due soli ritratti, bellissimi, quelli della Ristori e della Duse.

« Il bimbo » a Torino — *Zuccaro* ci scrive in data 6:

Come vi avevo telegrafato, stasera al Carignano ebbe luogo la prima rappresentazione del *Bimbo* lavoro della nota scrittrice *Luigi di San Giusto* che la giuria aveva designato primo per merito fra i quattro migliori dei 206 presentati al concorso, indetto dalla *Gazzetta del popolo*.

Il teatro era riboccante e sceltissimo. Vi fu a rappresentazione finita qualche applauso ma il pubblico trovò *Il Bimbo* non superiore alla *Risorta*, la produzione datasi l' altra sera.

Nel *Bimbo* fece senso disgustoso vedere una madre che col cadaverino del bimbo suo nella camera, ancora caldo, sta come nulla fosse conversando coll'antico amante!

Spettacoli d'oggi

NECROLOGIO

A Bergamo è morto il cav. Pietro Milesi vecchio artista di canto — A Torino lo scultore cav. Giacomo Ginotti, l' autore della *Petroliera*, della *Lucrezia* e di *Nidia* — A Cremona il ragioniere Virgilio Pigoli — A Perugia G. B. Miniati cancelliere della Corte d' appello — A Modena Pio Vincenzo già direttore delle Poste — A Milano l' ing. Eugenio Bauer.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto

Emilio Cedran, Giovanni Cedran, Albano Brombara, Carlo Cedran e Tommaso Penso devono rispondere rispettivamente, i primi quattro di avere in questa città nel 16 gennaio p. p. ed in epoche anteriori rubato a danno di parecchie ditte una quantità di pesce non bene determinata e che era a loro affidata per il trasporto; ed il Penso di essere concorso in detto reato col facilitarne l' esecuzione prestando assistenza durante il fatto.

Il Tribunale in conseguenza condanna l' Emilio Cedran e l' Albano Brombara ad un anno e giorni diciasette di reclusione; il Cedran Giovanni a mesi otto e giorni ventidue di detta pena; il Tomaso Penso a mesi dieci e giorni quindici di reclusione, assolvendo il Carlo Cedran.

Dif. Sarfatti per i Cedran e Brombara; Musatti per il Penso.

L' immancabile

Giulia Mongiat si busca giorni quarantasei di reclusione per la solita contravvenzione alla vigilanza speciale.

Dif. Musatti.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Sottrazione di documenti

(QUARTA UDIENZA)

Assoluzione

Ieri alle 3 precise cominciò l' udienza.

Il P. M. in onta alle nuove ed eloquenti circostanze di fatto apparse nel dibattimento — in onta alle dichiarazioni modificative dello stesso perito contabile dell' accusa, sostiene la responsabilità del Trevisan, pur riconoscendo che questo non abbia sottratto quei documenti dal Municipio di Spinea per togliere le traccie di sue prevaricazioni o di altri reati.

Sorse allora a parlare il difensore avv. Cerutti che tenne sospesa l' attenzione dell' uditorio per ben due ore, stritolando colla logica più serrata tutti gli indizii che si credette dal P. M. raccogliere sia nell' istruttoria che all' orale dibattimento.

Spiegò il congegno amministrativo della contabilità comunale — i rapporti veri coll' appaltatore — il modo di pagamento delle opere eseguite per economia — confutò le deliberazioni della Giunta relative al pagamento dei mandati, compresi nel pacco sottratto, col duplo delle deliberazioni stesse richiamato dalla Prefettura, dimostrando a luce meridiana come indipendentemente dai documenti smarriti o trafugati tutte le spese vengono chiaramente giustificate.

L' avv. Cerutti mise in rilievo l' importanza di molte testimonianze ed in ispecie dell'ing. Civitach, di Grepetto, Brunelli, Bellinato, Bugarella, i quali all' udienza spiegarono e completarono, rettificarono le precedenti loro dichiarazioni, corroborando in modo irrefragabile tutte le deduzioni defensionali in ogni minuto dettaglio.

Concluse che si ha in giudizio la prova squisita che Trevisan non commise il reato addebitatogli — che egli è degno di quella larghissima stima tributatagli da tutti gli onesti, e che dovettero riconoscere anche i suoi avversarii politici al cospetto del Tribunale.

E allora chi può aver commesso la sottrazione? A tale quesito l' avv. Cerutti risponde che egli non vuole nè intende accusare alcuno, ma che molte ipotesi si possono fare con molto più fondamento.

E qui l'oratore con uno slancio della più impressionante facondia, descrive lo stato orribile di discordia in cui fu tramutato da due anni il quieto e gentil paese di Spinea.

Dimostrò come tutto concorre a ritener verosimile la versione ormai radicata nell'animo della massima parte degli abitanti di Spinea, che cioè si tratti di un tiro birbone dell' odio avversario, per compromettere il segretario e con esso la Giunta.

La splendida orazione dell' avv. Cerutti fece un' enorme impressione, la quale venne ribadita dalle sagaci osservazioni aggiunte dall'altro difensore avv. Villanova. Questi in particolar modo richiama l' attenzione sulle dieci (diciamo dieci) querele che gli Orlandini produssero contro Trevisan e l'integerrima amministrazione di Spinea, sollevando dubbi, insinuazioni, accuse su tutti e su tutto!

Con splendida parola aggiunse altre osservazioni a suffragio delle tesi svolta dall' avv. Cerutti.

Alle 2 1/2 fu pronunciata la sentenza, colla quale fu dichiarato assolto il Trevisan per essere stato dimostrato non aver egli preso parte al reato.

Scoppiò allora dall' affollato uditorio un largo e cordiale applauso. Moltissimi abbracciavano e baciavano il Trevisan, che piangeva dalla commozione.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — consiglieri avv. Manfroni, Scarpa, Turchetti — Pubblico Ministero cav. Castagna.

Solo G. B. d'anni 43 di Caltrano per abuso di foglio in bianco fu dal Tribunale di Vicenza condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione. La Corte conferma la sentenza.

— Battistella Antonio d' anni 50 di S. Donà di Piave condannato da questo Tribunale per ferimento a cinque mesi di reclusione ridotti a 2 per l' amnistia, accampa la legittima difesa, o quanto meno insta per diminuzione della pena.

La Corte infatti riduce la pena a soli giorni settantacinque che vengono completamente condonati per il decreto di amnistia.

— Morandini G. B. d' anni 23 e Matteo d' anni 18 di Polcevera, condannati dal Tribunale di Padova per ferimento, a dieci mesi il primo ed a quattro il secondo hanno confermata la condanna.

La Corte conferma la sentenza contro Di Chiara Natale colla quale per minaccie fu dal Tribunale di Udine condannato a trentesette giorni di reclusione; e fu pure confermata l' altra sentenza 5 febbraio 97 dello stesso Tribunale che per ferimento condannò Grione Giuseppe a mesi dieci di reclusione.

Trib. militare marittimo

Nuovo presidente

Con la data dell'11 corr. il capitano di fregata Negri Carlo assumerà la carica di Presidente della commissione d'inchiesta presso il Tribunale M. M. rimanendone esonerato l'ufficiale superiore di pari grado De Rossi di Santarosa Pietro.

Il sig. Negri presterà giuramento alla prima udienza del Tribunale.

Tribun. penale di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 8:

(*G. E.*) Martedì 13 venturo incomincierà innanzi al nostro Tribunale il processo a carico di dieciotto contadini, undici detenuti, cinque a piede libero, due latitanti, per i noti disordini di Lunana, causati dalla famosa seduta di quel Consiglio, nel qual giorno il consigliere notaio Mori, a stento potè sottrarsi dalla indignazione dei sollevati coll' aiuto della benemerita.

Di questo importante processo, che giustamente occupa l' attenzione del pubblico, vi terrò informati.

Il processo Bingen

(SETTIMA UDIENZA)

Ci scrivono da Casale, 7 aprile:

Continua la sfilata dei creditori dei Bingen. I testi depongono generalmente sulle tre domande principali del presidente nel modo seguente. Dicono che non si potrebbe, ma che si usa trarre un *cheque* senza prima aver provvisto i fondi corrispettivi, che i Bingen non prevedevano la chiusura imminente degli sportelli e che il fallimento non fu doloso.

Così dopo aver dichiarato i loro crediti testificano, salvo leggere varianti, G. Don, D. Levi, Adamoli, per la ditta Weill Scott, Grantinger, Fuckel, Ayo, Franco, Ascoli ecc., salvo Alfredo Levi cassiere dei fratelli Merlo di Torino, che ritiene che i Bingen, mediante lo sconto dei *cheques*, volessero procacciarsi fondi per facilitarsi la fuga e rifabbricarsi altrove la perduta posizione.

A metà della seduta pomeridiana si riprendono i testi a difesa fra cui notevoli il dott. F. Grossi medico dei Bingen e il cav. Cabella vice console del Belgio, che attestano sulle beneficenze elargite dai Bingen, sulla fiducia che questi godevano, e sul loro dispendioso genere di vita.

Domani si esauriranno le liste testimoniali di accusa e difesa. Giovedì comincerà il dibattito peritale.

SPORT

Gita Alpina sul Col Vincentin

La Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano invita tutti gli studenti di età non minore di 16 anni ad una gita alpina sul Col Vicentin (m. 1764) sopra Vittorio, per Domenica prossima, verso l'esborso di sole lire dieci, supplendo essa del proprio per la maggiore spesa ed assumendosi ogni cura per la miglior riuscita.

L' inscrizione è aperta a tutto Venerdì sera nel locale della sede (Restaurant-Bauer-Grünwald), dove sarà visibile il programma, avvertendo fin d'ora che la partenza avrà luogo Sabato 10 corr. col treno delle 14.20 e che il ritorno avrà luogo Domenica col treno delle 22.35.

Questa gita fu compiuta Domenica scorsa da sette socii della Sezione, compresa una signorina, e sebbene il tempo fosse nebbioso e messo alla neve, anzi perchè era tale, i risultati della gita furono oltremodo soddisfacenti.

Il Col Vicentin, tramutato per l' occasione in un vero Monte Bianco, essendo scomparso sotto la neve perfino il segno trigonometrico (l' ometto di pietra) alto circa due metri, ha dato motivo di sperimentare la resistenza in montagna anche dei veneziani ed ha dato un' altra prova dei vantaggi che si ottengono da queste escursioni, se tutti fecero ritorno di buon umore e di grande appetito, con rinnovata energia per nuovi cimenti.

« Paper-hunt »

Ci scrivono da Padova, 8:

(S). Quando equipaggi e cavalli — dopo il tocco — cominciarono ad avviarsi verso Vigodarzere, il cielo e la temperatura — con una concordia edificante — avevano già assunto delle.... attitudini anglo sassoni da garantire che la riunione sarebbe riuscita completa anche per il... colore locale.

Cielo torbido, seminato di nuvoloni grossi e dispettosi e vento di tramontana freddo e molesto.

Ma, niente paura. Alle due, sulla *rampa* del Ponte di Vigodarzere c'era folla, addirittura, di equipaggi e di cavalieri — una trentina dei primi e altrettanti dei secondi. E gli equipaggi portavano, impavide, circa cinquanta signore.

Tra i cavalieri, l'*élite* della società padovana, montata su splendidi cavalli. Segnalate la baronessa Bice Treves-Trieste, la contessina Giusti e la baronessina Memi Morpurgo — dieci o dodici gli ufficiali di *Savoia* cavalleria — pei quali, specialmente, era stata indetta la riunione. E' segnalato anche Giovanni Pigazzi, un vecchio *sportman*, saldo e gagliardo in sella come un giovanotto ventenne.

Avviene la partenza. Il gruppo dei cavalieri — precisamente, venticinque — attraversa il ponte e prende, al galoppo, l'argine di sinistra del Brenta; le carrozze scendono per Altichiero e da Croce sulla strada di Bassano.

Ed il vento soffia sempre, mettendo a prova la pazienza delle signore davanti alla permanente..., ribellione dei cappelli primaverili.

La cavalcata è stata magnifica. Terreno adattatissimo lungo tutto il percorso — per l'argine, fino al ponte di Curtarolo e, poscia, sino a Limena, sui prati della villa Trieste, per l'aperta campagna.

Nessun incidente. — I cavalli mantennero un galoppo, forte e serrato, durante tutti i ventiquattro chilometri della corsa. — E, giunti sui prati — dove attendevano gl'invitati venuti colle carrozze — balzarono, superbi, sopra gli ostacoli, applauditissimi. — Prima tra i primi la baronessa Treves — dama squisitamente gentile e cavalcatrice ammirabile. — E dietro e intorno a lei quasi tutti gli altri, in un gruppo splendido.

Intanto veniva giù un'acquolina fitta e minuta, che assaliva di fianco e rendeva inutili gli ombrelli.

Ma niente paura, ancora. — In fondo alla prateria, presso un filare di gelsi — ahimè, non fronzuti! — erano preparate le tavole per il *luncheon*. E si stette lì — un po' nell'erba molle, un po' nel fango più molle dell'erba — colla più... nordica tranquillità — come se sulle nostre teste brillasse un fulgido e disereto sole primaverile. — Sotto la pioggia, giravano le tazze di thè, i vasoi colmi di biscotti e di dolci e si vuotavano le bottiglie di Capri e di Falerno, nella noncuranza assoluta della petulanza del tempo. — Il quale, forse perchè nessuno ci badava, smise, lentamente, di piovere e di soffiare — tanto da permettere il ritorno senza la menoma avaria.

Alle cinque e mezzo gli equipaggi varcavano, in fila, la porta di Codalunga.

L' invito per questo lietissimo *Paper-hunt* era firmato — anche a nome di molte signore — dai conti F. Giusti e G. Miari e dal cav. Giuseppe Trieste. Congratulazioni e ringraziamenti cordiali agli egregi gentiluomini.

Le corse a San Siro

Ci telegrafano da *Milano*, 8 *aprile*, *sera*:

Oggi seconda giornata di corse a San Siro.

Per il tempo orribile il pubblico è scarsissimo e l'interesse mediocre.

Prima corsa. Premio *Bolla*, m. 1200, lire 1500. — Giungono: 1. *Torpedine* di razza Carmignano — 2. *Eolo* del marchese di Serramezzana — 3. *Mosquito* di razza Volta,

Seconda corsa. Premio *Verona*, m. 1600, L. 2000 — Giungono: 1. *Brusila* di razza Carmignano — 2. *My Boy* di razza Volta — 3. *Cornel* di razza Casilina.

Terza corsa. Premio *Vercelli*, m. 2700, lire 3000 — Giungono: 1. *Goldoni* di Rook — 2. *Varesa* di Sinesi — 3. *Royal-Hart* di razza Volta.

Quarta corsa. Premio *Pavia*, m. 2100, lire 1000 (*gentlemen*) — Giungono: 1. *Allegro* del march. Fiori — 2. *Arcadia* di Dall' Acqua — 3. *Sabina* di Simonetta.

Quinta corsa. Premio *Gorgnano* (*handicap a siepi*), m. 2800, lire 2500 — Giungono: 1, *Meleagre* di Rook — 2. *Catherine* della Petite ecurie — 3. *Ulverston* di Subinaghi-Mazzoni.

Sesta corsa. Premio *Bergamo* (*steeple-chase*), m. 3200, lire 1500 — Giungono: 1. *Ristori* di Dall' Acqua — 2. *Parnell* di Fiori-Tesio.

Le regate internazionali

Ci telegrafano da Genova, 8 aprile, sera:

Colla crociera fra Nizza e Genova si iniziarono le grandi regate internazionali sotto l' alto patronato del Re.

Stamane alle 8.30 partirono da Nizza due *yachts* inglesi quattro francesi. Giunse primo alle ore 8 pom. lo *yacht Ailsa* inglese. Altri tre vennero segnalati alla distanza di sei miglia dal capo Noli.

VARIETA'

Un concorso di frusta

Un concorso di frusta ebbe luogo a Nogent-sur-Marne Questa piccola città ha la specialità dei concorsi originali strani, corse di uomini nel sacco, corse di carriola, corse di facchini che rotolano dalle botti, ecc. ecc.

Il concorso di frusta ottenne pieno successo.

Un gran numero di carrettieri, cocchieri, guidatori risposero all'appello e per più di un'ora non si intesero che scoppi, sibili e battiti, tutta la scala dei suoni che può produrre una frusta bene maneggiata.

Come in tutti i concorsi, anche qui vi furono dei vincitori e dei vinti. Uno di questi ultimi ha riassunto nel modo felice l'opinione della maggior parte dei concorrenti.

Siccome qualcuno si meravigliava che egli non avesse ottenuto alcun premio

— *Io vi spiegherò*, egli rispose,... *per me la frusta non si usa veramente bene che sul cliente.*

La bicicletta militare in Germania

I giornali militari tedeschi espongono i risultati ottenuti nel 1895 dall'istruzione ciclista nell'esercito.

Da tale istruzione si vede con qual metodo essa fu impartita prima con gli esercizii in maneggio, poi in aperta campagna presso il 140° reggimento di fanteria.

Le corse medie furono di 70 klm. con una velocità di 15 klm. all'ora comprese le fermate. La massima velocità fu di 19 klm. all'ora in un tratto di 48 klm. Per le grandi distanze si giunse fino a corse di 130 klm in cui la velocità all'ora non sorpassò i 13 klm. compresi i riposi di una durata di 3 o 4 ore, il che fa 10 ore per i 130 klm, di cui 6 o 7 ore di marcia, soltanto.

Dopo questa istruzione si sono fatti passare i soldati ciclisti al servizio di campagna; ricognizioni, interpretazioni delle carte, maneggio del revolver. Il 4 agosto il tenente Puttkamer procedette a un esperimento di trasmissione dei dispacci andata e ritorno sopra un percorso di 42 klm. ossia 84 klm. in tutto. Egli aveva disposto 4 stazioni con tre ciclisti ognuna, di 10 in 10 klm. e fece trasmettere i dispacci; la trasmissione più rapida si effettuò con la velocità di 21 klm. all'ora. Quest' ufficiale crede che si possano esigere percorrenze di 200 klm. al giorno, dopo 20 giorni di allenamento.

La bicicletta militare adoperata dai tedeschi è sul tipo della bicicletta pieghevole del capitano Gerard (francese), ma i tedeschi sono intenti ora a diminuirne il peso (che è di 16 klg. circa) e a sostituire la catena con un miglior meccanismo di trasmissione.

Un appello ai poeti

Un americano M. Willis Arden vuol compilare in occasione della prossima Esposizione centenale del Tennessee una antologia dei poeti del mondo intero. Ed egli li convoca a questa festa: *Poetical works wanted* dice l' avviso: si domandano dei poeti. E ne verranno. Arden, del resto, nè è sicuro. La poesia, egli scrive, non è un' arte morta... *Poetry is by no means a dead art.* (La voce era dunque giunta in America?) Ed egli prega quindi che lo si aiuti per darne la prova agli Americani, invitando i poeti tutti a mandargli a New York (58 West 33 ad street) prima del 24 aprile una qualsiasi opera di loro scelta che figurerà nel sacro catalogo con anche la fotografia dell' autore, se questi lo desidera.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 8 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.99	57.05	56.96
Termometro centig. al Nord	10.8	11 0	10,9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	83	81
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.5 - min. di oggi: 9.4

Probabilità: Venti freschi forti settentrionali nel nord, del terzo quadrante altrove; cielo coperto con pioggie nell'Italia superiore, vario altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 8 aprile — **Domenico Meneghelli** — Quasi improvvisamente, nella sua villa di S. Giorgio delle Pertiche, è morto ieri l'altro, a 42 anni, Domenico Meneghelli, consigliere provinciale pel Distretto di Camposampiero e membro della Deputazione.

Operosissimo, di pronto intelletto, pratico, serio, di modi squisitamente cortesi, egli aveva saputo conquistarsi larghe e solide simpatie, così da poter aspirare ed ottenere anche più elevati uffici. — Se avesse voluto, non gli sarebbe mancato l'onore della deputazione politica. — Ma la politica e, sopra tutto, quella mala cosa che si chiama *parlamentarismo*, lo sgomentavano — egli, retto, purissimo. — Così si limitava a consacrare la sua grande attività agli interessi della Provincia, che lo considerava come uno de' suoi più degni ed autorevoli amministratori

Povero Mico! — Lo piange una famiglia, ch'era di lui legittimamente orgogliosa — lo piange una sposa gentile, che lo adorava, ricambiata. — Giungano ai desolati le condoglianze nostre condoglianze.

Il dramma — Da Lissaro — su quel di Vicenza — arriva la notizia di un omicidio mancato. Un tale Egisto Mazzoni — dipendente del calzolaio Piero Pinton che ha negozio in questa via Torricelle — incontrata l'innamorata sua, le sparava a bruciapelo un colpo di revolver riuscendo soltanto a ferirla.

Il fatto — che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi — ha un precedente, se vogliamo, abbastanza comico.

Infatti, la notte dell'11 febbraio u. s. il Mazzoni sorpreso dai parenti della ragazza mentre stava seco lei in colloquio intimo, aveva dovuto scappare... uscendo dalla finestra.

Il fatto — qui avvenuto in via Livello — sollevò i commenti del vicinato. L'autorità fece delle indagini. Ma visto che, in fondo, quel salto nel vuoto e nel buio si risolveva in un'avventura amorosa, pose, sull'*incarto* il sasso dell'oblio.

L' improvvisato saltatore, però avendo riportato contusioni ad un piede, dovette riparare allo Spedale.

Orbene. Il fatto di Lissano, non è che una coda all' episodio di via Livello. Ma le conseguenze stavolta saranno diverse — specie per il giovane calzolaio.

La serata equestre di beneficenza è fissata al *Garibaldi*, per martedì prossimo.

Cronachetta trevigiana

Treviso 8 aprile — (*u.*) I lavori di tubatura del gaz procedono, malgrado l' incostanza del tempo, con alacrità, sotto la direzione dell' ing. Böhm.

Condotto già a termine il lavoro dell'officina alla Piazza, si è già iniziato quello attraverso la Piazza Indipendenza, la Pescheria vecchia e S. Vito, donde si procederà poi per via Municipio, Piazza Filippini e via Roggia.

Da un punto intermedio di questa linea partirà poi una diramazione che per via A. Manzoni andrà a ricongiungersi a S, Agostino.

E' un bel lavoro, di una spesa non indifferente, che fa onore alla Società italiana, assuntrice dell' illuminazione a gas, e che migliorerà grandemente il servizio pubblico.

Una fiaccolata ciclistica attraverserà sabato sera, poco dopo le 9, Treviso, da Barriera V. E. a Porta Mazzini. Sarà il cortese e luminoso sabato dei settanta ciclisti veneziani, che parteciperanno alla gita Mestre-Belluno.

Sabato stesso pernotteranno a Conegliano, donde prenderanno la via di Vittorio-Fadalto. Nel ritorno, invece, seguiranno l' itinerario Feltre-Montebelluna, sì che saranno qui nuovamente, entrando però da Porta Cavour, lunedì dopo le 4 pom. Alle 5 ripartiranno per Mestre.

Il giudizio di... Salomon — E' stato così male applicato, iersera, che il povero Salomon — un fiaccheraio di Fiera — fu messo in contravvenzione da una guardia municipale.

Egli aveva, dall' alto della sua vettura, guidato l' ottimo e compiacente bucefalo attraverso il *liston* della Piazza, fermandolo presso al *Caffè Roma*, mentre egli scendeva a rinfrescarsi... il giudizio con un gelato.

Per colmo di sventura, cavallo e ruotabile gli furono sequestrati, consegnandoli allo stallo provvidenziale delle *Quattro Corone*, in garanzia della contravvenzione che il saggio Salomon dovrà pagare. Figuratevi il baccano fatto intorno al povero auriga appiedato!

Gli « ignoti » — Le parti sono, caso raro, questa volta invertite: non sono ignoti i ladri, ma i... derubati. Consoliamocene.

Infatti i carabinieri arrestarono ieri a S. Lazzaro il contadino Giuseppe Biscaro che stava vendendo dei polli... non suoi. La Benemerita crede fermamente che abbiano preso il volo non per virtù delle loro ali, ma per opera del Biscaro.

Nessuno però ne denunziò, sinora, la sparizione.

Un sequestro di carne equina macellata clandestinamente venne fatto ieri dagli agenti del Dazio e del capo delle G. M. presso certa Orlando, in Selvana Bassa.

L' Orlando accolse... cavallerescamente gli indiscreti visitatori, ma dinanzi a 60 chilogrammi di bucefalo sequestrato, disse che la cosa era veramente clandestina, perchè... egli non sapeva nulla. Aggiunse però, che, molto probabilmente, il proprietario della carne era il macellaio Giuseppe Rampin. Intanto gli vennero dichiarati il sequestro e la contravvenzione.

Cavarzere, 8 aprile — **Sorvegliante stradale** — Una questione veramente bizantina sciupa in questi dì le colonne di qualche giornale.

Due anni fa in occasione della riforma del regolamento tecnico, la Giunta propose e sostenne principalmente ai riguardi sanitarii, l' istituzione del posto di sorvegliato stradale e agente sanitario.

I consiglieri dell' opposizione la combatterono accanitamente, sostenendo che era un posto inutile, una vera *sinecura*, e proponevano invece l' aumento dello stipendio dell' ingegnere.

La proposta della Giunta fu approvata, anche perchè si era detto, che l' esperimento del biennio di prova prescritto pel titolare, avrebbe dato modo di chiarire se il posto era o no necessario ed utile.

Portatasi testè in Consiglio la conferma del titolare, fu domandato alla Giunta se riteneva ancora necessario il posto di sorvegliante: ed essendosi dalla stessa risposto esplicitamente che l' esperienza di due anni aveva invero dimostrato che quel posto era affatto inutile, e costituiva un indebito aggravio del bilancio, fu fatta la proposta naturale e regolare, che si sospendesse di versare sulla conferma perchè la Giunta in altra seduta riferisse sulla convenienza o meno di conservare il posto, e la proposta passò a maggioranza.

Indi ire e ricorsi e corrispondenze allo scopo di far degenerare una questione di alto interesse comunale in una meschina questione di persona, dando al paese lo spettacolo di vedere appunto coloro che più accanitamente combatterono il posto siccome inutile, divenuti convintissimi della necessità di sostenerne la continuazione.

E intanto in queste miserie personali e infeconde, si perde quello che dovrebbe essere il solo e vero obbiettivo dei consiglieri, l' interesse del Comune: interesse che esige che senza guardare a persone, il posto si sopprima se è inutile, o lo si mantenga se è veramente utile. Vedremo!

Rovigo, 8 aprile — **Consiglio provinciale scolastico** — Ieri ebbe luogo l' annunciata seduta del nostro Consiglio provinciale scolastico, e furono discussi ed approvati tutti gli oggetti posti all' ordine del giorno.

Conferenze — Nella prima domenica dopo Pasqua, nella grande sala dell' Accademia dei Concordi, avranno principio le solite conferenze letterarie. Molti saranno i conferenzieri e valenti.

Il carrettino — Per questo carrettino abbiamo scritto altre volte facendone conoscere la necessità. Ebbene: ieri il canicida percorreva le strade di Rovigo col solito frustino a nodo scorsoio, e seguito dal carrettino accompagnato da una guardia di P. S. alla debita distanza. Era necessaria anche un po' di pietà verso le povere bestie.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La moglie, le figlie, la suocera, le cognate i cognati, i nipoti ed i congiunti di PAULO FAMBRI, ringraziano vivamente commossi le Autorità civili e militari, le Associazioni cittadine, gl' Istituti d'istruzione e tutte le rappresentanze e gli amici che vollero rendere l'ultimo tributo alla memoria del caro estinto intervenendo ai funerali, e pregano voler perdonare le involontarie omissioni nella partecipazione.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Stava per rivedere Balbine, la cara ed infelice creatura ch'egli aveva quasi accusata di avere dimenticato i suoi giuramenti, allorquando il turbamento dell'anima l'aveva resa estranea a tutto, uccidendo il di lei pensiero, annichilendo la di lei memoria.

— Andate, gli disse Derbois, mostrandosi sulla soglia, e Saviniano varcò la porta e si trovò di fronte alla fanciulla.

Coricata sopra un seggiolone, un po' pallida, ciò che poetizzava viemaggiormente ancora il di lei dolce volto, senza nulla toglierle della sua grazia virginale, Balbine, col suo perpetuo sorriso sulle labbra, lo sguardo vago era immobile.

Péricat con un balzo fu a' suoi piedi.

— Balbine, mia adorata, sono io, Saviniano!

La pazza non trasalì neppure, soltanto il di lei sguardo si chiuò lentamente su quello di Saviniano, e per un istante, parve immergersi nello sguardo di lui.

— Non mi riconosci, mia cara, mia fidanzata, mia sposa, sono Saviniano! egli riprese con voce commossa.

— Sa...vi...niano..., ella ripetè lentamente.

Poi si lasciò ricadere e mentre le guancie s'imporporavano leggermente, ella chiuse gli occhi e non si mosse.

— Ella non mi riconosce, ah! è orribile! esclamò il giovane fuori di sè.

— Calma, gli disse Derbois autorevolmente.

— Contenetevi, soggiunse Lachalette, sopratutto dinanzi a lei.

Saviniano si rialzò.

— Avete ragione, disse, e si allontanò per poter dare libero sfogo alle sue lagrime.

— Via, Balbine, non è l'ora di dormire, riaprite gli occhi, figlia mia, riprese Derbois.

E dopo essersi impadronito della di lei mano per tastarle il polso, vedendola conservare chiuse le palpebre.

— Ella non lo ha positivamente riconosciuto, ma la presenza di Péricat ha prodotto in lei un'impressione profonda, soggiunse l'alienista a mezza voce, volgendosi al signor Lachalette.

— Voi lo credete? chiese Saviniano che aveva udite queste parole.

— Ne son certo, speriamo.

Una delle infermiere entrò.

— Signora Gerard, le disse Derbois, vi presento il signor dottore Giulio Martin, voi gli obbedirete come a me stesso.

— Bene, signore.

E Derbois riprese:

— Venite miei cari confratelli.

Saviniano e Lachalette abbandonarono con lui il chalet.

Il cognato di Moreau prese parte alla specie di consulto che seguì quella prima intervista, nel gabinetto di Derbois ove tutti e tre erano entrati.

— Mio caro Péricat, disse, voi qui sarete in perfetta sicurezza.

— Lo so, signori, e non dimenticherò mai, come aveste pietà di me.

— Non parliamo più di questo, mio giovine amico, riprese Derbois, noi facciamo il nostro dovere. Ora bisogna guarire questa fanciulla, ma non sarà cosa facile.

— Ahimè! è da lei sola che dipende la mia salvezza e se non vi perverremo, non avrò più che un rifugio, la morte, affine di sottrarmi ad un'immeritata vergogna.

— Noi riabiliteremo la vostra memoria, riprese Derbois in tuono grave, senza osare di protestare contro le sinistre parole pronunciate da Péricat.

Due ore dopo, Lachalette, risaliva nel coupè dell'alienista che lo ricompagnava alla stazione di Creuil.

Derbois ve lo aveva accompagnato.

— Che Moreau non si avvegga di Péricat perchè egli sarebbe perduto, raccomandò Lachalette, prendendo congedo dall'amico suo.

— Non temete.

Da quel giorno Saviniano fu trattato da Derbois in un piede di eguaglianza completa e si consacrò esclusivamente alla cura di Balbine.

Due volte, Moreau venne a vedere la figlia sua, ma non s'avvide di Péricat ed il nome del dottor Giulio Martin non fu neppure pronunciato dinanzi a lui, Derbois avendo dato gli ordini necessari.

Era più di un mese che durava questo stato di cose ed i risultati ottenuti nello stato della cara ammalata da Saviniano erano ben deboli ancora, quantunque da qualche giorno ella pareva riconoscerlo assolutamente in certi momenti, ma senza rammentarsi di nulla, quando una domenica mattina il signor Derbois fu prevenuto che un signore lo attendeva nel suo gabinetto.

L'alienista vi si recò.

Il visitatore salutò ed il dottore dopo aver ricambiato il saluto, avendogli offerta una seggiola, egli la rifiutò dicendo:

— Grazie, signore, non abuserò del vostro tempo.

E raddrizzandosi.

— Sono il signor de Jourdain, procuratore generale a Beauvais, soggiunse.

Per quanto padrone di sè fosse Derbois, quelle parole inaspettate produssero su lui un tale effetto, che egli dovette fare uno sforzo supremo per dissimularlo.

— Ben felice, disse inchinandosi.

— Dottore, voi avete un'ammalata che si chiama Balbine Moreau, desidererei ardentemente vederla.

— Non chieggo di meglio che soddisfare il vostro desiderio, riprese Derbois, ma il segreto professionale...

— Comprendo e non insisto; soltanto...

— Vogliate scusarmi un secondo, signor procuratore generale, riprese l'alienista, che si dispose a uscire, affine di avvertire Saviniano che spesso, in quell'ora, si recava da lui per rendergli conto dello stato di Balbine.

— Fate, signore, riprese gentilmente il signor de Jourdain, inchinandosi.

Ed il dottore premurosamente approfittava dell'autorizzazione, avviandosi verso la porta, quando questa si aprì sotto l'impulso di Péricat, che comparve.

Al vederlo il signor de Jourdain soffocò un grido che quasi gli era sfuggito dalle labbra; Derbois trasalì e Saviniano tra sè disse:

— Sono perduto!

Fuvvi allora fra quei tre uomini qualche secondo di una aspettativa ansiosa di cui è impossibile descrivere l'intensità dolorosa.

La sorpresa, l'emozione, il timore, il dolore aveva loro dato le vertigini.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 aprile a Lire 105.40

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 65

Listini Borse

Venezia 8 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 80	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 50	— —
Azioni Banca d'Italia	220 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 80	130 —	— —	— —	3
Francia	105 30	105 45	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 15	105 35	— —	— —	2
Londra	26 47	26 50	26 29	26 32	3
Svizzera	104 90	105 10	— —	— —	3
Austria	221 1/4	221 3/4	— —	— —	4
Ban. Austr.	221 3/8	221 7/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Milano 8

Rendita ital. cont.	94 85	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	94 97 1/2	Raffineria Zuccheri	223 50
Ferrovie Merid.	664 50	Francia a vista	105 40
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 49 1/2
		Berlino a vista	129 92

Roma 8

Rend. it. cont.	94 86 1/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	182 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramw. omnibus	239 1/4
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 40
» Lond. »	26 49
» Germ. »	129 95

Vienna 8

Rendita in carta	101 30
» in argento	101 30
» in oro	122 60
» in corona	101 40
Az. della Banca	936 —
» » di cred.	349 50
» Stab.	[illegible]
Londra	[illegible]
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51

Berlino

Azioni Credit.	218 75
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3/8
Rendita Italiana	89 3/4

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	94 95
» » 4 1/2	104 75
Azioni Banca d'Italia	701 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 40
» sconto Lond	26 48
» Germania	129 90

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	219 40
Lombarde	34 10
Rendita Italiana	90 20

Londra 8

Inglese	112 7/16
Italiane	89 5/8

Parigi chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	100 87	100 95
Id. 3 % perp.	102 75	102 75
Id. 3 1/2 0/0	106 70	106 65
Id. ital. 5 %	90 47	90 70
Camb. s. L.	25 14	25 14
Consol. ingl.	112 37	112 1/2
Obblig. Lomb.	374 —	376 50
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	18 17	18 27
Banca Parigi	828 —	828 —
Tunis. nuovo	498 —	499 50
Egiziano 6 %	— —	527 50
Rendita ung.		— —
Rend. spag. est.	60 1/2	61 09
Banca Ottom.	513 —	514 —
Arg. fine	552 50	532 50
Cred. Fond.	685 —	6-5 —
Az. Suez	3180 —	3175 —
Lotti turchi	90 —	89 50
[illegible]	[illegible]	631 —
Ferr. mer.		92 1/2
Prest. russo	92 30	— —
Id. portog.	22 97	— —
Banca Naz.	—	— —

Torino 8

Rend. it. 5 0/0	94 85
» » » spom.	94 90
» » 3 0/0	56 25
» » 4 1/2 0/0	104 37 1/2
Az. Banca d'Italia	700 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	507 50
» » Merid.	663 50
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	294 50
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med.Ad.Sic.abod	296 —
Med. camb. Francia	105 40
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 50
» » Germania	130 —

Firenze 8

Rend. per fine	— — 94 92 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 28 —
» Francia	105 40 —
Ferrovie merid.	664 50 —
Banca Italia	506 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 18 - pel 10 gennaio 70,18 - pel 10 marzo 70,10 — pel 10 maggio 71.26 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71.40 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio 63,35 - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.78 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65.04.

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.30 a 3.50 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5/8

COLONIALI - Nuova York 7 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 6/8 — Caffè Rio good 7.25 — Zucchero mascabado N. 12 3 — — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 7 — Petrolio Standard White C. 6.20.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corrente franchi 44.40 — Per maggio 44.10 — A 4 mesi da maggio e giugno 44.10 — Pei 4 mesi ultimi 44.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — Per luglio e agosto 26.10 — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 21.80 — Per maggio 21 80 — A 4 mesi da maggio 21.90 — Pei 4 mesi ultimi 21 10.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 37.— — Per maggio 37.— — Pei 4 mesi da maggio 37.— — Pei 4 mesi ultimi 34.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 93.50.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1/8 — Per marzo e aprile 17 1/4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.40.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 8.85 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Arrivi della giornata quint. 1159 — Affari nulli.

GRANI

Montebelluna 7 — Frumento da 21,50 a 22,— il quintale (affari scarsi) — Granoturco nostrano da 11,75 a 12,50 — Avena da 14 a 14,50 — Seme di trifoglio a L. 70 il quintale — Seme d'erba medica a L. 80 il quintale — Forte il mercato del bestiame, con molti affari e tendenza al rialzo.

Padova 8 — Mercato di nessuna norma. — Grani fini domandati a 21,50 mancanti; buoni mercantili, offerti a 21 senza compratori. — Frumentoni da 10,50 a 11,— — Avene fuori dazio comunale a L. 13 neglette.

SETE

Lione 7 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 16	B 23	B 39	Cg.	3276
Trame	B 3	B 22	B 25	Cg.	1800
Greggie	B 31	B 83	B 114	Cg.	8892
Pesate	B 2	B 152	B 154	Cg.	7698
Totali	B 52	B 280	B 332		21666

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.65	» 28.000
	Adriatic	» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 Aprile N. 80 contiene:

Regio decreto che stabilisce la modalità da eseguirsi dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e da quello di Sicilia per ottenere il beneficio della riduzione a metà della tassa graduale di bollo sulle cambiali estere direttamente acquistate fuori del Regno e pagabili all'estero in oro o in valuta d'argento a pieno titolo dell'Unione monetaria latina, da comprendere nella rispettiva riserva utile per la circolazione dei biglietti — Relazione e Regio decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « Spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1896-97) — Relazioni e Regi decreti riflettenti la trasformazione di prestiti in base alla legge 24 dicembre 1896 — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Calcata (Roma) Oppido Mamertina (Reggio Calabria), Marigliano (Caserta), Lettere (Napoli), Sant'Onofrio (Catanzaro), e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — idem dal Ministero della Guerra — Inscritti della classe 1877 arrolati in 1 categoria che dovrebbero essere avviati alle armi isolatamente — Grandi manovre, manovre di campagna, esercitazioni di cavalleria — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alzeni Gaetano, pizzicheria, Bologna — Bocca Silvio, libreria, Roma — Farè Giuseppe, tessuti, Milano — Garroni Federico, mercerie, Roma — Iacchia Enrico, manifatture, Urbino — Lonati Pietro, Volta Mantovana, mercerie, Castiglione Stiv. Perino Edoardo, tipografia, Roma.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Fiume vap. aust. « Marguerite » cap. Iakovich con agrumi all'ordine - da Swausea vap. ingl. « Nellie » cap. Rost con carbone all'ordine - da Ravenna sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin vuoto all'ordine - da Taranto sch. ital. « Azzardo » cap. Ballarin con zolfo all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Aprile 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	6
» Gottardo	» »	20

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Imera	partenza giorno	11
» Peloro	» »	18
» Simeto	» »	25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	12
» Simeto	» »	19
» Sumatra	» »	26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Marsala	partenza giorno	7
» Selinunte	» »	14
» Iniziativa	» »	21
» Tirso	» »	28

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Sabato 10 Aprile N. 99

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 13 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'ITALIA NELLA QUESTIONE ORIENTALE

Il discorso di Visconti Venosta

A MONTECITORIO
(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera*:
Presidente Zanardelli — La seduta comincia alle 2 5.

Sul processo verbale

Turati parla sul processo verbale e dichiara che ieri era assente quando l'on. presidente del Consiglio annunziò che non accettava le interpellanze relative alle pressioni del governo nelle ultime elezioni. Ora, se fosse stato presente, si sarebbe associato alle proteste degli on. interpellanti imperocchè anch'egli ed i suoi amici avevano presentato un'interpellanza sullo stesso argomento. Gli preme quindi di fare oggi questa dichiarazione, meravigliandosi che si voglia soffocare una questione che riguarda tutti i settori della Camera e l'intero paese.

Verificazione di poteri

Alcuni deputati giurano.

Il Presidente comunica che la Giunta ha convalidato parecchie elezioni. Del Veneto: Macola, Aggio, Rizzo, Chiaradia, Freschi, Girardini, Cavalli, Piovene.

Per le Cooperative

Prinetti, rispondendo a una interrogazione di Agnini, dichiara che dal suo ministero non è partita alcuna istruzione per modificare le disposizioni della legge 1887 relativa agli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di lavori e produzione.

Agnini replica che, avendo fatto osservare a qualche ispettore compartimentale che non si applicava la legge, quegli rispose che si atteneva rigorosamente alle disposizioni date dal Ministero. Combatte il sistema.

Prinetti insiste nelle dichiarazioni fatte.

Il Sindaco di Concordia

Serena, sottosegretario di stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Bertesi circa la sospensione dall'ufficio del Sindaco di Concordia, avvocato Confucio Basaglia, sospensione decretata dal Prefetto di Modena e che non trova giustificazione se non come vendetta politica. Osserva che l'avv. Basaglia in due frazioni del collegio la sera del 19 marzo tenne conferenze per biasimare l'opera del governo e sostenere la candidatura dell'on. Bertesi. In ciò non vi sarebbe nulla di male, se l'avv. Basaglia fosse un libero cittadino, ma egli è Sindaco del Comune di Concordia; onde, se il Prefetto di Modena lo ha sospeso, ha fatto il suo dovere, perchè non deve essere permesso ad un ufficiale del governo di valersi dell'ufficio suo per far propaganda contro il governo. Finora però non trattasi che di sospensione.

Bertesi si meraviglia che un governo che invitò tutti i sindaci ad esercitare la loro influenza nelle elezioni, sospenda poi un sindaco perchè tale influenza esercitò contrariamente ai desiderii del Governo.

Nomina delle Commissioni
La Commissione del bilancio

Il Presidente — Ora si vota per la nomina delle Commissioni.

Si estraggono a sorte gli scrutatori per la Commissione del bilancio, per la giunta delle petizioni, per quella della registrazione dei decreti con riserva.

Durante la votazione, i deputati si affollano alle urne.

Eccovi la lista ministeriale per la Giunta del bilancio, lista che non fa buona impressione, tanto che si prevede che molti nomi saranno cancellati e avverrà una grande dispersione di voti.

La lista ministeriale porta 30 voti su 36 posti. Sono Bettolo, Borsarelli, Caetani, Chiapusso, Chimirri, Cocco Ortu, Colombo, *Danieli*, Dal Verme, Della Rocca, De Niccolò, Falconi, Frola, Gavazzi, Giovanelli, Lacava, Maurigi, Morelli Gualtierotti, Niccolini, Pavoncelli, Piccardi, Placido, *Pullè*, Raggio, Rubini, Sola, *Tiepolo*, Vagliasindi, *Vendramini*, Zeppa.

I sonniniani portano 8 nomi: Coppino, Grippo, Lovito, Nasi, *Pascolato*, Pompili, Saporito e Torrigiani.

I radicali portano: Colajanni, Giampietro, Pantano, Pavia, Sacchi, Severi — i socialisti Agnini e Morgari.

Per la Giunta dei decreti registrati in riserva i candidati ministeriali sono: Chiappero, Colombo Quattrofrati, Lazzaro, Lochis, Lojodice, Meardi Pais; l'Opposizione porta tre nomi: Menafoglio, Rinaldi, Florena.

Per la giunta delle petizioni i candidati ministeriali sono Biscaretti, Calleri, Capoduro, Cerulli, Cocuzza, De Giorgio, Facta, Rovasenda, Ruggieri, San Filippo, Solinas; l'opposizione ha sei nomi: Baccelli, Clemente, Manna, Romano, Scaramella e Vienna.

Lascìansi le urne aperte e si ripigliano

Le interrogazioni e interpellanze sulla politica d'Oriente

Di San Giuliano sostiene che il principio di nazionalità è destinato a vincere sempre — ed essere interesse dell'Italia rinforzare le minori nazionalità orientali, massime quelle non slave, anzichè conservare integro l'impero ottomano. Sostiene che l'annessione di Creta alla Grecia è la soluzione che meglio garantisce tutti gli interessi europei.

Comprende però la necessità per l'Italia di non separarsi dal concerto europeo per mantenere la pace e differire la dissoluzione completa o in vasta scala dell'impero ottomano. Oggi infatti questa dissoluzione avverrebbe a profitto altrui e a danno nostro. Ma questo si poteva conciliare con un atteggiamento meno ostile verso la Grecia e meno in urto col sentimento pubblico. Domanda perchè si sia ostentamente mandata a Candia una flotta più numerosa delle altre — domanda come mai il governo non abbia capito che questa pomposa manifestazione di energia contro i deboli rende più umile la sua fiacchezza così remissiva verso i forti.

Conclude augurando che l'avvenire serbi ufficio più nobile alla nostra armata (*bravo*).

Il discorso del ministro degli esteri Visconti Venosta

Il presidente: — Ha la parola il ministro degli esteri.

Si fa religioso silenzio e l'attenzione è vivissima. La Camera è zeppa, le tribune gremite, specialmente quella diplomatica.

Visconti Venosta esordisce ricordando brevemente i fatti che hanno preceduto la presente crisi orientale.

I fatti precedenti

Da lungo tempo l'isola di Creta è travagliata da rivoluzioni periodiche. Il moto insurrezionale del 1878 potè pacificarsi col patto di Halepa, accettato dalle potenze. Ma il patto non fu fedelmente eseguito e in seguito a nuove rivolte venne anche, in parte, abrogato. Nei primi mesi dello scorso anno, un comitato rivoluzionario e alcune bande armate occuparono una parte dell'isola, mentre sulle altre parti si diffondevano la insurrezione e la sommossa. La perturbazione dell'isola divenne sempre più grave ed aveva ripercussione in Macedonia, dove il pericolo è tanto più imminente per l'Europa quanto è più vicino. Le grandi potenze vollero scongiurare questo pericolo.

Tra le varie proposte esaminate dai governi per ottenere lo scopo comune di pacificazione, la diplomazia italiana ha veduto prevalere quella appunto che era sempre stata conforme al suo consiglio e per cui si era sempre adoperata.

Prima di pensare ad altri mezzi per impedire che da Creta partisse la favilla di un più vasto incendio, l'Italia ha sostenuto che convenisse tentare la via della pacificazione, mercè un complesso di riforme e di miglioramenti efficaci.

Fu questo il procedimento adottato; in seguito al quale l'unione degli ambasciatori a Costantinopoli ha potuto determinare per l'isola le condizioni di un nuovo regime che, sanzionato dal Sultano, fu accettato dalle popolazioni.

Frattanto altre crisi erano venute ad agitare l'impero ottomano. La capitale stessa dell'impero era insanguinata da stragi, a cui poteva credersi che il nostro secolo non dovesse più assistere. I rappresentanti delle potenze intervennero. L'ambasciatore italiano, fedele alle istruzioni che aveva ricevute, interprete delle intenzioni del governo e del paese, seppe compiere con energia e con autorità, tutto il suo dovere. E' un soggetto di grave e generale inquietudine questo che, mentre l'impero ottomano è ancora oggi uno degli elementi dell'equilibrio europeo, in esso sono sempre più profondamente scosse le condizioni materiali e morali necessarie alla vita degli Stati.

Un piano organico di riforme era già stato presentato ai governi perchè questi vi dessero la loro sanzione, ed i governi eransi dichiarati unanimi, non solo nei consigli, ma anche nel fermo volere che questi consigli fossero accolti e posti in esecuzione. Nel compito comune, il governo italiano aveva prestato volonteroso concorso a quelle proposte da cui potesse uscire a favore delle popolazioni orientali la maggior somma di giustizia e di buon governo. Questa opera fu interrotta dallo scoppio di una nuova e maggiore crisi nell'isola di Creta.

La condizione attuale

Per le difficoltà materiali dell'impresa, e per le tergiversazioni della Porta, il lavoro delle riforme cretesi era proceduto lento, e si ritornava, così, di nuovo a una situazione pericolosa, a un eccitamento degli animi, rinfocolato, se non dal governo di Atene, dall'azione dei comitati degli agitatori venuti dalla Grecia.

I governi mandarono nelle acque cretesi le loro navi per sorvegliare gli avvenimenti e compiere i doveri dell'umanità. La marina italiana, fin dai torbidi dello scorso anno, già stava con buon numero di navi nei mari di levante, dove la presenza sua era indispensabile per la protezione delle nostre colonie. Accorsa a Candia, protesse, raccolse a migliaia i profughi, le donne, i fanciulli per trasportarli in luogo sicuro. I nostri marinai diedero le più grandi prove di abnegazione e di coraggio, accorrendo dovunque v'era un incendio da spegnere, una vittima da salvare (*vive approvazioni*).

Nell'isola era scoppiata una sanguinosa anarchia. Gli ammiragli fecero allora sbarcare gli equipaggi, occuparono alcuni punti della costa, dichiarandoli sotto la protezione delle potenze, perchè fin là non giungessero gli orrori della guerra e le stragi. Le potenze prendevano, in certo modo, l'isola in deposito, per provvedere alla sua sorte futura.

Senonchè il governo di Atene, con improvvisa risoluzione, volle togliere quest'opera di mano alle potenze. Il colonnello Vassos, con alcuni battaglioni, sbarcava nell'isola e proclamava la sua annessione al regno di Grecia.

Quale, in tali frangenti, doveva essere la politica dell'Italia? L'interesse dell'Italia è che non sorga, ora, una di quelle crisi che hanno, in questo secolo, turbata, a più riprese, l'Europa. L'Italia non può disinteressarsi nella questione d'Oriente, perchè la questione d'Oriente si collega colla libertà e coll'equilibrio del Mediterraneo (*approvazioni*).

Gli interessi dell'Italia

Il governo italiano ha potuto favorire una trasformazione progressiva, a beneficio delle popolazioni, emancipando alcune autonomie nazionali dall'impero ottomano. Ma questo principio che è stato e rimane uno dei cardini della nostra politica in Oriente, va contemperato con le esigenze della pace e dell'equilibrio europeo. A noi non può convenire che la questione orientale sia posta, non sulla via delle trasformazioni a beneficio delle sorgenti nazionalità, ma sulla via delle spartizioni tra le potenze militari e marittime d'Europa (*vive approvazioni*).

Ed a questo interesse se ne unisce un altro, che ne è inseparabile e si confonde con esso. E' interesse costante della politica italiana che la questione d'Oriente rimanga sotto l'egida del concerto europeo in cui l'Italia ha il suo posto con parità di diritti e di doveri rimpetto alle altre grandi potenze.

Imbriani interrompe: — Parità di delitti! (*gridi, rumori*)

Visconti Venosta: — Ma come fate il viso arcigno a questa forma embrionale della confederazione europea? (*risa in molta parte della Camera*).

Visconti Venosta: — Ignoro se la guerra fra la Turchia e la Grecia sarà evitata....

Imbriani interrompe: — Non lo sarà!

Visconti Venosta: — Poichè lei lo sa! E continuando:

Le potenze si trovarono, di fronte alla nuova crisi cretese, concordi nel voler prevenire il maggiore pericolo, il più immediato, quello di una guerra tra la Grecia e la Turchia. Esse diedero ai comandanti delle loro navi l'istruzione di impedire gli atti aggressivi dalla parte delle navi elleniche, ma nel tempo stesso vietavano alla Turchia di inviare nuove truppe a Candia, e di minacciare la Grecia sulla frontiera di terra. Gli ammiragli avevano inoltre l'istruzione di non permettere atti di guerra nelle località occupate dalle potenze e nella cerchia della loro difesa. Essi non potevano manifestamente assistere agli attacchi, alle stragi, in quei punti che erano stati posti sotto la protezione delle potenze.

La nostra azione

Chiamato dall'anzianità del suo grado ad esercitare così difficili funzioni, l'ammiraglio Canevaro seppe degnamente rappresentare la lealtà del nostro concorso nel concerto europeo, nè mai venne meno a quanto gli poteva essere consigliato da un sentimento di conciliazione e di umanità. (*Bene, bravo.*)

Ad Akrotiri furono fatte agli insorti le ingiunzioni più formali, e le navi europee allora soltanto lanciarono alcune bombe quando gli insorti persistettero a voler attaccare posizioni, da cui il loro fuoco poteva dominare la città e costringere forse i marinai stessi a cercare un rifugio sulle loro navi. A Hierapietra il comandante del *Ruggiero di Lauria* aveva fatto avvertire il capo degli insorti che, se avesse attaccato, egli sarebbe stato costretto a impedirlo, e poichè questi cominciò l'attacco col fuoco della fucileria e dei cannoni, il nostro comandante dovette farlo cessare con alcuni colpi di artiglieria leggiera. (*Commenti all'Estrema Sinistra.*)

Prendere l'isola sotto la protezione delle Potenze significava che essa non sarebbe più stata restituita al dominio dell'amministrazione ottomana; significava che la questione di Creta avrebbe avuto la soluzione più favorevole per la popolazione dell'isola, però col limite di quanto poteva essere compatibile coll'accordo delle Potenze, cogli interessi superiori della pace.

Dopo di che, che cosa doveva fare l'Italia? L'Italia fa parte del concerto europeo, nel quale ha preso e mantiene il suo posto di grande potenza; insieme coi vantaggi (*commenti all'Estrema Sinistra*) deve accettarne anche gli obblighi e le condizioni.

I Balcani e la Macedonia

Gli avvenimenti di Candia non si potevano, nelle preoccupazioni dell'Europa, separare dalla situazione generale dell'Oriente. Ai primi annunci di una crisi possibile, altre aspirazioni, altre ambizioni sorgevano, e già nelle provincie balcaniche segnalavasi una agitazione latente, su cui gli eventi di Candia avrebbero esercitato un inevitabile contraccolpo.

Nel nostro paese sono vive le simpatie per la Grecia, ma nella penisola dei Balcani, dove gli interessi sono in conflitto, al sentimento prevalgono le ragioni della politica. Come vi è un equilibrio dell'Europa, vi è in proporzioni minori, un equilibrio dei Balcani. Nella penisola balcanica, la Serbia, la Bulgaria, il Montenegro rappresentano anch'essi un principio di nazionalità, non meno rispettabile di quello invocato dalla Grecia. Forse questi Stati non si sarebbero mossi per un mutamento dell'Arcipelago, ma le Potenze hanno temuto gli effetti dell'esempio. Hanno temuto di vedere aprirsi quella questione della Macedonia, nella quale greci, bulgari e serbi si contendono il campo.

Pur conservando la sua simpatia per ognuno di codesti popoli, l'Europa doveva mantenere la sua autorità e far prevalere quelle soluzioni soltanto che, nelle fasi progressive della storia europea, siano compatibili cogli interessi generali.

Questa e non altra poteva del pari essere la nostra politica: progresso in Oriente, ma pace in Europa. (*Approvazioni, commenti*)

Mentre l'Europa era concordemente animata da questo pensiero, dominare gli avvenimenti, circoscriverli, non abbandonarli al corso fatale che poteva condurli a un più vasto conflitto, e quando il suo concorso era il solo mezzo efficace per raggiungere lo scopo, l'Italia non si poteva staccare dal comune accordo. Quando le Potenze, in altri tempi discordi e, intente ai particolari loro interessi, apparivano ora, in un alto sentimento della loro responsabilità, unanimi nel volere allontanare, prima dall'Oriente, poi forse dall'Europa, la minaccia d'una guerra, l'Italia non poteva disertare il suo posto nel concerto europeo.

La difesa della nostra politica
L'intervento greco

Se questo posto avessimo abbandonato o le potenze potevano nondimeno circoscrivere la questione cretese e noi saremmo rimasti in tal caso isolati e diminuiti, poichè è diminuito un paese che declina la sua parte di responsabilità; od invece gli avvenimenti erano più forti della volontà degli uomini e noi ci saremmo condannati ad assistere passivamente a tutte le conseguenze inevitabili di quelle complicazioni, per prevenire le quali non avremmo voluto dare il nostro concorso (*benissimo, approvazioni.*)

La nostra condotta era dunque tracciata. Siamo rimasti fedeli al concerto europeo, nè abbiamo compiuto lealmente i doveri, non abbiamo voluto assumere la responsabilità di compromettere, per quanto dipendeva da noi, l'accordo dell'Europa e le speranze di pacificazione che vi si annettevano. Ma nel seguire questa politica noi abbiamo pur portato quel desiderio di conciliazione che ci era ispirato dalle nostre simpatie per la Grecia, dalla particolare situazione dell'Italia.

Noi ci siamo astenuti da professioni di fede teoriche, nè ci siamo messi in prima linea per iniziative che non spettavano e non convenivano a noi. Ma tutti i tentativi di componimento ebbero sempre il nostro concorso, noi abbiamo sempre favorito tutte quelle proposte che potevano rendere più facile la situazione pel governo greco, se questo avesse voluto prestarsi ai consigli della moderazione; non abbiamo aderito alle misure eventuali d'un blocco prima che le potenze si fossero messe d'accordo sull'avvenire di Creta, assicurandole i benefici di una larga autonomia.

E poichè questa parola autonomia poteva lasciare qualche incertezza, abbiamo insistito perchè nella nota delle potenze alla Grecia fosse dichiarato che l'autonomia doveva essere effettiva con un governo separato e col solo vincolo di un'alta sovranità.

Non vi era, non vi è umiliazione per la Grecia nel cedere alla volontà concorde dell'Europa. Non vi era umiliazione, mentre la Grecia sapeva di non recedere dalla sua azione senza avere prima ottenuto la liberazione del popolo per le cui sorti si era mossa ed ormai dipendeva da essa che i cristiani dell'isola non fossero esposti al contatto delle truppe ottomane, al pericolo di nuove repressioni.

La Grecia sostiene che l'autonomia non può essere la soluzione definitiva; ne lasci fare l'esperienza; se non riuscirà, tanto più grande sarà la forza morale delle sue maggiori aspirazioni.

Se la guerra non sarà evitata, se la Grecia verrà gettarsi incontro ad una cieca avventura, (*segni d'attenzione*) allora si vedrà che era un pensiero previdente e civile quello che consigliava alle Potenze di assumersi responsabilità pari e dolorose per prevenire le sventure inevitabili di un conflitto, e per contrastare alla fatalità la direzione degli eventi. (*Commenti*).

***

Mal si accusa l'Italia di essere immemore dei suoi principii. L'Italia ha vinto l'avversa fortuna quando ebbe imparato che ogni impresa ha il suo momento (*benissimo*), che bisogna osare a tempo ed a tempo aspettare (*benissimo, approvazioni*). Non ha forse l'Italia saputo compiere il più grande dei sacrificii, arrestando sulla sua via ad Aspromonte l'uomo consacrato dai nostri cuori alla causa nazionale? (*Vivissime approvazioni applausi*).

Incidente Imbriani-Venosta
Si sospende la seduta

Imbriani, scattando con violenza: — Citate Aspromonte? il delitto di Aspromonte? Siete a Roma e applaudite il delitto di Aspromonte? Vergogna! vergogna! (*Rumori; urli in tutta la Camera, l'Estrema Sinistra si agita; negli altri banchi si grida in senso opposto. Si vedono all'Estrema Sinistra alcuni gesticolare, specialmente il repubblicano Gattorno*).

Visconti Venosta volge le spalle a Imbriani.

Imbriani si riscalda: — Voi siete un marchese (*pronunzia un'ingiuria che non vi riferisco*). Si siete.... (*altra ingiuria*).

Tutti gridano e strepitano; molti si levano in piedi. Imbriani è pallidissimo. A destra molti deputati urlano.

Zanardelli richiama vivamente Imbriani.

Imbriani: — Contro chi mi volta le spalle, non posso parlare altrimenti! Non ritiro le parole dette, se non si ritira l'atto del ministro.

Scoppia un vero tumulto, tutti gridano in vario senso. Si veggono i deputati dei vari banchi urlare gli uni contro gli altri.

Zanardelli grida: — Ritiri, ritiri!

Voci: — Ritiri (*urli*).

Imbriani: — Mi dispiace, non posso (*tumulto enorme*).

Zanardelli si copre e si allontana.

La seduta è sospesa; molti circondano Visconti Venosta, mentre all'Estrema Sinistra Gattorno, Colajanni, Laurenzana e altri vociano e gesticolano.

***

Durante la interruzione della seduta, dalla scaletta dell'Estrema Sinistra scendono Bovio, Imbriani e altri, e si intrecciano vivissime conversazioni.

Imbriani sembra calmarsi.

*

Zanardelli, riprendendo la seduta: — Fo appello alla buona fede di Imbriani, perchè voglia ritirare la frase infelice pronunciata.

Imbriani: — Io pronunziai la frase dopo un atto del ministro (*grida, rumori*).

De Felice: — Lasciatelo parlare!

Imbriani continuando: — Ma trattandosi di un uomo nato nel 1829 (*rumori enormi*). Sicuro, di un uomo nato nel 1829...

Voci a destra: — E ve la prendete con un vecchio? Un vecchio non si insulta!

Zanardelli: — Ritiri le parole senza restrizioni.

Imbriani: — Mi rimetto a lei come arbitro, lei che farebbe? Accetto non come imposizione, ma come consiglio. Accetto il suo arbitraggio. Ritiro!

Visconti Venosta si leva a terminare il discorso (*scoppio d'applausi fortissimo*).

Fratti, verso coloro che applaudiscono: — Hanno la solidarietà della villania!

I rumori ricominciano; gridano Fratti, Imbriani, Laurenzana e Bertesi; gridasi a destra!

***

Visconti Venosta, continuando il suo discorso: — Di fronte alle minaccie della questione d'Oriente, le Potenze si propongono questo scopo: il mantenimento della pace col mezzo del concerto europeo. Non conveniva all'Italia di ritirarsi da una azione che oggi si esercita a Creta, ma che domani può esercitarsi nei Balcani o a Costantinopoli.

Conscio degli interessi dell'Italia in Oriente e nel Mediterraneo, il Governo [illegible] non ne poteva assicurare la [illegible] ...ntigia che rimanendo nel concerto europeo. Se la presente crisi sarà superata con beneficio delle popolazioni e senza che l'equilibrio attuale sia stato turbato, sarà raggiunto quell'intento che nelle circostanze presenti il nostro paese poteva e doveva proporsi.

Generosi sentimenti sono stati espressi in questa Camera. Ma alla loro eloquente manifestazione la coscienza del ministro risponde: No.

V'è una responsabilità che gli uomini, ai quali incombono oggi i doveri del Governo, non si possono assumere, la responsabilità dell'isolamento dell'Italia nella quistione d'Oriente. (*Bravo, benissimo! vive approvazioni, applausi*)

Parlano altri

Magliani si rende conto delle necessità di Governo, loda il discorso del ministro e fa voti che il Governo sappia sempre più armonizzare i veri interessi del nostro paese colle legittime aspirazioni di popoli generosi.

Rampoldi non ha fiducia nell'opera della diplomazia e fa voti che il Governo sappia tutelare il diritto dei popoli che lottano per la loro indipendenza.

Vischi esamina la nostra condotta a Candia e dice che noi ci siamo ivi condotti in modo da spiacere a tutti. Vuol sapere se è vero che Canevaro sarà surrogato da un altro ammiraglio.

Imbriani ribadisce gli argomenti svolti nella prima parlata. Ritorna sul principio di nazionalità e ricorda alcune parole di Vittorio Emanuele. Rende omaggio alla condotta del Re di Grecia. Paragona ai Mille la spedizione di Vassos. Poichè il ministro accennò ad Aspromonte, ricorda che furono i magnanimi conati di Mazzini, di Pisacane e di Garibaldi che spinsero a Roma il governo riluttante (*rumori a destra*).

Tributa un elogio al senatore Pessina che si pose a capo di un solenne comizio per Candia, ed ai giovani generosi che hanno portato alla Grecia il contributo del loro affetto e del loro braccio. Afferma che quella del ministero è un'opera demolitrice; esso distrugge coll'opera sua tutti quei principi che furono consacrati col sangue e colla virtù di intere generazioni di prodi. In questo modo, dice l'oratore, voi demolite le istituzioni e la patria.

Rivolge un saluto entusiastico alla bandiera degli insorti — e biasima fieramente il bombardamento di Malaxa, dichiarando che la bandiera italiana ne fu disonorata (*applausi all'Estrema sinistra*).

Il Presidente richiama all'ordine l'oratore.

Altre verifiche di poteri

Il Pres. comunica altre elezioni convalidate dalla Giunta; del Veneto: Radaelli, Fusinato, Brunialti, Lucchini, Pullè, Danieli.

Continua l'Oriente

Barzilai loda il discorso del ministro. Dice che da molto tempo non avea inteso sostenere con maggior copia di buoni argomenti le ragioni del governo; ma sostiene che il ministro ha cancellato colle sue espressioni qualche sua bella pagina in prò della libertà dei popoli.

Ripete che anche senza partecipare all'intervento delle potenze, avremmo potuto cooperare ai benefici della pace (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Bovio confuta qualche tratto del discorso del governo. Bisogna lasciare la Grecia giudice del momento opportuno di agire. Spera che dopo tanta discussione e tanta luce di principii, non daranno la loro adesione all'opera del governo anche quei deputati che hanno unito le loro voci a quelle dei comizi popolari in favore della libertà di Candia (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

***

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze — vengono presentate alcune leggi.

De Felice prega il ministro di accettare e lasciar svolgere al più presto la sua interpellanza sul commissario Sapuppo.

Di Rudinì crede che essa non possa svolgersi se non dopo che sia convalidata l'elezione di Catania.

De Felice insiste; in ogni modo si varrà del suo diritto quando si discuterà la risposta al discorso della Corona.

Codronchi, commissario per la Sicilia, afferma che con coscienza sicura, quando verrà il momento opportuno, saprà difendere l'opera sua davanti al Parlamento.

La seduta è levata alle 7.10.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera*:

La Camera era oggi rumorosa, nervosa, impaziente di udire il ministro degli esteri. La interrogazione del socialista Agnini si svolse fra moltissime conversazioni; Zanardelli spesso lo ammonì, perchè Agnini prolungava il discorso oltre i limiti regolamentari.

Il Bertesi parlò poi con voce molto bassa e rauca; nessuno riesci a raccoglierne le parole, ma moltissimi deputati lo circondavano per meglio ascoltarlo.

La parte più importante della seduta fu il discorso di Visconti Venosta.

Il discorso è stato efficacissimo, sereno sui fatti e nelle logiche argomentazioni.

L'impressione è stata vivissima per l'equilibrio e la forza dell'argomentazione dialettica, basata su fatti, per la chiarezza e la potenza di persuasione.

L'incidente, avvenuto durante il discorso di Visconti Venosta con Imbriani e la parola *villanaccio* che questi pronunziava, hanno prodotto viva e dolorosa impressione, specialmente sulla Camera nuova.

Tutti comprendono che incidenti come questi avverranno sempre e anche più violenti, e così si dimostrerà per la millesima volta la impossibilità di regolare i lavori dell'assemblea senza un regolamento ferreo.

Nelle condizioni attuali non solo il disturbatore gode la impunità, ma fa sospendere i lavori dell'assemblea, perchè il presidente, non obbedito, non può che levarsi e andarsene.

Portate all'eccesso questa possibilità turbatrice delle minoranze rumorose e l'assemblea dovrebbe chiudersi.

Vero che questo non sarebbe poi un gran male!

***

L'*Opinione* crede che vi sarà un voto per appello nominale sulla politica estera; ma si avrà nella settimana prossima.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera*:
Presiede Farini. — Si comincia alle 3.25.

Completate alcune commissioni — presentati alcuni disegni di legge, fra gli altri quello per l'ordinamento dell'esercito, si svolge l'interpellanza del senatore Mariotti al ministro della pubblica istruzione sui manoscritti leopardiani, depositati al Monte della Misericordia a Napoli. Ne raccomanda la pubblicazione che se ne sta facendo.

Gianturco fa la storia dei manoscritti, dice di tutte le questioni giuridiche che vi si connettono. Assicura che il governo non farà mai opera di speculazione curando la pubblicazione dei manoscritti.

Parlano anche Santamaria, Carducci, Mariotti — e la interpellanza è esaurita.

Si discute poi la legge per modificare il cap. 5 della legge di P. S. sul domicilio coatto.

Parlano PIERANTONI, COSTA, MAIORANA, PARENZO, PATERNOSTRO. Si approvano i due primi articoli e si sospende il terzo.

Levasi la seduta alle 6.5.

Riunioni dell' Estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

Stamane in una riunione dell' Estrema Sinistra Cavallotti, ripetendo le dichiarazioni di ieri, invocò la concordia degli amici. Sacchi propose il seguente ordine del giorno:

« L'Estrema Sinistra, ferma nel riconoscere la sovranità nazionale immanente nel popolo e già esercitata nei plebisciti, convinta che i Comizi popolari le affidarono il mandato di proporre e difendere le riforme politiche, economiche e sociali ispirate al concetto democratico, intese al benessere delle classi lavoratrici, delibera di organizzarsi secondo tali direttive pel lavoro parlamentare. »

L'ordine del giorno è stato approvato.

La giunta del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

E' avvenuta la votazione per la composizione della giunta del bilancio. Votanti 408. Fino alle ore 12 si è fatto lo spoglio di circa 200 schede. Si prevede che vi saranno molti ballottaggi. Appena una diecina di nomi usciranno a primo scrutinio, gli altri saranno in ballottaggio.

Eccovi i nomi finora superanti i 100 voti: Nasi, Pavoncelli, Frola, Giovanelli, Grippo, Picardi, Rubini, Bettolo, Borsarelli, Colombo, Dal Verme, Falconi, Niccolini, Raggio, Vagliasindi, Caetani, Morelli, Gualtierotti, Tiepolo, Pompili, Chiappusso, Danieli, De Marocco, Placido, Sola, Lovito, Pascolato, Coppino, Pullè, Vendramini, Zeppa, Chimirri, Torrigiani, Lacava, De Nicolò, Gavazzi.

Lo spoglio terminerà alle ore due.

L'indirizzo di risposta

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

La Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona ha nominato a segretario l' on. Molmenti e a relatore l' on. Caetani.

Il voto plurimo e i progetti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma 9 aprile, sera:*

La *Tribuna* dice che l' on. Di Rudinì è dubbioso intorno alla presentazione del progetto sul voto plurimo, essendo sicuro che il progetto troverebbe opposizione presso i ministeriali di Sinistra. Gli amici fidati di Zanardelli si dichiararono recisamente contrarii al progetto.

L' esame dei provvedimenti finanziarii preparati dal ministro Luzzatti probabilmente si affiderà a una Commissione di 5 membri.

Zanardelli dal Re

Ci telegrafano da *Roma 9 aprile, sera:*

Il Re in udienza privata ha ricevuto l' on. Zanardelli.

L' on. Macola dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

Oggi il Re ha ricevuto in privata udienza il deputato Macola.

Condoglianze a Berlino

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

Sineo, Ferraris e Chiaradia telegrafarono a Berlino il loro dolore per la morte del sottosegretario di Stato Stephan, fondatore dell'unione postale internazionale.

Gli studenti e il prof. Semeraro

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

Stamane il prof. Semeraro rettore della Università faceva la sua solita lezione, quando un gruppo di giovani lo interruppe fischiando e domandando la revoca delle punizioni inflitte agli studenti. La lezione di Semeraro fu sospesa.

Uno studio del Duca di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, matt.:*

Il Duca di Genova ha pressochè ultimato uno studio sulle condizioni attuali della marina italiana, suggeritogli dal ministro Brin. Lo studio sarà presentato al ministro fra pochi giorni.

Il Duca ha pure compilato un progetto per riformare ed aumentare il naviglio, in modo che possa essere ricondotto alle splendide condizioni di dieci anni fa, quando era fra i migliori e fra i più potenti d' Europa.

Si assicura che il ministro Brin presenterà, discutendosi il suo bilancio, una proposta tendente ad aumentarlo in una cifra non minore dei venti milioni.

AFRICA

L' arrivo dei prigionieri

Messina 9, ore 10 p. — Da Massaua è giunto il piroscafo *Washington* con 40 ufficiali e 1326 uomini di cui 306 prigionieri cogli ufficiali Gamba, Scala e Garibaldi.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta

La situazione peggiora - Rinforzi europei

Atene 9, ore 9.40 a. — Un dispaccio da Eracleion dice che i turchi incendiarono una grande casa di commercio. I marinai italiani salvarono la cattedrale.

Il comandante turco di Kissamo confessò di trovarsi nell'impossibilità di resistere all'artiglieria degli insorti. Gli ammiragli vi spediranno una nave per imbarcarvi le donne e i fanciulli.

Londra 9, ore 10.20 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli ammiragli persistono nel volere spiegare ai candiotti le condizioni dell'autonomia.

Il *Daily News* ha da Vienna: La squadra austro-ungarica di Creta sarebbe rinforzata di tre navi.

La Canea 9, ore 6 p. — Una nave austro-ungarica ricondusse qui 27 assediati di Kissamo.

Gli insorti riuscirono ad aprire una breccia nella mura di Kissamo tirando ottanta colpi di cannone.

Gli italiani spengono un incendio

Suda 9, ore 3 o. — A Candia scoppiò un incendio nell'edificio servente di ricovero agli emigranti presso la cattedrale greca e nella caserma occupata dai marinai italiani. L'incendio fu domato dai marinai italiani e dai soldati inglesi, riuscendosi a salvare la chiesa, il vescovado, il sillogo e la caserma. Le autorità e la popolazione di Candia dimostrarono in tutti i modi la gratitudine per la coraggiosa e abile condotta degli ufficiali e marinai italiani.

Canevaro è partito a bordo dell' *Euridice* per Candia, donde tornerà stasera.

Il principio delle ostilità greco-turche ?!

Londra 9, ore 8.40 p. — La *Reuter* ha da Elassona che, secondo notizie giunte qui a mezzodì, le bande greche entrarono nel territorio turco a Krduia nelle vicinanze di Grelina. Le truppe turche fecero fuoco contro di esse. Il combattimento continua dalle cinque di stamane.

Edem pascià inviò ordini di tener tutto pronto. Ignorasi ancora se fra le bande sianvi soldati regolari greci.

Gli insorti contro una torpediniera

Vienna 9, ore 7 p. — La *Politische Correspondenz* annuncia che la torpediniera *Satillit*, mentre incrociava pel blocco di Creta, fu ripetutamente attaccata dagli insorti senza riportare alcun danno. La *Satellit* rispose agli insorti dal porto di Grabusa tirando alcune cannonate.

La calma torna a Scutari

Cettigne 9, ore 8.10 a. — I Malissori musulmani, ammassati nei dintorni di Scutari, cominciano a ritornare alle rispettive case. Il bazar di Scutari fu riaperto.

Gli incendii di Candia - L' opera degli italiani

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

L' *Opinione* riproducendo il dispaccio da Candia sugli incendii appiccati dai turchi e spenti dagli italiani, lo commenta dicendo che il nostro Governo da alcuni giorni, informato che la plebaglia turca minacciava la chiesa e il museo che contiene i prodotti degli scavi italiani fatti dal 1884 all'87, incaricò telegraficamente l' ammiraglio Canevaro di proteggere i due edificii. Canevaro ha sbarcato 272 marinai e li acquartierò accanto all' Arcivescovado. L' opera degli italiani produsse favorevolissima impressione sui candiotti.

I socialisti in Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

L'*Avanti* annunzia che dalla Sicilia presto partiranno mille volontari per la Grecia. De Felice Giuffrida partirebbe nelle vacanze pasquali, Menotti Garibaldi non rifiuterebbe di partire se però i volontari lo invitassero.

In Tessaglia e in Macedonia

Le posizioni turche di fronte ad Arta

Il corrispondente del *Daily News* telegrafa:

Le forze turche fra Janina e la frontiera sono state rinforzate notevolmente durante gli ultimi quindici giorni. Esse ammontano ora a 22 mila uomini.

Non so se abbiano cavalleria, ma la cavalleria in queste montagne sarebbe inutile, salvo che pel servizio di esplorazione, pertanto tale mancanza non è affatto rilevante.

Certamente la Grecia incontrerà assai seria resistenza, essendo stata fortemente aumentata anche l' artiglieria turca.

Al colle di Imareti, di fronte ad Arta, i turchi hanno 1400 fanti e dodici cannoni, di otto cent. di calibro. Di contro alle posizioni greche di Peta e Teotokio, a Gretenitza e Vlacherna essi hanno tremila uomini e 12 cannoni.

Alla testa di ponte, fra i boschi di olivi, presso il fiume vi sono altri 900 uomini con sei cannoni.

All' imboccatura del fiume Brakthos, distribuiti fra Salagora, Neochori, Genicari, Anezi, Bauni e Comeno, vi è un battaglione di albanesi di 1200 uomini.

Questa è la prima linea.

La seconda linea è fortissima. A Strevina vi è un battaglione di 1300 uomini, a Cumugades 500 a Breniza 750, a Philipiades 2500 uomini, con sei cannoni. Fra Braniza e Placa vi sono 1000 uomini; a Nicopoli e Prevesa, nell'imboccatura del golfo d' Arta, 2100 uomini. I forti di Prevesa sono armati con 15 cannoni da 8 cent. 2 da 7, 2 da 15, 1 da 17 ed uno da 21. Sono tutti cannoni Krupp. Vi sono anche due cannoni Armstrongs.

Questo potente armamento è, comunque impotente contro i grossi cannoni delle navi elleniche *Miaulis* e *Re Giorgio*, che possono bombardare la costa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L' Inghilterra prende !

Capetowon 9, ore 4.40 p. — Il giornale *Argus* ha da Nuova Pretoria che l' Inghilterra si è assicurata il possesso dell' isola di Inyack, situata all' ingresso della baja di Delagoa. La squadra del Capo parte per prendere possesso dell' isola, proclamandola territorio inglese.

Contro i dazii americani

Parigi 9, ore 6 p. — La Camera di commercio americana emise un voto contro il nuovo dazio doganale degli Stati Uniti sugli spiriti e sugli oggetti artistici.

Nelle due americhe

BuenosAyres 9, ore 9 a. — Un incendio distrusse un gruppo di case nel quartiere del commercio. Le banche sono salve; havvi una decina di vittime.

New York 9, ore 9.50 a. — Numerose case di commercio a Knok rimasero incendiate. I danni si calcolano a 1.200,000 dollari.

Londra 9, ore 11 a. — Il *Times* ha da Montevideo: Il ministro della guerra Diaz si è dimesso.

Alla Camera austriaca

Vienna 9, ore 4.40 p. — (Camera dei deputati) — L' odierna seduta fu tempestosissima. Si discuteva la domanda d' urgenza sopra alcune mozioni presentate dai tre gruppi tedeschi chiedenti al governo di ritirare le ordinanze ministeriali, prescriventi parità di trattamento alle lingue tedesca e czeca da parte delle autorità della Boemia.

Badeni dichiara fra gli applausi della Destra e le proteste vivissime dei tedeschi che le ordinanze tendono semplicemenre a segnare una nuova tappa sulla via della riconciliazione tra le due nazionalità in Boemia.

La domanda d' urgenza è respinta con 221 voti contro 153: indi la Camera si è aggiornata per le feste di Pasqua.

Disastro in mare

Cannes 9, ore 8.50 a. — La goletta italiana *Giambattista* naufragò presso le isole Lerins. L'equipaggio è salvo.

L'insurrezione nelle Colonie spagnuole

Avana 3, ore 8 a. — Gli insorti si impadronirono di un forte in provincia di Santa Clara. Nuovi rinforzi pegli insorti sono sbarcati a Cuba.

Il conto del Transvaal coll' Inghilterra

Il Governo del Transvaal ha presentato a Londra il conto per la *Jamesonata*:

Secondo il *Times*, esso ammonterebbe a sterline 1,677,988 e quindi sorpasserebbe di molto le previsioni. E' da notarsi però che il Governo transvaaliano calcola i danni *morali e intellettuali* a 1 milione di sterline mentre fa ammontare le spese militari per sedare la rivoluzione a sole 136,723 sterline.

Si deve inoltre osservare che il rifacimento di danni che può esser chiesto da privati non viene pregiudicato.

Labouchère chiese la presentazione dei dispacci privati, che vennero scambiati tra i direttori inglesi della Chartered Company e Cecil Rhodes e Harris; — ma poichè ciò comprometterebbe dei pezzi grossi, questi documenti non vedranno la luce.

La vetreria socialista

La vetreria di Albi che fu cagione di tanti scioperi e tumulti, caduta in mano della famosa cooperativa socialista, si trova ora in pessime condizioni.

La pessima amministrazione ha fatto restare degli *stocks* considerevoli nei magazzini, ristagnando il pagamento dei salari, tanto che molti operai sono ricorsi ai mezzi legali per ottenere dal comitato socialista il pagamento dei proprii salari, che sono pure molto ribassati.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara. — Ci telegrafano, 9 aprile, sera — *Grandinata devastatrice* — Una gran parte degli ubertosi territori della nostra provincia è stata gravemente danneggiata da una copiosa grandinata. In alcune località la grandine caduta è alta circa sei centimetri e bisogna ripetere la semina della canapa. Il comune di Bondeno e le frazioni di Mirabello e Vigavano sono maggiormente colpiti.

L'estradizione del cav. Mariani

Si manda da Roma alla *Perseveranza*:

Ritiensi sicuro che il governo greco accorderà tosto l'estradizione pel Mariani, l'ex direttore della Banca di Como, essendo esso imputato dei reati di peculato e di corruzione, compresi nella convenzione di estradizione italo-greca.

Le Autorità di Pubblica Sicurezza hanno trasmesso gli atti al Ministero di Grazia e Giustizia, affinchè questo li comunichi al Ministero degli affari esteri per la domanda di estradizione.

Fra una ventina di giorni il Mariani potrà essere in Italia a disposizione dell' Autorità giudiziaria.

Pavia — *Il suicidio di un esattore* — L'ingegnere Gravellono Luigi, esattore di parecchi Comuni, si suicidava con un colpo di rivoltella per dissesti finanziari in causa del fallimento Necca di cui ebbi a parlarvi nei passati giorni.

Roma — *Un pubblicista colpito da emorragia cerebrale* — L'altra sera il pubblicista Napoleone Corazzini mentre transitava in piazza Barberini stramazzò a terra colpito da emorragia cerebrale. Lo trasportarono all'Ospedale di San Giacomo, ove si riconobbe che il suo stato era assai grave. Ora però migliora leggermente.

Sassari — *Vendetta alla dinamite* — L' altra sera a Luras crollava una parte del tetto di una casa in seguito all'esplosione di dinamite. Il giovane proprietario Giovanni Lepperi rimase ferito mortalmente. Una sua sorella fu pure ferita. Parlasi di vendetta.

Torino — Ci scrivono, 8 aprile, sera — (*Zuccaro*) — *A Torino ha nevicato !* — Stamane, verso le nove, con un tempo assai fresco, invernale, scese una pioggia insistente, mescolata a fiocchi di neve. In città l' acqua istessa impedì che la neve segnasse il suolo del suo candido manto, ma sui nostri colli invece la neve lasciò visibilissima traccia, come la lasciò nelle campagne che attorniano Torino. Ai nove di aprile e quando pareva di esser già in avanzata primavera ! La neve ed il freddo recarono grave danno alle campagne.

PINI E TOMEGUEX

Un altro duello

Dopo il famoso duello a Parigi tra Pini e Thomegueux, duello da noi ampiamente descritto, il Pini ebbe un colloquio con un redattore del *Fieramosca* di Firenze, il quale stampò l'intervista.

In questo colloquio vi erano frasi che il Thomeguex ritenne offensive per sè — quindi nuove ire e nuova sfida. Un dispaccio da Parigi alla *Sera* dice in proposito;

« Thomeguex, intervistato da un redattore della *Patrie*, si dichiarò deciso a tutto, tanto che prevenne già il proprio medico Asach di tenersi pronto.

A Pini furono già inviati parecchi dispacci.

— Qualunque cosa avvenga — avrebbe detto Thomeguex al giornalista — Pini dovrà battersi, altrimenti Thomeguex saprebbe trovarlo e regolare con lui la vertenza a pugni chiusi facendogli pagare a caro prezzo l'offesa. »

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 aprile: S. Ezechiele p.
Domenica 11 aprile: Domenica delle Palme.
Sole leva ore 5, m. 36, tram. 6 m. 48.

ANTONIO FORNONI

Le condoglianze -- Gli onori funebri

Continuano a giungere condoglianze d' ogni parte d' Italia alla famiglia del compianto nostro concittadino senatore Antonio Fornoni.

S. E. il Patriarca di Venezia mandò questo biglietto autografo:

« All' Egregia Signora Fornoni e a tutti i Nobilissimi Parenti del povero defunto senatore Antonio, il Cardinale Giuseppe Sarto Patriarca di Venezia, pregata la pace dei giusti all' anima desideratissima, presenta le più sincere condoglianze ed augura dal cielo i soavi conforti della fede. »

Il Prefetto comunicò alla famiglia questi due dispacci da lui ieri ricevuti:

« Apprendo con profondo dolore grave perdita senatore Fornoni. Prego Lei porgere a nome mio famiglia desolata sentite condoglianze

ZANARDELLI, *pres. della Camera* »

« Apprendo vivissimo rammarico morte senatore Fornoni pres. Consiglio direttivo Scuola Superiore Commercio cui incremento cooperò efficacemente. Voglia esprimere mie condoglianze famiglia e rappresentarmi onoranze funebri

Ministro GUICCIARDINI »

***

Ricordiamo che stamani alle 9 1/2 si rendono le estreme onoranze alla salma del senatore Antonio Fornoni.

La mesta cerimonia viene celebrata nella chiesa di S. Silvestro.

Dell' esercito prenderanno parte ai funerali un battaglione del 25° fanteria con bandiera e musica, che si schiererà lungo la Fondamenta del Vin, per rendere alla salma gli onori militari; il comandante del presidio generale Polto, ed una rappresentanza di ufficiali di tutti i corpi, uffici militari qui residenti e cioè: otto ufficiali superiori e diciotto inferiori.

Della marina, la rappresentanza sarà così composta: il contrammiraglio, direttore generale dell' arsenale, un capitano di vascello, uno di fregata ed uno di corvetta, quattro tenenti di vascello, un ufficiale superiore ed uno inferiore del genio navale, un ufficiale superiore macchinista ed uno inferiore, un ufficiale superiore medico e due subalterni, un ufficiale superiore del Commissariato e due inferiori e due ufficiali del corpo r. equipaggi.

Il corteo procederà nel seguente ordine:

Truppa, torcie, associazioni militari, cittadine ed istituti di educazione, banda cittadina, corone, clero, feretro, bandiera decorata del Comune, rappresentanze ed amici.

Ecco l' itinerario:

Calle del Paradiso, Fondamenta del Vin, Calle della Madonna, Ruga S. Giovanni e Rio terrà S. Silvestro.

Dopo la funzione religiosa il corteo si recherà pel Rio terrà S. Silvestro alla riva della fondamenta del Vin dove verranno pronunziati i discorsi.

Le torcie si collocheranno in Calle del Sturion, le Associazioni ed Istituti lungo la Fondamenta del Vin, la banda cittadina fra la Calle del Paradiso e quella del Sturion, le corone, fra la calle del Paradiso e la Calle della Madonna.

***

L'altro giorno, accennando a brevi tratti la vita di Antonio Fornoni, dicevamo che egli comparve per la prima volta in un atto pubblico il 29 maggio 1866, quando fu eletto a far parte della Giunta di Venezia. Aggiungevamo anche i nomi dei suoi colleghi eletti — ma l'elenco non era esatto. Lo ripubblichiamo oggi preciso: nob. Roberto Boldù, co. Angelo Papadopoli, co. Luigi Michiel, sig. Giacomo Ricco, co. Francesco Donà dalle Rose, sig. Antonio Fornoni.

***

Ci scrivono da *Spinea*, 8:

(*C. L.*) La ferale notizia della morte del senatore Fornoni colpì di più vivo dolore gli abitanti tutti di questo ameno villaggio ov'esso gran parte dell'anno soggiornava, ed era da tutti in generale amato col più sincero affetto e tenuto in gran venerazione.

L'irreparabile perdita di quest'uomo così preclaro è un lutto per il Comune di Spinea che per molti anni volle eleggerlo a consigliere; incarico ch'esso adempì scrupolosamente con tutta operosità e con amore, rendendo colla sua opera e col suo autorevole consiglio i più grandi beneficii al paese di cui esso potè dirsi a buon diritto uno dei più benemeriti rappresentanti.

La Giunta municipale nelle persone dei signori Bellati Giovanni, Manzoni Enrico, Pasqualetto Emilio e Ponci Ferdinando deliberò d'intervenire ufficialmente ai funerali in Venezia unitamente ai consiglieri ed alle altre autorità ed impiegati comunali, coi pompieri e l'usciere municipale in divisa.

Le scuole rimarranno chiuse a tutto il giorno dei funerali ai quali interverrà pure una larga rappresentanza della Società operaia colla propria bandiera.

I consiglieri manderanno una corona.

Ci scrivono da *Chirignago*, 8:

Anche qui il senatore Fornoni Antonio lascia grande eredità d' affetti; anche qui durerà imperitura la memoria di un uomo sì eminente, che non disdegnando di far parte del Consiglio di un piccolo paese, si rese altamente benemerito di questo per gli immensi benefici, per le sue cure amorevoli ed indefesso quanto efficaci allo stesso continuamente recati.

Anche questo Comune sarà largamente rappresentato ai funerali ai quali interverranno ufficialmente il sindaco e la Giunta col segretario comunale e l' usciere da cui sarà portata la corona del Municipio.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Il sindaco dai Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Firenze, 9 aprile, sera:*

Oggi il vostro Sindaco conte Grimani è stato ricevuto in privata udienza dalle Loro Altezze i principi di Napoli. L'udienza fu assai lunga e improntata dalla più schietta affettuosità dei Principi verso il vostro Sindaco.

I Principi si interessarono vivamente di tutto

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 aprile a Lire 105.24

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 65

Listini Borse

Venezia 9 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 60	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banco Veneto	200 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 80	129 95	— —	— —	3
Francia	105 30	105 40	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	2
Londra	26 47	26 50	26 32	26 35	3
Svizzera	104 90	105 05	— —	— —	2 1[2
Austria	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[8	221 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Milano 9			
		Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita ital. cont.	94 75	Raffineria Zuccheri	224 —
Rendita fine	94 87 1[2	Francia a vista	105 40
Ferrovie Merid.	665 50	Londra a 3 mesi	26 50
Ferrovie Mediterr.	506 50	Berlino a vista	129 95

Roma 9	
Rend. it. cont.	94 95
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d' acqua	183 1[2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramw. omnibus	239 —
Risan. Napoli	*17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 37 1[2
» Lond. »	26 48
» Germ. »	129 85
Vienna 9	
Rendita in carta	101 25
» in argento	101 30
» in oro	122 65
» in corona	101 10
Az. della Banca	937 —
» Stab. di cred.	349 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 51
Berlino	
Azioni Credit.	219 50
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 9[16
Rendita Italiana	89 7[8
Genova 9	
Rendita ital. 5 0[0	94 85
» » 4 1[2	104 60
Azioni Banca d' Italia	702 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 50
Camb. vist. su Fr.	105 35
» sconto Lond	26 48
» Germania	129 85
Berlino 9	
Mobiliare	— —
Austriache	218 90
Lombarde	34 10
Renditaitaliana	90 10
Londra 9	
Inglese	112 5[8
Italiano	89 3[4

Parigi chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	100 95	— —
Id. 3 % perp.	102 75	102 70
Id. 3 1[2 0[0	106 65	106 65
Id. ital. 5 %	90 70	90 25
Camb. s. L.	25 14	25 13 1/2
Consol. ingl.	112 1/2	112 1/2
Obblig. Lomb.	376 50	373 —
Cambio Italia	5 1/2	5 —
Rend. turca	18 27	18 02
Banca Parigi	828 —	827 —
Tunis. nuove	499 50	498 —
Egiziano 6 %	527 50	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 09	60 68
Banca Ottom.	514 —	511 50
Arg. fine	532 50	527 50
Cred. Fond.	685 —	6 4 —
Az. Suez	3175 —	3172 —
Lotti turchi	89 50	90 50
Ferr., mer.	631 —	630 —
Prest. russo	92 1/2	92 10
Id. portog.	— —	22 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 9	
Rend. it. 5 0[0	94 97 1[2
» » » spem.	95 —
» » 3 0[0	56 25
» » 4 1[2 0[0	104 42 1[2
Az. Banca d' Italia	701 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	507 50
» » Merid.	666 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 —
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med.Ad.Sic.abed	296 —
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 02 1[2
» » Londra	26 49 1[2
» » Germania	129 85
Firenze 9	
Rend. per fine	95 02 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 30 —
Ferrovie merid.	666 50 —
Banca Italia	702 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 10 - pel 10 gennaio 70.18 - pel 10 marzo 69.95 — pel 10 maggio 71.04 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71.12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.95 — pel 10 gennaio 63.07 - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64.64 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64 64.

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.15 a 3.35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 8 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 4[8 — Caffè Rio good 7.05 — Zucchero mascabado N. 12 3 — — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati sost.

Rio Janeiro 7 — Entrate della settimana sacchi 66,000 — Deposito totale 30,000 — Sped. per gli Stati Uniti 40,000 — per Amburgo —.— — per Trieste 4,000 — per il resto d' Europa —.— — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 49-6 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8.

Santos 7 — Entrate della settimana sacchi 48,000 — Deposito totale 420,000 — Sped. per Amburgo 8.000 — per Trieste —.— — per il resto d' Europa 36,000 — Vendita della settimana 18,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 41-6 Mercato calmo.

PETROLI - Anversa 8 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C. —.—.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Verona 8 — Mercato del grano: Calmo con tendenza debole.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — buono mercantile da 22,25 a 22,50 — basso da 21,— a 21,50 — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 11,50 a 11,75 — basso da 10,50 a 11,— — Segala nuova da 13,50 a 14,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,— a 46,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fino fino da —.— a —.— — mercantile da 43,— a 43.50 — basso da 41.50 a 42.—

Sacile 8 Mercato fiacco causa il tempo incerto. — Grano turco a prezzi stazionari, e così gli altri cereali.

Fiera. — Animali da lavoro in calma; Vacche e vitelli in buona vista; con ricerche; Animali da macello con continuo rialzo: si fecero buoni affari dai compratori di vacche da carne.

Maiali in continuo aumento si pagano i porchetti a dei prezzi relativamente molto alti.

Udine 8 — Frumento all' ett. da 18,05 a 18,52 — Avena da 16,50 a 17,— — Granone comune da 9,60 a 11,— — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 8,50 a 9,50 — id. Lupini da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 12,49 a 13,23

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 24,— da 2 a 4 mesi L. 33,— da 4 a 8 mesi L. 43,50 oltre 8 mesi da L. 44,— a L. 69.

Causa la pioggia il mercato granario riuscì assai debole. I cereali si quotarono ai soliti prezzi con domande abbastanza attive ed esito completo. — Uova alla dozzina da L. 0.60 a 0,66 — Burro al chg. da L. 1,80 a 2,10.

SETE

Lione 8 — Buona corrente d' affari: prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 18	B 33	Cg. 2712
Trame	B 6	B 25	B 31	Cg. 2232
Greggie	B 55	B 69	B 124	Cg. 9672
Pesate	B 1	B 143	B 144	Cg. 7166
Totali	B 77	B 255	B 332	21842

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.65	» 28.000
	Adriatic		» 21.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corrente franchi 44.10 — Per maggio 43.— — A 4 mesi da maggio e giugno 43.90 - Pei 4 mesi ultimi 44.—.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 37.— — Per maggio 37.— — Pei 4 mesi da maggio 37.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 93.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — Per luglio e agosto 26.— — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 21.50 — Per maggio 21 75 — A 4 mesi da maggio 21.80 — Pei 4 mesi ultimi 21 10.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1[8 — Per marzo e aprile 17 2[8.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 5.40.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 8.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 8485 — Vendite della giornata q.i 4000.

Duro Maramara f. 13.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile N. 81 contiene:

Regi decreti che erigono rispettivamente, in Ente morale la fondazione Quaglino amministrata dal Comune di Pavia, e quella per gli studi a beneficio della città di Terracina — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Laureana di Borello (Reggio-Calabria) — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 3 Aprile 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d' Europa — Provvedimenti presi dai Governi esteri.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beucci Antonio, pizzicheria, Arezzo — Buzzi Tancredi, mode, Ferrara — Cassinelli Rosa, tessuti, Genova — Franceschoni Antonio, droghe, Napoli — Linces Federico, sartoria, Lecce — Maizza Francesco, Mesagne, selleria, Lecce — Vallesio Giovanni, cantina, Torino.

Dissesti

Barberis Isidoro, pizzicheria, Milano.

Appalti

Il 30 Aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del terzo Dipartimento Marittimo si terrà l' asta per l' appalto di Metri cubi 216 di legno pino cirmolo in tavole per la somma presunta complessiva di L. 198.72.00.

ciò che si riferisce alla Mostra di Venezia e vollero essere informati dei più lievi particolari e di tutti i preparativi.

Le Loro Altezze poi promisero formalmente il loro intervento alla inaugurazione della Esposizione e anzi la Principessa Elena affermò che il loro soggiorno a Venezia si sarebbe prolungato per tutta una settimana, volendo Ella rivisitare amorosamente la sua prediletta Venezia.

L'apertura — I giornalisti

Intorno alla apertura della Esposizione internazionale d'arte siamo in grado di dare le seguenti informazioni.

Appena il conte Grimani, presidente della Esposizione, sarà di ritorno a Venezia (e ritornerà oggi) si riunirà il comitato della Esposizione per stabilire ufficialmente il giorno della inaugurazione.

Frattanto possiamo dire che l'apertura non sarà al 22 corr., ma sarà postergata di qualche giorno, 4 o 5 non più.

Fra le ragioni del ritardo figura, non ultima, un lodevole riguardo verso l'Esposizione di Brera che si apre al 17 corr.

— Per i giornalisti che si recheranno a Venezia fu già ottenuto un ribasso sul prezzo del biglietto ferroviario del 75 0|0.

Per Paulo Fambri — Al Comitato Veneto poi Veterani pervenne il seguente telegramma dal Comitato centrale di Torino:

« *Al Presidente Comizio Veterani — Venezia*

Torino 8 — Consiglio oggi convocato manda condoglianze perdita vostro Paulo Fambri egregio patriota valoroso compagno.

Presidente CANFARI. »

— Per onorare la memoria di Paulo Fambri, presidente delle assemblee, l'*Associazione della stampa veneta*, il 19 corrente alle ore 2 pom. terrà una commemorazione pubblica in locale da destinarsi. L'oratore sarà il socio avv. Arturo Santini, il quale per due volte tenne la presidenza durante la malattia del compianto Fambri. Con altro avviso si farà noto il locale ove sarà tenuta la commemorazione.

— Il Prefetto ha ricevuto il 7 corrente da S. E. Guicciardini Ministro di Agricoltura Industria e Commercio il seguente dispaccio:

« Ho appreso vivo rammarico morte comm. Paulo Fambri. Pregola esprimere mie condoglianze famiglia estinto e Consiglio direttivo scuola superiore di Commercio. »

Ospite illustre — Diretta a Nizza col treno di lusso Vienna-Nizza, l'Imperatrice Eugenia transita questa mattina alla nostra stazione alle 6.16 e riparte alle 6.27.

L'Imperatrice viaggia con numeroso seguito.

I forestieri — Un dispaccio da Roma al *Sole* di Milano dice:

« Il numero dei forestieri è veramente eccezionale a Roma. Gli alberghi sono tutti pressochè pieni. Numerosi sono gli americani e le notizie dall'estero annunziano che gli arrivi continueranno. Ciò è di ottimo augurio per l'Esposizione internazionale artistica di Venezia poichè la maggior parte dei forestieri che si trovano in Italia la visiteranno prima di rimpatriare ».

E noi diciamo che, se Roma ride, anche Venezia ride. Infatti anche qui infatti i forestieri sono già a quest'ora numerosissimi.

Ateneo Veneto — Nella VI Sezione di Storia Veneta, che sarà tenuta domenica 11 corr., alle ore 2 pom., il prof. V. Marchesi parlerà della *Repubblica di Venezia nel secolo XI*.

Ingresso libero.

Giovanni Canestrini, l'illustre professore dell'Università padovana, così meritamente amato e stimato nella città nostra da una numerosa e memore schiera di discepoli e da quanti seguono l'evoluzione e il progresso del pensiero moderno, terrà questa sera nella sala di palazzo Pisani la IV delle *Serate scientifiche*, trattando il tema: *Le metamorfosi degli animali*.

Chi conosce appena superficialmente i misteri della vita animale nelle sue varie e strane manifestazioni sa quanta materia essa offra per una conferenza, e comprende di leggieri quanto interesse di novità e di piacevoli sorprese possa assumere una tale conferenza detta con parola facile e leggiadra, con abbondanza di modelli e di figure, dal prof. Canestrini.

Anche stasera dunque la bella sala sarà gremita del pubblico migliore.

Lega fra gl'insegnanti — Domani, alle 2 pom. nella sala della *Lega*, il prof. A. Fradeletto terrà la sua conversazione domenicale sul tema: *Dante nella scuola*.

Chi ha del tempo da perdere potrà preferire di andare in giro per cercare una casa da prendere in affitto, ma chi ha la convinzione che il tempo è denaro, esaminerà invece la nuova nostra rubrica *Fitti e vendite*, e non trovando ciò che gli conviene inserirà un avviso: Cercasi ecc. ecc. ed in due o tre giorni avrà un cumulo di offerte da trovarsi imbarazzato nella scelta.

Echi di un furto - I misteri del carcere — I lettori ricorderanno certo il furto di oggetti preziosi per un importo di circa novecento lire, consumato la sera del due novembre p. p. in Calle del Carbon a S. Luca a danno di Vincenzo Pelli, esercente vendita vino in Frezzeria, di fronte la Calle della Piavola.

Ricorderanno inoltre che, quale presunto complice in detto furto, fu arrestato la sera stessa il calzolaio Giuseppe Zago, dalla cui bottega i ladri erano penetrati nella casa del Pelli, mediante un largo foro sul muro.

Il giorno 16 febbraio il Tribunale condannava lo Zago a dieci mesi di reclusione, malgrado egli si dichiarasse innocente e avesse dimostrato l'*alibi*. Lo Zago ricorse contro la sentenza e la discussione della causa ebbe luogo ieri alla Corte d'appello e i giudici, non tranquilli del tutto sulla sua colpabilità, mandarono assolto il Zago.

Tale assoluzione è basata dal fatto seguente:

Comparso lo Zago davanti la Corte, dichiarò che due detenuti nelle carceri di S. Marco, che erano con lui nello stesso camerotto, sono pronti a dichiarare che il furto in danno del Pelli fu perpetrato dai noti pregiudicati Sartori e Bastianuto, i quali si trovano ora in carcere per scontare la pena alla quale furono condannati per il tentato furto nel montino Bazzi in Calle Fiubera.

La persona che informò di ciò i due detenuti, fu il noto Gritti, arrestato pel furto nella chiesa dei Frari, il quale Gritti aggiunse essere stato lui stesso ad istigare Sartori e Bastianuto a consumare il furto, mentre lui (Gritti) sarebbe rimasto a guardia dei coniugi Pelli nell'esercizio.

Ed è risultato infatti, fino delle prime indagini, che nel momento in cui fu commesso il furto, il Gritti stava nell'esercizio del Pelli. Tali dichiarazioni furono dai due detenuti sostenute e firmate in un ricorso alla procura del Re. Da ciò l'assoluzione dello Zago.

Ora si istruisce nuovamente il processo a carico dei Sartori, del Bastianuto e del Gritti.

Gli ignoti al lavoro — Elvira Luisetto, sarta, di 19 anni, abitante a S. Luca 4545, fu derubata di un orologio con catena di argento del valore di L. 15 che stava appeso nella sua camera da letto. Del ladro nessuna traccia.

— Giov. Panciera, abitante a S. Giuliano 460, denunciò che dal camerino del primo piano della sua abitazione, furono rubati degli effetti di vestiario per un valore di lire trenta, di proprietà del suo agente Giov. Fanello. Si ritiene che i ladri, tanto nel primo che nel secondo furto, abbiano trovata aperta la porta di casa.

Per sospetto — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro, abbiamo narrato il furto consumato in danno di Angela Furlini maritata Gianni, abitante in Secco Marina. I lettori ricorderanno che alla Gianni furono rubate: due mezze catene d'oro, la metà di un *menin*, un paio di orecchini ed una crocetta con diamanti.

Dalle indagini attivate dall'ufficio di P. S. del Sestiere di Castello, sono risultati degli indizii a carico del fabbro disoccupato Arturo Nicoletti, detto *Michele*, di 21 anno, che venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Il Nicoletti alloggiava presso i coniugi Gianni.

A undici anni! — Quale autore del furto di un chilog. di fagiuoli, da un sacco esposto alla fede pubblica in Via V. E. e in danno del biadaiuolo Vincenzo Cavalleri, fu arrestato il ragazzo Giovanni Toso, abitante a S. Girolamo.

Notizie del Dipartimento — Oggi alle ore due pom., saranno sottoposte a prova idraulica le caldaie delle locomobili C-23, C-36 e C-38.

La Commissione per tali prove sarà la seguente: Capitano di fregata Spezia Pietro presidente, tenente di vascello da destinarsi dalla Direzione d'artiglieria ed armamenti; ingegnere di prima classe Fusarini Beniamino; capo macchinista di prima classe Giamello Giovanni.

— Oggi pure alla stessa ora si faranno le prove idrauliche alla caldaia della cannoniera lagunare II alla presenza della seguente Commissione: Ingegnere capo di seconda classe Ripa di Meana Vittorio; capo macchinista principale di seconda classe Boccaccino Antonio.

Con la data di oggi il tenente di vascello Della Riva di Fenile Alberto, assumerà il comando della R. nave *Ercole*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Belmondo Caccia Enrico, che se ne sbarca avendo avuto altra destinazione.

Comunicati — *Scuola libera popolare* — Questa sera, alle ore sette e mezza precise, nella scuola maschile di S. Provolo (Fondamenta dell'Osmarin) il dott. Giuseppe Di Ciommo continuerà nelle sue lezioni parlando sulle *sostanze coloranti minerali*.

Stato civile — Bollettino del giorno 5 aprile: Maschi 2, femmine 4 — Denuncia i morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Borsellato Dichich Maria, 78, vedova, ricoverata, Venezia — Carletti Bollo Emilia, 41, coniugata, civile, Bologna — Bertevola Caterina, 37, nubile, domestica, Venezia — Volpato Bonivento Giovanna, 21, coniugata, casalinga, Chioggia — Fornoni comm. Antonio, 71, id., senatore del Regno, Venezia — Bellotto Girolamo, 56, id., gondoliere, id. — Cimbanazzi Angelo, 55, id. perlaio, id.

Più 3 bambini al disotto d'anni 5.

BUONA USANZA

Guido Coen Rocca offre all'Ospedale dei bambini *Umberto I.* in morte di Paulo Fambri L. 5 — in morte di Antonio Fornoni L. 5.

— In morte del senatore Antonio Fornoni, il sig. Vincenzo Lucich mandò all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 2.

— La società dei bagni del Lido per onorare la memoria del compianto senatore Fornoni fece tenere al prefetto a vantaggio dell'ospedale dei bambini poveri lire 50 ed i signori avv. Giuseppe Musatti L. 1 — avv. Amedeo Grassini L. 1 — ing. Domenico Centanini L. 1 — ing. Emilio Pellesina L. 1 — sig. Gustavo Tommasini L. 1.

Dalle farmacie fu raccolta la somma di lire 20 offerta dal sig. E. R. emigrato istriano per la morte del comm. Paulo Fambri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Della *total* di... X un sacerdote
domanda a due devote:
« credete che vi sia, o no, il *primiero*? »
L'una di queste, con parlar sincero,
« *secondo* » gli rispose. E l'altra poi
« *terzo* » soggiunse. E lo credete voi.

Spiegazione della sciarada d'ieri: VERDI

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Assai bene riuscita, come tutte le altre, la serata di gala data ieri dal Circo Guillaume.

— Stasera il montenegrino Petroff lotterà con l'atleta Montagna. Grande curiosità.

— Domani il Circo Guillaume darà le sue due ultime rappresentazioni: alle 2 1|2 e alle 8 1|2.

Tebaldini — Il maestro Giovanni Tebaldini, ben noto fra noi, ora direttore della Cappella del Santo a Padova, ha ottenuto testè per la quinta volta il primo premio nei concorsi indetti dalla *Ecole de Musique religieuse de S. Gervais* a Parigi. L'ultimo di questi concorsi era bandito per un *Agnus Dei* a quattro o cinque voci. Il maestro Tebaldini ha inviato lo splendido *Agnus Dei* della sua messa di Sant'Antonio e ha ottenuto il primo premio. Congratulazioni all'egregio maestro.

Il concorso della « Gazzetta del Popolo » — Zuccaro ci scrive da Torino che l'altra sera al *Carignano* fu rappresentata la terza commedia in due atti *La Ginestra*, una delle 208 presentate al concorso della *Gazzetta del Popolo* e dal giurì ritenuta degna di un terzo premio. Invece il pubblico la trovò di gran lunga migliore delle due precedenti: *Risorta* e *Il bimbo*. Fu applauditissima. L'autore è il signor Luigi Grande di Roma.

Ora si aspetta l'esito della quarta commedia scelta: *Il nostro sindaco*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione indebita e truffa

Ieri dovevasi svolgere il processo contro certo Domenico Grassi, maestro di casa del Club Unione di Venezia, il quale in giorni imprecisati del dicembre 1896 e gennaio 1897 convertì in proprio profitto la somma di lire 2700 rappresentante l'ammontare delle riscossioni dell'ultimo trimestre 1896 delle contribuzioni dei soci di detto Club, e che doveva versare poi nelle mani del direttore; nell'ottobre 1895, approfittando del cambio dei direttori e facendo credere all'ultimo di essi che quello scaduto non gli aveva ancora versata la somma di L. 400 pel riscaldamento dei locali del Club, ottenne un nuovo esborso di L. 400, che convertì in suo profitto a danno della suddetta società ed in fine nell'anno 1892 presentò e si fece pagare dal co. Domenico Morosini un conto di L. 300, che sapeva essere insussistente.

La mancanza però di alcuni testi costrinse il Tribunale a rinviare il processo a tempo indeterminato.

Dif. Villanova.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Adami; consiglieri: cav. Zanoni, Caramelli, Bonomi; P. M.: cav. Amati.

Pilotto Francesco d'anni 36 villico di Camisano, condannato dal Tribunale di Vicenza per ferimento, a 7 mesi di reclusione ha confermata la condanna.

— Soldà Osvaldo d'anni 52, condannato da questo Tribunale a sei mesi di detenzione per bancarotta semplice per mancanza dei registri, ottenne la riduzione della pena a mesi cinque, ridotti poi a mesi due pel decreto di amnistia.

— Turchetti Emilio d'anni 22 di Ceggia condannato a lire 250 di multa da questo Tribunale per oltraggio al sindaco, ha confermata la condanna.

— Sfriso Emilio d'anni 24 di Venezia condannato da questo Tribunale per oltraggio ad agenti di P. S. condannato a giorni venticinque di reclusione ha confermata la sentenza.

Il processo dei ferrovieri

Ci telegrafano da *Bologna*, 9 *aprile*, *sera*:

E' finito oggi il processo dei ferrovieri che perpetravano le grosse e note rapine nei convogli di Milano a Bologna.

Il Tribunale ha escluso l'associazione a delinquere e ha assolto Poluzzi e Guesini condannando gli altri undici a varie pene da otto mesi a tre anni.

Il fisco appellerà dalla sentenza.

Il processo Bingen

(OTTAVA UDIENZA)

Ci scrivono da Casale 8 aprile sera:

Continua, ma se Dio vuole per l'ultima giornata, la sfilata dei testimoni prima di accusa e poi da difesa.

Comincia la serie M. Pagliano della ditta Garibaldi creditrice dei Bingen di 1.430.000 lire e poi altri creditori minori che depongono sempre sulle medesime circostanze già note. Si passa poi ai testi a difesa capit. Fassini, Uziel, Corzetto, Bachi che lodano la generosità benefica dei Bingen ne confermano le spese ingenti e la stima universale che i Bingen godevano nella migliore società.

Nella seduta pomeridiana continuano i testi a difesa, fra cui vi noto soltanto gli agenti di cambio Peloso e Richini affermanti che se i Bingen avessero potuto ancora durare fino alla liquidazione del luglio avrebbero potuto guadagnare somme enormi.

E l'Alfredo Bingen aggiunge che le passività sarebbero sicuro diminuite di 2 milioni.

Il seguito di queste e il contenuto delle altre deposizioni verte sempre sugli argomenti che già conoscete. E così le testimonianze sono finite e domani l'intera giornata sarà dedicata alla discussione peritale.

Le provincie Venete contro la provincia di Pavia

Scrivono da Pavia, 8:

Sapete, per avervene scritto a suo tempo, del pignoramento mobiliare fatto dalle provincie venete contro la provincia di Pavia pel rilevante loro credito (oltre L. 500,000) derivante da conguaglio di spese di guerra del 1848-49. Il pignoramento fu eseguito presso la Banca d'Italia, che ha il servizio di cassa per la provincia di Pavia, e su beni e valori di questa provincia.

A norma di legge la fissata udienza (pel 6 corr.) presso questa Pretura per le dichiarazioni che deve fare il direttore della Banca d'Italia, quale terzo pignorato.

Però, essendo le provincie venete nel frattempo venute a cognizione che presso la Banca d'Italia, oltre valori della Provincia, ci sono anche valori speciali di qualche circondario, nello scorso mese, fecero nuovo pignoramento anche di quanto possiedono i circondari della provincia di Pavia. Anche su di ciò il direttore fu chiamato a rispondere il 6 corrente.

Infatti ieri l'altro comparvero avanti la Pretura il procuratore delle provincie venete, l'avvocato comm. Emilio Pellegrini, presidente della Deputazione provinciale di Pavia, assistito dagli avvocati Cerutti e Manfredi, e per la Banca d'Italia comparve l'avv. Giacomo Cattaneo consigliere di sconto assieme al capo contabile.

Essendo però sorte contestazioni sulla forma delle dichiarazioni da farsi, la causa fu rinviata al 20 corrente perchè le dichiarazioni stesse siano fatte colla maggiore possibile precisione.

Vi terrò informati dello sviluppo di questa causa, assai importante per la provincia nostra, la quale corre il pericolo di essere privata dei fondi necessarii per i pubblici servizi obbligatori, contemplati in bilancio.

SPORT

Gita ciclistica

La Società ciclisti veneziani ci prega di ricordare che stasera alle ore 8 avrà luogo la partenza della carovana che si reca a Belluno. Le adesioni fino ad ora pervenute alla Presidenza sono circa cinquanta ed è certo che al ritrovo in piazza a Mestre questo numero sarà aumentato.

NOTE AGRARIE

Dopo la lotta — Nei campi — Il programma ministeriale — Al monocolo i ciechi.

Raccattare i feriti; seppellire i morti, dopo una pugna, nella quale chi governa uno stato monarchico, messosi a lato dei sanculotti, combatteva gli amici dell'ordine, e della corona! Ciò è tutto dire!

Ritorniamo alla quiete dei nostri campi. Nostri? Ecco dunque il quesito! Ma intanto quel frumento vuol essere corroborato con spargimenti in copertura di concime chimico, di superfosfati e di soda: quelle viti vogliono essere più arieggiate, e messe a picca, a cerchio, a raggio, a corona; que' gelsi vogliono essere, quest'anno più che mai, spogliati e non recisi, perchè hanno deboli fronde: e quei bachi devono essere ritardati ora, per tema dei geli, e poi spinti nella incubazione più celeremente del solito, avendo subita una ibernazione eccezionale.

Il programma ministeriale promette di sollevare gli agricoltori dalla tassa per i maggiori profitti che ricavano dalla minuta vendita, dal perfezionamento dei loro prodotti, e dalle scorte agrarie.

A noi consta da buona fonte che i nodrumisti italiani, i quali si vedono ora colpita da ricchezza mobile anche la produzione e vendita del latte delle loro mucche, quasichè potessero metterlo nelle botti e venderlo a ettolitri; coloro che prestano le proprie macchine al vicino per trebbiare, o essicano i loro bozzoli, e che sono anche per ciò sviscerati dal fisco, pensino di voler statuare, per riconoscenza, l'on. Rudinì.

Raccomandiamo al marmista di non dimenticarsi la caramella sull'occhio manco; e di scrivere sotto il monumento:

Monoculo Cocci

Aprile 1897 — MEO

NECROLOGIO

In Ancona sono morti l'avv. Nicola Guarino e la contessa Elisa Aria vedova Casari — A Cagliari (Sardegna) il dott. G. A. Mocci — A Verona Riccardo Borghesani ufficiale di Posta — A Laria il prof. Achille Vidari — A Lodi il prof. Ezechiele Molti — A Torino il geometra Carlo Boriglione — A Bologna il dott. Gian Carlo Tonelli — A Torino il ragioniere Ermenegildo Bosco — A Pausula (Macerata) Tito Vitali ex-garibaldino — A Catania il cav. Cesare Lauro.

A Parigi è morto Gustavo Rousseau sottodirettore del gabinetto di chimica alla Sorbona.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 9 aprile — **L'on. Chinaglia** — La nomina dell'on. Chinaglia a vicepresidente della Camera ha procurata una vivissima compiacenza ai suoi elettori di Montagnana, che vollero manifestargliela con affettuosi telegrammi appena ricevuta notizia dell'avvenimento.

Questo significa, una volta di più, in qual conto siano tenute nella piccola e gentile città le doti elettissime d'animo e d'ingegno dell'egregio deputato. E significa anche, se volete, che i Montagnanesi conoscono quella *rara avis* ch'è la gratitudine. — Constatiamolo subito... poichè succede tanto di rado il poterlo fare.

L'India — Il prof. Primo Lanzoni ha ripetuto qui la sua splendida conferenza sull'India. Fu ammirato ed applaudito — come succede a pochi conferenzieri.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria di primavera nel giorno di lunedì 12 ed eventualmente di martedì 13 corr. alle ore 1 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni delle dimissioni del sindaco e della Giunta — Nomina del sindaco, di otto assessori effettivi e di quattro supplenti.

In seconda lettura: sistemazione della strada vicinale detta Giglio — lavori di riparazione e completamento nel cimitero maggiore — riduzione di altra parte dell'ex convento Salesiane ad uso scuole elementari.

Proposta di parziale riforma delle deliberazioni 5 e 22 giugno 1896 nel riparto dei lavori da eseguirsi nell'officina comunale del gaz e per aggiunta di canalizzazione.

Per la grande serata equestre di beneficenza fissata al *Garibaldi* per il prossimo martedì, l'attesa è addirittura enorme. Certo, ad acuire la curiosità concorre la notorietà delle persone che formano la *troupe* artistica ed improvvisata — nomi di elegantissimi più che al salto mortale abituati all'*opoponax*.

Il programma vedrà la luce domani o domenica. Ma fin d'ora si sospetta che lo spettacolo sarà variato ed attraente. Tra i quadrupedi ammaestrati farà la sua pazza figura un maiale affabilissimo. Non parliamo poi di sortite buffe, di lavori alla barra ed agli anelli. Un complesso di esercizii che imporranno indubbiamente l'ammirazione del colto e dell'inclita.

Benvenuto Barzilai — l'organizzatore intelligente ed instancabile della serata — può contare fin d'ora su di un successo brillante.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 9 aprile (*a.*) — **Tre Rotschild a bicicletta** giunsero ieri a Treviso, provenienti da Vienna, preceduti dai loro camerieri viaggianti comodamente in treno diretto!

I tre appassionati *sportmen* sono il barone Alberto Rotschild (fratello della baronessa Franchetti, che si trova ora nella splendida villa di S. Trovaso) ed i figli suoi Giorgio e Rodolfo. Con loro pedalava un segretario.

Al barone Giorgio però successe poco distante dalla meta — a Pordenone — un incidente: cadde di bicicletta e si ferì ad una guancia — si che fu costretto a prendere il treno *omnibus* che giunge a Treviso alle 5 p.

Erano partiti da Vienna martedì. Montavano delle magnifiche macchine americane *Cleveland*, della fabbrica Lozier di Toledo, nell'Hoio; il segretario aveva invece una buona *Dürkopf*.

Ripartirono oggi, nel pomeriggio, per Vicenza.

Per gli aspiranti macchinisti — Il Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri, per rispondere ad un bisogno della classe operaia e delle industrie della nostra Provincia, ha disposto, subordinatamente ad un conveniente numero di richiedenti, di aprire presso la scuola un corso di lezioni per apparecchiare quei giovani che aspirano all'esame di abilitazione alla conduzione di caldaie e macchine a vapore.

Le lezioni saranno tenute nel locale della scuola, presso l'Istituto Tecnico Provinciale, ad incominciare dal 5 maggio p. v., e seguiranno continuativamente ogni giorno, sino al 22 maggio, in ore diurne da determinarsi.

Le condizioni per essere ammessi al corso sono le seguenti: saper leggere e scrivere; non avere età inferiore ai 18 anni; essere residenti stabilmente nella Provincia di Treviso; fornire documenti comprovanti una pratica già fatta nella conduzione di un qualche apparecchio a vapore, o subire con esito favorevole una prova intorno ad una macchina, davanti ad apposita commissione delegata dal Consiglio Direttivo della Scuola.

Coloro che intendono presentarsi a questo corso di lezioni dovranno dirigerne domanda per iscritto alla direzione della Scuola entro il 24 corr. indicando il loro preciso indirizzo: saranno poi avvisati per iscritto se il corso verrà attuato, se la loro domanda venne accolta, e quale sarà il giorno destinato per la prova pratica.

Le lezioni sono gratuite. Durante le lezioni a seconda del numero degli inscritti la Direzione della Scuola farà domanda alla Prefettura per ottenere una sessione di esami per la concessione delle patenti alla conduzione di caldaie e macchine a vapore, esami a cui i frequentanti potranno presentarsi.

Ispezione all'artiglieria — Questa sera giunse da Padova il generale comm. Sebastiano Marcarini — comandante l'artiglieria di campagna, in Milano — per ispezionare domani la brigata del 20° reggimento, qui di stanza.

Bambino annegato — A Spresiano, deludendo la vigilanza dei nonni, cui era affidato dai genitori che si trovano a Venezia, annegò in un fosso il bambino di due anni Orazio Sartori, di Giuseppe.

Belluno, 9 aprile — (*G. E.*) **Consiglio Comunale** — Giovedì 15 venturo si raccoglierà in seduta ordinaria primaverile il patrio Consiglio.

Fra i diversi oggetti posti all'ordine del giorno vi noto la nomina del nuovo Sindaco.

Camposampiero, 9 aprile — **Funerali** — (*A. Tentori*) Come avete già annunziato, anche stamane spirava fra l'universale compianto nel vicino Comune di S. Giorgio il signor Domenico cav. Meneghelli, nella età non ancora raggiunta d'anni 42.

Non è questo il lutto di una famiglia o di un paese, ma della intera popolazione di gran parte di questa provincia che stimava ed apprezzava in lui la gentile squisitezza d'animo, l'elevata nobiltà della mente, la cortese affabilità di modi congiunte ad una instancabile e benefica operosità. Adorato dalla famiglia di cui era l'orgoglio ed appoggio, fra la molteplicità degli affari che accrebbero la sua larga agiatezza, la sua sollecita premura era inesauribile dove il pubblico e privato bene erano a lui confidati.

Autorevolissimo deputato della nostra provincia, preposto alla sorveglianza della scuola di Brusegana, consigliere di questo Consorzio idraulico, istitutore di molte locande sanitarie, membro di varie Associazioni, a tutto indefessamente accudiva, per tutto aveva un serio consiglio, un'opera intelligente e provvida ed il suo nome, giovane ancora, veniva dovunque onorato e benedetto.

Il trepido affanno con cui da ogni classe di persone vennero seguite le vicende del morbo fulmineo che rapiva quasi d'improvviso quella cara esistenza, la generale costernazione all'annuncio della sua morte, il concorso di illustri rappresentanze del Governo, della provincia, di Comuni al mesto ed estremo ufficio, lo spontaneo, unanime compianto dell'intera popolazione, le innumerevoli corone, le parole vibranti d'affetto pronunciate senza alcuna ostentazione di frasi cerimoniose e convenzionali, furono più che una solenne manifestazione, un vero, imponente plebiscito di rispetto, di stima, d'amore.

Il tributo di sì concorde compianto sia almeno tenue conforto alla tenerissima sposa, alla madre, cui lo legava un vincolo di speciale e commovente devozione, alle sorelle affettuose e ai congiunti colpiti nell'anima dalla perdita immatura.

Cavazuccherina, 7 aprile — **Il ponte sul Cavetta** — Finalmente fu messo a posto il nuovo ponte sul canale Cavetta. Veramente, dato il lungo tempo per il quale detto ponte si fece desiderare, ci aspettavamo qualche cosa di bello; ma invece ne risultò una bruttura degna appena di attraversare un canale di scolo di qualche palude, anzichè trovarsi nel centro di un paese.

Solidità esuberante, estetica nulla. Speriamo che il Genio civile, cui ne spetta la visita, vorrà rimediare almeno in parte a tanta sconcezza.

Dolo — La Prefettura avvisa: che la navigazione giornaliera lungo il Naviglio Brenta da Dolo a Mira Porte, il Canal Mirano ed il fiume Novissimo, sospesa per la riparazione al ponte di Lova, verrà riattivata come di metodo a decorrere da lunedì 12 corrente — e che il transito pel ponte girevole di Lova sul fiume Novissimo in Comune di Campagna Lupia, pure sospeso per il suaccennato lavoro, verrà riattivato a decorrere da domenica 18 corrente.

— Mercoledì sera in una sala dell'*Albergo Garibaldi* molti amici di qui, offersero una cena d'addio al reggente questa Agenzia delle imposte signor Bertaia rag. Adolfo, che per disposizione ministeriale ritornò alla sua residenza in Valdobbiadene. Sul finire del banchetto l'avvocato Berretta diede un saluto affettuoso al signor Bertaia, che in soli cinque mesi di permanenza seppe acquistarsi tante simpatie, da lasciare nel cuore di quanti lo conobbero indimenticabile ricordo. Gli rispose commosso il Bertaia, ringraziando tutti gli intervenuti ed in particolare l'avvocato Berretta con poche ma sincere parole. La riunione, resa più brillante verso le 11 da un gruppo di gentili signore e signorine, si protrasse allegramente fino alle 1. Inappuntabile il servizio.

Motta di Livenza, 9 aprile — Persistono i lagni del pubblico, e specialmente del ceto commerciale, per i ritardi di rese, ammanchi, o alterazioni di merci in ferrovia.

L'amministrazione ferroviaria pare non abbia ancora maturato l'esperimento del cottimo, ma non tarderà molto che tale esperimento dovrà persuaderla che in quel suo provvedimento sta il marcio principale d'ogni lagno.

Cottimo, si sa, che vuol dire servirsi di personale avventizio nei lavori di facchinaggio nelle stazioni. E questo personale non ha nè posto sicuro, nè retribuzione conveniente. Esso accetta il lavoro incerto e mal pagato, ma studia di rivalersi sulle merci che maneggia — e ruba. E se a ciò non riesce, lavora male, cosichè, se non avvengono sottrazioni, vi sono ritardi di trasporti, o sciupio delle merci.

Avvi poi una circostanza evidente, fra le tante, che sta a tutto carico dell'amministrazione.

Lo speditore, p. e., dichiara il peso di una merce; per mancanza di personale alla stazione in partenza tale peso non si riscontra, come all'arrivo, e qui vien trovato mancante. Ecco il caso che l'amministrazione deve rispondere di un errore che forse è dello speditore. Se non fosse il cottimo ciò non avverrebbe.

Insomma il cottimo è provvedimento dannoso al pubblico e all'amministrazione; va tolto.

Pieve di Cadore 8 aprile — (*a*) Iersera alle 5 giunse il corpo degli ufficiali superiori per le manovre coi quadri.

Oggi alle 12 arriverà il generale Tournon comandante il V Corpo d'armata.

Alloggerà all'albergo *Il Progresso*, dove pure sono il tenente generale Magnoni d'Intignano ed il maggior generale Boselli.

Si fermeranno fino a sabato.

Il tempo pessimo impedirà gran parte dei lavori. Fa freddo e la neve scese vicina al paese.

Udine, 9 aprile — (*P. e.*) **Una anencefala nata viva** — Ieri in Terenzano di Pozzuolo presso Udine una gestante si sgravò di due bambini di sesso differente. Il maschio vivo e vitale è regolarmente conformato; la femmina pure viva e di forme regolari, ma *anencefala*, ossia sprovvista affatto di cervello: visse circa 12 ore. Rarissimamente si riscontrano consimili fenomeni.

L'iliade dell'infanzia — Una figlioletta d'anni 5 di Bortolo Ret Castellan, bracciante — attualmente all'estero per lavoro — recatasi lungo le sponde della roggia di Maniago per raccogliere mammole, essendo sdrucciolata cadde nell'acqua, e non soccorsa da alcuno, perchè da nessuno veduta, miseramente annegò. Il cadaverino fu pescato poco dopo.

Vigonovo, 9 aprile — A proposito del ferimento nella persona di Marsino Carraro, del quale pretendevansi colpevoli Carraro Angelo detto Malusa e Bacchin Carlo di Vigonovo, venne mercoledì tenuto il dibattimento, nel quale ad onta degli sforzi della parte civile, che, sulla scorta di semplici indizii, se pur tali si possono chiamare, tentava di concretare la responsabilità dei due imputati, questi, avendo luminosamente provato la loro innocenza, vennero assolti dal sig. Pretore, fra la approvazione generale.

La sentenza fece ottima impressione anche qui dove Carraro Angelo gode la stima generale essendo riconosciuto da tutti per un uomo, non solo d'indole mitissima, ma di specchiata illibatezza, accoppiata ad un ottimo cuore.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavaguin, gerente responsabile.

La famiglia **Meneghelli** vivamente commossa dalle splendide dimostrazioni d'affetto e di stima prodigate al suo adorato

DOMENICO MENEGHELLI

durante la breve malattia e nel giorno delle esequie, ringrazia dal profondo del cuore Autorità Governative, Provinciali e Comunali, parenti ed amici e porge a tutti l'espressione di perenne riconoscenza.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI

G. FATTORI e C., Chimici-Farmacisti

La miglior cura primaverile del SANGUE e degli UMORI contro la

STITICHEZZA
GASTRICISMO

DIFFICILI DIGESTIONI
MALI DI TESTA NERVOSI

Diffidare dalle imitazioni e respingere qualunque altro surrogato in sostituzione di questi accreditati prodotti. Chiedere sempre specialità FATTORI.

L'unico rimedio per le malattie dello

STOMACO FEGATO

Nel laboratorio **G. FATTORI e C.**, Chimici-Farmacisti, si preparano le Pillole a base di **Cascara Sagrada** sotto il nome di **Pillole Depurative Universali**, composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli Ospedali, nei Collegi, nelle Case di Salute, ecc., ecc., furono adottate su larga scala. — *Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausee, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato.* — Opuscolo importantissimo *gratis* anche prima della cura. — Scatola di 25 pillole L. **1.** Scatole di 60 pillole L. **2.**, presso tutte le farmacie — Se per posta centesimi 15 in più da **G. Fattori e C., via Monforte, N. 6, Milano.**

GOTTA - ARTRITE - REUMATISMI

(Domandate GRATIS l'Opuscolo) - **Abbiamo in nostra mano alcune migliaia di questi giudizi spontaneamente rilasciati** - (Domandate GRATIS l'Opuscolo)

Egregio sig. Fattori,
. . . L'ammalato a cui suggerii il suo medicamento era da oltre 8 anni continuamente tormentato da dolori, e dopo cominciata la cura questi diminuirono a tale segno che ora poco li sente e spera con questa nuova ordinazione riacquistare la primitiva salute, tanto da poter lavorare di che guadagnarsi il suo giornaliero sostentamento.
Villongo San Filastro (Brescia). ANTONIO ARICI, *Segr.*

Egregio signor Fattori,
Dal 1874 in poi soffrivo dei dolori non mai potuti essere definiti nella diagnosi di tanti medici militari prima, e civili dopo la mia riforma: feci una lunga filza di cure interne ed esterne, bagni minerali, fanghi, stufe a Casamicciola, ma nessuno di tanti medici, medicine e cure ordinatemi e da me scrupolosamente eseguite con quella puntualità derivante dalla disperazione dei sofferenti per ottenere sollievo nulla ho ricavato od ottenuto... Ed ora con N. 10 flaconi del suo Elisir mi sono liberato interamente, e quest'effetto che mi portò al benessere in cui mi trovo ora, cominciai a sentirlo dopo il 18° giorno di cura ed al presente mi sento benissimo in salute...
GALLO GIACOMO
Capitano in ritiro, Emiciclo,
Napoli, via Nuova di Capodimonte, 4.

Sento il dovere di dichiarare che, avendo io sperimentato in molti casi di gotta, artrite, reumatismi ostinati e ribelli a qualsiasi farmaco, coll'**Elisir Fattori** ho sempre ottenuto risultati soddisfacentissimi da preferirlo a qualsiasi altra preparazione congenere... Non posso a meno di encomiare l'egregio signor **Fattori** per aver aggiunto un'altra arma, onde abbattere le suddette infermità, ed avere arricchito con una nuova pagina il Formulario Terapeutico per il bene dell'egra umanità.
Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico onorario
della Real Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia, Milano.

Preg. sig. Fattori,
. . . Cadutomi sott'occhio il di lei avviso annunziante essere l'**Elisir Antigottoso** rimedio sicuro per i dolori reaumatici, volli esperimentarlo e difatti il risultato fu tale che in brevissimo tempo ogni dolore sparì rendendomi completamente guarito.
C. M. ZINI
Fonderia di caratteri e macchine tipografiche
Milano, Corso di Porta Romana, 116.

Sofferente per otto anni consecutivi da acutissima artrite, non valse rimedio nè cura esperita dalla scienza, come dalla volgare credenza, e neanche la prova di variato clima con lungo soggiorno in Sicilia, nell'Abruzzo e perfino nell'alta regione alpestre della Valle Camonica, per lenire o far sostare almeno tanto spasmodico dolore... ricorsi all'**Elisir Fattori**, benefattore delle umane sofferenze, e con cura tosto fatta del portentoso Elisir guarii perfettamente; ed in fede del vero dichiaro che da un anno a questa parte più nessun dolore venne a molestarmi.
Gargnano (Lago di Garda).
BIROLI LUIGI
Tenente Guardia di Finanza.

L'ELIXIR FATTORI, l'unico rimedio finora conosciuto per guarire radicalmente le suddette malattie, preparasi dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 6 Milano, e si vende in tutto il mondo a L. 2 il flacone
Deposito in **Venezia** presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**

GIO. FASOLI & Figlio

VENEZIA - Merceria S. Giuliano - VENEZIA

Domani sera **INAUGURAZIONE** del nuovo

RIPARTO MAGLIERIE

Fitti e Vendite

Fitti

Appartamento di palazzo, primo piano, Barbaria delle Tole. Corte due Porte, 6500. Grande sala, quattro stanze, cucina, camerini, watercloset, acquedotto, magazzino, cortile, riva — Annue 1000. — Rivolgersi ivi.

Affittasi appartamento ammobigliato vicino Caffè Orientale, 3 stanze e uso cucina, vista sulla Riva Schiavoni. Rivolgersi Calle Basse, 4565.

Affittasi subito villa ammobigliata vicino Treviso. — Rivolgersi Parisbordone, 24, Treviso

Appartamento signor. Il p. 4047 S.M.M. Domini Corte Zanetti locali 14, altana, mag., acquedotto sorte e ... Riv. S. Marco Corte Malvasia ... dalle 12 alle 14.

D'affittare grande appartam. sul canal..., Pal. Morolin, S. Samuele 3242, gaz, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

Da affittare a Mestre Borgo della Salute rimpetto la Chiesa: Casa grande con grande cortile. Per vederla riv. al Sig. Carlo Miotto, che abita di fronte.

Casa S. Samuele, calle Corner, 3362, magazz., I. piano cucina, 4 stanze, due camerini. Per vederla rivolgersi al portinaio, per trattare alla vicina agenzia Mocenigo

Vendite

Da vendere Palazzo di villeggiatura situato a Carpenedo di Mestre provvisto di tutte le migliori comodità moderne per recentissimo ristauro grandi adiacenze, giardino, viali d'alberi, e brolo di circa 9 campi trivigiani tutto cintato di muro. Volendo si unisce in vendita una tenuta di oltre 320 campi Trivigiani, in tre corpi, situati a Carpenedo, Gazzara di Mestre, e Chirignago. Per schiarimenti e per trattative rivolgersi all'avv. R. Manzato in Venezia. S. G. Grisostomo 5706.

LANCIA-PROFUMO

Novità assoluta brevettata
della Société Chimique des Usines du Rhône Lione
Capitale 4,000,000 di fr.

Preparasi in tubi di vetro soffiato, chiusi ermeticamente, contenenti i profumi più delicati e più di moda, che zampillano al semplice calore della mano. E' una novità seria e pratica resasi indispensabile al

MONDO ELEGANTE

Rappresentante per Venezia E. PIUCCO, Barberia delle Tole, 6662. — Vendesi al dettaglio presso le principali Profumerie — Antonio Longega, Venezia — Lorenzo Dalla Baratta e M. Vanzetti-Margola, Padova — Carlo Zaro, Treviso — A. Minelli, Rovigo — Cristofoli, Mason, Verza, Udine — Tamai, Pordenone — Tessarin, Chioggia, E. Longega, Ferrara, ecc.

Acquisterebbonsi cartoni da Aristo usati. — Scrivere T. 4418, Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Primaria Ditta cerca subito corrispondente italiano, francese, praticissimo corrispondenza commerciale, bella calligrafia. — Scrivere G. B. N. 27 fermo posta Venezia, indicando referenze.

Signorina o signora che conosca bene italiano, francese e inglese, pratica commercio viene ricercata. Scrivere U 1467 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Bacio — Impossibile che l'anima della mia anima mi possa giudicare così. Ma non capisci, Amor mio, che ormai tu mi possiedi tutto, e che la mia vita non ha più che l'unico scopo di salvare il mio immenso amore, e che ogni altro sentimento, se vuoi anche di rettitudine, scompare di fronte a questa forza? Non potrei scriverti neppur se tu il volessi; ogni giustificazione per lettera mi incolperebbe ancor di più. Accordami di trovarci un giorno, concedimi, supplicoti tale grazia. A voce c'intenderemo te lo giuro. Questo seguito di scosse mi abbattono in modo tale, da chiedere ... a Iddio perchè mi lasci vivere. Scrivimi ancora in ... inoltre, che da giornata, sappi ... possessore... io solo ho diritto ... dere quei documenti che ogni altro dovrebbe perfino ignorarne la esistenza. Permettimi coprirti ancor di baci, sentirmeli ricambiati, ripeterti che i tuoi furono i soli che mi fecero morire. Dammi appuntamento possibilmente mercoledì, sappi che un rifiuto mi metterebbe disperazione.

XX Settembre — Grazie infinite di tutte gentilezze Non ancora potuto parlare quella persona. Quando avrò guadagnato sua stima? Quando sarà con me meno diplomatica? Prègola aprirmi sinceramente cuore. Sarò forte ogni modo. Mi riscontra? Spero si. Mille,...

Domenica mattina infallibilmente. Per risposta ora tua comodità attendo solito vaporino, seguirollo, fermerassi momento posizione nostro incontro, così non sbaglieremo più. Bacioti adorandoti. **Eternamente**

AVVISO — **Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerlo fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui conti ami smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.**

AVVISI ECONOMICI 5 Cent. LA PAROLA

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, 31, Milano.

SUCCESSO MONDIALE
Invio *gratis* degli Opuscoli.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farm., Drog. e Profum. del Regno a L. **1,50** e **2** il flac. od in bott. grandi a L. **8,50** la bott.
Deposito Generale da **A. Migone e C.** *Via Torino*, 12, *Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Marzo 1897

Attivo

Immobili	L.	190.000	—
Cartelle fondiarie	»	923.063	—
Denaro in Cassa	»	782.289	73
Buoni del Tesoro	»	6.700.000	—
Titoli dello Stato	»	8.645.421	—
» garantiti dallo Stato		1.207.931	—
» di Provincie e Comuni	»	1.561.037	05
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640	—
Mutui Ipotecarii	»	2.990.740	86
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.896.511	82
Conti correnti garantiti	»	391.293	16
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	145.505	—
Cambiali	»	1.643.447	17
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1896 sui depositi	»	739.230	72
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	63.575	91
Debitori per rendite maturate e dietim	»	374	68
Crediti in sofferenza	»	24.410	38
Mobili	»	10.140	93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	258.578	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.174.455	02
Totale delle attività	L.	31.478.646	93
Spese e tasse dell'esercizio 1896 . L. 400.022.40			
Spese e tasse dell'esercizio in corso . » 52.143.83	»	452.166	23
Somma totale	L.	31.930.812	16

Passivo

Depositi a risparmio	L.	15.063.651	95
» in conto corrente	»	9.254.408	23
» speciali	»	131.022	29
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	180.736	02
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.433.033	52
Risconto del portafoglio	»	8.264	08
Fondo beneficenza	»	—	—
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.510.000.—			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 286.111.16		2.796.111	16
Totale delle passività	L.	20.890.147	05
Rendite dell'esercizio 1896 . L. 998 158.26			
Rendite dell'esercizio in corso . » 42 506 85	»	1.040.665	11
Somma totale	L.	31.930.812	16

Venezia, li 31 Marzo 1897.

Il Presidente di turno
GIORGIO SUPPIEJ

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1|2 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

PASTANGELICA PER FAMIGLIA

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg., da 1|2 Kg. e da 250 grammi.

Nella scelta d'un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la salute ???

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro-China-Bisleri** *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro-China-Bisleri** *un'indiscutibile superiorità.*

MILANO

Rappresentante per VENEZIA Signor **ETTORE RIPARI**, Riva del Vin, 744.

Dato il caso che aveste da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca personale aveste qualunque cosa da annunciare da render noto rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144.

Quando compri **Razzia** guarda la latta
Se non tu presa l'avrai contraffatta

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) guariti colle SIGARETTE o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere ... Milano, Gasellarie, 1..

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale.* Si vende nelle primarie farmacie.

Anno CLV — 1897. Domenica 11 Aprile N. 100

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte le Venete

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
Presidente Zanardelli — La seduta comincia alle 2.5.

Alcuni deputati giurano.

IL PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ne ha convalidate parecchie altre, fra le quali, nel Veneto, quelle di Bertolini e Romanin Jacur.

LUZZATTI presenta alcuni disegni di legge.

Il prof. Luigi Massaretti

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde a Bertesi sull'arresto e arbitraria detenzione e *iniqua traduzione in ferri* da Novi a Modena del prof. Luigi Massaretti di Padova. Spiega che il Massaretti volle tenere una conferenza elettorale a Novi il giorno stesso delle elezioni, malgrado la proibizione. Un delegato gli impedì di proseguire e, siccome mancava dei documenti richiestigli, fu arrestato e poi a Modena rilasciato.

BERTESI deplora l'arresto, rileva le illegalità commesse dal prefetto di Modena e domanda che si provveda.

⁂

Esaurita da PRINETTI una interrogazione Gallini sui direttissimi Roma-Pisa e Roma-Firenze;

La questione della vedova Gallina e il Municipio di Venezia

SERENA risponde ad una interrogazione dell'on. Gallini, il quale desidera sapere *se e quali provvedimenti intenda prendere contro la rappresentanza municipale della città di Venezia per la nota motivazione di un rifiuto di sussidio alla vedova del grande commediografo veneziano testè defunto.*

Prega l'on. Gallini di spiegare la sua interrogazione, perchè la deliberazione, cui egli si riferisce, è assolutamente incensurabile. *(V. Note alla seduta).*

GALLINI non intende censurare la legalità delle deliberazioni, ma si meraviglia che il Governo non si sia occupato delle ragioni che hanno indotto a prendere quelle deliberazioni. Deplora che il Consiglio Comunale di Venezia si sia messo in opposizione alle tradizioni di gentilezza della città (!!).

SERENA crede che le spiegazioni date all'interrogante bastino a spiegare che il governo non poteva prendere nessun provvedimento.

⁂

PRINETTI risponde all'on. Magliani che lo interroga per conoscere se intende ripresentare subito al Parlamento il disegno di legge riguardante gli istituti di previdenza per gli impiegati ferrovieri, che presenterà il disegno di legge al riprendersi dei lavori parlamentari dopo le ferie pasquali.

Si esauriscono altre interrogazioni, relative al campo delle esercitazioni militari di Noto — e alla fermata ferroviaria allo scalo di Aquiscella (Catania).

Votazioni
La commissione del bilancio

IL PRESIDENTE annunzia che per la commissione del bilancio sono stati eletti membri ed ebbero voti: Colombo Giuseppe 260, Caetani Onorato 258, Pavoncelli 255, Rubini 253, Picardi 252, Niccolini 249, Battolo, 243, Dal Verme 242, Frola 235, Chiapusso 224, Falconi 223, *Pullè* 218, Giovanelli 218, Cocco Ortu 218, *Vendramini* 215, Sola 214, De Nicolò 213, Borsarelli 213, Lacava 212, *Tiepolo* 211, Vagliasindi 211, Placido 210, Della Rocca 208, Morelli Gualtierotti 207, Raggio 205.

Si farà il ballottaggio fra gli onorevoli *Danieli* 204, Zeppa 203, Gavazzi, 200, Chimirri 163, Nasi 161, Maurigi 145, Grippo 133, Carmine, 113, Torrigiani 104, Pompili 104, Coppino 102, Saporito, 95, *Pascolato* 94, Sacchi 92, Lovito 81, Pavia 80, Colaianni 68, Pantano 63, Garavetti 61, Gorio 59, Severi 50, Diligenti 43.

Annunzia il ballottaggio per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti fra gli onorevoli Chiappero 187, Meardi 181, Lojodice 179, Lochis 176, Colombo Quattrofrati 174, Lazzaro 159, Pais Serra 148, Florena 84, Rinaldi 83, Menafoglio 72, Pansini 30, Vendemini 5, *Tecchio* 5, Caldesi 5, Gallini 3, Vienna (nato nel 1847) 2 — Clemente (nato nel 1848) 2, Sormani (nato nel 1849) 2.

Annunzia infine il ballottaggio per la nomina della Commissione per le petizioni fra gli on. Capoduro 190, De Giorgio 188, Facta 186, Rovasenda 186, Biscaretti 182, Calleri Enrico 182, Solinas Apostoli 182, Cerulli 180, Cocuzza 180, Ruggeri 174, San Filippo 164, Baccelli Alfredo 68, Vienna 68, Manna 66, Scaramella Manetti 65, Romano 63, Giuliani 52. Cimasi 26, Basetti 25, *Valle Gregorio* 20, *Aggio* 16, Fiorena 3, Chiesa 2, Conti 2, Scotti 2, Pansini 2, Ambrosoli 2, Sani 2, Lochis 2. Gorio 2, Bovio 2, Turati 2, Carmine 2, Balenzano 2.

Si procede al ballottaggio.

Presentate altre leggi — presentato da CAETANI l'indirizzo di risposta al discorso della Corona — seguita la discussione delle

Interpellanze sulla politica italiana in Oriente

A. VALLE dichiara che il ministro, che pur ha parlato elevatamente, non riuscì a togliergli i gravi dubbi sulla probabilità di una guerra fra greci e turchi e circa i risultati negativi del concerto europeo. Persiste a credere che meglio sarebbe stato dar libertà ai candiotti.

PANTANO ripete che la politica del governo è in urto col desiderio del paese. E si dilunga a dimostrare che quella politica non risponde nemmeno ai veri interessi economici e politici della nazione. Dice che il sistema adottato è quello degli espedienti quotidiani. Invece la nostra politica doveva avere un criterio preciso e nazionale, perchè in Oriente si maturano quegli eventi che dovranno mutare o presto o tardi la carta d'Europa.

Il moto slavo ellenico non è soltanto diretto all'emancipazione di quei popoli sparsi sotto la dominazione dell'impero ottomano; ma si ricollega al movimento impulsivo che spinge l'Europa verso l'Asia e, se la Russia potrà esercitare una grande azione civilizzatrice nell'Asia, non deve esserle permesso di arrivare sul Bosforo ed avere l'egemonia dei Balcani. E a questo si arriverà mantenendo l'integrità della Turchia.

All'Italia giova, invece, per acquistare il suo posto nell'Asia, di avere le simpatie di tutti i popoli, da Atene a Costantinopoli, che saranno padroni delle vie che conducono in Asia. Il governo ha avuto torto di non comprendere questa verità.

L'oratore svolge ampiamente la sua tesi, concludendo con una perorazione in favore della Grecia *(applausi all'Estrema Sinistra).*

COLAIANNI cita qualche esempio storico per dimostrare che.... il governo italiano fu trascinato a Roma dalla volontà popolare. Dice che il ministro non ha giustificato il lusso di navi col quale l'Italia ha voluto presentarsi nelle acque di Candia — e non ha dato sufficienti spiegazioni riguardo alla condotta tenuta, non ostacolando la formazione di corpi di volontari per la guerra.

BISSOLATI confuta il concetto del ministro che il concerto europeo costituisca l'embrione di quella federazione di Stati che è uno degli ideali del partito socialista. Il concerto europeo impedisce la vera armonia degli interessi nazionali, come si può scorgere appunto nella questione di Candia che è impedita di unirsi alla Grecia dai portatori della rendita turca. *(Mormorio, si ride.)* L'embrione della unità internazionale consiste nella unione delle classi lavoratrici come la intendono i socialisti.

Dice che la politica estera degli Stati europei sente il contraccolpo nella politica interna — specie in Italia dove essa è una continua violenza della libertà.

Il Governo non si è pronunziato sui suoi intendimenti futuri, sui suoi criterii nel caso che scoppiasse la guerra, onde l'opera sua si svolge senza il legittimo controllo della Camera. *(Applausi all'Estrema Sinistra.)*

DI SAN GIULIANO osserva che il ministro non ha risposto alla sua obbiezione che si è partecipato all'azione in misura maggiore di quella che ci sarebbe proporzionalmente spettato. Non presenta mozioni. Se altri ne presenterà, voterà secondo il giudizio che ha già espresso sulla politica generale del Ministero.

LUCIFERO dà lettura delle mozioni presentate.

DI RUDINÌ propone che la discussione delle mozioni incominci domani e dichiara che il Governo ha necessità e urgenza di un voto della Camera.

Si stabilisce di cominciare domani la discussione delle mozioni — e il PRESIDENTE prega gli onorevoli deputati che intendono inscriversi sulla discussione medesima di voler dichiarare se parlano pro o contro la politica del Governo.

⁂

Lette le interrogazioni — presentati altri disegni di legge, levasi la seduta alle 5.20 — Domani seduta alle 2.

Il ballottaggio per la Commissione del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile. 0.5 a.*:
Ecco i risultati del ballottaggio per la Commissione del bilancio:

Carmine 249, Nasi 226, Grippo 212, *Danieli* 182, Pompili 178, Zeppa 176. Sacchi 163, Coppino 155, Torrigiani 147, Chimirri 145, Gorio 112.

Note alla seduta

Un plico nell'aula — La famosa interrogazione Gallini — Il risultato ottenuto — Durante i discorsi di Colajanni e Bissolati.

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
Oggi la seduta passò tranquilla senza grandi incidenti.

La famosa interrogazione Gallini (sul *motivato* di una deliberazione della rappresentanza comunale di Venezia, rifiutando un sussidio alla vedova di Giacinto Gallina) passò inosservata fra le chiacchiere generali e le risate dei pochi stupefatti, che ascoltavano le novissime teorie esposte dall'oratore. L'on. Gallini confuse nientemeno che il brano di un articolo del giornale *La Difesa* con la motivazione di un deliberato del consiglio comunale di Venezia!

Serena per cortesia volle rispondere al Gallini, dicendogli che la motivazione del consiglio era perfettamente legale; ma il Gallini replicò, augurandosi che dal banco del governo partisse una voce di biasimo.

Allora Serena, ripigliando, disse che se ne guarderà bene.

L'interrogante sedette fra la meraviglia di coloro ch'erano rimasti attenti e poterono constatare come i radicali intendono il rispetto delle libertà comunali.

Gli on. Molmenti e Macola, dietro il banco del governo, davano spiegazioni a Di Rudinì e a Serena sulla vacuità dell'accusa. L'on. Molmenti voleva, come assessore del Municipio di Venezia, parlare, ma fu dissuaso, non valendone proprio la pena.

L'on. sottosegretario di Stato Serena, parlando poi dell'interrogazione Gallini con alcuni nostri amici, disse che la motivazione era una bellezza e fatta dallo stretto punto di vista della legalità. La avrebbe letta, se il Gallini avesse insistito.

⁂

Durante la votazione per i ballottaggi dalla tribuna pubblica si gettò un plico nell'aula. Pochi deputati se ne avvidero. Invece gli uscieri subito accorsero e allontanarono l'individuo che avea gettato il plico. Condotto alla questura della Camera, dichiarò di chiamarsi Antonio Consoli, nativo di Catania, ex guardia di finanza. Nel plico costui dice che fece otto mesi ingiustamente in sala di disciplina. Domanda che si faccia un'inchiesta.

⁂

Durante le repliche al ministro sulla politica italiana in Oriente, l'onor. Colajanni, parlando, si volgeva principalmente ai colleghi dell'Estrema Sinistra.

ZANARDELLI: — Ma parli alla Camera, non solamente all'Estrema Sinistra!

COLAJANNI: — Questi mi ascoltano volentieri, quelli non vogliono ascoltarmi *(risa).*

IMBRIANI: — Il regolamento dice che bisogna parlare rivolti al presidente *(risa).*

Quando poi l'on. Bissolati disse che si fa in Oriente una politica contro i voleri di Candia per garentire i portatori della rendita turca, scoppiarono risa e rumori in varie parti della Camera. E allora Bissolati più volte insistè su questo concetto, sollevando nuove risate.

Cose parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, matt.*:
I progetti di legge sulla Cassa pensioni per gli inabili al lavoro si presenteranno alla Camera subito dopo le vacanze di Pasqua.

Lunedì alla Camera si svolgeranno le interpellanze riguardanti la crisi agrumaria in Sicilia.

Elezioni contestate

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione di Majorana al Collegio di Nicosia.

E' pure contestata l'elezione di Gagliardo nel Collegio di Tropea.

Processi elettorali

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*;
L'autorità giudiziaria ha confermato gli arresti fatti per le note violenze verificatesi durante il ballottaggio di Torlonia e Zuccari nel IV Collegio di Roma.

Si istruisce ora il processo. Si interrogano molti testimonii.

La miseria di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*
Bovio ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno come avviene che con tredici milioni e mezzo di rendita patrimoniale pertinente agli istituti di beneficenza e agli ospedali di Napoli, si assista in quella città allo spettacolo di migliaia di pezzenti per le vie e di infermi senza soccorso. Chi divora il patrimonio dei poveri? ».

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
Presiede Farini. — Si comincia alle 3.30.

Il PRESIDENTE comunica che nel ballottaggio per la nomina di due membri nella commissione permanente pei trattati di commercio riuscirono eletti Lampertico ed E. Faina — comunica le dimissioni di Lampertico da membro della commissione permanente di finanza e ne dà atto.

Seguita poi la discussione della legge che modifica quella sul domicilio coatto — e se ne approvano il nuovo testo del comma B. dell'art. 3 così concepito:

« Coloro che con atti preparatori abbiano manifestato il deliberato proposto di attentare con vie di fatto all'ordinamento della famiglia o della proprietà »

e gli altri articoli fino al 25 con lievi modificazioni proposte dell'ufficio centrale e accettate dal governo.

Il progetto sarà votato lunedì a scrutinio segreto. Levasi la seduta alle 5 pom.

COMMENTI AL DISCORSO dell'on. Visconti Venosta sulla politica orientale dell'Italia

Ci telegrafano da *Londra, 10 aprile, matt.*
Il *Daily News*, commentando il discorso di Visconti Venosta alla Camera italiana, dice che l'attitudine del governo italiano nel concerto europeo è propriamente quella che l'opinione pubblica in Inghilterra esige da Salisbury, cioè insistere sulle riforme piucchè sulla coercizione e rendere la posizione del governo ellenico meno difficile.

Lo *Standard* dice: Il discorso di Visconti Venosta contiene un ottimo correttivo della tendenza di concentrare l'attenzione su certi aspetti della questione d'Oriente, perdendo di vista la sua natura come il complesso organico, ciocchè devia il retto giudizio di molta parte dell'opinione pubblica. La pace in Europa e la libertà per Creta è parola d'ordine tanto a Roma, quanto a Westminster.

Le nostre finanze giudicate in Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
Si ha da Londra che il Foreign Office ha presentato al Parlamento il rapporto del consigliere finanziario dell'ambasciata inglese a Roma, Fetz Geraldlaw, intorno alla situazione economica e finanziaria dell'Italia. Il rapporto constata un notevole miglioramento commerciale negli ultimi anni in Italia. La stampa lo commenta favorevolmente.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
Il capitano di corvetta Fasella al 26 corrente sostituirà il capitano di fregata Pardini nel comando del balipedio di Viareggio. Pardini imbarcherà sul *Dandolo* come ufficiale in seconda, continuando a partecipare alla Commissione degli esperimenti telegoniometri. Il tenente di vascello Rombo è destinato a imbarcare sul *Montebello* quale ufficiale in seconda.

I contratti con le Cooperative

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
Guerci, Agnini e altri hanno presentato un progetto di legge per modificare la legge del luglio 1889, elevando il limite di 200,000 lire, massimo di valore fissato per i contratti che si possono stipulare per licitazione mediante trattative private colle Associazioni cooperative di produzione e lavoro.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 10 aprile, sera*:
Miani, tenente del distretto di Venezia, è trasferito al 25. fanteria — D'Agostino idem dell'87 fanteria è trasferito al distretto di Venezia — Buonamici capitano delle truppe d'Africa è trasferito al 4. bersaglieri — Zamboni idem è trasferito al 6. alpini — Miani idem è trasferito al 3. bersaglieri — Gilly idem è trasferito all'11. bersaglieri — De Virgilii maggiore relatore del reggimento cavalleria *Lodi* è esonerato dalla carica — Vercellana idem *Lodi* è nominato relatore.

Calligaris tenente in cavalleria *Lucca* — Reguoni idem *Lucca* — Paveri idem *Genova* — Fileppini idem *Lodi* — Giorgi idem *Savoia* sono ammessi all'esame di idoneità per il grado superiore al 18 aprile in Torino.

Decori capitano del 15. artiglieria all'ufficio del materiale cessa dalla carica e al suo posto è destinato Mori — Bozoli capitano medico delle truppe d'Africa è trasferito all'ospedale di Padova — Raimondi tenente contabile, collocato in aspettativa a Venezia, è richiamato in servizio al distretto di Lecco.

— Il Bollettino militare contiene le promozioni degli ufficiali in posizione ausiliaria, avvenute con decreti nel 1896, ma che la Corte dei Conti aveva trattenuto. Già l'annuario le aveva pubblicate.

L'inviato del Re di Siam

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
Lunedì giungerà a Roma l'inviato del Re di Siam, che chiederà di essere subito ricevuto dal Re per presentargli le credenziali e prendere gli accordi circa la visita che il Re di Siam intende fare alla Corte italiana nella seconda quindicina di maggio.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
Il Papa ha ordinato che domani i cardinali pontifichino in alcune basiliche: Rampolla in San Pietro, Santolli a San Giovanni, Vannutelli a Santa Maria Maggiore.

Nelle ore pomeridiane a San Giovanni vi saranno solenni funzioni celebrate dal cardinale Oreglia. Le funzioni saranno più solenni che non negli anni passati in occasione della festa delle Palme.

— Smentite che il Papa abbia offerto alla Russia e all'Austria la sua mediazione nella vertenza greco-turca.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito in diverse sedute Decasa, direttore-capo della divisione dell'Ispettorato delle ferrovie; Falocci, reggente l'ufficio di ispezione governativa del circolo di Roma; impiegati e agenti di diverse categorie. La Commissione proseguirà gli interrogatorii domani e lunedì.

Pel trattato di commercio colla Francia

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, matt.*:
Nelle sfere ufficiose si afferma che la conclusione di un trattato di commercio italo-francese non dipende ormai che dalla Fraacia.

Il governo italiano ha fatto sapere a Parigi di essere pronto a trattare, ma a Parigi non si mostra alcuna premura, attesocchè in quei circoli ufficiali si è convinti che, dilazionando ancora di qualche mese le trattative, l'ambiente parlamentare francese si farà più favorevole alle conclusioni del trattato.

In fascio

Conferenze — Celli repubblicano — Il Re e il Tiro a Segno — Per gli alunni giudiziarii — Il Palazzo di giustizia.

Ci telegrafano da *Roma 10 aprile, sera*:
Stamane a palazzo Braschi si riunirono in conferenza tutti i ministri meno Sineo e Codronchi. Oggi vi fu anche una riunione dei sottosegretari di Stato.

— Il deputato Celli ha mandato la propria adesione al gruppo repubblicano.

— Il Re ha accettato la presidenza del Tiro a segno di Torino.

— Il Re lunedì firmò il decreto per l'ordinamento degli alunni giudiziarii.

— Oggi al Ministero dei lavori pubblici si firmò il contratto per proseguire i lavori del Palazzo di giustizia.

AFRICA

Nerazzini in Abissinia

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, matt.* (*ufficiale*):
Aden 9 — Nerazzini è partito stasera per Zeila diretto in Abissinia.

Il terzo scaglione tornato

Ci telegrafano da *Napoli 10 aprile, sera:*
Da Massaua è arrivato il piroscafo *Washington* con il terzo scaglione dei prigionieri, un battaglione di alpini, un battaglione di bersaglieri, una batteria di montagna e altri reparti di soldati.

La clausura dei prigionieri

Ci telegrafano da *Napoli 10 aprile, sera:*
Per l'arrivo dei prigionieri fu questa volta anche più rigoroso del solito il divieto ai ritornati di discorrere con i borghesi prima di giungere alla caserma dei Granili, ove ciascuno dei liberati fu lungamente interrogato dal generale Sanguinetti isolatamente e impedendosi che altri militari fossero presenti all'interrogatorio. Il tenente Scala, cui molti tentarono di parlare, si limita a narrare le solite cose.

Una miniera aurifera nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* dice che presso Asmara in una località detta Ausen si è trovato un pezzo di quarzo con oro di proporzioni tutt'altro che indifferenti.

Lo scoperse un ragazzetto che lo ha portato ad Asmara ai carabinieri.

Allora gli ufficiali del genio si recarono in quella località, ma gli indigeni si rifiutarono di indicare il posto ove il ragazzetto avea trovato il masso aurifero.

Si spera di convincerli che se il filone d'oro esiste veramente nelle montagne del Carnescim, la colonia acquista una importanza eccezionale.

Gl'italiani rimasti allo Scioa

L'impressione per la morte di ras Alula

Da una lunga corrispondenza da Antotto mandata alle *Sviet* di Pietroburgo riassumiamo queste notizie:

Tutti i prigionieri italiani sono partiti. Rimangono nello Scioa una ventina circa di soldati italiani — completamente liberi — i quali sembra abbiano preferito di non abbandonare la nuova posizione che si sono creata grazie alla loro abilità e volontà di lavorare. Parecchi, ammogliatisi con donne abissine, ora si sono fatta una famiglia e non pensano ad abbandonarla.

In quasi tutto lo Scioa seguita a dominare la carestia. Le derrate sono sempre — relativamente — a caro prezzo. Perciò Menelik fa spingere innanzi con febbrile attività i lavori pei tronchi ferroviari, che dovranno servire per concentrare nel cuore dello Scioa i prodotti di altre regioni vicine.

La morte di ras Alula fu accolta con soddisfazione, essendo egli stato sempre un uomo di poca fede, pronto al tradimento. Parecchie volte si era ribellato a Menelik, il quale l'avrebbe volentieri soppresso se avesse potuto farlo impunemente.

Anche Maconnen è malaticcio. Non è più la ferita nella gamba che lo tormenta, è un malessere generale, di cui non si sa spiegare la causa precisa. Menelik gli mandò uno dei suoi medici un russo, il quale dovette trovarsi così bene nell'Harrar, che non tornò più presso il negus...

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta - In Macedonia

Hanno passato il confine — Combattimento

La Canea 10, ore 8.40 a. — 650 russi con una batteria sbarcarono a Retimo e ad Arta. Kriesis ha assunto il comando della squadra ellenica nel golfo di Ambracia.

Londra 10, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Numerose bande epirote e macedoni sono pronte a invadere il territorio turco al primo segnale.

Il *Times* ha da Greveno: Bande greche varcarono la frontiera fra Metsovo e Diskata e combatterono una giornata intera contro i turchi.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: I turchi, inseguendo gli insorti, varcarono la frontiera e attaccarono tre posizioni dei greci, cioè Fsnika, Prilantza e Bimboski.

Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: L'idea del blocco è quasi abbandonata.

Atene 10, ore 10.20 a. — Un dispaccio da Larissa conferma la notizia che tremila insorti sono penetrati in Macedonia.

Costantinopoli 10, ore 9.50 a. — La commissione giudiziaria di Tokat eseguì 150 arresti in seguito all'ultimo eccidio.

Gli ultimi tre dispacci circolari della Porta ai suoi rappresentanti all'estero chiedono l'acceleramento dell'azione delle Potenze nella vertenza turco-greca, oppure di dare alla Turchia mano libera; inoltre fanno riserva che la autonomia di Candia non tocchi l'integrità e la sovranità della Turchia.

Gli insorti, che varcarono la frontiera, appartengono al corpo equipaggiato dalla lega nazionale, fra cui sono i volontari italiani capitanati da Amilcare Cipriani (*). Si assicura ad Atene che gli insorti, passando la frontiera, ebbero scontri con due posti turchi; il risultato è ignoto. Tuttavia gli insorti passarono la frontiera.

Parigi 10, ore 3 p. — Dispacci ufficiali da Atene confermano che gli insorti sono entrati in Macedonia. Due delle loro bande poterono passare la frontiera, una dovette retrocedere.

Costantinopoli 10, ore 4.50 p. — Il giornale turco *Labah* riceve da Elassona: Ieri circa mille soldati greci tentarono di passare la frontiera. Le truppe turche li attaccarono e li costrinsero a ritirarsi. I soldati greci ebbero perdite considerevoli. Eden pascià e altri comandanti turchi ordinarono ai loro dipendenti di prendere le misure necessarie per impedire ai greci di varcare il confine. Il punto della frontiera ove i soldati greci tentarono il passaggio non è indicato nel dispaccio di sabato.

Londra 10, ore 5.40 p. — Il *Times* in una seconda edizione ha da Elassona 9 ore 10 pom. che il Consiglio di guerra attualmente è riunito. Sembra probabile che le truppe turche prenderanno immediatamente l'offensiva.

Londra 10, ore 9 p. — Continuano i negoziati delle potenze pel blocco del Pireo. Ancora però una decisione definitiva non è presa. La Francia, la Russia, l'Austria, e le altre potenze che hanno squadre a Candia, decisero di rinforzarle, mandando altre navi nelle acque di Creta.

Costantinopoli 10, ore 9 p. — Un comunicato della Porta dice che Edhem pascià telegrafa da Elassona che ieri le truppe greche al suono delle trombe varcarono le frontiere a due ore da Krania e distrussero a cannonate il Blockhaus Baltinos e incendiarono i corpi di guardia a Venika, Kipti e Strunga. La Porta ha diretto ai suoi ambasciatori una nota qualificante i greci aggressori responsabili di aver provocato le ostilità.

Atene 10, ore 8 p. — Si assicura che il fuoco è cessato stamane alle dieci alle frontiere fra gli avamposti turchi e greci. Anche l'artiglieria partecipò all'azione.

(*) L'*Avanti*, giornale socialista di Roma, giuntoci iersera, pubblica una lettera di Barbato sul combattimento di Malaxa, al quale Barbato partecipò, e fu ad un pelo di essere ucciso dalle bombe delle navi delle grandi Potenze. Barbato dice che le vittime di questo bombardamento, fra morti e feriti, furono venti fra gli insorti.

Lo stesso *Avanti* pubblica un elenco della legione Cipriani, che componesi di 78 volontari, compresi gli ufficiali. Fanno parte del primo plotone: Ferlini Paolo di Faenza sergente, Pichi Dagoberto di Ancona, Bubbani Ugo di Faenza, Pattini Cornelio di Parma, Cingolani Giacomo di Ancona, Cottignola Pompeo di Ravenna; del secondo plotone: Landi Luigi, Antinori Alfredo, Fattori Almerigo, Tarelli Bruto tutti di Ancona, Donnisi Sante di Verona, Cavallini Lucio di Adria, ecc. ecc.

Il passaggio dei confini e la Borsa

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:
La notizia che tremila insorti tessali hanno varcato i confini della Macedonia ha prodotto grande impressione in Borsa. I corsi si sono indeboliti.

L'*Agenzia Italiana* però dice che la voce che tremila greci abbiano passato il confine non confermandosi, deve ritenersi una manovra di Borsa. Vi sarebbe questo di vero che soltanto un corpo di volontarii, sfuggendo alla disciplina dell'esercito greco, avrebbe passato il confine, ma non sentendosi sostenuto dai greci e trovando l'intero esercito turco in ottima posizione, fu costretto a indietreggiare.

La *Tribuna* dice che lo sconfinamento delle bande greche in Macedonia fu organizzato dalla Lega nazionale greca per premere sul governo di Atene. Si teme che l'azione delle Potenze sia insufficiente a calmare lo spirito bellicoso dei turchi e dei greci dopo queste prime mosse.

Oggi vi fu un attivissimo scambio di dispacci fra la Consulta e i gabinetti di Londra e di Vienna.

Si affermava oggi che si sarebbe rinviata la discussione sull'Oriente alla Camera in occasione di questi ultimi avvenimenti.

La Russia insisterebbe sulla occupazione mista di Creta e sulla pronta applicazione del blocco.

Le ultime notizie da Parigi

Ciò che disse il principe Nicola

Ci telegrafano da *Parigi, 10 aprile, sera*:

Intorno alle voci contradditorie circa lo sconfinamento, all'ultimo momento si apprende che mille uomini solo sarebbero sconfinati, metà entrando nell'Epiro verso Metsovo, metà in Macedonia verso Greveno.

La sola importanza che si dava al fatto era che questo autorizzerà la Turchia a chiedere spiegazioni categoriche alla Grecia.

Il *Temps* riceve da Atene: In seguito alla invasione degli insorti, gli avamposti turchi aprirono una viva fucilata contro gli avamposti regolari greci.

Il corrispondente speciale della *Gazzetta Petersburgskaja*, certo Protopopoff, intervistò a Larissa il principe Nicola di Grecia, il quale gli disse: — Mi meraviglio che ella corrispondente russo voglia vedermi! Il principe accentuò la parola *russo*, e poi continuò: — Non comprendo perchè non si voglia dare Creta alla Grecia. Si teme forse che la Grecia si ingagliardisca con l'allargamento dei confini? L'avvenire della Grecia non è al Sud, ma al Nord, non in Creta, ma in Macedonia!

Dette queste parole, il principe parve riflettere subitamente, poi cambiò discorso.

Il perchè della sospensione del blocco

Un compromesso

I dispacci ci parlano oggi della sospensione del blocco del Pireo — un telegramma da Londra alla *Perseveranza* spiega le ragioni della sospensione. Esso dice:

« La sospensione del blocco è dovuta in parte al fatto che la Grecia ha fatto comprendere, quantunque in forma non ufficiale, di essere disposta ad uscire dalla difficile situazione senza la guerra, purchè le Potenze l'aiutino ad un compromesso. Le Potenze hanno subito consentito ad una nuova dilazione, perchè è evidente che la Grecia potrebbe spingere le cose agli estremi prima che il blocco fosse applicato.

Ora il grande lavorio dietro le scene è metà di carattere dinastico e metà politico. Le due sorelle di Re Giorgio, la Zarina madre e la principessa di Galles, avrebbero già ottenuto molto presso i due Imperatori.

Dal punto di vista politico, la Russia non è aliena da un compromesso favorevole alla Grecia, purchè il merito di questo non appaia dell'Inghilterra.

Il Governo greco sta ora preparando il Libro Bianco con documenti ufficiali sui fatti di Creta, all'intento di dimostrare l'inesattezza dei documenti del console inglese pubblicati nel recente Libro Azzurro. Fra altro apparirà essere inesatto che i turchi possiedono la maggior parte delle terre in Creta. Il contrario anzi, è provato dal registro delle tasse dal tempo di Sakir pascià in poi. »

IL PROCESSO FAVILLA

Crispi fa una dichiarazione al giudice

Ci telegrafano da *Bologna, 10 aprile, sera*:

L'onor. Crispi, arrivato stamane, si è recato al palazzo di Giustizia per fare spontaneamente una dichiarazione nel processo Favilla al giudice istruttore capo Tinti.

Si nota che l'onor. Crispi non era chiamato con mandato, perciò non fu udito dal giudice istruttore Balestri, incaricato del processo Favilla.

E' ripartito alle ore 3 per Roma.

* * *

Da successive informazioni risulta che l'on. Crispi consegnò al giudice la ricevuta di 195 mila lire lasciatagli dal Favilla nel 1896, in cui il Favilla dichiara di essere così saldato di ogni suo avere in seguito alle operazioni di sconto fatte dal Crispi presso il Banco di Napoli per le elezioni generali del 1895.

Aggiunse anche spiegazioni orali.

Lo accompagnava l'avv. Giampietro, non il deputato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora il Panama davanti la Camera francese

Parigi 10, ore 7.50 p. — (Camera) — Berry interroga Darlan sull'andamento dell'istruttoria nel processo del Panama.

Darlan risponde che finora il giudice istruttore non ha trasmesso al procuratore della Repubblica alcun documento contenente nuove domande a procedere contro deputati.

Clovis Hugues presenta una mozione proponente di trasformare l'interrogazione Berry in interpellanza.

Si approva con voti 261 contro 243 la mozione di Clovis Hugues.

Rouanet domanda che si proceda alla nomina immediata di una Commissione d'inchiesta.

Meline respinge la domanda di Rouanet in nome della separazione dei poteri e accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato.

Hugues svolge la sua interpellanza. Dice essere necessario che si faccia la luce completa sull'affare del Panama. Attacca specialmente Rouvier.

Allora *Rouvier* prende la parola per difendersi. Ricorda che fu assolto dalla sezione di accusa, dalla Commissione d'inchiesta, dal suffragio universale. Legge la sentenza del processo del Panama, dalla quale risulta che egli ebbe 50,000 franchi da Viasto nel 1887, prima che si pensasse all'emissione del prestito a premi del Panama. Quella somma la impiegò a difesa del suo partito contro il boulangismo. (*Frequenti applausi al Centro*)

Goblet crede che la situazione estera non permette alla Camera di prorogarsi.

Meline risponde che il Governo mantiene circa la questione d'Oriente l'indirizzo approvato dal Parlamento. Se gli avvenimenti rendessero necessaria una modificazione, il Parlamento sarà convocato.

Infine la Camera approva con 300 voti contro 256 la proposta di aggiornarsi al 18 maggio

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 10, ore 4 p. — Si ha da Avana: Gli insorti delle provincie di Avana e Pinar del rio, inseguiti perdettero 18 uomini. Gli spagnuoli sconfissero la banda di insorti, capitanata da Delgado e i resti della banda Ducani; questi rimase ucciso. 36 insorti col colonnello Amieva si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Gli spagnuoli occuparono Rosario Santacruz, si impadronirono del treno condeutûte gli insorti, che perdettero 56 uomini, sconfissero e inseguirono gruppi di insorti a Pampanga a Bulacan. 64 insorti colle famiglie si presentarono all'indulto.

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

Vienna 10, ore 5 p. — L'arciduca Ottone, Goluchowski e il ministro plenipotenziario Zeiedinek addetto al ministero degli esteri, accompagneranno l'Imperatore nella sua visita a Pietroburgo.

Il Re di Serbia a Cettignè

Cettignè 10, ore 4 p. — Il Re di Serbia arriverà il 4 maggio.

Il gabinetto rumeno

Bucarest 10, ore 9.40 a. — Demetrio Sturdza fu incaricato di formare il gabinetto.

Feroce assassinio a scopo di furto

Minaccie ad un giudice istruttore

Si ha da Pittau: La trafficante Teresa Petibcich, sessantatreenne, fu aggredita stanotte da un malfattore sconosciuto che la assassinò derubandola. Inoltre egli conciò la vittima in modo barbaro. I lobi delle orecchie erano squarciati, segno evidente che le strappò gli orecchini con brutale ferocia.

— Si ha da Temeswar (Ungheria): Il giudice istruttore del noto processo contro le sette donne avvelenatrici di Cobely, ricevette delle lettere minatorie chiedenti che egli lasci cadere tutta la faccenda, perchè in caso diverso i giorni della sua vita sono contati.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano 10 marzo, sera — *Ribellione ai carabinieri* — Telegrafano da Cagli la notizia di una grave ribellione. I carabinieri, perlustrando le vicinanze dell'ufficio daziario, scorsero un individuo sospetto; appressatisi videro due altri sconosciuti uscire dall'ufficio. I carabinieri intimarono col *revolver* in pugno l'arresto. Si impegnò una lotta vivace in cui rimase ferito un carabiniere.

La forza riuscì ad arrestare Bramante Binotti, bracciante, detentore di ottocento lire rubate all'ufficio del dazio. Gli altri fuggirono.

Ferrara. — Ci telegrafano, 10 aprile, sera. — *Nomina del Sindaco.* — Oggi, il Consiglio comunale con voti 33 sopra 41 votanti ha eletto Sindaco effettivo della nostra città l'ing. Eugenio Righini.

La nomina della Giunta municipale venne rimandata ad altra seduta.

La votazione riportata dall'ing. Righini, per quanto preveduta, è stata accolta favorevolmente dalla cittadinanza.

— *Il nuovo Arcivescovo* Monsig. Respighi farà il suo ingresso a Ferrara il giorno 23 del corrente mese. Al nuovo presule le associazioni cattoliche preparano festose accoglienze.

Genova — Ci telegrafano, 10 aprile sera *Prove di macchina* — L'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon* eseguì oggi le prove di macchina a tiraggio forzato. Si è diretto verso la Spezia e poi retrocedette verso Cogoleto percorrendo 15 miglia all'ora dando un risultato soddisfacente.

Il *Cristobal Colon* era comandato da un capitano di vascello spagnuolo.

Torino — Ci telegrafano, 10 aprile, mattina — (*Zuccaro*) — *Due amanti sfracellati da un treno* — Due amanti di cui non si sa il nome, ieri sera atteso il treno Torino-Modane, vicino la stazione di Collegno, si gettarono sotto il treno stesso. L'uomo rimase orribilmente schiacciato e la donna venne estratta ancora viva, colle braccia staccate dal busto; e quindi portata a Torino, moribonda, all'ospedale mauriziano.

— *I duchi d'Aosta a Milano* — Oggi alle 2 e mezza partirono da Milano i duchi d'Aosta i quali rimarranno colà sino a lunedì. E poi andranno a Palermo a visitare lo zio duca d'Aumale.

Roma — Ci telegrafano, 10 aprile, sera — *Arresto* — Si dice che sia stato arrestato uno degli strangolatori della Teresa Ricci. La questura mantiene il segreto sul suo nome.

Vasto — Ci telegrafano 10 aprile, sera — *Uccisore della propria famiglia* — A Gisso nella propria casa, per cause ignote, certo Nanni Antonio uccise a colpi di scure mentre stavano a letto, la moglie e i figli, Rosaria di anni 14, Nicolino di anni 10 e Giustino di anni 5. Poi si è suicidato impiccandosi.

Como. — *Un morto e quattro feriti.* — A Vergonese presso Bellagio nella casa del contadino Gandola Onorato, mentre una ragazzetta undicenne versava da una latta il petrolio nella lampada, essendo lì vicino un lume acceso il liquido s'infiammò e la latta scoppiò con immenso fragore. La fanciulla fu avviluppata dalle fiamme e siccome ella si diede a correre per la stanza, le fiamme si appiccarono ai mobili, e sicchè la casa divenne presto una fornace ardente in cui moriva carbonizzata la povera ragazzina.

Accorsero tutti i famigliari sparsi nelle vicinanze e tutti i terrazzani della frazione Vergonese.

Vi furono atti di eroismo sublime; alcuni si lanciarono tra le fiamme per salvare la povera piccina, ma dovettero ritirarsi davanti al fuoco implacabile. Quattro di quei coraggiosi furono condotti via gravemente feriti. La casa fu quasi distrutta.

Il danno materiale ascende a L. 3000; il Gandola era però assicurato.

NECROLOGIO

A Firenze è morto Alessandro Cellai, maggiore in ritiro — A Mantova la contessa Teresa Pellicelli — A Genova il rev. prof. cav. Giacomo Panario, il decano degli istitutori dei sordo-muti italiani — A Napoli il cav. Luigi Lonanto, consigliere comunale — A Roma l'ing. cav. Giuseppe Zoppi — A Milano il co. prof. comm. Vettore Trevisan di Saint-Leon, socio dell'Istituto lombardo — A Palermo Antonino Troilo consigliere d'Appello — A Pallanza Gio. Giorgio Seyschab, proprietario del *Grand Hotel*.

A Nizza è morto l'ing. Paolo Giffard, inventore del fucile a gaz.

LOTTO — Estrazione del 10 aprile					
VENEZIA	1	64	73	62	22
BARI	32	24	66	74	7
FIRENZE	56	69	79	66	46
MILANO	81	18	53	66	23
NAPOLI	44	9	52	60	30
PALERMO	49	89	66	7	9
ROMA	90	61	6	32	51
TORINO	87	7	55	3	20

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 aprile: Domenica delle Palme.
Lunedì 12 aprile: Lunedì Santo.
Sole leva ore 5, m. 34, tram. 6 m. 49.

FUNERALI FORNONI

Anche al senatore Fornoni, Venezia rese ieri solenne, imponente tributo di affetto e di compianto.

Fino dalle otto e mezzo, cominciarono ad affluire autorità civili e militari, rappresentanze ed amici alla casa del defunto.

Con qualche ritardo il corteo, percorrendo l'itinerario fissato, si avviò alla Chiesa di S. Silvestro nel seguente ordine:

Un drappello di vigili in alta tenuta; un battaglione del 25° fanteria con bandiera e musica sotto il comando del maggiore cav. Vollaro; alcuni vecchi della Casa di Ricovero e di Mendicità con torcie; le torcie inviate da istituti pubblici e privati, da gondolieri dei vari traghetti, da famiglie, da amici della nostra città, di Spinea e Chirignago.

Di torcie ne abbiamo contate oltre trecento cinquanta.

Dopo le torcie una squadra di agenti del Dazio Consumo, cinque pompieri in alta tenuta, alcuni membri della Società operaia e della Congregazione di Carità del Comune di Spinea; parecchi alunni degli istituti Coletti, Manin e Orfanotrofio dei Gesuati, con bandiera e musica; Associazioni militari, cittadine ed istituti di educazione. Notiamo: Circolo di Scherma Veneziano, M. S. operai e contadini di Spinea, Ravà, Camerieri, Calafati, Generale operaia, S. S. di Commercio, Gondolieri, Paolo Sarpi, Antiradicale, Bucintoro e Costantino Reyer.

Seguivano: Banda cittadina e corone.

Splendidissime quella del Municipio di Venezia e quella del Prefetto, inviata a nome dell'Ospedale dei bambini — Municipii di Spinea e di Chirignago, la Provincia, Famiglia e nipoti Fornoni, Marina e Giovanni Donadoni, Famiglie Bennati, Lucich e Battistel, Società Operaia di Spinea, Sig. Carra, Federico Eden, Teatro Fenice, Pietro Veronese, Famiglia Berti, Società Bagni Lido, Personale Bagni Lido, Filippo e Andrea Grimani, cav. Memo, Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano, Direttore ed impiegati del Cotonificio, Società Antiradicale, Papadopoli, S. S. di Commercio, Famiglie Squeraroli, Gidoni, Società Costantino Reyer.

Dopo le corone, il clero, gli uscieri del Municipio, della Prefettura e del Consiglio Provinciale in alta tenuta, poscia il feretro.

Questo era portato da otto vigili in alta tenuta ed ai lati marciavano i soci della *Reyer* in divisa.

* * *

I cordoni erano sostenuti: dal senatore Michiel pel Senato, dal prefetto comm. Caracciolo, dal Sindaco conte Grimani, dal maggiore generale Polto comandante il presidio, dal vice-ammiraglio Frigerio comandante il Dipartimento, dal comm. avv. Diena Marco per la presidenza della Deputazione provinciale, dal comm. Vanzetti per la S. S. di commercio, dal cav. avv. Cerutti per la *Associazione Antiradicale*, dal cav. ufficiale Paolo Errera per la *Costantino Reyer* e dal nipote del defunto Giovanni Fornoni per la famiglia.

Seguivano il feretro la bandiera decorata del Comune, alcune suore e parecchie signore, la rappresentanza dell'esercito e della marina ieri indicate, rappresentanze dei veterani, delle autorità comunali e provinciali, amici e conoscenti, un vero stuolo.

Nella chiesa avevano già preso posto molte signore e signori, nonchè alcuni bambini dell'Asilo, di cui il senatore Antonio Fornoni era presidente.

Essendo la chiesa molto ristretta non si fecero entrare che alcune autorità, le signore e alcune rappresentanze fra cui quelle dell'esercito e della marina.

Istituti, associazioni, portatori di torcie e corone e moltissimi altri, dovettero rimanere fuori. Le torcie e le corone occupavano tutto il campo e il Sottoportico di S. Silvestro.

* * *

Dopo la funebre cerimonia, visto che il sole dardeggiava sulla Riva del Vin, i discorsi (con molta opportunità) furono pronunciati appiedi dello scalone della porta principale della chiesa.

Parlarono: il senatore Michiel per la Camera vitalizia, il Prefetto, il comm. Diena, il Sindaco, il comm. Vanzetti, il senatore Nicola Papadopoli, che fu del defunto compagno di esilio, l'avvocato Cerutti per il Consiglio del Comitato antiradicale, l'avv. Bertolini per i giovani della Società stessa, l'avv. cav. Musatti per la Società bagni di Lido ed il cav. Swicky, direttore dal Cotonificio.

Sulle rive del Vin e del Carbon, la folla, che stava aspettando i discorsi, dopo circa due ore di attesa, dovette naturalmente andarsene!

Il feretro, deposto su una barca di prima classe (le corone su altra barca, appositamente addobbata) si avviò al cimitero, seguito da numerose gondole.

* * *

Fra il numero ragguardevole delle rappresentanze notiamo: Il comm. Diena, il quale, oltrechè il consiglio prov. di Venezia, rappresentava i sigg. presidenti dei consigli provinciali di Padova, Verona, Udine ed i signori sindaci di Cavarzere e di S. Michele al Tagliamento per speciale delegazione ricevutane; il comm. Clementi, vicepresidente del consiglio provinciale di Vicenza; il comm. Emilio Manfredi, presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto Coletti, che rappresentava il consiglio stesso e la presidenza del consiglio provinciale di Treviso; il consiglio di amministrazione e i sindaci del Cotonificio erano rappresentati dai cav. Luzzato Felice e Cini; il dott. Massaria rappresentava l'istituto degli Esposti.

* * *

Ed ora ecco i principali discorsi pronunciati:

Il discorso del Prefetto

Consentite, o signori, che in questa solenne cerimonia anche io rappresentante il Governo ed il ministro di agricoltura, ed a nome del Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*, prenda la parola, ispirata dall'affetto e dalla venerazione verso la memoria del compianto mio amico senatore Antonio Fornoni.

Venezia ha perduto uno dei suoi più illustri cittadini.

Ardente di amor di patria cospirò contro l'Austria in comitati segreti, ma scoperto fu condannato all'esilio.

Restituita Venezia a libertà ed all'Italia, il Fornoni tornò alla sua città natale, ed a servizio di essa mise interamente il suo ingegno, la dottrina, la larga esperienza, l'amore della cosa pubblica.

In epoca difficile, quando i nuovi tempi imponevano al Comune un indirizzo che si dipartisse dalle passate tradizioni, egli fu sindaco di Venezia; e fu tale l'abilità, il valore amministrativo, il tatto squisito, la fermezza di carattere, che vide tosto raccolta intorno a se la grande maggioranza dei partiti, formando un partito solo fortissimo; volgendo l'amministrazione a quei fini che ripromettere potevano al Comune i maggiori vantaggi morali ed economici.

Fu presidente del Consiglio d'amministrazione del Cotonificio veneziano, della Società per la costruzione di case operaie, fu presidente del Consiglio provinciale e del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio — Del Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini poveri, che alla cara memoria depone un fiore su questa bara, fu vice-presidente, ed il suo giudizio e la parola autorevole furono di grandissimo aiuto all'incremento progressivo della nuova pia istituzione.

Nei pubblici uffici per operosità intelligente ed inestinguibile sete del sapere e culto profondo della verità e della giustizia e nobile disinteresse fu lustro ed esempio.

Ebbe in premio onoranze dal Governo, ma più degna ed ambita onoranza per lui fu l'affetto e la gratitudine dei suoi concittadini.

Tale ei fu, e lui la patria per unanime consentimento addita esempio di virtù civile e politica, di specchiato carattere e d'ingegno, e novera tra coloro che più le crebbero nome e splendore. Da per tutto egli lascia tracce luminose di sè, nei nostri cuori lascia il più soave affetto e l'esempio delle sue virtù.

Ed ora che scompare dalla vita pubblica e dalla vita domestica, Antonio Fornoni lascia gran desiderio di sè. Seguendone oggi il frale facciamo voti che ognuno di noi possa seguirne gli esempi, e così le memorie della sua vita non passeranno senza eco nell'eternità che per lui si dischiude.

Il discorso del Sindaco

Non quale si conviene alla triste solennità di quest'ora può riuscire la parola mia; di troppa amarezza, di troppo sconforto palpita il cuore dinanzi alla salma di Antonio Fornoni.

Questa bara circondata di rimpianto e di affetto porta seco non solo uno fra i migliori cittadini, non solo il patriota dalle salde convinzioni, ma per moltissimi l'amico caro e stimato, il duce valoroso e leale, per tutti un grande esempio di virtù pubbliche e private.

Uomo di vivace ingegno e di soda coltura, patriota fin dai tempi fortunosi, in cui pareva delitto amare la patria, Sindaco benemerito, primo a dare impulso e sviluppo al miglioramento edilizio della Città, Senatore del Regno, partecipò a quasi tutte le più importanti amministrazioni cittadine, devoto fino al termine della gloriosa carriera alla giustizia, alla libertà, all'onestà.

D'indole mite, affabile, gentile, mai dal labbro di Antonio Fornoni uscì giudizio men che riguardoso nemmeno per gli avversari, se n'ebbe; la maldicenza gli era ignota e la bontà dell'animo gli facea rilevar il lato migliore in ogni cosa.

Per questo non rifuggiva dalle transazioni purchè oneste, purchè non discordi dai convincimenti suoi nei quali rimase immutabile.

Pur troppo è un altro dell'eletta e già decimata schiera che abbiamo perduto; ben lo sente e comprende con indicibile angoscia Venezia tutta che a te, diletto concittadino, porge l'estremo saluto.

Accolga Iddio il tuo spirito immortale, esso aleggierà sempre intorno a noi per virtù di ricordi e di amore, per efficacia di esempi; e dalla tomba esulteranno le tue spoglie ove gli animi ora addolorati e sgomenti sappiano nel tuo nome rinfrancarsi nell'affetto e nella devozione alla Patria.

Il discorso del comm. M. Diena

Era dunque scritto nel libro dei destini della nostra sventurata Venezia, che la secolare ricorrenza di quell'anno fatale che segnò la fine della sua esistenza politica, segnar dovesse per essa, anche dopo riconquistata la indipendenza nazionale, la desolante perdita d'un dopo l'altro dei migliori tra i figli suoi?...

Non era ancora spuntato il primo fiore primaverile sull'avello del compianto senatore Eduardo Deodati, che una tomba schiudevasi pel grande commediografo nostro Giacinto Gallina, e poco più tardi, con progressiva precipitosa celerità altre tombe si aprivano a quei fervidi patriotti e cultori chiarissimi dei buoni studi, che furono Federico Stefani e Paulo Fambri, ed oggi una nuova se n'apre ad Antonio Fornoni, al quale con animo straziato qui convenimmo a rendere l'estremo tributo.

Di questo quintuplice lutto da cui è oppressa Venezia, rende alta testimonianza la commozione di cittadini d'ogni ceto, che rimpiangono questi uomini illustri con quell'affanno angoscioso che suole conseguitare ad una improvvisa pubblica calamità, quasi che di tutti questi nostri amati defunti fosse stata egualmente inattesa ed immatura egualmente la perdita. Ma è ben giusto che per tale sia considerata anche rispetto ai più avanzati negli anni, od a quelli pei quali poca o nessuna speranza ci era da qualche tempo lasciata di poter rivederli tornati all'antico vigore.

Perocchè se è legge ineluttabile di natura che i vecchi ed i meno validi debbono cedere il posto quaggiù a coloro che fiorenti di gioventù sopravvengono, non può tuttavia non essere considerata come una grande sventura la mancanza di queglino che ancora poteano coll'opera, col consiglio e con la lunga esperienza della vita, giovare efficacemente alla società ed alla patria.

Ed eminente era il posto che teneva fra questi il senatore Antonio Fornoni, l'uomo da nessuno altro superato nella modestia e nella equanimità, incapace d'odii e di passioni partigiane, scrupoloso cultore dell'onesto e del giusto, e nell'esercizio di tali virtù avvalorato da una mente acutissima e così equilibrata, che la sua parola sempre informata al retto ed al vero, veniva con rispetto accolta anche dagli avversarii delle sue idee, e le sue cure dovunque fossero rivolte lasciavano savie e benefiche traccie del suo passaggio.

Consigliere comunale ed assessore fino dai primi giorni del nostro nazionale riscatto, poi sindaco della nostra città, e sempre successivamente chiamatone nel Consiglio, fu studio suo costante di voler regolata l'amministrazione comunale coi principii di una previdente economia, egualmente lontano dalla spensierata prodigalità che fu cagion di tanti danni ad altri pur cospicui Comuni del Regno, come da ogni grettezza o piccineria al decoro ed all'utile cittadino contrarie; con che, nei limiti dei mezzi preavvisati, volle e potè adoperarsi indefesso ad ogni razionale progresso materiale, morale ed economico della nostra città.

Lui consigliere della provincia, poi membro di quella Deputazione, da ultimo modello di imparzialità come preside del Consiglio, vedemmo desideroso sempre di attuare e di compiere anche in questa più larga cerchia, ciò che ai bene intesi interessi generali potesse rispondere, temperando però con opposizione prudente quell'eccessivo desiderio di nuove imprese che sarebbe riuscito sproporzionato alle forze di una provincia non ricca.

Propugnatore fervente di una larga istruzione economica-commerciale caldeggiò egli quella scuola superiore che ebbe lui sempre consigliere, poi preside e della quale già trassero tanto beneficio molti dei giovani allievi.

E volendo che agli insegnamenti delle scienze economiche e al buon indirizzo di quegli studi, rispondessero le applicazioni, egli, valendosi anche delle sue amichevoli relazioni con abilissimi e solerti uomini di finanza e di commercio, si adoperò a dar vita fra noi all'industria grandiosa del Cotonificio, alla cui amministrazione con voto concorde dei soci veneti e lombardi veniva preposto.

Nè in mezzo a tutto ciò, amante com'era delle arti e del bello, tralasciò mai di occuparsi a favorire e patrocinare quanto valesse a migliorare le condizioni edilizie della città, a proteggere le Società edificatrici, a rialzare le sorti del massimo nostro Teatro, a tutto intendendo con zelo affettuoso per quel maggior bene di Venezia, che fu sempre in cima dei suoi pensieri.

Laonde ben meritate furono le molte distinzioni, con cui lo onorava il Padre della Patria, che, altamente apprezzando il suo carattere e la saviezza del suo operato, anche nelle più solenni e delicate occasioni, volle eziandio chiamarlo a sedere nel Senato del Regno, dove, sebbene dall'altre sue cure fosse impedito a prender gran parte nei lavori legislativi, seppe tuttavia ben presto cattivarsi la stima e il rispetto degli illustri colleghi suoi.

Amico sincero d'ogni onesta libertà, temeva però, egli è vero, degli abusi che altri potevano farne, e trepidante per quelle istituzioni che con tanti sacrificii dalla nostra vecchia generazione eransi conquistate, paventava i pericoli che avrebbero potuto nascere dalla foga delle innovazioni che le generazioni succedentesi parevano vagheggiare.

Ma se tali timori pure non rispondessero ai giovanili ardimenti altrui, non è però meno degno del più alto rispetto da parte di tutti, il coscienzioso ed onesto proposito di questo vecchio patriotta che nell'intento di conservare il bene dalla nazione acquisito, cercava di resistere a tentativi da lui creduti imprudenti.

Epperò è ben giusto che a que' nobili sentimenti a cui fu sempre ispirata ogni azione di Antonio Fornoni, al suo patriottismo costante, al suo sincero amore di libertà, a' suoi principii di tolleranza, qui da tutti sia reso quell'amplissimo omaggio, che io, conoscendo per lunga consuetudine della vita e per antica amicizia le doti eminenti di lui, in nome della Provincia di Venezia con ossequioso affetto, e con animo commosso mi sento in debito di tributare.

E poichè ho qui oggi l'onore di rappresentare anche gli spettabili consigli delle Provincie di Verona, di Padova, di Udine, di Belluno, per delegazione dei loro Presidi illustri, e gli egregi sindaci di Cavarzere e di San Michele al Tagliamento, credo d'interpretare i voti di essi tutti dando l'estremo vale a Lui che questa bara racchiude, coll'esprimere pel bene della Nazione questo augurio.

Possano le grandi virtù di Antonio Fornoni trovare dovunque numerosi ammiratori che con devozione verace ne seguano lo splendido esempio.

Musica a S. Marco. — Anche quest'anno le funzioni della Settimana santa in San Marco saranno rese più solenni per la musica che sarà eseguita dalla Cappella diretta dall'egregio maestro Perosi. Ecco il programma per oggi alle ore 9 1|2:

1. *Hosanna filio David*, in corale — 2. *In monte oliveti* di P. Croce (Scuola veneta) — 3. *Sanctus*, in corale — 4. *Pueri Haebreorum*, in corale. Alla processione dell'olivo: 5. *Cum appropinquaret*, 6. *Gloria laus*, 7. *Ingrediente Domino* del Perosi — Alla Messa; 8. Introito — 9. *Kyrie* del Lotti — 10. Tratto in corale — 11. Le turbe della Passione secondo S. Matteo, del Rovetta — 12. *Credo*, in corale — 13. *Offertorio*, in corale — 14. *Sanctus* del Lotti — 15. *Agnus Dei* del Lotti — 16. *Communio*, in corale.

Alla lega fra gli insegnanti — Ci si prega di annunciare che, per motivi imprevisti, il presidente non può tener oggi l'annunciata conversazione domenicale.

Serenata — Stasera dalle 8 1|4 alle 10 1|4 in una galleggiante vagamente illuminata, la banda cittadina sarà in Canalazzo — e precisamente di fronte al *Grand Hôtel* — un concerto musicale.

Ecco il programma:

1. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Ouverture *G Tell*, Rossini — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5. Ouverture *Tannhäuser*, Wagner — 6. Parte II. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 7. *Danze Ungheresi*, Brahms.

Questo concerto, allestito a tutte spese dei solerti proprietarii del *Grand Hôtel*, vien gentilmente offerto ai loro forestieri che numerosissimi affollano il rinomato Albergo.

Gita di piacere — L'altra sera col treno delle 11.5 proveniente da Budapest è giunta una carovana di sessanta studenti ungheresi. Presero alloggio alla *Bella Venezia*.

La manomissione d'un plico: marenghi e rubli rubati — Leggiamo nella *Provincia di Vicenza*:

« Il sig. Alessandro Orefice lunedì scorso spediva a mezzo della ferrovia, a Venezia, un plico da lui medesimo confezionato con tutte le cure, una considerevole somma di denaro in napoleoni d'oro e rubli.

Destinataria del plico, la Banca Veneta.

Esso restò nella notte fermo negli uffici ferroviari di Venezia. Alla mattina, con altri plichi, fu consegnato alla Banca Veneta. Nessun segno apparente di manomissione; peso giustissimo: essa ne rilasciò regolare ricevuta.

Ma aperto il plico si constatò — non diciamo con sorpresa perchè i furti ferroviari e postali sono diventati... una consuetudine — che mancavano 44 napoleoni d'oro e 40 rubli.

Queste monete erano state sostituite con tante palanche, quasi tutte inglesi, del valore complessivo di lire due e con 14 marchi d'argento.

Il fatto venne denunciato all'autorità di P. S., la quale sta facendo le sue ricerche.

Riesciranno?

Ripetiamo che il plico era stato confezionato giusta le prescrizioni dallo stesso signor Orefice; ed egli da quell'onest'uomo che è, aveva dichiarato il preciso valore in esso contenuto.

Come abbia fatto il ladro o i ladri a toglierne le monete non si sa, perchè nessun segno di manomissione si potè notare nel plico. »

Fin qui il giornale di Vicenza. Da informazioni assunte possiamo assicurare che le indagini più diligenti praticate subito qui, recano il risultato che esclude in *via assoluta* come la sottrazione possa essere stata qui perpetrata.

I valori che giungono qui coi treni della sera vengono collocati nella cassa forte della ferrovia e le due chiavi che aprono la stessa cassa, sono custodite da due persone diverse.

La nessuna manomissione, riscontrata dalla Banca Veneta al ricevimento del gruppo, dimostra che la sottrazione è avvenuta a Vicenza. Ed una grave circostanza di fatto viene a suffragare tale sospetto.

Il sig. Alessandro Orefice, (come ben dice la *Provincia*) uomo onesto, confezionò bensì il plico; ma questo non fu da lui consegnato all'ufficio di quella stazione.

Altra circostanza grave di fatto. La bolletta di spedizione è redatta da due persone diverse con inchiostro diverso e, mentre nella bolletta si dichiara che il peso del plico è di *sette chilogrammi*, all'ufficio ferroviario di Vicenza, (dove fu pesato nuovamente) lo si riscontrò del peso di chilog. 7.085 *grammi* e quest'ultimo peso fu riscontrato pure a Venezia.

Che la sottrazione poi non possa essere avvenuta lungo la linea ferroviaria, lo dimostra il fatto che il plico viaggiò con treno diretto.

Ora, con questo treno, viaggiano sul bagagliaio (dove sono custoditi i valori) quattro o cinque ispettori o controllori, quindi occorrerebbe la connivenza di tutti, ciò che è assolutamente impossibile.

E' quindi a Vicenza che l'autorità di P. S. deve estendere le sue indagini e precisamente sulle persone che ebbero agio di avere nelle loro mani il plico prezioso. Ciò diciamo senza la benchè minima idea di pronunciare un'accusa.

All'Ospedale — Fu ricoverato il ragazzo di sette anni, Amedeo Del Secco, abitante in Calle Muazzo ai SS. Gio. e Paolo, perchè feritosi accidentalmente con un ferro alla regione parietale destra.

— La peripatetica Zitta Casaretto di 27 anni, da Vicenza, stanca della vita, stette due giorni senza cibo. Visto però che la morte non veniva, andò a prendere 25 centesimi di laudano e, credendo che quella dose bastasse per mandarla all'altro mondo, la tranguggiò.

Senonchè il farmacista sapeva il fatto suo e la Zitta vive sempre. Adirata diede in ismanie, e la sua padrona di casa la fece trasportare nel pio luogo.

Due pani di burro del valore di circa venti lire, furono dagli ignoti rubati ieri l'altro in danno di Maria Gastaldo, negoziante biade ai Catecumeni, 129.

Esami d'avvocato — Per la prima sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte d'appello, vennero fissati i giorni 3, 4 e 5 maggio p. v. ad ore 10 ant. La presentazione delle domande di ammissione agli esami stessi deve essere fatta non più tardi del giorno 30 aprile corr.

R. Marina — Il commissario di seconda classe Finocchi Augusto è promosso commissario di prima classe, e gli allievi-commissari Maltese Raffaele, Paolini Vincenzo e Bosco Leonardo sono promossi commissari di seconda classe. Il capo-macchinista di prima classe Volpe Clemente è stato promosso capo macchinista principale di seconda classe.

— Sono terminati gli esami scritti fra i concorrenti di volontario al Ministero della marina. Fra qualche giorno incominceranno gli esami orali.

— Il *Marco Polo* è giunto a Napoli, la *Liguria* è partita da Cagliari.

Chi ha un villino affittato ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e vendite* e non vi sarà stagione in cui non trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvigioni.

Spedale *Umberto I* — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto ospedale: dal sig. Comello conte Antonio per pagamento anticipato complessivo di una azione quinquennale L. 50; buona usanza raccolta dal *Gazzettino* nel mese di marzo u. s. L. 2; dal suddetto per conto della Società *Elena d'Italia* L. 13.15. — Somma finora riscossa e depositata L. 179,785,87.

Comunicati — L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie alla signora Elvira Favier di Mogliano Veneto per l'elargizione di L. 500 fatta a favore del suddetto Istituto.

— *Ospizio Marino* — Ricordiamo che oggi alle 3 pom. si tiene in Municipio l'assemblea generale dei patroni dell'Ospizio Marino.

— *Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura* — Le Cooperative di lavoro fra pescatori e quei privati che intendessero assumersi la subconcessione della fossata di Malghera e d'altre, possono rivolgersi alla Presidenza di questa Società, e fare la relativa offerta non più tardi del giorno 15 corrente.

— I Consigli direttivo ed amministrativo dell'Asilo pei *Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* tributano vivi ringraziamenti alla sig. Emilia Lucca Rossa, che ad onorare la memoria del compianto senatore Antonio Fornoni, presidente benemeritissimo del Pio Istituto, elargì a beneficio del medesimo L. 50, e così pure alla signora Giannetta Palazzi Bisacco che con eguale intendimento versò lire 20, anzichè inviare una corona.

BUONA USANZA

Il comm. prof. Antonio Dal Zotto, in morte del senatore Antonio Fornoni, offre 20 lire allo Spedale Umberto I.

Nella luttuosa occasione della morte del senatore Antonio Fornoni, i signori Guglielmo e Gustavo Becher offrirono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire 5.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Il Circolo Guillaume, che ha fatto una stagione quaresimale brillante, dà oggi le sue due ultime rappresentazioni festive: una alle 2 1/2 — l'altra alle 8 1/2.

Mattinata di Quartetto — Ecco il programma della 1 mattinata di quartetto che daranno oggi alle 2 nella sala del *Marcello* i prof. Dini, Giarda, Guarnieri, col concorso della signorina G. Guarnieri e del sig. Fossati:

1. Grieg, *Quartetto* (op. 27) — 2. Gade, *Sonata* (N. 2 op. 21) per piano e violino (Giarda e Guarnieri) — 3. Beethoven, *Quartetto* (op. 25) per piano, violino, viola e violoncello.

Abbonamento per le 2 mattinate: per una persona 4 lire, per due 7, per tre 10. Ingresso per oggi 3 lire, per due persone della stessa famiglia 5, in galleria 1.50.

Il «referendum» in teatro — Zuccaro ci scrive da Torino:

Vi completo la cronaca del concorso drammatico indetto dalla *Gazzetta del Popolo*. L'ultimo lavoro *Il nostro Sindaco* valse molti applausi agli artisti. Ne fu riconosciuto autore il dott. Girolamo d'Italia di Chieri.

Iersera tutti i lavori — tranne *Il Bimbo* ritirato — furono replicati assieme, e il pubblico diede il suo giudizio votando per schede.

Risultato: *Il nostro sindaco* 899 voti, *Risorta* 215, *La ginestra* 178. *Il nostro sindaco* vinse il premio di 250 lire.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle 3 1/2 alle 5 1/2 p.:

1. Marcia *Mercatino*, Cotti — 2. Pot-pourri, *Carmen*, Bizet — 3. Valzer *Le campane di Corneville*, Planquette — 4. Fantasia *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Quadro primo ballo *Excelsior*, Marenco — 6. Mazurka.... Masutto.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran - 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 aprile a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 65

Listini Borse

Venezia 10 aprile

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 75	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 05	— —	— —	3
Francia	105 35	105 50	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	2
Londra	26 48	26 52	26 33	26 37	3
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	2 1/2
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 5/8	222 1/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Milano 10			
Rendita ital. cont.	94 55	Navigaz. Gen. ital.	307 —
Rendita fine	94 65	Raffineria Zuccheri	224 —
Ferrovie Merid.	664 50	Francia a vista	105 55
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 54
		Berlino a vista	130 071/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa, oltraggio e ubbriachezza — Furti ed incauto acquisto — A porte chiuse.

Domenico Ghezzo, in Pellestrina, scroccò ad Angelo Vianello e Amedeo Busetto consumazioni per centesimi settantacinque, commise atti contro il buon costume e fu colto in istato di ubbriachezza per cui oggi si piglia mesi tre e giorni quindici di reclusione, dugentoquattro lire di multa e lire dieci di ammenda. — Dif. Locatelli.

— Andrea Dal Maschio e Giovanni Dal Fabbro devono rispondere il primo di diversi furti commessi in Venezia in differenti epoche ed in danno di parecchie persone, ed il secondo di incauto acquisto.

Il tribunale condanna il Dal Maschio a mesi sette di reclusione e dichiara non luogo a favore del Dal Fabbro.

Dif. del primo Locatelli, del secondo Marangoni.

— A porte chiuse si svolse il processo contro Antonio De Carli operaio all'arsenale ed Adelaide Voltolina prostituta, per oltraggio al pudore. Sono condannati a mesi tre e giorni dieci di reclusione ognuno.

Dif. del primo Feder, della seconda Locatelli.

L'immancabile

Giuseppe Barbini è condannato ad un mese e giorni quindici di reclusione, centocinquanta lire di multa e dieci di ammenda per minaccia ai vigili urbani e per rifiuto di voler dare le proprie generalità.

Dif. Locatelli.

Pres.: Romagnoli — P. M.: Predassi.

Trib. militare di Venezia

(*Udienza del 9 corr.*)

Insubordinazione — Diserzione

Il caporale del 6° regg. alpini Cengiarotti Giuseppe è imputato di disobbedienza e di insubordinazione verso superiore sott'ufficiale; essendo stato punito colla consegna in quartiere perchè, al fine di alleggerire lo zaino, vi aveva tolto le cartuccie, al sergente della compagnia che gli parteciava quel castigo, rispondeva arrogantemente rifiutandosi di prendere la posizione dell'*attenti* e stendendo verso di lui i pugni in atto di minaccia. Le risultanze del dibattimento comprovano il contegno scorretto rimproverato al Cengiarotti; egli però sembra un buon giovane ed un bravo soldato, ed il Tribunale, tenuto conto dei suoi precedenti veramente ottimi, lo condanna a soli tre mesi di carcere.

— Simon Chiaffredo, sergente nel 3° bersaglieri, viene assolto dal reato di diserzione e di alienazione di effetti militari.

Egli, partito da Belluno coll'intenzione di disertare, attraverso il Cadore si recava a Vienna; pentito tosto della corbelleria commessa, prima dello spirare dei cinque giorni necessari perchè si completasse la diserzione, si presentava al r. console italiano dichiarando di voler ritornare in patria. Ed infatti immediatamente per la via della Pontebba raggiungeva la sede del suo Corpo riportando gli oggetti di corredo e le armi che avea asportato.

Presidente colonnello Canta — P. M. cav. Liberali — Difensori avv. Castellani e Perosini.

Il processo Bingen

(NONA UDIENZA)

Ci scrivono da Casale, 9 aprile, sera:

Ancora due giorni di udienza e poi il processo sarà terminato, ma domani sabato avremo riposo.

Le due sedute di oggi come vi annunciai furono assorbite dal dibattito peritale.

Comincia il perito d'accusa Cotta Ramusino che rimprovera i Bingen di non essersi mai resi conto della loro posizione disastrosa, dice che i depositi *a dossier* avrebbero dovuto essere intangibili, lascia ai giurati di giudicare sulla natura dei prelievi fatti dai Bingen.

Parla per la difesa efficacemente il ragioniere Ravano sostenendo che non vi fu sottrazione di attivo nè riguardo ai depositi nè riguardo ai prelievi.

Prende per pochi minuti la parola il prof. Cagliardi e quindi il comm. Maglione rifà tutta la storia bancaria dilungandosi a esaminare le cause del fallimento oltre il gioco di Borsa.

Il seguito è rimandato a lunedì, nel qual giorno avremo l'arringa del P. M. cav. Legali e martedì sera la sentenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

ORE D'OSSERVAZ.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.41	60.29	39.93
Termometro centig. al Nord	11.1	14 0	16.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	73	84
Direzione del vento	NE	ESE	SSO
Stato dell'atmosfera	00	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.5 - min. di oggi: 9.2

"La Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 10 aprile:

Dalla finestra — Stamane, verso le otto, il cinquantenne Angelo Sottovia, abitante al terzo piano di una casa di via San Biagio, aperta la finestra della sua stanza, si lanciava nel vuoto.

Prima di piombare al suolo, il povero vecchio cacciò un urlo straziante che richiamò l'attenzione dei vicini. Raccolto immediatamente, si mandò per la lettiga municipale.

Roma 10	
Rend. it. cont.	94 633/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	184 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramv. omnibus	239 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 50
» Lond. »	26 51
» Germ. »	130 —
Vienna 10	
Rendita in carta	100 95
» in argento	101 —
» in oro	122 50
» in corona	101 —
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	347 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 511/2
Berlino	
Azioni Credit.	219 90
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 11/16
Rendita Italiana	89 5/8
Genova 10	
Rendita ital. 5 0/0	94 621/2
» » 4 1/2	104 50
Azioni Banca d'Italia	702 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 521/2
» sconto Lond	26 521/2
» Germania	130 021/2
Berlino 10	
Mobiliare	— —
Austriache	218 50
Lombarde	43 70
Rendita Italiana	89 75
Londra 10	
Inglese	112 5/16
Italiano	89 1/8

Parigi chiusura	9	10
Rend. fr. 3 %	— —	100 75
Id. 3 % perp.	102 70	102 62
Id. 3 1/2 0/0	106 65	106 65
Id. ital. 5 %	90 25	90 10
Camb. s. L.	25 13 1/2	25 13 1/2
Consol. ingl.	112 1/2	112 1/2
Obblig. Lomb.	373 —	372 —
Cambio Italia	5 —	5 1/2
Rend. turca	18 02	17 82
Banca Parigi	827 —	822 —
Tunis. nuovo	498 —	498 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 68	60 84
Banca Ottom.	511 50	506 50
Arg. fine	527 50	527 50
Cred. Fond.	684 —	685 —
Az. Suez	3172	3166
Lotti turchi	90 50	88 50
Ferr. mer.	630 —	628 —
Prest. russo	92 10	91 80
Id. portog.	22 1/2	22 1/2
Banca Naz.	—	— —

Torino 10	
Rend. it. 5 0/0	94 571/2
» » » spes.	94 621/2
» » 3 0/0	56 25
» » 4 1/2 0/0	104 65
Az. Banca d'Italia	701 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 —
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med.Ad.Sic.abod	296 —
Med. camb. Francia	105 55
» » Svizzera	105 271/2
» » Londra	26 53
» » Germania	130 20
Firenze 10	
Rend. per fine	— — 94 60 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 47 —
Ferrovie merid.	664 50 —
Banca Italia	702 — —

Nella caduta egli aveva riportato lesioni gravissime agli arti ed al cranio. E come giunse allo Spedale, spirò.

Se non erro, il Sottovia dirigeva, parecchio tempo fa, il vasto deposito di carta al pianterreno del palazzo Zigno. Causa del suicidio sarebbe l'infermità di mente. Lascia la moglie desolata.

Un cadavere — A mezzogiorno venne segnalato un cadavere sulle acque del Bacchiglione fuori porta Portello.

Sul luogo si portò il delegato Cavallini. Tratto a riva, l'annegato potè essere identificato nella persona di Gaetano Alzeni — il pizzicagnolo del quale vi annunciai la scomparsa da Borgo Magno.

L'Alzeni si è suicidato per dissesti. Dopo la sua mancanza dal negozio, il Tribunale aveva dichiarato il fallimento della sua ditta.

Seduta — Domani 11 corr. alle ore 1 pom. assemblea generale della Società di mutuo soccorso tra impiegati civili. All'ordine del giorno la riforma dello statuto sociale.

Ciclismo — Domani, domenica, alle ore 3 pomer. grandi corse velocipedistiche di beneficenza. La riunione è indetta dal *Veloce Club*.

Le iscrizioni recano i nomi di parecchi dei corridori più in voga — cosicchè si prevedono gare animate e brillanti.

Per codeste corse S. M. il Re ha regalato un remontoir d'oro — il principe di Napoli un magnifico servizio per fumatori — la duchessa d'Aosta un grande vaso in bronzo — le patronesse degli istituti di beneficenza uno splendido orologio d'oro.

Delle corse — che richiameranno indubbiamente folla di spettatori — vi manderò subito resoconto dettagliato.

Corriere vicentino

Vicenza, 10 aprile — **Il prezzo del pane** — E' un triste argomento questo che di tratto in tratto viene a galla.

Le classi povere — e non a torto — trovano esagerato il prezzo del pane in 44 centesimi il chilogramma.

Qualche mese fa l'egregio nostro sindaco si è occupato dell'argomento ed ha convocato inutilmente i fornai della città per indurli a diminuire il costo del pane; poi, per creare una specie di concorrenza si è cominciato a pubblicare il listino dei prezzi stessi, per norma e vantaggio dei consumatori. Ma i risultati furono negativi.

Innanzi a tanta ingiustificata ostinazione si tratterebbe ora che di imporre il *calmiere*, ciò che costituisce una misura odiosa ed antipatica ma che si renderà necessaria se i fornai non verranno in modo assoluto moderare le loro pretese.

Alla sagacia dell'onor. giunta il procedere d'urgenza.

Comitato spettacoli — Nel riassumere la relazione del Comitato spettacoli abbiamo accennato che alcuni negozianti avevano presentato delle polizze esagerate così da metter la presidenza nella dura necessità di dover rivolgersi, per i venturi anni, altrove, onde avere quanto le abbisognasse.

Noi abbiamo riportato allora un sunto esatto e fedele di quella relazione; oggi per bocca dello stesso relatore sig. Alberghini siamo pregati dichiarare che la parola *negozianti* è stata usata in senso molto lato, volendo comprendere con essa artisti ed operai in genere assoldati dai rispettivi loro padroni; e cioè falegnami, pittori ecc. ecc.

Il che noi, a discolpa degli stimati negozianti nostri, volentieri facciamo.

Deliberazioni della Giunta - Seduta di ieri — Deliberata la pubblicazione di concorso a tutto il corrente aprile per un posto di scrittore di prima classe presso il Municipio, ed eventuali di risulta. — Applicato il minimo della multa di legge per contravvenzioni in materia di dazio. — Prese altre disposizioni in materia di beneficenza ed affittanze di beni comunali.

Ritorno di prigionieri — Accolti festosamente da parenti ed amici giunsero ieri notte tre prigionieri d'Africa appartenenti alla nostra provincia. Uno di essi, il caporale Bedin, di Arcugnano, era già stato considerato ufficialmente come morto. E per festeggiare il nuovo Lazzaro vennero a lui incontro i conterrazzani con musica, e lo accompagnarono con ogni sorta di dimostrazioni fino a casa sua.

I tre prigionieri erano allegri e di aspetto floridissimo.

Camera di Commercio — Sono presenti 10 consiglieri — Il presidente Vaccari comunica che, essendo stato rinviato al 6 corr. il processo contro i fratelli Trevisan per falso e truffa, la questione potè appianarsi in seguito a ritiro della querela da parte della Società Veneta principale danneggiata: epperò la Camera di Commercio, in considerazione delle spese forti a tutt'ora sostenute dai fratelli Trevisan pel sostegno della causa, deve giudicarsi soddisfatta e compensata dell'abusata sua buona fede. — Annunzia ancora che per la istituzione in questa città di un mercato per bozzoli localizzato, il relativo progetto sarà trasmesso al Municipio.

Si aderisce al voto di altre Camere di commercio perchè gli impiegati camerali siano, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile equiparati agli impiegati dello Stato, delle provincie e dei Comuni.

Delibera di appoggiare il voto della Camera di Pavia perchè sia presentato al Parlamento il progetto di legge pel riordinamento delle rappresentanze commerciali.

Approva la lista elettorale commerciale 1897 per n. 111 Comuni della provincia. Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vennero approvati, tranne che per qualcuno venne introdotta leggera modificazione.

Belluno, 10 aprile — (*G. E.*) **Trasferimento** — Con recente disposizione il nostro sostituto procuratore del Re avv. Giacomo Zanchetta, venne trasferito alla sede più importante e da lui ambita di Milano. Noi siamo dolenti di perdere un magistrato che per 10 anni seppe reggere con saviezza e colla più scrupolosa imparzialità il delicato ufficio.

Ancora la gita dei ciclisti veneziani — A proposito della venuta dei ciclisti del vostro Club, sappiamo che si preparano feste e accoglienze ai cari ospiti. Per ordine del Municipio la banda cittadina darà uno speciale concerto in loro onore, e nella sera vi sarà una straordinaria illuminazione.

Sacile, 10 aprile — **Funerali** — Ieri alle ore 4 pom. un mesto convoglio, preceduto dalla croce e dal clero, seguito dal tricolore stendardo, da molti reduci, da una rappresentanza militare, da alquanti amici, partiva dall'ospitale civile, dirigendosi alla Casa di Dio.

Nel feretro giaceva Alfredo Sartori, già sergente dell'esercito regolare nella campagna del 60-61, ex sottotenente dei volontari nella campagna del 1866.

Morì all'ospitale, sfinito dai bisogni!

Durante il tragitto fino alla chiesa, e da questa al Cimitero, molti, vinta la naturale avversione che sogliono provare per la miseria e la tristezza, si unirono al doloroso corteo; talchè un numero grande di persone potè dare, prima delle estreme esequie, il doveroso saluto alla salma di colui, il quale sui campi di battaglia, sprezzando la propria vita, seppe fare il suo dovere per l'indipendenza della patria, ben dovendo sapere che la gratitudine dei redenti sarebbe miseramente calpestata!

Là, sovra la tomba, nessun discorso. Perchè far fremere di sdegno le ossa del morto con eloqui, che suonerebbero amara derisione al postumo compianto offerto a un trapassato, il quale in vita avrebbe avuto ben diritto, non con parole ma con fatti, alla pubblica riconoscenza?

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - **Napoli** 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 10 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,18 — pel 10 maggio 69,82 - pel 10 agosto 71.90 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78.

CEREALI - **Nuova York** 9 — Frumento rosso D. nomin. — Granoturco D. 0.30 — Farine extrastate da 2.15 a 2.35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - **Nuova York** 9 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 7 2/8 — Caffè Rio good 6.70 — Zucchero muscovado N. 12 8 — — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietole pes. — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati debole

PETROLI - **Filadelfia** 9 — Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. 6.05.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 43.75 — Per maggio 43.40 — A 4 mesi da maggio e giugno 43.40 — Pei 4 mesi ultimi 43.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 36.75 — Per maggio 37.— — Pei 4 mesi da maggio 37.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato debole — *Rosso* — Disponibile 22.40 — Zucchero Raff. 97.—

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 29.75 — Pel corrente 22.50 — Per luglio e agosto 25.30 — A 4 mesi da ottobre 25.30.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 21.25 — Per maggio 21.50 — A 4 mesi da maggio 21.50 — Pei 4 mesi ultimi 20.90.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 16 7/8 — Per marzo e aprile 17.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.35.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 19414 — Vendite della giornata q.i 14000.

Duro Berdinska f. 14.40 — Duro Burgos f. 13.50 — Superiore f. 13.75.

GRANI

Castelfranco 9 — Mercato di limitati affari anche sul bestiame. — I prezzi si mantengono però fermi tanto per la carne quanto per gli animali da lavoro. — Grani quasi abbandonati.

Frumento fino da L. 21 a — id. buono mercantile da 20,50 a —. — Frumentone pignolo colorito da 12,75 a 13, — — id. giallo nostrano da 11,75 a 12,— — Avena da 15,— a 16,—.

SETE

Lione 9 — Transazioni seguite: tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 13	B 24	Cg. 2016
Trame	B 6	B 30	B 36	Cg. 2592
Greggie	B 42	B 85	B 127	Cg. 9906
Peste	B 3	B 197	B 200	Cg. 9971
Totali	B 62	B 325	B 387	24485

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita o vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.80	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.65	» 28.900
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. — in detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Sitran Domenico di Innocente, biadainolo, S. Pantaleone N. 3737-3719 — curatore Mozzetti avv. Angelo — giudice Malliani dott. Primo — convocazione 23 aprile — termine 5 maggio — chiusura 25 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caminiti Francesco, agrumi e farine, Reggio Calabria — Chiari Giuseppe, forno, Firenze — Favalà Marino, Montecompatri, ramaio, Roma — Ignesti Eg., Scarperia, cappelli, Firenze — Messineo Orazio, tessuti, Reggio Calabria Piazze-Romeo, oreficerie, Firenze — Pieri Agostino, agente di cambio, Roma.

Moratorie

Banca agricola industriale, Solmona.

Il marito ed i figli profondamente commossi per la dimostrazione di affetto data alla loro amatissima

Emilia Bollo-Carlotti

ringraziano gli amici ed i conoscenti che vollero rendere l'estremo tributo alla cara salma.

La famiglia Guiotto all'egregio dottor **Giuseppe Visentini**, *medico di Cavazuccherina*, esprime i sensi della più viva riconoscenza per le intelligenti ed assidue cure, che valsero a strappare alla morte la loro **Maria**.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi

S. Moisè appartamento signorile, luce elettrica; gaz, watercloset, campanelli elettrici, porta sola L. 1300.

S. Sofia piano nobile, appartamento signorile anche per uso di Società composto di due grandi sale, sala da pranzo, cucina, due stanze da letto due gabinetti due stanze da servizio, magazzino e corte, L. 65.

Fondamente Nuove, piano ammezzadi composto di due stanze e cucina, L. 18.

Palazzo Labia, piano composto di due stanze e cucina L. 22
Altro composto di tre stanze cucina e sbrattacucina, acquedotto compreso L. 28.
Altro di due stanze e cucina, L. 20.

D'affittarsi pel 1° Maggio bottega sita Pescheria Bragola in prossimità Riva Schiavoni. Bel locale messo a nuovo. Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Moisè Calle del Cristo, 1660.

Grande appartamento signorile S. Tomà II piano Canal Grande, Calle Centanni, Corte Tiepolo N. 2774, Gaz acquedotto ecc.

Cercasi alloggio lontano centro di almeno tre camere e cuc. a mezz. con o senza mobili possib con uso giardino. Scrivere P 1421 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Jeune homme de belle apparence sachant bien aller à cheval et connaissant la langue française et le service de table, desire se placer de suite, bonnes ref. Ecrire I. Bamalli, poste restante, Florence.

Giovane signora cerca occuparsi come speditore, oppure in qualche casa commerciale. Dispone cauzione, buone referenze e certificati. Scrivere B. F. posta restante, Venezia.

Pochissimo tempo ancora durerà questo stato di cose. Non vana illusione, ma certezza matematica mi spinge a darti la lieta notizia. Credi a chi ti adora.

xy

Antelao — Grazie tua affettuosa. Lessi osservazioni più o meno giuste. Spero fortunata occasione stringerti mio seno — provarti una volta ancora che ti adoro. Oggi sono assente ma sempre a te vicino. Pensa a me che sono tutto tuo. Felicissime feste.

Montate Velocipedi
»SWIFT-STEYR«
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. — Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80, per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

Osservatorio Bacologico

Mattana Giov. in Vittorio (Veneto)

per la confezione Seme Bachi esclusivamente cellulare. — Giallo puro — Incrocio Giapponese — Incrocio Coreano. — Produzione limitatissima, selezioni rigorose, conservazione perfetta, razze sane e robuste, e quindi resistenti alle dominanti malattie.

Prezzo di tutta convenienza a raccolto fatto.

Rivolgersi a Mattana Giovanni, Vittorio (Veneto).

Casse-Forti a sicurezza dai ladri

Con poche lire mettete al sicuro quanto l'audace mano della canaglia può sottrarvi. I vostri mobili egli riesce ad aprire facilmente nè giammai la cassa forte ch'io vi offro per L. 50, 75, 150, 200 e di ogni prezzo e grandezza. Potete mettere al sicuro i vostri gioielli, carte di valore e sono costruite espressamente a tutta portella per collocarsi anche registri a garanzia dell'incendio.

Le potete immurare e metterle sopra e dentro mobiglio giacchè eleganti. Le vedete esposte nelle vetrine del mio negozio al Ponte dei Baretteri, 4942-43.

GIULIO FROLLO

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

PERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico Malesci — Firenze. Gratis opuscolo illustrativo ... Si vende nelle principali farmacie.

L'Orologio è il migliore regalo di utilità

ANNO QUARANTESIMO che

Giuseppe Salvadori

è a capo del suo

MAGAZZINO OROLOGIERIE

VENEZIA — *Merceria S. Salvatore, 5022-23* — VENEZIA

Grandiosi assortimenti

OROLOGI

da tasca d'ogni provenienza e d'ogni prezzo in oro, argento, niello, acciaio, metallo.

OROLOGI da viaggio con suoneria ore, mezze e quarti con sveglie, in astuccio e senza, ultime novità d'ogni prezzo.

OROLOGI da tavola con e senza candelabri in vero bronzo e altro metallo, speciale regalo per matrimonio, ecc.

OROLOGI da parete, Regolatori di tutte le grandezze con casse in legno di varie tinte, il più bel mobile per sala da pranzo, studio, mezzà, ecc., oggetto adatto per regalo agli Amici, Avvocati, Notai, Medici, verso i quali il denaro non basta per dimostrare la propria riconoscenza. — OROLOGI da parete di tutte le forme, in legno, ferro, bronzo e vetro.

Oreficerie

Catene e Ciondoli oro e argento fino ed Anelli, Boccole, Puntascialli, Spille in oro fino montate con brilli Excelsior

RICORDI DI VENEZIA

in argento. metallo, acciaio ed altre ultime novità, da Lire UNA in più.

Laboratorio Orologiaio

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori

PER CONSULTI PER MALATTIE

e domande d'affari interessanti e curiosità

Quaranta e più anni di felice successo della celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meriata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell' estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna D'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse o sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, e malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno con immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto tanto per malattie come pure per qualunque domanda d'affari, d'interesse particolari o di curiosità di cose che si desiderano schiarimenti e consigli importanti, si dirigano di presenza o per corrispondenza al Professore PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, piano secondo in BOLOGNA - ITALIA.

Anno CLV 1897. Lunedì 12 Aprile N. 101

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:
Presidente Zanardelli — La seduta comincia alle 2.10.

Elezioni di ballottaggio

Il PRESIDENTE proclama eletti, nelle votazioni di ballottaggio eseguite ieri:

Per la *Giunta generale del bilancio*: gli onorevoli Carmine, Nasi, Grippo, *Danieli*, Pompilj, Zeppa, Sacchi, Coppino, Gorio, Torrigiani e Chimirri;

per la *Giunta delle petizioni*: gli onorevoli Capoduro, Facta, Rovasenda, Biscaretti, De Giorgio, Enrico Calleri, Cerulli, Ruggeri, Solinas Apostoli, Giuliani, Vienna, Cocuzza, Sandilippo, Basetti, Romano, Manna e Scaramella Manetti;

Per i *Decreti registrati con riserva*: Meardi, Lojodice, Rinaldi, Chiapparo, Lochis, Menafoglio, Florena, Colombo Quattrofrati e Pais Serra.

Dopo alcune comunicazioni, si passa alle

Interrogazioni

Esauritane una di MAGLIANI relativa agli uffici giudiziarii di Napoli a Castel Capuano — e un'altra di DI SAN GIULIANO intorno all'approdo della N. G. a Marzamemi di Pachino;

Il Mandamento di Centuripe

RONCHETTI, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, risponde a Di San Giuliano, che chiede di sapere *se e quando intendano presentare un disegno di legge per l'aggregazione del Mandamento di Centuripe al Circondario di Catania e per connessione a quello del deputato Maiorana Angelo, e intorno alle nuove pretese di disgregazione dei Comuni di Catenanuova e Centuripe dal circondario di Nicosia.*

L'interrogazione si svolge fra l'attenzione generale.

Ricorda che da gran tempo fu presentata la domanda per il distacco del Mandamento di Centuripe dal Circondario di Nicosia e che venne in proposito presentata anche una proposta di legge, ma che vive opposizioni vi erano nel Mandamento di Nicosia in seguito alle quali l'autorità giudiziaria stabilì di lasciar le cose come sono.

Ora il governo non intende abbandonare il suo proposito di non precedere a frazionari mutamenti delle circoscrizioni giudiziarie: nel caso che sia presentata una proposta di legge, esprimerà su di essa il proprio avviso.

DI SAN GIULIANO nota che, contrariamente alle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, alla vigilia delle elezioni il R. Commissario on. Codronchi telegrafò a Centuripe che, appena aperta la Camera, il governo avrebbe presentato un disegno di legge per l'aggregazione di quel Mandamento al circondario di Catania.

IMBRIANI: — E' brutto questo!

DI SAN GIULIANO: — Il telegramma fu allegato alle proteste per la elezione di Regalbuto (*sensazione, rumori*). Domanda dunque a quale dei membri del governo la popolazione deve credere.

MAJORANA: — Dice che egli ebbe assicurazioni che si sarebbe mantenuta intatta la circoscrizione amministrativa di Nicosia.

IMBRIANI: — Governo doppio! (*mormorii*).

RONCHETTI ripete che è norma ordinaria del ministero di grazia giustizia di non fare mutamenti parziali delle circoscrizioni giudiziarie, ma che talvolta nei rapporti amministrativi si ritengono opportuni dei mutamenti di circoscrizione, che non si considerano tali nella giudiziaria.

DI SAN GIULIANO assicura che il telegramma, che ha annunciato, si riferiva esclusivamente alla circoscrizione giudiziaria; ed ha ragione di credere che fosse dato in diverso modo alle due parti (*commenti*).

SERENA, sottosegretario per l'interno, si riserva di assumere informazioni e comunicarle alla Camera.

***

Passano altre interrogazioni: — sulla istituzione di un tribunale a Noto; sulla valigia delle Indie.

Annunciato dal PRESIDENTE che la Giunta delle elezioni ha proclamato Camera a Sala Consilina, Reale a Siracusa, Gagliardi a Tropea — sorteggiati gli ufficii — si passa a discutere

Le mozioni intorno alla questione d'Oriente

IMBRIANI dice che i termini della questione sono oggi mutati, essendo cominciata la guerra ed essendo probabile l'insurrezione dell'Epiro, dell'Albania e delle altre provincie cristiane dipendenti dall'impero ottomano. Ciò dimostra il risultato negativo della politica delle potenze. Domanda se il governo intenda fare nuove dichiarazioni. Non comprende come si possa, come si propone di fare l'on. Tecchio, esprimere le proprie simpatie alla Grecia e poi dare il voto favorevole al governo. Attende di vedere come voteranno i deputati che hanno espresso i loro auguri per il trionfo della causa ellenica.

Dice che ha portato moltissimi documenti per dimostrare quanti e quali furono i deputati che fecero dinanzi agli elettori manifestazioni in favore della Grecia ed ora forse voteranno in favore del ministero (*risa generali*).

Legge parecchi nomi su una lista che gli porge Attilio Luzzatto (*ilarità*).

Rettifica alcuni apprezzamenti storici di Bissolati e Colaianni e conclude: Il governo vuole un voto immediato, ed egli dubita che lo chieda per poter mandare milizie in Candia contro gli insorti (*commenti*). Desidera quindi conoscere in argomento i propositi e gl'intendimenti del governo.

MEARDI approva senza entusiasmo la politica del Governo, ma non voterà la fiducia se non sarà assicurato che il voto non nasconda l'equivoco, come quelli dati nella questione africana.

A. LUZZATTO non comprende il feticismo del governo pel concerto europeo. Dice che l'autonomia a Creta, già stabilita col patto di Halepa, fece cattiva prova. La soluzione non può trovarsi che o nella tirannide turca, o nell'annessione alla Grecia, questa desiderata ugualmente da greci e da turchi. Crede che la politica europea non sarà sufficiente a impedire un incendio nella Tessaglia e nella Macedonia. L'intervento europeo ai danni di Creta ricorda l'intervento francese a danno dell'Italia e di Roma nel '49 e nel '67 — ma la spedizione del '67 fu infausta al secondo impero. Non bisogna poi dimenticare che l'Inghilterra nel '60 favorì lo sbarco a Marsala, rendendo omaggio al principio di nazionalità e indipendenza dei popoli (*bene*).

CAPPELLI dimostra che oggi gli Stati non possono non tener conto dei popoli, soggetti alla Turchia che, sorti a nuova vita, aspirano a conquistare l'indipendenza.

L'oratore si dilunga a narrare le fasi della crisi attuale, per concludere che il pericolo sta nel fatto che la Grecia o altro dei piccoli Stati balcanici voglia andar oltre ai suoi diritti. Dice fra altro che i greci stessi assumono un contegno provocatore.

IMBRIANI: — Respingere l'esercito oppressore non è provocazione! *(Rumori.)*

CAPPELLI termina fra i rumori e la stanchezza di tutta la Camera, dicendo che ha fiducia nel governo e gli darà il voto.

Parla Cavallotti

Il PRESIDENTE dà la parola all'onor. Cavallotti.

Rudinì corre a sedere all'estremità del banco dei ministri per meglio ascoltarlo. Attorno al Cavallotti si forma il solito cerchio di deputati. Rudinì prende continui appunti.

CAVALLOTTI: — Due mesi fa non avrebbe potuto prevedere che il suo voto nella nuova Camera sarebbe stato contrario al governo — tanto più che esso aveva lasciato trasparire l'intenzione di apportare qualche mutamento nell'indirizzo della nostra politica estera e si mostrava animato di così buoni intendimenti rispetto a tanta parte della nostra vita politica.

Ora gli uomini di Stato dovrebbero ascoltare più la voce del cuore che quella della ragione. Il ministro ha parlato il linguaggio della ragione e il suo è stato un atto di coraggio ma infelice (*approvazioni*).

Dice che costa caro all'Italia l'onore di far parte del concerto europeo.

Com'è stato grande il piccolo Piemonte nell'epoca eroica della sua storia — così è oggi grande la piccola Grecia (*applausi*).

Ricorda i discorsi pronunciati da Visconti Venosta nel '64 e nei quali si augurava un'Italia diversa dall'odierna.

Dimostra che l'Italia con suo danno si propose di portar la civiltà in Africa a popoli che non la volevano, ed ora, invece che aiutarla, si volge contro la Grecia dalla quale aveva essa stessa ricevuto la civiltà (*approvazioni*).

Dice che il governo deve porgere ascolto alle mille voci che sorgono in favore della causa ellenica. E incombeva l'obbligo all'Italia di non rinnegare la propria origine, portando nel dibattito orientale la voce del sentimento popolare.

L'oratore ricorda come or sono due mesi, avendo chiesto al capo del governo qualche schiarimento per conto suo e degli amici, gli parve di comprendere che esso intendesse di seguire una politica consona alle proprie origini ed ai principii liberali. Donde è venuto il mutamento?

Nel discorso del ministro egli non ne trova ragione. Quali dunque sono le secrete esigenze che hanno saputo imporre questo mutamento al governo italiano?

Sostiene che la politica remissiva non può produrre che gravi conseguenze all'Italia — il suo vero interesse essendo di mantenere l'influenza che da tanti secoli esercita nei mari del levante, influenza che si perde con l'odiosa azione contro la Grecia.

Checchè avvenga, la sua parola rimarrà quale prova che la causa della Grecia è difesa anche nel nostro Parlamento dal libero voto di cittadini (*approvazioni*).

Il discorso del Cavallotti, che in molti punti fu felicissimo per slanci oratorii, fu alla fine vivamente applaudito dall'Estrema Sinistra.

***

VOCI — Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE — E' approvata la chiusura?

La chiusura è approvata.

TECCHIO svolge la seguente mozione firmata anche dagli on. Vendramini e L. Lucchini:

« La Camera italiana accompagna con simpatia fraterna le approvazioni del popolo greco all'integrazione della sua nazionalità; considera come un nuovo notevole passo nella difficile impresa la autonomia dell'isola di Candia assicurata mercè la partecipazione del governo italiano al concerto delle potenze europee; prende atto delle dichiarazioni del ministero per le quali confida che nella sua ulteriore azione esso mirerà sempre a conciliare gli interessi della patria col rispetto dovuto alle ragioni degli altri popoli che lottano in nome dei supremi principii dai quali trasse origine e diritto il risorgimento nazionale, e passa all'ordine del giorno ».

L'oratore svolge il suo ordine del giorno fra i rumori e l'impazienza di tutta la Camera.

Segue fra nuovi assordanti rumori DE NICOLÒ, il quale svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, confida che l'azione politica d'Italia, pure garantendo le ragioni della pace generale, non vorrà innanzi tutto svolgere la sua azione in opposizione del diritto nazionale dei popoli ellenici impegnati in una generosa lotta d'indipendenza che non può suscitare un sentimento di simpatia da parte della nazione italiana. »

ZANARDELLI, nervoso, continuando i rumori, si rivolge alle tribune, specialmente a quella della stampa, e minaccia di farla sgombrare.

Legge poi un ordine del giorno di Venturi, che non può essere svolto, perchè presentato dopo la chiusura.

Ora toccherebbe parlare al Sonnino, ma la Camera è stanca...

VOCI: — A domani, a domani! — No, oggi! — Ai voti! Ai voti!

Nasce un po' di confusione, ma finalmente si decide di rinviare il seguito a domani fra un *oh!* prolungato di soddisfazione.

***

Lette le solite interrogazioni, si leva la seduta alle 6.45.

Il Ventura decade dall'ufficio

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:
Mentre oggi alla Camera parlava Cavallotti, il questore della Camera si è avvicinato all'on. Ventura, principe di Carovigno, eletto deputato a Pietrasanta e lo invitò a seguirlo davanti la Giunta delle elezioni.

Ivi gli chiesero l'atto di nascita. Il Ventura tergiversò.

Come sapete, il Ventura non ha raggiunto il trentesimo anno e per tal fatto decade dall'ufficio.

La risposta al discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma 11 aprile sera*:
Domani si discuterà il testo dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

Ecco il testo dell'indirizzo:

« *Sire!*

« Il saluto da Voi rivolto alla rappresentanza del popolo italiano, ricordando le origini delle franchigie costituzionali, è per noi un lieto augurio, perchè possano compiersi interamente le speranze che il Vostro magnanimo avo concepiva iniziando quelle libere istituzioni. Queste franchigie di cui noi, rappresentanti del popolo, concordi col Principe, siamo vigili custodi, serviranno a rendere la patria forte, rispettata e felice.

« Se il popolo italiano diede ad una Vostra festa famigliare testimonio pubblico e solenne di reverente affetto, Voi, Sire, dovete sentirne la ragione nella gloriosa storia della vostra Casa e nella certezza che l'augusto vostro figliuolo non si scosterà mai dalle avite tradizioni.

« Le proposte che la Maestà Vostra ci annunzia studieremo con diligenza operosa.

« A risolvere le sorti dell'Eritrea dedicheremo l'opera nostra, mirando alla dignità ed all'interesse del paese, serbando sempre nell'animo ammirazione e riconoscenza per quei prodi che in disuguali battaglie seppero con mirabile disciplina e valore tenere alto l'onore della patria.

« Nelle perturbazioni d'Oriente noi facciamo voti che la libertà e la giustizia siano assicurate ai popoli e auguriamo che l'Italia, pure ispirandosi alle sue nazionali tradizioni, sia nel concerto europeo elemento di conciliazione e serva ad evitare terribili sciagure.

« Altre importanti questioni ci annunzia la vostra augusta parola, e noi con attenzione ci rivolgeremo a migliorare gli ordinamenti giudiziarii e scolastici, e trovare riforme alla nostra amministrazione, ed una più equa distribuzione delle imposte, liberando i cittadini da ingiuste ed acerbe fiscalità.

« Egualmente, nei limiti consentiti dai bilanci, volgeremo le nostre cure a dare la maggior forza e più stabile assetto alle armi di terra e di mare. E' questa una urgente necessità poichè una nazione orgogliosa delle virtù del suo esercito deve ad esso ordinamenti tali da renderlo sicuro presidio della patria.

« E con amorosa cura studieremo le leggi destinate a soccorrere gli operai negli infortunii e nella vecchiaia. Il senso di fraternità e di civile armonia che dovrà inspirare questi provvedimenti risponde alle tendenze più nobili ed umane della società moderna ed è sacro dovere del nostro Parlamento che sia tenuta l'antica promessa.

« *Sire!* Noi abbiamo fede di compiere l'opera a cui ci invitate. In ogni tempo gli animi si rivolgono a voi che alla parola sapete aggiungere l'eccitamento efficace dell'esempio. E con voi confidiamo che l'Italia possa essere sempre inspirata dal sentimento della giustizia, fortificata nella concordia dei suoi figli e protetta da Dio. »

La commissione del bilancio

Elezioni contestate

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:
Stasera terrà riunione la commissione del bilancio per costituirsi.

— La giunta delle elezioni ha dichiarato contestate le elezioni di Sala Consilina (proclamando Camera) di Siracusa e di Nicosia.

Un saluto a Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera:*
Un dispaccio da Lilla alla *Tribuna* dice che il Congresso delle Banche popolari francesi votò un saluto al ministro Luzzatti e deliberò che il prossimo Congresso si raduni ad Angouleme.

Abbiamo sul tavolino due corrispondenze da Lilla su codesto Congresso, delle quali ritardiamo la pubblicazione per mancanza di spazio.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma 11 aprile sera*:
La Commissione per l'inchiesta ferroviaria tenne oggi seduta esaminando parecchi appartenenti al personale ferroviario. Stasera e domani terrà nuove sedute circa la prosecuzione dei lavori e per esaurire gli interrogatorii orali.

In fascio

I Principi di Napoli a Palermo — Unificazione di debiti — Chiaradia dal Re — L'ambasciata persiana — R. marina.

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:
Malgrado le smentite, nei circoli di Corte si ripete che i principi di Napoli alla metà di aprile si recheranno a Palermo, ospiti del duca d'Aumale.

— Stamane si sono firmati i due decreti che unificano i debiti dei Comuni della Sicilia.

— Il Re oggi ha ricevuto il deputato Chiaradia che andrà a Washington al congresso postale.

— E' tornata l'ambasciata persiana; alloggia al *Grand Hôtel* donde si recherà al Vaticano per annunziare al Pontefice l'assunzione del nuovo Scià.

— Il sottotenente di vascello Tornielli sbarcherà dall'*Europa*, imbarcando sull'*Urania* a Messina, e sostituendo Failla.

AFRICA

Le ultime notizie dei nostri prigionieri

Ci telegrafano da *Roma 11, sera* (*ufficiale*).

Aden 11. — La colonna del capitano Gaillon è giunta all'Harrar il 5 corrente.

La colonna Albertone, a cui si riunì la colonna Borro, doveva giungere il 6 corrente.

Menelik mandò a riparare la chiesa di Axum due soldati che poi andranno direttamente nella colonia Eritrea.

Il tenente Moltedo con 14 ritardatari era il 26 marzo a Cioba, rimangono soltanto dodici dispersi. Questi ed altri eventuali ritardatari saranno consegnati al dott. Nerazzini d'ordine di Menelik.

La colonna Gaillon lascia l'Harrar verso il 12 corr., le altre seguiranno senza alcun ritardo.

Il tenente Parchioni è con Gaillon.

***

Ci telegrafano da *Roma 11 aprile, sera*:
Sono giunte al governo notizie particolareggiate sui prigionieri. Prevedesi che si imbarcheranno per l'Italia nella prima quindicina di maggio.

I ritornati a bordo

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile sera:*
L'*Opinione* smentisce che i soldati rimpatrianti a bordo del *Washington* abbiano sofferto orribilmente nella traversata per la ristrettezza del piroscafo.

La missione inglese in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Aden 11, ore 5.20 p. — La missione inglese è entrata in Harrar il 2 corrente. Ras Makonnen le fece un brillante ricevimento. Dopo un soggiorno di alcuni giorni, la missione partirà per Adis Abeba.

LETTO IL TESTO

del progetto del ministro Pelloux sull'ordinamento dell'Esercito

I giornali militari — e noi ne avemmo larghi sunti telegrafici — hanno pubblicato in questi giorni il testo del nuovo disegno di legge presentato alla Camera dal ministro generale Pelloux.

Il colonnello Federici, che ha trattato così ampiamente e dottamente sul nostro giornale nei giorni scorsi l'argomento, letto il testo del disegno Pelloux, ci manda questa nuova lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

Il 10 aprile 1897.

Egregio sig. Direttore,

Ormai è noto il testo preciso del disegno di legge che il ministro Pelloux ha presentato alla Camera dei deputati per l'ordinamento dell'esercito, tuttavia poco o nulla mi resta da aggiungere a quanto già dissi coi precedenti miei articoli su questo importante argomento.

Il progetto di legge in parola è presso a poco nei termini ch'io supponeva e dichiarava necessarii per conseguire i voluti vantaggi senza incorrere in serii pericoli, inquantochè, mentre con esso si accorda al ministro la facoltà di attuare mediante decreti reali i provvedimenti per l'ordinamento dell'esercito ch'egli giudica opportuni, è stabilito con precisione come deve essere costituito quest'esercito in base al bilancio normale di 246 milioni, e cioè di quali e quante unità grandi e piccole (corpi d'armata, divisioni, reggimenti, compagnie, squadroni, batterie, ecc) deve essere composto. Anzi si rileva che il ministro proponente ha tenuto tanto conto dei pericoli cui si poteva andare incontro con le facoltà da accordarsi al potere esecutivo, che col suo progetto limita il tempo per la concessione di siffatte facoltà al 31 dicembre 1897. Ora, per tutto quanto ho esposto precedentemente, a me pare che il Parlamento, sia per evitare lunghe ed inutili discussioni su questioni d'ordine tecnico, sia per giungere ad un assetto definitivo nel minor tempo possibile, possa ed anzi debba sanzionare il progetto in questione.

***

Però faccio un'osservazione, ed è che il ministro Pelloux ha basato il primo articolo del suo disegno di legge, ossia i cardini relativi all'ordinamento dell'esercito, interamente e fin troppo scrupolosamente sulla legge fondamentale del 1887 colle modificazioni portateci nel 1892 e poi con parte di quelle introdottevi a mezzo dei noti decreti-legge del 1894.

Ciò ci offre una prova del procedere correttissimo, per così dire, del ministro, il quale non vuole variare nulla riguardo alle basi generali esistenti oggidì, e solo domanda di essere autorizzato a provvedere ai particolari. Ma io noto:

1.° Che i 24 reggimenti d'artiglieria da campagna erano in origine, ossia in seguito alla legge del 1887, formati di 192 batterie e non di sole 186 come indica il progetto di legge proposto e come sono effettivamente adesso, e ciò perchè le batterie da campagna furono trasformate in altrettante batterie da montagna, portando così queste da 9 a 15; e che essendo necessario che i 24 reggimenti siano ognora in grado, indipendentemente dall'aumento apportato all'artiglieria da montagna e dalle eventuali formazioni di batterie di milizia mobile, di dare a ciascuno dei 12 corpi d'armata le 16 batterie permanenti (96 cannoni) che sono indispensabili, bisogna o tosto o tardi ricostituire le 6 batterie mancanti, per modo che cadaun reggimento ne abbia 8;

2.° Che l'artiglieria da montagna era stata costituita con la legge del 1887 di un solo reggimento, perchè le batterie erano in totale 9; ma adesso che queste sono 15, ragion vuole che, per le considerazioni da me esposte nell'articolo pubblicato dalla *Gazzetta* del 5 corrente, si costituiscano 2 reggimenti di 8 batterie ciascuno, formando così ancora una batteria da tutti ritenuta utilissima.

Ciò premesso, io vorrei che il primo articolo del disegno di legge fosse modificato nel senso che le batterie da campagna siano 192 invece di sole 186, e che i reggimenti da montagna siano due con 16 batterie e 2 depositi, anzichè uno solo con 15 batterie ed 1 deposito. Inoltre stimerei opportuno che con apposita aggiunta alla legge si prescrivesse al Governo di formare le unità mancanti all'ordinamento definitivo non appena il bilancio ordinario della guerra sarà per consentirlo.

***

Termino col fare nuovamente fervidi voti affinchè, una volta approvata la legge di cui trattasi, il ministro Pelloux ponderi seriamente le condizioni d'istruzione imperfetta e di formazione sbagliata del nostro corpo di stato maggiore, nonchè il malcontento che, come dissi, serpeggia fra i nostri ufficiali, e quindi mediante opportune modificazioni agli organici esistenti e nuove proposte relative alla legge sull'avanzamento ricostituisca interamente il corpo predetto con ufficiali di tutte le armi combattenti, i quali non abbiano privilegi e vantaggi di sorta all'infuori di quello, comune a tutti, dell'avanzamento a scelta in qualunque grado per chi emerge su tutti i compagni per distinte qualità militari e morali e se ne rende in realtà meritevole.

Con tutta stima e considerazione mi confermo

Di Lei devotiss. A. FEDERICI
colonnello d'artiglieria nella riserva

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla frontiera greco-turca

I combattimenti fra gli avamposti — Chi ha principiato?

Atene 11, ore 7.40 a. — Un dispaccio da Larissa ore 3 pomer. di ieri dice: Gli insorti macedoni ebbero scontri cogli avamposti turchi a Pkanikia, Porliantza e Tafosbibassi. I turchi abbandonarono gli avamposti, che gli insorti incendiarono. Il combattimento fra gli insorti e le truppe turche continua. All'avamposto detto Profeta Elia fuvvi un vivo scambio di fucilate, però di breve durata. I turchi furono i provocatori. Anche dalla parte di Velamisti sulla frontiera si odono fucilate.

Si assicura che ordini severi furono impartiti per prevenire un nuovo conflitto alla frontiera tra le truppe regolari greche e le turche.

Nei circoli ufficiali si dichiara che il governo ignorava l'entrata degli insorti in Macedonia e si respinge ogni responsabilità dello scoppio delle ostilità agli avamposti, perchè furono i turchi che primi aprirono il fuoco contro gli avamposti greci.

Un dispaccio da Tricala dice che l'attacco dei turchi contro gli insorti cominciò nel momento del passaggio delle ultime bande di 200 uomini. Ne nacque un combattimento a un'ora di frontiera e continuò durante parecchie ore. Dicesi che un sergente greco sia ferito. Due insorti e tre volontari italiani vi sarebbero stati uccisi.

Un secondo dispaccio da Larissa dice che gli insorti occuparono Baltino e bloccarono 800 soldati nella caserma. Gli insorti inviarono nove soldati turchi prigionieri a Kalambaka.

Costantinopoli 11, ore 9.30 a. — Gli ambasciatori tennero nel pomeriggio di ieri una conferenza. L'incidente alla frontiera turco-greca ha interrotto i lavori degli ambasciatori riguardo la questione candiotta.

Nei circoli diplomatici si crede che, se scoppiasse la guerra, l'azione delle potenze riguardo la Grecia dovrà cessare, ma riguardo a Creta dovrà continuare non potendosi lasciare i musulmani dell'isola in balìa degli insorti.

Nei circoli della Porta si dice che Edem pascià ricevette l'ordine di marciare verso Larissa, ove spera di arrivare domani.

Vienna 11, ore 6.30 p. — Secondo notizie da Atene e da Costantinopoli, pare che il conflitto segnalato fra turchi e greci al confine sia per ora un semplice incidente di frontiera.

Anche nei dintorni di Candia

Retymo 10, ore 9.10 p. — Ieri vi fu un combattimento fra turchi e insorti nei dintorni di Candia. Retymo è tranquilla.

Il console russo conferirà oggi cogli insorti.

Un importante articolo della « Kölnische Zeitung »

Colonia 11, ore 6.10 p. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo ufficioso, dicente che bande armate greche passarono la frontiera. Questo fatto, che due mesi fa avrebbe avuto carattere minaccioso per la pace europea, perdette quel carattere essendo risultato che nessuna delle potenze più interessate in Oriente ha intenzione di immischiarsi nella lotta. Dalla Russia specialmente si hanno indizi indubbi che l'azione in pro' dei cristiani Greci non troverebbe favore nell'opinione publica e nella Società di beneficenza slava, di cui Ignatieff è sempre l'anima.

Da Belgrado e Sofia si hanno notizie le più rassicuranti, cioè che gli Stati balcanici, dato ascolto ai consigli delle potenze, si astennero da ogni agitazione.

Il conflitto al confine tessalo avrà dunque un'importanza locale anche se si estenderà alle truppe greche e turche. La posizione delle potenze è caratterizzata dalle ultime comunicazioni fatte ad Atene e a Costantinopoli, che cioè l'aggressore deve aspettarsi nessun vantaggio; vantaggio che la Grecia avrebbe potuto solo ottenere colla intercessione delle altre potenze.

Non è possibile che la Grecia possa da sola guadagnare terreno in Macedonia o nell'Epiro. Le potenze possono dunque aspettare tranquille l'esito della lotta; forse esso ricondurrà la Grecia alla quiete e alla ragione, persuadendola delle illusioni fattesi sul suo potere e sulle simpatie che ispira.

Dichiarazioni greche

Atene 11, ore 7.50 p. — Il Governo dichiara categoricamente che le bande armate, le quali varcarono la frontiera erano composte di volontarii, non di truppe regolari. Supponesi che il comandante turco sia stato indotto in errore dall'aver visto che i componenti la banda armata indossavano la fustanella portata dai bersaglieri ellenici.

Secondo rapporti giunti oggi al Governo ellenico, il fuoco è cessato agli avamposti.

Iernotte sono partiti per la frontiera, acclamati dalla popolazione, il secondo battaglione di fanteria e il secondo di cavalleria.

Minaccia di dimostrazione davanti alla Camera

I Comitati per Candia

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:
Oggi correva la voce che si organizzava una dimostrazione davanti a Montecitorio in favore della Grecia. La questura ha preso le solite misure di precauzione. Ma oltre la solita riunione di curiosi davanti alla Camera, nulla vi è stato di nuovo.

— E' giunto ai deputati un indirizzo del Comitato milanese per Candia con l'adesione telegrafica dei Comitati di Ravenna, Piacenza, dei Reduci garibaldini di Piacenza, dei Comi-

tati di Corato, Canosia, Andria, Torino, Bologna, Ancona, Incisa e Belbo.

La situazione in Oriente

I volontari - Gli ultimi dispacci - Gli ambasciatori

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

L'*Opinione* di stasera, commentando gli ultimi dispacci dall'Oriente, rileva i danni che provengono dai corpi dei volontarii, quando sono in conflitto con i corpi regolari.

Alla firma reale di stamane Visconti Venosta ha comunicato al Re gli ultimi dispacci d'Oriente che dipingono la situazione come molto allarmante.

L'*Agenzia Italiana* dice che gli ambasciatori residenti a Costantinopoli hanno ottenuto che si sospendesse l'ordine di avanzare dato a Edhem pascià.

I ministri plenipotenziarii residenti in Atene hanno ottenuto dal governo greco che ordinasse alle truppe di Larissa di tenersi esclusivamente sulla difensiva.

Le Potenze ora lavorano per far accettare ai turchi e ai greci lo schema dell'autonomia di Candia.

Le brutte condizioni

in cui si trova l'esercito greco

Il telegrafo ci parla di scaramuccie agli avamposti, le quali potrebbero preludere alla guerra. In quali condizioni si trova in queste distrette l'esercito greco?

Una corrispondenza da Atene alla *Sera* ce ne dà notizia.

Narra il corrispondente il viaggio delle truppe da Atene alla frontiera — viaggio faticoso specie per la mancanza di vagoni e continua:

« Si lasciarono accumulate sulle rive del mare e sugli scarsi moli di Volo, materiale, munizioni e provvigioni, che scoperte, esposte alle intemperie, si rovinarono. Il pane, il biscotto, le paste divennero inservibili; solo le scatole di conserve si salvarono al disastro. Ma come portare ciò alle truppe.

« I corpi più lontani si trovarono privi di tutto e dapprima vissero sulle risorse del paese. Ma il paese è sterile, poverissimo, deserto; furono presto esaurite le risorse locali, e finalmente poichè col turco che sta impassibile ed ordinato di fronte, si sono per fortuna conservate cordiali relazioni, fu forza ricorrere a questi ed acquistare a buoni contanti dal probabile nemico di domani i viveri per la giornata.

« I turchi largamente provveduti si prestarono gentilmente, ma colsero l'occasione per vuotare i loro depositi di tutto quanto avevano di fradicio e d'inservibile. Onde alla umiliazione si aggiunse il malcontento ed una dissenteria epidemica infierisce fra le file greche....

« Attualmente nelle file greche la penuria di tutto, lo sconforto, la malattia, operano attivamente.

« Gli ultimi corpi sbarcati a Volo fra gli inni e l'entusiasmo hanno trovato Larissa riboccante di infermi, e poi lungo la strada dei monti, grandi torme sbandate e avvilite che lentamente si ritraggono verso regioni meno inospitali.

« Se non si pone energico rimedio, la disorganizzazione farà progressi più grandi....

« Intanto l'esercito ha perduto più del 10 per cento del suo effettivo per malattie; ma quanto ha perduto per lo sbandamento e la diserzione?

« La moria dei quadrupedi poi è enorme e non si può impedire agli affamati di cibarsene, e le carni corrotte diffondono brutti morbi.

« Insomma finora è triste il quadro come d'una ritirata, strano preludio ad una tanto sperata marcia trionfale ».

CRONACA E ANEDDOTI PARIGINI

(Nostra corrispondenza particolare)

L'uomo del giorno — I due nuovi immortali — Un po' di biografia — Lo snobismo e la nuova commedia di Gustavo Guiches

Parigi, 6 aprile

(G. M.) Naturale, che non c'è il solo Arton in questa misera terra e in questa divertente Parigi e che, anche non volendo uscire dal Palazzo di Giustizia ci sarebbe da filosofeggiare per dei volumi; ma Arton è un grand'uomo, che ha saputo scegliere il buon momento ed ha saputo sfruttarlo in modo che, la sua è divenuta una questione mondiale.

Qui sono a migliaia i disgraziati che resteranno ignoti in eterno per essere giunti inopportuni.

Io ne conosco uno, un certo Barriet, il quale, avendo fatto rappresentare la sua prima commedia al tempo dell'assassinio di Carnot, ebbe la compiacenza di vedersela messa in cassone dopo tre recite, perchè il pubblico non andava a sentirla e perchè i giornali avevano dimenticato di farne la recensione.

A Parigi, meglio che altrove, è necessario il senso dell'opportunità; ed Arton fa capire d'esserne un grande maestro.

La turpe faccenda del Panama pareva esaurita e ormai quasi nessuno se la ricordava; i deputati, che avevano qualche macchia sulla coscienza, bevevano già alla loro salute e a quella degli azionisti e tutto andava per il meglio. — Arton parla, e la gora, da lui abilmente rimescolata, torna a galla e soverchia, imbrattando e appestando ogni cosa — Egli è l'uomo del giorno; la grande attualità; più invadente e asfissiante della stessa *confettite carnevalesca*, di buona memoria.

Intanto il giudice istruttore, l'infelice signor Le Poittevin sta perdendo la testa — Da un mese egli interroga Arton — o, per meglio dire, Arton da un mese lo suggestiona — e l'istruttoria, invece che progredire, è sempre più indecisa per mancanza di prove — Le Poittevin fa togliere l'immunità a un deputato, e le proteste salgono al cielo; si protesta se è severo, si protesta se è longanime, e Arton sorride e guida la baraonda.

Non sarà in questo modo che la Francia potrà ottenere la luce — In nome dell'onestà e della giustizia si sacrificherà qualche vittima; ma tra gl'innocenti forse, tra i deboli certo.

7 Aprile.

Due immortali erano morti e bisognava surrogarli.

La preoccupazione doveva esser grave assai per gli altri *trentotto*, a giudicarne almeno dall'aspetto solenne e quasi funebre con cui varcavano la soglia di Palazzo Mazzarino, oggi alle due.

Se Zola li avesse visti come li ho visti io, avrebbe ritirato, io credo, la sua eterna candidatura, o si sarebbe deciso a ripudiare i Rougon-Macquart.

La *Gazzetta* vi disse già gli eletti dell'Accademia francese: a successore di Jules Simon il conte di Mun, a successore di Challemel-Lacour, Gabriel Hanotaux — Io, se permettete, vi parlerò un poco di loro.

Il conte di Mun appartiene ad una famiglia ricca e gloriosa, è pronipote del filosofo materialista Helvetius, ed è un bell'uomo — particolari trascurabili.

Il conte di Mun è un oratore eloquente e sapiente, un'anima entusiasmata del bello e del buono, una natura fiera, leale, cavalleresca — particolari preziosi.

Quando egli era ancora ufficiale dei corazzieri tenne delle conferenze, in omaggio e in aiuto del cristianesimo, che restarono celebri; uomo politico e deputato dell'estrema destra, entra a Palazzo Borbone dove è ammirato e rispettato: ritiratosi da qualche anno dalla politica, consacra opera e ingegno alle più ardue questioni sociali; e le sue ultime conferenze, in cui si ritrova la tempra dell'antico ufficiale, gli valgono il seggio al grande Istituto.

E' insomma quello che due secoli fa, si sarebbe chiamato brav'uomo. Si può dirglielo anche adesso, in lingua povera, con la coscienza di fargli un elogio.

Il signor Hanotaux, ministro degli esteri non è un diplomatico di carriera; da giovane egli s'era dato con passione alle ricerche storiche e gran parte della sua vita trascorse tra gli archivi e musei. Fervido ammiratore di Richelieu, egli ne scrisse una storia che è un capolavoro di analisi intelligente e di erudizione; e fu, certo, studiando quella grande e sdegnosa figura di ministro, ch'egli si accostò poco a poco, quasi senza volerlo, alla vita pubblica.

Nè Hanotaux vorrà dimenticare che, se egli è membro dell'Accademia francese per avere illustrato Richelieu, è anche per averlo ammirato e studiato ch'egli oggi occupa il primo posto nella diplomazia della Francia.

9 aprile

Teatro della Renaissance — Snob — Commedia in quattro atti di Gustavo Guiches.

Jacques Dangy ha scritto con successo dei romanzi psicologici. Ha una brava e bella donnina, Elena, che lo ama e che egli ama. Sarebbero quindi felici, se egli non fosse uno *snob*.

Lo snobismo gli mette indosso la *melanconia* di frequentare la società, di corteggiare la duchessa di Malmont, di diventare anche lui insomma un perfetto e ben vestito imbecille, tanto imbecille da considerare come una prova d'amicizia l'assiduità del duca di Malmont che, a sua volta, comincia a flirtare con Elena.

Una valanga di scenette e di frasi brillanti e scucite, di motti di spirito e di *per finire* raccattati su per i giornali, e non tutti di buona lega, servono a coprire e a dissimulare la completa vacuità dell'intrigo, dal quale sorge solo una scena — che potrebbe essere bella, se l'autore invece che soffocarla col suo eterno *snobismo*, l'avesse trattata ingenuamente, naturalmente — la scena tra la povera Elena tradita davvero e il marito che crede di esserlo.

Per buona sorte l'Accademia lo nomina tra i suoi membri ed egli, stanco del suo *snobismo*, e ravveduto sulla innocenza della buona Elena, va ad abitare in campagna, dove, finalmente, potrà lavorare un poco; perchè io non sono arrivato proprio a capire come egli potesse scrivere dei buoni romanzi, stando dalla mattina alla sera nei salotti delle dame a dirvi delle sciocchezze.

All'ultimo atto, questo Bourget diventato Zola, riceve la visita dell'autore di un romanzo diffamatorio, nel quale Dangy ha il torto di riconoscersi.

Qui c'è una chiacchierata molto letteraria ma brillante e inconcludente come tutte le altre, dopo della quale il Dangy, rimasto solo, chiama la moglie e, dietro il sipario che si abbassa lentamente, si intravede grazie a Dio, un abbraccio coniugale senza *snobismo*.

Il Guiches, l'autore di questa commedia ha scritto, anche lui, come il protagonista, dei romanzi discreti, ma è nuovo alla scena, e davvero ci vuole tutta l'inesperienza di un principiante per credere che il pubblico si possa interessare agli *snobismi* di un romanziere.

Certo chi conosce la famiglia numerosa ed elastica dei romanzieri psicologi trova piccante la contraddizione fra la maniera di scrivere e la maniera di agire in qualcheduno di loro; trova piccante cioè di sentirli caricare a fondo, nei loro scritti, contro la corruzione dell'alta società, e il vederli, nella vita, così sensibili al plauso dei salotti, così innamorati delle belle dame e così rispettosi coi ricchi e coi possenti. Ma tutto ciò al gran pubblico importa poco o niente. — E questo è il primo difetto.

Poi, nello sviluppo del lavoro, mancano la coesione e il fatto essenziale, mentre le conversazioncelle e le macchiette sono gettate a piene mani e tentano di gabellare per commedia ciò che servirebbe appena per quadro di *revue* parigina.

E finalmente, è giusto, è generoso far credere sempre al pubblico, che i letterati sieno tanti oziosi, a cui l'oro piove a cappellate e che, per l'onore di aver a tavola un duca, rinunciano volentieri all'onore della propria famiglia, e passano il tempo facendo visite in società e montando a cavallo?

Ce ne sono di questi fantocci, d'accordo; ma non è una buona ragione per giudicarli e presentarli tutti alla stessa stregua.

LA CAMPAGNA DEGLI AGRUMI

A proposito di un interpellanza

I dispacci da Roma ci hanno detto che oggi alla Camera saranno discusse le interpellanze sulla crisi agrumaria in Sicilia. Ora a questo proposito leggiamo nel *Sole* questo dispaccio da Catania 10:

La campagna degli agrumi continua in modo assai soddisfacente perchè la produzione è stata abbondante, ma di scadente qualità, essendo essi generalmente macchiati o danneggiati dalla grandine, per modo che lo scarto per le casse da esportare giunge ad alte proporzioni. In conseguenza le contrattazioni vi sono difficili e svantaggiose, non solo pei proprietari costretti a vendere a bassi prezzi, ma peranco pei commercianti, che malgrado lo scarto non sono sicuri di riprendere il loro danaro dall'estero. Per gli aranci le condizioni sono peggiori che pei limoni, perchè essi non avranno più facile collocamento nei mercati americani, nei quali affluiscono i prodotti della California, Florida, Messico, ecc. Ed anche la grande esportazione di aranci per la Russia meridionale è ora compromessa dalla concorrenza dei prodotti di Alessandretta, che invadono il mercato di Odessa. Oramai è evidente che i proprietari dovrebbero comprendere la necessità di mirare non più all'abbondante produzione, ma alla sua qualità.

La notizia del grave aumento minacciato sul dazio di importazione degli agrumi in America continua ad agitare i produttori, i commercianti e gli operai tutti interessati a questo ramo importantissimo dell'esportazione siciliana e si attendono efficaci provvedimenti dal Parlamento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una disgrazia in Francia

Parigi 11, ore 7.40 p. — La volta della chiesa di Brousse presso Castress è crollata durante la messa. Sonvi otto morti e trenta feriti.

Nuovo fucile tedesco

Vi furono in questi giorni a Berlino parecchie esperienze di un nuovo fucile inventato dal maggiore Roschein, controllore di armi della ottava divisione.

Si dicono mirabilia di questo fucile che sarà sottoposto fra poco al ministro della guerra, poi, se questo lo approva, allo stesso imperatore.

E' un fucile automatico, colla canna fissa, il cui percussore è respinto da una pressione di gas. Pare dunque che vi sia una lontana connessione con quello italiano del maggiore Cei. L'inventore ha costrutto quattro specie di fucili, del peso variante dai 4 ai 5 chilogrammi. Un proiettile di 8 millimetri di diametro raggiunge, coll'impiego di circa due grammi di polvere, una velocità iniziale di 600 metri.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Palermo — Ci telegrafano 11 aprile, sera — *Un disastro in una miniera* — Ieri alle 2 pom. nella miniera situata in contrada Pelitto improvvisamente si è staccato un grosso masso di minerale zolfifero. Rimasero seppelliti i zolfatari Salera di anni 14, Calcerano di anni 13, Soce di anni 14. Subito si procedette al salvataggio; — i due primi morirono appena portati all'aperto, mentre il terzo riportò sole lievi escoriazioni alla gamba destra.

— *La Nave Dogali* è partita per New York per assistere all'inaugurazione del monumento al generale Grant.

Roma — Ci telegrafano 11 aprile, sera — *L'assassinio della vecchia* — L'arrestato per l'assassinio della vecchia Teresa Ricci si chiama Romolo Pasquali, bracciante, pregiudicato, reduce dal domicilio coatto. Si hanno contro lui prove schiaccianti.

Genova — *Il suicidio di un algerino* — Certo Teodoro Celestino Anastay, trentenne, suddito algerino, nato a Mustapha, impiccavasi, ieri l'altro, per dissesti finanziari, al parapetto del corso Aurelio Saffi. In una lettera trovatagli indosso, l'infelice accusa i proprii fratelli d'essere la causa della sua rovina.

LE ENTRATE IN ITALIA

Furono già segnalate nei dispacci le cifre delle entrate nello scorso marzo per tasse in amministrazione del Ministero delle finanze: tasse di consumo e privative, tasse sugli affari, tasse dirette.

In confronto del marzo 1896 lo scorso mese non è risultato molto brillante per gl'introiti, però tutto ben considerato non avvi motivo di seria preoccupazione.

Furono introitate in meno L. 1,223,436 per tasse di consumo, ma occorre notare che fra queste gittarono L. 19,004,567 in confronto di L. 20,551,853 le dogane. Il minore incasso doganale di L. 1,547,288 viene quindi in parte compensato da maggiori introiti per tasse di fabbricazione e diritti marittimi. Le privative diedero in più del marzo 1895 L. 1,349,678; questo aumento è specialmente determinato dai tabacchi.

Nelle tasse sugli affari abbiamo una differenza in meno di L. 461,172.

Nelle imposte dirette abbiamo pure una differenza in meno di L. 246,068, ma essa è dovuta a ritardato versamento diretto da parte dell'amministrazione del fondo del culto.

Confrontando le cifre risultanti dagli introiti dei primi nove mesi dell'esercizio 96-97 con quelli del periodo corrispondente 95-96, si ha nel 96-97 un minore introito per tasse di consumo di L. 19,389,372 e un maggiore introito nelle privative per L. 1,232,903; un maggiore introito di L. 6,972,059 nelle tasse sugli affari e un minore introito di L. 1,381,456 per imposte dirette.

Riassumendo: per le tasse in amministrazione del Ministero delle finanze si ebbe nei primi nove mesi del corrente esercizio un minore introito, in confronto al periodo corrispondente 1895-96, di L. 9,565,866.

Si rammenti che per le dogane erano state fatte nel 1896-97 previsioni ridotte di circa 16 milioni in confronto delle risultanze 95-96.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 aprile: Lunedì santo.
Martedì 13 aprile: Martedì santo.
Sole leva ore 5 m. 32, tram. 6 m. 51.

PEL COLLEGIO ARMENO

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Il Re stamane ha firmato il decreto per cui i giovani armeni, che hanno compiuto gli studi secondarii al liceo armeno di Venezia, possono inscriversi nelle università italiane e seguirvi tutti i corsi, eccettuati quelli di giurisprudenza, lettere e filosofia. Potranno inscriversi anche negli istituti di belle arti.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Cavalleri — Reduzzi — Follini — Grosso

Zuccaro ci scrive da Torino:

Quando intrapresi ad inviarvi delle notarelle-primizie sulle opere più salienti, splendide che i torinesi avrebbero mandato a Venezia alla vostra Internazionale, vi scrissi che assolutamente a tutte avrei accennato. E mantengo la parola.

Vi parlai delle opere di Quadrone, Grosso, Delleani, Bussaglione, Follini, Bistolfi, ed oggi eccovi un cenno su quelle che due altri elettissimi artisti — Cavalleri e Reduzzi — pure avranno l'onore di esporre, e voi il... piacere di ammirare!

Intanto apro una breve parentesi a proposito del Grosso e del Follini. E la parentesi è questa: quel quadro di ritratto di signora *in rosso*, di cui vi parlai, il Grosso ha deciso di mandarlo invece a Milano.

A Venezia invierà solo quello raffigurante una fanciulla *curiosa* in un giardino. Il *ritratto* opera potente, splendida, desterà quindi gran rumore . . . . . a Milano.

E Carlo Follini, non esporrà più a Venezia quel *Canale di Viareggio* di cui vi parlai, che manda invece a Milano; bensì esporrà lo *Palude di Massacuccioli*, di cui vi dissi già, e assieme a quello un altro assai bello in cui riprodusse con grande ingegno, potenza, e fermezza di tavolozza un motivo dei monti di *Alagna*. Ed ora al Cavalleri e Reduzzi.

Il Cavalleri — un ingegno, per me, dei più brillanti nella pittura moderna italiana, un giovane che sente fortemente il vero — figura e paesaggio — con una larghezza, gusto, ed impasto di tavolozza, come pochi in Italia — invia a Venezia due tele di carattere rusticano, quell'ambiente suo prediletto: Una contadinella giuliva che sta danzando su una stuoia, mentre la madre sta accoccolata dormendo: soggetto all'aria aperta e la cui figura principale quasi intera spicca sopra un mazzo di covoni.

Nell'altra tela invece sono tre ragazzine accanto a due *touristi* ed un vecchio, che stanno raccolti in una misera capanna alpina dove il fuoco acceso manda i suoi vividi sprazzi di luce.... Due tele, che sono due forti opere d'arte, due quadri che ancora proveranno un ingegno dei più eletti che onorino l'Italia.

E Cesare Reduzzi esporrà una splendida statua in marmo: *Fior di vita*, un nudo bellissimo di fanciulla dodicenne, seduta su un macigno da cui sorgono sbocciando dei fiori, come sboccia alla vita quel superbo fiore umano!... La statua è modellata con forte sentimento del vero, la linea vi è graziosa, la testa graziosissima, ed il marmo è trattato con una cura, con un gusto, un amore straordinarii.

La Camera di commercio ed arti si riunirà mercoledì 14 corr. alle ore 12 3/4 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Comunicazioni della presidenza — Proposte della Camera di commercio italiana in Parigi per l'istituzione in Italia delle tariffe ferroviarie di esportazione per tutte le merci per qualunque distanza e senza limite di peso e per l'esenzione del dazio d'entrata in Italia per le merci di ritorno — Proposte per l'introduzione dei biglietti ferroviarii a percorrenza chilometrica. — Nota della Camera di commercio di Pavia circa al carico e allo scarico delle merci facilmente deperibili. — Nomina di un membro effettivo e di un supplente della Commissione provinciale d'appello pei ricorsi contro le imposte dirette. — Nomina di tre membri della Commissione pel conferimento delle pensioni a carico del fondo invalidi.

Per i nostri emigranti — Il prefetto di Genova comm. Salvagni ha rivolto preghiera al nostro prefetto co. Caracciolo, interessandolo a voler diramare una circolare a tutti i sindaci dipendenti dalla Provincia, affinchè venga richiamata l'attenzione degli emigranti per l'America, o di chi possa avervi interesse, perchè si guardino dalle frodi e dai raggiri, di cui possono essere fatti segno al loro arrivo in Genova dai soliti truffatori, che colà si trovano; di raccomandare ad essi di denunciare questi esosi speculatori, perchè malgrado tutti i mezzi adoperati dalle autorità per estirpare questa dolorosa piaga, le frodi continuano in danno degli emigranti, ed i truffatori il più delle volte restano impuniti.

Gli emigranti quindi sono avvertiti.

Una correzione — Nella cronaca dei funerali del compianto senatore Forneni siamo incorsi ieri in uno involontario errore. Sulla bara non parlò per il Cotonificio veneziano il cav. G. Zwicky, ma il sig. barone Costanzo Cantoni di Milano. Tanto per l'esattezza.

Serate scientifiche — La Vª serata in sala Pisani seguirà domani sera alle 9 sul tema: *I ghiacciai alpini*.

Doveva tenerla l'on. prof. G. Marinelli, ma essendosi egli scusato perchè trattenuto in questi giorni a Roma donde si recherà direttamente in Sardegna, è stato pregato di sostituirlo il prof. E. De Toni, il quale si è assunto molto cortesemente di trattare il medesimo tema, che sarà illustrato da numerose e bene eseguite proiezioni.

La Redattrice — Luisa Pirani terrà la sua conferenza mercoledì 14 corr. alle ore 9 pom. nella sala del Liceo Benedetto Marcello. I biglietti d'ingresso (1 lira) si venderanno da domani nel negozio di musica Brocco, e nel Camerino dei Teatri, sotto le Procuratie. La sera poi alla porta del Liceo.

Inaugurazione - L'intelligenza di un cane — Ieri alle due pom. alla presenza dei molti suoi operai e di molti invitati, la ditta Giuseppe cav. Bottacin e fratelli, inaugurava l'ampliamento ed il ristauro del suo Stabilimento di ottoni lavorati e bronzi artistici, in Fondamenta Pinelli ai SS. Giov. e Paolo.

Già si era data la stura alle bottiglie di *Champagne* ed i brindisi per la prosperità dello Stabilimento erano in corso, quando grida di aiuto echeggiarono dalla sottostante corte.

Che cosa era accaduto? L'enorme cane di guardia, all'entrata di molte persone estranee nello stabilimento, aveva spezzata la catena e si era avventato sui figli e nipoti dei fratelli Bottacin che giuocavano nella corte. Ma appena conosciuti i bambini, il cane si rese mansueto sicchè, quando alle grida dei bambini, gli invitati ed operai accorsero nella corte, trovarono che la bestia lambiva il viso ai bambini, quasi chiedendo scusa della aggressione.

La calma ritornò in breve ed i piccini, ricondotti nelle sale superiori, furono i primi a ridere del brutto complimento fatto loro dal cane amoroso.

Seguire i vecchi sistemi non è sempre una buona massima, di fronte alle innovazioni utili recanti veri vantaggi. E' cosa certa che la rubrica *Fitti e vendite* (vedi quarta pagina) non è un vecchio sistema, ma nuovo ed utilissimo.

Il prezzo delle merci — Per abbondanza di materia dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione in IVª pagina del solito *Prezzo corrente delle merci*.

Sulla strada della galera — In flagrante furto, fu sorpreso ed arrestato il quindicenne Gio. Dal Borgo, imballatore presso lo stabilmento Salviati. Il danno sofferto dalla ditta è di L. 300 ed indosso al ragazzo si sequestrarono due portafogli con denaro.

Il Dal Borgo, mediante chiave falsa, rubava da tempo del denaro dal cassetto dello scrittoio del cassiere.

Gravissima disgrazia — Giovanna Gavagnin di tre anni e mezzo, abitante a S. Giobbe, ieri alle tre pom. mentre passava per la fondamenta presso casa sua, cadde accidentalmente, e nella caduta spezzò un bicchiere che teneva in mano, ferendosi gravemente al ventre da farne uscire gli intestini.

Trasportata d'urgenza all'ospedale, il professore Giordano che la visitò, giudicò il suo stato grave.

Borseggio — Teresa Mattoni maritata a Carlo Reder, di Vienna, qui di passaggio alloggiata all'*Hôtel Milano e Pensione Inglese*, ieri mattina nella chiesa di S. Marco, mentre assisteva alla messa, fu borseggiata del portamonete contenente

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 140

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Saviniano pensava non a fuggire, perchè credeva il procuratore accompagnato dalla forza e la di lui presenza in casa di Derbois non avesse altro scopo che d'impadronirsi di lui, ma di correre nel suo chalet per uccidersi.

Il di lui protettore pensava, suo malgrado, alle conseguenze della sua bontà verso Péricat.

Quanto al signor De Jourdain fissava Saviniano con strana persistenza, mentre un impercettibile tremito lo agitava interamente.

— Il signore è un giovane medico, dei vostri amici, senza dubbio, dottore? chiese infine a Derbois, rendendolo stupito del pari che Saviniano, con queste inaspettate parole che dimostravano come il magistrato non volesse riconoscere l'evaso dalla prigione della sua giurisdizione.

— Sì... sì, signore, il signor Giulio Martin... il quale cura appunto l'ammalata di cui mi parlaste, rispose Derbois, con un turbamento che invano cercò dissimulare.

— Ah! benissimo, riprese il procuratore generale, inchinandosi gentilmente.

Poi avanzandosi verso Péricat, s'impadronì della di lui mano, e gli disse:

— Affrettatevi nel riuscire, mio giovane amico, affrettatevi.

E siccome Saviniano non poteva dissimulare l'immenso stupore che provava egli pure e cercava sottrarsi a quella stretta inaspettata, De Jourdain, stringendogli la mano con forza, soggiunse sottovoce:

— Non avete nulla a temere, guarite Balbine.

— Tutto mi porta a credere, signore, che voi non potreste fare scelta migliore dell'affidare al signor Giulio Martin la missione di guarire la signorina Moreau, egli riprese. Me ne congratulo, e faccio voti per la di lei rapida guarigione.

E volgendosi a Derbois:

— Dottore, io non parlerò della mia visita a nessuno, e vi prego di voler osservare l'eguale riserbo, egli soggiunse.

E, senza che Derbois, nè Saviniano pensassero ad accompagnarlo, perchè lo stupore li aveva realmente paralizzati ambidue, egli ritornò alla sua vettura che lo aveva condotto a Neully-en Thelle, e questa già avea varcato il cancello della casa dei pazzi che l'alienista ed il suo protetto erano ancora immobili e muti, interrogandosi collo sguardo e chiedendosi se non fossero essi in preda a qualche grande allucinazione.

— Che vuol dir questo? riprese finalmente Derbois.

— Mi perdo, rispose Saviniano, lasciandosi cadere sopra una seggiola, annientato dalla commozione.

— Dunque è questo l'uomo che parlò di voi con tanto accanimento.

— Sì, signore.

— Ci avrebbe egli teso un agguato? riprese Derbois

— Egli mi strinse la mano con troppo grande effusione, e mi parve troppo sincero, perchè possiamo temerlo, mi sussurrò nell'orecchio:

« Nulla voi dovete temere da me, guarite Balbine... »

— Bisognerebbe credere ch'egli sia pazzo!

— Non cerco d'indovinare il movente che lo fa agire, ciò mi sarebbe impossibile.

Per molto tempo s'intrattennero di quell'incidente tanto inesplicabile, e ne avrebbero parlato ancora se il signor Derbois non fosse stato chiamato per assistere immediatamente un'ammalata che attraversava una crisi terribile.

Frattanto il signor De Jourdain aveva lasciata la casa dei pazzi in preda ad un'emozione tanto grande che, appena entrato nella sua vettura, non potè frenare le lagrime.

Daremo in breve la chiave della sua sorprendente condotta verso Péricat, ma dobbiamo spiegare anzitutto come costui dalla sua prigione di Beauvais era giunto di nottetempo, anzitutto all'albergo d'Angleterre, e poi con Lachalette dal dottore Derbois.

XIV.

Non abbiamo bisogno di insistere sullo stupore che si era impadronito di Lachalette, di Sidoine e di Paolo Rose vedendo comparire Saviniano nella stanza occupata da costei nel pianterreno dell'Hôtel d'Angleterre.

E quello stupore era ben giustificato dalla apparizione del disgraziato accusato del delitto di Mortefontaine come dalla sua evasione, quantunque i dettagli di essa avrebbero sorpreso ancora ben più i suoi tre amici di quanto potessero supporlo se li avessero conosciuti.

Nel momento in cui, ricondotto dai gendarmi alle prigioni, era stato rinchiuso nella sua cella, Péricat si era detto: io sono perduto!

Senza farsi illusione sull'effetto prodotto dalla pazzia di Balbine:

— Si deve giudicarmi ora non solo un ladro ed un parricida, ma anche il più vile degli impostori, ed il patibolo mi attende, pensò. A che vale subire la loro iniqua condanna? d'altronde io non voglio morire per mano di un carnefice, ed appena sarò condannato mi sarà impossibile il continuare in questa vita; bisogna adunque che io mi uccida questa notte; coloro che mi credono innocente, comprenderanno perchè io abbia ricorso al suicidio, e se Balbine ricupera la ragione, mi compiangerà e resterà fedele alla mia memoria. Povera e cara Balbine, il mio ultimo pensiero sarà per lei!

Presa una volta questa determinazione affine di non destare alcun sospetto Saviniano aspettò con la più gran calma, e cercò, dinanzi ai custodi, di pranzare col miglior appetito.

Ciononondimeno egli rifletteva al modo di potersi suicidare, riconoscendone con segreto terrore tutte le difficoltà.

Occupava al secondo piano, sotto il tetto, la cella da noi descritta contemporaneamente a quella destinata ai condannati a morte.

Il lettore deve rammentarsi come questa cella non era rischiarata che da una finestra in mezzo al soffitto ad una altezza inaccessibile al prigioniero.

Privo d'arme e di veleno, Saviniano concepì il pensiero di appiccarsi.

Trovare la corda non era difficile.

Delle striscie formate colle lenzuola ed attorcigliate insieme gliela avrebbero fornita, ma le pareti non presentando nessuna sporgenza restava a sapersi ove egli avrebbe appeso il suo nodo scorsoio.

Allora, immaginò che arrovesciando il suo letto di ferro sopra uno dei lati inferiori, gli diverrebbe possibile montando sull'altro di raggiungere la finestra, e, che spezzando due dei cristalli, perverrebbe a fissarvi le sue striscie intrecciate

(Continua)

un biglietto da lire dieci ed uno da lire una, un biglietto di ritorno a Vienna per lei e pel proprio figlio di sette anni.

Il portamonete era nella tasca dietro la veste, una moda, come si vede, fatta appositamente per favorire i ladri. — La derubata manifestò i suoi sospetti alla questura di S. Marco, sopra una persona della quale offrì i connotati e che le stava vicino.

Appropriazione indebita — L'oste Adolfo Carborelli, esercente ai Tolentini 3543, aveva assunto al suo servizio quale direttore dell'esercizio stesso certo Giuseppe Alpruni di 22 anni, abitante a S. Croce, 1575.

La fiducia in lui riposta fu mal ricompensata, perchè, dal giorno 7 marzo all'8 corrente mese, l'Alpruni si appropriò circa cinquecento lire, oltre all'utile di duecento lire per vino venduto.

L'Alpruni fu arrestato e deferito all'autorità.

Agenti dei negozi e coloniali — L'Associazione mutua fra gli agenti dei negozi coloniali biade e formaggi si riunì l'altra sera in assemblea generale straordinaria nella sala terrena della Camera di commercio. Il presidente fece l'elogio dei soci onorari defunti Padovan Giovanni e Pantaleo Paolo e comunicò all'assemblea la deliberazione generosamente presa dalla distinta signora vedova Collauto, la quale, seguendo la nobiltà d'animo del defunto di lei marito, pagò per l'Associazione la tassa di successione sul legato di lire 3000 generosamente disposto dal defunto signore. L'assemblea poi approvò la eliminazione dell'art. 14 dello Statuto relativo ai sussidi ai soci disoccupati.

Comunicati — *La società stenografica* veneziana avverte che la sera del 21 andante nella sede sociale si terranno gli esami di promozione del corso speciale di stenografia istituito per gli impiegati municipali.

— *Gioia domestica* — Il sig. Salvatore Bortoluzzi nella lieta occasione della nascita di una sua bambina ha offerto all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire 2.

— *Società guide e corrieri* — L'assemblea generale della prima *Società fra guide patentate e corrieri*, nella seduta 6 corrente, dopo l'esauriente esposizione economico-morale per il 1896 fatta dal segretario signor V. Pavani, votato un plauso al prof. Paoletti che per le sue troppe occupazioni dovette abbandonare la carica di presidente, lo acclamava a socio onorario, eleggendo a succedergli il signor ing. Vendrasco, dalla cui intelligente operosità molto deve attendersi il sodalizio, specie se vi si inscriveranno anche le guide che non lo sono ancora.

Tutto il Consiglio amministrativo con a capo il V. P. signor Ferdinando Baccovich, venne riconfermato, come pure il segretario signor V. Pavani, il cassiere signor Ciriello e l'esattore signor B. Nobili. A sindaci riescirono i signori A. Lastis, V. Boch e L. Felinsky.

Venne deliberata l'inaugurazione della bandiera entro il corrente mese, concludendo con un sussidio di L. 50 a due soci ammalati.

Pubblicazioni matrimoniali che furono ieri esposte all'Albo del Palazzo Comunale:

Pittari Gaetano, muratore, con Darin Maria, cas. — Broch Giovanni, parrucchiere agente, con Duchierò Antonia, sarta — Quarti Gio. Luigi, ragioniere, con Gianni Emilia, civile — Bonzuan Luigi, scultore ornamentale, con Ferruzzi Faustina, cas. — Tommasi Giacomo, cappellaio direttore, con Bortoli Filomena, cas. — Trentin Angelo, nodrumista, con Ongaro Giovanna, cas. — Capon Achille, bracciante, con Pitton Anna, lavandaia — Ceroni prof. Giuseppe, direttore scolastico, con Dionisi Emma, civile — Pagan detto Nega Ormida ch. anche Giovanni, operaio all'arsenale, con Doratisto Elisabetta, domestica — Pampanini dott. Camillo, r. pretore, con D'Osualdo Guigia, poss. — Barat Candido, muratore con Chiusura d. Magagnin Luigia, lavandaia — Tessaro Giulio Italico, commerciante con Barucco Anna, maestra comunale — Bacco detto Feltre Angelo, gondoliere, con Bon Luigia, cas. — Trevisan d. Ganassetto Girolamo, gondoliere, con Valan Maria, ostessa — Bellotto d. Galeppi Pietro, biadaiuolo agente, con Rossi Stella, cas. — Voltolina Gaetano, carp. all'arsen., con Faria Gius., già domestica — Fael Angelo, pittore, con Pasini Ida, cas. — Dall'Era Gaetano, fucchista, con Costantini d. Cassador Clementina ch. Maria, merlettaia — Menini Giuseppe ch. Menotti, ag. di comm., con Knirsch Maria, istitutrice — De Poli Natale, calzolaio lav., con Rinaldo d. Moretti Teresa, domes. avventizia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 aprile — Nascite: maschi 8, femmine 8 — Totale 16.

Matrimonii: Cristofoli Umberto, fattorino, con Zuanon Pellegrina, domestica — Guadalupi Cosimo, oste, con Lacchin Antonia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Pigliurovich Ivanovich Elena, di anni 65, vedova, levatrice, di Venezia — Manfrin Zerbetto Maria, 57, coniugata, già villica, di Padova — Pavan Volpato Amabile, 25, con., villica, di Favaro Veneto — Fornasini Erminia, 7, studente — Ferner Domenico, 58, coniugato, lattivendolo, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Vicenza.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Novelluccia orientale.

Sentendo prossima la sua ultima ora, un vecchio turco disse alla moglie:

— Metti la tua più bella veste, adornati dei tuoi più bei gioielli!...

— Perchè, amico mio?

— Perchè la morte, vedendoti così bella, preferirà forse prendere te invece di me.

BUONA USANZA

I nipoti signori Fossati dottor Gio. Batta, Elisa maritata Martini, e Maria maritata dall'Agilo per onorare la memoria del compianto loro zio senatore Fornoni, in luogo di corona, offrirono lire 50 a favore dell'ospedale dei bambini poveri Umberto I°, che fecero tenere al Prefetto; ed il signor cav. Antonio De Paoli lire 2 per la morte del senatore Fornoni, e comm. Paolo Fambri.

CRONACA DEI TEATRI

I prossimi spettacoli d'opera

Ormai tutti sanno che fra giorni avremo aperti tre teatri con spettacolo d'opera: la *Fenice*, il *Rossini* e il *Malibran*.

Il cartellone del *Rossini* (dove si rappresenterà la *Bohème* del Puccini) non è ancora pubblicato — sono pubblicati invece quelli della *Fenice* e del *Malibran*.

Alla *Fenice* l'impresario signor Sonzogno darà il *Werther* di Massenet nuovo per Venezia e la nuovissima *Bohème* parole e musica del Leoncavallo, col seguente personale artistico: Adriano Adele, Cappelli Clelia, Frandin Elisa, Santarelli Amedea, Storchio Rosina soprani e mezzi soprani — Apostolu Giovanni e Beduschi Giovanni tenori — Giordani Enrico tenore comprimario — Angelini Fornari Rodolfo, Aristi Lucio, Isnardon Gianni baritoni. Concertatore e direttore d'orchestra il cav. Alessandro Pomè, maestro del coro Careano. Sono aperti abbonamenti per 12 rappresentazioni comprese le serate di gala: ingresso 25 lire, poltrone e ingresso 100, scanno e ingresso 60 — palchi di pepiano 240, di I° ordine 300, di secondo 200, di terzo 85. La prima rappresentazione avrà luogo col *Werther*, interpreti principali la Santarelli e il tenore Apostolu.

Al *Malibran* la stagione si aprirà con la *Manon* di Massenet, protagonista la signora Elena Teriane.

Quartetti — I professori Dini, Giarda e Guarnieri, la signorina Guarnieri, il sig. Fossati hanno suonato ieri al *Marcello* davanti a numeroso e intelligente pubblico un quartetto di Grieg e un quartetto di Brahms — Giarda e Guarnieri eseguirono una Sonata di Gade per violino e piano — Dini suonò un Andante cantabile di Tartini. Il successo è stato lietissimo. La musica eletta, eseguita alla perfezione interessò e divertì — i più sinceri applausi scoppiarono dopo ogni numero. E impressionò specialmente il fare libero del Grieg, il quale ha scritto il suo quartetto (op. 27) in uno stile drammatico, vivo, slanciato, ricco di fascino, originale nel genere. Sul Brauhs, testè morto a Vienna, la critica cantò l'inno del trionfo — e ieri il suo quartetto (op. 25) per piano, violino, viola e violoncello dimostrò quanto bene intonato fosse quell'inno.

— Domani sera il quartetto Rosè — del quale abbiamo scritto l'altro giorno — invitato dalla *Società B. Marcello*, darà nella stessa sala un concerto, del quale daremo il programma domattina.

La nuova opera di Franchetti — Alla *Scala* di Milano sabato sera fu rappresentata la nuova opera *Il signor di Pourceaugnac* del maestro Franchetti. Il teatro era pieno — e lo spartito ebbe un buon successo al prim'atto giudicato il migliore, men felice al secondo, ancora decrescente al terzo. Anche l'esecuzione è stata deficiente.

A noi pare che contro la musica deve aver congiurato specialmente il soggetto, vecchio, stantìo e che in noi non può destare alcuna emozione comica. Siamo così lontani da Molière!

Notiamo però che i giornali milanesi scrivono con molto rispetto dell'opera del Franchetti, non risparmiandole elogi.

Zacconi a Vienna — Abbiamo detto che Ermete Zacconi, recatosi da Venezia a Vienna, cominciava sabato il suo breve corso di rappresentazioni nella capitale austriaca interpretando *Gli spettri* di Ibsen. Un telegramma da Vienna ci annuncia che il successo dello Zacconi è stato entusiastico. Il nostro attore fece la più profonda impressione sul pubblico, affollatissimo, che lo volle salutare più volte al proscenio dopo ognuno dei tre atti.

D'Annunzio e la Duse — Gabriele D'Annunzio sta scrivendo un atto unico: *Il sogno di un mattino di primavera* che sarà recitato a Parigi da Eleonora Duse, allorchè l'eletta donna vi si recherà nel prossimo giugno.

Dove desidera essere seppellito il maestro Verdi — Scrivono da Piacenza 10:

Il maestro Verdi ha mostrato desiderio vivissimo di essere seppellito nel giardino della sua Villa di Sant'Agata.

Giorni sono fu a Piacenza per chiedere l'autorizzazione alla nostra prefettura di poter innalzare nel giardino due tombe destinate a sè ed alla moglie sua.

Giovedì il nostro prefetto, accompagnato da due membri del Consiglio sanitario provinciale e dall'ing. Giuseppe Manfredi, si è recato a visitare la località.

Certo il desiderio del grande maestro sarà esaudito.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 12: Pattela Cesare truffa, dif. G. Marigonda — Pizzolitto Valentino lesione personale, id. — Citto Natale, Peterle Carlo furto, id.

Giorno 13: — Greggio Agostino appropriazione ind., dif. G. B. Munari — Crepaldi Paolo minaccie, id. — Tomasini Raimondo furto, id. — Pandolfi Teresa truffa, id. — Flora Lodovico truffa, dif. A. Oreffice — Dall'Olio Estella art. 418 C. P., dif. Oreffice.

Giorno 14: Santin Luigi art. 42 legge sanitaria, dif. C. Coleghin — Zecchin Guido ingiurie, G. Mazzega — Pattini Giuseppe porto d'arma, dif. A. Orlandini — Torres Gaetano contr. legge sanit., dif. A. Grubissich — Piatto Regina, Mainardi Cosira, Avezzà Genilda Maria, Bardelle Claudia Maria, Zanolta Cleonice diffamazione, dif. G. Velo — Fava Carolina correità e diffamazione, dif. C. Coleghin.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Roma*, 11 *aprile, sera*:

Stamane è morto a Roma il tenente generale Taffini D'Acceglio. I giornali pubblicano lunghe necrologie.

A Bari è morto mons. Nicola Larusso — A Torino il capitano Ettore Cornara aiutante di campo della Brigata Pinerolo — A S. Benedetto del Tronto il dott. Pompeo Anelli — A Napoli il barone Filippo De Grassi — A Cremona Germano Tornialti chimico farmacista — A Bagnara il notaio Francesco Frosina — A Torino Giuseppe Verri professore di musica — A Castiglione d'Asti il cav. dott. Gio. Brondolo — A Murazzano di Mondovì il notaio Pietro Maria Zovegni cons. com. — A Ventimiglia sicula il dott. Antonino Brancato chimico farmacista.

Un dispaccio da Cannes ci annuncia la morte del granduca di Meklemburg Schwerin Federico Francesco III. Era nato a Ludwigslust il 19 marzo 1851. Lascia tre figli; la duchessa Alessandrina nata nel 1879, il granduca ereditario Federico Michele nato nel 1882 e la duchessa Cecilia nata nel 1886.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quasi conte è il *primiero*
Secondo è al *terzo* uguale.
S'arrampica il *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Dio-c'è-si

SPORT

Veloce Club veneziano

Questa fiorente Società ha tenuto ieri la sua assemblea generale sotto la presidenza del comm. Fadiga.

Dopo approvato il bilancio consuntivo, fu estratta a sorte una elegante bicicletta completa fra quei socii che durante il 1896 ne presentarono almeno tre nuovi; avendo i membri della presidenza rinunciato a concorrere all'estrazione, rimasero 19 concorrenti e dall'urna uscì il nome del signor Boldini dottor Antonio.

L'Assemblea procedette quindi alla nomina di cinque membri di presidenza; riuscirono eletti i signori Lawley cav. Alamanno, Macchioro avv. Arrigo, Putelli dott. Ferruccio, Venier Marco e Guido Ehrenfreund.

Visto l'esito avuto quest'anno, la presidenza ha deliberato di estrarre a sorte anche alla fine del 1897 una bicicletta fra quei socii che avranno proposti almeno tre soci nuovi durante l'anno 1897.

Le corse a Padova

Ci scrivono da Padova 11 aprile:

(*S.*) Bene riuscita la riunione d'oggi al Velodromo. Peccato che il programma abbia originato troppe corse. Con tanti premii e tante corse c'era da riempire non una, ma due giornate di spettacolo.

Assisteva pubblico affollatissimo: molte signore. Parecchie gare provocarono applausi vivissimi.

Stante l'ora tarda, debbo riassumere i resultati:

Corsa Chilometro — 1 premio: il cronometro d'oro, dono di S. M. il Re. Due batterie. Nella decisiva giungono:

1. Minozzi di Milano — 2. Ramella pure di Milano — 3. Contin di Padova — 4. Pirolo di Firenze.

Corsa Padova (professionisti) — Premio: servizio per fumatori — dono di S. A. R il Principe di Napoli. — Due batterie. Decisiva: 1. Mosconi di Brescia — 2. Ferrari di Mantova — 3. Neppel Willy di Colonia — 4. Cariolato Ettore di Vicenza.

Corsa Handicap — Premio: cronometro d'oro — dono delle Patronesse degli istituti Beneficandi — (le corse si dànno, infatti, per beneficenza). Anche qui due batterie con questo risultato alla decisiva:

1. il *tandem* Ramella-Minozzi — 2. il *tandem* Vedovati-Perico — 3. Gasparini ...

Il match con la posta di 500 lire fra i *tandem* fratelli Neppel contro Mosconi-Cariolato — due prove con decisiva — fu vinto da quest'ultimi.

Corsa incoraggiamento — premii in medaglie — (due batterie): 1. Brigo di Padova — 2. Borelli Giovanni di Treviso — 3. Micaglio di Rovigo — 4. Chiericatti di Vicenza.

Durante le corse qualche accidente ai pneumatici — ma nessun guaio.

Il successo finanziario della giornata deve certo soddisfare all'attesa della presidenza di questo Veloce Club da cui furono indette le corse.

I ciclisti a Belluno

Ci telegrafano da *Belluno* 11, *ore 7.10 p.*:

I ciclisti veneziani, incontrati al Ponte delle Alpi dal nostro Club, arrivarono in città alle 3.30, accolti festosamente. Sfilarono in piazza Campitello al suono della banda.

Mentre telegrafo, essi sono raccolti a banchetto.

Le regate di Genova

Ci telegrafano da *Genova* 11, *sera*:

Eccovi il risultato delle regate internazionali a vela:

Prima corsa *gara reale*. Primo premio *Asphodel*, inglese — 2.° *Luciole III* francese — 3.° *Ailsa* inglese — 4.° *Walkirie* francese.

Seconda corsa primo premio *Ferne* italiano — 2° *Toquade* francese — 3° *Florence* italiano.

Terza corsa primo premio *Juliette* francese — 2° *Chechette* italiano (*) — 3° *Ninetta* italiano.

(*) Il *Chechette* è un yacht del tipo *bulb keel* acquistato l'anno scorso dal duca degli Abruzzi, il giovane principe che ha fortunatamente tanta passione per lo *sport* nautico. Il *Chechette* costruito nel 1894 era armato di randa e flocco ma subì ultimamente per iniziativa del duca importanti modificazioni allo scafo e nella velatura. Nel 1895 questo yacht guadagnò 28 fra primi premii e diplomi d'onore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 11 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.79	57,37	58.00
Termometro centig. al Nord	11.7	13 1	16 0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	81	76
Direzione del vento	NNE	NE	S
Stato dell'atmosfera	1	1	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 18.0 - min. di oggi: 10 0

Per l'impianto della luce elettrica a Conegliano

Conegliano, 10 aprile — (*d'Addiego*) Ripiglio il mio ragionamento sull'impianto della luce elettrica a Conegliano nel punto in cui l'ho lasciato nell'ultima mia — discorrendo del macchinario occorrente. Vi ho scritto delle macchine a vapore — oggi scrivo sulle

Macchine a gaz — Saranno del tipo Otto e di special costruzione per muovere dinamo elettriche: il gasogeno sarà calcolato per 50 cavalli invece che per 36 e ciò per prevenire un futuro ingrandimento dell'impianto:

Due macchine a gas da 18 cavalli ciascuna	L. 16,000
Gasogeno per 50 cavalli	» 9.000
Montaggio delle macchine	» 2.000
Messa in opera del gasogeno	» 3.000
Totale spesa	» 30.000

La spesa d'esercizio comprenderà l'ammortamento del capitale in anni 20 (perchè le macchine a gas durano più di quelle a vapore) al tasso del 5 0|0, il consumo di carbone in ragione di k.g 0,566 per cavallo-ora effettivo e per 7 ore al giorno, la lubrificazione ecc. come nelle macchine a vapore. Sarà diminuita però la spesa del personale, perchè non richiedendo le macchine a gas speciale sorveglianza, può bastare ad esse il meccanico che sorveglia le dinamo. Si ha così:

Ammortamento del capitale d'impianto, quota annua	L. 2406.00
Carbone tonn. 46 a L. 30	» 1380.00
Lubrificazione 1|10 del carbone	» 138.00
Meccanico al gasogeno	» 1500.00
Impreviste	» 576.00
Spesa d'esercizio	» 6000.00

Sono dunque L. 2000 che si risparmiano usando le macchine a gas a preferenza di quelle a vapore, e la sostituzione che si va facendo in ogni industria di quelle macchine a queste è altra prova della loro convenienza; le macchine a vapore diventano indispensabili nei grandi stabilimenti, quando è necessario tener riuniti in un punto solo 300 o 400 cavalli di forza motrice.

Così ammesso di dover usare macchine a gaz per la produzione della elettricità, passiamo senz'altro ad esporre per sommi capi un quadro delle spese di primo impianto, e poi di quelle occorrenti per l'esercizio dell'impresa.

Spese d'impianto — Due macchine a gaz da 18 cavalli ognuna	L. 16.000
Montaggio della macchina	» 2000
Gasogeno per 50 cavalli	» 9000
Messa in opera dal gasogeno	» 3000
Due dinamo a corrente continua, di 12,000 watts ognuna	» 6000
Montaggio delle dinamo	» 1000
Apparecchi misuratori della corrente	» 1500
Lampade, fili, conduttori, ecc.	» 4500
Impreviste	» 2000
Totale	L, 45,000

Non si è portato in questo quadro veruna opera per i locali, dovendosene calcolare il fitto nelle spese d'esercizio: del pari non s'è previsto nulla per l'istallazione delle lampade nelle Vie, potendo benissimo servire a ciò i sostegni dei fanali ora in uso. E l'istesso può dirsi per il teatro.

Spese d'esercizio — Per l'ammortamento del capitale d'impianto bisogna distinguere quello speso per le macchine a gaz che può estinguersi in venti anni, ed il rimanente che deve estinguersi in anni 15, il tasso essendo del 5 per 100.

Ammortamento di L. 30,000 in anni 20, per anno	L. 2406.00
Ammortamento di L. 15,000 in anni 15, per anno	» 1444.50
Combustibile, acqua, lubrificazione	» 1600.00
Tre meccanici	» 3000,00
Spese d'amministrazione	» 2000.00
Fitto di locali	» 2000.00
Materiale di ricambio e impreviste	» 1949.50
Totale	L. 13800.00

La somma di L. 13.800 non è forte come spesa di esercizio in un impianto d'illuminazione elettrica. Supponendo infatti che le lampade debbano restare accese in media ore sei per giorno, il costo unitario della luce sarebbe di

$$\frac{13\ 800}{6 \times 400 \times 360}$$

ossia ogni lampada — ora verrebbe a costare L. 0,016.

A una prossima mia la conclusione.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 11 aprile — I lavori per il gas — Bisogna constatare un fatto molto significativo ed altrettanto consolante. Dopo il riscatto dell'officina da parte del comune e sebbene la riduzione del prezzo da cent. 38 a 20 per metro cubo non debba verificarsi che dal 1 ottobre p. v., il consumo del gaz andò, rapidamente, aumentando.

Dal settembre 1896 a tutto marzo 1897 il consumo stesso crebbe di 4000 metri cubi al mese. Nel dicembre si raggiunse un massimo giornaliero di m. c. 7600, superiore di 800 a quello dell'anno precedente.

Questo considerevole incremento, mentre è di lieto augurio pel futuro — quando il prezzo sarà ribassato della metà — impone la necessità di provvedere con sollecitudine a migliorare ed ampliare l'officina e la canalizzazione, antecipando anche quei lavori che, a prima giunta, pareva di poter rimandare ad altro tempo — quando si fosse, definitivamente, verificato il maggior consumo.

I m. 7600, toccati nel dicembre 1896, rappresentano una specie di *tour de force* per la nostra officina — la quale, viceversa, ha la potenzialità effettiva, normale, di soli m. 5600.

Fu sentito, quindi, un'altra volta il parere dell'ing. Sospisio di Trieste — e, concludendo, il Consiglio d'amministrazione dell'officina e la Giunta municipale sono venuti, d'accordo, nel seguente partito:

a) provvedere alla costruzione di un nuovo gazometro della capacità di m. 8000, colla spesa di 206000, — con tale aggiunta i gazometri saranno sufficienti senza bisogno di ulteriori spese sino alla erogazione di 3,000,000 di mc.:

b) eseguire la prima parte della nuova canalizzazione progettata, colla spesa di L. 83,500;

c) costruire tre forni completamente nuovi, col relativo fabbricato per L. 67,000, conservando i materiali refrattari dei vecchi, che si demoliscono, per le successive costruzioni di altri forni;

d) costruire vari condensatori, lavatoio e trasformazione degli Scrubbers per L. 32,500;

e) rimandare la riforma della depurazione all'anno venturo.

Per tale fatto i proventi utili aumenteranno anche essi e quindi pel Comune sarà più vantaggioso l'esercizio dell'officina.

La maggiore spesa ora occorrente, oltre alle Lire 170.000 già deliberate nel giugno 1896, e le 36.500 stanziate nel bilancio 1897 dell'officina, è di 182.500 ed a questa sarà sopperito coi proventi utili dell'esercizio dell'officina, valendosi intanto del servizio di cassa stipulato colla Banca Cooperativa Popolare di Padova.

Così resta ferma la massima che il bilancio del Comune non sopporti il menomo carico per conto dell'officina del gaz, ma ne tragga soltanto dei benefici.

Su questo importantissimo tema dovrà deliberare il Consiglio Comunale nella prossima tornata, in base alla relazione della Giunta, dalla quale ho desunto le notizie di cui sopra.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 aprile — (*u.*) **Il Consiglio comunale** è convocato in sessione straordinaria martedì 13 corr. alle ore 8 pom.

La Società dei reduci tenne oggi l'annunciata seduta, a cui intervennero 65 socii, sebbene fosse in seconda convocazione.

Si tennero come avute le comunicazioni della presidenza già lette nella seduta del 4 corr., e dopo una discussione, dalla quale si seppe che tutta la presidenza è dimissionaria, si accettarono le dimissioni portate all'ordine del giorno, del presidente comm. Francesco Sartorelli.

Si approvò il conto 1896, del quale apparisce un capitale sociale di lire 4986.73.

Non si nominarono le cariche, rimettendo ad altra seduta, da tenersi domenica 25 corr., l'elezione dell'intera presidenza.

Il « Circolo sociale » nella sua assemblea odierna approvò il bilancio 1896. Elesse poi a membro della presidenza, in sostituzione dell'avv. Riccardo Zoccoletti, trasferitosi a Palermo, il dott. Mario Vianello-Cacchiole, ottimo, simpatico e attivo elemento — e rielesse a revisori per il conto 1897 i signori: co. Gio. Rambaldo di Collalto, rag. Francesco Dostenich e Pietro Covra.

Cavarzere, 10 aprile — **Sorvegliante stradale** — La cortese difesa che della Giunta e del voto consigliare sul sorvegliante stradale fa un corrispondente su codesto giornale del 9, vuole una risposta che sarà altrettanto cortese.

E' vero che l'opposizione combattè nel '95 l'istituzione del posto di sorvegliante stradale e agente sanitario sostenuta dalla Giunta e che oggi, che sta per finire il biennio di prova non pel posto ma pel titolare, Giunta ed opposizione hanno scambiato le parti. Ma la Giunta potrà essere accusata di incoerenza, l'opposizione invece oggi non discute più sull'istituzione, ma sostiene che quando un posto figura nella pianta di un ufficio, il Consiglio comunale non può sopprimerlo o mantenerlo pel solo motivo che ne trova poca o molta utilità.

Ecco semplicemente la questione su cui è chiamata a pronunciarsi l'autorità tutoria. E' vero ancora che quella deliberazione consigliare provocò ricorsi, ire, corrispondenze. Non ci assumiamo di difendere nessuno ma... il suo ma c'è.

La Giunta dice sopprimiamo il posto perchè inutile e per far economia. Non ci pare giusto. Bisognerà affidare a qualche altro la sorveglianza dei lavori che compie il Comune, la visita delle strade, la misurazione delle ghiaie, la copiatura degli atti dell'ingegnere, l'assistenza all'ufficiale sanitario. E quanto si spende ora sul sorvegliato? Ottocento lire all'anno! — E poi anche ricordiamo di aver inteso sovente il cav. Allibrante, il signor Fabris, l'avv. Fiori affermare l'inutilità di qualche impiegato, di qualche inserviente, di qualche maestro; eppure in quattro anni di potere la Giunta Allibrante non ne licenziò uno solo.

Dunque mettiamoci d'accordo.

Conegliano, 11 aprile — **Crisi municipale** — (*Z*) I corrispondenti dell'*Adriatico* intorno alla crisi si vanno moltiplicando, e con essi si moltiplicano le più o meno spiritose invenzioni.

Non amo entrare in polemiche, non intendo accusare nè difendere alcuno. Ho detto nella mia corrispondenza la verità spassionatamente, nel solo interesse del paese, non essendo tra quelli che agognano di mettere il piede nel palazzo municipale.

Io non ho detto che dovevano dimettersi i consiglieri democratici, anche perchè codesti democratici io non li conosco, nè alcuno sa di ravvisarli. Ho detto che avrebbero fatto opera buona e patriottica a dimettersi coloro che non possono essere utili all'amministrazione del Comune, senza distinzione. E sta il fatto che alcuni avevano riconosciuto essere loro dovere di farlo, ma poi se ne pentirono, o più veramente ne furono dissuasi da chi non si accontenta della *breccia*, ma desidera un *ingresso* più ampio e più comodo.

Sulla votazione di lunedì per la nomina degli assessori non temo smentite. Chi nega ciò che io ho narrato, non può farlo che in mala fede, perchè tutti sanno come andarono realmente le cose. I tre eletti diedero scheda bianca perchè tutti i consiglieri avevano dichiarato di rinominarli, ed in vista di ciò ritennero inutile e indecoroso accordarsi tra loro per sostenersi a vicenda. Saranno stati ingenui: ma quelli che dichiararono una cosa e ne fecero un'altra, che cosa sono?

E' falso poi che il Consiglio comunale non vedesse l'ora di sbarazzarsi dell'amministrazione cessata. Io non dico che essa fosse perfetta; ma posso affermare che il Consiglio comunale la appoggiò costantemente; ed infatti anche otto giorni prima della summenzionata votazione *l'intero Consiglio ad unanimità* deliberò di *pregare vivamente* il sindaco e la Giunta di ritirare le dimissioni. I fatti sono fatti e le fandonie non li distruggono.

Ma ben venga del resto anche lo scioglimento del Consiglio. Io non ne sarò scontento, se le elezioni porteranno nella nuova assemblea uomini operosi, retti, franchi e leali.

Mira, 10 aprile — **Industria bovina** — E' degna di menzione la comparsa su questa piazza di *due bovi colossali* di razza friulana del peso di oltre quintali quattordici per cadauno e dell'altezza rispettivamente di m. 1.90.

Questi animali vennero introdotti dall'intraprendente macellaio Antonio Gambillara di qui e destano per la loro straordinaria grandezza una generale curiosità e vera ammirazione.

Questo cenno valga ad incoraggiare nel nostro paese agricolo l'industria bovina tanto caldeggiata anche dal Governo.

Motta di Livenza, 11 aprile — **Un vaglia** — Questa ditta *fratelli Tirindelli* spediva alla Ditta sua corrispondente di Milano *Arrigoni fratelli* un vaglia di lire 500 — che andò smarrito.

E' bene che il fatto sia portato a pubblica notizia, poichè altrimenti taluno potrebbe venir tratto in inganno da false girate.

Il vaglia cambiario in parola venne emesso dal Banco di Napoli, portante il N. 3316 con la data del 1 marzo 1897 a favore di Vincenzo Regini di Venezia, che lo girò al sig. Basilio Carocher di Ormelle, il quale lo girò ai fratelli Tirindelli, e questi ai fratelli Arrigoni di Milano.

Beneficenza — Il cav. Giacomo D'Ionicelli ha l'animo suo informato così ai principii di profonda filantropia, ch'egli non trova conforto nel dolore, se non beneficando.

Poichè la sventura lo colpì testè nell'affetto di una nipotina che egli amava teneramente, volle elargire a questo Ospedale comunale, altre volte da lui ricordato, lire 200.

Di quest'atto generoso l'amministrazione dell'Opera pia rende al benefattore pubblici ringraziamenti.

Rovigo, 11 aprile — **Strascichi elettorali** — La recente lotta elettorale combattuta nel collegio di Rovigo ha uno strascico.

Come sapete, il candidato liberale monarchico, l'illustre comm. Alessandro Casalini, è riuscito nel ballottaggio contro l'avv. Pozzato, malgrado la coalizione dei radicali, repubblicani e socialisti, e malgrado l'immenso febbrile lavorio che si può dire abbia rappresentato, per gli avversarii del comm. Casalini, il più disperato sforzo.

Lo stesso dott. Badaloni, venuto fra noi tutto raggiante del trionfo di Trecenta, a patrocinare la causa del sig. Pozzato in nome del collettivismo, venuto a predicare per tutto il collegio tentando ubbriacarlo colla facile eloquenza, ha dovuto tornarsene con le pive nel sacco.

In seguito alla vittoria i liberali monarchici si raccolsero sere sono tranquillamente per festeggiare l'esito dell'elezione, come fu già annunciato. E la riunione fu dignitosa e cordialissima. Ma il corrispondente dell'*Adriatico* scrisse subito dopo al suo giornale prendendo argomento dal banchetto, per attaccare l'intero partito liberale monarchico con forma inopportuna, aspra, provocante.

Il *Corriere del Polesine*, risentitosi, rispose assai vivacemente attaccando nella condotta politica il corrispondente stesso dott. Benvenuti, un tempo monarchico anche lui ed ora datosi interamente alla progresseria radico repubblicana socialista, che s'impernia nell'*Adriatico*.

In seguito all'articolo del *Corriere* il dottor Benvenuti ha sporto querela contro il direttore sig. Bergamini, il quale ha già risposto nel suo giornale dicendo che si aspettava avrebbero a ute una diversa soluzione le molte e vivacissime polemiche di questi giorni, ma dal momento che fu scelto il terreno del Tribunale, egli si preparerà a spiegare ai giudici il perchè fu indotto a scrivere così contro il Benvenuti.

Sembra che anche gli amici del Bergamini dieno querela al sig. Benvenuti pel suo primo articolo comparso nell'*Adriatico* e che toccava lo stesso Bergamini.

Al Lavezzo — Nella prossima stagione di primavera avranno luogo, al teatro Lavezzo, un corso di rappresentazioni date dalla brava Compagnia drammatica diretta dal sig. Stefano Bissi.

Si daranno interessanti e nuovissime produzioni.

Sappada 9 aprile — **Cose comunali** — Abbiamo avuto occasione di leggere sul *Corriere Bellunese* del giorno 24 marzo u. s. un vibrato comunicato del sindaco di Sappada sull'istituzione di una scuola di lingua tedesca in questo Comune e dopo una franca dichiarazione del sig. Bortoluzzi nell'*Adriatico* del 28 marzo stesso la questione pareva assopita.

Quand'ecco sulla *Nazione* di Firenze del giorno 2 e 3 corr. apparire un articolo sullo stesso argomento. Si dà alla cosa una importanza che assolutamente non ha; si vuole ad ogni costo far passare il Sindaco, l'amministrazione e il Comune di Sappada e l'istituzione in parola per fiori di sentimenti tedeschi.

Chi è addentro alle faccende di questo paese e conosce a fondo il sig. Soledo Giulio, sindaco di Sappada, non può che deplorare vivamente l'articolo della *Nazione*, che mentre tende a gettare il sospetto e l'oltraggio sul patriottismo del sig. Solero e del paese, mira a togliere a questi comunisti un'importante e necessaria istituzione.

Posso assicurarvi che l'istituzione non ha mire antinazionali, che non è punto suggerita dalla *Schulverein* e che solo speciali condizioni del paese ed imprescendibili necessità l'hanno consigliata. Dirò di più ancora: tale istituzione non solo non è antinazionale, ma convenientemente patriottica, perchè con essa si toglie in paese segrete scuole private di lingua tedesca: sostituendo a maestri che potrebbero essere di sentimenti tedeschi, maestri scelti dall'autorità comunale d'accordo con quella governativa. So poi che alla scuola tedesca non saranno ammessi che gli alunni che saranno prosciolti dall'istruzione elementare. E' una esagerazione quindi il finimondo che provede la *Nazione*.

— Le speranze di questa ridente vallata si fondano unicamente sulla pastorizia e sul casificio, che rimasero finora lettera morta per la mancanza di pascoli pubblici. Ora che l'amministrazione, ha così saggiamente provveduto dei pascoli, non dimentichi che qui la razza bovina lascia molto a desiderare e faccia ogni sforzo perchè il paese acquisti una buona razza ed allora vedremo risorgere anche quelle industrie che sono l'avvenire di Sappada.

Udine, 11 aprile — (*P.e.*) **Gli effetti della soppressione di alcune tasse** — Vi annunziai nel p. p. febbraio, come il patrio consiglio nel lodevole intento di favorire la classe meno agiata, elevò il dazio sul vino, togliendo, in compenso, del tutto quello sulle farine, sulle legna da fuoco, carbone, ecc. Effetto di questo benefico provvedimento è stato il pronto entusiastico aumento del.... *prezzo* del pane, o relativa diminuzione di peso da parte di circa un terzo dei fornai! Difatti da una tabella ufficiale pubblicata dal Municipio rilevasi che dei 26 fornai di città, una metà circa diminuì il prezzo del pane di due o tre cent. il chilog.; cinque lo mantennero stazionario, e gli altri pensarono bene di *elevarne il prezzo* portandolo ad un massimo di cent. *cinquanta* al ch. in confronto di un minimo di *trentotto*. Notisi ancora che il frumento nel decorso anno costava L. 21.18 al quintale, mentre le mercuriali di questi giorni segnano L. 23.42.

Senza commenti!!

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 aprile a Lire 105,53

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 50.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 10 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70 18 — pel 10 maggio 69,82 - pel 10 agosto 71.20 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78.

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. nomin. — Granoturco D. 0.30 - Farina extrastate da 3.15 a 3.35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 2/8 — Caffè Rio good 7.85 — Zucchero mascabado N. 12 3 — — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. —.—.

Mercati

GRANI

Adria 10 — Mercato calmissimo in ogni Cereale eccetto il Grano piave fino.

Totale pochi affari.

Frumento Piave da lire 23,25 a 23,50 — idem fino polesine da 22,— a 23,50 — id. buono mercantile da 21,— a 21,75 — idem basso da 20,— a 20,75 — Frumentone pignolo colorito da 12,50 a 12,75 — idem giallo nostrano da 11,— a 11 25 — idem Comune da 10,— a 10,50 — Avena da 13,— a 13,50 — Risone da 20,— a 21,— — Risi da 35,— a 45,— — Segala da 15,— a 15,50.

Tutto al quintale Stazione o bordo.

Legnago 10 Aprile — Frumenti deboli, frumentoni fermi specialmente le qualità perfette — Risi fiacchi con pochissime vendite — Avene abbandonate.

Frumento fino da 22,— a 22,50 — mercantile da 21,50 a 21,75 — Grano turco pignoletto da 11,50 a 12,— — nostrano nuovo da 11,— a 11,50 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,50 — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 13,— a 13,25.

SETE

Lione 10 — Affari calmi: tendenza ferma.

Passarono alla condizione.

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 12	B 25	B 37	Cg.	3108
Trame	B 10	B 35	B 45	Cg.	3240
Greggie	B 38	B 61	B 99	Cg.	7722
Pesate	B 1	B 99	B 100	Cg.	4984
Totali	B 61	B 220	B 281		19054

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	cassetti compr.	L. 21.30	Chilo 29.[350]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[900]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 8 Aprile N. 82 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vasto (Teramo) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Rettifiche d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la seconda quindicina del mese di febbraio 1897 — Risultati statistici sommari delle elezioni generali del 1897 confrontati con quelli delle elezioni generali del 1895.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benedetti Filippo, Bagni e Ripoli, trattoria, Firenze — Costamagna Alessio, generi alimentari, Torino — Crotti Luigi, e figlio, inverniciatori, Bologna — Dal Palù e Marini, manifatture, Verona — Frosio Domenico, Varenna, tessuti, Como — Galluzzi Ausonio, mercerie, Pisa — Giampieri Antonio, Viareggio, commestibili, Lucca — Lugari Giuseppe, Carrù, esercizio caffè, Mondovì — Pirro Giuseppe, coloniali, Napoli.

Dissesti

Barberis Isidoro, pizzicheria, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Trieste vap. aust. « Marguerite » cap. Iacovich con merci - per Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugeut con merci - per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci - per Fiume vap. aust. « Stefania » cap. Katnich con merci - per Costantinopoli vap. ingl « Haslingden » cap. Diggins vuoto.

Arrivati il 2 da Trani vap. ital. « Bari » cap. Marascinllo con merci a G. Pantaleo - da Swansea vap. ingl. « Mary » cap. Barion con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Lochiel » cap. Darvis con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ell. « And. Stathatos » cap. Ramandis con carbone all'ordine - da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 3 da Palermo vap. ital. « Faro » cap. Alagna con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cossovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 4 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Bari vap. ital. « Bari » cap. Ma-

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Pagan Francesca, trattoria, dal 538 al 453-407 di Dorsoduro — Broccardo Francesco, vendita vino, dal 1273 al 1083 di S. Polo — Falchetta Maria, vendita vino, dal 2812 al 2804 di Dorsoduro — Menga Leonardo Paolo, vendita vino, dal 4617-8 al 1814 di Castello — Meo Antonio, trattoria, dal 22 al 24 di S. Croce.

Volture

Da Mocellini Antonio a Marinali Maria Luigia, formaggi e biade, Castello 5352 — da Schell Carlo, a Marzuccato Giuseppe, offelleria, S. Marco, 785 — da Vianello Teresa a Miri Ermenegilda, macelleria, Murano da Pellicciolli Gio. B. a Pellicciolli Nicola, conctajuolo, S. Marco, 3047 — da Romanello Giulio a Soggia Angelo, vendita biade, Dorsoduro, 2388 — da Pin Luigi a Beggiore Giuseppe, vendita pollame, Castello, 5766 — da Zanon Lorenzo a borghi Cesare, vendita biade, Cannaregio, 5476-5421.

Rivista Settimanale di Borsa

La reazione che presto o tardi si manifesta ad ogni ripresa specialmente se troppo affrettata non è mancata alla nostra Rendita, che benchè segui qualche miglioramento, ha riperduto tutto quanto avea guadagnato nei primi giorni della settimana. — Il ribasso venne dapprima attribuito alle brutte notizie provenienti dalla Grecia, ma siccome per quanto la situazione si possa dire peggiore sul fatto stesso della sua non risolvibilità purtuttavia nessun fatto nuovo importante è sopravvenuto che giustificasse l'entità del ribasso stesso, così è più logico ritenere ch'esso come si è detto vada attribuito al bisogno più o meno sentito di frenare un movimento troppo accelerato.

Salvo quindi le possibili complicazioni della questione Greca è probabile che la nostra Rendita riprenda sotto il suo lento movimento ascensionale tanto più che la tendenza dei principali mercati esteri sono generalmente all'aumento e che l'abbondanza del denaro si è accentuata in modo da consigliare la Banca d'Inghilterra a ridurre al 2 1/2 0/0 il tasso di sconto che fuori banca poi è quotato molto ancora più al dissotto.

Il mercato dei valori è sempre da noi molto depresso ma però devesi riconoscere che in quest'ultima settimana si è almeno risvegliato un po' di movimento.

Rendita italiana 5 0/0	94,75 a 94,70
Azioni Banca d'Italia	703,— a 702,—
» Mediterranee	506,50 a 506,—
» Meridionali	665,— a 664,—
» Rubattino	308,— a 307,—
» Banca Generale	46,— a 45,—
» Banca Veneta	215,— a 216,—
» Cotonificio Veneziano	254,— a 253,—
» Società Veneta Lagunare	118,— a 120,—
» Costruzioni Venete	29,— a 28,—
» Acciaieria di Terni	362,— a 361,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	468 a 469
» » » » 4 1/2 0/0	492 a 493
» » » Banco di Napoli	398 a 400
Londra 3 mesi	26,36 a 26,38
Germania 3 mesi	129,— a 129,10
Olanda 3 mesi	218,— a 219,—
Francia a vista	105,50 a 105,60
Svizzera a vista	105,15 a 105,30
Austria a vista	222,— a 221,—
America del Nord a vista	537,— a 538,—
Oro	21,06 a 21,10

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,10
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	7,35
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,25
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina.
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia per Torcello 10 — Arrivo a Venezia da Torcello 13.45.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi Palazzina completamente ammobigliata in posizione amena e tranquilla in S. Ambrogio di Fiera a due chilometri da Treviso. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Viviani - Treviso.

Grande appartamento signorile - Ponà II piano Canal Grande, Calle Centanni, Corte Tiepolo N. 2774, Gaz acquedotto ecc.

Da affittare a Mestre Borgo della Salute rimpetto la Chiesa: Casa grande con grande cortile. Per vederla riv. al Sig. Carlo Fiolte, che abita di fronte.

Casa S. Samuele, calle Corner, 3362, magazz., I. piano cucina, 4 stanze, due camerini. Per vederla rivolgersi al portinaio, per trattare alla vicina agenzia Mocenigo.

Cercasi subito appartamento di due o tre stanze, possibilmente sul Canal Grande — Offerte U. 1499 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Villino da vendere a Pesegga un quarto d'ora di carrozza distante da Mogliano. Brolo, cintato da muro, a frutta e viti Casa con nove locali. Rimessa, stalla per due cavalli e due camerini. Nel centro della frazione, sulla strada Mogliano-Scorzè-Noale. Per vedere e trattare rivolgersi a Mogliano: Caffè Picolo.

Da vendere Palazzo di villeggiatura situato in Carpenedo di Mestre provvisto di tutte le migliori comodità moderne per recentissimo ristauro grandi adiacenze, giardino, viali d'alberi, e brolo di circa 9 campi trivigiani tutto cintato di muro. Volendo si unisce in vendita una tenuta di oltre 320 campi Trivigiani, in tre corpi, situati a Carpenedo, Gazzara di Mestre, e Chirignago. Per schiarimenti e per trattative rivolgersi all'avv. R. Manzato in Venezia, S. G. Grisostomo 5706.

PUBBLICITÀ economica

cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domanda ed offerta d'impiego

Primaria Ditta cerca subito corrispondente italiano, francese, praticissimo corrispondenza commerciale, bella calligrafia. — Scrivere G. B. N. 17 fermo posta Venezia, indicando referenze.

Diversi

XX settembre — Rincrescemi interpretazione erronea quanto scrittole. Equivoco reciproco. Persona e Signora G. Forse parlerallo oggi. Suo carattere conoscolo molto bene; per questo amola! Grazie puntini, riesenmi beato cuore. Con tutta anima 1000.....

N. 3404

Editto

Da parte dell'i. r. Giudizio Distrettuale in Pola si porta a pubblica notizia che addì 7 Gennaio a. c. è morto a Pola, senza testamento, il suddito italiano **Girolamo Andreoli fu Angelo da Valvasone di Casarsa**, provincia di **Udine**, qui domiciliato.

La di lui erede ha chiesto che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto tutti gli eredi, legatarii e creditori sia austriaci che esteri; abitanti in Austria od all'Estero che credono di potere avere delle pretese sulla sostanza del defunto sud. dette d'insinuare entro tre mesi dalla data del presente editto presso questo Giudizio, mentre in caso contrario la ventilazione si farà dal Giudizio Austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'i. r. Giudizio distrettuale
Pola, li 31 Marzo 1897
L'i. r. Consigliere provinciale
Prina

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	58,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Giacomo Gavagnin

Anno CLV 1897. Martedì 13 Aprile N. 102

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CAMERA APPROVA LA POLITICA DEL GOVERNO

nella questione orientale

A MONTECITORIO

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:
Presidente Zanardelli — La seduta comincia alle 2.10.

Il PRESIDENTE comunica di aver chiesto notizia della salute dell'onor. Carotti. Le sue condizioni sono gravi, ma si hanno fondate speranze che sieno per migliorare.

Alcuni deputati giurano.

Si comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato parecchi eletti, fra gli altri Valle Gregorio — e che ha proclamato eletto a Carreto Sannita, non tenendo conto del ballottaggio, l'on. Giuseppe D'Andrea.

Interrogazioni
Ancora il Comune di Centuripe

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, riferendosi all'interrogazione svolta ieri dall'on. Di San Giuliano, circa l'aggregazione del Comune di Centuripe al Circondario di Catania ed all'affermazione dello stesso on. Di San Giuliano che il R. Commissario straordinario per la Sicilia avesse con un telegramma promessa tale aggregazione, osserva che il telegramma è diverso nella forma da quello annunziato dall'onorevole interrogante.

Esso poi fu spedito il giorno 13 marzo, e certamente in chi lo spedì era lontana l'idea che esso dovesse servire a scopo elettorale.

Insiste specialmente nella circostanza che l'on. Commissario regio aveva preso solamente impegno di proporre al governo la presentazione di un disegno di legge.

Non può quindi esservi incoerenza fra le dichiarazioni del Commissario e quelle del governo.

DI SAN GIULIANO rileva come le dichiarazioni leali dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno abbiano confermato pienamente le sue affermazioni di ieri, poco del resto curandosi delle relazioni che possono correre fra il Commissario regio per la Sicilia e gli altri membri del governo.

SERENA insiste nelle sue dichiarazioni che non possono avere il significato attribuitogli dall'on. Di San Giuliano.

***

Si esauriscono altre interrogazioni: sull'esportazione della lava in Russia, su certi ricorsi presentati all'Intendenza di finanza a Pavia, sulle concessioni d'acqua del Canale Cavour, sull'occupazione di aree a Roma vicino al palazzo di giustizia, sull'istituzione di un liceo a Noto, sulla linea ferroviaria Paternò-Nicosia.

Presentati alcuni disegni di legge e alcune relazioni, fra queste quella di Rubini per maggiori assegnazioni nel bilancio dei lavori pubblici per riparare ai danni cagionati dalle ultime piene alle opere idrauliche di seconda categoria — annunciato dal PRESIDENTE che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto Leopoldo Torlonia nel IV Collegio di Roma — si riprende la discussione delle

Mozioni
sulla politica italiana in Oriente
Parla Sonnino

SONNINO *(segni di attenzione)* svolge la proposta da lui fatta, sull'ordine del giorno puro e semplice.

Quando si alza a parlare Sonnino, in tutta la Camera si fa silenzio. I deputati corrono ai loro posti o si affollano attorno all'oratore. Visconti Venosta e Rudinì prendono appunti.

SONNINO — Ammirò il discorso del ministro, ma non si sente illuminato e rassicurato abbastanza sulle intenzioni del Governo e sulle conseguenze della sua politica. Vuole che il Governo riferisca all'assemblea sui suoi propositi e sui fatti che avvengono.

E' convinto che neanche in questa occasione sarà sconfessato il principio di nazionalità. E' favorevole all'azione del concerto europeo, ma si duole che il gabinetto non abbia fatto sapere alla Camera qual parte l'Italia ha sostenuto nel concerto. Se il governo avesse portato nel concerto una nota francamente filellenica, la Grecia avrebbe posto in noi tutta la sua fiducia, e sarebbe stato più facile mantenere la pace.

Se l'Europa ha seguito una politica di puntiglio, è naturale che la Grecia siasi attenuta a una politica di disperazione.

Dice che il governo, pur mantenendosi fedele al concerto delle Potenze, deve assumere, e dire apertamente di assumere qualche iniziativa che miri alla conservazione della pace e dia modo alla Grecia di uscire dalla via troppo difficile, nella quale si è messa.

Domanda la pubblicazione di un *Libro Verde* relativo alla questione d'Oriente, intorno alla quale, allo stato delle cose, l'oratore non può pronunciare un equanime giudizio. Non può aver fiducia, nè [illegible] muovere censure. Certo però le mozioni hanno il torto [illegible] di spingere innanzi la Grecia. Questo non crede consig[illegible] buono e quindi non può approvarlo. *(Bene, cong[illegible]tulazioni, molte strette di mano.)*

***

A un punto Sonnino a[illegible] Imbriani.. [illegible] — Mi associo completamente alle parole dell'on. [illegible]

IMBRIANI, scattando: — Doman[illegible] la parola per fatto personale. *(Rumori, risa.)*

Parla Rudinì

Si alza Rudinì fra il silenzio generale. I deputati si affollano nell'emiciclo. Il presidente del Consiglio comincia con voce debolissima.

VOCI: — Forte, forte!

RUDINÌ: — Riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Cavallotti, che concluse col dichiarare che avrebbe votato contro la politica del ministero, osserva che comprende il voto di lui; nota però che, approvando la condotta del Ministero, non si vota contro la Grecia, ma bensì per la libertà, per la giustizia, per l'equilibrio nel Mediterraneo e quindi per la pace del mondo.

***

L'oratore dice queste parole, rivolto al Cavallotti, che stà in piedi presso il banco delle Commissioni.

Imbriani guarda Cavallotti ridendo — e la Camera sottolinea la frase di Rudinì con mormorii ironici.

IMBRIANI grida: — Che magnanimità *(rumori)*.

ZANARDELLI: — Taccia!

IMBRIANI: — Che taccia! quale magnanimità! *(risa, rumori)*.

RUDINÌ: — Comprende bene che la causa che ora sostiene il Governo non è troppo popolare; ma un Governo che intende fare l'interesse del suo paese, deve assumersi anche una dolorosa responsabilità *(benissimo!)*

RUDINÌ accenna alle istruzioni date all'ammiraglio Canevaro prima ch'egli partisse con la squadra, istruzioni che si compendiano in queste ultime parole rivoltegli: *Sappia, ammiraglio, che l'Italia non può farsi gendarme di nessuno!*

Si è detto che il Ministero ha stracciato la bandiera con la quale si è fatta l'Italia: si è detto che si è violato il principio di nazionalità. Ora questo certamente non è, e gli eccidi dell'Armenia e ad altri gravi disordini dell'Impero Ottomano fecero dire all'Europa: Basta!

E l'Italia, associandosi alle nazioni europee, ha inteso di propugnare ovunque principii di giustizia e di umanità.

IMBRIANI: — E le uccisioni di Tokat! E le ultime? *(rumori)*.

RUDINÌ: — Senza questa politica si sarebbero avute rivoluzioni annegate nel sangue e non si sarebbe certamente parlato dell'autonomia dell'isola di Candia *(benissimo)*.

Dimostra che tutta la quistione sta in questo: alcuni desiderano l'annessione pura e semplice dell'isola di Creta alla Grecia, mentre le potenze ritengono che questa annessione non sia da consentirsi, pur concedendo all'isola una autonomia che equivale quasi ad indipendenza — ora da ciò, alla oppressione dell'isola evidentemente corre un grande divario.

Le potenze dunque queste cose hanno avuto di mira: proteggere i deboli, assicurare la libertà dei cristiani e costituire l'autonomia dell'isola di Creta.

A proposito dei bombardamenti operati dalle navi italiane si rimette alle esplicite e complete dichiarazioni del suo collega degli esteri, che spera avranno soddisfatto la Camera.

L'isola è posta sotto la protezione delle potenze e non si potevano quindi nè si possono ammettere eccidi, ad evitare i quali fu intesa l'opera della flotta delle potenze.

Nota poi che è stato inibito dalle potenze europee alla Turchia di inviare le sue forze contro gli insorti e così facendo si è protetto il debole contro il forte. Quindi, se si parla di violazione dei grandi principii che sono la base della nostra unità, si parla senza ragione.

***

Ritornando sulle dichiarazioni dell'on. Cavallotti, dice che non gli hanno fatto piacere, perchè non può far piacere al ministero di vedersi venir meno l'appoggio di alcuni voti: è vero però che dovrebbe per conseguenza, avere invece l'appoggio dell'on. Sonnino *(ilarità prolungata)*.

Ma il discorso d'oggi gli ha tolto queste speranze.

E a proposito di questo discorso e specialmente della richiesta dei documenti relativi a questo periodo della politica europea, deve rispondere che non avrebbe difficoltà per conto suo di fare tale pubblicazione.

E' evidente tuttavia che, senza il consenso di tutte le potenze, non può pubblicarsi il più insignificante dei documenti relativi alla questione greca. Esclude che ci siano precedenti in questo senso.

SONNINO interrompe.

RUDINÌ insiste nella sua affermazione.

SONNINO: — La Francia ha pubblicato documenti fino al 19 febbraio. *(Rumori.)*

RUDINÌ — Ad ogni modo non può oggi presentare alcun documento.

L'on. Sonnino ha censurato il Governo per essersi messo a capo delle potenze nell'azione contro la Grecia; ora deve far riflettere che per ragioni di età soltanto l'ammiraglio Canevaro venne ad essere a capo della flotta.

L'on. presidente del Consiglio, accennando ai nostri interessi nel Mediterraneo, dimostra come sia necessario per l'Italia mantenersi fedele al concerto europeo. Inoltre per l'Italia è indispensabile che si mantenga il presente equilibrio delle potenze.

I pericoli che ne deriverebbero dal nostro isolamento sono bene importanti; onde non solamente l'Italia coopererà a chè questo equilibrio non sia turbato, ma rimarrà solidale con le potenze per la difesa dei principii di giustizia e di umanità. *(Commenti.)*

Non può accettare le mozioni degli on. Bissolati, Bovio, Cavallotti,; prega gli on. Tecchio, De Nicolò di ritirare le loro. Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Cappelli.

***

Finito il discorso, Rudinì si avvicina a Cavallotti e gli parla lungamente.

Dichiarazioni sulle mozioni

IL PRESIDENTE domanda agli on. Imbriani, Bovio, Bissolati, Tecchio e Cavallotti se insistono nelle loro mozioni.

IMBRIANI non ha ricevuto nessuna risposta alle domande esplicite fatte a proposito della risoluzione che prenderà il governo dopo il voto circa l'invio di truppe italiane in Candia. Ripete la domanda.

DI RUDINÌ *(segni d'attenzione)* osserva che le altre grandi Potenze hanno sostituiti i marinai dapprima sbarcati con truppe di terra. Il Governo italiano non ha preso ancora alcuna decisione su [illegible] punto; può darsi tuttavia che debba prendere [illegible] esame la questione, qualora la occupazione dell'isola [illegible] dovesse protrarsi.

Tale sostituzi[illegible] avrebbe, nel caso, il duplice intento di ridonare [illegible] alla flotta la necessaria mobilitazione, e di permette[illegible] la partenza delle truppe turche. Assicura però l'on. Imbriani e la Camera che ciò non muterebbe il signi[illegible]ficato e l'importanza del nostro intervento militare in Candia.

Noi, dice il ministro, siamo intervenuti nell'isola collo scopo di giovare a quelle popolazioni e non muteremo questi intenti perchè siamo pienamente consci dei nostri doveri. *(Vive approvazioni)*.

IMBRIANI ha udito le intenzioni del Ministero, ma teme che debbano per necessità di cose essere oltrepassate, nello stesso modo che l'invio della flotta condusse al bombardamento della città della costa. Accenna agli insorti morti per mano europea.

RUDINÌ interrompe: — Quanti?

IMBRIANI: — Molti!

RUDINÌ, ironico: — Eh! eh!

IMBRIANI: — Già dopo aver fatto il gendarme dell'Europa, potete dire la barzelletta! Con questi voti si dà un colpo di scure alla monarchia *(uh! uh!, rumori, risate ironiche)*.

***

BOVIO mantiene il suo ordine del giorno.

TECCHIO ritira il suo e.... voterà a favore del governo.

CAVALLOTTI non nega che le intenzioni del governo in principio fossero favorevoli alla Grecia, ma poi mutarono quando una voce si fece sentire dalla Sprea. Riconosce che tutta la responsabilità non spetta al presente governo. Spera che il ministro non dimenticherà di informarsi, per quanto le esigenze politiche lo concederanno, a quelli che sono i veri sentimenti della nazione italiana *(benissimo! applausi all'Estrema Sinistra)*. Ritira la mozione.

SONNINO comprende che non debbano esser votate le mozioni dell'Estrema Sinistra, le quali potrebbero avere un'eco pericolosa in Oriente. Non può però neppure votare la fiducia nel ministero.

Ritira quindi il suo ordine del giorno e voterà contro a quello accettato dal governo *(commenti)*.

DI RUDINÌ: — dopo le ultime parole dell'on. Sonnino la Camera comprende che il suo voto avrà significato politico. Di questo voto il governo ha bisogno, perchè la politica nostra in Oriente è cosa di tanto momento, che il governo non può non conoscere in modo non equivoco il pensiero della Camera. Invoca quindi un voto di fiducia e spera che la Camera glielo concederà *(commenti)*.

DI NICOLÒ ritira la sua mozione.

IL PRESIDENTE pone a partito la mozione Bissolati — che è respinta.

Dichiarazioni di voto

G. BACCELLI, a nome dei suoi amici, dichiara che, non potendo votare la fiducia nel governo, voterà contro *(commenti)*.

LACAVA cerca spiegare perchè vota in favore del ministero dopo di aver firmato un dispaccio al parlamento greco.

IMBRIANI grida: — E' inutile, è inutile, non se la cava! *(risate rumorosissime)*.

MAGLIANI si associa a Tecchio *(segni di impazienza)*.

CASALE voterà contro per coerenza a quanto ha detto nei comizii — TORRIGIANI voterà contro perchè si chiede un voto di fiducia.

GIUSSO dichiara che la Grecia non ha in Europa un amico più fido dell'Italia. Voterà in favore.

Il PRESIDENTE mette a votazione la mozione Cappelli, che approva la politica del Governo e sulla quale è chiesto l'appello nominale.

La votazione

Hanno risposto sì — 278.
Hanno risposto no — 132.
Si è astenuto 1.

La Camera approva la mozione dell'on. Cappelli.

Incidenti della votazione

Quando alcuni votano in favore del ministero, Imbriani interrompe ricordando le pubbliche manifestazioni che costoro fecero per Candia.

D'Alife esce dall'aula.

Imbriani grida: — Era presidente di un Comitato Pro Candia!

Placido vota in favore e Imbriani grida: — A Napoli eravate per Candia!

Quando vota Semeraro dalla tribuna degli invitati si odono numerosi urli. Vi erano molti studenti nelle tribune e Semeraro è il Rettore dell'Università di Roma.

***

Opzioni di deputati eletti in più collegi: Bosdari opta per Ancona, Maurigi per Borgo a Mozzano.

Si stabilisce di discutere domani la risposta al discorso della Corona — e il disegno di legge per riparazioni agli argini.

DI RUDINÌ, a domanda di Garavetti e Giordano Apostoli, dichiara che presenterà domani il disegno di legge relativo ai provvedimenti per la Sardegna.

Levasi la seduta alle 7.

L'appello nominale

Risposero sì: Afan De Rivera, *Alessio*, Aliberti, Amore, Anzani, Arcoleo, Arlotta, Arnaboldi.

Bacci, Balenzano, Baragiola, Baracco, Bellia, Berio, Bertarelli, Bertelli, *Bertoldi*, Bettolo, Biancheri, Bianchi, Biscaretti, Bocchialini, Bombrini, Bonacossa, Bonavoglia, Bonfigli, *Bonin*, Bonvicino, Borsarelli, Branca, Brenciaglia, Brin, *Brunialti*.

Caetani, Cafferelli, Calabria, Calissano, Callaini, Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Calpini, Calvanesi, Calvi, Cao Pinna, Capaldo, Capozzi, Cappelli, Carcano, Carmine, Carpaneda, *Casalini*, Casana, Casciani, Castelbarco Urbani, Castiglioni, Ceresetto, Ceriani Mayneri, Cerulli, Chiappero, Chiappusso, *Chiaradia*, Chiesa, Chimirri, *Chinaglia*, Chiaceri, Cipelli, *Clementini*, Cocco Ortu, Cocuzza, Codacci Pisanelli, Coffari, Colarusso, Coletti, Collacchioni, Colombo Quattrofrati, Colonna, Compans, Contarini, Conte, Cortese, Cremonesi.

Dalverme, D'Andrea, *Danieli*, *De Asarta*, De Bellis, De Bernardis, De Caro, De Cesare, De Donno, De Giorgio, De Luca, De Martini, De Nava, De Novellis, De Prisco, De Renzis, Di Bagnasco, Di Belgioioso, Di Cammarata, Di Frasso, Dentice, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di San Donato, Di Scalea, Di Sirignano, Di Terranova, Di Trabia, *Donati*.

Fabri, Facheris, Facta, Falconi, Farina Emilio, Fasce, Fede, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Finardi, Fortunato, Fracassi, Franchetti, *Freschi*, Frola, *Fusinato*.

Gabba, Gagliardi, Galimberti, Gallini, Gallo, Gavazzi, Gavotti, Ghigi, Ghillini, Giaccone, Gianolio, Gianturco, Giolitti, Giordano Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giunti, Giusso, Goja, Gorio, Grassi Pasini, Greppi, Grossi, Guicciardini.

Lacava, Lampiasi, Landisi, Lausetti, Leonetti, Lochis, Lojodice, Lo Re, Lorenzini, *Lucchini Luigi*, Lucemari, Luchini Odoardo, Lugli, Luporini, *Luzzatti Luigi*.

Macola, Magliani, Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Marassi Roberto, Marazzi Fortunato, Marescalchi, *Marinelli*, Marsengo Bastia, Martini, Mascia, Massimini, Materi, Maurigi, Mauro, Maury, Mazzella, Mazziotti, Medici, Melli, Merello, Mestica, Mezzacapo, Michelotti, *Miniscalchi*, Mirto Seggio, Molmenti, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, *Morpurgo*, Murmura.

Nicolini, Nocito.

Oliva, Orlando, *Ottavi*.

Palberti, Palumbo, *Papadopoli*, Pavoncelli, Penna, Perrotta, Picardi, Pini, *Piovene*, Pivano, Pizzorno, Placido, Podestà, Pozzo Marco, Prinetti, *Pullè*.

Radaelli, Radice, Raggio, Randaccio, Reale, Rizzetti, *Rizzo*, Rocco Marco, Rogna, *Romanin Jacur*, Ronchetti, Roselli, Rota, Rovasenda, Rubini.

Sacconi, Salvo, Sanfilippo, Sanseverino, Scaglione, Scalini, Scotti, Semeraro, Serena, Serralunga, Serristori, Sili, Silvestri, Simeoni, Sineo, Sola, Soliani, Solinas Apostoli, Sormani, Soulier, Stelluti Scala, Suardi Gianforte,

Talamo, Tasca Lanza, *Tecchio*, Testa, *Tiepolo*, Torlonia Guido, Torniello, Torraca, Turbiglio, Turrisi,

Ungaro,

Vaccaro, Vagliasindi, *Valle Gregorio*, *Vendramini*, *Venturi*, *Veronese*, *Vianello*, Weil Weiss, *Wollemborg*,

Zeppa.

Risposero no: *Aggio*, Aguglia, Ambrosoli, Angiolini,

Baccelli A., Baccelli G., Barzilai, Basetti, Bastogi, Beduschi, Berenini, Bertesi, *Bertolini*, Bissolati, Bonanno, Bosdari, Boselli, Bovio, Bracci, Brunetti E., Brunicardi, Budassi.

Caldesi, Campagna, Cambray Digny, Campi, Campus-Serra, Carboni Boj, Casale, *Cavalli*, Cavallotti, Celli, Chindamo, Cianciolo, Cimati, Civelli, Compagna, Coppino, Costa Andrea, Credaro,

D'Ayala Valva, De Amicis, De Cristoforis, De Felice Giuffrida, Del Balzo, De Marinis, De Nicolò, De Nobili, De Riseis G., De Salvio, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio,

Farinet, Fazi, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro Aprile, Florena, Frascara, Fratti, Fulci N.

Gaetani di Laurenzana, Garavetti Marcora, Garavetti, Giampietro, *Girardini*, Guerci,

Imbriani Poerio,

Lagasi, Lucifero, Luzzatto Attilio, *Luzzatto R.*, *Mancini*, Manna, Marcora, Mariotti, Masci, Mazza, Meardi, Menafoglio, Mirabelli, Mocenni, Morese, Morgari, Mussi,

Nasi, Nofri,

Paganini, Pala, Pansini, Pantano, Panzacchi, *Pascolato*, Pavia, Pennati, Pescetti, Piccolo Cupani, Pinchia, Pipitone, Pompili, Prampolini,

Raccuini, Rampoldi, Ravagli, Ricci, Ridolfi, Rocca Fermo, Romano, Ruffoni.

Sacchi, Salandra, Santini, Saporito, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Severi, Socci, Sonnino Sidney, Suardo Alessandro, Sassi.

Tinozzi, Tizzoni, *Toaldi*, Torrigiani, Travelli, Tripepi.

Valle Angelo, *Valli Eugenio*, Vendemini, Vischi, Vitale, Vollaro de Lieto.

Zabeo, Zappi.

Astenuto Pais Serra.

Commenti alla seduta
e al voto

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile sera*:
La corrente filellenica, manifestatasi alla Camera, è meno profonda di quanto si crede.

La passione politica potè esagerarla nelle apparenze, ma nella sostanza, come ogni altra manifestazione pubblica italiana, essa è scarsamente sentita.

Del resto, se la Camera avesse ricordato le feste e i gaudi che accolsero in tutta la Grecia la nostra disfatta di Abba Carima e le insidie dei greci perpetrate per tanti anni nell'Eritrea a nostro danno, le gonfiature filelleniche sarebbero state minori.

Durante la discussione quindi il governo apparve più serio e più agguerrito dei suoi avversari.

Cavallotti e altri dell'Estrema Sinistra, meno il Barzilai, furono soltanto dei retori.

Tecchio, che stentò a parlare, scoprì la politica meschina degli zanardelliani disposti a tenere un piede nel ministero e un piede in piazza.

Sonnino fu abile ma specioso, perchè preoccupato di giustificare il suo voto necessariamente contrario alla politica del governo dopo la topica del suo telegramma filellenico.

Così al successo di Visconti Venosta si unì il buon esito delle dichiarazioni di Rudinì che fu oggi chiaro ed energico.

Il gruppo capitanato dal Sonnino seguì nella votazione il suo capo, ma la Destra dissidente potè sinceramente trovarsi col ministero.

***

Alcune delle dichiarazioni di voto riuscirono allegre.

Imbriani investì Tecchio e Lacava, che, sdilinquendosi per la causa greca, finivano per votare in favore del Governo fra le esclamazioni e le risate della Camera.

Cavalli invece, di Sinistra ma politicamente retto, votò contro.

La Destra dissidente, che aveva votato contro il Ministero per la presidenza a Zanardelli, si schierò nella politica estera col Governo.

Restarono quindi contro il governo i radicali, i repubblicani, socialisti compresi, assieme al gruppo Sonnino.

Generalmente si trovò troppo spinta l'opposizione di Sonnino, essendo corretta abitudine dei partiti costituzionali di rinforzare la politica estera, smettendo le altre divergenze.

***

In alcuni gruppi di deputati fu osservata e commentata la condotta del Tecchio, il quale, dopo aver capitanato le dimostrazioni popolari per Candia, oggi ha votato per i cosidetti bombardatori di Candia!

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:
Il Senato tenne oggi seduta di un'ora nella quale approvò il disegno di legge per la tutela della difesa militare in tempo di pace — approvò a scrutinio segreto la legge sul domicilio coatto — nominò Vacchelli commissario per la Commissione permanente di finanza.

Cose parlamentari
Elezioni contestate — Afan de Rivera

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera:*
Le vacanze parlamentari è probabile che dureranno fino al 3 maggio.

La presidenza della Camera si recherebbe giovedì al Quirinale per portare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata la elezione di Bitonto, eletto Laudisi, quella di Saluzzo eletto Pivano, quella di Firenze eletto Brunetti.

Il generale Afan de Rivera opterà per il primo Collegio di Napoli.

Si dice che a Poggio-Mirteto si presenterà il maggiore Beltrami, noto per la *reclame* che fece in favore di Afan de Rivera nelle ultime elezioni.

Relatori e commissarii

Ci telegrafano da *Roma 12 aprile, sera*:
Lacava è nominato relatore del conto consuntivo — Zeppa del bilancio del tesoro — Vendramini dell'entrata — Chiapusso della guerra — Raggio della marina.

La commissione del Senato permanente delle finanze ha nominato presidente Finali, vicepresidente Mezzacapo, segretario Blaserna.

L'on. Chiaradia
in udienza dalle Loro Maestà

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, matt.:*
L'on. Chiaradia ieri, come vi ho telegrafato, fu ricevuto dal Re, insieme col cav. Delmati ed il conte Max Michiel che lo accompagnano a Washington al Congresso Universale delle Poste.

L'on. Chiaradia è munito di pieni poteri, perchè il Congresso ha carattere di assemblea internazionale deliberante, salvo, beninteso, la ratifica del potere legislativo dei singoli Stati.

Il Ministero fece sapere all'onor. Chiaradia che fu appunto perchè egli deve rimanere assente nel tempo in cui si studiano e si deliberano gli stati di previsione che non lo si è indicato alla Camera fra i candidati della Giunta generale del bilancio, cui apparteneva da parecchi anni.

Domani l'onor. Chiaradia sarà ricevuto dalla Regina. La speciale competenza dell'egregio uomo affida il governo sul risultato della importante missione affidatagli.

Operai disoccupati

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:
Stamane duecento operai disoccupati si sono recati ai Ministeri dell'Interno e dei Lavori pubblici per sollecitare la costruzione del palazzo di giustizia ed altri lavori.

Oggi poi cento operai del Policlinico, che furono licenziati, si sono recati al Parlamento. Una commissione di essi ha conferito con gli onor. Mazza e Barzilai, che si impegnarono di parlarne a Rudinì.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:
La commissione per l'inchiesta ferroviaria, dopo sentiti gli impiegati e agenti di diverse categorie e le rappresentanze della sezione in Roma della lega dei ferrovieri, chiuse colla seduta odierna il periodo degli interrogatori orali.

Del personale, chiunque non ha potuto presentarsi alla commissione può inviare reclami e qualsiasi altra comunicazione per iscritto.

Per le torpediniere

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale relativo alle prove d'esame per il concorso ai posti vacanti fra operai macchinisti e fuochisti delle torpediniere destinate alla vigilanza finanziaria dei laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e della laguna di Venezia.

In fascio
I Sovrani a Palermo — Romanin dal Re — — Consiglio di ministri — L'oro sfuma

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:
Nel prossimo giugno il Re, recandosi a Palermo, si fermerà una giornata a Napoli. E' probabile che lo accompagni a Napoli anche la Regina.

— Il deputato Romanin-Jacur fu oggi ricevuto dal Re.

— Stamane si tenne Consiglio di ministri.

— L'*Esercito* smentisce la scoperta di un filone d'oro nell'Eritrea.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nuovi particolari
intorno gli attacchi alla frontiera
In Epiro e in Macedonia

Costantinopoli 12, ore 8.40 a. — L'attacco dei greci avvenne su tre punti della frontiera per vie e sentieri diruti delle montagne del Pindo, a Spilo e Chassia fra Diskata e Metsovo. I giornali turchi dicono che i greci furono respinti ovunque; i turchi presso Krania ebbero un morto. Le perdite dei greci sono considerevoli. Un ufficiale e 17 soldati furono fatti prigionieri.

I giornali rilevano particolarmente che gli attacchi furono operati da truppe regolari elleniche; dicono inoltre che due velieri greci tentarono di sbarcare a Prevesa 700 uomini, ma furono impediti dal fuoco delle fortificazioni. Un veliero fu affondato; si fecero alcuni prigionieri. I greci attaccarono Narda, ma furono respinti dopo un combattimento di un'ora.

Atene 12, ore 9.40 a. — La Camera è convocata per questa settimana.

— Dispacci ufficiali confermano le notizie riguardo all'azione degli insorti. Le comunicazioni tra Metsovo e Gravena sono intercettate.

Londra 12, ore 9.10 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: La Serbia convocò il 15 corr. la milizia.

L'obiettivo delle truppe regolari è di tagliare le comunicazioni fra l'Epiro e la Macedonia.

Atene 12, ore 4 p. — I rifugiati candiotti firmarono un indirizzo alle Potenze, reclamanti l'annessione di Creta alla Grecia.

Londra 12, ore 3.10 p. — Il *Times* ha da Elassona: Si hanno i seguenti particolari sull'invasione degli irregolari greci: venerdì 1500, varcarono la frontiera a Beltimo, dirigendosi a Gravena e circondarono il 15° cacciatori. Il sesto cacciatori li respinse uccidendone 150. L'artiglieria greca bombardò il *blockaus* turco.

Il *Daily News* ha da La Canea: L'ammiraglio russo fu ricevuto solennemente a Retymo. Le truppe russe fraternizzarono coi musulmani e cogli incorti.

Il *Daily Cronicle* ha da Kakaplevra: Il capo dei Makris sarebbe fra i morti della frontiera. Numerosi greci sono feriti.

Tricala 12, ore 5.40 p. — Gli insorti continuano a bloccare Beltimo, la cui occupazione però non è confermata. Occupano pure i passi fra Metsovo e Samarina e fra Grevena e Diskata. Emanarono un proclama invitante i macedoni e gli epiroti a unirsi a loro.

Larissa 12, ore 4 p. — La giornata di ieri passò calma.

Costantinopoli 12, ore 1.40 p. — Risulta fondato che Edhem pascià, appena informato la Porta della prima notizia dell'attacco dei greci, ne ricevette ordine di avanzare, ma l'ordine fu contromandato sabato in seguito all'apprensione suscitata a Yildizkiosk dagli eventuali reclami delle potenze. I greci affermano che il comando turco fu avvertito che bande di insorti progettavano di irrompere fra Metsovd e Diskata, ma i turchi avrebbero mancato di prendere i provvedimenti necessarii onde fare apparire i greci come aggressori.

Alla frontiera e al Pireo

Londra 12, ore 5.10 p. — I gabinetti di Costantinopoli e di Atene fecero alle potenze dichiarazioni in senso pacifico. I recenti conflitti ebbero carattere di incidenti di frontiera. La Germania, la Russia, l'Austria-Ungheria approvarono le modalità proposte dagli ammiragli pel blocco del Pireo.

Truppe europee a Candia
Congiure contro Re Giorgio

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

Data la situazione gravissima in Oriente, si ritiene prossimo l'invio di un contingente di forze italiane, combinato con lo sbarco di truppe di altre cinque Potenze.

— Le notizie da Atene affermano che si sono scoperte due cospirazioni contro il Re Giorgio per la sua titubanza a iniziare le ostilità.

***

Si assicura che, avendo tutte le altre potenze iniziato o compiuto l'invio di rinforzi di truppe a Candia, anche il governo italiano manderà prossimamente seicento uomini di truppa di terra, una batteria di montagna, una sezione di sussistenze e una di sanità.

La Russia, oltre simili truppe, ha già inviati 170 cavalieri di rinforzo al presidio di Retimo.

Com'è composta la banda greca

Telegrafano da Atene, 11, alla *Stampa*:

La banda greca che varcò il confine fu organizata da un certo Gusios, greco d'Alessandria. Suo quartiere generale era nel distretto montuoso di Kalabaka: i combattimenti sono quindi avvenuti nella parte centrale della frontiera.

Due antichi ufficiali greci, Mylonas e Rapsalopulos, comandano la banda, e sei capitani, numerosi ufficiali subalterni, due chirurgi e tre cappellani compongono lo stato maggiore. L'amministrazione comprende sessanta uomini: il treno coi viveri e le munizioni è ben organizzato.

Lo stendardo della banda fu benedetto, giovedì scorso, dai monaci di un convento vicino. Porta la scritta del labaro di Costantino: *In hoc signo vinces.*

A questa banda si unì, com'è noto, quella italiana.

IL PROCESSO FAVILLA
Alla ricerca di nuove operazioni

Ci telegrafano da *Bologna, 12 aprile, sera*:

E' incominciato dai periti la disamina dei documenti nel processo Favilla dal punto di vista di determinare esattamente la entità e le modalità di altre operazioni Crispi Favilla successive a quella delle 195 mila.

Di tali successive operazioni esistono prove evidenti.

In base alle conclusioni dei periti si procederà o meno contro Crispi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 12, ore 4.10 p. — Si ha da Manilla: Nella provincia di Nuova Ecya le truppe inseguono un piccolo gruppo di insorti. Nei possedimenti dell'Arcipelago tranquillità completa. 10,803 insorti si sono presentati all'indulto.

Il nuovo Ministero rumeno

Bucarest 12, ore 5.20 a. — Il Ministero fu così costituito: Sturdza presidenza e esteri, Cantacuzeno finanze, Perekyde interno, Stolajan agricoltura, commercio e demanio, Spiro Haret culti e istruzione, Jonel Bratiano lavori, Alessandro Djuvara giustizia, Berendey guerra. Il Ministero quando si presentò alla Camera fu accolto da applausi entusiastici.

Il suicidio del granduca di Mecklemburg

Cannes 12, ore 5.15 p. — La morte del granduca di Mecklemburg sarebbe dovuta a suicidio.

Il granduca che soffriva molto, approfittando della temporanea assenza del medico, in un accesso di febbre, uscì dalla villa e si gettò dall'arco del ponte in vicinanza della villa. Morì mezz'ora dopo.

Francesco Giuseppe non va a Berlino

Vienna 12, ore 3.40 p. — La *N. F. Presse* smentisce che l'Imperatore si rechi a Berlino al suo ritorno da Pietroburgo.

Il Re belga in Italia

Bruxelles 12, ore 9 a. — Il Re dei belgi e la principessa Clementina sono partiti per Milano.

Studenti italiani a Colonia

Colonia 12, ore 5.20 p. — Trecentocinquanta studenti italiani con professori e giornalisti sono giunti nel pomeriggio, ricevuti dal Comitato comprendente il console d'Italia, il presidente della reggenza e il sindaco. La musica militare accolse gli ospiti al suono della marcia reale fra vivissimi applausi della colonia italiana e numeroso pubblico.

Stasera banchetto in onore degli ospiti, che domani visiteranno gli Musei e gli Stabilimenti industriali e partiranno per Berlino mercoledì.

Spaventoso incendio di Buenos-Ayres
Scoppio di dinamite
Morti e feriti italiani

Telegrafano da Londra al *Secolo XIX* di Genova questi particolari sullo spaventoso incendio, avvenuto a Buenos Ayres e segnalatoci dalla *Stefani*:

Nella *quadra* (isolato) posto tra le vie Piedad, 25 de Mayo, Reconquista e piazza Victoria si sta costruendo un fabbricato, per conto dei successori della ditta bancaria Carabassa.

Giovedì sera, dal magazzino di deposito prossimo al palazzo in costruzione partì una formidabile esplosione, mentre in un istante fiamme colossali si ergevano furiose stendendosi su tutta la *quadra* e minacciando quelle prossime.

Una cassa di materie infiammabili, tra le quali della dinamite, era saltata in aria, provocando nel tempo stesso l'incendio.

Una folla immensa accorse da tutte le parti della città, ostacolando, con la confusione, le opere di salvataggio.

Il fuoco minacciava il palazzo della Borsa, la Banca della Nacion, il Banco de Londres e il Banco inglese e del Brasile, situati nella stessa *quadra* ed in quelle prossime.

Il panico fu immenso: tutte le principali autorità in un istante furono sul posto.

I pompieri, la truppa, i cittadini compirono atti di vero eroismo, ma apparve subito la difficoltà di domare l'elemento divoratore.

Sopraggiunta la notte, il centro della *quadra* era ridotto a un enorme braciere.

Venti bocche d'acqua riversavano un vero fiume in mezzo alle fiamme: ogni tanto un pompiere, un cittadino, un soldato, ferito o mezzo asfissiato veniva portato via dall'Assistenza pubblica.

Alle undici il fuoco era completamente isolato e le Banche salve senza gravi danni. Non così gli altri stabili, dei quali non rimanevano che le muraglie diroccate e fumanti.

Alla mezzanotte il fuoco era completamente estinto e pompieri e soldati, rimovendo le macerie, ricercavano i corpi delle vittime.

Furono rinvenuti ben dieci cadaveri, carbonizzati, orribili a vedersi, irriconoscibili.

Non si poterono identificare, ma si sa che sono in gran parte italiani.

I feriti sono una quarantina, alcuni dei quali gravi.

I danni sono rilevantissimi.

Il nuovo duello di Pini

Da Parigi si telegrafa — a proposito della nuova vertenza Pini-Tomegueux, della quale abbiamo già dato i particolari — che il Pini, persistendo nel voler battersi a Madrid, Thomegueux rinuncia al nuovo duello a cui aveva sfidato il Pini.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 12 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 12 aprile, sera — *Suicidio per miseria* — A Comacchio si è tolto la vita, sparandosi un colpo di fucile sotto la gola, il falegname Luigi Felletti di anni 67.

L'infelice è stato spinto al disperato passo da malattia incurabile e dallo stato miserando in cui versava.

Tale suicidio ha prodotto penosa impressione a Comacchio.

Livorno — Ci telegrafano 12 aprile sera — *Scioglimento del municipio* — Un telegramma giunto da Roma ci annuncia essere stato sciolto il nostro municipio.

Napoli — Ci telegrafano 12 aprile, sera — *Anniversario scientifico* — La stazione zoologica di Napoli il 14 aprile commemora il venticinquesimo anniversario della sua fondazione, sotto la direzione di Dohrn. Si recano alla solennità molti scienziati tedeschi e italiani. Il governo sarà rappresentato dall'ammiraglio Palumbo.

Vi assisterà una commissione di ufficiali del secondo dipartimento, presieduta dal vice-ammiraglio Corsi. E' probabile che vi si rechi anche il ministro Gianturco.

La stazione ittiologica o meglio l'*Aquarium* di Napoli è la prima istituzione di tal natura che vi sia in Europa, sia per ordine cronologico che per importanza. Essa fu fondata per iniziativa tedesca ed in gran parte con capitali tedeschi, com'è tuttora sovvenzionata dal Governo e dalle Università della Germania. Ad essa specialmente si deve il grande progresso fatto in questi ultimi anni negli studii ittiologici. Il fondatore e direttore dell'*Aquarium* è il celebre Döhrn.

Sassari — Ci telegrafano, 12 aprile, sera — *Il rivale di Derosas* — Dopo un vivissimo conflitto i carabinieri di Cossoive uccisero il latitante Filippo Carboni, rivale del brigante Derosas, ora in ergastolo.

Il conflitto fra i carabinieri e il latitante Carboni durò trenta minuti. I carabinieri rimasero illesi.

Furono arrestati cinque manutengoli, compreso il fattore del tenimento dove avvenne il conflitto. Il Carboni era accusato di sei omicidi e rapine.

Per il suo arresto vi erano cinquemila lire di premio.

Alessandria — *Il suicidio d'un infermo* — L'altra mattina, certo Bisio Oreste di anni 22, accasato colla famiglia in via Vochieri, N. 8, affetto da malattia incurabile suicidavasi buttandosi dal balcone della propria camera al terzo piano.

Il suicida dietro consiglio d'un medico, da poco era rimpatriato dalla Svizzera, ove aveva ottenuta buona occupazione, per riacquistare la perduta salute. Riconosciuta vana ogni cura mandò ad effetto il disperato proposito lasciando la povera madre immersa in un profondo dolore.

Ravenna. — *Sulla pubblica via.* — L'altra mattina alle 11,45 circa certo Rubboli Luigi bracciante, d'anni 35, abitante alla Chiavica incontrava in via Girolamo Rossi certo Baggini Francesco, d'anni 32, colono abitante alla rotonda. Fra i due da oltre un anno esisteva rancore causato da intime ragioni.

Ben presto dalle parole passarono ai fatti e tratti fuori i coltelli (sembra li avessero entrambi, non è però assodata questa circostanza) si azzuffarono.

Il Rubboli ferì il Baggini alla gamba destra ed il Baggini menò al Rubboli un colpo terribile presso il cuore. Il Rubboli invocando soccorso cadde allora presso la soglia della casa del parroco di S. Giovanni.

Chiamato dalle grida accorse allora il negoziante Pirazzoli Saturnino che, armato di revolver, riescì ad impedire che il Baggini menasse altri colpi al Rubboli.

In questo frattempo due sergenti arrestarono il Baggini che, caricato su di un biroccino, venne portato all'ospedale.

Il Rubboli poco dopo cessava di vivere. Questo triste fatto ha impressionato.

Recaronsi tosto sul luogo il procuratore del Re, il giudice istruttore avv. Vassallo, il pretore avv. Ricci, il capitano dei carabinieri e il delegato.

Torino — 15,000 *lire rubate all'ufficio della Banca d'Italia* — L'avv. Stefano Cedrino, tesoriere di Bra, venne ieri a Torino per esigere alla Banca d'Italia L. 22,480 ed eseguire il versamento di L. 20,000 per importo di tanti buoni della Banca stessa.

Egli aveva ricevuto le lire 22,480 e, mettendo nel suo portafoglio lire 480, aveva fatto scorrere davanti allo sportello vicino, per la seconda operazione la rimanente somma di lire 22,000 in biglietti da L. 1000 e da lire 500.

Mentre attendeva il suo turno, gli si presentò un individuo, che lo pregò di leggergli le parole scritte sopra un foglio di carta, che gli presentò.

Mentr'egli lo soddisfaceva, un ladro rubò dal pacchetto tante cartelle per 15,000 lire, e scomparve.

L'avv. Cedrino se n'accorse quando, consegnati i biglietti pel versamento, l'impiegato riscontrò che invece di 22,000 lire erano appena 7000.

Del ladro e del presunto complice non si ha traccia.

IN VATICANO
La palma del Pontefice

Domenica mattina venne con solenne cerimonia presentata al Pontefice l'artistica palma che, per antico privilegio, offrono annualmente le monache Camaldolesi di Sant'Antonio.

La palma, sorgente sul suo arbusto, ha nel tronco un grandioso nastro palmizio a traforo, in cui le foglie, lavorate a punta d'ago a foggia di merletto ed a ricamo, s'intrecciano con mirabile gusto. Dal nastro sbucciano una miriade di spighe e di fiorellini campestri, fra cui spiccano dei grappoli d'uva.

Al disopra si eleva un vaso, fatto anch'esso di palme colorate raffiguranti preziosi marmi, circondato ai lati di palmizi, e contenente un magnifico *bouquet* di fiorellini di squisita fattura, campanule, azalee, rose, mammole, viole, che si elevano capricciosamente in una a dei grappoli di uva.

Nella parte superiore, fra le spighe ed i fiori, spicca un Ovale in miniatura, opera del pittore cav. Pietro De Simone.

Su campo dorato ed ornato si eleva una *Croce* latina di stile bizantino, che poggia sul globo terraqueo, al di sopra del quale le tinte dell'iride rischiarano il motto: *In hoc signo vinces.* Nel mezzo della croce è il calice sormontato dall'Ostia, simbolo dell'Eucaristia.

Agli estremi della Croce sono collocati i simboli degli Evangelisti, i quali si collegano per mezzo di quattro Serafini, che con le loro ali toccano i medaglioni racchiudenti i detti emblemi.

A piè della Croce è il simbolico Agnello sul libro dei Sette Sigilli, e dai lati partono dei tralci di vite con uva e spighe di grano che si innalzano verso la Croce.

L'ovale è chiuso da un fregio dorato, su cui si legge una strofa del *Tantum ergo.*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 aprile: Martedì santo.
Mercoledì 14 aprile: Mercoledì santo.
Sole leva ore 5 m. 31, tram. 6 m. 52.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Gli ammessi dalla giuria

Ci si comunica l'elenco degli artisti le cui opere furono ammesse dalla Giuria internazionale di accettazione:

Pittori: Antony A. Paolo, Avanzi Vittorio, Balbi Valier Alberico, Bazzoli Umberto, Bezzi Bartolomeo, Bideli Ida, Bortoluzzi Millo, Bortoluzzi-Bianco Pietro, Brass Italico, Buscaglione Giuseppe, Bressanin Vittorio, Buono Eugenio, Cairati Gerolamo, Cambon Glauco, Campriani Alceste, Cargnel Vettore, Casciaro Giuseppe, Castelli Arturo, Chiericati Ascanio, Chitarin Trajano, Ciardi Guglielmo, Cima Luigi, Cipriani Nazzareno, Costantini Battista, Cressini Carlo, Croatto Bruno, Da Molin Oreste, Da Pozzo Giuseppe, De Blaas Eugenio, De Stefani Vincenzo, Di Bricherasio Sofia, Ferruzzi Roberto, Fragiacomo Pietro, Gordigiani Michele, Grimani Guido, Grubicy de Dragon Vittore, Hulton William, Ippoliti Maria, Kobilka I. Lancerotto Egisto, Lanza Luigi, Laurenti Cesare, Lionne Enrico, Lucchesi Giorgio, Maiani Augusto, Mainella Raffaele, Mariani Pompeo, Marius Pictor, Martini Alberto, Massip Margherita, Mazzoni Domenico, Mengotti Nello, Milesi Alessandro, Mion Luigi, Miti Zanetti Giuseppe, Montemezzo Antonio, Naager Franz, Nono Luigi, Novo Stefano, Pagani Mainardo, Paletta Pietro, Perlasca Martino, Pratella Attilio, Reycend Enrico, Ricci Giuseppe, Roegels Andreas, Rosa Luigi, Rupprecht Tini, Roysch Aletta, Sacheri Giuseppe, Sartorelli Francesco, Savorgnan di Brazzà Lodovico, Scattola Ferruccio, Schereschewsky Vladimiro, Selvatico Luigi, Serena Luigi, Sezanne Augusto, Soldini Arnaldo, Sormani G. Luciano, Tessari Romolo, Tessari Vittorio, Tessitore Fulvio, Tito Ettore, Tominetti Achille, Torchi Angiolo, Tramontini Rita, Vianello Cesare, Vizzotto Alberti Giuseppe, Zanetti Zilla Vettore, Zezzos Alessandro, Welti Alberto.

Scultori: Alberti Achille, Benvenuti Augusto, Biggi Alessandro, Bortotti Gerolamo, Bottasso Urbano, Danielli Bassano, Dal Zotto Antonio, Ferrer Alberto, Felici Augusto, Gargiulo Oronzio, Hahn Hermann, Jollo Domenico, Klein Max, Lorenzetti Carlo, Marsili Emilio, Nono Urbano, Romagnoli Giuseppe, Rossi Eduardo, Sarti Diego.

Consiglio comunale — Ricordiamo che oggi alle 1 1/2 si raduna il Consiglio comunale per inaugurare la sessione di primavera.

Serate scientifiche — Ricordiamo che stasera alle 9 nella sala dell'ex Circolo artistico a S. Stefano il prof. E. De Toni terrà la quinta delle serate scientifiche sul tema: *I ghiacciai alpini.*

Per l'industria nazionale — Siamo informati che il comm. E. Piaggio amministratore delegato della N. G. I., ha stabilito un contratto per la provveditoria di cristallerie e vetrami per tutta la sua squadra con lo stabilimento Franchetti di Murano.

Questa è ancora una prova di quanto interesse prenda il prefato ed egregio commendatore nel voler favorire l'industria nazionale, e non possiamo a meno che segnare tale fatto, sperando che molti l'abbiano ad imitare.

Segnalazione del mezzogiorno — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi avverte che ieri 12 aprile il colpo di cannone è stato dato 21 secondi dopo il mezzodì medio dell'Europa Centrale.

Ancora la manomissione del plico Orefice da Vicenza a Venezia — Abbiamo ierl'altro riprodotto dalla *Provincia di Vicenza* la narrazione di questo fatto, facendolo seguire dalle operazioni che sul fatto stesso eseguivano le autorità di Venezia. Ora leggiamo ancora nella *Provincia* di iermattina:

« Ahi! ahi! I ladri possono fregarsi le sporche quanto abili mani.

L'autorità di P. S. di Venezia, evidentemente per non aver tante noie e rigettar da sè la responsabilità dell'insuccesso possibile, sostiene — come s'è visto dall'articoletto della *Gazzetta* trasmessoci ieri — che la manomissione fu compiuta qua a Vicenza; l'autorità di Vicenza sosterrà — è facile immaginarlo — che fu compiuta a Venezia.

E fra i due, chi si avvantaggierà sono i ladri. Bisogna però riconoscere che, se l'autorità di Vicenza crede che a Venezia sia stata compiuta la manomissione, ha delle buone ragioni. Dice la *Gazzetta*: sta bene che il plico sia stato confezionato dal signor Orefice, persona superiore ad ogni sospetto. Ma non lo portò lui all'ufficio di spedizione. Ebbene, lo portò il signor Zuccani, che, in punto a insospettabilità, vale il principale. E lo portò all'Agenzia di spedizione alle 3; e il plico partì alle 5 1/2 pom. Manca perfino il tempo materiale per una manomissione punto facile, per la sostituzione, per il nuovo confezionamento del plico.

Ma v'è una differenza di scritturazione fra le due bollette. E' una cosa subito spiegata. In una bolletta fu dimenticato da chi stese, crediamo, l'indirizzo: Banca Veneta, che fu aggiunto da chi ricevette il plico.

Ma — si continua — v'è una differenza di peso! Sarebbe di 85 grammi, se differenza c'è; e crediamo che *neanche* questa piccola differenza ci sia.

Speriamo ancora che si riesca a fare un po' di luce su questo nuovo fatto, l'ennesimo della serie. Ma dobbiamo anche notare con vivo rammarico, che la speranza, da certi indizi, non può esser troppo salda. »

Infortunii all'Arsenale — Ieri a mezzogiorno, l'operaio Costante Piazzon della officina stipettai, nel segare un legno, si asportò il mignolo della mano sinistra.

Medicato nella infermeria fu poscia trasportato all'Ospedale militare di S. Anna.

Per accertare le cause del disgraziato accidente, il direttore dell'arsenale ha nominato la seguente Commissione perchè proceda ad una inchiesta:

Sig. Oltremonti Paolo capo macchinista principale — Fasarini Beniamino ingegnere di prima classe — Cerino Antonio capo tecnico di prima classe.

— Due ore dopo, l'operaio Giacomo Gritti dell'officina dei telegrafisti, credendo di bere un poco d'acqua, trangugiava invece dell'acido solforico. Fortunatamente la dose inghiottita non fu tale da portare serie conseguenze. All'infermeria gli fu lavato lo stomaco dopo di che fu trasportato pure lui allo stesso ospedale.

Cavalleria.... rusticana — L'altra sera alle nove e mezzo, per vecchi rancori, questionarono tra loro Giovanni Denat di 25 anni, giornaliere, abitante in Calle del Fumo ai Birri 5127 e suo genero Giovanni Moretti di 21 anni, calzolaio, pure abitante ai Birri 5161.

Dalle parole passarono presto..... alla bocca; il Denat infatti riportava un morso al naso e il Moretti oltre che una morsicatura al naso, altre all'indice e al medio della mano destra.

Primo il Denat, poi il Moretti si recarono all'ospedale civile, dove furono trattenuti.

Il miglior sensale per chi voglia affittare una casa, una stanza, una bottega ecc., o per chi voglia vendere un oggetto di cui intenda privarsi è la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Un Risorgimento — Un amico professore ci scrive:

Vedo annunziata sui muri della città come *novissima* pubblicazione il *Risorgimento della Grecia* del Pieri. Qualcuno crederà si tratti dell'attuale guerra candiotta, mentre si tratta della semplice ristampa di una storia della guerra del 1821, pubblicata molti anni fa. Di *novissimi* dunque ci sono solo i tipi, il resto è roba vecchia non comprendente nemmeno il periodo della guerra turco-russa cui la Grecia pur dovette degli aumenti territoriali.

Notizie del Dipartimento — Visita di armamento — Ieri alle due pom. il capitano di vascello Leonida Vedovi, capo ufficio della direzione generale dell'arsenale, passò la visita di armamento della r. nave *Monzambano*, che fa il servizio di nave ammiraglia.

Assistettero i vice direttori delle direzioni artiglieria e costruzioni. Fungeva da segretario il commissario di 2ª cl. Giov. Carminiani.

— Questa mattina usciranno dal bacino minore le torpediniere 77-Y e 149-S e vi saranno immessi il *Baleno* e due barche da carbone.

R. Scuola superiore di commercio — Venerdì furono continuate le lezioni pratiche di contabilità pubblica.

Parlarono gli egregi ragionieri Nicolò Saveja di Messina sul *Bilancio di previsione riguardato come istituto approvato da leggi*, e Michele Rodogna di Matera sul *Bilancio negli Stati assoluti ed in quelli parlamentari di recente costituzione.*

I due colti giovani si ebbero in fine le meritate congratulazioni del professore e dei colleghi.

Comunicati — *Le cucine economiche* — Ecco i risultati della gestione 1896-97 delle cucine economiche:

Nella stagione invernale 1896 97 e precisamente tra il 15 dicembre 1896 e il 15 marzo 1897 le Cucine economiche di Venezia distribuirono 150.938 razioni, e cioè 71.473 di pane, 71.716 di minestra e 7749 di companatico.

Il Comitato sente il dovere di esprimere la sua viva gratitudine al Municipio, alla Congregazione di Carità, all'amministrazione del dazio consumo, alla direzione delle Società delle Acque e del Gaz e in fine a tutti coloro che in qualunque modo cooperarono con la pia istituzione al sollievo dei miseri.

— *La Lega fra lavoranti parrucchieri* si riunisce in assemblea stasera alle ore 9 1/2.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 e 12 aprile — Nascite: maschi 13, femmine 7 — Denunciati morti 2 — Totale 22.

Matrimoni: Pagan detto Bottari Giuseppe, calderaio con Lanza detta Carraro Rosa, lavoratrice fiori artificiali — Spizzo Carlo, calderaio ferroviario con Nadali Italia, casalinga — Scarpa Luigi, piattaio con Sambo Adelaide, casalinga — Filippi Carlo, dipintore con Pavan Leonilde, casalinga, tutti celibi — Miotti Giulio, giardiniere con Colonna Matilde, casalinga, celibi, celebrato a Padova il 4 aprile 1897.

Decessi: Brosolo Domenico, di anni 78, vedovo, ricoverato di Venezia — Turchetto Pietro chiam.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 141

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Senza esitare, coll'orecchio attento, si pose tosto a preparare queste, prendendo la precauzione di stracciarle senza far mutare d'aspetto al letto ed appena udiva sul lungo corridoio il passo di un custode, ritornava a sedere presso il suo tavolo ove, rischiarato da una candela, aveva annunciato che prenderebbe delle annotazioni nella serata, per poterle rimettere nell'indomani al suo avvocato.

Alle undici la sua corda era pronta.

Si coricò vestito ed attese una ronda.

Il custode, del quale era il turno, aprì passando il finestrino, proiettò la luce della sua lanterna sulla cella e, credendo Péricat addormentato, si allontanò lentamente.

Subito Saviniano alzò il suo letto e ne cominciò la pericolosa ascensione, lentamente, colla sua corda attorcigliata intorno al corpo perchè le mani appena gli bastavano per sollevarsi e sopratutto per conservare l'equilibrio, perchè il menomo falso movimento poteva far cadere il letto per terra in tutta la sua altezza e tradire il suo progetto.

Così giunse alla finestra e si avvide ch'essa non era chiusa ma semplicemente abbassata nel suo quadrante.

Egli l'aprì e si rizzò sui gomiti per studiare il modo di attaccare il suo nodo scorsoio.

Mentre cercava il modo migliore per pervenirvi, la luna apparve dietro il campanile della cappella, delineandone la forma aguzza sul cupo azzurro del cielo.

Quindici metri circa dividevano Saviniano da quel punto.

Poco gli importava quella distanza, egli non pensava che ad attaccare la corda.

Repentinamente, contro il campanile della cappella, egli scorse una scala ed appesa ad essa una corda.

Dei muratori là occupati da due giorni ve le avevano lasciate.

Quel caso provvidenziale colpì Saviniano.

— Non doveva egli morire?

La speranza rinasce tanto più presto in noi quanto la sventura più fortemente ci opprime.

In qualche secondo Péricat fu sul tetto, ove non pensò neppure di accovacciarsi pel timore di essere veduto da una delle sentinelle e dai custodi.

E pur persuaso che un'evasione era impossibile, perchè sarebbe stato necessario varcare il muro di circuito, ciò che offriva delle difficoltà quasi invincibili, egli diceva che, se poteva pervenire fino a Balbine la costringerebbe a parlare, le restituirebbe la ragione ed a forza di tenerezze ricupererebbe la libertà e l'onore nello stesso tempo che la di lui fidanzata amorevole e cara alla quale la sorte era legata dal più tenero e dal più sincero amore.

Uscire dall'inferno per raggiungere il paradiso.

Un fosso, un muro da varcare e tutto era fatto.

Ai piedi del fosso egli poteva spezzarsi il cranio, varcato il muro, un colpo di fuoco poteva stenderlo al suolo.

Ebbene, doveva egli temere la morte?

Non la cercava forse, non si avanzava verso di lei da due ore, ben risoluto a non concedersi grazia?

Morire per morire, era meglio tentare l'avventura e farlo immediatamente, a meno di riconoscerne l'inutilità assoluta.

Si sollevò per orizzontarsi e scoprì che, seguendo il tetto, egli raggiungerebbe *senza* fatica la strada di circuito, e che colà giunto non avrebbe che soltanto quella da varcare.

Coll'aiuto della scala e della corda che vi era appesa egli poteva giungervi, e d'altronde si sovvenne di aver letto nei giornali come un prigioniero si era evaso dalle prigioni di Beauvais nelle stesse sue condizioni, e quello era colpevole, non aveva per obbiettivo la sua riabilitazione come il suo amore e la salvezza di Balbine, per conseguenza, si trovava in condizioni d'inferiorità assai grandi, ciò che non gli aveva impedito di riuscire.

Inoltre Saviniano conosceva perfettamente Beauvais, ove era venuto più volte con Léonard, e Paolo Rose gli aveva appreso come abitasse una camera del pianterreno dell'Hôtel d'Angleterre.

Una volta fuori, poteva recarvisi rapidamente, e sarebbe stato certo di trovarvi un asilo sicuro, ed inoltre un amico che lo aiuterebbe nella sua impresa disperata.

Péricat fece tutti questi ragionamenti con ansia e chiarezza, e si avviò verso la cappella. Per fortuna, le nubi in quel momento nascondevano completamente la luna, ciò permise a Saviniano di arrivare fino al campanile.

Agile, risoluto, coraggioso, rotto per vari anni di ginnastica a tutti gli esercizi del corpo, egli doveva riuscire.

Diffatti, dieci minuti appena erano trascorsi dacchè aveva abbandonata la sua prigione, che egli si trovava sull'orlo della strada di circuito colla scala e la corda.

Avviandosi aveva riflettuto a quanto stava per fare.

Perciò, appena giunto al punto propizio, sollevando delle tegole, si assicurò un solido appoggio; poi dopo essersi legato un'estremità della corda intorno al corpo, afferrò la scala e, richiamando tutte le sue forze, si lanciò sopra la strada di circuito e dal muro esterno, lasciandosi ricadere sul tetto, affine di non essere trascinato dalla scossa, che il peso della scala doveva render molto forte.

Allora appendendo la estremità della corda al tetto, Péricat potè allungarla, ed una volta fatta quest'operazione si lasciò scivolare, varcò il muro, si servì della scala per arrivare a terra affine di non cadere da troppa altezza ed evitare di spezzarsi un piede, impiegò quella fatta colle striscie di tela.

L'oscurità completa aiutandolo e malgrado il rumore alquanto forte prodotto dalla scala ricaduta dall'altro lato del muro, rumore che fortunatamente per Péricat la sentinella più vicina aveva preso per quello di una persiana in una casa della via Antonin-Paren, agitata dal vento, Péricat cadde al suolo, e tosto, togliendosi le scarpe, si mise a correre e non le ripose che a duecento metri dalla prigione. Perciò nessuno lo udì allontanarsi ed egli era già entrato nella stanza di Paolo Rose che ancora nessuno si era avveduto come egli fosse uscito dalla prigione in modo tanto pericoloso.

Abbiamo detto quale stupore si fosse impadronito di Lachalette, di Sidoine e dell'avvocato all'apparizione di Saviniano.

— Io sono evaso, disse, voglio andare da Balbine, voglio restituirle la ragione, ella dirà la verità, e dimostrerà la mia innocenza.

(Continua)

Giovanni, di 55, coniugato, ortolano, idem — Schiavon Martinelli Antonia, di 69, vedova, casalinga, idem — Cargnel Elisabetta, 66, nubile, possidente, idem — Grego Adele, 51, nubile, sarte, di Padova — Donati Marco, 63, coniugato, legatore libri, di Venezia — Biscontini Luigi, di 35, celibe, fabbro, idem.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La signora Angela Fappanni Combi, in memoria del compianto zio senatore Fornoni fece tenere al prefetto L. 5 a favore dell' Ospedale dei bambini *Umberto I.*

— Carlo Blumenthal in morte della sig. Elisa Cargnel, offre allo Spedale dei bambini poveri L. 2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primier* lo trovi in mare,
faccia bello o faccia brutto.
Quando ailargasi il mio *tutto*
il *secondo*, se non spare.
si restringe sempre più.

Spiegazione della sciarada precedente: CON-VOL-VOLO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Sono bene avviate le prove al piano del *Werther* di Massenet.

Ieri è cominciata anche la prova in orchestra.

Il quartetto Rosé — Ricordiamo che stasera alle 9 nella sala del Marcello ha luogo il terzo concerto della nostra Società musicale. Suonerà il quartetto Rosé (1 violino Arnold Rosé, 2 violino August Sieber, viola Hugo von Steiner, violoncello Reinhold Hummer).

Di questo celebre quartetto abbiamo scritto a lungo l' altro giorno. Qui ripetiamo il programma:

1. Volman. Quartetto in *Mi minore*, op. 35, n. 4 — 2. *a*) Pergolese. Cantabile in *Do minore*, *b*) Mendelssohn. Canzonetta in *Sol minore*, *c*) Grieg. Romanza in *Si b maggiore*, *d*) Haydn. Finale in *Si b maggiore*. — 3. Beethoven. Quartetto in *Mi b maggiore*, Op. 74 (Harfenquartett).

Lo stesso programma il quartetto Rosè ha eseguito l' altra sera a Firenze e la *Nazione* così ne scriveva:

« Il quartetto Rosé è il più celebre che vi sia oggi in Europa dopo quello diretto dall'Joachim.

I due principali esecutori, il Rosé e l'Hummer sono insieme da oltre dodici anni — eglino appartengono all' orchestra del teatro dell'Opera di Vienna, alla Cappella imperiale, all' orchestra di Bayreuth e sono professori nel Conservatorio viennese.

La esecuzione fu meravigliosa: meravigliosa per l' affiatamento perfetto, la sicurezza e la prontezza nei trapassi, nella maestria dei varii coloriti, nell' arte di porre sapientemente in rilievo i più minuti ragguagli, senza cader nel trito: il rispetto e la felice interpretazione dei diversi stili.

Insomma, un arte grande e potente: la calda espressione e la assoluta padronanza tecnica dello strumento, le bellissime larghe cavate, i canti, tutti anima e vita, e la perizia, la virtuosità, nel rendere, con leggerezza, con disinvoltura, i passi più ardui.

Il Quartetto Rosè spicca per le qualità più rare: la vivacità e la serietà delle esecuzioni.

Vi fu schietto entusiasmo. »

E questo entusiasmo si ripeterà certo stasera nella sala del Marcello.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Ferimento - Appropriazione - Furto

Pizzolitto Valentino, detto Neri, fu Antonio, di anni 20, contadino, di S. Michele al Tagliamento, contumace perchè emigrato in America, venne dal Tribunale condannato a undici mesi e dieci giorni di reclusione, quale reo di avere nel 24 gennaio u. s. inferto con arma da taglio una ferita al capo di Maurutto Antonio, guarita in otto giorni, ed un' altra ferita a Musso Donato nella mano destra che guarì in 29 giorni.

— Pattela Cesare di Francesco, di anni 22, di Padova domiciliato a Chioggia, di professione disegnatore, chiamato secondo l'atto di accusa, a rispondere di appropriazione indebita di L. 66.52 commessa in danno del trattore in questa città, Veronese Eugenio, è mandato assolto per inesistenza di reato.

— Citton Natale, detto Minello, di anni 24 e Petterle Carlo fu Giovanni, di anni 26 facchini di Dorsoduro, entrambi imputati di furto, consumato nell' isola di S. Erasmo il 19 gennaio u. s., di cinque quintali di fieno del costo di L. 40 in danno di Pietro Nadin, e il Citton in particolare, anche di appropriazione indebita, di due remi in danno di Sara Marco, si buscano per ciascuno tre mesi di reclusione.

Della seconda imputazione il Citton è assolto per inesistenza del fatto.

L' immancabile

Scutari Luigi, facchino, più volte condannato quale contravventore alla vigilanza, è mandato per altri quaranta giorni alla reclusione.

Trib. militare di Venezia

(Udienza del 12 corr.)

Prevaricazione — Furto

Scaglia Giuseppe, guardia di finanza nel Circolo di Tolmezzo, è imputato di aver distratto in proprio profitto una piccola somma — circa 10 lire — che gli era stata affidata dai suoi superiori per ragioni del servizio di quartigliere cui era adibito. Egli confessa di aver speso quei denari in bibite e cibi durante una festa di ballo e si scusa col dire che, trovandosi al verde, avea ideato di approfittare temporaneamente di quella somma coll' intenzione di restituirla poscia all'amministrazione del suo Corpo. Al Tribunale non sembra convincente la giustificazione dell'accusato e lo condanna a un anno di carcere.

— Ballari Achille, soldato nel regg. artiglieria a cavallo, viene condannato a tre mesi di carcere per il furto di un paio di pantaloni da lui perpetrato ai danni di un commilitone.

Pres. colonnello cav. Buschetti — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Velo.

Il processo d' Orgiano

Il fatto — Le esagerazioni — Cause dirette e indirette — Il processo — La costituzione di Parte Civile

Ci scrivono da Vicenza 11:

Il giorno delle Ceneri si diffondevano per la città le più strane voci sopra fatti sovversivi, che sarebbero stati compiuti dalle donne del Comune di Orgiano; e la voce passando di bocca in bocca è divenuta valanga.

Di vero, e lo si seppe più tardi, non c' era che questo:

Un centinaio di donne — irritate dalla brusca partenza del parroco e più che tutto dalla notizia, che si era fatta correre, che contro il Comune di Orgiano si fosse lanciato l' interdetto religioso — si erano raccolte, avevano percorso il paese urlando morte a questo, evviva a quello; si erano fermate minacciose al Municipio, divenuto teatro e vittima dei furori femminili; nulla si salvò all' ira delle donne, nè mobili, nè quadri — per cui all' opera distruttrice e vandalica dell' esasperazione muliebre soggiacque perfino la bandiera nazionale ed il ritratto di S. M.

Tutto questo fu male, malissimo; ma hanno pure torto coloro che agli sfoghi delle donne orgianesi hanno voluto dare — allora e adesso — carattere e significato politico; un carattere, un significato, che qui da noi — dove le donne fanno generalmente le buone massaie — quegli eccessi non hanno e non possono avere.

D' altra parte, a noi sembra non inutile occuparsi delle cause che hanno provocato i dolorosi fatti di Orgiano.

È la causa prima la si deve ricercare nei rapporti tesi che intercedevano tra il sindaco ed il parroco — due buonissime persone senza dubbio, ma che, se avevano la fortezza delle loro opposte opinioni, non avevano certo la soavità dei modi nel sostenerle.

Di qui una lotta sorda, continua tra le due autorità, una lotta che divise la popolazione in due partiti con carattere non già politico ma personale.

Nei mezzi di lotta nessuna delle due parti fu temperata: da una fazione si volle soppressa la banda del Comune, solo perchè quella banda faceva comodo al Sindaco; dall'altra si passò a minaccie ed atti di violenza, deplorevoli sempre.

E il dissidio, che forse avrebbe potuto con più tatto esser composto, si acuì sempre più, non già per la volontà, ma certo per la debolezza e per l'inerzia delle persone per le quali quel dissidio si accentuava.

E si arrivò a questo: che il parroco, esagerando forse le minaccie che gli venivano rivolte, seguito dal cappellano, abbandonava Orgiano....

Inde irae! E le donne, che il primo giorno di quaresima trovarono sbarrata la porta della chiesa, si inferocirono e corsero al Municipio per inveire contro il sindaco, causa — secondo loro — della partenza del parroco.

Intanto i carabinieri, accorsi sul luogo a cose finite, arrestarono a destra e a sinistra una quarantina di donne, parecchie delle quali vennero liberate da ogni imputazione — altre trentuna invece, tuttora detenute, compariranno martedì 13 corr. al nostro Tribunale, insieme a sette uomini che si vollero coinvolgere nel processo non sappiamo a quale titolo.

Difensori di questa falange di imputati sono gli avv. Mascarello, Paganuzzi, Stoppato, Renier, Morsoletto.

Il Comune si è voluto costituire Parte Civile cogli avv. Chiaradia e Busi; con quale obbiettivo non arriviamo a comprendere. Certo tale costituzione, per quanto giuridicamente permessa, non ci sembra opportuna, perchè — o condannati o assolti gli imputati — la condotta della Giunta di Orgiano non potrà che fomentare nuovi e più forti attriti, varrà forse a far aumentare la responsabilità di quelle povere donne che, senza dubbio, inconscie della gravità del reato commesso, già hanno a quest'ora pagato abbastanza di proprio; concorrerà inopportunamente ad aumentare la passività del Comune per le spese — e di certo non potranno esser lievi — della costituzione della Parte Civile.

Basta — il compito ora spetta alla saggezza del Tribunale!

Il processo Bingen

L' assoluzione degli imputati

Ci telegrafano da Casal Monferrato 12 aprile, sera:

E' terminato oggi il processo alla Corte d' Assise contro i fratelli Bingen.

Il Pubblico Ministero concluse la sua requisitoria dicendo che le risultanze del dibattimento non lo autorizzavano a chiedere un verdetto di colpabilità, e si rimetteva perciò alle convinzioni dei giurati.

Questi emisero un verdetto negativo su tutti i quesiti.

Quindi il presidente ha dichiarato assolti i fratelli Bingen.

SPORT

Le regate di Genova

Seconda giornata

Ci telegrafano da Genova, 12 aprile, sera:

Oggi seconda giornata delle regate internazionali a vela.

La prima e la seconda corsa furono riunite, e vinse il primo premio *Luciole III*, secondo *Mal gré tout*, terzo *Asphodel*.

Terza corsa: Primo *Fern*, secondo *Iconette*, terzo *Toquade*.

Quarta corsa: Primo *Sica*, seconda *Spindriff*, terzo *Mimi*.

Quinta corsa: Primo *Lohengrin*, secondo *Juliette*, terzo *Chechette*.

Domani vi sarà una corsa speciale fuori programma fra *Chechette* del duca degli Abruzzi e un altro *yacht* francese, forse il *Florence*.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 aprile a Lire 105.58

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.50.

Listini Borse

Venezia 12 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	94 60	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	104 80	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	290 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 30	105 60	— —	— —	3
Belgio	105 30	105 45	— —	— —	2
Londra	26 52	26 55	26 37	26 40	3
Svizzera	105 15	105 30	— —	— —	2 1|2
Austria	221 1|2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1|2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. 4a conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4

Milano 12

Rendita ital. cont.	94 62 1|2	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	94 70	Raffineria Zuccheri	223 50
Ferrovie Merid.	665 —	Francia a vista	105 55
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 53
		Berlino a vista	130 05

Roma 12

Rend. it. cont.	94 70
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	813 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d' acqua	183 1|4
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramw. omnibus	238 1|2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 55
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 05

Vienna 12

Rendita in carta	101 —
» in argento	101 05
» in oro	123 15
» in corona	100 95
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	347 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	218 40
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3|16
Rendita Italiana	89 —

Genova 12

Rendita ital. 5 0|0	94 68
» » 4 1|2	104 60
Azioni Banca d' Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 50
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 57 1|2
» sconto Lond	26 53
» Germania	130 12 1|2

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	218 —
Lombarde	38 50
Rendita Italiana	89 90

Londra 12

Inglese	112 5|16
Italiano	89 1|4

Parigi chiusura

	10	12
Rend. fr. 3 %	100 75	100 65
Id. 3 % perp.	102 62	102 65
Id. 3 1|2 0|0	106 65	106 62
Id. ital. 5 %	90 10	90 25
Camb. s. L.	25 12 ½	25 12 ½
Consol. ingl.	112 12	112 06
Obblig. Lomb.	372 —	370 —
Cambio Italia	5 ¼	5 ¼
Rend. turca	17 82	17 90
Banca Parigi	822 —	824 —
Tunis. nuove	498 —	499 50
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 84	60 78
Banca Ottom.	506 50	507 —
Arg. fine	527 50	527 50
Cred. Fond.	685 —	675 —
Az. Suez	3166 —	3167 —
Lotti turchi	88 50	88 —
Ferr. mer.	628 —	627 —
Prest. russo	91 80	91 92
Id. portog.	22 ¼	22 1/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 12

Rend. it. 5 0|0	94 57 1|2
» » » spec.	94 65
» » 3 0|0	56 25
» » 4 1|2 0|0	104 80
Az. Banca d' Italia	700 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	476 50
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med.Ad.Sic.abol	396 —
Med. camb. Francia	105 67 1|2
» » Svizzera	105 32 1|2
» » Londra	26 54
» » Germania	130 20

Firenze 12

Rend. per fine	— - 94 62 -
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 50 —
Ferrovie merid.	664 — —
Banca Italia	702 — —

CRONACA VENETA

" La Gazzetta „ a Padova

Padova, 12 aprile — **La grande serata** di beneficenza al *Garibaldi* promette di riuscire — domani, martedì — veramente magnifica. Palchi, poltrone e scanni hanno trovato una folla di aspiranti.

Sono ancora disponibili pochi palchi in secondo ordine — e chi non vuole perdere il divertimento, facendo insieme un'opera buona, ne approfitti senza ritardo.

Il manifesto del *Circum circa* (cioè del.... circo improvvisato dalla *haute* cittadina) è fatto con molto garbo — saturo di lusinghiere sorprese.

L' incasso dello spettacolo andrà a beneficio della *Dante Alighieri* e della Congregazione di carità, che ha tanto bisogno di aiuto.

Circolo filarmonico artistico — I concerti al Circolo si succedono e si assomigliano per la bontà del successo. Anche iersera sala pienissima.

Il trattenimento si apre con un *trio* di Beriot, eseguito magnificamente da Ercolani (violino), Malvezzi (violoncello), Tanara (piano).

La signorina M. Zanini di Venezia — allieva della maestra Benacchio — canta con una bellissima voce da mezzo soprano e con garbo singolare, la romanza di Corraini *Una croce in camposanto* triste come il suo titolo — l'aria della cieca nella *Gioconda* e la melodia *Libro santo* di Pinsuti. Grandi applausi e richieste di bis. La signorina, giovanissima, perseverando nello studio, riuscirà senza dubbio una cantante eletta, fornita, com'è, di mezzi vocali eccellenti e piena d'amore per l'arte. Auguri alla gentile fanciulla che, ieri, nel suo costumino bianco, sembrava un'apparizione.

Un trionfo entusiastico quello del baritono V. Reschiglian, fratello del tenore, che adesso si... riposa delle fatiche del teatro portando il sacco del volontario di un anno. Il giovanotto ha uno splendore di voce — piena, sicura, dal timbro graditissimo. Dalla *Barcarola* di Bottazzo, attraversò la romanza della *Dinorah*, arrivando ad un' altra romanza, splendida, di un ignoto, il Reschiglian affermò — con un crescendo quasi formidabile — il suo valore e la promessa di saper conquistare uno dei posti migliori fra i *virtuosi* della scena lirica. Certo, anch' egli deve studiare ancora; ma, purchè lo voglia — e lo vorrà — la fortuna, regalandogli un organo così felice, gli ha assicurato fin d' ora le più ambite compiacenze d'artista. Congratulazioni a lui ed al suo bravo maestro Ruzza — che ha piantato in asso le Pandette per l' arte.

E congratulazioni in blocco, a tutti gli esecutori, compreso l' egregio conte Corner, un dilettante appassionato. Di Tanara è inutile dire; a Padova, tra i maestri giovani, egli è uno dei migliori.

Per la Chiesa del Santo — Ispirandosi ad un elevato concetto religioso ed artistico e coll' intento di far cosa degna del mirabile monumento, la presidenza dell' Arca del Santo ha indetto un concorso per la decorazione pittorica, ornamentale dell' interno della nostra basilica.

Il progetto migliore e tale da poter essere eseguito, avrà un premio di lire 4000; altri due premi, l' uno di 2000, l' altro di 1000 lire, saranno assegnati agli autori dei progetti, che seguiranno al prescelto, presentando però un merito assoluto.

Ai concorrenti che li domanderanno, saranno mandati i tipi dell' interno del tempio.

Il progetto dovrà essere condotto in uno stile che non si allontani troppo dal carattere della decorazione ornamentale padovana del secolo XIV; e sebbene il giudizio non debba comprendere il merito delle rappresentazioni di storie e figure, ma soltanto quello della parte decorativa ornamentale, pure il concorrente dovrà approssimativamente indicare figure e storie, in quanto si leghino agli spartimenti geometrici ed agli ornati.

La commissione giudicatrice sarà presieduta — senza voto — dal presidente capo dell'arca e da sette artisti, scelti così: due dal ministro della P. I., uno dalla Giunta comunale di Padova, due dalla presidenza dell'arca e due dai concorrenti.

Il termine utile improrogabile per la presentazione dei progetti scade alle ore 16 del giorno 31 marzo 1898.

I progetti — prima del giudizio — saranno esposti al pubblico.

Si tratta di un lavoro grandioso, che costerà molte decine di migliaia di lire e nel quale si *parrà la nobilitate* degli artisti italiani.

Istituto musicale. — Bellissimo il concerto di ieri, nella sala popolata di alcune centinaia di signore. — L'esecuzione — severa e geniale — del difficile programma ha riconfermato l'alto valore dei professori e degli allievi dell'Istituto: Pollini, Cimegotto, Giarda, Pisani, Cattapan, Sorgato. — Pisani, al piano, ha vinto una vera battaglia artistica colla sinfonia di Beethoven, accompagnato dall'orchestra, sotto la direzione di Pollini. — Congratulazioni a lui ed ai suoi valentissimi compagni.

Consiglio Comunale. — Oggi, al tocco, seduta per la nomina del Sindaco e della Giunta. Quaranta consiglieri presenti e cioè: Scarpin, Coletti, Romanin Jacur, Vanzetti, Colpi, Cittadella-Vigodarzere Gino, Alessio, Sotti, Brunelli-Bonetti, Madin, Fanzago, Scalfo, Manfredini, Sacerdoti, Paresi, Trieste, De Lazara, Treves, Valvasori, Colle, Dolfin, Miari, Toffanin, Lonigo, Rasi, Manzoni, Martini, Piave, Spica, Corinaldi, Gasparini, Turazza, Barzilai, Zuccolini, De Claricini, Camerini, Levi-Civita, Vason, De Benedetti, Squarcina.

Scusano l'assenza: Fuà, Marzolo, Giusti, Suman, Frizzerin, Ricci e Moschini.

D'ordine dell'assessore anziano comm. Paresi, vengono letti i verbali che riflettono le note dimissioni.

Al momento di passare alle nomine domanda la parola il senatore Coletti il quale fa la storia, breve e serena delle dimissioni del conte Barbaro. Parla della candidatura politica da lui accettata in seguito a vive e ripetute insistenze della *Savoia* — e non trova che le sorti dell'urna elettorale, avversa all'uomo egregio lo abbiano fatto in guisa alcuna demeritare. Il conte Barbaro ha conservato — in una parola — tutta intera la propria rispettabilità così da rendere meglio che opportuna, adesso, la sua rielezione a Sindaco. Quanto alla Giunta, il senatore Coletti, constata volentieri che si tratta di amministratori da cui si hanno avute prove eccellenti e tranquillizzatrici di capacità e di saggia prudenza. E conclude proponendo un voto di fiducia nel sindaco Barbaro e negli assessori, fiducioso che l'uno e gli altri non vorranno insistere sulle dimissioni rispettive.

A nome della *minoranza liberale* del Consiglio, parla il consigliere Levi Civita il quale conclude dichiarando che il suo gruppo si asterrà dal votare ordini del giorno implicanti fiducia nei dimissionarii.

Alla proposta del senatore Coletti si associa con acconcie parole il conte Gino Cittadella Vigodarzere.

E la votazione di fiducia pel ritiro delle dimissioni del Sindaco dà questo risultato:

Sui quaranta votanti: trentuno favorevoli — cinque contrarii e quattro astenuti.

Una forte maggioranza ottiene poi la proposta identica riguardante la Giunta.

Commenterò il voto domani con maggiore tranquillità.

Il Consiglio comunale si occuperà domani dell'importantissima questione dei lavori al Gaz.

Belluno 12 aprile — Negli esami per l' abilitazione all' insegnamento delle lingue straniere tenuti la settimana p. p. presso la R. Università di Padova il sig. Isidoro Soraru di Rocca Pietore, insegnante di tedesco a Belluno, ottenne con ottimo successo il diploma di professore di lingua tedesca.

Chirignago, 12 aprile — **Omaggio al compianto senatore Fornoni** — Essendo radunato il Consiglio nel giorno di domenica 11 andante venne dal cav. Ivancich sindaco aperta la seduta con affettuose e commoventi parole di commemorazione del rimpianto senatore Fornoni il più anziano dei rappresentanti di questo Comune.

Mentre il cav. Ivancich parlava, i consiglieri comunali rimasero tutti in piedi in omaggio al preclarissimo estinto.

Fu poi votato ad unanimità un ordine del giorno di condoglianza, delegando il sindaco di darne comunicazione alla famiglia e di esprimere alla stessa i sentimenti con cui i rappresentanti del Comune hanno interpretato quelli di tutta la sua popolazione.

Mestre, 11 aprile — (*r.*) — **Gaz-Luce** — Ieri fu tenuta la riunione, di cui giorni sono feci cenno, per sentire una relazione dell' ing. Zuccoli sopra il progetto d'impianto della luce a gaz nella città di Mestre e frazione di Carpenedo. Molti degli intervenuti chiesero schiarimenti al predetto ingegnere. — Si seppe intanto che fra i consumatori entrerebbe la ferrovia per l'illuminazione della stazione di Mestre. Fra non molto si farà un' altra riunione.

Motta di Livenza 12 aprile — Sentite come lo Stato può farsi complice di furto, e come potrebbe rimediarvi.

Si vedono spesso in circolazione viglietti con serie diverse. — Ciò può essere effetto di errore innocente, ma anche di mariuoleria. Vi reco un esempio della ruberia.

Chi vuol commetterla ha un modo non difficile. — Prende, per esempio, due biglietti da dieci intatti; ne taglia uno al punto da lasciare una piccola eccedenza a destra; taglia l' altro con cura di lasciare una piccola eccedenza a sinistra.

I due pezzi con eccedenza sono portati alla Tesoreria dello Stato che per legge li rifonde come viglietti integrali. — Unisce, il briccone, gli altri due pezzi, rimastigli, e, poichè l' ingenuo, o, come dice una frase di piazza, quello del cappello bianco, non manca mai, mette in circolazione la nuova cartella. Dimodochè se il colpetto riesce, di *venti* lire, l' industrioso, ne prende *trenta* senza alcun rischio, nè civile, nè penale.

Se lo Stato esigesse il completamento del viglietto, che rifonde, invece di accontentarsi della sola parte che crede la sua metà, toglierebbe il modo di ingannare.

Trecenta, 11 aprile — **Fandonie** — La corrispondenza comparsa stamane nell' *Adriatico* — datata da Rovigo ma in sostanza partita da *Trecenta* — nei riguardi al trasloco del pretore di Badia, è destituita di fondamento, ed abbiamo delle buone prove per sostenerlo.

Ci pare in ogni modo assai strano, che questa notizia *a sensation* data dall'*Adriatico*, sia tuttora affatto sconosciuta a chi sarebbe già stato in *diritto* di conoscerla.

Intanto il solerte pretore di Badia, prosegue con diligenza e sagacia, e, con quell' energia che gli è abituale, a dipanare la aggrovigliata matassa dei fatti della Congregazione di Carità a Trecenta. I quali fatti, che stanno ormai per venire interamente alla luce mercè l'opera intelligente ed indefessa del Magistrato di Badia, avranno dato un po' troppo sui nervi a certi politicanti di Rovigo e di Trecenta!

NECROLOGIO

A Livorno è morto il cav. uff. Guglielmo Pierni console di Rumania e del Brasile — A Roma la contessa Rignon nata Boyl di Puttigari madre di S. E. la march. di Villamarina, dama della Regina — A Vignolo di Cuneo Maurizio Bruna cons. comunale — A Reggio Calabria l' avv. Giuseppe Melissari — A Livorno Cesare Gennai maestro comunale — A Genova G. B. Veroggio commerciante — A Bologna il cav. avv. Cesare Masotti — A Napoli il sacerdote don Francesco Milone — A Calci di Livorno Francesco Dal Corso industriante — A Cuneo Federico Trebbi capitano del commissariato.

A Nizza è morto Paolo Giffard fratello del celebre aeronauta e famoso anche lui negli studii aeronautici.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69.58 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,67 — pel 10 maggio 69,82 - pel 10 agosto 71.18 - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63,73 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78.

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. nomin. — Granoturco D. 0.30 — Farina [illegible] da 3.15 a 3.35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1\|2

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 2\|8 — Caffè Rio good 7.85 — Zucchero mascabado N. 12 3 — — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietole sost. — raffinati calmo — in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. —.—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 43.90 — Per maggio 43.60 — A 4 mesi da maggio e giugno 43.90 — Pei 4 mesi ultimi 43.25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente f. 37.— — Per maggio 37.— — Pei 4 mesi da maggio 36.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 21.75 — Zucchero Raff. 97.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — Per luglio e agosto 26.10 — A 4 mesi da ottobre 25.50.

Frumenti - Mercato fermo — Pel corrente 21.40 — Per maggio 21 60 — A 4 mesi da maggio 21.80 — Pei 4 mesi ultimi 21 10.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 7\|8 — Per marzo e aprile 17.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 5.30.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 8.77 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 34943 — Affari nulli.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.30	Chilo 29.500
Idem	Splendor	» 22.65	» 28.500
	Adriatic	» 21.—	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 aprile N. 83 contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia — Relazione e Regio decreto che sostituisce il R. Commissario straordinario di Alcara di Fusi (Messina) e ne proroga i poteri — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Ceccano (Roma) — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di febbraio 1897 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifica d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenchi nominativi dei prigionieri formanti il terzo e quarto scaglione — Trasferimenti di privativa industriale.

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile N. 84 contiene:

R. decreto che eleva dalla 2 alla 1 classe l' Ufficio di porto a Borgo di Gaeta — R. decreto riflettente i premi al merito industriale — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Vittoria (Brasile) durante il 2 e 3 trimestre 1896 — Dimissioni di un membro del Consiglio sanitario di Novara e nomina del successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Nomina a soci distinti nella R. Accademia di Santa Cecilia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Rivista meteorico-Agraria - Terza decade - Marzo 1897 — Divieto d' esportazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caratozzolo Bruno, coloniali, Messina — Carcassoni Giacomo, mercerie, Ancona — Castelnuovo e Bollini, sostra legna, Milano — De Rossi Vittorio, Albano laziale, ferramenta, Roma — Olivotto Giovanni, oreficeria, Padova — Rinaldi Antonio, Carrara, trattoria, Massa — Rocchi Benedetto, Savignano, calzoleria, Forlì — Tartaglia Giovanni, baccalari, Napoli — Usai Maria Rita, Solarussa, vini, Oristano — Vento Giacomo, Milazzo, generi diversi, Messina.

Moratorie

Fusario Giuseppe, Foggia, sartoria, Lucera.

Dissesti

Depedrini Carlo, mercerie, Torino — Principato Giovanni, articoli per tintoria, Messina.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 marzo p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	8313.83
Pepe	»	662.66
Coloniali e droghe	»	422.11
Semi oleosi	»	585.39
Olio di Cotone	»	945.53
Ferramenta	»	4605.21
Varie	»	1523.46

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	14191.25
Granoni	»	18669.08
Riso semi greggi	»	4267.86
Avena	»	1557.14
Segala	»	550.19
Pesce secco ed affumicato	»	3159.31
Orzo	»	7.—

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	11304.85
Caffè	»	125.82
Zucchero	»	473.42

Magazzini dell' Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	23585.42

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Doderò con merci - per Bari vap. ital. Bari cap. Marasciullo con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 4 da Cardiff vap. ingl. « Bernard » cap. Stoiy con carbone alla Ferrovia - da Catania sch. ital. « Concettina Z. » cap. Venerando con zolfo all'ordine - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C.

Partiti il 5 per Fiume vap. ital. « Europa » cap. Materazzo con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Brindisi vap. ital. « Faro » cap. Alagna con merci - per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

N. 3447.

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che addì 12 Aprile 1894 è morta a Pola, dove era domiciliata, Michelina Ved. Dal Fabbro nata Rossi pertinente a Forni Avoltri, distretto di Spilimbergo, prov. di Udine, senza testamento.

Gli eredi qui domiciliati hanno chiesto che l'eredità venga ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto tutti gli eredi, legalitari e creditori sia austriaci che esteri, i quali credono di poter vantare qualche pretesa sull'asse della defunta suaccennata, qui insinuarle entro un mese, dalla data del presente Editto, mentre in caso contrario la ventilazione si farà da questo Giudizio in concorso degli interessati che l'hanno chiesto.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale
Pola, li 1 Aprile 1897.
l'I. r. Consigliere provinciale
Prinz m/p

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

12 aprile 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da		A
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	a	95 —
» gargiolo	»	78 —		80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	a	72 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	56 —	a	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	a	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	a	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	a	58 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	54 —	a	56 —
Canapino pettinato	»	100 —	a	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	a	60 —
» 2.a »	»	48 —	a	50 —
» 3.a »	»	35 —	a	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	a	56 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	22 —	a	22 25
» » » mercant.	»	21 25	a	21 75
» Piave e semi Piave	»	22 25	a	22 75
» Ghirca Odessa	»	— —	a	— —
» » Nicolajeff	»	17 —	a	17 25
» duro di Azoff	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	10 —	a	12 —
» Danubio	»	9 25	a	10 —
» » colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	13 10	a	13 75
» Puglia	»	13 75	a	14 —
» Albania	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	a	22 —
» colorati	»	10 —	a	26 —
Piselli Odessa	»	21 —	a	24 —
Riso chinese lucido	»	45 —	a	50 —
» nostrano lucido	»	46 —	a	49 —
» mezzo fino	»	— —	a	— —
» mercantile	»	44 —	a	45 50
» basso	»	35 —	a	40 —
Risone Chinese	»	23 —	a	26 —
» nostran	»	18 —	a	23 —
» novarese	»	18 —	a	22 —

Semi oleosi

Merce		Da		A
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	a	24 75
» » » 15/00	»	24 75	a	24 50
» » » bruno	»	24 25	a	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75	a	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Farine (1)

Merce		Da		A
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	a	38 50
» » » 0	»	36 —	a	36 50
» » » 1 sup.	»	32 —	a	32 50
» » » 1 bis	»	31 —	a	31 50
» » » 1 A.	»	31 —	a	31 50
» » » 2	»	30 —	a	30 50
» » » 3	»	24 —	a	24 50
» » » 4	»	21 —	a	21 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da		A
Bahia	da L.	120 —	a	135 —
Chapada	»	135 —	a	145 —
Santos	»	150 —	a	170 —
S. Domingo	»	190 —	a	195 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	250 —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comun.	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	— —	a	— —
Salvator	»	220 —	a	225 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	a	80 —
» Giava	»	— —	a	— —
Zuccheri raffinati	»	135 —	a	138 —

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Uppland Middling	»	— —	a	— —
Broach fine	»	— —	a	— —
Oomraw good	»	— —	a	— —
Bengala good	»	— —	a	— —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco roulè	»	— —	a	— —

Droghorie e Medicinali

Merce		Da		A
Argento vivo (Mercurio) K.		580 —	a	590 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		90 —	a	90 50
Cremortartaro raffinato		210 —	a	220 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	a	500 —
» Ceylon	»	100 —	a	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a	420 —
Manna Comune Castellone	»	145 —	a	150 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	a	3000 —
Rabarbaro di China	»	250 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	a	60 —

Formaggi

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a	250 —
» II. Qualità	»	210 —	a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a	200 —
» II. qualità	»	165 —	a	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	a	275 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a	255 —
Sardegna nuovo	»	98 —	a	100 —
Sardegna vecchio	»	78 —	a	80 —
Sicilia nuovo	»	155 —	a	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	42 —	a	43 —
» Sicilia	»	48 —	a	50 —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	a	42 —
» Pantelleria vecchia	»	50 —	a	52 —
» Smirne e Candia	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	— —	a	— —
Datteri Bagoràh	»	55 —	a	58 —
» Tripoli o Tunisi	»	75 —	a	100 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 —	a	60 —
» puglia sgusciate	»	115 —	a	120 —
Prugne assortite	»	40 —	a	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	30 —	a	32 —
Fichi Smirne fini	»	80 —	a	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	10 —	a	11 —
Carrubbe Puglia nuove	»	9 —	a	10 —
» » vecchie	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 25	a	3 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 —	a	4 —
» » 300/360	»	4 —	a	5 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	5 —	a	6 —

Olii

Merce		Da		A
Olio soprafino Puglia	»	140 —	a	145 —
» fino	»	115 —	a	118 —
» mezzofino	»	108 —	a	110 —
» comune	»	80 —	a	81 —
» Corfù nuovo	»	88 —	a	90 —
» » vecchio	»	— —		— —

Petrolio

Merce		Da		A
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 40	a	— —
» » » » Splendor		7 65	a	— —
» Russia » » Adriatic		6 15	a	— —

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta				
Arsenicat macello	2 a 3		275	a 225
» morte	2 » 3		240	» 200
» rejection	2 » 3		180	» 155
Dacca Best macello	— » 3		210	» 200
» miste	— » 3		165	» 160
» rejection	— » 3		145	» 135
Imitazioni macello	— » 3 1/2		—	» —
Burdwan »	— » 3 1/2		—	» —
» morte	— » 3 1/2		—	» —
Bufali arsenicati Patent	— » 8		—	» —
» » macello	— » 7/8		—	» —
» » morti	— » 7/8		—	» —
» » rejection	— » 7		—	» —
China Best Selected	— » 3/4		205	» 200
» » »	— » 5/10		—	» —
» seconda	— » 3/10		165	» —
Kurachee Sind	— » 4 1/2		—	» —
BuenosAyres Pesadosa	— » 15/17		190	» 195
» » Campos	— » 10		225	» —
» » Riviera	— » 10		215	» —
Nord-America	10/14		—	» —
California N. western	— » 10/12		—	» —
Porto Said secche	— » 5/10		165	» —
» » salate	— » 12		130	» —
Rangoon selected	— » 3		200	» —

Pesci secchi e preparati

Merce		Da		A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	a	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	a	— —
» Tromsoe	»	— —	a	— —
» Vadsoe	»	102 —	a	— —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	72 —	a	— —
Coppettoni salamoja 1/2 botti	»	— —	a	— —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	52 —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	12 —		16 —
» Jarmout	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a	— —
» uso Lissa	»	26 —	a	— —
» vere Lissa	»	35 —	a	— —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	20 —	a	— —
» Portogallo	»	20 —	a	— —

Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito granone 95	da Lire	260 —	a	262 —
» » vino	»	— —	a	— —
» » vinaccia	»	258 —	a	259 —
Acquavite Puglia 52	»	117 —	a	118 —
» Piemonte 50	»	124 —	a	— —
» Nostrana 50.	»	130 —	a	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		Da		A
Vino Comune	»	30 —	a	35 —
» Bagnoli	»	38 —	a	45 —
» Limena	»	32 —	a	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	a	— —
» Brindisi	»	26 —	a	30 —
» Trani	»	23 —	a	27 —
» Avellino	»	34 —	a	40 —
» Gallipoli	»	24 —	a	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	a	30 —
» Calabria	»	32 —	a	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	a	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	a	50 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	a	— —

Legname (Cadore)

Merce				Da		A
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento		61 —	a	63 —
ASSORTIMENTO »	8	»		76 —	a	78 —
»	7/10	»		87 —	a	89 —
»	8/9	»		88 —	a	90 —
»	8/12	»		110 —	a	111 —
»	9/13	»		128 —	a	130 —
»	10/14	»		144 —	a	148 —
Scurette abete 1/2	7/11	»		76 —	a	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»		122 —	a	124 —
» 4/4	8/12	»		161 —	a	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»		154 —	a	157 —
detti	8/12	»		200 —	a	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»		315 —	a	320 —
id.	8/12	»		410 —	a	420 —
Morali abete Brenta		»		78 —	a	80 —
Mezzi id.		»		41 —	a	43 —
Morali abete bastardi		»		51 —	a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo				20 —	a	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»		28 —	a	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo				46	a	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo				42	a	44
detti medio c/m 29 al m. cubo				46	a	48
Moralame al m. cubo				38	a	40
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo				34	a	36
Tavole » n/m 20 al m. cubo				31	a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce	N.		da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 3	Tonn.	97.—	98.—	99.—	100.—
Eglinton	» 1	»	96.—	97.—	98.—	99.—
»	» 3	»	93.50	94.50	95.50	96.50
Clarance	» 3	»	88.50	89.50	90.50	91 50
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50	27 50	28 50	29 50
» II »	»	24 50	25 50	26 50	28 50
Cardiff I. qualità	»	28 —	29 —	30 —	31 —
Cardiff II. qualità	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Minuto di Cardiff	»	20 50	21 —	22 50	23 —
Mattonelle inglesi	»	30 —	31 —	32 —	33 —
» inglesi Pacif		29 —	29 50	31 —	32 —
» d'Arsa	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Yorkshire (Hull)	»	23 50	24 50	25 50	26 50
Scozia I. qualità	»	23 50	24 50	25 50	26 50
» II »	»	22 50	23 50	24 50	25 50
Liverpool	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Istria in pezzatura	»	22 50	23 —	24 50	25 —
» monte	»	20 50	21 —	22 50	23 —
» polvere	»	18 50	19 —	20 50	21 —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23.50 a 24.50	25 50 a 26.50
Walker-Newleverson e simili	»	22.50 a 23.50	24.50 a 25.50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	41 —	42 —	44 —	45 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	34 —	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		Da		A
Amidone	»	27 —	a	28 —
Cipria fina	»	75 —	a	70 —
Cipria finissima	»	80 —	a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	a	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	19 —	a	20 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a	3 50
Minio inglese L. B. C	»	41 50	a	42 50
» nazionale	»	38 50	a	39 50
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	34 50	a	35 50
» nazionale	»	33 —	a	33 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90	a	7 —
detto nazionale	»	6 10	a	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15	a	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 —	a	210 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	a	155 —
Stagno in verga	»	190 —	a	195 —
Stagno in pani	»	180 —	a	185 —
Sevo nostrano	»	52 —	a	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	a	13 —
» Solvay 98/100	»	10 50	a	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 25	a	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 —	a	22 50
» » » » 60/62	»	20 50	a	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	a	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	a	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	47 —	a	47 50
Vallonea Smirne Dardanelli Metel.no		42 —	a	25 —
» Candia Grecia ed Isole	»	25 —	a	15 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	a	13 25
» Fioristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	a	14 75
» Fioristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» Licata	»	— —	a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estere greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppia ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse o cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11 — a 12,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Fitti e Vendite

Fitti

Vendite

Diversi

N. 3404

Editto

Da parte dell'i. r. Giudizio Distrettuale in Pola si porta a pubblica notizia che addì 7 Gennaio a. c. è morto a Pola, senza testamento, il suddito italiano Girolamo Andrioli fu Angelo da Valvasone di Casarsa, provincia di Udine, qui domiciliato.

La di lui erede ha chiesto che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto tutti gli eredi, legalitarii e creditori sia austriaci che esteri; abitanti in Austria od all'Estero che credono di potere avere delle pretese sulla sostanza del defunto suddetto d'insinuare entro tre mesi dalla data del presente editto presso questo Giudizio, mentre in caso contrario la ventilazione si farà dal Giudizio Austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'i. r. Giudizio distrettuale
Pola, li 31 Marzo 1897
L'i. r. Consiglio provinciale
Prian

Anno CLV 1897. Mercoledì 14 Aprile N. 103

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

VIENNA e DE GAGGIA, se presenti ieri, avrebbero votato contro l'ordine del giorno Cappelli.

Si leggono parecchie mozioni e proposte di legge — fra le altre una di SCHIRATTI circa le incompatibilità parlamentari.

Il PRESIDENTE dichiara che la Giunta ha convalidato alcune elezioni, e fra queste quella di De Asarta.

Si presentano alcuni documenti e alcuni disegni di legge. Fra altro BRIN presenta la relazione d'inchiesta sull'epidemia scoppiata in Brasile a bordo della *Lombardia*.

Il PRESIDENTE comunica che Afan de Rivera ha optato per Napoli I e che quindi è vacante il collegio di Poggio Mirteto.

Si discute la legge per maggiori stanziamenti nel bilancio 96-97 per riparare ai danni cagionati alle

Opere idrauliche di II. categoria

dalle ultime piene.

TORRIGIANI non si oppone al disegno, ma ritiene che si debba modificare la legge vigente per regolare più convenientemente la vasta materia.

RIZZO trae occasione anche da questo disegno di legge per sostenere che le spese fatte a tempo per la sistemazione di fiumi sono veramente produttive e che il ritardo nel compimento dei lavori cagiona spese più ingenti con danno dell'erario, degli enti locali e delle popolazioni, provocando malcontento legittimo. Questo disegno di legge è necessario perchè non si spese a tempo opportuno. Spera che il ministro spingerà attivamente l'esecuzione dei lavori in corso.

PRINETTI, ministro, accoglie l'osservazione di Rizzo — e poi si approvano i due articoli del disegno di legge — che è poi votato a scrutinio segreto.

⁂

Eseguite le votazioni di ballottaggio per il completamento di alcune commissioni si discute la

Risposta al discorso della Corona

CAETANI, relatore, dalla tribuna dà lettura dell'indirizzo — che è questo:

Sire! — Il saluto da Voi rivolto alla Rappresentanza del popolo italiano, ricordando le origini delle franchigie costituzionali, è per noi lieto augurio perchè possano compiersi interamente le speranze che il Vostro magnanimo Avo concepiva, iniziando le libere instituzioni, serbate illese dal Vostro glorioso Genitore.

Queste franchigie, di cui noi, rappresentanti del popolo, concordi col Principe, siamo vigili custodi, renderanno la patria forte, rispettata, felice.

E se il popolo italiano diede a una Vostra festa famigliare testimonio pubblico e solenne di reverente affetto, Voi, Sire, dovete sentirne la ragione nella gloriosa storia della Vostra Casa e nella certezza che l'Augusto Vostro figlio non si scosterà mai dalle avite tradizioni.

Le proposte che la Maestà Vostra ci annunzia studieremo con diligenza operosa.

A risolvere le sorti dell'Eritrea dedicheremo l'opera nostra, mirando alla dignità e all'interesse del paese, serbando sempre nell'animo ammirazione e riconoscenza per quei prodi che, in disuguali battaglie, seppero con mirabile disciplina e valore tenere alto l'onor della patria.

Nelle perturbazioni d'Oriente noi facciamo voti che la libertà e la giustizia siano assicurate ai popoli, e auguriamo che l'Italia, pur inspirandosi alle sue nazionali tradizioni, sia nel concerto europeo elemento di conciliazione, e possa evitare terribili sciagure.

Altre importanti questioni ci annunzia la vostra augusta parola, e noi con attenzione ci rivolgeremo a migliorare gli ordinamenti giudiziarii e scolastici, alle riforme della nostra amministrazione, a una più equa distribuzione delle imposte, liberando i cittadini da ingiuste e acerbe fiscalità.

Egualmente, nei limiti consentiti dai bilanci, volgeremo le nostre cure a dare maggior forza e più stabile assetto alle armi di terra e di mare. E' questa una urgente necessità, poichè la nazione, orgogliosa delle virtù del suo esercito, deve ad esso ordinamenti tali, da renderlo sicuro presidio della patria.

E, con amorosa cura, studieremo le leggi destinate a soccorrere gli operai nell'infortunio e nella vecchiaia. Il senso di fraternità e di civile armonia, che dovrà inspirare questi provvedimenti, risponde alle tendenze più nobili ed umane della società moderna; ed è sacro dovere del nostro Parlamento che sia tenuta l'antica promessa.

Sire! — Noi abbiamo fede di compiere l'opera a cui c'invitate.

In ogni modo gli animi si rivolgono a Voi, che alla parola sapete aggiungere, eccitamento efficace, l'esempio.

E con Voi confidiamo che l'Italia possa essere sempre inspirata dal sentimento della giustizia, fortificata nella concordia dei suoi figli, protetta da Dio.

Parla Imbriani

IMBRIANI, dopo aver notato che la vacuità della risposta supera quella del discorso, chiede che cosa abbia inteso di esprimere il governo facendo dire al Re che l'Eritrea è ritornata allo stato normale. Questo stato normale, domanda l'oratore, comprende Cassala che il Presidente del Consiglio nel suo manifesto agli elettori ha confessato che teniamo provvisoriamente per conto dell'Inghilterra.

Vuole l'abbandono.

Critica le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio sulla politica orientale.

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

IMBRIANI manda un saluto ai volontarii italiani — poi soggiunge che non approva il passo del discorso relativo alla triplice alleanza.

Biasima il passo dell'indirizzo dove si parla delle libere istituzioni «serbate illese dal vostro glorioso genitore». Questo concetto — dice — lascia supporre che, dopo, le istituzioni non si mantennero illese.

CAETANI interrompe: — E' falso!

IMBRIANI: — Come falso? Potete dire che interpreto male le vostre parole, che vi siete spiegato male, ma non che io dico il falso! Non accetto il vostro vocabolo, che è poco parlamentare.

E continuando esclama: — Ieri l'illustre carnefice ufficiale del gran carnefice che è l'Imperatore di Turchia. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE: — Mi raccomando!

UNA VOCE: — Lo disse Gladstone.

IMBRIANI: — Ma no! Gladstone disse assassino. Io più esatto dico carnefice. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE ammonisce l'oratore.

IMBRIANI: — Se non volete darmi la parola, taccio, in omaggio a quella libertà di parola, che, assumendo l'ufficio, diceste di voler rispettare.....

Il PRESIDENTE: — Rispetto tutte le idee, ma vorrei la correttezza nel linguaggio.

IMBRIANI: — Nulla dissi che non sia corretto. Ripeto essere carnefice l'Imperatore di Turchia. *(Rumori, grida)*

Imbriani continua scucito, passando da uno all'altro argomento.

Chiama la nostra politica estera attuale politica da gufi e da barbagianni *(risa, rumori)*. Parla poi della stampa. Promettevate — dice — che nessun giornale sarebbe stato sovvenzionato e pagato. E invece? *(Bene, bravo, oh, oh! approvazioni alla tribuna della stampa)*.

Il PRESIDENTE: — Prego la tribuna della stampa a non fare manifestazioni. Credo anzi che nessuno in quella tribuna sia giornalista!

IMBRIANI: — On. Rudinì, ho molta fiducia nella vostra lealtà e schiettezza personale. Dite sul vostro onore se non avete sovvenzionato giornalisti. Si dice anche che rinunziate al vostro stipendio per far ciò e si fissa anche la somma, si ripete anche il nome dei giornali!

Il PRESIDENTE: — Ma venga alla questione!

IMBRIANI: — Ma parlo di inconvenienti gravi! A Portoferraio nell'ergastolo si trova il soldato Torres oggetto di sevizie e violenze. Faccia una inchiesta, on. Rudinì, e vedrà che i fatti sono veri!

Il PRESIDENTE: — Ma come entra ciò nell'indirizzo di risposta alla Corona?

IMBRIANI: — Si tratta dell'amministrazione della giustizia *(risa)*. Del resto abbrevio per omaggio a lei.

E approva le riforme della magistratura e approva il *referendum* e invoca leggi per assicurare la giustizia sociale.

Invoca finalmente il Dio degli oppressi che non ammette nè prepotenze, nè schiavi, e vuole il trionfo del diritto umano *(bravo)*.

Parla Macola

MACOLA: — Dice pochissime parole per una questione di forma.

Non vuole qui chiedere, perchè in questo genere di componimenti a otto e più mani, si deva eternamente e obbligatamente parafrasare il discorso della Corona. La Camera potrebbe anche votare un ordine del giorno in forma di indirizzo al Monarca, e incaricare il suo presidente di presentarlo. In ogni modo l'uso è questo e non è ora il caso di discuterlo. Quello che si può discutere, però, anche parafrasando quasi a rime obbligate, è *la dignità dello stile*.

Scorrete infatti l'indirizzo, voltate il foglio; — voi non troverete che più si regga nella forma la personalità sovrana, e nella pratica fin troppo sovrana, della Camera elettiva. Egli spera di non essere sospetto di mancati riguardi alla Corona, asserendo non degna di un Parlamento quella serie di *faremo, studieremo, volgeremo*, che fanno l'effetto (lasciatemelo dire) delle promesse fatte a principio d'anno dagli scolari al maestro, di essere savi, costumati, tranquilli!

Perchè non si può sostituire, con meno senso d'impegno, la forma corrispondente: «*la Camera farà, la Rappresentanza nazionale studierà*,» ecc., a quei *tempi futuri*, che danno un'idea così piccina al concetto politico della Commissione?

Propone quindi modificazioni di forma, affermando essere necessario conservare nei rapporti fra i poteri sovrani dignità e decoro più confacenti alle elevate funzioni assegnate dallo statuto del regno. *(Commenti)*.

Costa, Bovio, Fratti, ecc.

A. COSTA, in nome dei socialisti, non può votare l'indirizzo. Attacca il voto plurimo e la legge sul domicilio coatto. Combatte le idee del governo in Africa e in Oriente — e quanto alle leggi sociali, dice che si trascinano da una in altra legislatura, dal momento che le classi operaie non si sono ancora organizzate in modo da imporsi *(bene all'Estrema Sinistra)*.

Avrebbe desiderato che la Commissione si fosse elevata all'altezza dei gravi problemi moderni.

Fa proprie anche le critiche dell'on. Macola.

Intorno al tuono dimesso dell'indirizzo dice; Mi meraviglio che da questi uomini intelligenti sia uscito un aborto, un feto così meschino!

Conclude augurando che le riforme, che non sono accennate nel documento, che si discute, siano per essere attuate dal popolo in Italia e fuori *(applausi all'Estrema Sinistra)*.

BOVIO attribuisce l'insufficienza della risposta alla insufficienza del discorso — e prende occasione dall'invocazione di Dio, confermata nel documento, per fare una carica anticlericale. Ammonisce che bisogna continuare l'epurazione del Parlamento, altrimenti egli si adopererà a farla continuare davanti il giudice istruttore *(commenti)*. Conclude che i demolitori delle istituzioni non furono gli avversarii, ma i vizii e le turpitudini che esse coltivano *(bene, bravo)*.

FRATTI si dichiara, lui repubblicano, d'accordo col conservatore Macola, il quale pensava che la rappresentanza della Camera poteva affermarsi con parole di significato più maschio e dignitoso.

Il paese — dice — vuol sapere se il governo intende perseverare nel sistema sulle cui rovine esso è sorto.

Slacciatevi — grida — liberatevi dallo spirito di casta, come nella questione orientale liberatevi, slacciatevi dai ceppi, *(rumori enormi)* che vi impone la Monarchia *(rumori enormi)*.

VOCI: — Spieghi, spieghi!

Il PRESIDENTE: — Spieghi i suoi concetti.

FRATTI: — Spiegherò. Un uomo politico, fra i più devoti alla Monarchia, lo ho sentito sottovoce dire: *Siamo incatenati alla triplice per interesse estraneo al paese, diverso da quello del paese!*

VOCI: — Chi è? Chi è? *(rumori enormi)*.

FRATTI: — Gli uomini politici che dicono sottovoce cose simili, non le ripetono pubblicamente; anzi in pubblico dicono il contrario *(rumori)*.

VOCI: — Chi è? Chi è?

FRATTI continua senza dire di chi si tratta, sostenendo che la risposta cela un equivoco, mentre la condizione delle classi povere impone la soluzione del problema. Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«La Camera è convinta che il lavoro delle rappresentanze politiche non può essere fecondo, se queste non sono l'emanazione della volontà popolare espressa col suffragio universale, e investita del diritto illimitato di sovranità.»

DE FELICE rinunzia al proposito suo di esporre gli atti del R. Commissario in Sicilia.

⁂

IL PRESIDENTE proclama votato a scrutinio segreto con 247 voti contro 57 il progetto sulle opere idrauliche di seconda categoria.

Parla Cavallotti

CAVALLOTTI esordisce, dicendo di avere l'onorevole Macola prevenuto lui e altri constatando la forma troppo dimessa, quasi servile del discorso. Ritiene che per rimediarvi in parte sia indispensabile di esprimere nelle risposte il proposito della Camera di ristabilire l'impero della moralità e della giustizia. In questo concetto la Camera deve essere concorde.

Analizza il significato delle ultime elezioni, e dice che la parte conservatrice, lungi dallo spaventarsi dal veder aumentato il numero dei deputati di Estrema Sinistra, deve trarre argomento per convincersi che il paese reclama urgentemente provvedimenti tributari ed economici, la cessazione dell'incubo africano, il risanamento della nostra vita pubblica.

Dice che la questione morale dura e si impone — e si augura di poter vedere finalmente spuntare quel giorno in cui l'opera di restaurazione sia compiuta *(approvazioni all'Estrema Sinistra)*.

Parla il relatore

Quando si alza il relatore CAETANI, i deputati si affollano nell'emiciclo. Risponde anzitutto all'on. Imbriani che mosse alla Commissione una fiera censura. Spera che egli stesso riconoscerà l'inesattezza del suo giudizio che altrimenti dovrebbe qualificare una insinuazione.

IMBRIANI interrompe: — Non posso ammettere che si dicano parole simili!

Il PRESIDENTE lo richiama.

IMBRIANI: — Sono un combattente. Ho diritto di combattere, perdio! *(Risa)*

CAETANI continua accennando all'affetto della nazione per la Monarchia.

FRATTI: — Siamo vassalli!

Il PRESIDENTE; — Non interrompa. *(Rumori)*

Si vede BIANCHERI, rosso in viso, gesticolare verso l'Estrema Sinistra.

CAETANI svolge il suo concetto dicendo che l'indirizzo è un semplice atto di omaggio al Sovrano.

A. COSTA interrompe.

Il PRESIDENTE: — Non interrompa!

Ne nasce un battibecco. CAETANI risponde vivacemente.

Il PRESIDENTE: — Sospendiamo la seduta. E' impossibile proseguire! Onorevole Costa, dopo aver parlato tutta la giornata ella viene a interrompere ancora! *(Applausi.)*

A. COSTA: — Questo è un linguaggio insolente! *(Tumulto, scampanellate!)*

Il PRESIDENTE: — Non interrompa.

A. COSTA: — Sono vere indegnità! *(Ondate di rumori.)* Domando la parola!

Il PRESIDENTE: — Non lo permetto. *(Urli fortissimi)*

IMBRIANI: — Urlano sempre quelli là. *(Risa.)*

A. COSTA continua, gesticolando contro Caetani; Imbriani e altri riescono a calmarlo!

CAETANI continua a dimostrare che la Camera non può seguire il sistema di considerare il discorso della Corona come il programma politico del governo.

Risponde all'on. Macola, citando l'esempio inglese e dicendosi lieto che l'onor. Macola abbia trattato la risposta al discorso come un lavoro da ragazzi. Questa critica — dice — mostra che sono giovane! La critica mi ringiovanisce! *(Risa. Anche Macola ride)*.

Risponde poi agli altri oratori — dichiarando al Cavallotti che la Commissione non può accettare la sua aggiunta *(approvazioni)*.

Parla Di Rudinì

DI RUDINÌ si associa pienamente alle considerazioni dell'on. relatore, ribadendo l'argomento che l'indirizzo non è un atto politico.

Rivolto all'Estrema Sinistra: — Voi credete con un discorso di cambiare la faccia del mondo! Voi vi credete i soli eletti dal popolo. Anche qui su questo banco vi sono gli eletti del popolo *(applausi)*. Noi fummo tra i primi ad avvertire il paese dei pericoli che correva in Africa.

A. COSTA: — Noi fummo i primi *(urli)*.

RUDINÌ: — Onorevole Imbriani, io accettai subito la sua interpellanza sull'Africa. La discuteremo presto. La invito a presentare una mozione.

IMBRIANI: — Sì, accetto *(risa)*.

RUDINÌ: — In tal modo la Camera potrà esprimere liberamente il pensiero suo!

Risponde ai varii oratori: Al Costa ricordando i progetti di leggi sociali già presentati.

Al Cavallotti, a proposito della questione morale, che ormai non è più il caso di sollevare qui dentro questioni personali.

Al Fratti che non è esatto il suo concetto sulle alleanze.

FRATTI: — La vostra diplomazia! essa ha la colpa!

RUDINÌ: — Ella, che è italiano, non può supporre che gli italiani possano subire violenze dalla diplomazia *(applausi fragorosi)* — e che l'Italia tenga nella triplice alleanza una posizione subordinata *(bravo, benissimo, applausi)*.

La votazione

SONNINO propone che siano ritirati tutti gli ordini del giorno, perchè la risposta è di tutta la Camera senza distinzione di parte.

IMBRIANI critica alcune affermazioni del relatore. Dice che il deputato Caetani è persona così cortese ma rumoreggia spesso! *(Risa)*

CAETANI protesta.

IMBRIANI: — No, no! Parecchie volte lo vidi a rumoreggiare! *(Risa)*

BIANCHERI prega la Camera di non voler introdurre un sistema che è contrario a tutte le tradizioni di questa assemblea. Si possono bensì proporre emendamenti, correzioni di forma, ma non mai votare ordini del giorno. *(Applausi)*

DI RUDINÌ consente nelle idee espresse dall'on. Biancheri e prega i proponenti degli ordini del giorno a ritirarli. Qualora i proponenti insistessero, porrebbe la questione pregiudiziale. *(Vive approvazioni)*

Dopo altre parole di FRATTI che insiste nel suo ordine del giorno — di BIANCHERI che insiste nel suo concetto — IL PRESIDENTE mette ai voti la pregiudiziale che è approvata.

L'emendamento Cavallotti

LUCIFERO da lettura dell'emendamento Cavallotti che è così concepito:

«La Camera fa sua la parola che la invita a ritrarsi dalle lotte infeconde: ed opera feconda essa darà, nettamente indicatale dai suffragi popolari, proseguendo il risanamento morale iniziato dalle urne, studiando provvedimenti e sanzioni che rialzino il prestigio dei pubblici mandati conferiti per servire al paese e non ai privati interessi, e non cessando d'insistere perchè la giustizia che è base dell'ordine sociale, sia davvero eguale per tutti, sottratta a influenze e intromissioni che creano irritante pericoloso contrasto tra la sovranità verso gli umili e le indulgenze verso i potenti.

CAVALLOTTI *ed altri* 28 *deputati* »

L'emendamento non è approvato.

E' approvata invece la risposta al discorso della Corona, nel testo come fu dettato dall'on. Caetani di Sermoneta.

IL PRESIDENTE estrae a sorte la Commissione, che, unitamente alla presidenza, si recherà a presentare l'indirizzo di risposta. Sortono: Farina Emanuele, Tecchio, Marazzi Fortunato, Pozzo Marco, Palizzolo, Vaccaro, Tripepi e Di Lorenzo.

⁂

Si stabilisce di discutere domani le interrogazioni sulla crisi agrumaria — e di andare poi in vacanza fino al 4 maggio.

Si leva la seduta alle 6.50.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

La seduta odierna fu molto vivace, specialmente verso la fine — ma non vi furono le violenze di linguaggio che si temevano, nè grandi incidenti burrascosi.

Il discorso di Andrea Costa è stato molto più temperato e corretto nella forma di quanto si credeva; quindi nessuna interruzione e non rumori. Soltanto con frequenti applausi i socialisti accolsero il loro *leader*.

Caratteristico l'incidente finale.

Il presidente on. Zanardelli stava mettendo ai voti l'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra, e fu allora che Bianchieri col suo discorso lo fece accorto dell'errore, dimostrando che si può presentare un emendamento, ma non un ordine del giorno contro l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

IMBRIANI gridò: — No, ma sarebbe contro il Ministero responsabile.

Le parole dell'on. Biancheri furono pronunciate in tono forte, reciso, vigoroso, terminando fra vigorose ovazioni.

Le parole dell'on. Biancheri resero accorto l'on. Zanardelli dell'errore e gridò: — Contro l'ordine del giorno si propone la pregiudiziale; chi la approva si alzi.

IMBRIANI urlando: — Un momento, un momento! Chiediamo l'appello nominale.

Si levò quasi tutta la Camera e il presidente Zanardelli ammonì: — La Camera ha già votato!

IMBRIANI: — Violenza, violenza!

Ne sorsero altri urli, un vero diavoletto.

Fratti trasformò l'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra in emendamento e si alzò ad approvarlo quasi tutta l'Estrema Sinistra.

⁂

La seduta domani sarà quasi vuota. Molti deputati partiranno stasera.

Alla fine della seduta odierna molti deputati si affollavano al banco dei ministri per congedarsi.

La seduta di domani è destinata alla questione agrumaria e si può considerare a totale beneficio dei deputati siciliani.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:
Presiede Farini. — Si incomincia alle 3.30.

Esaurite cose di minor conto, si svolge l'interpellanza Odescalchi e Pessina al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri sul

Bombardamento degli insorti cretesi

ad opera delle navi italiane.

ODESCALCHI sostiene che in Oriente si doveva fare una politica di astensione e di raccoglimento — la quale avrebbe permesso al governo di associarsi ai sensi popolari. Dice che prima i greci simpatizzavano con noi — ora non più. L'Italia non può combattere il principio di nazionalità, che è la sua base. Il ministro nella sua coscienza cristiana capirà che l'Italia deve aver posto fra i cristiani e non con chi li opprime. *(Benissimo, vive approvazioni)*.

MASSARANI: — Con calde parole lamenta i casi di Akrotiri, di Hyerapetra, di Malaxa, di Izzedin che addolorano ogni anima umana. Sostiene che Candia e Grecia, lasciate a sè stesse, avrebbero quietato nella naturale loro unione; tentando impedirlo, non si è sicuri del domani. Sostiene che abbiamo abbracciato una cattiva causa.

NEGROTTO vede la causa greca simile alla nostra — e dubita che il concerto europeo riesca a conservare la pace. Chiede quali riserve abbia fatto il nostro governo, visto quali sono i sentimenti popolari per la Grecia.

CARDUCCI rivendica i diritti storici della Grecia e li raffronta con quelli dell'Italia. Paragona Vassos a Garibaldi. E politicamente sostiene che da Creta non riporteremo a casa se non le mani lorde di sangue fraterno e cristiano. Da Roma dava andare ad Atene non un messaggio di bombe, ma un augurio di vittoria e di gloria *(approvazioni)*.

DELFINO chiede solo se il Governo intende di adoperare la forza contro il movimento ellenico.

VISCONTI VENOSTA rifà, come già alla Camera, la storia degli avvenimenti di Creta, del concerto europeo e della parte che noi abbiamo in esso. Si vuole la pacificazione dell'Oriente, la sicurezza dell'Europa mercè l'unanime accordo delle potenze.

Dimostra che l'Italia non poteva e non doveva ritirarsi dal concerto europeo. Sarebbe rimasta isolata, senza recare alcun vantaggio alla Grecia. Gli stessi oppositori ci rimprovererebbero oggi l'isolamento, la inefficacia e l'impotenza della nostra politica. *(Approvazioni.)*

Dice che nel tempo stesso che l'Italia fa parte del concerto europeo — essa non ha mancato di dire alla Grecia che non vi era umiliazione a cedere dinanzi alla volontà dell'Europa quando, liberata irrevocabilmente Creta dal Governo ottomano, poteva confidare all'avvenire il compimento delle sue aspirazioni.

Se la guerra scoppiasse, le potenze si troveranno unite per circoscrivere gli effetti del conflitto e impedire che si estenda fino a minacciare le basi della pace europea. *(Approvazioni, applausi.)*

PIERANTONI combatte il principio dell'autonomia di Creta — sostiene che abbiamo mandato a Candia troppe navi e che il blocco non può dichiararsi senza che vi sia prima dichiarazione di guerra. Inneggia ai principii plebiscitarii. Chiede al Governo se sia cristiano il suo modo di comportarsi in Oriente.

ODESCALCHI non presenta mozioni — e si riserva il suo giudizio.

GUARNIERI svolge questo ordine del giorno: «Il Senato prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno.»

VISCONTI VENOSTA lo accetta — e l'ordine del giorno è approvato.

La seduta è tolta alle 6.50.

Gli uffici costituiti

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Stamane gli ufficii si sono costituiti, nominando il primo presidente *Chinaglia*, vice-presidente Sacchi segretario Scalini.

Il secondo presidente Cocco Ortu, vice-presidente Ceriana, segretario *Morpurgo*.

Il terzo presidente *Rizzo*, vice-presidente Mestica, segretario Rovasenda.

Il quarto presidente Zeppa, vice presidente Silvestri, segretario Discalea.

Il quinto presidente Giusso, vice-presidente Casana, segretario Cipelli.

Il sesto presidente Facheris, vice-presidente Niccolini, segretario Giuliani.

Il settimo presidente Finocchiaro, vice presidente Suardo, segretario Giaccone.

L'ottavo presidente Garibaldi, vice-presidente Morelli Gualtierotti, segretario Colarusso.

Il nono presidente Lacava, vice-presidente Sola. segretario Chindamo.

Elezioni contestate
I relatori dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Le elezioni di Farina, Caffarelli e Ruffoni nei collegi di Levanto, Militello e Ferrara sono dichiarate contestate.

Furono pure dichiarate contestate le elezioni di Morando nel collegio di Chiari, di Borsani ad Abbiategrasso, di Brenciaglia a Montefiascone, di Bertarelli a Tortona, di Modigliani a Capannori, di Calvanese a Nocera inferiore, di De Nava a Bagnara, di Marassi a Livorno, di De Felice a Catania, di De Andreis a Ravenna, di Laudisi a Bitonto.

— De Nicolò, Sola, Piccardi e Cocco Ortu furono nominati relatori rispettivamente dei bilanci degli interni, degli esteri, dell'istruzione e della giustizia.

Una notizia poco spiritosa

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Smentite recisamente la notizia delle dimissioni di Visconti Venosta. Dopo il voto di ieri questa notizia appare subito come una invenzione non spiritosa.

In fascio

Il re di Siam — Codronchi — Marescalchi prefetto — I duchi d'Aosta — Inchiesta per la "Lombardia".

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Domani il Re riceverà l'ambasciatore del Siam venuto ad annunciargli la visita che quel re farà nel maggio in Roma. (*)

— Il commissario Codronchi oggi è tornato in Sicilia.

— L'*Avanti* raccoglie la voce che il deputato Marescalchi sarà nominato prefetto.

— Il duca e la duchessa d'Aosta che giungeranno alle ore 10, ripartiranno al tocco per Napoli.

— Il ministro Brin ha presentato la relazione della Commissione d'inchiesta sulla epidemia a bordo della *Lombardia*.

(*) La *Stefani* ci comunica:
Singapore 13 — Il Re del Siam si è imbarcato per Venezia.

QUALCHE DATO STATISTICO
sulle ultime elezioni generali

Dalla pubblicazione statistica del comm. Bodio sulle elezioni generali del 1897 risulta che gli elettori iscritti erano 2,120,909, cioè 724 più di quelli che erano iscritti nelle precedenti elezioni del 1895.

I votanti furono 1,241,486, cioè 9880 meno del 1895.

La media dei votanti fu del 58,54 per 0/0 iscritti, mentre nel 1895 fu del 59,02 per 0/0.

Il numero dei candidati (compresi gli eletti) che riportarono almeno 50 voti fu di 1,088, mentre nel 1895 furono 1,034.

Il numero dei voti validamente espressi (compresi i voti contestati attribuiti ai candidati) furono 1,199,575, mentre nel 1895 furono 1,218,767.

Le schede dichiarate nulle furono 23,240, e nel 1895 ascesero a 19,413.

Il numero delle schede bianche fu di 11,815, e nel 1895 di 10,759.

Il numero degli elettori nei Collegi aventi sede nei 69 Comuni capoluoghi di provincia (Collegi urbani) fu di 536,353.

I votanti furono 287,576.

Il numero degli elettori nei Collegi non aventi sede nei 69 Comuni capoluoghi di provincia (Collegi rurali fu di 1,584 556.

I votanti furono 953,910.

Mentre nei Collegi rurali andarono alle urne il 60,20 per 100 degli iscritti, nelle 69 città che sono capoluoghi di provincia i votanti furono in

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

12 aprile 1897

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lord fiorette	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	22 —	22 25
» » » mercant.	»	21 25	21 75
» Piave e semi Piave	»	22 25	22 75
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	17 —	17 25
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	10 —	12 —
» Danubio	»	9 25	10 —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 10	13 75
» Puglia	»	13 75	14 —
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	22 —
» colorati	»	10 —	26 —
Piselli Odessa	»	21 —	24 —
Riso chinese lucido	»	45 —	50 —
» nostrano lucido	»	46 —	49 —
» mezzo fino	»	— —	— —
» mercantile	»	44 —	45 50
» basso	»	35 —	40 —
Risone Chinese	»	23 —	26 —
» nostran	»	18 —	23 —
» novarese	»	18 —	22 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	25 —	24 75
» » » 15/00.	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	38 50
» » » 0	»	36 —	36 50
» » » 1 sup.	»	32 —	32 50
» » » 1 bis	»	31 —	31 50
» » » 1 A.	»	31 —	31 50
» » » 2	»	30 —	30 50
» » » 3	»	24 —	24 50
» » » 4	»	21 —	21 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	120 —	135 —
Chapada	»	135 —	145 —
Santos	»	150 —	170 —
S. Domingo	»	190 —	195 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	250 —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	220 —	225 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	80 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	135 —	136 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulô	»	— —	— —

Droghérie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		580 —	590 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 —	20 50
Cremortartaro raffinato		210 —	220 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castellone	»	145 —	150 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	250 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	30 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.		270 —	280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	275 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	98 —	100 —
Sardegna vecchio	»	78 —	80 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	42 —	43 —
» Sicilia	»	48 —	50 —
Uva Samos 1892.	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	50 —	52 —
» Smirne e Candia.	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorâh	»	55 —	58 —
» Tripoli o Tunisi	»	75 —	100 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 —	60 —
» puglia sgusciate	»	115 —	120 —
Prugne assortite	»	40 —	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	30 —	32 —
Fichi Smirne fini.	»	80 —	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	10 —	11 —
Carrubbe Puglia nuove	»	9 —	10 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 25	3 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 —	4 —
» » 300/360	»	4 —	5 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	5 —	6 —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	145 —
» fino	»	115 —	118 —
» mezzofino	»	108 —	110 —
» comune	»	80 —	81 —
» Corfù nuovo	»	88 —	90 —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 40	— —
» » » » Splendor	7 65	— —
» Russia » » Adriatic	6 15	— —

Pellami

Merce	K.		L. da	a
Calcutta				
Arsenicat macello	K.	2 a 3	L. 275	225
» morte	»	2 » 3	» 240	200
» rejection	»	2 » 3	» 180	155
Dacca Best macello	»	— » 3	» 210	200
» miste	»	— » 3	» 165	160
» rejection	»	— » 3	» 145	135
Imitazioni macello	»	— » 3 1/2	» —	—
Burdwan »	»	— » 3 1/2	» —	—
» morte	»	— » 3 1/2	» —	—
Bufali arsenicati Patent	»	— » 8	» —	—
» » macello	»	— » 7/8	» —	—
» » morti	»	— » 7/8	» —	—
» » rejection	»	— » 7	» —	—
China Best Selected	»	— » 3/4	» 205	200
» » »	»	— » 5/10	» —	—
» seconde	»	— » 3/10	» 165	—
Kurachee Sind	»	— » 4 1/2	» —	—
BuenosAyres Pesadosa		— » 15/17	» 190	195
» » Campos	»	— » 10	» 225	—
» » Riviera	»	— » 10	» 215	—
Nord-America		10/14	» —	—
California N. western	»	— » 10/12	» —	—
Porto Said secche	»	— » 5/10	» 165	—
» » salate	»	— » 12	» 130	—
Rangoon selected	»	— » 3	» 200	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	102 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	72 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 botti	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	52 —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	12 —	16 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	35 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	20 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	»	117 —	118 —
» Piemonte 50	»	124 —	— —
» Nostrana 50.	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	26 —	30 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fine	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	50 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	110 —	111 —
»	9/13	»	128 —	130 —
»	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame		al m. cubo	38	40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34	36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 3	Tonn.	97.—	98.—	99.—	100 —
Eglinton	» 1	»	96.—	97.—	98.—	99.—
»	» 3	»	93.50	94.50	95.50	96.50
Clarance	» 3	»	88.50	89.50	90.50	91 50
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50	27 50	28 50	29 50
» II »	»	24 50	25 50	26 50	28 50
Cardiff I. qualità	»	28 —	29 —	30 —	31 —
Cardiff II. qualità	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Minuto di Cardiff	»	20 50	21 —	22 50	23 —
Mattonelle inglesi	»	30 —	31 —	32 —	33 —
» inglesi Pacif		29 —	29 50	31 —	32 —
» d'Arsa	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Yorkshire (Hull)	»	23 50	24 50	25 50	26 50
Scozia I. qualità	»	23 50	24 50	25 50	26 50
» II »	»	22 50	23 50	24 50	25 50
Liverpool	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Istria in pezzatura	»	22 50	23 —	24 50	25 —
» monte	»	20 50	21 —	22 50	23 —
» polvere	»	18 50	19 —	20 50	21 —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main	Tonn.	23.50 a 24.50	25 50 a 26.50
Walker-Newleverson e simili	»	22.50 a 23.50	24.50 a 25.50

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	41 —	42 —	44 —	45 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	34 —	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	19 —	20 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3 50
Minio inglese L. B. C	»	41 50	42 50
» nazionale	»	38 50	39 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	34 50	35 50
» nazionale	»	33 —	33 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90	7 —
detto nazionale	»	6 10	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 —	210 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	190 —	195 —
Stagno in pani	»	180 —	185 —
Sevo nostrano	»	52 —	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	13 —
» Solvay 98/100	»	10 50	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 —	22 50
» » » » 60/62	»	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	47 —	47 50
Vallonea Smirne Dardanelli Metel.no	»	42 —	25 —
» Candia Grecia ed Isole	»	25 —	15 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come anelline, scoppia ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11. — a 12,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi Palazzina completamente ammobigliata in posizione amena e tranquilla in S. Ambrogio di Fiera a due chilometri da Treviso. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Pilani - Treviso.

D'affittarsi

S. Moisè appartamento signorile, luce elettrica; gaz, watercloset, campanelli elettrici, portsola L. 1300.

S. Sofia piano nobile, appartamento signorile anche per uso di Società composto di due grandi sale, sala da pranzo, cucina, due stanze da letto due gabinetti due stanze da servizio, magazzino e corte, L. 65.

Fondamente nuove, piano ammezzadi composto di due stanze e cucina. L. 13.

Palazzo Labia, piano composto di due stanze e cucina L. 22.
Altro composto di tre stanze cucina e sbattacucina, acquedotto compreso L. 28.
Altro di due stanze e cucina L. 20.

S'affittarsi pel 1° Maggio bottega sita Pescheria Bragola in prossimità Riva Schiavoni. Due stanze e mezzo a mezzo. Prezzo da convenirsi.
Rivolgersi S. Moisè Calle del Cristo, 2060.

Affittasi casa civile SS. Apostoli calle dei Preti, cinque stanze, cucina, magazzino, soffitta, porta sola. Rivolgersi calle stessa N. 4529.

Grande appartamento signorile S. Tomà il piano Canal Grande, Calle Centanni, Corte Tiepolo N. 2774, Gaz acquedotto ecc.

Affittasi subito villa ammobigliata vicino Treviso. — Rivolgersi Parisbordone, 21, Treviso.

Appartamento signor. II p. 1467 S.M.M. Domini Corte Zanetti locali 15, altana, mag., acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 797 dalle 12 alle 14.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 16 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica
cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Impiego per 1. Maggio in Stabilimento industriale della Provincia di Vicenza per persona che si assuma di tenerne regolare la contabilità. Sarà preferito chi conoscesse anche il tedesco. Necessitano referenze. [illegible] Z 1806 V Haasenstein & Vogler, Venezia.

Diversi

A. 31 — Ricevuta commosso affettuosissima lettera Amoti ardentemente. Rammenterò come più belli di mia vita brevi istanti passati insieme amatissima mia. Tuoi baci indimenticabili. Tua lontananza mi opprime, non desidero che rivederti, riabbracciarti, baciarti mille volte per rivivere momenti felici.

Poesia (lunedì) — Angioletto caro, ti scrivo, quantunque la piccola questione sorta non sia degna di essere discussa, pure mi fece egualmente male come qualunque malinteso che possa sorgere fra noi e guastare per un momento la soave armonia che lega ogni nostro pensiero. E' dolor sol vedersi mal compresi e sospettati su quanto è la più dolce manifestazione dell'anima! No, bambina non sono colpevole e mai vi è alto un pensiero ti fu nascosto nemmeno dalla paura di tarti dispiacere Non conosce *nè artifici, nè politica* l'anima francamente leale e nel mio essere non ho che due soli tesori, che tengo preziosamente custoditi, che si legano uno all'altro completandosi, e derivando l'uno dall'altro: il tuo amore e la mia lealtà. L'amore mio immenso deriva dalla stessa lealtà, e questa è il retaggio del tuo amore che purifica l'anima mia. T'adoro, e questa parola, che racchiude ogni mio ideale, tutta la donazione della mia vita, lo scopo, l'avvenire, la speranza non intendo soltanto la passione traboccante che mi lega a te ma eziandio tutta quella nobiltà di pensiero che l'amore stesso [illegible] e che non [illegible] sereno, santo, e palpitare in me il cuore innamorato, ringrazio Iddio di avermi [illegible] della colpa, sempre degno di te!

N. 3404

Editto

Da parte dell'i. r. Giudizio Distrettuale in Pola si porta a pubblica notizia che addì 7 Gennaio a. c. è morto a Pola, senza testamento, il suddito italiano **Girolamo Andrioli fu Angelo da Valvasone di Casarsa, provincia di Udine**, qui domiciliato.

La di lui erede ha chiesto che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto tutti gli eredi, legalitarii e creditori sia austriaci che esteri; abitanti in Austria od all'Estero che credono di potere avere delle pretese sulla sostanza del defunto sud detto d'insinuare entro tre mesi dalla data del presente editto presso questo Giudizio, mentre in caso contrario la ventilazione si farà dal Giudizio Austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'i. r. Giudizio distrettuale
Pola, li 31 Marzo 1897
L'i. r. Consiglio provinciale
Prinn

Anno CLV 1897. Mercoledì 14 Aprile N. 103

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 28,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 16.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2 5.

Vienna e De Gaggia, se presenti ieri, avrebbero votato contro l'ordine del giorno Cappelli.

Si leggono parecchie mozioni e proposte di legge — fra le altre una di Schiratti circa le incompatibilità parlamentari.

Il Presidente dichiara che la Giunta ha convalidato alcune elezioni, e fra queste quella di De Asarta.

Si presentano alcuni documenti e alcuni disegni di legge. Fra altro Brin presenta la relazione d'inchiesta sull'epidemia scoppiata in Brasile a bordo della *Lombardia*.

Il Presidente comunica che Afan de Rivera ha optato per Napoli I e che quindi è vacante il collegio di Poggio Mirteto.

Si discute la legge per maggiori stanziamenti nel bilancio 96-97 per riparare ai danni cagionati alle

Opere idrauliche di II. categoria

dalle ultime piene.

Torrigiani non si oppone al disegno, ma ritiene che si debba modificare la legge vigente per regolare più convenientemente la vasta materia.

Rizzo trae occasione anche da questo disegno di legge per sostenere che le spese fatte a tempo per la sistemazione di fiumi sono veramente produttive e che il ritardo nel compimento dei lavori cagiona spese più ingenti con danno dell'erario, degli enti locali e delle popolazioni, provocando malcontento legittimo. Questo disegno di legge è necessario perchè non si spese a tempo opportuno. Spera che il ministro spingerà attivamente l'esecuzione dei lavori in corso.

Prinetti, ministro, accoglie l'osservazione di Rizzo — e poi si approvano i due articoli del disegno di legge — che è poi votato a scrutinio segreto.

***

Eseguite le votazioni di ballottaggio per il completamento di alcune commissioni si discute la

Risposta al discorso della Corona

Caetani, relatore, dalla tribuna dà lettura dell'indirizzo — che è questo:

Sire! — Il saluto da Voi rivolto alla Rappresentanza del popolo italiano, ricordando le origini delle franchigie costituzionali, è per noi lieto augurio perchè possano compiersi interamente le speranze che il Vostro magnanimo Avo concepiva, iniziando le libere instituzioni, serbate illese dal Vostro glorioso Genitore.

Queste franchigie, di cui noi, rappresentanti del popolo, concordi col Principe, siamo vigili custodi, renderanno la patria forte, rispettata, felice.

E se il popolo italiano diede a una Vostra festa famigliare testimonio pubblico e solenne di reverente affetto, Voi, Sire, dovete sentirne la ragione nella gloriosa storia della Vostra Casa e nella certezza che l'Augusto Vostro figlio non si scosterà mai dalle avite tradizioni.

Le proposte che la Maestà Vostra ci annunzia studieremo con diligenza operosa.

A risolvere le sorti dell'Eritrea dedicheremo l'opera nostra, mirando alla dignità e all'interesse del paese, serbando sempre nell'animo ammirazione e riconoscenza per quei prodi che, in diseguali battaglie, seppero con mirabile disciplina e valore tenere alto l'onor della patria.

Nelle perturbazioni d'Oriente noi facciamo voti che la libertà e la giustizia siano assicurate ai popoli, e auguriamo che l'Italia, pur inspirandosi alle sue nazionali tradizioni, sia nel concerto europeo elemento di conciliazione, e possa evitare terribili sciagure.

Altre importanti questioni ci annunzia la vostra augusta parola, e noi con attenzione ci rivolgeremo a migliorare gli ordinamenti giudiziarii e scolastici, alle riforme della nostra amministrazione, a una più equa distribuzione delle imposte, liberando i cittadini da ingiuste e acerbe fiscalità.

Egualmente, nei limiti consentiti dai bilanci, volgeremo le nostre cure a dare maggior forza e più stabile assetto alle armi di terra e di mare. E' questa una urgente necessità, poichè la nazione, orgogliosa delle virtù del suo esercito, deve ad esso ordinamenti tali, da renderlo sicuro presidio della patria.

E, con amorosa cura, studieremo le leggi destinate a soccorrere gli operai nell'infortunio e nella vecchiaia. Il senso di fraternità e di civile armonia, che dovrà inspirare questi provvedimenti, risponde alle tendenze più nobili ed umane della società moderna; ed è sacro dovere del nostro Parlamento che sia tenuta l'antica promessa.

Sire! — Noi abbiamo fede di compiere l'opera a cui c'invitate.

In ogni modo gli animi si rivolgono a Voi, che alla parola sapete aggiungere, eccitamento efficace, l'esempio.

E con Voi confidiamo che l'Italia possa essere sempre inspirata dal sentimento della giustizia, fortificata nella concordia dei suoi figli, protetta da Dio.

Parla Imbriani

Imbriani, dopo aver notato che la vacuità della risposta supera quella del discorso, chiede che cosa abbia inteso di esprimere il governo facendo dire al Re che l'Eritrea è ritornata allo stato normale. Questo stato normale, domanda l'oratore, comprende Cassala che il Presidente del Consiglio nel suo manifesto agli elettori ha confessato che teniamo provvisoriamente per conto dell'Inghilterra.

Vuole l'abbandono.

Critica le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio sulla politica orientale.

Il Presidente richiama l'oratore all'argomento.

Imbriani manda un saluto ai volontarii italiani — poi soggiunge che non approva il passo del discorso relativo alla triplice alleanza.

Biasima il passo dell'indirizzo dove si parla delle libere istituzioni «serbate illese dal vostro glorioso genitore». Questo concetto — dice — lascia supporre che, dopo, le istituzioni non si mantennero illese.

Caetani interrompe: — E' falso!

Imbriani: — Come falso? Potete dire che interpreto male le vostre parole, che vi siete spiegato male, ma non che io dico il falso! Non accetto il vostro vocabolo, che è poco parlamentare.

E continuando esclama: — Ieri l'illustre carnefice ufficiale del gran carnefice che è l'Imperatore di Turchia. (*Rumori*)

Il Presidente: — Mi raccomando!

Una voce: — Lo disse Gladstone.

Imbriani: — Ma no! Gladstone disse assassino. Io più esatto dico carnefice. (*Rumori*)

Il Presidente ammonisce l'oratore.

Imbriani: — Se non volete darmi la parola, taccio, in omaggio a quella libertà di parola, che, assumendo l'ufficio, diceste di voler rispettare.....

Il Presidente: — Rispetto tutte le idee, ma vorrei la correttezza nel linguaggio.

Imbriani: — Nulla dissi che non sia corretto. Ripeto essere carnefice l'Imperatore di Turchia. (*Rumori, grida*)

Imbriani continua sucito, passando da uno all'altro argomento.

Chiama la nostra politica estera attuale politica da gufi e da barbagianni (*risa, rumori*). Parla poi della stampa. Promettevate — dice — che nessun giornale sarebbe stato sovvenzionato e pagato. E invece? (*Bene, bravo, oh, oh! approvazioni alla tribuna della stampa*).

Il Presidente: — Prego la tribuna della stampa a non fare manifestazioni. Credo anzi che nessuno in quella tribuna sia giornalista!

Imbriani: — On. Rudinì, ho molta fiducia nella vostra lealtà e schiettezza personale. Dite sul vostro onore se non avete sovvenzionato giornalisti. Si dice anche che rinunziate al vostro stipendio per far ciò e si fissa anche la somma, si ripete anche il nome dei giornali!

Il Presidente: — Ma venga alla questione!

Imbriani: — Ma parlo di inconvenienti gravi! A Portoferraio nell'ergastolo si trova il soldato Torres oggetto di sevizie e violenze. Faccia una inchiesta, on. Rudinì, e vedrà che i fatti sono veri!

Il Presidente: — Ma come entra ciò nell'indirizzo di risposta alla Corona?

Imbriani: — Si tratta dell'amministrazione della giustizia (*risa*). Del resto abbrevio per omaggio a lei.

E approva le riforme della magistratura e approva il *referendum* e invoca leggi per assicurare la giustizia sociale.

Invoca finalmente il Dio degli oppressi che non ammette nè prepotenze, nè schiavi, e vuole il trionfo del diritto umano (*bravo*).

Parla Macola

Macola: — Dice pochissime parole per una questione di forma.

Non vuole qui chiedere, perchè in questo genere di componimenti a otto e più mani, si deva eternamente e obbligatamente parafrasare il discorso della Corona. La Camera potrebbe anche votare un ordine del giorno in forma di indirizzo al Monarca, e incaricare il suo presidente di presentarlo. In ogni modo l'uso è questo e non è ora il caso di discuterlo. Quello che si può discutere, però, anche parafrasando quasi a rime obbligate, è *la dignità dello stile*.

Scorrete infatti l'indirizzo, voltate il foglio; — voi non troverete che più si regga nella forma la personalità sovrana, e nella pratica fin troppo sovrana, della Camera elettiva. Egli spera di non essere sospetto di mancati riguardi alla Corona, asserendo non degna di un Parlamento quella serie di *faremo, studieremo, volgeremo*, che fanno l'effetto (lasciatemelo dire) delle promesse fatte a principio d'anno dagli scolari al maestro, di essere savi, costumati, tranquilli!

Perchè non si può sostituire, con meno senso d'impegno, la forma corrispondente: «*la Camera farà, la Rappresentanza nazionale studierà*,» ecc., a quei *tempi futuri*, che danno un'idea così piccina al concetto politico della Commissione?

Propone quindi modificazioni di forma, affermando essere necessario conservare nei rapporti fra i poteri sovrani dignità e decoro più confacenti alle elevate funzioni assegnate dallo statuto del regno. (*Commenti*).

Costa, Bovio, Fratti, ecc.

A. Costa, in nome dei socialisti, non può votare l'indirizzo. Attacca il voto plurimo e la legge sul domicilio coatto. Combatte le idee del governo in Africa e in Oriente — e quanto alle leggi sociali, dice che si trascinano da una in altra legislatura, dal momento che le classi operaie non si sono ancora organizzate in modo da imporsi (*bene all'Estrema Sinistra*).

Avrebbe desiderato che la Commissione si fosse elevata all'altezza dei gravi problemi moderni.

Fa proprie anche le critiche dell'on. Macola.

Intorno al tuono dimesso dell'indirizzo dice; Mi meraviglio che da questi uomini intelligenti sia uscito un aborto, un feto così meschino!

Conclude augurando che le riforme, che non sono accennate nel documento, che si discute, siano per essere attuate dal popolo in Italia e fuori (*applausi all'Estrema Sinistra*).

Bovio attribuisce l'insufficienza della risposta alla insufficienza del discorso — e prende occasione dall'invocazione di Dio, confermata nel documento, per fare una carica anticlericale. Ammonisce che bisogna continuare l'epurazione del Parlamento, altrimenti egli si adopererà a farla continuare davanti il giudice istruttore (*commenti*). Conclude che i demolitori delle istituzioni non furono gli avversarii, ma i vizii e le turpitudini che esse coltivano (*bene, bravo*).

Fratti si dichiara, lui repubblicano, d'accordo col conservatore Macola, il quale pensava che la rappresentanza della Camera poteva affermarsi con parole di significato più maschio e dignitoso.

Il paese — dice — vuol sapere se il governo intende perseverare nel sistema sulle cui rovine esso è sorto.

Slacciatevi — grida — liberatevi dallo spirito di casta, come nella questione orientale liberatevi, slacciatevi dai ceppi, (*rumori enormi*) che vi impone la Monarchia (*rumori enormi*).

Voci: — Spieghi, spieghi!

Il Presidente: — Spieghi i suoi concetti.

Fratti: — Spiegherò. Un uomo politico, fra i più devoti alla Monarchia, lo ho sentito sottovoce dire: *Siamo incatenati alla triplice per interesse estraneo al paese, diverso da quello del paese!*

Voci: — Chi è? Chi è? (*rumori enormi*).

Fratti: — Gli uomini politici che dicono sotto voce cose simili, non le ripetono pubblicamente; anzi in pubblico dicono il contrario (*rumori*).

Voci: — Chi è? Chi è?

Fratti continua senza dire di chi si tratta, sostenendo che la risposta cela un equivoco, mentre la condizione delle classi povere impone la soluzione del problema. Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«La Camera è convinta che il lavoro delle rappresentanze politiche non può essere fecondo, se queste non sono l'emanazione della volontà popolare espressa col suffragio universale, e investita del diritto illimitato di sovranità.»

De Felice rinunzia al proposito suo di esporre gli atti del R. Commissario in Sicilia.

***

Il presidente proclama votato a scrutinio segreto con 247 voti contro 57 il progetto sulle opere idrauliche di seconda categoria.

Parla Cavallotti

Cavallotti esordisce, dicendo di avere l'onorevole Macola prevenuto lui e altri constatando la forma troppo dimessa, quasi servile del discorso. Ritiene che per rimediarvi in parte sia indispensabile di esprimere nelle risposte il proposito della Camera di ristabilire l'impero della moralità e della giustizia. In questo concetto la Camera deve essere concorde.

Analizza il significato delle ultime elezioni, e dice che la parte conservatrice, lungi dallo spaventarsi dal veder aumentato il numero dei deputati di Estrema Sinistra, deve trarre argomento per convincersi che il paese reclama urgentemente provvedimenti tributari ed economici, la cessazione dell'incubo africano, il risanamento della nostra vita pubblica.

Dice che la questione morale dura e si impone — e si augura di poter vedere finalmente spuntare quel giorno in cui l'opera di restaurazione sia compiuta (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Parla il relatore

Quando si alza il relatore Caetani, i deputati si affollano nell'emiciclo. Risponde anzitutto all'on. Imbriani che mosse alla Commissione una fiera censura. Spera che egli stesso riconoscerà l'inesattezza del suo giudizio che altrimenti dovrebbe qualificare una insinuazione.

Imbriani interrompe: — Non posso ammettere che si dicano parole simili!

Il Presidente lo richiama.

Imbriani: — Sono un combattente. Ho diritto di combattere, perdio! (*Risa*)

Caetani continua accennando all'affetto della nazione per la Monarchia.

Fratti: — Siamo vassalli!

Il Presidente; — Non interrompa. (*Rumori*)

Si vede Biancheri, rosso in viso, gesticolare verso l'Estrema Sinistra.

Caetani svolge il suo concetto dicendo che l'indirizzo è un semplice atto di omaggio al Sovrano.

A. Costa interrompe.

Il Presidente: — Non interrompa!

Ne nasce un battibecco. Caetani risponde vivacemente.

Il Presidente: — Sospendiamo la seduta. E' impossibile proseguire! Onorevole Costa, dopo aver parlato tutta la giornata ella viene a interrompere ancora! (*Applausi.*)

A. Costa: — Questo è un linguaggio insolente! (*Tumulto, scampanellate!*)

Il Presidente: — Non interrompa.

A. Costa: — Sono vere indegnità! (*Ondate di rumori.*) Domando la parola!

Il Presidente: — Non le permetto. (*Urli fortissimi*)

Imbriani: — Urlano sempre quelli là. (*Risa.*)

A. Costa continua, gesticolando contro Caetani; Imbriani e altri riescono a calmarlo!

Caetani continua a dimostrare che la Camera non può seguire il sistema di considerare il discorso della Corona come il programma politico del governo.

Risponde all'on. Macola, citando l'esempio inglese e dicendosi lieto che l'onor. Macola abbia trattato la risposta al discorso come un lavoro da ragazzi. Questa critica — dice — mostra che sono giovane! La critica mi ringiovanisce! (*Risa. Anche Macola ride*).

Risponde poi agli altri oratori — dichiarando al Cavallotti che la Commissione non può accettare la sua aggiunta (*approvazioni*).

Parla Di Rudinì

Di Rudinì si associa pienamente alle considerazioni dell'on. relatore, ribadendo l'argomento che l'indirizzo non è un atto politico.

Rivolto all'Estrema Sinistra: — Voi credete con un discorso di cambiare la faccia del mondo! Voi vi credete i soli eletti dal popolo. Anche qui su questo banco vi sono gli eletti del popolo (*applausi*). Noi fummo tra i primi ad avvertire il paese dei pericoli che correva in Africa.

A. Costa: — Noi fummo i primi (*urli*).

Rudinì: — Onorevole Imbriani, io accettai subito la sua interpellanza sull'Africa. La discuteremo presto. La invito a presentare una mozione.

Imbriani: — Sì, accetto (*riso*).

Rudinì: — In tal modo la Camera potrà esprimere liberamente il pensiero suo!

Risponde ai varii oratori: Al Costa ricordando i progetti di leggi sociali già presentati.

Al Cavallotti, a proposito della questione morale, che ormai non è più il caso di sollevare qui dentro questioni personali.

Al Fratti che non è esatto il suo concetto sulle alleanze.

Fratti: — La vostra diplomazia! essa ha la colpa!

Rudinì: — Ella, che è italiano, non può supporre che gli italiani possano subire violenze dalla diplomazia (*applausi fragorosi*) — e che l'Italia tenga nella triplice alleanza una posizione subordinata (*bravo, benissimo, applausi*).

La votazione

Sonnino propone che siano ritirati tutti gli ordini del giorno, perchè la risposta è di tutta la Camera senza distinzione di parte.

Imbriani critica alcune affermazioni del relatore. Dice che il deputato Caetani è persona così cortese ma rumoreggia spesso! (*Risa*)

Caetani protesta.

Imbriani: — No, no! Parecchie volte lo vidi a rumoreggiare! (*Risa*)

Biancheri prega la Camera di non voler introdurre un sistema che è contrario a tutte le tradizioni di questa assemblea. Si possono bensì proporre emendamenti, correzioni di forma, ma non mai votare ordini del giorno. (*Applausi*)

Di Rudinì consente nelle idee espresse dall'on. Biancheri e prega i proponenti degli ordini del giorno a ritirarli. Qualora i proponenti insistessero, porrebbe la questione pregiudiziale. (*Vive approvazioni*)

Dopo altre parole di Fratti che insiste nel suo ordine del giorno — di Biancheri che insiste nel suo concetto — Il Presidente mette ai voti la pregiudiziale che è approvata.

L'emendamento Cavallotti

Lucifero da lettura dell'emendamento Cavallotti che è così concepito:

«La Camera fa sua la parola che la invita a ritrarsi dalle lotte infeconde: ed opera feconda essa darà, nettamente indicatale dai suffragi popolari, proseguendo il risanamento morale iniziato dalle urne, studiando provvedimenti e sanzioni che rialzino il prestigio dei pubblici mandati conferiti per servire al paese e non ai privati interessi, e non cessando d'insistere perchè la giustizia che è base dell'ordine sociale, sia davvero eguale per tutti, sottratta a influenze e intromissioni che creano irritante pericoloso contrasto tra la sovranità verso gli umili e le indulgenze verso i potenti.

Cavallotti *ed altri 28 deputati*»

L'emendamento non è approvato.

E' approvata invece la risposta al discorso della Corona, nel testo come fu dettato dall'on. Caetani di Sermoneta.

Il presidente estrae a sorte la Commissione, che, unitamente alla presidenza, si recherà a presentare l'indirizzo di risposta. Sortono: Farina Emanuele, Tecchio, Marazzi Fortunato, Pozzo Marco, Palizzolo, Vaccaro, Tripepi e Di Lorenzo.

***

Si stabilisce di discutere domani le interrogazioni sulla crisi agrumaria — e di andare poi in vacanza fino al 4 maggio.

Si leva la seduta alle 6.50.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

La seduta odierna fu molto vivace, specialmente verso la fine — ma non vi furono le violenze di linguaggio che si temevano, nè grandi incidenti burrascosi.

Il discorso di Andrea Costa è stato molto più temperato e corretto nella forma di quanto si credeva; quindi nessuna interruzione e non rumori. Soltanto con frequenti applausi i socialisti accolsero il loro *leader*.

Caratteristico l'incidente finale.

Il presidente on. Zanardelli stava mettendo ai voti l'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra, e fu allora che Bianchieri col suo discorso lo fece accorto dell'errore, dimostrando che si può presentare un emendamento, ma non un ordine del giorno contro l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Imbriani gridò: — No, ma sarebbe contro il Ministero responsabile.

Le parole dell'on. Biancheri furono pronunciate in tono forte, reciso, vigoroso, terminando fra vigorose ovazioni.

Le parole dell'on. Biancheri resero accorto l'on. Zanardelli dell'errore e gridò: — Contro l'ordine del giorno si propone la pregiudiziale; chi la approva si alzi.

Imbriani urlando: — Un momento, un momento! Chiediamo l'appello nominale.

Si levò quasi tutta la Camera e il presidente Zanardelli ammonì: — La Camera ha già votato!

Imbriani: — Violenza, violenza!

Ne sorsero altri urli, un vero diavoletto.

Fratti trasformò l'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra in emendamento e si alzò ad approvarlo quasi tutta l'Estrema Sinistra.

***

La seduta domani sarà quasi vuota. Molti deputati partiranno stasera.

Alla fine della seduta odierna molti deputati si affollavano al banco dei ministri per congedarsi.

La seduta di domani è destinata alla questione agrumaria e si può considerare a totale beneficio dei deputati siciliani.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:
Presiede Farini. — Si incomincia alle 3 30.

Esaurite cose di minor conto, si svolge l'interpellanza Odescalchi e Pessina al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri sul

Bombardamento degli insorti cretesi

ad opera delle navi italiane.

Odescalchi sostiene che in Oriente si doveva fare una politica di astensione e di raccoglimento — la quale avrebbe permesso al governo di associarsi ai sensi popolari. Dice che prima i greci simpatizzavano con noi — ora non più. L'Italia non può combattere il principio di nazionalità, che è la sua base. Il ministro nella sua coscienza cristiana capirà che l'Italia deve aver posto fra i cristiani e non con chi li opprime. (*Benissimo, vive approvazioni*).

Massarani: — Con calde parole lamenta i casi di Akrotiri, di Hyerapetra, di Malaxa, di Izzedin che addolorano ogni anima umana. Sostiene che Candia e Grecia, lasciate a sè stesse, avrebbero quietato nella naturale loro unione; tentando impedirlo, non si è sicuri del domani. Sostiene che abbiamo abbracciato una cattiva causa.

Negrotto vede la causa greca simile alla nostra — e dubita che il concerto europeo riesca a conservare la pace. Chiede quali riserve abbia fatto il nostro governo, visto quali sono i sentimenti popolari per la Grecia.

Carducci rivendica i diritti storici della Grecia e li raffronta con quelli dell'Italia. Paragona Vassos a Garibaldi. E politicamente sostiene che da Creta non riporteremo a casa [illegible] se non le mani lorde di sangue fraterno e cristiano. Da Roma dava andare ad Atene non un messaggio di bombe, ma un augurio di vittoria e di gloria (*approvazioni*).

Delfino chiede solo se il Governo intende di adoperare la forza contro il movimento ellenico.

Visconti Venosta rifà, come già alla Camera, la storia degli avvenimenti di Creta, del concerto europeo e della parte che noi abbiamo in esso. Si vuole la pacificazione dell'Oriente, la sicurezza dell'Europa mercè l'unanime accordo delle potenze.

Dimostra che l'Italia non poteva e non doveva ritirarsi dal concerto europeo. Sarebbe rimasta isolata, senza recare alcun vantaggio alla Grecia. Gli stessi oppositori ci rimprovererebbero oggi l'isolamento, la inefficacia e l'impotenza della nostra politica. (*Approvazioni.*)

Dice che nel tempo stesso che l'Italia fa parte del concerto europeo — essa non ha mancato di dire alla Grecia che non vi era umiliazione a cedere dinanzi alla volontà dell'Europa quando, liberata irrevocabilmente Creta dal Governo ottomano, poteva confidare all'avvenire il compimento delle sue aspirazioni.

Se la guerra scoppiasse, le potenze si troveranno unite per circoscrivere gli effetti del conflitto e impedire che si estenda fino a minacciare le basi della pace europea. (*Approvazioni, applausi.*)

Pierantoni combatte il principio dell'autonomia di Creta — sostiene che abbiamo mandato a Candia troppe navi e che il blocco non può dichiararsi senza che vi sia prima dichiarazione di guerra. Inneggia ai principii plebiscitarii. Chiede al Governo se sia cristiano il suo modo di comportarsi in Oriente.

Odescalchi non presenta mozioni — e si riserva il suo giudizio.

Guarnieri svolge questo ordine del giorno: «Il Senato prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno.»

Visconti Venosta lo accetta — e l'ordine del giorno è approvato.

La seduta è tolta alle 6.50.

Gli uffici costituiti

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera:*

Stamane gli ufficii si sono costituiti, nominando il primo presidente *Chinaglia*, vice-presidente Sacchi segretario Scalini.

Il secondo presidente Cocco Ortu, vice-presidente Ceriana, segretario *Morpurgo*.

Il terzo presidente *Rizzo*, vice-presidente Mestica, segretario Rovasenda.

Il quarto presidente Zeppa, vice presidente Silvestri, segretario Discalea.

Il quinto presidente Giusso, vice-presidente Casana, segretario Cipelli.

Il sesto presidente Facheris, vice-presidente Niccolini, segretario Giuliani.

Il settimo presidente Finocchiaro, vice presidente Suardo, segretario Giaccone.

L'ottavo presidente Garibaldi, vice-presidente Morelli Gualtierotti, segretario Colarusso.

Il nono presidente Lacava, vice-presidente Sola. segretario Chindamo.

Elezioni contestate

I relatori dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Le elezioni di Farina, Caffarelli e Ruffoni nei collegi di Levanto, Militello e Ferrara sono dichiarate contestate.

Furono pure dichiarate contestate le elezioni di Morando nel collegio di Chiari, di Borsani ad Abbiategrasso, di Brenciaglia a Montefiascone, di Bertarelli a Tortona, di Modigliani a Capannori, di Calvanese a Nocera inferiore, di De Nava a Bagnara, di Marassi a Livorno, di De Felice a Catania, di De Andreis a Ravenna, di Laudisi a Bitonto.

— De Nicolò, Sola, Piccardi e Cocco Ortu furono nominati relatori rispettivamente dei bilanci degli interni, degli esteri, dell'istruzione e della giustizia.

Una notizia poco spiritosa

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Smentite recisamente la notizia delle dimissioni di Visconti Venosta. Dopo il voto di ieri questa notizia appare subito come una invenzione non spiritosa.

In fascio

Il re di Siam — Codronchi — Marescalchi prefetto — I duchi d'Aosta — Inchiesta per la "Lombardia".

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Domani il Re riceverà l'ambasciatore del Siam venuto ad annunciargli la visita che quel re farà nel maggio in Roma. (*)

— Il commissario Codronchi oggi è tornato in Sicilia.

— L'*Avanti* raccoglie la voce che il deputato Marescalchi sarà nominato prefetto.

— Il duca e la duchessa d'Aosta che giungeranno alle ore 10, ripartiranno al tocco per Napoli.

— Il ministro Brin ha presentato la relazione della Commissione d'inchiesta sulla epidemia a bordo della *Lombardia*.

(*) La *Stefani* ci comunica:
Singapore 13 — Il Re del Siam si è imbarcato per Venezia.

QUALCHE DATO STATISTICO

sulle ultime elezioni generali

Dalla pubblicazione statistica del comm. Bodio sulle elezioni generali del 1897 risulta che gli elettori iscritti erano 2,120,909, cioè 724 più di quelli che erano iscritti nelle precedenti elezioni del 1895.

I votanti furono 1,241,486, cioè 9880 meno del 1895.

La media dei votanti fu del 58,54 per 0/0 iscritti, mentre nel 1895 fu del 59,02 per 0/0.

Il numero dei candidati (compresi gli eletti) che riportarono almeno 50 voti fu di 1,088, mentre nel 1895 furono 1,034.

Il numero dei voti validamente espressi (compresi i voti contestati attribuiti ai candidati) furono 1,199,575, mentre nel 1895 furono 1,218,767.

Le schede dichiarate nulle furono 23,240, e nel 1895 ascesero a 19,413.

Il numero delle schede bianche fu di 11,815, e nel 1895 di 10,759.

Il numero degli elettori nei Collegi aventi sede nei 69 Comuni capoluoghi di provincia (Collegi urbani) fu di 536,353.

I votanti furono 287,576.

Il numero degli elettori nei Collegi non aventi sede nei 69 Comuni capoluoghi di provincia (Collegi rurali fu di 1,584 556.

I votanti furono 953,910.

Mentre nei Collegi rurali andarono alle urne il 60,20 per 100 degli iscritti, nelle 69 città che sono capoluoghi di provincia i votanti furono in

ragione del 53,61 per 100, soltanto, degli iscritti.

Nei grandi centri vi è, dunque, maggiore indolenza che nei minori.

L'astensione si verifica specialmente fra gli elettori delle maggiori città, i quali appartengono alle classi che dovrebbero sentire maggiormente il dovere di non rinunciare all'esercizio del diritto elettorale.

E ciò spiega benissimo le sorprese di alcune elezioni, che riuscirono contrarie al partito costituzionale, unicamente perchè i suoi seguaci lasciarono il campo libero agli avversarii.

AFRICA

Il generale Albertone relatore

Si assicura che il generale Albertone appena ritornato in Italia verrà incaricato di redigere una relazione sui fatti che precedettero, accompagnarono la battaglia di Adua, per chiarire circostanze rimaste oscure od incomplete nei rapporti ufficiali. Stenderà pure una relazione riguardante il trattamento e la condotta dei prigionieri.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nuove complicazioni alla frontiera turco-greca

Londra 13, ore 9.40 a. — Nella seduta di stanotte alla Camera dei comuni, Curzon, rispondendo ad una interrogazione di Dilke, dice che il governo inglese fa il possibile per impedire la guerra turco-greca. Difende il concerto europeo.

Harcourt rimprovera all'Inghilterra di essere rimorchiata dalle altre Potenze. Balfour confuta l'accusa.

Il *Daily News* ha da Larissa: Un battaglione turco, recantesi a soccorrere Baltino, è stato completamente distrutto.

Larissa 13, ore 8 a. — Il Kronprinz si reca a ispezionare gli avamposti ellenici alla frontiera.

Corfù 13, ore 9.10 a. — Una banda di insorti è pronta a entrare in Macedonia presso Catterini; un'altra è pronta a entrare nell'Epiro.

Atene 13, ore 10.40 a. — Gli insorti distrussero il telegrafo fra Grevena e Janina. Occupano Baltino.

Il ministro turco richiamò l'attenzione del ministro degli esteri ellenico sui preparativi degli insorti per penetrare in Turchia.

Niente dimissioni

Atene 13, ore 6.40 p. — Nulla è avvenuto che possa fare ritenere fondate le voci corse all'estero circa le dimissioni del gabinetto Deljanni.

Gli insorti avanzano e vincono

Atene 13, ore 6.10 p. — Si ha da Tirhala 12 corr.: Baltino fu occupata la scorsa notte dagli insorti in seguito a un combattimento sostenuto contro due battaglioni turchi provenienti da Velemisti. Gli insorti occuparono pure Borovo, dove sabato scorso vi fu un combattimento abbastanza importante.

Truppe italiane a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Si dice imminente la prima spedizione di truppe italiane a Candia con piroscafi della Navigazione Generale Italiana.

La presa di Malaxa

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Carlo Beleredi che si credeva morto nel bombardamento di Hyerapetra, dirige una lettera alla *Tribuna* datata da Malaxa 26 marzo e ne descrive la battaglia di Malaxa in cui dice di essersi trovato. Il fuoco è cominciato all'alba ed è durato per 14 ore, senza che i combattenti prendessero da mangiare o da bere. Gli italiani erano in numero di 22 sussidiati da una diecina di greci, incaricati di impedire che i turchi delle vicine fortezze accorressero a Malaxa. Gli italiani respinsero per ben quattro volte 500 turchi uccidendone 30 e ferendone 55. Fra gli italiani vi è qualche ferito. Fra i candiotti vi sono sette morti e 30 feriti. Il forte si arrese nel meriggio. Le potenze, informate falsamente, che i cristiani scannassero i turchi, inviarono 85 granate che uccisero 3 turchi e 2 cristiani e ferirono moltissimi.

Una spia nella banda Cipriani
Cipriani e il Principe Nicola

Il corrispondente dell'*Avanti*, volontario con Cipriani, dice che un greco della loro legione fu sorpreso mentre telegrafava convenzionalmente ai turchi. Cipriani lo consegnò al comando degli insorti. Se la colpa sarà accertata, verrà fucilato. E' un giovanotto di 18 anni.

La *Tribuna* pubblica una lettera da Larissa, nella quale è detto che Cipriani, trovandosi a Velestino, ricevette dal Principe Nicola l'invito di andarlo a visitare. Cipriani gli telegrafò di rimando: « Venite voi » Il corrispondente dice ora che i greci sono malcontenti di Cipriani.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

L'avanzata degli insorti greci
L'uso della dinamite

La *Patrie* di Parigi pubblica un telegramma da Atene in cui si dà la notizia che gli insorti avanzano vittoriosamente nell'interno.

Gli insorti adoprerebbero con successo la dinamite per distruggere i *blokhaus* turchi.

Le truppe turche ripiegherebbero prendendo migliori posizioni e abbandonando così la linea più avanzata di difesa.

Da Costantinopoli invece giungono a Parigi notizie favorevoli ai turchi.

La Serbia si mette in condizione di poter intervenire nel conflitto turco-greco

Si ha da Belgrado 12:

Da iersera corre qui con insistenza la voce che il Governo ordinò a tutti gli ufficiali di riserva di presentarsi ai rispettivi corpi giovedì 15 corr.

Nello stesso tempo annunciasi che la guardia nazionale ha avuto l'ordine di trovarsi venerdì 16 sotto le armi.

Il governo poi ha predisposto l'invio di molte munizioni alla frontiera.

Queste notizie sparsesi nei *clubs* e nei crocchi serali più accreditati della capitale destarono molta impressione.

Dopo gli ultimi fatti

Scrive un corrispondente dalla frontiera dopo gli ultimi fatti:

« La carta che giuoca la Grecia con questo movimento insurrezionale è importantissima. Forse potrebbe essere anche nell'interesse della Turchia il simulare un pericolo maggiore del vero e reclamare l'intervento delle potenze. Ma probabilmente potrebbe anche farne a meno.

Io che mi trovo qui alla frontiera, ho potuto farmi un concetto possibilmente preciso dei fatti.

La Turchia ha scaglionato sui confini più di ottantamila uomini, i quali sono ben lungi dall'essere i soldati indisciplinati e barbari di cui si ha l'abitudine di parlare. Il von Goltz che è alla testa dello stato maggiore turco passa — a giudizio degli stessi ufficiali greci — per uno degli uomini più intelligenti e dotti, ed i soldati sono uomini rotti alla guerra e disciplinati, e non bisogna comprenderli con i barbari kurdi, ben famosi per le stragi armene.

In queste condizioni la Grecia ufficiale ha ben ragione di essere pavida. E forse il movimento insurrezionale ha il solo scopo di spaventare l'Europa e di costringerla a dare alla Grecia una soddisfazione che le consenta di ritirarsi da una guerra dubbia e pericolosa. »

AL CONGRESSO DI LILLA

Le cattedre ambulanti di agricoltura e i Sindacati agrari in Italia

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da *Lilla, aprile*:

(M.) Le prime sedute del Congresso delle Banche popolari furono importantissime.

Il Conte di Rocquigny fece una dotta relazione sulla influenza delle cattedre ambulanti d'agricoltura e dei sindacati agrari per lo sviluppo del credito agricolo in Italia.

Il Conte di Rocquigny va compreso in quella parte dell'aristocrazia francese, che a somiglianza dell'aristocrazia inglese, non prende la vita pubblica e la vita politica per un pallio nel quale debba soddisfare delle vanità, o per una forma qualsiasi di vita sportiva; conservatori nel buono, nell'alto senso della parola, vogliono conservare il prestigio del nome e le tradizioni della influenza colle utili e feconde iniziative.

La istituzione delle cattedre ambulanti in Francia è stata per la prima volta esaminata a Caen, e il bravissimo Zolla dei *Debats* vi dedicò degli articoli importanti. Il nostro secolo che è eminentemente sperimentale esige anche l'esame sulla faccia del luogo, e perciò il benemerito Conte di Chambrun a sue spese inviò in Italia una missione, incaricata di compiere tali indagini sulle cattedre ambulanti e sui sindacati agrari.

***

Il relatore della missione, il Conte di Rocquigny, nulla trascurò. Egli diede non solo al Congresso la statistica completa delle banche popolari, delle casse Raffaisen a neutralità confessionale, e di quelle a base di tendenza confessionale, delle casse ordinarie di risparmio, ma tenne stretto conto delle iniziative più notevoli in ausilio del credito agrario, prese dalle banche popolari di Bologna, di Lodi, di Cremona, di Vicenza, di Rovigo, di Padova, di Lonigo ecc,

Si occupò altresì degli aiuti dati alla cooperazione agraria e fece largo plauso alle manifestazioni cooperative di Pieve di Soligo (Banca, Latteria).

Compiendo una paziente analisi della classificazione dei soci secondo la loro posizione economica (piccola e grande proprietà, industria, piccolo e grande commercio) appoggiato ai dati più sicuri di talune banche popolari italiane, venne alla conclusione che 314 dei soci appartengono all'agricoltura.

Disse giustamente che sovvenire un'agricoltura debole è un pericolo, e che quindi occorreva rafforzarla in due modi, diffondendo la buona istruzione agraria e rendendo minori le spese dell'agricoltore; di qui la necessità di dare sviluppo efficace all'insegnamento pratico e di diffondere i sindacati per l'acquisto e vendita dei prodotti necessarii all'industria agraria, o da questa stessa industria derivati.

Constatò la iniziativa della provincia di Rovigo per la prima cattedra ambulante e parlò successivamente di Parma, Bologna, ecc. — delle cattedre esistenti e di quelle promosse con tanta esattezza, da ricordare persino le quote di contributo dei singoli enti che concorsero o concorreranno alla fondazione e all'esercizio di dette cattedre.

*

Nè si occupò soltanto delle cifre dei rispettivi bilanci, e degli enti che fondarono queste istituzioni, ma benanco dei titolari che illustrano le principali e cioè: prof. Bisozzero, Cavazza, Poggi ed altri.

Si occupò lungamente dei sindacati agrarii comparandone le forme e i progressi colle istituzioni simili della Francia.

Molto giustamente separò le forme rudimentali dal *Comizio agrario* che assume talune funzioni del sindacato, i sindacati iniziali, le associazioni temporanee fra agricoltori, le unioni professionali agrarie aventi carattere di mutua assistenza ed appoggiate o parallele ad altre Società locali, dai veri e proprii sindacati agrarii ordinarii e cooperativi.

Era importante questa analisi, perchè, disse benissimo il conte di Rocquigny, che, se si fosse fatta la sola recensione dei proprii e veri sindacati, si avrebbe avuto la constatazione di una scarsa diffusione di tali istituti, mentre, se si tien conto delle funzioni parimente esercitate, direi quasi, per sovrapposizione, da altri sodalizii, si può concludere che non manca la cosa in Italia, ma il nome non è da per tutto lo stesso.

Il conte di Rocquigny, il cui diligente esame riassumo non senza qualche fatica sopra appunti fugaci, non trascurò nemmeno la propaganda delle istituzioni agrarie confessionali e si occupò delle unioni cattoliche agrarie organizzate a Treviso, a Treviglio, a Bergamo, a Verona, a Torino, ecc. per l'assicurazione contro la grandine, per la vendita degli ingrassi, per l'acquisto e vendita dei prodotti agrarii.

Si occupò infine della federazione dei sindacati agrari esistente a Piacenza, presieduta dall'egregio amico comm. Enea Cavalieri.

Il Congresso applaudì, ed a ragione, il bravo conte di Rocquigny e ne accolse a voti unanimi la proposta che fa onore all'Italia, il cui esempio delle cattedre ambulanti si addita alla imitazione dei francesi.

**

Un vero duello belga o franco-belga si può dire che sia avvenuto dopo fra i sostenitori e gli avversarii della tendenza confessionale nelle istituzioni in generale di credito popolare.

Gli abbati Mellaerts, Van der Dricoche di Oosterke, da una parte e dall'altra Lepreux (belga, direttore generale del risparmio) e Rostand (francese, presidente della federazione del Credito popolare francese) si batterono da valorosi campioni. Troppo a lungo mi porterebbe anche riassumervi i loro argomenti.

Come tralascio di altri temi minori trattati.

***

Vi accenno piuttosto ad una conferenza pubblica dell'illustre Giorgio Picot, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

Egli trattò da pari suo del *Compito sociale della gioventù*. Splendido nella forma, da vero grande oratore francese, denso nelle idee, egli tracciò in modo efficacissimo il compito della gioventù nella società moderna.

Ai giovani dedicò parole di viva simpatia di nobile eccitamento, ed anche di biasimo, rilevando sopra tutto una contraddizione, umana forse, ma pur sempre strana, e che cioè i giovani molte volte frivoli nella realtà della vita, sieno poi proclivi a posare troppo presto da uomini maturi.

Il sig. Picot, accennando al tesoro di generosi slanci, di intuizioni geniali, di irrequiete attività, nascosto nel cuore dei giovani, dimostrò come da esso si potrebbe fare scaturire un grande beneficio alla società se tali forze poderose fossero a tempo avviate ad una meta sociale elevata e seria ad un tempo.

DUE PROGETTI "SUL REFERENDUM"

E' stato distribuito il progetto di legge presentato dal Governo al Senato sul *referendum*. Esso dà facoltà ai Consigli comunali, che chiederanno volta per volta, di ricorrere al *referendum* quando trattisi di imporre nuove tasse o di aggravare quelle attuali, oppure quando si voglia impegnare il Comune in una spesa superiore ai sei anni. Il voto pel sì e pel no sarà dato da tutti i cittadini inscritti nelle liste amministrative e dai contribuenti d'imposte e tasse comunali. L'autorizzazione sarà data dal prefetto.

L'esperimento del *referendum* potrà essere richiesto dalla Giunta amministrativa. Anche in questo caso è necessaria l'autorizzazione del prefetto.

**

Anche l'on. Sacchi ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa sul *referendum*. Consta di due articoli.

Col primo si abrogano le attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in materia di dazii comunali, di imposte dirette, di tasse di famiglia e di spese che vincolano i bilanci oltre i cinque anni.

Nel secondo articolo si sostituisce a quelle attribuzioni il *referendum* con voto dato a tutti i cittadini inscritti nelle liste elettorali amministrative. Nessuna deliberazione dei Consigli comunali, relativa alle materie suindicate, sarà eseguita se non avrà riportato il suffragio favorevole della metà più uno dei votanti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna

Madrid 13, ore 4.10 p. — Si ha da Avana: Gli spagnuoli inseguono attivamente i gruppi di insorti impadronendosi del materiale e dei cavalli; 45 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Piccoli gruppi di insorti in provincia di Nuevaccija, inseguiti dagli spagnuoli, perdettero 16 uomini; 6490 insorti si sono presentati all'indulto.

Nel distretto di Perane

Cettinje 13, ore 1.30 p. — Disordini sono scoppiati fra musulmani e cristiani nel distretto di Perane. La città è assediata dai cristiani. Gli albanesi vi accorrono. Il kaimakan e le altre autorità si sono ritirate nella fortezza.

Cassala, l'Egitto e l'Italia

Londra 13, ore 9,40 a. — *(Comuni)* — *Dilke* domanda se il governo ha rivolto la sua attenzione sulle dichiarazioni dei ministri italiani circa la restituzione di Cassala all'Egitto. Domanda inoltre se sieno state calcolate le spese che la rioccupazione di Cassala cagionerebbe al bilancio egiziano. Le spese sono valutate in 50,000 sterline annue. Infatti chiede quali provvedimenti militari sarebbero progettati per assicurare la protezione di Cassala in caso di retrocessione da parte dell'Italia.

Curzon risponde non constargli che nessuna dichiarazione dei ministri italiani abbia avuto il carattere accennato dal Dilke. Dice di non aver ricevuto informazioni simili dal governo italiano. Se tale informazione venisse comunicata, spetterebbe al governo egiziano di esaminare le questioni d'ordine militare e finanziario connesse alla retrocessione di Cassala, e anche per decidere se l'offerta possa accettarsi.

Il banchetto in onore degli italiani

Colonia 13, ore 7.20 p. — Nel banchetto in onore degli ospiti italiani il presidente della reggenza brindò all'Imperatore Guglielmo ed all'amico suo Re Umberto. — Il professore Sartori di Milano inneggiò all'unione politica dei due paesi. Oggi gli ospiti italiani visitarono i musei e gli stabilimenti industriali ovunque ricevuti cordialmente.

Uno scontro di treni

Oporto 13, ore 6.40 p. — Stamane a Ermezinda sulla ferrovia Mintro-Douro vi fu uno scontro tra un treno viaggiatori e una macchina manovrante. Vi furono trenta feriti.

L'accordo sul bimetallismo

Washington 13, ore 2.10 p. — Mackinley nominò i commissarii che si recheranno in Europa per trattare l'accordo internazionale riguardo alla questione del bimetallismo.

La nuova flotta in Francia

E' stato distribuito il progetto di legge per le nuove costruzioni navali.

Il piano importa 80 milioni, dei quali 8 1\|2 devono essere stanziati nell'anno 1897.

Il progetto, com'è noto, comprende: 1 corazzata di squadra; 2 incrociatori corazzati; 2 incrociatori protetti; 4 controtorpediniere; 9 torpediniere da costa.

La corazzata sarà messa in cantiere a Lorient — spostamento 12050 tonn., lung. 122.15, larg. 20.80, forza cav. 15.550, velocità 18 nodi. Cannoni di vario calibro (da 305 a 37 mm.) n. 44.

Incrociatori corazzati: spost. 7550 tonn., lung. 130 m., larg. 17, forza cav. 17100, velocità 21 nodi. Armamento: 25 cannoni di calibro diverso da 164 a 37 mm.

Costruzione all'industria privata.

Incrociatori protetti — cantiere di Rochefort: spost. 2452, lung. 95, larg. 12, forza cav. 8500, velocità 20 nodi e 1\|2: 14 cannoni da 138 e 47 mm.

Le controtorpediniere e le torpediniere sono degli ultimi tipi noti.

Timori per la visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo

Il *Figaro* invita i patriotti francesi a meditare sulla prossima visita dell'Imperatore d'Austria a Pietroburgo, dopo che avrà conferito coll'Imperatore di Germania.

Ciò indica, osserva detto giornale, che esiste un accordo completo fra i tre imperi.

E, se l'accordo esiste, dove va a finire l'alleanza franco-russa? !

IL GOVERNO
e le amministrazioni ferroviarie

Telegrafano da Roma al *Sole*:

Il ministro Prinetti ordinò una inchiesta alle tre Società ferroviarie italiane, perchè aveva giusti motivi per supporre che molte parti degli utili che spetterebbero al Governo fossero occultate. L'inchiesta ha proceduto con rapidità e coscienza, ed ha fruttato all'erario e frutterà di più in seguito, qualche milione. La Società che è risultata più in regola colla contabilità è la Mediterranea.

Il ministro Prinetti ha dimostrato in questa inchiesta molta energia ed avvedutezza.

Si domanderebbe soltanto, s'egli intende di fermarsi ai risultati dell'inchiesta, o se, e questo è l'avviso dei più, intende di procedere oltre e cercare le responsabilità.

CRONACA DEL MARE

Bombay 13 — E' giunto il piroscafo *Singapore*.

Rio Janeiro 13 — Il *Rosario* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 13, sera — *Il prof. Pazzi prosciolto* — Stasera il Consiglio provinciale scolastico proscioglieva il prof. Pazzi, ispettore della pubblica istruzione, designato autore dell'articolo ritenuto offensivo alla bandiera nazionale, comparso in un giornale cittadino, e che ha provocato dimostrazioni politiche nel gennaio scorso.

Sassari — Ci telegrafano, 13 aprile, sera — *Due latitanti* — Le guardie di città in borghese nel territorio di Nuoro sostennero un conflitto coi latitanti Pasquale Selis e Antonio Sore. Nel conflitto Selis fu ucciso e Soro arrestato.

Stresa — Ci telegrafano, 13 aprile, sera — *Il Re dei belgi* e la principessa Clementina sono giunti iersera.

Torino, — Ci scrivono 12 aprile. — *Il concorso artistico per una fontana in Torino.* — *(Zuccaro).* — Vi ho giorni sono telegrafato del concorso dei progetti di una fontanella artistica da erigersi in Torino, e vi dissi che secondo me — fra quegli 8 progetti — i due migliori erano quelli segnati coi numeri 20 e 30. Orbene la giuria fu del mio preciso parere, e presentò il suo verdetto con cui diceva agli autori dei detti due progetti, gli scultori Pozzi e Reduzzi — ed al signor Genta, autore di un altro progetto — di ripresentare i loro progetti più in grande e più giusti onde possa il Municipio decretare a chi dar l'incarico dell'esecuzione della detta fontanella monumentale.

— *Un suicidio.* Stasera alle sette e mezza un giovane panattiere ventenne — certo Merlo — salito ad un quarto piano di via Juvara si gettò in strada, rimanendovi cadavere. Ignorasi la causa di questo suicidio.

— *Un grande incendio.* Nel momento in cui scrivo è giunta al Municipio la novella che nel vicino paesetto di Giaveno è scoppiato stasera un grande incendio, cosicchè subito venivano colà — colla tramvia a vapore — spedite delle pompe assieme ai relativi pompieri.

— *Una nuova operetta.* Lunedì sera al Balbo andrà in scena data dalla compagnia Scognamiglio — una nuovissima operetta in un atto del torinese maestro cav. Galimberti, dal titolo *Le Donne avvocate*, su libretto dell'avvocato Abramo Levi.

Il Galimberti è il noto autore di molte delle più belle danze figurate di questi due ultimi anni e direttore d'orchestra dei balli della Duchessa di Genova.

— *Un gran banchetto cooperativo* — Oggi si festeggiò solennemente — con intervento di 75 associazioni con bandiera — la posa della prima pietra del nuovo edificio della *Cooperativa ferroviaria di consumo*. E dopo ebbe luogo un gran banchetto di 300 coperti. Vi intervenne l'onorevole Nofri venuto appositamente da Roma — come ex impiegato ferroviario e come deputato salito a quest'onore specialmente col voto dei ferrovieri. Molti i discorsi inneggianti alla cooperazione.

PER GLI STRAORDINARII delle poste e dei telegrafi

Riceviamo e pubblichiamo perchè lo scritto contiene cose giuste:

Il ministro Sineo delle poste-telegrafi sottometteva nel marzo '96 al Consiglio dei ministri il progetto della pianta stabile per gli straordinarii del suo Ministero. Il Consiglio *approvando in massima*, proponeva, per ora, di provvedere solo per quelli dell'Amministrazione centrale.

Tale provvedimento creò del malcontento, perchè tutti gli straordinarii — e non soltanto quelli del centro — sono meritevoli di un trattamento più giusto; perchè fra i provinciali alcuni attendono da sette anni, mentre all'Amministrazione centrale alcuni attendono da un anno; perchè se v'è un diritto, stante le continue promesse di ministri, questo diritto è generale.

E si badi che gli straordinarii delle poste e dei telegrafi hanno i medesimi doveri degli impiegati di carriera, le stesse attribuzioni, la medesima responsabilità. Non c'è che una differenza: la paga.

Nel 1889 l'on. Lacava pensava seriamente alla posizione dei suoi impiegati ed emanava un decreto comprendente nella pianta anche gli straordinarii di un anno solo. Allora le finanze non erano migliori d'oggi, perchè dunque non si fa oggi quello che si avrebbe dovuto fare fin dal 1889..?

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 14 aprile: Mercoledì santo.
Giovedì 15 aprile: Giovedì santo.
Sole leva ore 5 m 29, tram. 6 m. 54

LE ACCOGLIENZE RICEVUTE DAL SINDACO

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Il *Fanfulla* si compiace delle belle accoglienze che fecero a Roma al vostro sindaco conte Grimani il Re e la Regina. Si compiace delle accoglienze che il conte Grimani ebbe a Firenze dai principi di Napoli, specialmente dalla principessa che ha accettato di essere matrina nel battesimo della regia nave *Saint Bon*.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Biglietti d'abbuonamento

Gli abbuonamenti per tutta la durata della Seconda Esposizione internazionale d'arte sono fissati alle condizioni che seguono:

Abbuonamento ordinario *Lire dieci* per persona.

Abbuonamento ridotto: Ogni famiglia che abbia acquistato due biglietti di abbuonamento ordinario, pagherà ogni abbuonamento successivo al prezzo ridotto di *lire cinque*, purchè si tratti di persona convivente ed appartenente alla famiglia stessa.

I biglietti sono posti in vendita, a cominciare da oggi, nelle seguenti località:

1 Municipio ex palazzo Farsetti (Sezione dei vigili) — 2 Libreria Organia, Piazza S. Marco — 3. Agenzia Thos Cook et Son (Procuratie Vecchie) — 4. Agenzia ferroviaria De Paoli (id.) — 5 Libreria Zanetti, Sottoportico dell'Orologio — 6 Negozio musica Brocco, Merceria dell'Orologio — 7. Negozio musica Faustini, Piazzetta dei Leoni — 8. Libreria De Bon, Merceria S. Giuliano.

E' certo che anche questa volta gli abbuonamenti, a così mite prezzo, avranno un grande successo.

L'arte giapponese

Sono arrivate col piroscafo *Sulley* della Peninsulare le opere giapponesi provenienti da Yokohama destinate alla nostra Esposizione internazionale. Domani si procederà al disimballaggio. Queste opere consistono in quadri, disegni, arazzi, lavori in avorio, in argento, in bronzo,

La collezione è stata messa insieme dalla Società degli artisti giapponesi di Tokio, la quale incaricò lo scultore signor Moriyoshi Nagatuma, ormai giunto da parecchi giorni a Venezia, di rappresentarla all'Esposizione.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta di ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Boldù, Carencini, Castagna, Castellani, Ciano, Da Venezia, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Scarabellia, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Saccardo, Vanzetti, De Bedin e Selvatico.

Commemorazione
Stefani, Fambri e Fornoni

Aperta la seduta, il Sindaco legge una lettera dell'on. Selvatico, che dichiara di associarsi a quelle onoranze che sarà il Consiglio per tributare agli illustri estinti di questi ultimi giorni.

Legge inoltre lettere di ringraziamento delle vedove Gallina e Fambri, quindi fra l'attenzione e il silenzio solenne dei presenti pronuncia il seguente discorso in onore dei consiglieri defunti Fambri e Fornoni e del comm. Stefani:

**

Egregi colleghi,

Di soave e forte emozione, d'ogni sentimento alto, potente vibra l'animo nostro, mentre sono sul labbro i nomi cari e lagrimati di Federico Stefani, di Paulo Fambri, di Antonio Fornoni.

La falce inesorabile della morte tolse a noi questi per cui era sì profonda la stima, così intenso l'affetto.

Una stessa aureola li cinge; tutti e tre vollero l'indipendenza, l'unità, la libertà della patria.

L'episodio eroico del nostro risorgimento nel 1848-49 trova Federico Stefani sugli spalti di Marghera e Paulo Fambri nella legione Bandiera e Moro e più tardi emigrato e volontario in Piemonte, e nel 1861 e 1866 capitano del genio.

Le vie dell'esilio s'erano intanto dischiuse per Antonio Fornoni reo di aver cospirato contro la straniera servitù.

In tutti e tre rifulsero bontà dell'animo, serenità di spirito, fermezza di carattere, cortesia di modi.

E sotto diverso aspetto robuste in tutti e tre le manifestazioni dell'intelletto.

Federico Stefani uno dei più stimati e pertinaci illustratori della storia di Venezia; sopraintendente dell'Archivio di Stato, membro della Deputazione veneta di storia patria, presidente della Commissione araldica, lascia agli studiosi e ricercatori larghe prove di non comune erudizione.

*

Paulo Fambri una delle più geniali estrinsecazioni dell'ingegno, commediografo, scienziato, giornalista, romanziere, scrittore profondo di cose militari; non c'è ramo dell'umano scibile che egli non abbia trattato, su cui non abbia meditato e scritto.

Sua la commedia dal durato successo *Il Caporale di settimana*; suoi gli innumerevoli articoli pel *Fanfulla*, per l'*Opinione*, per la *Nuova Antologia* e per molti altri periodici; sua la *Giurisprudenza del duello*, suo l'importante lavoro *Volontari e regolari* che gli valse non poca lode in Italia ed all'estero.

Più volte deputato, presidente del Veneto Ateneo, segretario dell'Istituto, da molti anni consigliere del Comune e per qualche tempo anche della Provincia.

Fece rivivere l'arte dei merletti e vi riuscì ma perdendo la parte maggiore del patrimonio suo.

Forte non abusò della forza ma la diresse a nobile fine; generoso fino all'ingenuità, terribile nell'impeto dell'ira, ma poi dolce siccome fanciullo. Tale fu l'uomo.

E Antonio Fornoni! Quale mite e fidente natura; quale sano e pronto criterio; quale serenità e avvedutezza di giudizio.

Tesoro di affetti nella famiglia, vivo sempre nella stima dei concittadini che fino all'ultimo lo vollero in ogni impresa utile ed elevata.

Assessore del Comune nel 1866 prestò opera veramente patriottica, degna del grande avvenimento pel quale avea tanto cooperato; la liberazione di Venezia.

Costituito il nuovo Consiglio secondo le leggi italiane fu rieletto assessore e funzionò da anziano essendo Sindaco G. B. Giustinian. Per la rinuncia di questo, avvenuta la nomina del Commissario Regio, dopo le elezioni del 1868 e il sindacato del principe Giovanelli venne nuovamente eletto assessore nell'adunanza del 7 ottobre 1870 e funzionò prima da assessore anziano poi quale ff. di Sindaco fino al 5 marzo 1872 in cui venne nominato Sindaco effettivo e durò in carica fino al settembre 1875.

L'opera sua nel cinque anni in cui tenne nobilmente l'ufficio fu tutta intesa a sollevare le condizioni del paese e ad avviarlo verso quel progresso che i nuovi tempi ed i mutati destini esigevano. Alla edilizia diede gagliardo impulso, studiando per primo un piano di riordino delle principali arterie stradali. Da ciò la nuova Via Vittorio Emanuele fra SS. Apostoli e S. Fosca, l'allargamento del Rio di S. Polo e di Rio Marin, quello del campo S. Paternian, del campo della Guerra, della calle Foscari; da ciò l'escavo dei canali interni, la sistemazione di molte strade e di ponti già da lungo tempo bisognevoli di rinnovazione.

Serio sviluppo ebbero da lui le importanti questioni del congiungimento di Venezia ai valichi alpini e della navigazione coll'Oriente.

E' a ricordare a suo onore le pratiche fatte perchè il Governo assumesse, come assunse, il prolungamento della linea di servizio postale e commerciale coll'Egitto allora esercitata dalla Compagnia Adriatico-Orientale.

Riuscì ad ottenere la sovvenzione alla Peninsulare che nel 20 luglio 1872 entrava nel nostro porto, promosse d'accordo colla Camera di commercio e con un Comitato cittadino una Società di navigazione veneziana, per la quale fu in breve sottoscritto un capitale di dodici milioni.

Fu Antonio Fornoni che portò al Consiglio la proposta di assicurare una garanzia d'interesse al 5 1\|2 per cento al capitale suddetto; la sostenne contro il voto dell'autorità tutoria ch'ebbe a negarne l'approvazione.

Fu pure il primo ad impegnare la lotta col Governo pel riconoscimento dei Prestiti 1848-49; che conchiuse il contratto per l'esecuzione del progetto di un nuovo cimitero; che rimase allo studio quello dell'acquedotto ripristinando intanto la vecchia conduttura della Seriola quasi abbandonata dal 1859.

Difese fino all'ultima ora l'idea di congiungere la città colla terraferma mediante un nuovo ponte sulla laguna.

Eletto senatore nel 1874 fu nell'alto Consesso meritamente apprezzato ed ascoltato.

Era presidente del Consiglio provinciale, della S. superiore di commercio, del Cotonificio veneziano di cui fu uno dei promotori, del teatro *La Fenice* delle case operaie, della Società Reyer, membro del Consiglio d'amministrazione di molte altre So-

cietà e per un trentennio circa consigliere comunale.

Per tutto ciò l'opera di Antonio Fornoni a tutela e decoro della città nostra dovrà sempre essere ricordata con gratitudine somma.

***

Ad uno ad uno scompariscono in mezzo a noi quelli che furono onore e vanto della Patria. Cadono dopo aver agitato gli ideali più nobili, dopo aver dato incancellabili esempi di fede e di virtù.

Scompariscono è vero, ma per salire più in alto di dove irradiano più pura luce e più viva. Però essi sono ancora con noi perchè rimangono nei nostri cuori.

Egregi colleghi; alla memoria di Federico Stefani, diamo il tributo del nostro compianto e sia espressione di condoglianza e cittadino lutto togliere l'odierna seduta quale reverente omaggio ai perduti colleghi Fambri ed Antonio Fornoni.

Alla fine del discorso tutto il Consiglio si alza in piedi.

Boldù, s'associa col cuore alle parole del Sindaco, proponendo che alle rispettive famiglie dei defunti sieno inviate le condoglianze per le irreparabili perdite.

Caroncini, commosso, si associa a nome della minoranza alla calda, affettuosa commemorazione fatta dal Sindaco.

Castellani, pure associandosi alle parole del Sindaco, non sa resistere di ricordare due particolari della esistenza preziosa di Paulo Fambri: la lotta combattuta da lui contro la camorra commerciale, e l'ultimo discorso da lui pronunciato nell'aula consigliare per la vedova Gallina: Paulo Fambri morì qual visse: il cuore lo ispirò sempre, il cuore lo uccise.

Batti ricorda Paulo Fambri, quale presidente del Comitato per la navigazione fluviale fra Venezia e Milano.

Il *Sindaco*, rispondendo all'unanime desiderio del Consiglio, manderà le condoglianze alle famiglie dei defunti e invita i consiglieri a sospendere la seduta in segno di lutto.

***

Il Consiglio è convocato per oggi.

Onori alla memoria del Comm. Federico Stefani. — Il fascicolo dell'Archivio Veneto testè venuto in luce esci col frontespizio listato in nero per la mancanza a' vivi del comm. Federico Stefani che ne fu per tanti anni benemerito Direttore.

Leggesi nel principio il discorso pronunciato innanzi al feretro del defunto dal Vice Presidente della R. Deputazione Veneta di Storia patria, commendator Barozzi.

Essendo lo Stefani presidente della Commissione Araldica per la Regione Veneta, la Commissione Araldica per la Sicilia che è presieduta dal Principe di Sant'Elia, nella sua adunanza del giorno 9 corrente dopo che il detto Principe ebbe commemorato con belle ed affettuose parole l'estinto Collega e proposto che sia mandato un voto di condoglianza alla signora Stefani ed alla Commissione Araldica di Venezia, levò la seduta in segno di lutto.

Gli stendardi di S. Marco — Tutti i giornali cittadini, meno il nostro, pubblicarono che una delle tre antenne della Piazza e precisamente quella vicina all'orologio, essendo fracida totalmente verrà sostituita con altra che l'arsenale fortunatamente possiede.

Ciò è assolutamente fantastico. E' vero che una antenna fu trovata fracida nella base che va introdotta internamente nel bronzo; ma quella parte (circa un metro e mezzo) fu tagliata e verrà sostituita prolungando l'estremità dell'antenna stessa. Ecco tutto.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico ***Successore M. Fontana*** (*Calle Specchieri*).

Il volo di un portamonete — Ier mattina alle sei Luigi Zangrandi, fuochista ferroviario, si trovava con la macchina nel deposito. Tolto dalla sua cassetta il portamonete, invece di mettorselo in tasca, lo depose provvisoriamente sulla cassetta stessa. Pochi minuti dopo, per ragioni di servizio, dovette allontanarsi dalla macchina e dimenticò di prendere il portamonete.

Rimase lontano dal deposito circa un quarto d'ora e quando ritornò, il portamonete era sparito. Conteneva cinquanta lire.

L'autorità di P. S. alla quale fu denunciato il furto attivò subito le relative indagini e, pare, sia sulla buona strada per scoprire l'autore.

La grave disgrazia di ieri a Sant'Elena. — Ieri alle quattro e mezza il giovane operaio trapanista Alberto Gallarani, diciassettenne addetto alle officine di Sant'Elena, mentre stava lavorando attorno ad una macchina in movimento, la trasmissione di questa lo travolse scaraventandolo in aria.

Nella grave caduta l'infelice riportò gravi contusioni e fu colto da commozione cerebrale.

Condotto con una barca all'ospedale, tolto dalla lettiga e portato nella sala chirurgica del prof. Giordano il povero giovane spirò.

Un binoccolo. — Martedì scorso, la signora Francesca Collignon, francese, qui di passaggio alloggiata all'*Hôtel Mètrople* si recò al Lido.

Ritornata dallo Stabilimento si accorse che non aveva più con sè il binoccolo elegantissimo di tartaruga legato in oro del valore di lire seicento.

La signora si recò subito alla Questura a denunciare lo smarrimento, pregando che si fossero fatte le relative pratiche pel rintraccio, dovendo ella partire subito.

Mentre la Questura iniziava le pratiche, le pervenne il binoccolo dal maresciallo dei RR. Carabinieri di stazione al Lido al quale era stato consegnato dal cav. Gustavo Tommasini direttore dello Stabilimento del Lido. A sua volta, egli lo aveva ricevuto dal venditore di conchiglie Giuseppe Gambarotto che lo aveva trovato nella sabbia sotto i camerini.

Il binoccolo fu consegnato al console francese per essere spedito alla signora Collignon.

Bicchiere o coltello? — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro abbiamo narrato che la bambina Giovanna Gavagnin, di tre anni e mezzo, era stata ricoverata all'Ospedale civile perchè ferita così gravemente al ventre, da uscirne gli intestini.

La nonna, che accompagnò la bambina all'Ospedale, dichiarò che ella era caduta accidentalmente con un bicchiere che teneva in mano e che infrangendosi il bicchiere stesso aveva prodotto quella ferita.

Di tale parere però non sono i medici curanti, i quali, dai bordi della ferita, ritengono che questa sia stata prodotta non con un bicchiere, bensì con arma da taglio.

E in questo senso, a quanto crediamo, fu esteso rapporto all'autorità, la quale sta istruendo il relativo procedimento.

Una pezza di cotone del valore di 18 lire, fu rubata ieri l'altro da ignoto ladro, dalla mostra di Sante Gabrieli, merciaio a S. Marghe[r]ita N. 2933.

I ladri — Romanelli Angelo di 55 anni, abitante in Calle dei Saoneri a S. Polo, denunciò che dalla Corte Venier in Frezzeria gli furono rubate 4 grandi piante di sempreverde con relative cassette del valore di 20 lire, che aveva già vendute all'avv. Sarfatti.

Abilitazione all'insegnamento. — Negli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia, ch'ebbero luogo in Ferrara in questi giorni di aprile, riesci primo il signor Andrea Paulon di Venezia studente all'Università di Padova.

Al Liceo Marcello — Ricordiamo che stasera alle 9, Luisa Pirani terrà l'annunciata conferenza sul tema *La Redentrice*.

Chi ha bisogno di viaggiare esamina l'orario; chi ha bisogno di affittare o di prendere in affitto una casa od una o più stanze ammobigliate o vuote, ricorra alla rubrica in quarta pagina.

Da uno spedale all'altro — L'operaio dell'arsenale Giacomo Gritti il quale, come abbiamo ieri narrato, bevette accidentalmente una piccola dose di acido muriatico credendola acqua, dall'ospedale militare di S. Anna è passato al nostro civile.

Cose dell'Arsenale — Nell'assemblea tenuta ieri sera nella sala delle Scuole comunali femminili, palazzo Jagher a Ss. Apostoli, per deliberare il da farsi in occasione del varo della r. nave *Saint Bon*, risposero all'appello circa duecento aderenti, i quali approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli operai dell'Arsenale riunitasi la sera del 13 aprile 1897, preso conoscenza dell'operato del Comitato eletto il 27 marzo c. a. avendo piena fiducia nello stesso, e convinta che il programma che esso si è assunto di effettuare è quello che risponde meglio agli interessi e al decoro della generalità.

Delibera di confermare il mandato del Comitato suddetto per la attuazione integrale del programma già accettato e fa voti che anche gli operai da esso dissenzienti comprenderanno la convenienza di dare la loro adesione ».

Spedale Umberto I. — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque: De Chantal Braida nob. Palmira, una — Braida Grimaldi Adele, una — Calef de Angeli Clotilde, una — Eden Miss Carolina, due — Canevaro Cozzi cont. Ersilia, una — De Chantal Braida nob. Elisa, una — Orefice Jesurum Eugenia, una — sig. Jesurum comm. Michelangelo, una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti, n. 114 per l'importo di lire 5700.

Grazia Moisè Ravà — Ricordiamo a quegl'insegnanti delle pubbliche scuole elementari che intendono di concorrere alla *grazia Ravà*, che devono presentare entro il 24 corr. alla segreteria della *Lega* (S. M. del Giglio, 2506) la domanda corredata dei documenti che attestano le loro condizioni economiche e le benemerenze scolastiche.

L'assegnazione delle quattro grazie di 40 lire l'una disponibili quest'anno seguirà il 24 maggio anniversario della morte del cav. Moisè Ravà.

Stato civile — Bollettino del giorno 13 aprile: Maschi 6, femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Decessi: Erizzo Elisa, di anni 62, nubile, cucitrice, Venezia — D'Este Antonio, 12, id.

Più 3 bambini al disotto d'anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se il *totale* gli è *secondo*
oh! che *primi* caro *terzo*
(scusa ve' se teco scherzo)
fa allungare in tutto il mondo

Spiegazione della sciarada precedente: M-AREA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — E' pubblicato il cartellone preavviso per il prossimo spettacolo d'opera. Si comincierà con *La Bohème*, 4 quadri di Giacosa e Illica, musica di Puccini, nuova per Venezia. Artisti: Calcagno Elvira, Kitzu Aurelia, Pandolfini Angelina, Pasini Camilla — Arimondi Vittorio, Foglia Felice, Gorga Evan, Lovato Antonio, Panbianchi Salvo, Paroli Giovanni, Polomini Alessandro, Pulcini Attilio, Ventura Elvino, Wigley Michele, Wilmant Tieste. 60 professori d'orchestra, diretti dal Toscanini — maestro del coro Carlo Duffan. Con altro avviso il giorno della prima rappresentazione e i prezzi.

Goldoni — Abbiamo già detto che darà spettacolo fra giorni a questo teatro la Compagnia milanese Grossi De Capitani. Oggi soggiungiamo che della Compagnia fanno parte, oltre il Ferravilla, anche la Ivon e l'eterno giovanetto Edoardo Giraud — insomma i tre caposaldi della vecchia e onorata Compagnia Ferravilla.

Si promettono alcune novità: *La moral del Tecoppa* in 3 atti del Massuero, *Cavalleria a pe'* in 3 atti di Cagna, *Alla follia*, *Caffè Concerto* in 2 atti del Giraud, *Malvasia Roccasecca* in 3 atti di Colombo, *Sperlini e Fonghetti* in 3 atti dal francese.

Abbonamento per 11 rappresentazioni: ingresso 5 lire, scanni 5, poltrone 10, loggione 2, palchi di pepiano e prim'ordine 25, di secondo 35, di terzo 10. Ingresso serale 1 lira.

La prima recita avrà luogo, crediamo, sabato prossimo.

Il quartetto Rosé — Ha suonato iersera al *Marcello* — davanti un pubblico numeroso ed eletto.

La fama non mentiva. Il quartetto Rosé — nel quale primeggia il sig. Arnoldo Rosé primo violino — merita gli sperticati elogi che gli ha tributato il pubblico romano e fiorentino. E' un modello di precisione, di fusione, di stile, di sentimento.

Ogni numero del programma ha destato la più viva ammirazione e sollevato i più sinceri applausi.

Si sarebbero voluti parecchi *bis* — ma fu bissato solo il *Cantabile* del Pergolese.

Insomma un successo pieno che lasciò in tutti il desiderio di riudire i quattro stromentisti.

« Liedertafel » — Sulle muraglie si legge a caratteri neri su campo giallo questa parola misteriosa. Spieghiamo l'arcano — o meglio lo spiega il cav. Ettore Brocco, il quale annuncia che la Società di canto corale *Liedertafel* di Lucerna, che già nel suo viaggio artistico nella Riviera Ligure ottenne sì grande completo successo, sarà fra noi in Venezia per darvi un concerto a scopo di beneficenza, la sera del 23 aprile corr.

E sarà questa — di cui riparleremo — un'altra simpatica attrattiva delle prossime feste per l'apertura della seconda Esposizione internazionale d'arte.

Musica a S. Marco — Ecco il programma della musica che sarà eseguita oggi alle 5 e tre quarti dalla Cappella di S. Marco, diretta dal maestro Perosi durante le funzioni della Settimana Santa:

Responsorii: I. *In monte* e *Tristis est* del Croce — *Ecce vidimus* e *Amicus meus* di L. da Viadana — *Judas mercator* dello Zoilo — *Unus ex discipulis* del Croce — *Eram quasi agnus* di L. da Viadana — *Una hora* del Ferrario — *Seniores* di L. da Viadana — Cantico *Benedictus* del Viadana — *Cristus* del Lasciolini — *Miserere*, nuovo, del maestro Perosi

La nuova opera di Franchetti — Da Milano, 12:

Alla seconda rappresentazione del *Signor Pourceaugnac*, la *Scala* era affollata. L'esecuzione fu più tranquilla, se non migliore, ma gustatissima.

Fu bissato il duettino fra Argante e Pourceaugnac nel secondo atto.

In totale vi furono sette chiamate al maestro.

L'accoglienza del pubblico fu più conforme ai giudizii benevoli della critica, giudizii da noi segnalati fin dalla prima rappresentazione.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Roma*, 13 *aprile*, *sera*:

Il deputato Carotti è morto stasera a Roma assistito all'ultima ora dalla madre, dalla moglie, da vari amici e giornalisti.

***

A Genova è morto il capitano marittimo Gustavo Tortello — A Bergamo Temistocle Valverti cancelliere del Tribunale — A Spezia il cav. Raimondo Pinna Santo colonnello dell'esercito a riposo e il ragioniere Eugenio Brizzi — A Firenze il cav. Pietro Risaliti capitano dei carabinieri nella riserva — A Bonate Sopra (Milano) la marchesa Ermenegilda Tezzi Agnisetta.

— A Dieppe è morto il pittore Enrico Guiluard.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav.: Adami; consiglieri: cav. Roi, Vanzetti, Bonomi; P. M.: cav. Castagna.

Topo Pietro d'anni 18 di Venezia condannato per tentato furto da questo Tribunale a 10 mesi di reclusione ottenne la riduzione della pena a mesi cinque essendo dalla Corte stato fatto cumulo delle pene con una precedente condanna per furto ad otto mesi di reclusione.

— Breda Cesare d'anni 46 di Campo S. Martino, condannato per bancarotta semplice, ad otto mesi di detenzione ebbe la riduzione della pena a sei mesi.

— Muzzolino Francesco, d'anni 74, e Campanaro Giovanni d'anni 59 di Schio condannati dal Tribunale di Vicenza a sette mesi di reclusione per appropriazione indebita ebbero confermata la sentenza.

— Codarin Luigi d'anni 16 di Mortegliano condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione per violenze agli agenti doganali ottenne la riduzione della pena a otto mesi.

— Fort Pietro d'anni 19 confesso di più furti qualificati e condannato dal Tribunale di Pordenone a quattro anni di reclusione ha confermata la condanna.

Tribunale di Vicenza

I fatti di Orgiano

Ci scrivono da Vicenza, 13 aprile:

Per poter usufruire di maggiore spazio il processo si svolge nella sala delle Assise.

Gli imputati, 82 donne e sette uomini, siedono nel banco della Giuria. — Presiede il giudice Asti — giudici Dall'Oglio e Cordera, P. M. Ricci. — Alla difesa stanno gli avvocati Morsoletto, Mascarello e Girotto di Vicenza, Calderara di Verona e Perosini di Cologna Veneta — la Parte Civile è rappresentata da Busi di Bologna e Chiaradia di Vicenza; ma si è costituita contro i soli uomini.

Mancano alla difesa gli avv. Stoppato ed Indri di Padova in nome dei quali, dopo le solite formalità processuali, l'avv. Mascarello prega venga rimandato l'interrogatorio degli imputati alla seduta delle ore pomeridiane, perchè essendo impegnati, per precedenti cause, rispettivamente a Venezia ed a Padova, arrivando con la corsa delle 1.50 pom., desidererebbero assistere agli interrogatorii. — Ma il Tribunale non accoglie la domanda dell'avv. Mascarello, come pure respinge altra dell'avv. Calderara tendente ad ottenere, con forti argomenti giuridici, la libertà provvisoria delle arrestate. E si passa così, dopo l'appello dei 34 testimoni, all'interrogatorio delle donne.

Non mi dilungherò qui a specificare le singole deposizioni; già sono quasi tutte le stesse: chi salendo nel Municipio per distruggere e mettere a soqquadro ogni cosa, chi rimanendo nella piazza; chi con bastoni, chi senza; chi gridando *vogliamo il nostro parroco*, chi *morte al sindaco*; tutte in generale ammisero di aver partecipato alla sommossa perchè irritate contro il sindaco e la Giunta che — secondo loro — le avevano private del loro parroco, delle funzioni, della dottrina.

Negarono tutte — in modo assoluto — di esser state sobillate o suggestionate da altri e respinsero singolarmente l'accusa di aver partecipato al rogo del ritratto di S. M. e della Bandiera Nazionale.

Oggi verranno interrogati gli uomini.

*

Riceviamo questa lettera:

On. signore.

Riferendomi alla corrispondenza da Vicenza in data 11 corr. pubblicata sulla *Gazzetta* del 13 e relativa al processo di Orgiano parmi opportuno informarvi che il Sindaco di Orgiano si è costituito Parte Civile soltanto contro *quegl'imputati* (e sono cinque) *che l'accusa ritiene colpevoli di avere istigato* le donne di Orgiano a commettere i noti e lamentati disordini.

Tanto per l'esattezza — avv. CHIARADIA.

Vicenza, 13 *aprile* 97.

Dopo l'assolutoria dei Bingen

Ci scrivono da Casale, 12 aprile, sera:

Per dispaccio vi mandai la notizia della assoluzione dei Bingen, eccovi per lettera qualche altro particolare.

Una folla straordinaria riempiva oggi l'aula delle Assise: i posti distinti erano tutti occupati. Nel pubblico vi erano anche alcune signore, quelle che assiduamente seguirono il processo.

Dopo che il pubblico ministero ritirò l'accusa, i difensori dichiararono di rinunciare alla parola e incaricarono l'on. Villa, decano del collegio defensionale, di associarsi alle conclusioni del P. M.

Gli imputati avevano un aspetto sereno e tranquillo. I giurati stettero chiusi nella camera delle deliberazioni un venti minuti circa. Quando il capo dei giurati lesse il verdetto di generale assolutoria, grande silenzio, e il Presidente ordinò l'immediata liberazione degli imputati che uscirono dall'aula commossi stringendo la mano ai difensori.

I due imputati, col treno delle 7.50 partirono alla volta di Genova.

L'Alfredo Bingen, imputato ora dell'appropriazione indebita di lire 450,000 a danno del Banco di Napoli, per la quale imputazione il Governo olandese negò l'estradizione, dovrà, entro trenta giorni lasciare l'Italia, o costituirsi spontaneamente.

SPORT

Tiro al piccione a Mestre

Ci scrivono da Mestre 13 aprile:

Risultato del tiro al piccione nell'Ippodromo di Mestre eseguitosi domenica 11.

Tiro di prova — Primo premio Dolfin conte Delfino con 8 su 8.

Tiro ge e ole — I° e II° premio divisi fra i signori Asti Cesare e Velluti Antonio con 21 su 21.

III° premio sig. Fabosso Michele con 14 su 15.

Molto concorso di spettatori.

Lunedì prossimo 19 corrente avrà luogo un tiro allo *storno*, di cui fra giorni vi comunicherò il programma.

Match nautico

Ci telegrafano da Genova, 13 sera:

Oggi ebbe luogo il *match* nautico cui presero parte i seguenti *yachts*: *Asphodel Florence Ferne*, *Chechette*, *Ivonette*, *Toquade*, *Siva*, *Spindriff*.

Stante il mare agitato, il *Siva* e lo *Chechette* si ritirarono dalla gara.

La vittoria arrise a *Toquade* che potè compiere l'intero giro prefisso in ore 1 49' 35".

Stasera allo stabilimento *Concordia* ebbe luogo un banchetto di 65 coperti offerto dalla direzione del *R. Y. C. I.* al Duca degli Abruzzi.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 aprile — **Trasporto di un mercato** — (u.) Giovedì il mercato degli erbaggi all'ingrosso, delle frutta e dei carnami verrà concentrato nella nuova Piazza S. Vito, riunendo i banchi e le baracche, sparsi qua e là nelle piazze minori e nelle vie intorno al centro.

Gabinetto fotometrico — Il nuovo gabinetto fotometrico, istituito dal Comune in un locale del Municipio, e fornito di ottimi ed esatti apparecchi di controllo, venne ieri visitato dalla Commissione tecnica per invito della Giunta.

Per il concorso ginnastico di Genova — La Giunta municipale deliberò di concedere un sussidio di 400 lire all'Istituto Turazza, perchè una squadra di allievi partecipi al Concorso nazionale ginnastico e di giuochi, che si terrà prossimamente a Genova.

Un'altra squadra manderà a sue spese la S. G. V. T. Ambedue sono istruite e dirette dal prof. Domenico Brombale, che le accompagnerà a Genova, certo, incontro al trionfo.

L'arte — E' stata accolta simpaticamente e con giusto compiacimento la notizia che la giuria internazionale dell'Esposizione di Venezia ha ammesso alla mostra, che sta per aprirsi, due quadri di artisti trevigiani: *S'ne hile* di Luigi Serena, ed *Anima e fiori* della signorina Rita Tramontini.

S'ne hile è un lavoro forte per tecnica e per concezione: una giovane donna è inginocchiata all'altare, e mentre il bambino suo, frutto dell'amore, serenamente nella ingenua incoscienza della vita le sta daccanto, un'ombra, che ha parvenze umane, ma che è simbolo divino, sembra si stacchi dal fondo ed abbassandosi quasi a sfiorarle il viso, le susurri all'orecchio: il tuo non è peccato!

Di *Anima e fiori* i lettori della *Gazzetta* hanno già avuto, da tempo, la primizia: non mi resta che constatare lietamente, dopo la prova del fuoco, che il mio povero e modesto giudizio era giusto e sincero.

Un successone — malgrado certe eclissi di... luce elettrica, prima e durante lo spettacolo — ha avuto al *Garibaldi* il *debutto* del *Circo equestre Guillaume*. Folla dall'alto al basso, e applausi a *iosa*; stasera — mentre scrivo — *idem*... meno, s'intende, l'eclisse elettrica!

Nell'Intendenza di finanza — Venne traslocato a Treviso, da Rovigo, l'ispettore del Demanio, Anacleto Carrara.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 13 aprile — **Consiglio Comunale** — Oggi, al tocco, i consiglieri del Comune erano convocati specialmente per deliberare su argomento riguardante l'azienda del Gaz e di cui vi diedi ragguaglio dettagliato.

Ma — fatta la chiama — il Consiglio non risultò in numero e purtroppo la seduta andò, come suole dirsi, deserta.

I consiglieri di buona volontà — per la prossima seduta — saranno convocati a domicilio.

« Paper-hunt » — Per giovedì mattina 15 corr. questo *Veloce-Club* ha indetto un *paper-hunt* ciclistico.

Fungerà da *volpe* il velocipedista Gasparini.

La squadra dei *cacciatori* lascierà la pista verso le ore 9: saranno della partita il corridore bresciano Mosconi, il Cariolato e forse i fratelli Neppel.

Sosta e colazione a Strà.

La lite — Un grosso litigio è avvenuto, iersera, tra militari e borghesi vicino alla stazione ferroviaria. Il movente: gelosia di donne. Il baccano finì senza conseguenze spiacevoli; i soldati sono agli arresti.

La luce elettrica a Conegliano

Conclusione

Conegliano, 12 aprile — (*d' Addego*) Concludo la mia lunga dimostrazione sull'impianto della luce elettrica a Conegliano.

Ho finito l'ultima mia, dimostrando come sarebbe basso il costo per ogni unità di luce.

Ebbene — questo costo così basso per ogni unità di luce permetterebbe dunque di francare il capitale d'esercizio contando anche gl'interessi composti; però, siccome generalmente la luce elettrica viene venduta a L. 0,048 per lampada-ora con evidente utile dei consumatori, così appare chiaro che nell'impianto che noi consideriamo, basta elevare di poco il prezzo di vendita, per assicurare un rilevante lucro all'impresa.

Quindi, calcolando di poter vendere la luce al doppio del suo costo di produzione, e cioè al tenue prezzo di L. 0,032 per ogni lampada-ora, e calcolando L. 3800 fra imposte ed assicurazioni per rischi, resta un minimo introito netto di L. 10000 che sulle lire 45 mila di capitale d'impianto costituisce più del 22 0/0 d'interesse annuo.

E questo così rilevante profitto s'intende nel caso che l'impianto di macchine a gaz debba servire solamente a produrre la luce elettrica: chè se poi queste macchine dovessero durante il giorno essere adibite a qualche altra industria, allora verrebbe a diminuire il costo di produzione della luce, e perciò crescerebbe in corrispondenza il lucro su di essa.

***

Da tutto ciò che finora abbiamo esposto ci sembra poter dedurre le seguenti conseguenze:

I. Che al comune converrebbe moltissimo assumere l'impianto in economia, magari emettendo un prestito, potendo avere così il modo di ristorare le sue finanze.

II. Che quando l'amministrazione comunale non credesse prendere l'impianto per sè, potrebbe cederlo all'iniziativa privata, e non verrebbe mai a spendere più di quanto spende ora, acquistando a prezzo di costo la luce per l'illuminazione della città.

III. Converrebbe a privati ottenere dal municipio la sola concessione senza alcun sussidio per la illuminazione pubblica. Infatti supponendo poter vendere a L. 0,035 la luce di 300 lampade fra privati e teatro per una media di ore 6 al giorno farebbe per anno L. 22680 da cui dedotte L. 13800 per l'esercizio e L. 3800 fra importo ed assicurazione di rischi, restano L. 5080, ossia un lucro dell'11 0/0 sul capitale d'impianto.

***

Le cifre non sono un'opinione, ma invece formano le opinioni; e se da quanto si è qui esposto potrà venire alcun utile a questa cittadina, sicchè essa mostri di sera parte di quelle attrattive che l'adornano di giorno, sarà quanto di meglio potrà venire a questo lavoro.

Este, 12 aprile — **Società cooperativa di lavoro e credito** — (*Elgidi*) Dalla diligente relazione, fatta nell'assemblea generale ordinaria dei socii della Cooperativa di lavoro e credito, sull'esercizio 1896, spigoliamo:

Movimento generale d'affari L. 2.278.273:62, in confronto di L. 2.257.779:16 dell'esercizio precedente, per cui un aumento di L. 20.494:46 — Giro di cassa L. 622.706:78 — Soci al 31 dicembre 1896 N. 1264 — Capitale sociale L. 30.150.

Al 31 dicembre 1895 la Riserva che ammontava a L. 4.464:20, al 31 dicembre 1896 era di L. 5.368:82; il fondo di Providenza da L. 2.556 salì a L. 2.917:23; cosichè tra l'uno e l'altro il considerevole aumento di L. 1.265:85, devuto alle quote sugli utili dell'esercizio 1895 assegnate a questi fondi, e ad altre entrate.

L'entità degli appalti assunti ed il considerevole movimento degli affari, spiega di per sè quale importanza abbia la Società, e quale e quanto credito essa goda con un capitale sociale relativamente esiguo. Del suo perfetto funzionamento n'è pegno il plauso ch'essa ottenne dalla Commissione d'inchiesta sulle Cooperative di produzione e lavoro, nominata dall'illustr. sig. prefetto per ordine del Ministero di agricoltura, industria e commercio, additandola ad esempio per la correttezza del suo indirizzo che s'informa al vero spirito della cooperazione, e per la regolarità della sua amministrazione. E, che noi sappiamo, la predetta Commissione fu assai parca di elogi.

Anche la sezione Credito ebbe buon lavoro:

Effetti scontati per L. 30,048,45 e la sofferenza non è rappresentata che da L. 834,60 delle quali lire 596,70 dei precedenti esercizi; ma anche detta somma sarà esatta, ed è garantita dalle azioni. I depositi a risparmio figurano per L. 16,612,94.

Chiudendo non abbiamo che da vivamente encomiare l'operoso presidente cav. Tono Catterino ed il Consiglio d'amministrazione per gli splendidi risultati ottenuti che assicurano prosperità all'istituzione — a tutto decoro cittadino — e lavoro, in tempo critico e difficile — a tanti e tanti operai.

Fonzaso, 13 aprile — (*Ravizza*) — **Tesoro nascosto** — Questa mane i passanti per la via Fonzaso-Feltre giunti in prossimità del Santuario di S. Lucia, ebbero la sorpresa di vedere scavata una gran fossa vicino al medesimo.

Tutti chiedevano quale ne fosse la causa ma nessuno sapeva rispondere; solo facevansi le più strane ipotesi.

Più tardi un vignaiuolo che trovavasi nella notte in quei dintorni ecco quanto narrava: — Ieri sera verso le 11 vidi provenire da Feltre una carrozza tirata da due cavalli e fermarsi vicino alla chiesuola di S. Lucia; ne discesero quattro persone civilmente vestite, e dopo avere consultato alla luce d'una lampada delle carte, tutti e quattro con picconi e badili di cui erano provvisti, si diedero a scavare la fossa che oggi è il tema di tante congetture. Io non vidi ciò che raccolsero, so che dopo un lavoro di tre ore, risalirono in carrozza ritornando alla volta di Feltre.

Potei osservare bene ciò che accadeva a me d'attorno, perchè una splendida luna illuminava la strana scena, ed aggiungo che non avvicinai quei signori per paura che si fosse trattato d'un delitto. —

Nessuno ebbe altre notizie nè della carrozza, nè dei notturni visitatori, solo fra il popolo, sorse più viva la fantastica leggenda che un general francese, nei primi di questo secolo morante, abbia colà nascosto un tesoro, ed ora ritiensi per certo che i legittimi possessori sieno venuti a ritirarlo.

Per me credo trattarsi di poveri illusi, ingannati da qualche furbo, che abbia loro giuocato qualche tiro birbone, ed in prova di questo resta la verità dello scavo, e la narrazione del buon villico, ancora pieno di paura, che merita credenza.

Gambarare — Ho sott'occhio il rendiconto della nostra Cassa Rurale, approvato giorni fa in assemblea generale. Essa ha un giro complessivo in attivo di L. 42909.57 — passivo 42331.71, quindi un avanzo dell'esercizio in L. 578.28. I soci [..]151, tutti esatti nei loro impegni. L'affluire dei depositi privati dimostra la serietà della Cassa, che hanno raggiunto quest'anno la cifra di L. 162[..]. — Presidente della Cassa è il parroco Resch, il quale attende altresì — e lo dico a suo elogio — alla Latteria sociale e alla Locanda pei pellagrosi.

Pieve di Cadore, 12 aprile — **Trasloco** — (*r*) Con decreto ministeriale del 12 corr. l'aiuto agente delle imposte sig. Sbroiavacca conte Achille venne traslocato da questa agenzia a quella di Treviso.

A noi rincresce perdere il gentilissimo funzionario ed il carissimo amico, ma ci congratuliamo con lui perchè con tale destinazione sono soddisfatti i suoi desideri.

Battaglione alpino « Pieve di Cadore » — Ho da fonte attendibilissima che il battaglione alpino *Pieve di Cadore* verrà anche quest'anno alla sua sede estiva, e, pare, si fermerà più degli altri anni. Del resto, se ne son dette tante ormai, che io non so più a chi credere.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N. 3447.

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che addì 12 Aprile 1894 è morta a Pola, dove era domiciliata, Michelina Ved. Del Fabbro nata Rossi pertinente a Forni Avoltri, distretto di Spilimbergo, prov. di Udine, senza testamento.

Gli eredi qui domiciliati hanno chiesto che l'eredità venga ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto tutti gli eredi, legalitari e creditori sia austriaci che esteri, i quali credono di poter vantare qualche pretesa sull'asse della defunta succennata, qui insinuarle entro un mese, dalla data del presente Editto, mentre in caso contrario la ventilazione si farà da questo Giudizio in concorso degli interessati che l'hanno chiesto.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale
Pola, *li* 1 *Aprile* 1897.

l'I. r. Consigliere provinciale
Prinz m/p

cietà e per un trentennio circa consigliere comunale.

Per tutto ciò l'opera di Antonio Fornoni a tutela e decoro della città nostra dovrà sempre essere ricordata con gratitudine somma.

***

Ad uno ad uno scompariscono in mezzo a noi quelli che furono onore e vanto della Patria. Cadono dopo aver agitato gli ideali più nobili, dopo aver dato incancellabili esempi di fede e di virtù.

Scompariscono è vero, ma per salire più in alto di dove irradiano più pura luce e più viva. Però essi sono ancora con noi perchè rimangono nei nostri cuori.

Egregi colleghi; alla memoria di Federico Stefani, diamo il tributo del nostro compianto e sia espressione di condoglianza e cittadino lutto togliere l'odierna seduta quale reverente omaggio ai perduti colleghi Fambri ed Antonio Fornoni.

Alla fine del discorso tutto il Consiglio si alza in piedi.

Boldù, s'associa col cuore alle parole del Sindaco, proponendo che alle rispettive famiglie dei defunti sieno inviate le condoglianze per le irreparabili perdite.

Caroncini, commosso, si associa a nome della minoranza alla calda, affettuosa commemorazione fatta dal Sindaco.

Castellani, pure associandosi alle parole del Sindaco, non sa resistere di ricordare due particolari della esistenza preziosa di Paulo Fambri: la lotta combattuta da lui contro la camorra commerciale, e l'ultimo discorso da lui pronunciato nell'aula consigliare per la vedova Gallina: Paulo Fambri morì qual visse: il cuore lo ispirò sempre, il cuore lo uccise.

Ratti ricorda Paulo Fambri, quale presidente del Comitato per la navigazione fluviale fra Venezia e Milano.

Il *Sindaco*, rispondendo all'unanime desiderio del Consiglio, manderà le condoglianze alle famiglie dei defunti e invita i consiglieri a sospendere la seduta in segno di lutto.

***

Il Consiglio è convocato per oggi.

Onori alla memoria del Comm. Federico Stefani. — Il fascicolo dell'Archivio Veneto testè venuto in luce esci col frontespizio listato in nero per la mancanza a' vivi del comm. Federico Stefani che ne fu per tanti anni benemerito Direttore.

Leggesi nel principio il discorso pronunciato innanzi al feretro del defunto dal Vice Presidente della R. Deputazione Veneta di Storia patria, commendator Barozzi.

Essendo lo Stefani presidente della Commissione Araldica per la Regione Veneta, la Commissione Araldica per la Sicilia che è presieduta dal Principe di Sant' Elia, nella sua adunanza del giorno 9 corrente dopo che il detto Principe ebbe commemorato con belle ed affettuose parole l'estinto Collega e proposto che sia mandato un voto di condoglianza alla signora Stefani ed alla Commissione Araldica di Venezia, levò la seduta in segno di lutto.

Gli stendardi di S. Marco — Tutti i giornali cittadini, meno il nostro, pubblicarono che una delle tre antenne della Piazza e precisamente quella vicina all'orologio, essendo fracida totalmente verrà sostituita con altra che l' arsenale fortunatamente possiede.

Ciò è assolutamente fantastico. E' vero che una antenna fu trovata fracida nella base che va introdotta internamente nel bronzo; ma quella parte (circa un metro e mezzo) fu tagliata e verrà sostituita prolungando l' estremità dell' antenna stessa. Ecco tutto.

Il volo di un portamonete — Ier mattina alle sei Luigi Zangrandi, fuochista ferroviario, si trovava con la macchina nel deposito. Tolto dalla sua cassetta il portamonete, invece di mettersela in tasca, lo depose provvisoriamente sulla cassetta stessa. Pochi minuti dopo, per ragioni di servizio, dovette allontanarsi dalla macchina e dimenticò di prendere il portamonete.

Rimase lontano dal deposito circa un quarto d'ora e quando ritornò, il portamonete era sparito. Conteneva cinquanta lire.

L'autorità di P. S. alla quale fu denunciato il furto attivò subito le relative indagini e, pare, sia sulla buona strada per scoprire l'autore.

La grave disgrazia di ieri a Sant'Elena. — Ieri alle quattro e mezza il giovane operaio trapanista Alberto Gallarani, diciassettenne addetto alle officine di Sant'Elena, mentre stava lavorando attorno ad una macchina in movimento, la trasmissione di questa lo travolse scaraventandolo in aria.

Nella grave caduta l'infelice riportò gravi contusioni e fu colto da commozione cerebrale.

Condotto con una barca all'ospedale, tolto dalla lettiga e portato nella sala chirurgica del prof. Giordano il povero giovane spirò.

Un binoccolo. — Martedì scorso, la signora Francesca Collignon, francese, qui di passeggio alloggiata all'*Hôtel Métropole* si recò al Lido.

Ritornata dallo Stabilimento si accorse che non aveva più con sè il binoccolo elegantissimo di tartaruga legato in oro del valore di lire seicento.

La signora si recò subito alla Questura a denunciare lo smarrimento, pregando che si fossero fatte le relative pratiche pel rintraccio, dovendo ella partire subito.

Mentre la Questura iniziava le pratiche, le pervenne il binoccolo dal maresciallo dei RR. Carabinieri di stazione al Lido al quale era stato consegnato dal cav. Gustavo Tommasini direttore dello Stabilimento del Lido. A sua volta, egli lo aveva ricevuto dal venditore di conchiglie Giuseppe Gambarotto che lo aveva trovato nella sabbia sotto i camerini.

Il binoccolo fu consegnato al console francese per essere spedito alla signora Collignon.

Bicchiere o coltello? — Nella *Gazzetta* di ieri l' altro abbiamo narrato che la bambina Giovanna Gavagnin, di tre anni e mezzo, era stata ricoverata all'Ospedale civile perchè ferita così gravemente al ventre, da uscirne gli intestini.

La nonna, che accompagnò la bambina all'Ospedale, dichiarò che ella era caduta accidentalmente con un bicchiere che teneva in mano e che infrangendosi il bicchiere stesso aveva prodotto quella ferita.

Di tale parere però non sono i medici curanti, i quali, dai bordi della ferita, ritengono che questa sia stata prodotta non con un bicchiere, bensì con arma da taglio.

E in questo senso, a quanto crediamo, fu esteso rapporto all' autorità, la quale sta istruendo il relativo procedimento.

Una pezza di cotone del valore di 18 lire, fu rubata ieri l'altro da ignoto ladro, dalla mostra di Sante Gabrieli, merciaio a S. Margherita N. 2933.

I ladri — Romanelli Angelo di 55 anni, abitante in Calle dei Saoneri a S. Polo, denunciò che dalla Corte Venier in Frezzeria gli furono rubate 4 grandi piante di sempreverde con relative cassette del valore di 20 lire, che aveva già vendute all'avv. Sarfatti.

Abilitazione all'insegnamento. — Negli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia, ch'ebbero luogo in Ferrara in questi giorni di aprile, riescì primo il signor Andrea Paulon di Venezia studente all'Università di Padova.

Al Liceo Marcello — Ricordiamo che stasera alle 9, Luisa Pirani terrà l'annunciata conferenza sul tema *La Redattrice*.

Da uno spedale all'altro — L' operaio dell'arsenale Giacomo Gritti il quale, come abbiamo ieri narrato, bevette accidentalmente una piccola dose di acido moriatico credendola acqua, dall'ospedale militare di S. Anna è passato al nostro civile.

Cose dell'Arsenale — Nell'assemblea tenuta ieri sera nella sala delle Scuole comunali femminili, palazzo Jagher a Ss. Apostoli, per deliberare il da farsi in occasione del varo della r. nave *Saint Bon*, risposero all' appello circa duecento aderenti, i quali approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli operai dell' Arsenale riunitasi la sera del 13 aprile 1897, preso conoscenza dell'operato del Comitato eletto il 27 marzo c. a. avendo piena fiducia nello stesso, e convinta che il programma che esso si è assunto di effettuare è quello che risponde meglio agli interessi e al decoro della generalità.

Delibera di confermare il mandato del Comitato suddetto per la attuazione integrale del programma già accettato e fà voti che anche gli operai da esso dissenzienti comprenderanno la convenienza di dare la loro adesione ».

Spedale Umberto I. — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque: De Chantal Braida nob. Palmira, una — Braida Grimaldi Adele, una — Calef de Angeli Clotilde, una — Eden Miss Carolina, due — Canevaro Cozzi cont. Ersilia, una — De Chantal Braida nob. Elisa, una — Orefice Jesurum Eugenia, una — sig. Jesurum comm. Michelangelo, una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti, n. 114 per l'importo di lire 5700.

Grazia Moisè Ravà — Ricordiamo a quegl' insegnanti delle pubbliche scuole elementari che intendono di concorrere alla *grazia Ravà*, che devono presentare entro il 24 corr. alla segreteria della *Lega* (S. M. del Giglio, 2506) la domanda corredata dei documenti che attestano le loro condizioni economiche e le benemerenze scolastiche.

L'assegnazione delle quattro grazie di 40 lire l'una disponibili quest'anno seguirà il 24 maggio anniversario della morte del cav. Moisè Ravà.

Stato civile — Bollettino del giorno 13 aprile: Maschi 6, femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Decessi: Erizzo Elisa, di anni 62, nubile, cucitrice, Venezia — D'Este Antonio, 12, id.

Più 3 bambini al disotto d'anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se il *totale* gli è *secondo*
oh! che *primi* caro *terzo*
(scusa ve' se teco scherzo)
fa allungare in tutto il mondo

Spiegazione della sciarada precedente: M-AREA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — E' pubblicato il cartellone preavviso per il prossimo spettacolo d' opera. Si comincierà con *La Bohème*, 4 quadri di Giacosa e Illica, musica di Puccini, nuova per Venezia. Artisti: Calegno Elvira, Kitzu Aurelia, Pandolfini Angelina, Pasini Camilla — Arimondi Vittorio, Foglia Felice, Gorga Evan, Lovato Antonio, Panbianchi Salvo, Paroli Giovanni, Polomini Alessandro, Pulcini Attilio, Ventura Elvino, Wigley Michele, Wilmant Tieste. 60 professori d' orchestra, diretti dal Toscanini — maestro del coro Carlo Duffan. Con altro avviso il giorno della prima rappresentazione e i prezzi.

Goldoni — Abbiamo già detto che darà spettacolo fra giorni a questo teatro la Compagnia milanese Grossi De Capitani. Oggi soggiungiamo che della Compagnia fanno parte, oltre il Ferraville, anche la Ivon e l'eterno giovanetto Edoardo Giraud — insomma i tre caposaldi della vecchia e onorata Compagnia Ferravilla.

Si promettono alcune novità: *La moral del Tecoppa* in 3 atti del Massuero, *Cavalleria a pe'* in 3 atti di Cagna, *Alla follia, Caffè Concerto* in 2 atti del Giraud, *Malvasia Roccasecca* in 3 atti di Colombo, *Sperlini e Fonghetti* in 3 atti dal francese.

Abbonamento per 11 rappresentazioni: ingresso 5 lire, scanni 5, poltrone 10, loggione 2, palchi di pepiano e prim' ordine 25, di secondo 35, di terzo 10. Ingresso serale 1 lira.

La prima recita avrà luogo, crediamo, sabato prossimo.

Il quartetto Rosé — Ha suonato iersera al *Marcello* — davanti un pubblico numeroso ed eletto.

La fama non mentiva. Il quartetto Rosé — nel quale primeggia il sig. Arnoldo Rosè primo violino — merita gli sperticati elogi che gli ha tributato il pubblico romano e fiorentino. E' un modello di precisione, di fusione, di stile, di sentimento.

Ogni numero del programma ha destato la più viva ammirazione e sollevato i più sinceri applausi.

Si sarebbero voluti parecchi *bis* — ma fu bissato solo il *Cantabile* del Pergolese.

Insomma un successo pieno che lasciò in tutti il desiderio di riudire i quattro stromentisti.

« Liedertafel » — Sulle muraglie si legge a caratteri neri su campo giallo questa parola misteriosa. Spieghiamo l' arcano — o meglio lo spiega il cav. Ettore Brocco, il quale annuncia che la Società di canto corale *Liedertafel* di Lucerna, che già nel suo viaggio artistico nella Riviera Ligure ottenne sì grande completo successo, sarà fra noi in Venezia per darvi un concerto a scopo di beneficenza, la sera del 23 aprile *corr.*

E sarà questa — di cui riparleremo — un'altra simpatica attrattiva delle prossime feste per l' apertura della seconda Esposizione internazionale d'arte.

Musica a S. Marco — Ecco il programma della musica che sarà eseguita oggi alle 5 e tre quarti dalla Cappella di S. Marco, diretta dal maestro Perosi durante le funzioni della Settimana Santa:

Responsorii: 1. *In monte* e *Tristis est* del Croce — *Ecce vidimus* e *Amicus meus* di L. da Viadana — *Judas mercator* dello Zoilo — *Unus ex discipulis* del Croce — *Eram quasi agnus* di L. da Viadana — *Una hora* del Ferrario — *Seniores* di L. da Viadana — Cantico *Benedictus* del Viadana — *Cristus* del Lasciolini — *Miserere*, nuovo, del maestro Perosi

La nuova opera di Franchetti — Da Milano, 12:

Alla seconda rappresentazione del *Signor Pourceaugnac*, la *Scala* era affollata. L'esecuzione fu più tranquilla, se non migliore, ma gustatissima.

Fu bissato il duettino fra Argante e Pourceaugnac nel secondo atto,

In totale vi furono sette chiamate al maestro,

L' accoglienza del pubblico fu più conforme ai giudizii benevoli della critica, giudizii da noi segnalati fin dalla prima rappresentazione.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Roma*, *13 aprile, sera*:

Il deputato Carotti è morto stasera a Roma assistito all'ultima ora dalla madre, dalla moglie, da vari amici e giornalisti.

***

A Genova è morto il capitano marittimo Gustavo Tortello — A Bergamo Temistocle Valverti cancelliere del Tribunale — A Spezia il cav. Raimondo Pinna Santo colonnello dell' esercito a riposo e il ragioniere Eugenio Brizzi — A Firenze il cav. Pietro Risaliti capitano dei carabinieri nella riserva — A Bonate Sopra (Milano) la marchesa Ermenegilda Tezzi Agnisetta.

— A Dieppe è morto il pittore Enrico Guiluard.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav.: Adami; consiglieri: cav. Roi, Vanzetti, Bonomi; P. M.: cav. Castagna.

Topo Pietro d'anni 18 di Venezia condannato per tentato furto da questo Tribunale a 10 mesi di reclusione ottenne la riduzione della pena a mesi cinque essendo dalla Corte stato fatto cumulo delle pene con una precedente condanna per furto ad otto mesi di reclusione.

— Breda Cesare d'anni 46 di Campo S. Martino, condannato per bancarotta semplice, ad otto mesi di detenzione ebbe la riduzione della pena a sei mesi.

— Muzzolino Francesco, d'anni 74, e Campanaro Giovanni d'anni 59 di Schio condannati dal Tribunale di Vicenza a sette mesi di reclusione per appropriazione indebita ebbero confermata la sentenza.

— Codarin Luigi d'anni 16 di Mortegliano condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione per violenze agli agenti doganali ottenne la riduzione della pena a otto mesi.

— Fort Pietro d'anni 19 confesso di più furti qualificati e condannato dal Tribunale di Pordenone a quattro anni di reclusione ha confermata la condanna.

Tribunale di Vicenza

I fatti di Orgiano

Ci scrivono da Vicenza, 13 aprile:

Per poter usufruire di maggiore spazio il processo si svolge nella sala delle Assise.

Gli imputati, 82 donne e sette uomini, siedono nel banco della Giuria. — Presiede il giudice Asti — giudici Dall'Oglio e Cordera, P. M. Ricci. — Alla difesa stanno gli avvocati Morsoletto, Mascarello e Girotto di Vicenza, Calderara di Verona e Perosini di Cologna Veneta — la Parte Civile è rappresentata da Busi di Bologna e Chiaradia di Vicenza; ma si è costituita contro i soli uomini.

Mancano alla difesa gli avv. Stoppato ed Indri di Padova in nome dei quali, dopo le solite formalità processuali, l'avv. Mascarello prega venga rimandato l'interrogatorio degli imputati alla seduta delle ore pomeridiane, perchè essendo impegnati, per precedenti cause, rispettivamente a Venezia ed a Padova, arrivando con la corsa delle 1.50 pom., desidererebbero assistere agli interrogatorii. — Ma il Tribunale non accoglie la domanda dell'avv. Mascarello, come pure respinge altra dell'avv. Calderara tendente ad ottenere, con forti argomenti giuridici, la libertà provvisoria delle arrestate. E si passa così, dopo l'appello dei 34 testimoni, all'interrogatorio delle donne.

Non mi dilungherò qui a specificare le singole deposizioni; già sono quasi tutte le stesse: chi salendo nel Municipio per distruggere e mettere a soqquadro ogni cosa, chi rimanendo nella piazza; chi con bastoni, chi senza; chi gridando *vogliamo il nostro parroco*, chi *morte al sindaco*; tutte in generale ammisero di aver partecipato alla sommossa perchè irritate contro il sindaco e la Giunta che — secondo loro — le avevano privato del loro parroco, delle funzioni, della dottrina.

Negarono tutte — in modo assoluto — di esser state sobillate o suggestionate da altri e respinsero singolarmente l'accusa di aver partecipato al rogo del ritratto di S. M. e della Bandiera Nazionale.

Oggi verranno interrogati gli uomini.

*

Riceviamo questa lettera:

On. signore.

Riferendomi alla corrispondenza da Vicenza in data 11 corr. pubblicata sulla *Gazzetta* del 13 e relativa al processo di Orgiano parmi opportuno informarvi che il Sindaco di Orgiano si è costituito Parte Civile soltanto contro *quegl'imputati* (e sono cinque) *che l'accusa ritiene colpevoli di avere istigato* le donne di Orgiano a commettere i noti e lamentati disordini.

Tanto per l'esattezza — avv. CHIARADIA.

Vicenza, 13 aprile 97.

Dopo l'assolutoria dei Bingen

Ci scrivono da Casale, 12 aprile, sera:

Per dispaccio vi mandai la notizia della assoluzione dei Bingen, eccovi per lettera qualche altro particolare.

Una folla straordinaria riempiva oggi l' aula delle Assisie; i posti distinti erano tutti occupati. Nel pubblico vi erano anche alcune signore, quelle che assiduamente seguirono il processo.

Dopo che il pubblico ministero ritirò l' accusa, i difensori dichiararono di rinunciare alla parola e incaricarono l' on. Villa, decano del collegio defensionale, di associarsi alle conclusioni del P. M.

Gli imputati avevano un aspetto sereno e tranquillo. I giurati stettero chiusi nella camera delle deliberazioni un venti minuti circa. Quando il capo dei giurati lesse il verdetto di generale assolutoria, grande silenzio, e il Presidente ordinò l' immediata liberazione degli imputati che uscirono dall' aula commossi stringendo la mano ai difensori.

I due imputati, col treno delle 7.50 partirono alla volta di Genova,

L'Alfredo Bingen, imputato ora dell'appropriazione indebita di lire 450,000 a danno del Banco di Napoli, per la quale imputazione il Governo olandese negò l'estradizione, dovrà, entro trenta giorni lasciare l'Italia, o costituirsi spontaneamente.

SPORT

Tiro al piccione a Mestre

Ci scrivono da Mestre 13 aprile:

Risultato del tiro al piccione nell'Ippodromo di Mestre eseguitosi domenica 11.

Tiro di prova — Primo premio Dolfin conte Delfino con 8 su 8.

Tiro generale — I° e II° premio divisi fra i signori Asti Cesare e Velluti Antonio con 21 su 21.

III° premio sig. Fabosso Michele con 14 su 15.

Molto concorso di spettatori.

Lunedì prossimo 19 corrente avrà luogo un tiro allo *storno*, di cui fra giorni vi comunicherò il programma.

Match nautico

Ci telegrafano da Genova, 13 sera:

Oggi ebbe luogo il *match* nautico cui presero parte i seguenti *yachts*: *Asphodel Florence Ferac, Chechette Ivonette, Toquade, Sivo, Spindriff*.

Stante il mare agitato, il *Sivo* e lo *Chechette* si ritirarono dalla gara.

La vittoria arrise a *Toquade* che potè compiere l' intero giro prefisso in ore 1 49' 35''.

Stasera allo stabilimento *Concordia* ebbe luogo un banchetto di 65 coperti offerto dalla direzione del R. Y. C. I. al Duca degli Abruzzi.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 aprile — **Trasporto di un mercato** — (u.) Giovedì il mercato degli erbaggi all' ingrosso, delle frutta e dei carnami verrà concentrato nella nuova Piazza S. Vito, riunendo i banchi e le baracche, sparsi qua e là nelle piazze minori e nelle vie intorno al centro.

Gabinetto fotometrico — Il nuovo gabinetto fotometrico, istituito dal Comune in un locale del Municipio, e fornito di ottimi ed esatti apparecchi di controllo, venne ieri visitato dalla Commissione tecnica per invito della Giunta.

Per il concorso ginnastico di Genova — La Giunta municipale deliberò di concedere un sussidio di 400 lire all' Istituto Turazza, porchè una squadra di allievi partecipi al Concorso nazionale ginnastico e di giuochi, che si terrà prossimamente a Genova.

Un'altra squadra manderà a sue spese la S. G. V. T.

Ambedue sono istruite e dirette dal prof. Domenico Brombale, che le accompagnerà a Genova, certo, incontro al trionfo.

L'arte — E' stata accolta simpaticamente e con giusto compiacimento la notizia che la giuria internazionale dell' Esposizione di Venezia ha ammesso alla mostra, che sta per aprirsi, due quadri di artisti trevigiani: *Sine labe* di Luigi Serena, ed *Anima e fiori* della signorina Rita Tramontini.

Sine labe è un lavoro forte per tecnica e per concezione: una giovane donna è inginocchiata all' altare, e mentre il bambino suo, frutto dell' amore, serenamente nella ingenua incoscienza della vita le sta daccanto, un' ombra, che ha parvenze umane, ma che è simbolo divino, sembra si stacchi dal fondo ed abbassandosi quasi a sfiorarle il viso, le susurri all' orecchio: il tuo non è peccato!

Di *Anima e fiori* i lettori della *Gazzetta* hanno già avuto, da tempo, la primizia: non mi resta che constatare lietamente, dopo la prova del fuoco, che il mio povero e modesto giudizio era giusto e sincero.

Un successone — malgrado certe eclissi di... luce elettrica, prima e durante lo spettacolo — ha avuto al *Garibaldi* il *debutto* del *Circo equestre Guillaume*. Folla dall' alto al basso, e applausi a *iosa*; stasera — mentre scrivo — *idem*... meno, s' intende, l' eclisse elettrica!

Nell' Intendenza di finanza — Venne traslocato a Treviso, da Rovigo, l' ispettore del Demanio, Anacleto Carrara.

" La Gazzetta „ a Padova

Padova, 13 aprile — **Consiglio Comunale** — Oggi, al tocco, i consiglieri del Comune erano convocati specialmente per deliberare su argomento riguardante l'azienda del Gaz e di cui vi diedi ragguaglio dettagliato.

Ma — fatta la chiama — il Consiglio non risultò in numero e purtroppo la seduta andò, come suole dirsi, deserta.

I consiglieri di buona volontà — per la prossima seduta — saranno convocati a domicilio.

« Paper-hunt » — Per giovedì mattina 15 corr. questo *Veloce-Club* ha indetto un *paper-hunt* ciclistico.

Fungerà da *volpe* il velocipedista Gasparini.

La squadra dei *cacciatori* lascierà la pista verso le ore 9: saranno della partita il corridore bresciano Mosconi, il Cariolato e forse i fratelli Neppel.

Sosta e colazione a Stra.

La lite — Un grosso litigio è avvenuto, iersera, tra militari e borghesi vicino alla stazione ferroviaria. Il movente: gelosia di donne. Il baccano finì senza conseguenze spiacevoli; i soldati sono agli arresti.

La luce elettrica a Conegliano

Conclusione

Conegliano, 12 aprile — (*d' Add ego*) Concludo la mia lunga dimostrazione sull' impianto della luce elettrica a Conegliano.

Ho finito l' ultima mia, dimostrando come sarebbe basso il costo per ogni unità di luce.

Ebbene — questo costo così basso per ogni unità di luce permetterebbe dunque di francare il capitale d' esercizio contando anche gl' interessi composti; però, siccome generalmente la luce elettrica viene venduta a L. 0,048 per lampada-ora con evidente utile dei consumatori, così appare chiaro che nell'impianto che noi consideriamo, basta elevare di poco il prezzo di vendita, per assicurare un rilevante lucro all' impresa.

Quindi, calcolando di poter vendere la luce al doppio del suo costo di produzione, e cioè al tenue prezzo di L. 0,032 per ogni lampada-ora, e calcolando L. 3800 fra imposte ed assicurazioni per rischi, resta un minimo introito netto di L. 10000 che sulle lire 45 mila di capitale d' impianto costituisce più del 22 0_[illegible]0 d' interesse annuo.

E questo così rilevante profitto s' intende nel caso che l' impianto di macchine a gaz debba servire solamente a produrre la luce elettrica: chè se poi queste macchine dovessero durante il giorno essere adibite a qualche altra industria, allora verrebbe a diminuire il costo di produzione della luce, e perciò crescerebbe in corrispondenza il lucro su di essa.

***

Da tutto ciò che finora abbiamo esposto ci sembra poter dedurre le seguenti conseguenze:

I. Che al comune converrebbe moltissimo assumere l' impianto in economia, magari emettendo un prestito, potendo avere così il modo di ristorare le sue finanze.

II. Che quando l' amministrazione comunale non credesse prendere l' impianto per sè, potrebbe cederlo all' iniziativa privata, e non verrebbe mai a spendere più di quanto spende ora, acquistando a prezzo di costo la luce per l' illuminazione della città.

III. Converrebbe a privati ottenere dal municipio la sola concessione senza alcun sussidio per la illuminazione pubblica. Infatti supponendo poter vendere a L. 0,035 la luce di 300 lampade fra privati e teatro per una media di ore 6 al giorno farebbe per anno L. 22680 da cui dedotte L. 13800 per l' esercizio e L. 3800 fra importo ed assicurazione di rischi, restano L. 5080, ossia un lucro dell' 11 0/0 sul capitale d' impianto.

***

Le cifre non sono un'opinione, ma invece formano le opinioni; e se da quanto si è qui esposto potrà venire alcun utile a questa cittadina, sicchè essa mostri di sera parte di quelle attrattive che l'adornano di giorno, sarà quanto di meglio potrà venire a questo lavoro.

Este, 12 aprile — **Società cooperativa di lavoro e credito** — (*Elgidi*) Dalla diligente relazione, fatta nell' assemblea generale ordinaria dei socii della Cooperativa di lavoro e credito, sull' esercizio 1896, spigoliamo:

Movimento generale d' affari L. 2.278.273:62, in confronto di L. 2.257.779:16 dell'esercizio precedente, per cui un aumento di L. 20.494:46 — Giro di cassa L. 622.706:78 — Soci al 31 dicembre 1896 N. 1264 — Capitale sociale L. 30.150.

Al 31 dicembre 1895 la Riserva che ammontava a L. 4.464:20, al 31 dicembre 1896 era di L. 5.368:82; il fondo di Previdenza da L. 2.556 salì a L. 2.917:23; cosichè tra l' uno e l' altro il considerevole aumento di L. 1.265:85, dovuto alle quote sugli utili dell'esercizio 1895 assegnate a questi fondi, e ad altre entrate.

L' entità degli appalti assunti ed il considerevole movimento degli affari, spiega di per sè quale importanza abbia la Società, e quale e quanto credito essa goda con un capitale sociale relativamente esiguo. Del suo perfetto funzionamento n' è pegno il plauso ch' essa ottenne dalla Commissione d' inchiesta sulle Cooperative di produzione e lavoro, nominata dall' illustr. sig. prefetto per ordine del Ministero di agricoltura, industria e commercio, additandola ad esempio per la correttezza del suo indirizzo che s'informa al vero spirito della cooperazione, e per la regolarità della sua amministrazione. E, che noi sappiamo, la predetta Commissione fu assai parca di elogi.

Anche la sezione Credito ebbe buon lavoro:

Effetti scontati per L. 30,048,45 e la sofferenza non è rappresentata che da L. 854,60 delle quali lire 596,70 dei precedenti esercizi; ma anche detta somma sarà esatta, ed è garantita dalle azioni. I depositi a risparmio figurano per L. 16,612,94.

Chiudendo non abbiamo che da vivamente encomiare l'operoso presidente cav. Tono Catterino ed il Consiglio d'amministrazione per gli splendidi risultati ottenuti che assicurano prosperità all'istituzione — a tutto decoro cittadino — e lavoro, in tempo critico e difficile — a tanti e tanti operai.

Fonzaso, 13 aprile — (*Bapissa*) — **Tesoro nascosto** — Questa mane i passanti per la via Fonzaso-Feltre giunti in prossimità del Santuario di S. Lucia, ebbero la sorpresa di vedere scavata una gran fossa vicino al medesimo.

Tutti chiedevano quale ne fosse la causa ma nessuno sapeva rispondere; solo facevansi le più strane ipotesi.

Più tardi un vignaiuolo che trovavasi nella notte in quei dintorni ecco quanto narrava; — Ieri sera verso le 11 vidi provenire da Feltre una carrozza tirata da due cavalli e fermarsi vicino alla chiesuola di S. Lucia; ne discesero quattro persone civilmente vestite, e dopo avere consultato alla luce d' una lampada delle carte, tutti e quattro con picconi e badili di cui erano provvisti, si diedero a scavare la fossa che oggi è il tema di tante congetture. Io non vidi ciò che raccolsero, so che dopo un lavorio di tre ore, risalirono in carrozza ritornando alla volta di Feltre.

Potei osservare bene ciò che accadeva a me d' attorno, perchè una splendida luna illuminava la strana scena, ed aggiungo che non avvicinai quei signori per paura che si fosse trattato d' un delitto.—

Nessuno ebbe altre notizie nè della carrozza, nè dei notturni visitatori, solo fra il popolo, sorse più viva la fantastica leggenda che un general francese, nei primi di questo secolo morente, abbia colà nascosto un tesoro, ed ora ritiensi per certo che i legittimi possessori sieno venuti a ritirarlo.

Per me credo trattarsi di poveri illusi, ingannati da qualche furbo, che abbia loro giuocato qualche tiro birbone, ed in prova di questo resta la verità dello scavo, e la narrazione del buon villico, ancora pieno di paura, che merita credenza.

Gambarare — Ho sott' occhio il rendiconto della nostra Cassa Rurale, approvato giorni fa in assemblea generale. Essa ha un giro complessivo in attivo di L. 42909.57 — passivo 42331.71, quindi un avanzo dell' esercizio in L. 578.28. I soci [illegible] 151, tutti esatti nei loro impegni. L' affluire [illegible] depositi privati dimostra la serietà della Cassa [illegible] hanno raggiunto quest' anno la cifra di L. 162[illegible]. — Presidente della Cassa è il parroco Resch, il quale attende altresì — e lo dico a suo elogio — alla Latteria sociale e alla Locanda pei pellagrosi.

Pieve di Cadore, 12 aprile — Trasloco — (*) Con decreto ministeriale del 12 corr. l'aiuto agente delle imposte sig. Sbroiavacca conte Achille venne traslocato da questa agenzia a quella di Treviso.

A noi rincresce perdere il gentilissimo funzionario ed il carissimo amico, ma ci congratuliamo con lui perchè con tale destinazione sono soddisfatti i suoi desideri.

Battaglione alpino « Pieve di Cadore » — Ho da fonte attendibilissima che il battaglione alpino *Pieve di Cadore* verrà anche quest'anno alla sua sede estiva, e, pare, si fermerà più degli altri anni. Del resto, se ne son dette tante ormai, che io non so più a chi credere.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N. 3447.

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che addì 12 Aprile 1894 è morta a Pola, dove era domiciliata, Michelina Ved. Del Fabbro nata Rossi pertinente a Forni Avoltri, distretto di Spilimbergo, prov. di Udine, senza testamento.

Gli eredi qui domiciliati hanno chiesto che l'eredità venga ventilata dall' autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto tutti gli eredi, legalitari e creditori sia austriaci che esteri, i quali credono di poter vantare qualche pretesa sull' asse della defunta succennata, qui insinuarle entro un mese, dalla data del presente Editto, mentre in caso contrario la ventilazione si farà da questo Giudizio in concorso degli interessati che l'hanno chiesto.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale
Pola, li 1 Aprile 1897.
l'I. r. Consigliere provinciale
Prinz m/p

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Hai ragione, gli disse Paolo Rose, stringendogli affettuosamente le mani.

— Noi vi aiuteremo, soggiunse risolutamente Sidoine senza esitare.

Lachalette aveva conservato il silenzio.

— Derbois, disse alla sua volta, è uno dei miei amici più intimi, vi accompagnerò a Neuilly-en-Tuelles.

— Ah! mio maestro!

— Nulla bisogna trascurare perchè egli vi pervenga, riprese il notaio.

— Certo, approvò Lachalette, perchè una volta in casa Derbois, ove nessuno andrà a cercarlo, Péricat sarà salvo.

— Bisogna agire prudentemente, e senza troppa precipitazione.

E seduta stante convennero su tutte le precauzioni che doveano prendere.

— Tu sarai condannato in contumacia domani, disse Paolo Rose.

— E' cosa certa, riprese Péricat; ma appena la signorina Moreau sarà in istato di dir la verità, ritornerò a costituirmi in prigione.

— L'importante è che nessuna persona dell'albergo dubiti della tua presenza qui.

— La vostra evasione farà chiasso, e la menoma indiscretezza può farvi perdere.

— Dovreste travestirvi.

— Me ne occuperò io — disse Sidoine.

— Ed io partirò per Hermès con voi Péricat, voglio prevenire subito Derbois sulla mia visita, dicendogli di inviarci domani la sua vettura a Creil — soggiunse il dottore.

— Non affrettiamoci, domani noi dobbiamo recarci tutti e tre al tribunale ove la nostra assenza potrebbe essere osservata; inoltre è indispensabile che colla sorpresa che noi manifesteremo nell'apprendere l'evasione di Péricat, si sia convinti come ignoriamo assolutamente quanto è avvenuto.

Questa osservazione di Paolo Rose fu unanimamente appro[v]ata.

— Non dimentichiamo Jacquin, riprese, potrà servirci.

— Difatti, approvò Lachalette, perchè bisognerà che qualcuno ci accompagni ad Hermès ed un cocchiere del paese potrebbe sospettare qualche cosa e dare poi dei ragguagli sulla strada da noi presa.

— Jacquin non avrà che a recarvisi colla strada ferrata in modo di giungere ad Hermès contemporaneamente a noi; per ricondurre la vettura, prenderete un cabriolet, ciò sarà meglio.

Così tutto venne discusso, stabilito; la parte di ciascuno fu definita, e fu riconosciuto come la prudenza imponesse di non far partire Saviniano travestito da prete, che nel mattino seguente.

Sappiamo il resto, per quanto concerne Péricat.

Spiegheremo ora la condotta del signor Jourdain, non solo in casa Derbois ma nella sera stessa del giorno in cui, dopo aver pronunciato la requisitoria ed incominciata la replica alla difesa, dopo l'incidente Moreau, era uscito dall'udienza veramente trionfante.

Anche se il signor de Jourdain fosse sortito meno brillantemente dal compito suo, era dovere di Barjas di aspettarlo in quel momento.

Ed appena lo vide nella sala del consiglio ove era entrato, dopo che la corte si era ritirata, invece di seguire la folla che si dileguava dal corridoio che conduceva alla scala da dove entrano il pubblico, i testimoni ed i giurati del tribunale:

— Me ne congratulo sinceramente, amico mio; Paolo Rose non può farsi illusione sul risultato di domani, gli disse Barjas.

— Siete stato davvero soddisfatto? chiese de Jourdain drizzandosi orgogliosamente.

— Abbagliato, non saprei troppo ripetervelo, ah! quel Péricat è un bel soggetto; parricida, ladro, calunniatore, nulla gli manca!

— Ma come potè egli mai sapere che la signorina Moreau è pazza?

— Nulla di più semplice, uno dei più caldi testimoni della difesa è il dottore Lachalette, il cognato di Moreau; da lui Rose, potè essere informato e, quantunque io sia lungi dal supporre che egli abbia potuto consigliare Péricat d'invocare l'odioso mezzo al quale questi ricorse, egli avrà potuto, nelle loro interviste, senza darvi la menoma importanza, apprendergli la sventura toccata alla fanciulla.

E, così parlando, rientrarono nella via Saint Pierre.

Il signor de Jourdain aveva ordinato un buon pranzo alla sua domestica.

Da uomo previdente, affine d'essere nella pienezza dei suoi mezzi, per pronunciare la sua virulenta requisitoria, aveva fatto una leggera colazione e si sentiva allora appetito.

I due magistrati fecero onore al pranzo, che venne inaffiato da un eccellente bottiglia di Borgogna.

Verso le dieci, quando dopo aver assaporato un delizioso caffè e dello sciampagna prelibato terminavano la loro terza partita di *piquet*, Barjas disse:

— Voglio lasciarvi, mio caro de Jourdain, la parola vi sarà continuata domani all'apertura dell'udienza, e voi dovete prepararvi senza dubbio a ricavare un brillante partito da quanto è avvenuto alla fine di quella odierna.

— Difatti, ma non abbiamo fretta.

— Non importa, più tempo avrete a vostra disposizione e più sarà meglio.

Il giudice d'istruzione risalì nella sua stanza ed il procuratore entrò nel suo gabinetto.

Là, dopo qualche minuto di riflessione:

— Barjas ha ragione, disse, coll'incidente Moreau, Péricat si è coperto di vergogna verso tutti i giurati. Ma Rose pare perorare con una convinzione che, malgrado tutto, potrebbe esercitare un'influenza spiacevole sovr'essi; se non li mettessi abbastanza in mala fede contro Saviniano, la cui astuzia eguaglia l'infamia, Rose cercherebbe di far credere che egli è il più irreprensibile degli uomini, l'amico migliore, il figlio più affettuoso; io debbo dimostrare il contrario perentoriamente appoggiandomi sull'onorabilità delle persone che lo difendono quali Sidoine e Lachalette, per far comprendere la potenza dell'ipocrisia dell'accusato.

Ed essendosi seduto dinanzi allo scrittoio, egli aprì il suo libro d'annotazioni e si pose a compulsare ancora le numerose note che conteneva.

A' piedi di una di esse, queste parole tracciate colla matita colpirono il suo sguardo: » vedere il plico Sidoine. »

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 aprile a Lire 105.49

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.50.

Listini Borse

Venezia 13 aprile

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 per 1. gennaio 1897	94 80	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	200 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 10	— —	— —	3
Francia	105 40	105 55	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 35	— —	— —	2
Londra	26 49	26 58	26 34	26 38	3
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	2 1/2
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Veneta coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Milano 13

Rendita ital. cont.	94 80	Naviga. Gen. ital.	307 50
Rendita fine	94 87 1/2	Raffineria Zuccheri	228 50
Ferrovie Merid.	665 50	Francia a vista	105 47 1/2
Ferrovie Mediterr.	506 50	Londra a 3 mesi	26 51
		Berlino a vista	130 02

Roma 13

Rend. it. cor.	94 80
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	814 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramv. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 45
» Lond. »	26 49
» Germ. »	130 —

Vienna 13

Rendita in carta	101 —
» in argento	101 10
» in oro	122 65
» in corone	101 00
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	348 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	218 —
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1/16
Rendita italiana	89 3/8

Genova 13

Rendita ital. 5 0/0	94 97 1/2
» » 4 1/2	104 70
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	228 —
Camb. vist. su Fr.	105 50
» sconto Lond.	26 51
» Germania	130 65

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	218 40
Lombarde	33 30
Rendita italiana	90 —

Londra 13

Inglese	112 3/16
Italiano	89 1/2

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	100 65	100 75
id. 3 % perp.	102 65	102 72
id. 3 1/2 0/0	106 62	106 65
id. ital. 5 %	90 25	90 30
Camb. s. L.	25 12 1/2	25 13
Consol. ingl.	112 96	112 12
Obblig. Lomb.	370 —	372 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	17 90	18 —
Banca Parigi	824 —	825 —
Tunis. nuovo	498 50	— —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 78	60 56
Banca Ottom.	507 —	510 —
Arg. fine	527 50	525 50
Cred. fond.	685 —	684 —
Az. Suez	3167 —	3175 —
Lotti turchi	86 —	89 —
Ferr. mer.	627 —	630 —
Prest. russo	91 92	92 15
id. portog.	22 1/4	22 1/4
Banca Ital.	—	— —

Torino 13

Rend. it. 5 0/0	94 75
» » » spem.	94 82 1/2
» » 3 0/0	56 25
» » 4 1/2 0/0	104 80
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	507 50
» » Merid.	661 —
» » Sicule	590
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 50
» » Mod.Ad.Sin.abod	296 —
Med. camb. Francia	105 57 1/2
» » Svizzera	105 17 1/2
» » Londra	26 33
» » Germania	130 10

Firenze 13

Rend. per fine — —	94 85 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 1/2
» Francia	105 47 1/2
Ferrovie merid.	663 50 —
Banca Italia	702 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 82 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69 82 — pel 10 maggio 69,82 - pel 10 agosto 71.18 - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78.

CEREALI - Nuova York 12 — Frumento rosso D. nomin. — Granoturco D. 0.32 — Farina extrastate da 3.15 a 3.35 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 12 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 2/8 — Caffè Rio good 7.70 — Zucchero mascabado N. 12 3 — — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N 119.000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 442.000

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. —.—.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 12 — Mercato calmo. — Frumento e frumentone in tutte le maggiori piazze di produzione estere continuano a ribassare: naturalmente ribassano anche da noi. Avena e canape stazionarie. — Pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 22.25 a 22,50 — idem Bonifica da 20,50 a 21.— — idem Polesine da 20,75 a 21,25 — Frumentone colorito da 10,50 a 11,— — idem giallo nostrano da 9,50 a 10,— — Avena da 13,— a 13,50 — Canape da 65,— a 75.—

Rovigo 13 — Mercato di pochi affari. Frumenti ribassati oltre un quarto di lira. Frumentoni invariati. Avene abbandonate.

Frumento Piave da 22,— a 22,50 — idem fino Polesine da 21,50 a 22,— — idem buono mercantile da 21,— a 21,25 — idem basso da 20,50 a 20,75 — Frumentone pignoletto da 11,— a 11,50 — idem gialloncino friulotto da 10,25 a 10,75 — Agostano da 9,25 a 9,50 — Avena da 11,50 a 12,—.

Tutte di primo costo.

Treviso 13 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 20,25 a 20,50 — Semina Piave da 21,25 a 21,50 Granoturco nost. da 11,50 a 11,75 — Bianco da 12,— a —,— — giallone e pignolo, da 12,— a 12,50 — pignoletto da 13,— a 13,50 — estero da —, a —,— — Avena da 13,— a 13,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a —,—.

Bestiame

Treviso 13 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite: tendenza debole

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	32	B	26	B	58	Cg.	4872
Trame	B	9	B	30	B	39	Cg.	3456
Greggie	B	20	B	69	B	89	Cg.	6942
Pusoli	B	1	B	107	B	108	Cg.	5502
Totali	B	62	B	232	B	294		20772

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.500
Idem	Splendor		» 22.65	» 28.500
	Adriatic		» 21.—	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro: per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 44.— — Per maggio 43.75 — A 4 mesi da maggio e giugno 43.90 — Pei 4 mesi ultimi 43.25.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente f. 36.75 — Per maggio 36.75 — Pei 4 mesi da maggio 36.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — Per luglio e agosto 26.10 — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.40 — Per maggio 21 60 — A 4 mesi da maggio 21.80 — Pei 4 mesi ultimi 21.10.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 7/8 — Per marzo e aprile 17.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.30.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 8.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 506 — Vendite della giornata quint. 8000 — Vendita a consegnare quint. 2500.

Duro Bona f. 18.40 — Id. id. 19.40 — Azime Novorossisk f. 14.

Movimento degli Esercizi

Modificazione di proprietà di Ditta

In seguito al contratto 27 febbraio 1897 atti del Notaio di Venezia dott. Artelli, i signori fratelli Antonio e Luigi Bigaro, coeredi del loro padre Giovanni Bigaro, cedettero la rispettiva loro quota ereditaria nella Ditta commerciale, Giovanni Bigaro, alla signora Paolina Topan ved. Bigaro per sè e quale rappresentante i minori figli Pietro, Silvio, Ida, Valentino e Giuseppe, ed ai signori Angelo, Marianna, Teresa in Polo ed Elena in Scarpa fratelli e sorelle Bigaro fu Giovanni.

Per effetto, quindi, del menzionato contratto, i cessionari divennero unici proprietari della Ditta Giovanni Bigaro, e cessò nel sig. Francesco Corà fu Sebastiano la sua funzione di amministratore giudiziario.

In base però al mandato 4 settembre 1896 a rogiti Artelli, il signor Francesco Corà fu Sebastiano stesso rimase procuratore dei minori della Ditta Giovanni Bigaro: autorizzato a firmare in commercio per conto della ditta medesima come segue: pp. Giovanni Bigaro — Francesco Corà.

Aste

Il 3 maggio presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati ed in tavole, sul dato di lire 65,800.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1897

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	516.450	64		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.111.341	68		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	8.919	99		
5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr.	»	9.066	65		
6. Sovvenzioni e Conti Corr su Tit. e Merci	»	155.194	87		
7. Riporti	»	1.396.982	38		
8. Valori diversi	»	287.079	37		
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	3.979.041	60		
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1.501.703	22		
11. Beni stabili	»	300.000	—		
12. Mobilio	»	1.000	—		
13. Partecipazioni diverse	»	27.630	—	15.295.634	89
14. Depositi liberi	»	1.455.085	—		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	461.968	87		
16. Depositi a garanzia cariche	»	171.000	—		
17. Depositi riporti	»	1.944.380	—		
18. Depositi diversi	»	826.798	39		
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.193.000	—	8.052.232	26
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»			44.468	01
Tot. L.				23.392.335	15

Passivo

1. Capitale				L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva				» 326.849	82
3. Credit. in Conto Corr. frut. a tassi diversi	L.	7.482.895	54		
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int.	»	60.284	49		
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	36.817	94		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.088.090	15		
7. Effetti a pagare	»	59.210	17		
8. Cassa di circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.2.9	70		
9. Azionisti per cedole arretrate	»	22.997	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	31.176	76		
11. » » » Esattoriale	»	8.955	94	10.796.697	51
12. Depositanti diversi	»	4.859.232	26		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.193.000	—	8.052.232	26
14. Risconto del precedente esercizio	»	113.791	—		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	102.764	56	216.555	56
Tot. L.				23.392.335	15

Venezia 10 Aprile 1897

I Sindaci	Il Presidente	Il Direttore	Il Capo Contabile
E. Castelnuovo	A. TREVES	P. TOMA	A. Osvaldini
C. Vanzetti			

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0/0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colonnini a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

N. 3404

Editto

Da parte dell'I. r. Giudizio Distrettuale in Pola si porta a pubblica notizia che addì 7 Gennaio a. c. è morto a Pola, senza testamento, il suddito italiano **Girolamo Andreoli fu Angelo da Valvasone di Casarsa**, provincia di **Udine**, qui domiciliato.

La di lui erede ha chiesto che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto tutti gli eredi, legatarii e creditori sia austriaci che esteri; abitanti in Austria od all'Estero che credono di potere avere delle pretese sulla sostanza del defunto and detto d'insinuare entro tre mesi dalla data del presente editto presso questo Giudizio, mentre in caso contrario la ventilazione si farà dal Giudizio Austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'i. r. Giudizio distrettuale
Pola, li 31 Marzo 1897

L'i. r. Consigliere provinciale

Prinz

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovane signore cerca occuparsi come speditore, oppure in qualche casa commerciale. Dispone cauzione, buone referenze e certificati. Scrivere R. F. posta restante, Venezia.

Impiego per 1. Maggio in Stabilimento industriale della Provincia di Vicenza per persona sola che si assuma di tenere regolare contabilità a norma di legge. Sarà preferito chi conoscesse anche disegno. Necessitano referenze ineccepibili. Scrivere Z 1506 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Primaria Ditta cerca subito corrispondente italiano, francese, praticissimo corrispondenza commerciale, bella calligrafia. — Scrivere G. B. N. 17 fermo posta Venezia, indicando referenze.

Sempre triste quando mi ti allontani, tristissima questa volta che al distacco aggiungeai pensiero lunga dolorosa separazione. Vicina però sempre con anima e cuore abbracciolti stretto stretto.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi Palazzina completamente ammobigliata in posizione amena e tranquilla in S. Ambrogio di Fiera a due chilometri da Treviso. Per trattative rivolgersi all'**Agenzia Pilani - Treviso.**

Grande appartamento signorile S. Tomà II piano Canal Grande, Calle Centanni, Corte Tiepolo N. 2774, Gas acquedotto ecc.

Da affittare a Mestre Borgo della Salute rimpetto la Chiesa: Casa grande con grande cortile. Per vederla riv. al sig. Carlo Miotto, che abita di fronte.

Casa S. Samuele, calle Corner 3362, magazz., I. piano cucina, 4 stanze, due camerini. Per vederla rivolgersi al portinaio, per trattare alla vicina agenzia Mocenigo.

Vendite

Da vendere Palazzo di villeggiatura situato in Carpenedo di Mestre provvisto di tutte le migliori comodità moderne per recentissimo ristauro grandi adiacenze, giardino, viali d'alberi, e brolo di circa 9 campi trivigiani tutto cintato di muro. Volendo si unisce in vendita una tenuta di oltre 320 campi Trivigiani, in tre corpi, situati a Carpenedo, Gazzara di Mestre, e Chirignago. Per schiarimenti e per trattative rivolgersi all'avv. R. Manzato in Venezia S. G. Grisostomo 5706.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Vendesi sandolo sepin in ottimo stato ed a condizioni vantaggiose. Per vederlo e trattare scrivere X 2000 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Anno CLV — 1897. Giovedì 15 Aprile N. 104

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2 5.

Il PRESIDENTE annuncia con dolore la morte del deputato di Novara avv. Carotti e ne ricorda l'alto intelletto e le benemerenze. Esprime, rendendosi interprete del pensiero della Camera, le più vive condoglianze alla madre ed alla moglie del compianto collega. (*Vive approvazioni*).

CURIONI, VISCHI, PODESTA' e SOCCI si associano alle nobili parole pronunziate dal Presidente per commemorare il compianto collega Carotti (*Approvazioni.*)

COSTA, guardasigilli, a nome del Governo, si associa a questa commemorazione.

Si invieranno condoglianze alla famiglia.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta ha convalidato alcune elezioni, fra le altre quella di Veronese a Chioggia.

Proclama poi l'esito di alcune votazioni di ieri: Per la Commissione di vigilanza sul debito pubblico risultarono eletti gli onor. Murmura con voti 122 e Vollaro De Lieto(nato nel 1847) con voti 111. Ebbero poi voti 111 Magliani (nato nel 1862), Chindano 67. Altri voti dispersi.

Per la Commissione di sorveglianza sul fondo del culto, risultò eletto l'onor. De Luca con voti 143. Ebbe poi voti 116 l'on. Piccolo Cupani.

Per la Commissione della biblioteca eletti Molmenti con voti 162, Cavallotti 149, Torracca 148.

Vengono presentate alcune leggi — poi si svolgono le interpellanze e interrogazioni sulla

Crisi agrumaria in Sicilia

DI SAN GIULIANO dice che la sua interpellanza mira solo a ottenere provvedimenti efficaci per attenuare la crisi, di cui fa a lungo la storia prima e dopo l'aumento dei dazii americani. Dimostra che la crisi danneggia tutti, proprietarii, contadini e operai. Vuole che si apra agli agrumi il mercato interno e dimostra la necessità di diminuire i dazii di consumo. Crede che il governo dovrebbe per gli agrumi rinunziare a tutto il 27 per cento di compartecipazione al prodotto delle ferrovie. Domanda l'esenzione per dieci anni dalla ricchezza mobile, e altri provvedimenti, fra i quali l'istituzione di una piazza di cernita a Milano, ecc. Spiega anche come si può facilitare la diminuzione della produzione — e sostiene, finendo, che l'industria agrumaria nulla chiede che non vada a profitto dell'economia nazionale. (*Approvazioni.*)

PALIZZOLO raccomanda che i mezzi escogitati dal Congresso di Palermo a favore dell'industria degli agrumi trovino l'approvazione della Camera e del governo. Dimostra la necessità di trovare, chiusasi l'America, nuovi sbocchi agli agrumi. Guarda alla Russia e crede che colà si potrà riuscire con eque trattative. Le clausole di favore trovate pei vini, si possono ottenere temporaneamente per gli agrumi. Questa industria confida nei buoni uffici del governo. Accenna anche egli a qualche provvedimento fra quelli che crede i più necessarii, fra gli altri quello dei depositi di agrumi a simiglianza delle stazioni enologiche. Dice che il governo non deve tollerare che aranci e limoni sieno, come sono ora, un articolo di lusso per il popolo. Conclude che altri provvedimenti chiedonsi all'industria privata e questa non mancherà certo al suo dovere (*approvazioni*).

MAIORANA delinea con foschi colori la crisi, che si fa minacciosa non solo per la Sicilia ma per tutte le provincie meridionali. Si dilunga anch'egli sui necessari provvedimenti di indole governativa: ribassi di tariffe, convenzioni commerciali, ecc. Si augura che il governo dia tali promesse da dar conforto alle popolazioni siciliane (*bene, bravo*).

PICARDI dimostra che i deputati non si fanno che eco dell'agitazione che v'è nel paese. Per dimostrare la gravità della crisi, ricorda che dal 1893 al 1897 il prezzo dell'essenza di limone è caduto da L. 4.70 a L. 1.80 per libbra e una botte d'agro cotto da L. 465 a L. 284. Dice che questa crisi interessa due milioni di persone — raccomanda i soliti provvedimenti e invita il governo ad assumere precise informazioni, specie sulla concorrenza americana. Prega poi il ministro delle finanze a non insistere sulle gravi vessazioni che rendono impossibile la cultura del tabacco (*approvazioni*).

DE FELICE GIUFFRIDA dice che il prodotto agrumario rappresenta per la Sicilia un valore di 40 milioni e pei lavoratori il modo di avere una più equa rimunerazione. Vuole che i prodotti agrumarii si considerino di prima necessità — e invoca i provvedimenti già accennati dai colleghi (*bene*).

N. FULCI ricorda di aver segnalato i pericoli della crisi sin dal '93. Si dilunga sulle conseguenze della crisi e invoca dal ministro risposte nette e precise (*bene*).

* *

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, dimostra come e quando il governo si è interessato dell'argomento. Dice che fortunatamente la tariffa americana non è ancora un fatto compiuto, perchè anzi trova viva opposizione nel Senato. E tutto lascia sperare che sarà modificata in senso a noi favorevole. Dimostra però che il mercato americano ci sarà in ogni modo conteso. Il governo quindi mira a facilitare il mercato degli agrumi in Europa — incoraggiando le industrie che consumano gli agrumi come materia prima, ribassando i trasporti ferroviarii, rivedendo le tariffe di dazio consumo là dove gli agrumi potessero essere troppo restrittivamente applicati. Spiega partitamente ognuno di questi rimedii, dicendo che il governo tien conto di quanto fu deciso a Palermo. Il governo studierà anche se non convenga denunciare il trattato colla Russia — e non mancherà di fare opportune pratiche presso gli Stati Uniti (*benissimo*).

DI SANT'ONOFRIO, ringraziando il ministro, fa altre raccomandazioni. Fra altro dice che converrebbe studiare la possibilità di sostituire in parte alla coltura degli agrumi quella del cotone.

SCIACCA DELLA SCALA tratta specialmente del trattato di commercio colla Russia; — CHINDAMO in particolar modo la questione dei trasporti.

Dopo altre osservazioni di CAMAGNA e di TRIPEPI — VOLLARO DE LIETO presenta la seguente mozione sottoscritta da altri dieci deputati:

« *La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, e confida che, oltre i provvedimenti promessi, vorrà studiare e adottare tutti gli altri che sieno riconosciuti efficaci a risolvere interamente la crisi agrumaria.* »

PICCOLO CUPANI si associa ai colleghi, dichiarandosi per ora soddisfatto della risposta del Governo.

* *

BRANCA, ministro delle finanze, deve dichiarare che non potrebbe estendere, se non in misura limitata, la coltivazione del tabacco per ragioni tecniche e fiscali. Non crede neppure dal punto di vista economico convenga incoraggiare colture artificiali a danno di altre naturalmente produttive. Non permetterà che si aggravi la mano del fisco sull'industria che trovasi ora in istato di crisi.

Dopo una replica di SAN GIULIANO — il ministro dei lavori pubblici PRINETTI dichiara enumerati i provvedimenti che si potrebbero prendere circa le tariffe ferroviarie, che ha già fatto premure alle Società e non dispera di raggiungere qualche risultato. Dimostra che sarebbe pericoloso per parte dello Stato il rinunciare totalmente alla sua partecipazione, poichè varrebbe rinunziare a quel compenso che potrebbe venir poi dallo sviluppo del traffico. Si metterà d'accordo in proposito col collega del Tesoro.

Replicano PALIZZOLO, DE FELICE, N. FULCI. — DI RUDINÌ dichiara a Vollaro De Lieto che accetterebbe la sua mozione se potesse essere messa in votazione. Lo prega di convertirla in semplice raccomandazione. Spiega i propositi del governo, intento a rimediare alla crisi agrumaria, e conclude che sarà felice se potrà contribuire a diminuirne la gravità (*bravo*).

VOLLARO DE LIETO, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira la sua mozione.

La seduta è levata alle 7.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
La Camera era oggi quasi vuota.

La discussione sulla crisi degli agrumi procedette lenta e noiosa.

Parecchi oratori ripeterono tutti le stesse cose.

Interi settori erano senza neanche un deputato.

Imbriani stesso rimase assente; un momento si affacciò nell'aula ed usci subito.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
Presidente Farini, il Senato tenne oggi seduta di mezz'ora. E deliberò di tener seduta domani per discutere il progetto, « per riparare ai danni cagionati alle opere idrauliche di seconda categoria delle ultime piene » — del quale la Commissione di Finanza non potè per oggi dar pronta la relazione.

Notizie parlamentari

Elezioni contestate — Fortis e Bonacci — Interpellanze — Dal Re.

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:
Furono dichiarate contestate le elezioni di Chimirri, di Bombrini, di Vaccaro, di Masci e di Rocca.

Finora la elezioni convalidate sono 412, le contestate 35 e le annullate 2. Fu proclamato un ballottaggio. Restano ad esaminarsi 58 elezioni.

— Fortis e Bonacci, caduti nelle passate elezioni, si presenteranno rispettivamente a Poggio Mirteto e ad Andria, collegi vuoti per le opzioni di Afan de Rivera e di Imbriani.

— Il deputato Monti Guarnieri presentò una domanda di interpellanza al guardasigilli per sapere se e quando intende di presentare la riforma della tariffa dei procuratori legali.

Il socialista De Marinis ha presentato una domanda di interpellanza sulla politica africana.

Il deputato Mancini ha presentato una domanda di interrogazione per lo sgravio delle quote minime.

— Sabato il Re riceverà le deputazioni della Camera e del Senato che gli presenteranno le risposte al discorso della Corona.

INCOMPATIBILITA' PARLAMENTARI
Proposta Schiratti

Fu annunziata — come ce ne disse il telegrafo — nella tornata del 10 aprile e ne fu data lettura alla Camera in quella del 13 stesso mese.

Ecco ora il testo della proposta fatta dall'on. Schiratti:

« *Articolo unico* — I membri del Parlamento non possono far parte di collegi di arbitri o di periti chiamati ad esaminare, trattare, o decidere affari che interessano direttamente od indirettamente lo Stato, e se lo sono o divengono, decadono dal mandato legislativo; come pure non possono assumere od esercitare direttamente od indirettamente la parte di consulenti tecnici o legali, di avvocati o procuratori a favore dello Stato. »

L'esodo dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
Il ministro Sineo è partito per Torino, il ministro Luzzatti parte stasera per Venezia, il ministro Guicciardini per Firenze.

Per l'arrivo del re di Siam

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
Il Re di Siam giungerà a Roma fra il tre e il sei di maggio. Vi resterà tre giorni. Durante la sua permanenza a Roma vi saranno pranzo e ricevimento al Quirinale e probabilmente una *garden party* e una rivista militare della guarnigione.

Ispezioni soddisfacenti

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
Oggi è terminata l'ispezione dei servizi sull'economato di cassa ai ministeri di finanza e del tesoro. Tutto fu trovato in perfetta regola.

Dal bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma*, 14 *aprile*, *sera*:
Zanchetta sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Belluno è tramutato a Milano, Tasca giudice del tribunale di Brescia è nominato vice-presidente al Tribunale di Venezia, Cocco cancelliere della Pretura di Conegliano ha aumento del decimo sullo stipendio, Decassan segretario della Regia Procura presso il Tribunale di Treviso ha il secondo sessennio, Nazzari cancelliere del Tribunale di Vicenza è nominato cancelliere della Corte d'Appello di Cagliari.

La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Francesco della Vigna di Venezia è autorizzata ad accettare i due legati Zampieri.

Il viaggio dei duchi d'Aosta

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
Stamane sono giunti a Roma il duca e la duchessa d'Aosta insieme al colonnello Bertarelli ufficiale d'ordinanza del duca, a una dama e al gentiluomo di servizio. Vi erano alla stazione Rudinì, Pelloux, Costa, Branca, Brin, Serena, Ruspoli e i generali Orero, Carenzi, Appellius, Saletta. I duchi in una *landeau* di Corte si sono recati al Quirinale.

Col treno delle 1.20 pom. i duchi sono ripartiti per Napoli, donde andranno a Palermo.

*

Ci telegrafano da *Napoli 14 aprile, sera*:
I duchi d'Aosta sono arrivati alle 6.30, ossequiati da Gianturco e dalle autorità. Imbarcaronsi nell'incrociatore *Marco Polo* che salpa alle 8 per Palermo.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma*, 14 *aprile, sera*.
Il capitano di fregata Bertolini assumerà il comando della *Carlo Alberto* che si allestisce a Spezia. Il capitano di corvetta Nicastro è promosso capitano di fregata. Il tenente di vascello Trifari è promosso capitano di corvetta.

AFRICA
I prigionieri veneti

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
Eccovi l'elenco dei prigionieri veneti appartenenti al quinto scaglione, che si trova attualmente a Massaua:

Soldati: Baron di Marre, Biettolo di Mirano, Bisi di Gemona, Bonato di Camisano Vicentino, Brunelli di Cerro Veronese, Centa di Feltre, Cervo di Malò, Fanton di Calalzo, Feltre di Vicenza, Galeoto di Chiampo, Mattorelli di Ron, Monti di Caneva, Rossi di Grignano, Speziali di Padova, Tissot di Feltre, Turolla di Rovigo, Vincenti di Selizzole — *caporali*: Brun di Verona, Fiorenzo di Cismon, Fracassa di Chiampo, Mion di Fanna — *caporal-maggiore*: Nardo di Treviso — *furiere*: Spezzato di San Diego.

L'intervista con un prigioniero

Il *Roma* di Napoli pubblica un'intervista con un prigioniero, del quale non fa il nome. Dopo avere vivamente narrato le vicende della disfatta di Abba-Carima e della marcia al Socota, dice che il ritardo del secondo scaglione fu causato dall'influenza dei francesi e dei russi alla Corte di Menelik, al quale si lasciò sospettare che il trattato di pace concluso fosse falso come quello di Uccialli. Bastò perchè il negus facesse arrestare a metà via lo scaglione dei prigionieri avviati alla costa, ordinando di non far proseguire senza il suo avviso; lo scaglione partì solo quando nel negus si dileguò ogni dubbio mercè le assicurazioni avute da Roma. Conferma essere stati sottoposti i prigionieri, appena giunti a Napoli, a minutissima inchiesta.

LA GRECIA E LE POTENZE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta
e alla frontiera turco-greca

Trikala 14, ore 8.10 a. — Le bande di macedoni sono rientrate nel territorio greco, tranne alcune costituenti un numero di insorti relativamente piccolo.

La Canea 14, ore 9.40 a. — I turchi accettarono le condizioni imposte da Vassos. I prigionieri di Malaxa saranno restituiti oggi. I turchi tirarono ieri sugli insorti ad Akrotiri. Intervenne la marina internazionale.

Londra 14, ore 9.50 a. — Il *Daily Mail* ha da Atene: Si è pubblicato il decreto che ordina la formazione di due reggimenti di fanteria e del genio.

Il *Times* ha da Atene: Due nuove bande varcarono la frontiera presso Krania e Rapsain.

Costantinopoli 14, ore 10 a. — La prima divisione della squadra turca dei Dardanelli è partita per la baia di Besika.

Costantinopoli 14, ore 1.30 p. — Si assicura che il Consiglio dei ministri decise ieri di dichiarare la guerra alla Grecia, qualora si rinnovassero attacchi da parte dei greci alla frontiera, e abbia altresì stabilito le istruzioni per una eventuale marcia in avanti delle truppe turche.

Regna grande malcontento nei circoli militari e civili e tra le truppe alla frontiera in seguito al contrordine di non marciare avanti dato a Edhem pascià.

Furono tenuti ieri ed oggi consigli straordinari di ministri e altri consigli al ministero della guerra. Si aspetta oggi una decisione definitiva. Dicesi che vi sarà cambiamento imminente di ministri.

La legazione greca smentisce categoricamente che le truppe elleniche parteciparono ai recenti incidenti di frontiera. Assicurasi che la legazione farà alla Porta una dichiarazione in questo senso.

Atene 14, ore 9 p. — Non si conosce ancora esattamente il numero degli insorti rimasti in Macedonia, ma sembra sia abbastanza rilevante. La ritirata degli insorti, tornati in Grecia, si è compiuta con perdite, avendo essi dovuto combattere con forze superiori. Il freddo in Macedonia è intenso.

Insurrezione in Albania

Cettinje 14, ore 3.40 p. — Un grande assembramento di albanesi e maomettani a Berane destituì il Kaimakan e assunse i poteri civili e militari.

L'anarchia è completa. I cristiani si ritirarono.

L'indecisione delle potenze
La guerra matura

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
L'*Agenzia Italiana* conferma che finora nessuna decisione fu presa intorno all'invio di truppe a Candia. Si presero soltanto disposizioni per tener pronto un intero corpo d'armata, che possa partire in qualunque evenienza.

L'*Italie* mostra la situazione d'Oriente come aggravata. La guerra è sempre più probabile. Nelle sfere ufficiali si comincia anzi a credere che la guerra sia inevitabile.

Finora neanche le potenze si sono accordate intorno a un progetto unico. Si discute ancora intorno al blocco del Pireo, ma neanche su questo progetto si è fatto l'accordo.

Telegrafano da Londra, 13:
All'ottimismo che regnava ieri nella stampa è oggi subentrato un vivo senso d'inquietudine, in seguito alle notizie di Macedonia, le quali dimostrano come, lungi dall'aver dovuto battere in ritirata, gl'insorti si sono impadroniti già di qualche fortezza turca ed ora tendono a Gravena. Nuove bande preparansi a varcare il confine, e si aspetta uno scontro decisivo fra i turchi e gl'invasori.

La probabilità dell'entrata in campagna delle stesse truppe regolari greche è tanto maggiore, inquantochè non è possibile che Grecia e Turchia possano a lungo sopportare questo stato di cose. Il corrispondente ateniese del *Daily Chronicle*, in un'intervista avuta con lui, gli disse che, se guerra doveva esserci, era meglio che avesse luogo subito, non potendo la Grecia sopportare molto a lungo le rilevanti spese rese necessarie dagli armamenti e dalla dislocazione delle truppe.

Una spedizione di volontarii italiani

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:
Nei corridoi della Camera si ripeteva oggi che prossimamente De Felice si recherà ad Atene per organizzarvi una spedizione di volontarii italiani, data l'eventualità della guerra.

La spedizione sarà comandata da Menotti Garibaldi e De Felice porterà una lettera di lui, indirizzata al governo di Atene.

Il piano di campagna dei greci

Il *Figaro* ha da Atene che il piano di campagna dei greci sarebbe di isolare i turchi. La base della loro operazione sarebbe Salonicco. Si bombarderebbero Prevesa e Smirne.

In pari tempo le torpediniere tenterebbero di forzare lo stretto dei Dardanelli.

Una lettera di Ciancabilla
sul passaggio alla frontiera macedone

L'*Avanti* ci giunge con una interessante lettera del suo corrispondente Ciancabilla, che combatte colla legione Cipriani. La riassumiamo per la cronaca.

Prima di varcare la frontiera le sofferenze ed il freddo avendo fiaccato l'animo di parecchi, Cipriani ordinò che chi non intendeva proseguire lo dicesse. Così si ritirarono quattro volontari, fra cui Giordana di Milano.

Prima di varcare la frontiera, i volontari italiani insieme a 2100 insorti, furono schierati e fotografati; poi il patriarca benedisse la bandiera greca. Vi furono molti discorsi e grida di *Viva l'Italia!*

Gl'insorti innastarono le baionette, le fanfare suonarono e le legioni coi volontari italiani in testa avanzarono verso la frontiera, varcandola dopo un'ora.

Ciancabilla dice che il governo greco non vuol creare un *casus belli*, giustificandosi, perchè la frontiera fu passata dagli insorti senza il permesso del governo; invece gli insorti e i volontari furono armati dal governo. Essi sono militarizzati ed agli ordini di ufficiali greci che sino a ieri vestivano la divisa.

*

A proposito del Cipriani — egli indirizzò ai macedoni un proclama, che dice così:

« Fratelli! Soldati di Cristo e della libertà noi leviamo lo stendardo della libertà nei paesi ellenici. Concentriamoci tutti all'ombra sua sotto questa impresa: *Libertà o morte*. La giustizia santifica le nostre lotte che sono riconosciute da ogni popolo libero benedetto da Dio. La vittoria coronerà gli sforzi delle nostre armi. La signoria turca scomparirà. La libertà e la fratellanza regneranno alfine ove dominò la tirannia della barbarie. Avanti fratelli elleni: Dio è con noi! »

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 14, ore 2.30 p. — Si ha da Avana: In alcuni scontri nelle provincie di Avana e Matanzas gli insorti, sconfitti e inseguiti, perdettero 25 uomini. 15 insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Gli insorti di Nueva Ecija furono sconfitti. Ieri 1105 insorti si sono presentati all'indulto; fra essi vi è l'intera banda capitanata dal Castillo.

Come è morto il granduca
Federico Francesco III.

Schwerin Mecklenbourg 14, ore 3.40 p. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica:

« Il granduca Federico Francesco III. lasciò la sera del 10 corr. la villa in cui si trovava presso Cannes in un momento in cui nessuno lo sorvegliava e preso da grande debolezza cadde da un muro poco elevato nella sottoposta strada, ove fu trovato dal giardiniere e da un valletto di camera. I medici, chiamati presso il granduca, constatarono una ferita alla colonna vertebrale. Il granduca è morto dopo aver dato addio ai parenti e abbracciato i figli. »

E' noto essere corsa voce che il granduca si fosse suicidato, non potendo sopportare i dolori di una gravissima malattia, da cui era colpito.

Gli studenti italiani a Berlino

Berlino 14, ore 5.10 p. — Gli studenti italiani arrivarono con treno speciale da Colonia nel pomeriggio.

Alla stazione furono ricevuti da Lanza, da numerosi membri della colonia italiana con bandiere e dalla Società italiana di soccorso e dal Comitato di studenti dell'Università di Berlino.

Lanza fece le presentazioni al presidente del Comitato degli studenti federali, Lommatzsch fece un discorso in tedesco, dando il benvenuto agli studenti italiani. Lo studente italiano Conta gli rispose in italiano, ringraziando della fraterna accoglienza Entrambi i discorsi furono accolti da frenetiche grida: *Viva la Germania! Viva l'Italia! Viva Berlino!*

Infine il viceconsole Rossi in nome della colonia italiana salutò e diede il benvenuto agli studenti italiani. Gli studenti italiani si recarono in vettura agli alberghi, festeggiati entusiasticamente dalla popolazione.

Il nuovo Patriarca di Costantinopoli

Costantinopoli 14, ore 4 p. — Il *Locumtenens* Costantino fu eletto patriarca ecumenico.

Alle famiglie dei tre linciati

Washington 14, ore 2.40 p. — Mac Kinley decise di raccomandare al congresso il *bill* per l'autorizzazione del pagamento delle indennità alle famiglie dei tre italiani linciati a Hahmeville lo scorso agosto.

Sciopero di minatori

Alais 14, ore 2 p. — Lo sciopero dei minatori della Grandcombe si estende agli operai delle vicine miniere e ferriere. Le truppe custodiscono i pozzi delle miniere. Nessun incidente.

L'apparizione di Chicago

Un giornale parigino annunzia:
In tutta la regione di Chicago le popolazioni sono eccitatissime per l'apparizione in aria di un corpo che ritiensi un pallone dirigibile.

I SOVRANI D'EUROPA
e il giubileo della Regina Vittoria

Mandano da Londra 12, al *Corriere di Napoli*:
Ho potuto da persona degna di fede sapere ieri, quali sono stati i motivi per cui i Sovrani di Europa, i quali avevano manifestato il desiderio di recarsi in questa capitale in occasione del giubileo della regina Vittoria, hanno dovuto rinunziarvi.

I fatti sarebbero andati così.

Stabilito il progetto di festeggiamenti pel sessantesimo anniversario di regno di S. M. la Regina di Inghilterra, quasi tutti i Sovrani d'Europa interrogati, privatamente, fecero sapere che, salvo ragioni di Stato importanti, sarebbero stati lietissimi di concorrere con la loro presenza ad aumentare la solennità della cerimonia delle nozze di diamante della Corona del Regno Unito. Solo Guglielmo di Germania rispose alla sua vecchia nonna ch'egli non poteva recedere dalla decisione presa di non più recarsi in Inghilterra.

Come sapete, tale decisione che trova la sua spiegazione nell'impulsività del carattere del giovane Sovrano tedesco, era stata da lui presa all'epoca del famoso incidente dell'incursione Jameson nel Transvaal, e del non meno famoso telegramma al presidente Krueger.

In seguito a tale rifiuto, l'istessa regina Vittoria fece rilevare che la presenza dei Sovrani di Danimarca, Italia, Belgio, Russia ed Austria Ungheria, quando mancava quello di Germania, avrebbe potuto prestarsi a molteplici commenti. Da ciò la rinunzia al primitivo progetto. Ora si aggiunge che l'astensione de' Sovrani sarebbe un trionfo della diplomazia tedesca, la quale l'avrebbe ottenuta a dispetto dell'Inghilterra.

Dalle informazioni avute, e che, vi ripeto, sono state attinte alla migliore fonte, mi risulta invece, come vi ho già detto, che, se è vero che le Corti d'Europa si faranno semplicemente rappresentare alle prossime feste del giubileo a causa della testardaggine di Guglielmo, non è affatto vero che l'astensione debba ascriversi ad un successo diplomatico di S. M. tedesca.

Chi ha voluto spontaneamente, con estremo e squisito senso di delicatezza, evitare *bavardages*, è proprio la regina Vittoria, la quale, certamente, non dimenticherà al pari dei suoi sudditi questo altro atto di dispetto del suo giovane nipote.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Napoli — Ci telegrafano 14 aprile sera — *Si è festeggiato oggi il 25° anniversario* di fondazione della stazione zoologica, diretta dal professore Döhrn alla presenza di Gianturco, di vari scienziati italiani ed esteri e delle autorità.

Parlarono applauditi il senatore Todaro, il prof. Waldeyer di Berlino, His di Lipsia, Gianturco, l'ambasciatore tedesco von Bülow, infine Döhrn, che ringraziò gli intervenuti.

Assistevano alla riunione il sottosegretario di Stato Palumbo, l'ex ambasciatore tedesco a Roma Keudell.

Un'indirizzo, firmato da 1800 scienziati di tutte le nazioni, fu presentato al direttore Döhrn.

Presenziava la festa dalla rada la nave da guerra *Fieramosca*.

Stasera all'*Hôtel Westend* vi sarà un banchetto di 80 coperti.

In questa occasione l'Imperatore di Germania ha conferito onorificenze cavalleresche al professore Todaro e al segretario del municipio Cammarota.

Palermo — Ci telegrafano 14 marzo, sera — *Bersagliere assassinato* — Da Gangi scrivono al *Giornale di Sicilia* che il soldato Domenico De Serve del 3.° bersaglieri venne trovato morto nel proprio letto, dove fu rinvenuta la daga intrisa di sangue.

Si tenne segreta la notizia; dapprima si dubitò di un suicidio, poi si comprese trattarsi di assassinio.

Il De Serve fu ucciso con arma da fuoco, quantunque la daga sia stata trovata sporca di sangue.

— *Codronchi* — Oggi è giunto Codronchi da Roma.

Roma — Ci telegrafano 14 marzo, sera — *Gli assassini della vecchia* — La questura assicura di avere arrestato l'altro autore dell'assassinio della vedova Teresa Ricci strangolata in Via dell'Impresa.

Bologna — *Il processo Favilla* — Ieri l'altro il comm. Favilla è partito, scortato e ammanettato, in un compartimento di terza classe per Como, ove sarà trattenuto per alcuni giorni.

Egli verrà interrogato sopra l'affare Luraghi-Erra, in cui è implicato il negoziante bolognese Schiavina, ora in liquidazione.

Roma — *Un duello* — Vi fu un duello alla spada, a condizioni gravissime, fra i letterati Fausto Salvadori e Diego Angeli.

Angeli riportò due ferite al braccio e al sopracciglio, intaccante quest'ultima l'osso. Non si riconciliarono.

Torino — Ci scrivono in data 13, aprile — (*Zuccaro*) *Il vincitore del concorso del cartello-réclame* — Scrissi ieri l'altro del nuovo concorso per il *cartellone-réclame* della gran Mostra nazionale del 1897 — e vi dissi che, secondo me, il premio non poteva sfuggire ad uno dei due progetti segnati coi numeri 30 e 45. Orbene, la Giuria artistica decretò il premio e l'onore della esecuzione al pittore Carpanetto di Torino, autore del progetto N. 45, ed un premio di lire 150 al progetto N. 50 del torinese Simonetti, nonchè un premio eguale al progetto 37 del catanese Hohenstein, progetto, che io vi scrissi essere uno dei tre migliori. La Giuria, mi è caro il dirlo, fu perfettamente del mio parere. Adunque entro un paio di mesi il gran cartellone del Carpanetto, cromolitografato, lo si vedrà per tutte le città principali d'Italia, e nelle principali dell'estero.

— *Un nuovo libro di De Amicis* — Col giorno primo maggio uscirà coi tipi del Casanova di Torino, un nuovo libro di Edmondo De Amicis. Esso avrà per titolo: *Gli azzurri ed i rossi.* E' atteso con grande curiosità.

— *Uno sciopero* — Oggi scioperarono gli operai del Cotonificio Mazzonis. Causa dello sciopero una mezz'ora di lavoro al giorno di più che la ditta esige dagli operai.

— *Pellegrini francesi in Italia* — Oggi giunsero dalla Francia parecchie centinaia di pellegrini, i quali si recheranno a Roma per le feste pasquali e le funzioni della settimana santa.

PERCHE' NANSEN NON ANDRA' A ROMA
Il compenso che chiedeva — I suoi guadagni

Telegrafano da Roma, 13:

La Società Geografica Italiana avrebbe desiderato che il celebre viaggiatore Nansen fosse venuto a Roma ed avesse fatto una conferenza sul suo viaggio attraverso le regioni polari, come ha fatto in diverse città d'Inghilterra, e a Parigi, a Berlino e per ultimo a Copenaghen, dove il Re gli consegnò la grande medaglia d'oro al merito che non aveva mai conferito durante il suo regno.

Nansen sarebbe venuto molto volentieri a Roma ed avrebbe colto questa occasione per ricevere la consegna della medaglia d'oro decretatagli dalla Società Geografica Italiana.

Però, siccome il suo tempo è tutto impegnato, egli chiedeva come compenso 10,000 lire e il viaggio e l'alloggio pagato al *Grand Hôtel*. La domanda non era esagerata, perchè altrove ha ricevuto molto più. A Londra le sue conferenze sono state pagate 1000 sterline l'una; il suo libro per l'edizione inglese fu pagato 10.000 sterline (250.000 franchi) e per quella tedesca 100,000 marchi (125,000 franchi).

Chi è assuefatto a guadagnare queste somme, chiedendo 10,000 lire non chiedeva davvero un prezzo esagerato. Ma la Società geografica non poteva sborsare questa somma per sè ingente, accresciuta poi dalle altre spese, e così il Nansen non verrà a Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 aprile: Giovedì santo.
Venerdì 16 aprile: Venerdì santo.
Sole leva ore 5 m. 27, tram. 6 m. 55.

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta di ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Boldù, Caroncini, Castagna, Castellani, Ciano, De Bedin, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Negratti, Famiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Serinzi, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Candiani, Castellani, Ceresa, Da Venezia, Molmenti, Suppiei e Selvatico.

Ordine del giorno
Le dimissioni del gen. Castelli non accettate

Aperta la seduta, il *Sindaco* informa prima il Consiglio della venuta nella nostra città delle LL. AA. i principi di Napoli, (i Principi giungeranno il 25 corr. per ripartire il 30) e poi comunica la lettera, colla quale il generale comm. Emilio Castelli rassegna le dimissioni da assessore e consigliere; il Sindaco aggiunge che le pratiche fatte presso il dimissionario riuscirono vane, e quindi si appella al Consiglio.

Gregoretti domanda la parola, per ricordare come l'accettazione delle dimissioni da assessore del gen. Castelli, equivarrebbe ad una grande perdita; alla perdita di un amministratore saggio ed illuminato. L'oratore concreterà il suo desiderio in un ordine del giorno.

Paganuzzi, condividendo le conclusioni, alle quali è venuto il cons. Gregoretti, vuole accennare lontanamente alle cause, che suggerirono al gen. Castelli le dimissioni, cause che effettivamente non hanno da che fare coll'amministrazione comunale.

Il *Sindaco* mette a partito l'ordine del giorno Gregoretti, col quale si invita il Consiglio a non accettare le dimissioni del generale Castelli.

Quest'ordine del giorno, è approvato ad unanimità, meno dal cons. Ratti, che aveva domandato la divisione dell'ordine stesso per approvare la sola parte riferentesi alle dimissioni da consigliere.

Il *Sindaco*, innanzi a questa prova di alta considerazione in favore del generale Castelli, sente il dovere di ringraziare il Consiglio anche a nome dell'on. Giunta, e approfitta dell'occasione per riconoscere una volta di più l'opera intelligente e assidua e preziosa per l'amministrazione del generale Castelli.

Le parole del Sindaco sono salutate dagli applausi di tutto il Consiglio e del pubblico.

Ponti votivi

I rimanenti oggetti all'ordine del giorno da noi già pubblicato, sono approvati, finchè si giunge alle *Proposte circa la costruzione dei ponti provvisori per le feste votive*, sulle quali il cons. Gregoretti domanda qualche schiarimento tecnico e che non si limiti il nuovo sistema ad un unico passaggio.

Le proposte sono intese a gettare un sistema di ponti, che non interrompa il passaggio dei vaporetti. — Ad ogni modo, si farà prima un esperimento di un solo ponte, per vedere se risponde a tutte le esigenze della viabilità e della sicurezza.

Dopo alcune osservazioni del cons. Donà e altre del cons. Gregoretti, di Caroncini e di Ratti, il Consiglio approva.

Illuminazione — Piazze comunali alla R. Accademia di Livorno

Ravà, assessore, dà lettura di una lunga relazione su parecchi *provvedimenti al miglioramento della pubblica illuminazione*, proponendo al Consiglio fra altro la parte seguente: di sopprimere i fanali a gaz esistenti nelle località private seguenti: Sottoportico dei Preti e Gregolini; Corte del Figher; Ramo Calle Benzon; Corte della Masena; Corte della Pegola. Inoltre di autorizzare: lo spostamento e il passaggio di categoria di alcuni fanali: e una spesa di L. 430.

Fanno brevi osservazioni *Valsecchi* e *Ratti*, il quale ultimo dichiara che approva con piacere la proposta della Giunta, che corrisponde perfettamente ai suoi desiderii.

Dopo alcune deliberazioni di minore importanza, l'assessore *Pellegrini* legge le proposte della Giunta circa il *Regolamento per l'assegnazione di piazze comunali presso la R. Accademia Navale di Livorno*, per i regnicoli e preferibilmente ai figli di padre veneziano residente da dieci anni in Venezia.

Gregoretti domanda che la parola preferibilmente sia soppressa, non così *Marcello*, mentre *Boldù* appoggia la proposta Gregoretti.

La Giunta accetta la soppressione della parola e la parte è approvata.

Dopo ciò, il cons. *Zanon* rivolge una preghiera circa il sistema di segnalazione delle ore all'orologio di S. Marco *(vedi più sotto)*, di recente riparato e altri domandano informazioni sulle antenne, che saranno dipinte, per consiglio di artisti, col colore vermiglione.

Il Consiglio continua a discutere poi in seduta segreta.

Inaugurazione e Varo — Si annuncia ufficialmente che l'inaugurazione dell'Esposizione avrà luogo il giorno 28 corr.

Quanto al varo del *Saint Bon* non è stato ancora stabilito ufficialmente il giorno.

Il comando del Dipartimento ha fino dal giorno 13 corr. proposto al Ministero il giorno 29; ma fino a ieri alle quattro pom. non era pervenuta al Comando alcuna risposta.

La sera dell'inaugurazione della Mostra Artistica vi saranno in S. Marco illuminazioni e un grandissimo spettacolo pirotecnico nel bacino — la sera del varo vi sarà spettacolo di gala alla *Fenice*.

Le ferrovie preparano per quei giorni dei treni di piacere.

L'orologio di S. Marco — Un egregio professore ci scrive:

Se tutti ammirano il restauro del quadrante dell'orologio di S. Marco, una gran parte degli ammiratori sta a bocca aperta perchè non sa trovare la relazione fra le ore segnate da esso e quelle che si leggono superiormente nell'orologio della Madonna.

La relazione è facile, ma non trovo alcun motivo che valga a giustificare il modo di segnalazione attuale.

Una commissione ha stabilito di incominciare il giorno, che per intenderci chiameremo del quadrante, sempre, ossia in tutte le stagioni dell'anno, alle 6 pomeridiane, di maniera che a quest'ora l'indice, portato dal Sole, segna le 24. Fissata l'ora del principio del giorno, si ha subito la relazione, e ognuno vede che quando l'indice del quadrante segna le 6, è mezzanotte, quando segna le 18, è mezzogiorno, e così via.

Ma si domanda perchè il giorno deve cominciare alle 6 pom. e qua sta il *busillis*. Gli italiani usavano una volta incominciare il giorno mezz'ora dopo del tramonto del Sole, quando si suonava l'*Ave Maria* della sera, ed anche al giorno d'oggi in alcuni luoghi dell'Italia meridionale si continua a contare in questo modo, massime dai contadini, i quali non avendo orologio, trovano naturale finire il giorno quando tramonta il Sole, e da noi pure si conserva la frase un'*ora di notte*. Ma tutti sanno che il sole tramonta ad ore differenti secondo le stagioni, quindi il principio del giorno, con questo sistema, cambia, le ore di conseguenza si spostano ed il mezzodì e la mezzanotte si hanno ad ore differenti. Una persona, che volesse regolare il suo orologio tascabile, dovrebbe modificare ogni giorno le posizioni degli indici.

L'orologio dunque di S. Marco non va coll'*ora all'italiana*; con quale ora dunque va?

Non sarebbe bene collocare l'indice del quadrante sulle 24 quando è mezzanotte (nulla impedirebbe di far ciò) e far segnare all'orologio l'ora moderna, la quale è stata adottata dall'Italia insieme ad altre nazioni fino dal primo novembre 1893 e la si usa nelle ferrovie, nei telegrafi e la si insegna nelle scuole?

In questa maniera però si avrebbe l'inconveniente che il quadrante, che guarda la merceria (giacchè gli indici di tutti e due sono mossi da unico meccanismo), segnerebbe le 6 quando è mezzanotte e così pure quando è mezzogiorno. Ma il quadrante del 1400 che sta sotto del quadrante attuale (per quanto risulta dai documenti) porta le 12 nel posto delle 6, e le 6 nel posto delle 12. Ed era ben naturale che quando hanno modificato la prima volta il quadrante che prospetta la piazzetta modificassero anche quello della merceria, come sarebbe stato naturale che messo nello stato primitivo il primo si mettesse nello stato primitivo anche il secondo.

Io credo che la Giunta Municipale abbia già intenzione di modificare il principio del giorno, intendiamoci bene di quello del quadrante, come pure di sostituire nuovi trasparenti, che ormai si rendono necessarii, nella parte superiore dell'orologio.

E giacchè siamo in argomento faccio osservare se non fosse il caso di collocare accanto al leone, che sta sopra la Madonna, il doge in ginocchio che certo deve esservi stato, giacchè l'animale non è nel mezzo del lato del rettangolo ad esso destinato.

Francesco Scattola trasferitosi in Calle Vallaresso, inaugura oggi il suo Stabilimento fotografico.

La Redattrice ottenne iersera nella sala grande del *Liceo Marcello* una buona fortuna, tanto impersonata nella dicitrice sig. Luisa Pirani, quanto espressa nella conferenza sua.

Per il pubblico fu come se una delle tante bende composte di pregiudizi, di tradizioni, di calunnie che gli stanno sugli occhi, gli fosse stata leggermente tolta, tanto che lo sguardo fosse potuto penetrare in un mondo molto agitato, molto nervoso, quasi febrile, ma sopra tutto molto male compreso — il mondo dei giornalisti. Su di questi tutto il bagaglio delle false opinioni pesa inesorabilmente, accresciuto a mille doppi quando il giornalista è una donna.

E però anche dal punto di vista dello scopo ideale la conferenza di iersera ha un nobile pregio. Nella realtà ci sarebbe da osservare che pure gli elogi, le benemerenze, le virtù, per cui la dicitrice esalta i giornalisti, appartengono un po' a quel tale bagaglio di preconcetti da cui altri attinge le colpe per sdegnarli.

Il giornalista moderno non è tanto il *bohemien* romantico spensierato e generoso di una volta, quanto l'efficace, rapido e sagace rappresentatore della vita sociale, che in mezz'ora e in venti righe meglio raccoglie e esprime il significato sintetico della realtà attraverso la mente sua preparata, che non talvolta uno studioso dopo un anno di lavori in una ricca biblioteca.

Si poteva quindi desiderare dalla autrice una osservazione più profonda, ma non si poteva volere una dizione più simpatica, chiara e penetrante.

In questo, avendo presente la conferenza che la Pirani tenne lo scorso anno pure al *Marcello*, ella raggiunse un progresso straordinario.

E il pubblico numeroso di ciò la fece accorta mediante le approvazioni e i molti applausi con cui la salutò prima e dopo la conferenza.

G. Contarini, fotografo della Real Casa, premiato più volte, Ponte S. Moisè, 2090 — il solo Stabilimento con approdo e due loggie di posa.

La fabbrica Baschiera — Nella fabbrica fiammiferi del cav. Baschiera si è verificato ieri l'altro uno sciopero. Dei 650 operai di quell'importante stabilimento, ne scioperarono circa 40, quelli addetti al riparto montatura e zolforatura telai. Cessato un ramo della vasta fabbricazione, non potevano continuare gli altri — e ieri la fabbrica rimase chiusa. Il cav. Baschiera anzi dichiarò che non l'avrebbe riaperta che dopo Pasqua.

Lo sciopero ebbe origine da questo fatto. Il cav. Baschiera volle essere giustamente soddisfatto del danno proveniente agli attrezzi di fabbrica per incuria dei lavoratori e infatti da 8 quindicine il danno veniva regolarmente risarcito di pieno accordo tra principale e operai, con una piccolissima ritenuta sulle paghe. Ma risultò che la somma ricavata non bastava a risarcire tutto l'ammontare del danno e l'amministrazione della fabbrica aumentò di qualche centesimo la ritenuta e chiese il risarcimento dei di più finora da essa sborsato pei danni in discorso. Di qui l'opposizione di quel nucleo di operai, lo sciopero e il resto.

Alcune operaie sono venute ieri al nostro ufficio e ci protestarono che esse nutrono per il cav. Baschiera sentimenti di affetto e di riconoscenza. Infatti egli è un industriale illuminato e che favorisce, per quanto può, il suo operaio. Ma ci dicevano quelle operaie — sono altri che approfittano delle ritenute sul nostro stipendio.

Insomma ci pare la questione tutt'altro che grave e tale da essere presto accomodata.

Milano a Venezia — Diremo meglio un ricordo di Milano fa severa e bella mostra di sè in una delle vetrine della ditta Fasoli e Figlio in Merceria. E' l'ingresso della Galleria V. E. che Francesco Lorenzon, l'ingegnoso agente della sollertissima ditta, ha riprodotto fedelmente colle maglie sterilizzate Agrati. Riproduzione questa che è il *clou* della ricchissima nuova mostra dei due negozii Fasoli. In altra vetrina un'allegoria graziosissima richiama l'attenzione dei passanti sulla bontà della calzetteria, in un'altra ancora s'impone un esatto spigolo del palazzo ducale, mentre tutti gli oggetti sportivi s'offrono allo sguardo dei ciclisti e dei canottieri.

Lo studio continuo che la Ditta Fasoli, vero decoro del commercio veneziano, impiega nel disporre i suoi negozii colla maggiore diligenza possibile, merita davvero il plauso di tutti e un concorso di clienti degno della bontà garantita dei suoi articoli.

Musica a S. Marco — Programma della musica che sarà eseguita oggi a S. Marco dalla Cappella diretta dal maestro Perosi:

Alle 9 ant. Pontificale del Patriarca: — 1. *Introito* in corale — 2. *Kyrie* e 3. *Gloria*, della Messa di Witt con organo — 4. *Graduale* del Casciolini — 5. *Credo* del Lotti — 6. *Offertorio*, in corale — 7. *Sanctus* e 8. *Agnus Dei* del Lotti.

Alla processione degli olivi: 9. *O Redemptor* del Perosi.

Alla processione del Santissimo: 10. *Pange lingua* (nuovo) del Perosi.

Alla sera: i 9 *Responsori* del Giovedì Santo di Marsaud — e si ripetono il *Benedictus*, il *Christus* e il *Miserere* — all'esposizione delle Reliquie *Vexilla*.

Sempre vantaggi! — Chi acquisterà nell'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco prima del 25 corr. l'abbonamento d'ingresso all'Esposizione e contemporaneamente il catalogo ufficiale delle opere esposte avrà il vantaggio di avere un biglietto andata-ritorno per la gita d'inaugurazione Venezia-Trieste domenica 25 corr. con una riduzione del 20 per cento sul prezzo ordinario di lire 15.

La collana di una bambina — Domenica sera alle sette la ragazza di undici anni Gilda Rubini assieme alla sorella Leonilde di quattro anni, si recò ai Giardini per prendere un po' di aria.

Prima di uscire di casa, una sorella maggiore della Rubini mise al collo di Leonilde la sua collana d'oro.

Mentre la Gilda ed altre ragazze si rincorrevano per i viali, una vecchia si avvicinò a Leonilde e, con le belle e belline, le tolse la collana, poi se ne andò.

Ritornata la ragazza a casa, fu constatato il furto e denunciato all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Per cominciare — Alessandro Donaggio, meccanico, che tiene il suo laboratorio in Corte Nova a S. Francesco della Vigna, mercoledì sera, si accorse della mancanza di una tosatrice di capelli, del valore di lire nove, che era sul banco.

Dalle indagini attivate subito dall'ufficio di P. S. del Sestiere, è risultato che l'autore del furto è certo Giovanni Pulese di circa quattordici anni, il quale confessò la sua colpa.

La macchina fu da lui venduta per *trenta centesimi* ad un ragazzo, che l'autorità sta cercando.

La China-China alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Due sorvegliati speciali. — Vio Matteo di 49 anni, alloggiato presso l'affittaletti Biggaggia in calle Bressana ai S.S. Giov. e Paolo 6328, si allontanò dalla abitazione, insalutato ospite, portando seco le due lenzuola del letto.

Oltre che per contravvenzione alla vigilanza, fu denunciato per furto. Le lenzuola hanno il valore di lire otto.

— Antonio Signor detto *Sior* di 38 anni, abitante dall'affittaletti detta la *Furlana* in calle del Piombo a S. Lio 5939, volle prendere anche lui dell'aria libera. Infatti si allontanò da Venezia, rendendosi così responsabile di contravvenzione alla vigilanza.

Basta girare una sola giornata in carrozza per vedere quante villeggiature vi sono chiuse, mute come il deserto. E perchè?... Perchè i proprietari non vi vanno mai o raramente. Le affittino dunque, e per farlo senza noie si valgano della nostra rubrica speciale *Fitti e vendite* e vedranno quante combinazioni si presenteranno alla loro scelta.

Il furto di quattro piante di sempreverdi, annunciato ieri in cronaca, giusta la denuncia fatta alla questura, si scoprì oggi che non era furto.

Le quattro piante erano state levate dalla Corte Venier in Frezzeria dai vigili urbani e fatte trasportare ai Giardini pubblici, perchè ingombravano una corte aperta al pubblico.

Il proprietario Romanelli, che venne a sapere il fatto, ritirò la denuncia fatta alla questura e ha regalato le piante al Municipio perchè restino ai Giardini.

R. Marina — Nella previsione di dover far luogo alla nomina di un quartiermastro a Taranto, i comandi in capo dei dipartimenti marittimi e i comandi militari marittimi sono invitati a raccogliere e trasmettere al Ministero le domande dei funzionarii del corpo dei contabili che intendessero di concorrere a tale nomina.

Il capitano di fregata D'Agliano-Galleani Enrico è destinato alla carica di presidente della Giunta di ricezione.

Il tenente di vascello Sommi-Picenardi Galeazzo si troverà a Messina il 21 corrente per imbarcare sull'*Urania* in surrogazione dell'ufficiale Simoni Alberto, che farà ritorno al suo dipartimento.

Il tenente di vascello Principalle assumerà il servizio relativo all'artiglieria sulla r. nave *Piemonte*.

Il medico di prima classe Giovannitti Giuseppe imbarcherà sulla r. nave *Trinacria* in sostituzione dell'ufficiale medico Nota Giovanni.

— L'*Europa* è partita da Taranto; il *Doria* è giunto a Salonicco; la *Morosini* è partita da Salonicco.

La Congregazione di Carità nel I trimestre 1897 ha speso L. 46183,89 per sovvenzioni fatte ai poveri con le rendite delle Fondazioni Elemosiniere.

Negli istituti amministrati dalla Congregazione al 1 gennaio erano ricoverati 2017 individui (842 uomini e 1175 donne) — al 1 aprile 2042 individui (866 uomini e 1176 donne).

Commercio coll'Olanda — Si avvertono commercianti che sarà prudente, prima di iniziare affari con l'Olanda, che si rechino alla Camera di Commercio per alcune importantissime informazioni.

Il compianto comm. Antonio Fornoni ha disposto di lire trecento in vantaggio dei poveri di S. Silvestro, e gli eredi eggregi hanno soddisfatto il pio desiderio, per il quale la Congregazione di Carità rende pubbliche grazie.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 aprile: Nascite maschi 3 — femmine 9 — Totale 12.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Meneguzzi Lucrezia, di anni 82, nubile, già lavandaia — Tessari Cicogna Carlotta, 70, vedova, già domestica, di Venezia — Benvegnù Chisbao Giacoma, con., casalinga, di Cavarzere — Modenese Nicolò, 75, vedovo, r. pensionato — Giavi Ignazio, 73, con., r. pensionato — Capitanio Luigi, 47, celibe, r. pensionato, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il comm. Antonio Dal Zotto offre 10 lire allo Spedale Umberto I, per la morte di Paolo Fambri.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Col liquido scorrente
del rapido *secondo*
tu non puoi fare il *primo*,
poichè, se del *totale*
non troveresti il fondo,
pur ti farebbe male.

Spiegazione della sciarada precedente: MUSI-CAN-TE

CRONACA DEI TEATRI

L'« Otello » a Parigi

L'altra sera ebbe luogo alla *Grand Opéra* di Parigi la rappresentazione dell'*Otello* di Verdi in italiano, protagonista Tamagno, a scopo di beneficenza.

Si ha da Parigi 13, ore 10 sera:

« Alle otto e cinque arriva Faure con la moglie e la figlia. Molti uomini e dame lo attendono al grande scalone.

Benchè la rappresentazione sia fuori abbonamento e sia la settimana santa, tutta Parigi delle *premières* assiste all'opera meno qualche individualità intransigente. La sala è ricolma.

Alle ore 8.20 si incomincia. Quando Otello entra in scena si fa un profondo silenzio. Dopo l'*esultate* scoppia una spontanea e interminabile ovazione. Dopo il duetto un applauso.

Finito l'atto vi sono due chiamate, cosa eccezionale per il pubblico dell'*Opera*. Gli altri artisti pronunziano bene, come fossero italiani. »

Successivi dispacci più sintetici dicono che il successo si accentuò negli altri atti. L'aria *Ora e per sempre* fu ripetuta.

***

Ieri mattina ricevemmo da *Parigi 14* — Felix Faure iersera, terminato lo spettacolo di gala all'*Opera*, ha conferito al tenore Tamagno, protagonista dell'*Otello* di Verdi, le insegne di ufficiale dell'istruzione pubblica.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Truffa — Oltraggi

Il corrente mese Luigi Odorico scroccava all'oste Salvatore Guadalupi del vino per lire 1,50; oggi si piglia quaranta giorni di reclusione e lire quaranta di multa.

Difensore Velo.

— Maria Vidal ed Emilio Minio in Portogruaro nel 2 corrente mese oltraggiarono Gio. Battista Bivi, Luigi Zanutel ed altri, i quali deposero in processo tenuto da quel Pretore in confronto dei figli di essi, Vidal e Minio. Il Tribunale li condanna a giorni venticinque di reclusione ognuno.

Difensore Mimiola.

Appelli inefficaci

Ebbe confermata la sentenza Giuseppe Pattini, condannato da questo Pretore Urbano a giorni venti di arresto per porto d'arma.

Difensore Celeghin.

— Gaetano Torres e Luigi Santini condannati da questo Pretore Urbano a giorni cinque di arresto ed a lire dieci di ammenda ognuno per contravvenzione all'art. 42 legge sanitaria, ebbero confermata la sentenza.

Difensori Grubissich e Celeghin.

L'immancabile

Giovanni Bevilacqua è mandato per giorni quarantacinque alla reclusione, per inosservanza di pena.

Dif. Mimiola.

***

Pres. Sommariva — P. M. Predassi.

In ricorrenza delle Feste Pasquali, il Tribunale sospende le udienze fino a martedì p. v.

Tribunale di Vicenza
I fatti di Orgiano

Ci scrivono da Vicenza 14:

Nell'udienza pomeridiana d'ieri l'avv. Manarello si oppone alla costituzione di Parte Civile perchè, trattandosi di spesa facoltativa, la spesa relativa doveva esser sanzionata dalla seconda lettura, mentre dal Consiglio d'Orgiano fu presa soltanto in prima. Dopo breve risposta della Parte Civile, il Tribunale respinge l'eccezione giudicando superflua anche una sola deliberazione.

Si passa quindi all'interrogatorio dei 7 uomini imputati e tutti negano di aver partecipato alla sommossa e di aver in alcun modo istigato le donne.

Interessantissima viene la deposizione del signor Dalla Pozza — Parte Civile — che da ben 10 anni è Sindaco di Orgiano. Egli dice che Orgiano fu sempre un paese esempio di tranquillità e che i malumori incominciarono allorquando venne costituita la Società Cattolica. Spiega le cause che originarono qualche dimostrazione anticlericale però di nessuna importanza; i suoi dissapori col parroco presto appianati; i suoi buoni uffici presso la Curia Vescovile ed altre autorità ecclesiastiche per ottenere il ritorno in paese dei preti ai quali, sulla sua parola,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 143

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Si rammentò allora come avesse scritto quell'annotazione dimenticata, fin dalla vigilia della sua partenza da Senlis, allorchè aveva ritrovato in fondo ad un cassetto il plico che Barjas gli aveva consegnato prendendolo dalle mani del notaio, il giorno in cui questi era giunto in casa di Léonard per portarlo a Saviniano ignorando ancora l'arresto di lui, plico sul quale Léonard aveva scritto la indicazione seguente: « Può essere consegnato dopo la mia morte, al figlio mio adottivo Saviniano Péricat. »

Ed avendo riflettuto un momento, il signor Firmin Magean de Jourdain si sovvenne che quel plico era rimasto con altre carte e dei libri in una piccola valigia che più non aveva aperta dacchè si trovava a Beauvais, avendolo il processo Péricat assorbito al punto di impedirgli di dar un completo ordine alle sue carte.

Il procuratore si alzò, prese la lampada che aveva posata sullo scrittoio entrando, ed andò a prendere in uno stanzino vicino, la valigia in questione.

Avendola aperta, pose prestamente la mano su quanto cercava e, soddisfatto, ritornò al suo scrittoio, mandando un sospiro di soddisfazione.

— Ah! vediamo, forse troverò qui di che commuovere tutto l'uditorio domani, in modo altrettanto completo quanto eloquente! pensò.

E, metodicamente, coll'aiuto di un tagliacarte, il procuratore aprì il plico.

La prima carta che ne tolse, era scritta da Léonard.

« Caro figlio, potresti, senza grande inconveniente, abbruciare queste carte senza leggerle perchè non ti apprenderanno gran che, ma ti convinceranno che, non rivelandoti il nome di tuo padre, che ignora perfino la tua esistenza, io non feci che conformarmi alla volontà di colei cui sei debitore della vita. »

— Ta, ta, ta, ta, canterellò il procuratore; ciò non significa gran cosa, passiamo.

E tolse delle lettere dal plico. La prima che aprì era così concepita:

« Figlio mio,

« I miei giorni sono contati; tra poco, tu sarai orfano ed io voglio, quando tu sia in età da comprendere la vita che tu non possa accusare la mia memoria Colui cui tu devi l'esistenza mi aveva giurato che io sarei stata sua moglie; amandolo, ebbi fede nella sua parola.

« Degli avvenimenti ci hanno divisi, e quando mi sono avveduta che il mio seno era fecondo, felice della nostra futura gioia, perchè parevami che la nascita di un nostro figlio non potesse che ingrandire la nostra mutua affezione, glielo scrissi, ma invece di ritornare a me, come glielo chiedevo, e ne avevo concepito la speranza, non temette di farmi dire ch'egli era ammogliato.

« Allora io ho mentito per nascondere la tua nascita, poichè lo sdegno, il disprezzo avevano rimpiazzato l'amore nel cuor mio, ed io morrò senza che tra quell'uomo e te il menomo legame esista. Non voglio che il suo labbro spergiuro insozzi mai la tua fronte, mio piccolo angelo; perciò ho celato la mia condizione al di lui messaggiero, e colui che maledico ignorerà sempre la tua nascita.

« Ti risparmio un odio e credo far bene.

« La madre tua che ti adora.

« MARTA PÉRICAT. »

Man mano che il signor de Jourdain aveva letto quella lettera, un turbamento invincibile si era di lui impadronito; appena ne aveva percorse le prime linee si era domandato se quella scrittura non gli era conosciuta, e sotto l'impero di un'emozione crescente, l'aveva febbrilmente terminata, fino alla firma che posta nell'ultima linea della seconda pagina, gli strappò quest'esclamazione:

— Mio Dio!

E, di un balzo, la sua memoria varcò ventisett'anni.

— Marta Péricat, sì è così che ella si chiamava.

La tavola da pranzo della signora Paul, la stanza ov'egli studiava con Léonard, l'incontro di Marta al Luxembourg, nello splendore di un sole primaverile, il ridente appartamento della via des Martyrs, indi la casetta di Saint-Leu-Taverny, quella tomba del suo amore obliato, e dei suoi giuramenti, tutto ciò ripassò nella sua mente come se una mano invisibile avesse di un colpo strappato il velo che, da più di venticinque anni, si era steso, allorachè egli entrava in una nuova esistenza, su tutti quei quadri della sua giovinezza nello sviluppo completo delle sue gioie e delle sue seduzioni.

E proseguì nel suo esame, tremante, avido, spinto dalla più dolorosa delle curiosità.

— Un'altro amante dopo di me? osò supporre, ma questa accusa dovea venire annientata dai documenti che avea sotto gli occhi.

Erano le lettere da lui indirizzate a Marta da Grenoble, e tra l'altre quella — l'ultima — che Julien era stato incaricato dallo zio Blaise di consegnare all'abbandonata con dieci mila lire, poi una sola carta ancora.

— Ma allora, Saviniano...

Non osò compiere il suo pensiero perchè il menomo dubbio più non gli era permesso.

Tremante spiegò l'ultimo documento; l'estratto di nascita di Saviniano Péricat a Saint-Leu-Taverny, « padre sconosciuto! »

— Ah! è mio figlio! disse, mio figlio, mio figlio che sto per mandare alla morte. E l'uomo tosto dominò il magistrato, i rimorsi gl'intenerirono il cuore; subitamente Péricat non fu più per lui il vile ipocrita di cui aveva domandato il capo.

— Come non l'ho dubitato? egli rassomiglia tanto a sua madre, moralmente pure deve rassomigliarle e la sua voce, ora ciò mi colpisce, la sua voce è la stessa, taluni suoi accenti mentre si difendeva mi avevano colpito come degli echi lontani, ne comprendo ora la causa; è mio figlio! Ah! povera Marta, sei ben vendicata!

Si alzò in un'agitazione estrema, e senza accorgersi proseguì ad alta voce:

— E' Barjas che mi ha fatto smarrire, Saviniano deve dire il vero, quella fanciulla sola conosce la verità, Moreau pure ha male agito: non è milionario e certo non è l'interesse che potè guidare Saviniano, quando volle chiedere la mano di sua figlia. Che fare? A chi confidarmi? Ah, è orribile!

— Come potei obliare così completamente il passato? come questo nome di Péricat non mi colpì? Marta mi aveva nascosto il suo stato, è lei che infranse il solo legame che poteva ancora esistere tra noi, io non sapevo... io non sapevo...

(Continua)

avrebbe assicurato incolumità. Credo che le donne fossero state istigate ed istruite forse dai fabbricieri. Sa però di alcuni fatti irritanti e provocanti commessi da ignoti in odio ai preti ed ai clericali.

E comincia così la lunga sfilata dei testimoni; farò cenno però delle sole deposizioni di maggiore importanza.

Tabellini Alessandro, maresciallo dei carabinieri, dà buone informazioni sugli abitanti di Orgiano; i torbidi cominciarono a manifestarsi solo da due anni e crede che i fatti compiuti dalle donne sieno stati istigati da terzi e da quarti. Della stessa opinione è pure il signor Lorenzoni Giacomo da 30 anni segretario comunale di Orgiano.

Questa mane continuò la sfilata dei testi senza alcun marcato incidente — ne vennero escussi 10 e tutti esposero quasi le stesse cose.

La teste Faccioli Genoveffa, confermata da altri, depone di aver veduta la Giulia Zuffellato a rompere con la bandiera un fanale del Municipio, la Cavaliera Maria a gettare detta bandiera sulla piazza da un balcone del Municipio, la Zappon Rosa a lacerare il ritratto del Re.

Conferma l'uso del petrolio fatto dalle sopracitate per dar fuoco al tutto.

NECROLOGIO

Il vice ammiraglio Bertelli

Ci telegrafano da *Roma*, 14 *aprile, sera*:

E' morto il vice-ammiraglio Bertelli ex-presidente del Consiglio superiore di marina. I funerali si faranno venerdì. Da Napoli arriveranno 200 marinai.

A Torino è morto Enrico Chiaves giornalista e autore drammatico — A Bologna l'attore drammatico Eugenio Casilini: aveva 81 anno — A Como Donato Dell'Aquila capo musica del 48 fanteria — A Bovezzo di Brescia il parroco don Francesco Manfredi — A Roma il cav. Gabriele Segre.

— A Nantes il dott. Giacomo Gilles Maisonneuve autore di opere di medicina — A Saint Honorine (Calvado) l'abate Le Breton parroco e astronomo — A Santiago (Chilì) la signorina Luisa De Cazotte figlia del ministro di Francia al Chilì.

SPORT

Gita a Quinto del Veloce Club Veneziano

Per inaugurare la stagione, la Presidenza del Veloce Club Veneziano ha indetto per lunedì 19 corr. la prima gita sociale a Quinto.

Le iscrizioni dei soci si ricevono presso la sede sociale (palazzo Bauer primo piano) ed in palestra S. Provolo e si chiuderanno domenica 18 corr. a mezzogiorno.

La partenza avrà luogo dalla sede centrale di Mestre in Piazza delle erbe alle ore 8 e mezzo antimeridiane.

Le regate di Genova

Ci telegrafano da *Genova*, 14 *aprile, sera*:

Eccovi il risultato delle regate internazionali a vela avvenute oggi:

Prima corsa giunse primo *Luciole III*, secondo *Malgré tout*.

Seconda corsa arrivò prima *Ferne*, secondo *Folletto*, terzo *Minia*.

Terza corsa giunse primo *Challenge*, dopo *Lailò*, *Ratonne*, *Lohengrin*, *Chechette Emma*.

Le regate procedettero in modo ammirabile; assisteva molta folla e numerose signore della aristocrazia genovese insieme alle eleganti *yachtsmen* inglesi e tedesche.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.00	63.66	63.48
Termometro centig. al Nord	14.0	13 6	17.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	91	86
Direzione del vento	E	NE	S
Stato dell'atmosfera	0	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.0 - min. di oggi: 11.8

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 14 aprile — **La questione municipale** — Poche e semplici considerazioni — ma, prima, come constatazione necessaria.

Gli avversarii della Giunta attuale — e parliamo in specialità dei radicali — aspirano, manifestamente, allo scioglimento del Consiglio, al commissario regio e, quindi, alle elezioni generali, ch'essi — incoraggiati dalla recente vittoria politica — giudicano debbano riuscire favorevoli alla loro causa.

Non è il caso di discutere quanto fondamento abbia questo giudizio — affine di poter tirare una conclusione esatta — perchè bisognerebbe scendere ad un'analisi accurata e minuta del fenomeno elettorale — un vero fenomeno — verificatosi il 28 marzo. Certo, in quel giorno, il partito liberale moderato fu battuto; ma agli occhi degli imparziali appare manifesto che molti coefficenti — assolutamente estranei alle condizioni organiche del vinto — sono intervenuti od a paralizzare od a distrarne le forze. In quel giorno, sopra tutto, la disciplina fu rotta sotto l'impulso di criterio affatto personale. Chi può negarlo?

Ad ogni modo, non è detto che i criteri medesimi debbano durare e prevalere anche sul terreno amministrativo.

Se si spiega.... abbastanza il voto dato ad un candidato politico, di cui non si dividono le idee — diverrebbe un enigma indecifrabile il voto dato ad una lista di consiglieri comunali inscritti al partito del candidato medesimo. E non è credibile, o, per lo meno, resta a dimostrarsi, che quei liberali-moderati, i quali hanno portato, nel ballottaggio, l'on. Alessio, siano disposti a farsi paladini di lui e dei suoi in una lotta amministrativa.

Un deputato radicale di più alla Camera può sembrare un pericolo minimo di fronte al soddisfacimento d'un ripicco — chiamiamolo così — personale. D'altronde, a quietare la coscienza dei... defezionisti possono aver contribuito le affermazioni monarchiche dell'on. Alessio — e, data la fede monarchica, essi avranno pensato, il resto passa, anche perchè l'Alessio non è, moralmente, uomo di tendenze eccessive.

Ma, trattandosi di mutare tutto l'indirizzo dell'azienda municipale — trattandosi di affidare le sorti, che ci toccano tanto da vicino, della città ad un partito che sogna le grandi spese in ogni ramo della amministrazione civica, coi debiti inevitabili relativi, la cosa cambia molto d'aspetto — ed il sagace *festina lente*, che fu sempre dogma per le Amministrazioni succedutesi in Municipio e rispecchia luminosamente l'indole cauta e seria dei padovani, avrà senza dubbio il sopravvento nell'additare, alla maggioranza degli elettori, gli uomini che debbono rappresentarli e difenderne le fortune, saremmo per dire, domestiche.

Tutto questo a proposito... dell'avvenire e delle speranze dei vincitori di ieri — chiedendo scusa ai lettori se ci siamo allontanati un poco dal presente.

Il quale si compendia in brevi parole. Al conte Barbaro ed ai suoi compagni di Giunta, il Consiglio ha riconfermato, splendidamente, la propria fiducia: *trentun voti favorevoli*, cinque astenuti e cinque contrari. Ma bisogna tener conto delle dichiarazioni fatte dagli assenti Cavalletto, Giusti, Suman — tutti per la Giunta — e sono *trentaquattro*.

Sui rimanenti, che non parteciparono alla seduta, altri sei, almeno, stanno pure per la Giunta — e sono *quaranta*, su cinquantacinque membri, che adesso formano il Consiglio.

Esiste, dunque e sempre, una maggioranza suscettibile di reggere l'amministrazione attuale — colla forza del numero, colla saldezza della fiducia.

Perchè si dovrà mutare? Peggio ancora, perchè si dovrà infliggere a Padova l'umiliazione del Commissario regio? Il quesito è lì, tutto quanto.

Gli elettori amministrativi, nel '95, non hanno imposto agli eletti nessun mandato imperativo, e neppur quello di uscire di Sala Verde per effetto della volontà (molto discutibile, come abbiamo veduto) degli elettori politici. In Sala Verde una maggioranza liberale moderata c'è ed il suo preciso dovere consiste nel continuare a vivere ed operare — almeno fino al giorno in cui gli elettori proprii (non... quegli altri) le torranno il potere. Abbandonare il campo oggi, in tali condizioni di vitalità, sarebbe una diserzione inqualificabile. Lo abbandonerebbero i radicali se fossero loro la maggioranza e noi vittoriosi nella lotta politica? Ci sia lecito di dubitarne assai, assai.

E se — come si assicura — il conte Emiliano Barbaro non sapesse vincere gli scrupoli delicati dell'animo suo, come sarebbe desiderabile, riaccettando il sindacato — la Giunta non sarebbe, per nulla, diminuita, davanti al Consiglio, in linea di fiducia. La maggioranza non ha che da cercare nel suo seno per trovare un nuovo sindaco ed attendere, così, la prova del 1898 — abbastanza prossima, del resto, per legittimare il provvido divisamento di non far succedere, ora, ad una violenta battaglia politica un'altra amministrativa, forse più violenta ancora, gettando una seconda volta la città nei turbamenti delle gare di partito e preparando all'amministrazione civica le sorprese dell'ignoto.

La serata ippica di beneficenza è riuscita magnificamente. Il *Garibaldi* — coi palchi affollati di signore elegantissime — era già uno spettacolo attraente. In cima al palcoscenico — al posto dei famosi quanto indispensabili ottoni — suonava la musica dell'87° fanteria, concessa gentilmente.

Gli esercizii furono parecchi — ed il pubblico non ne lasciò alcuno senza battimani fragorosi. Del resto, mi piace aggiungere che quelle feste cordiali erano ben meritate dagli esecutori egregi del variato programma.

Ricorderò volentieri il doppio volteggio eseguito da Ettore Graziani e conte Leopoldo Corinaldi — gli esercizii della graziosa *pony* presentata dal conte Edoardo Corinaldi — i lavori alla barra ed agli anelli dei noti ginnasti Prendato e Geczy — gli esercizii del conte Francesco Giusti squisitamente truccato da *Miss* — il gioco della rosa eseguito dai sigg. conte Bernini, barone Gastone Treves ed ing. Moschini — il lavoro aereo dell'altra *Miss*... Piero Fabbris Grimaldi — il *doppio tandem* dei cavalieri Lazzara e Giusti — gli scherzi musicali dei clowns Canella, *Momo* e Giovanni Orologio. — Benvenuto Barzilai, direttore della compagnia brava e benemerita, presentò con grande successo il suo cavallo ammaestrato; il nob. Malanotti, forse più modesto, si limitò a presentare un porcellino bianco e svelto, cui fece superare pali e barriere.

Lo spettacolo si chiuse felicemente con la quadriglia in costume splendido. Il numero di programma veramente *chic* era affidato ai signori conte Edoardo e Leopoldo Corinaldi, barone Ugo Treves, Verson, ing. Alessandro Moschini, Santini, barone Gastone Treves e conte Paolo Camerini. Naturalmente esecuzione perfetta ed ovazioni enormi.

Tutti coloro che non avessero potuto godere lo spettacolo iersera, smettano il broncio. La serata indimenticabile avrà un bis a prezzi popolari lunedì prossimo.

Al Comitato organizzatore ed agli artisti improvvisati, congratulazioni.

Arresto importante — Oggi, verso le ore 4, all'albergo *Stella d'oro*, il delegato Natali procedeva all'arresto di una sedicente principessa russa. Pare si tratti di certa Zenaide Kirckykin, quarantenne; un bel tipo di bruna, elegantissima.

L'ordine d'arresto venne dalla questura di Milano.

Pare che la russa — la quale amava qualificarsi *Principessa Elena Kobelersky* — coltivasse un modo abbastanza comodo per rifornirsi di fondi: quello di ricorrere con troppa frequenza ai consolati russi, allegando furti continui quanto immaginarii.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 14 aprile — (*a.*) **Tentato suicidio sotto il treno** — Stamane, presso il passaggio a livello di S. Angelo, il giovane Ermolao Dedini di Venezia tentò gettarsi sotto il treno locale in arrivo alle 9.25, deciso a togliersi la vita, addolorato per la morte della madre, avvenuta, dopo grave malattia, or sono due giorni. La macchina sbalzò invece da un lato del binario il povero Dedini, ferendolo però gravemente al capo.

Il Dedini — figlio del sig. Giuseppe, segretario di ragioneria presso la nostra Intendenza di finanza — ha 22 anni, e ragioniere egli pure, è sergente nell'87° reggimento fanteria di stanza a Padova. Si trovava qui in licenza, appunto per assistere la madre nei suoi ultimi momenti.

Curato alla stazione dal dott. Piazza, venne poi portato all'Ospitale civile, dove il prof. Antoniutti dichiarò che v'è ancora speranza di salvarlo.

Il gas — Il Consiglio comunale nella seduta d'ieri sera approvò il progetto di estendere l'illuminazione a gas all'industre e popoloso sobborgo di S. Ambrogio di Fiera, e ad un tratto di strada di circonvallazione fuori porta Mazzini, sino allo stabilimento Stucky e fuori Barriera Garibaldi, sino al Ponte della Gobba.

Nella R. Posta — A sostituire il ragioniere Pio Baretta — suicidatosi la settimana scorsa — verrà da Venezia il sig. Arnoldo Manzoni.

La Società cooperativa delle arti costruttrici terrà un'altra assemblea sabato 17 corr. alle 10 ant. a S. Francesco, per udire dal Consiglio direttivo alcune interessanti comunicazioni sulle condizioni del bilancio, e nominare le cariche.

Disgraziatamente le condizioni economiche della *Cooperativa* sono tutt'altro che floride, specie dopo l'ultimo lavoro sul Piave, che riuscì finanziariamente disastroso: si tratta quindi di vita o di morte per la Società, e perciò il concorso sarà tale da non richiedere la seconda convocazione dell'assemblea indetta sin d'ora per lunedì 19 alla stessa ora.

La festa professionale dei barbieri è stata fissata dalla Società di M. S. fra parrucchieri per la seconda festa di Pasqua.

Lunedì p. v. adunque i nostri Figari faranno completa vacanza... in barba ai clienti.

Mestre, 14 aprile — (.) — **Tranvia Mestre-San Giuliano-Venezia** — Molti cittadini presentarono alla deputazione provinciale due istanze tendenti ad ottenere una modificazione all'orario ed una tariffa più economica.

Venni a sapere in modo positivo che le Società per ragioni economiche non poterono accordarsi sulla riduzione di tariffa, ma bensì sulla modificazione dell'orario che verrà in breve tempo attuata. In conseguenza avremo alla mattina una nuova corsa per tutta la buona stagione in partenza cumulativa da Mestre e da Rialto alle ore 5 e nell'inverno, per tutta la sua durata, l'ultima corsa sarà quella delle 6 1/2.

Reduce d'Africa — Oggi alle 5 pom. arrivò alla stazione il soldato d'Africa Cesare Vincenzo detto Pieroti rimasto ferito e quindi fatto prigioniero nella battaglia d'Adua.

Erano ad attenderlo moltissimi popolani con bandiera e banda.

Arrivato in paese, ove era atteso dalla popolazione, si ebbe una buona accoglienza.

Del resto nulla di esagerato. Il paese volle fare la sua dimostrazione patriottica e seppe farla.

I genitori del reduce d'Africa e tutta la di lui famiglia che lo aveano pianto per morto, presero parte alla dimostrazione che riuscì commovente.

Ponte di Brenta, 14 marzo — Tolgo dal *carnet* del mio *reporter* suburbano non che pontebrentano le note seguenti:

— Le facciate delle case si trovano in deplorevole stato dopo le ultime elezioni politiche; pregasi perciò il Municipio di voler disporre perchè siano pulite.

— Le acque fradice, uscenti dalla filanda Saetta, per nuova e recente innovazione, si scaricano nel canale scolo delle acque piovane inquinando completamente la tombinatura. Bisogna sentire il fetore nauseabondo che esce pei fori del tombino! Se esiste una Commissione d'igiene venga e provveda, altrimenti quell'appestamento generale del paese sarà veicolo certo di malanni.

— Il marciapiedi della piazza è in istato orribile; che cosa si attende per farlo riparare?

— L'istanza per l'attivazione della *Piccola velocità* nella nostra stazione venne presentata al Municipio; ma finora nessuna risposta.

— La luce elettrica De Andrea pare attecchisca. La maggioranza degli abitanti ha già stabilito il contratto, e si spera che presto la luce medesima diventi un fatto compiuto.

Rovigo, 14 aprile — **Improvviso cedimento** — Ieri si sparse qui la notizia che il vasto cassone per la botte, *sottopassante*, di Cavanella di Po aveva subito un improvviso abbassamento di oltre un metro e si temeva che fosse avvenuta qualche disgrazia in danno degli operai addetti all'escavazione. Ma questa mattina si sono avute notizie rassicuranti. Il cassone trovasi ora a parecchi metri sotto il livello del mare, e manca la discesa ancora di pochi metri per trovare, secondo gli assaggi, la sabbia resistente.

Questo cassone di Cavanella, uno dei più grandi che si sieno costruiti in Europa, misura m. q. 1400 e vi lavorano dentro a luce elettrica, moltissimi operai.

Quanto prima verrebbero a visitare questo colossale lavoro gli allievi della Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Padova coi loro professori. — Auguriamo, al solerte ed intelligente ingegnere Mazzola, direttore dell'escavo, che possa, come non lo dubitiamo, porre rimedio sollecito all'improvviso abbassamento cagionato forse da un inaspettato cedimento del terreno alquanto umido composto parte di torba e parte di argilla, sul quale appoggia il bordo inferiore e tagliante della lamiera del cassone.

Del capitano Laurenti — Ieri negli uffici del *Corriere*, si adunò il Comitato per un ricordo marmoreo al compianto capitano Laurenti caduto combattendo valorosamente nell'infausta giornata di Abba Carima. — Il detto Comitato prese in considerazione tre progetti di lapidi presentati dal professore Carlini, di Treviso, e presto deciderà sulla scelta, che verrà fatta non appena il Municipio avrà risposto ad un quesito propostogli dal Comitato stesso.

Stienta, 14 aprile — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella capanna di Baldi Gaetano. Le fiamme presero subito grandi proporzioni, sicchè in breve tempo fu interamente distrutta. Il fuoco produsse un danno di L. 450. L'incendio si ritiene accidentale.

Ieri sviluppavasi pure il fuoco in un pagliaio sito in aperta campagna di Conforti Gonzogno. Le fiamme presero subito grandi proporzioni; e agli accorsi terrazzieri, non essendo stato possibile spegnerlo, si ebbe un danno di L. 160.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 aprile a Lire 105.51

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 50.

Listini Borse

Venezia 14 aprile

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 75	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 10	— —	— —	3
Francia	105 40	105 55	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 35	— —	— —	2
Londra	26 49	26 53	26 34	26 38	3
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	2 1/2
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Milano 14

Rendita ital. cont.	94 77 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	807 —
Rendita fine	94 82 1/2	Raffineria Zuccheri	223 50
Ferrovie Merid.	664 —	Francia a vista	105 52
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 50
		Berline a vista	130 05

Roma 14

Rend. it. cont.	94 71
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	813 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 47 1/2
» Lond. »	26 49
» Germ. »	130 —

Vienna 14

Rendita in carta	101 —
» in argento	101 05
» in oro	122 65
» in corone	101 05
Az. della Banca	939 —
» Stab. di cred.	348 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	218 50
Gomido Viceno	170 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7/8
Rendita Italiana	89 3/8

Genova 14

Rendita ital. 5 0/0	94 80
» » 4 1/2	104 70
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 50
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	807 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. su. Fr.	105 50
» sconto Lond.	26 51
» Germania	130 05

Berlino 14

Mobiliare	— —
Austriache	218 50
Lombarde	42 50
Rendita Italiana	89 80

Londra 14

Inglese	112 5/16
Italiano	89 3/8

Parigi chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	100 65	101 80
Id. 3 % perp.	102 65	102 65
Id. 3 1/2 0/0	106 62	106 65
Id. ital. 5 %	90 25	90 07
Camb. s. L.	25 12 1/2	25 14
Consol. ingl.	112 06	112 31
Obblig. Lomb.	370 —	373 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	17 90	16 67
Banca Parigi	824 —	824 —
Tunis. nuove	498 50	499 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 78	60 43
Banca Ottom.	507 —	504 50
Arg. fine	527 50	525 50
Cred. Fond.	685 —	6 3 —
Az. Suez	3167 —	3170 —
Lotti turchi	88 —	88 —
Ferr. mer.	627 —	629 —
Prest. russo	91 92	92 —
Id. portog.	22 7/16	22 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 14

Rend. it. 5 0/0	94 72 1/2
» » » spec.	94 77 1/2
» » 3 0/0	56 25
» » 4 1/2 0/0	104 70
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med. Ad. Sic. abol	296 —
Med. camb. Francia	105 55
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 53
» » Germania	130 10

Firenze 14

Rend. per fine	— · 94 85 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 1/2
» Francia	105 47 —
Ferrovie merid.	665 50 —
Banca Italia	703 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 10 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,25 — pel 10 maggio 69,82 - pel 10 agosto 71.26 - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64 78.

CEREALI - Nuova York 13 — Frumento rosso ? nomin. — Granoturco D. 0.31 - Farine extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 13 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 2/8 — Caffè Rio good 7.95 — Zucchero mascabado N. 12 2 15/16 — Vendite Caffè Rio nella settimana scorsa N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietole pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard White C. —.—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 14 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 48.60 — Per maggio 43.60 — A 4 mesi da maggio e giugno 43.80 — Pei 4 mesi ultimi 44.25.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente f. 36.50 — Per maggio 36.50 — Pei 4 mesi da maggio 36.25 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 97.25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — Per luglio e agosto 26.— — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.40 — Per maggio 21 60 — A 4 mesi da maggio 21.80 — Pei 4 mesi ultimi 21 25.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 7/8 — Per marzo e aprile 17.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.30.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i nessuno — Vendite della giornata quint. 8600 — Vendita a consegnare quint. —.—.

Duro Taganrog f. 13,25 — Duro De Reano f. 13.75.

GRANI e BESTIAME

Castelfranco 13 — Mercato di limitatissimi affari in tutti gli articoli, specialmente nei frumenti e frumentoni che si mantengono sempre nella corrente del ribasso e stentano a trovare compratori.

Frumenti da L. 20.— a 20,50 — Frumentoni da 11,25 a 11,50 — Avena da 14,50 a 15.—

Udine 13 — Frumento all'ett. da 23,10 a 23,70 — Avena da —,— a —,— — Granone comune da 10,— a 10,50 — id. giallone da —,— a 11,40 — id. cinquantino da —,— a —,— — id. Lupini da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 17,— a 17,60

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0,75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 24,— da 2 a 4 mesi L. 33,— da 4 a 8 mesi L. 43,50 oltre 8 mesi da L. —,— a L. 69.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 65,— — id. di vacca a peso vivo L. 50,— — id. di vitello a peso morto L. 83,— — id. di porco a peso vivo L. —,— — id. di porco a peso morto L. —,—

Mercato scarsissimo in causa dell'incostanza del tempo e della ricorrenza di mercati in luoghi limitrofi, nonchè per gli intrapresi lavori campestri.

SETE

Lione 13 — Affari calmi: prezzi invariati

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 21		B 44		B 65	Cg.	5460
Trame	B 19		B 29		B 41	Cg.	2952
Greggie	B 55		B 63		B 118	Cg.	9204
Pusate	B 9		B 104		B 113	Cg.	5762
Totali	B 97		B 240		B 337		23378

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.80	Chilo 29.[300]
idem	Splendor	» 22.65	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[700]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Vedi quarta pagina

N. 3447.

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che addì 12 Aprile 1894 è morta a Pola, dove era domiciliata, Michelina Ved. Dal Fabbro nata Rossi pertinente a Forni Avoltri, distretto di Spilimbergo, prov. di Udine, senza testamento.

Gli eredi qui domiciliati hanno chiesto che l'eredità venga ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto tutti gli eredi, legalitari e creditori sia austriaci che esteri, i quali credono di poter vantare qualche pretesa sull'asse della defunta succennata, qui insinuarle entro un mese, dalla data del presente Editto, mentre in caso contrario la ventilazione si farà da questo Giudizio in concorso degli interessati che l'hanno chiesto.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale
Pola, li 1 Aprile 1897.
l'I. r. Consigliere provinciale
Prinz m/p

Banca Unione coop. del piccolo commercio

Società anonima a capitale illimitato

SEDE IN VENEZIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per Domenica 25 corr. alle ore 14 nella sala superiore della Spett. Camera di Commercio, gentilmente concessa.

ORDINE DEL GIORNO

Nomina del Presidente della Assemblea.
Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
Relazione degli Amministratori.
Relazione dei Sindaci.
Approvazione del Bilancio 1896.
Nomina di sette Consiglieri.
Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
Nomina del Comitato dei Probiviri.
Nomina di sette Delegati per l'elezione del Comitato di sconto.

Venezia, li 10 Aprile 1897.

Il Presidente
PASCOLATO

Il Direttore
O. Pertoldi

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi

S. Moisè appartamento signorile, luce elettrica; gaz, watercloset, campanelli elettrici, portsola L. 1300.

S. Sofia piano nobile, appartamento signorile anche per uso di Società composto di due grandi sale, sala da pranzo, cucina, due stanze da letto due gabinetti due stanze da servizio, magazzino e corte, L. 65.

Fondamente nuove, piano ammezzadi composto di due stanze e cucina. L. 23

Palazzo Labia, piano composto di due stanze e cucina L. 22

Altro composto di tre stanze cucina e sbrattacucina, acquedotto compreso L. 28.

Altro di due stanze e cucina, L. 20.

D'affittarsi pel 1° Maggio bottega sita Pescheria Bragola in prossimità Riva Schiavoni. Bel locale messo a nuovo. Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Moisè Calle del Pistor, 2060.

Grande appartamento signorile S. Tomà il piano Canal Grande, Calle Centanni, Corte Tiepolo N. 2774, Gaz acquedotto ecc.

D'affittare grande appartam. sul canalazzo, Pal. Morolin, S. Samuele 3252, gaz, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

Appartamento signor. II p. 6047 S. M. M. Domini Corte Zanetti locali 14, altana, mag., acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 797 dalle 12 alle 14.

Vendite

Vendesi sandolo doppio in ottimo stato ed a condizioni vantaggiose. Per vederlo e trattare rivolgersi Tintoria Missoni S. Marina.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Veneziano trentenne da parecchi anni impiegato in Germania, desiderando rimpatriare, cerca posto cassiere, contabile, viaggiatore, ecc. Referenze. Fermo alcuni giorni Venezia, presso Cav. Gaetano Dolcetti.

Diversi

Se mi amate passate un lunedì.
Giovedì 8 Aprile.

Venezia — Mancai perchè non vedi indicazione stabilita. Spero manterrete giuramento.

Termoli — Adorata. Tua lettera fu cattiva azione. Scusa perchè dettata malumore generato esagerazione fatto innocente. Prossimo convegno ufficiale, spero potremo parlarne. Non vuoi imprudenze mie? Aiutami, non combattermi! Nostra malata migliora. Non dimenticarmi: io solo amoti veramente. Baci Scrivimi. **25**

Perchè volermi far credere ciò che non può essere? Voci vengono fuori tua casa; sei crudele o vuoi far mostra d'esserlo? Perchè vuoi proprio infrangermi cuore? Passeranno questi eterni cinque anni! Vedrai come saprò vendicarmi di tutto. Felicissime feste. **Ape**

Avviso d'Asta

Alle ore 9 ant. del giorno 28 Maggio p. v. nel locale pianterreno in Venezia Ss. Apostoli Calle dei proverbi al N. 4587, si procederà all'asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti dal Banco prestiti di Pietro Monfalcon sito in Venezia a S. Cassiano Calle dei Muti N. 1882 nel primo semestre dell'anno 1896 e dal numero progressivo 37519 al progressivo 65774 inclusivo.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rinnovati anche durante l'incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 16 Aprile 1897

Il Titolare del Banco
Pietro Monfalcon

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

LIV.ª ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1° Aprile 1897.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Luglio 1897, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1.° Luglio 1897 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE												TITOLI UNITARI							
N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.
14	66	70	3556	17776	17780	7673	38361	38365	11485	57421	57425	65151	65155	80281	80285	97361	97365	111736	111740
29	141	145	3570	17846	17850	7758	38786	38790	11516	57575	57580	65186	65190	80396	80400	97556	97560	111926	111930
52	256	260	3615	18071	18075	7818	39086	39090	11553	57761	57765	65401	65405	80431	80435	97956	97960	112146	112150
85	421	425	3672	18356	18360	7854	39266	39270	11561	57801	57805	65441	65445	80761	80765	97991	97995	112251	112255
105	521	525	3700	18496	18500	7914	39566	39570	11571	57851	57855	65481	65485	81021	81025	98041	98045	112456	112460
243	1211	1215	3755	18771	18775	7925	39621	39625	11593	57961	57965	65721	65725	81271	81275	98131	98135	113121	113125
273	1361	1365	3771	18851	18855	8019	40091	40995	11666	58326	58330	65886	65890	81456	81460	98351	98355	113556	113560
328	1636	1640	3781	18901	18905	8032	40156	40160	11757	58781	58785	65911	65915	81721	81725	98406	98410	114136	114140
336	1676	1680	3831	19151	19155	8035	40171	40175	11772	58856	58860	65936	65940	81936	81940	98481	98485	114276	114280
431	2151	2155	3836	19176	19180	8067	40331	40335	11802	59006	59010	66076	66080	82151	82155	98571	98575	114381	114385
474	2366	2370	3849	19241	19245	8120	40596	40600	11814	59066	59070	66221	66225	82286	82290	99121	99125	114701	114705
525	2621	2625	3856	19276	19280	8186	40926	40930	11834	59166	59170	66481	66485	82351	82355	99141	99145	114866	114870
541	2701	2705	3858	19286	19290	8201	41001	41005	11843	59211	59215	66551	66555	82576	82580	99236	99240	114981	114985
545	2721	2725	3898	19486	19490	8232	41156	41160	11848	59236	59240	66616	66620	82926	82930	99376	99380	115526	115530
554	2766	2770	3900	19496	19500	8311	41551	41555	12034	60166	60170	66826	66830	82961	82965	99521	99525	115641	115645
578	2886	2890	3933	19661	19665	8376	41876	41880	12062	60306	60310	66966	66970	83136	83140	99641	99645	116751	115755
703	3511	3515	3965	19821	19825	8380	41896	41900	12170	60846	60850	67271	67275	83236	83240	99711	99715	115976	115980
748	3736	3740	3966	19826	19830	8391	41951	41955	12184	60916	60920	67426	67430	83246	83250	99731	99735	116066	116070
777	3881	3885	3986	19926	19930	8400	41996	42000	12209	61041	61045	67466	67470	83316	83320	99981	99985	116266	116270
784	3916	3920	4005	20021	20025	8413	42061	42065	12218	61086	61090	67471	67475	83921	83925	100201	100205	116516	116520
796	3976	3980	4114	20566	20570	8454	42266	42270	12256	61276	61280	67766	67770	83991	83995	101226	101230	116611	116615
805	4021	4025	4159	20791	20795	8466	42326	42330	12259	61291	61295	67801	67805	84211	84215	101261	101265	116921	116925
848	4236	4240	4160	20796	20800	8554	42766	42770	12263	61311	61315	68066	68070	84456	84460	101266	101270	116946	116950
864	4316	4320	4215	21071	21075	8565	42821	42825	12276	61376	61380	68316	68320	84531	84535	101301	101305	116966	116970
928	4636	4640	4249	21241	21245	8632	43156	43160	12314	61566	61570	68381	68385	84716	84720	101466	101470	117006	117010
963	4811	4815	4252	21256	21260	8638	43186	43190	12316	61576	61580	68546	68550	84891	84895	101481	101485	117321	117325
964	4816	4820	4275	21371	21375	8648	43236	43240	12335	61671	61675	68606	68610	84916	84920	101796	101800	117466	117470
965	4821	4825	4289	21441	21445	8745	43721	43725	12353	61761	61765	68691	68695	84951	84955	102156	102160	117581	117585
978	4886	4890	4304	21516	21520	8791	43951	43955	12374	61866	61870	68811	68815	85191	85195	102246	102250	117706	117710
1073	5361	5365	4344	21716	21720	8805	44021	44025	12428	62136	62140	68891	68895	85246	85250	102526	102530	118126	118130
1090	5446	5450	4348	21736	21740	8808	44036	44040	12459	62291	62295	68946	68950	85406	85410	102631	102635	118481	118485
1115	5571	5575	4428	22136	22140	8880	44396	44400	12470	62346	62350	69271	69275	85701	85705	102646	102650	118636	118640
1130	5646	5650	4545	22721	22725	8935	44671	44675	12473	62361	62365	69421	69425	85761	85765	102696	102700	118716	118720
1201	6001	6005	4590	22946	22950	8942	44706	41710	12490	62446	62450	69521	69525	85871	85875	102776	102780	118951	118955
1206	6026	6030	4601	23001	23005	8972	44856	44860	12497	62481	62485	69546	69550	86066	86070	102931	102935	119106	119110
1207	6031	6035	4616	23076	23080	8982	44906	44910	12529	62641	62645	69631	69635	86346	86350	103001	103005	119446	119450
1228	6136	6140	4715	23571	23575	9043	45211	45215	12535	62671	62675	70191	70195	86511	86515	103081	103085	119656	119660
1265	6321	6325	4764	23816	23820	9050	45246	45250	12540	62696	62700	70256	70260	86621	86625	103136	103140	119666	119670
1357	6781	6785	4783	23911	23915	9054	45266	45270	12638	63186	63190	70566	70570	86666	86670	103161	103165	119681	119685
1408	7036	7040	4796	23976	23980	9059	45291	45295	12653	63261	63265	70676	70680	86861	86865	103316	103320	119866	119870
1414	7066	7070	4854	24266	24270	9093	45461	45465	12906	64526	64530	71031	71035	86966	86970	103361	103365	120051	120055
1417	7081	7085	4918	24586	24590	9131	45651	45655	12907	64531	64535	71201	71205	87036	87040	103371	103375	120116	120120
1422	7106	7110	5110	25546	25550	9171	45851	45855	12971	64851	64855	71376	71480	87271	87275	103491	103495	120321	120325
1430	7146	7150	5136	25676	25680	9176	45876	45880	12976	64876	64880	71416	71420	87546	87550	103521	103525	120396	120400
1440	7196	7200	5181	25901	25905	9180	45896	45900	12985	64921	64925	71601	71605	87576	87580	103681	103685	120741	120745
1469	7341	7345	5336	26676	26680	9189	45941	45945				71651	71655	87801	87805	103841	103845	121236	121240
1493	7461	7465	5382	26906	26910	9243	46211	46215				72026	72030	88061	88065	103881	103885	121421	121425
1501	7501	7505	5404	27016	27020	9304	46516	46520				72081	72085	88421	88425	103901	103905	121521	121525
1504	7516	7520	5508	27536	27540	9314	46566	46570				72106	72110	88456	88460	104081	104085	121966	121970
1521	7601	7605	5537	27681	27685	9332	46656	46660				72126	72130	88541	88545	104171	104175	122046	122050
1657	8281	8285	5553	27761	27765	9485	47421	47425				72376	72380	88641	88645	104226	104230	122066	122070
1679	8391	8395	5670	28346	28350	9520	47596	47600				72386	72390	89211	89215	104386	104390	122516	122520
1693	8461	8465	5703	28511	28515	9524	47616	47620				72431	72435	89456	89460	104606	104610	122521	122525
1715	8571	8575	5731	28651	28655	9540	47696	47700				72556	72560	89541	89545	104711	104715	122666	122670
1748	8736	8740	5811	29051	29055	9592	47956	47960				72826	72830	89621	89625	104776	174780	122876	122880
1760	8796	8800	5871	29351	29355	9624	48116	48120				72831	72835	89836	89840	105181	105185	122956	122960
1770	8846	8850	5904	29516	29520	9689	48441	48445				72881	72885	89911	89915	105371	105375	122981	122985
1860	9296	9300	6155	30771	30775	9796	48976	48980				73116	73120	89976	89980	105461	105465	123166	123170
1886	9426	9430	6224	31116	31120	9895	49471	49475				73591	73595	90026	90030	105501	105505	123276	123280
1891	9451	9455	6225	31121	31125	9946	49726	49730				73661	73665	90081	90085	105881	105885	123546	123550
1966	9826	9830	6229	31141	31145	9953	49761	49765				73876	73880	90171	90175	106046	106050	123941	123945
2029	10141	10145	6258	31286	31290	9966	49826	49830				74336	74340	90296	90300	106271	106275	124176	124180
2031	10151	10155	6296	31476	31480	9975	49871	49875				74351	74355	90321	90325	106326	106330	124211	124215
2042	10206	10210	6331	31651	31655	9984	49916	49920				74431	74435	90491	90495	106416	106420	124476	124480
2068	10336	10340	6339	31691	31695	10007	50031	50035				74611	74615	90616	90620	106596	106600	124571	124575
2093	10461	10465	6362	31806	31810	10090	50446	50450				74721	74725	90681	90685	106616	106620	124596	124600
2111	10551	10555	6383	31911	31915	10142	50706	50710				74786	74790	91011	91015	106746	106750	124706	124710
2113	10561	10565	6403	32011	32015	10160	50796	50800				75111	75115	91206	91210	107036	107040	125381	125385
2519	12591	12595	6414	32066	32070	10167	50831	50835				75131	75135	91466	91470	107051	107055	125426	125430
2523	12611	12615	6455	32271	32275	10205	51021	51025				75206	75210	91491	91495	107286	107290	125541	125545
2529	12641	12645	6457	32281	32285	10231	51151	51155				75381	75385	91781	91785	107336	107340	125576	125580
2593	12961	12965	6510	32546	32550	10270	51346	51350				75476	75480	91801	91805	107486	107490	125761	125765
2619	13091	13095	6587	32931	32935	10307	51531	51535				75531	75535	91841	91845	107516	107520	126106	126110
2635	13171	13175	6607	33031	33035	10312	51556	51560				76136	76140	92201	92205	107656	107660	126126	126130
2664	13316	13320	6612	33056	33060	10342	51706	51710				76466	76470	92246	92250	107776	107780	126226	126230
2691	13451	13455	6694	33466	33470	10386	51926	51930				76601	76605	92436	92440	107861	107865	126571	126575
2693	13461	13465	6756	33776	33780	10540	52696	52700				76806	76810	92776	92780	107946	107950	126606	126610
2790	13946	13950	6766	33826	33830	10586	52926	52930				76891	76895	92971	92975	108161	108165	126826	126830
2831	14151	14155	6775	33871	33875	10592	52956	52960				76931	76935	93321	93325	108296	108300	126986	126990
2926	14626	14630	6804	34016	34020	10647	53231	53235				76936	76940	93416	93420	108491	108495	127011	127015
2930	14646	14650	6843	34211	34215	10673	53361	53365				77021	77025	93461	93465	108581	108585	127066	127070
2979	14891	14895	6927	34631	34635	10690	53446	53450				77031	77035	93481	93485	108591	108595	127261	127265
3016	15076	15080	6969	34841	34845	10728	53636	53640				77406	77410	93531	93535	108616	108620	127406	127410
3017	15081	15085	6971	34851	34855	10740	53696	53700				77471	77465	93556	93560	108806	108810	127481	127485
3030	15146	15150	6978	34886	34890	10779	53891	53895				77516	77520	93611	93615	108866	108870	127536	127540
3049	15241	15245	6982	34906	34910	10819	54091	54095				77611	77615	93691	93695	109081	109085	127726	127730
3075	15371	15375	7096	35476	35480	10838	54186	54190				77896	77900	93701	93705	109141	109145	127766	127770
3079	15391	15395	7112	35556	35560	10847	54231	54235				78081	78085	94981	94985	109831	109835	127791	127795
3089	15441	15445	7117	35581	35585	10882	54406	54410				78136	78140	95106	95110	109851	109855	127871	127875
3097	15481	15485	7132	35656	35660	10884	54416	54420				78471	78475	95131	95135	110016	110020	128306	128310
3230	16146	16150	7179	35891	35895	10888	54436	54440				78566	78570	95136	95140	110026	110030	128391	128395
3232	16156	16160	7191	35951	35955	10933	54661	54665				78616	78620	95241	95245	110116	110120	128456	128460
3268	16336	16340	7243	36211	36215	10950	54746	54750				78651	78655	95261	95265	110636	110640	128626	128630
3284	16416	16420	7278	36386	36390	10961	54801	54805				78901	78905	95286	95290	110741	110745	128761	128765
3287	16431	16435	7305	36521	36525	11006	55026	55030				78986	78990	95301	95305	110751	110755	129131	129135
3318	16586	16590	7352	36756	36760	11110	55546	55550				79186	79190	95486	95490	110761	110765	129336	129340
3323	16611	16615	7360	36796	36800	11127	55631	55635				79246	79250	95591	95595	110941	110945	129551	129555
3379	16891	16895	7468	37336	37340	11140	55696	55700				79271	79275	95836	95840	111006	111010	129641	129645
3400	16996	17000	7511	37551	37555	11219	56091	56095				79316	79320	95841	95845	111141	111145	129856	129860
3405	17021	17025	7543	37711	37715	11277	56381	56385				79486	79490	95986	95990	111411	111415	130056	130160
3419	17091	17095	7550	37746	37750	11326	56626	56630				79586	79590	96046	96050	111456	111460	130641	130645
3439	17191	17195	7618	38086	38090	11333	56661	56665				79651	79655	96596	96600	111526	111530	131311	131315
3443	17211	17215	7662	38306	38310	11352	56756	56760				79731	79735	97056	97060	111541	111545	131451	181455
3454	17266	17270	7668	38336	38340	11402	57006	57010				79951	79955	97081	97085	111726	111730		

Firenze, il 1 Aprile 1897.

LA DIREZIONE GENERALE.

Anno | ASSOCIAZIONI | Venezia e tutto il Regno: all'anno; 9,50 al trimestre. | Per l'Estero in tutti gli Stati dell'Unione postale, lire 60 al semestre. | Un foglio separato centesimi 10. | Le Associazioni si ricevono: S. Angelo, Calle N. 3565 e dal... affrancata.

PARLAMENTO | A Palazzo... | Ci telegrafano... Il Senato tenne... cominciando alle... Si discusse il p... ni sul bilancio 96... nati alle... | Opere idra... | Il regola... | Nuove... | Un dis... | Il Papa... | Pel...

Anno CLV — 1897. Venerdì 16 Aprile N. 105

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 26,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:
Il Senato tenne oggi seduta presidente Farini, cominciando alle 4.25.

Si discusse il progetto per maggiori assegnazioni sul bilancio 96-97 per riparare ai danni cagionati alle

Opere idrauliche di II categoria

dalle ultime piene.

GUARNIERI legge il progetto e il PRESIDENTE aggiunge il seguente ordine del giorno proposto dalla commissione di finanza:

« Il Senato, invitando il governo a mantenere tutta la sua efficacia alla registrazione degli atti come garanzia amministrativa e politica, passa alla discussione degli articoli. »

Parlano SPROVIERI, MANZILLI, e il ministro PRINETTI che giustifica il progetto e prega il Senato di non votare l'ordine del giorno proposto, il quale suonerebbe come lieve censura.

VITELLESCHI, relatore, giustifica l'ordine del giorno, dicendo che non ha significato ostile o personale contro chicchessia. Esso tende solo a restaurare il regime della perfetta legalità. La Commissione non ritira quindi l'ordine del giorno, il quale è un appoggio, una guida, una difesa che essa porge al governo.

GUARNIERI dichiara che nell'ordine del giorno deve dirsi *registrazione dei decreti reali e non registrazione degli atti.*

BONFADINI, dopo le dichiarazioni del ministro, propone un emendamento all'ordine del giorno, che riesce così concepito:

« Il Sonato, fermo nel concetto che si debba mantenere tutta la sua efficacia alla registrazione degli atti come garanzia amministrativa e politica, passa alla discussione degli articoli. »

PATERNOSTRO si associa a Bonfadini, — e CANNIZZARO propone che si voti invece quest'ordine del giorno:

« Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del governo, passa alla discussione degli articoli ».

Si impegna poi discussione fra GUARNIERI, SARACCO e altri sulla portata degli ordini del giorno e della legge — e PRINETTI dichiara di accettare l'ordine del giorno Bonfadini, nel quale è sicuro non esservi ombra di censura.

Voci: — No, no!

Parlano ancora VITELLESCHI, FAINA e altri — finalmente RUDINÌ, presidente del Consiglio, prega i proponenti di fondere i loro ordini del giorno in uno solo.

Il PRESIDENTE allora, udita la discussione, propone la seguente formula dell'ordine del giorno:

« Il Senato, fermo nel concetto che si debba mantenere tutta la sua efficacia alla registrazione degli atti come garanzia amministrativa e politica, prende atto delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno ».

E' approvato come si approvano gli articoli del progetto e l'assieme a scrutinio segreto con 87 voti favorevoli contro 9 contrarii.

Levasi la seduta alle 6.55.
Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il regolamento della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera:*
I deputati Pascolato e Lochis hanno presentato la proposta per un'aggiunta al regolamento della Camera, intesa ad assicurare la continuità dell'ufficio del controllo parlamentare esercitato dalla Giunta per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva.

Nuove voci di rimpasto

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:
Il giornale socialista *Avanti* torna a parlare di voci di rimpasto ministeriale. Parla dell'uscita dal gabinetto di Branca e di Costa. Vi resterebbe Visconti Venosta dopo l'ultimo voto.

Naturalmente vi riferisco tuttociò per debito di cronista.

Alla firma reale

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:
Alla firma reale stamane mancavano i ministri Luzzatti, Sineo e Gianturco.
Si discusse sugli avvenimenti d'Oriente.

Un discorso di Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:
La *Corrispondenza politica*, annunziando la partenza di Cavallotti domani per Firenze e l'Alta Italia, dice non improbabile che egli pronunzi un discorso politico a Corteolona.

Il Re del Siam

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:
Il *Fanfulla* assicura che il Re del Siam giungerà a Roma il 3 andante, ripartendone il giorno 7.

***

L'*Agenzia Italiana* dice che la visita del Re del Siam a Roma ha urtato i nervi degli uomini politici e dei giornali francesi, che credono che la visita si riferisca a questioni fra i regni vassalli del Siam, l'Indo-Cina e la Birmania. Dice che invece la visita è di pura cortesia.

Stringher commendatore

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera:*
Il Re *motu proprio* ha concesso la commenda mauriziana a Stringher, direttore generale del Tesoro, inviandogli le insegne accompagnate da una lettera lusinghiera.

Il Papa e lo Scia di Persia

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:
Il Papa ha rimesso all'ambasciatore di Persia una lettera diretta allo Scià e un quadro in mosaico di grande valore. Ha conferito anche molte onorificenze ai personaggi del seguito.

Pel focatico in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera:*
L'*Opinione* dice che Codronchi, redigendo il nuovo regolamento sul focatico in Sicilia, lo ha presentato alle Giunte provinciali e amministrative per udirne il parere.

I municipi di Siracusa, Caltanisetta, Girgenti e Palermo lo approvarono, salvo poche modificazioni; quello di Catania fece molte osservazioni. Trapani e Messina vi sono assolutamente contrarie.

Le Giunte di Messina criticarono la formazione della Commissione incaricata di ripartire la imposta; il senatore Codronchi vi insiste.

I ministri Branca, Rudinì e Costa sono favorevolissimi al progetto di Codronchi.

Il processo Favilla
Tre mandati di comparizione

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:
Assicurasi che il giudice istruttore di Bologna che tratta il noto processo Favilla, abbia convertito tre citazioni in mandati di comparizione — uno per il comm. Perrone, un altro per un uomo politico, il terzo per un noto giornalista.

***

Ci telegrafano da *Bologna*, 15 *aprile sera*:
Relativamente alle assicurazioni dei giornali, è accertato che non si chiederà l'autorizzazione a procedere contro Crispi, almeno per ora. Ciò forse avverrà alla fine di maggio, allorquando cioè sarà finita l'attuale istruttoria.

AFRICA

Il tenente Pini a Livorno

Quel che racconta — Come il Baratieri fu lì lì per esser fatto prigioniero — Il soldato abissino — Il tenente Paoletti — La Taitù — I nostri

Ci scrivono da Livorno, 14:
Come sapete, il tenente Pini è fra noi.

Iersera, nelle sale dell'Associazione Liberale Monarchica, gli fu dato un ricevimento d'onore.

Parlarono il presidente comm. Costella, il segretario prof. Bizzarrini, il tenente Pini, acclamatissimo.

Furono fatti brindisi al Re, alla patria, all'esercito, ai superstiti dell'Africa.

Fra le molte cose, dette dal Pini nei familiari colloquii con qualche amico, spigolo quelle più interessanti e meno note, anche dopo il recente, bellissimo libro, pubblicato dal maggiore Gamerra.

***

Comincio con un particolare curioso della ritirata del Baratieri.

Il Pini lo ha avuto da certo Onderad, ufficiale superiore abissino, col quale si è trovato insieme alla ambulanza russa, dove erano ambedue curati per identica ferita.

L'Onderad, nella infausta giornata del 1° marzo, vide un grosso manipolo di italiani battere in disordinata ritirata. Era solo: e scorsa, isolato dagli altri, un uomo colla giubba nera, accanto al quale procedeva un nero, portante la bandiera italiana.

Riconobbe in quell'uomo il generale Baratieri e audacemente mosse, galoppandogli incontro, per farlo prigioniero.

I nostri, sgomenti, credendo che dietro l'abissino solo ve ne fossero altri in gran numero, furono colti da panico.

Un ufficiale rianimò colla voce i suoi uomini, uno dei quali, preso di mira l'Onderad, gli fracassò la spalla con una schioppettata, sicchè egli stramazzò a terra.

Allora il soldato italiano, inforcato il cavallo del caduto, proseguì la sua strada, lasciando per morto l'abissino, il quale fu poi raccolto dai suoi: e per tal modo il Baratieri fu salvo dall'esser fatto prigioniero.

***

Molte cose curiosissime ha detto il Pini sui soldati abissini, e tutto ciò che egli dice dimostra questo: che quei soldati sono temibili e terribili per islancio e per azione personale, mentre il concetto di disciplina, come la intendiamo noi, pel quale un esercito è pari a migliaia di braccia con una testa sola, è in loro molto superficialmente accettato.

***

Ricorderete che insieme al maggiore Galliano, a Makalè, era il livornese tenente Paoletti del Genio.

Egli, nelle ore d'ozio, dal parapetto del forte, si divertiva a tirare a segno sugli abissini, accalcantisi in quei paraggi.

Il povero Galliano cominciava collo sgridarlo, ma poi, trascinato da tanta foga giovanile, terminava col baciarlo e coll'abbracciarlo.

Galliano e Paoletti erano diventati come fratelli.

***

La regina Taitù si recava spesso a passeggiare presso le tende dell'ambulanza russa: e una volta potè vederla senza velo.

E' grassissima, molto fosca, ma l'occhio ha vivacissimo e intelligenza non comune.

Spesso, ella si compiaceva di portar seco una quantità di fette di pane bianco, che andava distribuendo agli ufficiali e a qualche sott'ufficiale italiano.

La Taitù è grande ammiratrice della Regina nostra, che ella chiama *sua amica*.

***

Un Miedea abissino.

Agli ordini del Pini era un somalo, certo Abdulhai Seil, che un giorno scappò, e si seppe essere sua intenzione aspettare la compagnia al varco per farne strage.

Il Pini, con qualche soldato bianco, lo inseguì, lo raggiunse, gli parlò, lo commosse a tal segno, che quegli, gettato via il fucile, si lasciò trarre in arresto.

Fu giudicato pazzo, ed ebbe salva la vita.

***

Fra i soldati prigionieri del Negus, c'era un certo Pagni, livornese, che da borghese aveva fatto lo scultore.

Gli fu imposto di far l'armaiolo e gli furono dati parecchi fucili da accomodare.

Il bravo giovane li accomodò ad uno ad uno, per modo... da renderli quasi tutti esternamente buoni, ma praticamente inservibili.

Il tiro era spiritoso ed anche elegante... ma quando quei musi neri se ne accorsero, il prigioniero fu bastonato senza economia.

***

Sul contegno dei nostri, il Pini ha detto questo:

— Io ho fatto il mio dovere, niente altro: ma se anche a fare un tale dovere ci fosse merito, *io non lo avrei, perchè superiori, compagni, inferiori me lo insegnavano coll'esempio.*

Il ritorno di un furiere d'artiglieria
Colloquio col medesimo

Ci scrivono da Ferrara, 14 aprile:
E' ritornato a Ferrara, reduce dallo Scioa, col terzo scaglione comandato dal tenente Scala il furiere d'artiglieria da campagna Ferdinando Dolcini.

Da me interrogato sulle vicende della guerra di Adua e sulla prigionia così rispose:

Fu lievemente ferito all'avambraccio destro. Mentre ripiegavano sulle colonne bianche furono assaliti dagli scioani i quali facevano fuoco a bruciapelo, e isolatamente catturati.

Penosa, dolorosa fu la marcia da Adua allo Scioa.

Ha conservato vivo ricordo del campo nemico allorquando lo attraversò prigioniero perchè per una distesa di circa otto chilometri la pianura ed i colli erano letteralmente coperti di tende dai più svariati colori.

Alcuni soldati vennero evirati, poscia abbandonati ed in tale stato avevano libero il passo tanto che alcuni poterono raggiungere il forte di Adigrat.

Sotto gli occhi del maggiore Gamerra gli scioani evirarono un tenente. Smentisce energicamente la voce corsa di supremo oltraggio compiuto sopra i prigionieri.

Nulla sa della fine del colonnello Galliano, solo raccolse le versioni già note ai lettori.

Sofferse molto durante la marcia da Adua ad Addis Abeba, ove fu consegnato in custodia al Grasmac (generale di sinistra) Gaberon, il quale a tempo perso esercita le funzioni di macellaio del Negus.

Ad Addis Abeba si trova la residenza di Menelik ed ivi il Dolcini ed altri sette sott'ufficiali avevano preso in affitto un *tucul* che serviva loro di mensa.

Ad Addis Abeba si trovò col tenente Alfonso Riguzzi di Pieve di Cento (Ferrara) notissimo fra i prigionieri per il suo aspetto florido e per il suo appetito a prova di bomba.

Durante la prigionia furono trattati abbastanza bene e dopo firmata la pace la loro condizione non mutò punto.

Il tenente Caldieri avendo avuto una questione col capo presso il quale si trovava in custodia, certo Turco Vascià, fu da costui fatto mettere ai ferri certi per otto giorni, pena questa che gli fu alfine condonata per intercessione del generale Albertone.

Nega che alcuni prigionieri si siano ammogliati o abbiano intenzione di non ritornare più in Italia.

Alcuni di essi convivono con delle donne dietro il pagamento di un tallero al mese.

Ad Addis-Abeba risiedono due o tre negozianti francesi, i quali, bontà loro, cambiano la carta italiana con lo sconto del 62 0|0.

Il furiere Dolcini ha parole di lode per la Croce Rossa residente ad Harrar e a Bicoca Bova.

Egli è stato destinato al 2° artiglieria qui di stanza, ma lui vuol fare domanda per ritornare in Africa.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Candia e al confine macedone

Atene 15, ore 8.40 a. — Si assicura che una banda di numerosi insorti è entrata in Macedonia presso Kalambaka ed Elassona. I soldati greci, recantisi per montare la guardia, varcarono la frontiera presso Damasi. Il generale turco protestò.

Londra 15, ore 10 a. — Il *Times* ha da Arta: 2500 volontari lasciarono Valanosi, dirigendosi probabilmente a Janina.

La Canea 15, ore 4 p. — Le torpediniere austro-ungariche incrocianti nelle acque di Creta inseguirono fra Selino e Kissamo alcune barche greche forzanti il blocco. Le barche greche spararono alcuni colpi di fucile contro le torpediniere austro-ungariche.

Vi fu un vivo combattimento presso La Canea fra greci e turchi; due morti e sette feriti.

Smentite di fonte turca

Costantinopoli 15, ore 3.50 p. — Questi circoli ufficiali dichiarano infondate, attribuendole ai comitati ellenici, le voci ultimamente corse circa i pretesi disordini a Monastir, a Pristina e in altre città dell'Albania.

Si smentisce pure categoricamente che quattro greci e tre armeni sieno stati annegati nel Bosforo.

La guarnigione di Samo

Atene 15, ore 6.40 p. — La decisione della Porta di rinforzare la guarnigione di Samo, malgrado i trattati, suscita grande agitazione nella popolazione dell'isola.

Dichiarazioni di Delyanni sui negoziati greco-turchi

Atene 15, ore 7.50 p. — (Camera dei rappresentanti.) — Delyanni, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara esser vero che furono aperti negoziati tra la Grecia e la Turchia relativamente alla questione di Creta. Soggiunge essere infondata la voce che una Potenza si sia opposta all'accordo diretto greco-turco.

Approvansi in prima lettura i crediti militari.

De Felice al Pireo

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:
L'*Avanti* dice che stasera il deputato De Felice parte per Catania e che colà si imbarcherà per il Pireo, ove conferirà col ministro greco domandandogli il parere circa la spedizione di volontarii siciliani in numero di mille.

Accordandosi, De Felice provvederebbe di accordo col governo greco al loro imbarco; altrimenti rimarrebbe in Grecia, aggregandosi alle legioni già formate.

I preparativi della dichiarazione di guerra

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, dice che il principe Maurocordato, rappresentante greco in Turchia, si presentò al governo turco per congedarsi.

La Porta spedì fondi ai suoi rappresentanti in Grecia affinchè possano rimpatriare.

La Turchia spedì una Nota alle Potenze avvertendo che, se si replicassero le invasioni di territorio avvenute venerdì, essa ordinerebbe al comandante supremo delle forze turche alla frontiera di agire nello stesso modo.

Un *iradè* imperiale autorizza i volontari albanesi a ricevere le armi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli studenti italiani a Berlino

Berlino 15, ore 9 a. — Al banchetto in onore degli studenti italiani assistettero iersera circa 800 persone, tra cui Lanza e Calvi; parecchi professori fecero brindisi freneticamente applauditi a Guglielmo e a Umberto, e pronunciarono applauditi discorsi inneggiando all'amicizia italo-tedesca.

Arnaldo, di Pavia, consegnò una statua in marmo con dedica degli studenti italiani ai compagni tedeschi.

Questi ultimi hanno diretto un telegramma di omaggio al Re.

Berlino 15, ore 5.50 p. — Gli studenti italiani, visitarono stamane l'Università. Nel pomeriggio visitarono i monumenti pubblici. Una ventina di studenti col prof. Moriani si recarono al palazzo di giustizia e assistettero al dibattimento nel processo Koschermann. Gli studenti italiani furono dappertutto accolti amichevolmente.

Recandosi all'albergo, incontrarono l'Imperatore in carrozza e gli fecero una entusiastica ovazione. L'Imperatore li ringraziò vivamente, salutandoli più volte.

Nuovi vescovi francesi

Parigi 15, ore 3,10 p. — L'*Officiel* pubblica le seguenti nomine: Servonnet, vescovo di Digne, fu nominato arcivescovo di Bourges, Bardel vicario capitolare di Bourges fu nominato vescovo di Suez, Germain parroco di Nimes fu nominato vescovo di Rodez, Harrera parroco di Bordeaux fu nominato vescovo di Digne.

Alla frontiera algerino-marocchina

Parigi 15, ore 4 p. — Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Algeri: « In seguito a conflitto tra le tribù marocchine alla frontiera che rese necessario l'invio di due squadroni di cacciatori francesi, il Sultano avrebbe mobilizzato le tribù Riff, che si dirigerebbero su Ondja.

Si temono disordini necessitanti l'intervento delle truppe francesi. »

Disordini nel Siam

Marsiglia 15, ore 2,55 p. — I giornali del Tonkino annunziano gravi disordini scoppiati nel Siam. Le navi europee fanno crociera nel golfo in seguito ad incidenti avvenuti a Bangkok col console degli Stati Uniti, il ministro tedesco, ed il segretario della legazione inglese. *(E intanto il Re del Siam viaggia in Europa).*

La peste bubbonica

Lisbona 15, ore 9 a. — La peste bubbonica è scoppiata al Macao.

Macao, sulla costa della Cina, all'entrata del golfo Canton — isola di 68.000 abitanti, posseduta dai portoghesi fino dal 1563. Vi è consolato italiano.

Esplosione di dinamite

Johannesburg 15, ore 8.50 a. — Un esplosione di dinamite avvenne a Langlaatedeep. Otto inglesi e 26 indigeni sono morti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Catania — Ci telegrafano, 15 aprile, sera — *Spedizione andata a male* — Iersera 16 giovanetti minorenni, gran parte studenti, si erano imbarcati per la Grecia. Furono sorpresi dalla questura e restituiti alle famiglie.

Palermo — Ci telegrafano, 15 aprile, sera — *I duchi d'Aosta* — La città è imbandierata per l'arrivo dei duchi d'Aosta. Nei pressi della capitaneria di porto e nei locali della capitaneria v'è gran folla. Lo sbarcatoio è elegantemente ornato di bandiere, piante e fiori. Il *Marco Polo* è entrato in porto alle 9.15. Salirono a bordo Codronchi, R. commissario, il Municipio, il comandante del corpo d'armata per ossequiare i duchi che alle 9.35 sbarcarono mentre il forte di Castellamare e il *Marco Polo* sparavano 21 colpi di cannone.

Allo sbarco erano presenti tutte le autorità e notabilità cittadine, i senatori, i gentiluomini e le dame di Corte; queste presentarono alla duchessa uno splendido mazzo di fiori. Sulla riva vi erano le Società e i reduci con bandiere, la musica municipale ed enorme folla.

Dopo le presentazioni, i duchi salirono in carrozza, mentre la musica suonava la marcia reale. La folla entusiasticamente applaudiva.

I duchi d'Aosta sono ospiti del duca d'Aumale.

I duchi d'Aosta ricevettero al palazzo reale il duca d'Aumale, la principessa Clementina, il principe Sigefroid di Baviera. Quindi si recarono a colazione al palazzo del duca d'Aumale.

Alle 1 uscirono a piedi, visitarono i sepolcri di cinque chiese, ovunque applauditissimi da grande folla. Alle 4 ricevettero le autorità.

Stasera il Duca d'Aumale offre un pranzo ai Duchi d'Aosta. Vi sono invitati Codronchi, le autorità e gli ufficiali dell'incrociatore *Marco Polo*.

Roma — Ci telegrafano 15 aprile, sera — *Le funzioni sacre* — Ieri sono giunti da Parigi circa 200 forestieri per assistere alle funzioni della settimana santa.

Stamane la Regina, accompagnata da due dame di Corte e dal gentiluomo di servizio, si è recata nella Chiesa del Sudario per assistere alle funzioni del giovedì santo; nel pomeriggio visitò i sepolcri. Ovunque si affollava la gente, specialmente signore, per salutarla e riverirla.

Oggi a San Pietro folla enorme assisteva alla cerimonia della lavanda all'altare papale. Vi erano moltissimi stranieri.

Avellino — *La coltivazione della barbabietola* — La deputazione provinciale di Avellino deliberò il concorso di L. 2000 nelle spese che si dovranno sostenere per istituire dei musei sperimentali per la coltivazione della barbabietola da zucchero in provincia di Avellino, la cui iniziativa è dovuta alla regia scuola enologica.

Si è pure costituito un comitato coll'incarico di studiare e presentare un progetto per l'impianto di una fabbrica di zucchero.

Il comitato stesso ha deliberato d'iniziare con la maggior cura e sollecitudine il lavoro per la istituzione dei campi sperimentali in parecchie località della provincia, affidandone la direzione al personale della scuola enologica.

Genova — *Mania suicida* — La cronaca dei giornali di Genova è piena di suicidi.

Ernesto Levy, notissimo negoziante di mode, giovane elegantissimo, si uccise con due colpi di rivoltella al capo in una vettura di nolo. Pare che si tratti di perdite al giuoco.

— Luigi Barberis, Giovanni Ottonello e Maria Cologni, affetti da mania suicida, si gettavano dalla finestra delle proprie abitazioni. Uno solo sopravvive.

— A causa di una mania di persecuzione si suicidò pure precipitandosi da una finestra Teresa Dosso, maritata, abitante in Piazza del Ponte, n. 14, piano sesto.

— Anche a Sampierdarena un infelice, di cui non si sa ancora il nome, si suicidò tagliandosi la gola.

Reggio Emilia — *Un cane idrofobo* — Un cane, sospetto idrofobo, proveniente, dicesi, da Modena, morsicò fuori porta Santo Stefano tre giovanetti e in città, quattro persone, fra cui la maestra comunale Valeria Boiardi la quale si è recata in cura all'Istituto antirabico di Bologna.

I feriti furono prontamente cauterizzati. Il cane fu ucciso. Parecchi altri cani che si teme siano stati morsicati furono sequestrati.

Torino — Ci scrivono 14 aprile — *Una pergamena al console Compans* — (*Zuccaro*) Appena sedati i gravi tumulti del Brasile, dove a San Paulo avvennero i noti fatti gravi contro gli italiani, i maggiori membri della colonia italiana di laggiù idearono di offrire una pergamena al conte Compans di Brichanteau a ricordo della parte vigorosa da lui presa nel tutelare gli interessi e l'onore della colonia stessa. E la splendida pergamena venne dal Compans inviata a Torino onde fosse montata dal più insigne legatore italiano, il commendatore Vezzosi.

Oggi ho veduto il tutto, completamente all'ordine. La pergamena — opera del pittore italiano Piscini, dimorante a San Paulo — in alto reca, con putti, l'allegoria delle Arti Belle, ed in basso, a sinistra, tre donne raffigurano l'*ardore del patriottismo*, la *Colonia italiana*, ed una figura è in alto che reca l'alloro al nome del Compans. Un fregio elegante e grazioso fa da fascia alla pergamena, nella quale sta scritta una bella dedica. E la *montatura* del comm. Vezzosi è riuscita degna del lavoro del Piscini. E' una specie di grande scatola tutta in pelle color caffè, decorata di ornamentazioni magnifiche in oro, e nel centro del cui coperchio posa, pure in oro, il monogramma del console stesso. Il Piscini come pittore, il comm. Vezzosi come legatore, a San Paulo, nelle sale del Consolato faranno così alto onore all'arte ed alla industria della legatura italiana.

Un miniaturista italiano a Parigi — L'esimio miniaturista torinese prof. Gennaro inviò a Parigi al Salon, undici miniature splendide, quasi tutte ritratti. A Parigi destano ammirazione così grande che non solo il Gennaro si ebbe in questi giorni molte commissioni, ma pure egli venne ora invitato a recarsi a Parigi per eseguire, sull'avorio, parecchi ritratti a massimo formato. Oggi ho io poi potuto leggere una lettera del grande pittore italiano Pasini, nella quale da Parigi egli scrive a Torino che le miniature del Gennaro sono così splendide da fare il più alto onore all'arte italiana.

Il Gennaro è quello che, quando si sposò la principessa d'Orléans col duca d'Aosta, fece, per incarico del duca, sull'avorio, la veduta della cappella dove vicino a Londra essi eransi sposati.

VARIETÀ

Una nave aerea

Una notizia strana e impressionante ci è giunta dall'America, notizia che non pare uno dei soliti *canards*, dati i ragguagli e la precisione con cui nel *New York Herald* è riferito tutto ciò che si riferisce a questa nave aerea, poichè si tratta appunto nella notizia di una cosa aerea, di una macchina aerea.

Questa aeronave correrebbe il continente americano a una altezza media di cinque o seicento metri, e sarebbe stata veduta da migliaia di persone, e, ciò che val meglio, sarebbe stata fotografata. Sono circa sei mesi che si parlò di un inventore della città di Omaha, il quale avea risolto il problema della sollevazione di ordigni più pesanti dell'aria, ma si come tutti i giorni vengono fuori simili voci, non vi si fece attenzione; e questa volta sembra che si sia avuto torto.

L'aeronave in discorso non ha nè ali nè vele, e il suo aspetto si approssima alla forma tradizionale di un fuso, osservata con un cannocchiale avrebbe lasciato vedere nel suo interno un uomo.

In seguito, questo strano fenomeno, pallone dirigibile, meteora, aeronave, macchina per volare o altro, traversò Omaha, la città di Kansas, di Everest, e infine ultimamente, avant'ieri, come annunciò il telegrafo, si librò sopra Chicago, dove il commovimento per quella apparizione toccò il suo massimo.

Nella notte un proiettore o almeno una forte sorgente luminosa inonda la campagna con i suoi raggi che strisciano sovente sul suolo con una velocità calcolata in 100 chilometri all'ora, raggi che eccitano in molti luoghi un tal folle terrore che le turbe credono prossima la fine del mondo.

Questa macchina aerea più pesante dell'aria, poichè tale apparisce l'apprezzamento più intimo di tutti quelli che hanno visto la *meteora*, soggiornò qualche tempo sopra la città di Kansas, circolando in tutti i sensi, levando così ogni dubbio che si potesse trattare di un fenomeno naturale.

Fin qui le notizie giunte, ed esse sono talmente stupefacenti da far molto dubitare della loro realtà, malgrado i dettagli abbondanti e precisi che riempiono due colonne del *New York Herald*.

Quello che si può dire è che finora in Europa non esiste alcun macchinismo capace di

sollevare il suo peso mediante elici, ali, piani inclinati e altri sistemi.

Resta a vincere ancora più di un terzo del peso; notando poi che la macchina deve sollevare le elici, l'involucro e la costruzione del naviglio stesso, al meno un uomo e le provviste tanto per lui come per il motore.

Noi siamo adunque con i mezzi di cui disponiamo ancor molto lontani dalla risoluzione del problema aereo. In America, malgrado le pretese degli americani, non si è gran fatto più avanti se non si è indietro, e per spiegare questa nave aerea, percorrente l'atmosfera con una velocità di 100 chilometri all'ora, bisogna ammettere la scoperta di una nuova energia o almeno l'impiego di una energia conosciuta, fatta con un processo assolutamente nuovo che produca una resa la quale in proporzione al combustibile deve essere tre o quattro volte migliore.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 aprile: Venerdì santo.
Sabato 17 aprile: Sabato santo.
Sole leva ore 5 m. 25, tram. 6 m. 56.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Alla Giuria d'accettazione

Il lavoro della Giuria di accettazione alla II. Mostra Internazionale Artistica ha prodotto dei malcontenti. Di qualche rifiuto anzi avremo occasione di occuparci.

Ieri abbiamo ricevuto dal pittore Pajetta la seguente lettera diretta

Alla Giuria d'accettazione
della II. Esposizione Internazionale d'Arte

La Giuria nel suo verdetto rifiutava il mio quadro *Spirito e Cose*, mentre accettava l'altro *Bagno improvvisato*. — Se dei miei quadri neppur uno fosse stato ammesso, non avrei certo mosso una parola che fosse di protesta, nè avrei fatto confronti con opere d'altri artisti, peccando d'invidia.

Ma nel mio caso il confronto è possibile e legittimo, perchè intendo farlo tra due mie opere.

Certamente non mi perderò ora in discussioni inutili; lo dichiaro soltanto che il mio quadro *Spirito e Cose* che credo di gran lunga superiore all'altro, lo esporrò nella sala dei rifiutati, aspettando che il verdetto cosciente del pubblico e della critica decida quale delle due mie opere era più degna di figurare nelle sale della Mostra.

Allora solo, se del caso, m'inchinerò al verdetto della Giuria d'accettazione.

Padova, 15 aprile 1897

PIETRO PAJETTA

Il Pajetta parla di una *sala dei rifiutati* — ora noi crediamo che l'idea di questa sala non sia stata attuata. Converrebbe che i *rifiutati* si accordassero per esporre le loro opere in un locale fuori della mostra.

Il Consiglio Provinciale è convocato mercoledì 21 corr. alle 12 per deliberare sui seguenti argomenti:

Nomina del presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del compianto senatore comm. Antonio Fornoni — Nomina di un membro della Commissione provinciale per le operazioni relative all'alienazione dei beni demaniali, in sostituzione del compianto senatore comm. Antonio Fornoni — Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente della Commissione provinciale sulle imposte dirette pel biennio 1898-1892, nonchè nomina di un membro effettivo e di un membro supplente aggiunti per la imposta sui fabbricati — Liquidazione della pensione spettante al medico comunale dott. Endimante Perazzoli — Appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1898-1902 — Parere su una modificazione al regolamento sulla pesca fluviale e lacuale — Comunicazione della deliberazione d'urgenza con la quale fu dalla Deputazione provinciale stabilito di stare in giudizio per appellare dalla sentenza del Tribunale Civile di Venezia che accolse le domande del Comune di Cavarzere per rimborso delle spese di trasporto dei maniaci — Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale per un dono al Torneo internazionale di scherma che sarà tenuto in questa città alla fine del corrente mese — Comunicazione di prelevamenti di somme dai fondi a calcolo e di riserva del bilancio 1897.

L'on. Luzzatti — Ieri alle sei pom. col direttissimo, è giunto S. E. il ministro del Tesoro e andò ad alloggiare presso il fratello.

Musica a S. Marco — Ecco il programma della musica che sarà eseguita oggi dalla Cappella Marciana, diretta dal maestro Perosi:

alle 10 ant. *Le turbe del Passio di S. Giovanni*, del Rovetta, maestro in S. Marco nel 1600 — alla processione *Vexilla* del Perosi (nuovo) — alla sera i *Responsorii* del Marand — e si ripete il *Christus*, il *Benedictus*, Il *Miserere* del mercoledì.

A Giacomo Franco — Si è costituito un Comitato per erigere nell'atrio del R. Istituto di B. A. un ricordo marmoreo a Giacomo Franco, l'illustre architetto che insegnò per tanti anni nell'Istituto e morì nel giugno 95. Si sono già raccolte allo scopo 221 lire.

Onorificenza — L'ingegnere Attilio Spada che da un ventennio dirige la vastissima tenuta delle Assicurazioni generali di Cà Corniani e che funziona da 12 anni quale sindaco di Caorle, è stato insignito dell'ordine di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Il miglior agente non può fare il miracolo di sottoporre all'attenzione di migliaia di persone in un sol giorno, la nota di tutte le case che sono offerte in affitto. Soltanto il giornale, colla sua rubrica *Fitti e vendite*, può raggiungere questo scopo.

La fiera di Pasqua — E' cominciata a Rialto, in Merceria, in Frezzeria, a S. Luca la fiera di Pasqua — la solita mostra cioè degli oggetti più vari e disparati, messi sulla strada per solleticare la voglia dei passanti.

Del resto, una bella fiera fanno gli albergatori, i trattori, i piccoli esercenti causa la grande affluenza di forestieri — bellissimo preludio per le prossime feste dell'Esposizione e del varo. In Piazza, in certe ore del giorno, vi sono più forestieri che veneziani.

Nuova professoressa — La signorina Teresa Mander, nipote della gentile poetessa, ha dato con brillante successo l'esame di diploma pel francese all'Università di Padova. E' allieva della signorina Emilia Olper.

In fabbrica Baschiera — Avevamo ragione di dire ieri che la questione fra i lavoratori e l'amministrazione della fabbrica Baschiera, è lieve e facilmente accomodabile. Infatti le cose sono in via di essere accomodate, se a quest'ora non lo sono diggià.

Ieri riportavamo la voce di alcune operaie le quali ci dissero che altri approfittano delle ritenute sullo stipendio — ritenute che servono a pagare i danni subiti dagli attrezzi della fabbrica. Ora ci si informa che le riparazioni agli attrezzi vengono eseguite regolarmente e pagate a tariffa, sicchè nessuno può fruire sulle riparazioni medesime un centesimo di più di quanto è in massima stabilito dall'amministrazione.

Straniera derubata — Nagel Elisa in Hobe, da Haller Saale (Germania) d'anni 33, qui di passaggio, alloggiata col marito all'*Hôtel Italie*, denunciò che ieri alle ore 11 in Chiesa S. Marco, durante le funzioni religiose, presso il coro, sarebbe stata destramente derubata del proprio portamonete di pelle bianca con dipintavi su una piccola testa di cane in un angolo.

Il portamonete conteneva un biglietto di 100 marchi, 20 marchi in oro, circa 10 in argento ed una piccola chiave inglese, un piccolo bottone d'oro a forma di palla per camicia da uomo. La denunciante ha elevato vaghi sospetti su uno sconosciuto, che in mezzo la folla, mentre usciva dalla sacrestia la processione, l'avrebbe urtato.

Per le signore eleganti. — Il sig. Daina Ernesto reduce da Parigi, avendo ricevuto un nuovo e copioso assortimento di cappelli per signora e bambini si tratterrà nella nostra città ancora fino a Martedì 26 corr. Nel salone dell'albergo Centrale Vapore, ove egli alloggia, le nostre gentili signore non si lascino sfuggire l'occasione di ammirare i più vaghi modelli delle ultime creazioni della moda.

Educatorio rachitici *Regina Margherita* — Veniamo informati che l'altro giorno il Consiglio direttivo di questa pia Istituzione tenne nei locali dell'Educatorio la solita annuale assemblea.

Essa era presieduta dal V. presidente barone Alberto Treves ed erano presenti oltre a parecchi consiglieri, anche le patronesse contessa Sormani, nob. signora Massaria, signora Angela Tosso, baronessa Treves, signorina Favaretti.

Tra gli altri argomenti trattati, il Consiglio approvò l'ingrandimento dell'attuale fabbricato per poter così accogliere un maggior numero di bambini, e poter inoltre ospitare anche durante la notte i rachitici della provincia. Ammirati e lodati i disegni degli ingegneri Porri e Bon, prestissimo si darà principio ai lavori, e vicino all'attuale, vedremo prestissimo un nuovo fabbricato ricco di sale di ginnastica, dormitori, scuole e per i bagni.

La spesa sarà di circa 20,000 lire, però il Comitato fa vivo affidamento sulle offerte in danaro e materiali che potessero pervenire dai generosi veneziani. Esse si ricevono dal cassiere del Comitato sig. comm. Massimiliano Ravà.

Ecco intanto quelle già pervenute: contessa Elena Papadopoli lire 100 — baronessa Ortensia Vicentini Treves de' Bonfili lire 100 — barone comm. Alberto Treves de' Bonfili lire 300.

— Il sig. Attilio Tantin nell'occasione della nascita di un suo bambino ha offerto lire tre all'Educatorio rachitici.

Dimenticanza che costa cara — Giovanni Donadoni di 79 anni, custode al *Liceo Marcello*, denunciò all'Ufficio di P. S. di S. Marco che la sera del 13 corr. dimenticò nella sua camera, che è sempre aperta, il portamonete contenente la non disprezzabile somma di cinquecentoventitre lire, in biglietti di vario taglio e che il mattino seguente il portafogli era sparito.

In quella sera, dalle otto alle undici, al Liceo *Marcello* vi fu concerto. Dal ladro nessuna traccia.

Disgrazia all'Arsenale — Ieri alle due, l'operaio della officina congegnatori Gio. Canciani, ribatteva un chiodo; una scheggia di ferro lo colpì all'occhio sinistro. Fu ricoverato all'Ospedale militare di S. Anna, dove, a quanto si vocifera, i medici avrebbero dichiarato che, molto probabilmente, dovrà perdere l'occhio.

R. Marina — Il nocchiero di I. classe nel corpo r. equipaggi Contemi Vincenzo, nominato sottotenente, è assegnato al II dipartimento.

— Il *Governolo* è partito da Zanzibar; il *Messaggero* è partito da Spezia.

Urge provvedere — Questura e Municipio insieme devono assolutamente provvedere perchè sia tolta quella vergogna che si riscontra nel pomeriggio di ogni giorno nei pressi della stazione ferroviaria.

Ai treni quotidiani, si è aggiunto da qualche giorno il direttissimo delle sei pom., treno col quale arrivano centinaia di forestieri.

Ebbene, nello spazio della fondamenta che dal pontile degli Scalzi conduce alla chiesa omonima, stazionano venditori di trippe, di crostacei, di dolci, di sementi, di aranci e molti altri. Davanti a loro si soffermano i facchini che dalla marittima e dalla ferrovia, hanno ultimato il lavoro; e tutto ciò impedisce la circolazione. Aggiungasi che è appunto l'ora in cui impiegati della ferrovia e operai delle mattonelle, ultimato anche loro il lavoro, si recano alle rispettive case.

Alla riva poi, vicino al pontile, dove cioè approdano pure i forestieri, questi si trovano davanti a facchini che si lavano i piedi.

Tutto ciò è una vera indecenza che disgusta i passeggieri e la prima impressione, che provano appena usciti dalla ferrovia, deve essere molto disgustosa. I tre vigili che sono addetti al servizio esterno delle gondole, non possono certo occuparsi di ciò, e lo stesso dicasi dei due agenti di P. S. che fanno il servizio interno della ferrovia. I carabinieri pure.

Bisogna dunque che, almeno per quelle ore in cui giungono i treni e cioè alle 6 e 6.45 pom. sia attivato un servizio straordinario. Questo per il decoro della città.

Sempre vantaggi! — Chi acquisterà nell'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco prima del 25 corr. l'abbonamento d'ingresso all'Esposizione e contemporaneamente il catalogo ufficiale delle opere esposte avrà il vantaggio di avere un biglietto andata-ritorno per la gita d'inaugurazione Venezia-Trieste domenica 25 corr. con una riduzione del 20 per cento sul prezzo ordinario di lire 15.

Spedale Umberto I. — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Baronessa Lola Gerlach, azioni una — Amalia Errera Levi, una — Paola De Blaas, due — Sofia Cantoni Musatti, una — Madame Marthe De Soundy, due — I coniugi dott. Angelo e Giuseppina Muzzarelli per onorare la memoria del compianto senatore Fornoni, una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti, n. 122 per l'importo di lire 6100.

Comunicati — *Asilo lattanti* — I Consigli direttivo e d'amministrazione dell'Asilo pei *Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* tributano mille ringraziamenti agli eredi del mai abbastanza compianto senatore Antonio Fornoni, benemerito presidente del suonominato Asilo, che versarono lire 300 da questi disposte a favore della P. O.

— *I parrucchieri* lunedì prossimo faranno festa, perciò quel giorno tutti i negozi di parrucchiere rimarranno chiusi e i lavoranti nei detti negozi si recheranno alle 8 ant. da S. Marco alla Trattoria delle Barche per una bicchierata.

Stato civile — Bollettino del giorno 13 aprile: Maschi 4, femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Decessi: Tonelli Sesso Angelo, di anni 79, vedovo, ricoverato, Venezia — Capesso Ferri Maria, 72, id., casalinga, id. — Eccel Anna, 51, nubile, id., Trieste — Gorini Bortoluzzi Andriana, 47, coniugata, id., Venezia — Gajotto Luigia, 43, nubile, già villico, Casale sul Sile — Callegaro Luigi, 40, coniugato, falegname, Dolo, — Pasquali Giovanni, 35, celibe, agente di cambio, Burano — Scarpa Girolamo, 83, coniugato, possidente, Venezia.

Più 4 bambini al disotto d'anni 5.

BUONA USANZA

Il dott. ing. Achille Lattes offre 1 lira, in morte di Giovanni Pasquali, allo Spedale dei bambini.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sopra una gamba sola — che *secondo*
si potrebbe chiamar — il mio *primiero*
si regge, eppure ognora in piedi ei sta.
Lettore, se tu sei di buon *intero*
ognuno, credi, sempre t'amerà.

Spiegazione della sciarada precedente: PAN DORA

CRONACA DEI TEATRI

I tre spettacoli d'opera

La *Fenice* si apre domenica sera alle 8 1/2 col *Werther*, opera nuova per Venezia, di Massenet — interpreti principali la Santarelli, la Adriano, il tenore Apostolu, il baritono Angelini Fornari — direttore A. Pomè.

Il *Rossini* si apre domani sera alle 8 1/2 con la *Bohème* di Giacomo Puccini, nuova per Venezia, interpreti principali le signore Pandolfini e Pasini, il tenore Evan Gorga — i baritoni Tieste Wilmant, Wigley e Polonini, il basso Arimondi — direttore Toscanini.

Chi ha prenotato palchi o scanni è pregato di ritirarli entro oggi, altrimenti l'impresa ne disporrà.

Il *Malibran* si apre domani sera con la *Manon* di Massenet, interpreti principali la Teriane, il tenore Varela, il baritono Bucalo — direttore Sormani.

Daremo domani e posdomani i particolari dei tre spettacoli, ai quali auguriamo fin d'ora arridano prospere le sorti.

Goldoni — La Compagnia Grossi De Capitani, di cui fa parte Ferravilla, darà solo sei recite — la prima delle quali, domani, rappresentando fra altro una novità in prosa e musica *Alla folla, Caffè concerto*. L'abbonamento per le 6 recite è 3 lire l'ingresso, 3 lo scanno.

Ermete Zacconi al "Carltheater" di Vienna

Ci scrivono da Vienna 13:

(*a. a.*) Quando, pochi anni or sono, la Duse si presentò per la prima volta al pubblico di Vienna, c'erano in teatro, a quel che pare, sì e no 80 persone: due giorni dopo c'era da disputarsi per avere un posto e bisognava pagarlo a prezzo d'oro.

La stessa storia succede ora con Ermete Zacconi. Venne qui senza *réclame* di sorta, anzi sconosciuto al punto che tutti si domandavano: *chi è questo Zacconi?* e che i giornalisti stessi, due giorni prima del suo arrivo, andavano cercando per mari e per monti chi sapesse qualcosa sul conto suo; egli s'è presentato sabato sera sulle scene del *Carltheater* sotto le spoglie di Osvaldo negli *Spettri* di Ibsen ed ha ottenuto il più brillante successo che mai si possa immaginare.

Il pubblico, commosso, meravigliato, inorridito, terrorizzato dallo spettacolo ognor più straziante che si svolgeva sotto agli occhi, stava lì a bocca aperta, con tanto d'occhi sbarrati, soggiogato dalla grande arte dello Zacconi; e non poteva riaversi da quella specie di sgomento che alla fine d'ogni atto, quando gli applausi prorompevano unanimi, entusiastici, frenetici. Dopo la famosa scena finale *il sole, il sole!*, l'entusiasmo del pubblico raggiunse addirittura il parossismo ed il grande artista dovette presentarsi non so quante volte alla ribalta, fra i battimani interminabili e i bravo assordanti dei suoi entusiastici ammiratori.

Un vecchio signore che mi sedeva accanto e che batteva le mani e gridava e pestava i piedi come un matto, m'assicurò che un successo come quello lì non si poteva paragonare che all'altro ottenuto molti e molti anni fa da Tommaso Salvini nella *Morte civile*.

— E sì, soggiunse, che la parte d'Osvaldo l'abbiamo veduta interpretare dal povero Mitterwurzer, che non era il primo venuto!

Non istarò a enumerare e decantare tutte le qualità che formano dello Zacconi uno dei più grandi attori della nostra epoca. Voi veneziani, le conoscete quelle qualità, e le avete sapute apprezzare anche meglio di qualsiasi altro pubblico.

Sappiate dunque che il sommo artista che voi avete applaudito fino a pochi giorni fa sulle scene del *Goldoni*, ha saputo farsi apprezzare ed ammirare anche dal pubblico viennese, che ha fama d'esser uno dei più severi e dei più autorevoli.

In quanto alla stampa poi io credo non potesse dire di più di quello che ha detto. « Un artista il quale riesca a soggiogare il pubblico con tale potenza suggestiva, non l'avevamo finora mai avuto qui a Vienna », scrive il *Neues Wiener Tagblatt*. « Di uno Osvaldo quale il signor Zacconi lo incorpora, non avevamo avuto fino ad oggi nemmeno una pallida idea », dice il *Wiener Tagblatt*. E su questo tenore parlano ancora la *Neue Freie Presse*, il *Fremdenblatt*, il *Sonntag und Montag* e tutti gli altri cento giornali di Vienna.

Come vedete dunque, la venuta di Zacconi nella capitale austriaca fu un vero trionfo per lui, per la sua compagnia e per l'arte italiana.

* *

Ci telegrafano da *Vienna*, 15 *aprile, sera*:

Iersera all'ultima recita della compagnia Zacconi il successo è stato indescrivibile. Il pubblico entusiasmato agitava i cappelli, i fazzoletti, gli scialli. A spettacolo finito fu commovente la dimostrazione fatta allo Zacconi dalla colonia italiana.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, ricordando Salvini, Rossi e Sarah Bernhardt, dice che nessun attore impressionò come lo Zacconi nella *Morte civile*.

Il successo di Tamagno — Abbiamo detto del grande successo ottenuto dal Tamagno a Parigi cantando l'*Otello* di Verdi. — Ecco che cosa ne dice qualche giornale.

Il *Figaro* scrive che Tamagno nell'interpretazione del capolavoro verdiano raggiunge un'efficacia che è quanto di più ideale si possa immaginare. La sua voce è di una solidità fenomenale.

Il *Gaulois* mette il genio dell'interprete accanto a quello del maestro.

Il *Petit Journal* considera Tamagno un prodigio di natura e trova che l'interpretazione da lui offerta del moro di Shakespeare ha superato ogni aspettativa.

L'incasso della serata si fa ascendere a quarantamila franchi.

Il giornale-teatro. — Questa è americana. A New York si vuole creare un *giornale-teatro*. Ogni sera sarà rappresentato, sotto forma scenica, tutto ciò che di più interessante è avvenuto nelle ultime 24 ore.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Presiede Suppiei — e sono presenti il vicepresidente Fontanella ed i consiglieri Ajò, Baffo, Chinaglia, Dalla Zorza, Danieletto, De Paoli, Dolcetti, Jesurum, Millis, Pianetti, Poli e Zamarchi.

Il *Presidente*, aperta la seduta alle ore 1 1/4, giustificò l'assenza dei consiglieri Bennati de Baylon, Coen, Dal Moro e Ticozzi.

Disse quindi:

In commemorazione

Prima di farvi, egregi colleghi, le comunicazioni annunciate, sento il dovere di esprimere, anche pubblicamente, la dispiacenza più viva per la perdita gravissima fatta dalla nostra città di due illustri uomini, che ne tennero alta la fama colla loro opera intelligente e patriottica. Paulo Fambri e Antonio Fornoni non verranno mai dimenticati!

Tesserne l'elogio sarebbe frustraneo affatto dopo quanto dissero di loro gli oratori egregi che interpretarono, e sulle bare e in riunioni cittadine, il sentimento del paese, mettendo in evidenza i meriti cospicui dei benemeriti estinti.

Mi limito quindi a deplorare vivamente che la schiera dei valenti e appassionati fattori della patria libertà vada anche qui sempre più assottigliandosi, lasciando, malgrado il ricordo delle loro virtù, un vuoto nelle file dei migliori, che non potrà mai essere coperto.

E noi che di una istituzione locale — la R. Scuola Superiore di Commercio — la quale onora Venezia e l'Italia, fummo fra i fondatori, dobbiamo più d'ogni altro rimpiangere la perdita fatta, perchè Antonio Fornoni e Paulo Fambri furono membri del suo Consiglio direttivo, il primo anzi presiedendolo in questi ultimi tempi.

Mentre quindi mando alla memoria dell'uno e dell'altro un riconoscente saluto, pregovi, o egregi colleghi, di unirvi alla mia dimostrazione di lutto e di compianto, alzandovi in piedi.

Tutti i consiglieri, levandosi in piedi, si associano alle parole di compianto del presidente.

Il cons. *Poli* e il *Presidente* esprimono poi il loro rammarico per la morte del cav. Matteo Fabro.

Commercio veneziano e ufficio postale

Il Presidente continua dicendo di aver avuto un'intervista coll'onor. Molmenti riguardo alla sua pubblicazione sul commercio di Venezia. Egli dichiarò che le sue accuse erano rivolte a coloro che non portano con onore il nome veneziano e non al commercio onesto, i cui interessi il presidente rappresenta e i suoi giudizii furono ad ogni modo impersonali.

Nella sua recente gita a Roma assieme al Sindaco trattò col R. Ministero la questione dell'ufficio postale e telegrafico.

Le pratiche per tale argomento sono ancora in corso, mentre è necessario persuadere il ministro delle finanze a cedere alcuni locali ora occupati dalla R. Intendenza. Farà per ciò interessato anche il R. Prefetto e nutre fiducia che in un non lontano avvenire anche tale questione sarà risolta.

* *

Fa poi altre comunicazioni sulla tassa camerale; sulle borse di pratica commerciale all'estero; sulla inchiesta nei riguardi delle accuse mosse alla pesa pubblica; sui periti all'annona; sull'art. 42 della legge sanitaria, sempre in rapporto alle raccomandazioni fatte nelle sedute passate.

Comunica che il ministero ha disposto per i lavori di escavo del porto di Chioggia; che fu soppressa la sezione doganale di S. Lucia; che il comm. Piaggio ha disposto perchè vengano usati i modi più conciliativi nell'applicazione della nuova tariffa per lo sbarco delle merci dai piroscafi della N. G. I.

Raccomandazioni

Finite le comunicazioni, il con. *De Paoli* raccomanda alla Presidenza di occuparsi perchè sia provveduto a togliere gli ostacoli che derivano alla navigazione sul Canale Scomenzera per l'infelice costruzione del ponte che conduce allo spedale di Santa Chiara.

Il cons. *Dolcetti* si associa al cons. De Paoli, e approfitta della parola accordatagli per esprimere la dispiacenza che la Camera non abbia potuto due anni or sono stabilire un premio per l'Esposizione artistica cittadina, e per proporre che, ove non fosse possibile di provvedere a ciò per l'anno in corso, l'argomento venga passato alla Commissione di finanza affinchè per l'Esposizione del 1899 possa figurare anche un premio conveniente della Camera di commercio.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Zamarchi* e *Baffo* ed alcune parole in omaggio della proposta Dolcetti dei consiglieri *Jesurum*, *De Paoli* e *Poli*, il presidente assicura che porterà l'argomento colle proprie raccomandazioni alla Commissione di finanza.

Il cons. *Ajò* fa alcune raccomandazioni circa alla applicazione della tassa sul commercio temporaneo e girovago.

Il cons. *Pianetti* raccomanda che si cerchi di ottenere che, come si fece nel 1895, anche quest'anno durante il periodo dell'Esposizione venga protratto l'orario degli uffici postale e telegrafico.

Il Presidente assicura il cons. De Paoli che si occuperà per l'affare del ponte di S. Chiara; dà al cons. Ajò esaurienti dilucidazioni circa alla tassa *sul* commercio temporaneo, e dice al cons. Pianetti che farà le pratiche da lui desiderate.

Deliberazioni — Nomine

La Camera quindi delibera unanime dietro proposta della Commissione per le ferrovie: 1. di appoggiare la proposta della Camera italiana di commercio di Parigi per l'istituzione in Italia delle tariffe ferroviarie di esportazione per tutte le merci, per qualunque distanza e senza limite di peso; 2. di associarsi alla Camera di commercio di Bologna per ottenere l'introduzione dei biglietti ferroviarii a percorrenza chilometrica; 3. di appoggiare una domanda della Camera di commercio di Pavia per alcuni provvedimenti riguardanti lo scarico ed il carico delle merci facilmente deperibili.

Nomina quindi unanime il cons. Francesco Dalla Zorza membro effettivo ed il sig. Pietro Vianello membro supplente della Commissione provinciale di appello per i ricorsi contro le imposte dirette, ed elegge per ultimo i signori comm. cap. Filippo Baffo, cav. cap. Sante Vianello Moro e cav. Antonio De Paoli membri della Commissione pel conferimento delle pensioni a carico del fondo invalidi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. militare di Venezia

(*Udienza del* 14)

Insubordinazione - Furti - Diserzione

La guardia di finanza nella brigata di Trevignano, Montanari Flaminio è accusato di insubordinazione con insulti verso il suo comandante di brigata perchè, in una sera dello scorso marzo, un po' brillo per le soverchie libazioni, non voleva saperne di coricarsi, ed inviperito contro il mondo intero, rispondeva a quel superiore con modi poco rispettosi. I fatti ascritti all'imputato non sembrano al Tribunale tali da autorizzare un verdetto di colpabilità e il Montanari viene assolto.

— Baratta Michele, soldato nel reggimento cavalleria *Lucca*, alquanto poltrone e duro nell'apprendere la istruzione della ginnastica, se la prende col caporale incaricato di impartirgli quell'insegnamento, gli indirizza una infinità di villanie e gli sputa per giunta sulla faccia!

L'accusato non sembra troppo intelligente, ed il Tribunale, in considerazione delle sue condizioni psicologiche, lo condanna al *minimum* della pena, un anno di reclusione militare.

— Valeri Vincenzo e Trillini Antonio, soldati nel reggimento *Savoia* cavalleria, sono accusati il primo di furto, il secondo di ricettazione. Il Valeri rubò una giubba ed un paio di pantaloni dal magazzino del suo corpo, e confessa il fallo commesso; il Trillini asportò quegli effetti dal quartiere nella credenza. Egli dice, che credeva appartenessero legittimamente al Valeri.

Il primo viene condannato a un anno di carcere militare, il secondo a due mesi della stessa pena.

— Dell'Amico Luigi, soldato dell'ultima classe chiamato alle armi, viene condannato a un anno di carcere militare per diserzione, perchè non si presentava al proprio distretto militare nel giorno 10 marzo u. s. cogli uomini della sua classe e categoria.

* *

Pres. cav. Buschetti colonnello — P. M. cav. Sicher.
Difensori: avvocati Bertolini, Velo, Musatti.

Tribunale di Vicenza

Ancora i fatti di Orgiano

Ci scrivono da Vicenza, 15 aprile:

Continua la interminabile e noiosa sfilata dei testimonii. Sembra che in tutti debbano essere 94, e siamo appena al principio! Diciamolo senza reticenze: s'è voluto sfoggiare in questo processo, far del gran lusso; la gran parte infatti dei testi non fanno

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 144

IL STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Le due del mattino suonarono alla cattedrale e Firmin si chiedeva a quale partito doveva attenersi, senza trovare nessuna soluzione pratica a quella questione, quando un colpo di campanello echeggiò tra il silenzio notturno.

— Chi può venire a quest'ora? si chiese trasalendo.

Ripassò nella sala da pranzo che dava sulla strada e ne aprì la finestra.

Tosto un uomo in uniforme si presentò sul marciapiede.

Al rumore che aveva fatto la finestra, quell'uomo si era allontanato dalla porta, per mostrarsi.

— E' forse il signor Jourdain a cui ho l'onore di parlare? disse.

— Sì, ma che volete a quest'ora?

— Sono il custode in capo delle prigioni, e vengo ad informarvi come abbiamo ora constatato che il numero 40 siasi evaso!

— Il numero 40? chiese il signor de Jourdain.

— Sì l'accusato Saviniano Péricat.

— Saviniano? ripetè il procuratore.

E, frenandosi:

— Ora vi apro, soggiunse, affine di avere il tempo di calmare la sua emozione.

Quale gioia! un caso inaudito, una circostanza insperata, gli dava la soluzione cercata senza speranza qualche momento prima.

Ciononostante si contenne e, quando introdotto da lui, il carceriere entrò nel suo gabinetto, il signor de Jourdain che, rapidamente aveva riposto nella loro busta le carte lette poco prima, sembrava dominato dalla calma imponente da cui un uomo, investito di un mandato così grave quanto il suo, mai deve dipartirsi.

— Oh! quale brutta avventura! disse.

— Molto brutta diffatti, soggiunse il carceriere in capo con convinzione.

E narrò rapidamente come un custode che faceva la ronda fosse venuto a destarlo per avvertirlo che il numero 40 aveva abbandonato la sua cella, e come subito egli avesse messo in movimento i suoi uomini ma che le ricerche erano rimaste infruttuose, e correva ad informare del fatto il signor procuratore.

— Faceste benissimo, questi riprese colla più gran calma, ma come Saviniano potè fuggire?

— Senza una scala ed una corda abbandonate dagli operai che riparano il campanile, egli non vi sarebbe pervenuto.

— Benedette siate voi, scala e corda tutelari! pensò Firmin.

E ad alta voce:

— Ecco una negligenza più che spiacevole, ma non mi dite come si appigliò il vostro prigioniero?

— Bisognerebbe mettere in moto tutta la polizia per cercare di riafferrarlo. Egli non può essere molto lontano di qui ancora.

— Vogliate narrarmi la sua evasione, riprese il signor de Jourdain, e senza troppo innalzare la voce, ve ne prego, affine di non destare il signor Barjas che dorme lassù.

Il carceriere in capo rimase sorpreso.

Invece di agire, gli si domandava un racconto inutile, e non si voleva destare il giudice d'istruzione!

Se non fosse stato il rispetto che gli ispirava il procuratore generale, lo avrebbe mandato a tutti i diavoli.

— Vi ascolto signore, riprese il signor de Jourdain, che non aveva che un pensiero, dare il maggior tempo possibile al fuggittivo per mettersi al salvo da ogni ricerca.

Quando il carceriere ebbe rapidamente soddisfatto il di di lui desiderio:

— Vengo subito alla prigione con voi, riprese Firmin, è là noi prenderemo le misure necessarie.

Così fu fatto, ma Saviniano nulla aveva a temere, lo sappiamo diggià.

Fino dall'alba il signor de Senneval, il presidente delle Assise, venne informato dell'incidente ed agì di conseguenza.

Saviniano Péricat essendo contumace, egli cadeva sotto l'applicazione dell'articolo 470 del codice d'istruzione, e, all'apertura dell'udienza la Corte, dopo aver congedato il giurì, il cui intervento viene interdetto in assenza dell'accusato, pronunciò la pena di morte contro Saviniano Péricat.

Inutile riferire l'emozione prodotta dalla notizia dell'evasione del prigioniero.

Apprendendola, Moreau si era morse le pugna per la rabbia.

Se ne parlò per una settimana, ciò che è molto, anche in provincia, ed il signor de Jourdain la trascorse in un'ansia costante, sotto l'impero del timore che gli venisse annunciato l'arresto del condannato.

La calma gli ritornò ed ogni giorno si accrebbe, ma altrettanto propenso a Saviniano di quanto si era mostrato accanito contro di lui, la persuasione che suo figlio avesse detto il vero, invocando la testimonianza della signorina Moreau, si consolidò nella sua mente ed un desiderio imperioso di constatare da sè stesso lo stato della fanciulla, lo colse.

E' credendovi che si era recato dal dottore Derbois ove repentinamente si era trovato di fronte a Saviniano, la cui presenza soltanto, nella casa dei pazzi, gli rivelava l'intendimento suo, ed affermava la veracità dell'alibi che egli aveva invocato.

Diciamo a sua lode che, da quell'istante, un pentimento vero si impadronì di Firmin.

Senza cercare di scusarlo, invocando il ricordo dell'influenza che sua madre e suo zio Blaise avevano potuto esercitare su lui, egli riconobbe tutta la crudeltà e l'ingratitudine della di lui condotta verso di Marta, e riguardò come una punizione il caso fatale che lo aveva condotto fino a chiedere che si mandasse al patibolo il figlio, frutto della sua vile seduzione, e di cui la santa, la irreprensibile Marta era stata la vittima sventurata.

Quando egli ritornò a Beauvais, la sua domestica gli disse come il presidente delle Assise lo avesse fatto chiamare, già due volte in quel mattino.

Subito il signor de Jourdain si recò al palazzo di giustizia ove abita, durante la sessione, il consigliere che la dirige.

— Mi avete fatto chiamare, signor presidente, accorro appena giunto da un piccolo viaggio a Creil, disse il procuratore entrando nel salotto ove si trovava il signor de Senneval. Di che si tratta?

— Di un dispaccio che ricevetti dall'America.

E traendo un foglio azzurro, dalla tasca del suo vestito e passandolo a de Jourdain:

— Leggete, signor procuratore, disse.

Firmin obbedì.

(*Continua*)

che ripetere cose dette e ridette e note *urbis et orbis*. Ma passiamo oltre.

Importantissima, fu nell'udienza pomeridiana di ieri la deposizione dell'ottimo delegato di P. S. Vitaliano Mazza. Fu quello che nel giorno del tumulto si recò ad Orgiano con guardie e carabinieri per sedare la sommossa. Egli, che da funzionario zelante ed intelligente seppe sul luogo formarsi un concetto vasto ed esatto della situazione, ricorda con molta chiarezza gli inasprimenti degli ultimi tempi; l'ordine, dato dal parroco e ritirato poscia dal fabbriciere Cremonese al sagrestano, di suonare le campane al mattino seguente la partenza dei preti; le dimostrazioni liberali in odio ai clericali; il tentato incendio della canonica; il placido contegno dei fabbricieri e le sagge parole rivolte a due di essi da una ragazza: *Sarete causa di disordini.*

Gravi sono le deposizioni di Zilio Albina, la quale afferma che da Antonio Ferron venne, dopo la sommossa, dispensato vino alle donne; di Rosa Ottavia che ha sentito il Donato invitare le donne alla sommossa con le parole: *da brave donne questa è la vostra giornata*: e Nava Virgilia che sentì il Piccoli a gridare dopo il saccheggio: *avanti done che la gavemo vinta.*

A questo punto a rompere la monotonia dell'audizione dei testi che già comincia a pesare, l'avvocato Stoppato solleva con forti argomenti giuridici e profondità di dottrina, una eccezione contro l'ammissione di testimonii introdotti dalla P. C.

Non meno brillantemente e con non meno scienza rispondono a lui gli avv. Busi e Chiaradia ed il Tribunale quindi risolve gli incidenti ammettendo i testimonii della P. C. — Tra questi il comm. Domenico Donati sa che il sindaco Dalla Pozza deplorò sempre le discordie che dividevano il suo paese e fece di tutto perchè cessassero e tentò ogni mezzo per ottenere un riavvicinamento amichevole col parroco; sa che sempre il sindaco fece pratiche per avere dei sacerdoti e che appunto per questo si recò dal Vescovo, dai frati di Lonigo e persino dal Prefetto.

Questa mane si ultimò la interrogazione dei testi della P. C. e si incominciò la escussione di quelli a difesa.

Le diverse deposizioni, furono, come sempre, quasi tutte uniformi; leggermente varianti e nessun incidente.

SPORT

Le regate di Genova
Le vittorie degli italiani

Ci telegrafano da Genova, 15 aprile, sera:

Le regate internazionali a vela avvenute oggi, costituiscono la vittoria degli *yachts* italiani sui francesi e inglesi.

Infatti nella prima corsa giunse primo *Walkirie*, secondo *Damona*, terzo *Costanza*.

Nella seconda corsa arriva primo *Fern*, secondo *Lohengrin*, terzo *Lailò*, quarto *Siea*, quinto *Asphodel*.

Il duca degli Abruzzi acquistò ieri *Fern* di Harrison Lambert inglese.

Tiro al piccione a Polesella

Ci scrivono da Polesella 15 aprile:

Il Circolo ciclisti e cacciatori di qui ha indetto, per lunedì 19 corr. una grande gara di tiro al piccione nella località del signor Ugo dott. Serafini, gentilmente concessa.

Vi saranno premii in denaro per L. 450, oltre diverse medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e relativi diplomi. Piccioni a L. 1,50 cadauno.

Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo. Sono permesse tre iscrizioni. I tiratori che abbiano vinto un premio superiore al L. 200 saranno distanziati di m. 2.

NECROLOGIO

A Roma è morta la signora Luigia Zauli moglie del senatore Finali. — A Verona il tenente colonnello marchese Giuseppe Vivaldi Pasqua. — A Pinerolo Gio. Giuseppe Serra capitano di cavalleria a riposo. — A Livorno l'ing. Ercole Bottoni. — A Como Claudio Bertoni ex maresciallo dei carabinieri.

— A Trieste è morto, a 83 anni, l'avv. Giovanni Banelli, uno dei più dotti giureconsulti del foro triestino.

NOTA AGRICOLA
Nuovo insetto della vite

Da varii giorni i nostri vignaiuoli si lamentavano che un insetto sconosciuto faceva strage delle gemme delle viti. Per quanto nella giornata fossero state eseguite le più attive ricerche, a nulla approdarono.

Per un caso uno dei più solerti agricoltori, sere sono scoperse il nuovo insetto, ed anco la circostanza che solo sulla notte sorgeva dalla terra a compiere la sua opera distruggitrice.

Dato l'allarme nelle nostre popolazioni agricole, subito se ne organizzò la caccia, ed ora durante la notte nei vigneti accorrono centinaia di persone, ed al chiarore di lanterne, danno la caccia allo strano roditore, che ha la forma di un baco da seta della terza muta.

Così abbiamo un'altra spesa da aggiungere a quella dello zolfo, e dell'acqua celeste per la coltivazione della vite. La causa dello sviluppo del nuovo insetto viene attribuita all'annata decorsa piovosa ed alla mitezza dell'inverno che successe.

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio farebbe bene a inviare sul luogo persona tecnica a studiare il nuovo insetto, per poter poi additare metodi di distruzione più adatti al progresso dei tempi, e la nostra zona importante vinifera lo meriterebbe.

Fonzaso 14 aprile 1897.

Giulio Cesare Ravizza.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per le giorno 16 aprile a Lire 105.50

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 50.

Listini Borse

Venezia 15 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 75	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banco Veneto	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 45	105 60	— —	— —	3
Belgio	105 25	105 40	— —	— —	2
Londra	26 50	26 54	26 31	26 39	3
Svizzera	105 05	105 20	— —	— —	2 1[2
Austria	221 5[8	222 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Milano 15

Rendita ital. cont.	94 60	Navigaz. Gen. Ital.	307 50
Rendita fine	94 65	Raffineria Zuccheri	223 50
Ferrovie Merid.	644 —	Francia a vista	105 62
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 53
		Berlino a vista	130 12

(Continua)

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 15 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. [illegible]	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.31	63.65	63.26
Termometro centig. al Nord	15.0	16 5	18.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	82	77
Direzione del vento	ESE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	0	3	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 18.7 - min. di oggi: 11.3

Il nuovo sindaco di Belluno

Ci telegrafano da Belluno 15 marzo, sera:

Oggi il Consiglio comunale elesse a sindaco di Belluno il conte Riccardo Montalban, con voti sedici su ventun votanti.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 15 aprile — **La questione municipale** — E' per lo meno, un fatto curioso. Perchè nel secondo giorno, in cui doveva radunarsi il Consiglio Comunale, gl'intervenuti non raggiunsero il numero legale e la seduta andò deserta — gli avversarii argomentano che il Consiglio stesso ha dimostrato alla Giunta la propria sfiducia.

Ora, gli avversari dimenticano due piccole cose. La prima, che nella tornata di lunedì — quando si doveva deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta, quando, cioè, si doveva, veramente, dar prova di fiducia o di sfiducia, il Consiglio si è trovato più che in numero, tanto è vero che, su *cinquantacinque*, i consiglieri erano *quaranta*. La seconda, che, fra questi quaranta, se ne sono trovati *trentuno* — ossia *di ci* più del necessario — che votarono l'ordine del giorno Coletti invitante e Sindaco e Giunta a ritirare le dimissioni.

E si potrebbe soggiungere che viene dimenticata anche un'altra cosa, notoria, quasi.... palpabile: che, oltre i trentuno, vi sono altri *nove* consiglieri devoti, per stima salda e sincera, all'Amministrazione attuale.

Come si fa, dunque, a parlare di sfiducia? E non è vero che — nella tornata di martedì, riuscita deserta, gli argomenti, portati dall'ordine del giorno, erano, semplicemente, amministrativi, affatto estranei ad ogni e qualsiasi questione relativa alle persone ed all'indirizzo della Giunta?

E questa volta — massime in questa stagione e nelle sedute diurne — il Consiglio nostro non si è trovato in numero? E quante volte non si trovano in numero i Consigli d'altri Comuni?

Nel momento in cui bisognava dichiarare se si voleva, o no, la continuazione dello *statu quo*, i consiglieri hanno risposto all'appello — ed è ciò che importa e conforta, colla evidenza d'un argomento superiore ad ogni vano artificio di logica partigiana.

Si potrà deplorare che i consiglieri non abbiano trovato modo e tempo di render legale e fruttuosa anche la seconda tornata. — Ma questo rientra, diremo così, nell'ordine dei doveri abituali di coloro che si vedono in Sala Verde quali amministratori. Come partito, invece fu dimostrato che le file restano saldo; quali vennero formate dalle elezioni del 1895.

E' stato già detto ma bisogna ripeterlo. — Sarebbe un caso nuovissimo e più unico che raro quello d'una maggioranza di quaranta che si suicidasse per far piacere ad una minoranza di quindici, i quali, poi, sono sette od otto radicali ed il resto, clericali.

Abbiano pazienza gli avversari. — Il 1898 non è lontano di cent'anni — ed, allora, gli elettori decideranno. — Ma, intanto, s'è possibile, si mostrino equanimi e giudichino della condizione delle cose sulla base della realtà, non su quella del desiderio. Possiamo essere più discreti di così?

Notizia. — La Giunta non ha preso ancora *nessuna deliberazione* sul restare, o meno. — Ma tutto lascia credere *che resterà*. — Domandare un altro voto al Consiglio sarebbe, assolutamente, superfluo.

Paper-hunt ciclistico — Stavolta, il *paper-hunt* indetto dal Veloce Club non solo potè finalmente aver luogo, ma ebbe riuscita brillante.

Vi presero parte quaranta macchine, tra le quali parecchi socii del Touring col console Antonio Berti ed i noti corridori Ettore Cariolato di Vicenza e Mosconi di Brescia.

Rappresentavano la presidenza del Veloce-Club Marcello Norsa e Nello Montagnini.

La squadra dei velocipedisti lasciò il velodromo alle 6 1[2: mezz'ora dopo la caccia incominciò nel quadrilatero limitato da questi punti: Padova — Altichiero — Strà — Camin. La volpe — Giovanni Gasparini — partì con 15 minuti di vantaggio sugli inseguitori.

Il grosso delle macchine aveva già pedalato parecchio ma senza buoni risultati sulle traccie della volpe — e, col tempo, cominciava a passare puranco la speranza di scovare il Gasparini.

D'altra parte il Gasparini, trovandosi sulla via di Noventa ed avendo visto passargli assai da vicino la squadra diretta verso Strà, calcolava tranquillo di aver saputo proprio deludere ogni vigilanza.

Ma fece i conti senza il *tandem* Melandrin Ceccon che seguiva la squadra a qualche distanza e dai quali venne, come suol dirsi, sorpreso e vinto.

Alle ore 11.30 — com'era fissato nel programma — riunione dei velocipedisti nel parco reale di Strà. Colazione eccellente consumata con appetito formidabile. Grande cordialità — e promessa di *bis* molto prossimo: forse pel giorno di Pasqua.

A proposito. Tra le biciclette che seguivano le traccie della volpe ho visto anche il conte Giacomo Miari in triciclo a motore.

La riunione fece ritorno in città verso le ore 3 pom., mentre dai ciclisti partivano, all'indirizzo della presidenza del Veloce-Club, complimenti vivissimi.

L'arresto — La sedicente principessa russa della quale vi annunciai l'arresto è partita, oggi, a mezzodì, per Milano. Naturalmente, accompagnata da un agente della nostra questura.

« Hélène fu Michele Horatseff vedova di Nicolò Abslensky colonnello dell'esercito russo » — questo le precise generalità della prevenuta — dovette passare la scorsa notte ai Paolotti.

Roma 15

Rend. it. cont.	94 60 1[2	
Rend. it. fine	— —	
Banca Roma	120 —	
Società del Gas	784 —	
Acqua marcia	1257 —	
Condotte d'acqua	187 —	
Immobiliare	10 —	
Molini e magaz. gen.	121 —	
Tramw. omnibus	227 —	
Risan. Napoli	17 —	
Camb. Fr. 3 mesi	105 52 1[2	
» Lond. »	26 51	
» Germ. »	130 05	

Vienna 15

Rendita in carta	100 90
» in argento	100 90
» in oro	122 80
» in corona	101 05
Az. della Banca	942 50
» Stab. di cred.	347 40
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	218 50
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 25
Rendita Italiana	89 1[4

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	94 60
» » 4 1[2	104 75
Azioni Banca d'Italia	700 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 50
Ferrovie mediterran.	502 50
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. su Fr.	105 57 1[2
» sconto Lond	26 52
» Germania	130 05

Berlino 15

Mobiliare	— —
Austriache	218 10
Lombarde	32 70
Rendita Italiana	89 60

Londra 15

Inglese	112 1[8
Italiano	89 1[8

Parigi chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %	101 80	100 70
Id. 3 % perp.	102 65	102 47
Id. 3 1[2 0[0	106 65	106 47
Id. ital. 5 %	90 07	89 65
Camb. s. L.	25 13	25 13
Consol. ingl.	112 31	112 12
Obblig. Lomb.	373 —	372 10
Cambio Italia	5 ¼	5 ¼
Rend. turca	16 67	17 45
Banca Parigi	824 —	815 —
Tunis. nuovo	499 50	498 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est	60 43	59 90
Banca Ottom.	504 50	501 —
Arg. fine	525 50	522 50
Cred. Fond.	6 3 —	681 —
Az. Suez	3170 —	3165 —
Lotti turchi	88 —	86 50
Ferr. mer.	629 —	625 —
Prest. russo	92 —	91 60
Id. portog.	22 ¼	21 ¼
Banca Naz.	— —	— —

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	94 67 1[2
» » » spez	94 72 1[2
» » 3 0[0	56 25
» » 4 1[2 0[0	104 75
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	506 50
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	296 —
Mod. camb. Francia	105 60
» » Svizzera	105 22 1[2
» » Londra	26 53
» » Germania	130 10

Firenze 15

Rend. per fine	— — 94 75 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 52 ½
Ferrovie merid.	665 — —
Banca Italia	703 — —

Corriere rodigino

Rovigo 15 aprile — **Furto** — Ieri, a danno di una famiglia che abita in Via Porta Arquà, è stato commesso un ingente furto.

Furono rubati oggetti d'oro e di vestiario per una somma abbastanza rilevante.

I ladri penetrarono nell'abitazione circa alle ore 7 ant., sapendo che in quell'ora i padroni erano usciti.

Sui ladri non si hanno ancora indizii sicuri, ma si hanno però sospetti ben fondati. L'autorità procede con alacrità.

Adunanza rimandata — L'assemblea dei segretarii comunali del Polesine, che doveva avere luogo l'altro giorno, fu indetta pel 27 corr. nella grande sala del Consiglio comunale. Considerando l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno, si pensò di rimandare la seduta, colla speranza che i signori interessati interverranno più numerosi a questa seconda convocazione.

Una signorina che si fa onore — La gentilissima Masatto Elisa ha superato felicemente, all'Università di Padova, gli esami di lingua francese e tedesca ottenendo il diploma a pieni voti con lode.

Alla gentilissima e colta signorina e alla distintissima famiglia del sig. Masatto, le nostre congratulazioni.

Del disastro ferroviario — L'istruttoria del processo contro i presunti responsabili del grave disastro ferroviario avvenuto il giorno 13 p. p. continua alacremente.

Gli eredi del padre e figlio Chiarato, morti in quel disastro, si costituiranno parte civile pei danni che dovrà rifondere la Società delle ferrovie Rete Adriatica. Saranno rappresentati dall'avv. Ugo Manco di Rovigo.

Interpellanze — Sappiamo che il consigliere provinciale, signor Leone Vianello di Adria, mandò ieri all'egregio presidente della Deputazione provinciale di Rovigo la seguenti interpellanze:

I. Sulle cause che determinarono l'on. Deputazione provinciale, a non instituire nell'anno in corso nè in passato, locande sanitarie in Adria nè nel Basso Polesine, mentre invece furono istituite in altri Comuni della Provincia.

II. Se nella prossima seduta del Consiglio provinciale la onorevole Deputazione intenda ripresentare il progetto per la costituzione dei ponti in ferro sul Po.

Corriere vicentino

Vicenza, 15 aprile. **Spettacolo monstre.** — Mercè al buon volere ed all'attività della non mai abbastanza lodata *Società Bergo*, anche qui il grandioso circolo equestre *Guillaume* farà la sua gradita comparsa. — Dire qualche cosa di quella impareggiabile *troupe* sarebbe cosa superflua.

Si sa quanto ovunque essa furoreggi e quanto ultimamente abbia trascinato fino all'entusiasmo i vicini padovani. — E l'avremo noi qui pel prossimo giorno di Pasqua, in cui darà la sua prima rappresentazione.

Il Teatro Comunale, ammirabilmente ed elegantemente ridotto a Circo equestre, è già pronto a riceverla.

Prigionieri e reduci — Fra l'altra notte e ieri sono qui arrivati altri tre prigionieri d'Africa. Essi sono: Fongaro Luigi, trombettiere d'artiglieria, di Chiampo; Lupato e Cairon, il primo caporal-maggiore, il secondo soldato, ambi di Vicenza. Aspetto floridissimo.

Stanotte pure arrivarono, per ritornare ai loro rispettivi paesi, 23 soldati e 8 caporali degli alpini rimpatriati dall'Africa ed appartenenti al nostro distretto.

Ancora la questione del plico — La manomissione del plico Orefice continua a mantenersi un'Araba Fenice. Si sa che il ladro vi deve essere, ma chi esso sia e dove sia ancora non si sa. Epperò, per informazioni attinte nello stesso ufficio di P. S. di qui, mi risulta che l'abile funzionario, al quale venne affidata la faccenda, sta occupandosene alacremente e che, sebbene i suoi sospetti non possano finora cadere su alcuno, non dispera in breve di poter riuscire a qualche cosa. Che il ladro sia qui è opinione di molti.

Grande premio Formenton — L'*Accademia Olimpica* ha aperto un concorso ad un premio di L. 3160 da conferirsi entro i primi sei mesi del 1902 a quell'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema: « Storia dei principali dialetti italiani considerati nelle loro origini, nelle loro mutue relazioni, nell'influenza che esercitano sulla lingua letteraria e nell'influenza che sovr'essi fu esercitata dalle vicende politiche fino ai nostri giorni. »

Agordo 14 aprile — **Tram elettrico** — (c. z.) Dopo averne tanto parlato, dopo aver tanto inutilmente sperato, oggi l'agordino ha la sicurezza completa, e diciamo anche matematica, di avere, entro pochissimo tempo, la sua congiunzione alla ferrovia per mezzo di un tram alimentato dalle nostre copiose e perenni forze d'acqua.

Nello stesso tempo andrebbe costruito anche il tram Belluno-Perarolo. La ditta assuntrice è forestiera ed oltre ad essere specialista in materia possiede quello che più importa.... i milioni necessarii.

Per ora, pregustandone tutto il piacere, pubblichiamo per primi la notizia. In seguito riferiremo l'importanza del fatto sotto molti aspetti, fra i quali, non ultimo, la congiunzione della carrozzabile col territorio austriaco la quale con questa grande innovazione viene oltremodo facilitata.

Un bravoconvalligiano — Segnaliamo ai lettori della *Gazzetta* una invenzione ingegnosissima.

Essa consiste in un apparecchio per il quale una grande ditta milanese ha bandito un concorso a premio di centomila lire. La ditta ha chiesto al pubblico una bottiglia costruita in modo che, una volta empita e vuotata dal liquore, non fosse più possibile servirsene per altri depositi e versamenti. Si faceva poi espressa condizione ai concorrenti di proporre un congegno esclusivamente in vetro od in porcellana.

Ora il sig. Serafini Pietro fu Paolo nativo di Falcade ha risolto il problema in modo ingegnosissimo mediante il solo vetro e chiedendone brevetto governativo.

Abbiamo avuto occasione di vederne il disegno e di restarne meravigliati per quella semplicità che appunto come tale nessuno per ora aveva trovato e che frutterà per ciò molto probabilmente il premio all'inventore.

Cavarzere, 13 aprile. — *Mettiamoci d'accordo.* — Così chiudesi la corrispondenza da qui stampata nella *Gazzetta* d'oggi — e noi non solo accettiamo la invocazione, ma anzi aggiungiamo che d'accordo lo siamo.

L'opposizione, si dice, combatte la soppressione del posto di sorvegliante perchè non crede che il Comune sia in facoltà di farla. Ma il corrispondente non può pensarlo sul serio; il corrispondente ha diritto di essere creduto persona intelligente, di buon senso, e non si può quindi fargli il torto di credere che egli pensi davvero alla possibilità di una vera assurdità amministrativa, quale sarebbe quella di negare al Comune il diritto di sopprimere un posto inutile. E infatti lo stesso corrispondente poche righe più sotto muove alla Giunta l'accusa di non aver soppresso, come si era promesso, alcuni posti inutili di impiegato.

L'accusa sarebbe giustissima; ma il corrispondente dimentica: che l'attuale Giunta soppresse il posto di vicesegretario contabile per riunirlo a quello di segretario — soppresse il posto di scrittore rimasto vacante per la rinuncia del sig. Stella — soppresse di fatto il posto di maestra di classe IV riunendola alla classe V.

Vi sono altri posti da sopprimere? Lo dica il corrispondente.

Quanto alle ragioni, che, secondo il corrispondente, militerebbero per, il mantenimento del posto di sorvegliante, può essere giudice solo il Consiglio quando sarà chiamato a pronunciarsi: ma non sappiamo immaginare come possa nemmeno dubitarsi della legalità della sospensiva presa dal Consiglio, a giustificare la quale basterebbe il fatto che, fra altro, non era ancora decorso il biennio di prova.

Il corrispondente censura come incoerente la Giunta perchè due anni fa sostenne la istituzione del posto di sorvegliante ed ora sostiene la soppressione. E qui proprio non siamo d'accordo; perchè riconoscere di aver fatto male, o di essersi ingannati nelle previsioni e proporre di rimediarvi, non è davvero incoerenza, ma dovere di coscienza onesta. D'accordo in tutto, mettiamoci dunque d'accordo anche in questo.

Chioggia, 14 aprile — **Cose del Comune** — Sappiamo che fra breve ritornerà approvato dall'ufficio del Genio Civile di Venezia per essere poscia sottoposto al Consiglio, il progetto per la selciatura della parte più in disordine del nostro corso principale. E' un bisogno vivamente reclamato, e noi non dubitiamo che il progetto otterrà l'approvazione del Consiglio.

Consiglio comunale — Il 20 corr. si raccoglierà in adunanza il Consiglio comunale per trattare fra altro sulla proposta di acquisto della sacca di S. Giovanni e sull'altra di assumere in servizio provvisorio un diurnista-cursore. Dovrà inoltre deliberare in merito alla relazione di apposita Commissione incaricata di riferire sulla domanda della Congregazione di carità per avere le lire 600 già da tempo deliberate dal Consiglio a favore della Casa di Ricovero maschile.

Luce elettrica — Si lavora alacremente per l'impianto del macchinario elettrico, e, se nessun inconveniente succede, avremo fra non molto l'inaugurazione della nuova illuminazione.

Este, 15 aprile — **Consiglio Comunale.** — (*E'gidi*) Nella seduta del Consiglio Comunale ordinaria primaverile, tenutasi ieri sera, vennero approvate alcune modifiche proposte dal Ministero della pubblica istruzione, al progetto delle Scuole maschili urbane, ed autorizzata la maggior spesa di L. 7000; approvate pure le modificazioni proposte dalla Giunta, al progetto Piccoloni per la costruzione del Cimitero Comunale, con la spesa di L. 80,500; autorizzata l'apertura di un concorso pel posto d'Insegnante (incaricato) di Storia e Geografia nella scuola tecnica collo stipendio di L. 1800 e pel posto d'Insegnante (incaricato) nel Ginnasio Superiore collo stipendio di L. 1680. Autorizzata la vendita dell'argine detto Colesello al mapp. n. 4030, per L. 200.

In seduta privata fu confermato in via stabile il Segretario capo Rossi dott. Guglielmo.

Sicuri d'interpretare il sentimento cittadino, al distinto funzionario inviamo le più sentite congratulazioni per la meritata conferma — il dott. Rossi è circondato dalla stima e simpatia di tutti.

Con la prima seduta primaverile, il nostro Consiglio inaugurò anche la nuova e veramente splendida Sala Consigliare — e ciò ad elogio dell'on. Giunta con a capo il Sindaco e dell'Ufficio Tecnico municipale.

Motta di Livenza, 4 aprile — Come di metodo, da quest'ufficio postale veniva regolarmente fatta la consegna di un piego *speciale* all'incaricato *portapieghi* per l'inoltro a Treviso — con direzione Pontebba-Bologna.

Giunto il *portapieghi*, che viaggiava col 635, a Gorgo al Monticano, prima fermata da Motta sulla linea Treviso-Motta, gli agenti s'accorsero della mancanza del piego, e fin'ora si rese vana ogni ricerca.

Per fortunata combinazione il piego non conteneva che cinque raccomandate, e nessuna assicurata.

Però pare vi fossero in una delle carte legali di importanza. E' escluso si tratti di furto.

Udine 15 aprile — **Il Simonetti** al quale fu aggiudicato il premio di 150 lire nel concorso pel *cartello-réclame* della Mostra internazionale di Torino, è *udinese*, non torinese, come il vostro Zuccaro scrisse nella odierna *Gazzetta*. Tanto per rivendicare al Friuli ed a Udine un artista che onora la grande e la piccola patria.

Nella occasione delle feste Pasquali la direzione del tram Udine-S. Daniele per favorire le gite alle vicine colline, ha fissato due treni straordinarii serali, uno in partenza da Udine alle ore 8 ed uno in partenza da S. Daniele alle ore 8.35 ed arrivo ad Udine alle 9.50.

I due quadri acquistati col lascito Marangoni alla Esposizione di Firenze per la nostra instituenda pinacoteca, e rappresentanti un *pellegrinaggio* e *scaccia anitre* sono visibili al pubblico da oggi in avanti nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, dalle 10 a mezzodì.

Al Minerva avremo a Pasqua la Compagnia Daria e Favi che darà un corso di operette. Si promettono molte novità.

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 10 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70 25 - pel 10 maggio 69.82 - pel 10 agosto 71.26 - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63.78 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78.

[illegible] - Nuova York 14 — [illegible] nomin. — Granoturco D. 0.31 — Farina [illegible] da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 3[8 — Caffè Rio good 7.15 — Zucchero mascabado M. 12 2 15[16 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi M. —.— — Depositi nei porti dell'Unione M. —.—

Londra 14 — Zucchero greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati calmo — in pani pes. — cristallizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 14 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 14. Marche — Mercato pesante — Pel corrente franchi 43.75 — Per maggio 43.50 — A 4 mesi da maggio e giugno 43.60 — Pei 4 mesi ultimi 44.25.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente f. 36.25 — Per maggio 36.25 — Pei 4 mesi da maggio 36.— — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — Per luglio e agosto 26.80 — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 21.30 — Per maggio 21 60 — A 4 mesi da maggio 21.75 — Pei 4 mesi ultimi 21 10.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 7[8 — Per marzo e aprile 17.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.34.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole — 8.62 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1000 — Vendite della giornata quint. 6000.

Duro Tunisi f. 19 50.

GRANI

Padova 15 — L'odierno mercato segnò un nuovo ribasso nei grani, i quali si offrivano da 21 a 21,25 senza compratori. — Granoni da 10 a 11. — Avene da 12,50 a 13 fuori dazio comunale.

Montebelluna 14 — Calmo il mercato dei grani, con accenno a ribasso. — Frumento nostrano da 20 1[2 a 11 1[4. — Frumentone da 11 3[4 a 12 1[4 con pochi affari. — Avena da L. 14.75 a 15. — Seme erba medica a L. 85. — Sempre forte il mercato degli animali sia bovini, che equini.

Verona 14 — Mercato del grano: Frumentoni buoni sostenuti, frumenti e risi stazionari.

Frumento fino da 22,50 a 22,75 — buono mercantile da 21,50 a 22.— — basso da 21.— a 21,50 — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 11,50 a 11,75 — basso da 10,30 a 11.— — Segala nuova da 13,50 a 14.— — Avena da 13,50 a 14.— — Risone nostrano da 23.— a 24,50. — bertone da —.— a —.— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — fiorettone da 46.— a 47.— — Riso fioretto da 44,50 a 45.— — fino fino da —.— a —.— — mercantile da 42.— a 43.— — basso da 41,50 a 42.—

SETE

Lione 14 — Transazioni seguite: prezzi fermissimi

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 16		B 23		B 39	Cg.	8276
Trame	B 2		B 36		B 38	Cg.	2736
Greggie	B 40		B 54		B 94	Cg.	7332
Fessate	B 4		B 103		B 107	Cg.	5640
Totali	B 62		B 216		B 278		18984

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita di vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.30	Chilo 29.[100]
Idem	Splendor	» 22.65	» 28.[900]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

A soli 33 anni, cessava ieri di vivere
GIOVANNI PASQUALY FU GIUSEPPE
agente di Cambio. Le famiglie Pasqualy angosciate ne partecipano la dolorosa perdita.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 aprile N. 35 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — idem della Corona d'Italia — Regio decreto che porta modificazioni ai compensi da accordarsi ai componenti le Giunte tecniche istituite per la esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria — R. decreto riflettente la nomina dei Consiglieri onorari presso il Consiglio per gli Archivi — R. decreto sul disimpegno dei servizi amministrativi, di ragioneria e d'ordine, e le attribuzioni di basso servizio nell'ufficio generale per l'Amministrazione dei Canali Demaniali di irrigazione (Canali Cavour) — Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria — Regi decreti concernenti costituzione di Enti morali — Decreto Ministeriale relative alle prove d'esame per il concorso a posti di operai macchinisti e fuochisti sulle torpediniere destinate alla vigilanza finanziaria sui Laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla laguna di Venezia — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Trasferimenti di privativa industriale — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adriani Pompeo, manifatture, Perugia — Cavezzali Demetrio, Monticelli d'Ongina, farmacia, Piacenza — De Bernardi, Giuseppe, Mombaruzzo, vini, Acqui — Fallani e C., ditta, oreficerie, Firenze — Giglio Errico, Caserta, forniture militari, S. M. Capua V. — Lo Forte Francesco, Petralia soprana, tessuti, Termini Imer. — Pellegrini Raffaele, Anagni, pellami, Frosinone — Tagliaferri Alfonso, Cava, Salerno — Volo Ferrara Cesare, tessuti, Palermo.

Moratorie

Banca agricola industriale, Solmona — Peraino e Spinella, mercerie, Reggio Emilia — Rizzo Antonino, lingerie, Palermo.

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Huelva vap. aust. « Isonzo » cap. Glandulich di tonnellate 485 con minerale all'ordine - da Leith vap. ingl. « Zoldo » cap. Jones con carbone all'ordine.

Arrivati il 6 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 7 da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonicich fu D. - da Marsiglia vap ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Polich con merci a Fischer e comp.

CHAMPAGNE

L. CANDIO E C.ia

a Vittorio e Conegliano

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi Palazzina completamente ammobigliata in posizione amena e tranquilla in S. Ambrogio di Fiera a due chilometri da Treviso. Per trattative rivolgersi all'**Agenzia Pilani - Treviso.**

Grande appartamento signorile S. Tomà II piano Canal Grande, Calle Centanni, Corte Tiepolo N. 2774, Gaz acquedotto ecc.

Da affittare a Mestre Borgo della Salute rimpetto la Chiesa: Casa grande con grande cortile. Per vederla riv. al Sig. Carlo Miotto, che abita di fronte.

Casa S. Samuele, calle Corner, 3362, magazz., I. piano cucina, 4 stanze, due camerini. Per vederla rivolgersi al portinaio, per trattare alla vicina agenzia Mocenigo.

D'affittarsi villino molto ombreggiato in amena posiz. nei colli Euganei, ammob. o senza, giardino volendo terreni. Scriv. A 36 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Favorevole occasione, causa partenza, pochi giorni soltanto vendita mobilia, Corte Sandwirth, 4100, Riva Schiavoni.

Vendesi sandolo sciopin in ottimo stato ed a condizioni vantaggiose. Per vederlo e trattare rivolgersi Tintoria Missoni S. Marina.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere **Siegmund Pesch.** — Milano, Gasellario, 124.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Staccandomi caro luogo ove lascio ricordi di gioie infinite, non posso a meno inviare baci tenerissimi a chi seppe rendermi tanto felice. Pensami e vienmi prestissimo.

Carlo mare. Tuo divieto scriverti prova giustezza ultima mia lettera. Anelo vederti parlarti. Animo mio sempre eguale sempre. Attendo notizie.

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **F. E. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

LA GUARIGIONE dell'**nel dità** dei **dolori, bruciori di stomaco** della **cattiva digestione** e del **catarro gastro-intestinale**, ecc., si ottiene con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente specialità della Ditta Pacelli Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin* a L. 1 50 e 2

ELEGANTISSIMO

Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0.20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.*

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Morotti**, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE

Invio *gratis* degli Opuscoli.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale*. Si vende nelle primarie farmacie.

PER TORINO *e Provincie*

all'infuori della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Carlo

nessuno è autorizzato a ricevere le inserzioni per il nostro giornale la

GAZZETTA DI VENEZIA

AVVISI

ECONOMICI **5** **ECONOMICI**

Cent. LA PAROLA

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 8,543,750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1895 L. **127,365,906,61**

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1895

L. 694,990,732.—

di cui per assicurati italiani L. **183,932,057,83**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — della *rottura dei vetri, cristalli e specchi* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Unico deposito all'ingrosso in **Venezia** presso Ditta **GIROLAMO CELIN.**

LANCIA-PROFUMO

Novità assoluta brevettata

della Société Chimique des Usines du Rhône Lione

Capitale 4,000,000 di fs.

Preparasi in tubi di vetro soffiato, chiusi ermeticamente, contenenti i prefumi più delicati e più di moda, che zampillano al semplice calore della mano. E' una novità seria e pratica resasi indispensabile al

MONDO ELEGANTE

Rappr. pel Veneto, Emilia, Romagne e Marche E. PIUCCO, Venezia. — Vendesi al dettaglio presso le principali Profumerie — Antonio Longega, Venezia — Lorenzo Dalla Baratta e M. Vanzetti-Margola, Padova — Carlo Zaro, Treviso — A. Minelli, Rovigo — Cristofoli, Mason, Verza, Udine — Tamai, Pordenone — Tessarin, Chioggia, E. Longega, Ferrara — Franchi e Bajesi, Bologna, ecc.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passarella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio			SCALI	Linea	Giorno	Ore
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

Anno CLV 1897. Sabato 17 Aprile N. 106

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CAMERA NUOVA

I LAVORI DELLA GIUNTA

(Nostra corrispondenza particolare)

80 elezioni contestate — La Giunta attuale e la passata — I perturbamenti elettorali — Le elezioni nel Parlamento subalpino e le attuali — Le lentezze della procedura — Le donne che votano — Quello che avvenne a Noto e quello che è avvenuto a Cerreto — I delitti elettorali.

Roma, 15 aprile 1897.

(*V. Riccio*). La Giunta per la verifica dei poteri ha dichiarato — come vi ho telegrafato — contestate 35 elezioni, due ne ha annullato, per una ha deliberato il ballottaggio. Altre 58 elezioni si debbono ancora esaminare, le quali tutto lascia supporre che siano le più difficili, quelle che destano dubbi maggiori e fra cui vi sarà verosimilmente un numero notevole di contestazioni.

Si arriverà in questa legislatura ad 80 elezioni che daranno luogo a discussioni, cifra considerevole, mai raggiunta finora.

Come i vostri lettori sanno, si dichiarano *contestate* quelle elezioni, intorno alle quali sono state presentate proteste, così serie, da lasciar dubbi nell'animo dei giudici intorno alla validità delle operazioni, alla legalità della proclamazione, ai titoli dell'eletto, e via dicendo.

Non basta la presentazione delle proteste per ottenere la contestazione dell'elezione, ma bisogna che si tratti di cosa seria, e che i fatti narrati richiedano nuove indagini, una discussione pubblica, il contraddittorio delle parti.

Vi sono adunque ottanta di queste elezioni non sincere e fra esse moltissime forse saranno dichiarate nulle.

Nella legislatura passata la Giunta esaminatrice fu di maniche larghe e spesso si lasciò vincere da ragioni politiche. Si narrano fatti gravissimi di indulgenti ed ingiusti giudizii, per cui furono convalidate elezioni irregolarissime e sedettero alla Camera uomini che non ne avevano diritto.

Si narra di scandalosi baratti che facevano fra loro i capi dei partiti per salvare gregari affezionati. L'elezione dell'on. X, uomo caro ai ministeriali, era seriamente attaccata, come lo era l'elezione dell'on. Y, caro all'opposizione: ebbene le due parti barattavano i singoli amici. E così alla Camera sedevano due uomini che non erano veramente gli eletti.

La Giunta attuale non par disposta a fare simili baratti: è scrupolosa, onesta anche politicamente, bene equilibrata. E' una garanzia per tutti, e se ne ha una prova nel numero grande di elezioni dichiarate contestate.

* * *

Ma questo grande numero non deriva soltanto dalla onesta scrupolosità della nuova Giunta, ma anche dalla straordinaria decadenza dei nostri costumi politici, dall'accanimento con cui si vanno combattendo in Italia le lotte elettorali, dai mezzi disonesti che vi si impiegano.

Ogni nuova lotta segna un passo nuovo nella via dei perturbamenti e dei reati. Le elezioni ultime sono state da questo lato le peggiori fra tutte. La lotta elettorale ha avuto breve durata, ma il poco tempo è stato sufficiente per far commettere un numero grandissimo di malefici, che le leggi considerano come reati, ma che trovano indulgente perdono nell'ambiente politico guasto e nella trascuratezza neghittosa dei magistrati.

Quando si considera che in parecchi collegi vi era un candidato solo, e si pensa dall'altro lato al gran numero di elezioni contestate, si vede subito come lotta elettorale oramai quasi generalmente non significhi che violenza, corruzione, broglio.

A misura che noi procediamo per questa via sdrucciola dei perturbamenti elettorali, le nostre leggi moltiplicano le precauzioni per tentare di impedire i brogli, per assicurare la sincerità del voto, e rendono più delicato, più complesso il meccanismo elettorale, più vigilante, più serio il controllo. Ma sì! Le frodi aumentano a misura che aumentano i congegni elettorali.

Come erano semplici i costumi politici nel Piemonte al tempo del Parlamento Subalpino! Come furono genuine le elezioni nel Napoletano, quando Ferdinando II° Borbone convocò i Comizi, per poi tradire i patti costituzionali giurati ed affogare nel sangue la libertà! Come furono sincere le operazioni in tutta Italia nel 1860 e nel 1861! Allora la legge non aveva bisogno di creare le liste di identificazione, le firme dei membri dei seggi, i bolli, le molteplici nullità fulminate adesso, i verbali le cui cifre si debbono controllare nelle varie pagine, le schede dichiarate nulle per legge, e tocca via. Allora non si sentiva la necessità di fulminare pene gravi per i perturbamenti elettorali. Non si concepivano i reati elettorali.

I registri delle prime legislature del Parlamento Subalpino si conservano negli archivi di Montecitorio. Io ebbi occasione di vederne qualcuno: sono semplici, nè vi si scorgono traccie di proteste o contese. L'eletto è chi genuinamente, sinceramente, è voluto dalla maggioranza degli elettori. Leggete le decisioni intorno alle poche elezioni che lasciano qualche dubbio: vi trovate questioni semplici, risoluzioni facili.

* * *

Adesso tutto è cambiato. Fra i giri di una procedura speciale e complicata, sorgono le nullità, si moltiplicano le contese, si stampano memorie, si ricorre ad avvocati pratici della cosa, si presentano grossi volumi di documenti.

L'esame di una elezione diventa argomento di molto studio, per cui spesso il periodo istruttorio dura lungamente, e qualche volta si prolunga anche dopo la pubblica discussione.

Alcune elezioni avvenute nell'aprile del 1895 non si decisero che nel maggio 1896. Nello scorso anno il sorteggio dei deputati impiegati non fu fatto se non dopo 17 mesi da che l'elezione era avvenuta. Pochi mesi dopo, la Camera era sciolta!

Le forme procedurali sono diventate complesse, le nullità frequenti, le pene severissime. Eppure l'acume degli imbroglioni elettorali e l'audacia loro superano tutta la previdenza del legislatore e tutta l'esperienza acquistata in molti anni di prova.

Una volta la *pastetta*, il *blocco*, la *scheda girante*, il *modello di latta*, la *carta bibula*, il *motto d'ordine* parvero il *nec plus ultra* del genere. Le elezioni dello scorso marzo hanno mostrato invece che nuovi brogli, oltre tutti gli accennati, si possono commettere.

Adesso si sono falsificati i verbali, si è fatto comparire un numero di votanti superiore di parecchie centinaia a quello degli iscritti, malgrado tutte le garanzie delle liste di identificazione, si sono tenute assemblee illegali in cui si sono proclamati candidati non eletti, si sono portate le urne dall'uno all'altro paese, e via dicendo.

Che più?

Siccome in cose simili il serio ed il faceto si alternano, così in un collegio si è anche fatto votare qualche donna, come a Castelvetere, in provincia di Benevento, collegio di Cerreto.

In una relazione del 1891, l'on. Rosano narra che il comitato inquirente che si recò in Sicilia, trovò che nelle liste di Noto vi erano iscritte 17 donne, precorrendo così, osserva argutamente il relatore, le più ardite riforme dei novatori. Ma altro è l'iscrizione, altro è il voto. Adesso invece a Castelvetere, Olimpia Cauzani si è presentata al seggio al posto di suo marito ammalato, ed è stata ammessa a scrivere la sua scheda. Il deputato D'Andrea ha l'orgoglio di avere ottenuto il voto della prima elettrice d'Italia!

* * *

Questa è la parte faceta dell'ultima lotta elettorale.

Ma la seria?

Ahimè! Pur troppo molti reati sono avvenuti e di ogni genere, reati di sangue come reati elettorali, violenze sulle persone e violenze sulle urne, sulle schede, sui verbali, reati di falso, come reati contro la fama dei cittadini.

Le 80 contestazioni rappresentano molto più della settima parte della Camera e danno una brutta fisionomia alla nuova assemblea uscita il 21 marzo dalle urne italiane.

Il lavoro delle Giunte delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Si assicura essere intenzione della Giunta delle elezioni di spingere i lavori colla massima alacrità, onde la verificazione dei poteri sia ultimata nella prima estate.

Si potrebbe così procedere innanzi le vacanze estive all'accertamento del numero dei deputati impiegati e al sorteggio degli eccedenti nelle varie categorie, previsto per le incompatibilità parlamentari.

Crisi ministeriale?!

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

La *Tribuna* crede probabile e prossima una crisi parziale nel Ministero.

La Regina in chiesa

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

La Regina oggi nella chiesa di Santa Croce di Gerusalemme ha assistito alle funzioni religiose in compagnia della duchessa di Genova, di due dame d'onore e del gentiluomo di servizio.

I funerali di Bertelli

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

I funerali del viceammiraglio Bertelli furono splendidi. La salma era collocata su un affusto da cannoni tirato da sei cavalli. A destra stavano l'ammiraglio Serra, il generale Orero, e Bonasi, a sinistra l'addetto navale austriaco; gli ammiragli Martinez e Cerruti. Seguivano il feretro Brin, il fratello e il cognato del defunto, vari ammiragli e generali e molti amici; fra le corone notevole quella del Duca di Genova.

La trasformazione dei debiti comunali

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Altri undici comuni di Sicilia furono autorizzati a trasformare i loro debiti secondo la nuova legge, per una somma complessiva di lire 352,891 verso la cassa depositi e prestiti ottenendone un alleggerimento annuo di sovrimposta per lire 19572.

Ringraziamenti di studenti ungheresi

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Oggi una commissione degli studenti ungheresi che ora si trovano a Roma, si è recata al Ministero per ringraziare il ministro Gianturco del permesso loro concesso di visitare gratuitamente i musei e le gallerie.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Sono concesse Borse di studio alle signorine Palma, Passuello, Pozzani, Ramanzotti, Michelini, Pasini e Pedon alunne delle Scuole normali di Verona.

Lo stipendio del prof. Martini, titolare di matematica alle tecniche di Padova, è ridotto a 2936 lire per effetto del cumulo di altro stipendio come insegnante al Ginnasio di Padova.

Sono accettate le dimissioni di Chabod, incaricato della computisteria alle tecniche di Legnago.

Forse non era Mariani

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

I giornali annunziarono l'arresto in Grecia del Mariani, ex-direttore della Banca di Como, coinvolto nel processo Luraghi. Ora sono sorti dubbi sull'identità dell'arrestato e si fanno indagini. Se ne ignora il risultato.

Perchè Nansen non va a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

La Società geografica smentisce la notizia che il viaggiatore polare Nausen abbia detto che sarebbe venuto a Roma per tenervi una conferenza dietro un forte compenso.

Nelle trattative con Nansen mai si trattò di denaro. Questi, informato che la Società geografica gli aveva offerto una medaglia d'oro, rispose mostrandosi riconoscente dell'alta onorificenza, ma dichiarandosi impossibilitato di recarsi a Roma per impegni presi prima.

Il comunicato della Società Geografica risponde a una notizia che ha fatto nei giorni scorsi il giro dei giornali — e fu pubblicata anche dalla *Gazzetta*.

In fascio

Aymonino malato — La biblioteca della Camera — Un sequestro — Promozione

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Il tenente-generale Aymonino è gravemente malato.

— La Giunta permanente della biblioteca della Camera si è costituita stamane, confermando a presidente Torraca.

— La *Rivista popolare*, diretta da Colajanni, oggi fu sequestrata.

— Coenda ispettore generale di ragioneria finora reggente fu nominato ragioniere generale.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione greco-turca

Candia — Al confine macedone

Atene 16, ore 9.40 a. — L'incursione di nuove bande di insorti in Macedonia non è confermata. Lettere dei capi insorti assicurano che gli insorti occupano buone posizioni.

Londra 16, ore 10.25 a. — Il *Times* ha da Atene: Le perdite degli insorti nell'insurrezione in Macedonia furono di 200 uomini.

Anche nell'Epiro

Atene 16, ore 6.10 p. — Parlasi dell'entrata di barche di insorti nell'Epireo. Le voci però vanno raccolte con ogni riserva.

La legione Cipriani licenziata

Tricala 16, ore 7 p. — Amilcare Cipriani licenziò la legione dei volontari italiani. Il Cipriani rimarrà però alla frontiera per cooperare eventualmente colle bande greche.

Il tifo, la sete

La Canea 16, ore 6.40 p. — Infierisce qui il tifo; a Hierapetra manca l'acqua. A Candia i prigionieri tumultuarono e vennero condotti in prigione a Rodi.

I volontari italiani a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Il soverchio rumore fatto intorno alla spedizione di volontarii italiani a Candia e le frequenti rimostranze della Turchia hanno indotto il governo a prendere provvedimenti per impedire le partenze in gruppi. — Il governo chiuderà un occhio sulle partenze alla spicciolata, ma invierà una circolare per impedire le partenze in gruppi.

* * *

La colonia dei volontari, organizzata dal socialista Bertet, ascenderebbe a 2000 inscritti, compresi 25 ex-ufficiali dell'esercito regolare.

Il Papa e l'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Il giornale *Avanti* dice: « Il Papa domani, dopo le funzioni, rispondendo agli augurii del corpo diplomatico, pronuncierà una breve allocuzione, accennando alla questione d'Oriente. Il Papa è intenzionato di mettere le chiese orientali sotto il protettorato della Francia, dell'Austria e dell'Inghilterra. Anche la delegazione apostolica a Costantinopoli sarà modificata. »

Vi riferisco tutto ciò per debito di cronista.

Russi e inglesi a Candia

I greci attendono l'occasione

Telegrammi da Vienna alla *Tribuna* danno notizie delle vive preoccupazioni greche per l'azione degli inglesi e dei russi in Candia. Questi tengono contegno tale da amicarsi la popolazione candiotta, distribuendo soccorsi, ed importunando i turchi.

Si teme che, specie gli inglesi, abbiano fini poco disinteressati per le speranze greche.

* * *

Il *Temps* riceve da Londra che Delyannis avrebbe proposto di dare le dimissioni ove il Sovrano giudicasse che il suo ritiro faciliterebbe la soluzione.

Il Re nulla avrebbe deciso per attendere gli avvenimenti.

I greci, desiderosi di cominciare la campagna, però non volendo le responsabilità dell'iniziativa, attenderebbero che i turchi offrirono solo l'occasione.

L'ordine a Salonicco

Il movimento militare ed il traffico

Le truppe greche a Volo

Il fanatismo religioso

P. Rossi da Salonicco scrive in data 11 al *Corriere Mercantile* di Genova:

Il giorno 10, il contrammiraglio Gualterio riceveva il seguente telegramma dal viceammiraglio Canevaro: *Se non credete indispensabile vostra presenza Salonicco venite Suda.* E la risposta fu la seguente: *Completo viveri, parto domani; credo opportuno rimpiazzare « Morosini »* — GUALTERIO.

Stamane un contrordine alle ore 11 arresta il *Morosini* perchè attenda l'arrivo dell'*Andrea Doria* che si aspetta domani. Da ciò quindi emerge che la prudenza ha giudicato necessario mantenere qui un forte coefficiente al mantenimento dell'ordine, e ciò ad onta di tutte le precauzioni prese dalle autorità locali.

Salonicco, Volo, Prevesa, nell'attuale sconvolgimento sono i tre punti centrali del movimento militare, e si possono nelle debite proporzioni paragonare a Brescia, Salò e Desenzano nel 1866 per la guerra italo-austriaca. Per quanto concerne il traffico, questo movimento militare turco avrebbe potuto dare a Salonicco, senza esagerazioni un giro di danaro per circa 100 mila franchi in sola vendita di beveraggi, sigari, tabacco ed agrumi.

Invece tutto passò si può dire sotto silenzio, fra la massima indifferenza, proprio ad uso turco, e da una stazione ferroviaria all'altra, da Costantinopoli cioè a Karafcoia.

Non posso bene accertare di quanto invece si passò a Volo con l'esercito greco, ma però mi consta da passeggieri che settimanalmente qui arrivano da colà, che ivi l'entusiasmo e l'animazione sono sempre altissimi, e dal comando dello *Stura* della Generale, giunto qui dal Pireo 8 giorni addietro, mi risulta che colà le armi si vendono nelle pubbliche vie come il pane e le frutta. Che i turchi poi siano frenetici per battersi lo si sa da tanto tempo, trattandosi di un nemico per essi tradizionale. In quanto ai greci, malgrado che siano in minoranza, dimostrano maggiore frenesia trattandosi per essi pure di un nemico della loro razza e religione; ed ove la guerra venga a scoppiare, sarà una guerra tremenda perchè fomentata da ambe le parti da un forte fanatismo religioso.

AFRICA

L'ottimo servizio della Croce Rossa in Africa

Che cosa ne dice il ten. Cartegni

Tutti i prigionieri reduci d'Africa lodano altamente il servizio che la Croce Rossa ha organizzato colà, nella varie stazioni di soccorso, da Harrar a Zeila.

Il tenente Cartegni che comandava il secondo scaglione, arrivato testè, ha espresso a chi lo ha intervistato a Napoli la più viva, la più cordiale riconoscenza verso la benefica istituzione. Egli ha raccontato che ad Harrar, dove trovavasi il capitano De Martino ed il tenente De Castro della *Croce Rossa*, i prigionieri ebbero un'accoglienza così paterna, una così lauta ospitalità che mai potranno dimenticare. Furono ricoverati gli ufficiali sotto comode tende indiane, e i soldati in un tendone regalato da Makonnen al capitano De Martino, in ricompensa dell'avergli felicemente curato un figliuolo. Furono forniti gli uni e gli altri di oggetti di vestiario, di viveri, d'ogni genere di conforto. Rimasero ad Harrar cinque giorni, ospiti della *Croce Rossa*, la cui sollecitudine, la cui generosità anticiparono loro la consolazione lungamente desiderata di rivedere la patria lontana.

Partendo ebbero gli ufficiali cento lire ciascuno, i sotto-ufficiali 12 talleri ed i soldati sei talleri; ebbero le provviste pel viaggio e un'altra quantità di cose utili: sapone, forbici, oggetti da scrittoio ecc. ecc. Il Cartegni, il Pini, il Cappucci misero sul registro della Stazione di Harrar parole di encomio pel capitano De Martino, di gratitudine per la *Croce Rossa*.

Prima di giungere a Biocaboba, trovarono a un giorno di distanza da quella stazione, cioè a Delaimaleh, provviste di acqua, limoni, vino, ecc. mandate dal capitano Bianco, altro ufficiale della *Croce Rossa*.

A Biocaboba, le stesse accoglienze, la stessa lauta ospitalità. Vi rimasero un giorno e furono forniti, partendo, dei viveri per il viaggio fino a Zeila. Qui dal capitano Cremonesi, comandante quella stazione della *Croce Rossa* — e che a Warabot, cioè a due ore di distanza da Zeila, aveva curato di fare scavare e custodire i pozzi — ebbero quanto ancora poteva occorrere: oggetti di vestiario, biancheria, viveri, liquori ecc. ecc.

La *Croce Rossa*, concludeva il Cartegni, aveva provveduto a tutto con una larghezza senza pari, per mezzo di un personale superiore ad ogni encomio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 16, ore 9 a. — Si ha da Avana: Gli spagnuoli sconfissero vari gruppi di insorti. Gli insorti perdettero 53 uomini e 24 cavalli; 79 insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Nelle provincie del centro vi è completa tranquillità, 84 insorti si sono presentati all'indulto. Il termine dell'indulto è prorogato. Il generale Polavieja, imbarcatosi, ritorna in Spagna.

Il generale Lachambre assume il comando generale delle forze spagnuole alle Filippine fino all'arrivo di Primo Derivera.

Crisi operaia in Spagna

Madrid 16, ore 8.10 a. — La crisi operaia continua nell'Andalusia. Gli operai di Herrera svaligiarono i forni.

Parlamento rumeno

Bucarest 16, ore 6,50 p. — La sessione parlamentare si è chiusa con un messaggio reale.

Lueger borgomastro

Vienna 16, ore 4.10 p. — L'imperatore ha sanzionato l'elezione di Lueger borgomastro di Vienna.

Lueger è il famoso antisemita, eletto più volte borgomastro e del quale dall'Imperatore è stata due volte annullata l'elezione.

Ora egli da viceborgomastro fu eletto borgomastro e la sua nomina è sanzionata.

Rivoluzione a Honduras

New York 16, ore 10 a. — La rivoluzione è scoppiata nella repubblica di Honduras.

L'ammiraglio inglese Wolseley nel Mediterraneo

Telegrafano da Londra 15:

L'ammiraglio in capo lord Wolseley arriverà il 17 corrente a Gibilterra a dirigere una manovra simulante un attacco a quelle fortificazioni, per parte della flotta della Manica, attualmente stazionata alle Baleari. Quindi l'ammiraglio andrà ad ispezionare le altre stazioni navali nel Mediterraneo.

Tale visita, nelle attuali circostanze, si presta a molti commenti.

Circa il traforo del Sempione

Il *Petit Parisien* segnalando i danni gravissimi che reca alla Francia il traforo del Sempione, domanda, come correttivo, una ferrovia Dijon-Ginevra.

CRONACA DEL MARE

Palermo, 16. — E' arrivata la nave inglese *Ramilhen*. Si sono scambiate le salve d'uso.

Genova, 16. — Le corazzate *Italia* e *Duilio*, e la squadriglia di torpediniere sono ripartite per Spezia.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

LE SOCIETA' COOPERATIVE TEDESCHE studiate in Francia

Credito popolare e piccolo commercio

Le Società di M. S. in Italia

(Nostra corrispondenza particolare)

Lilla, aprile.

(*M.*) — Fra i lavori compiuti dal Congresso delle Banche popolari di Lilla scelgo oggi di parlarvi di tre interessanti argomenti, con qualche rapporto al paese nostro.

* * *

In una seduta il Congresso ricevette la comunicazione orale di un importantissimo studio dell'avv. Dufourmantelle sopra le *Società cooperative tedesche di credito*, considerate come strumento di risparmio.

E notevole come la Francia, al di sopra e fuori di marcate tendenze politiche, che forse potrebbero essere un ostacolo, si dedichi ad uno studio obbiettivo, sereno, imparziale sulla vita economica della Germania, e non solo economica, ma intellettuale in genere.

Sono già noti, pur limitandoci al credito, gli studii fatti sul credito in rapporto all'agricoltura in Germania dal prof. Blondel, che fa parte del Congresso.

Ora il signor Dufourmantelle volle aggiungere una inchiesta fatta per suo conto sul luogo e fatta con una diligenza d'analisi degna più che di un latino, di un tedesco.

Spigolerò dalle mie note qualche cifra e qualche osservazione.

Siccome il sig. Dufourmantelle studia la Germania per migliorare le condizioni della Francia, s'occupa prima di tutto a stabilire le condizioni del suo paese. A fine 1895 in Francia vi erano:

544 Casse ordinarie di risparmio con 1140 succursali e agenzie

6.449.278 libretti, con 3,394.778.302 franchi di depositi

e 2.488.075 libretti postali con 753.458.528 franchi.

ciò che fa quasi nove milioni circa di depositanti per più di 4 miliardi. Vale a dire che più di un quinto della popolazione francese partecipa a questa base granitica (altro che quella di Magliani!) della Francia economica.

E dopo avere constatato che l'Austria s'avvicina alla Francia, e la Svizzera la supera notevolmente (il 39 o|o della popolazione deposita nelle casse di risparmio), viene a constatare i progressi della Germania ove, raggruppando le statistiche della Prussia, del Würtemburg, della Baviera ecc. egli viene a constatare questi dati:

2322 casse con 5,539,600,000 (cifra tonda) di marchi depositati, da 10040287 depositanti.

Ma se questi dati di 7 miliardi e più di franchi e del 22 o|o di depositanti si avvicinano alla Francia, osserva il sig. Dufourmantelle, è d'uopo tener conto delle associazioni cooperative di credito Schultze Delitzch e Raffaisen (circa 8000) e di queste istituzioni il valente oratore diede una dettagliata esposizione.

Nè si accontentò di offrire delle cifre, ma diede utilissime informazioni sopra l'opera assidua dei fautori del risparmio in Germania, che ne fanno quasi una scuola ambulante, poichè in alcuni paesi non è il depositante che si reca alla cassa, ma la cassa che va a cercare il depositante o alla porta dell'opificio nel giorno che si ritirano gli stipendi o nelle aziende rurali, colle ben note *Pfennigsporcassen* e coi famosi *Sporcassen-tickets*.

* * *

Dal movimento sterile dei depositi elevandosi a considerazioni sociali, il signor Dufourmantelle constatava la diminuzione della intemperanza nei circondari ove prevaleva il risparmio popolare.

Le conclusioni di questo studio che io devo riassumere spietatamente, dovrebbero essere dedicate sopra tutto all'Italia.

Il signor Dufourmantelle si preoccupa della Francia, e che cosa dovremmo dire noi? A mio avviso, reputo che all'infuori delle trovate bizantine di partiti designati dal seggio o dalle persone, questi e non altri dovranno essere gli elementi di studio di coloro che, amando il paese, vogliono esercitare in esso un'azione benefica. Regolare l'amministrazione dello Stato, disciplinare la imposta, regolare l'amministrazione locale nella sua azione e nelle sue forze contributive, in guisa da ottenere questi risultati: aumento del patrimonio economico e intellettuale del paese; rinvigorimento della piccola e media proprietà, avviamento graduale del lavoratore urbano e rurale, ai benefici della proprietà e ad un maggiore benessere colle leggi sociali, colla cooperazione e col risparmio, — ecco a mio avviso un campo degno delle lotte dei partiti.

Invece noi badiamo ai nomi e non alla sostanza delle cose e per ciò abbiamo dei conservatori che demoliscono colla loro inerte mefistofelica apatia, e dei democratici senza il vero contenuto della democrazia.

Mi perdoni il lettore questa digressione e ritorno al sig. Dufourmantelle, il cui studio fu applauditissimo.

* * *

Carlo Rayneri riferì al Congresso a lungo sulla *utilità del credito popolare in rapporto al piccolo commercio*, e si può dire che il suo studio abbia integrato quello del Conte di Recquigny, poichè, cominciando dalle origini della Banca popolare di Milano, fino alle ultime iniziative, svolse tutta l'opera di apostolo di Luigi Luzzatti e lo fece con quella benevolenza per l'Italia che in Rayneri è costante.

* * *

Mabilleau, tenne poi una geniale conferenza sul *compito delle Società di M. S. nelle istituzioni di credito popolare in Italia*.

Mabilleau conosciuto in Italia ove fece un soggiorno di quasi 2 anni fra Padova e Roma, giovane ancora, è professore all'Università di Caen, è membro corrispondente dell'Istituto, fu sindaco per molti anni di Tolone. Egli deve tutto ciò ad un ingegno che non è eguagliato che dall'attività. In tre giorni tenne tre conferenze sopra soggetti diversi a Gand, ad Anversa e a Lilla.

Egli seppe qui trattenere una società così variata sopra le nostre Società di M. S. con tanto spirito e ad un tempo con tanta elevatezza di giudizi da deplorare che egli dovesse finire.

Nel suo studio nulla trascurò: i braccianti di Ravenna, i braccianti del Polesine aiutati dalla Banca Popolare e dalla Cassa di Risparmio, la società degli intagliatori di Vicenza sussidiata a tempo con intelligente amore da quella Banca popolare, la Cooperativa di Pieve di Soligo per il burro, le trecciaiuole di Firenze, di Pontassieve ecc., i piccoli episodi di scioperi, di associazioni, di controversie, tutto egli aveva raccolto, coordinato, condito di argute osservazioni, tanto che io, non nuovo a queste istituzioni del mio paese, provavo come una gradita sorpresa dinanzi a questo cinematografo cooperativo italiano.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 16 aprile, sera — *Strano suicidio* — Il professore Augusto Obici insegnante di anatomia patologica nel nostro Ateneo ieri ha inaugurato il suo corso con grande successo. Oggi egli si è ucciso, lanciandosi dal ponte Aposa. Credesi fosse affetto da esaurimento nervoso.

Firenze — Ci telegrafano, 16 aprile, sera — *La Mostra di orticoltura* — La inaugurazione della grande Esposizione di orticoltura è fissata definitivamente pel 2 maggio.

Genova — Ci telegrafano, 16 aprile, sera — *L'Arciduchessa Stefania* è giunta e riparte domani a mezzodì per Firenze.

Genova — Ci telegrafano 16 aprile, sera — *La confessione di un assassino* — Quel tal Venturi, portinaio in via Galata, ritenuto autore dell'assassinio della domestica Rampini, avrebbe confessato il suo delitto. Pare che dopo il delitto egli abbia tagliato il cadavere a pezzi che avrebbe fatto poi bollire, per fare scomparire ogni traccia del crimine.

La scomparsa della Venturi risale a molti mesi addietro, il fatto era rimasto più tosto misterioso, ma in questi ultimi tempi la polizia per alcuni indizii avuti potè constatare trattarsi di delitto e ritenerne come autore il Venturi.

Napoli. — Ci telegrafano 16 aprile, sera. — *Tragedia*. — Il dottor Nicola Buonanno, quarantenne, chirurgo reputatissimo e di agiata posizione, era da lungo tempo infermo di nevrosi. Era sempre agitatissimo e geloso della sua moglie cinquantenne. Iersera per cause insignificanti i coniugi vennero a diverbio, per cui il marito, dopo aver schiaffeggiata la moglie le esplose sul viso alla tempia due colpi di rivoltella ed altri due all'orecchio e poi tirò su sè stesso. Morirono ambedue a mezz'ora di distanza.

Roma — *Notizie delle campagne* — Ci telegrafano, 16 aprile, sera — Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile 1897. La pioggia caduta fu dovunque assai utile alle campagne ed in special modo al grano, ai foraggi, alle viti, ai gelsi ed agli alberi fruttiferi. Si seminano il granturco, il riso ed i fagiuoli; la canapa è nata ed è promettente. Non recarono danni sensibili le poche e leggere brinate che si ebbero nell'alta Italia, si hanno invece notizie di danni recati dalla grandine in alcune località delle provincie di Rovigo, Ferrara, Bologna, Benevento, e di danni gravi in territorio di Savona.

Torino — Ci telegrafano, 16 aprile, mattina — *Il Re del Belgio* è giunto in incognito la scorsa notte.

Cremona — *Un Vescovo commendatore* — Il Vescovo, monsignor Bonomelli, fu, *motu proprio* del Re, nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Genova — *Un castello del musicista Franchetti in pericolo* — La Punta del Pedale è un lembo del Capo di Portofino, sopra il quale il barone musicista Alberto Franchetti fa ora costrurre, sui disegni dell'architetto Luigi Rovelli, un sontuoso castello, che avrà, fra l'altro, anche il lusso di un magnifico teatro per audizioni private.

Orbene, l'altro giorno in detta Punta del Pedale, un ammasso di roccia enorme, si avallò completamente, franando verso il mare. Lo scoscendimento è del volume di circa sessantamila metri cubi.

Varie opere di circuito del castello Franchetti rimasero danneggiate.

Livorno — *Gli interessi delle cartelle municipali* 1871 — Ci scrivono in data 15: Fino dal 1893, il pagamento delle cedole del prestito municipale 1871 aveva posto in condizioni difficili il bilancio comunale.

L'interesse fu ridotto dal 5 al 3 per cento, e i portatori lo subirono, anche perchè le cartelle in generale sono state acquistate a un tale prezzo, che quel 3 per cento rappresenta tuttavia un impiego quasi discreto.

Quest'anno, per mancanza di fondi, l'amministrazione comunale aveva ideato di ricorrere a un prestito, e già erano a buon punto le trattative col governo.

Dimessasi l'amministrazione, è venuto il regio delegato cav. Ferri, il quale non ha trovato le somme, necessarie al pagamento delle cartelle, inscritte in bilancio.

Quindi egli ha avvertito i portatori delle cartelle che il pagamento stesso è sospeso, mentre egli prende tempo per escogitare e attuare provvedimenti.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 aprile: Sabato santo.
Domenica 18 aprile: Pasqua di resurr.
Sole leva ore 5 m. 23, tram. 6 m. 58.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Comitato per la stampa

Ferve il lavoro per ordinare la nostra grandiosa Mostra.

Ad occhio profano non è permesso entrare nel santuario — ma si prevede un successo magnifico, così da superare quello di due anni fa.

Il Comitato della stampa ha diretto ai giornali la seguente circolare:

Onorevole signor Direttore,

Venezia, che nel 1895 colla sua prima Esposizione artistica internazionale ebbe ad accogliere tanti personaggi illustri e tanti cultori del bello, concordi nell'ammirare la grandiosa iniziativa che rivendicava alla città l'antica fama, sta apprestando la nuova solennità d'arte.

Nel giorno 28 corrente verrà inaugurata, coll'intervento dei Principi Reali, la seconda Esposizione, che per concorso straordinario di artisti eletti, per importanza e varietà d'opere, richiamerà a sè anche più vivamente e largamente la pubblica attenzione.

Alle Sezioni straniere che tanto interessarono i visitatori nel 1895, si aggiungeranno ora quelle della Scozia, della Russia, dell'America e dell'estremo Oriente, che per la prima volta concorre ad una Mostra italiana con le più squisite opere giapponesi.

Il concorso aperto a tre premi, di L. 1500, 1000 e 500, per le migliori e più diffuse relazioni sulla Mostra che siano pubblicate in giornali politici e artistici durante i tre primi mesi dalla sua apertura, sarà per gli egregi colleghi nostri dell'Italia e dell'estero degno incentivo ad occuparsi con intelletto d'amore di questa nobile impresa.

Ora a ciò si aggiungano le singolari attrattive che offre Venezia, gli incanti delle sue serenate, delle sue regate e d'ogni altro pubblico festeggiamento; l'apertura del gran teatro « La Fenice » a spettacolo d'opera di primo ordine; si avrà la certezza che da oggi all'ottobre Venezia sarà certo la città più popolata dei forestieri.

Dando ai colleghi questa partecipazione, siamo lieti di poterli avvertire che l'Ill.mo Signor Sindaco di Venezia ebbe ad affidare alla nostra *Associazione* l'incarico di costituire un *Comitato per la Stampa*, il quale provvederà a tutto ciò che si riferisce alle accoglienze da farsi ai signori pubblicisti in questa solenne occasione.

Le Società ferroviarie hanno concesso il ribasso del 75 0[0] sui prezzi ordinari dei biglietti di andata e ritorno per tutta la durata dell'Esposizione ai giornalisti che visiteranno la nostra città. Essi vorranno di conseguenza presentare le domande al nostro Comitato, che si affretterà a trasmetter loro i rispettivi biglietti.

Accolga la S. V. i sensi della nostra perfetta e cordiale osservanza.

IL COMITATO PER LA STAMPA

Gli artisti torinesi

Ci scrivono da Torino:

(Zuccaro) V'ho negli scorsi giorni comunicata qualche *primizia* sulle opere più importanti che i più eccelsi artisti torinesi avrebbero inviato alla vostra imminente *seconda internazionale* — ed oggi vi mando qualche noterella sui tre altri artisti assai distinti che pure esporranno e pur si faranno a Venezia alto onore colle opere loro, e vi trasmetto ad un tempo un riassunto generale degli *espositori* torinesi.

I tre altri artisti che esporranno — oltre quelli di cui già vi parlai — sono gli scultori cav. Reduzzi e Canonsia, ed il pittore Cavalleri. Il primo esporrà una statua di alto pregio — un nudo di giovinetta dal titolo *Fior di vita* — l'altro un busto in marmo squisito di fanciulla: un tipo avvenentissimo di fanciulla delle vette alpine. Ed il pittore Cavalleri ha inviato due quadri dalla tavolozza assai potente: in uno è una contadinella che danza vicino ai covoni, nell'altro è un interno di casuccia alpina dove si ricoverano alpinisti, nella quale crepita il fuoco.

Ed ora [illegible] il cenno generale sugli espositori torinesi.

G. B. Quadrone — *Preludio di una battaglia...* (di cani) — Delleani: *Aprile sui monti biellesi* — Grosso: *Luci improvvise in un'anima* — Follini: Due quadri: *Lago Massaciuccoli* ed *In val d'Alagna* — Buscaglione: *Accampamento notturno* — Cavallori: I due quadri succennati — Reduzzi: *Fior di vita* (statua in marmo) — Canonica: Il busto in marmo succennato — Reycend: Due paesaggi.

Dei detti nove artisti ben sette sono stati *invitati* ad esporre.

Come vedete, gli artisti e l'arte torinese terranno a Venezia un posto assolutamente d'onore!

Torneo Internazionale di Scherma a Venezia. — In seguito alla proroga dell'apertura dell'Esposizione di Belle Arti, il Comitato ha deliberato che il torneo abbia luogo nei giorni 25, 26 e 27 del corrente mese, anzichè nell'epoca fissata precedentemente.

Dunque messeri schermidori forbite l'armi ed allenate i muscoli perchè il prossimo torneo farà epoca nel mondo della spada e sciabola mercè l'intervento dei migliori maestri e dilettanti di tutta Italia, Vienna, Pola, Budapest e di altre città.

Ricchissimi i doni finora pervenuti da Sua Maestà il Re, dalle L.L. A.A. R.R. i Principi di Napoli, dal Ministero della guerra e dal cav. Bruno Barzilai di Padova.

Il Comitato ha esposto questi doni nella sala maggiore del Circolo Veneziano di Scherma unitamente a quelli acquistati e che saranno distribuiti ai vari vincitori del torneo.

Questi bellissimi doni del Comitato consistono in due anfore di bronzo con cesellature, una statua artistica pure in bronzo, un grande orologio da tavolo con fregi e putti di metallo bianco nichellato, un porta biglietti lavorato artisticamente, un album porta ritratti, un porta sigari in oro, ed un'alzata di metallo bronzato con vetro di Murano.

Le iscrizioni si chiuderanno alla mezzanotte del 24 aprile.

Da Firenze a Venezia — Anche ieri, il direttissimo che da Firenze giunge qui alle 6 pom. trasportò circa duecento persone. E' un treno che ha incontrato molto il favore dei forestieri i quali nel breve spazio di poco più di sei ore, compiono un così lungo viaggio.

Gita di piacere. — Ieri sera, provenienti da Udine giunsero qui con treno speciale circa 300 soci della Società degli impiegati ferroviari di Linz (Austria). Si tratterranno qui due giorni.

Musica sacra. — Oggi la Cappella Marciana, diretta dal Perosi, eseguisce alle 11 antim. *Kyrie* del Lotti — *Gloria* della Messa capitolare del Perosi — *Alleluja* a tutto corale — *Sanctus* di Witt — *Alleluja* e *Magnificat* del Perosi.

Domani, al Pontificale, si eseguiranno la *Messa marciana* e *Victimae* (nuovo) del Perosi.

Esposizione di Milano — Oggi ha luogo l'inaugurazione dell'Esposizione triennale all'Accademia di Brera a Milano. Stamane parte per Milano l'assessore on. Molmenti per rappresentare a quella solennità artistica il Comune di Venezia.

Sempre vantaggi! — Chi acquisterà nell'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco prima del 25 corr. l'abbonamento d'ingresso all'Esposizione e contemporaneamente il catalogo ufficiale delle opere esposte avrà il vantaggio di avere un biglietto andata-ritorno per la gita d'inaugurazione Venezia–Trieste domenica 25 corr. con una riduzione del 20 per cento sul prezzo ordinario di lire 15.

Al sostegno di Cavanella — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura di Rovigo la notizia che, per i lavori già appaltati ed in corso di ricostruzione della prima parte del sostegno Cavanella di Po, sarà sospeso il passaggio delle barche per il sostegno stesso nei giorni 20 e 21, 24, 25, 26, 27 e 28 corr.

I biglietti ferroviarii a itinerario — Il progetto dei biglietti circolari ad itinerario combinabile stato formulato dalla Società Mediterranea ha già avuto in massima l'approvazione del Governo. Il 21 corr. avrà luogo a Bologna una conferenza tra i rappresentanti delle Società Mediterranea ed Adriatica e quelli del Governo, allo scopo di concretare definitivamente tutte le discipline inerenti a questi biglietti ad itinerario combinabile.

Cantina co. Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri 4464.

Cronaca celeste — Chi fra pochi giorni dirigerà lo sguardo ad occidente potrà vedere il piccolo e grazioso pianeta Mercurio, che brillerà come le più belle stelle del firmamento; sarà certo più brillante dell'occhio del Toro, Aldebaran, il più vivido del vicinato, che, del resto, tramonterà più tardi di lui.

Mercurio si vedrà all'ovest di Aldebarano e del gruppo delle Pleiadi.

Dal 22 aprile al 1° maggio Mercurio resterà sull'orizzonte per più di due ore dopo il tramonto del sole; ciò vuol dire che durante qualsiasi di questi dieci giorni, purchè il cielo non sia troppo carico di vapori, al tramonto del sole Mercurio sarà visibile ad occhio nudo.

Basta, del resto, che Mercurio rimanga sull'orizzonte un'ora più che il sole perchè possa essere veduto, e ciò avverrà dall'11 aprile al 13 maggio.

Si avrà ad osservare inoltre una circostanza eccezionale, cioè l'arrivo di Mercurio nella stessa regione di Venere dal 16 al 20 aprile. Mercurio passerà il 17 aprile a sud di Venere, in modo che ancora la bella Venere potrà servire per trovare Mercurio nella direzione sud-ovest il 16, e nella direzione sud-est i giorni seguenti.

Mercurio è il primo pianeta che l'occhio umano discopra vicino al sole, verso cui gravita sopra un'orbita tracciata alla distanza media di 57,250,000 chilometri.

Il pianeta non impiega che 88 giorni a percorrere quest'orbita il cui perimetro misura 89 milioni di leghe. Esso corre nei cieli con una velocità di 46,811 metri per un minuto secondo.

La rivoluzione o l'anno preciso di Mercurio è di 87 giorni, 23 ore, 15 minuti, 46 secondi.

Il giorno di Mercurio è di 24 ore e 5 minuti.

Il volume di Mercurio, che è il più piccolo dei pianeti, è 18 volte minore di quello della Terra; la sua superficie è sette volte minore, il perimetro di 15,000 chilometri.

Furto continuato - Gondoliere infedele — Dal mese di giugno dello scorso anno il cav. Salvatore Arbib (che ha fabbrica di conterie in fondamenta del Malcanton, 3440) constatò che in casa sua aveva un ladro.

Il primo oggetto, di cui constatò la sparizione, fu una spilla d'oro con piccoli diamanti del valore di settanta lire. Poco dopo gli venne a mancare un'altra spilla da signora del valore di lire dodici, quindi un tappeto turco della propria gondola del costo di lire centocinquanta. Mentre il signor Arbib faceva per conto suo un'inchiesta, senza dir nulla ad alcuno, egli constatò altri furti; quello cioè di un panno pel felze, della coperta di panno nero della stessa gondola, di due forchette di metallo con le iniziali *S. C. A.*, infine di un ultimo furto di duecentoventicinque lire.

I suoi sospetti caddero sul proprio gondoliere e servitore Pietro Trevisan fu Luigi di 26 anni.

Il giorno 13 corr. il cav. Arbib chiamò il cameriere e, promettendogli di non denunciarlo alla questura, lo esortò a riportare tutti gli oggetti, che altri che lui non poteva aver rubato.

Il gondoliere dapprima si protestava innocente, poi promise di riportare tutto ma invece non si fece più vedere. Allora il cav. Arbib ne informò il Sestiere di Dorsoduro.

Il vice ispettore dott. Castellani si recò subito nell'abitazione dell'Arbib e mentre attivava le pratiche relative al furto, giungeva in casa del derubato un facchino che si qualificò per Rodolfo De Col il quale a nome del Trevisan, consegnava al sig. Arbib un involto contenente i due panni della gondola.

Molto probabilmente erano stati allora tolti dal Monte dove erano stati impegnati.

Il vice ispettore Castellani ordinò allora che venissero fatte le verifiche presso altri montini e in quello del Bezzi, in Calle Fiubera, fu trovato impegnato il tappeto turco.

Gli oggetti preziosi però e le due forchette non furono rinvenute.

In seguito a queste risultanze, gli agenti si misero alla ricerca del Trevisan; ma fino ad ora egli è irreperibile, perciò fu deferito all'autorità giudiziaria.

Echi di una disgrazia — Abbiamo narrato ieri la disgrazia toccata all'operaio del R. Arsenale, officina congegnatori, Giovanni Canziani, il quale, ferito accidentalmente da una scheggia di ferro all'occhio sinistro, molto probabilmente dovrà perderlo.

Il direttore dell'Arsenale ha nominato la seguente commissione per procedere ad un'inchiesta per accertare le cause del disgraziato accidente: Capo macchinista principale di prima classe Oltremonti Paolo — Ingegnere di prima classe Fusarini Beniamino — Capo tecnico principale di prima classe Anfosso Giuseppe.

Dalla coperta alla stiva — Angelo Scarpa di circa 60 anni, da Pellestrina, si trova in qualità di marinaio sul trabaccolo *Unione* ormeggiato nel canale Scomenzera. Ieri mattina alle otto e mezza, lo Scarpa era addetto allo scarico del carbone. Mentre dalla stiva tirava sulla coperta un mastello carico, si ruppe un anello di ferro della catena legata al *monte*. Il povero vecchio, perduto l'equilibrio, precipitò nella stiva, andando a battere la testa sul parapetto. Trasportato dai compagni di lavoro all'ospedale militare di S. Chiara, uscì dopo la medicazione per essere ricoverato in quello civile. Le lesioni riportate furono giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

All'Ospedale — Alle 6 di ieri sera in fondamenta S. Giobbe, fu trovato per terra privo di sensi, il ragazzo Osetta Giovanni di anni 15, abitante a S. Simeone.

In seguito a baruffa con altri ragazzi venne da questi percosso e contuso in modo da dover essere trasportato all'ospedale da due vigili urbani.

Cinque bollette del Monte di Pietà di Padova, furono rinvenute ieri mattina presso i Tre Ponti, dallo spedizioniere Umberto Boccanegra che le depositò alla questura della marittima.

Alle Assicurazioni generali — Non è la prima volta che ci giungono reclami del tenore di questo, che pubblichiamo più sotto, sicuri che chi sta a capo della Società delle Assicurazioni provvederà colla solita energia:

Sig. Direttore,

Non capiti mai ad alcuno di dover ricorrere alle Assicurazioni generali per bisogno di qualche informazione! Là s'imbatte subito in una schiera di uscieri, ai quali fa difetto più che altro l'urbanità: deficienza rimarchevolissima poi nell'usciere-capo, come più d'uno potè ripetutamente lamentare.

Ora va bene che gli uscieri sappiano e vogliano far rispettare la consegna; ma va assolutamente male, e questo non sarà certamente nel concetto dei loro superiori, che inservienti incaricati di rispondere al pubblico non tengano con questo gli stessi doverosi e corretti modi che usano senza dubbio coi loro superiori. Mi sono spiegato?

Ringraziandola, con stima e considerazione mi segno di lei, signor Direttore — Devot. R. A.

Chi va in villeggiatura l'autunno cerca talvolta di affittare la casa ed il villino, o l'adiacenza nella stazione di primavera o d'estate. Approfittando della già nota ed efficace nostra rubrica *Fitti e vendite* combineranno prestissimo l'affare.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — Il conte Lodovico Miari fu cav. Felice, e la contessa Maria Teresa Pelli Fabbroni-Miari nella lieta occasione della felice nascita della loro figlia Giulia elargirono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la somma di lire cinquanta.

— *Asili infantili* — Il compianto comm. Antonio Fornoni ha disposto L. 300 a favore degli Asili infantili di carità e gli eredi avendo soddisfatto il pio desiderio, la commissione stessa rende pubbliche grazie.

— *Scuola libera popolare* — Si avvertono i frequentatori che questa sera e lunedì p. v. non si tengono le solite lezioni.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 aprile — Nascite: maschi 7, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Decessi: Zabeo Maria Teresa, d'anni 75, nubile, domestica — Squarcina Franciosi Teresa, 38, coni., casalinga — Cenno Angelo, 77, coni., r. pens. — Rossi Francesco, 27, celibe, intagliatore — Gallerani Umberto, 17, celibe, operaio, tutti di Venezia — Furlan Rocco Regina, 75 coni., già villica, di Pianiga — Tomasi Castellane Teresa, 51, coni., casal., di Mestre.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In memoria della defunta Elisa Cargnel, il fratello Lucio offre cinque lire e Giuseppe Zennaro fu Natale due lire, a favore dello Spedale dei bambini poveri.

— Il cav. Natale Vianello Moro, in luogo di torcia ai funerali di Giovanni Pasqualy, offre 3 lire allo Spedale dei bambini.

IL NIDO DEGLI ARTISTI VENEZIANI

Chiedete, chiedete ai miei buoni veneziani qual'è il sarto migliore di Venezia, dove si beve un buon caffè, qual'è il Caffè dove più saporitamente si fa della maldicenza, in qual sestiere della città si trovano le più belle donne, qual'è la ditta che sta per fallire, qual'è la donna che presto o tardi è destinata a fallare, chiedete tutto questo ai miei buoni veneziani, ed essi ve lo sapranno dire.

Ma se volete veramente imbrogliarli, se sulla loro faccia, piena di una furberia bonaria, volete veder apparire una punta di dispetto, chiedete loro: — Il tale, o il tal altro pittore dove si trova più facilmente in casa o nel suo studio? — Ah, invero, il pittore ha la sua casa, ed ha il suo studio, ma è così poco in casa, così poco nello studio!

Egli ha un terzo ritrovo che quasi tutti ignorano, che i suoi compagni sanno, che tutti insieme hanno scovato, con la pazienza che mettono gli uccelli canori a scovare il loro nido, lungi dagli sguardi, lungi dalle orecchie che tutta la finezza della loro melodia non saprebbero comprendere.

Il nido di molti artisti veneziani, è per il momento, un Caffè come se ne vedono tanti, sparsi per le vie meno signorili di Venezia. E' posto in un gran *campo* soleggiato, dove lavandaie e famiglie povere, mettono il loro bucato (quanto, quanto bucato!) ad asciugare. Ma questo Caffè che, all'apparenza, rassomiglia a tanti altri, ha una sala di bigliardo che gli artisti hanno adornata con le loro tele.

Quanto paghereste, bella dama, per aver *gratis* (calza così bene il bisticcio) qualcuna di quelle tele?

Quanto, ditemelo francamente, ha dormito il vostro album, il vostro bell'album, dalla copertina incisa e dalle borchie dorate, nello studio farragginoso di uno di questi artisti così bizzarri? E quante volte l'artista vi ha rimandato il vostro album con la pagina che gli avevate destinata intonsa, dicendovi assai cortesemente che non ha giusto trovato il tempo d'incastonarvi una delle sue gemme?

Era una bugia. Non ha, forse, trovato il tempo di adornare la sala di bigliardo del Caffè a Santa Margherita? Non ha il Fragiacomo, dipinto per quel Caffè una delle sue splendide marine? Non ha il Bortoluzzi, fatto romoreggiare per quella sala, un po' scuretta, uno de' suoi temporali d'estate? Non ha, forse, il Rosa, fatto fare la ruota a un tacchino per i suoi compagni d'arte, gli unici frequentatori della sala? E quei due ritratti riuniti del farmacista del campo e del maestro di musica Morolin non sono una meraviglia? E l'orologio scolpito così maestrevolmente da uno degli scultori di Venezia, dal Lorenzetti?

Cari, cari quei granchi vivi del Brugnoli che si affollano intorno al granchio cotto, che nella cucinatura ha mutato colore, destando così la curiosità dei suoi amici retrogradi.

Non raglia forse quel paio d'asini del Nono che salutano le persone che entrano nella sala del bigliardo?

E non è ammirevole il quadro del Vizzotto?

Ditelo voi Fragiacomo, Tito, Milesi, Bortoluzzi, Rosa, Vizzotto, Bressanin, De Stefani, Chitarin, Laurenti, Milesi, Mazzetti, Tessari e molti altri i cui nomi ora mi sfuggono, se non vi basta avere per pubblico quei compagni che vi sanno così bene comprendere, e quel proprietario del Caffè, quei suoi camerieri, che forse non vi comprendono ma che vi amano, poichè siete alla buona, poichè siete allegri, e poichè infine siete la loro gioia del presente, la loro gloria dell'avvenire, e che per gratitudine vi forniscono un eccellente caffè per dodici centesimi la tazza?

Essi non diranno mai troppo apertamente che voi siete lì chiacchierando, bevendo, dipingendo; essi non diranno mai troppo apertamente in quali ore siete soliti radunarvi; essi sanno che voi desiderate rimanere soli; è un segreto di famiglia che quel proprietario e quei camerieri vogliono rispettare fino a un certo punto.

Ma dopo tutto sanno così bonariamente strizzare l'occhio, sanno far capire così bene senza dir nulla, che essi danno ospitalità a della gente che ha tutto un regno fantastico d'oro ai suoi ordini, dal quale toglie ogni tanto un frammento per buttarlo al pubblico ingordo, sanno essere così ciarlieri senza parlare, che le persone di buona volontà possono bene scovarvi.

Una di queste persone, in una giornata fredda, così fredda che il sole di dicembre non bastava a intiepidire, è andata in cerca per ore ed ore di un raggio vivificante, ed ha trovato il vostro nido.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 145

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Ecco testualmente le sedici parole di questo messaggio telegrafico:

« Presidente delle Assise Beauvais, Francia, Saviniano Péricat innocente. M'imbarco domani per dimostrarlo. Contessa Fernanda De Roger ».

Dopo aver letto quel dispaccio che lo colmava di gioia, de Jourdain dovette fare un gran sforzo per non lasciarla apparire.

— La contessa De Roger! ripetè. E la donatrice delle centomila lire che Saviniano Péricat ci consegnò nel giorno del suo arresto.

— Me ne rammento e credo che noi siamo vicini ad aver la chiave di questo misterioso processo Péricat.

— Lo desidero più di chiunque, signore.

— Aspettiamo l'arrivo della contessa e non parliamo del di lei dispaccio a nessuno prima di averla udita.

— E' la mia stessa opinione, signor presidente.

Il dispaccio della signora de Roger essendo datato da New-York, ella doveva giungere a Beauvais una dozzina di giorni circa dopo.

Firmin si armò per attenderla di tutta la pazienza possibile perchè aveva fretta di ottenere l'assicurazione che quel dispaccio annunciava il vero, affine di tornare a Neuilly en-Thelle, per apprendere la notizia a Saviniano, e vi si sarebbe recato fino all'indomani se la prudenza non gli avesse fatto comprendere come l'interesse di suo figlio stesso esigeva che la cosa rimanesse nelle sue mani, ciò che poteva impedire la menoma imprudenza da parte di lui.

Quanto alle conseguenze che poteva avere per lui il suo modo irregolare di condursi, non se ne preoccupava affatto, più non pensando che alla salvezza del povero giovane contro il quale avea dato prova di tanto accanimento.

I rimorsi lo avevan fatto buon padre e sapendo il figlio suo al sicuro nello stabilimento del dottore Derbois, godeva da qualche giorno di una calma perfetta, quando gli si venne ad annunciare che Péricat era nuovamente prigioniero.

— Fu ritrovato?

— No, ma ritornò solo.

— Ah! il bravo giovane! pensò Firmin.

XV.

Col solo fatto dell'essersi ricostituito volontariamente nella prigione di Beauvais, la sentenza che condannava a morte Saviniano come tutte le procedure che avevano seguito il suo arresto, venivano annientate.

La notizia del ritorno inaspettato del condannato che volontariamente si era ricostituito prigioniero, aveva gettato il dubbio nella mente di Moreau, e quando Lachaletta, che mai aveva variato di opinione, gli diceva:

« — Questo giovane è innocente! » il padre di Balbine non rispondeva.

Egli non pensava che alla figlia sua che visitava ogni due giorni ed il cui stato era sempre stazionario perchè ogni volta che egli entrava nel piccolo chalet, la trovava immobile, sorridente, ma mai apriva le labbra, nè pareva riconoscerlo

— Povera fanciulla! esclamava Moreau. Ah! se ella potesse guarire la porterei meco, nello stesso giorno, e tanto lungi di qui, che perderebbe persino il triste ricordo di tutto quanto l'ha colpita!

Nel dodicesimo giorno dopo l'arrivo del suo dispaccio, la contessa de Roger si presentò dal signor Senneval che la ricevette immediatamente.

Il loro abboccamento fu breve e quando il presidente la ricondusse fino alla vettura che l'aveva condotta al palazzo di giustizia:

— Farò chiamare sul momento il signor procuratore, signora, le disse, e credo di poter promettervi che potrete assai prontamente rimettervi in viaggio.

Diffatti otto giorni dopo, la sala della corte d'assise offriva lo stesso aspetto che quello già da noi descritto, colla differenza soltanto che la folla vi era più grande.

Si attendevano degli incidenti impreveduti. L'udienza però non offrì nulla di particolare fino al momento in cui, dietro l'invito del presidente, la contessa de Roger si avanzò nel pretorio.

Dopo le formalità d'uso, incominciò il di lei interrogatorio.

— Voi eravate in casa del dottore Léonard, nel 19 agosto ultimo scorso, alle dieci di sera, signora?

— Signor presidente, vi sono giunta alle nove e mezzo e non ne sono uscita che verso le undici per risalire nella mia vettura e farmi condurre a Chantilly, ove presi l'espresso di Parigi, gli è perciò che vi telegrafai come io fossi certa della innocenza Péricat.

— Che avvenne, mentre voi eravate in casa del signor Léonard?

— Egli mi offrì da cena, ma non mangiai che un grappolo d'uva e bevetti qualche goccia del suo vino migliore, di cui aveva voluto assolutamente andare a prendere una bottiglia nella cantina.

— Léonard non vi lasciò un'istante per parlare con qualcuno nel suo gabinetto?

— Sì, quando il figlio suo adottivo, il signor Saviniano Péricat è rientrato, lo chiamò per rimettergli le centomila lire che io gli aveva regalate pei poveri, ho perfettamente udito ciò che gli disse, ed il menomo dubbio non può rimanervi nella mente su tal rapporto. Gli è perciò, che avendo letto in un giornale come il signor Péricat fosse accusato di avere derubato il padre suo e di averlo ucciso alle nove e 55 del 19 agosto, ho telegrafato che egli è innocente e che arrivavo per dimostrarlo.

Quantunque certe indiscrezioni fossero state compiute, e che generalmente tutti si aspettassero che la cosa cambiasse completamente di aspetto, l'effetto della deposizione della contessa de Roger non fu meno enorme.

Gli sguardi più benevoli si arrestarono su Saviniano.

— Debbo rendere all'accusato questa giustizia, riprese il presidente, ed è ch'egli si è ricostituito prigioniero, prima ancora che il dispaccio del testimonio mi fosse giunto.

Questa dichiarazione ingrandì vieppiù agli occhi di tutti Péricat, maggiormente a quelli delle donne, di cui talune lo considerarono da quel momento come un eroe, eroe eccezionale, perchè modesto serbava un contegno di una calma dignità che molto dovea venire apprezzato dalle persone delicate.

Un ultimo incidente doveva tramutare in trionfo vero, il grande effetto che già egli produceva.

— Vogliate sedervi, signora contessa, riprese il signor de Senneval.

(Continua)

Il cercatore della luce aveva sperato di trovare voi pure, ma il nido era deserto.

Allora egli levò dal suo portafogli un biglietto di visita e scrisse poche parole.

Stamane, visitando il Caffè, ho veduto il biglietto racchiuso in una cornice incastonata nel muro. Poche parole, ho detto, e un nome:

Hommage et remerciements aux artistes de Venise. Leur dévoué et cordial. EMILE ZOLA.

Non è gemma quel nome, aggiunta alle gemme vostre? LUISA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — La *Bohème*, versi di Giuseppe Giacosa e di Luigi Illica, musica di Giacomo Puccini, fu rappresentata per la prima volta a Torino il 1. febbraio 1896. Di là parti battezzata da un brillante successo e in un anno e tre mesi fu applaudita dai principali teatri d'Italia e da parecchi dell'estero. A Milano fu rappresentata soltanto nella morente quaresima alla *Scala* — qui è nuova e, forse, non l'avremmo avuta neanche ora se non fosse stata annunciata prossima la comparsa della sua rivale — la *Bohème* del Leoncavallo — alla *Fenice*.

Ma se alla massa del pubblico nostro la *Bohème* pucciniana è ignota, la conoscono i veneziani buongustai, gli appassionati dell'arte per averla udita o a Torino, o a Milano ora, o a Padova, a Treviso, a Udine nelle quali città fu rappresentata nell'autunno e nel carnovale decorsi.

Giorni fa abbiamo detto del libretto di questa *Bohème* confrontandolo con quello della nuovissima opera del Leoncavallo, che noi saremo i primi a giudicare. Oggi basta riassumere — che la *Bohème* del Puccini, ispirata dal famoso romanzo del Murger, si divide in 4 atti: nel primo l'incontro di Mimì con Rodolfo nella soffitta ove abitano i *bohèmiens* — nel secondo le allegre scene del quartiere latino e l'incontro di Musette con Marcello — nel terzo l'inverno alla Barriera d'Enfer e le due coppie amorose in contrasto — nel quarto ancora in soffitta, la morte di Mimì.

Arturo Toscanini, il giovane e valentissimo concertatore e direttore d'orchestra, fu il primo a interpretare al *Regio* di Torino la *Bohème* del Puccini; — Arturo Toscanini dirige stasera al *Rossini* la stessa orchestra del *Regio*. Il coro è istruito dal maestro Duffan.

Le parti sul palcoscenico sono distribuite così: *Mimì* Angelica Pandolfini — *Musette* Camilla Pasini — *Rodolfo* Evan Gorga — *Marcello* Tieste Wilmant — *Schaunard* Michele Wigley — *Colline* Vittorio Arimondi — *Benoit* e *Alcindoro* Alessandro Polonini — *Parpignol* Antonio Lovato — *Sergente* Felice Foglia.

Le scene sono state espressamente dipinte da Ugo Gheduzzi e Goldini di Torino,

Ingresso alla platea 2 lire, loggione 1, scanni chiusi 3, posti distinti 4, poltrone 6, palchi di pepiano e prim'ordine 25, di secondo 15, di terzo 8.

Per questo spettacolo c'è una grande aspettativa. Augurii.

Goldoni — Ricordiamo che stasera comincia a questo teatro un breve corso di recite — sei soltanto, la Compagnia milanese Grossi De Capitani, di cui fanno parte la Ivon, Ferravilla e Giraud. Il programma è dei più divertenti. Contiene anche un *vaudeville* nuovo del Giraud *Alla follia*, preceduto dalla commedia *On demoni d'on omm*. I vecchi ammiratori del Ferravilla non mancheranno.

Malibran — Anche questo teatro si apre stasera con uno spettacolo molto interessante — la *Manon* di Massenet, protagonista l'Elena Teriane, una gentile artista che giunge a noi preceduta dalla fama di valentissima interprete delle opere moderne. Le saranno compagni il tenore Varela (*Des Grieux*), il baritono Bucalo (*Lescaut*) e i signori Aristi, De Probizzi, Durini (*Bretigny, Il conte* e *Guillot*). Dirige l'orchestra il maestro G. Sormani.

Ingresso 1 lira, al loggione 60 cent. — poltrone 2 lire, posti distinti 1.50, scanni 1, palchi di pepieno 6, di prim'ordine 8, di secondo 5, di terzo 3.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 16 aprile:

Il *Circo Guillaume* continua, con fortuna, le sue rappresentazioni. E questa fortuna è molto meritata. La *troupe* acrobatica, equestre *et reliqua* lavora magnificamente.

Iersera applausi fenomenali alla piccola cavallerizza Paolina — una brunetta di otto o dieci anni, bellissima, che fa prodigi sulla schiena del cavallo.

E grande impressione destarono le prove dell'atleta Montagna, un vero Ercole, dalle forme superbe, che leva in alto pesi fenomenali (persino venti uomini) con una disinvoltura.... mitica.

Sabato serata d'onore dei direttori Gatti e Manetti e *Cendrillon*, con ottanta ragazzi. Bimbi, questa è per voi. Accorrete.

Le seduzioni di Butti e Anastasi. Sera fa al *Politeama Margherita* di Genova la compagnia drammatica Gramatica-Raspantini ha recitato il nuovo dramma di Enrico Butti e di Guglielmo Anastasi, che ha per titolo *Le seduzioni*, ottenendo un completo successo.

Il nuovo lavoro dei due giovani autori, apparì un'opera d'arte vigorosa, efficace, armonica e conquistò il pubblico numerosissimo, il quale con undici chiamate dimostrò il suo compiacimento e la sua ammirazione.

Siamo lieti di questo trionfo raggiunto e dal Butti elegante e forte anima di romanziere e dall'Anastasi moderno e fine spirito di commediografo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1[2 - Opera — *La Bohème*

Malibran - 8 1[2 - Opera *Manon*

Goldoni - 8 1[2 - Comp. milanese, *Alla follia*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 aprile a Lire 105.72

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 aprile per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 50.

Listini Borse

Venezia 16 aprile

	Pronto		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94	60	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	104	80	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	280	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	255	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	—	22	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	130	10	130	30	—	—	—	—	3
Francia	105	50	105	70	—	—	—	—	3
Belgio	105	30	105	50	—	—	—	—	2
Londra	26	52	26	57	26	38	26	42	3
Svizzera	105	10	105	30	—	—	—	—	2 1[2
Austria	221	3[4	222	1[4	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	1[8	222	3[8	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Milano 16			
Rendita ital. cont.	94 50	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	94 55	Raffineria Zuccheri	223 50
Ferrovie Merid.	663 —	Francia a vista	105 72 1[2
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 57
		Berlino a vista	130 30

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Vicenza

Sempre i fatti di Orgiano

Ci scrivono da Vicenza 16 aprile:

Nell'udienza pomeridiana d'ieri continuò l'audizione dei testi a difesa; ma, con grande consolazione del pubblico e di tutti, il loro numero venne assottigliato e per volontarie rinuncie da parte della difesa o per vincoli di parentela con gli imputati.

Interessantissime riuscirono le deposizioni del parroco e del cappellano di Orgiano. Quest'ultimo, primo interrogato, afferma che più volte i bandisti del paese si fermavano innanzi la canonica a suonare l'inno di Garibaldi e gridando *raus, raus, morte ai preti* — sentì un tale a dire: *suonate, suonate a dispetto di quel farabutto che è la rovina del nostro paese*, alludendo con ciò al parroco.

Ricorda gli insulti continuamente diretti ai preti, i sassi gettati contro la canonica, le dimostrazioni violente che si facevano contro di loro, tanto che una volta, stretto dal pericolo che lo si aggredisse mentre era in casa, dovette armarsi di fucile pronto a difendere la vita con la vita — e fu appunto allora che sentì certo Faccio Pietro a gridare: *fora, fora, fiol d'un can de prete che te magno la testa come un maschio.*

Dovettero abbandonare il paese perchè, riuscitovano ogni loro buon tentativo di conciliazione, erano continuamente fatti segno ad insolenze, odiosità ed improperi che più, oramai, non potevano tollerare mentre che dalle autorità, già da tempo edotte di ogni cosa, non si voleva provvedere. Abbandonarono il paese dandone avviso però al Vescovo.

Il parroco d'Orgiano Rovigati don Stefano ripete cose già dette dal cappellano, corredando la sua descrizione con nuovi e più minuti particolari.

Narra che in una festa del *Corpus Domini* i bandisti si fermavano a suonare fuori chiesa anzichè nella chiesa come era di consuetudine; di un gruppo che tagliò la strada alla processione della società cattolica; che il giorno di Pasqua del 1896 venne lordata di cemento la porta della chiesa; che il giorno 14 marzo, natalizio del Re, il sindaco si rifiutò di intervenire alla consueta funzione religiosa; ricorda i tentativi fatti per bruciargli la porta della canonica.

Il prefetto comm. Bondi conobbe il parroco nella circostanza della nomina dei fabbricieri e lo trovò sempre remissivo e dice che appunto nel suo gabinetto avvenne la conciliazione tra lui ed il sindaco.

Gli altri testimoni depongono su varie circostanze e confermano tutte le odiosità d'ogni specie commesse continuamente ed ostinatamente in odio ai preti ed ai clericali.

⁂

Questa mane, fortunatamente, terminata l'audizione dei pochi testi i quali depongono su circostanze di lieve importanza, verso le 11 1[4 il Presidente rinunciando, con relativo accordo delle parti, alla lettura dei documenti, dà inizio alle arringhe e concede la parola all'illustre avv. Busi del foro bolognese avv. per la Parte Civile.

L'illustre oratore esordisce rivolgendo uno sguardo compassionevole alle donne detenute; gli par già di vederle il giorno della sommossa a metter a soqquadro il Municipio, a bruciare il quadro del Re e la bandiera nazionale, ma sono vittime innocenti, strumenti irresponsabili di sobillatori, di istigatori, i cui nomi le donne generose nella loro disgrazia hanno voluto tenere nel segreto del loro cuore. Egli non può ammettere diversamente, tanto più che sarebbe stata appena giustificata una semplice dimostrazione alla domenica in cui le donne dovettero ritornare alle loro case senza ascoltare la Messa e non invece tre giorni dopo e cioè al successivo mercoledì, allorquando già sapevano che la Messa non si sarebbe detta. E poi perchè dirla dimostrazione? Il fatto di premunirsi con bastoni e randelli costituisce di per sè ribellione e non dimostrazione. C'era quindi un qualche cosa di premeditato e istigato da terzi e quarti! ed il fatto anche delle carte lasciate incolumi e la frase usata da tutte le imputate *per metter freno* lo convince dell'asserto. Con sentite parole e profusione di argomenti si dilunga a difendere il sindaco di Orgiano dalle responsabilità cui lo si voleva incolpare, lo elogia in tutto e per tutto e più specialmente nella sua deposizione mite, franca, leale, ammirata dallo stesso difensore delle imputate avvocato Stoppato.

Alle 12 si toglie l'udienza per ripigliarla alle 2; continuerà a parlare l'avv. Busi.

Tribunale di Padova

Le cause della « Veneta »

Ci scrivono da Padova, 16:

Venne discussa ieri l'altro un'altra delle cause promosse contro la *Società Veneta* da un gruppo di possessori di obbligazioni della Società medesima.

Gli obbligatori sostengono « che l'emissione è nulla per essere stati violati gli art. 171, 172 e 158 Cod. comm.; in ogni modo, che la *Veneta* è decaduta dal beneficio del termine per non aver dato le promesse garanzie, e per trovarsi in istato di insolvenza di fatto. E chiedono che la *Veneta* rimborsi immediatamente l'importo delle obbligazioni. »

Le ragioni degli attori sono sostenute dagli avvocati onor. Berio e professori Porrini e Pipia di Genova; quelle della *Veneta* e degli amministratori, dagli avv. Frizzerin, Foffani ed altri.

Per la sentenza — naturalmente — bisognerà attendere.

SPORT

Spettacolo Ippico a Padova

Ci scrivono da Padova, 16 aprile:

Lo spettacolo ippico dei *gentlemen* cittadini sarà, dunque, replicato a prezzi popolari. E sarà la ripetizione d'un successo, che durerà vivo lungamente nei ricordi della beneficenza padovana. La *jeunesse dorée* ha mostrato, con uno splendido esempio, il vigore degli anni suoi, la finezza dell'educazione e la bontà del cuore. Possiamo esserne orgogliosi.

Tiro al piccione a Mestre

La Società Veneta di Sport darà nell'Ippodromo di Mestre lunedì 19 aprile un tiro al piccione alle piastrelle e alle palle di vetro, alle ore 2 1[2 pom. — *Poules* libere verso la trattenuta del 20 p. 0[0 — Piccioni a lire 1.50 — piastrelle cent. 20 — palle di vetro cent. 10.

Regolamento della Società: Ingresso all'Ippodromo per i non soci cent. 20.

N.B. Il tiro agli storni non si può dare non essendo stato possibile di averne.

Roma 16	
Rend. it. cont.	94 51
Rend. it. fine	—
Banca Roma	120
Società del Gas	783 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	184 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 67 1[2
» Lond. »	26 53
» Germ. »	130 80

Vienna 15	
Rendita in carta	100 90
» in argento	100 90
» in oro	122 80
» in corone	101 05
Az. della Banca	942 50
» Stab. di cred.	347 40
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 51 1[2

Berlino	
Azioni Credit.	218 50
Cambio Vienna	170 35
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 25
Rendita Italiana	89 1[4

Genova 16	
Rendita ital. 5 0[0	94 55
» » 4 1[2	104 60
Azioni Banca d'Italia	700 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 50
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. su Fr.	105 75
» sconto Lond	26 57
» Germania	130 30

Berlino 15	
Mobiliare	—
Austriache	213 10
Lombarde	32 70
Rendita Italiana	89 60

Londra 15	
Inglese	112 1[8
Italiano	89 1[8

Parigi chiusura	15	16
Rend. fr. 3 %	100 70	100 70
Id. 3 % perp.	102 47	102 55
Id. 3 1[2 0[0	106 47	106 47
Id. ital. 5 %	89 65	89 72
Camb. s. L.	25 13	25 13
Consol. ingl.	112 12	— —
Obblig. Lomb.	372 50	373 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	17 45	17 37
Banca Parigi	815 —	819 —
Tunis. nuove	498 —	498 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	103 87
Rend. spag. est.	59 90	60 —
Banca Ottom.	501 —	500 —
Arg. fine	523 50	525 50
Cred. Fond.	6 1—	679 —
Az. Suez	3165	3160 —
Lotti turchi	86 50	84 50
Ferr. mer.	625	625 —
Prest. russo	91 60	91 60
Id. portog.	21 %	21 1/16
Banca Naz.	—	— —

Torino 16	
Rend. it. 5 0[0	94 52 1[2
» » » spese	94 60
» » 3 0[0	56 25
» » 4 1[2 0[0	104 80
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	506 50
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med. Ad. Sic.	298 —
Med. camb. Francia	105 72 1[2
» » Svizzera	105 35
» » Londra	26 56
» » Germania	130 35

Firenze 16	
Rend. per fine	94 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 70 —
Ferrovie merid.	663 50 —
Banca Italia	701 — —

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* corre sempre
il *terzo* invece sta.
Mi chiedi l'*altro*?... Diavolo
se te l'ho detto già!...
Ed il *totale*, sai,
lavora di frequente
per chi si trova in guai.

Spiegazione della sciarada precedente: P-ASTA

NECROLOGIO

Il senatore L. Berti

Ci telegrafano da *Bologna*, 16 *aprile, sera*:

E' morto oggi il senatore Lodovico Berti. Era nato qui nel 1818 e fu uno dei più valenti giuristi del nostro Foro. Liberale, dopo il 48 emigrò a Firenze. Nel 59 fu membro della Giunta provvisoria di governo — dalla VIII legislatura deputato — da qualche anno senatore. Dopo la morte del Minghetti, era reputato il più autorevole rappresentante del nostro partito moderato.

Il maestro Meluzzi

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *aprile, sera*:

Stamane è morto Salvatore Meluzzi, celebre compositore di musica sacra. Oggi a S. Pietro si eseguiranno i suoi pezzi.

⁂

A Portogruaro è morto il conte comm. Faustino Martinelli, già consigliere delegato alla Prefettura di Rovigo.

In Ancona è morto Pasquale Matteucci, un veterano delle patrie battaglie — A Parma il dott. Enrico Croci — A Moncalieri Emilio Grosso impresario di lavori pubblici — A Pavia il sacerdote don Luigi Boggioni — A Pretoli di Cagliari Domenico Sulis chimico farmacista — A Livorno il nob. Alberto Cappellari della Colomba discendente di Papa Gregorio XVI — A Piacenza l'assessore co Lodovico Pollastrelli — A Milano Guido Alberti, uno dei più noti ciclisti — A Gallignano il co. Alcibiade Covi.

A Parigi è morto il generale di divisione Thion — A Saumur il dott. Bury ex maire e deputato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.37	61.90	62.31
Termometro centig. al Nord	14.3	13 7	15.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	76	63
Direzione del vento	ENE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19.8 - min. di oggi: 13.8

L'ufficio telegrafico di Padova

Ci telegrafano da Padova, 16 aprile, sera:

Il Ministero delle Poste e Telegrafi si decise ad autorizzare il trasporto dell'ufficio telegrafico nel palazzo postale. Il passaggio avverrà presto con molta compiacenza della cittadinanza.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 16 aprile — (*a.*) — **L'arte** — Un altro bravo giovanotto trevigiano ebbe un lavoro accettato all'Esposizione di Venezia: Alberto Martini, figlio dell'egregio prof. Guido.

Egli vi mandò — riuniti in un grande *passe-partout* — quattordici disegni a penna, illustranti le così dette *Corti dei miracoli* (che anche Victor Ugo descrisse in *Nôtre Dame*), e arieggianti alla scuola cinquecentista, al genere del Mantegna specialmente.

Le condizioni del sergente Dedini — che tentò l'altro ieri di suicidarsi, gettandosi sotto il treno — sono ancora gravi, ma tali da lasciare sempre adito alla speranza.

Al « Garibaldi » il *Circo Guillaume* incontrò tanta fortuna che venne riconfermato per altre sei sere — sino a giovedì p. v.

Domani, sabato, vi sarà una *serata* comica; domenica due rappresentazioni.

La Corte d'Assise si aprirà l'11 maggio p. v. Il ruolo delle cause — che saranno in maggior numero del consueto, e fra cui qualcuna parecchio interessante — non venne ancora stabilito.

Corriere vicentino

Vicenza, 16 aprile — **Una disgrazia raccapricciante**, avvenuta sabato 10, e solo da ieri divulgatasi, ha gettato nella desolazione una numerosa famiglia e commosse l'intera popolazione del vicino Comune di Camisano. Il signor Benazzato Agostino ritornando sabato, verso le 9 pom., in carrozza da Padova al suo paese, giunto alla località Bevadoro e volendo, per la pioggia che fitta cadeva, alzare il mantice della carrozza sua, come ed in qual modo non si sa, la mano gli restò impigliata nelle molle del mantice. Ed il cavallo che era stato da lui fermato e lasciato libero, forse impauritosi dal tuono, perchè si era scatenato un temporale, riprese una buona corsa verso Camisano. Così fu che il signor Benazzato non potendo liberare la mano, rimase sospeso dietro la carrozza, mentre le sue vesti, attortigliandosi alla ruota, rendevano impossibile qualsiasi suo movimento. Ed in tale dolorosa posizione, trascinato per terra e venendo sbattuto qua e là, egli percorse ben quattro chilometri. Le sue replicate grida d'aiuto non vennero udite da alcuno, e fu solo a Camisano che, fermatosi il cavallo, il povero paziente venne liberato dalla lunga tortura. In quali condizioni, potete immaginarlo. Non aveva riportata alcuna frattura, ma era ridotto senza vestiti e la carne gli si era in diversi punti delle gambe staccata a brandelli — sulle ossa, rimaste in alcune parti scoperte, s'erano conficcati in quantità i sassi della strada — pel corpo e nel capo aveva riportato forti lesioni e contusioni. Curato premurosamente con intelligenza ed amore dagli egregi dottori Falda e Scremin, inutilmente valsero le loro cure, e ier l'altro il povero Benazzato spirava.

Aveva 54 anni — lascia moglie e nove figli. Era consigliere e giudice conciliatore del Comune, negoziante in ferramenta onesto ed integerrimo, godeva della stima e simpatia generale. Appassionato ornitologo teneva in casa una splendida collezione di uccelli da lui stesso imbalsamati — provetto anzi in questa arte, era incaricato della conservazione degli animali imbalsamati esposti nel nostro Museo civico.

Alla famiglia colpita da tanto strazio giungano anche le nostre condoglianze.

Arsiero, 15 aprile — (R.) — **Reduce dall'Africa** — Bella riuscì la dimostrazione di iersera ad un figlio di queste prealpi. Era reduce dall'Africa il caporale maggiore e tiratore scelto Lanaro Pietro di qui, artigliere della brigata Da Bormida — un superstite dell'eccidio di Abba Carima.

Le autorità comunali, rappresentanze della Cartiera Rossi, Società di M. S. con bandiere, il r. arciprete, persone ragguardevoli del paese e stabilimento Rossi, nonchè numeroso stuolo d'amici accolsero, con segno di simpatia, il reduce.

Lungo il percorso, che dalla stazione conduce alla sede municipale, le vie, le finestre erano gremite di gente.

Per poco ospitato nella sala del Consiglio Comunale, le autorità e la popolazione accompagnarono poi il giovane agli abbracci dei suoi vecchi genitori, un dì trepidanti per la sorte del loro caro.

Feltre, 15 aprile — **Promozione ed onorificenza** — Con recente decreto reale il nob. cav. maggior Gerolamo Rossi, nostro concittadino, veniva messo a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello di cavalleria.

Contemporaneamente alla promozione S. M., in virtù dei lunghi servigi e delle chiare benemerenze prestate dal cav. Rossi, lo insigniva della Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Le sovrane distinzioni accordate all'egregio uomo destarono a Feltre i sensi del più vivo compiacimento, perch'egli è amato e stimato, e la sua laboriosità, la sua intelligenza ed il meritato riposo, non consuma nell'ozio, ma dedica alle cure del più importante Istituto Pio della Provincia, il nostro ospedale, di cui è direttore amministrativo.

Le nostre più sincere congratulazioni per le ben meritate onorificenze.

A quando egregi signori del Municipio (e specialmente a voi cav. uff. Dal Covolo, ed ing. Ferruccio Bonsembiante) il riordino del mercato, l'orologio elettrico di S. Giacomo, ed il marciapiedi della posta?

Lentiai, 15 aprile — **Servizio postale** — Il servizio postale in passato era organizzato in modo, che, dall'arrivo alla partenza del procaccia pedonale, v'erano otto ore; quindi gl'interessati avevano tutto il tempo di prender le loro misure; e questo succedeva nel 1870. Ora invece la corriera arriva alle 1.15, per ripartire subito alle 1.15. Ed è così che ha migliorato questo servizio postale! Staremo a vedere se una buona volta le nostre amabili autorità si decideranno a rimediare stabilmente questo inconveniente....

Musica — Nell'occasione della sagra della Madonna di Rocca a Corauda, lunedì 19 corr. il nostro corpo musicale farà una visita a quell'ameno paese, e svolgerà nel pomeriggio uno scelto programma.

Mira, 15 aprile — **Annegamento** — Questa mattina si scorse deposto sulla riva del Brenta di fronte l'ufficio della Congregazione di Carità un cappello nero duro e un bastone. Subito si dubitò di un suicidio. Quindi fu pescato nel canale il cadavere di un ignoto dell'apparente età di anni 60, di statura e corporatura regolari, con pochi capelli castagni, baffi e basetta.

In tasca non gli si rinvenne alcun documento, solo che una chiave, due scatole di fiammiferi, una medaglia con immagine sacra, un portamonete, un centesimo ed un lapis.

Indossa giacca, panciotto nero, calzoni neri a righette castagna, scarpe alla prussiana.

Rovigo 15 aprile — **Nuova professora** — La distinta signorina Angelica Ravenna, insegnante nella R. scuola normale di Mantova, superò brillantemente presso l'Università di Padova gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese. Questa giovane signorina, alla forte intelligenza unisce grande amore agli studii: ed è cosa facile prevederle un avvenire splendidissimo. Alla gentile signorina ed alla sua famiglia le nostre vivissime congratulazioni.

Un serraglio — Nel giorno 28 corr. verrà a Rovigo, proveniente da Ferrara, un grande serraglio che si potrà visitare per alcuni giorni, dalle ore 9 ant. alle 10 pom. Esso pianterà le sue tende in piazza Castello. Di questo serraglio i manifesti dicono grandi cose. Vedremo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii - **Napoli** 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 10 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70 25 — pel 10 maggio 69.82 - pel 10 agosto 71.26 - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63.78 pel 10 agosto 64.78 pel futuro 64 78.

Cereali - **Nuova York** 15 — Frumento rosso D. nomin. — Granoturco D. 0.32 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

Coloniali - **Nuova York** 15 Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 7.45 — Zucchero muscabado N. 12 2 29[32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N —.— Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato pes. barbabietola sost. — raffinati calmo in pani idem cristallizzati idem

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Deposito totale 280,000 — Sped. per gli Stati Uniti 50,000 — per Amburgo 8,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 6.000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 48 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9-8.

Santos 14 — Entrate della settimana sacchi 76,000 — Deposito totale 430,000 — Sped. per Amburgo 8,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 34,000 — Vendita della settimana 66,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 39-6 Mercato fermissimo

Petroli - **Anversa** 15 — Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York** 15 Petrolio Standard White C 6.05.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 18316 — Vendite della giornata quint. 23000. — Vendite a consegnare q. 23000.

Duro Berdianska f. 15 viaggiante — Id. Taganrog f. 13.75 imbarco giugno — Id. Bona f. 10 consegna aprile.

Altri mercati festa.

GRANI e BESTIAME

Castelfranco 16 — *Animali* — Mercato di poco concorso in causa della pioggia Prezzi sostenuti negli animali da lavoro. Aumento negli animali da macello.

Carne di bue da 120,— a 125.— — Vitello a peso vivo da 100,— a 105.— al quintale.

Grani — Frumento da 20,— a 20,50 — Frumentone nostrano da 14,50 a 11,75 — Avena da 14,50 a 15.—.

Udine 15 — Frumento all'ett. da 18,05 a 18,84 — Avena da 16,— a 16,60 — Granone comune da 9,75 a 11,— — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da —,— a —,— — id. Lupini da —,— a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 12,19 a 12,86

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,15 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 20,— da 2 a 4 mesi L. 32,50 da 4 a 8 mesi L. 40,— oltre 8 mesi da L. 60, a L. 65.

Uova alla dozzina da Cent. 54 a 60 — Pomi di terra al quintale da L. 5 a 6.

Il mercato presentò la solita fisonomia, debolezza nota che dominerà certo fino alla venuta delle nuove messi. Il granone tende al ribasso. Le domande sono in calma e rivolte per ora ai bisogni giornalieri.

SETE

Lione 15 — Affari calmi: prezzi fermissimi

Passarono alla condizione

	Europa		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	11	B	14	B	25	Cg.	2100
Trame	B	2	B	14	B	16	Cg.	1752
Greggie	B	33	B	45	B	78	Cg.	6084
Pesate	B	1	B	110	B	111	Cg.	5550
Totali		47		183		230		14886

Mercato dei petroli sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita o vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-et	L. 21.30	Chilo 29.[000]
idem	Splendo	» 22.65	» 28.[000]
	Adriati.	» 21.—	» 29.[000]

NB. [illegible] prezzi [illegible] compreso il dazio erariale coll'aggio pel pagamento [illegible], per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 aprile N. 86 contiene:

R. decreto che approva lo Statuto per la Reale Accademia musicale di S. Cecilia in Roma — R. decreto che approva e rende esecutiva la tariffa relativa ai diritti spettanti alla Camera di Commercio ed Arti di Milano per atti da essa emanati e per la quotazione di titoli nel listino Ufficiale della Borsa — Regi decreti riflettenti approvazione di Statuto organico, applicazione di tassa di famiglia, trasformazione di legati — Concessione di Sovrano « Exequatur » a consoli, e vice consoli ed agenti consolari — Disposizioni riguardanti gli Uffizi e il personale dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Situazione al 31 dicembre 1896 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti — Autorizzazione a Società di mutuo soccorso per acquisto di una casa.

La moglie Anna Perenzoni Manfredini, i figli Adele, Elisa, tenente Lodovico e Ida, i generi cav. uff. dott. Cirillo Santini sottoprefetto, co. rag. Berardo Macola, Michelangelo Artusi, procuratore generale della Casa Binda, i nipoti e parenti tutti partecipano, con l'animo straziato la morte del loro amatissimo marito, padre, suocero e nonno

March. Gio. Francesco Manfredini

di anni 92, avvenuta ieri, 15, alle ore 22, dopo lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi ed assistito da tutti i suoi cari.

Una prece per l'anima benedetta.

Serva il presente per partecipazione.

Padova 16 aprile 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boncori Giulio, Toscanella, calzoleria, Viterbo — Buccini Alfredo, Frattamaggiore, calze, Napoli — Cosentino Ernesto, Giuliano, paglia, Napoli — De Vecchi Enrico, lattoniere, Milano — Falchini Fedele, commestibili, Pistoia — Lugaro Vittoria, mercerie, Genova — Marchi Angelo, selleria, Lodi — Piovan Antonio, mercerie Vicenza — Pirotta Tomaso, Bascapè, stoffe, Pavia — Pyrlik Victor, accessori biciclette, Milano — Rocca Nicola, S. Biaso, tessuti, Nicastro — Rossio Giuseppe, ramaio, Milano — Scolari Giuseppe, decoratore, Milano — Serazzolo e Bonetti, giocattoli, Milano — Sivori Reimander Ida, tessuti, Genova — Tavola e Pagliarini, pizzicheria, Milano.

Borghesi Clot., Cesena, formaggi, Forlì — Carrer Luigi, generi diversi, Treviso — Gandini Agostino e Secondi Maria, cartoleria, Pavia — Massa Giovanni, Piantonio (Fornovo Taro), tessuti, Parma.

Moratorie

Corni, Prampolini e C., chincaglierie, Modena — Marchesini Ugo, oreficerie, Roma — Società anonima ferroviaria, Napoli-Ottaiano, Napoli.

Appalti

Il 6 Maggio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di legno mogano Honduras in pezzi squadrati per la presunta complessiva somma di Lire 20130,00.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Costantinopoli vap. ingl. « Lechiel » cap. Davis vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Ithamo » cap. Alderson vuoto - per Brindisi vap. ingl. « Nellie » cap. Peterson vuoto - per Fiume vap. aust. « Kalman Kiraly » cap. Sverlinga con merci - per Fiume vap. it. « Aspromonte » cap. Salzone con merci - per Ancona vap. it. « Marsala » cap. Marchini con merci.

Partiti l'8 per Costantinopoli vap. ingl. « Maria » cap. Brown vuoto - per Costantinopoli vap. germ. « Caesar » cap. Brender vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Bernard » cap. Story vuoto - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Milnà gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con zolfo.

CHAMPAGNE

L. CANDIO E C.ia

a Vittorio e Conegliano

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

l' Acqua di NOCERA - UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

MILANO

F. BISLERI E C. - MILANO

Nella scelta d'un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. **Volete la salute ???**

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro-China-Bisleri** *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro-China-Bisleri** *un'indiscutibile superiorità.*

MILANO

Rappresentante per VENEZIA Signor **ETTORE RIPARI**, Riva del Vin, 744.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farm., Drog. e Profum. del Regno a L. **1,50** e **2** il flac. ed in bott. grandi a L. **8,50** la bott. *Deposito Generale da* **A. Migone e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Veneziano trentenne da parecchi anni impiegato in Germania, desiderando rimpatriare, cerca posto cassiere, contabile, viaggiatore, ecc. — ha cauzione, ottime referenze. Fermasi alcuni giorni Venezia, presso Cav. Gustavo Dolcetti.

Diversi

Elsa — Rimasi alcuni giorni attonito, dubitando che la somma cortesia m'avesse nascosto la tua noia, convinto di me stesso mi diedi pace e scrissi, provando una gioia indescrivibile per la coincidenza delle nostre manifestazioni e non ingiusta interpretazione da te data a quanto avevo sentito e provato, grazie degli immeritati elogi che mi confondono, ed alla costanza ed all'amore v'à aggiunto il sacrificio, accetta e metti in previsione il mio piano per P. e coll'animo tranquillo passeremo un giorno beati del nostro amore. Addio. Scrivi. Perdona errori di stampa che ripete frase da me cancellata.

Tristissimo mancanza giuramente. Desideravo anche oltremodo parlarvi nota faccenda sperando darvi prova mio immenso amore.

Maria — Ricevuta tua: ti ringrazio di cuore tue parole dolci affettuose: speriamo presto finisca nostra prigionia, e ti possa dare i baci che ti mando.

Le nuove perturbazioni atmosferiche rendono posizione insoffribile. Ti garantisco che le mie assicurazioni sono veritiere per quanto si cerchi di farti credere l'opposto. Ebbi sempre in errore la menzogna ed in particolare nei nostri rapporti. Non verrò mai meno nel mio affetto. xy

M. — La lettera giunse in un momento tale, che aggradendola, avrei profanato ciò che avevo e che ho di più caro. La tua intenzione sarà stata innocentissima, l'effetto non poteva esser diverso.

Per l'hôtel pensione

(con 60 stanze) al **Obelisk** in Opicina presso Trieste, viene ricercato un **provetto conduttore**, il quale funzioni già a simile condizione.

Le offerte sono da dirigersi al proprietario, in Opicina presso Trieste.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* **in busta non intestata e** *ben chiusa*, **contro francobollo. Scrivere Siegmund Preech. — Milano, Gasellarie, 124.**

Dato il caso che aveste da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca personale aveste qualunque cosa da annunciare da render noto rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire **10,000** (CONCORSO HOEPLI) E LA **STORIA DELLA COLONNA INFAME**

830 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli 83 carte. Indice di 50,000 voci L. **8,50**

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4.50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia . .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI . .	» 2 —
	solidamente legato . .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole .	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di **G. FUMAGALLI** *brochure L. 5 - legato L. 6,50*

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI 2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. **20**
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO dei *Professori* RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire **12,60** - Leg. pergamena Lire **14,50**
Il II vol. esce a fascicoli a L. **1,40** l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di **WEBBER** *per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.* L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile — COME DEVO COMPORTARMI? brochure L. **4** — Legato L. **5,50**

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: **Edizione di lusso L. 16** **Economica 8**

La Saison EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Se ai fiori conservar vuoi vigoria
Allo sbocciar trattali a **Razzia**

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

PERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico Malesci - Firenze. *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale*. Si vende nelle primarie farmacie.

Casse-Forti a sicurezza dai ladri

Con poche lire mettete al sicuro quanto l'audace mano della canaglia può sottrarvi. I vostri mobili egli riesce ad aprire facilmente nè giammai la cassa-forte ch'io vi offro per L. 50, 75, 150, 200 e di ogni prezzo e grandezza. Potete mettere al sicuro i vostri gioielli, carte di valore e sono costruite espressamente a tutta portella per collocarsi anche registri a garanzia dell'incendio.

Le potete immurare e metterle sopra e dentro mobiglio giacchè eleganti. Le vedete esposte nelle vetrine del mio negozio al **Ponte dei Baretteri, 4942-45.**

GIULIO FROLLO

Anno CLV — 1897. Domenica 18 Aprile N. 107

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

IL SENATO E LA CAMERA
ricevuti da Re Umberto
I colloqui del Re coi senatori e i deputati

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

Il Re ricevette stamane separatamente le rappresentanze del Senato e della Camera che gli presentarono l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Lo scalone del Quirinale era tutto adorno di fiori e in cima stavano il marchese di Santasilia e il principe di Monteroduni, cerimonieri, in uniforme, che introdussero i deputati e i senatori nell'appartamento. Il conte Giannotti li introduceva poi presso il Re.

Il Re era in uniforme di generale, circondato dalle sue Case civili e militari. Dei ministri vi erano Rudinì, Visconti Venosta, Brin, Pelloux, Branca, Gianturco, Costa e Prinetti. Nel salone degli svizzeri rendeva gli onori un plotone di corazzieri.

Il Re all'indirizzo del Senato, lettogli da Farini, così rispose:

« *Signor presidente.* — Sulla valida ed efficace cooperazione del Senato del Regno io feci sempre larghissimo assegnamento e una lunga esperienza mi assicura che non mi mancherà in avvenire. Nondimeno io ringrazio il Senato che per suo mezzo ancora una volta me ne fa solenne promessa; la solerte cooperazione dell'alto consesso nel quale splende tanta luce di sapienza varrà a rendere sempre più autorevole ed efficace l'importante lavoro legislativo, al quale è chiamato dal mio governo ed a conseguire quegli alti benefici intenti che il paese da lungo tempo attende. Dal vostro fermo volere e dalla sicura concordia dei poteri costituzionali dipende la prosperità della patria. »

Il Re, rispondendo all'indirizzo della Camera lettogli da Zanardelli, disse:

« *Signor presidente.* — I sentimenti che Ella mi manifesta a nome della Camera elettiva sono per me di grande conforto. Essi mi affidano che col volere concorde degli eletti del popolo non tarderemo ad assicurare e consolidare la prosperità della nostra amatissima patria. Si ponga la Camera all'opera e risolva con sollecitudine i gravi problemi che più da vicino ci incalzano. La nazione deve avere fiducia nel senno e nelle virtù degli eletti che ha mandato nei recenti comizi a rappresentarla in parlamento. E non è minore la fede che io ripongo nella rappresentanza popolare, la quale, non posso averne il menomo dubbio, riuscirà degna della sua altissima missione. »

Il Re, finita la presentazione ufficiale degli indirizzi, si è fermato a parlare affabilmente con i singoli senatori e deputati. Parlando al senatore Gravina il Re gli disse: — *Oramai siamo diventati vecchi.* Gravina fra il sorridente e l'ironico, rispose: — *Ma abbiamo la Camera nuova!*

Il Re si fermò quindi a parlare lungamente con Farini e Zanardelli, con cui si intrattenne circa i lavori della Camera.

Parlando col deputato Marazzi, cognato del generale Da Bormida, il Re gli disse: Tutte le nuove notizie che arrivano dall'Africa confermano l'eroica morte del generale Da Bormida, e soggiunse: — *Anche io sarei glorioso di morire come lui.*

Il Re promise a Tecchio di recarsi a visitare l'Esposizione di Venezia, soggiungendo che aveva anche impegno di andare a Napoli e a Palermo.

Il Re si rallegrò col senatore Cucchi di vederlo ristabilito in salute. Il senatore Medici invitò il Re alla festa del 30 aprile nel suo casino *Al Vascello* per l'anniversario della celebre battaglia. Il Re rispose che andrebbe con la Regina augurandosi che il bel sole di Roma illumini la rievocazione delle memorie del 1849.

Trattenendosi col principe Colonna, il Re gli parlò del tiro a segno; al generale Mezzacapo parlò della legge sull'avanzamento. Poi sorridendo disse: — *Per il limite di età dovrebbero mettere a riposo anche me.* Col deputato Pozzo si intrattenne intorno alle industrie biellesi.

Col deputato Tripepi che si congratulò perchè così giovane è già alla quarta legislatura, Tripepi rispose che ciò si deve ai frequenti scioglimenti della Camera, e il Re ancora: *Ella deve esserne contento. Ella giovane di anni è un vecchio deputato.*

Si notò che il Re aveva aspetto ilare.

Fu notato il niun accenno intorno alla politica estera.

Il pranzo al Quirinale in onore delle rappresentanze del Senato e della Camera è fissato al 4 maggio.

Ricevimenti

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

Il Re ha oggi ricevuto in privata udienza Pasolini e Bertarelli, presidente della Banca d'Italia.

La Regina in udienza privata ha ricevuto l'inviato del Re di Siam.

Consiglio dei ministri
Niente politica estera

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

Oggi in Consiglio di ministri mancavano Sineo, Guicciardini, Luzzatti e Visconti Venosta, il quale ultimo è partito per Firenze dopo il ricevimento al Quirinale.

La partenza di Venosta lascia credere che la situazione non sia gravissima come dicono alcuni giornali, e mostra che il Consiglio non si occupò di politica.

Guerra e Marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, matt.:*

Dalla nota preliminare presentata alla Camera il 10 aprile scorso si rileva che le variazioni al bilancio per la guerra per l'esercizio 1897 98 presentato il 30 novembre 1896, sono le seguenti: Progetto del 30 novembre 1896 lire 231,250,000; variazioni che si propongono (in meno) L. 1,000,000; resta la previsione di 230,250,000; partite fuori bilancio 15,750.000; totale L. 246,000,000.

E' questa la cifra fissata nel programma finanziario dell'attuale amministrazione come limite massimo per l'assegnazione annuale dell'esercito, comprese le spese militari per la Eritrea.

Quanto al bilancio della marina venne pure presentato il progetto di stanziamento in suo favore di altre sette milioni per l'esercizio corrente, subordinatamente però alla circostanza che questo esercizio presenti, alla sua chiusura, risultanze tali da far fronte alla predetta assegnazione, dovendosi altrimenti rimandare all'esercizio venturo lo stanziamento di quella parte dell'assegnazione medesima, che non potesse essere coperta dalla eccedenza attiva delle entrate sulle spese dell'esercizio 1896 97.

Le manovre in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

Per le manovre di campagna in Sardegna il ministro Pelloux ha disposto che avvengano dal 20 maggio al 6 giugno, invece che dal 20 al 31 maggio come si era disposto.

Concorso per i sott'ufficiali

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

Fra i sott'ufficiali dei reggimenti di artiglieria da campagna e da montagna fu aperto un concorso per 20 posti di sottotenenti di artiglieria nel treno.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

Il Bollettino militare reca:

Arma dei carabinieri: Saggioro tenente della legione di Verona ha l'aumento sessennale.

Arma di fanteria: Malorca, capitano aiutante di campo alla brigata *Bergamo* è esonerato dalla carica e trasferito al 26; Vollaro, capitano dell'87, è trasferito al 58.

Arma d'artiglieria: Bianchi, tenente, è trasferito alle truppe d'Africa.

Arma del genio: Jacobucci, capitano del 4° e trasferito alla direzione di Verona; Fadinelli, idem delle truppe d'Africa, è trasferito al 4°; Guala, id. di Verona, è trasferito al 1°; Penne, tenente delle truppe d'Africa, è trasferito al 3°.

Vadora, tenente medico del 7 alpini, è collocato in aspettativa.

Wagner, ragioniere geometra del genio a Verona è trasferito a Taranto.

All'Accademia navale

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

Il ministro della marina ha prorogato fino al 30 luglio la data dell'esame preventivo per il concorso alla prima classe della Accademia navale.

Il giubileo della regina Vittoria

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

La nuova rivista politica *Roma* dice che al giubileo della regina Vittoria interverranno i principi di Napoli e i duchi d'Aosta. E' probabile che i principi di Napoli dopo si rechino a Lisbona.

In fascio
La situazione finanziaria — Zanardelli — Il generale Aymonino

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice che la situazione finanziaria dell'Italia è soddisfacente.

— Oggi l'on. Zanardelli è partito per Brescia.

— Il tenente generale Aymonino migliora.

AFRICA
Lettere dell'Africa di Oudin e di Choiseul
Le ultime colonne di prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

Il padre Oudin scrive che al 2 marzo lasciarono Addis Abeba 262 prigionieri al comando del capitano De Bailo. Al 7 marzo il padre Oudin si recò alla tomba del capitano Maggi morto al 17 giugno e vi celebrò la messa circondato dagli ufficiali, fra cui il generale Albertone. Questi ha dato l'ultimo addio al Maggi e a un soldato che gli fu sepolto accanto.

L'otto marzo giunse notizia che la colonna De Bailo fu fermata da alcuni capi e costretta a scavare una grande fossa ad uso di magazzino per armi e polvere. Il generale Albertone ne avvisò il Negus che promise di provvedere.

A mezzodì 21 colpi di cannone annunziarono l'arrivo ad Addis Abeba della missione di Lagarde rappresentante la Francia.

Il conte di Choiseul scrive da Bourkabaltchi che nella colonna del generale Albertone si trova il caporale Sartori nativo di Piacenza quasi cieco.

Si rimisero ad Albertone oggetti di *toilette* e biancheria per tutta la colonna e più 4 bovi e 5 muli e dei *buoni* per rifornirsi di bestiame lungo la marcia.

Gli ufficiali della colonna sono: il generale Albertone, i capitani Bramato, Loffredo, D'Agostino, i tenenti Cordella, Fuso, Onaglia, Balbi, De Gennaro, Canegallo, Caldieri; i sottotenenti, Baffigi, Galvagno, Beato.

L'inchiesta sulla campagna d'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

L'*Esercito* dice che l'inchiesta ordinata dal Ministero della guerra sulla campagna d'Africa non ha alcun carattere personale. Essa sarà retta da un criterio non parziale, ma complessivo. Il Ministero della guerra non ha mai desistito da tutte le possibili indagini per raccogliere dati e notizie al fine di mettere in piena luce gli avvenimenti.

Una lettera dell'"Osservatore„
Il riscatto dei prigionieri
Le trattative con Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera:*

Per debito di cronista vi riferisco una lettera da Cairo all'*Osservatore Romano* in cui si dice che colà si fa incetta di talleri da spedire a Menelik per il riscatto dei prigionieri e per la conclusione della pace, stando per scadere l'ultimo pagamento delle tratte che con le garanzie della Francia si mandarono a Menelik per una somma totale di 12 milioni.

Inoltre dice che il governo italiano fece fare buoni uffici presso il Papa affinchè Sua Santità spendesse qualche parola presso il governo francese intercedendo per la liberazione degli italiani dalla prigionia.

Il Papa ciò fece, poi mandò monsignor Macario. L'Italia e la Francia temendo che Macario riuscisse nella sua missione, si accordarono fissando il pagamento dei sopradetti talleri fiammanti che si coniano a Parigi con l'effigie di Menelik.

LA GRECIA E LE POTENZE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Candia e alla frontiera
Richiesta di denari — Preoccupazioni

Atene 17, ore 8.40 a. — L'entrata di una banda di insorti in Epiro fu completamente sventata. Le perdite dei turchi degli ultimi scontri cogli insorti sono una cinquantina di morti e parecchi prigionieri.

(Camera dei rappresentanti) — Delyanni presenta alcuni progetti, fra cui quello per un prestito all'interno di 24 milioni.

La Canea 17, ore 9 a. — Gli ammiragli offriranno a Vassos di curare i suoi feriti.

Londra 17, ore 9.50 a. — Il *Daily News* ha da La Canea: Gli insorti attaccarono il *blockhaus* presso Izzedin; una nave turca li bombardò.

Il *Times* ha da Atene: L'agitazione a Samo è calmata.

Il *Daily Telegraph* ha da Candia: Gli ammiragli bombarderanno Akrotiri se gli insorti rifiuteranno di toglierví la bandiera ellenica.

Il *Times* ha da Atene: La fiducia degli ateniesi in una soluzione favorevole diminuisce. Le conseguenze di una eventuale guerra cominciano a preoccupare gli animi.

I turchi si rinforzano
Lo scontro di Nezero
Chi ha vinto?

Costantinopoli 17, ore 5.40 p. — Secondo notizie confidenziali si attendono prossimamente nuovi attacchi per mare e per terra da parte dei greci. I turchi rinforzano dappertutto le loro posizioni alla frontiera, e si preparano a passare dall'azione difensiva a quella offensiva. Si organizzano pure riparti di *bascibuzuk* albanesi per combattere le bande greche.

Atene 17, ore 6.50 p. — Un dispaccio da Larissa assicura che un conflitto è scoppiato alla frontiera a Nezero; l'artiglieria vi avrebbe partecipato. Impossibile verificare la verità della notizia.

Atene 17, ore 11.10 a. — Il conflitto scoppiato alla frontiera presso Nezero è confermato. I particolari ufficiali mancano. I turchi avrebbero assalito la stazione greca. Un caporale greco sarebbe stato ucciso e un sott'ufficiale ferito.

Larissa 17 (mezzodì) — Il conflitto presso Nezero fu provocato dal fatto che i turchi cercavano di occupare un posto abbandonato della frontiera. I greci risposero resistendo. Allora i turchi cominciarono un vivo fuoco che è durato quattro ore. I turchi però dovettero ritirarsi. Il numero dei morti e dei feriti è sconosciuto. Alle ore cinque di stamane il fuoco è ricominciato violentemente partecipandovi anche l'artiglieria. Si assicura che i greci occuparono tre posti della frontiera, e fecero saltare colla dinamite il posto di Kotroni. I turchi furono costretti a ripiegare. Secondo un dispaccio ufficiale il fuoco è cessato.

Costantinopoli 17, ore 5.10 p. — Tenfik pascià partecipò agli ambasciatori che le truppe regolari greche attaccarono ieri cinque posti turchi, ma furono respinte dopo un combattimento di tre ore. I turchi per provare che l'attacco fu fatto da truppe regolari greche lasciarono che esse si impadronissero dei monti di Polika e Analapsi situati in territorio turco. Il ministro soggiunse che crede giunta l'ora che i turchi assumano l'offensiva. Si spera che Larissa sarà occupata dai turchi fra pochi giorni.

Notizie contraddittorie
Canevaro a Hierapetra
I turchi passarono la frontiera

Atene 17, ore 3 p. — Si assicura che il fuoco fu ripreso verso Nezero.

Atene 17, ore 6.10 p. — (Camera dei rappresentanti) — Deljanni rispondendo ad analoga interrogazione conferma le notizie pubblicate riguardo agli ultimi avvenimenti alla frontiera greco-turca ma assicura che il fuoco è ora cessato.

La Canea 17, ore 7.10 p. — L'ammiraglio Canevaro è partito per Hierapetra per imbarcarvi i musulmani che provocarono i conflitti, cogli insorti candiotti.

Berlino 17, ore 9.20 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli che iersera i greci varcarono la frontiera tessalo-macedone in sette differenti punti. Si tratterebbe di una aggressione compiuta dalle truppe regolari. I ridotti di fronte a Elessona furono incendiati dai greci.

Truppe italiane a Candia

Ci telegrafano da *Roma 17 aprile, sera:*

Il governo si decise a mettere a disposizione di Canevaro due battaglioni ed una batteria da montagna per sostituire nell'isola di Creta i marinai che erano stati destinati ai presidii delle città della costa.

I commenti dell'« Esercito »
alla spedizione delle truppe italiane a Creta
Pelloux non sarebbe favorevole

Ci telegrafano da *Roma 17 aprile, sera:*

L'*Esercito* in un comunicato evidentemente ufficioso dice:

La situazione a Candia va accentuandosi. Non è lontano il momento della risoluzione in seguito a un eventuale intervento militare di truppe europee.

Il capitano Roggeri del nostro stato maggiore che era incaricato di comandare a Candia la gendarmeria internazionale è tornato a Roma ed ebbe una conferenza con Pelloux, Afan de Rivera e Visconti Venosta cui espose la situazione di Candia.

Così essa è: 13000 soldati turchi debbono tutelare una popolazione di 80,000 musulmani. Se si richiamassero i soldati turchi si dovrebbero sostituire con altrettanti europei. Ora la Germania non manda un soldato, l'Austria non intende di mandare ulteriori rinforzi perchè la Germania e l'Austria dicono che tale compito spetta alle Potenze interessate nel Mediterraneo.

L'Italia che è fra queste deve affermarsi con un intervento armato.

L'*Esercito* non si dissimula le difficoltà politiche e militari che provengono dall'invio di due battaglioni e di una batteria a Candia ma crede che l'invio sia consigliato dal nostro interesse. Queste parole dell'*Esercito* che mostrano come quest'organo militare non sia completamente soddisfatto dell'invio di truppe a Creta, lasciano credere che Pelloux non sia interamente favorevole a tale decisione.

Gli insorti respinti dai turchi
La fuga — La legione di Cipriani

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile sera:*

Ciancabilla, militante nel campo dei volontarii italiani nella disciolta legione di Cipriani, manda al giornale socialista *Avanti* il seguente dispaccio da Trikala 17 aprile:

« Il corpo delle forze insurrezionali macedoni, dopo passata la frontiera ed espugnato Baltino e Borzavon ha per due volte respinto i turchi. Mentre marciava alla volta di Krania il corpo insurrezionale fu attaccato da considerevoli forze turche che ne girarono il tergo e avvolsero la nostra colonna, che disastrosamente fu respinta oltre il confine vicino a Kutzofileani. Vi furono perdite forti da ambe le parti. La sconfitta degli insorti è dovuta principalmente all'imperizia del capo ufficiale Alessandro Mylonas.

La legione Cipriani rimase intrepida per quattro ore al fuoco. Nella prima ritirata rimase unica la legione al posto, incoraggiando i greci e invitandoli a ritornare all'attacco. Poi fu trascinata dall'impeto della fuga degli insorti. Si rannodò però subito sotto il grandinare delle palle, ritirandosi ordinatissima.

Cipriani mostrò un sangue freddo ammirabile. Nessun morto fra gli italiani, solo Vitale Antonio da Bisaccia, mentre trasportava un ferito greco sotto il fuoco continuo dei turchi, rimase leggermente colpito al fianco. *(E dire che Carducci e Imbriani avevano già sciolto i loro inni al gentil sangue latino sparso per la causa ellenica!).*

I turchi rioccuparono le posizioni perdute alla frontiera. Gl'insorti concentrarono gli avanzi delle bande lungo la frontiera. A Trikala continuano arrivare le truppe greche. Ma mancata l'insurrezione non credo più alla guerra. La legione italiana di Cipriani fu sciolta. »

La notizia di questo scioglimento ci era già arrivata, ma non aveva avuto conferma. L'attuale dispaccio mostra le ragioni dello scioglimento.

E a proposito leggiamo questa corrispondenza nella *Nazione* di ieri:

Kalambaka, 6 aprile, ore 15.

Stamane alle 6 ritorniamo — *more solito* — sui nostri passi e alle 12, compiuti 35 chilometri di marcia, entriamo in Kalambaka.

Mi si assicura che domattina alle 4 raggiungeremo il confine e lo varcheremo con gli insorti.

Ora a me sembra chiaro che il Governo greco ed i Comitati segreti si industrino ad istancarci ordinando marcie e contromarcie a totale detrimento della nostra dignità e dell'entusiasmo per il quale noi venimmo a combattere.

Già una corrente contraria spira fra le nostre file e credo che, seguitando di questo passo, la legione si scioglierà.

E, francamente, io che ho capito, a parte la modestia, fin dall'inizio certe manovre, giudico che sarà la miglior soluzione, visto e considerato che il comandante, tarlupinato, perse il lume della ragione e con esso la realità delle cose presenti.

Infatti, dopo alcune esplicite dichiarazioni dell'esercito greco a Konisko, doveva, secondo me, intendere finalmente le intenzioni dei signori che sono a capo del Governo e che muovono i fili dei Comitati segreti. Doveva imporsi e dichiarare che gli italiani non sono miserabili, nè pezzenti e che, innanzi a certi fatti, si tenevano sciolti da qualsiasi legame.

Intanto noi vedremo.

Io spero che le forze non ci abbandonino e la giusta cognizione della situazione ci trattenga da qualsiasi atto, che potrebbe farci cadere in un tranello.

I due eserciti turco e greco

Secondo le notizie ufficiali da Costantinopoli le forze dei due eserciti di operazione alla frontiera della Tessaglia sarebbero le seguenti:

Esercito turco

111 battaglioni di *Nisams e Redifs*, ossia di prima linea e milizia mobile della forza di 750 uomini ciascuno, in complesso fucili	83,250
25 squadroni di *cavalleria* a 100 uomini per squadrone	2,500
34 batterie da 6 cannoni per ciascuna quindi in complesso *cannoni*	204

A queste forze schierate sul confine va aggiunto il corpo di esercito dell'Epiro (Janina), il quale si compone di 31,040 uomini di fanteria, 500 di cavalleria e 48 cannoni.

Esercito greco

La forza complessiva dell'esercito greco di operazione consiste:

44 battaglioni di *fanteria* della forza di mille uomini ciascuno, fucili	44,000
12 squadroni di *cavalleria*, uomini	1,000
19 batterie a 6 pezzi, *cannoni*	114

Quando le nuove formazioni saranno al completo l'esercito greco potrebbe arrivare fino a 70,400 uomini, cui vanno aggiunti da 2000 a 3000 uomini della *legione filellenica*.

Dei cavalli acquistati all'estero sinora ne sono giunti in Grecia circa 800 e 300 muli.

A Candia vi sono 3 battaglioni ed una batteria da montagna del primo reggimento. I battaglioni distaccati a Candia sono stati sostituiti con nuovi quarti battaglioni.

LA POSIZIONE DEL CANCELLIERE DELL'IMPERO

La *National Zeitung* dice che la posizione del cancelliere principe di Hohenlohe non ritrae che debolezza dallo stato di incertezza che circonda l'approvazione dei progetti di legge sulle Associazioni e sulla riforma del Codice penale militare. In merito a quest'ultima, nota lo stesso giornale, non essere sicuro che la sola difficoltà alla approvazione dipenda dalla domanda della Baviera di avere la propria Corte d'appello militare, ma ritiene però che questo progetto di riforma fallirebbe ove non venisse soddisfatta la richiesta della Baviera, chè, su questo punto, la maggioranza della Dieta bavarese non farebbe concessioni di sorta.

A Parigi poi — lo rileviamo da quei giornali — è grandemente commentata la notizia della prossima venuta a Parigi del cancelliere germanico, principe Hohenlohe.

Questi, secondo si disse a tutta prima, verrebbe qui perchè afflitto da una malattia ai denti e desideroso di farsi visitare da un dentista celebre.

Viceversa, poi, è opinione generale che Hohenlohe venga per conferire col ministro degli esteri Hanotaux intorno alla questione di Creta.

A questo proposito persiste la diceria che la Germania intenda di ritirarsi dal concerto europeo.

CRONACA ESTERA

Una vertenza americano-giapponese per le isole Hawai

Avendo il governo delle isole Hawai ricusato di permettere che 400 immigranti giapponesi sbarcassero nell'Arcipelago, il Giappone ha deciso di mandare due navi da guerra ad Hawai. La stampa di Tokio e Yokohama sollecita il governo ad assumere un fermo contegno di fronte alla Repubblica hawaiana.

Si attribuisce la proibizione del permesso di immigrazione agl'intrighi degli americani, i quali temono l'influenza giapponese nell'Arcipelago. A Nuova York regna pertanto molto eccitamento: l'incrociatore *Philadelphia* è partito per le isole Sandwich con ordini da aprirsi in alto mare.

Il misterioso pallone

Abbiamo ier l'altro date ampli particolari sul misterioso pallone aerostatico comparso a Chicago. Qualche giornale annunciò poi che il pallone era scoppiato — ma un dispaccio di Parigi reca:

« Si smentisce che sia scoppiato il misterioso pallone aerostatico, apparso a Chicago.

« Il *New York Herald* dice che, osservatolo col telescopio, si riconobbe che ha la forma di un sigaro e che si trovano due uomini nella navicella.

« Si assicura che fu trovata ad Appleton una lettera in cui è detto che il problema della navigazione aerea è ormai risoluto; che viaggiano da un mese due uomini sul pallone, il cui nome è *Pegasus*, e che questo è diretto a Washington, donde poi partirà per le capitali dell'Europa. »

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 17 aprile sera — *Arrivi* — Stasera è giunta l'arciduchessa Stefania.

Torino — Ci telegrafano 17 aprile, sera — *(Zuccaro)* — *Un orribile delitto a Cuneo* — E' giunta oggi la notizia da Cuneo della scoperta d'un orribile, raccapricciante delitto! Da parecchi giorni mancava da casa una ragazza quattordicenne, certa Maria Carazzoni, ed i di lei parenti più non speravano vederla ritornare, quando ieri vennero a scoprire che la poveretta era stata seppellita in un campo dopo essere stata violentata e uccisa a colpi di scure; — se ne trovarono delle ossa, dei capelli, dei brandelli di vestito.

Vennero arrestati due individui quali autori del nefando delitto.

Torino — Ci telegrafano 17 aprile, sera — *Il Re del Belgio* e la Principessa Clementina sono partiti stasera per Milano.

Spezia — *Una perquisizione ad una loggia massonica* — Ieri l'altro alle 5 pom. venne operata una perquisizione alla sede della Loggia massonica libera *La Castellazzo*, alla quale appartiene certo Agostino Alimonda, già assessore municipale, arrestato come coinvolto nella bancarotta fraudolenta che s'imputa al di lui fratello Emanuele Alimonda, negoziante in tessuti e gioiellerie, colla speranza di poter ivi rinvenire gli ori che si denunciava vi fossero depositati. La perquisizione riuscì infruttuosa. Si vede che la denuncia proviene da qualcheduno della Loggia, perchè l'autorità giudiziaria era in possesso del piano particolareggiato della sede.

In città la cosa fece molto chiasso, dando l'aire alle supposizioni più strane. Si parlava anche d'arresti sopra persone qualificate, ma tutto finì poi in una bolla di sapone.

Torino — Ci scrivono in data 16 — *Un uomo schiacciato da una locomotiva* — *(Zuccaro)* La scorsa notte certo Blandins manovale ferroviario, fu investito da una locomotiva in manovra che lo schiacciò nel modo il più raccapricciante.

— *Un altro sciopero* — Anche le filatrici dello stabilimento Wid e Abegg scioperarono causa il nuovo regolamento dello stabilimento. Ma il prefetto si intromise e domani esse riprenderanno il lavoro.

— *La dolorosa morte di un caporale* — Ier l'altro il caporale Celio Passi, insegnando ai suoi soldati in piazza d'armi saltava un fosso, mentre un soldato, che aveva saltato prima ed era caduto, teneva alta la baionetta, che gli si piantò nel ventre. Il caporale, ferito gravemente, venne tosto portato all'Ospedale. A nulla valse l'operazione chirurgica della resezione d'un pezzo di intestino, il poveretto è morto, e ieri gli vennero fatti commoventi funerali.

Tortona — *Una vecchia bruciata viva* — Un caso raccapricciante ha commosso l'intiera borgata di Montecarlo, sito alle falde dei contrafforti del nostro Appennino.

Una povera vecchiorella, certa Fraguglia Maria, di anni 75, mentre vicino al focolare si stava riscaldando, presa da improvviso malore cadde nelle fiamme, donde nessuno potè ritirarla, i parenti ed i vicini essendo tutti in campagna a lavorare.

Quando la sera i nipoti rientrarono al loro casolare, rinvennero la disgraziata loro nonna abbrustolita sui carboni ancora ardenti.

AGLI SCHERMITORI ITALIANI

Per i tornei internazionali di Parigi

Sul torneo internazionale di scherma, che è bandito solitamente a Parigi, il forte maestro napoletano Casella, manda anche a noi la seguente lettera, colla quale accenna ad alcune modificazioni al solito programma, a quanto pare, ingiuste, decretate da quel Comitato.

Con queste modificazioni il Comitato dimostra veramente di non avere l'intenzione di eliminare le cause provocatrici di episodii non lieti, che da parecchi anni nei tornei di Parigi si ripetono fra italiani e francesi, e stranieri in genere, ma riesce piuttosto ad aumentarle, o quanto meno a diminuire con poca equanimità il concorso dei tiratori e l'importanza dei tornei.

Dopo ciò, ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore,

Il Comitato del Torneo internazionale di scherma ha creduto quest'anno dover modificare alcune grandi linee del programma dell'anno passato.

La soppressione del concorso di sciabola — il valore dei premii, diminuito — *un semplice oggetto d'arte ai dilettanti* (sentimentalismo che diventa ridicolo quando all'annesso Torneo di pistola i dilettanti riceveranno un premio in denaro) il non aver voluto accordare una equa rappresentanza ai giurati italiani — la nessuna pubblicità fatta agli interessati di queste *modifiche* inutili, vessatorie e sì veramente contrario alla *idea* di un Torneo internazionale che mi obbligano a prevenire i miei amici che cedettero alle mie istanze, venendo a Parigi l'anno scorso, di volersi astener e di rischiare questa volta, in tali condizioni, riputazione, tempo e denaro.

I recenti ed inauditi scandali *de l'assaut international* Pini, Conte, Rüe, Prévost provano ciò che può succedere quando degli organizzatori inetti ed ignoranti di cose schermistiche, s'occupano, per disgrazia dell'arte che amiamo, di simili *bisognes*.

Credo dunque necessaria una dignitosa protesta da parte dei veri schermidori italiani — protesta che m'auguro farà rinsavire l'anno venturo certe pretensiose nullità parigine che dovranno pur persuadersi che, se si vorrà un torneo di scherma internazionale, questo non potrà farsi e sopratutto non *dovrà farsi con soli criteri francesi* tanto più che questi *famosi* criterii si riassumono a volere una lotta di cinquanta contro due (proporzione che risulterà dalle astensioni provocate da questi voluti errori) — mezzo non leale, ma certamente sicuro perchè il campionato resti alla Scuola francese.

Il giorno in cui venti tiratori francesi si decideranno a lottare *pour de bon* contro venti tiratori italiani, la sconfitta complessiva dei primi, mi si può credere, sarà certa.

Ed ora che i savii sono prevenuti, resta sempre il campo aperto ai temerarii ed agli incoscienti.

Gradisca, egregio sig. Direttore, i miei sentiti ringraziamenti.

14 aprile 1897

ENRICO CASELLA
192 Boulevard Haussmann — Parigi

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 aprile: Pasqua di resurr.
Lunedì 19 aprile: Seconda festa di Pasqua.
Sole leva ore 5 m. 22, tram. 6 m. 59.

Domani non si pubblica il giornale.

Per Paulo Fambri — Domani, lunedì 19 corr., alle ore 2 pom. avrà luogo l'annunciata commemorazione del compianto comm. Paulo Fambri, fatta dal socio avv. Arturo Santini, nella sala del Liceo Civico Benedetto Marcello, gentilmente concessa all'*Associazione della Stampa Veneta*. L'ingresso è libero.

Ancora dell'orologio di San Marco — Alla lettera che abbiamo pubblicato ier l'altro su questo argomento viene risposto colla presente. La polemica è interessante e viva:

« A proposito dell'articolo inserito ieri in codesto pregiatissimo giornale da un egregio professore, si rende necessario qualche schiarimento sulle vere cause che s'impongono acciò che l'indice rappresentato dal Sole sul quadrante dell'orologio di S. Marco, non venga spostato dalla posizione in cui fu messo attualmente, che è poi quella medesima in cui si trovò per quattrocento anni.

Come ognuno vede e sa, il quadrante dell'orologio di S. Marco, è un quadrante astronomico, quindi vincolato strettamente a dimostrare il movimento apparente degli astri che rappresenta. Esso indica (ed ha indicato in modo regolare per quattro secoli) la levata ed il tramonto del sole, della luna e delle costellazioni zodiacali, il loro passaggio al meridiano, la costellazione in cui si trova il sole ad ogni mese, l'età della luna, e finalmente la reale posizione di tali astri rispetto alla terra in qualunque ora del dì.

Da tutto questo risulta evidente l'errore in cui si cadrebbe, facendo retrocedere il sole di sei ore allo scopo di far marcare da esso, sul quadrante, l'ora moderna, perchè con ciò si disorienterebbero tutte le figure celesti da esso rappresentate. E pur ammettendo che meriti di essere rispettato quel discutibilissimo cifrario antico ora denudato, lo merita certo di più quel meraviglioso meccanismo che fruttò l'onore di un titolo nobiliare a quel Giovanni Dondi che ne fu l'inventore; come merita di essere tenuto in considerazione il fatto che il Sole, per legge immutabile di natura, alla metà del giorno si trova in alto del cielo e non all'orizzonte, ed alla metà della notte si trova sotto di noi e non orizzontalmente come sembrerebbe mettendo l'indice solo sulle dodici e sulle ventiquattro quand'è mezzodì e mezzanotte.

Per rendere agevole al pubblico di leggere l'ora in cui ci si trova col sistema attuale sarebbe stato facilissimo di farlo durante il restauro testè compiuto, spostando i settori portanti le ore di 90 gradi da sinistra verso destra; adesso si potrebbe rimediare applicando sopra i medesimi settori altrettante piastrine sottili dello stesso marmo, ovvero di rame smaltato a fondo bianco opaco e cifre nere, pur conservando il tipo di quelle antiche.

In quanto al quadrante prospiciente la merceria denudato che fosse anch'esso dalla tinta che lo ricopre non avremmo ottenuto che una ripetizione dell'errore dimostrato sopra rispetto alla posizione dell'indice Sole, a mezzodì, mezzanotte ecc.

Ed ora un saluto alla memoria di quel Giovanni Dondi che vorremmo mantenuto nella debita considerazione.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agr. ind. e comm. e tiene a disposizione degli interessati due esemplari delle condizioni speciali per la fornitura alla R. Marina, di tela olona durante l'esercizio 1897-98.

Ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati un esemplare delle condizioni particolari per la fornitura alla R. Marina di legno teak di Moulmein e di Rangoon.

— Infine ha ricevuto dal R. Ministero di A. I. e C. e tiene a disposizione degli interessati le condizioni particolari per la fornitura alla R. Marina di legno Mogano Honduras durante l'esercizio 1897 98.

Cinque bollette rivelatrici? — Abbiamo narrato ieri di cinque bollette di pegno, trovate dallo speditore Umberto Boccanegra, nelle vicinanze dei Tre Ponti; ora nel bollettino della questura di Dorsoduro leggemmo la seguente notizia, che potrebbe avere qualche relazione con la prima.

L'altra mattina alle sei entrò nel caffè Armani a Dorsoduro 3474 un giovanotto dell'apparente età di 17 anni. Ordinò una tazza di caffè e sedette ad un tavolo vicino al quale, su una sedia, era il *paletot* del conduttore del caffè.

Nella tasca interna del *paletot* era un portafogli contenente quaranta lire e *cinque bollette* del Monte, una di Padova, le altre di Venezia, rappresentanti impegnate per un importo di 130 lire.

Quando il giovinotto uscì dal caffè, l'esercente si accorse del furto. E' da notare che nessun altro avventore erasi seduto vicino al *paletot*.

Che le bollette trovate sieno quelle rubate?

Sempre vantaggi! — Chi acquisterà nell'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco prima del 25 corr. l'abbonamento d'ingresso all'Esposizione e contemporaneamente il catalogo ufficiale delle opere esposte avrà il vantaggio di avere un biglietto andata-ritorno per la gita d'inaugurazione Venezia-Trieste domenica 25 corr. con una riduzione del 20 per cento sul prezzo ordinario di lire 15.

Arenamento — Verso l'imbrunire dell'altra sera usciva dalla Marittima diretto a S. Giorgio di Nogaro, il trabaccolo chioggiotto *Lombardia*, carico di ottanta tonnellate di carbone.

Bordeggiando nel canale della Giudecca, toccò il fondo verso la punta della Salute. Accortosi subito il capitano che il trabaccolo andava affondandosi coi marinai, manovrarono con forza in modo di accostarsi alla banchina della Giudecca e precisamente vicino alle Zitelle, dove la marea era più basso. Vi riuscì in breve tempo ed il trabaccolo si trova a fior d'acqua.

Sono già ordinati i lavori pel ricupero del veliero e del carico e si spera di riuscirvi. Il trabaccolo è comandato dal capitano Gustavo Chiozzotto ed il carico appartiene alla Ditta *A. di G. Tonetti.*

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Portafogli trovato — Elisabetta De Luca abitante nelle vicinanze del Consolato Germanico, rinvenne un portafogli contenente lire otto ed alcune bollette del lotto. La De Luca depositò tutto all'ufficio di P. S. di S. Marco, che a sua volta lo inviò all'Economato Municipale.

Istantanee — Il signor Cesare Bianchini ci ha mandato ieri alcune fotografie istantanee da lui prese pel funerale del senatore Fornoni. Rappresentano il corteo che parte dalla casa — l'imbarco del feretro — la barca funebre col feretro. Furono prese dalla Riva del Carbon e sono riuscite egregiamente, chiare e nitide. A occhio nudo si distinguono parecchie delle persone componenti il corteo.

Dopo letto il giornale date un'occhiata alla quarta pagina. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa proprio in quella situazione che vi piace, un oggetto che volevate trovare, ecc. Gli avvisi *Fitti e vendite* sono utili ed opportuni per tutti.

R. Marina — Gli esami orali per quattro posti di volontari nel Ministero avranno luogo il 20 corrente. Di 29 concorrenti ne sono stati ammessi 20 e cioè:

Barili Giovanni, Boggio Carlo, Bregaglia Antonio, Brigi Ferruccio, De Andrea Adolfo, Dora Giovanni, De Angelis Giuseppe, Germani Edoardo, Giammaria Francesco, Giustiniani Michelangelo, Marantonio Antonio, Manasci Guido, Molena Domenico, Nardini Carlo, Pacelli Angelico, Rosso Carlo, Tondi Achille, Tavaiera Manfredo, Truecone Vittorio, Vanni Alfredo.

Il *Dogali* è partito da Gibilterra, il *Marco Polo* è giunto a Palermo, l'*Aquila* e il *Falco* sono giunti a Taranto, la *Città di Milano* è giunta a Massaua.

Il *Baleno* uscito ieri dal bacino minore, con la data di oggi passa in disarmo. Il giorno 24 corr. passerà in armamento e rimarrà a disposizione dei principi di Napoli.

— La r. nave *Sesia* entrerà martedì in bacino minore per le relative riparazioni.

Furto — L'altra notte, ignoti, trovata aperta la porta di strada della casa abitata da Vittorio Zuzzi a S. Croce 1090, sforzarono la porta del magazzino e vi rubarono quindici litri di vino di Gallipoli con le relative bottiglie. Danno di undici lire circa.

Forniture per la R. Marina — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Regio Ministero di agricoltura industria e commercio, e tiene a disposizione degli interessati, alcuni esemplari delle condizioni particolari per la fornitura alla R. Marina di legno abete dell'Adriatico e del Nord, durante l'esercizio 1897-98.

Spedale dei bambini — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Enrichetta Du Bois Grimani azioni una — Angelina Levi Jesurum una — Nob. Angelina Brighella Massaria una — Adele Ricchetti una — Amelia Pigazzi Ricchetti una — Comm. Giovanni Galeazzo Frigerio vice ammiraglio una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 128 per l'importo di L. 6400.

Comunicati — *Educatorio Rachitici « Regina Margherita »* — Pervennero alla Presidenza e per l'ingrandimento del fabbricato: cav. Gioachino Vaerini lire 50.

Pubblicazioni matrimoniali che furono oggi esposte all'Albo del Palazzo Comunale:

Manfè Antonio oste direttore con Grando Caterina già domestica — Caldura Antonio biadaiuolo con Mistron Vitalia ch. Italia casalinga — Luzzatto Pietro calzolaio con Zanchetta Maria cameriera — Petrovich Nicolò negoziante orologierie con Brusadini Luigia civile — Pelicano Luigi scultore con Scentza Caterina casalinga — Ghisleni Faustino ex brigadiere R. R. Carabinieri con Donadio Marianna ch. Romana cameriera — Favret Luigi fabbro all'arsenale con Graziani Italia ch. Roma casalinga — Costantini Vittorio falegname lavorante con Casini Paolina casalinga — Tagliapietra Angelo ch. Giuseppe intagliatore con Pilari Clotilde ch. Elena sarta — Caridi Salvadore proprietario con Mezzana Emma proprietaria — Ardizzon Spiridione ch. Augusto fuochista con Badan Caterina stiratrice — Bottone Mariano capitano mercantile con Ferroni Nazzarena possidente — Pivotti Cesare maestro elementare con Grando Vittoria sarta — Cavallari Antonio già caporale di finanza di professione fabbro con Gerni Maria casalinga — Zorn Vittorio cantiniere con Cibien Antonia ch. Erminia casalinga — Porretto Alfredo ch. Arturo fotografo con De Paolis Beatrice Luigia Teresa ch. Bice casalinga — De Bernardi Luigi capo furiere I cl. R. R. Equipaggi con Marola Rosa casalinga — Peloso Giuseppe cuoco con Bettiol Santa cameriera — Prevati Pietro venditore girovago di ciambelle con Frizzer Teresa cucitrice — Cisotti Pietro marinaio con Crozzoli Maria casalinga — Scarparo Candido cursore comunale con Meneghetti Carolina sarta — Sfeziorovich Gregorio carpentiere all'arsenale con Penzo Rachele perlaia — Basaldella Angelo contadino con Redolfi Brocon Luigia villica — Buldo Giovanni con Marcolin Pisana casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 aprile
Nascite: maschi 3 — femmine 5 — Totale 8.

Matrimonii: Kerompay Umberto, imp. ferrov. con Fazzini Maria, casalinga — Voltolina Giovanni, fabbro con Capon Carlotta, casalinga — Marchiori Luigi, cantoniere ferrov. con Davilla d. Boschetto Luigia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Palese Signoretti Teresa, d'anni 70, vedova, casalinga — Ravagnin Marie, 20, nubile, perlaia — Chiesura Luigi, 72, ved., falegname — Corazza Vittorio, 37, coni., falegname, tutti di Venezia — Cacco Giovanni, 26, celibe, domestico, di Dolo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Lieto è sempre chi fa il *primo*;
ma non sempre l'è il *secondo*,
chè, se prendere in *totale*
osa tutto e tutti al mondo,
prima o poi finisce male.

Spiegazione della sciarada precedente: MAR-MI STA

NECROLOGIO

A Torino è morto il cav. Amedeo Vasco già segretario al Ministero degli esteri. A Pinerolo il tenente colonnello a riposo cav. Stefano Maynardi — A Voltri il pretore avv. Domenico Dehli Oddi — A Forlì Leopoldo Pettini negoziante — A Varallo Sesia Giovanni Piantanida direttore della Banca popolare — A Francolino di Ferrara Giacomo Giacchero delegato del Comune — A Spezia il ragioniere Eugenio Briggi — A Messina Giuseppe Molati Rosso dei marchesi di Sant'Andrea — A Bologna Ferdinando Regnoni proprietario di una fonderia di caratteri da stampa — A Palermo don Giovanni Alliate principe di Montecarlo.

A San Gallo (Svizzera) Adolfo Kaunn professore di musica.

CRONACA DEI TEATRI

Stasera alla "Fenice"

« Werther » di Massenet

Il nostro pubblico conosce il Massenet del *Re di Lahore* e della *Manon* — il Massenet alle prime manifestazioni melodrammatiche, chè il *Re di Lahore* data dal 1872, la *Manon* dal 1884.

Il nostro pubblico non conosce il Massenet più recente: quello del *Werther*, di *Thaïs*, del *Portrait de Manon*, della *Navarraise*.

Stasera alla *Fenice* udremo il *Werther* sontuosamente allestito dall'Impresa Sonzogno. Quest'opera fu rappresentata prima a Vienna, poi a Parigi all'*Opera Comique* nel 1892 — a Parigi precisamente il 16 febbraio — e fu giudicata una delle soavi creazioni del geniale maestro francese.

Non faremo torto ai lettori ricordando loro la lacrimevole storia di Werther. Chi non ha letto e magari pianto scorrendo le pagine del famoso romanzo epistolare tedesco, di cui Werther è protagonista?!

I signori Blau, Milliet e Hartmann — vi si misero in tre! — riassunsero i casi di Werther innamorato di una donna maritata e per amore suicida (adesso, a un secolo di distanza, un romanzo simile finirebbe.... altrimenti!) in 3 atti e 5 quadri — nei quali per la natura stessa del soggetto i personaggi di Werther e Carlotta predominano.

In Italia il *Werther* fu rappresentato in parecchi teatri e sempre con ottimo successo. Stasera alla *Fenice* ne saranno interpreti:

il tenore Apostolu (*Werther*), la signora Amedea Santarelli (*Carlotta*). E poi: la signora Adele Adriano (*Carlotta*), e i signori Rodolfo Angelini Fornari (*Alberto*), Giuseppe Frigiotti (*Il Podestà*), Enrico Giordani (*Smith*), Ettore Negrini (*Johann*). Dirige l'orchestra l'egregio maestro Alessandro Pomè.

A tutti i più cordiali augurii.

Prezzi: Ingresso 5 lire, poltrone 15, posti distinti 8, scanni 5, posti numerati in loggia 3, loggione 1.50, posti numerati in loggione 1.50.

Iersera al « Rossini »

" La Bohême „ di G. Puccini

Ho davanti il *libretto* tutto sporco nei margini di note a lapis. Ripassando lo sguardo sulle note per orizzontarmi — trovo che esse si seguono e si rassomigliano. Son vecchie note, approvate da me medesimo iersera durante la nuova audizione, la quale, controllando le prime impressioni di qualche mese fa, prodotte da una esecuzione men bella di questa, le conferma.

Si seguono — dicevo — e si rassomigliano, il che attesta dell'unità di stile di cui va pregiata la *Bohême* pucciniana; uno stile però sul quale vi sono parecchie osservazioni a fare, osservazioni tutte non nuove forse, ora che i critici d'Italia poterono in massa intorno a questa *Bohême* sbizzarrirsi — ma, appunto perchè non del tutto nuove, tanto più solide e concludenti.

***

Aver scritto sul frontespizio *La Bohême* era già un impegno, grave e serio. Non la passione di due uomini e di due donne si voleva dunque rendere in musica — ma lo spirito, il pensiero, l'anima di quei tali uomini e di quelle tali donne. Un compito improbo — poichè i *bohemiens* fra i tipi comici del nostro secolo vanno posti fra i più complicati, i più originali e i più gustosi; tipi quasi ora scomparsi, ma dei quali è rimasta qualche traccia profonda anche nella vita dell'arte odierna.

Mozart ha creato Leporello — Rossini Figaro e Don Basilio — Wagner Hans Sachs — Bizet Escamillo — Verdi Falstaff; Giacomo Puccini si accinse a creare e promise di creare nel melodramma Rodolfo, Marcello, Mimì, Musette non solo, ma anche Schaunard e Colline — tutta *La Bohême* insomma.

Che sia riuscito a infondere vita musicale al delirio erotico di Mimì e Rodolfo — all'amore frivolo e dispettoso di Marcello e Musette nessuno ha negato e io non nego; anzi nella scena del primo incontro della cara malata col poeta, nell'ultima parte del terzo atto quando il contrasto fra le due coppie è nel poemetto così bello e vivace, e nell'ultima scena pietosa, il maestro ha saputo scovare nel suo cuore e nel suo cervello tali accenti di verità e di grazia, tali combinazioni foniche da ingenerare nell'uditorio assieme al diletto fisico una commozione e giustamente drammatica.

Ma fino a questo punto egli è rimasto nel campo diremo così generale, umano. Tanto, Mimì e Rodolfo, Musette e Marcello potrebbero anche non essere dei *bohemiens*, e amare e godere e soffrire e morire nello stesso modo musicale.

Invece, quando s'è trattato di mantenere la promessa fatta nel titolo, allora il Puccini, anzichè entrare risolutamente nello spirito comico del Murger, dai librettisti compreso e transfuso nel *libretto* per quanto era possibile, date le proporzioni e le convenzionalità dell'opera in musica; anzichè abbracciare con una melodia, con un brano orchestrale una figura e plasmarla e colorirla in modo che non potesse confondersi con altre, come hanno fatto Mozart per Leporello, Rossini per Figaro e gli altri che ho nominato — si è limitato a distendere sulle parole un pò di vernice musicale, graziosa, elegante, non dico di no — ma superficiale, incorporea come tutte le vernici.

Piglio uno dei personaggi tipici nel teatro comico lirico — e piglio quello che può avere qualche affinità col mondo musicale pucciniano: Escamillo. Non lo sentite nella musica della ballata? Spavaldo, millantatore, colle donne carezzevole ma padrone piuttosto che schiavo! Nella ballata c'è il tipo, il carattere dell'uomo — e costui non è confondibile con nessun altro. Figaro che cantasse come Escamillo sarebbe un mostro — ed Escamillo, se cantasse come Hans Sachs o come Falstaff, sarebbe ridicolo.

Ebbene, nessuno dei *bohemiens* pucciniani ha note caratteristiche di questo genere.

***

Le caratteristiche sono nel poemetto, in qualche scena, nel linguaggio in cui il modo di dire, la parifrase, la similitudine, l'iperbole, l'apostrofe, la carezza e l'insulto così originali e così fosforescenti del Murger, si ripetono e si avvicendano con felice sincerità. Il lavoro del Puccini — per converso — tende a dimostrare che il maestro ha cercato di raggiungere gli effetti che sentiva con la minore quantità possibile di note musicali; i personaggi usano di un recitativo, spesso incolore, qualche volta vibrato, a tratti passionale, e l'orchestra segue, colora, impasta, ma non commenta, non analizza, non specializza, non dà insomma quello che non sa dare la musica vocale. Le violinate, così care al maestro, vengono a interrompere la monotonia delle leggiere combinazioni armoniche, dei pizzicati, delle delicature affidate agli stromentini. Mai l'orchestra rileva il momento comico e lo afferma in modo scultoreo. Un acuto osservatore giudicava: — In troppi punti il maestro ha voluto far tutto con niente!

Io concluderei che ciò avvenne perchè non è spiccato nel maestro il germe della comicità e dell'*humour*, mentre invece appaiono sempre vivaci e potenti come nell'*Edgar*, come in *Manon*, il senso della teatralità e quello passionale.

Per il senso della teatralità appunto — e cioè per la snellezza, la brevità, unite alla simpatia del soggetto e per l'elemento passionale dominante nel poemetto e nella musica, questa *Bohême* è piaciuta, piace e piacerà ancora.

Un incontentabile osserva che nel primo incontro fra Mimì e Rodolfo le due anime, così diverse nel Murger, paiono nella musica dotate dei medesimi istinti e mosse dallo stesso pensiero; — che il Puccini delle *Villi* e di *Manon* vuol rivivire qui a tratti in tutta la sua effervescente facondia, ripetendo sè stesso; — che, come già sin dalle *Villi*, il musicista tende a esagerare il sentimento dei suoi personaggi, dando a ciò che, per esempio, doveva essere miniatura le proporzioni magari del quadro epico. Però tutto questo non toglie vaghezza ed efficacia a quanto in questa *Bohême* è vago ed efficacemente espresso e per cui l'opera ha la sua ragion d'essere. La situazione comico-drammatica del terz'atto è resa, per esempio, così da bastare essa sola a consolidare la fama del maestro. Dal punto dove Mimì comincia, rivolgendosi a Rodolfo: *D'onde lieta al tuo grido* si sviluppa un duettino pieno di grazia e di fascino; — e poi quando entrano Marcello e Musette: *Che facevi, che dicevi?* e il duetto si muta in quartetto — il contrasto vivo e vero è trovato nella semplicità e nel disprezzo dell'effetto volgare.

Questo pare a me anzi il punto culminante dello spartito, anche superiore alla morte di Mimì — commovente più per causa del dramma che per la musica, la quale conserva la leggiadria, la grazia di tutta la partitura, ma ha anch'essa la pretesa di *far tutto con niente*.

***

Un pubblico più elegante, più fine di quello di iersera il maestro non avrebbe potuto desiderare — una folla attenta e capace di gustare anche le più riposte finezze di un'opera d'arte. Moltissimi i forestieri.

Al prim'atto passarono in silenzio le prime scene dei *bohemiens* — l'incontro di Mimì con Rodolfo aprì la vena degli applausi. Il tenore Ivan, un giovane a cui la parte di Rodolfo si attaglia a meraviglia, cantò deliziosamente il racconto e dovette ripeterlo — la Pandolfini gli rispose in modo irreprensibile — sicchè, calato il sipario, tutti gli artisti che presero parte a quest'atto, vennero tre volte al proscenio, l'ultima assieme al Toscanini direttore, rappresentante dei sessanta professori torinesi formanti una orchestra perfetta, magnifica nel suo equilibrio e nella sua fusione.

Il second'atto, breve, nervoso, colorito a mo' di scenario, è il più scadente. Ma la Pasini vi profuse nell'aria di Musette voce e brio — e il concertato seguente, fuso in un solo effetto vivacissimo dalle voci e dall'orchestra sollevò un caldissimo applauso e fu ripetuto, quantunque, a dir vero, la musica eroicamente fragorosa e quindi lontana dal soggetto e dai personaggi, risenta troppo di quel difetto di esagerazione cui ho accennato.

Alla fine dell'atto due chiamate a tutti gli artisti.

Al terz'atto il successo si affermò e si accentuò. La Pandolfini, la Pasini, Ivan, Wilmant, l'orchestra trasfusero nella musica bella un grado così giusto di passione, che le scene si successero gustose, evidenti, suggestive — e alla fine scoppiò un entusiastico applauso; il quartetto finale fu replicato e i quattro valenti artisti assieme al direttore d'orchestra salutati più volte al proscenio da lunghe ovazioni.

Al quart'atto mi pare che il pubblico abbia subito la mia stessa impressione individuale. Il dramma si impone — ma la musica scarsamente lo illumina, lo segue timida senza immedesimarsi in esso. Arimondi replicò l'aria della zimarra — alla fine si applaudì, si chiamarono tre volte i cantanti al proscenio, ma non furono le ovazioni che seguirono il terzo atto.

Concludendo — un successo consacrato da molte chiamate al proscenio e quattro pezzi bissati.

***

Dell'esecuzione ho già detto nella cronaca della serata.

Qui osservo una cosa curiosa — negli esecutori di questa *Bohême* primeggia la desinenza in *ini*, tipica del resto nei musicisti: qui abbiamo Rossini che dà il nome al teatro, e poi Puccini, Toscanini, Pandolfini, Pasini, Polonini,...

Toscanini, lui impera. La sua sapiente bacchetta vivifica ognuno dei quadri: tutto è a posto, non manca una linea — egli collabora col maestro e la sua orchestra è usa a obbedirgli e non falla mai.

Sul palco i particolari son curati con finezza estetica e l'assieme acquista vivacità e snellezza.

Si sapeva che l'Ivan ha pochi rivali in quest'opera e il suo successo è stato pronto, sincero, caldissimo. La Pandolfini, un po' freddina nell'espressione, modula da maestra la sua bella voce dolce e penetrante. La Pasini dà a Musette il fascino della voce fresca e squillante, la grazia seducente e birichina del canto. Il Wilmant profonde per Marcello e voce e finezze di cantante provetto e sicuro. L'Arimondi col suo bel vocione profondo, il Wigley, il Polonini completano la schiera scelta, affiatata, dirò quasi, per la lunga pratica dell'opera, impeccabile.

Ottimo il coro — bella la *mise en scène*.

Stasera seconda rappresentazione.

TONI.

Malibran — Ecco la cronaca della prima della *Manon* di Massenet, datasi ieri sera, innanzi ad un pubblico numeroso.

L'opera fu ascoltatissima. Bene la Teriane e il baritono Bucalo (*Manon* e *Lescaut*) ambedue applauditi di frequente.

Discreto il tenore Varela (*Des Grieux*).

Il sogno passò sotto silenzio.

Stasera seconda rappresentazione.

Goldoni — Ieri sera Ferravilla ottenne uno dei suoi grandissimi successi nel *Demoni d'un omm*; il pubblico l'applaudì freneticamente.

Fece ridere e divertì la *Follia Caffè concerto*, scapigliatissimo *vaudeville* di Edoardo Giraud.

Questa sera Ferravilla interpreterà da par suo *La moral del Tecoppa* e si replicherà l'esilarante vaudeville *Alla follia*.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 146

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

E soggiunse:

— Fate comparire la signorina Balbine Moreau.

A quest'ordine, il dottore di Plailly, che si trovava nella sala, si alzò e stava per prendere la parola quando Jacquin, che si era messo espressamente al suo fianco per attendere quel momento, dietro l'ordine di Paolo Rose disse al padre di Balbine:

— Contenetevi, signore, e siate felice, vostra figlia è guarita, ed è il signor Saviniano che le restituì la ragione.

Moreau non rispose, l'emozione glielo impediva e tutte le sue forze erano concentrate nello sguardo, che si era fissato sull'alto della scala, da dove la di lui figlia doveva comparire.

La porta si aprì e Balbine, raggiante di giovinezza, coll'occhio animato da quella fiamma divina che si chiama la speranza, fece la sua apparizione tra un mormorio dei più lusinghieri che il presidente non pensò neppure a reprimere, tanto aveva risentito come tutti gli astanti, l'influenza simpatica dell'adorabile fanciulla che, seguita da Derbois e da Lachalette, fino ai piedi della gradinata, ove venne lasciata, si avanzò nel pretorio, rivolgendo a Saviniano un sorriso affettuoso e incoraggiante.

Dopo avere prestato giuramento come gli altri testimoni.

— L'accusato, signorina, asserisce che nel 19 agosto ultimo, alle ore 10 di sera, egli era sotto alle vostre finestre.

— E' la verità, signore.

— E, riprese il signor de Senneval, che a mezzanotte egli entrò nel giardino del padre vostro...

— Ne avevo lasciato espressamente aperta la porta.

— E che vi rimase a parlare con voi fino all'alba.

— Nulla di più esatto. Il signor Péricat è mio fidanzato, soggiunse Balbine; e l'accusa che pesa su lui mi parve talmente odiosa che ne perdetti la ragione, la ragione che egli stesso mi restituì a forza di affetto e di cure perchè egli non si era evaso che per venire a guarirmi. Ah! egli non è un assassino, lo giuro!

Il signor de Jourdain si alzò fra l'emozione grande che produsse la dichiarazione così chiara e così leale di Balbine.

— Abbandono l'accusa, disse. Noi ora dobbiamo cercare l'uomo che Chautard ha veduto nella pianura, ove nascose i gioielli di Léonard.

— Il dibattimento è chiuso, riprese il presidente.

I giurati si ritirarono dopo la corte, e Saviniano la cui innocenza più non era da porsi in dubbio, venne condotto via.

L'agitazione di tutti gli astanti era al colmo, giammai svolgimento più completo si era manifestato in modo altrettanto rumoroso, la gioia si leggeva su tutti i volti, delle lagrime tremolavano in molti occhi.

Moreau soltanto rimaneva cupo.

Balbine gli si avvicinò.

— Abbracciatemi e perdonatemi, padre mio!

— Ah! figlia mia!

E la strinse tra le braccia, vinto dalla gioia.

— Pensate che siete voi che mi avete resa pazza, e che fu Saviniano che mi restituì la ragione.

— Lo sposerai, egli riprese.

— Bene! approvarono Derbois e Lachalette che si erano riavvicinati al dottore contemporaneamente alla fanciulla.

Attribuendo a Saviniano la sua guarigione, Balbine diceva il vero.

Come lo aveva bene compreso il dottore Derbois, fin dalla loro prima intervista Balbine aveva riconosciuto Saviniano, ma il colpo era stato così terribile che molto tempo ci era voluto perchè ella interamente ritornasse qual'era. Un mattino, qualche giorno dopo la visita del signor de Jourdain a Neilly-en-Thelle.

— Saviniano, amico mio, aveva ella detto al suo fidanzato, entrato nella sua stanza; e di poi la di lei guarigione si era incamminata a grandi passi.

— Finalmente! ella disse con un gran sospiro di sollievo, quando questa fu completa. Oh! questo mutismo che non potevo vincere, ero pazza, non è vero? Ma ora sono ben guarita.

E ne diede tali prove che Péricat finì col confessare la verità; allora Lachalette, a cui Derbois s'era affrettato di scrivere che Balbine era salva, si concertò con Péricat, la nipote ed il celebre alienista, e fu convenuto come Moreau non avrebbe appreso come sua figlia fosse guarita se non vedendola venire a proclamare al tribunale l'innocenza di Saviniano, affinchè nulla potesse impedire a Balbine di farlo e nella vigilia della seconda udienza, Lachalette era andato ad informarne il signor di Senneval.

I giurati non si erano recati nella loro sala di deliberazione per così dire, che *pro forma*.

Dieci minuti appena erano trascorsi, dalla loro sortita dalla sala, quando, dopo aver riaperto la seduta ed udita la risposta negativa del verdetto, il signor de Senneval dichiarava Saviniano Péricat innocente, ne ordinava la liberazione immediata, tra gli applausi frenetici di tutta la sala.

Questi si avviò subito verso la contessa:

— Non dimenticherò mai quanto faceste per me, signora.

— L'amicizia profonda che mi legava da trent'anni al padre vostro adottivo, mi obbligava di agire come ho fatto, signore, ella riprese semplicemente.

E, rivolgendosi a Moreau:

— Dottore, sono la causa involontaria di tutti i drammatici avvenimenti che si sono compiuti, perchè, se non avessi consegnato cento mila lire al disgraziato Léonard, pei suoi poveri, il mio vecchio amico vivrebbe ancora ed il signor Péricat e la signorina vostra figlia non avrebbero avuto a soffrire tutto quanto hanno sofferto. Ritengo che li sposerete.

— Sì, signora.

— Permettetemi di mettere cinquecento mila lire nel paniere di nozze della signorina Balbine.

— Signora!

— Non rifiutatevi. Sarei costretta di forzare, in nome della memoria di suo padre adottivo, il signor Péricat ad accettarle, e si potrebbe dire che vostra figlia fa un matrimonio d'interesse, mentre Saviniano che tanto ha sofferto per l'emozione di colei che egli ama è superiore ad un simile sospetto.

Barjes aveva lasciato l'udienza, dopo aver fatto la sua deposizione.

(Continua)

La « Liedertafel » — Abbiamo detto l'altro giorno che avremo udita — auspice Ettore Brocco — la *Liedertafel* (Società corale) di Lucerna, diretta dal maestro Pietro Taffbänder. Oggi ci si annuncia che il concerto avrà luogo venerdì 23 al *Rossini* e vi concorrerà l'orchestra diretta dal maestro Toscanini. A suo tempo il programma.

Fra commediografi — Per più giorni davanti il Tribunale di Milano si discusse un processo per diffamazione intentato da Giuseppe Giacosa a Camillo Antona Traversi: *I tristi amori* contro le *Rozeno*. In fondo pettegolezzi e niente altro — ma pettegolezzi resi più acuti e più curiosi dall'ingegno e dalla dialettica dei due contendenti. Traversi si lagnava perchè Giacosa avrebbe detto di non ritenerlo da solo autore delle *Rozeno* — Giacosa si crucciava perchè in diversi articoli il Traversi aveva sparlato di lui come amministratore della Società degli autori. Al processo furono uditi artisti, commediografi, giornalisti — ma il tutto finì in una reciproca dichiarazione di stima, e nel recesso della querela da parte del Giacosa. Meglio così!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle 3 1/2 alle 5 1/2 p.:

1. Marcia *L'Aquila*, Wagner — 2. Mazurka, Cinà — 3. Atto III *Le Campane dell'Eremitaggio*, Sarr — 4. Valzer *Estudiantina*, Waldteufell — 5. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 6. Galopp, Masutto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia Celeste, *Il Re di Lahore*, Massenet — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 4. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia — 5. Finale II. *La Forza del Destino*, Verdi — 5. Mazurka, *Bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Causa Leo S. Olschki contro il R. Erario Ungherese

I nostri lettori si ricorderanno del processo intentato dall'editore-antiquario Olschki all'erario ungherese, sul quale portammo qualche settimana fa un esteso articolo, promettendo di pubblicare a suo tempo la sentenza della nostra Corte d'Appello. Questa diede ragione, come, del resto, era da prevedere, al signor Olschki e condannò l'erario ungherese all'immediato pagamento della somma dovuta e di tutte le spese processuali. La sentenza è veramente magistrale, breve, concisa, insomma degna della nostra Corte,

Tribunale di Vicenza

Sempre i fatti di Orgiano

Ci scrivono da Vicenza, 17 aprile:

Nell'udienza pomeridiana d'ieri, fra l'attenzione generale, continuò a parlare l'illustre avv. Busi. Egli si dilunga nell'esaminare particolarmente le *grandi colpe* del sindaco e la parte da questi presa nelle cause che provocarono la sommossa, sostenendo, con profusione di concetti, la di lui completa correttezza ed il regolare contegno. Devono invece esser puniti coloro che, abusando della condizione eccitata degli animi, aizzarono la turba muliebre alla violenta dimostrazione del 3 marzo e raccoglie quindi tutti gli indizi che aggravano quegli imputati contro i quali il Municipio di Orgiano si è costituito Parte Civile. Rende omaggio all'intelligenza, all'imparzialità ed alla capacità direttiva del Presidente e dopo di aver raccomandato ancora una volta alla di lui pietà le misere imputate, chiude splendidamente invocando la giustizia contro coloro che abusarono dell'ingenua credulità delle donne per compiere un delitto.

Parla in seguito il Pubblico Ministero il quale lieto di associarsi alle conclusioni del valoroso avv. Busi ritira l'accusa per 9 imputate ed un imputato e domanda per tre dell'imputate tre mesi di reclusione e 50 lire di multa, per tutte le altre quattro mesi e lire 300. Per gli uomini domanda la condanna in base all'art. 64 C. P.

Per la difesa sorsero quindi a parlare eruditamente gli avv. Marsoletto, Indri, Perosini e Manarello. Vibratissima la difesa dell'Indri.

***

Nell'udienza di stamane continuarono le arringhe con gli avv. Girotto e Calderara, due difese efficaci, convincenti e che riscossero applausi.

Ma l'aspettazione massima è per la difesa che farà oggi, nelle ore pomeridiane, l'illustre Stoppato dell'Università di Padova. A lui sono riservate le questioni più importanti e difficili e da lui si attendono grandi cose. Quale successo otterrà, è facile immaginarlo.

Vi è pure impaziente attesa per la replica che, per la Parte Civile, farà, egualmente oggi, il valente avvocato Chiaradia.

Stasera uscirà la sentenza — ed io, telegraficamente, vi terrò informati dell'esito.

***

Ci telegrafano da *Vicenza* 17 aprile, sera:

(*L.*) La difesa dell'avv. Stoppato fu elettrizzante e l'avv. Chiaradia ha rinunciato alla parola.

La sentenza è uscita testè. Con essa 19 donne sono condannate ad un tempo inferiore a quello del carcere preventivo scontato, e alla multa da 34 a 41 lire; tredici furono assolte. Gli uomini furono mandati assolti; 5 per non provata reità, e 2 per non aver partecipato al tumulto.

Per la rivolta di Limana

Ci telegrafano da *Belluno*, 17 aprile, sera:

(*G.*) E' finita in questo momento la causa contro i contadini per i ricordativi fatti di Limana. Il Tribunale condannò diciasette contadini ad anni uno e mesi otto di reclusione e ne assolveva uno.

LOTTO — Estrazione del 17 aprile

VENEZIA	60	77	37	44	9
BARI	40	68	15	66	63
FIRENZE	68	72	61	46	85
MILANO	19	35	88	87	79
NAPOLI	12	32	47	24	19
PALERMO	39	87	89	72	43
ROMA	87	81	76	56	10
TORINO	58	26	80	42	30

SPORT

Consiglio ippico

Come negli anni passati, il giorno dopo che viene corso a Roma il *Derby Reale*, cioè il 23 aprile, si adunerà presso il ministero dell'agricoltura il Consiglio Ippico.

Il Consiglio stesso prenderà in esame vari argomenti che riguardano appunto il miglioramento delle razze equine e specialmente studierà i criteri da consigliare al Governo per i nuovi acquisti di stalloni che occorrono per la annuale rimonta.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.18	61 01	66 12
Termometro centig. al Nord	11.8	12 7	15.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	71	82
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.2 - **min. di oggi**: 10.8

Probabilità: Venti deboli a freschi, specialmente settentrionali; cielo nuvoloso, vario con qualche pioggia al Sud.

" La Gazzetta „ a Padova

Padova, 17 aprile — **La principessa russa** — Niente di nuovo — neppure da Milano — a proposito della signora qui arrestata l'altro giorno. Durante il viaggio — in terza classe — la sedicente principessa russa consumò una forte quantità di spagnolette. Ed al delegato Bigoni che la accompagnava continuò a mostrarsi parecchio meravigliata di quanto le stava per accadere.

L'arresto a Padova era avvenuto così. Essa — proveniente dalla linea di Mestre — era scesa all'*Hotel Croce d'oro*. E siccome mancava di bagagli, l'albergatore fece seguire, alla colazione, il conto. La signora, deplorando un furto patito in ferrovia, dichiarò di essere sprovvista di denaro. Ma consegnava subito all'albergatore perchè lo facesse partire, un telegramma diretto all'ambasciatore di Russia a Roma.

Il dispaccio — che provocava una spedizione di denaro — tranquillizzò completamente il trattore, il quale si persuase di avere in albergo una cliente di tutto riposo.

Il dispaccio, a quanto si capisce, dalle mani dell'ambasciatore di Roma passò — e non già per semplice combinazione — nelle mani del console milanese.

E da Milano — invece di denari — venne la richiesta d'arresto con qualche accenno a truffe commesse e denunciate.

Il telegramma recava, per la risposta, netto e preciso, l'indirizzo della signora russa — e l'arresto riuscì più spiacevole che laborioso agli agenti della questura nostra.

Ho chiesto al delegato Bigoni, già tornato dal viaggio, che cosa era avvenuto negli ufficii della questura milanese al suo arrivo con la arrestata. Ma nulla come dissi più sopra — egli potè dirmi di esauriente sulla faccenda nebulosa.

Anche a Milano, le generalità ed i connotati corrispondevano perfettamente alla persona che si cercava. Ma il confronto della signora col console non aveva potuto ancora aver luogo causa l'assenza di quest'ultimo.

Intanto la prevenuta continua ad insistere sulla propria innocenza e sulla autenticità del cognome da lei denunciato. Ed attende, naturalmente, l'ordine di liberazione.

Interrogata sul perchè della sosta a Padova la sedicente o vera Obolensky dichiarò che desiderava di riposare un giorno per prendere, poi, la via di Vienna.

Anche qui si è molto curiosi di conoscere come finirà l'ingrata avventura.

Ciclismo — Dal *Veloce Club*, di pieno accordo col *Touring*, venne indetta per lunedì, seconda festa pasquale, una gita ad Arquà. La partenza è fissata alle ore 1 dal Velodromo. Le adesioni sono già numerose.

Suicidio — Su quel di Mira-Taglio, nelle acque del Brenta, ha trovato volontariamente la morte il sessantenne Antonio Dell'Angelo, come già avete accennato.

Da molto tempo egli fungeva da inserviente presso questa Casa d'industria. Gli era morta, di recente, la moglie — e pare proprio che il pover'uomo non abbia saputo a quel dolore sopravvivere.

Serata ippica — Voglio ricordare ai lettori ed alle lettrici che il *bis* della splendida serata di beneficenza al teatro *Garibaldi* venne fissato per mercoledì sera. I prezzi saranno ribassati così da non disturbare la saccoccia d'alcuno.

Soltanto bisognerà badare a procurarsi un posticino in tempo utile — poichè ad ammirare gli esecutori e gli esercizi loro accorrerà, senza dubbio, grande folla.

Amministrazione comunale del Gaz — Qualcuno ha parlato e stampato di dimissioni — ma, per fortuna, si tratta di impressione personale pura e semplice. Difatti al Consiglio amministrativo dell'azienda importantissima — dal cav. Martini in giù — nessuno pensa ad andarsene. Naturalmente, io parlo del presente — perchè l'avvenire è sulle ginocchia di Giove. Ma è seriamente da augurarsi che non avvengano mutamenti.

A tale proposito anzi mi consta essere oggi pervenuta al Municipio una nota del sullodato consiglio amministrativo nella quale si esprime il desiderio di vedere *presto* definita, in Consiglio Comunale, la nota questione dei nuovi lavori all'officina ed alla canalizzazione. Poichè — evidentemente — ogni ulteriore ritardo riuscirebbe, per una serie di ragioni, dannosissimo all'azienda ed imbarazzante per coloro che ne reggono così vantaggiosamente le sorti.

Corriere vicentino

Vicenza 17 aprile — **Una immensa sciagura** ha colpito ieri nel più grande dei suoi affetti l'avvocato Gio. Battista Bevilacqua; una immensa sciagura ha gettato nell'angoscia e nel lutto tante distinte famiglie vicentine ed ha commosso la intera cittadinanza.

Nello, un gioiello di ragazzo, bello, intelligente, vivace, ha dovuto ieri in miserando modo perire a soli 9 anni.

Come di consuetudine, assieme al babbo suo avv. Battista, s'era portato a passare le feste pasquali presso il nonno nella di lui villa in Marostica.

Con quella irrequietezza e vivacità che hanno ragione dalla giovinezza, ieri, verso le 5 pom. egli stava in casa giuocando, e legate le gambe entro un sacco si studiava di scendere a saltelloni dalle scale. E cadde; ma cadde in un disgraziato modo che andò a battere con la nuca in tale gradino; ne successe rottura della scatola cranica e dopo due ore il povero ragazzetto spirava.

La notizia fu importata in città iersera alle dieci ed in un baleno, conosciuto e stimato com'è l'egregio avv. Bevilacqua, venne a conoscenza di tutti quelli che si trovavano nei diversi ritrovi, e questa mane era in dominio di tutti i cittadini.

Con quale orrore si abbia appresa la disgrazia è semplice l'immaginarlo. Questa mane, molti dei colleghi ed amici dell'avv. Bevilacqua sono partiti per Marostica.

Belluno 17 aprile (*G. E.*) — **Nuovo sindaco** — Nella seduta consigliare di giovedì scorso, come vi ho telegrafato, fu eletto sindaco della nostra città il co. Rinaldo Montalban con voti 16 su 21 votanti.

Possiamo ora assicurare che l'egregio conte ha già accettato l'altissimo ufficio interpretando così il vivo desiderio dell'intera cittadinanza.

I quattro oppositori, visti vani tutti i loro sforzi per provocare lo scioglimento del Consiglio, ora si mordono le dita e vanno ingiuriando a destra e a sinistra col mezzo dei giornali, tanto di sfogare alla meglio la bile che li rode.

Cavarzere, 16 aprile — **Municipalia** — Proprio il giorno in cui impostai la corrispondenza, a conferma di quanto scrivevo, pervenne la decisione dell'autorità tutoria che respingendo il ricorso presentato, approvò la sospensiva presa dal Consiglio in punto alla conferma del sorvegliante stradale.

Venne invece annullata la deliberazione consigliare colla quale non fu accettata la rinunzia alla nomina di sindaco, presentata dal conte Salvadego, e ciò pel motivo che dovea prendersi a voti segreti.

Ma vedi irrisione della sorte! Nello stesso giorno in cui perveniva la suddetta deliberazione annullata, il Consiglio comunale di Padova, *a voti palesi* respingeva prima le dimissioni del sindaco e poscia quelle della Giunta.

E proprio ieri il Consiglio comunale di Venezia, pure *a voti palesi* deliberava di non accettare le dimissioni da consigliere e assessore del generale Castelli.

Che a Chioggia vi sia una legge comunale diversa da quella che vige a Padova e a Venezia?

Se così non è, non ci resterebbe che di congratularci per la sapienza elettorale del regio Commissario di Chioggia.

Cittadella, 15 aprile — **Luce elettrica — Opere pubbliche** — Il Comune, sollecito degli interessi del paese, ha con lodevole iniziativa gettate le basi, perchè alla scarsa illuminazione pubblica sia sostituita la luce elettrica. Essa si spera metterà in luce l'eseguimento di opere non meno necessarie ed urgenti, reclamate da riguardi d'igiene, di decoro e da un alto e delicato sentimento pubblico. Si vedrà quindi sistemato il mercato bovino, ampliato il macello, e riordinato il cimitero, ultima dimora rispettata e sacra.

E mentre provvedesi al decoro del paese, aiutando col lavoro la classe operaia, rendesi altresì doveroso omaggio di culto ai trapassati battendo la via tracciata dal civile e morale progresso dei popoli gentili e colti.

Conegliano, 17 aprile — (*Z.*) — A sentire i corrispondenti dell'*Adriatico*, le cose vanno qui nel peggior modo possibile. Al Municipio la rovina, alla Congregazione di carità il disordine, all'ospedale l'anarchia.

Simili storielle fosche fanno ridere anche il Nettuno della fontana. E non è meno ridicola la invocazione di ispezioni rivolta alle autorità tutorie, mentre queste hanno sempre lodato le amministrazioni pubbliche cittadine, e sono quindi ben lontane dal prestare orecchio alle sinistre voci degli anonimi corrispondenti.

Uno di essi, credendo di dire qualche cosa di serio, si ostina ad attribuire alla cessata amministrazione comunale la colpa del troppo gravoso canone che corrisponde l'impresa del dazio. Portentosa ignoranza! Come può l'amministrazione limitare le offerte di quelli che aspirano ad assumere l'appalto?

Di questa fatta sono i censori, quando non sono, più che ignoranti, maligni.

Ficarolo, 16 aprile — **Cittadino che si fa onore** — L'egregio nostro concittadino prof. Luigi Castagnari, già professore di disegno nel R. Istituto tecnico di Sassari ed ora in quello di Reggio d'Emilia, del quale altra volta ci siamo occupati per attestarne il valore e l'alta intelligenza, ebbe anche ora una meritata soddisfazione. L'Istituto tecnico di Sassari riportò non ha guari un'alta onorificenza; ottenne cioè dal Ministero d'agricoltura ed industria una delle nove medaglie d'oro messe a disposizione della Giuria artistica pei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole di disegno.

L'egregio presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto di Sassari, dava comunicazione al prof. Castagnari di questa onorificenza, riconoscendo come essa fosse dovuta in grandissima parte all'egregio prof. Castagnari che nell'ornato e nell'architettura aveva saputo fare progredire così efficacemente i suoi alunni dando ad essi prova costante di fine intelligenza artistica e di assiduità nell'insegnamento.

Portogruaro, 16 aprile — **Morte improvvisa** — (*B.*) Ieri improvvisamente moriva il co. comm. Fausto Martinelli R. prefetto in ritiro. Magistrato zelantissimo, lavoratore indefesso, si era da poco tempo qui stabilito per godere in famiglia questa pace che ben si era guadagnato.

La perdita dell'egregio gentiluomo fece dolorosissima impressione in questa città che gli aveva dato i natali e che si riprometteva molti vantaggi dalla sua provata esperienza amministrativa. — Alla famiglia desolata le nostre vive condoglianze.

Udine 17 aprile — (*P. c.*) — **I due primi quadri** acquistati alla Esposizione di Firenze con le rendite del legato Marangoni, sono esposti nel grande salone dell'Istituto tecnico e richiamano in questi giorni grande quantità di visitatori, artisti, dilettanti e profani.

E' concorde il giudizio nel lodare il buon gusto della scelta delle due tele, pur notando la straordinaria distanza di gusto e di maniera fra l'una e l'altra.

Il plauso è entusiastico pei quadro di *Caccia alle anitre* uno splendore di tinte e di figure, mentre l'altro, *Pellegrinaggio a Pasqua*, sia pel soggetto troppo comune, sia per la troppa ricercatezza d'esecuzione nelle figure lascia un po' freddi.

Al Minerva, domani prima rappresentazione della Compagnia di operette Daria e Favi coi *Granatieri*.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 aprile a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 aprile per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 50.

Listini Borse

Venezia 17 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1897	94 70	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 30	— —	— —	3
Francia	105 60	105 75	— —	— —	3
Belgio	105 40	105 55	— —	— —	2
Londra	26 53	26 56	26 38	26 42	3
Svizzera	105 20	105 40	— —	— —	2 1/2
Austria	221 3/4	222 1/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 7/8	222 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Milano 17

Rendita ital. cont.	94 75	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	94 80	Raffineria Zuccheri	224 —
Ferrovie Merid.	664 —	Francia a vista	105 62
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 56
		Berlino a vista	130 20

Roma 16

Rend. it. cont.	94 84
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120
Società del Gas	783 —
Acqua marcia	1257 -
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramv. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 67 1/2
» Lond. »	26 53
» Germ. »	130 30

Vienna 17

Rendita in carta	101 10
» in argento	101 10
» in oro	122 75
» in corona	101 20
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	348 75
Londra	119 60
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita italiana	— —

Genova 17

Rendita ital. 5 0/0	94 75
» » 4 1/2	104 75
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie meridionali	664 50
Ferrovie mediterran.	506 50
Navigazione generale	208 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 65
» sconto Lond	26 54
» Germania	130 20

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	219 —
Lombarde	32 90
Rendita Italiana	89 90

Londra 15

Inglese	112 1/8
Italiano	89 1/8

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3%	100 70	— —
Id. 3% perp.	102 55	102 72
Id. 3 1/2 0/0	106 47	106 65
Id. ital. 5%	89 72	90 10
Camb. s. L.	25 18	25 12 1/2
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	373 —	374 —
Cambio Italia	5 [illegible]	5 1/4
Rend. turca	17 37	17 72
Banca Parigi	819 -	817 —
Tunis. nuovo	498 —	498 75
Egiziano 6%	— —	538 —
Rendita ung.	103 87	— —
Rend. spag. est.	60 —	60 1/4
Banca Ottom.	500 —	505 —
Arg. fine	525 50	525 50
Cred. Fond.	6 9 —	6 0 —
Az. Suez	3160	3165 —
Lotti turchi	84 50	87 25
Ferr. mer.	625	629 —
Prest. russo	91 60	92 —
Id. portog.	21 7/16	21 1/4
Banca Naz.	—	— —

Torino 17

Rend. it. 5 0/0	94 72
» » » spec.	94 77 1/2
» » 3 0/0	56 25
» » 4 1/2 0/0	104 70
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust	176 50
» Ferrov. Medit	506 50
» » Merid	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 75
» » Vitt. Em.	316 50
» » Med.Ad.Sic.abet	396 —
Med. camb. Francia	105 67 1/2
» » Svizzera	105 27 1/2
» » Londra	26 55
» » Germania	130 35

Firenze 17

Rend. per fine	94 77 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 67 1/2
Ferrovie merid.	664 50
Banca Italia	700 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 10 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,25 pel 10 maggio 69 82 - pel 10 agosto 71.40 - pel futuro 71.55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.08 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64 91.

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. nomin. — Granoturco D. 0.32 — Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C — 7 6/8 — Caffè Rio good 7.45 — Zucchero muscovado N. 12 — 29/32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N —.— — Depositi nei porti dell'Unione N —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietole sost. — raffinati calmo — in pane idem cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6.00 — Nuova York 15 — Petrolio Standard White C 6.05.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.30.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 8.65 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15750 — Vendite della giornata quint. 3000. — Vendite a consegnare q. 2000. — Duro Azoff da 14.25 a 14 30, imbarco a maggio.

Altri mercati festa.

GRANI

Verona 15 — Mercato del grano: Fiacco con pochi affari.

Frumento fino da 22,25 a 22,50 — buono mercantile da 21,25 a 22,— — basso da 21,— a 21,50 — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 11,50 a 11,75 — basso da 10,50 a 11,— — Segala nuova da 13,50 a 14,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 23,— a 24,50 — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,— a 47,— — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 42,— a 43,— — basso da 41,50 a 42,—

SETE

Lione 16 — Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 8	B 25	B 33	Cg. 2772
Trame	B 5	B 25	B 30	Cg. 2088
Greggie	B 33	B 56	B 89	Cg. 7020
Pesate	B 1	B 95	B 96	Cg. 4876
Totali	B 47	B 201	B 248	16756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.[illegible]
Idem	Splender	» 22.65	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[illegible]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 Aprile N. 88 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro idem della Corona d'Italia — Regi decreti relativi al matrimonio degli Ufficiali del R. Esercito — R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Gavirate (Como 6) per la votazione di ballottaggio R. decreto che costituisce in Ente morale la fondazione Manzoni di Lugo e ne approva lo Statuto organico — Relazioni e Regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Commissari straordinari di Palmoli (Chieti) Trani (Bari) — Elenco nominativo dei prigionieri formanti il terzo scaglione — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dei lavori Pubblici Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 10 Aprile 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Provvedimenti presi dai Governi esteri.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertaglio Carlo, legnami, Torino — Filande di Rassina, Arezzo — Gentili e Teoni, Sobbiano, stabilimento bacologico, Arezzo — Rocca Carlo, mobili, Padova — Scarabino G. B., Montesantangelo, tessuti, Lucera.

Discussi

Alessandri Vittorio, tessuti, Napoli — Villa Giuseppe, pellami, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cossovich con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 9 da Trieste trab. ital. « I sei Fratelli » cap. Roncaglia con merci all'ordine.

Partiti il 9 per Patrasso vap. ingl. « Pawhatan » cap. Harden con merci - per Girgenti vap. ingl. « Folda » cap. Iones vuoto - per Elba vap. greco « And. Stathatos » cap. Remandis vuoto.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « Calipso » cap. Seich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 10 da Palermo vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci e carbone ai F.lli Pardo - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati l'11 da Cardiff vap. ingl. « Robert » cap. Machall con carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pallich con merci a Fischer e C. - da Bona bark ital. « Matilde » cap. Catalano con fosfato all'ordine.

Partiti il 10 per Costantinopoli vap. aust. « Isonzo » cap. Gamiclich vuoto.

Arrivati l'11 da Metcovich sch. ital. « Giovannina » cap. Romanelli con legname all'ordine - da Trieste vap. aust. « Austria » cap. Martinolich con grano al Lloyd aust. ung.

Partiti l'11 per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci.

Arrivati l'11 da Rotterdam vap. dan. « Anglia » cap. Norengen con carbone all'ordine.

Arrivati il 12 da Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'agenzia della Peninsulare.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Aprile 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 20

CHAMPAGNE

L. CANDIO E C.ia

a Vittorio e Conegliano

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Si cercano agili agenti con conoscenza delle lingue francese, inglese e tedesca per la vendita di oggetti di specialità Veneziane. Dirigere offerte con referenze fermo in Posta alle iniziali X X Venezia.

Diversi

Poesia — Gloria! Nel momento di sublime mistica poesia il mio pensiero volò a te, e pregai! Santo cuore di donna, colla purezza dell'anima tua, col tuo amore divino fai diventar credente. Dio esiste! Esso si rivela nella tua bontà nella tua stessa fede e in questa passione arde te che divampa e consuma ti benedico e l'adoro.

Rimasi soddisfatta della tua collera! Se ti desidero, puoi pensarlo!

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere **Siegmund Presch.** — Milano, Gasellarie, 124.

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) Guariti dalle **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato specialmente indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80. per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passarella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

La VELOUTINE LAHORE (Grasse)

di Seguin di Bordeaux

imprime la freschezza e la morbidezza della gioventù ed è di benefico effetto sulla carnagione.

Lire 3 alla scatola di G. M.

BERTINI & PARENZAN PROFUMIERI VENEZIA Merceria Orologio 219-20-21

Per l'hôtel pensione (con 60 stanze) al **Obelisk** in Opicina presso Trieste, viene ricercato un **provetto conduttore**, il quale funzioni già in simile condizione.

Le offerte sono da dirigersi al proprietario, in Opicina presso Trieste.

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

PERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale*. Si vende nelle primarie farmacie.

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown Sequard). Flacone grande L. 7,75 — Piccolo L. 4,75 franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano.

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperata nella pratica la Lichenina del Dottore e chimico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari

Prof. Semmola

Per VENEZIA le specialità della Ditta Lombardi e Contardi possono aversi alla Farmacia TRENTO in Campo S. Canciano.

La tosse ostinata catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare sono guarite solo con la Lichenina Lombardi VERA. L'immensa fiducia accordata a questo benefico prodotto dai medici e dagli ammalati spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla; altri disonesti speculatori (e sono moltissimi) la fabbricano sotto il loro nome ed ingannano il pubblico. Raccomandiamo caldamente ai medici ed agli ammalati di fuggire tutti i farmacisti e droghieri che tengono Lichenina falsa o imitata sotto il loro nome; essi meritano essere additati al pubblico obbrobrio pel danno che arrecano ai sofferenti. Pretendete ed usate solo la Lichenina Lombardi VERA contro la tosse ostinata, catarro, bronchite. influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco pulmonare (Prof. Semmola). Non vi contentate di qualsiasi altro rimedio in forma di pillole. pastiglie, sciroppi ecc. La Lichenina Lombardi VERA è l'unico rimedio scientifico contro la tosse ostinata. Tale fu ritenuta dal prof. Tommasi, che l'adottò per suo uso. E l'illustre prof. Cardarelli, sommo clinico della facoltà medica napoletana, dichiarò la Lichenina Lombardi VERA il rimedio per eccellenza superiore a tutti i rimedi, quando scrisse: **« l'ho trovata efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi. »** La Lichenina Lombardi VERA si trova in tutte le buone farmacie. Si prepara semplice, al catrame ed alla codeina e costa sempre L. 2 il flacon. Per posta se ne spedisce un flacon in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La tisi o tubercolosi polmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali la cura ha avuto una conferma indiscutibile con circa l'80 0[0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dr. Carusso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3 Per posta in tutto il mondo L. 3 50 il flacon; quattro flacons L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è rispettato efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.

Napoli 18 luglio 82

A. Cardarelli

Per Torino dalla Farmacia Centrale di Giovanni Torta, Via Roma, 2

Giacomo Garagnin

Anno CLV 1897. Martedì 20 Aprile N. 108

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

L'EDUCATION-BILL (*)

Mentre l'Italia era tutta assorta nelle sue cure elettorali, avvenne, in Inghilterra, un fatto estremamente curioso e sintomatico delle condizioni dello spirito moderno. E' l'approvazione dell'*education-bill*, per la quale l'insegnamento di un catechismo religioso è riconosciuto di nuovo e riammesso nelle scuole da uno Stato che aveva creduto di doverlo escludere.

Allorquando, or è circa un quarto di secolo, l'Inghilterra ha voluto riformare il suo sistema di istruzione elementare, essa ha proclamato il principio della laicità delle scuole. Però, per rispetto al sentimento religioso, che è così vivo nei popoli protestanti, essa non volle esigliare interamente dalla scuola l'idea della divinità, e stabilì che l'insegnamento ufficiale dovesse ispirarsi ad un deismo paterno e vago, cha si attaccasse all'ideale cristiano, ma che fosse del tutto indipendente dalle chiese costituite e da determinate dogmatiche.

Organizzata su tal principio l'istruzione elementare, si videro subito sorgere, a fianco della scuola laica, mantenuta col danaro dei contribuenti, le scuole confessionali, anglicane e cattoliche, nelle quali la dogmatica delle rispettive religioni entra a far parte del programma d'insegnamento. Fin qui, nulla di strano e che uscisse dalle previsioni dei legislatori. Dal momento che, in un paese, ci sono dei credenti in una determinata religione, è naturale che essi provvedano ai casi loro. Ma ciò che, certamente, quei legislatori non prevedevano è che il popolo inglese, nella sua maggioranza, potesse preferire la scuola confessionale alla scuola laica, per modo da affollar quella a tutto danno di questa.

Il movimento è diventato così imponente, che la convenienza di riconoscere e di sussidiare col tesoro pubblico le scuole confessionali si è imposta al Governo ed al Parlamento, e vi si è provveduto con la nuova legge, sancita in questi giorni, l'*education-bill*.

***

E' questo un fenomeno sociale, come dissi cominciando, che ha un singolare significato.

Vedi il giudicio uman come spesso erra.

Colui che, trent'anni or sono, avesse predetto che, alla fine del secolo, la libera Inghilterra avrebbe ristabilito ed aiutato l'insegnamento confessionale, sarebbe stato giudicato, dagli spiriti colti, come un uomo che non conosceva il suo tempo, o chiudeva gli occhi al progresso fatale delle idee. Eppure colui sarebbe stato un profeta dal lungo sguardo, un uomo che sapeva scrutare, con analisi sicura, gli elementi che costituiscono il problema religioso.

Se il pensiero scientifico conducesse all'ateismo, non si sarebbe verificato questo inaspettato movimento di ritorno; ma, probabilmente, si sarebbe fatto qualche passo più avanti. Ma il pensiero scientifico non conduce necessariamente all'ateismo. Quel pensiero dice anche lui — dal momento che l'universo c'è, deve essere stato *creato*, e, quindi, ci deve essere un creatore. — Ora, io qui non voglio entrare nell'analisi del procedimento logico che è implicito nel concetto del *creare*. Ma, fosse anche un procedimento illusorio, è pur sempre voluto dalle leggi della ragione, che vuol dire dalle leggi del pensiero scientifico. Gli uomini, vedendo che, quando una cosa c'è, c'è anche la causa che la produce, non potranno mai persuadersi che quella grande cosa, che è il mondo, non abbia anch'essa la sua causa. E quei grossolani teologi, che sono i materialisti, lo ammettono, anch'essi, al pari degli altri. Essi non fanno che mutar genere e nome al loro dio, e lo chiamano Materia.

Se non che quest'idea del creatore può essere un oggetto di pensiero e può essere, insieme, un oggetto di sentimento. E, in fondo, gli uomini non si preoccupano molto dell'oggetto del sentimento. Ora, lo spirito critico del nostro secolo si era messo intorno all'idea del creatore, adoperandosi ad attenuarla, a liberarla degli involucri che pareva ne alterassero l'aspetto, a farla, a poco a poco, evaporare in una larva mobile e diafana. La legge inglese di venticinque anni or sono fu uno dei prodotti di questo indirizzo di pensiero. Ma il sentimento, che sulle prime si era lasciato sedurre e addormentare, si è ribellato. Esso non è disposto a sacrificare la soddisfazione delle proprie imperiose aspirazioni alle esigenze filosofiche e critiche del pensiero. La larva mobile e diafana a lui non basta.

Il sentimento vuole un'imagine precisa, concreta, definita da lineamenti dogmatici. Sera quella larva è muta e fuggevole, e poi chi assicura che, soffiandoci su, non si disperda nell'etere invisibile? Appena diviene consapevole del pericolo, lo spirito umano si arretra, e cerca di riacquistare la sua posizione sulla roccia stabile della certezza dogmatica. Un bellissimo romanzo, *Robert Elsmere*, di una forte scrittrice, Mrs. Ward, che era stato scritto con uno scopo di propaganda di un Cristianesimo ideale e senza dogmi, e che ha avuto, alcuni anni or sono, un immenso successo nel mondo inglese, io credo abbia ottenuto un risultato diametralmente opposto a quello imaginato. La dimostrazione del pericolo ha aperto gli occhi dei credenti e li ha fatti ritornare fra le braccia della Chiesa antica.

Questo movimento che, su per giù, si verifica in tutte le nazioni civili, si complica in Inghilterra con un altro fenomeno, ed è quello della forza che vi prende il Cattolicismo. Nel primo quarto di secolo, il Cattolicismo, in Inghilterra, era propriamente abborrito, e tenuto in una condizione servile. L'emancipazione dei cattolici, strappata ai pregiudizi più inveterati del popolo inglese, parve, nel 1832, un atto di grande ed audace liberalismo. Ebbene, in poco più di sessant'anni, il Cattolicismo è diventato una potenza, che quasi gareggia con la Chiesa nazionale, ed ottiene dal Parlamento che le sue scuole confessionali abbiano un trattamento eguale a quello delle scuole anglicane. E, se l'antico spirito inglese di orgogliosa indipendenza non fa argine, è possibile che il movimento dilaghi, e che Leone XIII o il suo immediato successore vedano iniziarsi l'esaudimento dei voti per l'unità delle due Chiese.

***

Questo fenomeno, che avrebbe fatto inorridire i conservatori inglesi del vecchio stampo, viene dalla circostanza che il Cattolicismo, in Inghilterra, usufruisce della libertà di esame che lo spirito critico introdusse nel mondo. La Chiesa anglicana non ha proprio altra ragione d'esistenza che quella d'essere una Chiesa nazionale. Come bandiera di nazionalità può esser accettata; ma, se si guarda al suo valore intrinseco, non regge in piedi. Ebbe la sua origine non già, come la Riforma di Lutero, in una protesta dello spirito umano contro la corruzione della Chiesa romana, ma in una tragi-commedia di libidine e di sangue, che la macchiava dai primi suoi passi. Vedere in Enrico VIII un Padre della Chiesa è uno di quei fatti che dimostrano all'evidenza che le opinioni, le religioni, i pregiudizi, le convinzioni si trasmettono negli uomini per eredità, come la forma del naso o il colore degli occhi.

La fatica del pensare è così grande che gli uomini preferiscono restare adagiati negli assurdi tradizionali. E guai a chi li scomoda! Tuttavia la Chiesa anglicana non può non essere inquinata da quel vizio d'origine: e poi, in luogo di liberar, davanti a Dio, la coscienza umana dai vincoli gerarchici, come ha fatto la Riforma germanica, essa stabiliva fra i due termini una gerarchia non meno rigorosamente determinata della cattolica, con la differenza che manca affatto della base tradizionale e della trasmissione dell'autorità. La religione anglicana è la religione meno profonda che sia fiorita nel seno del Cristianesimo, ed è per questo che, nei tempi passati, quando il Cattolicismo era bandito dall'Inghilterra, gli spiriti veramente religiosi si gittavano alle chiese dissidenti in cui ferveva tanta ispirazione di misticismo; ed oggi, essendo il Cattolicismo ammesso liberamente all'esercizio delle sue funzioni, vi si determina una corrente che va a metter foce nel mare della Chiesa romana. La logica delle conversioni di un Newman, di un Manning è inconfutabile, e deve esercitare una grande influenza su ogni spirito che abbia la tendenza dogmatica ed il pensiero conseguente.

La libera Inghilterra, la quale, alla metà del secolo, credeva di poter uscire dalle dogmatiche religiose, oggi, alla fine del secolo, vi rientra a vele spiegate. Spettacolo davvero suggestivo di pensiero, ma del quale bisogna interpretare rettamente la portata. Non dobbiamo vederci la rinuncia a quell'indirizzo critico e scientifico che è la gloria del secolo, e che procede imperterrito per la sua strada; ma quello spettacolo ci dice che l'uomo, il quale ha nell'animo il desiderio inestinguibile di sapere perchè mai è venuto al mondo e perchè se ne deve andare, si attacca a quelle dottrine che gli danno una risposta precisa, e si attacca ora tanto più fortemente quanto maggiore gli appare il pericolo di perderle.

Questa è la lezione che ci dà l'esempio dell'Inghilterra. Per governare gli uomini bisogna conoscerli come sono nella verità. Chi si fabbrica dei fantocci a propria imagine potrà divertirsi con un teatrino in casa, ma non avrà uno spettacolo che possa esser trasportato sul grande teatro della realtà.

G. NEGRI

(*) Va raccomandato alla riflessione degli studiosi di tutti i fenomeni politici e sociali, agli spiriti seri e riflessivi questo articolo dell'illustre Senatore Gaetano Negri.

LA GUERRA GRECO-TURCA

ROTTURA DEI RAPPORTI DIPLOMATICI
Combattimento alla frontiera tessala
Invasione dell'Epiro
Prevesa

Lo scoppio delle ostilità fra greci e turchi è avvenuto nella parte più settentrionale della frontiera tra la Tessaglia e la Macedonia, nel bacino del fiume Stenco, verso il golfo di Salonicco.

E' difficile stabilire da quale parte sia cominciato il movimento offensivo. E' certo bensì che Edhem pascià aveva telegrafato a Costantinopoli fin dal 15 nel seguente tenore:

« Finalmente ho ordinato di passare la frontiera e di prendere posizione nella pianura, la posizione attuale essendo insostenibile a causa dei continui attacchi delle bande che sono entrate nelle nostre linee. »

Aggiungeva che nel presente stato di cose egli non avrebbe potuto rispondere della disciplina delle truppe, specie di quelle albanesi.

***

Ma ecco le notizie telegrafiche di ieri l'altro, che non abbiamo potuto pubblicare ieri, causa la vacanza del giornale.

Notizie di fonte greca:

In data 17. Da mezzodì si veggono forti contrattamenti di turchi verso Analapsi, dove sono seguiti scaramuccie. Grande movimento di truppe greche verso la frontiera.

Il fuoco fu aperto all'avamposto di Gritzovali dove i turchi continuano ad abbandonare i loro posti. Il fuoco è pure aperto a Meluna e Menexa. Da Larissa vedonsi, dalle alture del campo, i lampi delle cannonate.

Le truppe greche ricevettero l'ordine di tenersi sulla stretta difensiva e di mantenere ad ogni costo le posizioni.

In data 18. Il fuoco è continuato durante la notte. I turchi cercano di impadronirsi di Analapsi. Il cannone rumoreggia su tutta la frontiera tessala. Si prevede che i turchi si preparano a invadere il territorio ellenico a Bongari verso Turnavo dove concentrano molte forze. Si assicura che Menexa sia caduta in mano dei greci.

Nel momento in cui il vapore della società Ellenica *Macedonia*, usciva stamane dal golfo d'Arta d'Ambracia, le batterie turche di Prevesa fecero fuoco contro di esso. Il vapore fu colato a fondo; l'equipaggio si è salvato; ma il comandante è ferito gravemente. Il governo diede subito ordini alla flottiglia greca che si trova nel golfo di bombardare Prevesa. Il bombardamento è cominciato alle 6 di stamane. (*Prevesa, città all'entrata del golfo di Arta, conta più di 15,000 abitanti greci. Vi è console italiano. I turchi la hanno munita di fortificazioni*).

— Assim bey notificò al ministro degli esteri la rottura delle relazioni diplomatiche. I rispettivi sudditi lascieranno la Grecia e la Turchia entro quindici giorni.

Assim bey è partito. Maurocordato fu richiamato. Le due ultime classi della riserva sono chiamate sotto le armi.

Dispacci ufficiali da Larissa annunziano che i greci occuparono i posti turchi da Nezero fino a Kutra presso Turnavo. I turchi attaccarono ripetutamente Analapsi ma furono respinti con perdite.

La città di Arta è sgombrata.

Notizie di fonte turca:

In data 17: Dispacci ufficiali, comunicati agli ambasciatori, annunziano che le truppe regolari greche poterono invadere la frontiera, perchè Edhem pascià volle rispettare le istruzioni tendenti a mantenere la difensiva, per provare senza contestazione che i greci furono gli aggressori.

L'attacco di ieri ebbe lo scopo d'interrompere le strade militari. I greci, da pur tutto respinti si ritirano sui monti di Analapsi e Poolka, dove sono circondati dai turchi che vogliono farli prigionieri per constatare che l'attacco fu fatto da truppe regolari. L'organizzazione dell'esercito di operazione al confine greco è completa.

In seguito alla nuova incursione dei greci, il Consiglio dei ministri a palazzo decise di richiamare Assim bey, ministro turco, da Atene, di consegnare i passaporti al ministro greco Maurocordato e di ordinare a Edhem pascià di prendere l'offensiva.

In data 18: Un comunicato annunzia l'invasione nel territorio turco operata ieri l'altro dalle truppe greche.

Soggiunge che la Porta fece il possibile per conservare la pace, ma l'attitudine dei greci, la forza a rispondere col cominciare le operazioni di guerra. Edhem pascià ricevette l'ordine di agire immediatamente con azione difensiva e offensiva, secondo il piano preparato dalla Commissione militare e sanzionato da un iradè imperiale.

Ed ecco le ultime notizie, contenute nei dispacci giunti durante la giornata di ieri:

Notizie di fonte greca

Atene 19, ore 8.40 a. — La Camera si radunò a mezzanotte per approvare le misure atte a fronteggiare la situazione.

Delyannis espose i fatti avvenuti alla frontiera e disse che i turchi furono gli aggressori. Annunziò fra vivi applausi che i turchi hanno dichiarato la guerra e che la Grecia la accetta. I capi dell'opposizione fecero dichiarazioni patriottiche.

La Camera approvò i provvedimenti proposti per fronteggiare la situazione. La seduta si protrasse fino alle 3 ant. Poi la Camera si aggiornò *sine die*.

Un corpo di 2000 greci, imbarcatosi a Vonitza, sbarcato a Salavora, marcia contro Prevesa.

I greci occuparono e distrussero il forte di Skafidshi presso Prevesa.

La corazzata greca *Spetzai* è arrivata nel golfo di Arta.

Atene 19, ore 10 a. — Rispondendo alla notificazione di Assim bey il governo gli dirresse una Nota esprimente stupore per le asserzioni contenute nella notificazione e dichiarante che i fatti dimostrano trattarsi di aggressione da parte della Turchia, declinante quindi ogni responsabilità degli avvenimenti.

Il metropolita di Atene ordinò al clero di celebrare preci in favore del successo delle armi greche.

Il bombardamento di Prevesa fu interrotto iersera e si riprenderà stamane. Prevesa è quasi completamente distrutta.

Una brigata ellenica marcia su Meluna per respingere una divisione turca avanzante, forte di 8000 uomini.

Atene 19, ore 2.15 p. — L'esercito greco in Epiro ha passato Arachtos stamane alle 5.30.

Le navi greche ricominciarono il bombardamento di Prevesa. La corazzata *Spetzai* partecipa al bombardamento.

Settecento insorti, sbarcati a Syrako, marciano verso Philippiades. Altre bande invasero l'Epiro.

Atene 19, ore 3 p. — Tre punti importanti di Menexe sono occupati dalle truppe elleniche. Menexe domina il passo di Meluna sulla strada di Elassona.

Atene 19, ore 4 p. — Ecco il testo della nota verbale che il ministro di Turchia ha rimesso ieri a Skousès:

« Il ministro di Turchia ha l'onore di informare il governo ellenico che, in seguito all'ostilità aperta della Grecia contro il governo imperiale ottomano, le relazioni diplomatiche tra i due paesi sono rotte e che la legazione del Re a Costantinopoli e i consolati di Grecia nell'impero sono invitati a ritirarsi. La legazione imperiale di Turchia in Atene e i consoli ottomani in Grecia sono parimenti autorizzati a ritirarsi. »

Atene 19, ore 5.40 p. — Ecco il testo della risposta data ieri dal Governo greco alla nota rimessagli da Assim bey:

« Il ministro degli esteri del Re degli elleni ebbe l'onore di ricevere la nota direttagli oggi (18) dal ministro di Turchia per informarlo che in seguito alle ostilità aperte dalla Grecia contro la Turchia le relazioni diplomatiche fra i due paesi sono rotte.

Nel volere far pesare sulla Grecia la responsabilità della rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, il Governo Imperiale sembra perdere di vista che la Grecia lungi dal procedere ad atti di ostilità contro la Turchia, ebbe anzi a subire negli ultimi giorni in varii punti della frontiera ripetute aggressioni dell'esercito turco.

In seguito al conflitto armato avvenuto il 28 marzo al posto detto Profeta Elia, il governo Reale colla nota verbale 30 marzo credette di dover richiamare l'attenzione del Governo Imperiale sulla attitudine delle truppe ottomane e a vava nello stesso tempo espresso la speranza di vedere la Sublime Porta adottare pronti ed efficaci provvedimenti per prevenirne la rinnovazione. Ma lungi dal volere corrispondere allo spirito di moderazione che ispirò questo passo, il governo Imperiale è sembrato disposto anzi a precipitare gli avvenimenti. Così il 16 aprile l'esercito turco cercò nuovamente senza alcuna provocazione da parte delle truppe reali, di impadronirsi del punto della frontiera detto Analipsi, che di comune accordo era considerato neutro.

Tale tentativo di violazione di territorio neutro è fallito soltanto per la resistenza incontrata.

Il Governo reale non potrebbe lasciar passare sotto silenzio che oggi stesso (18) alle 5 ant. prima che la legazione imperiale lo avesse ufficialmente informato della rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi e mentre il ministro del Re a Costantinopoli ne avea ricevuto notificazione soltanto in ora avanzata della notte, il forte di Prevesa ha aperto il fuoco contro le posizioni elleniche di Actium e fatto affondare il piroscafo della Compagnia Panellenica *Macedonia* alla sua uscita dal golfo di Ambracia.

Di fronte a questi fatti, provanti quanto poco sia fondata l'asserzione della Porta che la Grecia abbia commesso atti di ostilità contro la Turchia, la responsabilità delle conseguenze, che potrebbero derivare da uno stato di cose così grave, non potrebbe menomamente pesare sul governo del Re.

Il ministro approfitta dell'occasione per rinnovare l'assicurazione della sua alta considerazione.

Atene 19, ore 6 p. — I turchi hanno ricominciato fin da stamane l'attacco tornando alla carica con forze considerevoli, ma furono respinti ripiegarono su Gritzovali.

Arta 19, ore 6.50 p. — Il bombardamento sul golfo di Ambracia continua, le batterie turche rispondono debolmente al fuoco delle navi greche.

Notizie di fonte turca

Costantinopoli 19, ore 9.45 a. — Secondo i giornali turchi i greci attaccarono nuovamente gli avamposti turchi ma furono respinti. Quattro divisioni turche si trovano al fuoco: — una divisione attraversa la frontiera. L'attitudine delle truppe turche è eccellente; esse procedono con successo.

Costantinopoli 19, ore 3.10 p. — In conformità alla decisione presa, i negozianti e i sudditi ellenici trovantisi in Turchia dovendo lasciare il territorio ottomano nel termine di quindici giorni, i sudditi ottomani trovantisi in Grecia pure sono autorizzati a lasciare il territorio del regno entro lo stesso termine cominciando dal 18 corr. La protezione degli interessi dei negozianti e sudditi ottomani in Grecia fu affidata alla legazione di Germania.

Costantinopoli 19, ore 4.15 p. — Dispacci da Elassona recano che il tentativo di attacco dei greci iernotte su Krania fu respinto. Il colle di Meluna, dominante Elassona, fu attaccato da 11 battaglioni turchi. Il fuoco è durato ventotto ore. I turchi presero il colle di Meluna e due forti greci. La brigata turca ha occupato pure i colli fortificati di Pernaz e Papalivada. I greci fuggirono inseguiti dai turchi.

Il giornale ufficioso *Ikdam* dice che la Turchia dichiarò la guerra soltanto per difendere la sua integrità, non già per turbare la pace. Perciò la responsabilità degli avvenimenti ricade sulla Grecia.

L'*Ikdam* annunzia che i turchi presero la posizione greca fortificata di Filanlitepe fugando i greci. I turchi avanzano dappertutto vittoriosamente.

Elassona 19, ore 6.30 p. — Un dispaccio da Meluna del 18 aprile ore otto p. annunzia che tutte le vette dominanti la frontiera da Meckene fino a Papalivada e tutti i passi rispettivi, sono occupati dai turchi.

Costantinopoli 19, ore 6.50 p. — Si assicura che i turchi occuparono la città ellenica Tirnovo e continuano la loro marcia in avanti. La Porta incaricò la Società della Mezzaluna rossa di cominciare la sua azione. Secondo le notizie inviate dai consoli di Salonicco, una banda greca è sbarcata presso Monte Athos; truppe turche furono spedite per combatterla.

Costantinopoli 19, ore 7.50 p. — Il ministro degli esteri ha rivolto in data 17 un telegramma circolare agli ambasciatori ottomani all'estero, nel quale dimostra, narrando i fatti già noti, come il Governo imperiale si sia visto nella necessità di difendersi e di prendere misure militari per assicurare la difesa dei suoi diritti. Dice che la Grecia ha agito contro il diritto internazionale.

Il telegramma è partito evidentemente da Costantinopoli prima della apertura ufficiale delle ostilità.

Da altra fonte

Londra 19, ore 11.40 a. — Un dispaccio del *Times* dice: Il combattimento continua alla frontiera da trenta ore senza grandi risultati. Si calcolano a 1500 i morti in ambedue le parti.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene 19: Le perdite dei greci sono di 300 uomini, quelle dei turchi ignote.

Il *Daily News* ha da Suda: Bor ha occupato il forte di Izzedin con un distaccamento internazionale.

Londra 19, ore 2 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: I greci occupano tutte le posizioni alla frontiera della Tessaglia, tranne Amamelorina.

La Canea 19, ore 3.10 p. — I distaccamenti europei hanno occupato i posti turchi di Akrotiri e Izzedin.

Parigi 19, ore 5 p. — Il Consiglio dei ministri si è adunato per esaminare la situazione derivante dall'apertura delle ostilità greco-turche. Il Consiglio convenne di riconoscere che la guerra turco-greca essendo scoppiata malgrado gli sforzi delle potenze per impedirla, la Francia d'accordo colle altre potenze non deve intervenire fra i due belligeranti. Inoltre il Consiglio decise che i greci cattolici della Turchia siano posti sotto la protezione dell'ambasciata di Francia a Costantinopoli. Hanotaux dopo il Consiglio ricevette il ministro greco Delyannis.

In Albania l'ordine è ristabilito

Cettinje 19, ore 3 p. — Antessarif Ipek ha ricevuto ordine di lasciare Berane colle sue truppe e di tornare a Ipek. Gli albanesi sono tornati ai loro focolari. L'ordine è ristabilito a Berane.

Visconti Venosta a Roma
Le nostre navi - Neutralità - I volontari
Ruggeri — Le nostre truppe

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile sera*:

Visconti Venosta anticipò ieri il suo ritorno a Roma dopo la dichiarazione di guerra tra Grecia e Turchia.

Dopo aver conferito con Bonin e Malvano, il ministro degli esteri ha preso accordi con Rudinì e Brin.

Alcune nostre navi da Candia hanno avuto ordine di recarsi a Salonicco e qualcuna di avvicinarsi ai Dardanelli.

L'ambasciatore turco e l'incaricato d'affari greco comunicarono a Visconti Venosta le note scambiatesi per la dichiarazione di guerra.

Le potenze sono concordi nel mantenere la neutralità.

L'*Opinione* stasera ritiene che i greci non possano sostenere la lotta che si presenta impari per le loro forze.

Si assicura che Ricciotti Garibaldi domani parte per Atene, chiamatovi dal governo greco.

Domani arriva a Roma Pappadopoulo membro del Comitato rivoluzionario greco. Dicesi che nella sua venuta abbia lo scopo di concertarsi con i volontari.

L'ambasciata turca smentisce di aver fatto rimostranze al governo italiano per la partenza dei volontari. L'ambasciatore ne parlò incidentalmente con Visconti Venosta, soggiungendo che egli comprendeva che qualunque divieto avesse messo l'Italia alla partenza dei volontari, non avrebbe che aumentato i sentimenti filellenici; invece i volontari, lasciati a loro stessi, ora cominciano a tornare.

Il capitano Ruggeri, reduce da Candia, iersera fu ricevuto dal Re; oggi ebbe una lunga conferenza con Rudinì, sempre intorno all'organizzazione a Candia delle truppe internazionali.

I battaglioni di bersaglieri e di fanteria e la batteria che vanno a Candia si imbarcheranno domani a Napoli su un vapore della Navigazione Generale. Toccheranno Messina per la provvista dei viveri.

La *Tribuna*, commentando la decisione delle potenze di restare neutrali, nota la condotta contraddittoria delle potenze che intervengono a Candia, restando inerti ai confini della Tessaglia.

Soldati italiani per Creta

Ci telegrafano da *Torino 19 aprile, matt.*:

I riparti partenti per Creta sono: Il battaglione 8° bersaglieri stanziato a Torino; il battaglione 36° fanteria stanziato ad Alessandria; il battaglione del reggimento artiglieria da montagna stanziato a Torino.

Queste truppe partirono iersera per Napoli ove si imbarcheranno per Creta.

Un colloquio con Re Giorgio
disaccordo nella famiglia Reale

Il corrispondente del *Daily Chronicle* ebbe una conversazione con Re Giorgio. Lo trovò molto pessimista sulla situazione, ma fermo nell'idea di fare sino all'ultimo il suo dovere, in accordo con le aspirazioni nazionali.

Il Re disse: — Se la Grecia fosse stata una grande potenza, la sua azione in Creta sarebbe stata salutata dalle potenze e da tutto il mondo come una benedizione. Ma la Grecia è una piccola potenza, e quindi non può fare naturalmente ciò che soddisfi le grandi potenze che hanno preso la questione nelle loro mani.

Secondo notizie da Vienna, vi sarebbero ora gravi discordie nella famiglia Reale. La Principessa Maria che ha grande influenza sul Principe Costantino, si sarebbe opposta alle tendenze del Re, che oramai è padroneggiato dal partito della guerra ad ogni costo.

Un po' di luce sull'insurrezione greca
Ciò che scrive un volontario italiano

Il *Caffaro*, giornale liberale di Genova, pubblica una lettera di un volontario italiano — Serse Alessandro — da *Kalabake 6 aprile*, dalla quale togliamo, segnalandolo ai lettori, il brano seguente:

« L'insurrezione in Grecia è divenuta un mestiere. Gl'insorti — pure facendo le debite eccezioni — sono per lo più gente che non ha più nulla da perdere e nulla da perdere. Gente che ha poco da fare, che s'impone uccidendo, e le lubriche voglie soddisfano con finissimo cinismo.

Ora se noi sconfineremo come potremo rimanere indifferenti al saccheggio spietato, ingiusto, alle stragi, ai ladrocini, agli stupri violenti, stomachevoli? Quale sarà la nostra linea di condotta? Come dovremo contenerci? Pochi contro molti dovremo ingoiare pillole amare, e al nostro ritorno in Italia, se ritorneremo, arrossire di vergogna.

Questo per la questione umanitaria.

Per la questione tecnica possiamo dire che fino ad oggi abbiamo marciato col capo nel sacco, alla mercè degli insorti. Bisogna provvedere ai casi nostri. Domani entrati nel territorio turco dobbiamo

essere sicuri che i nostri feriti saranno soccorsi e curati e che marciando innanzi con criteri tecnicamente giusti, saremo guardati alle nostre spalle e protetti. La « *compagnia della morte* », come qua ci chiamano, è orgogliosa di marciare innanzi e di meritarsi questo nome; ma vuole che non inutile sia il suo sacrificio e che, accoccolati sui morti, non bivacchino gl'insorti ubriachi.

Se poi Governo e Comitati rivoluzionari sono la medesima cosa, se si abbaia da lontano e si tentenna dinanzi al pericolo d'una guerra, si abbia il corraggio di manifestarcelo, e noi torneremo in Italia per prepararci ad altre lotte, per morire come si deve.

La ex-banda Cipriani

A proposito degli entusiasmi belligeri sollevati dall'organo socialista italiano per Cipriani e compagni, leggiamo nel *Figaro*:

« Il famoso capo della banda anarchica Amilcare Cipriani ha fatto la sua apparizione nei pressi di Kalabaha con la sua banda composta di ottanta uomini, fra cui una ventina di anarchici. Cipriani non si degna di esercitare i suoi soldati. *L'esercizio e la disciplina sono buoni per i contadini, persone intelligenti come noi non ne hanno bisogno*, dice l'orgoglioso anarchico. *Ciascuno di noi sa mettere il suo fucile in ispalla, puntare e tirare, e tanto basta!*

Interrogate questo capo-banda sopra i suoi mezzi di sussistenza, ed egli vi risponderà: — Quando abbiamo lasciato Atene, ciascuno di noi aveva cento dramme nella sua borsa. In seguito avendo alcuni dei nostri speso il loro denaro, abbiamo creato una cassa comune: tutto è dunque per il meglio. Ciò non impedisce che questa brava gente vada sovente in cerca di pane e di formaggio in nome dell'Ellade.

Del resto, il prestigio di Cipriani sembra già molto diminuito. Uno dei suoi uomini lo ha provocato in duello, egli ha rifiutato di battersi, e questo rifiuto lo ha fatto scendere di molto nella stima della sua banda che minaccia di abbandonarlo e di disperdersi. »

Infatti noi sappiamo che la banda è stata sciolta; questi particolari retrospettivi, per quanto coloriti dalla solita amabilità francese per tutto ciò che è italiano, pure mostrano che lo scioglimento della banda Cipriani non fu solo dovuto a cause eroiche, come si vorrebbe far credere.

A PROPOSITO DEL VOTO PLURIMO

Notiamo — scrive il *Popolo Romano* e facciamo nostra l'osservazione — che il progetto per il voto *plurimo* non è stato presentato.

L'*Opinione* del 4 aprile annunziava:

« Siamo informati che il progetto di legge sul voto plurimo verrà presentato alla Camera *prima* delle vacanze di Pasqua. »

E siccome alcuni giornali avevano rilevato che nel discorso della Corona non si era punto accennato a questo progetto, la stessa *Opinione* del 6 aprile, dopo aver fatto osservare giustamente che i discorsi della Corona non possono esporre i dettagli e i particolari delle proposte ministeriali, soggiungeva:

« Il voto multiplo è nel concetto dell'on. Di Rudinì, essenzialissima condizione delle riforme progettate.

« Ripetendo la notizia dell'altro ieri, assicuriamo nuovamente che il progetto sul *voto multiplo* sarà presentato prima delle vacanze pasquali, ed aggiungiamo che esso consta di sei articoli, è già stampato e il consigliere di Stato, comm. Perla ne sta scrivendo la relazione, che lo precederà e spiegherà. »

Siccome il progetto non è stato presentato, bisogna ritenere che l'ottimo comm. Perla non abbia fatto in tempo — dal 6 al 14 — a finire la relazione, oppure che sia intervenuta qualche altra causa, che l'*Opinione* potrebbe far conoscere ai suoi lettori, tra i quali noi siamo dei più assidui.

AFRICA

La missione Bòttego è stata massacrata?!

Ci telegrafano da *Parigi, 19 aprile, sera*:

Un dispaccio del *Temps* annuncia che la missione Bottego è stata massacrata.

Partita da Giuba verso l'alto Nilo, alleandosi con le tribù schiavistiche, avvenne che un capo abissino si oppose al passaggio fino all'arrivo del Negus.

Bottego ha tirato e ucciso i parlamentari amhara. Ne seguì una mischia, nella quale morirono tutti gli italiani, eccetto due.

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Il ministero finora non ha alcuna notizia che confermi o smentisca il dispaccio del *Temps*, il quale annuncia che la missione Bottego è stata massacrata. Le ultime notizie giunte al ministero dalla Società geografica farebbero sperare nell'inesattezza della grave informazione, ma finora nulla si ha di preciso.

Da gran tempo veniva prevista questa fine al capitano Bottego, come veniva prevista la distruzione delle fattorie, fondate lungo il corso del Giuba.

Diciamo il vero. Questi signori esploratori saranno eroi, martiri della scienza, tutto quello che si vuole, ma si ostinano ad arrischiarsi in imprese, che si sa già come debbono finire, impegnando naturalmente a cuor leggiero il governo del proprio paese.

Noi non ci sentiamo proprio la forza di compiangere la loro sorte e d'invocare i soliti provvedimenti. Dopo tutto il governo non è responsabile della fine disgraziata di individui, siano pure valorosi, che vogliono andare a farsi ammazzare per forza.

I prigionieri di ritorno

Ci telegrafano da *Roma 19 aprile, mattina*:

Aden 18 — La colonna Baillon (218 soldati e 18 ufficiali) arriverà a Zeila il 23 corrente. La colonna Albertone ha lasciato Harrar verso il 16. — Marchiori con 14 ritardatari è giunto ad Harrar il giorno 11.

Un'altra Compagnia di ascari al Benadir

L'*Africa Italiana* del 4 aprile, giuntaci ieri, reca:

Col *Volta* che è partito mercoledì mattina, si è imbarcata pel Benadir la compagnia di ascari che va a rinforzare il presidio di Mogadiscio, che è composto dalla compagnia Corapi del battaglione Ameglio.

La compagnia di rinforzo è comandata dal capitano Brunelli e dai tenenti Lori e Teodorini. Essa fa parte del battaglione indigeni.

In Vaticano

Il Concistoro di ieri — Nomine

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Il Papa stamane ha tenuto Concistoro segreto con le solite formalità.

Il cardinale Gotti ha consegnato la borsa come camerlengo del sacro collegio — e il Papa ha nominato camerlengo il cardinale Jacobini.

Il Papa, creando i nuovi cardinali, ha detto poche parole. I nomi dei nominati cardinali e vescovi sono già noti.

Appena finito il Concistoro, il Papa si è recato nella sala del trono, vi si è seduto circondato dai cardinali e ha ricevuto gli arcivescovi e vescovi preconizzati sedenti in Curia, che furono annunziati e introdotti dal maestro di cerimonie pontificio.

Il Papa ha imposto il rocchetto ai nuovi eletti che poscia si sono recati dal cardinale Rampolla.

L'*Osservatore romano* annunzia che il principe di Belmonte fu nominato segretario della nunziatura di Parigi. Vi noto che il principe di Belmonte è fratello dell'ex deputato napoletano.

Monsignor Celli fu nominato sottosegretario agli affari straordinarii.

Il Papa ha provveduto ieri alle seguenti sedi italiane:

Palestrina, cardinale Camillo Mazzella, che si dimetterà dal titolo di S. Maria in Traspontina — Napoli, monsignor Vincenzo Maria Sarnelli dei baroni Ciorani, già vescovo di Castellamare — Alessandria della Paglia, padre Giuseppe Capecci, agostiniano — Mondovì, don Giovanni Battista Ressia — Guastalla, don Andrea Sarti — Conversano, don Nicola Lamberti — Trivento, don Carlo Pietrapaoli — Ferentino, don Domenico Bianconi — Angiona e Tursi, don Giulio Tommasi — Boiano, don Felice Gianfelice — Marciana, don Ernesto Kutrovatz.

I nuovi cardinali, nominati nell'ordine dei preti, sono:

Mons. Giuseppe Martin de Herrera y de la Iglesia, arcivescovo di San Giacomo di Compostella, nato in Aldeadàvila, diocesi di Salamanca il 26 agosto 1835.

Mons. Pietro Ercole Coullié, arcivescovo di Lione, nato a Parigi il 14 marzo 1820.

Monsignor Giuseppe Guglielmo Labouré, arcivescovo di Rennes, nato in Achiet le-Petit, diocesi di Arras, il 27 ottobre 1841.

Mons. Guglielmo Maria Romano Sturriou, nato in Aspet, arcidiocesi di Tolosa, il 27 febbr. 1825.

6000 volumi da esaminare

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Ricorderete il processo per diffamazione intentato contro vari giornali per aver accusato il comm. Miraglia di aver portato dalla biblioteca del ministero d'agricoltura dei libri appartenenti al ministero.

Il dibattimento fu sospeso, rinviando le carte al giudice istruttore per l'esame della libreria del Miraglia. Il giudice istruttore ha nominato Enea Cavalieri e il comm. Saredo come periti ed essi devono esaminare circa seimila volumi.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma 19 aprile, sera*:

Furono firmati i decreti con cui il colonnello Besson comandante degli Stabilimenti di pena — e Arpino comandante del distretto di Milano, sono messi in posizione ausiliaria.

Il colonnello Garelli fu richiamato dalla disponibilità e destinato al comando del distretto di Milano.

La Giunta superiore di Belle Arti

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Fu firmato il decreto che nomina l'architetto Pisani, il pittore Maccari e lo scultore Ximenes, membri della Giunta superiore di Belle Arti.

LA BENEDIZIONE AL QUIRINALE

La *Tribuna* nella sua cronaca di Roma narra:

La benedizione per le case dei cattolici durò fino a tarda ora della sera di ieri.

Quest'anno poi vi è stata in questa cerimonia una circostanza veramente degna di essere rilevata.

Dopo ventisette anni che l'Italia ha stabilito in Roma la sua capitale, ieri per la prima volta i sacerdoti sono entrati di Sabato santo nei vari palazzi del Quirinale, ed hanno proceduto alla benedizione dei diversi appartamenti.

Il nuovo parroco dei SS. Vincenzo e Anastasio, padre Gioachino Ferrini, sotto la di cui giurisdizione parrocchiale si trovano i palazzi del Quirinale, domandò fin dall'anno scorso, al cardinal vicario, il permesso per recarsi a benedire i suddetti palazzi. Il Vicariato si mostrò propenso ad accordare il permesso solo per il palazzetto Sanfelice che è quello che fronteggia per la salita del Quirinale il palazzo della Dateria. Perciò non se ne fece nulla.

Quest'anno però il vicario di Sua Santità si è mostrato più di manica larga accordando la facoltà per la benedizione generale a tutti gli ex-palazzi apostolici.

Infatti nelle ore pomeridiane di ieri i ministri degli infermi padre Ferrini, parroco, padre Liberati, vice parroco, e padre Carones, addetto alla chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, procedettero alla benedizione dei vari appartamenti del palazzo reale, del palazzo Sanfelice e di quello del ministero della Real Casa in via Venti Settembre.

Il sacerdote però non entrò nè nella camera da letto del Re, nè in quella della Regina.

E' inutile aggiungere che i ministri benedicenti ricevettero al Quirinale le più cordiali accoglienze.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli studenti italiani a Lipsia

Lipsia 19, ore 3.10 p. — Gli studenti italiani, partiti stamane da Berlino, giunsero qui verso le 11 ant. ricevuti alla stazione dal comitato degli studenti di Lipsia, dal console e viceconsole italiani, dalla società italiana di beneficenza, dal rettore dell'Università che diede loro il benvenuto in italiano. Gli rispose lo studente italiano Conta. Furono pronunziati poscia altri discorsi.

Gli studenti si recarono all'albergo per fare colazione. I professori italiani fecero colazione presso il console italiano.

La folla acclamò calorosamente gli studenti italiani.

Lipsia 19, ore 6.10 p. — Nella colazione offerta dal console italiano in onore dei professori italiani, il console brindò a Umberto, e il viceconsole bevve alla prosperità della Casa Reale d'Italia. Il professore Pedegolli ringraziò vivamente in lingua tedesca dell'accoglienza ricevuta. Nel pomeriggio gli studenti italiani visitarono la città. Stasera la « Società per l'incremento dell'affluenza dei forestieri » offrirà agli studenti italiani un banchetto cui assisteranno le autorità. Gli studenti italiani partiranno stanotte per Monaco di Baviera.

Commercio italo-francese

Parigi 19, ore 5 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che, durante i primi tre mesi del 1897, entrarono in Francia merci italiane per valore di fr. 37003000 e vennero spedite in Italia merci francesi pel valore di fr. 30832000. — Dal confronto collo stesso periodo del 1896 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 2422000 ed una maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia per fr. 4132000 (commercio speciale.)

Dalle colonie di Spagna

Madrid 19, ore 1.50 p. — Si ha da Avana: Weyler considera pacificata la provincia di Laswillas e parte di quella di Puerto Principe. Nelle sue comunicazioni ripete che non gli occorrono rinforzi di uomini in sostituzione di quelli perduti. Dal 13 corr. gli insorti perdettero 97 uomini, 212 cavalli e molto materiale. Maximo Gomez e Banderas con piccoli gruppi di insorti vanno errando senza mezzi e sfuggendo alle colonne spagnuole.

L'ULTIMO COMMENDATORE...

Il *Carlino* ha da Roma 16:

« La questura denunciò all'autorità giudiziaria il comm. Isacco, già consigliere di prefettura ed ora agente pel trasporto degli operai, perchè in complicità con certo Giovannola, avrebbe alterato alcuni documenti. »

E il giornale bolognese aggiunge in nota:

« Questo comm. Isacco fece parlare di sè circa tre anni sono quando comparve come testimone nel famoso processo per l'uccisione di Bruto Mondaini, dibattutosi dinanzi la nostra Corte d'assise. Da quell'epoca data appunto la liquidazione che arrivò al sacrificio... d'Isacco, poichè il Governo, poco soddisfatto della figura che questi fece al pubblico dibattimento, lo allontanò da Ancona, dove occupava la carica del consigliere delegato di prefettura, ponendolo, se ben ricordiamo, a disposizione del Ministero. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 19 aprile, sera — *Tragedia d'amore* — Nella casa del marchese Mazzacorati amoreggiavano il domestico Giuseppe Bortolani e miss Mary Madden, bella governante. Il Bortolani, sebbene licenziato, intendeva continuare nel suo amoreggiamento, ma la Madden vi si opponeva. Oggi il Bortolani riusciva a entrare nel palazzo e dopo un diverbio con l'amante la uccise con un colpo di rivoltella. Poi si suicidò.

Palermo — *Fra letterati* — Il prof. Ragusa-Moleti ha pubblicato sul *Corriere dell'Isola* parecchi articoli in forma assai vivace contro qualche gruppo dei giovani letterati. Il *Marzocco* di Firenze rilevò detti articoli con una noticina pungente. Il Ragusa-Moleti rispose con un articolo violento.

Allora Enrico Corradini, direttore del *Marzocco*, egli scrisse una lettera nella quale gli dava del m....

Il Ragusa-Moleti di risposta ricorreva al celebre detto di Cambronne, onde sfida lanciata dal Corradini. Il duello si farà a Napoli domenica.

Padrini di Corradini sono Casella e Roberto Bracco, del Ragusa-Moleti il maestro di Palermo sig. De Figueroa ed il prof. Berlioz.

LE ASSICURAZIONI GENERALI

La Compagnia di *Assicurazioni Generali di Venezia* ha pubblicato il suo 65° Bilancio, dal quale rileviamo che i suoi fondi di garanzia aumentano a più di 148 milioni di lire, che sono investiti per quasi 23 milioni in possessi ed ipoteche; per 13 milioni in anticipazioni sopra polizze Vita, per 102 milioni in Carte di Stato e valori pubblici, ed il residuo in obbligazioni degli azionisti, portafoglie e Casse.

La relazione ricorda come il continuo considerevole aumento dei capitali ne rende sempre più difficile l'impiego, e che a tutela di quelle eventualità, che la più oculata prudenza non basterebbe a prevenire, la Compagnia ha costituito la riserva per le oscillazioni del corso degli effetti pubblici. Questa riserva ammontava al 31 dicembre 1895 a L. 5,134,525.74, con l'aumento normale del 1896 e con altro straordinario della riserva ammonta ora a L. 8,660,485,44 il che equivale all'8,54 0[0 delle carte di Stato e valori posseduti dalla Compagnia.

L'incasso della Compagnia ascese a

L.	18,692,829,76	per premi del ramo incendi	
»	6,341,385,92	» »	Trasporti
»	17,034,371.37	» »	Vita
»	1,437,748,09	per accessori di polizze	
»	5,786,922,73	per prodotti di capitale	
L.	49,293,257,87		

Un forte sviluppo hanno preso le assicurazioni sulla Vita essendosene stipulate nell'ultimo esercizio per più di 58 milioni, e le assicurazioni in corso ammontano a più di 426 milioni.

I risarcimenti pagati nel 1896 ammontarono a più di 22 milioni, e dall'epoca della fondazione della Compagnia a 655 milioni.

L'Assemblea generale ha stabilito di ripartire franchi 360 per ogni azione.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 aprile: S. Cosma erem.
Mercoledì 21 aprile: S. Anselmo v. e d.
Sole leva ore 5 m. 18, tram. 7 m 2.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Premi internazionali per i critici d'arte

Ecco il regolamento per i premi ai critici:

« 1. Il Comune di Venezia ha stanziato tre premi, il primo di lire 1500, il secondo di lire 1000, il terzo di lire 500, pei migliori studii critici sulla II Esposizione internazionale d'Arte, che siano per essere pubblicati durante i tre primi mesi dalla sua apertura.

2. Potranno concorrere a questi premi i saggi e gli articoli o serie d'articoli che compariranno, fino al 31 luglio 1897, nelle Riviste e nei Giornali tanto italiani quanto stranieri.

3. I concorrenti dovranno far pervenire quattro copie delle loro pubblicazioni alla Segreteria dell'Esposizione, non più tardi del 15 agosto.

4. I premi verranno conferiti da una giuria composta di eminenti scrittori d'arte e nominata dal Comitato ordinatore.

5. La Giuria presenterà una particolareggiata Relazione, la quale sarà resa immediatamente pubblica. »

Ed ora figuriamoci che pleiade di scrittori piomberà sull'Esposizione — il che, se non altro, servirà di *reclame* alla nostra magnifica intrapresa, la quale come promette di riuscire ottimamente, così ha diritto di essere conosciuta e celebrata in tutta Europa.

La stampa e l'Esposizione

Il Comitato della stampa per la II Esposizione internazionale d'arte, partecipa che da oggi a tutto il giorno 26 corr., avrà la propria sede presso l'Associazione della Stampa Veneta, Palazzo Bauer, San Moisè, 1° piano — e dal 27 corr. in poi nel Palazzo dell'Esposizione ai Giardini pubblici.

L'ufficio rimane aperto dalle 1 alle 5 pom.

COME SONO GIUDICATI

i tre deputati di Venezia

Interessantissima, piccante è la seguente corrispondenza da Venezia all'*Avanti* di Roma:

L'associazione repubblicana tenne riunione per discutere una interpellanza presentata da alcuni soci colla quale si chiedeva la radiazione dall'elenco degli aderenti di tutti coloro che nella passata lotta elettorale, deliberatamente e per meschini tendenze personali avendo male interpretata la deliberazione presa dall'Associazione di votare pei candidati *affini*, si sono adoperati per la riuscita dei candidati *monarchici* (Tecchio, Tiepolo e Selvatico) mostrando così di non volere più oltre appartenere al partito repubblicano.

Dopo lunga e viva discussione, l'interpellanza, svolta egregiamente dal primo firmatario signor Ugo Gioppo, fu respinta con un solo voto di minoranza; si sono così delineate nel seno dell'Associazione due opposte correnti: una che vorrebbe dirsi repubblicana, ma che non lo è affatto e in essa sono tutti coloro che hanno preferito dare il voto ai monarchici piuttosto che astenersi o darlo ai socialisti, l'altra che è rimasta scrupolosamente fedele ai deliberati dei vari congressi del Partito e che, in seguito alla votazione di ieri sera, farà appello al Comitato centrale, informandolo minutamente dei fatti affinchè esso giudichi in merito alla questione.

Il Comitato centrale naturalmente non potrà che dar ragione a coloro che colla loro condotta hanno dato saggio di coerenza politica e di disciplinatezza di partito.

**

E' oggetto di vivo biasimo il contegno dei deputati della nostra città, nella discussione fatta in parlamento sulla questione d'Oriente.

L'onorevole Tecchio (deputato *progressista liberale!*) già iniziatore del movimento filellenico svoltosi a Venezia ed anzi membro della presidenza del Comitato all'uopo costituitosi ha aderito colla parola e col voto alla politica liberticida del governo, svolgendo la sua mozione con un discorsetto che rimarrà esempio imperituro del più sfacciato equilibrismo; l'on. Tiepolo, (il monarchico *liberale!*) si è associato col voto all'on. Tecchio, e il buon Riccardo Selvatico che, durante tutto il periodo elettorale, pur essendo per la prima volta in vita sua candidato in due collegi, è rimasto muto come un pesce facendosi eleggere senza nessun programma, al momento della votazione sulla questione d'Oriente ha fatto ritorno alle sue lagune per non compromettersi.

L'arrivo dei principi — Il principe e la principessa di Napoli giungeranno qui alle 6 pom. del giorno 24, col direttissimo Firenze-Venezia.

Un buon preludio — Da quattro giorni, Venezia ha la ventura di ospitare migliaia e migliaia di forestieri. Gli alberghi tanto principali che secondari, sono tutti pieni zeppi e, fino dalle 2 pom. di ieri, dovettero rifiutare i clienti costretti così di cercare alloggio in case private.

Nelle due feste di Pasqua, lungo il Canal Grande, il servizio fu eseguito da ben *dodici* vaporetti della S. V. L. cosa *mai* verificatasi in questo mese. E tutti erano gremiti. Quelli poi che facevano il servizio del Lido rigurgitavano di forestieri. Il sig. Bernardi, conduttore del ristorante nello stabilimento dove si dava un eccellente concerto musicale, ebbe in quei due giorni un lavoro straordinario.

Anche gli altri esercenti di S. M. Elisabetta fecero affaroni. E dire che siamo al principio della primavera! Che cosa sarà quando, aperta l'Esposizione, il bisogno di respirare l'aria balsamica del mare si farà più sentire? Questo è davvero un buon preludio.

Il diretto delle 2.5 pom. Milano-Torino-Parigi e quello susseguente delle 2.20 Pontebba-Vienna sono partiti con un ritardo di un quarto d'ora il primo e di 20 minuti il secondo pel numero straordinario di passeggieri.

A tutti due i treni si dovettero aggiungere alcune carrozze ed una macchina. In tutto quel colossale movimento, tanto all'esterno che nell'interno della stazione, non si ebbe a verificare il benchè minimo incidente.

Un yacht — Ieri ha gettato l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht inglese *Rosana* comandato dal capitano Matiens. Ha a bordo 36 persone di equipaggio e 9 passeggieri.

Proviene da Cattaro e si tratterrà qui sette giorni.

Il ministro Luzzatti è partito ieri alle 2·5 per Milano.

Cronaca rosa — Ieri l'assessore Adolfo Dolcetti univa in matrimonio la gentile signorina Natalia Antonini figlia del cav. uff. Antonio coll'egregio professore Paolo Bresciamini.

Furono testimoni il comm. Andrea Sicher, il cav. Marcello Memmo ed il tenente Riccardo Bresciamini.

Agli sposi ed alle famiglie le più vive congratulazioni.

Serate scientifiche — Aderendo cortesemente all'invito del Comitato promotore delle *Serate scientifiche*, il tenente di vascello Piero Foscari, tornato di recente dalla Somalia, terrà, quanto prima nella sala di palazzo Pisani una conferenza sul seguente tema: *Nel Benadir*.

Gli abbonati alle *Serate scientifiche* avranno libero accesso. Anche questa conferenza sarà illustrata da proiezioni di fotografie originali del Benadir e suoi abitanti e da materiale dimostrativo come armi, istrumenti, animali, ecc.

Segnalazione del mezzogiorno. — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto *Paolo Sarpi* avverte che ieri 19 il colpo di cannone è stato fatto 37 secondi in ritardo del mezzodì medio dell'Europa Centrale.

I barbieri in festa. — Ieri i barbieri di tutta Italia inaugurarono la festa professionale col tenere chiuso tutti le loro botteghe. I barbieri della nostra città, (padroni e garzoni) si riunirono ieri alle otto in piazza S. Marco col vessillo della società e, con la banda in testa, percorsero le vie principali e si recarono alla trattoria alle Barche dove pronunciarono discorsi di occasione il presidente e cassiere della Società ed altre due persone.

Dopo i discorsi ebbe luogo una bicchierata.

Un alienato che si appicca — Il giorno 16 corr. fu portato al nostro ospedale civile da una guardia municipale di Scorzè il villico Isidoro Casarin di 58 anni, vedovo, nato a Martellago. Il povero vecchio fu rinchiuso in sala di osservazione perchè dava segni di alienazione mentale. Il giorno seguente, avendone egli stesso espresso il desiderio fu insieme agli altri alienati accompagnato nella chiesa del pio luogo per assistere alla messa, dopo di che ritornò nel riparto.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 147

E. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Aveva fretta di andare a chiudersi in casa sua, a Senlis e chiedere un congedo per scomparire per qualche tempo, vergognoso di avere completamente sbagliato strada.

La gente era venuta da Mortefontaine e dai dintorni per assistere allo svolgimento di questo dramma.

Quando Saviniano apparve sull'alto della scala che dà sul cortile del palazzo di giustizia, al fianco di Balbine, e del di lei padre, circondato da Sidoine, Lachalette, Paolo Rose e Jacquin, egli fu realmente acclamato.

La sua riabilitazione era completa quanto mai fosse possibile.

Quando ritornò l'indomani a Mortefontaine, da Plailly, gli si fece corteggio, ed il suo ingresso nella casa del povero Léonard fu un vero trionfo.

— Ov'è Chautard? chiese a Jacquin qualche ora dopo.

— Non lo so.

Diffatti, fino da Beauvais ove egli era andato a fare la sua deposizione, l'idiota era scomparso.

Due giorni dopo, un messaggiero inviato dal signor De Jourdain a Péricat, gli annunciava come Giovanni fosse stato arrestato nel momento in cui aveva dissotterrata, presso Thiers, una cassetta appartenente a Léonard, contenente i diamanti che erano stati riconosciuti da un vecchio amico di famiglia, chiamato Pietro Durand, il quale aveva aiutato la guardia campestre di Plailly, Carlo Forck, nell'arrestare Chautard che dopo aver confessato essere lui che aveva assassinato verso la mezzanotte il suo padrone, si era avvelenato con una piccola ampolla contenente della stricnina, della quale probabilmente si era munito anticipatamente nell'armadio dei veleni del suo padrone.

Secondo la sua confessione, dall'istante in cui Léonard gli aveva mostrato le cento mila lire, l'idea di impadronirsene non l'aveva più lasciato, ed avendo constatato, rientrando, come il dottore fosse solo in casa, si era armato della piccola ascia ed era entrato nella sala da pranzo, ove, dalla serratura, aveva veduto Léonard seduto, col capo tra le mani, e tosto senza rivolgergli una sola parola, lo aveva colpito.

Malgrado la violenza del primo colpo, vi era stata lotta, nella quale per difendersi, Léonard aveva strappato i pesi delle sfere dell'orologio ma la sua mano indebolita li aveva tosto abbandonati, ed era rotolato sanguinante ai piedi dell'assassino.

Allora costui gli aveva prese di dosso le chiavi ed aperto quindi lo scrigno ove credeva trovare le cento mila lire e disilluso nelle sue speranze, dopo aver bevuto il terzo della bottiglia di vino prelibato che si trovava sulla tavola e vuotata la caraffa di cognac, era salito al primo piano, si era asciugate le mani sul gilè bianco di Saviniano che quindi aveva gettato sotto l'armadio a specchio, indi aveva forzato lo scrigno e finalmente, dopo essersi lavate le mani nella sua stanza ed essere ridisceso per asciugarle ancora in quella di Péricat del cui asciugamano si era servito, era andato a nascondere una parte del suo bottino nella pianura di Plailly e l'altra in un piccolo bosco presso la strada di Thiers.

— Ohu! ecco tutta la verità, aveva detto Giovanni, lo giuro.

E, rapidamente aveva vuotata l'ampolla che teneva nascosta nella mano, ed era caduto fulminato ai piedi di Barjas che lo interrogava.

La testimonianza di Fulbert era stata di una grande importanza nell'arresto del colpevole perchè egli aveva riconosciuto la cassetta che aveva un tempo appartenuto alla signora Henry Dauménil sua cognata e madre di Léonard.

— A mezza notte! pensò Barjas, quando le confessioni di Chautard ebbero dimostrato più ancora che lo scioglimento del processo Péricat, tutti gli errori da lui compiuti.

— L'orologio si era dunque arrestato solo! si chiese.

S'ingannava ancora.

XVI.

Durante le vacanze dell'università che avevano preceduto il pranzo, nella *rue des Martyrs* tra Marta, Firmin Magean, e Léonard Dauménil, questi, che era andato a passarle a Senlis presso il padre, aveva incontrato in un ballo della sottoprefettura una bella fanciulla di cui pazzamente e repentinamente si era innamorato, e, dal suo lato, quella fanciulla pareva aver risentito pel giovane studente una immediata e grandissima simpatia.

In simili condizioni, le cose vanno presto ed un mese non era trascorso dal loro primo incontro che ella amava Léonard, giurando di esser sua sposa.

Delle difficoltà si presentavano ciononondimeno, perchè, malgrado la situazione agiata del padre di Léonard, l'avvocato Enrico Dauménil e malgrado la prospettiva dell'eredità di Fulbert, che allora passava per ricco, la situazione della fanciulla amata da Léonard e che pareva riamarlo era molto più brillante. Ciononondimeno, il figlio dell'avvocato andò dal padre di colei cui già aveva il consenso e non ricevette da lui che una risposta evasiva; ma qualche giorno dopo con una lettera cortese, ma in cui non poteva lasciargli alcuna speranza, questi lo congedava.

Il dolore che Léonard ne provò fu enorme, ma meno grande però di quello che doveva provare quando una settimana dopo venne annunciato il matrimonio della ricca erede col barone di Var.

Credendosi da lei tradito, Léonard ritornò a Parigi, disperato e ferito al cuore, risoluto per sempre di non più ammogliarsi.

Sappiamo come lo avesse dichiarato a Marta al suo letto di morte, e, dipoi più non aveva amato, maledicendo la perfida che, per tradimento, aveva spezzata la sua vita, e, ciononullameno, serbando il culto di quel ricordo, come si conserva quello di un paese adorato, ove si ha molto sofferto.

Il tempo non aveva modificato quello stato di cose.

La cura colla quale Léonard ricaricava ogni giorno il suo orologio n'era una prova.

Erano quasi le nove della sera di quel giorno, che dovea essere l'ultimo pel dottore ed egli era solo nel suo gabinetto di lavoro, leggeva una rivista medica che Maillard gli aveva nel mattino portata, quando gli parve udire camminare qualcuno nel giardino.

Credendo che Giovanni fosse coricato, sapendo Jacquin nella pianura, e non aspettando che Saviniano, il quale tutti i giovedì non rientrava che verso le dieci e mezza, depose la sua rivista sotto la lampada che gli serviva per leggere, andò alla finestra l'aprì e chiese:

— Chi è?

(Continua)

Alle cinque pom. grida di aiuto [illegible], provenienti dalla latrina, richiamarono l'attenzione degli infermieri che accorsero sul luogo. Uno dei ricoverati, gridando agli infermieri: — *Là un picà!*, indicava il luogo. Entrativi, gli infermieri si trovarono davanti ad un orribile spettacolo.

Il Casarini era cadavere! Egli si era impiccato con un fazzoletto alla inferriata della finestra.

Avvertita l'autorità giudiziaria, si recò sul luogo il giorno seguente il giudice istruttore Cavadini per le investigazioni di legge.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Bambina rinata — Una bambina di cinque anni, figlia di certo Pietro Fusato, abitante a San Gregorio, può dire di essere ritornata al mondo il primo giorno di Pasqua, cioè ieri l'altro.

Alle ore 8 e mezzo del mattino ella se ne stava seduta sull'ultimo gradino della riva vicino al ponte del Calcina alle Zattere. Cadde in acqua; ma come ella sia caduta nel canale è un mistero. La povera bambina, trasportata dalla corrente, percorse qualche chilometro di acqua e procedeva lungo le Zattere in direzione del Cotonificio.

Il marinaio della Capitaneria di Porto Giovanni Piva, di servizio alle Zattere, vide la bambina dibattersi sul canale. Egli però si trovava molto distante per gettarsi in acqua. Si diede a gridare: *Salvela, salvela*, correndo verso la bambina.

Le sue grida furono fortunatamente sentite da certo Marco Piccolo da Portogruaro, burchiaio. Il brav'uomo non pose tempo in mezzo. Vestito com'era si gettò nel canale e nuotando con forza raggiunse la bambina e la portò viva alla riva, afferrandosi ad una corda gettatagli dal Piva e da altre persone.

Era tempo, pochi secondi ancora e la disgraziata sarebbe affogata.

Tutti gareggiarono di zelo per far rinvenire la bambina che non dava più segno di vita e quando ogni pericolo di asfissia fu scomparso, la riportarono ai suoi genitori.

Galli e galline. — Nella notte dal 17 al 18 corr. ladri ignoti penetrarono nell'orto del marchese Antonio Lacchin in campo dei Tedeschi 1095 e rubarono dal pollaio cinque galline del valore di L. 14 ed un secchio di rame uso del valore di lire quattro.

— Una caldaia di rame, del valore di lire quattro fu rubata dagli ignoti in danno di Maria Locatelli abitante alla Bragora del Dose 3121.

I ladri approfittarono della porta di casa aperta.

— La stessa notte invece, mediante scalata del muro di cinta, altri ignoti rubarono dal cortile a S. Giobbe 535 tre galline ed un gallo, del valore di lire dieci. Il derubato è certo Cesare Zuccolini, meccanico.

Arresti di ieri e l'altro ieri. — Pietro Lazzarovich di 40 anni, alloggiato presso Giacomo Astolfo in calle Bressana ai SS. Giov. e Paolo 6328, rincasò l'altra sera ubbriaco cantando in modo da disturbare i coinquilini. Redarguito dall'Astolfo commise dei disordini. Fortunatamente sopraggiunsero gli agenti di P. S. e lo arrestarono.

— L'altra sera verso mezzanotte, certo Giuseppe Gasparini di 40 anni abitante a Castello 6343 entrò con altro individuo nell'osteria all'*Amico Bepi* in Barbaria delle Tole. Ordinò da mangiare e da bere per tutti due, e quando si trattò di pagare lo scotto disse di non possedere che 55 centesimi e questi in gran parte di moneta greca.

Al rifiuto dell'oste di ricevere quella moneta fuori corso in acconto, il Gasparini inveì contro di lui facendo un baccano indiavolato.

Anche qui si trovarono degli agenti che procedettero all'arresto del Gasparini, essendosi il compagno suo ecclissato.

— Fioravante Vio di 22 anni, fornaio abitante a S. Antonio calle del Magazzen, insieme ad un altro individuo rimasto sconosciuto, entrò l'altra sera nell'esercizio di Giovanni Bento in calle del Pestrin a Castello 3843.

Fra i due sorse un diverbio, che degenerò subito in rissa. Nella colluttazione, il Vio ruppe una lastra che si rifiutò di pagare; ma a tempo intervennero gli agenti, che lo arrestarono.

Ancora un furto — Il cav. Calandri, direttore dei telefoni, fu derubato l'altra notte di un sandolo alla Valesana che era legato alla riva del palazzo Swift. E' questo il quinto o sesto furto di natanti che si perpetra in suo danno. Dei ladri nessuna traccia.

Borseggio? — L'altra sera alle sei il signor Felice Schaefer di 22 anni da Hochdord (Germania) qui di passaggio, si recò a prendere una boccata d'aria al Giardinetto reale. Poco dopo, i soci della Bucintoro tirarono dal canale un natante per metterlo nel magazzino. Il sig. Schaefer si fermò a vedere l'operazione e intorno a lui si era fermata molta gente. Il forestiere passeggiò nel Giardinetto per oltre due ore. Ad un dato punto, mossa la mano nella tasca, non si trovò più il portamonete contenente lire settanta in biglietti italiani di vario taglio, un biglietto da dieci fiorini ed uno da cinque, alcune cartoline postali ed il passaporto. Gli fu rubato il portafogli o lo ha smarrito? E' quello che il forestiere non sa precisare.

Lo sviluppo continuo della nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina è la prova migliore della utilità di tale innovazione generalmente approvata.

R. Marina — E' prorogata al 30 luglio p. v. la data dell'esame preventivo per il concorso di ammissione alla prima classe della R. Accademia navale.

Il capo macchinista di prima classe Lavatelli Angelo è destinato ad imbarcare sulla regia nave *Umbria* in surrogazione dell'ufficiale macchinista Della Casa Giovanni, il quale ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria.

Il signor Lavatelli partirà da Montevideo col postale che muoverà da Genova il 15 maggio p. v.

Il capo macchinista di terza classe Filosa Vincenzo imbarcherà sulla R. nave *Trinacria* in surrogazione dell'ufficiale macchinista Costanzo Carmine.

L'*Italia* e il *Duilio* sono giunti a Spezia, l'*Atlante* è giunto a Napoli, il *Messaggero* è giunto a Napoli.

Il 27 corrente avranno principio le prove scritte del concorso per i quattro posti di volontario nel Ministero della marina, assegnati ai giovani muniti del diploma di ragioneria e della licenza liceale.

Stato civile — Bollettino del giorno 19 aprile: Maschi 11, femmine 10 — Denunciati morti 3 — Totale 24.

Matrimonii: Brescianini Paolo, r. professore, con Antonini Natalina, possidente — Spanio detto Papa Angelo, bracciante, con Trevisan Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Vio Novello Giovanna, di anni 85, vedova, ricoverata — Polo Edvige, 15, nubile, casalinga, di Venezia — Busetto Elisabetta, 15, nubile, casalinga, di Pellestrina — De Martin Lodovico, 73, vedovo, ricoverato, di Vittorio — Brunetta Luigi, 72, con., r. pensionato — Guglieri Giovanni, 69, con., facchino, di Venezia — Casarin Isidoro, 58, villico, di Scorzè — Andreol Eugenio, 37, con., fornaio, di Fossalta di Piave — Poli Domenico, 26, celibe, impiegato munipale, di Verona — Bulegato Giuseppe, 20, celibe, villico, di Scorzè.

Più 2 bambini al disotto d'anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro "la Fenice"

"Werther" di Giulio Massenet

Un opera senza cori (tranne un breve coretto di bambini in principio e in fine) — un opera a due personaggi, dal principio alla fine nell'identica situazione drammatica, nella medesima esaltazione dell'anima: Werther che vuole e chiede — Carlotta che vorrebbe ma non concede, non dà. Musicalmente il *tour de force* di un grande ingegno, meglio che uno spartito teatrale.

Però io penso che Massenet ha scritto più per sè che per gli altri, e che i venturi, se dovranno indicare il Massenet con una perifrasi, diranno: l'autore del *Werther*; non, per esempio, l'autore del *Re di Lahore* — e lo diranno perchè il *Werther* è fatto e composto pei raffinati, per gli iniziati, per coloro insomma che nell'opera d'arte non cercano soltanto un diletto passeggero, ma piuttosto l'affermazione di un'idea, lo sviluppo di un principio estetico, lo svolgimento di una tesi ardua e pericolosa, destinata a trionfare.

Il soggetto del *Werther*, a prima vista, parrebbe oltremodo drammatico e suggestivo. Che avvenimento più drammatico di un suicidio per amore? Ma, oggi, dalla massa del pubblico, avvezza a appassionarsi per le Santuzze che inveleniscono i compar Alfio e pei compar Alfio che ammazzano come cani i Turiddu, il caso di Werther è lontano.... di un secolo. E per di più, nel romanzo omonimo da cui l'opera proviene, il caso è più letterario che teatrale, più filosofico che estetico — altrettanto quanto il caso dell'Ortis. E se l'uno e l'altro hanno infiammato le fantasie dei nostri nonni e delle nostre nonne — noi ora siamo usi a considerare il *pudico adulterio*, per dirla col Giusti, di cui muore vittima volontaria il giovane tedesco, sotto un'aspetto diverso, visto e considerato che di adulterii molto impudichi, i quali hanno per conseguenza il divorzio, il *faux ménage*, il duello, l'assassinio — insomma o il prolungamento del vizio o il delitto — la vita e le scene son piene.

La raffinatezza artistica del Massenet sta appunto in questo: di avere sentito il soggetto ormai morto o per lo meno illanguidito nella coscienza collettiva del pubblico e di avergli dato una veste melodrammatica moderna, essenzialmente moderna, senza cadere nel vieto, nel volgare, nel tronfio, come sarebbe stato così facile a lui, se avesse voluto accaparrarsi senza troppa fatica le momentanee ma romorose simpatie della folla. Bastava movimentare di più l'azione — sviluppare il personaggio della gaia Sofia sorella di Carlotta e averne un contrasto di tinte — rendere più paleso, più forte la tensione fra l'amante e il marito — animare di altre figure l'ambiente e introdurre il coro, e il giuoco era fatto. Alla fine della prima parte del terz'atto, Alberto, il marito, costringe Carlotta, la moglie, a consegnare lei a un messo di Werther le pistole delle quali lei prevede che Werther userà per uccidersi. Ecco una situazione di cui il vecchio melodramma avrebbe fatto buon calcolo; Verdi nel *Ballo in maschera* con una situazione simile ha scritto una pagina di musica vivacissima, quando cioè Renato costringe la moglie a cavare essa dall'urna il nome di colui che dovrà uccidere il principe, amante di lei. Nel *Werther* invece quattro battute — e si cambia scena...

*

Si cambia scena, ma si entra in un brano orchestrale, che riassume tutta la potenza estetica del maestro. Il destino sta per compiersi — Werther non può raggiungere il suo ideale amoroso, sa che Carlotta lo ama ma rispetterà il suo decoro di donna maritata — e decide di finirla con la vita. Quando l'intermezzo sarà finito, vedremo Werther ferito dal colpo di una delle pistole mandategli da Carlotta. L'orchestra raggiunge nel descrivere il dolore, la disperazione del suicida epiche altezze. Un uomo sta per gittare nel nulla la esistenza sua — il lugubre fatto ha nelle voci armonizzanti degli strumenti un commento tragico che colpisce, atterrisce. I mezzi sentono la influenza, la grande, la inevitabile influenza wagneriana — ma il maestro francese ha saputo trasfondere lo spirito del genio tedesco nel genio suo e, se la derivazione è wagneriana, egli, il Massenet, fa un'altra volta omaggio condegno alla propria fantasia, al proprio stile, alla propria individualità.

Ho detto di questo intermezzo, perchè esso mi pare il punto culminante dello spartito, in cui l'orchestra ha appunto il compito primo — e lo soddisfa in modo originale, peregrino, sempre ricca di risorse, mai stanca, mai affievolita, mai indecisa. Anzi in questo *Werther* il Massenet dà prova di essersi liberato da ogni languore, da ogni delicatezza esagerata e manierata della scuola francese e di avere acquistato nel trattare i valori orchestrali una forza, una vigoria, una robustezza nuove e potenti — forza e vigoria che mancano invece in alcuni punti nel trattamento delle voci o divengono, nello sviluppo delle melodie e delle melopee vocali, talvolta esagerate e non rispondenti esattamente al pensiero e alla frase poetica.

Se qua o là infatti, nella parte vocale — e badiamo che questa non ha importanza che negli *a-solo* di Werther e di Carlotta e nei quattro loro *duetti* — la melodia non raggiunge lo stesso grado di snellezza, di eleganza, di fluidità, di chiarezza, di perspicuità come nei canti di Werther *Ah! perchè vi han guardato, Sogno, incanto piacer; Per lei ch'è tanto buona*, nel canto di Carlotta *Va... non è mal se piango!* nella traduzione dell'Ossian *No, non mi ridestare* — nelle frasi più accentuate dei duetti, e metto un'eccetera — nell'orchestra invece le combinazioni si succedono una più vaga, più perspicua dell'altra e in certi attacchi o vibrati e maestosi o delicati e languidi, lo svolgimento della passione di Werther e il dolore di Carlotta hanno un interprete efficacissima. L'attacco finale del primo duetto, le cui prime battute hanno rammentato a molti una frase della *Cavalleria rusticana*, battute che riudremo poi spesso perchè seguono e ricordano lo stato d'animo del protagonista — le gaie note che annunciano la sorella di Carlotta — l'accompagnamento della lettera di Werther e il lamento che sottolinea le ultime frasi della scena Carlotta-Sofia — gli impeti lirici onde vanno illustrati i momenti più acuti dell'amoroso dibattito, formano una serie di fiori orchestrali che io metterò fra i migliori della nuova scuola francese.

**

Ma, nonpertanto e forse per tutto questo, il *Werther* non ha avuto l'altra sera alla *Fenice* un grande successo. L'elegantissimo pubblico non sentì il soggetto come lo ha sentito il maestro e vi si è scarsamente interessato. Gli parve monotono che tutta la parte vitale dello spartito si racchiudesse nei duetti soprano e tenore; gli parve che il resto servisse di riempitivo e non fosse degno del suo plauso. E se applaudì, in qualche punto con calore, dopo il primo preludio, dopo il canto di Werther *Perchè mi han guardato*, dopo il primo finale, dopo la frase di Werther *Speranza ormai c'è!*, dopo il finale secondo, dopo il canto di Ossian, dopo l'a-duo *Pietà! t'amo, t'amo*, e alla fine dell'opera — lasciò, per esempio, senza applausi l'intermezzo cui accennavo dapprima, e allora io mi son detto che questo elegantissimo pubblico o non aveva capito o non era stato attento, come spesso accade ai pubblici elegantissimi.

Ho già scritto che Massenet compose il *Werther* più per la sua fama che per il pubblico — ma, in ogni modo, il pubblico di un grande teatro, anche senza lasciarsi andare ad entusiasmi fuori di luogo e di posa, ha il dovere di riconoscere il valore alto e originale del maestro.

***

L'esecuzione orchestrale è stata perfetta. Ora a Venezia abbiamo due delle prime orchestre d'Italia — quella del *Rossini* con a capo il Toscanini — questa della *Fenice* con a capo il Pomè, altro sapiente e valente interprete e direttore. Sappiamo godere di tanta profusione di arte; chissà se, dopo, non torneremo nella nostra mediocrità!

L'esecuzione vocale è stata buona. Primeggiò l'Apostolu, un tenore dalla voce calda e vibrante che dice con garbo ed esprime efficacemente. I maggiori applausi furono per lui. La Santarelli cantò bene, correttissima, ma senza rilievo. La Adriano, giovanissima, fu una discreta Sofia. E gli altri, l'Angelini Fornari, il Frigiotti, ecc., soddisfacenti nelle loro parti di breve mole.

Eccellente il piccolo coro dei fanciulli — e perfetta, di gran lusso, la *mise en scene*, come si conviene a uno spettacolo così importante. TONI.

Rossini — Stasera terza rappresentazione della *Bohème* di Puccini. — Il successo alla seconda rappresentazione, avvenuta domenica, si è riaffermato — gli applausi sinceri, spesso entusiastici, del pubblico seguirono ogni pezzo e di quattro, come la prima sera, si volle il *bis*. Il successo, già lo dicemmo, è dovuto in gran parte all'esecuzione inappuntabile, veramente artistica — a cui concorrono in prima linea il Toscanini direttore magistrale e la sua orchestra, la Pandolfini gentile e commovente Mimì, la Pasini svelta e spigliata Musette, il terrore Evan Gorga (e non Ivan come per un *lapus calami* scrivemmo domenica) appassionato Rodolfo, il baritono Wilmant brillante Marcello — e poi il basso Arimondi e i baritoni Wigley e Polonini, tutti nei particolari e nell'assieme perfetti nel canto e nell'azione.

E' uno spettacolo veramente superiore.

Goldoni — Continuano con buon esito le recite della Compagnia milanese Grossi-De Capitani, nella quale primeggiano Ferravilla e Giraud. La Compagnia piace e tiene allegro il suo pubblico. Stasera recita *La prima nott de matrimoni* e *On agent teatral.*

Malibran — La deliziosa *Manon* del Massenet alla seconda rappresentazione piacque più che alla prima, essendosi l'esecuzione rinfrancata. Anche il tenore Varela seppe farsi apprezzare e ripetè la romanza del Sogno.

Il migliore elemento di questo spettacolo è però la signora Elena Teriane, un'artista delle buone, cantante squisita e attrice di talento. Ella lumeggia il personaggio di Manon con passione, con gusto, lasciando in tutti la più gradevole impressione.

Carrettissimo il baritono Bucalo nella parte ingrata di Lescaut — buona l'orchestra, diretta dal maestro Sormani. Le si chiese la replica del minuetto.

Stasera si dà la terza rappresentazione di questa *Manon*.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 19 aprile:

Coi *Granatieri* [illegible] la Compagnia Darvia e Favi ha incominciato iersera al [illegible] il suo corso di rappresentazioni. Molto lodata la splendida [illegible] messa in scena e la ricchezza di vestiario della numerosissima *troupe* della quale formano parte assai buoni elementi sì femminini come mascolini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Rossini - 8 1/2 - Opera — *La Bohème*
Malibran - 8 1/2 - Opera *Manon*
Goldoni - 8 1/2 - *On agent teatral.*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 20 aprile: Haberstumpf Alessandro, truffa, falso e appropriazione indebita, dif. Villanova e Marigonda.

Giorno 21: Tovaglioli Ettore, Gottardi Antonio e Wilkelm Giacomo, furti, dif. dei primi due Velo e del terzo Finazzi — Ruggeri Luigi e Ruggeri Savino, ricettazione dolosa, dif. Serena — Mariotto Maria, furto, dif. Serena — Perlmutter Giacomo, bancarotta semplice, dif. Serena.

Giorno 22: Spizzottin Giacomo, lesioni personali, dif. Feder — Bazuoli Antonio, Turato Luigi, Fratin Domenico e Fratin Gio. Maria, tutti di furto, il primo anche dell'art. 190, il quarto inoltre del 195, dif. Munari e Lazzaroni — Costantini Pietro, contrabbando, dif. Lazzaroni.

Giorno 23: Sambo Teresa, appropriazione indebita, dif. Nordio — Danesin Ernesto, art. 333 C. P., dif. Lazzarini — Ferronato Marco, truffa, dif. Locatelli — Prampolini Giuseppe, art. 190 C. P., dif. Sarfatti — Fantinato Antonio, furto, dif. Locatelli — Mander Maurizio, bancarotta semplice, dif. Cucchetti — Menotti Antonio, furto, dif. Locatelli — Presotto Gio. Batt., Camolese Giuseppe e Rubin Agostino, lesioni personali, dif. Bizio, Diena e Feder — Maesari Antonio, appropriazione indebita, dif. Cucchetti — Antonello Giovanni, furto, dif. Locatelli.

SPORT

Le corse alle Capannelle

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

Oggi nell'Ippodromo delle *Capannelle* ebbe luogo la prima giornata di corse della Riunione primaverile. Alle corse assisteva molto pubblico, fra cui molte notabilità sportive. Il Re giunse dopo la terza corsa accompagnato dal generale Ponzio Vaglia.

La prima corsa, che comincia alle 2.30, m. 1000, lire 2000, è vinta da *Mongrana* di T. Rook junior; la seconda corsa m. 2000 lire 3000 è vinta da *Drusilla* di razza Carmignano.

Nella terza [illegible] m. 1400 lire 2000, vince *Lady Ired* di razza Carmignano.

La quarta corsa (*gentlemen riders handicap*) m 2700 lire 1500, è vinta da *Mikes Fancy* del marchese Roccagiovine.

La quinta corsa desta un vivo interesse e si fanno molte scommesse.

Grande *steeple-chase* nazionale (*handicap*) lire 6000 m. 3600.

Durante la corsa seguita ansiosamente cadono *La Ristori* di Pall'Acqua, su cui si fondavano le maggiori previsioni, poi *Piemonte* di razza Poggiomontone. Arriva primo *Paris* di F. Tesio.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso, 19 aprile — (*a.*) **Una nuova linea telefonica** — la più lunga linea *urbana* d'Italia (13 chilometri) — è stata ieri inaugurata fra Treviso e lo stabilimento Lazzaris, a Spresiano.

Tutti gli abbonati al telefono di Treviso possono così corrispondere senza alcuna sopratassa colla ditta Lazzaris, e fra breve avremo lo stesso vantaggio con altre ditte importanti dei paesi vicini a Spresiano, con cui sono iniziate e avanzate trattative perchè partecipino alla rete estesa e fiorente.

La S. G. V. T. indice per martedì 27 corr., festa di S. Liberale, alle ore 8 ant. una corsa sociale (biciclette) di kilometri 10, sul *percorso*: Visnadello-Treviso. Vi saranno due categorie:

Prima Categoria: Libera a tutti i soci dilettanti;

Seconda Categoria: Libera ai soci dilettanti che non abbiano mai vinto premi in corse su strada o pista.

Premi: 3 medaglie d'argento per ogni categoria. — Tre corridori in partenza, o soppressa la corsa. — Tassa d'iscrizione L. 1 — Le iscrizioni si ricevono a tutto il 26 corrente presso il segretario della società sig. Francesco Zoppelli.

Tentato suicidio — Una ragazza per alcune questioni avute in famiglia tentò stamane di annegarsi nel canale che fiancheggia Via Convertite, a S. Tomaso. Venne salvata dal calzolaio Antonio Mattiuzzi che si gettò nell'acqua, e si buscò anche un morso dalla poveretta esaltata e convulsa. Causa prima: l'amore!

Corriere vicentino

Vicenza, 19 aprile — **Funerali** — Ier sera poco dopo le 17 giunse qui, da Marostica, la salma del disgraziato ragazzetto Nello Bevilacqua che, come vi scrissi, miseramente periva cadendo da una scala. I funerali religiosi erano seguiti a Marostica.

Lo straziante convoglio era atteso — pei funerali civili — a Porta S. Bortolo da uno stuolo di cittadini.

La bara, addirittura coperta di ghirlande, era circondata da un numeroso gruppo di ragazzetti che avean voluto in tal modo porgere l'estremo tributo di affetto al loro infelice compagno, la seguivano molti e molti colleghi dell'avv. Battista, amici e conoscenti di famiglia. Contai 23 splendide ghirlande di fiori freschi trasportate su due carri ed oltre 250 torcie.

Al cimitero il condiscepolo Pegoraro Astore porse all'estinto l'estremo saluto suo e dei suoi compagni « Guarda, o povero Nello, — egli disse — i tuoi amici stretti qui intorno piangenti sulla tua bara. Ieri tu dividevi con noi gli studi ed i giuochi infantili, oggi, ci pare un sogno, ti piangiamo estinto. Ci pare un sogno! E vediamo il tuo babbo e la tua mamma oppressi dall'immensa sventura che aspettano ancora il tuo dolce sorriso, la tua parola amorosa, i tuoi baci. Dormi tranquillamente, o povero amico nostro, e dal Paradiso dove sorridi con gli angioletti, guarda i tuoi compagni di scuola che ti portano l'estremo saluto. Prega, prega per noi! »

Camera di commercio — L'onor. co: Felice Piovene ha comunicato alla nostra Camera di commercio che il decreto che approva la spesa di lire seimila per l'impianto nella nostra stazione di una bilancia a ponte a rotaie, della portata di 30 tonnellate, è stato registrato alla Corte dei Conti in data 13 corr. e spedito al Ministero dei Lavori Pubblici.

Da questo partirà quindi quanto prima l'ordine della esecuzione del lavoro.

Belluno, 19 aprile — (*G. F.*) **Principi reali di passaggio** — Apprendiamo da fonte attendibilissima che dopo la prossima inaugurazione della vostra esposizione artistica internazionale, S. A. R. il Principe ereditario coll'augusta sua consorte Principessa Elena, verranno a soggiornare a Perarolo nella splendida villa Costantini, ove nell'82 trascorse un mese la nostro graziosissima Regina.

Udine, 19 marzo — (*P. c.*) **Nel primo Congresso magistrale friulano**, che si terrà a Pordenone il 24 corr. sarà discusso uno schema di legge portante innovazioni radicali nella legislazione scolastica italiana. La relazione ed il relativo schema saranno inviati a tutte le Associazioni magistrali del Regno perchè tutte unite, si facciano a propugnare la sollecita attuazione degli ordinamenti scolastici ed amministrativi.

Una violenta bufera si scatenò la scorsa notte fra il tocco e le due. Stamane invece splende uno stupendo sole, ma il vento soffia ancora gagliardo per modo che, se non cessa nel pomeriggio, guasterà la tradizionale passeggiata ai prati di S. Caterina fuori Porta-Venezia.

Numerosissimi ieri i gitanti ai colli di S. Margherita, Moruzzo e Fagagna — lungo la linea del tram a vapore — favoriti dalla bella giornata e dei treni speciali.

Abbellimenti cittadini — Regolarizzata ed ampliata la Via Cavour col taglio della casa formante angolo fra le Vie Lionello e Cavour, e migliorato di conseguenza il locale, quella strada, frequentatissima, si presenta ora simetricamente.

NECROLOGIO

A Stagno Lombardo è morto Achille Bocchi ricco proprietario — A Collinas di Cagliari Luigi Matzen segretario comunale — A Roma il cav. Tito di Pietro capitano pontificio — A Genova l'avv. Francesco [illegible] — A Tropea di Catanzaro mons. Leone Gallucci, direttore della *Calabria Cattolica* — A Torino la nob. Jenny [illegible] de la Tour Manbourg baronessa Perrone di S. Martino — [illegible] e il cav. Filippo Panario da Alessandria. A Friburgo è morta la contessa d'Affry, ultima di questo nome — A Saugan [illegible] il prof. Kamm, noto autore di canzonette popolari — A Parigi il gran rabbino prof. Lazzaro Vogue — e l'ing. Levassor inventore d'un sistema di automobili.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 aprile a Lire 105.94

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 60.

Listini Borse

Venezia 19 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1897	94 40	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	290 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 45	— —	— —	3
Francia	105 65	105 85	— —	— —	3
Belgio	105 45	105 65	— —	— —	2
Londra	26 57	26 62	26 42	26 47	3
Svizzera	105 25	105 50	— —	— —	2 1/2
Austria	222 —	222 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 1/8	222 5/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Milano 19

Rendita ital. cont.	94 30	Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Rendita fine	94 35	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	660 50	Francia a vista	105 90
Ferrovie Mediterr.	503 —	Londra a 3 mesi	26 64
		Berlino a vista	130 50

Roma 19

Rend. it. cont.	94 24
Rend. it. fine	—
Banco Roma	120
Società del Gas	787 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	228 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 90
» Lond. »	26 56
» Germ. »	130 85

Vienna 17

Rendita in carta	101 10
» in argento	101 10
» in oro	122 75
» in corona	101 20
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	348 75
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 19

Rendita ital. 5 0/0	94 25
» » 4 1/2	104 60
Azioni Banca d'Italia	700 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	303 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 50
Camb. vist. su. Fr.	105 97 1/2
» sconto Lond	26 62 1/2
» Germania	130 55

Berlino 17

Mobiliare	—
Austriache	219 —
Lombarde	33 90
Rendita Italiana	89 90

Londra 15

Inglese	112 1/8
Italiano	89 1/8

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	100 70	— —
Id. 3 % perp.	102 55	102 72
Id. 3 1/2 0/0	106 47	106 65
Id. ital. 5 %	89 72	90 10
Camb. s. L.	25 14	25 12 1/2
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	373 —	374 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	17 37	17 72
Banca Parigi	819 —	817 —
Tunis. nuove	498 —	498 75
Egiziane 6 %	— —	588 —
Rendita ung.	103 87	— —
Rend. spag. est.	60 —	60 %
Banca Ottom.	500 —	505 —
Arg. fine	525 50	525 50
Cred. Fond.	679 —	6 0 —
Az. Suez	3160	3165
Lotti turchi	84 50	87 25
Ferr. mer.	625	629 —
Prest. russo	91 60	92 —
Id. portog.	21 7/16	21 %
Banca Naz.	—	— —

Torino 19

Rend. it. 5 0/0	94 27 1/2
» » » spese	94 85
» » 3 0/0	56 —
» » 4 1/2 0/0	104 50
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 —
» » Med. Ad. Sic. abod	296 —
Med. camb. Francia	106 —
» » Svizzera	105 55
» » Londra	26 66
» » Germania	130 60

Firenze 19

Rend. per fine	94 32
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 80 —
Ferrovie merid.	662 50 —
Banca Italia	700 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - **Napoli** 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 10 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70 25 pel 10 maggio 69 82 - pel 10 agosto 71.40 - pel futuro 71.55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63 08 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 maggio 63.78 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.78

CEREALI - **Nuova York** 15 — Frumento rosso nomin. — franco turco D. 0.32 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - **Nuova York** 15 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 7 6/8 — Caffè Rio good 7.45 — Zucchero muscabado N. 12 2 29/32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato per barbabietole sost. — raffinati calmo — in pane idem — cristallizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 15 - Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6.05.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile N. 89 contiene:

Regio decreto che stabilisce alcune norme per le importazioni ed esportazioni temporanee — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Livorno e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Divieto d'esportazione.

La Gazzetta Ufficiale del 17 aprile N. 90 contiene:

Regio decreto che scioglie la Camera di Commercio ed Arti di Pisa — Riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo 1897 — Smarrimento di certificati.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Martino Giuseppe, Greci, tessuti, Ariano di P. — Di Roma Pasquale, Palagiano, tessuti, Taranto — Grazioli Carlo, Bertonico, lattaio, Lodi — Montanari Angelo, Morciano, drogheria, Forlì — Viganò Luigi, pizzicheria, Milano

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Brindisi vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci.

Mercati

GRANI

Adria 17 — Mercato grano calmo, granoni fermi, avene calme.

Grani fini Piave da 23,— a 23,26 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 21,50 a 22,— id. mercantili da 20,— a 20,25 — Frumentoni pignoletti da 12,- a 12.25 — id. gialloncini da 11,— a 11,50 — id. friulotti napoletani da 10,25 a 10,50 — Fagiuoli bianchi da 15,— a 20,— — id. colorati da 12,— a 15,- — Avene da 12,50 a 13,— Riso novarese da 35,— a 45,— — id. chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da 19, - a 20,—.

SETE

Lione 17 — Transazioni poco numerose: tend. ferma

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 27	B 37	Cg. 3108
Trame	B 2	B 28	B 30	Cg. 2160
Greggie	B 33	B 47	B 80	Cg. 6246
Fossate	B 2	B 103	B 105	Cg. 5350
Totali	B 47	B 205	B 252	16864

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. scomp.	L. 21.80	Chilo 29.[500]
Idem	Splendor		» 22.65	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[500]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi

S. Moisè appartamento signorile, luce elettrica, gaz, watercloset, campanelli elettrici, portsola L. 1300.

S. Sofia piano nobile, appartamento signorile anche per uso di Società composto di due grandi sale, sala da pranzo, cucina, due stanze da letto due gabinetti due stanze da servizio, magazzino e corte, L. 65.

Fondamente nuove, piano ammezzadi composto di due stanze e cucina. L. 23

Palazzo Labia, piano composto di due stanze e cucina L. 22

Altro composto di tre stanze cucina e sbrattacucina, acquedotto compreso L. 18.

Altro di due stanze e cucina, L. 20.

D'affittarsi pel 1° Maggio bottega sita Pescheria Bragola in prossimità Riva Schiavoni. Bel locale messo a nuovo. Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Moisè Calle del [illegible]ste, 2060.

D'affittarsi villino molto ombreggiato in amena posizione nei colli Euganei, ammobigliato o senza, giardino e volendo terreni. Scriv. A 520 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi subito Villa ammobigliata vicino Treviso. — Rivolgersi Paribordone, 24, Treviso

Appartamento signor. Il p. 2047 S.M.M. Domani Corte Zanetti locali 14, altana, mag., acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 797 dalle 12 alle 14.

Grande appartamento signorile S. Tomà il piano Canal Grande, Calle Centanni, Corte Tiepolo N. 27 4, Gaz acquedotto ecc.

Da affittare a Mestre. Borgo della Salute dimpetto la Chiesa: Casa grande con grande cortile. Per vederla riv. al Sig. Carlo Viotti, che abita di fronte.

Casa S. Samuele, calle Corner. 3362, magazz., I. piano cucina, 4 stanze, due camerini. Per vederla rivolgersi al portinaio, per trattare alla vicina agenzia Mocenigo.

Noventa Padovana — Affittasi ammobigliata elegante palazzina, in posizione amena e tranquilla, distante cinque minuti dalla stazione di Ponte di Brenta, con stalla, rimessa, [illegible], giardino ed anche brolo. [illegible]rsi al Cav. Canè che a [illegible] stessa.

Affittasi Villa ammobigliata con giardino, 15 minuti dalla ferrovia presso Mogliano. Rivolgersi A. M. fermo posta, Venezia.

Vendite

Favorevole occasione, causa partenza, pochi giorni soltanto vendita mobilia, Corte Sandwirth, 4100, Riva Schiavoni.

Da vendere elegantissima Villa distante da Venezia tre quarti d'ora in posizione saluberrima, acqua perfetta. Magnifico giardino, con lago, chioschi e grandi viali ombrosi e praterie, in tutto circa cinque campi trivigiani, annessa campagna con colonia 19 campi trivigiani. Scrivere R. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

PUBBLICITÀ economica

cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

M. — La lettera giunse in un momento tale, che aggradendola, avrei profanato ciò che avevo e che ho di più sacro. La sua intenzione sarà stata innocentissima, l'effetto non poteva esser diverso.

A. 31 — Adorata, causa contrattempo non pubblicata mia precedente. Addoloratissimo tua angustia. Anche lontano mio unico pensiero te, che amo ardentemente. Tue affettuose parole mi danno coraggio per sopportare crudele destino. Anelo esserti vicino provarti miei baci quanto ti amo.

P.S. Vostra lettera non ricevuta.

Haasenstein e Vogler.

28 Luglio — Non parmi vero sentirmi sollevato da tanto dolore, ebbi fortunatamente consolante notizia. Sarei felice, ma purtroppo da lungo tempo fummi tolto ogni conforto. Consolomi saperti bene, ti bacio.

Immagino avrete ricevuto primo passo vendetta. Decisa irrevocabilmente vostra rovina se mancherete promessa. Inutile speriate perdono. Pensate seriamente quanto fate.

Muette — Qual giornata d'aspettativa terribile! Torturai la mia mente; l'animo mio subì il dolore in tutta la sua estensione. Rispondimi.

Elsa — Ieri scrissi, iersera ebbi tuoi scritti, grazie premura auguri, vorrei alla coincidenza delle lette e sostituire quella personale, come dissi col sacrificio potresti mitigare la pena. Abbimi a cuore, progetta presto. Addio.

Angelo santo — Nulla potrà troncare quell'affetto immenso, quella corrente potente misteriosa che ci fa battere contemporaneamente i nostri cuori.

Maria — Grazie tue lettere: ho sommo desiderio vederti, baciarti; credi sempre tuo che manda affettuosissimi baci.

Mercoledì ecc. — Il minimo prezzo per ogni avviso economico è di centesimi 50 anche se questo è composto da meno di 10 parole. Quindi favoriteci la differenza.

Haasenstein e Vogler

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Mercoledì 21 Aprile N. 109

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno, lire 16 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BATTAGLIE DI VENTO

Un deputato francese ha fatto recentemente questa preziosa confessione a un giornalista parigino, col quale parlava della decadenza parlamentare:

— Ho avuto la curiosità di vedere quante sedute ha tenuto la Camera durante la prima parte della sessione ordinaria del 1897. Dal 12 gennaio al 10 aprile si sono tenute, esattamente, a palazzo Borbone, cinquantanove sedute. E' una bella cifra... e, a calcolare cinque ore in media per ogni seduta, si ha un totale rispettabile, durante il quale i deputati avrebbero potuto esaminare, studiare e discutere un gran numero di leggi utili.

« Sì... ma durante queste cinquantanove sedute si sono discusse tredici questioni puramente politiche e ventidue interpellanze. Ammettiamo pure che qualcuna di queste questioni o interpellanze abbia avuto un interesse reale; ma non è meno vero che oltre due terzi di esse erano assolutamente inutili. Infatti non avevano che uno scopo: indebolire o rovesciare il ministero, e siccome questo scopo non è stato raggiunto, ecco che si è irremediabilmente perduto un tempo prezioso »

Non vi pare che questo discorso sia stato fatto dopo la lettura di alcuni nostri articoli sulla inutilità di talune discussioni parlamentari?

Ma vi è di più: il deputato in discorso, che è un perfetto conservatore, ha aggiunto queste altre parole:

— Come volete voi che davanti a simili constatazioni il paese non accusi i suoi rappresentanti di sterilità e d'impotenza? E come volete che non si stanchi a poco a poco di un regime che fa capo a tanta inazione? Il paese si sente ogni giorno più minacciato dai partiti ciecamente rivoluzionarii e non trova chi sappia difenderlo con energia contro tale pericolo.

« Io sento dire da tutti i lati che gli elettori si lagnano e sono malcontenti di noi; vi confesso che noi diamo loro degli ottimi motivi a questo malcontento. Uno appunto mi diceva ultimamente: *I deputati? Meno ce ne sarà, meno si riuniranno e meglio andranno le cose!* Ed è forse qui infatti il rimedio pel male di cui noi soffriamo.. Ma chi farà in modo che vi siano meno deputati e che si riuniscano meno? Chi potrà farlo?... »

***

Come si vede, dunque, il male da cui è affetto il regime parlamentare, è grave altrettanto in Francia, quanto in Italia. Ci si dirà (scrive, come abbiamo detto più volte noi, il *Messaggero*) che noi insistiamo troppo su questa constatazione della decadenza del Parlamento, ma come si può fare a non parlarne quando appunto in questi giorni la nuova Camera italiana ne dava un'altra prova, che noi ci siamo affrettati a denunziare?

Per quattro giorni vi è stato un vero fuoco di artificio di discorsi, volate retoriche, incidenti, ecc. ecc., e tutto questo per sentirsi ripetere delle dichiarazioni sull'Oriente simili a quelle fatte, con minor perdita di tempo, dagli altri ministri europei, e che si possono ritrovare, su per giù, negli articoli dell'*Opinione*.

Per quattro giorni la Camera è stata affollata di deputati come mai pel passato: le tribune erano rigurgitanti, quasi che nell'aula si dovesse tenere una corrida di tori... e tutto questo per sapere quanti voti avrebbe avuto il Ministero.

Passato il voto, deputati e pubblico hanno preso il volo e appena una sessantina sono rimasti a discorrere sopra la questione agrumaria, che pure rappresenta uno dei più vitali interessi del paese.

In conclusione, la nuova Camera è stata aperta dal 5 al 14 aprile per far... niente.

Non ha dunque ragione quel signor elettore francese, il quale è d'opinione che i deputati *moins il y en aura, et moins ils siègeront, mieux cela ira?*

AFRICA

La notizia del massacro della spedizione Bottego non si conferma

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

La società geografica italiana non ha ricevuto alcuna notizia che autorizzi a ritenere esatta quella telegrafata al *Temps* da Zeila circa l'eccidio della spedizione del capitano Bottego. Tale notizia era d'altronde in manifesta contraddizione colla informazione inviata al 3 corr. dall'agente inglese di Kisimajo che cioè la spedizione Bottego era segnalata in via verso la costa e confermata in questi giorni dal comandante Sorrentino.

***

Alla Consulta e al Ministero della marina si crede che la notizia del massacro della spedizione Bottego sia stata generata da uno scontro che il Bottego ebbe tre mesi fa con una tribù di somali ove morì qualche ascaro.

A proposito della spedizione Bottego, il tenente di vascello Piero Foscari ci scrive:

Vi ricostruisco in fretta quanto so e penso della spedizione Bottego. Essa è partita da Brava nell'ottobre del '95 e giunta a Lugh vi lasciava il capitano Ferrandi che trovasi ancora colà e che inviava nel febbraio dell'anno scorso alla società geografica di Roma alcune lettere ricevute dalla spedizione. Sono queste le ultime notizie positive ricevute su Bottego e compagni.

Lo scopo della spedizione era di seguire tutti i confini della zona d'influenza italiana sia della Somalia che dell'Abissinia e sboccare quindi in Mar Rosso o nel Mediterraneo: itinerario immenso e di grande importanza per l'Italia, che soltanto un esploratore della forza di Bottego poteva portare a compimento.

Le prime preoccupazioni sulla sorte di Bottego vennero durante la guerra d'Abissinia.

Ma il console Cecchi subito dopo la battaglia d'Adua arrivato al Benadir col *Volturno* inviò le dolorose notizie della sconfitta mediante vari corrieri sperando di arrestare la marcia della spedizione verso il Nord.

E' presumibile che tali notizie sieno giunte al Bottego e che questi sarà retrocesso verso i laghi equatoriali per ridiscendere alla costa dopo avere esplorato la regione dei Borani o qualche altra limitrofa e interessante la Somalia, però nessuna certezza s'ebbe mai.

Le sole notizie confortanti avute contemporaneamente dalle autorità inglesi di Mombasa e da informatori giunti alla costa del Benadir furono quelle telegrafate in Italia dal comandante del *Volturno* alla fine dell'anno scorso. Esse dicevano che una spedizione di quattro bianchi si trovava nei pressi del lago Rodolfo e che aveva anzi dissotterrato la salma del principe Ruspoli portando la quale si dirigeva verso la costa inglese. Poichè Bottego aveva appunto questa pietosa missione si restò da allora soltanto tranquilli sulla sorte di quei coraggiosi.

Ultimamente vennero altre notizie contraddittorie: le autorità britanniche riferirono che la spedizione era in marcia verso Mombasa dove avrebbe dovuto giungere in breve tempo, il generale Albertone invece manifestava dubbii di massacro della spedizione alla frontiera abissina, dubbio che si ripete ora da fonte francese.

Io però sono convinto che le notizie esatte erano quelle della fine dell'anno scorso anche recentemente confermate, cioè che la spedizione Bottego, ricevuti i corrieri del Cecchi o, anche senza questi, avuta notizia della sconfitta delle armi italiane, ha ripiegato al sud e potremo quindi presto salutare con gioia il suo arrivo a Mombasa o a Kisimaio.

Crisi ministeriale smentita

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

L'*Opinione* dice: Le voci di una crisi ministeriale non hanno alcun fondamento, basta riflettere alla splendida situazione parlamentare attuale per convincersi che nessuno può pensare di sciuparla leggermente.

Semeraro si dimette

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile sera*:

Il prof. Semeraro rettore della Università di Roma dirige una lettera ai giornali annunziando le sue dimissioni in causa del ripetersi delle agitazioni studentesche contro la sua persona anche dopo la riapertura dell'Università.

Gli studenti non vogliono più un rettore, fischiano. E per far tornare la calma bisogna sottomettersi e cambiare il rettore. Di bene in meglio!

I Duchi d'Aosta

Ci telegrafano da *Palermo 20 aprile, sera*:

I Duchi d'Aosta visitarono stamane Monreale. Alle ore 4,25 salirono a bordo del *Marco Polo* ossequiati dal commissario Codronchi e dalle autorità, acclamati dalla folla: partirono per Napoli donde proseguiranno per Roma.

***

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Il Duca e la Duchessa d'Aosta giungeranno Domani a Roma e assisteranno giovedì al *Derby Reale* alle Cappannelle.

Una circolare del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile matt.*:

Una circolare del guardasigilli invita i Pretori a verificare esattamente nelle visite quadrimestrali, se gli ufficiali dello Stato Civile abbiano sempre notificati i casi, nei quali richiedesi la costituzione di consigli di famiglia e tutela e riferire occorrendo: raccomanda un'attiva vigilanza per regolare la convocazione dei consigli pupillari.

Un'altra circolare richiama alla vigilanza sul gratuito patrocinio specie a causa del ritardo dei processi e raccomanda la facilitazione del rilascio dei documenti per sollecitare la solerzia dei difensori, provvedendo contro questi occorrendo a termini di legge.

Berti ammalato

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

La salute di Berti seguita gravissima, ogni speranza di salvarlo è perduta.

Il Berti dimora nel villino Wolkonshi presso Santa Croce in Gerusalemme. assistito amorosamente dalla moglie, dal figlio, segretario d'ambasciata, e dai nipoti Orano.

I professori Baccelli e Marchiafava che curano l'illustre infermo non hanno potuto fare altro che constatare la gravità del male, il quale è purtroppo di quelli che non perdonano.

Il Re ha mandato più volte il suo primo aiutante di campo generale Ponzio Vaglia a prendere notizie, mostrandosi addoloratissimo della triste condizione di salute di chi fu per lungo tempo consigliere della Corona.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*;

Il Ministero della marina ha disposto che la nave *Urania* sabato lasci Messina per raggiungere la squadra d'Oriente.

Il tenente di vascello Rombo destinato a imbarcare sul *Montebello* prenderà passaggio sulla *Urania*. Al 6 maggio i tenenti dei RR. equipaggi Zoza e Siervo si recheranno alla Maddalena presso la difesa locale. Il medico di prima classe nella riserva navale Vico è dispensato dal servizio presso la riserva.

Soldato graziato

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera.*:

Ricorderete, che in seguito all'amnistia concessa per il matrimonio del principe di Napoli, per errore, si liberò anche il soldato Denotaris credendo che a lui fosse applicabile l'amnistia. Riconosciuto poi l'errore il Denotaris fu riarrestato e doveva scontare la pena di 7 anni di reclusione. Il Re ora lo ha graziato.

Nei consolati

Concessione di "exequatur"

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, matt.*:

E' soppresso il vice-consolato italiano in Usciak.

A Limon è istituita una agenzia consolare sotto la dipendenza del consolato di San Josè di Costarica.

A Buffalo, Norfolk, Aux Cayes sono pure istituite tre agenzie consolari sotto la dipendenza del consolato di New-York le due prime e di Porto Principe la terza.

Fu accordato l'*exequatur* a Solari Pietro console della repubblica del Centro America in Genova.

Devoto Gerolamo console della repubblica di Liberia in Cagliari.

Steinhäuslin Carlo, console della Svizzera in Firenze.

Lieber Vittorio, pure console della Svizzera in Livorno.

Giamarchi Giovanni Stefano, vice console di Francia a Taranto.

Grande Antonino, agente consolare di Grecia in Augusta.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma 20 aprile, sera*:

Il Concistoro semi-pubblico per le prossime canonizzazioni è fissato per il 15 maggio.

Il nuovo organico dei musei

Ci telegrafano da *Roma 20 aprile, matt.*:

Nell'udienza reale di giovedì l'onor. Gianturco ha fatto firmare il nuovo organico relativo al personale dei musei nazionali, il quale porta un aumento nel bilancio del ministero.

I NOSTRI DENARI

Bilancio 97-98 — Il Tesoro

Gli effetti della nota di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1897 98, presentata alla Camera dall'on. Ministro del Tesoro, conducono a questi risultati: Entrata generale Lire 1,684,970,752.04, spesa generale 1,671,160,947.43 differenza attiva 13,809,804.61.

Comprendendovi poi le proposte fuori bilancio contemporaneamente presentate al Parlamento, le quali recano in complesso un aggravio di Lire 10,750,000, i risultati delle previsioni attuali verrebbero a dare un beneficio per il Tesoro di L. 3,059,804.60.

Questi risultati appariscono tanto più solidi quando si rifletta che essi derivano esclusivamente dalla categoria: Entrate e spese effettive, la quale, presentando un avanzo di L. 30,578,963.26, supplisce all'intero onere delle costruzioni ferroviarie in L. 20,439,102.38, provvede ancora alla deficienza della categoria: Movimento di capitali, nella somma di L. 7,080,056.27, corrispondente a un eguale miglioramento patrimoniale, e lascia tuttavia al tesoro l'indicato benefizio di Lire 3,059,804.61. Aggiungasi che gli esposti risultati si attendono da un bilancio che non comprende alcuna accensione di nuovi debiti e nel quale le entrate sono misurate con la massima prudenza.

***

Il riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo scorso ci offre le seguenti cifre:

Conto di Cassa: fondo alla chiusura dell'esercizio 1895 96 L. 318,385,863.50, Incassi di Tesoreria dal 1. luglio 1896 al 31 marzo 1897: per entrate di bilancio 1,293 997,398.91, per debiti e crediti di Tesoreria 2,463,451,362.18 totale Lire 4,075,834,624.59. Pagamenti per spese di bilancio Lire 1,140,774,506.74; per debiti e crediti di Tesoreria, Lire 2,638,652,252.34: totale L. 3,779,426,967.58.

Quindi un fondo cassa al 31 marzo scorso di L 296,407,657.01.

I crediti di Tesoreria alla stessa epoca ammontavano a L. 257,539,165.63 ed i debiti a lire 645,632,184.22.

LA GUERRA

Da fonte turca

Prevesa resiste — Le navi greche si ritirano Tirnovo circondato — I turchi hanno occupato nove posizioni greche — I greci in perdita — La squadra turca

Costantinopoli 19, ore 9.10 p. — (*Ufficiale*) — Il combattimento di ieri sulla linea principale di operazione è finito colla presa per assalto alla baionetta delle posizioni elleniche da Meluna fino presso a Tirnovo. I greci subirono grandi perdite.

Edhempascià sta concretando il corpo d'operazione. Credesi avanzerà oggi o domani con sessantamila uomini su Tirnovo e Larissa.

Secondo informazioni giunte a Yildiz-kiosk già tre divisioni turche si trovano nel territorio greco. Le voci che i greci presero Prevesa è ufficialmente contestata.

Costantinopoli 20, ore 5.20 p. — Il comandante del corpo d'armata a Jianina telegrafa che la squadra greca avendo bombardato Prevesa i forti turchi risposero colpendo due corazzate greche.

La squadra greca si vide pertanto obbligata a ritirarsi nell'interno del golfo e parte di essa trovantesi fuori del golfo salpò tosto per Parga Paxos e San Mauro.

Il bombardamento della squadra greca durò 4 ore e mezzo ma non produsse alcun danno ai turchi.

***

L'esercito ottomano ha riportato ieri notevoli vittorie.

Tutte le posizioni fortificate dominanti Tirnovo essendo state occupate dalle truppe turche, i greci fuggirono sgombrando i loro campi trincerati e abbandonando trenta casse di cartucce e alcuni fucili.

La posizione di Velitico che era stata fortuitamente presa nel primo giorno della loro aggressione dalle truppe elleniche fu riconquistata dalle truppe turche.

Edhem pascià comunica oggi che l'esercito imperiale marcia in avanti e si attendono importanti fatti d'armi.

Edem pascià nei suoi telegrammi al governo rileva l'ardimento e l'energia che i greci spiegano nei loro attacchi e la tenacia con cui essi difendono le posizioni di Meluna, Papalivado e Tirnovo.

A Yildizkiosck si spera che l'esercito turco sarà presto vincitore di quello ellenico ma si teme dell'azione delle navi greche perchè la squadra turca trovantesi ai Dardanelli è inabile all'azione.

Corre voce che i turchi si siano impadroniti di Tirnovo.

Secondo informazioni giunte dal quartiere generale turco le truppe ottomane occuparono finora nove posizioni greche della frontiera. I greci fuggono abbandonando molto materiale da guerra. Molti greci sono fatti prigionieri. I turchi si preparano ad avanzare sul territorio greco. Il Sultano inviò a Edem pascià e all'esercito d'operazione ringraziamenti e saluti. Secondo i giornali la prima divisione della squadra turca lasciò i Dardanelli diretta a Lemno.

Un distaccamento di truppe greche è sbarcato nella baja di Leftar per distruggere la ferrovia di Salonicco Dedeaghatch. Il tentativo però non riuscì perchè scoperto dai turchi che impegnarono un combattimento coi greci che ebbero 50 morti.

Costantinopoli 20, ore 3.20 p. — L'addetto militare austro ungarico è partito per la frontiera. E' probabile che vi si rechi pure quello inglese.

Elassona 19 (sera) — L'artiglieria turca ha aperto il fuoco nel pomeriggio su Tirnovo ove i greci avevano ripiegato. L'avanzata generale dell'esercito turco è attesa domani.

Da fonte greca

I turchi respinti — La flotta commerciale — Il cannoneggiamento di Arta

Atene 19, ore 10 50 p. — Imperversando la tempesta, le navi greche dovettero rallentare il bombardamento di Prevesa. Le truppe sono partite da Arta e marciano in direzione di Janina.

I greci ripresero un vivo combattimento colla brigata turca di Mastrapa per impossessarsi del Colle Meluna, e avanzano su Damassi. Il principe ereditario lasciò Larissa e si diresse per Tirnovo.

Atene 20, ore 8.50 a. — L'attacco dei turchi a Reveni fu definitivamente respinto dai greci. La divisione Mayro Michalis e la brigata Dimopulo marciano su Damassi, cercando di circondare i turchi battenti in ritirata.

Il combattimento a Meluna ieri fu vivissimo. Oltre 200 soldati e 3 ufficiali sono feriti.

Il ministro turco Assim bey è partito.

Le truppe elleniche riuscirono a occupare parecchi punti attorno a Damassi e a Vigla. Tremila contadini combattono coll'esercito regolare a Larissa. La brigata Mastrapa rioccupò Critzovali dopo un accanito combattimento.

Il Kronprinz è ritornato a Larissa.

Atene 20, ore 6 p. — Stamane alle ore 2 fu ripreso il combattimento a Raveni. I turchi attaccano con forze superiori a quelle dei giorni scorsi. I greci oppongono una ferma resistenza.

Di una banda greca di insorti presso Pravischta cento furono uccisi, i rimanenti vennero circondati.

Atene 20, ore 6.10 p. — Stamane alle ore 9 il bombardamento di Prevesa fu ripreso dalla squadra. Una corazzata è partita a mezzanotte con ordini suggellati. Parecchie navi della flotta commerciale ellenica vengono sollecitamente armate. A Bani i greci cercarono gettare un ponte sull'Arachtos ma i turchi li respinsero. Dalle 5.30 di iersera i turchi cannoneggiano Arta dove hanno impegnato un vivo combattimento coi greci.

La vittoria turca di Meluna e il successo dei greci a Raveni

Ci tegrafano da *Parigi 20 aprile, sera*:

Si ha da Meluna 19, sera:

« Stamane il generale Edhem-pascià fece avanzare le riserve e le dispose alle falde dello sperone del monte Parna.

« Si tentò di far avanzare le batterie montate; ma tutti i tentativi furono inutili a causa della natura accidentata del terreno.

« I reggimenti *Trebisonda*, *Salonicco* e *Albania* sono attualmente alle prese col nemico.

« I soldati turchi combattono energicamente e stanno al fuoco con grande calma.

« Non si nota in essi alcuna agitazione.

« La battaglia dura da 24 ore senza interruzione.

« L'artiglieria manovra con grande sicurezza e precisione; i puntatori non mancano quasi mai i loro colpi a due miglia di distanza.

« E' con l'aiuto dell'artiglieria che si potè resistere all'urto dei greci i quali possiedono pochi cannoni e sono obbligati a ritirarsi dinanzi al fuoco delle batterie turche.

« I turchi ebbero oltre 200 morti fra ieri ed oggi; ma il colonnello turco Kenan-bey assicura che le perdite dei greci furono ben più considerevoli.

« Egli le valuta a mille uomini e numerosissimi feriti.

« Nell'ultimo assalto al colle di Meluna i turchi ebbero altri 30 morti e una cinquantina di feriti.

« Finalmente i greci dovettero ritirarsi e i turchi occuparono la posizione di Meluna.

« Il servizio medico procede benissimo, soddisfacendo a tutti i bisogni. »

***

Ci telegrafano da *Atene, 20 aprile, sera*:

Il successo turco fu dovuto all'effetto formidabile dell'artiglieria che distrusse i baluardi greci. I turchi si impadronirono della posizione con un ultimo e disperato assalto alla baionetta. Gli Evzoni resistettero eroicamente contrastando il terreno palmo a palmo. Alcuni manipoli che guardavano le posizioni principali morirono tutti al loro posto. Il declivio nord del colle era seminato dei loro cadaveri.

Le truppe turche combattevano in silenzio con grande prudenza e con ammirabile disciplina.

Eccovi alcuni particolari sul successo dei greci a Raveni: Edem pascià, dato un breve riposo alle truppe, attaccò stamane il passo di Raveni, cercando di discendere nella pianura di Larissa dove la sua cavalleria avrebbe tagliato la ritirata ai greci. Il colonnello Smolenitz che stava a guardia del passo con quattordicimila uomini e occupava posizioni fortissime, lo respinse.

Malgrado le perdite straordinarie i turchi tornarono parecchie volte all'assalto impegnando l'intera riserva. I turchi perdettero circa tremila uomini fra morti e feriti, la stretta gola essendo spazzata letteralmente dalle artiglierie greche.

Edem-pascià si avanzò in mezzo ai combattenti con il suo capo di stato maggiore e corse rischio di esser fatto prigione. In seguito a questo successo Smolenitz avanza dal colle le sue truppe verso Damassi. Qui tendono pure il colonnello Demopoulos che ha forzato la linea turca a Bongazi più verso il nord-est e il generale Mauromicali.

A Raveni le truppe vittoriose occupano posizioni sicurissime. Si annuncia probabile un contrattacco da parte dei greci per riprendere Meluna.

Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti ordina di invitare la popolazione ad armarsi e a difendere il paese in caso di invasione.

Il piano di guerra dei greci

Un contrabbando strano a Creta

Gli insorti a Izzedin

Ci telegrafano da *Londra, 20 aprile, sera*:

I giornali biasimano il poco prudente piano di guerra dei greci, che hanno troppo disseminato le loro forze e sembrano dimenticare che i successi parziali possono venir annullati da un colpo decisivo.

Cagiona molta eccitazione la scoperta di armi e dinamite in una delle case occupate dal Consolato italiano appartenente a uno dei capi in Akrotiri. La casa era abbandonata e chiusa da molto tempo; non si comprende quindi come il pericoloso contrabbando possa essersi compiuto.

Gli insorti attaccarono a Triumbali un *Blockhouse* presso il forte di Izzedin la notte scorsa. Il fuoco fu mantenuto per parecchie ore. Una nave turca, partita dalla baia di Suda, bombardò gli assalitori; la corazzata italiana *Bausan* si recò sul luogo, ma si astenne dall'intervenire.

Telegrafano da La Canea che la notizia della dichiarazione di guerra si sparse a Creta con rapidità fulminea. Si teme una collisione fra gli insorti e le truppe europee.

La neutralità dell'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Il governo pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* la dichiarazione di neutralità dell'Italia nella guerra greco-turca ricordando ai sudditi italiani quali doveri imponga la neutralità principalmente quello di non aiutare alcun belligerante.

Simile dichiarazione pubblicheranno tutti i governi d'Europa.

Ciò che dice Pappadopoulo

I contracambi della Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Oggi è giunto a Roma Pappadopoulo membro del comitato rivoluzionario greco. Alcuni giornalisti lo intervistarono sulla situazione. Egli sostenne che lo Zar aizza la Turchia alla guerra temendo i progressi dell'ellenismo. Crede che l'Italia dovrebbe occupare subito Tripoli e che le potenze dovrebbero opporsi al panslavismo unendosi alla Grecia. Concluse che la Grecia contracambierà il sangue che gli italiani spandono per essa aiutandoli a liberare Trento e Trieste.

Le Potenze e la guerra

La partenza di Menotti e Ricciotti

Gli ambasciatori — Conferenze — Coundouriotis

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

— L'*Italie* riguardo al piano stabilito dalle Potenze circa la guerra d'Oriente dice che esse attenderanno lo svolgersi degli avvenimenti e poi imporranno tanto alla Grecia, quanto alla Turchia la volontà dell'Europa. Se la Turchia vincerà si impedirà che occupi Candia, se vincerà la Grecia si vieterà che questa si annetta l'isola.

Si insisterà sul progetto di autonomia sotto la sovranità del Sultano.

L'*Italie* però soggiunge che gli avvenimenti potrebbero modificare queste determinazioni. Intanto per ora le Potenze mirano a localizzare la guerra fra la Grecia e la Turchia impedendo che vi partecipino gli altri Stati danubiani.

— Il giornale socialista *Avanti* dice che non è ancora fissata la data della partenza di Menotti e Ricciotti Garibaldi.

— Oggi tornarono a Roma gli ambasciatori di Francia e Germania chiamati per la gravità degli avvenimenti.

Gli ambasciatori d'Austria e Turchia si recarono a conferire con Visconti Venosta.

Oggi ebbe ebbe luogo una lunghissima conferenza alla Consulta fra Rudinì, Visconti Venosta, Brin e Pelloux.

Coundouriotis, ministro di Grecia, ha presentato oggi a Visconti Venosta una nota ripetendo le dichiarazioni fatte da Delyannis al Parlamento greco mostranti che la Turchia fu la prima a dichiarare la guerra.

La bella figura degli eroi filelleni andati per battersi e pronti a scappare

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Una corrispondenza del socialista Ciancabilla, militante sotto Cipriani, all'*Avanti*, narra che parecchi compagni si ritirarono avendo paura. Altri credevano di andare alla guerra con tutte le comodità cittadine. Varii socialisti si ritira-

rono. Altri disertarono rimpetto al nemico. Ciancabilla chiama vili, i suoi compagni.

Narra fra l'altre che certo Camponazzi siciliano partendo si recò a salutare Cipriani dicendogli che si sarebbe arruolato in Atene nella legione straniera. Cipriani gli disse che non occorreva nascondere sotto pretesti quelle viltà. Il Camponazzi replicò e poco mancò che nascesse una scena violenta. Fra i socialisti che si ritirarono presi da avvilimento e stanchezza, Ciancabilla nota certo Pez di Udine.

Una interrogazione di Imbriani

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Avendo l'on. Imbriani inviato una interrogazione circa l'invio delle truppe a Candia e l'atteggiamento dell'Italia di fronte alla guerra greco-turca si prevede alla riapertura della Camera una nuova discussione sulla politica orientale.

I nomi degli ufficiali italiani che partono per Candia

Ci telegrafarono da Torino che di là sono partiti per imbarcarsi a Napoli diretti a Candia un battaglione di bersaglieri e una batteria d'artiglieria da montagna.

Per comporre il battaglione vennero prese dall'8° reggimento bersaglieri le compagnie 9ª, 10ª, 11ª e 12ª, rinforzandole con uomini tolti da altre compagnie e completando altresì i quadri degli ufficiali. La forza del battaglione così costituito risultò circa di 670 uomini.

Ecco il nome degli ufficiali che ne fanno parte:

Comandante tenente-colonnello Brusati marchese Achille.

Tenente aiutante maggiore Barboni Giuseppe.

Ufficiale di vettovagliamento tenente Oddone Edoardo.

Sottotenente medico Polo dottor Giovanni.

Sottotenente medico Maglieli dottor Antonio.

9ª *Compagnia*. — Capitano Bertone Arturo, tenente Bontempi Ferruccio, tenente Cosentino Giovanni, sottotenente Marenco Maddaleno, sottotenente Fusco Nicola.

10ª *Compagnia*. — Capitano Baronis Luigi, tenente Carrozzi Domenico, tenente Emanuele Attilio, tenente Pianezza Guido, sottotenente Lombardi Ruggero.

11ª *Compagnia*. — Capitano Scolari Federico, tenente Valerio-Papa Pietro, tenente Goretta Alessandro, sottotenente Saviotti Emilio, sottotenente Coda-Zabetta Salvatore.

12ª *Compagnia* — Capitano Tozzi Carlo, tenente Amico di Meana Giovanni, tenente Calvi Guido, tenente Fasoli Giuseppe, sottotenente Pellezino Giuseppe.

Il reggimento d'artiglieria da montagna, da parte sua, fornì l'ottava batteria, comandata dal capitano cav. Umberto Palmigiani.

La batteria ha sei pezzi con una sessantina di muli.

Comandano i 140 soldati di questa batteria i tenenti Antonio Mantovani, Alberto Guzzi e Pietro Palmeri.

La partenza avvenne ier l'altro sera da Torino.

Quando il treno si mosse, dalla folla scoppiarono applausi, grida di *Viva l'esercito*! ed altre manifestazioni di affettuosa simpatia.

Oltre le truppe partite da Torino, si è ier l'altro sera diretto a Napoli, per ivi imbarcarsi del pari per Creta, un battaglione del 36° regg. fanteria, di stanza ad Alessandria.

Questo battaglione è forte di circa ottocento uomini.

Lo comanda il tenente colonnello Zevi. Le compagnie sono comandate dai capitani Almini, Nascimbene, Ferrero e Bertoni.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 20 aprile, sera*:

Per Candia parte stasera a bordo dell'*Indipendente* il battaglione di fanteria e domani a bordo dell'*Arno* partono il battaglione di bersaglieri e la batteria da montagna.

***

L'*Arno* e l'*Indipendente* infatti essendo giunti nelle ore pomeridiane difficilmente potranno salpare prima di domani. Si procede intanto attivamente all'imbarco del materiale, tra cui oltre il corredo ordinario, le munizioni, che comprendono 35000 cartuccie.

La fanteria e l'artiglieria vestono le uniformi di panno con elmi. I bersaglieri le giubbe di panno e i calzoni di tela.

Presenzia l'imbarco il generale Dal Verme. Dei due comandanti il tenente-colonnello Brusati dei bersaglieri è tra i soli quattro passati nei bersaglieri dall'esercito garibaldino. Il tenente colonnello Zevi di fanteria servì in Africa; parecchi ufficiali e sott'ufficiali in partenza sono decorati con la medaglia d'Africa.

Le previsioni
Il pensiero delle potenze

Lo impariamo dall'ufficiosa *Opinione*, la quale scrive:

« Per quanto si può giudicare colla scarsa conoscenza di uomini e cose che la lontananza rende inevitabile, si può prevedere che i greci avranno forse qualche vantaggio per quanto riguarda la cooperazione della marina alle ostilità.

Ma con forze maggiori probabilità l'esercito turco si avvantaggierà nelle operazioni di terra, su quello greco.

La distruzione e conseguente presa di Prevesa è certamente un fatto importante per i greci, poichè il possesso di questo porto permetteva ai turchi l'approvvigionamento dell'Epiro. Ma non è un fatto decisivo. Ed è forse più grave l'iniziata marcia turca verso la pianura di Larissa.

Comunque — qualora le operazioni di guerra non vengano troncate — la parola decisiva verrà detta nelle battaglie campali che, secondo tutte le previsioni, dovrebbero combattersi nelle pianure di Pharsala o di Larissa.

Attendendo gli avvenimenti, è bene rischiarare un punto che potrebbe parere oscuro: l'azione delle grandi Potenze nel periodo che sta per aprirsi.

Di fronte agli eventi odierni, l'accordo delle Potenze è completo nell'intento di rimanere, finchè le circostanze non mutano, semplici spettatrici di quanto sarà per avvenire.

Le Potenze non interverranno nel conflitto che si sta svolgendo al confine turco-greco, e se spiegheranno eventualmente un'azione sarà per localizzare la guerra iniziata. »

Un osservazione del "Times"

Il *Times* dice: Qualunque sia la sorte della campagna, si crede che la guerra sarà corta e decisiva. Sarebbe ozioso negare che la continuazione della guerra greco-turca costituisce una minaccia per la pace europea.

E' quindi impossibile credere che due potenze (la Russia e la Francia) abbiano incoraggiato la Turchia a cominciare le ostilità. Se ciò fosse vero, la fiducia degli altri membri del concerto europeo nella lealtà delle due sottintese potenze, sarebbe diminuita.

Un probabile duello di Cipriani

Telegrafano da Atene alla *Gazzetta Nazionale* che Cipriani avrà probabilmente un duello con un ufficiale superiore dell'esercito greco in seguito ad un vivo diverbio, durante il quale Cipriani si lasciò sfuggire parole offensive contro Re Giorgio.

Filellenismo a parte, come si può qualificare questo signor Cipriani, ospite dei greci, e che insulta il loro Re, proprio oggi, quando i greci sono entusiasti di lui?!

Il teatro della guerra
L'obbiettivo immediato dei greci

Un giornale ateniese pubblica i seguenti particolari sul teatro della guerra greco-turca:

« Una linea tortuosa che si estende dal mare Egeo fino a Calariti per circa 250 chilometri, arida, montagnosa, ecco la frontiera che separa la Tessaglia dalla Macedonia.

20,000 greci sono sparsi su tutta la linea; altri 20,000 sono accentrati fra Tirnovo e Larissa, Trikala e Calambaca. E per la posizione di queste due città in poche ore si può trasportare su qualunque punto della frontiera un corpo di 10,000 soldati.

In caso di guerra, Tirnovo sarà il centro dei movimenti, dominando i due passi principali che conducono ad Elassona, dove risiede il nerbo della forza turca.

Più verso l'interno, per il paese più montagnoso, per la maggiore difficoltà dei trasporti, grandi truppe non possono accentrarsi e lì sarà lasciato agli insorti — così chiamati perchè venuti da provincie sotto il turco — il còmpito di entrare per diversi punti, in piccoli gruppi, nella Macedonia e fare una specie di guerriglia.

Verso la Macedonia insomma le forze greche trovansi distribuite come sulla frontiera dell'Epiro; dove v'è comodità di strade, cioè verso il mare, il grosso delle truppe, più verso l'interno i piccoli gruppi di gente avvezza alle fatiche e pratica dei luoghi.

La Tessaglia comunica colla Grecia per mezzo del suo porto di mare, Volo.

Tutto, uomini, viveri, armi, passarono per questa città. Una flotta che bloccasse Volo, malgrado l'abbondanza di viveri che vi si potrebbe avere depositato, arresterebbe dopo qualche tempo il movimento dell'esercito greco.

Per terra la comunicazione sarebbe, se non impossibile, almeno enormemente complicata, talmente che le forze della Grecia si esaurirebbero in brevissimo tempo. »

***

Quanto al confine epirota, Arta, l'ultima città greca, fu sgombrata perchè sotto il tiro di fortilizii turchi; Prevesa, la forte posizione turca all'imboccatura del golfo di Arta, viene bombardata dalla flotta ellenica, ed attaccata per terra.

***

Quanto all'obbiettivo immediato delle truppe greche, i giornali viennesi ci recano questi particolari:

Dispacci da Belgrado dicono: Regna grande agitazione in seguito alle ultime notizie della dichiarazione di guerra temendosi un colpo di mano della Grecia in Macedonia. Si vocifera che l'inviato greco avrebbe assicurato che il governo di Grecia promovendo l'insurrezione in Macedonia non segue le idee annessioniste, ma ha lo scopo soltanto di volgere da altra parte le forze turche di quella provincia.

E dispacci da Atene aggiungono: Notizie pervenute al Comitato rivoluzionario assicurano di fronte alle smentite di fonte turca, che delle bande armate penetrarono notte tempo in Macedonia. La banda capitanata dal famoso Brukas è forte di oltre duemila uomini: il suo obbiettivo è la penisola Calcidica e tenta di attirare colà le forze turche in Macedonia. Un'altra banda di insorti ha per obbiettivo Jannina sebbene sia in ottima posizione sul lago e sia inoltre bene fortificata. Si spera che tale colpo di mano riesca perchè la guarnigione di Janina è indebolita dopochè il governo turco inoltrò negli ultimi giorni le truppe della guarnigione di Janina verso Arta.

PER I CAPITANI DI FANTERIA
La questione del cavallo

L'autorevole rivista militare inglese *Army and Navy Gazette*, che si occupa spesso e con molta simpatia degli ordinamenti del nostro esercito e della nostra armata, in un importantissimo articolo pubblicato alcuni mesi or sono, in cui riassumeva specialmente le cause diverse, per le quali il corpo d'esercito Eritreo, era stato condotto alla catastrofe di Abba Garima, accennava anche, deplorandola, alla mancanza del cavallo ai capitani di fanteria, e riaffermava che quella disposizione doveva essere reintegrata qualora il governo italiano volesse dare uno stabile e definitivo assetto all'esercito.

Ora constatiamo con sorpresa che nel nuovo progetto sull'ordinamento dell'esercito, mentre il ministro della guerra gen. Pelloux ed il suo sotto-segretario di Stato gen. Afan de Rivera, concretarono alcune molto serie ed utili riforme, hanno saltato completamente questo vitale argomento della restituzione del cavallo ai capitani di fanteria, una delle condizioni precipue, secondo il nostro modesto parere, perchè l'organismo del nostro esercito raggiunga un maggior grado di perfezione.

Completamente d'accordo con la rivista inglese succitata, noi riteniamo sia un grande errore da parte del ministro della guerra il voler perseverare nel mantenere appiedati i capitani di fanteria, mentre più volte fu dimostrato, anche in recenti discussioni alla Camera ed al Senato, che quell'ufficiale per esplicare le importanti attribuzioni che gli sono affidate, ha sopratutto bisogno di essere sicuro che potrà sempre seguire le truppe poste sotto al suo comando.

***

Il *Mattino* di Napoli, occupandosi egli pure dell'interessante questione, scrive:

Tutti sono d'accordo nell'affermare che le guerre future si faranno a base di marcie: il segreto della vittoria fra i due contendenti l'avrà chi saprà marciare di più e più velocemente; mai come nelle guerre moderne il principio di Napoleone — che la guerra si fa con le gambe — avrà trovato una maggiore esplicazione. Ora, mentre tutti gli Stati esteri principali hanno messo i capitani di fanteria nelle condizioni di poter seguire le loro truppe, solo l'Italia, vorrà ostinarsi a tener i capitani di quest'arma a piedi per sfibrarli e per spegnere in essi ogni energia prima che giunga il gran momento, in cui e della energia e della fibra si ha gran bisogno?

Ma come può un uomo, che ha cominciato a diciotto anni la sua carriera, giungere a trentacinque o quarant'anni (e anche più) a perseverare in un esercizio materiale, che a lungo andare si muta in un logoramento continuo? Come può un capitano seguire le sue truppe — nel vigore degli anni — ed essere a loro di esempio nel sopportare i disagi e le peripezie di una marcia col cumulo di tante responsabilità?

Quando non si ha più la elasticità giovanile; quando l'umore balsamico dei venti anni non lubrifica più le articolazioni, e quando i polmoni hanno perduto la santa verginità giovanile, oh, non si venga a parlare di esempio alle truppe, per carità!

Il capitano, al giorno d'oggi, deve essere l'educatore e l'istruttore dei suoi soldati: potrà insegnare ad essi come si combatta, come si muoia, ma non certamente come si marci! Ma come si può pretendere che il capitano dia l'esempio di una vigoria che non ha più? Si può forse *essere* ed *essere stati?* Per poter correre ogni momento dove il bisogno richiede, sia in pace, sia in guerra, il capitano deve fare due o tre volte il percorso di una marcia e in questo deprimente sforzo fisico le sue forze si allontanano; il suo spirito si avvilisce e... al momento opportuno, potrà trovarsi al suo posto, nel punto più avanzato, ed insegnare ai suoi soldati come si cade?

***

Giustissime considerazioni e che meritano di essere serenamente vagliate e tenute nel debito conto dal generale Pelloux, se, come ha già dato prova, intende che i nuovi progetti militari, debbano recare al nostro esercito quei miglioramenti, da lungo tempo reclamati dal paese. Ad ogni modo noi vogliamo sperare che alla riapertura della Camera, quando le nuove leggi militari saranno sottoposte all'esame della rappresentanza nazionale, il vitale argomento verrà risollevato ed avrà, non v'ha dubbio, valenti e vigorosi patrocinatori.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La partenza dell'Imperatore

Berlino 20, ore 8.20 p. — L'Imperatore è partito per Vienna stasera alle 7 e 50.

Gli studenti italiani a Monaco

Monaco di Baviera 20, ore 6 p. — Stamane sono giunti gli studenti italiani ricevuti alla stazione dai rappresentanti d'Italia, dalla colonia italiana, dal rettore, dai professori e dagli studenti dell'Università.

La corporazione degli studenti dà alle ore 2 una gran festa in onore degli studenti italiani.

SCIOPERO

Ci telegrafano da *Trieste, 20 aprile, sera*:

Millecinquecento operai dello Stabilimento tecnico triestino scioperarono. Si crede che lo sciopero non durerà lungamente, la direzione essendo disposta a fare concessioni.

L'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI IN ITALIA

Sotto questo titolo, il *Progresso italo-americano* di New York, giuntoci ieri, scrive:

William Franklin Draper è nato a Lowell Mass, ed ha ivi ricevuto l'istruzione elementare entrando poi come impiegato in una fabbrica di cotoni fino a che all'età di 19 anni si arruolò volontario nell'esercito del Nord e combattè, durante la guerra di secessione, arrivando fino al grado di generale-brigadiere.

Ritornato dal servizio militare divenne uno dei più importanti manifatturieri del suo Stato e direttore di più di una linea ferroviaria.

Fu delegato alla Convenzione nazionale repubblicana di Cincinnati, che nominò alla candidatura presidenziale Hayes, e nel 1888 si presentò candidato a governatore del Massachusetts, non riuscendo però a trionfare.

Nel 53° e 54° Congresso fu il *chairman* della Commissione delle Patenti e di quella degli Affari esteri: nella prima lavorò a far approvare la legge di protezione delle patenti e della proprietà artistica e letteraria per le produzioni musicali e drammatiche; nella seconda si segnalò per sentimenti esclusivamente conservativi.

Fiero e implacabile avversario al riconoscimento del diritto di belligeranti per gl'insorti cubani, pronunciò in Congresso un lungo discorso, di cui fu parlato diffusamente da tutto il giornalismo americano.

In società coi suoi fratelli, ha ammassato una fortuna colossale, nè questo è l'ultimo dei titoli, che lo hanno designato a un ufficio in cui il titolare non può dipendere unicamente dallo stipendio governativo.

E' un amico e, se la parola esprimesse esattamente il pensiero, un protetto dell'arcivescovo Ireland, che ne ha fatto trionfare la candidatura contro le viste e i desiderii del partito clerico-intransigente, di cui è capo, in New York, sua eccellenza l'arcivescovo Corrigan.

***

A proposito del Draper, Alfred Henry Lewis, corrispondente particolare del *New York Journal* manda quanto segue:

« Il Draper non è uomo nè d'ingegno brillante, nè di cognizioni profonde: ma ha il danaro sufficiente *per mantenere accesa la fiamma* e durante l'ultima campagna ha fornito quella che si potrebbe chiamare la *ragione di Van Alen* per la sua nomina e, naturalmente, l'ha ottenuta.

Sedette parecchi anni al Congresso ed è ben visto alla capitale dove si è guadagnato nome, causa il diadema di brillanti della sua signora. Il raggio di quegli splendidi gioielli — io ben lo rammento — corse fra l'alta società di Washington come la grazia divina in un campo d'esercizi spirituali e ci lasciò tutti, da ambedue i lati della via, acciecati, sbalorditi, ma con un senso di piacere. Si capirà quindi che fino a quando non vi sia nulla da fare, Draper sarà un buon Ambasciatore, quantunque nei riguardi sociali la sua presenza sia capace di produrre a Roma una [illegible] tale da far urlare tutta la capitale del Regno d'Italia! »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Deragliamento di un treno
Un morto e due feriti

Ci telegrafano da *Rimini, 20 aprile, matt.*:

Il treno diretto 69, proveniente da Bologna, entrando iersera in stazione alle 8.55, dicesi in causa di un falso scambio, deragliò entrando parte in un binario e parte in un altro; la vettura postale si rovesciò, rimanendo vittima l'ufficiale postale Ciaffi, che ebbe la testa recisa; altri due impiegati sono leggermente feriti.

Lo scambista fu arrestato. Accorsero le autorità, un reparto di truppa e molti cittadini.

Firenze — Ci telegrafano, 20 aprile, sera — *Arresti di ladri ferroviarii* — Si arrestò Mario Cocchi ex impiegato ferroviario riconosciuto autore della sottrazione di denari da varii pieghi diretti all'amministrazione delle ferrovie a varie stazioni per l'ammontare complessivo di lire 25,000. Si arrestarono pure i suoi complici Amizzoni capo stazione di Lucca e i conduttori Favilli, Stefanotti, Bracchi, Ballio e il capotreno Pratesi. Essi durante il percorso passavano i pieghi al Cocchi che toglieva i denari sostituendoli con carta bianca.

Milano — Ci telegrafano, 20 aprile, sera — *Il Re del Belgio* e la principessa Clementina sono partiti stamane alle 10.25 per la linea del Gottardo.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 20 aprile, sera — *Malversazioni comunali* — In seguito alla inchiesta iniziata dal Regio Commissario, professore Beisso, per alcune irregolarità che si erano verificate nell'amministrazione del Comune di Ardore fu arrestato infine quel segretario comunale e tradotto nelle carceri di Gerace.

Brescia — *Un battaglio omicida* — Nel grosso villaggio di Pontevico in circondario di Verolanova avvenne l'altra sera una disgrazia che impressionò dolorosamente quei buoni abitanti.

Erano finite nella chiesa parrocchiale le funzioni religiose e già i fedeli uscivano lentamente dalla chiesa soffermandosi, come è costume in campagna, a chiacchierare sul sagrato. Le campane suonavano a distesa, quando il grosso battaglio della più grossa fra esse staccossi andando a cadere nel mezzo del piazzale e fracassando la testa ad una ragazza ventenne, che morì quasi subito, e spezzando la spina dorsale ad un'altra fanciulla, certa Marini Caterina, che trovasi in stato grave. Immaginate la costernazione dei presenti!

Sono accorse sul luogo le autorità e già si è avviata un'inchiesta.

Sassari — *Ucciso a bastonate* — Ad Ozieri questa notte alcuni giovinastri bastonarono il vetturino Giuseppe Zarru, che morì in seguito alle ferite riportate.

Egli lasciò nella miseria la moglie e tre figli.

LE REGIONI GLORIOSE che si fanno pagare le spese da quelle meno gloriose

L'*Opinione* riceve da Palermo che l'altro giorno alle 2 in quella città vi fu una dimostrazione di cinquemila persone, tra proprietarii, negozianti, facchini e fabbricanti di cassette per agrumi, nonchè molte donne che portavano rami di mandarini coi frutti attaccati.

L'onor. Codronchi ha ricevuto una Commissione dei dimostranti con a capo l'onor. Palizzolo. La Commissione chiese:

1° Sospensione di una parte dell'imposta sui terreni coltivati ad agrumi, che verrebbe poi rifusa in rate successive;

2° immediate riduzioni nelle tariffe dei trasporti per mare e per terra;

3° denunzia dei trattati di commercio con gli Stati Uniti e la Russia.

Il ministro Commissario rispose che avrebbe tosto telegrafato a Roma i voti della popolazione di Palermo, che deve aver fiducia nel Governo, che con recenti leggi provò la sollecitudine dell'Italia per l'*isola gloriosa*.

I dimostranti accolsero la risposta con grandi applausi.

***

Lasciamo la gloria dell'isola e quella del continente, che non ha molto a che vedere cogli agrumi.

Indubbiamente sotto il Ministero attuale la Sicilia ha visto un bel sole, ma essa non deve spingere le cose troppo oltre e a base di dimostrazioni di piazza, se vuole che le altre provincie meno gloriose dell'isola facciano per essa tutto ciò che l'equità consiglia e consente.

Se è vero che la questione degli agrumi è anzitutto una conseguenza dell'eccesso di produzione, noi ci troviamo dal più al meno nelle stesse condizioni della crisi vinicola, determinata anch'essa da eccesso di produzione e dal brusco cambiamento nei rapporti commerciali con la Francia.

Quella si è superata, senza sospensione della imposta sulle vigne e senza dimostrazioni in piazza.

***

Intanto sarebbe bene ricordare alcune cose sempre a proposito dell'isola gloriosa. E cioè che la Sicilia ha goduto, in questi due ultimi anni, dell'esenzione dal dazio sulle farine per i comuni chiusi; che ha goduto dell'esenzione dal dazio di esportazione sugli zolfi, provvedimenti che sono costati parecchi milioni allo Stato. E che infine i suoi terreni coltivati ad agrumi, sono ben lontani dall'essere catastati secondo la categoria cui appartengono. Molti passano anzi come macchie.

Dunque?

CRONACA DEL MARE

Santos 20 — Il piroscafo *Manilia* è partito per Genova.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

— Io, dottore, rispose una voce femminile.

Léonard volse il capo da dove la voce partiva e riprese:

— Chi voi, signora?

— La contessa de Roger.

— Un'istante, tosto disse Léonard, molto sorpreso.

E prendendo la lampada, uscì dal suo gabinetto, attraversò il vestibolo ed aprì la porticina di servizio della casa che dava sul giardino.

A cinque passi lontano staccandosi sulla bianchezza del muro che formava angolo in quel punto e che la luna illuminava, la figura della contessa si delineò.

— A che debbo l'onore della vostra visita ad ora sì tarda? entrate cara signora, ve ne prego, disse il dottore alla contessa de Roger.

Ella obbedì con passo lento a quell'invito di Léonard, sotto l'impero di una leggera emozione procurata dalla sorpresa, egli la fece entrare nella sala da pranzo, ove sua prima cura fu di riaccendere la lucerna che vi aveva staccata un'ora prima, per leggere nel suo gabinetto.

La contessa si trovò allora in piena luce.

— Vogliate sedervi, signora, riprese Léonard offrendole una seggiola.

Ed appena vi si fu seduta, egli pure la imitò ponendosi di fronte a lei.

Allora la signora de Roger rialzò il suo velo e cogli occhi fissati su lui, gli sorrise.

Poi:

— Dunque non mi riconoscete, Léonard, disse dopo un breve silenzio.

— No... la vostra voce, però.., ma non già perchè mi sia rimasta nell'orecchio da questa mattina...

Ella lo interruppe:

— De tes yeux fendus en amande
Jaillit un rayon noir, Fernande.
Capable d'affoler les dieux,
Et, par leur douceur enivrante,
Malicieuse et penetrante,
Ils sont adorables, tes yeux!

— Questi versi! disse Léonard.

— Sì, li avreste anch'essi dimenticati, voi che li avete fatti?

E tosto ella riprese:

— Et par ta sombre chevelure,
Ta peau mate et ta fière allure
Ton visage au divin contour
Tu semble venir de l'Asie
Des pays où de poesie
S'imprégnent les vierges du Kour.

— Dio mio! esclamò Léonard.

— Sono Fernanda, disse la signora de Roger.

— Voi!

Ed il dottore, tanto dolce di consueto, gettò sulla contessa uno sguardo terribile.

— Sì, io, io che vi riconobbi questa mattina e che non volli lasciare la Francia senza venire a giustificarmi.

— La mia piaga è cicatrizzata; non la riaprite, per mentire, signora.

— In nome del nostro amore passato, Léonard, ascoltatemi. Dio mi è testimonio che quando vi giurai di essere vostra moglie ero sincera, ma l'indomani del giorno in cui voi andaste a trovare mio padre per confessargli il vostro amore, egli apprese che la sua fortuna era minacciata, ma che uno de' suoi clienti il barone di Var, il quale abita nell'America e che da qualche mese era in Francia, acconsentiva a venirgli in aiuto, a condizione di ottenere la mia mano. « Se tu rifiuti, Fernanda, mi disse mio padre, è per me il disonore, e non vi sopravviverò ».

— Potevo esitare?

« Vi salverò, padre mio, gli dissi, ma lasciatemi spiegare la mia condotta, al signor Dauménil ».

« Impossibile, egli riprese, nessuno immagina lo stato dei miei affari, la menoma indiscretezza potrebbe perdermi perchè ho pure bisogno di conservare tutto il mio credito, e ti ordino di tacerti ».

Ho obbedito, ecco la mia colpa, e l'ho espiata con dieci anni d'infelicità.

Soltanto avevo trovato degli amici che mi consolavano e serbavo per essi soli, il segreto della mia triste esistenza, il conte de Roger e sua moglie; questa morì sei mesi dopo mio marito e nello stesso anno io divenni la contessa de Roger.

— Amavate il conte?

— Non ho mai amato che voi, Léonard, ed è per questo che, dopo avervi riconosciuto questa mattina, non potei resistere al desiderio di ritornar qui questa sera, per dirvelo e giustificarmi.

— Ah! Fernanda, vi ringrazio, perchè, se il dolore di non aver potuto essere vostro sposo sarà più vivo, non avrò più nel cuore il pensiero, d'essere stato lo zimbello di una creatura senz'anima, e questo è il più bel momento della mia vita; e, proseguì Léonard colle lagrime agli occhi alzando le braccia verso l'orologio, voi riconoscerete anche questo orologio, non è vero?

Desso si trovava nella stanza ove mi prometteste di essere mia moglie, l'ho comperato quando fu venduto l'antico mobiglio del castello del padre vostro, e, dipoi nessuno all'infuori di me lo ha toccato; ebbene, voglio che egli segni quest'ora benedetta in cui veniste a togliermi il più crudele di tutti i miei sentimenti, il mio rancore contro di voi, mia cara ed adorata Fernanda.

Ed avviandosi verso l'orologio, ed arrestandone il pendolo:

— Questo non camminerà più, egli soggiunse.

Nello stesso momento la porticina di quercia sopra il quadrante si aprì, e l'uccello del bosco cantò dieci volte.

Poi, riavvicinandosi alla contessa.

— Voi cenerete con me, riprese Léonard.

— Io non ceno mai, e debbo partire...

— Ve ne supplico, cara Fernanda.

— Se ciò può farvi piacere, amico mio, volentieri.

— Posso abbracciarvi per questa buona parola?

— Di tutto cuore.

— E' la nostra giovinezza che risale alle nostre labbra, riprese Léonard.

E chinandosi, prese il capo della contessa fra le sue mani ed, in preda ad un'emozione delle più dolci, le diede due baci, che ella gli rese, non meno di lui commossa.

In quel momento qualche cosa si staccò dal velo nero che ravvolgeva il capo della signora de Roger.

Era un gran spillo d'oro, lo spillo che Barjas aveva sostenuto essere quello della cravatta di Saviniano.

Paolo Rose aveva avuto dunque ragione dicendo come quello fosse uno spillo di donna.

. . . .

Saviniano ha sposato Balbine.

Moreau più non gli serba rancore, sta per divenir nonno e non teme punto di ripetere a Caterina quanto quella tenera prospettiva lo renda anticipatamente felice.

Sidoine e Paolo Rose dovevano essere i testimoni di Saviniano, ma il signor de Jourdain pregò costui di cedergli quest'onore.

— Sarà il miglior modo di riconoscere pubblicamente quanto io stimo colui che molto a torto accusavo.

Rose immediatamente si è sagrificato per l'interesse della riputazione dell'amico suo.

Paolo e Saviniano non sono però meno intimamente legati per la vita.

Vieppiù abbellita dall'amore Balbine è raggiantemente adorabile

Grazie a lei Péricat, che ha brillantemente passata la sua tesi tre mesi dopo il suo matrimonio, trovò il paradiso in terra.

La sorte gli doveva questo splendido compenso, dopo averlo tanto messo a dura prova.

Il fedele Jacquin è più che mai affezionato al suo padrone, ed alla di lui giovane sposa.

La casa di Léonard è l'eden della coppia più raggiante che si possa immaginare, tutte le ore vi scorrono placide e dolci.

Ma, come Léonard lo aveva ordinato nel suo testamento, arrestato per sempre a mezzanotte, l'ora della sua morte, l'orologio più non cammina.

FINE.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 21 aprile: S. Anselmo v. e d.
Giovedì 22 aprile: Ss. Sotero e C.
Sole leva ore 5 m. 16, tram. 7 m. 3.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Notizie spicciole

Il ministro della pubblica istruzione on. Gianturco verrà a Venezia per l'inaugurazione della Esposizione. S. E. pronuncierà il discorso inaugurale.

Come già si disse, i principi di Napoli giungeranno il 24 corr. Il sindaco fece domandare alle LL. AA. una udienza speciale per i membri del Comitato ordinatore; e l'udienza fu gentilmente concessa per domenica 25 alle ore 3 pom.

Da ogni parte si annunciano arrivi di artisti e giornalisti stranieri desiderosi di assistere alla solennità di inaugurazione della Mostra.

Il Comitato ci prega poi di avvisare coloro che intendono di abbonarsi all'Esposizione di non aspettare il primo giorno d'apertura. Poichè in tal giorno l'ingresso costerà lire 5 e molto probabilmente non si farano in quel giorno abbonamenti, mentre chi si sarà abbonato prima avrà diritto all'ingresso.

Il Consiglio provinciale, come abbiamo annunciato, si raduna oggi alle 12 precise.

Polemica sull'orologio — Il egregio professore che ci ha scritto intorno all'orologio di S. Marco e al quale altri hanno risposto, ci manda ora questa sua replica. La pubblichiamo perchè l'argomento è interessante:

Le obbiezioni, che fa l'autore dell'articolo inserito nella *Gazzetta* del 18 corr. alla mia proposta di incominciare a contar 24 ore del quadrante quando è mezzanotte, mi sembrano molto deboli e facilmente confutabili.

Torno a ripetere che i nostri antenati incominciavano il giorno al tramonto del sole, l'ora del quale essendo variabile, variava anche il principio del giorno; quindi, mentre in gennaio incominciava il giorno, essia l'indice del quadrante segnava la 24, quando erano circa le 5, in giugno incominciava il giorno, essia l'indice del quadrante segnava pure le 24, quando invece erano circa le 8.

Ciò portava di conseguenza che in gennaio si annunziava la mezzanotte quando l'indice segnava le 7 e il mezzogiorno, quando segnava le 19; e in giugno invece la prima quando l'indice segnava le 4 e il secondo quando l'indice segnava le 16; ed ogni mese si spostavano le ore del suono della campana del mezzogiorno e della mezzanotte.

Seguendo l'orologio nel modo sopradetto si significava che le linee XII XXIIII indicasse l'orizzonte e si vedeva subito quando il sole era sopra l'orizzonte, quando sotto, quando tramontava, quando levava. Noto però che la linea meridiana veniva spostata e che a mezzogiorno e a mezzanotte, tranne in due giorni de l'anno, il sole non si trovava nella linea VI XVIII.

Ora che si è fatto incominciare il giorno alle 6 pom. invariabilmente, la linea XII-XXIIII non rappresenta più l'orizzonte. Oggi p. es. il sole tramonta alle 7h 2m mentre l'orologio di S. Marco lo fa tramontare alle 6. La costellazione del Toro, nella quale presentemente si trova il sole, alle 7h 2m è tramontata di un'ora all'orizzonte dell'orologio di S. Marco, mentre dovrebbe trovarsi sull'orizzonte.

Il difetto quindi di non rappresentare la realtà dei fatti esiste già nell'orologio dacchè non lo si fa andare coll'*ora all'italiana*, ed esisterebbe riguardo al passaggio degli astri al meridiano, che secondo l'autore sarebbe indicato dalla linea VI-XVIII, quand'anche si incominciasse il giorno al tramonto reale del sole.

Esistendo questo difetto, facciamo almeno in modo che il quadrante serva a qualche cosa, a dare cioè al pubblico in modo evidente e senza calcoli l'ora esatta, tanto più che questo pubblico non s'interessa poi mica a sapere se la tale costellazione è levata o tramontata, a quale altezza sull'orizzonte si trova, e se alla luna mancheno una o due ore per essere nuova o piena. In questo caso chi dovrei essere custode e vindice delle leggi che governano i movimenti degli astri, concorra alla sanatoria per la sgarbatezza che si vorrà fare ad Urania.

In quanto poi all'orologiaio Giovanni Dondi, che si accontentò di aver ottenuto il titolo nobiliare per il suo veramente meraviglioso meccanismo, ma sicceme 400 anni fa le scienze non erano così progredite come sono al giorno d'oggi, così, se egli ritornasse al mondo, troverebbe ragionevole incominciare il giorno a mezzanotte e non all'ora del tramonto del sole, tanto meno poi alle 6 pom. e non troverebbe ostacolo a leggere il mezzogiorno e la mezzanotte in linea orizzontale anzichè nella verticale, come sembra da alcuno si trovi.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso la premiata Stabilimento tipo-litografico **Successori M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Il caso di tre forestieri - Alla larga da certi camerieri — I lettori ricorderanno certo la questione sorta tra tre forestieri alloggiati in un albergo della nostra città e il proprietario dell'albergo *Croce di Malta* in Chioggia. I forestieri rorcati colà a fare colazione in quell'albergo, al momento di pagare il conto, che importava *trentaquattro lire*, perchè da loro ritenuto esagerato. Dalle indagini che, come dicemmo, furono iniziate subito dalla questura centrale, è risultato che il conto era stato alterato dal cameriere all'insaputa del conduttore dell'albergo. Infatti nella lista presentata dal cameriere furono alterati i prezzi del vino e di tutte le vivande, alcune delle quali anzi furono segnate due volte. In questo modo, mentre secondo la lista dei prezzi, segnati dal conduttore dell'albergo, l'importo delle consumazioni doveva essere di lire 21.42, il briccone cameriere la fece salire a lire *trentaquattro* con una differenza cioè in suo vantaggio di lire 12.58.

Il conduttore dell'albergo, rimetteva infatti l'altro ieri alla nostra questura la differenza incassata arbitrariamente dal suo cameriere, il quale, contro il quale, crediamo, sarà incoato procedimento per truffa.

La somma sarà dalla questura inviata al console degli Stati Uniti per essere rimessa ai forestieri.

Un bicchierino... salato — L'altra mattina verso le cinque lo scultore in legno Amadio Colletto, abitante a S. M. Formosa 6195, si trovava nel suo sandolo insieme all'amico suo Domenico Trovato di 32 anni, abitante in Calle dei Cerchieri 1273.

Quando giunsero alla riva del Sangue al Malcanton, il Colletto legò il sandolo e, insieme all'amico, scese a terra per recarsi a bere un bicchierino. Nel sandolo erano collocati un fucile, un paio di stivaloni ed altri arnesi di caccia.

Dopo circa mezz'ora, i due amici ritornarono alla riva: — il sandolo e gli arnesi c'erano; ma il fucile e gli stivaloni erano spariti. Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, ma dei ladri, ne della refurtiva, finora nessuna traccia.

Il danno sofferto dal Colletto è di lire ottanta.

Le cinque bollette — E' noto che il caffettiere Armani a Dorsoduro fu derubato di un portamonete contenente quaranta lire e cinque bollette del Monte, rappresentanti l'impegnata di lire centotrenta.

E' noto pure che lo spedizioniere Umberto Bocenegra, depositava alla questura della Marittima; cinque bollette da lui rinvenute vicino al tre ponti.

Ora, come già avevamo preveduto, è risultato che le cinque bollette erano appunto quelle rubate all'Armani da un individuo dell'apparente età di 17 anni, che era entrato a prendere un caffè.

Si capisce che al ladro bastarono le 40 lire e che le bollette erano state da lui gettate a terra.

Inutile aggiungere che vennero restituite al derubato.

Varie volte si sente questo dialogo — Perchè non porti la tua famiglia in campagna come esige la moda? — Che vuoi? le manderei volentieri se trovassi un luogo che mi convenisse per la situazione, e per spese. — Ma perchè questi signori non ne fanno ricerca a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* che tanto si presta allo scopo? E perchè i proprieteri di villini, appartamenti ecc. non li annunciano preferendo tenerli sfittati?

Frattura — Ieri alle una pom. il vigile 97 accompagnava in gondola all'ospedale certo Giovanni Penso di 47 anni, da Mogliano Veneto, domiciliato a S. Samuele casa Tedeschi.

Il Penso che è bagnino al Lido, trasportando una tavola, scivolò e si fratturò la gamba destra. Ne avrà per quaranta giorni.

Coi biglietti d'abbonamento all'Esposizione, che si acquistano nell'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, si assiste all'inaugurazione dell'Esposizione. — Domenica 25 gita di piacere per Trieste, andata-ritorno L. 15, sola andata L. 10. Partenza del vapore ore 7 ant.

R. Marina — La R. nave *Ercolano* è partita ieri da Suda per Napoli per prendere viveri per le navi là di stazione.

Per quanto ci consta, da qualche tempo è in corso di studio al Ministero della marina il progetto per la legge sui matrimoni degli ufficiali dei Corpi della marina uguale a quella testè approvata per gli ufficiali dell'esercito.

Il *Volturno* è giunto ad Assab il 18, a Bilul il 19; il *Messaggero* è giunto a Maddalena; il *G. Bausan* è giunto e partito da Rodi il 19.

Spedale Umberto I — Pervennero al predetto le seguenti offerte di azioni quinquennali di lire dieci:

Albrizzi contessa Elisa una, Albrizzi contessa Cecilia una, Barozzi Levi Enrica una, Caracciolo contessa Linda una, Console Ravà Amalia una, De Zara Errera Elena una, Foresti Carli Antonietta una, Gerhardt Corinna una, Levi Levi Irene una, Levi Sullam Giovannina una, Maddalozzo Linda una, Orefici Bonaffens Emilia una, Contessa di Carobbio Sacerdoti Jacur Elisa due, Salom nob. Adele del conte di Carobbio una, Tezzi ved. Favier Elvira dieci, Von Brandt baronessa una, Viterbo Viterbo Olga una.

Comunicati — *Società Guide patentate e corrieri* — Mercoledì sera ad ore 9 nella sede sociale i soci sono convocati in assemblea straordinaria per deliberare circa intorno alla inaugurazione del vessillo sociale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 aprile — Nascite: maschi 9, femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Ballarin Francesco, marinaio, vedovo, con Locatelli Caterina, casalinga, nubile — Gottipavero Luigi, calzolaio, con Maravecchio Regina, già domestica — Ciriotto Lodovico, legatore di libri, con Grassi Angela, casalinga — Pardo Giuseppe, commerciante, con Bianchini Olga, possidente, celebrato a Padova il 7 corr. — Cattarossi Francesco, gondoliere, con Sebastiani Teresa, casalinga, celebrato a Roncade il 4 corr.; tutti celibi.

Decessi: Gibetti Adelaide, di anni 90, nubile, casalinga — Battain Vianello Angelina, 79, vedova, casalinga — Pianon Scarpa Marietta, 64, vedova, agiata, di Venezia — Quintavalle Tagliapietra Maria, 62, con., casalinga, di Burano — Navetta Antonio, 76, con., possidente, di Venezia, di Trieste — Miotti Luigi, 70, con., già muratore — Vian Antonio, 70, con., possidente, di Venezia — Tobia Pietro, 35, celibe, brigadiere dei Reali carabinieri, di Cimbergo — Cavaglieri Antonio, 35, celibe, fabbro di Venezia — Pegorin Massimiliano, 18, celibe, cameriere, di Mestre.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie fu raccolta a favore dell'Ospedale dei bambini poveri la somma di lire 10 offerta dal sig. Federico Trevisanato per la morte del vice-ammiraglio Bertelli.

— Ricorrendo l'anniversario della morte della compianta signora Fanny Restelli Pascolato offrono allo Spedale dei bambini poveri: Bambini dell'avv. Luigi Nardo 3 lire — Annetta, Nicola e Maria Braida 3 — Bambini Pertoldi 2 — ing. A. Marmolada 10 — Lucia e Renzo Franco 2 — Rina Vasilicò 2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Proposizion l'*un*, l'*altro* ti bea
Nel mio *total* trattengo la mia idea.

Spiegazione della sciarada precedente: RIDE - RE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — La terza rappresentazione del *Werther* di Massenet è fissata per domani sera giovedì.

E' arrivato il maestro Ruggero Leoncavallo. Egli sta attendendo alle prove della sua *Bohème*, che andrà in scena nei primi giorni di maggio. L'aspettativa per questo avvenimento artistico è grande e già sono cominciate le prenotazioni dei posti.

Rossini — Iersera terza rappresentazione della *Bohème* del Puccini — e terzo grande successo dell'opera e degli esecutori. Applausi senza fine agli artisti signore Pandolfini e Pasini, signori Gorga, Wilmant, Wigley, Arimondi e maestro Toscanini — i soliti pezzi replicati.

Stasera quarta rappresentazione di questa eccellente *Bohème* — e i prezzi sono da stasera stabiliti così: scanno 2 lire, posto distinto 3, poltrona 5, palchi pepiano e primo ordine 25, di secondo 18, di terzo 5. Ragione di più per affollare il teatro.

Goldoni — Questa sera avremo la novità *Spertini e Fongotti* e versione libera della *Champignol malgré lui*, fatta in un momento di buon umore dal noto critico del *Corriere della sera* Giovanni Pozza.

Edoardo Ferravilla interpreta la comicissima parte del protagonista.

La «Liedertafel» a Venezia — Abbiamo già detto che la *Liedertafel* di Lucerna darà venerdì 23 un concerto al *Rossini*, assieme all'orchestra diretta dal maestro Toscanini.

Non è la prima volta che questa rinomata Società corale svizzera viene in Italia. E' stata sulla riviera di Genova nel 1891 — ottenendovi un bellissimo successo.

La *Liedertafel* conta molti anni di esistenza. Fu fondata nel 1854 e diretta successivamente dai maestri Arnold, Schingler e Fassbänder. E' una delle più celebri della Svizzera — e si dedica specialmente al canto corale per voci d'uomini. Essa ha una soda cultura a risultati artistici bellissimi. Vi appartengono gli elementi più disparati delle classi della città di Lucerna: banchieri, commercianti, industriali, medici, avvocati, professori, ingegneri, albergatori, ecc. — che si riuniscono a studiare due volte per settimana ed esercitarsi nel canto delle canzoni popolari svizzere così rinomate e nell'interpretazione della musica dei grandi maestri: Bach, Haendel, Beethoven, ecc.

La *Liedertafel* conta più di cento soci cantori e di 300 non cantori.

Nel prossimo viaggio a Innsbruck, Venezia, Firenze, verranno circa 60 cantori.

Il Fassbänder, che li dirige, è un distinto pianista — e sotto la direzione di lui la Società ha riportato i primi premi nelle feste federali di Zurigo, San Gallo e Basilea.

Il concerto che la *Liedertafel* darà al *Rossini* venerdì alle 9 pom. sarà devoluto a beneficio dell'ospedale *Umberto I°* e dell'Istituto Rachitici. La Società svizzera si presta gentilmente, senza alcun rimborso di spese.

Non dubitiamo che le accoglienze dei veneziani a questi bravi e gentili ospiti saranno delle più simpatiche e cordiali. Essi eseguiranno cori e canzoni di Kreutzer, Silcher, Heim, Hegar, Palestrina, Filke, Kremser, Heber, Strum, Zöllern e Baumgartner — l'orchestra, guidata dal Toscanini, completerà lo spettacolo eseguendo *Jubel* sinfonia di Weber — il *Peer Gynt*, suite n. 1 di Grieg — il *Mormorio della foresta* nel *Siegfried* di Wagner, tre pezzi sinfonici fra i più applauditi e in cui il Toscanini mostrerà un'altra volta il suo grande valore.

Venerdì mattina daremo il programma completo della interessantissima serata.

Teatro di Polesella — Ci scrivono che al *Sociale* di Polesella, la *Gran Via* eseguita dai dilettanti del paese e diretta dal sig. Luigi Marasca, tenne allegro il pubblico — dai 7½ alle 11, e del maestro Lucatello. Piacque assai. Prima della *Gran Via*, la signorina Agudio cantò il valzer *La farfalla* e dopo il sig. Trevisan cantò *Il Giullare*, un pezzo musicato dal Lucatello. Molti applausi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Rossini - 8 3/4 - Opera — *La Bohème*
Malibran - 1/2 - Opera *Manon*
Goldoni - 8 1/2 - *Spertini e Fongotti?*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffatore e falsario di professione

Una parola sui precedenti dell'imputato che risponde al nome di Alessandro Haberstrumpt, di 43 anni, veneziano.

Condannato per falso dalla Corte di assise di Verona, credibile a 10 anni di reclusione, la Cassazione annullò la sentenza per vizio di forma e lo mandò alla Corte di Assise per un nuovo giudizio. Assolto, si diede al giornalismo collaborando in giornali libelli. Tali giornali ebbero breve vita ed egli riescì allora ad entrare in qualità di direttore nello stabilimento di Carlo Ferrari.

Questi aveva riposto in lui una illimitata fiducia; ma ebbe poi a pentirsene. In breve tempo l'Haberstrumpt consumò in danno del Ferrari falsi, truffe ed appropriazioni indebite per un importo di parecchie migliaia di lire.

Scoperte le frodi, all'animo generoso del Ferrari ripugnava denunciare il falsario e il truffatore alla giustizia. Egli si accontentò di licenziarlo.

Rimase senza impiego parecchi mesi, poi entrò quale agente presso la ditta L. F. Ferro della nostra città.

Il disastroso passato doveva servire all'Haberstrumpt di ammaestramento; ma invece, forte della impunità goduta, la volpe ritornò ai suoi vizii.

Ecco perchè l'Haberstrumpt è comparso oggi innanzi ai giudici. Egli dovea rispondere, secondo l'atto di accusa:

a) di tentata truffa, per avere in Venezia, in epoca imprecisata del 1895, tentato di carpire alle fabbriche consociate di canne di vetro, la somma di lire tremilasessantaquattro, sorprendendo la buona fede dei rappresentanti della medesima, col presentare all'uopo delle fatture con firme false di Vittorio Salvadori, agente della ditta suddetta, delitto che non si consumò perchè scoperta la frode;

b) di truffa continuata per avere nelle medesime circostanze, falsificato sopra otto ricevute, le firme di Vittorio Salvadori per l'importo della somma indicata più sopra di lire 3064;

c) di truffa continuata commessa dall'agosto 1892 al luglio 1896 in danno di Lorenzo Francesco Ferro, fabbricante di canne e smalti per conterie per un importo di lire 4841.53.

d) di appropriazione indebita per avere in più riprese dal luglio 1892 al luglio 1896, nella sua qualità di agente del Ferro, assunte commissioni e riscossi importi per lire 2120 che doveva a proprio profitto;

e) di appropriazione indebita di L. 800, che la Ditta Ceresa Millia gli aveva dato a titolo di anticipazione sopra un contratto di canna e che doveva essere rimesso al Ferro;

f) di altra appropriazione indebita di lire 30.47 altra parte di somma ricevuta dalla suddetta Ditta e da rimettersi anche questa al Ferro;

g) di falso in cambiale, per avere in danno del Ferro, falsificata la firma di lui in tre cambiali accettate dalla Ditta Bugaro per L. 500 ciascuna;

h) infine di altra appropriazione indebita, per avere in epoca non precisata del 1896 convertito a proprio profitto di L. 500 che la ditta Weberbech gli aveva rimesso per la consegna al Ferro.

La giornata è passata per sentire tutti i testi d'accusa e di difesa, nonchè per la relazione del perito d'accusa e per quella del perito di difesa.

Domani parleranno il Pubblico Ministero, la parte civile rappresentata dall'avv. Carutti, e la difesa sostenuta dagli avvocati Marigonda e Villanova.

Pres.: Romagnoli — P. M.: Frassasi.

Leggere domani
la nuova appendice

Il capitano di ventura

di Xavier di Montepin

SPORT

Torneo internazionale di scherma a Venezia

L'inaugurazione del torneo avrà luogo domenica 25 corr. coll'intervento delle autorità civili e militari, e di tutte le Associazioni coi proprii gonfaloni.

E' assicurato finora l'intervento di oltre sessanta tiratori, e fra questi è compreso Agesilao Greco, il Sartorio, Gennari, Torricelli e molti altri maestri. Fra i dilettanti il tenente Pirzio-Biroli di Roma, da Torino i fratelli De Maria ufficiali nel r. Esercito, il forte Cecchorini pure tenente del r. Esercito, uno dei trionfi dell'ultimo torneo di Firenze.

Della Giuria faranno parte il maestro Thomas di Parigi, il valente Galanzi, Cesarano, il co. Labia, il principe di Torremuzza, il Vega di Napoli e molti altri, compreso il cav. Ranzatto.

La premiazione avrà luogo la sera del 27 corr. nella splendida sala del Benedetto Marcello concessa dal Municipio.

I membri del Comitato d'onore e promotore sono pregati d'intervenire la sera del 23 alle ore 9 ad una importante seduta che avrà luogo nel palazzo Cà Balbi a San Lio.

Tiro al piccione a Polesella

Risultato del tiro avvenuto in Polesella lunedì 19 aprile:

Tiro di prova — Primo premio vinto dal sig. Antonio Velluti; secondo premio vinto dal sig. Ricci.

Tiro Sport — Primo e terzo premio vinto dal sig. Avv. Cesare; secondo premio vinto dal sig. Ricci; quarto premio vinto dal sig. Antonio Velluti.

Tiro Incoraggiamento (*riservato a chi non vinse nel tiro Sport*) — Primo premio Tonani Francesco; secondo dott. Ferrari; terzo Ivo Ruggeri; quarto Stabilini; quinto Gabrielli; sesto Javonuzzi.

Tiro di Beneficenza — Primo premio Velluti Antonio; secondo Asti Cesare; terzo Ivo Ruggeri; quarto Ricci; quinto Stabilini; sesto Viviani.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	5464	34.13	51.98
Termometro centig. al Nord	12.6	13.8	15.7
al Sud			
Umidità relativa	90	76	76
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			
Temperatura massima di ieri: 16.3 - min. di oggi: 11.8			

«La Gazzetta» a Padova

Padova, 20 aprile — **La questione municipale** — Il consiglio comunale è convocato per lunedì venturo, al tocco.

All'ordine del giorno è posta la nomina del sindaco e le spese pei lavori del gaz. La giunta si riserva di decidere se debba restare o dimettersi ancora dopo che il Consiglio avrà fatto la scelta del sindaco — e ciò per un doveroso riguardo verso l'eletto.

Si spera, vivamente, che la crisi venga risolta senz'altro.

I sussidi ai poveri vergognosi — Che gli uomini egregi, i quali presiedono la Congregazione di carità, siano animati e guidati da un elevato proposito di bene, nessuno può dubitarne; noi, certo, non ne abbiamo dubitato mai.

Tuttavia, non sempre — e specialmente, in materia di pubblica beneficenza — alle intenzioni corrispondono i risultati.

Si tratta d'un organismo delicato e, insieme, complesso, che svolge l'attività propria in un campo vastissimo, dove si agitano e si confondono dolori e miserie d'ogni specie, tecnicamente forme e misure diverse di aiuti. E' facile, quindi, che l'aiuto arrivi per quanto involontariamente — o inadeguato (anche per la deficienza de' mezzi) o non rispondente alla qualità dei bisogni.

Tra questi, ad esempio, ve ne sono molti che serbano quello che si potrebbe chiamare *il pudore della povertà*; che anche nelle distrette angosciose della vita vogliono difeso il loro decoro personale — ultimo e prezioso residuo della traviata fortuna.

Ebbene: è in nome di questi bisogni (i cosidetti *poveri vergognosi*) che noi rivolgiamo oggi una preghiera alla Congregazione di carità.

La Congregazione possiede dei lasciti particolari, destinati ad alleviare le angustie di quei poveri. Fino al gennaio scorso, la erogazione dei sussidi relativi procedeva con modi, che soddisfacevano pienamente i sussidiati: molto segretezza, molto di umana discrezione. Gli inviti a percepire il sussidio venivano recapitati senza nessuna pubblicità ed il destinatario poteva presentarsi direttamente al segretario della Congregazione, e ricevere il denaro senza che alcuno — tranne gl'impiegati della Congregazione, potesse sapere il motivo per cui esso accedeva agli uffici della medesima.

Adesso le cose sono mutate quasi completamente. Forse si è voluto ottenere una maggior semplicità amministrativa; forse qualche altra ragione, che noi ignoriamo — e che siamo disposti a riconoscere affatto lontana da ogni proposito vessatorio — ha suggerito il cambiamento.

Ma è certo che del cambiamento stesso i poveri se ne dolgono assai, perchè all'amarezza del dover stendere la mano si aggiunge quella di veder non più custodito — colla stessa gelosia di una volta — il penoso segreto della loro miseria.

Il concetto dei benefattori, che testarono a favore dei poveri vergognosi, deve — a parer nostro — essere rispettato con scrupolo assoluto, costante, immutabile, subordinando ad esso ogni altra necessità, anche se il farlo importasse qualche disagio — statistico, e non grave in ogni modo, di carattere, per così dire, burocratica o contabile.

Così la carità sarà intera — e la gratitudine dei beneficati per all'altezza del beneficio.

La buona usanza — Siamo in tema di beneficenza — e proseguiamo.

Con felice iniziativa, la presidenza dell'Istituto rachitici e scrofolosi ha fatto sua l'idea della *buona usanza*, rendendola popolare.

E la buona usanza ha portato già, in un anno solo, un largo contributo di offerte ai poveri piccini dell'Asilo di Via Porciglia.

Ma c'è qualcuno, che conosce tutti il suo tempo e tutte le energie del cuore e dell'intelletto nelle opere di carità, che susurra all'orecchio questa specie d'invocazione:

Si riversino pure, a larghe mani, i frutti della buona usanza sull'asilo dei rachitici, ai quali danno così larga copia di aiuti anche i pubblici spettacoli; però, nei giorni tristi e lieti della vita, le anime gentili non dimentichino che la *buona usanza* sarebbe provvidenziale anche per altri istituti, sui quali non si potrà mai stendere l'ala protettrice la carità cittadina.

Vi sono i dormitori pubblici, la *scuola-convitto per le fanciulle cieche*, gli *asili infantili*, l'*asilo per le donne sole* stretto da grandi ed incessanti bisogni. Ricordando i rachitici, le anime gentili ricordino anche questi istituti — tutti avvolgendoli nella stessa fiamma di carità.

Tale l'innovazione — che non sarà il seme della parabola sparso sul macigno; ce ne affidano i fulgidi esempi della beneficenza padovana.

Feste pasquali — Le feste pasquali di sole hanno lasciato la città spopolata. — Naturalmente, l'esodo maggiore verso i monti: Torreglia, Bresseo, Abano. I ciclisti del Touring del Veloce-Club si sono spinti invece fino ad Arquà.

Domenica ed il lunedì alla cronaca notizie tranquille di gitanti che rientravano fra le mura cittadine giocondi e rumorosi. Non un solo luogo passava, nel suburbio, il lunedì, da quasi ogni luogo di sagra non seguivano balli popolari e risse.

A Voltabarozzo — per la gravità dei fatti più gravi — il contadino Natale Galeazzo riportò parecchie coltellate al torace ad alla coscia destra e al sopracciglio, con frattura d'urgenza allo spedale. Il feritore — certo Luigi Canova veniva però arrestato dai carabinieri. Lo stato del Galeazzo desta apprensione.

Parecchi feriti anche ad Albignasego!

Naturalmente, principale movente d'ogni lite: lo forti libazioni.

Guardia che si ferisce — Il vigile urbano Domenico Fiorato di servizio al Ponte Molino per fermare un cavallo che, attaccato a carretto, si era dato a fuga precipitosa, riportò serie contusioni.

Il fatto avvenne ieri verso le 3. I passanti applaudirono al vigile coraggioso e sfortunato.

Il ciclista tedesco Classen, qui venuto per le corse ultime al Velodromo coi fratelli Noppel di Monaco, presentò ieri al vigile all'albergo della Croce d'oro.

Classen era giunto a Padova un po' indisposto. Lo vidi al Velodromo il giorno delle corse; rannicchiato nel suo camerino egli accusava acuti dolori al ventre. Gli fu consigliato di non correre, ma le condizioni che non gli permisero nemmeno di piazzarsi.

Tornato all'albergo si pose a letto. Però l'indisposizione divenne più grave ed il povero ciclista dovette pensare seriamente a curarsi.

Il medico si chiamò, pare. Se non sono male informato Classen è affetto da una forma di ileo-tifo.

Conferenza — Si stanno facendo pratiche per udire qui l'ultima, interessante conferenza di Luisa Pirani sulla *trasfusione*.

Auguro volentieri che si riesca: la vostra simpatica e colta collaboratrice troverebbe senza dubbio, presso di noi, il pubblico nostro molti ammiratori.

Disgrazia — A San Giorgio delle Pertiche annegò accidentalmente la contadina Domenica Giacomazzi. Aveva 85 anni.

La serata di beneficenza è fissata per domani sera, mercoledì al *Garibaldi*, si prevede ottimo successo anche finanziario.

Sarà completo il programma della *premiere* venne apportata qualche aggiunta e modificazione.

Il tempo che ha saputo così bene rispettare le feste scorse, mette da ieri il broncio. Tutt'oggi abbiamo avuto cielo coperto — e qualche pioviggine.

Vigodarzere, 19 aprile. — **Gas acetilene**. — (S.) Ieri sera, in una festa da ballo, che adornava l'amena località di Ponte di Vigodarzere, in compagnia d'allegra e simpatica brigata, potei ammirare il Gas acetilene sopra nuovo sistema Pasini che da una somiglianza all'elettrica.

Dall'inventore sig. Giuseppe Pasini qui abitante potei avere le spiegazioni dal pratico ed ingegnoso congegno.

NECROLOGIO

A Milano è morto l'ing. Carlo Stambucchi — A Carpi il prof. Policarpo Gualtoli — A Reggio Emilia l'ing. Massimiliano Gorini, già sindaco di Cadelbosco — A Firenze la marchesa Annie Uguccini nata Buntin — A Fucecchio il sacerdote don Eugenio Mannaini — A Messina il cav. Angelo Oddo, uno dei Mille — A Firenze il cav. Enrico Ogier, direttore delle poste e telegrafi — A Torino il canonico cav. Luigi Nasi, ultimo dei predicatori di Corte — A San Secondo di Pinerolo il dott. Michele Revelli, oculista — A Como don Francesco Corti veterano del 1848-49.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia dei Conti Martinelli vivamente commossa delle splendide dimostrazioni d'affetto e stima prodigato al suo adorato

Faustino Martinelli

nel giorno delle esequie ringrazia dal profondo del cuore autorità tutte, parenti, amici, e porgendo a tutti l'espressione di perenne riconoscenza, chiede venia per le involontariamente omesse partecipazioni.

Portogruaro, 19 aprile 1897.

Ringraziamento

Oggi è un mese che **Margherita Robazza** nata **Carrer**, cessava di vivere, a soli 39 anni, lasciando due teneri figli.

L'illustre *prof. Z. mboni cav. Ferdinando*, assistito dal chiariss. dott. Maresio, e primari distinti medici dott. Chiarelli e dott. Alghisi, dettero e scienza e cuore per salvare quella giovane esistenza, ma invano. Si abbiano essi questa pubblica manifestazione della mia riconoscenza, imperitura; come pure ringrazio tutte quelle persone che in tanta sventura tanto affetto mostrarono per la povera estinta.

Conegliano, 21 aprile 1897.

Il marito della defunta
Maggiore Costante Robazza

Antonio Vian fu Pietro, d'anni 70, integerrimo negoziante moriva il 19 corrente. La famiglia desolata ne parte ipa il triste annunzio.

Morbo letale alla infanzia minacciava i giorni di **Maria Ragusin** di soli 20 mesi. La scienza accoppiata alle premure ed al cuore del **Dottor Arturo Sorgato** ebbero in breve ragione del male e la letizia brilla ancora sul viso di tutti noi, avvezzi dianzi solcato tanto dolore. Torni quindi gradito a lui insieme a questa manifestazione di riconoscenza, il grido di giubilo erompente dal cuore di una madre che vede sorridere la sua Maria conservato le sue speranze e il ricordo più caro della vita che le infiorava la vita.

Venezia li aprile 1897.

Italia ved. Ragusin.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 aprile a Lire 106,08

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 60.

Listini Borse

Venezia 20 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897.	94 15	— —
consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 40	130 55	— —	— —	3
Francia	105 85	106 —	— —	— —	3
Belgio	105 65	105 80	— —	— —	2
Londra	26 58	26 62	26 43	26 47	3
Svizzera	105 45	105 60	— —	— —	2 1[2
Austria	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Milano 20			
Rendita ital. cont.	94 05	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	94 10	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	661 —	Francia a vista	106 10
Ferrovie Mediterr.	504 —	Londra a 3 mesi	26 65
		Berlino » vista	130 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 39 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,39 — pel 10 maggio 70,10 - pel 10 agosto 71.55 - pel futuro 71.69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.08 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64 91

CEREALI - **Nuova York** 19 — Frumento rosso D. nomin. 0.999 - granoturco D. 0.32 - Farina extrastate da 3.35 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[4

COLONIALI - **Nuova York** 19 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 8 — Caffè Rio good 6.80 — Zucchero muscovado N. 12 2 7[8 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. 60 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 391 000

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato pes. barbabietole sost. — raffinati calmo — in pani idem cristallizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 19 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 19 — Petrolio Standard White C. inv.

Roma 20	
Rend. it. cont	93 981[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	787 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	226 1[2
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 021[2
» Lond. »	26 62
» Germ. »	130 65
Vienna 20	
Rendita in carta	100 50
» in argento	100 75
» in oro	122 50
» in corona	100 85
Az. della Banca	941 —
» Stab. di cred.	342 75
Londra	1196 0
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Genova 20	
Rendita ital. 5 0[0	94
» » 4 1[2	104 60
Azioni Banca d'Italia	699 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. su Fr.	106 121[2
» conto Lond	26 661[2
» Germania	130 771[2
Berlino 20	
Mobiliare	—
Austriache	214 40
Lombarde	32 40
Rendita Italiana	88 70
Londra 20	
Inglese	111 1[2
Italiano	86 1[2

Parigi chiusura	17	20
Rend. fr. 3 %	— —	100 50
Id. 3 % perp.	102 72	102 20
Id. 3 1[2 0[0	106 65	106 30
Id. ital. 5 %	90 10	88 60
Camb. s. L.	25 12 1/2	25 12
Consol. ingl.	— —	111 1/2
Obblig. Lomb.	374 —	369 1/2
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	17 72	16 67
Banca Parigi	817 —	804 —
Tunis. nuove	498 75	498 50
Egiziane 6 %	538 —	535 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 —	59 68
Banca Ottom.	505 —	486 —
Arg. fine	525 50	525 50
Cred. Fond.	680 —	676 —
Az. Suez	3165 —	3155 —
Lotti turchi	87 25	80 —
Ferr. mer.	629 —	620 —
Prest. russo	92 —	90 80
Id. porteg	21 1/2	21 1/4
Banco Naz.	—	— —

Torino 20	
Rend. it. 5 0[0	94 35
» » » spom.	94 30
» » 3 0[0	56 —
» » 4 1[2 0[0	104 45
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 50
» » Vitt. Em.	316 —
» » Med.Ad.Sic.abed	296 —
Med. camb. Francia	106 —
» » Svizzera	105 55
» » Londra	26 66
» » Germania	130 60
Firenze 20	
Rend. per fine	94 22 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 45 —
» Francia	105 97 —
Ferrovie merid.	662 75 —
Banca Italia	700 — —

Mercati

GRANI e BESTIAME

Castelfranco 20 — Mercato di pochissima importanza per il meschino concorso, stante le feste. Grani e granoni quasi abbandonati. Avena stazionaria da 15 a 15,50.

Rovigo 20 — Mercato invariato, però con tendenza più ferma pei frumenti che erano scarsi alla vendita. Frumentoni stazionari.

Frumento Piave da 22,— a 22,50 — idem fino Polesine da 21,75 a 22,— — idem buono mercantile da 21,25 a 21,50 — idem basso da 20,50 a 20,75 — Frumentone pignoletto da 11,— a 11,50 — idem gialloncino friulotto da 10,25 a 10,75 — Agostano da 9,50 a 9,75 — Avena da 11,50 a 12,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 20 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 20,25 a 20,50 — Semina Piave da 21,25 a 21,50 Granoturco nost. da 11,50 a 11,75 — Bianco da 12,— a 12,25 — giallone e pignolo, da 12,— a 12,50 — pignoletto da 13,— a 13,50 — estero da —,— a —,— — Avena da 13,— a 13,25 — Risone nostrano da 22,— a 25,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a —,—.

Bestiame

Treviso 20 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— —Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 17 — Transazioni poco numerose: tend. ferma

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 27	B 37	Cg.	3108
Trame	B 2	B 28	B 30	Cg.	2160
Greggie	B 33	B 47	B 80	Cg.	6946
Pesate	B 2	B 103	B 105	Cg.	5350
Totali	B 47	B 205	B 252		16864

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 14 Marche — Mercato in rial. — Pel corrente franchi 44.90 — Per maggio 44.90 — A 4 mesi da maggio e giugno 46.— - Pei 4 mesi ultimi 47.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 36.25 — Per maggio 36.25 — Pei 4 mesi da maggio 36.— — Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96,25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — Per luglio e agosto 26.— — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato in rialzo — Pel corrente 21.90 — Per maggio 22 25 — A 4 mesi da maggio 22.60 — Pei 4 mesi ultimi 22.—.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — Pel corrente 16 7[8 — Per marzo e aprile 17.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.20.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 8.62 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato animatissimo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 52277 — Vendite della giornata quint. 28500. — Vendite a consegnare q. 14500.

Duro Bona f. 20.40 consegna 5 mesi da agosto — Azime Tereht f. 17.60.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.80	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.65	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacchetta Savello, legna e carbone, Ravenna — Baccigaluppi Cella Giuditta, bottiglieria, Milano — Cattò Pietro, capomastro, Milano — Ceriani Augusto, tessuti, Milano — Cherubini Enrico, rappresentanze, Milano — Gallo Augusto, cappelli, Torino — Morsiani Giovanni, Bagnara, pizzicheria, Ravenna — Scalenghe Giovanni, trattoria, Torino.

Moratorie

Bianchi Carlo e comp., intagl. legno, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Rodosto vap. norv. « Nareg » cap. Hag con vino all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Ashlands » cap. Robinson con carbone a Dal Fiol e C.

Arrivati il 13 da Messina vap. ital. « Francesco Crispi » cap. Rizzo con merci all'ordine - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Dixter con merci a Barriera e C. - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cossovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cavacevich con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Trieste vap. aust. « Calipso » cap. Soich con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust « Lapad » cap. Castropili con merci.

Arrivati il 13 da Porto Empedocle sch. samiotta « Iris Adelpi » cap. Calcia con zolfo all'ordine - da Cnmi gol. aust. « Pasidon » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Barletta vap. aust. « Lapad » cap. Castopil con merci a Radonich fu D. - da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci ai F.lli Pardo - da Cardiff vap. ingl. « Motual » cap. Herman con carbone all'ordine.

Arrivati il 14 da Cardiff vap. ingl. « Ailsawald » cap. Brown con carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Genova vap. ital. « Iniziativa » cap. Mattina con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Genova sch. greco « Violetta » cap. Castropil con carbone all'ordine.

Rivista Settimanale di Borsa

Pochissimo oscillante nel corso della settimana scorsa, il mercato si chiuse con brevissima disparità dai prezzi ai quali si chiuse la settimana precedente. — La liquidazione quindicinale si svolse a Parigi in condizioni normalissime, ed il mite riporto, praticato per la nostra Rendita, quantunque non costituisca una norma sicura, farebbe presumere non vi fosse un grande scoperto.

La dichiarazione ufficiale di guerra tra la Turchia e la Grecia saputasi qui jeri lunedì, ha provocato un ribasso di mezzo punto, ma a Parigi, ieri seconda festa di Pasqua, la Borsa era chiusa e mancava quindi la norma più sicura. — Ora l'apertura di Parigi segna un ribasso di un punto e un quarto sul nostro Consolidato e di oltre mezzo punto sui valori francesi come pure in quelli degli altri Stati. E' qualche cosa, ma data l'importanza dell'avvenimento, esso avrebbe dovuto provocare ribassi più sensibili se i molti e gravi pericoli di complicazioni messi in evidenza dai giornali fossero entrati nelle convinzioni degli operatori che hanno sempre mostrato di essere i meglio informati. — Per quanto infatti si ponga in ridicolo la diplomazia e la sua, come dicono, manifesta impotenza, non sappiamo certo persuaderci ch'essa non abbia saputo prevedere l'avvenuto e come se non l'ha impedito sia da ritenersi ch'esso faccia parte di un programma che forse si avrebbe voluto evitare ma già prestabilito d'accordo.

Staremo ad ogni modo a vedere dappoichè il programma meglio organizzato può subire improvvise modificazioni, nè prevedute, nè prevedibili perchè dovute al caso ch'è quello forse che in fondo in fondo regge tutti i destini.

Ecco intanto gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0[0	94,15 a 94,—
Azioni Banca d'Italia	700,— a 695,—
» Mediterranee	504,— a 502,—
» Meridionali	660,— a 658,—
» Rubattino	306,— a 305,—
» Banca Generale	46,— a 45,—
» Banca Veneta	216,— a 215,—
» Cotonificio Veneziano	252,— a 250,—
» Società Veneta Lagunare	118,— a 120,—
» Costruzioni Venete	24,— a 25,—
» Acciaieria di Terni	336,— a 335,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	467 a 468
» » » » 4 1[2 0[0	492 a 493
» » » Banco di Napoli	401 a 402
Londra 3 mesi	26,43 a 26,45
Germania 3 mesi	129,50 a 129,75
Olanda 3 mesi	219,— a 220,—
Francia a vista	105,90 a 106,10
Svizzera a vista	105,60 a 105,70
Austria a vista	222,— a 222,50
America del Nord a vista	540,— a 545,—
Oro	21,15 a 21,20

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Fitti e Vendite

Fitti

Noventa Padovana — Affittasi ammobigliata elegante palazzina, in posizione amena e tranquilla, distante cinque minuti dalla stazione di Ponte di Brenta, con stalla, rimessa, corte, giardino ed anche brolo. Rivolgersi al C. V. Canè che abita nella stessa.

D'affittarsi villino molto ombreggiato in amena posiz. nei colli Euganei, ammob. o senza, giardino e volendo terreni. Scriv. A. 526 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Grande appartamento signorile S. Tomà II piano Canal Grande, Calle Centanni, Corte Tiepolo N. 2714, Gaz acquedotto ecc.

Affittasi subito Villa ammobigliata vicino Treviso. — Rivolgersi Parisbordone, 25, Treviso

Appartamento signor. II p. 4047 S.M.M. Domini Corte Zanetti locali 14, altane, mag., acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 787 dalle 12 alle 14.

Da affittare a Mestre Borgo della Salute rimpetto la Chiesa: Casa grande con grande cortile. Per vederla riv. al Sig. Carlo Violte, che abita di fronte.

Vendite

Da vendere elegantissima Villa distante da Venezia tre quarti d'ora in posizione saluberrima, acqua perfetta. Magnifico giardino, con lago, chioschi e grandi viali ombrosi e prateri, in tutto circa cinque campi trivigiani, annessa campagna con colonia 19 campi trivigiani. Scrivere B. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

Villino da vendere a Peseggia un quarto d'ora di carrozza distante da Mogliano. Brolo cintato da muro, a frutta e viti Casa con nove locali. Rimessa stalla per due cavalli e due caverini. Nel centro della trazione sulla strada Mogliano-Scorzè-Noale. Per vedere e trattare rivolgersi a Mogliano: Caffè Piccolo.

Affittasi o potrebbesi anche vendere due ville di nuova costruzione con annesso terreno; l'una a Mestre (Castro Cantoni) l'altra a Carpenedo, *tutte e due* in bellissima posizione. Oltre ad abitazioni civili, possono servire per Albergo, Trattoria, Collegio, ecc. — Per visitarle riv. al sig. Bedendo Ag. Cas. Tozzi, Mestre, od al sig. Vanti, S. Maurizio, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Si cercano abili agenti con conoscenze delle lingue francese, inglese e tedesca per la vendita di oggetti di specialità Veneziane. Dirigere offerte con referenze fermo in Posta alle iniziali X X Venezia.

Diversi

Manon — Hai ragione. Però ti voglio bene, ti penso sempre. Sono felice del tuo amore. Dimmi dove scriverti. Ti bacio.

Carlo fatalmente ricaduto. Affare lungo. Meglio ritardare. Aspetto impaziente notizie dettagliate. E' una vera fatalità.

Dato il caso che aveste da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca personale aveste qualunque cosa da annunciare da render noto rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA** Piazza S. Marco, 144.

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili ovvero Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi od abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. F. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE Invio *gratis* degli Opuscoli.

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

L. 1,50 — GUARISCONO OGNI CALLO IN CIRCA 3 GIORNI — L. 1,50

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA **PAGANINI VILLANI & C MILANO** vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri

MALATTIE SEGRETE Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale **S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2267, Venezia** Vendita in tutte le farmacie

PER TORINO e Provincie all'infuori della Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** Piazza S. Carlo nessuno è autorizzato a ricevere le inserzioni per il nostro giornale la ***GAZZETTA DI VENEZIA***

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle part. secondarie vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza L. 10.

Penne di F. Soennecken

Qualità e forma superano tutto ciò che fù fabbricato fin'ora

1 Assort. di 15 penne diverse per ogni genere di calligrafia

Penne rapide di F. Soennecken

1 Assort. di 12 penne diverse • Abbelliscono la scrittura

In vendita presso le primarie cartolerie del regno

A Venezia presso: E. Aickelin, Via XX Marzo

Reppres.: Oscar Kielmeyer • V. Tre Alberghi 28 • Milano

Casse-Forti a sicurezza dai ladri

Con poche lire mettete al sicuro quanto l'audace mano della canaglia può sottrarvi. I vostri mobili egli riesce ad aprire facilmente nè giammai la cassa forte ch'io vi offro per L. 50, 75, 150, 200 e di ogni prezzo e grandezza. Potete mettere al sicuro i vostri gioielli, carte di valore e sono costruite espressamente a tutta portella per collocarsi anche registri a garanzia dell'incendio.

Le potete immurare e metterle sopra e dentro mobiglio giacchè eleganti. Le vedete esposte nelle vetrine del mio negozio al **Ponte dei Baretteri, 4942-43.**

GIULIO FROLLO

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano**

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione — **Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi** bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadeno più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80. per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO **IPERBIOTINA MALESCI**

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale.* Si vende nelle primarie farmacie.

1893

16th December

This is to certify ~~that~~ Mess. Haasenstein and Vogler of Geneva are fully authorised to act as Advertisement Agents for The Times in Switzerland and Italy

Riferendoci alla dichiarazione della quale ne diamo qui contro il *facsimile*, abbiamo l'onere di informare il pubblico che la nostra Casa riceve in tutte le sue succursali e Rappresentanze tanto in Italia che all'Estero, annunzi d'ogni genere pel giornale inglese

The Times

Vi ha dunque il massimo interesse di indirizzarsi a noi per utilizzare la pubblicità di questo importantissimo giornale, *risparmiando in questo modo tutte le spese di posta*, ecc.

Approfittiamo dell'occasione per ricordare che noi riceviamo egualmente avvisi per i

Giornali del Mondo intiero

Si accordano forti ribassi per ordini importanti. — Preventivi e numeri di saggio a richiesta

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Publicità

Venezia - Piazza S. Marco, 144 - Venezia

il più antico che esista

Anno CLV - 1897. Giovedì 22 Aprile N. 110

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GUERRA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Da fonte turca
La squadra — Posizioni riprese — Marcia su Larissa — Combattimenti — La Bulgaria minaccia — Tirnovo occupata

Costantinopoli 21, ore 8.30 a. — E' giunto ieri da Atene Assim bey ed è partito l'ambasciatore greco Maurocordato.

Nel pomeriggio la seconda divisione della squadra coll'ammiraglio Kalanvomhofe è partita dai Dardanelli.

Tutte le posizioni alla frontiera, occupate dai greci il 16 e il 17 corr. furono riprese dai turchi, tranne il monte Analipsi, la cui occupazione è attesa da un momento all'altro.

Si assicura che Edhem pascià marcia su Larissa, che spera di prendere oggi, oppure domani.

Costantinopoli 21, ore 2.35 p. — Un dispaccio da Monastir annunzia che Edhem pascià marcia verso Larissa. Tutti i punti greci, eccetto uno, dominanti la pianura di Larissa, sono occupati dai turchi.

Ieri e ierl'altro vi furono gravi combattimenti. I greci ebbero alcuni morti e molti feriti e perdettero molto materiale di guerra. Le perdite dei turchi sono insignificanti.

Si dice che i turchi occuperanno Larissa solo per costringere la Grecia a licenziare l'esercito e ritirare le truppe da Candia.

— Si assicura che l'agente bulgaro insistette ieri presso il Sultano per ottenere la promulgazione dei tre *berats* promessi riguardanti l'investitura dei vescovi bulgari in Macedonia, rilevando che senza tale concessione la Bulgaria non potrebbe, di fronte all'opinione pubblica, mantenere l'inazione fin qui osservata. Tale minaccia provocò inquietudine a Jildiz-kiosk. La decisione è attesa per venerdì; la Porta accorderà i tre *berats*.

Salonicco 21, ore 10 a. — (*Ufficiale*) I turchi occuparono Tirnovo.

Da fonte greca
Il forte di Reveni — Nota greca — Damassi incendiata — Platamona bombardata — Battaglia di Arta — Chiamata di classi

Atene 21, ore 9.10 a. — I greci avanzano da Reveni verso la pianura. Il forte di Reveni è attaccato dalla grossa artiglieria dopo il combattimento di Nezero. Le truppe greche occuparono il posto di Maakeres.

Il Governo ha diretto alle Potenze una nota che le invita a prendere misure per assicurare la neutralità durante la guerra, conformemente alla dichiarazione del Congresso di Parigi del 16 aprile '56.

(*Ufficiale*) Le truppe greche occuparono e incendiarono Damassi. La squadra ricevette una importante missione. La corazzata *Spetzai* lasciò Arta diretta a Volo. Il bombardamento di Prevesa continuerà oggi.

Atene 21, ore 1.30 p. — Dicesi che la squadra ellenica bombardò Platamona, situata nell'entrata occidentale del golfo di Salonicco.

Secondo un dispaccio da Arta il colonnello Manos, dopo aver distrutto la batteria turca di Imaret, avanzò senza ostacoli fino a Filippiades. I turchi abbandonarono la città appiccandovi il fuoco. Il colonnello Manos la occupò issandovi bandiera greca.

Atene 21, ore 5.40 p. — L'ultima classe della riserva è chiamata sotto le armi.

Si ha da Larissa che il Kronprinz si reca sul campo di battaglia.

Da altra fonte
Vittorie turche a Larissa — Tirnovo

Londra 21, ore 1.40 p. — Un comunicato dell'ambasciata ottomana reca: Iersera alle 11.40 il villaggio di Krukora fu occupato dalla 7.a divisione; Wechat pascià prese tutti i punti dominanti la pianura di Larissa. In quei dintorni e a Badji i turchi fecero parecchi prigionieri, presero armi e munizioni. I greci, battuti a Meluna, fuggirono verso l'occidente e verso Larissa.

Vienna 21, ore 4 p. — La *Neue Freie Presse* conferma per informazioni avute da ottima fonte che i turchi riuscirono ieri a occupare Tirnovo, dopo un accanito combattimento.

Navi a Faleria

Parigi 21, ore 3.50 p. — La corazzata *Latouche Treville* ricevette l'ordine di recarsi a Faleria, dove si recano pure diverse navi delle altre potenze.

In caso di intervento

Parigi 21, ore 5,25 p. — Secondo i giornali le potenze, tranne l'Inghilterra, che fa qualche obbiezione, aderirono alla circolare di Muravief chiedente che in caso di intervento delle potenze nel conflitto greco-turco qualsiasi passo sia collettivo e preventivamente concertato.

Nell'isola di Candia

La Canea 21 ore 3.50 p. — La nave austro-ungarica *Sebenico* ha sbarcato 120 profughi mussulmani di Kissamo. Le truppe italiane sono giunte a Suda. I turchi assunsero a La Canea una attitudine provocante.

Particolari sullo scontro presso Tirnovo
La battaglia di Arta

Ci telegrafano da *Atene, 21 aprile, matt.*:

Si hanno pochi particolari di un combattimento avvenuto a Sud Ovest di Tirnovo presso il fiume Xerias, in cui i greci conquistarono le alture di Damasi fugando 10 battaglioni turchi.

Da Trikala giunge notizia che in tutta la regione del Pindo i greci riuscirono ad avanzare conquistando i posti turchi.

***

Dalla frontiera d'Epiro telegrafano che si è impegnata una battaglia fra le truppe greche agli ordini dei colonnelli Manos e Mauronicalis e le truppe turche.

I turchi con numerose batterie attaccarono le fortificazioni di Arta, ma furono respinti con gravissime perdite.

I greci gli inseguirono alla baionetta.

I turchi tirarono anche sull'Ospedale della Croce Rossa.

Infatti il colonnello Manos, comandante la divisione dell'Epiro, ha indirizzato al ministro della guerra il seguente telegramma:

« Da Corodima, presso Arta, i turchi hanno cannoneggiato l'ospedale militare di Arta, sebbene vi fosse stata inalberata la bandiera della Croce rossa.

« Firmato — MANOS »

Il combattimento è cessato ad ora tarda.

Si teme che sieno avvenuti massacri di cristiani da parte dei turchi ieri a Prevesa, durante il bombardamento.

I giornali di qui pubblicano notizie intorno a questa vittoria ottenuta dai Greci presso Arta.

Fino dalla notte i turchi ingrossati di numero e appoggiati da numerose batterie d'artiglieria, tentarono di oltrepassare un ponte sul fiume Arta.

Le batterie greche fulminarono la fanteria turca. Il ponte fu rotto in due punti. I turchi ebbero enormi perdite.

Dopo nuovi tentativi, furono costretti a ripiegare. Nell'inseguimento alcuni ufficiali greci furono uccisi e feriti. I turchi si rifugiarono sulle colline di Kilberini.

Altri dispacci annunziano che il corpo di operazione greco che marcia verso Janina, ha riportato splendidi successi.

Altri punti dell'Epiro furono fortificati e presidiati dai greci.

Rinforzi turchi si recano a Janina per provvedere alla difesa della città.

Arresto di arabi a La Canea
Il processo di due capitani russi
Il Papa arbitro

Ci telegrafano da *Londra, 21 aprile, sera*:

A La Canea la gendarmeria italiana ha proceduto all'arresto di un centinaio di arabi africani di mala fama, che gli ammiragli hanno deciso di trasportare a Rodi. I carcerieri nelle prigioni turche tentarono di farli fuggire. Il capitano Amoretti ha minacciato di applicare ad essi la deportazione, se mancherà uno solo degli arrestati.

Vennero processati a Sebastopoli due capitani di marina russi, che si rifiutarono di prender parte al famoso bombardamento non eseguendo gli ordini di Canevaro. Dal processo è risultato che si astennero perchè la ciurma minacciava di rivoltarsi e furono assolti.

L'Agenzia *Dalziel* è informata che, cedendo a pressioni da varie parti, il Papa sta per offrire la sua missione di arbitro nella questione cretese.

La Bulgaria e i "berats"
Larissa è presa?!

Ci telegrafano da *Vienna, 21 aprile, sera*:

La *Neue Freie Presse* dice che i circoli diplomatici sono sorpresi della notizia che il governo bulgaro abbia chiesto di conseguare subito i *berats* pei vescovi bulgari in Macedonia, accompagnando le esigenze con la minaccia di mobilizzare l'esercito. (*Vedi dispacci precedenti*).

Si crede che la Bulgaria voglia profittare del momento propizio per ottenere alcuni *berats* in Macedonia prima che i turchi riportino una decisiva vittoria. Si ritiene che la Porta accorderà i *berats* per far raccogliere alla Bulgaria il frutto dell'attacco greco e affinchè la chiesa bulgara estenda la sua influenza in Macedonia, ove i greci per riguardi nazionali sollevano pretese.

Stasera alla Borsa di Vienna dispacci privati annunziavano che i turchi hanno preso Larissa.

Corazzate italiane in Oriente

Ci telegrafano da *Spezia 21 aprile, matt.*:

L'ammiraglio Morin è partito per Roma chiamatovi telegraficamente dal Ministero.

E' probabile la partenza delle navi *Duilio* e *Lepanto* per Augusta, per prepararsi agli avvenimentt d'Oriente.

*

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile sera*:

Domani arriva Morin comandante della squadra di riserva, chiamato telegraficamente a Roma per conferire con Brin. Si dice imminente l'armamento della nave *Etruria* nell'arsenale di Venezia.

Dimostrazione di studenti
I due Garibaldi e i volontarii
Decisioni ministeriali

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Il prete greco Pappadopulo, che gira per far proseliti alla causa greca, ha oggi chiesto udienza a Rudinì e a Visconti Venosta.

Stamane egli si è recato all'Università, accolto da grida di *Viva la Grecia!* Pappadopulo tenne un breve discorso in italiano, applauditissimo.

Dopo di lui ha parlato lo studente Garzilli, quindi un gruppo di studenti, preceduto dalle bandiere greca e italiana fece una dimostrazione in via Venti Settembre, dove abita il ministro Coundouriotis.

Questi ha ringraziato i dimostranti.

L'ispettore di pubblica sicurezza allora ha intimato ai dimostranti di sciogliersi; gli studenti si sbandarono, poi si riunirono di nuovo avviandosi all'ambasciata turca. I carabinieri poi li respinsero.

Si prevede per stasera una nuova dimostrazione.

Stasera infatti in piazza Colonna avvenne una nuova dimostrazione, mentre suonava la musica. Si cominciò a gridare *Viva la Grecia! Abbasso la Turchia!* Si fece suonare l'inno di Garibaldi fra applausi. Continuando i gridi di *abbasso*, la questura fece dare gli squilli e i dimostranti si sbandarono. Si fecero alcuni arresti. La musica riprese allora a suonare tranquillamente. (*)

— Si assicura che la Croce Rossa ha deliberato l'invio di una sua sezione a Candia per le nostre truppe che si recano colà.

(*) Sarebbe bene che gli studenti, applaudendo i greci, ricordassero le luminarie e le feste di costoro in occasione di Abba Carima.

— L'*Italia Militare* dubita che Menotti e Ricciotti Garibaldi possano persistere nell'idea di arruolare dei volontarii per la Grecia, dopo il comunicato del Governo che lo proibisce.

Intanto stamane Ricciotti Garibaldi è partito per la Grecia e con lui anche alcuni volontarii, fra i quali il figlio dell'on. Bonacci. (**)

Il deputato Gattorno è probabile che partirà fra qualche giorno con Menotti Garibaldi.

De Felice stanotte lascia Catania diretto in Atene.

***

Tennero stamane riunione Visconti Venosta, Brin, Pelloux e Rudinì nel villino Rudinì. Dopo che Visconti Venosta ha comunicato le notizie d'Oriente, si decise che le truppe italiane che vanno a Candia siano scortate dalla corazzata *Liguria*.

*

Ci telegrafano da *Napoli, 21 aprile, sera*:

I piroscafi *Indipendente* e *Arno* con truppe per Candia, scortati dall'incrociatore *Liguria*, sono partiti alle 8.30 pom.

(**) Il *Don Chisciotte* ha intervistato Ricciotti Garibaldi, che ha dichiarato di non poter ancora dire se parte per Atene. Se ora vi andrà, sarà soltanto per avere informazioni sicure, per prendere accordi, per chiarire, insomma, la posizione. Allora soltanto, al suo ritorno in Italia, sarebbe in caso di decidere se convenga, o no provvedere all'organizzazione di un vero Corpo di volontari; adesso non potrebbe portare con sè volontari, ignorando se la Grecia abbia modo od intenzione di vettovagliarli, visto che coloro che desiderano di partire sono già parecchie migliaia. Inoltre ignorasi se la guerra durerà, essendo probabile l'intervento dell'Europa, che imponga una inaspettata pace.

Greco sempre greco!

Un chiaro scrittore di cose di politica estera esamina la condizione della Grecia nell'attuale sua lotta contro la Turchia.

Egli giustamente osserva che la Grecia si trova in istato di fallimento — e che per conseguenza essa ha approfittato delle circostanze, ha eccitato il patriottismo delle Provincie soggette al turco e alle quali agogna, al fine di venire alla guerra, dalla quale — dato appunto lo stato delle sue finanze — essa non può che guadagnare in ogni caso.

La Grecia giuoca oggi arditamente per rivendicare un'altra volta la Macedonia, l'Epiro, l'Albania, Candia e il resto rifiutatogli dai congressi e dalle conferenze delle Potenze — perchè la guerra (dice l'arguto scrittore) è per essa non solo l'ultima carta, ma una buona carta, sulla quale può vincere senza neanche puntare. O la fortuna delle armi le sorride, e in tal caso le sei Potenze non possono certamente negarle un compenso; o rimane soccombente, e allora può senza vergogna dichiarare fallimento.

La vittoria sarà il suo premio; la bancarotta può essere la sua vendetta. L'onore delle armi tutelerà l'onore delle finanze. In ogni caso l'Europa non permetterà al Sultano di stravincere.

E' così è dimostrato, che greco è sempre greco!

Il fucile turco e greco

Come è noto, il soldato turco è armato del fucile Mauser modello 1890 e quello greco del fucile Gras modello 1874.

Ecco la differenza fra le due armi:

		Gras	Mauser
Calibro	mm.	11.	7 65
Peso	chil.	4,200	4,032
» con baionetta	»	4,760	4,405
Lunghezza	m.	1.305	1,235
» con baion.	»	1.827	1,735
Carica polvere	gr.	5,25	2,05
Palla	»	25.—	14.—
Peso cartuccia	»	43.—	28,60
Velocità del colpo al min. secondo	m.	450	652

Dei fucili Mauser 1890 sono finora armati 200 mila soldati turchi. Integrando questi dati, si ha che il soldato turco a parità di peso può portare circa numero doppio di cartuccie dei greci e che come gittata, radenza di tiro ed efficacia e praticità militare, il fucile del soldato turco ha per lo meno un vantaggio del 40 per cento su quello greco. Il Mauser 1890 è inferiore e di poco soltanto al nuovo fucile italiano.

L'artiglieria greca è composta di pezzi Krupp modello 1884 in acciaio e di qualche batteria Canet modello 1892 dei calibri minori. E' un eccellente materiale, ma che ha la disgrazia di essere scarso (120 pezzi in tutto) e di essere deficente di cavalli, muli e treno.

L'artiglieria turca è tutta di modello Krupp in acciaio forniti dal 1884 a questi ultimi giorni. E' lo stesso materiale dell'esercito tedesco, anzi l'ispettore generale dell'artiglieria è un tedesco.

Anche nel campo turco non abbondano i quadrupedi; ma i quadri dell'artiglieria sono tanto larghi (1248 pezzi di campagna) che non è stato certo difficile l'equipaggiare completamente un centinaio di pezzi.

Quanto alla cavalleria la Grecia per così dire non ne ha; ma molta e numerosa è quella turca, e ciò che più importa è che cavalli e cavalieri vengono da paesi di montagna, e che quindi sono pienamente utilizzabili anche sull'attuale teatro della guerra.

Quanto alle polveri da sparo per le artiglierie, turchi e greci usano la bruna di Colonia, per i fucili i turchi la balistite, i greci la polvere usuale da guerra. Fu provato col Gras l'uso della balistite, ma la canna era deteriorata al terzo colpo.

Volo – Larissa – Elassona
Ancora di Prevesa

Da una lunga corrispondenza da Larissa al *Corriere di Napoli* togliamo qualche informazione sui luoghi tante volte ripetuti nei dispacci di questi giorni:

Volo somiglia al Pireo: allorchè fu annesso alla Grecia nel 1881, non aveva che cinquemila abitanti, ora ne ha diciottomila. La leggenda vuole che sulla sua spiaggia fosse costruita la nave *Argo* che condusse gli argonauti alla conquista del vello d'oro. La Volo moderna sorge sul terreno compreso fra tre piccole città antiche: Pesago, ad occidente; Demetrias, dal suo fondatore Demetrio re di Macedonia, ad oriente; Jolkes, al settentrione. Di queste tre città rimangono pochi ruderi. Il porto di Volo è vasto e sicuro, ed è protetto dagli ultimi contrafforti dei monti Pelio che lo separano dal golfo di Salonicco.

Da Volo a Larissa corre il verde piano di Tessaglia coronato dai monti Pelio e dal monte Ossa ad oriente; ad oriente i contrafforti si staccano dai monti Chassia e separano la pianura di Larissa da quella di Trikala; nel fondo l'Olimpo sorge diafano roseo sul fondo del cielo come un opale gigantesco. La pianura è piena d'armenti che pascolano e di mandrie di cavalli.

I turchi residenti a Larissa ammontano circa a duecento famiglie: nessuno li molesta.

Dall'avamposto di Meluna si scorge, nell'altro versante, Elassona, centro delle forze turche in Macedonia. La pianura di Elassona si stende come un lago e le tende bianche degli accampamenti sembrano velieri da pesca.

***

Altri particolari su Prevesa.

Prevesa è uno dei quattro *mutessariff* del vilayet di Giannina: una città che conta 5000... uomini, giacchè la statistica ottomana non tiene nessun conto delle donne nei suoi censimenti molto problematici.

La città è antichissima: occupata dai veneziani nel 1499, passò sotto la dominazione francese assieme alle isole Jonie col trattato di Campoformio, e fu ripresa da Alì pascià nell'ottobre del 1798 dopo la battaglia di Nicopoli.

Uno degli antichi forti ricostruito in gran parte, porta ancora il nome di *Forte Veneziano* e non è questo il solo ricordo della dominazione veneta del golfo di Arta, nel quale uno dei promontorii di fronte alla piccola baia di Prevesa si chiama oggi *La Punta*.

Prevesa è già ricordata nella storia per una battaglia navale, combattutasi nelle sue acque tra Andrea Doria e Keireddin nel 1538.

La guerra fu dichiarata col consenso delle Potenze?

Il *Daily Chronicle* riceve da Vienna che i circoli bene informati non nascondono che la guerra fu dichiarata dalla Turchia colla connivenza delle Potenze. Si aggiunge che la Germania abbia fatto del suo meglio per denunciare le scorrerie greche come provocazioni intollerabili e come un *casus belli*.

Si prevede che la guerra avrà corta durata essendo già i belligeranti esausti finanziariamente.

AFRICA
Circa l'invio di ascari al Benadir
Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

La *Tribuna* di stasera pubblica un brano di lettera di un ufficiale italiano, datata da Perim:

Annunziando la partenza di due compagnie del quarto battaglione indigeni pel Benadir, l'ufficiale dice ignorare che cosa vadano a fare e quanto tempo vi rimarranno. Dice che sarebbe bene che coloro cui sta a cuore il decoro e l'onore dell'esercito, levassero la voce circa una spedizione al Benadir. Le compagnie furono mandate senza mezzi e senza scopo, colla prospettiva di rimanere quattro o cinque mesi segregate dal mondo fra gente infida e nemica. Conclude col dire che dopo Adua nulla si è imparato.

Noi stentiamo a credere che sia un ufficiale italiano quello che manda tali notizie e tali apprezzamenti, ma se lo fosse realmente, crediamo ch'egli conosca poco i doveri della sua posizione e meno ancora il Benadir.

L'invio di due compagnie di ascari al Benadir è tutto ciò che di più elementarmente necessario poteva fare una nazione europea che ha acquistato dei diritti e dei doveri in quella zona d'Africa e che ha subito un massacro come quello di Lafole. Comprendiamo la discussione se sia stato un bene o un male che l'Italia si sia impegnata nel territorio somalo, comprendiamo il discutere se convenga tenere o abbandonare quella colonia, ma poichè siamo al Benadir e per ora si deve restarvi, è così elementare la necessità di farsi rispettare che non comprendiamo come un ufficiale italiano possa avere opinione contraria.

Le due compagnie di ascari non saranno certo sufficienti a vendicare completamente il massacro della spedizione Cecchi, vendetta che s'impone in un paese che soltanto col terrore si può governare e dove si disprezza chi non vendica i propri morti, ma molto potranno fare egualmente sapendo agire a tempo opportuno e con energia e sono in ogni modo necessarie ora che per qualche mese la costa somala non può essere frequentata dalle navi da guerra.

« Le due compagnie senza mezzi e senza scopo! » Non so di quali mezzi si voglia discorrere perchè il Benadir può provvedere di tutto dal grano all'ottima carne, dal muletto per gli ufficiali ai cammelli per trasporti. Circa lo scopo esso è ben determinato dal proposito di proteggere da maggio a settembre, durante cioè il monsone di S. W. le nostre città costiere che dopo il massacro di Lafole si trovano in condizioni molto anormali, sebbene speriamo transitorie.

Nè so come c'entri l'esempio del disastro di Adua. Entro le mura della città nulla hanno da temere gli ascari nostri e, purchè non si avventurino all'impazzata entro la foresta, essi sono invincibili anche in campo aperto dai somali armati di soli archi e lancia.

Via: pensiamo che annualmente qualche centinaio di fucili abissini percorre tutta la Somalia in lungo e in largo, devastando, uccidendo, facendo fuggire dinnanzi a sè gli atterriti e vili per quanto feroci somali: pensiamo sopratutto che l'Inghilterra ha già da qualche mese e in forma molto solenne vendicato il massacro dei suoi concittadini al Benin avvenuto un mese dopo quello di Lafole già dimenticato in Italia.

Restiamocene a casa, per carità, oppure, cambino almeno mestiere gli ufficiali che scrivono lettere come quella di cui ci dà un sunto il dispaccio che commentammo. BUCINTORO

Per le perizie giudiziarie

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Al Ministero della giustizia si sono compiuti gli studii per ordinare le perizie giudiziarie. Si sono compilati il progetto di legge riguardante specialmente le perizie medico-legali e il regolamento circa la compilazione presso ciascuna corte dell'albo dei periti. Su entrambi si chiederà il parere della magistratura; poi il progetto sarà presentato alla Camera e il regolamento sarà pubblicato.

I duchi d'Aosta a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Nel pomeriggio sono giunti i duchi d'Aosta, ricevuti dai ministri e dalle autorità.

Alla stazione hanno lungamente conversato coi ministri e le autorità presenti; poi in carrozza di Corte si recarono al Quirinale.

Stasera al Quirinale v'è pranzo di famiglia.

Berti aggravatissimo

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Lo stato di Domenico Berti è disperato; il Re chiede quotidiane notizie. Rudinì, Gianturco, Farini, senatori e deputati oggi si recarono a prendere notizie.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Cantilena, pretore del secondo Mandamento di Udine, fu nominato giudice del Tribunale di Melfi — Forti, cancelliere della Pretura di Tregnago, è tramutato alla seconda Pretura di Modena — Lardone, idem a Cagnanovarano, è trasferito a Tregnago — Minola, vice-cancelliere della prima Pretura di Verona, è messo in aspettativa.

Processo Favilla
Nuove lettere scoperte

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Si dice che l'autorità carceraria di Bologna abbiano scoperto una corrispondenza clandestina tra il comm. Favilla e sua moglie. Le lettere della signora erano nascoste nel pagliericcio; vennero sequestrate.

L'avv. Barbieri, difensore del Favilla, giunse ieri a Roma per conferire colla signora; è ripartito subito.

Il mandato di comparizione contro il comm. Perrone e il Contadino, direttore dell'*Agenzia Italiana*, fissava che dovessero presentarsi il 30 aprile; poi la data venne anticipata al 28, ma il Contadino ha chiesto di essere udito domani ed è partito oggi per Bologna.

Il comm. Perrone ha nominato a suo difensore il deputato Rosano.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Guglielmo II a Vienna
Commenti alla visita imperiale

Vienna 21, ore 3.15 p. — Guglielmo II è giunto stamane alle 11, ricevuto alla stazione dall'Imperatore, da tutti gli Arciduchi, da Goluchowski, Badeni, dagli altri ministri e dalle autorità. La compagnia, schierata nell'interno della stazione, gli rese gli onori militari. Gli Imperatori si abbracciarono ripetutamente e cordialissimamente. Guglielmo salutò pure cordialmente gli Arciduchi, i ministri, gli alti funzionarii dello Stato, le autorità. I Sovrani si recarono in vettura alla Hofburg fra vive ovazioni di enorme folla accalcantesi lungo tutto il percorso. Alla Hofburg Guglielmo salutò le Arciduchesse. Seguì la presentazione dei ministri. Guglielmo si recò quindi alle ore 12.30 a colazione all'ambasciata tedesca.

Gugliemo visitò nel pomeriggio Goluchowsky. La conferenza durò oltre un'ora.

Guglielmo alle 8 pom. si recò all'ambasciata tedesca, ove passa la serata. Quasi tutti i diplomatici, fra cui Nigra e gli alti funzionari di Corte e dello Stato si recarono alla residenza di Guglielmo per iscriversi nel registro dei visitatori.

Berlino 21, ore 5.10 p. — La *Nordeutsche* dice, nell'occasione dell'intervista tra gli Imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria, che l'anno scorso Guglielmo arrivò a Vienna dopo l'intervista col Re Umberto accompagnato dalle espressioni di ringraziamento da parte della stampa italiana per la prova d'amicizia data dall'imperiale alleato.

Oggi è la stampa austro-ungarica che saluta nuovamente con calde parole, riguardo specialmente agli avvenimenti d'Oriente, l'Imperatore Guglielmo augusto alleato dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ambedue potenti, risoluti protettori della pace europea in favore della quale è a sperarsi chi i loro sforzi saranno coronati da successo anche in avvenire.

L'intervista di quest'anno è una nuova prova delle relazioni eccellenti tra i due imperi, questa prova può essere salutata con soddisfazione non soltanto dai popoli dei due imperi, ma altresì da tutti gli amici sinceri della pace europea.

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 21, ore 3,10 p. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole sciolsero gli ultimi resti delle bande Alfonso Socorro e Cervantes occupandone gli accampamenti. Gli insorti ebbero 45 morti. Nove si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Nessuna novità; 77 insorti si presentarono all'indulto.

I Sovrani di Rumania

Vienna 21, ore 3.35 p. — La *Neue Freie Presse* annunzia che i Sovrani di Rumania arriveranno ad Abbazia il 23 aprile.

Italiani arruolati a forza a Rio Janeiro
Siamo alle solite!

Il *Fanfulla* di San Paulo (Brasile) pubblica la seguente corrispondenza da Rio Janeiro a proposito del reclutamento forzato eseguito nella capitale per mandar nuove truppe in Canudos, contro Conseilheiro:

Figurarsi: furono assaltate delle case e arrestate, con violenza, le persone stimate idonee al servizio militare; di giorno e di notte per le vie più centrali, onesti operai già maturi negli anni, padri di famiglie, giovanetti appena adolescenti, impiegati di case commerciali, persone di servizio

che uscivano per attendere ai bisogni del loro mestiere, artigiani che rincasavano di sera dopo il lavoro quotidiano, tutti erano vessati, tutti soffrivano l'arresto e di sovente anche le busse.

Comunque, molti sono rimasti veramente arruolati; fra questi, sciaguratamente, si conta qualche centinaio di sudditi italiani, dei quali non si ha notizia di sorta.

Qui mi parrebbe opportuno l'intervento del nostro R. incaricato d'affari, il quale dovrebbe prendere a cuore la situazione di quei miseri, e reclamare presso questo Governo — vittima anche esso del troppo zelo di certe autorità — perchè esamini bene i quadri dei nuovi... *volontarii* destinati per Canudos.

Posso intanto dirvi che molti di essi giacciono nel forte S. Joao in sulla barra del porto.

Il nostro incaricato d'affari è intervenuto? E gli italiani furono rilasciati? E gli arruolatori furono puniti? Saremmo curiosi di sapere fino a qual limite il rappresentante dell'Italia a Rio, abbia spinto la consegna di non scontentare il Governo federale.

***

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Un comunicato della Consulta smentisce che alcuni italiani per forza siano stati incorporati nelle truppe brasiliane. Dice che il nostro incaricato d'affari a Rio Janeiro non mancherà di informarsi dei fatti, e se si riconosceranno lesivi dei diritti di cittadini italiani, si provvederà e si renderà loro giustizia.

E' ingenua la smentita, quando si sa che la cosa continua da anni e anni.

I timori dell'islamismo in Germania

Viene molto commentato a Berlino un articolo della *Hamburgische Zeitung* circa il contraccolpo che l'azione della Grecia può esercitare nel mondo islamita. Lo stesso giornale rileva che l'attitudine della Grecia ha già destato una specie di esasperazione fra le popolazioni maomettane, e conclude dichiarando che le Potenze, le quali temono di avere qualche danno in Oriente, sia rispetto ai loro sudditi, sia rispetto alle loro speranze politiche e commerciali, sono impegnate, loro malgrado, ad impedire che il maomettanismo, vedendo l'Europa pendere la parte dei suoi provocatori, sia spinto in una lotta disperata per la propria esistenza, la quale potrebbe cambiare il Sud-Est dell'Europa in un mare di fuoco e di sangue.

L'immigrazione nella Rep. Argentina

La *Tribuna*, che sembra attingere a fonte ufficiale, scrive:

« Diamo alcuni dati sopra l'aumento, costantemente crescente dell'immigrazione nella Repubblica Argentina.

Solo nel mese di febbraio di quest'anno sono entrati 7210 immigranti, cifra superiore a quella del medesimo mese negli anni anteriori.

Gl'immigranti arrivati hanno trovato immediato collocamento, essendo stati distribuiti in tutte le provincie, specialmente in quella di Mendoza.

Non ostante l'aumento che si nota nella immigrazione, l'ufficio governativo nazionale del lavoro si vede nell'impossibilità di soddisfare le domande di braccia che riceve da tutti i punti della Repubblica.

Per il servizio domestico, le richieste sono tante che mille donne di servizio potrebbero trovare pronta e facile collocazione in caso di buona famiglia. »

COME LEO TAXIL EX MASSONE abbia mistificato i cattolici
Le sue rivelazioni

Leo Taxil è il noto ex massone, il quale, rientrato nel grembo della chiesa, scrisse violenti libri contro la Massoneria, svelandone i segreti. Per molto tempo egli si disse portavoce di Diana Vaughan, una donna — diceva — già ascritta alla setta massonica e poi convertita — la quale, rimanendo nascosta nell'ombra del mistero, fece tenebrose rivelazioni sulle cerimonie massoniche e sul palladismo.

I cattolici per un certo tempo diedero credito alle rivelazioni del Taxil e della Vaughan — ma poi sospettarono della mistificazione, e al Congresso antimassonico di Trento si nominò una commissione che dovesse stabilire se Diana Vaughan esistesse o no! I più autorevoli giornali cattolici però avevano anche prima del Congresso trentino dichiarato di non credere all'esistenza della celebre miss.

Ora avviene che Leo Taxil invitò per la sera del 19 corr. a Parigi framassoni, liberi pensatori e cattolici a una conferenza, nella quale — diceva — avrebbe spiegato il mistero di Diana Vaughan.

E infatti, l'altra sera, a Parigi, davanti alla eletta udienza, Leo Taxil dichiarò.... di aver per 12 anni mistificato i cattolici e colla sua pretesa conversione e coll'invenzione di Diana Vaughan, la quale ebbe la benedizione del Papa e di molti vescovi e ricevette montagne di lettere da tutto il mondo cattolico. Ebbene — disse il Taxil — la Vaughan è una giovane oncitrice che egli, il Taxil pagava con 150 franchi al mese!

Il Taxil così guadagnò quattrini alle spalle dei cattolici!

Naturalmente queste rivelazioni impressionarono malamente anche i liberi pensatori. I cattolici poi erano esasperatissimi. L'abate Garnier, deputato di Brest, gridava: — *Canaglia, birbante! Rallegrati che abbiamo lasciato bastoni e ombrelli alla porta!*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 21 aprile sera — *Nuova stazione* — Il consiglio comunale nell'odierna seduta approvò il progetto per la costruzione della stazione principale in *Bisogno* e i lavori di adattamento della stazione *Principe*, che è attualmente la principale.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 21 aprile sera — *Scomparso con 15,000 lire!* — Adriano Erba, negoziante di seta di Villa San Giovanni, consegnò l'altro giorno al proprio commesso Antonio Franco lire quindicimila coll'incarico di versarle a questa succursale della Banca d'Italia. Il Franco invece scomparve. Sinora è ricercato invano dalle autorità.

Roma — Ci telegrafano 21 aprile, sera — *La Croce Rossa* — Il giorno 25 corr. alle ore 2 pom. in Roma è convocata l'assemblea generale dei socii d'ambo i sessi, della Croce Rossa italiana presso l'ufficio centrale, Corso Vittorio Emanuele num. 51.

— *Tragedia della gelosia* — Oggi a Sant'Onofrio Campagna, il vaccaro Lucchetti, dopo una violenta scena di gelosia ha inferto alcune coltellate all'amante Rosa Aqui che è morta. Vistala cadere, il Lucchetti ha ingoiato una soluzione di sublimato corrosivo e di solfato di rame, contenuto in una boccetta. Accorsi i carabinieri, lo trasportarono all'Ospedale di Santo Spirito, ove è morto.

Nuovi particolari sul disastro ferroviario di Rimini
Le cause della sciagura

Il telegrafo ci ha annunciato il disastro avvenuto l'altra sera alle 8.55 alla stazione di Rimini. Ecco qualche nuovo particolare sul disastro.

Il treno accelerato 191 di solito è in arrivo poco prima del 69 e va in seconda linea, il 69 proveniente da Bologna per Ancona, si colloca in terza. L'altra sera era in ritardo il 191 e il capostazione Battistini ordinò allo scambista Federici Salvatore di mettere lo scambio per la terza linea, sapendo che arrivava prima il 69. Il Federici fece ciò che gli fu ordinato.

Il diretto sopraggiunto, entrava in stazione con una certa velocità, e quando fu agli scambi di entrata, locomotiva, carro scorta e carro bagagli prendevano il terzo binario, ma il carro postale e le vetture viaggiatori entravano nel secondo.

Ne venne che la vettura postale deragliava e resistendo le catene che la legavano al carro bagagli, si rovesciava sul lato destro e veniva trainata per più di 100 metri dalla locomotiva; tutta la parete della carrozza che strisciava per terra rimaneva asportata e frantumata.

Nel carro postale trovavansi gl'impiegati Ciaffi Gesualdo nativo di Osimo, di anni 33, capo dell'ambulante, Poggiali Egidio toscano, e gl'inservienti Maioli Costantino da Ravenna e Antinori Francesco, tutti dell'ufficio postale della stazione di Ancona. Il Ciaffi — come sappiamo — fu trovato morto, colla testa spiccata dal busto, gli altri feriti.

La causa del disastro non si può precisamente stabilire; le versioni sono molteplici. Si vuole che lo scambista Federici, vedendo arrivare il 69, lo abbia creduto il 191, non ricordando più che questo era in ritardo e scorto lo scambio aperto per la terza linea invece che per la seconda, abbia voluto ripararvi, ma prima ch'egli facesse deviare l'ago erano passati locomotiva, carro, scorta e bagagliaio, e quando lo scambio funzionò, la carrozza postale passata nell'altra linea fu costretta a deragliare prima, perchè tirata di fianco dalla locomotiva, e quindi a rovesciarsi.

Altri dice che il disastro sia avvenuto per difetto nello scambio che si sarebbe mosso di per sè dopo il passaggio della macchina e dei due primi carri.

Intanto — come ci fu telegrafato — lo scambista Federici è stato arrestato.

***

Ci telegrafano da *Ancona 21 aprile sera:*

La salma del povero Ciaffi, vittima del disastro ferroviario di Rimini, è giunta qui oggi alle 5 pom. Seguì il funerale che riuscì solenne. Intervennero le Società cittadine, la Direzione delle ferrovie, gli impiegati postali e numerose corone; splendida quella del Ministero delle Poste. Parlarono Spavolini per la massoneria e un collega del Ciaffi. Impressione profonda.

Forlì — *Partita d'armi* — In seguito ad un articolo, contenente offese personali, pubblicato nel giornale *Il Pensiero Romagnolo*, l'avv. prof. Livio Minguzzi mandò i padrini al direttore del periodico. Nello scontro alla sciabola, avvenuto in una villa privata fra Forlì e Faenza, questi rimase ferito al volto e il prof. Minguzzi più leggermente al braccio.

Gli avversari non si riconciliarono.

Lucca — A proposito delle notizie contenute in un nostro dispaccio da Firenze pubblicato ieri, il sig. capostazione di Mestre ci scrive: « Leggo nella *Gazzetta* un telegramma da Firenze, in cui è detto essere stato arrestato certo Amizzoni capo stazione di Lucca per complicità in furto. Ora è evidente che è stata trasmessa sbagliata la qualifica di quell'Amizzoni arrestato, perchè capostazione di Lucca è ora l'egregio cav. Enrico Roemer. » Evidentemente — diciamo anche noi — c'è stato errore nella qualifica dell'Amizzoni.

Torino — Ci scrivono — *I principi di Napoli a Torino* — (*Zuccaro*) Appena dopo le grandi feste di Venezia, i principi di Napoli verranno a Torino, cioè nel mattino del giorno 8 maggio, e Torino loro prepara un'accoglienza splendida!

Oggi stesso un'apposita commissione nelle sale municipali si è riunita per concretare il programma.

Tutte le società operaie con bandiere e 50 società militari accorreranno alla stazione per andare poi a sfilare sotto la loggia del palazzo reale. Quel giorno al Valentino, si inaugurerà un piccolo monumento ricordo dell'Esposizione futura del 1898.

Alla sera al Regio si darà una solenne serata del *Werther* o della *Carmen*; poi vi sarà la stessa sera una splendida illuminazione, il giorno dopo una gara ippica, indi nei giorni seguenti le regate sul Po.

E nel secondo giorno le dame torinesi presenteranno alla sposa lo splendido album contenente 27 dipinti, disegni dei più eccelsi artisti torinesi.

Continua lo sciopero, a Torino, delle tessitrici dello stabilimento Wild e Abogg. Esse pretendono che, lavorando a cottimo undici ore al giorno, ciascuna di esse guadagni almeno due lire in media.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 21. — Il piroscafo *Alacrità* ha proseguito per il Plata.

Singapore 21. — *Letimbro* ha proseguito per Hongkong.

Montevideo 21. — L'*Orione* è giunto.

Pernambuco 18. — Il *Rosario* è partito per Genova.

L'INVADENZA FRANCESE
a proposito del fucile Cei

Un giornale francese ha parlato giorni fa del fucile del capitano Cei a ripetizione automatica. Or bene, il *Figaro* in un articoletto assai pungente, per non dir peggio, si affretta ad affermare che l'invenzione del Cei non è affatto una invenzione, perchè già da alcuni anni certo Clair armaiuolo di Parigi ottenne il brevetto per un fucile a ripetizione in cui si utilizza la pressione dei gaz sviluppati dalla deflagrazione della polvere.

La invenzione del Clair, se bene brevettata, dice il *Figaro*, non si rese nota e per la modestia del suo autore, e per l'incuria del Ministero della guerra che non prese neppure in considerazione il fucile che gli era stato presentato.

« Senza dubbio, conclude il *Figaro*, l'invenzione del Cei richiamerà l'attenzione sopra il fucile Clair, e non saremmo meravigliati che il capitano italiano non si fosse data altra pena che quella di far copiare il brevetto francese, di comperare un fucile Clair, e di farne costruire un modello con qualche piccola variante. E' così che molte scoperte francesi per lungo tempo ignorate, ci ritornano dall'estero. »

Per noi italiani è forse più vero il viceversa; in ogni modo è ammirabile questa sicumera con cui i fogli francesi giudicano di una cosa e di un uomo che nè pur conoscono di vista.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 22 aprile: Ss. Sotero e C.
Venerdì 23 aprile: S. Giorgio m.
Sole leva ore 5 m. 15, tram. 7 m. 4.

CONSIGLIO PROVINCIALE
(*Seduta di ieri*)

Consiglieri presenti:
Baschiera, Berchet, Berna, Boldù, Bortolotto, Caraielli, Cattanei, Ceruti, Diena, Frattin, Greggio, Grimani, Mariutto, Mion, Olivetti, Paulovich, Penzo, Rocca, Saccardo, Serger, Ticozzi.
Assenti giustificati;
Clementini, Berioldi, Poli, Bressanin e Salvadego.

Presenzia il consigliere delegato per il Prefetto assente, che da Robecco telegrafa di associarsi agli onori, che sarà per rendere il Consiglio provinciale alla memoria del suo defunto presidente.

Similmente telegrafò Chiereghin, presidente della Deputazione provinciale.

Commemorazione Fornoni, Fambri e Stefani

Il banco della presidenza in segno di lutto, è ricoperto di un velo nero.

Il comm. Diena, vicepresidente, tiene la parola per pronunciare il seguente discorso:

Onorevoli Colleghi,

Se la grande sventura da cui fu colpita la nostra Provincia, per la morte dell'amatissimo preside di questo Consiglio, già di per sè non fosse oggidì suprema ragione a noi di cordoglio e di lutto, pur dovremmo oggi stesso con profonda tristezza qui ricordare gli altri due ottimi ed eminenti cittadini, Federico Stefani e Paulo Fambri, rapiti anch'essi con lui nel volger di pochi giorni alla riverenza affettuosa di tutti noi.

Accurato ricercatore ed illustratore intelligentissimo delle patrie memorie, i cui documenti più preziosi erano alla sua solerte custodia affidati, zelante rivendicatore delle glorie della Veneta Repubblica, assai spesso calunniata dagli stranieri, mal giudicata non di rado anche in Italia, il comm. Federico Stefani, la cui erudizione vastissima era dovunque altamente apprezzata, aveva già per ciò stesso amplissimi titoli ad essere qui degnamente ricordato. Ma deve esserlo poi anche perchè, delegato dalla Provincia per molti anni a far parte del Consiglio scolastico di cui fu lustro e decoro, ben è veramente da lamentare in lui la perdita di chi ha potuto e poteva ancora colla sua molta dottrina grandemente aiutarne i progressi didattici.

Nè minori diritti avrà per fermo alla riconoscente nostra memoria, il comm. Paulo Fambri che fu deputato al Parlamento nazionale, poi consigliere della Provincia, più tardi membro della nostra Deputazione e che in questi, come in ogni altro dei molti incarichi pubblici conferitigli, lasciava orme incancellabili della sua multiforme cultura, della mente sua elevatissima e della bontà inesauribile del suo cuore. A lui, che con efficace energia si adoperò sempre a tutto ciò che maggiormente giovar potesse al progresso intellettuale, morale ed economico del nostro paese, a lui che seppe ad un tempo difenderlo colle armi, illustrarlo colle opere dell'ingegno, beneficarlo colle sue ardite e sapienti iniziative e con personale sacrificio dei proprii particolari interessi, a lui è certamente dovuta l'espressione sincera del nostro rimpianto, a cui si associano da ogni parte d'Italia devoti amici e caldissimi ammiratori.

***

Ma che potrei dire nella profonda amarezza dell'animo mio, e rimpetto all'evidente mestizia, da cui voi tutti siete compresi, che potrei dire io, che Voi medesimi già non sentiate in cuor vostro, vedendo qui vuoto e deserto il posto a cui elevaste con ripetuti suffragi l'egregio senatore Antonio Fornoni, che ora ci è tolto per sempre!

Nel giorno 12 del febbraio ultimo scorso, mi è impossibile non rammentarlo, egli mi incaricava di presiedere in vece sua la seduta consigliare indetta pel 14 di quel mese, dicendosi incerto di poter intervenirvi sin da principio, perchè, un poco indisposto in salute. « Non dimenticarti, aggiungevami, di rendere un tributo di omaggio alle benemerenze dell'ottimo deputato provinciale cav. Pancrazio da poco defunto, e di esprimere anche in mio nome il rimpianto della sua perdita. »

Erano queste le ultime parole che io udii dal suo labbro, poichè, aggravatosi in lui poco dopo, quel terribile morbo che già ne insidiava la preziosa esistenza, non mi fu dato più di vederlo.

Oh! chi avrebbemi detto, quando io adempieva in quel giorno all'incarico suo, che nella seduta consigliare immediatamente successiva, quale è appunto la odierna, sarebbemi riserbato il compito dolorosissimo di dovervi invitare, o colleghi, a rendere a lui medesimo quel tributo che egli voleva non avesse a mancare per chi avea ben meritato della Provincia nostra!....

Ma quali parole di omaggio e di lodi potrebbero essere adeguate ai meriti suoi!

Un illustre filosofo lasciò scritto: *doversi ai viventi dei riguardi, ai morti soltanto la verità*. Ed è giusto. Ma raro è tuttavia che questa verità si possa dire e tutta si dica senza riguardose riserve, davanti ad una tomba appena racchiusa. Il giudizio verace, sereno e completo non può d'ordinario sopravvenir che più tardi: nel dì della morte di un uomo, non se ne scrive la storia.

Ma non così potrebbe dirsi rispetto ad Antonio Fornoni. — Anche davanti al suo feretro tutta intera la verità poteva senza alcuna reticenza essere proferita, e le ampie lodi e le più vive manifestazioni di compianto potevano sinceramente e sentitamente venirvi espresse. Perocchè nulla vi aveva che annebbiasse il fulgore di quella sua intemerata esistenza; e del suo patriottismo, della integrità del carattere suo, della sagace intelligenza, della nobiltà dei suoi sentimenti, della mitezza dell'animo suo, tutti quanti il conobbero poteano fare unanime testimonianza.

E se tale egli era come uomo e come cittadino, a che dovrei ridire quanto egli fece in pro della Provincia nostra nei trenta anni durante i quali sedette in questo Consiglio, e ne fece parte per alcun tempo anche come membro della Deputazione, e vi fu chiamato da ultimo all'ufficio di Presidente! Le opere sue anche qui rispondevano completamente alle qualità dell'animo e della mente, e furono tali e tante le sue cure per gli interessi della Provincia, che per tutte annoverarle dovrei tessere intera la storia della stessa amministrazione provinciale sino dalla sua fondazione.

Non v'ebbe deliberazione di qualche importanza, non istituzione di generale interesse che non abbia ottenuto il suo zelante concorso o che non sia stata da lui propugnata. L'equanimità de' suoi giudizii e il perfetto equilibrio della sua mente gli rendevano in ogni quistione intuitiva e perspicace la soluzione più retta.

Nessuno meglio di lui sapeva con parola modesta e conciliativa ravvicinare le opinioni più disparate, quando tutte fossero intese ad uno scopo di bene; nessuno meglio di lui valeva a trovare e suggerire la formula di una deliberazione e di un voto più propria a scolpirne con esattezza il concetto, nessuno con più chiarezza riusciva a raccogliere i risultamenti d'una discussione anche la più aggrovigliata, od a rimetterla sul retto cammino se paresse voler deviarne.

Epperò, Onorevoli Colleghi, io credo che per lui possa ogni espressione sincera di omaggio riassumersi nell'affermare: che ben lungi che il volger del tempo valga a far obbliare la efficacia degli avveduti consigli, o ad attenuare le memorie delle splendide doti di Antonio Fornoni, dovrà invece avvenire che in tutti i Consessi a cui apparteneva, in tutte le istituzioni da lui dirette, sempre più manifesto apparisce il grave danno recato dalla sua mancanza, sempre più doloroso ed irreparabile il vuoto lasciato dalla sua perdita.

***

Il consigliere delegato, a nome del Governo e del Prefetto si associa alla splendida commemorazione fatta dal comm. Diena.

Grimani, con animo commosso si associa al discorso dell'oratore vicepresidente. Propone che siano inviate condoglianze alle famiglie Fornoni, Fambri e Stefani e che in segno di lutto e di profondo cordoglio per la dipartita irreparabile del Presidente, sia tolta la seduta.

Dopo che il vicepresidente dichiara che il cons. Grimani precedette il desiderio suo, domanda la parola il cons. *Rocca Lucca*, il quale dice:

Non è di già per il semplice desiderio di parlare, ma bensì per un dovere, che assumo il penoso compito di prendere la parola.

Forse è perchè coi miei colleghi di Deputazione sento l'affetto ancora caldo che il senatore Fornoni professava per noi, vedo quel suo dolce sorriso che tanto ce lo rendeva caro.

Dire dei meriti di Antonio Fornoni sarebbe oggi da parte mia fuori di luogo; ben altri oratori nella dolorosa circostanza ed anche qui dissero quanto io non saprei esprimere.

Ma mi accontento di rivolgere uno sguardo a quel posto vuoto, lasciato dal venerando nostro Presidente e sento quella afflizione e quel dolore che spirano in quest'aula, per modo che ogni mio povero pensiero stenta a prendere il filo del ragionamento.

Si compatisca a me questa commozione perchè ho avuto l'onore di essere amato quale figlio dal nostro povero Fornoni, ed è giusto che io senta il dolore profondo della di Lui dipartita.

Non ha mai mutato idee!! quelle che ebbe da giovane tali mantenne. Esse furono sempre le stesse; amare la patria amorosamente, difenderla ad ogni costo, ed era di quella scuola moderata che unisce l'amore della Patria coi più sensibili ideali dell'anima perchè egli era retto, giusto, onesto, sincero.

Noi lo avremo sempre quale splendido esempio di virtù perchè con Antonio Fornoni si spense uno degli uomini più cospicui per elevatezza di mente della Provincia nostra e come Valmarana, Serego e Fambri si renderanno imperituri alla memoria nostra.

Ticozzi e *Paulovich*, si uniscono ai precedenti oratori; quest'ultimo poi ricorda la sua collaborazione prestata all'estinto senatore quand'era Sindaco di Venezia.

Di quest'epoca ricorda appunto il colera che minaccioso incombeva sulla città, e con questo triste ricordo, segnala un atto del cuore del compianto Fornoni, il quale con slancio generoso volle visitare e confortare i colpiti dal morbo, non preoccupandosi della propria esistenza.

Il vice-presidente, invita i consiglieri ad alzarsi, e interpreta l'unanimità dei presenti togliendo la seduta, che è rimandata ai primi di maggio.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

In tutta Italia è vivo l'interessamento per la II Esposizione internazionale d'arte, che si aprirà a Venezia il giorno 28 corr. Tutti i giornali si occupano di questa grande festa artistica — e ne seguono con diligenza le fasi.

Qua e là si organizzano gite in massa per visitare la nostra Esposizione. A Bergamo il Circolo artistico si è fatto iniziatore di una di queste gite. Essa dovrà effettuarsi negli ultimi giorni di settembre.

Ora nel seno del Circolo artistico è stata nominata una Commissione incaricata di esperire tutte quelle pratiche che sono necessarie per rendere possibile la gita.

La Commissione è composta del signor avv. Aristide Dragoni presidente, e dei signori Ponziano Loverini, arch. Giuseppe Odoni, cav. Giuseppe Zanchi, G. B. Zenoni e Luigi Zenoni.

Potranno far parte della gita anche i non ascritti al Circolo artistico, purchè presentati da un socio.

I giornali bergamaschi prevedono che la gita avrà un successo brillantissimo.

Il seguito dei Principi di Napoli
Altre notizie

Il nostro corrispondente da Firenze ci telegrafa:

« Salvo cambiamenti imprevisti, accompagneranno i principi di Napoli a Venezia i seguenti personaggi: Tenente generale Terzaghi primo aiutante di campo; il maggiore di artiglieria Viganoni, aiutante di campo; i capitani di cavalleria Merli Miglietti di Castelletto e il nobile Roberto Strozzi, ufficiali di ordinanza del principe; il conte Paolo di Trinità e la sua consorte, gentiluomo il primo, dama di palazzo la seconda, della principessa Elena ».

***

Il giorno 24 corr., come abbiamo già annunciato, il r. avviso *Baleno* passerà in armamento al comando del tenente di vascello Antonio Nagliati.

Il *Baleno* si ormeggierà di fronte al giardinetto reale a disposizione dei principi di Napoli.

***

Al palazzo reale avranno luogo due pranzi di gala e circolo.

***

Domani (23) giungeranno qui di rinforzo per le prossime feste, funzionari, agenti di P. S. e RR. Carabinieri.

LA "LIEDERTAFEL" A VENEZIA

Ieri, col treno delle 6.45 pom. proveniente da Desenzano, giunse una parte dei soci di questa Società Corale svizzera. Erano a riceverli alla stazione la banda cittadina, inviata gentilmente dal Sindaco, il console svizzero Imhoff con la sua signora e la figlia, molti signori della colonia ed il cav. Ettore Brocco.

Un membro della *Società Elvetica* residente a Venezia, portava la bandiera che si riferisce ad un fatto di storia che è bene ricordare. Quando nel 1848, Venezia era assediata, si formò qui una compagnia di svizzeri, residenti nella nostra città e, sotto il comando del capitano Debruner di Basilea, nel forte di Malghera combattè e si distinse.

Daniele Manin, quale ricordo, regalò allora alla Compagnia Svizzera una bandiera che, nel 1868, morto Debruner, passò alla Società Elvetica. — Tale bandiera, ricordo glorioso dei prodi svizzeri, rimase sempre nella residenza del Consolato che va superbo di custodirla.

All'arrivo del treno, mentre la banda suonava una marcia, tre *hurrà* forti e prolungati scoppiarono sotto la tettoia. Quando il treno fu fermo, scesero tutti i gentili svizzeri ripetendo le grida di *hurrà*; *viva Venezia!* Sono in numero di novantaquattro fra giovani e vecchi. All'occhiello del vestito portano una rosa rossa con la croce bianca al centro.

Il console presentò al presidente della Società sig. Zerigg i compatriotti e il cav. Brocco.

Molto opportunamente furono trattenuti tutti nell'interno della stazione fino a che la riva principale fu sgombrata dalle gondole per portare in città i passeggieri giunti con lo stesso treno.

Dopodichè gli svizzeri uscirono dalla stazione. Sotto la tettoia, nell'atrio e sul piazzale esterno erasi frattanto agglomerata molta gente che accolse gli ospiti con manifesti segni di simpatia e con grida di *Viva la Svizzera!* Si sa che la Liedertafel viene qui a proprie spese per dare un concerto di beneficenza a favore dell'*Ospedale dei bambini poveri* e dei *Rachitici*, domani sera al *Rossini*.

Al suono della banda cittadina presero posto tutti sulle gondole (quattro persone per ciascuna) e si fermarono tutti nel canale.

Prima di allontanarsi, il presidente della Società con voce alta e robusta, rimanendo sulla riva, rivolse ai cittadini parole di ringraziamento per l'accoglienza fatta alla Società ed invitò i soci a gridare *Viva Venezia*, grido che fu ripetuto tre volte.

Si avviarono quindi tutti all'*Hôtel Victoria* dove presero alloggio.

Questa sera alle nove grande riunione nelle sale superiori del Ristoratore Bauer, riunione alla quale sono invitati tutti i componenti la colonia svizzera con le rispettive famiglie.

Ospite illustre — Proveniente da Nizza è giunta l'altra sera la duchessa Bedford con seguito. Prese alloggio al *Grand'Hôtel*.

Conferenze all'associazione generale impiegati civili — Anche quest'anno il consiglio direttivo ha organizzato una serie di conferenze settimanali, la prima delle quali sarà tenuta la sera di sabato prossimo alle ore 9 dal sig. Boccazzi (Isetto) il quale parlerà sul tema *Toilettes*.

Truffatore sventurato — Il 19 del corrente mese, un individuo si presentò al carbonaio Antonio Sembiante a S. Giovanni Grisostomo e, qualificandosi per impiegato all'Istituto Coletti, contrattò per 40 quintali di carbone in nome dell'Istituto stesso.

Stabilito il prezzo, l'...impiegato voleva che fosse trasportato nella barca appositamente da lui legata alla riva. Il carbonaio si rifiutò dicendo che il giorno seguente avrebbe lui stesso fatto trasportare il carbone all'Istituto.

Visto che il carbonaio non cambiava di proposito, l'individuo si allontanò. Il giorno seguente prima di fare trasportare il carbone, il Sembiante si recò all'Istituto, dove ebbe la certezza di quanto già aveva sospettato e cioè, che l'individuo a lui presentatosi era un imbroglione.

Questo però non contento dello smacco sofferto, si presentò il giorno dopo al negoziante di merci Benvenuto a S. Sofia e, stabilito il contratto per due pezze di *cambrich* (sempre per l'Istituto Coletti) diceva che gli fossero consegnate, che sarebbe poi ripassato pel pagamento.

Il merciaio che nei suoi affari è positivo, conciliò la cosa così: incaricò un suo garzone di portare lui stesso le due pezze nell'Istituto, risparmiando così all'.... impiegato la fatica di portarle e di ritornare poi pel versamento. L'... impiegato aderì.

Durante il percorso l'impiegato tentò con mille mezzi, di farsi consegnare le due pezze, ma invano. Quando furono tutti e due vicino all'Istituto, l'...impiegato, visto che non riusciva nel suo intento, disse al garzone di attenderlo, che sarebbe tosto ritornato. Il garzone lo attese per un poco, poscia andò da solo all'Istituto e là venne a sapere che nessuno aveva ordinato il *cambrich* che naturalmente riportò nel negozio.

Altre truffe lo stesso individuo tentò di consumare in danno di Giovanni Bernardi e Luigi Bortolozzi; ma inutilmente.

Invece ne consumò due di poco rilievo e cioè: Al venditore di giornali Pietro Dal Bon, truffò ottanta centesimi, facendosi sempre credere impiegato all'Istituto; al facchino Luigi D'Este, truffò L. 1.50 col pretesto di impiegarlo nell'Istituto stesso.

Venuto di ciò a conoscenza, l'ufficio di P. S. di Cannaregio, dopo assidue indagini riuscì ad identificare il preteso impiegato nella persona del muratore G. B. Renon, di 37 anni, pregiudicato, che fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

La solita truffa dell'impiego — Giacomo Diana di circa 20 anni, abitante a S. Francesco della Vigna 2970, e che lavora attualmente nella Chiesa omonima, si mise tempo fa nelle mani di certo Natale Bonato di 51 anni, che conosceva di vista, perchè gli procurasse un impiego.

Il Bonato promise di accontentarlo e, pochi giorni dopo, si presentò al Diana, dicendogli che l'impiego era bello e trovato; ma che occorrevano tre lire per i bolli e la istanza da presentare.

Il giovinotto, che non possedeva il becco di un quattrino, corse a casa della madre sua tutto contento e, datale la buona notizia, si fece consegnare le tre lire, che a sua volta versò nelle mani del Bonato.

Passati tre o quattro giorni, il Bonato si presentò alla madre del Diana e si fece consegnare altre due lire, quale mediazione dell'impiego trovato e al quale il figlio sarebbe stato chiamato il giorno dopo.

Ma i giorni passarono senza che il figlio venisse chiamato e senza che il Bonato si facesse più vivo. Allora, sospettando il tranello che le era stato teso, la madre ricorse al delegato Furolo il quale, fatto arrestare il Bonato, venne a stabilire che si trattava precisamente di truffa.

Dagli amici ci guardi Iddio! Antonio Marcon, industriale, abitante in calle della Testa 6390, invitò a pranzo in casa sua, il secondo giorno di Pasqua, l'amico Giovanni Nardi.

Dopo il pranzo, il Marcon si accorse di essere stato derubato del portamonete contenente diciotto lire che aveva nella tasca interna della giacca.

Nessun altro che il Nardi, poteva avere consumato il furto, perchè nessuno era entrato in casa, durante il pranzo. Il Marcon denunciò il fatto alla Questura di Cannaregio.

Gli agenti si misero alla ricerca del ladro, il quale però, visto che non poteva sfuggire all'arresto, si costituì lui stesso all'ufficio, dove fu trattenuto e deferito all'autorità.

Gli ignoti al lavoro. — Nella notte dal 17 al 18 corr. ignoti scalarono il muro di cinta nella calle dell'Orto in Ghetto vecchio e penetrati nella fabbrica asfalti della ditta Giovanni De Bernardi, rubarono da un magazzino aperto quattro barili di bitume del valore di lire duecentoventi.

— Il muratore Gaetano Osetta abitante a San Simeone venne derubato, ad opera di ignoti, di novanta metri di corda con la relativa carrucola che stava in opera per un ristauro nella fabbrica Zoldi della ditta Ceresa.

Il danno recato all'Osetta è di lire cento.

Cacciatori di colombi — L'altro giorno, un agente doganale, passando per la fondamenta S. Giovanni alla Giudecca, sorprese due individui i quali, adescati alcuni colombi con del grano, ne uccisero quattro, con un colpo di fucile ciascuno. Il delegato Agostinelli comandante quella sezione, appena informato della brutta faccenda, identificò i due spiritosi cacciatori. Essi sono certi Gisalberti Pietro e Patrizio Pietro, entrambi agenti del negoziante Brazzoduro.

Vennero deferiti alla procura del Re per furto, porto d'arma abusivo e sparo in pubblica via.

Effetti del vino — Carlo Basetto, capo calzolaio nell'Orfanotrofio dei Gesuati, consegnò a due

facchini un sacco contenente venticinque paia di scarpe usate del valore di lire venti, perchè gliele portassero. Il Basetto era alquanto brillo. Giunti al ponte dei Pugni a S. Barnaba, il capo calzolaio invitò i due facchini a bere un bicchiere di vino nella osteria. I facchini gli dissero: *Andè avanti che vegnimo*, il Basetto invece li attende ancora. Il fatto fu denunciato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, che indaga.

Chi avesse stampe inglesi e francesi preferibili stampate in colore con la data della fine del secolo passato, approfitti dell'attuale ricerca e rivolga offerte al sig. Dino Barozzi incaricato per l'acquisto, Campo S. Stefano 2950, Venezia. Si acquistano anche intere collezioni.

Beneficenza — Il comitato delle signore che offrirono un dono a S. A. R. Elena di Savoia il giorno delle sue nozze chiuse il bilancio con un civanzo di lire 50, delle quali, lire 25 vennero versate all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* e lire 25 all'Asilo bambini lattanti e slattati.

R. marina — Il medico di prima classe nella riserva navale Vico Ettore è stato dispensato da ogni ulteriore servizio nella riserva medesima.

Il capo tecnico di terza classe Caldana Giovanni è trasferito dalla direzione delle costruzioni di Taranto a quella del primo dipartimento marittimo.

L'*Eridano* è partito da Suda; il *Dogali* è giunto ad Herta; il *Morosini* è partito da Suda; il *Palinuro* è partito da Spezia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 aprile
Nascite: maschi 8 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 16:

Matrimonii: Bianchi dott. Achille, r. pretore, vedovo, con Turchetto Alice, civile, nubile — Bartoni Carlo, fornaio, con Pace Emilia, sarta, celibi — Regini Aleardo, agente comunale, con Garizzo Marianna, casalinga.

Decessi: Montanari Santa, di anni 67, nubile, sigaraia — Conte Ada, 8 — D'Este Eugenio, 75, vedovo, facchino — Bevilacqua Pietro, 60, coniugato, id. — Comina Giorgio, 43, id., marinaio, tutti di Venezia — Moro Mario, 6, Fossalta di Piave.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

La tua beltà sovrana, o mio *finale*,
Così raggiante e viva ho nel *primiero*
Che men vera mi sembra e naturale
Se ti contemplo nell'aurato *intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente: IN TERNO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che stasera ha luogo la terza rappresentazione del *Werther*, l'opera del Massenet, la quale rivela a ogni nuova audizione nuove bellezze di sentimento e di eleganza e originale fattura. Gli interpreti principali sono la signora Santarelli e il tenore Apostolu. Dirige il maestro Pomè.

Rossini — Facendo la cronaca della rappresentazione della *Bohème* di Puccini, avvenuta iersera, ripeteremmo la cronaca delle precedenti serate. Molti applausi a tutti gli esecutori.

— Quelli che hanno prenotato posti per il concerto che daranno domani la *Liedertafel* di Lucerna e l'orchestra del Toscanini, sono pregati di ritirarli oggi. I gentili ospiti svizzeri sono giunti iersera.

Goldoni — Iersera la commedia, *Sperlini o Fongetti*, ridotta felicemente dallo *Champignol*, ottenne un brillantissimo successo e fece ridere il pubblico.... fino alle lagrime. Molto buona l'esecuzione d'insieme, perfetta quella di Edoardo Ferravilla, uno *Sperlini* meraviglioso.

Quanto prima questa divertentissima commedia si ripeterà a richiesta generale.

— Questa sera due creazioni tipiche di Ferravilla col *Massinelli in vacanza* e *El maester Pastizza*.

Fra qualche giorno la serata d'onore di Ferravilla.

Malibran — Le rappresentazioni della *Manon* di Massenet — uno spettacolo ottimo anche considerato alla stregua del modicissimo biglietto d'ingresso — continuano procurando applausi alla brava Teriane, al Varela, al Bucalo e alla orchestra diretta dal maestro Sormani.

Le commedie di un collega. — Al *Manzoni* di Roma recita la Compagnia Mauri — e il *Messaggero* scrive:

« L'impresa Mauri, che non dorme sugli allori e che continua ad arricchire il suo repertorio dei più pregiati e noti lavori, fra qualche giorno porrà sulle scene due nuove produzioni del nostro egregio collega di redazione Enrico Nani, dal titolo *Una tempesta nell'ombra* e *Delitti impuniti*.

Il collega Nani che nella svariata e intelligente carriera artistica si mantenne sempre appassionato cultore dell'arte drammatica e che ultimamente nell'*Ora universale* e *In Siberia* recitate a Firenze, a Modena e a Como dalla compagnia Belli-Blanes ottenne il più lusinghiero successo, saprà non ne dubitiamo, con questi due nuovi lavori nei quali ha trasfuso tutta la genialità del suo spirito, conquistarsi anche il pieno favore del pubblico romano. »

Il Nani è noto anche a Venezia, perchè qui collaborò nel *Tempo*.

Tamagno al « Figaro » — Invitato dal *Figaro*, il tenore Tamagno ha acconsentito a cantare alcuni *pezzi* nel salone di ricevimento del gran giornale parigino.

Intervennero alla mattinata l'ambasciatore d'Italia e quanto vi è in Parigi di più elevato e brillante per intelligenza, nobiltà, ricchezza e celebrità.

Tamagno cantò due romanze, quelle della *Dolores* di Manzocchi e *Perchè* di Filippi, poi con M.me Heglon il duetto del *Trovatore*, entusiasmando l'uditorio in tal modo da non potersi ridire.

Sabato l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, darà un pranzo in onore di Tamagno.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Ore 8 3[4 — Opera: *Werther*.
Rossini - Riposo.
Malibran - Riposo.
Goldoni - 8 1[2 - *Massinelli in vacanza*.
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Furti — Bancarotta semplice

Ettore Tovaglioli d'anni 40 di Bologna, Antonio Gottardi di anni 30 di Bologna, Giacomo Alberto Wilhelm di anni 28 di Bologna, Luigi Ruggeri di anni 56 di Ferrara e Sarino Ruggeri di anni 18 pure di Ferrara, sono chiamati a rispondere rispettivamente: i due primi di avere nel 29 novembre u. s. in Rovigo rubato dalla Chiesa di S. Francesco lire 20 scassinando una delle cassette per le elemosine, così pure centesimi 80 da quella di Boara Polesine, e lire 4 da quella di Boara Pisani — il Tovaglioli nel primo dicembre p. p. nel duomo di Cavarzere con scasso rubati varii oggetti d'oro e d'argento per l'importo di circa 800 lire, nonchè lire diciotto in monete estratte pure con rottura delle cassette delle elemosine; — il Gottardi di complicità necessaria in detto furto perchè d'accordo col Tovaglioli con un pretesto tenne lontano il sagrestano e custode della Chiesa nel mentre si consumava il furto — il Tovaglioli e Gottardi assieme al Wilhelm di avere in Bologna nel 24 novembre p. p. rubato una bicicletta di Mozzani Francesco — ed in fine i due Ruggeri di essersi intromessi nel 27 novembre u. s. nell'operazione di impegnata della bicicletta presso il Monte di Pietà di Ferrara — nonchè alla contravvenzione all'art. 70 legge di P. S.

Il Tribunale condanna il Tovaglioli ad anni due, mesi cinque e giorni cinque di reclusione, il Gottardi ad anni due, mesi undici di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale — il Wilhelm a mesi sette di reclusione, e i due Ruggeri a lire venti di ammenda per la contravvenzione, dichiarando a lor favore il non luogo a procedere per la ricettazione.

Difensori: del primo avv. Pellegrini, del secondo avv. Velo, del terzo Marangoni e dei due ultimi avv. Serena.

— Maria Mariotto d'anni 18 contadina di Cavarzere fra il 15 ed il 20 febbraio p. p. a danno Teresa Braggion rubò una collana di corallo e due fazzoletti del complessivo valore di L. tre, e nella stessa epoca a Maria Sartori rubò due paia di orecchini d'oro del costo di lire venticinque. Il Tribunale pel primo furto lo condanna a mesi due e giorni ventitre di reclusione e l'assolve del secondo furto.

Dif. Serena.

— Giacomo Perlmutter d'anni 40 merciaio di qui, è condannato a mesi cinque di detenzione di cui tre condonati in forza dell'amnistia per bancarotta semplice.

Dif. Serena.

Gl'immancabili

Antonio Signor detto Lior si busca mesi due di reclusione per inosservanza di pena.

Dif. Serena.

***

Pres. Sommariva — P. M. Predassi.

Truffe, falso ed appropriazioni
(SECONDA UDIENZA)

Il processo contro Haberstumpf Alessandro ebbe termine colla sua condanna ad anni cinque, mesi quattro e giorni venti di reclusione, nonchè lire 679 di multa, condonati sei mesi per l'amnistia.

Dif. Marigonda e Villanova — Parte civile avv. Cerutti.

***

Pres. Romagnoli — P. M. Fracassi.

SPORT

Torneo internazionale di scherma a Venezia

In seguito alla proroga dell'inaugurazione della Esposizione di belle arti, la giuria del Torneo di scherma ha dovuto subire alcune modificazioni.

All'ultima ora siamo informati che la giuria definitivamente rimane composta dai signori: conte Labia, Baraca, Emilio Lebreton, cav. Cesarano, cav, de Leuse, m. Thomas, Beniatovyt, De Felice m. R. Marina, cav. Ranzatto, principe Torremuzza, cav. Barzilai e m. Marazzo.

Annunciamo che pervennero nuove adesioni di maestri e dilettanti, nonchè una grande quantità di doni, fra i quali emergono quelli del Municipio di Venezia, del Ministro dell'istruzione pubblica e della Deputazione Provinciale.

I viglietti per assistere al torneo ed alla grande accademia di chiusura sono vendibili presso i negozi di musica cav. Brocco e cav. Faustini ed al cancello dei palchi (Fantini) sotto le Procuratie.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ.		
	●	●	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	53.95	56.13	56.93
Termometro centig. al Nord	11.6	12.5	17.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	81	57
Direzione del vento	SE	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.0 - min. di oggi: 10.2

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 21 aprile — **Illuminazione pubblica** — L'officina comunale del gaz ha disposto pel collocamento delle cinquecento lampade *Auer* in altrettanti fanali pubblici.

Il lavoro di sostituzione è cominciato ieri. E iersera stessa — dalla stazione ferroviaria al palazzo Maldura — brillavano venti reticelle.

Oggi, per Ponte Molino e via S. Fermo, si giunse a Piazza Garibaldi. A quanto pare avranno, intanto, il beneficio della luce nuova queste due arterie principali: dalla ferrovia al Prato, lungo la linea tramviaria e dalla ferrovia a Piazza del Santo, per via Maggiore, piazza Unità, piazza Erbe e Portici Alti. Poi si penserà alle località, diremo, di minore importanza.

La nuova luce — anche a giudicare dall'inizio della surrogazione — produce ottimo effetto: soprattutto, le nuove lampade non turbano la vista dei buoni contribuenti.

Pellegrinaggio — Per la sera del 26 corr. è atteso da Bergamo un treno speciale con trecento pellegrini che verranno a visitare la Chiesa del Santo.

Corte d'Assise — Nella prossima sessione, saranno discusse anche le cause seguenti:

Rasia Dani Quintino di Gazzo, ex commesso reggente di quell'ufficio postale, latitante, imputato di peculati e falsi.

Gatto Angela di Pietro d'anni 21, contadina, nata e domiciliata in Agna, per avere nel mattino del 2 febbraio 1897 in Agna, per salvare il proprio onore, cagionata la morte ad un bambino nato vivo e vitale, da essa poco prima dato alla luce.

Zanoli Ettore di Luigi e Dalla Vitta Teresa, d'anni 44 nato a Lendinara e domiciliato ad Este imputato di peculato per avere durante l'anno 1895 a tutto 25 settembre in Este, nella sua qualità di guardarobiere del Monte di Pietà, sottratto e convertito in proprio uso L. 4438.26.

Verrà discusso inoltre nella medesima sessione il processo contro quel Furlan di S. Giorgio delle Pertiche che tentò di uccidere il proprio padre con parecchi colpi di *revolver*.

Corriere vicentino

Vicenza, 21 aprile. — **Il bagno pubblico.** — Poichè la cronaca continua ostinatamente a tacere e la primavera avanza a gran passi, sia permesso a me — che nelle ospitali colonne della *Gazzetta* devo di continuo intrattenermi sulla tranquilla ed asfissiante vita vicentina — di occuparmi di un argomento per noi vitalissimo, quello del *bagno pubblico*.

L'argomento davvero non è nuovo: di esso si ebbe più volte, negli anni scorsi, ad occupare il nostro Consiglio Comunale e le precedenti Giunte studiarono la questione con vero intelletto d'amore, riservandosi di proporne una completa soluzione quando il bilancio comunale si fosse presentato con cifre più confortanti.

Ma il mutamento avvenuto nella nostra civica amministrazione non deve arenare la definizione di un problema di gran interesse: l'attuale nuoto pubblico sull'Astichello, fuori porta S. Bortolo, è ad un tempo pericoloso ed *indecente*; quello privato di S. Croce è accessibile ad una piccola parte della cittadinanza e non risponde per l'acqua troppa rigida alle leggi dell'igiene.

A Vicenza mancano inoltre gli stabilimenti balneari, creati sui tipi moderni, con larga quantità di acqua, con continuità di corrente: senza far torto a questo ramo dell'industria privata, i nostri bagni si riducono a vasche ristrette, che ricordano i beati tempi di Adamo, ed a prezzi addirittura impossibili per le classi meno abbienti.

Ecco perchè la questione del *bagno pubblico* s'impone.

Vi fu un tempo in cui in Consiglio Comunale si trattò l'impianto di uno stabilimento di bagni ai *Torretti*, nei pressi del ponte degli Angeli: l'ufficio tecnico stesso trovò la località assai opportuna e compilò in proposito un dettagliato progetto.

Le difficoltà, che all'attuazione di tale progetto si presentavano, possono oggi essere vinte dall'acquedotto, il quale può fornire acqua — a temperatura non eccessivamente rigida — a molte vasche ed a parecchie galleggianti.

L'egregio nostro Sindaco, che spesso ha dimostrato di saper tutelare gli interessi della città, dovrebbe occuparsi di una questione, che interessa così da vicino l'*igiene pubblica e le classi povere*.

Il bagno pubblico rappresenta una necessità di una popolazione colta e civile; il bagno pubblico è reclamato da ragioni di *decenza* e di *moralità*.

Città di importanza assai minore di Vicenza hanno provveduto a questo bisogno: citiamo Mantova, Cremona, Udine, ecc. ecc. dove esistono attualmente stabilimenti pubblici per bagni, rispondenti perfettamente ai dettami di decenza ed igiene.

Vicenza, così ricca di correnti perenni di acque; Vicenza così nota per alto spirito di modernità, non deve rimanere più a lungo sprovvista di un'istituzione, la quale rappresenta una necessità viva ed impellente di questa fine di secolo.

La battaglia del Brichetto — Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia del Brichetto (21 aprile 1796) il colonnello Vicino Pallavicino, comandante il reggimento *Genova Cavalleria* qui di stanza, con gentile e patriottico pensiero dedica ai suoi soldati un elegante opuscolo contenente i gloriosi ricordi del suo Reggimento.

Sono esempi di atti di valore compiuti da reparti e da individui dei Dragoni di S. M. e *Genova* Cavalleria.

L'opuscolo, dopo aver narrato i diversi fatti d'arme, termina con la enumerazione delle ricompense accordate agli ufficiali e soldati di *Genova* Cavalleria nelle campagne del 48-49-59 e 66.

La dedica ha diritto a speciale menzione — eccola: Questo ricordo glorioso di Eroi del Reggimento faccia di voi, miei cari soldati, forti ed audaci imitatori che sappiano vincere e morire al grido di *Viva il Re!*

In verità è da augurarsi che tutti i reggimenti abbiano un comandante quale è appunto il colonnello Pallavicino. Avremmo maggiore speranza di vittoria.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 20 aprile (rit.) — (*u.*) **La Società cooperativa delle arti costruttrici** nella sua assemblea d'ieri deliberò di soprassedere a qualsiasi deliberazione, delegando ad una Commissione speciale lo studio delle condizioni del bilancio.

Nominò poi a vice-segretario il sig. Bighetti *junior* — ed a contabile il sig. Andrea Casagrande.

Nel Distretto militare — Il tenente Alvise Pantano del 3° bersaglieri, di guarnigione a Belluno, venne comandato quale ufficiale pagatore al nostro Distretto.

Al Tribunale militare di Venezia domani, mercoledì, si svolgerà il processo per insubordinazione a carico di quel soldato del Distretto, che nello scorso Carnevale, provocò un incidente alla Pesca di beneficenza.

All'Ospitale vennero oggi accolti il negoziante Nicolò Grigoletto di Casale sul Sile, ch'ebbe fratturata una costola da un carro di legname da lui condotto — e il falegname Achille Fiorentini che si ruppe il braccio sinistro lavorando nello Stabilimento Mandelli, a Porto di Fiera.

Adria 20 aprile — **Furto** — Ieri certo V. G. rubò L. 11 in danno di Mantovani Giovanni. L'autore del furto fu tosto denunciato all'autorità di P. S.

Asolo, 20 aprile. — (*b*) **Concerto in palazzo Neruda.** — Lady Hallé (G. Normann Neruda) che gode fama a Parigi, a Vienna, specialmente a Londra dove passa gran parte dell'anno, suonava pochi giorni fa per la prima volta a Milano con vero e immenso plauso generale. — Di là venne in Asolo dal figlio, nel suo palazzo testè ristaurato con buon gusto e abbellito in modo principesco.

Iersera la grande artista si compiaceva di suonare sul violino vari pezzi nel bel salone splendidamente illuminato, alla presenza di alcune signore e signori, accompagnata al piano dalla valente sua sorella Olga.

Il programma assai attraente: un *Adagio* di Spohr e una *Mazurka* di Wieniawski: la *Cavatina* di Raff, la *Ronde des lutins* di Bazzini, e poi ancora la *Gondoliera* e il *Larghetto* di Nardini e la *Berceuse slave* di F. Neruda, illustre fratello di Lady Hallé.

L'eletto uditorio alle armonie che la artista traeva dallo strumento s'elettrizzava, si entusiasmava, mentre una folla numerosa, che stava fuori ad udire, davanti al palazzo, faceva eco fragorosamente agli applausi degli invitati.

Del resto che potremmo noi dire, profani, o quasi, dell'arte, della perfetta esecuzione, del colorito di questa violinista?

Gli intervenuti abbandonarono assai tardi quella casa così ospitale, riconoscenti della indimenticabile festa all'artista sovrana e alla gentile sorella Olga, al nobilissimo signore L. Norman Neruda e alla graziosa sua signora Mary.

Bagnolo di Po, 21 aprile — **Furto** — Ieri altri ignoti derubarono certo Rossi Giovanni di un orologio d'argento.

Baruchella, 21 aprile — **Furto** — Ieri notte, ad ora incerta, ignoti ladri penetrarono nella bottega di certo Alessimo Francesco, ed ivi rubarono tanti oggetti da fabbro pel complessivo valore di 30 lire. L'autorità indaga per iscoprire i colpevoli.

Belluno, 20 aprile — (*G.E.*) — **Incendio** — Questa mattina alle ore 8 1[2 è scoppiato un grave incendio nella stalla di proprietà del co. Miari Fulcio nella villa di Modolo (Castion). Accorsero prontamente i nostri pompieri, carabinieri e guardie di P. S.; e dopo due ore il fuoco fu sedato.

Il danno si calcola di L. 1500 — lo stabile non è assicurato.

S'ignora la causa dell'incendio, e fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima.

Campo S. Martino, 20 aprile. — (*X*) **Suicidio** — Domenica scorsa ad Asego una povera vecchia pare abbia deciso di togliersi la vita. Taluno afferma che il caso sia stato puramente accidentale. Ad ogni modo l'infelice donna venne estratta da un fosso pieno d'acqua, semiviva e poco tempo dopo morì. Sembra si tratti di una vittima della pellagra.

Castelfranco Veneto, 20 aprile — **Una utile deliberazione del Comizio Agrario** — (G.) — Per iniziativa dell'egregio nostro veterinario Giulio dottor Mesirca guarda stalloni di questa stazione di monta, il Consiglio direttivo del locale Comizio Agrario, allo scopo di migliorare la produzione equina con criterii razionali ad ottenere prodotti migliorati e senza difetti ereditarii, ha deliberato di *premiare venti cavalle*, le quali mostrino caratteri di essere buone fattrici e si presentino alla monta governativa del cavallo *Renown*.

Il premio consisterà nell'importo della metà della tassa di monta (cioè in lire sei) per ciascuna cavalla e sarà aggiudicato e immediatamente pagato da una speciale commissione del Comizio nei giorni di *martedì, venerdì e domenica dalle ore* 8 *alle* 9 *ant.* presso la stazione nostra di monta.

Al detto premio non possono concorrere che le cavalle di proprietà esclusiva dei diretti lavoratori della terra.

Chioggia, 20 aprile — **Impianto della condattura elettrica** — E' incominciato l'impianto della conduttura elettrica nella città ed il Municipio emanò apposito avviso avvertendo i proprietarii dei fabbricati di attenersi alle prescrizioni della legge e del regolamento che disciplinano tale lavoro, essendochè l'impianto viene eseguito sotto la responsabilità dell'impresa pei danni che dal medesimo potessero essere cagionati.

E noi pure interessiamo i proprietarii dei fabbricati a non opporre rifiuti od ostacoli i quali altro non farebbero che procurar loro noie e spese affatto inutili.

Deliberazione annullata — La R. Prefettura annullò la nomina di una guardia municipale, effettuata dalla Giunta, non essendo state osservate per detta nomina le prescrizioni del regolamento.

Gemona, 20 aprile — (L. A. L.) **Gita** — Ieri la nostra Società operaia colla rispettiva banda ha ricambiata la visita alla consorella di Tolmezzo. L'accoglienza avuta da quella rappresentanza non solo, ma dall'intera cittadinanza tolmezzina, è superiore ad ogni elogio, ed i gemonesi che in buon numero erano accorsi colà, sono rimasti più che soddisfatti, entusiasmati a dirittura. Ed è bene che gli operai si affratellino fra loro, e che i nostri paesi dell'alto Friuli mostrino di vivere in perfetta concordia fra loro. Tolmezzo ha mostrato una volta di più che l'ospitalità proverbiale dei carnici non si smentisce mai — e Gemona serberà per sempre la ricordanza delle tante squisite attenzioni avute dai tolmezzini tutti.

Lentiai, 20 aprile — **Gita** — Come è stato annunziato anche nel vostro giornale, lunedì 19 corrente il nostro corpo musicale s'è recato a Cornuda; la gita è stata splendida sotto ogni rapporto. La bellezza della giornata, l'amenità del paese, e, quello che val più, l'accoglienza davvero cordialissima, fatta dai simpatici cornudesi ai nostri giovani, tutto insomma ha contribuito alla piena riuscita della gita.

Montagnana 20 aprile (rit.) — (*Fert*) — **Grave incendio** — Nel mattino di Pasqua scoppiò improvvisamente un grave incendio nell'abitato in piazza Maggiore proprio aderente al Monte di Pietà, e vi fu un momento nel quale pareva che il disastro prendesse proporzioni allarmantissime. Subito furono sul luogo tutto il corpo dei pompieri municipali, il sindaco, il delegato di pubblica sicurezza, il maresciallo dei carabinieri, e ragguardevole numero di cittadini.

Isolato finalmente il lato del Monte che più era in pericolo, l'opera generale valse a domare le fiamme, che irrompevano con violenza nell'abitato, e si riuscì dopo lunghi sforzi, e senza che succedessero disgrazie.

Ma una parte del casamento fu completamente distrutta e del sottostante negozio di merceria del signor Fratti non si potè salvare nemmeno uno scampolo.

La causa dell'incendio è tutt'ora ignota, il danno è rilevante, ma tutto era assicurato. Ora è voto generale, che scomparisca totalmente anche quella parte d'abitato che le fiamme risparmiarono e che la nostra piazza Maggiore sia in breve abbellita da una nuova fabbrica.

Nuovo arciprete — Ormai si sa che ottima fu la scelta del nuovo arciprete con don Domenico Trolese — degno e colto sacerdote, punto inframettente. Insomma è l'arciprete che ci voleva pel nostro paese, dove, la Dio mercè, certe intolleranze non hanno mai trovato terreno propizio.

Oriago (Mira), 20 aprile — **Restauri nella chiesa parrocchiale** — Dobbiamo far cenno di varii lavori stati eseguiti da poco tempo nella nostra antica chiesa parrocchiale, che trovavasi in uno stato assai rovinoso.

Il merito principale di tali restauri è dovuto al bravo e zelante parroco don Giovanni Manchiero, a cui questi buoni parrocchiani esprimono i sentimenti della loro più viva gratitudine, augurando che altre opere utili si compiano dal sullodato parroco col concorso della popolazione che non manca di buona volontà.

Pagnano, 20 aprile — Ieri, a sospetta opera di certo S. M. dall'abitazione di Rossi Carlo, vennero rubate lire 22, in monete di nichel.

Rovigo, 21 aprile — **Un orologio rubato** — Ieri sera a certo Nicoli Pietro, di anni 16, nel mentre assisteva ad una rappresentazione del cinematografo in Piazza Castello, fu rubato l'orologio con catena d'argento che teneva nel taschino del corpetto.

Egli non ha saputo dare alcun indizio delle persone che aveva vicino, epperciò la P. S. non ha nessuna traccia con cui mettersi alla ricerca del ladro.

Guarnigione — Domenica prossima, il battaglione che è qui distaccato, partirà per Maserà per le esercitazioni dei tiri di combattimento, e vi si tratterà fino il 5 maggio.

Il senatore Parenzo — Ieri fu a Rovigo l'illustre senatore Cesare Parenzo colla sua signora proveniente da Venezia. Partì alle 4 pom. per Roma, salutato dagli amici.

Spinea, 20 aprile — **Riunione dei segretarii comunali** — Nel giorno 27 aprile andante, alle 2 pom. avrà luogo una riunione di segretarii comunali in Comune di Spinea.

Scopo precipuo della riunione è di trattare d'interessanti argomenti, fra i quali quello del progetto del cav. Eutimio Chigi, segretario del Comune di Persiceto e deputato al Parlamento nazionale, presentato alla Camera e risguardante le proposte di miglioramento della classe dei segretarii comunali.

Dopo la riunione si terrà un banchetto. Gli aderenti che intendono intervenire all'una e all'altro sono pregati di darne avviso prima del 25 corr. al sig. Canevese Luigi di Chirignago, e ciò per le necessarie disposizioni da prendersi.

Udine, 21 aprile — **Arresto di un capo-conduttore** — Stamane, all'arrivo del treno da Venezia delle ore 10.30, fu dal delegato Almasio e da due agenti della pubblica sicurezza invitato il capo-treno a seguirli. Egli è certo Arrighi Agostino.

Non so se trattisi di arresto vero e proprio o di semplice traduzione per indagini. Alla pubblica sicurezza intanto non vollero dire nulla.

Che questo arresto sia in relazione con quelli annunziati ieri da un vostro dispaccio di Firenze?

Parrebbe di sì, poichè l'ordine venne da Firenze.

Verona, 21 aprile — **Suicidio** — Il successore del panificio Wazaur in Via S. Cosimo si gettò stamane alle 10 e tre quarti dalla finestra sulla strada. Giovanni Pomarini, oste, si affrettò a chiamare il dottor Colognato, il quale, unitamente al dott. Leoni, non potè che constatare la morte dell'infelice.

Il cadavere fu portato per ordine dei medici nella vicina abitazione, dalla guardia municipale Bottini e da altri.

Il misero suicida si chiama Garibotto Antonio, ed avrà circa 40 anni. Proveniente da Parma, da pochi giorni avea acquistato il negozio Wazaur. La gente lo diceva serio e meditabondo, e che quantunque di tratto affabile e cortese, faceva pena per la sua continua mestizia.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il negoziante Antonio Vian.

A Bergamo è morto l'ing. Giuseppe Campi — A Badinato (Genova) il barone Raffaele Paparo — A Milano Giuseppe Galli, combattente nelle Cinque Giornate — A Cittanova di Calabria l'avv. Enrico Marvasi — A Gallignano di Cremona il co. Alcibiade Covi Visconti — A Firenze il capitano Giuseppe Francesco Cantini — A Genova Achille Roveda cons. di prefettura a riposo — A Buronzo di Vercelli il dott. Eligio Forno — A Vercelli il dott. Celestino Macco decano dei procuratori — A Breno di Brescia il parroco don Paolo Nordani — A Roma Silvio Calvonazzo ex-capitano di artiglieria.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 aprile a Lire 106,05

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 60.

Listini Borse

Venezia 21 aprile

	Premo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 20	— —
consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 50	130 70	— —	— —	3
Francia	105 95	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 75	105 90	— —	— —	2
Londra	26 61	26 64	26 46	26 49	3
Svizzera	105 55	105 70	— —	— —	2 1[2
Austria	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Milano 21

Rendita ital. cont.	94 25	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	94 30	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	661 50	Francia a vista	106 021[2
Ferrovie Mediterr.	505 —	Londra a 3 mesi	26 65
		Berlino a vista	130 70

Roma 20

Rend. it. cont.	93 981[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gaz	787 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	220 1[2
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 021[2
» Lond. »	26 62
» Germ. »	130 65

Vienna 21

Rendita in carta	100 55
» in argento	100 55
» in oro	122 60
» in corona	100 75
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	344 16
Londra	119 60
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	215 20
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 50
Rendita Italiana	87 7[8

Genova 21

Rendita ital. 5 0[0	94 30
» » 4 1[2	104 60
Azioni Banca d'Italia	700 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 021[2
» sconto Lond.	26 63
» Germania	130 70

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	215 40
Lombarde	32 70
Rendita Italiana	88 70

Londra 21

Inglese	111 13[16
Italiano	88 3[8

Parigi chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	100 50	— —
Id. 3 % perp.	102 20	102 27
Id. 3 1[2 0[0	106 30	106 20
Id. ital. 5 %	88 60	89 10
Camb. s. L.	25 12	25 12
Consol. ingl.	111 ½	111 81
Obblig. Lomb.	369 ½	— —
Cambio Italia	5 ¾	5 ¾
Rend. turca	16 67	17 10
Banca Parigi	804 —	809 —
Tunis. nuove	498 50	498 —
Egiziane 6 %	535 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 68	59 84
Banca Ottom.	486 —	492 —
Arg. fine	525 50	525 50
Cred. Fond.	676 —	677 —
Az. Suez	3155 —	3166 —
Lotti turchi	80 —	83 50
Ferr. mer.	620 —	623 —
Prest. russo	90 80	91 20
Id. portog.	21 ¼	21 ¼
Banca Naz.	— —	— —

Torino 21

Rend. it. 5 0[0	94 25
» » » spom.	94 30
» » 3 0[0	56 —
» » 4 1[2 0[0	104 521[2
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	445 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	661 50
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 —
» » Med. Ad. Sic. abod	296 —
Med. camb. Francia	106 20
» » Svizzera	105 771[2
» » Londra	26 69
» » Germania	131 —

Firenze 21

Rend. per fine	— — 94 30 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 48 —
» Francia	106 15 —
Ferrovie merid.	662 — —
Banca Italia	700 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 39 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,39 — pel 10 maggio 70,10 - pel 10 agosto 71.55 - pel futuro 71.69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. nomin. 0.999 - Granoturco D. 0.32 - Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato ribas. — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 6.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita C. fè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem - cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York 20** — Petrolio Standard White C. inv..

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 14 Marche — Mercato in rial. — Pel corrente franchi 45.25 — Per maggio 45.10 — A 4 mesi da maggio e giugno 45.50 — Pei 4 mesi ultimi 46.—.

Spiriti — Mercato in rial. — Pel corrente f. 36.75 — Per maggio 36.75 — Pei 4 mesi da maggio 36.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96,25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — Per luglio e agosto 25.80 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti — Mercato in rialzo — Pel corrente 22.— — Per maggio 22.40 — A 4 mesi da maggio 22.60 — Pei 4 mesi ultimi 22.—.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato incalmo — Pel corrente 16 7[8 — Per marzo e aprile 17.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.35.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole — 8.55 — Mercato pes.

Marsiglia 21 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 332 — Affari nulli.

segnare q. 14500.

Duro Bona f. 20.40 consegna 5 mesi da agosto — Azime Tercht f. 17.66.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 33	B 57	Cg. 4788
Trame	B 8	B 43	B 51	Cg. 3672
Greggie	B 41	B 78	B 119	Cg. 9360
Pesate	B 1	B 202	B 203	Cg. 10348
Totali	B 74	B 356	B 430	28168

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[300]
	Splendor		» 22.65	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 aprile N. 91 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santeramo al Colle (Bari) e nomina un Commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Atti e Forni, mercerie, Bologna — Coduri Arnaldo, cartoleria, Como — Meneguzzo fratelli, Albettone, stoffe, Vicenza — Morella Giuseppe, Intra, chincaglieria, Pallanza — Società anon. tramvie prov. veronese, Verona.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Costantinopoli vap. norv. « Nareg » cap. Hag con merci.

Arrivati il 15 da Filadelphia vap. germ. « Bagenne » cap. G. W. Hugo con petrolio alla Società Italo Americana.

Arrivati il 16 da Brindisi vap. ital. « Bariou » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Ravenna sch. ital. « Roma » cap. Ballarin vuoto all'ordine.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Dixter con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Francesco Crispi » cap. Renzo vuoto - per Costantinopoli vap. dan. « Anglia » cap. Sorensen vuoto.

Arrivati il 16 da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cotrone sch. ital. « Angiolino » cap. Scarpa con zolfo all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Neustead » cap. Dyer con carbone ai F.lli Lebreton.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci al Lloyd - da Newcastle vap. ingl. « Gladys » cap. Dixon con carbone all'ordine.

Partiti il 17 per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci.

Arrivati il 18 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pellich con merci a Fischer e C. - da Bombay vap. ingl. « Apollo » cap. Iames con cotoni e semi a G. Radonicich fu D.

Inscrizioni

Mont-Louis e C.i rappresentati dal procuratore Francesco Merighi, carta da tappezzerie, S. Marco, 5379 — Russo Francesco, vendita vino e liquori, S. Croce, 1103 — Borghese Antonio, vendita vino, S. Polo, 2089-90 — Mazzini Daniele, vendita vino per esportazione, S. Polo, 3130 — Salvadego Raimondo, vendita vino con fermativa, S. Croce, 1858 — Grossi Anna, vendita vino e liquori, Cannaregio, 1061 — Simeoni Antonio, vendita biade, Cannaregio, 3272 — Ernesto Valmarana e Compagno, riduzione e fabbrica conterie, Murano.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi

S. Moisè appartamento signorile, luce elettrica; gaz, waterclosset, campanelli elettrici, porta sola L. 1300.

S. Sofia piano nobile, appartamento signorile anche per uso di Società composto di due grandi sale, sala da pranzo, cucina, due stanze da letto due gabinetti due stanze da servizio, magazzino e corte, L. 65.

Fondamente nuove, piano ammezzato composto di due stanze e cucina, L. 23

Palazzo Labia, piano composto di due stanze e cucina L. 22

Altro composto di tre stanze cucina e sbrattacucina, acquedotto compreso L. 28.

Altro di due stanze e cucina, L. 20.

D'affittarsi pel 1° Maggio bottega sita Pescheria Bragola in prossimità Riva Schiavoni. Bel locale messo a nuovo. Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Moisè Calle del [illegible]riste, 2060.

D'affittarsi

in Venezia, nel centro della città Campo S. Luca agli anagr. 4581-82 83, vicino ai Teatri, agli Uffici più importanti e all'approdo dei vaporetti (Riva del Carbon) **Nuovo ristoratore « Alla Corticella » con alloggi**, costituito: al pianterra di due botteghe-saloni della superficie complessiva di circa mq 100, cucina con accessori appartati e corticella; superiormente: di sala, 12 stanze, gabinetto e un waterclosset, terrazzetta, altana e due soffitte. Introduzione di gas e di acquedotto, e campanelli elettrici.

Dirigersi alla Farmacia Ancillo, Campo S. Luca.

Appartamento signor. II p. 6047 S. M. M. Domini Corte Zanetti locali 14, altana, mag. acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 727 dalle 12 alle 15.

Grandioso appartamento signorile S. Tomà il piano Canal Grande, Calle Centanni, Corte Tiepolo N. 2774 gaz acquedotto ecc.

Da affittare a Mestre Borgo della Salute rimpetto la Chiesa: Casa grande con grande cortile. Per vederla riv. al Sig. Carlo Piotto, che abita di fronte.

D'affittarsi villino molto ombreggiato in amena posiz. nei colli Euganei, ammob. o senza, giardino e volendo terreni. Scriv. A 1526 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi Villa ammobigliata con giardino, 15 minuti dalla ferrovia presso Mogliano. Rivolgersi A. M. fermo posta, Venezia.

Vendite

Vendesi sandolo sciopin in ottimo stato ed a condizioni vantaggiose. Per vederlo e trattare rivolgersi Tintoria Missoni S. Marina.

Da vendere elegantissima Villa

dista da Venezia tre quarti d'ora in posizione saluberrima, acqua perfetta. Magnifico giardino, con lago, chioschi e grandi viali ombrosi e praterie, in tutto circa cinque campi trivigiani, annessa campagna con colonia 19 campi trivigiani. Scrivere R. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale ricerca Contabile per tenuta di libri ed un Corrispondente per francese ed inglese. Rivolgere offerte e referenze E. G. 1434, Posta restante, Venezia.

Giovane trentenne cerca qualunque posto; conosce italiano, tedesco e serbo. Scrivere « Tedesco » fermo posta, Venezia.

Diversi

Grazie per esser venuta stazione incontrarmi. Ignorava fatto ua ratomi. Non mi raccapezzo colle dale perchè dopo parmi citasti note espressioni qui. Nessuno parlò quanto sei buona. Si la canzone rispondeva intimo eguale sentimento. Coraggio. Ormai nelle nubi ma sempre teco perchè d'ritti anima nessuno torrà. Seguirò caso consiglio. Se leggesti questo fammi sapere occasione. Bacio.

Carlo meglio. Spera levarsi. Fa quel che detta cuore.

XX Settembre — Aspettando risposta ultima, con rincrescimento non auguro feste. Io passate malissimo. Lei? Grazie fiori. Stasera gettone mazzetto giardino. Saranno amati come suoi? Dal cuore 1000....

22 Aprile — Fausta ricorrenza invio infiniti appassionati baci alla mia Stella adorata di quelli indimenticabili giorni.... alla mia Stella che non brilla più .. che non mi ama più !!!

C.C. — Non puoi immaginarti il dispiacere provato nel vederti partire senza un bacio. Avrei voluto dirti in questi giorni che per te ho dimenticato e dimentico ogni altra cosa al mondo, che tu sei il mio idolo e che sono tuo interamente, tuo col cuore e con ogni pensiero, con tutto me stesso. Io t'adoro e ti bacio con tutta la passione, con tutto il mio amore, **Nani**

Anno CLV — 1897. Venerdì 23 Aprile N. 111

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'ATTENTATO CONTRO IL RE

IL RE SALVO

Le prime dimostrazioni al Re

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
(*Stefani*) Oggi alle 2.30, mentre il Re col primo aiutante di campo generale Ponzio Vaglia si recava alle corse alle Capannelle un individuo, fuori di porta San Giovanni a due chilometri dalla città, si avvicinò rapidamente alla vettura reale e vibrò un colpo di pugnale contro il Re, colpo che andò fortunatamente fallito, perchè il Re si scansò con ammirabile sangue freddo, alzandosi in piedi sulla vettura.

Il Re proseguì pel campo delle corse.

Il colpevole, appena vibrato il colpo, gittò il pugnale. Fu subito arrestato da due carabinieri e dall'ispettore di pubblica sicurezza Galeazzi.

Chiamasi Acciarito Pietro di Camillo, ventiquattrenne, di Artena, fabbro ferroviario, da due giorni disoccupato, senza fissa dimora, in contrasto col padre che è qui domiciliato.

Il colpevole fu subito tradotto alla questura centrale ove il questore lo stà interrogando. Dalle prime indagini risulta che l'Acciarito non ha complici ed è un esaltato.

Il Re fu accolto da grandi acclamazioni al suo arrivo sul campo delle corse. Dopo qualche minuto che il Re era salito nella tribuna reale, essendosi diffusa la notizia dell'attentato, la folla fece una imponente prolungata ovazione al Re. I diplomatici e le alte autorità si recarono subito alla tribuna reale per felicitare il Re.

Alle Capannelle col Re e la Regina assistettero alle corse acclamatissimi i duchi di Aosta.

Altri particolari sul fatto
Come fu arrestato l'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
Vi trasmetto i particolari, che ho potuto raccogliere, sull'attentato al Re — a completamento e illustrazione di quelli della *Stefani*.

L'attentato ebbe luogo a due chilometri da Porta San Giovanni nella località detta *Pontelugo* nella strada Appia nuova, fiancheggiata da siepi.

Si nota il cattivo servizio di vigilanza. I carabinieri erano lontani dalla carrozza che camminava a trotto forte. Il generale Ponzio Vaglia solo era nella carrozza del Re.

L'individuo pare che da un'ora fosse appiattato nella siepe della strada.

La carrozza del Re è bassa; si tratta della solita *milord*, su cui va il Re alle corse.

L'individuo si è avvicinato tenendo in mano una carta simulante una supplica, ma sotto aveva il pugnale. Il Re si è accorto del luccichio del pugnale.

L'individuo ha subito cercato di colpire; ma il Re freddamente si è schermito, urtando l'individuo. Il pugnale ha colpito il cuscino.

Per l'urto ricevuto dal Re l'individuo ha perduto l'equilibrio.

Causa i movimenti rapidissimi della carrozza che continuava al trotto, neanche il cocchiere si è accorto del fatto. L'individuo, travolto, è caduto a terra. Rialzatosi, ha cercato di fuggire, ma un carabiniere a cavallo accorse, lo investì e lo fece cadere di nuovo. Il delegato Galeazzi allora gli si precipitò addosso e lo prese.

Accorsero il brigadiere delle guardie Salviani, la guardia Bianchi e altri agenti.

Dietro la siepe fu rinvenuto il pugnale.

L'individuo, interrogato subito del perchè avesse commesso il delitto, ha risposto cinicamente: *Bisogna fare qualcosa!*

Egli è di statura bassa e di aspetto sinistro, ha carnagione bruna.

E' nativo di Artena, paese noto per gli attentati di brigantaggio.

E' celibe, da solo due giorni disoccupato.

* * *

Quando l'Acciarito dopo il colpo tentava di fuggire, il generale Ponzio Vaglia scese di carrozza, mentre sopraggiungeva pure l'ispettore Galeazzi. — L'Acciarito non oppose resistenza. Chiesto se avesse altre armi rispose: — *Non ho niente! Frugatemi pure!*

L'Acciarito vestiva una giacca color nocciola, un paio di calzoni turchini, un cappello moscio uso romagnolo; era senza cravata.

Il suo pugnale consiste in una lama a doppio taglio, lunga 30 centimetri e col manico di legno a tortiglione.

L'impressione alle Capannelle
Dimostrazioni al Re e alla Regina
Il ritorno dalle corse
L'imponente dimostrazione al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
Arrivato alle Capannelle il Re, sorridendo ha narrato il fatto.

Poco dopo, quando arrivò la Regina, questa già era stata informata dell'attentato. La Regina era pallidissima. Si congratulò col Re dello scampato pericolo.

Quando il Re dopo mezz'ora scese nel *pesage*, tutti lo circondarono tra vivi applausi.

Il Re nella tribuna reale, parlando con varie persone ha detto sorridendo: — *Questi sono gli incerti della mia professione!*

E' curiosa la coincidenza che oggi è il 29° anniversario delle nozze del Re, e stamane sono giunti al Quirinale moltissimi dispacci, facendo caldissimi augurii.

Finite le corse, sul campo della gara applausi enormi, fragorosi entusiastici. Tutti erano in piedi sulle carrozze, si sventolavano i fazzoletti e si gridava evviva in modo entusiastico.

Lasciando le Capannelle, la famiglia Reale procedeva nel seguente ordine: la carrozza della Regina e della Duchessa madre con livree e battistrada; dopo poco la carrozza del Duca e della Duchessa d'Aosta senza livrea; dopo, quella del Re col generale Ponzio Vaglia.

Quando passavano le prime carrozze, si salutava emettendo qualche grido di evviva, ma quando passò la carrozza del Re scoppiarono gridi e urli di evviva da tutte le carrozze, dai balconi si sventolarono i fazzoletti gridando: — *Viva il Re! Viva sempre il nostro Re! Viva Savoia!*

Da qualche finestra si gittò fiori sulla carrozza del Re.

Una folla enorme salutò, poi seguì la carrozza reale. La dimostrazione ingrossò in modo imponente; quando alle 6.15 si arrivò al Quirinale, tutta la piazza era piena di gente; la musica di fanteria che era per smontare la guardia al Quirinale suonò la marcia reale tra gridi entusiastici.

* * *

In città il fatto si seppe prima confuso, poi preciso. Allora la gente cominciò ad accorrere verso il Quirinale; alcuni portarono bandiere. Così i Reali trovarono gremita la piazza, tornando dalle corse.

Sulle muraglie furono messi manifesti così concepiti:

Viva Savoia! Cittadini, trovatevi stasera sotto il Quirinale per protestare contro il vile attentato commesso da un pazzo contro il nostro amato Sovrano!

Si dice che la Regina, arrivata prima del Re, lo abbia aspettato sullo scalone; poi, appena il Re giunse, lo abbia abbracciato e baciato.

Intanto la folla aumentando, il Re e la Regina, dopo un quarto d'ora, furono costretti ad affacciarsi due volte al balcone. Erano commossi.

Spettacolo davvero imponente!

Un individuo che, in piazza del Quirinale, saputo dell'attentato, aveva detto alcune parole poco rispettose per il Re, venne colpito da molte bastonate dalla folla eccitata.

L'individuo si chiama Vindizio Spallanzeno di 24 anni, tipografo disoccupato. Egli protestava per gli applausi al Re. A stento si riuscì a salvarlo dall'ira popolare e fu mantenuto in arresto.

* * *

I ministri e i sottosegretarii di Stato, i diplomatici, senatori, deputati e immenso numero di cittadini si recarono al Quirinale a firmarsi nel registro di Corte.

La città è tutta imbandierata.

* * *

Il Re volle personalmente telegrafare la notizia al principe di Napoli.

Rudinì era alle Capannelle e si è recato dal Re per felicitarsi — poi tornò al Ministero degli interni per dare disposizioni.

L'impressione in Vaticano
Le parole di Leone XIII

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
La notizia dell'attentato si seppe in Vaticano alle 5. Fu telefonato alla segreteria di Stato. Il cardinale segretario Rampolla era assente. Tornò verso le 7 e riferì la notizia al Pontefice, che ne rimase addoloratissimo, esprimendo orrore per questi attentati, conseguenza del diffondersi di teorie antireligiose.

Il Papa, compiacendosi dello scampato pericolo di Umberto, ebbe parole di lode e per la lealtà del Re e pei sentimenti religiosi della Regina.

Garantisco l'esattezza di queste notizie.

Dispacci di Sovrani
Deputati e senatori
Illuminazioni

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
Cominciano ad arrivare dispacci di felicitazione al Re. Segnalati quelli di Guglielmo II, dell'Imperatore d'Austria, dello Zar e di Faure.

Tutti i palazzi delle ambasciate hanno le bandiere.

Stasera molte case si illuminarono.

Tutti i senatori e i deputati che si trovavano alle Capannelle si riunirono in un gruppo e si recarono a felicitare il Re che li ricevette cortesemente nella tribuna reale, raccontando loro l'accaduto con molti particolari.

Altri deputati dopo si sono iscritti al Quirinale e si recarono in gruppo a incontrare il Re che tornava, e lo salutarono mentre passava in carrozza per via del Quirinale.

Erano preceduti dall'on. Martini. Vi erano Bonacci, Coppino, Fortis, Ferraris e molti altri. Vedendo il Re, tutti si levarono i cappelli gridando *viva il Re*, che dalla carrozza ha risposto ringraziando.

Eccovi il testo delle parole che l'on. Martini ha segnato sul registro del Quirinale: *I Deputati presenti a Montecitorio all'annunzio del grave pericolo passato da Vostra Maestà esprimono i loro sentimenti di devozione*

Seguono le firme di tutti i Deputati.

Un manifesto del Sindaco

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
Si pubblica un manifesto firmato dal Sindaco Ruspoli e individualmente da tutti i membri della Giunta, che impreca sull'attentato contro il Monarca sacro alla patria, e afferma l'indignazione e il raccapriccio della cittadinanza romana.

La grande dimostrazione di iersera davanti al Quirinale
La folla — Le fiaccole — L'entusiasmo
Particolari episodici

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
La dimostrazione si organizza in Piazza Colonna alle ore 9.10. Vi è una folla enorme con fiaccole. Il corteo è aperto da 12 bandiere. Si grida: *Viva il Re, Viva Savoia!*

Il Corso e Via Nazionale sono imbandierati. La dimostrazione procede fra dense ali di popolo acclamante. Dal Teatro drammatico nazionale gli spettatori escono fra gli applausi. All'*Hôtel Svizzero* molte signore sventolano i fazzoletti e applaudono, mentre la folla grida *Viva la Svizzera!*

Da tutti i balconi si sventolano cappelli, fazzoletti. Nella caserma di Santa Caterina i soldati dietro le inferriate battono le mani. Si odono grida: *Morte all'assassino!*

La dimostrazione giunge in Piazza del Quirinale, ove già si stipava una enorme folla.

Fra i dimostranti vi sono moltissime signore e moltissimi stranieri. Scoppiano grida di *Viva il Re! Viva Savoia! Morte all'assassino!*

Molti studenti sono fra la folla e portano i berretti universitarii.

Le finestre del Quirinale sono illuminate. Le grida aumentano. Vi sono circa 9000 persone.

Si apre il balcone fra grandi applausi; i servi stendono un drappo e mettono i doppieri. Una tempesta di applausi scroscia per un quarto d'ora. I balconi, le terrazze dei palazzi adiacenti alla piazza sono gremiti.

Escono prima sul balcone il Re e la Regina a capo scoperto, poi il duca e la duchessa d'Aosta, la duchessa di Genova. Altri applausi fittissimi per dieci minuti, e ancora si sventolano fazzoletti e cappelli fra la commozione generale. Alcuni piangono.

Il Re conversa con la Regina mostrando la enorme folla plaudente. Il Re agitando il cappello, la Regina sventolando il fazzoletto si inchinano e poi si ritirano, mentre gli applausi e gli evviva proseguono. I sovrani sono costretti a riaffacciarsi e la folla li acclama nuovamente. I Sovrani si ritirano e il Re manda un aiutante di campo a ringraziare la commissione di dimostranti.

La commissione fra cui figurano Mengarini, Avellone, Pavoni, Lalli, Bertini, si reca sopra. Avellone a nome del popolo presenta al Re gli omaggi di Roma e le felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il Re risponde: *Sono veramente commosso per la dimostrazione così imponente che non mi attendevo.*

Quando Avellone ha alluso all'assassino, il Re lo ha interrotto dicendo: *Non importa di occuparsene.* Poi ha stretto la mano ai membri della commissione e li condusse al balcone fra i Principi e li mostrò alla folla che proruppe in altri applausi fragorosi.

La folla quindi lentamente si dirada.

Dimostrazione contro l'"Avanti,,

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
Un gruppo di dimostranti con bandiere si reca alla redazione del giornale *Avanti* a fischiare. Due finestre della redazione sono illuminate. I fischi e i gridi di abbasso sono fortissimi. I carabinieri riescono a farsi il passo avanti la porta del giornale per impedire che i dimostranti salgano.

Cominciano allora i sassi. Dall'ufficio si gittano due sedie. La folla si irrita e la sassaiola diventa fortissima. Tutti i vetri si rompono.

La folla sarebbe salita in ufficio, se la vigorosa resistenza dei carabinieri non l'avesse trattenuta.

Frattanto giungono rinforzi. La folla continua a urlare e a fischiare. Echeggiano squilli e si fa qualche arresto. La folla si dirada.

I vetri rotti cadendo hanno prodotto qualche leggera ferita.

Mentre pioveva la sassaiuola sull'ufficio dell'*Avanti*, un sasso ha colpito il deputato socialista Morgari amministratore del giornale, che stava sotto la porta dell'ufficio. Questi si è rivolto ai dimostranti insolente, indi ne nacque una colluttazione.

Morgari restò senza cappello.

I carabinieri arrestando vari, arrestano anche il Morgari. Questi grida: Sono deputato. Ci vedremo in Parlamento! I carabinieri lo trattengono e lo conducono in questura, dove è liberato.

Un "Te Deum,,
I principi di Napoli a Roma?

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
Domani si celebrerà al Quirinale un *Te Deum* privato per lo scampato pericolo.

Il principe di Napoli ha telegrafato che parte stasera per trovarsi qui. Assisterà al *Te Deum*. Forse arriveranno pure gli altri principi.

* * *

Ci telegrafano da *Firenze, 22 aprile, sera*:
L'impressione prodotta dalla notizia dell'attentato al Re fu enorme.

I principi di Napoli, informati telegraficamente del fatto, provarono una profonda emozione. Le autorità si recavano a palazzo Pitti per protestare in nome della cittadinanza pel nefando attentato e per felicitarsi dello scampato pericolo del nostro Sovrano.

Non mi consta che sieno state date disposizioni per la partenza dei principi a Roma.

In tutti i teatri il pubblico chiese la marcia reale, suonata tra entusiastici applausi e grida di *Viva il Re!*

Altri particolari sull'Acciarito
Il suo interrogatorio — Il suo paese

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
L'Acciarito ha un laboratorio di fabbro in via Macchiavelli. I suoi genitori sono portieri in una casa in via Filiberto. Ha due fratelli, uno dei quali vive in America, l'altro fa lo scalpellino. Essendo disoccupato, l'Acciarito aiutava il fratello nella bottega.

La questura ritiene che il pugnale sia stato fabbricato dallo stesso Acciarito.

Dopo l'attentato si recarono in questura il ministro guardasigilli Costa, il prefetto, il comm. Alfazio direttore della pubblica sicurezza, il tenente colonnello dei carabinieri Ambrosi e altre autorità, che hanno assistito all'interrogatorio dell'Acciarito. Questo fu tenuto nel gabinetto dell'ispettore capo Franchi. L'interrogatorio è durato parecchie ore e fu fatto dal questore Martelli e dal colonnello Ambrosi.

L'Acciarito ha dichiarato essere stato spinto al delitto dalla fame. Dalle prime indagini risulterebbe che non ha complici e che è un esaltato.

* * *

Pare che l'Acciarito da ieri meditasse il colpo. In un osteria disse: — *Domani ammazzerò un pezzo grosso.*

Le autorità telegrafarono ad Artena per avere notizie.

Artena è un paese notissimo per reati di sangue; dette molti affigliati al brigantaggio e spesso assassini terribili. Pochi anni fa vi si ammazzarono gli agenti dell'esattoria. Spesso molti di quel paese partecipano a reati, poi riescono a far scomparire le traccie, essendo impossibile raccogliere le testimonianze.

Anche il governo pontificio era costretto a prendere spesso provvedimenti contro la popolazione di Artena.

* * *

Nell'interrogatorio alla questura, a cui assistettero anche il procuratore generale Forni, il procuratore del Re Giordano, il giudice istruttore Defeo, l'imputato era molto calmo, sembrava contento dell'opera sua.

Dopo l'interrogatorio, in *coupè* l'Acciarito venne tradotto a *Regina Coeli* dal tenente Brunero con militi e guardie in borghese.

Io posso poi assicurarvi che l'on. Di Rudinì conversando con Bonacci ha espresso sensi di vivissimo biasimo contro la questura che da quattro giorni il padre dell'Acciarito avea informato con lettera, come già vi telegrafai. L'on. Rudinì ha aggiunto che il padre non contento di scrivere aveva anche telegrafato al questore intorno ai propositi del figlio di fare qualche cosa di grosso. Si prevede che presto il questore sarà punito.

C'erano dei complici?

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
L'*Italie* dice che il conte Gianotti nelle tribune delle Capannelle, facendo il racconto dell'attentato, diceva che con l'Acciarito erano poco lontano due uomini, che presero a tempo la fuga.

Ciò che dice la "Tribuna,,
La imprevidenza della Questura

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
La *Tribuna* raccoglie la voce che l'Acciarito sia affiliato al partito anarchico e constata il pessimo servizio della pubblica sicurezza in Roma.

Dice che non da ieri, ma da parecchi giorni l'Acciarito aveva espresso a diverse persone il proponimento di abbandonarsi a qualche eccesso. Ripete quanto vi ho telegrafato che l'Acciarito diceva che avrebbe commesso cose grosse. Il padre dell'Acciarito ne aveva avvisato la questura che lo ricercava.

L'interrogatorio dell'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
Posso mandarvi il resoconto preciso dell'interrogatorio dell'Acciarito. Dopo le generalità gli fu domandato la professione, ed egli rispose: — *Affamato!*

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che da un pezzo chi comanda ci condanna a morir di fame, così la professione nostra di muratori, falegnami e scalpellini, semo tutti affamati (*testuale*).

— Ma insomma qual mestiere esercitate?

— Il mestiere mio è quello di chiavaro; ma siccome non ho fatto mai chiavi false, non trovo più a rimedià un pezzo de pane.

— Avete famiglia?

— Mio padre Camillo è vivente, grazziaddio.

— Dove abitate?

— Dove vuole che abiti un poveraccio come me; tenevo bottegola in Via Macchiavelli, ho dovuto chiuderla; da due giorni andavo girando di qua e di là senza trovare un cane che desse lavoro.

— Continuate.

— Che devo dirle? Il cervello ha cominciato a esaltarsi!! La fame è una brutta consigliera. Quando ci si vede abbandonati da tutti...

— Ebbene, completate dunque la vostra idea. Perchè avete fatto quello che avete fatto?

— Perchè vedere tante carrozze, tanti ricchi, felici andare a godersi una giornata alle corse, dove il Re dava L. 24000 di premio a un cavallo, mentre io non trovavo da battere un chiodo, io ho perduto la testa.

— Ma voi tenevate in tasca il vostro bravo pugnale e di questo eravate provveduto non certo quando la vostra testa si esaltava vedendo che i ricchi andavano in carrozza, come dite.

— Il pugnale lo tenevo abitualmente — Trattasi di un punteruolo, attrezzo da lavoro.

— Ah! questo lo chiamate punteruolo!?

Il questore prese dalle mani di Galeazzi l'arma sequestrata.

Acciarito replicò: — Lor signori non se ne intendono, ma questo è un punteruolo di lima che usasi pel mestiere.

— E con quest'arma, che nessun galantuomo porterebbe abitualmente indosso, voi sciagurato vi appostaste in una località lontana deserta per attentare alla persona del Re, aggredendolo e tentando per ben due volte di colpirlo?

— Avevo perduta la testa!

— Dite piuttosto che siete affigliato a qualche setta politica.

— A nessuna; io sono un disgraziato.

— Voi tentate inutilmente di nasconderci la verità; voi avete complici.

— No; quello che feci, feci di mia iniziativa; nessun complice io ho.

L'interrogatorio fu ripetuto dal procuratore generale assistito dal giudice istruttore. Identiche furono le dichiarazioni, convincendo tutti che trattasi di un esaltato anzichè di un anarchico. Come precedenti ha una condanna per porto d'arma proibita (compasso) inflittagli dal Tribunale nel 1893. L'Acciarito erasi dimostrato eccitatissimo per contrasti avuti col padre.

Nelle altre città d'Italia

Ci telegrafano da *Torino, 22 aprile, sera*:
(*Zuccaro*). Alla notizia dell'attentato al Re, stasera in tutti i teatri si suonò la marcia Reale tra applausi frenetici.

* * *

Ci telegrafano da *Genova, 22 aprile sera*:
I giornali pubblicano edizioni straordinarie recanti la notizia dell'attentato. Grande impressione. Nei Teatri fu suonata la marcia reale tra frenetici applausi.

* * *

Ci telegrafano da *Bologna 22 aprile, sera*:
La notizia dell'attentato al Re si è sparsa alle ore 7 pom.

Furono spediti moltissimi telegrammi di congratulazione al Re.

La città si è imbandierata. Nei teatri si fecero dimostrazioni.

* * *

Ci telegrafano da *Ancona 22 aprile, sera*:
Appena sparsasi la notizia dell'attentato al Re stasera al teatro durante la rappresentazione data dalla Compagnia Montrezza si organizzò una solenne dimostrazione di protesta e di giubilo al grido di *Viva il Re*. Si suonò l'inno reale acclamatissimo.

Ci telegrafano da *Ravenna 22 aprile sera*:
Il sindaco telegrafò a Ponzio Vaglia interpretando il sentimento della cittadinanza, pregando di esprimere al Re e alla famiglia reale le vivissime felicitazioni per lo scampato pericolo.

I commenti dei giornali romani

Ci telegrafano da *Roma 22 aprile, sera*:
Il *Fanfulla* e l'*Osservatore Romano* furono i primi a dar notizie del fatto; lo pubblicarono senza commenti.

Il socialista *Avanti* dice che l'attentato giova agli interessi della monarchia, del monarca e dei partiti retrivi. Prevede un nuovo stringimento di freni e grandi dimostrazioni e manifestazioni in favore del Re e della Monarchia. Perciò si mostra dolente dell'attentato.

L'*Opinione* dice: La Provvidenza ha voluto per la seconda volta preservare dall'attentato di un pazzo la vita preziosa dell'augusto nostro Sovrano, giacchè non altri che un uomo privo di coscienza e di mente può osare di levare il braccio contro il più buono e il più amato dei Sovrani. Il Re anche in questa occasione ha dato prova del suo mirabile coraggio e intrepidezza davanti al pericolo. La dimostrazione che il Re ha ricevuto al campo delle corse, appena giunta la notizia dell'attentato e ripetuta più entusiastica al ritorno, si riprodurrà giganteggiata in tutta Italia come una espressione fedele dell'esultanza vivissima dell'intera nazione. Come Roma, che anche questa volta ha confermato l'affetto vivissimo che la unisce con vincolo indissolubile alla dinastia di Savoia, tutta Italia imprecherà contro l'esecrando attentato ed esulterà dello scampato pericolo.

L'*Italie* scrive: Alla presenza di un fatto tanto abbominevole il pensiero si eleva a Dio onnipotente che ha protetto la vita del Re. Constata il grande sangue freddo del Re. Soltanto un pazzo — dice — poteva commettere l'attentato.

La *Tribuna* dice: sta bene che si tratti, come pare, di fenomeno isolato, dell'impulso brutale di un esaltato o di un pazzo malvagio; ciò non diminuisce nè l'orrore, nè la sorpresa del pubblico, che vede fatto segno di sì truce attentato un Sovrano, circondato da tante meritate simpatie del popolo per le attitudini, il carattere, il costume e così lontano da tutto ciò che possa giustificare le violenze dei più fanatici avversari della regalità.

Il caso dell'Acciarito — dice la *Tribuna* — ha senza dubbio le sue spiegazioni nel carattere dell'individuo, nelle sue personali vicende, nell'odio contro le istituzioni che pare avesse accumulato nell'animo per le tristi condizioni finanziarie in cui si trovava e per le difficoltà incontrate nei suoi tentativi per ottenere un impiego. Ma anche queste ragioni sono lontane dallo spiegare il pazzo e triste proposito di sfogare il risentimento proprio sulla persona del Re. Altri elementi debbono ricercarsi e più forse nell'ambiente che nell'individuo a complemento del quadro. Come pure devono essere ricercate ed esposte al pubblico — e non dubitiamo che il governo lo farà — le ragioni per cui la salvezza del Re d'Italia oggi si dovette unicamente all'imperizia dell'aggressore e al sangue freddo dell'aggredito.

L'attentato pazzo e feroce contro il Sovrano potrebbe attribuirsi a partiti, a fazioni o a conseguenze di eccitamenti settari in qualunque altro Stato monarchico che non fosse l'Italia, dove il Re esplica tanto lievemente, staremmo per dire imponderabilmente l'autorità sovrana nella vita politica del paese! Non esitiamo quindi a credere che l'attentato sia opera di un maniaco, di un ignorante, di un esaltato. Si spiegava l'attentato del Paolo Lega contro il Crispi dipinto come un tiranno; non si spiega affatto questo, contro Re Umberto.

* * *

Il paese tutto si è commosso e si commuoverà; perchè quantunque si pensi che il Re faccia poco, troppo poco pesare il contributo della sua sana e alta influenza nella baraonda politica del paese, Egli riassume sempre le speranze dei migliori, Egli compendia la compagine unitaria della nazione, Egli rappresenta la virtù coronata, che è esempio e bandiera.

Che questo scoppio di affetto provi al Re buono e leale, come e quanto la nazione attenda dall'opera sua diretta e personale!

Ecco il voto, che facciamo noi, mentre esultiamo colla Reggia per la conservazione di una vita preziosa.

L'IMPRESSIONE A VENEZIA

La notizia dell'attentato al Re fu saputa in città verso le 8 iersera.

L'impressione è stata in tutti dolorosa, vivissima.

Vivacissimi i commenti nei ritrovi cittadini. Tutti ricordavano l'attentato di Carriera grande nel 1878 a Napoli — e il nome dell'Acciarito si sentiva ripetere assieme a quello del Passanante!

La pubblica soddisfazione perchè il Re è scampato un'altra volta al pugnale dell'assassino fu manifestata alla *Fenice*, dove il pubblico fece una entusiastica dimostrazione al Re e a Casa Savoia.

La marcia reale fu suonata due volte, mentre tutto il pubblico in piedi applaudiva fragorosamente.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Da fonte turca

Costantinopoli 21, ore 10.10 p. — Una torpediniera fu spedita per ferrovia a Salonicco onde proteggervi il porto.

La notizia che la prima divisione della squadra turca avrebbe lasciato i Dardanelli è erronea. Essa attende la divisione che è partita ieri da qui. Poi salperanno forse alcune navi e torpediniere.

La ritirata dei greci da Tirnovo si è operata abbastanza ordinatamente. Siccome le fortificazioni provvisorie di Larissa sono terminate ed è da attendersi una fermissima resistenza da parte dei greci, così l'occupazione di Larissa da parte dei turchi richiederà del tempo.

Colle Meluna 22, ore 11 a. — Una accanita battaglia è impegnata dall'alba. I greci tentarono di prendere per assalto la posizione turca sulla collina di fronte a Reveni, ma furono respinti e subirono gravissime perdite. Il combattimento continua ancora. I turchi hanno una forte riserva, pronta, occorrendo, ad accorrere per appoggiare le truppe di prima linea.

Nel combattimento di ieri nella stessa località rimase ucciso il generale di brigata turco Djelal pascià, appartenente alla divisione di Wechat pascià.

Costantinopoli 22, ore 9.10 p. — Fino da ieri 54 battaglioni di fanteria, 2 reggimenti di cavalleria, 16 batterie si trovarono nel territorio ellenico,

I dispacci odierni da Elassona annunziano che le truppe greche fuggono sbandate e inseguite dai turchi che occuparono Beydermen.

L'ala formata dalla terza divisione si sarebbe avanzata fino a Evrenos sul Peneo e Mussalar sullo Xeria. Ikdam annunzia che Edhem pascià è ritornato a Elassona per accelerare le disposizioni di avanzata dell'esercito. L'avanguardia turca sarebbe apparsa dinnanzi a Larissa.

Da fonte greca

Atene 21, ore 9.50 p. — La squadra ellenica ha bombardato Platamona e Lewthokaria. La polveriera di Platamona è saltata in aria.

Atene 22, ore 10 a. — Il colonnello Manos occupò parecchi villaggi e inalberò il vessillo ellenico a Ismaret. I turchi incendiarono Philliades e Strevina.

Si ha da Larissa: Continua il combattimento fra greci e turchi a Damassi. I turchi occupano le posizioni di Ligaris e Karatzo a nord di Tirnovo. I greci difendono il passo di Mati.

Secondo l'opinione dei migliori ufficiali greci, nulla è compromesso finora della campagna attuale dai greci. E' probabile che la squadra bombardi ora Katerini.

Atene 22, ore 2.40 a. — Si ha da Arta (ore 4 mattina): Il comandante greco Sutzo con due squadroni di cavalleria si è impadronito di tre villaggi occupati da due battaglioni turchi. — Uno squadrone di cavalleria greco occupa il forte di Salahora; i turchi batterono in ritirata, i greci trovarono nel forte tre cannoni e una quantità di dinamite.

Dicesi che la squadra delle navi corazzate greche si rechi incontro alla flotta turca per darle battaglia.

Larissa 22, ore 11 a. — I turchi occuparono nuovamente alcuni punti presso Meluna e Nezero.

Un vivissimo combattimento è impegnato da stamane verso ovest.

Da altra fonte

Parigi 22, ore 9.20 a. — L'ambasciata ottomana smentisce che i turchi abbiano massacrato i cristiani a Prevesa.

Nell'isola di Creta

Vassos attaccherebbe le truppe internazionali?

Londra 22, ore 9.45 a. — Il *Daily News* ha da La Canea: Vassos, conversando con un console estero, fece prevedere degli attacchi degli insorti contro le città occupate dalle truppe internazionali.

Che cosa fanno le Potenze?

Pietroburgo 22, ore 3.50 p. — La Russia propone alle altre Potenze in seguito alla guerra greco-turca che si lascino le cose allo *statu quo* a Creta. Le Potenze hanno accolta la proposta.

Tutte le voci che l'una o l'altra Potenza abbia preso l'iniziativa di una mediazione fra i belligeranti sono assolutamente infondate. Sembra che la Grecia affiderà alla Francia la protezione dei suoi interessi in Turchia.

Il bombardamento di Platamona

Lo scoppio di una polveriera

I successi della folla

A Creta

Ci telegrafano da *Atene, 22 aprile, matt.*:

La notizia del bombardamento di Platamona (golfo di Salonicco) è confermata.

Il bombardamento è incominciato iersera e continuò stamane.

Dalle fortificazioni turche si rispose con qualche colpo di cannone mal diretto: ma ben presto i forti furono smantellati dagli obici delle corazzate.

La polveriera della città è saltata in aria.

Contemporaneamente veniva bombardata anche la vicina Lephotokarya.

Il Governo attende da un momento all'altre notizie di qualche altra importante operazione della flotta.

Le notizie di questi successi rinfuocano l'entusiasmo patriottico.

Le notizie dell'isola di Candia fanno prevedere che in seguito allo scoppio della guerra ricominceranno le ostilità fra cristiani e musulmani.

Si ha infatti dalla Canea che un ordine del Sultano ordina ai sudditi greci di abbandonare l'isola nel periodo di 15 giorni.

Quest'ordine, affisso dal governatore turco Ismail bey, ad insaputa degli ammiragli, causa grande effervescenza nella popolazione greca.

Causa grande emozione che i tre piroscafi mercantili greci *Smyrni, Victoria* e *Aristea* furono sequestrati nello stretto dei Dardanelli, per opera della Turchia, poco dopo la dichiarazione di guerra.

Non vanno in Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera:*

Si smentisce che il *Duilio* e la *Lepanto* partiranno per l'Oriente, comandate dal Morin.

Il Papa e l'Oriente

Gli ultimi rapporti

La guerra durerà a lungo

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Il Papa segue con vivissimo interesse le fasi della guerra greco-turca. Ricevendo eminenti notabilità cattoliche, in questi giorni, ne volle conoscere il parere sulla soluzione della crisi attuale e sull'eventualità di una guerra generale.

Alla firma reale stamane, Visconti Venosta ha comunicato al Re gli ultimi rapporti degli ambasciatori sulla questione di Candia e sulle conseguenze eventuali della guerra greco-turca.

L'*Italie* crede che la guerra greco-turca duri lungamente e aggiunge che tutte le Potenze attendono il risultato del combattimento di Larissa per calcolarne le conseguenze.

I reduci della legione Cipriani

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera:*

Guarino, Croce e Malgeri, lasciando la legione Cipriani a Candia, tornati a Brindisi, telegrafarono, preannunziando alcune loro narrazioni che spiegheranno i motivi per cui lasciarono Cipriani e tornarono in Italia.

Salonicco

Come da tutti si prevedeva, la questione di Candia passa in ultima riga. Le potenze, compresa l'Italia, seguitano ad inviarvi truppe da sbarco; ma, viceversa, mandano le navi in altri punti divenuti più importanti.

Tra questi punti, quello che più d'una potenza deve tener d'occhio con cura gelosa, è Salonicco che i greci si propongono, a quanto sembra, di attaccare, approfittando della superiorità della loro squadra e mediante anche truppe di sbarco. Salonicco in mano ai greci? Lo permetterà l'Austria?

Ecco uno dei lati veramente pericolosi della questione. E gli altri pericoli sono tutti d'identica natura.

Dacchè non è un fatto ignorato da alcuno che, tanto le grandi potenze confinanti con gli stati belligeranti, quanto le piccole potenze balcaniche, alla chetichella, hanno fatto colossali apprestamenti per tenersi pronte ad ogni evento.

L'Austria-Ungheria ha ammassato circa 150 mila uomini in Erzegovina. Serbia e Bulgaria, pure protestando di non volere intervenire, si sono preparate ad entrare in scena se si presenterà l'occasione. Il Montenegro ha dichiarato — a quanto si afferma — di non potere tollerare un allargamento della Grecia in Macedonia senza compensi. La Russia, alla sua volta, ha radunato un grosso esercito tanto in Armenia, come in Bessarabia. L'Inghilterra è formidabile sul mare, ed il generalissimo Wolseley sta ispezionando i presidii del Mediterraneo.

I materiali di combustione sovrabbondano e basta una scintilla per provocare l'incendio!

La guerra e le Borse

Quale influenza abbia la guerra sul movimento delle Borse europee ci viene appreso da questo trafiletti del *Sole* di ieri:

La guerra turco-greca è scoppiata mentre le Borse erano in vacanza. Così è soltanto da un paio di giorni che i mercati finanziarii sentono la influenza del grave conflitto determinatosi.

Ma non si creda che vi siano a registrare grandi differenze di corsi. I mercati internazionali non si sono soverchiamente commossi. Vienna, più facile alla depressione, ha dato il contingente maggiore di debolezza, ma Parigi, Londra e Berlino non diedero segno di esagerato pessimismo.

I consolidati francesi, inglesi, austriaci, germanici e russi furono in ribasso sino a ieri, 21 corr. di frazioni insignificanti; più deboli, invece, furono le rendite d'Italia e di Spagna. L'italiana, in due sedute, a Parigi ha perduto circa un punto da 90.10 a 89.10; la Spagnuola circa tre quarti di punto da 60.65 a 59.85.

Nemmeno si può dire che siano stati molto colpiti i valori turchi e greci: la rendita turca, relativamente, fece una lieve perdita, poichè da 17.72, corso a Parigi della chiusura di sabato 17, l'abbiamo ieri, 21 corrente a 17.10. Invece, perdettero di più i lotti turchi da 88 a 83 a Parigi e più perdettero a Vienna.

La rendita greca cadde da 23 circa a 20 circa.

E' da notarsi che i valori greci e turchi scontarono già, in parte, il ribasso in precedenza.

Edhem pascià

La *Politische Correspondenz* dava giorni addietro le seguenti notizie sulla carriera militare del maresciallo turco Edhem Pascià, che può dirsi l'uomo della situazione in Turchia, essendo affidato a lui il comando in capo delle forze turche, radunato alla frontiera ellenica.

Edhem pascià, uscito nel 1855 dalla scuola militare, era già, nel 1877, generale di divisione.

Questi rapidi avanzamenti li deve allo suocero, Osman Bey, ciambellano del Sultano, che lo fece anche nominare governatore di Yildiz-Kiosk, carica che perdè alcuni anni fa in seguito ad intrighi di palazzo.

Egli fu poi comandante militare di Kossovo e di Creta, e nel 1895 vennegli affidato l'incarico di reprimere la rivolta di Zeitun. Dopo che quella città fu sottomessa, egli ebbe la dignità di maresciallo.

Pochi mesi più tardi, venne nominato comandante dei *vilajets* di Adana e di Aleppo; la sua missione principale consisteva però nel sorvegliare Zeitun e il golfo di Alessandretta.

Commenti

alle ultime operazioni di guerra

Uno scrittore di cose militari dice che la presa di Tirnovo da parte dei turchi era prevedibile, essendo la conseguenza della occupazione di Meluna. Se i greci non riescono a fermare in tempo l'avanzata dei turchi, questi dopo Larissa mireranno a Volo, e se l'occuperanno, come tutto fa supporre, viste le disuguali forze combattenti, avranno ridotto la Tessaglia in loro potere.

L'occupazione di Volo da parte dei turchi significa tagliar fuori il resto della Grecia dalla Tessaglia, che è circoscritta da altissimi monti. Questo gravissimo pericolo non potrà essere scongiurato che da una vittoria greca nella pianura fra Tirnovo a Larissa. Questo i greci sanno benissimo e i movimenti delle loro truppe negli ultimi giorni dimostrano che fanno tutti gli sforzi possibili per riuscirvi.

Dicesi che il governo greco manderà una circolare alle potenze invitandole a ritirare le truppe da Candia, poichè l'isola è politicamente un territorio turco, mentre oggi è dichiarata la guerra fra le due Potenze.

Il corrispondente del *Daily News* da Atene telegrafa che il piano d'Ehdem pascià era quello di forzare il passo di Reveni, sboccare nel piano di Larissa, tagliare la ritirata dell'esercito greco mediante la numerosa cavalleria e prendere Larissa senza resistenza. Questo piano di guerra non riescì pienamente, avendo l'esercito greco potuto ritirarsi quasi tutto in buon ordine.

Ora si ritiene che le tre divisioni greche opereranno la loro congiunzione per dare battaglia ai turchi dinanzi a Larissa.

Soggiunge lo stesso corrispondente che un capitano ferito a Gritzovali si uccise per non cadere vivo tra le mani dei turchi.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, matt.*

E' infondata la notizia del tramutamento da costà del comm. Caracciolo di Sarno. Il movimento annunciato, ma non ancora stabilito, riguarderebbe altre principali Prefetture.

In fascio

La duchessa di Genova — Consiglio di ministri — La causa dell'Immobiliare — Biancheri invece di Berti.

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Domani la duchessa di Genova ritorna a Torino.

— L'on. Rudinì ha convocato per domattina il consiglio dei ministri.

— Il Tribunale ha rinviato al 14 maggio tutte le cause dell'*Immobiliare*.

— Si assicura che l'on. Biancheri succederà a Domenico Berti nel posto di primo segretario dell'Ordine di San Maurizio.

ANCORA DEL VOTO PLURIMO

Giorni fa l'ufficiosa *Opinione* scriveva — e noi l'abbiamo riferito — che, sebbene nel discorso della Corona non si fosse accennato al progetto del voto plurimo, esso non era abbandonato, ma sarebbe stato presentato alla Camera prima delle vacanze pasquali.

Sappiamo che, prima delle vacanze medesime, il governo non ha presentato alla Camera il progetto in discorso.

Ora si telegrafa da Roma che il progetto non fu presentato *perchè in un Consiglio di ministri fu deliberato diversamente dopo viva discussione e per voto non concorde. Aggiungesi che il proposito fu mutato in seguito a precisi reclami dei gruppi Zanardelli e Giolitti manifestatisi contrarii al voto plurimo insieme ad altri deputati che appartengono al gruppo conservatore.*

Questo fatto — soggiunge lo stesso dispaccio — è indice della situazione ministeriale e parlamentare, ma mostra altresì quale magra figura faccia il governo in tutto ciò.

L'on. Rudinì, nella sua lettera-programma del 5 marzo, dimostrando la necessità, l'urgenza della riforma dell'elettorato amministrativo mediante il voto plurimo, scriveva:

« Invece la riforma sollecita dell'elettorato amministrativo, come quella che è chiamata ad esercitare una grande influenza sulla vita pubblica del nostro paese. Ed è per questo *che la pongo in cima al programma mio, col quale intendo risanare e fortificare le istituzioni locali*, che sono il vero presidio delle pubbliche libertà. »

Oh, come va che due mesi e mezzo dopo si dà di frego alla parte essenziale del programma, col quale si sono indette le elezioni?!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Guglielmo II a Vienna

Vienna 22, ore 5.10 p. — Stamane fuvvi la rivista delle truppe della guarnigione. Le truppe comandate da Francesco Giuseppe, sfilarono dinanzi a Guglielmo. Poscia questi si pose alla testa del reggimento di ussari, di cui è capo e lo fece sfilare dinanzi a Francesco Giuseppe. Dopo la rivista, i due Imperatori, seguiti da brillante stato maggiore, ritornarono a cavallo a Schoenbrum fra le acclamazioni della folla. Tempo splendido.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito al conte Badeni la gran croce dell'ordine dell'Aquila rossa e a Banffy l'Aquila rossa di prima classe.

Guglielmo fece colazione nella caserma del reggimento ussari, di cui è capo. Rispondendo al brindisi rivoltogli dal colonnello Guglielmo, fra calorosi applausi, bevette alla salute del suo augusto alleato Francesco Giuseppe Indi il reggimento fece dei esercizii d'equitazione dinanzi a Guglielmo che elogiò vivamente il colonnello pel portamento pel reggimento. Stasera alla Hasburg pranzo in onore di Guglielmo.

Un attentato contro il Presidente dell'Uruguay

Montevideo 22, ore 2 p. — Un individuo tirò una revolverata contro il presidente dell'Uruguay, che rimase illeso. L'autore dell'attentato fu arrestato.

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 22, ore 9 a. — Si ha da Avana: A Nuevitas le truppe spagnuole presero accampamento ove era una fonderia di bombe, e una gran quantità di materiale da guerra. Molti insorti, che desiderano profittare dell'indulto, per evitare che vi si presentino i loro capi, fanno impiccare quanti trovano incamminati verso gli accampamenti spagnuoli.

Le Cortes Spagnuole

Madrid 22, ore 1.40 p. — La Regina reggente firmerà domani il decreto convocante le Cortes pel 20 maggio.

I Sovrani di Rumania in viaggio

Bucarest 22, ore 8 a. — Il Re e la Regina sono iersera partiti per Abbazia.

Le mistificazioni di Leo Taxil

gli frutterebbero un processo

Leo Taxil, l'ex framassone che, l'altra sera, come abbiamo ieri narrato, alla Società Geografica, dichiarò essere una fiaba tutta la storia della Diana Vaughan di cui tanto si occupò la stampa d'ogni partito e d'ogni paese, verrebbe processato da parecchie alte personalità che, in seguito alla mistificazione, si lasciarono prendere all'amo e spedirono del danaro a Diana Vaughan, la supposta convertita.

Terribile incendio a Bordeaux

Si ha da Bordeaux che un terribile incendio è scoppiato proprio nel centro della città, nel quadrilatero formato delle Vie Saint Bruno, Poirier, Belleville e Poissac, dove trovasi i depositi di quasi tutti i fabbri ferrai della città, ed un vasto magazzino di legname della Ditta Maysonett-. I depositi rimasero interamente distrutti e il magazzino lo fu in parte.

Il fuoco attivato da forte vento di tramontana si estese rapidamente. Gli abitanti delle case vicine dovettero fuggire a precipizio, perchè le fiamme penetrarono in varii appartamenti rovinandone il mobiglio.

I proprietarii dei depositi distrutti sono ventiquattro. Le famiglie danneggiate e povere ascendono ad una cinquantina.

IL CONTO DEL TESORO

Abbiamo dato ierl'altro il riassunto del conto del Tesoro al 21 marzo scorso, tratto dalle pubblicazioni sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Raffrontando il periodo dal primo luglio 1895 al 21 marzo 1896 col periodo corrispondente dal primo luglio 1896 al 31 marzo 1897 si nota: per l'entrata ordinaria effettiva una diminuzione complessiva di 4 milioni. Qui è da rilevare che presso che tutti i cespiti sono in aumento; la perdita è dovuta ai diritti di confine, i quali presentano una diminuzione di circa 19 milioni, dovuta quasi esclusivamente a minori importazioni di grano. Infatti i minori sdaziamenti per altri prodotti furono compensati dalle più favorevoli riscossioni sul petrolio e sul caffè.

L'entrata straordinaria risente le conseguenze del prestito per l'Africa; l'accensione di nuovi debiti dopo il primo luglio 1896 ha prodotto un incasso di circa 69 milioni, non riscossi nel fondo corrispondente dell'esercizio antecedente.

A tutto il 31 marzo ultimo, i pagamenti fatti nell'esercizio corrente furono inferiori a quelli del passato di 28 milioni; sono notevoli la diminuzione di 10,659,000 lire sul bilancio della guerra e l'aumento di 4,654,000 in quello della marina.

La situazione dei debiti e dei crediti di Tesoreria mette in luce che l'attuale circolazione dei buoni del Tesoro è di 258 milioni con una diminuzione di 30 milioni di fronte allo stato del 1.° luglio 1896, e che non circolano biglietti di Banca in conto di anticipazioni statutarie al Tesoro. E' invece aumentato il conto corrente fruttifero con altre amministrazioni dello Stato, che al 31 marzo ascendeva a poco meno di 37 milioni.

L'eccedenza dei debiti sui crediti di Tesoreria che al primo luglio 1896 era di 563 milioni è ora di 388 milioni. Tenendo poi conto dei fondi di cassa, si nota che la situazione passiva del Tesoro è di 91 milioni in paragone ai 245 segnati alla fine dell'esercizio precedente. Occorre appena avvertire che la differenza di mese non rende perfettamente comparibili gli accennati risultati e quindi è necessario di essere prudenti nel trarre illazioni; basterà mettere in rilievo, e questo si può fare con convincimento, che la situazione attuale è abbastanza rassicurante.

IL PROCESSO FAVILLA

Contadino e Perrone dal giudice

Ci telegrafano da *Bologna, 22 aprile, sera:*

Oggi Contadino direttore dell'*Agenzia italiana* e il comm. Perrone furono uditi dal giudice istruttore, che tratta il processo Favilla, relativamente ai noti scomparsi documenti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per la sistemazione del Reno

Ci scrivono da Ferrara 21 ottobre:

Oggi alle ore 2 pom. si riunivano nell'antisala del Consiglio provinciale i rappresentanti politici di Ferrara on. Sani, Turbiglio, Melli e il senatore Mangilli; quelli di Bologna on. Pini, Marescalchi, Ghillini e Lugli; il presidente della Deputazione provinciale di Ferrara comm. Gatti-Casazza ed il Presidente del Consiglio comm. Cavalieri.

L'adunanza venne presieduta dal senatore Mangilli.

Dopo due ore di discussione, si approvò il seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Sani:

« I rappresentanti politici di Bologna e Ferrara oggi convenuti, udita l'elaborata relazione del comm. Gatti-Casazza, riconosciuta la necessità che i lavori reclamati dalla situazione presente delle arginature del Reno debbono essere prontamente eseguiti, deliberano, associandosi ai colleghi di Ravenna e ai senatori delle tre provincie, di esercitare un'azione collettiva presso il Governo e di trovarsi all'uopo in Roma il 10 maggio per ottenere dallo Stato quelle concessioni che possono più facilmente condurre alla sollecita esecuzione dei lavori suindicati. »

Foggia — *Omicida a dieci anni* — In Trova, il fanciullo De Leonardis Vincenzo, di anni 10, per motivi futili, uccise a colpi di temperino il compagno De Palma Giovanni coetaneo. L'omicida venne immediatamente arrestato.

Maddaloni — *Parricidio* — Un orribile misfatto, commesso nel vicino villaggio di Menercola, frazione di questo Comune, ha commosso e fatto inorridire vivamente la cittadinanza. Giovanni di Nuzzo, agiato colono in sulla settantina, fu rinvenuto morto nel proprio letto con evidenti sintomi di strangolamento. Per indizi gravissimi, la sua unica figlia, ritenuta autrice dell'infame delitto, è stata arrestata. Dicono alcuni ch'ella sia stata indotta al parricidio dal desiderio d'ereditare le sostanze paterne, e che vi sia stata spinta da un suo amante, mal visto dal padre. L'assassinio è tanto più esacrando in quanto che al povero vecchio, gravemente colpito da paralisi, poco ancora poteva rimanere di vita.

Roma — *I banditi sulla strada Roma-Ostia* — L'altra sera, sulla strada tra Roma ed Ostia, due malfattori bendati e armati di fucile, aggredirono due velocipedisti cui imposero di consegnare loro tutto il danaro che avevano con sè. I malcapitati ciclisti dovettero cedere alle minaccie dei banditi e consegnare loro le poche lire che portavano addosso.

Un particolare. Poco dopo avvenuta l'aggressione, nello stesso punto della strada passava la carrozza di Corte con la quale il Re, accompagnato dai conti Greppi e Brambilla, tornava a Roma da Castelporziano.

Torino — Ci scrivono, 22 aprile, sera — *(Zuccaro) Sette soldati degradati per furto!* — Da Cuneo giunse la novella che oggi colà avvenne una ben triste funzione militare: la degradazione di sette soldati causa spendita biglietti falsi, borseggi, furti, truffe! Essa ebbe luogo nel cortile della caserma Vittorio Emanuele; ed i detti soldati, tutti dell'8° regg. fanteria, sono certi Cannarale, Amato, Giglio, Acciaro, Bonacore, De Majo, quasi tutti meridionali. Il Tribunale li aveva tempo fa condannati a parecchi anni di reclusione ordinaria.

— *Le stranezze di una nomina sindacale* — Da Vigevano è giunta oggi una curiosa notizia. Nelle ultime elezioni comunali era entrato *ultimo* fra i 30 consiglieri l'ing. Vandone. Da parecchi giorni in quel Municipio v'era completa crisi, e ieri si decise di addivenire alla nomina del nuovo sindaco, carica che nessuno voleva accettare. Orbene, sopra 27 votanti, il Vandone ebbe 25 voti e venne quindi nominato sindaco. Egli era entrato consigliere solo perchè era stato dichiarato *ineleggibile* l'ultimo dei candidati portati nelle liste, e che era riescito eletto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Alla morte del *primiero*
l'operaio all'*altro* va
ove trova quell'*intero*
che una reggia non gli dà.

Spiegazione della sciarada precedente: COR-NICE

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

I.

Il luogotenente Malenoir

Negli ultimi giorni del mese di settembre 1473, la Franca Contea presentava uno strano spettacolo.

Da Saint-Claude a Montbéliard, delle brigate di cavalieri ingombravano le strade.

Erano alti baroni scortati dai loro vassalli, onesti campagnuoli, gravi giudici drappeggiati nei loro mantelli tradizionali, dame possenti sepolte tra un corteggio tumultuoso di paggi e di valetti.

Grandi compagnie di uomini, vestiti come ai giorni di battaglia, si avanzavano anch'essi in interminabili fila. Qualche grasso abate, qualche priore, montato sopra mule dal passo tranquillo, apparivano qua e là scortati dai fattori dei loro rispettivi monasteri.

Quelle varie cavalcate si dirigevano verso l'antica città di Trèves, ove il duca Carlo di Borgogna si accingeva a ricevere da Federico III, imperatore d'Austria, lo scettro del romano reame.

Tutti coloro che avevano un nome nella nobile provincia si erano affrettati di rispondere all'invito del sovrano; perciò la folla dei pellegrini, eccitata dalla prospettiva delle prossime feste, ingrossava ogni dì; perciò i manieri erano chiusi, e non si vedeva il menomo filo di fumo sfuggire dalle abitazioni che fiancheggiavano il cammino.

Messer Claudio Garnier, che nei suoi tempi fu cappellano del conte di Vergy, dice, nelle sue memorie, che in quei giorni di emigrazione generale i castelli rassomigliavano a degli alveari senz'api.

Lasceremo tutti quei bravi gentiluomini incamminarsi verso il loro destino, e trasporteremo il lettore nel convento di S. Anna, a due leghe di Vesoul, sopra il monte che domina il villaggio di Vallerois-Loriaz.

Dopo le stragi delle *grandi compagnie* che professavano pei sacri edifici un rispetto alquanto mediocre, l'antica abazia era rimasta deserta.

Per tre mesi, i religiosi avevano veduto l'abbominio e la desolazione assidersi nel santuario sotto forma di una folla di pagani comandata da un avventuriere tedesco; quindi avevano dovuto rifugiarsi dai Francescani di Martroy, di Vesoul d'innanzi all'incendio che distruggeva il loro sacro asilo.

All'epoca della nostra istoria il convento non era stato riedificato. La torre del monastero priva di campane, crollava pietra a pietra; delle enormi lucertole, quando il vento le flagellava tra i crepacci, parevano dalle lor bocche spalancate lanciare maledizioni contro i profanatori.

Ma quando l'estate del buon Dio aveva scacciato l'inverno ch'è la stagione del diavolo, un fresco ventaglio di tigli, ancor pieno di vita a sessanta anni, ombreggiava quelle mura crollanti; muta protesta dell'infinita Provvidenza contro l'orgogliosa follia umana che crede costruire per l'eternità.

Un'ala dell'antico edificio esisteva però ancora. I vandali del quindicesimo secolo parevano non aver rispettato se non ciò che non rammentava direttamente l'idea religiosa; perciò le cucine avevano poco sofferto; il refettorio dei degni monaci era in uno stato di conservazione perfetta.

Una scala di pietra, che si sosteneva per un prodigio di equilibrio, conduceva a quest'ultimo locale.

In cima alla scala v'era una piattaforma circolare.

Saliamo questa pericolosa scala ed entriamo nella gran sala, ove i degni monaci di S. Anna, assaporavano in pace e beatitudine, cent'anni prima, le primizie dei giardini d'Amont.

Colà intorno ad un caminetto colossale, ove schiopetta quasi un albero intero, una ventina di persone stanno accovacciate, in attitudini più o meno pittoresche.

Sarebbe difficile giudicare dal loro costume a qual classe appartengano.

Gli uni indossano la *blouse* azzurra, stretta alla cinta da una cinghia di cuoio, come i montanari della Franca Contea; ma la rudezza delle loro movenze, i baffi marziali dinotano che quel costume non è il loro.

Gli altri vestono da monaci di vari ordini. Ad essi è applicabile la stessa osservazione fatta sui loro vicini. Il lor volto non dinota, infatti, nè la macerazione dei chiostri, che rende la pelle pari alla pergamena, nè le gozzoviglie che davano a certi religiosi di quell'epoca uno sviluppo così straordinario nella pinguedine.

I lor volti, solcati dalla fatica, hanno quel carattere di franchezza che si osserva particolarmente nei soldati.

Un ammasso di picche e di archibugi, collocati nell'angolo del refettorio, smentisce abbastanza le promesse pacifiche del loro costume.

La maggior parte di quei personaggi parla il puro francese dolle sponde della Loira e della Senna; taluno, però borbotta un dialetto inintelligibile, che si prenderebbe per quello dei Baschi, se le braccia smisuratamente lunghe e le mascelle molto distinte nei nostri eroi, non accusassero la lor origine scozzese.

Un rumore confuso composto da tutti quegli idiomi, s'incrocia e sale, e ripiomba come l'eco di un tuono lontano. La gaiezza tempestosa dei corpi di guardia ha di nuovo invaso il dominio del silenzio e del raccoglimento. Le pie letture hanno dato luogo all'orgia, perchè una collezione di bottiglie semi vuote annunciano che le libazioni non sono punto estranee a quelle turbolenti gioie.

Diciamo, però, che in mezzo alla generale confusione, una specie di venerazione circonda un uomo barbuto seduto su di una botte di fieno accanto al fuoco.

Quell'individuo importante risponde al nome di Malenoir, ma i suoi compagni gli danno più volentieri la qualifica di *luogotenente*.

Serio e con le braccia incrociate, contempla i suoi uomini, con quell'aria altera che rialza — almeno ai suoi occhi — la dignità dell'ufficiale subalterno.

Quando parla è ascoltato in silenzio; i suoi menomi ordini vengono eseguiti con puntualità militare.

In quel momento messer di Malenoir rampogna uno scozzese, le cui gambe si abbandonano ad una serie di esercizi di una simmetria dubbiosa.

— Come, cane d'un ubbriaco! diceva con voce che dimostrava meno avversione ai liquori, di quanto le sue parole lo facessero credere; osi profanare con la tua intemperanza il sacro costume di cui ti vesti S. Giovanni, miserabile?...

Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 aprile: S. Giorgio m.
Sabato 24 aprile: S. Fedele cappucino
Sole leva ore 5 m. 13, tram. 7 m. 6

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Per il giorno dell'inaugurazione

Gl'inviti per l'inaugurazione furono ristretti come nel 1895, al minimo. Vengono invitate le principali autorità, gli artisti espositori, la stampa.

Gli abbonati hanno diritto di assistere alla solennità inaugurale nel recinto di giardino annesso all'Esposizione e di entrare nelle sale subito dopo uscite le LL. AA. RR.

Chi voglia, per quel giorno godere gli stessi diritti degli abbonati, dovrà acquistare uno speciale biglietto al prezzo di *cinque lire*.

Questi biglietti saranno posti in vendita il 25, 26, 27 corr., presso il Municipio (ex Palazzo Farsetti) — La Libreria Ongania (Piazza S. Marco) — L'Agenzia Ferroviaria De Paoli (Procuratie Vecchie) — La Succursale dell'Agenzia De Paoli (Riva del Carbon) — L'Agenzia Thos. Cook et Son (Procuratie Vecchie) — La Libreria G. Zanetti (Sottoportico dell'orologio) — Il Negozio musica Brocco (Merceria dell'orologio) — Il Negozio musica Faustini (Piazzetta dei Leoni) — La Libreria De Bon (Merceria S. Giuliano).

Durante il giorno dell'inaugurazione resta sospesa la vendita dei biglietti d'abbonamento.

I principi di Napoli — Sappiamo che i senatori e deputati residenti a Venezia e le principali autorità saranno ricevuti domenica prossima alle ore tre dalle LL. Altezze il Principe e la Principessa di Napoli.

La sera poi del 27 vi sarà Circolo di Corte, a cui saranno invitati le signore ed i signori già presentati ultimamente alle LL. Maestà il Re e la Regina e possibilmente l'invito sarà esteso ad altri che non lo furono in quella circostanza.

La domanda di essere ricevuti è di regola.

— Ieri alle due pom. giunse qui il personale degli uffici della Casa dei Principi di Napoli. Furono anche portati argenterie, vasellami, bronzi, vini, ecc.

Ospite illustre. — Proveniente da Vienna è giunta la principessa di Metternich, con seguito. Scese all'*Hotel Britannia*.

Ricordo a Giacomo Franco — Abbiamo già detto essersi costituito un Comitato per erigere nel portico dell'Istituto di B. A. un ricordo marmoreo di quell'insigne artista che fu Giacomo Franco, il quale per più di 20 anni insegnò architettura nella nostra Accademia. Ci si comunica ora la seconda lista di offerte per questo ricordo all'autore del tempio di Lonigo e dell'Ossario di Custoza. Ecola: Nicolò e mm. Barozzi, L. 5 — Prof. comm. Ettore Ferrari scultore, 10 — Cav. A. C. Negrin architetto, 4 — Zoppellari Mario pittore, 1 — Marco Torres imprenditore, 10 — Prof. Giuseppe Torres archit., 10 — L. 40 — Somma precedente L. 221 — Totale L. 261.

I forestieri — Da Vienna, Parigi e Roma, giunse ieri una quantità straordinaria di forestieri.

Al direttissimo poi Firenze Venezia, furono anche ieri attaccate nove carrozze invece di cinque, numero normale. Oltre alle 80 gondole addette alla stazione, dovettero ieri lavorare oltre 20 di altri traghetti.

I primari alberghi sono pieni zeppi e molti forestieri devono addattarsi alla meglio in appartamenti secondari degli alberghi di grado inferiore.

La luce elettrica — Iersera, per un accidentale guasto a una macchina, si spensero tutte le lampade elettriche della città. Alla *Fenice* e al *Goldoni* lo spettacolo dovette essere sospeso per qualche minuto. Poi le lampade si riaccesero dappertutto senz'altri inconvenienti.

Neo cavaliere russo — Il nostro concittadino avv. Giuseppe Faggioni, fu nominato *motu proprio* dall'Imperatore di Russia, cavaliere dell'ordine di San Stanislao. Il console russo, barone de Soundy, rimetteva ieri, a nome dello Zar, al neo cavaliere le insegne ed il brevetto.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Commercio con la Grecia — Il R. Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. comunica che: Il R. V. console di Patrasso ed anche nostri connazionali residenti in Grecia reputano che il momento presente sia molto favorevole per far conoscere ed apprezzare su quel mercato alcuni nostri prodotti, fra cui principalmente i seguenti.

Tessuti di cotone e di lana, gilets di flanella, panni diversi di cotone e di lana pei lavoranti, nastri di seta, stoffe e fodere per cravatte, cappelli e feltri da uomo, berretti da viaggio, paglia fine, la quale viene quasi tutta importata dall'Italia per la fabbricazione dei cappelli di paglia, tela e filati di canape, cordami, fusti vuoti, sacchi leggeri e pesanti (l'Italia provvede principalmente i primi, le Indie i secondi), ferramenti (i più di questi vengono importati dall'Inghilterra e Germania, poca roba si importa dall'Italia), medicinali e droghe (il gran consumo di chinino, che si fa qui annualmente viene procurato dalla Germania, Francia, Inghilterra, poco dall'Italia), biancherie e carta: sono forniti quasi esclusivamente dall'Austria e Germania.

Coi biglietti d'abbonamento all'Esposizione che si acquistano nell'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, si assiste all'inaugurazione dell'Esposizione. — Domenica 25 gita di piacere per Trieste, andata-ritorno L. 15, sola andata L. 10. Partenza del vapore ore 7 ant.

Altre truffe del mediatore. — Vennero a galla altre due truffe, consumate dal mediatore Bonati Natale, del quale si occupò la cronaca di jeri. Certo Amedeo Scanferlato di 36 anni da Mira, abitante in campo delle Gorne a Castello, si trovava lunedì 15 corr. nella osteria di certo Dabalà. Nell'osteria c'era pure il Bonati e venuto a conoscenza che l'Amedeo era a Venezia per trovare un occupazione, gli promise che lo avrebbe impiegato in qualità di guardarobiere all'Esposizione. All'uopo si fece dare i denari per comperare due bolli da Lire 1.20 ciascuno ed un foglio di carta bollata per la relativa istanza. Tre giorni dopo lo Scanferlato, incontrato il Bonati, gli chiese come stavano le cose e questi rispose che il giorno seguente sarebbe stato chiamato al Municipio. Passati però altri giorni e vedendo che la chiamata non veniva, Amedeo si decise di sporgere querela contro il Donati.

Con lo stesso mezzo, il Donati carpì a certo Lamberto Canepello di 40 anni da Polesella, abitante in Corte Querini a Castello 3585, lire sette. Anche questi sporse querela.

Villeggiature disponibili ce ne sono tante, e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennino nella speciale rubrica *Fitti e vendite* e colla lievissima spesa di quegli avvisi faranno il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Rissa e ferimento. — Luigia Ruggieri ved. di Giovanni Asti, di 36 anni, abitante a S. Marco 3969, incontrò ieri l'altro in Via Vittorio Eman. una donna con la quale da vario tempo non si trovava in buoni rapporti.

Venute a diverbio, ben presto si acciuffarono e la Asti riportò la peggio perchè con una chiave la sua avversaria la colpì alla testa ed alla guancia sinistra. Intervenuti il vigile 116 ed un agente di P. S. accompagnarono la ferita all'ospedale, dove le lesioni furono giudicate guaribili in meno di dieci giorni.

Gli ignoti al lavoro — Il negoziante di burro e formaggi Giovanni Maggioli, abitante a S. Polo 2170, denunciò all'ufficio di P. S. che da un suo magazzino situato in Fondamenta del Vin 731, ladri ignoti rubarono una pezza di Lodigiano del valore di lire cinquanta.

— L'altra sera alle sei, approfittando della porta aperta, ladro ignoto penetrò nel magazzino a pian terreno della casa abitata da Giovanna Pichoten a S. Polo 282 e rubò cinque camicie del valore di lire otto.

Leggere oggi in seconda pagina
la nuova appendice

Il capitano di ventura

di Xavier di Montepin

Altro truffatore — Giuseppe Battisturzo, abitante a S. Polo 292, ha denunciato che certo Arturo Zambelli di 29 anni, girovago, ora detenuto nelle carceri di S. Marco per altro reato, due mesi fa circa, lo ha truffato di tre lire che gli chiese a titolo di prestito.

A garanzia delle tre lire lo Zambelli gli consegnava anzi una bolletta del Monte Bazzi, rappresentante l'impegnata di un anello d'oro. Ora però venne a scoprire che lo Zambelli era riuscito, prima di andare in prigione, a ritirare l'anello, dichiarando di avere smarrita la bolletta.

In Calle della Piavola. — Per riguardi di sicurezza pubblica durante il lavoro di demolizione dei fabbricati in Calle Tron e della Piavola a S. Marco resterà intercettato il passaggio a qualsiasi barca per il tratto di riva del Cavalletto fra lo sbocco in rio dei Fuseri e quello in bacino Orseolo.

Anche a Rialto nella succursale Agenzia De Paoli emettonsi abbonamenti per l'Esposizione. I biglietti per la gita a Trieste si vendono a S. Marco, a Rialto, in Canonica, all'Agenzia del Lloyd e domenica mattina prima delle 7 a bordo dell'*Iris*.

Per il 12 maggio — L'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* annunzia che per il primo centenario della caduta della Repubblica Veneta uscirà in Padova coi tipi dei fratelli Gallina all'Università un grosso volume del prof. Eugenio Musatti intitolato *La storia politica di Venezia, secondo le ultime ricerche*. E' una pubblicazione che interesserà assai i cultori della storia di Venezia.

Forniture per la R. Marina — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio e tiene a disposizione degli interessati, le condizioni particolari per la provvista alla R. Marina, nel R. Arsenale di Taranto, di tela olona durante l'esercizio 1897-98.

La prima gita per Trieste avrà luogo domenica 25 corr. Alla stessa prenderà parte un redattore dei giornali di Venezia e del Veneto cortesemente invitati dall'egregio De Paoli organizzatore delle gite stesse. Ci auguriamo che il tempo non guasti e che i nostri colleghi si divertano e ritornino convinti che chi arriva a Venezia perderebbe la bell'occasione di passare egregiamente bene una giornata se non approfittasse di queste gite domenicali.

Le gite da Trieste a Venezia sono già incominciate e anche l'ultima domenica il *Wurmbrand* portò a Venezia 200 Triestini.

R. Marina — Gli esami per i non laureati alla nomina di volontario nel Ministero della marina (Ragioneria) sono stati rimandati al 3 maggio.

Il *Marco Polo* è partito da Palermo il 20 e giunto a Napoli; il *Palinuro* è giunto a Vado.

Spedale Umberto I — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Treves dei Bonfili baronessa Ortensia, azioni due — Cengia de Kapnist contessa Anna, una, — Carminati Gidoni Emma, una — Carminati-Occioni Bonaffons Maria, due — Cornoldi Fradeletto Maria, una — Charmet Padoan Emilia, una — De Benedetti-Oreffice Alice, una — De Mori Rota contessa Teresa, una — De Nepluyeff Natalia, una — Hellenbach-Iellachich bar. Clotilde, una — Kaiser Jesurum Clelia, una — Luccini Giulia, una — Ricchetti D'Isaia Allegrina, una — Pisa Sullam Costanza, una — Diena-Fiandra Elisa, una — Zwicky Giacomo e sig. Giulia e Margherita Zwicky, tre.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 148 per l'importo di L. 7400.

Comunicati. — *Educatorio Rachitici.* — Il signor Carlo Marco Brocco, in luogo di torcia ai funerali del compianto sig. Antonio Vian offrì all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire cinque.

— *La Congregazione di carità* ha assegnato nel 17 corr. otto grazie da L. 16.25 della fondazione Gris Antonio ad altrettanti poveri oltre sessagenarii della parrocchia di S. Geremia.

Ha inoltre assegnato nel 5 corr., anniversario della morte del cav. Pivato Luigi, due grazie da lire 105 ad altrettanti poveri dell'isola della Giudecca già esercenti l'industria del pellattiere di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

— *La Società ciclisti veneziani*, aderendo al cortese invito fattole dal *Veloce Club* di Padova di recarsi colà per passare qualche ora in lieta compagnia, invita i suoi soci a trovarsi domenica mattina alle ore 8 precise in piazza a Mestre.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 aprile — Nascite: maschi 6, femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimonii: Menini Giuseppe, agente commissionato, con Knirsch Maria, istitutrice, celibe — Guadagnin Enrico, venditore di vino, vedovo, con Gerlin Emilia, casalinga, nubile — Girardi Umberto cartolaio, con Brocchi nob. Elisabetta, già maestra comunale, celibi — Nordio Giuseppe, carpentiere, con Tantini detta Mora Angela, casalinga, celibi.

Decessi: Biasutti Regazzi Anna, di anni 86, vedova, pensionata del Monte di Pietà, di Venezia — Passero Fabrizi Elisabetta, di 77, vedova, regia pensionata, di Udine — Pretegiani Modenese Maria, di 71, ved., casalinga, di Venezia — Demin Pascotto Antonia, di 67, ved., sigaraia, id. — Molin Da Candido Luigia, di 61, ved., casalinga, id. — Diena Vivante Fortuna, di 45, coniugata, possidente, id. — Casariol Elena, di 16, nubile, ricoverata, di Murano — Veronese Santo Angelo, di 82, vedovo, pensionato dalla Capitaneria di porto, di Venezia — Schieri Carlo Felice, di 64, coniugato, r. pensionato, di Torino — Mirandoli Pietro, di 59, coniug., facchino, di Mestre — Fuga Luigi, di 46, coniug., gondoliere, di Murano.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A ricordare il triste anniversario della morte della signora Fanny Pascolato i signori comm. Caracciolo di Sarno, nobil donna Francesca Besta, prof. co. Fabio nob. Besta, e Alessandro ed Agata Berti, hanno rimesso al Prefetto a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I* lire una per ciascheduno.

Sig. Ing. Adolfo Errera
Rapp. delle Assicurazioni Generali - Venezia
in Torino

A ventinove anni, quando tutto gli sorrideva, mio marito avv. Camillo Borello, seguendo i di Lei provvidi consigli, assicurava sulla sua vita L. 50,000.

Sono passati appena tre anni ed io e le mie quattro bimbe abbiamo avuto la terribile sventura di perderlo. Almeno però gli ultimi istanti della sua vita, immaturamente troncata, non gli furono turbati dal supremo cruccio di lasciare sprovviste le sue dilette figliuole cui un atto di sana previdenza ha assicurato l'avvenire.

Io credo di adempiere un santo dovere additando l'esempio del mio diletto a quanti incombe l'obbligo di provvedere all'avvenire dei loro cari, assicurandoli contro la sventura e ringraziando in pari tempo la *Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia* che colla sua abituale correntezza e sollecitudine, appena esaurite le pratiche legali per l'autorizzazione del pagamento alle minorenni, si affrettò a liquidare la nostra polizza.

Si abbia egregio ingegnere i miei distinti saluti.

Trombetta Rosa ved. avv. Borello.

Torino, 20 aprile 1897.

CRONACA DEI TEATRI

La "Liedertafel" al "Rossini"

Stasera alle 9 in teatro *Rossini* avrà luogo l'annunciato unico concerto della Società di Canto Corale — *Liedertafel* — di Lucerna, i cui membri sono giunti fra noi l'altra sera, come ieri narrammo, accolti festosamente dal pubblico.

Il concerto — al quale concorre l'eccellente orchestra diretta da Arturo Toscanini — si dà a beneficio dell'*Ospedale dei bambini poveri* e dell'*Istituto Rachitici*, l'impresa e i proprietari concedendo gratuitamente il teatro — e prestandosi gentilmente, oltre i nostri ospiti svizzeri, anche il maestro Toscanini.

Il programma è questo:

1. Weber, *Jubel Ouverture* (orchestra) — 2. Kreutzer, *Il canto del pastore* — 3. Silcher, *Lo Svizzero e il Soldato*; Heim, *Vineta* — 4. Hegar, *Sulle Alpi*.

5. Grieg, *Peer Gynt* Suite n. 1 op. 46 (orchestra) — 6. Palestina, *O bone Jesus*, Filke; *Eiss di Caub*; Kreuzer, *Nell'inverno*.

7. Wagner, *Mormorio della foresta* nel *Siegfried* (orchestra) — 8. Huber, *Canzone della sera*; Sturm, *Sotto il tiglio*; Zollern, *Il vagare* — 9. Baumgartner, *Alla mia patria*.

Ingresso 2 lire, al loggione 1, scanni 1, posti distinti 2, poltrone 3, palchi di pepiano e primo ordine 15, di secondo 8, di terzo 3.

Dicemmo ierl'altro che la *Liedertafel* — alla quale stasera il pubblico veneziano farà certo la più simpatica accoglienza, nel 1891 dette un concerto a Genova. Ed ecco quello che leggiamo nel *Secolo XIX* del 4 aprile 1891:

« L'esecuzione, commendevole sotto ogni rapporto. Perfezione assoluta d'intonazione, matematica precisione d'attacchi, ricchezza di coloriti, efficacia di frasi sono le doti da notarsi a questa Società, la quale alla copia del sentimento aggiunge non pochi slanci di vera lirica ed un susseguirsi di tinte che non toglievano forza dal materiale uso dei suoni, ma avevano vita dalla personale animazione degli esecutori e da una saggia educazione artistica. »

E nel *Caffaro* genovese del 3 aprile:

« Applausi senza fine accolsero quell'assieme di voci dal canto così corretto, così educato da assumere in certi punti le sfumature più dolci e più delicate, i passaggi più difficili, le smorzature più fini e graziose. »

Fenice — Il *Werther*, a ogni nuova audizione acquista nella simpatia del pubblico — il quale comprende di trovarsi davanti a uno spartito ricco di sentimento e di una tecnica squisitissima. Iersera gli applausi salutarono più fragorosi e più convinti i bravi esecutori del *Werther*, l'Apostolu, la Santarelli e il maestro Pomè. Sabato ancora *Werther*.

Goldoni — Un altro bellissimo e divertente programma è quello che si darà questa sera: *Sur Pedrin ai bagni* e *Lo zio Gandolla*.

Ferravilla vi ha due delle sue più belle e tipiche creazioni.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo in data 22 aprile:

La Compagnia drammatica italiana, diretta dall'artista Stefani Bassi, darà, al Teatro Lavezzo, un corso regolare di rappresentazioni scelte fra le migliori del repertorio italiano e straniero.

L'elenco degli artisti è numeroso, e fra questi ve ne sono degli ottimi. Sabato sera andrà in scena colla *Casa paterna*.

Riferirò sull'esito.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Rossini - Serata benefic., Concerto *Liedertafel*.
Malibran - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Sur Pedrin ai bagn*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Furto e minaccie - Contrabbando
Truffa

Antonio Ragnoli di anni 53, Luigi Turato di anni 46, Domenico Frattin di anni 25 e Giovanni Maria Frattin di anni 21 tutti di Campagnola, devono rispondere di avere nella notte del 12 al 13 gennaio u. s. in Cona e mediante scasso rubato scarpe, pollame e cuoio in danno Lodovico Giolo, Mansueto Bergo e Guglielmo Prosdocimi. Il Turato ed il Giovanni Maria Frattin devono poi anche rispondere di minaccie ai RR. carabinieri.

Il Tribunale condanna il Bagnoli ed il Frattin Domenico ad anni due e mesi quattro di reclusione, il Turato ad anni due e mesi uno di reclusione ed il Frattin Gio. Maria ad anni due e mesi uno di reclusione e L. 250 di multa.

Difensore del Bagnoli e Turato avv. Munari, dei due Frattin avv. Locatelli.

— Nel 24 gennaio p. p. Pietro Costantini di anni 43 di qui, fu trovato in possesso di due scatole di sigari avana non coperte da bolletta di circolazione, per cui si busca lire 91 di multa.

Dif. Locatelli.

— Natale Bonati si piglia giorni trentacinque di reclusione e lire 116 di multa per aver truffato del denaro a Giacomo Diana

Dif. Locatelli.

Appello inefficace

Giovanni Spizzottin di anni 32 di Portogruaro, da quel pretore venne condannato a giorni trentatre di reclusione, perchè con corpo contundente nella sera del 22 novembre p. p. in Portogruaro feriva Pietro Stefani alla regione zigomatica sinistra.

Il Tribunale conferma in merito la sentenza e riduce la pena a soli giorni trenta di reclusione.

Dif. Feder — P. C. Sarfatti.

L'immancabile

Stefano Frucco si busca giorni quarantasei di reclusione per inosservanza di pena.

Dif. Locatelli.

Pres.e Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Trib. militare di Venezia
(*Udienza del 21*)

Insubordinazione — Abuso d'autorità
Disobbedienza

Malerba Marco, guardia scelta del Corpo di finanza, è dipinto come un superiore manesco, facile a dimenticare che gli inferiori vanno trattati con modi urbani; è accusato di abuso d'autorità per aver percosso la guardia Montini Pietro della brigata di Marano. Il Montini, alla sua volta, è tradotto davanti al Tribunale perchè nella stessa occasione, insultava quel suo superiore e gli rendeva ad usura i pugni e gli schiaffi ricevuti. Il Tribunale, ritenuta la colpabilità di entrambi gli accusati, ammette a favore del Montini la scusante della provocazione e condanna il superiore a mesi 6 di carcere, l'inferiore ad un anno.

Polledri Emilio, soldato nel distretto militare di Treviso, è condannato a mesi 4 di carcere perchè ad un tenente dei bersaglieri che lo avea sorpreso nella pubblica via in atteggiamento poco corretto e gli richiedeva il nome, rispondeva: *Venga al distretto e saprà il mio nome!*

A Rarola Alessandro, guardia di finanza nella brigata di Venezia, viene inflitta la pena di mesi 5 di carcere perchè, senza ragione alcuna, insultava il suo brigadiere che lo richiamava all'ordine.

Bersich Rizieri soldato nel Regg. cavalleria *Lucca* è accusato di insubordinazione con insulti verso il caporale magg. del suo squadrone, perchè gli rispondeva con una sconcia, oltraggiosa frase all'avvertimento di pulire il cavallo con maggiore diligenza. Gli viene inflitta la pena di un anno di reclusione militare.

Presidente colonnello cav. Buschetti; P. M. cav. Sicher — Difensori: avv. Castellani - Sarfatti - Bizio.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente: cav. Berlendis — Consiglieri: cav. Valbusa, Manfroni, Scarpa.

P. M. cav. Specher.

Gradara Natale gerente del *Marco Todaro*, condannato dal Tribunale di Venezia a 3 giorni di reclusione e L. 42 di multa per offesa al pudore mediante pubblicazione nel giornale 2 gennaio 1897 di un articolo e delle vignette ritenute offendenti il pudore, ha confermato la sentenza

— Biavali Antonio di anni 53 di Venezia condannato da questo Tribunale a 25 giorni di reclusione e L. 83 di multa, pene condonate per l'amnistia, fu dalla Corte assolto.

NECROLOGIO

Domenico Berti

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile sera*:

Oggi alle 12.10 è morto il senatore Domenico Berti.

— Era nato a Cumiana di Torino il 17 dicembre 1820 e fu uno dei più insigni uomini di Stato italiani. Partecipò alla Camera dalla IV legislatura — fu ministro con Ricasoli e Cairoli — e nel Parlamento, nel governo una delle più colte e più larghe intelligenze. Da qualche anno era senatore e ministro di Stato.

Domenico Berti tenne anche cattedra di filosofia a Roma — e lascia importanti scritti di letteratura, di storia e di arte, disseminati nelle riviste.

Fu detto di lui che per la profondità degli studii rimase sempre non « al di fuori » ma « al disopra » dei partiti. Il generale La Marmora, per definire l'uomo, lo diceva « la bontà per eccellenza ». Vittorio Emanuele lo tenne in gran conto.

Con Domenico Berti insomma è sparito un altro degli illustri vecchi della nuova Italia!

A Verona è morto Antonio Molani commerciante. A Bergamo l'ing. Giuseppe Campi. — A Parma il notaio dott. Irsi Gio. Battista. — A Cosenza l'avv. Carlo Monaco. — A Savona il notaio dott. Giuseppe Castellano viceconsole della Repubblica Argentina. — A Sesto Fiorentino Egidio Gramigno pittore di ceramiche. — A Ravenna il maggiore medico cav. Gioacchino Rossi. — A Roma Silvio Caldenazzo excapitano di artiglieria. — A Genova il cav. Costantino Panizzardi ricevitore degli atti giudiziarii. — A Cuneo il capitano Giacomo Troglia del II Alpini. — A Parma il dott. Casimiro Ferrarini. — A San Remo il cav. Carlo Schneider console di Germania — A Torino l'avv. cav. Matteo Mondiro e il sacerdote don Sebastiano Cusotti. — A Milano il ragioniere Carlo Zambelli.

A Bruxelles è morto Leone Berardi il fondatore dell'*Indepedance belge*. — A Parigi la signora Lloyd antica attrice della *Comedie*.

SPORT

Il « Derby » reale alle Capannelle

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile, sera*:

La classica corsa si svolse davanti a un numerosissimo pubblico.

Nella prima corsa, premio *Tribune*, L. 2000 vince *Mongrana* di T. Rook junior.

Arrivano in questo momento il duca e la duchessa di Aosta e poi il Re nella sua *milord* acclamatissimo.

La seconda corsa, premio *Andreina* è vinta da *Outarde* del marchese della Cerda.

Dopo questa corsa arriva S. M. la Regina.

La terza corsa *Derby reale*, L. 24000, è veramente splendida e desta in tutti il massimo interesse. Sono rimasti inscritti otto corridori.

Hira e *Suliman* di Sir Rholand, *Giama* di T. Rook, *Drusilla* di razza di Carmignano, *Walton* di Cacace-Gandara, *Febo* di razza Carmignano, *Eden* di Serramezzana, *Ghe-ghe* di razza Volta.

La corsa è emozionante; giunge primo giusta le previsioni *Hira*, secondo *Drusilla*, terzo *Ghe-ghe*.

Nella quarta corsa, premio *Jockey Club* L. 3000 arriva primo *Hareng* di razza Carmignano.

Nella quinta corsa, premio *Marino*, con siepi L. 1000 parte solo *Bresles* di Torlonia.

Il ritorno è animatissimo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.22	60.22	60.42
Termometro centig. al Nord	13.4	15 2	17.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	77	74
Direzione del vento	ENE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	4	5	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.3 - min. di oggi: 11.0

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 22 aprile — **Serata di beneficenza** — Gli eleganti — cioè i benemeriti — hanno bissato, iersera, al *Garibaldi* la rappresentazione equestre, rinnovando, pieno e completo, il brillante successo della *première*.

I prezzi ribassati condussero in teatro pubblico elegantissimo ed in folla. E le salve di applausi all'indirizzo degli esecutori furono frequenti e rumorose.

Tranne leggere variazioni, venne ripetuto il programma della rappresentazione antecedente. Rafforzati felicemente i numeri affidati ai clowns. Da *Tony* folleggiava graziosamente Ettore Graziani, volgarmente riconosciuto sotto il nome di *Graziella*. A proposito di clowns, riuscì benissimo specialmente l'esercizio dei cappelli eseguito da Giovanni Dondi Dall'Orologio, ing. Maglietta e Piero Fabris Grimaldi.

Grandi ovazioni al conte Corinaldi, al conte Francesco Giusti, al nob. Carlo Malanotti, al barone Gastone Treves, al conte Bernini ed al conte Lazzara durante i lavori, rispettivamente eseguiti. Forte attenzione al giuoco della rosa ed alla quadriglia di chiusa, nella quale vestivano ricchissimi costumi Paolo Camerini, Gastone Treves, Santini, Moschini Alessandro, Ugo Treves, Verson, Leopoldo e Gustavo Corinaldi.

Applausi speciali a Benvenuto Barzilai che ripresentò il suo magnifico cavallo ammaestrato.

Insomma — come prevedevasi — un successone del quale saranno rimasti soddisfatti anche gli stessi egregi esecutori e che darà una somma confortante alla cassa della *Dante Allighieri*.

Ciclismo — Domenica p. v. *paper-hunt* ciclistico indetto dal Veloce-Club. La caccia si svolgerà sul territorio di Noventa Padovana. Riunione in pista alle ore 7 1/2.

Corse al galoppo — La seduta odierna della Società per le corse al galoppo condusse all'approvazione di un ordine del giorno col quale si facoltizza la Presidenza a presentare in una prossima assemblea il preventivo per la riunione di chiusa o di proporre senz'altro lo scioglimento della Società.

Teatri — Al *Garibaldi*, stasera, *ultima* della Compagnia equestre Guillaume. Poi avremo sette od otto giorni di riposo — cui seguiranno poche rappresentazioni a base di Cinematografo.

Ai primi di maggio, assai probabibilmente, Ferravilla.

Si riparla con insistenza di uno spettacolo d'opera al *Verdi* per la prossima stagione del Santo.

Corriere vicentino

Vicenza 22 aprile — **Accademia Olimpica** — Il Signor Isotto Boccazzi parlerà Domenica 25 alle ore 13 sul tema. *Dal costume all'arte*.

Società tabaccai. — Domani alle ore 15 nella sede, sita in Via S. Corona avrà luogo l'assemblea generale dei tabaccai. — Potranno prendervi parte tutti quelli della città e provincia permanendo soci e l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Circo equestre Guillaume. — Nel nostro Comunale continua a furoreggiare, come già dappertutto, il notissimo circo Guillaume diretto da Gatti e Manetti. — Siamo oramai alla quinta rappresentazione e lo spettacolo, sempre variato, continua ad attirare il concorso dei cittadini. — Vi ha infatti una esecuzione accuratissima ed esemplare. — Aggiungete la trasformazione del teatro, che, ridotto a Circo equestre ed illuminato magnificamente a luce elettrica, risulta elegantissimo.

Ariano Polesine, 22 aprile — **Furto** — Ieri, a sospetta opera di un tale dalla campagna aperta di Turrà Ariano venivano rubati 900 pali del valore complessivo di L. 90.

Ca Emo, 22 aprile — **Colpito da un toro** — Un guardiano, certo R. A. nel mentre dava certi ordini in un campo ove erano riunite molte boarie, venne colpito a tergo da un toro che lo gettò a qualche metro lontano. Per fortuna riportò una sola contusione al braccio ed un'altra più leggera alla schiena.

L'R. A ebbe però un grandissimo spavento che gli durò per molto tempo. Ed a ragione, perchè quel colpo avrebbe potuto cagionargli la morte.

Mogliano Veneto, 22 aprile — (D.C.) — **Onorificenza meritata** — Tolgo dal *Risveglio educativo di Milano* questo cenno, facendolo mio:

Il signor Raimondo Vanzetto, dopo avere onoratamente esercitato per 22 anni l'aspra professione di maestro rurale, ed avere ottenuto da questo Municipio *(rara avis)* una medaglia d'oro di benemerenza, passò ad amministrare la vastissima azienda agricola-industriale del bar. Bianchi, continuando però ad essere utile alla educazione popolare e non tralasciando alcun mezzo per favorirla.

Lo Stato ha voluto ricompensarlo, nominandolo cavaliere della Corona d'Italia. E benedette siano le croci, quando cadono su persone che, come il cav. Vanzetto, hanno saputo unire ad un lungo insegnamento un perenne affetto per la scuola e l'opera altamente civile di amministratore integerrimo.

Romedipalo, 22 aprile — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nella stalla di Secchiero Sante, Le fiamme investirono le vacche, due delle quali rimanevano abbruciate, recando così un danno al proprietario di L. 600. L'incendio è ritenuto casuale.

Rovigo, 22 aprile — **Adunanza** — Domenica 25 alle ore 12 il Consiglio direttivo terrà seduta e tratterà i seguenti oggetti: 1. Comunicazioni del presidente — 2. Lettura dei consuntivi 1895 e 1896 — 3. Modificazioni allo statuto — 4. Nomina dei revisori dei conti.

Nella stessa adunanza verrà fissato il giorno in cui sarà convocata l'assemblea per l'approvazione dei bilanci e la nomina del presidente, vice presidente, segretario e cassiere.

Cooperativa — Possiamo assicurare che fra qualche giorno verrà convocata l'assemblea degli azionisti per dar lettura del bilancio a tutto 31 marzo, bilancio che noi crediamo verrà poi stampato per norma del pubblico.

Sappiamo ancora che quanto prima il Consiglio direttivo passerà alla nomina del direttore generale della Cooperativa. Così facendo, il Consiglio risponderà ad un vivo desiderio degli azionisti e del pubblico.

Principi di passaggio — Il giorno 24 del corr. mese, alle ore 4 pom. passeranno per la nostra stazione le LL. AA. il principe e la principessa di Napoli, provenienti da Firenze, che si recheranno a Venezia per l'inaugurazione della Mostra di belle arti.

Spinea, 21 aprile — **Commemorazione** — Oggi, radunatosi il Consiglio Comunale, dall'assessore sig. Gio. Batta Bellatti, venne letta una affettuosissima commemorazione del venerato e rimpianto senatore Antonio Fornoni, il decano e più benemerito fra i rappresentanti del Comune.

Subito dopo, in segno di lutto, venne tolta la seduta e fu incaricato il presidente di esprimere la più vive condoglianze alla famiglia dell'illustre defunto a nome dell'intero Consiglio.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia Vian commossa dall'affettuosa dimostrazione resa alla salma del suo carissimo **ANTONIO**, ringrazia tutti quelli che presero parte al suo dolore, e chiede scusa delle involontarie ommissioni nel partecipare la luttuosa notizia.

La famiglia **Vivante** nell'angoscia del dolore chiede scusa per le eventuali ommissioni nell'invio delle partecipazioni e avverte che i funerali seguiranno oggi 23 alle ore 13 partendo dalla casa in Calle del Traghetto a S. Felice.

Comune di Fossò

A tutto 15 Maggio p. v. è aperto il Concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune di abitanti N. 2360 collo stipendio annuo di L. 2250 compresa l'indennità di alloggio e mantenimento di un cavallo; più L. 150 quale Ufficiale Sanitario.

Fossò 20 *Aprile* 1897.

Il Sindaco
Ferron Silvo

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 aprile a Lire 106.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 60.

Listini Borse

Venezia 22 aprile

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897. .	94 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 60	— —
Azioni Banca d' Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. .	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100.	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	340 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 45	130 65	— —	— —	3
Francia	105 90	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 70	105 90	— —	— —	2
Londra	26 59	26 63	26 44	26 48	3
Svizzera	105 50	105 70	— —	— —	2 1[2
Austria	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Milano 22

Rendita ital. cont.	94 20	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	94 25	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	661 —	Francia a vista	106 05
Ferrovie Mediterr.	505 —	Londra a 3 mesi	26 65
		Berlino a vista	130 60

Roma 22

Rend. it. cont.	94 35 1[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	790 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d' acqua	179 1[2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	116 —
Tramw. omnibus	226 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 90
» Lond. »	26 62
» Germ. »	130 60

Vienna 22

Rendita in carta	100 85
» in argento	100 95
» in oro	122 40
» in corona	100 90
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	344 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	215 60
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15[16
Rendita Italiana	88 1[2

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	94 15
» » 4 1[2	94 20
Azioni Banca d' Italia	700 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 50
Camb. vist. su Fr.	106 05
» sconto Lond	26 64
» Germania.	130 70

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	216 —
Lombarde	33 —
Renditaitaliana	89 10

Londra 22

Inglese	111 13[16
Italiano	88 1[4

Parigi chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %.	— —	100 75
Id. 3 % perp.	102 27	102 35
Id. 3 1[2 0[0	106 20	106 25
Id. ital. 5 %.	89 10	89 32
Camb. s. L.	25 12	25 11 ½
Consol. ingl.	111 81	112 06
Obblig. Lomb.	— —	371 75
Cambio Italia	5 ½	5 ½
Rend. turca	17 10	17 25
Banca Parigi	809 —	815 —
Tunis. nuovo	498 —	498 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 84	59 [15]/[16]
Banca Ottom.	492 —	495 —
Arg. fino	525 50	525 50
Cred. Fond.	677 —	678 —
Az. Suez	3166 —	3170 —
Lotti turchi	83 50	84 75
Ferr. mer.	623 —	623 —
Prest. russo	91 20	91 30
Id. portog.	21 ½	21 ½
Banca Naz.	— —	— —

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	94 22 1[2
» » » spem.	94 32 1[2
» » 3 0[0	56 —
» » 4 1[2 0[0	104 50
Az. Banca d' Italia	698 —
» » Torino	443 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	661 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 —
» » Med.Ad.Sic.abod	296 —
Med. camb. Francia	106 15
» » Svizzera	105 72 1[2
» » Londra	26 67
» » Germania	130 90

Firenze 22

Rend. per fine	— — 94 20 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 46 ½
» Francia	106 15 —
Ferrovie merid.	662 — —
Banca Italia	699 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 39 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.39 — pel 10 maggio 70.10 - pel 10 agosto 71.55 - pel futuro 71.69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D. nomin. 0.999 - Granoturco D. 0.31 - Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 21 — Caffè mercato debole Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 6.90 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 21 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 21 — Petrolio Standard White C. inv..

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 14 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.10 — Per maggio 45.10 — A 4 mesi da maggio e giugno 45.30 — Pei 4 mesi ultimi 45..90

Spiriti — Mercato sdsten. — Pel corrente f. 37.25 — Per maggio 37.25 — Pei 4 mesi da maggio 36.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96,25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — Per luglio e agosto 25.— — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.— — Per maggio 22 30 — A 4 mesi da maggio 22.60 — Pei 4 mesi ultimi 22.—.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 7[8 — Per marzo e aprile 17.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 5.40.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole — 8.55 — Mercato calmo

Marsiglia 22 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 7108 — Affari nulli.

GRANI

Verona 22 — Mercato del grano: Fiacco con pochi affari.

Frumento fino da 22,25 a 22,50 — buono mercantile da 21,25 a 22,— — basso da 20,75 a 21,— — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 11,50 a 11,75 — basso da 10,30 a 11,— — Segala nuova da 13,50 a 14,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 23,— a 24,50 — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,— a 47,— — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 42,— a 43,— — basso da 41,— a 42,—

SETE

Lione 21 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 26	B 39	Cg.	3276
Trame	B 6	B 17	B 23	Cg.	1800
Greggie	B 34	B 87	B 121	Cg.	9282
Pesate	B 3	B 176	B 179	Cg.	8944
Totali	B 56	B 306	B 362		23302

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[500]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[500]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile N. 92 contiene:

Regio decreto che approva alcune aggiunte e modificazioni all'istruzione per la chiamata in servizio della milizia comunale — Regio decreto relativo alla sostituzione di un membro nella Commissione per la revisione del progetto del codice penale militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Rivista Meteorico-agraria, prima decade, aprile 1397 — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Crespi Rodolfo, biciclette, Milano — Novallo Moiraghi Paolina, mode, Milano — Principato Giovanni, generi per tintoria, Messina.

Dissesti

Delaini Aristide, macchine a cucire, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Alessandria vap. it. « Gottardo » cap. Brofferio con merci - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Filadelfia vap. germ. « Bayonne » cap. G. W. Hugo vuoto - per Costantinopoli cap. ingl. « Robert Egleton » cap. Marshall vuoto.

Arrivati il 19 da S. Raphael sch. greco « Aghios Nicolaos » cap. Maskachis con minerale all' ordine - da Porto Empedocle vap. ital. « Federiano » cap. Nardo con zolfo all' ordine - da Newcastle vap. ingl. « S. Olaf » cap. Stolz con carbone a G. Venuti.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. aust. « Bathori » cap. Lenas con carbone alla Società « Adria ». - da Newcastle vap. ingl. « I. M. Swith » cap. Forsfer con carbone all'ordine - da Catani vap. greco « Phoenix » cap. Varutaico con zolfo e agrumi all' ordine.

Partiti il 20 per Costantinopoli vap. ingl. « Mutual » cap. Hermann vuoto - per Malta sch. ital. « Gerolama » cap. Ballovich con legname - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Covacevich con merci - per Trieste vap. vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci

Arrivati il 21 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Aprile 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra partenza giorno 26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Tirso partenza giorno 28

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Anno CLV — 1897. Sabato 24 Aprile N. 112

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO L'ATTENTATO — DIMOSTRAZIONI, ARRESTI, COMMENTI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nuove dimostrazioni al Re
Il «Te Deum» al Sudario

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Dispacci dalle provincie segnalano manifestazioni di esultanza per lo scampato pericolo del Re. Giungono alla Casa reale numerosi dispacci di felicitazioni. Specialmente a Torino, Genova, Firenze, Palermo, Caltanisetta, Catanzaro, Novara, Piacenza, Modena, Messina, Bologna, Avellino, Sassari, Civitavecchia, Ancona, Lecce, Siracusa, Milano, Napoli, Bari, Alessandria, Casale, Salerno, Alghero, Portoferraio, furonvi nei teatri e nelle vie imponenti dimostrazioni in onore del Re.

Il principe di Napoli — partito iersera da Firenze alle 11.15, acclamato da quella popolazione, è arrivato qui stamane alle 7.35 ricevuto alla Stazione dai ministri, dagli alti funzionari di Corte e dalle autorità.

— Stamane nella real chiesa del Sudario i Sovrani, il principe di Napoli, i duchi d'Aosta, la duchessa di Genova madre colle loro Case civili e militari, i collari dell'Annunziata e i ministri assistettero a un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

I Sovrani all'uscire dal Sudario coi principi fino al Quirinale furono calorosamente acclamati. Anche dalle finestre e dai balconi si applaudiva e si agitavano i fazzoletti.

La folla ruppe i cordoni dei carabinieri e seguì la carrozza fino al Quirinale. Da alcune finestre gittavansi fiori.

* * *

Fra i numerosi dispacci di felicitazione ve ne sono di Bonomelli e Ferrari arcivescovi di Cremona e di Milano, e di molti vescovi del Piemonte.

* * *

La città continua a esser imbandierata. Stasera si fanno luminarie.

Si calcolano a 10000 i dispacci giunti al Quirinale.

Non è ancora fissato se il Re domani o posdomani riceverà la presidenza della Camera e del Senato. — L'on. Zanardelli arriverà domani.

Oggi la Giunta municipale si recò a felicitare il Re.

Il Re oggi andò a passeggio sul Corso in *phaeton*, che egli stesso guidava. Ebbe molti applausi e fu accolto da moltissimi evviva.

Il consiglio dei ministri che doveva tenersi stamane, venne rinviato a più tardi, volendo i ministri assistere stamane al *Te-Deum*.

I russi e gli israeliti

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

La notizia dell'attentato giunse all'ambasciata russa, mentre nella cappella, gremita di gente, si celebrava la funzione della settimana santa.

Immediatamente la funzione fu sospesa e cantate le preci per ringraziare Iddio d'aver scampato dal pericolo il nostro Sovrano.

Iersera gli israeliti si raccolsero nel tempio per rendere vive grazie a Dio dello scampato pericolo del Re.

Le felicitazioni del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Nei circoli clericali si assicura che il Pontefice, essendo il fatto successo a Roma, non manderà officialmente e direttamente felicitazioni a Re Umberto come all'epoca dell'attentato di Passanante. Invece incaricherà il cardinale Rampolla che a sua volta delegherà mons. Anzino, perchè esprima al Sovrano i sentimenti del Papa.

Una strana nota clericale

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente strana noterella che rivela l'umore di certi clericali:

« Ieri sera in piazza del Quirinale hanno echeggiato applausi, partiti dalla folla che in essa si atendeva. Questa piazza fino al giugno del 1846 era stata teatro di consimili clamorose dimostrazioni, ma nel novembre del 1848 la folla puntò il cannone contro il palazzo apostolico e un colpo partito dal vicino campanile stendeva cadavere un prelato addetto alle Corte del Sovrano già tanto acclamato varie volte per l'addietro. Quel Sovrano scampò miracolosamente dal cannone della turba, come un altro Sovrano era scampato prodigiosamente dal pugnale di un assassino.

Poco dopo quel Sovrano (Pio IX) dovette prendere la via dell'esilio travestito da semplice prete, nascosto in una carrozza privata.

Principi partiti

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Alle 2.30 e alle 2.40 sono partiti il principe di Napoli per Firenze e la duchessa di Genova per Torino, accompagnati alla stazione dai Sovrani, ossequiati dai ministri e dalle autorità. Grande folla alla stazione acclamò entusiasticamente i Sovrani all'arrivo e al ritorno al Quirinale.

La grande dimostrazione di iersera davanti al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile, sera*:

Verso le 9 la folla da parecchie vie si avvia a Piazza Santi Apostoli. La piazza di Santi Apostoli è gremitissima.

Un primo gruppo di associazioni si avvia per il Corso e Via del Tritone. Sonvi 20 bandiere e la banda che suona la marcia reale fra applausi.

Altri gruppi di associazioni si recano in Piazza del Quirinale per Vie Magnanapoli e Dateria. In Via Nazionale vi è folla enorme; molte popolane vestono gli abiti festivi; sonvi i lumi alle finestre. Molti hanno sul cappello dei cartelli colla scritta *Viva Umberto* — parecchi reduci hanno il petto coperto di medaglie.

Le finestre del Quirinale sono illuminate. Folla enorme in Piazza, dalle finestre e sulle terrazze dei palazzi adiacenti, persino le feritoie sotto le finestre del Quirinale sono piene di gente.

Tutte le bandiere, in numero di circa 50, si riuniscono in semicircolo davanti la Porta del Quirinale e, quando arriva il vessillo del *Circolo di Trieste*, scoppiano applausi unanimi.

La piazza è letteralmente gremita; calcolo presenti circa 12,000 persone. E' un colpo d'occhio stupendo.

Alle acclamazioni insistenti, i servi stendono un drappo sul verone centrale del palazzo. I colombi, appollaiati sul balcone, fuggono.

Gli applausi crescono. Si pongono sul verone i doppieri ed escono il Re in abito nero, la Regina coperta di uno scialle bianco, il Duca e la Duchessa d'Aosta. Il Re agita il cappello e si inchina; la Regina sventola il fazzoletto fra una tempesta d'applausi.

Alle finestre del Quirinale, adiacenti al balcone centrale, sono molte signore fra cui la marchesa di Villamarina.

La Regina fa segni di meraviglia guardando l'enorme folla e scoppiano *urrah* entusiastici, si agitano i cappelli sulla cima dei bastoni. E' una vera frenesia. Si grida: *Viva Umberto Re magnanimo! Viva Casa Savoia!* Le bandiere si inchinano e sventolano.

I Sovrani sono rimasti al balcone mezz'ora. Il Re si volge al Duca d'Aosta e gli mostra la folla.

Si mostrano al balcone i deputati Santini e Baccelli. La Regina spesso discorre sorridendo con Baccelli.

Gli applausi proseguono e il Re e la Regina si affacciano a tutti gli angoli del balcone, ringraziano la folla e poi si ritirano.

Gli applausi però persistono e allora il Re manda il conte Rostegni a ringraziare il sindaco Ruspoli per la dimostrazione. Ruspoli dalla porta del Quirinale comincia a parlare. Si fa silenzio.

« Il popolo — dice Ruspoli — ha parlato al Re con questa imponente dimostrazione. Il Re è grato a voi tutti, cittadini! La vostra dimostrazione prova quanto il popolo sia leale e galantuomo, degno del Re galantuomo!

« Il Re ha ringraziato la Deputazione, dicendo che nulla ricorda dell'attentato, tranne la prova d'affetto datagli dal popolo. » (*Applausi, grida di viva il Re magnanimo!*).

Ruspoli soggiunge: — « Ingannasi chi crede che sopra il delitto possa fondarsi la prosperità della patria. » (*Applausi formidabili*).

In questo momento i Sovrani, il duca e la duchessa d'Aosta si riaffacciano al balcone e ringraziano. La Regina sventola il fazzoletto e sorride alla folla.

Contro l'"Avanti,,
Incidenti — Tafferuglio — Arresti

I dimostranti si allontanano allora per varie vie. Un grosso gruppo scende per Via Dateria e sfila lentamente silenzioso davanti ai cordoni stesi in Via Murate, e gira il Vicolo Coppelle. Qui si stende un cordone di truppa e la folla si arresta.

Gli uffici dell'*Avanti* sono illuminati, e alle finestre stanno una ventina di persone.

Cominciano i fischi. Si grida *Viva Savoia! Abbasso l'Avanti!* I fischi crescono. Un giovanotto grida: *Viva il giornale Avanti!* Lo circondano e lo coprono di fischi assordanti.

Allora la Questura dà lo squillo e i soldati si avanzano verso la gente. La folla grida *Viva Savoia!* Nasce un tafferuglio. I delegati si interpongono e i soldati lentamente si avanzano in Via Crociferi. La folla allora si dirada.

In piazza Sciarra avvengono altri incidenti fra i dimostranti e le guardie. I dimostranti sono sciolti e si fanno varii arresti.

* * *

Ma eccovi altri particolari della dimostrazione contro l'*Avanti*.

Intorno all'ufficio del giornale *Avanti* vi sono cordoni di carabinieri, di guardie e di soldati di fanteria. Tutte le strade sono bloccate. Poco lontano dall'ufficio presso l'*Hôtel Centrale* sta un gruppo di socialisti. Le guardie e i carabinieri li tengono d'occhio, e poi ne arrestano varii, ma a un tratto succede un parapiglia. Si levano i bastoni, ed eccone uno cadere a terra gridando. Si chiama Bianchetti, è un operajo socialista. Era uscito dalla vicina osteria.

Il prof. Bacchiano, redattore della *Tribuna*, mentre si curva per aiutare il Bianchetti, è lui pure colpito alla testa.

Le guardie mettono il Bianchetti in carrozza e lo portano all'ospedale. Dopo avvengono altri piccoli incidenti e molti arresti.

Stasera dopo quattro ore di vendita il giornale *Avanti* fu sequestrato.

All'Università

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile, sera*:

All'Università nacque come si prevedeva qualche colluttazione fra gli studenti monarchici e i socialisti. Questi si sono recati a Porta Pia ove hanno approvato un ordine del giorno di protesta per la dimostrazione fatta all'*Avanti*. Si inviarono dispacci agli studenti socialisti delle altre città.

L'istruttoria del processo
Acciarito è anarchico
Il pugnale simile a quello di Caserio

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

L'istruttoria per l'attentato è cominciata colla maggior sollecitudine. Oggi stesso fu avocata alla sezione d'accusa e delegata al suo presidente Caprino. Le indagini processuali non presentano, causa la flagranza e la confessione dell'imputato, particolari difficoltà; se non sorgerà la necessità di estendere le indagini, l'istruttoria potrà essere compiuta fra pochi giorni. In questo caso il dibattimento potrà essere fissato nei primi giorni di giugno.

Il *Fanfulla* dice che le prime risposte dell'Acciarito, appena commesso l'attentato e le prime risposte date all'autorità inquirente, escludono assolutamente che si tratti di un pazzo. L'Acciarito ha dichiarato con calma e con presenza di mente che egli è ascritto al partito anarchico-socialista. Era assiduo lettore dei quattro giornali romani: *Avanti, Asino, Messaggero* e *Tribuna*.

Dicesi che l'impugnatura del pugnale abbia da un lato la lettera A, dall'altro lato una croce e la lettera M. Vorrebbero dire queste lettere *Anarchia* e *Morte*. Si dice che i segni siano identici a quelli che portava il pugnale che adoperò il Caserio per uccidere il presidente Carnot.

Rudinì ha incaricato il comm. Astengo di fare una accurata inchiesta in proposito.

* * *

Il procuratore generale e il presidente della sezione d'accusa oggi si sono recati a *Regina Cœli* e hanno interrogato l'Acciarito per circa tre ore. Acciarito continua a sostenere che di propria iniziativa ha agito e di non essere mandatario di nessuno. Ha discorso lungamente delle condizioni attuali delle classi operaie. Ha passato la giornata tranquillamente e ha mangiato con molto appetito l'ordinario cibo dei detenuti.

Per domani è stabilita l'audizione di molti testimoni.

Nuovi arresti

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, matt.*:

Furono arrestati stamane Collabona Pietro da Velletri detto Velletrano, compagno di lavoro dell'Acciarito, e Pasqua Venaruba di Poggiocatino, donna di servizio e amante dell'Acciarito.

Questi mantiene la dichiarazione di non avere complici. Finora è escluso ogni sospetto di congiura.

E' insussistente la voce che l'Acciarito sia stato, come qualche giornale ha detto, sott'ufficiale dell'esercito.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

La Pasqua Venaruba amante dell'Acciarito era domestica in casa Sabatella. La mattina si recava al servizio e alla sera usciva. L'Acciarito la aspettava e passavano la nottata insieme.

Ieri, mentre lavava, una compagna la informò del fatto. Lei allora si recò piangendo dai padroni e chiese il permesso di uscire. Ieri sera gli agenti si recarono in casa di lei, ma non la trovarono. Perquisirono la casa, ma nulla rinvennero.

Ieri finalmente la arrestarono quando si recava dai padroni. La Pasqua di nulla sapeva.

L'operaio Collabona fu arrestato mentre dormiva. Dapprima ha negato ogni relazione con l'Acciarito, poi ha confessato che stette ieri con l'Acciarito fino a mezzogiorno. Anche in casa sua fu fatta una perquisizione che riuscì nulla.

La questura non abbandona però l'idea del complotto.

Le indagini della questura
Nuovi particolari sull'Acciarito
Il perchè dei nuovi arresti

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

La questura continua nelle indagini. L'ispettore Perfetti e il delegato Trento interrogarono il padre, la madre e il fratello dell'Acciarito.

La questura ha scassinato la porta dell'antica bottega di Pietro, ma nella perquisizione nulla si è trovato.

Fu interrogata Flora Bestazi, proprietaria dell'osteria frequentata dall'Acciarito. Ella smentì che costui dicesse le parole di *voler far la pelle a un capoccione*. — Ma si conferma che il padre dell'Acciarito, quattro giorni addietro, scrisse al questore avvisando che il figlio suo aveva propositi cattivi.

Il questore in persona aveva fatto indagini su ciò. L'ispettore incaricato interrogò l'Acciarito, ma siccome era di buona condotta, non si prese nessun provvedimento contro di lui. Si credette che la lettera del padre fosse effetto del suo malumore col figlio.

Tutti deplorano che la questura, essendo avvisata dal padre, sapendo l'Acciarito disoccupato, non lo abbia rimpatriato.

Del resto molti constatano che l'Acciarito finora si era rivelato di indole buona; nessuno lo avrebbe creduto capace di commettere un tale delitto, perciò, quando cominciarono le escandescenze di lui, il padre se ne preoccupò.

Nella botteguccia di fabbro che aveva l'Acciarito, si recavano a lavorare varii altri operai, quando potevano trovarvi lavoro, poi dividevano fra loro il prodotto. Spesso qualcuno fra questi operai aveva lavoro anche dal genio militare.

Il deputato Gattorno (repubblicano) oggi a Montecitorio diceva molto bene della laboriosità dell'Acciarito e dei suoi compagni di lavoro.

La questura intanto — come vi fu già telegrafato — ha arrestato Pasquale Collabona, uno fra i compagni dell'Acciarito, nativo di Velletri, detto *Velletrano* e ha arrestato Pasqua Venaruba, amante dell'Acciarito.

Un comunicato della questura
Una giustificazione
Le punizioni

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

La questura, volendo giustificarsi, dice che soltanto nel pomeriggio di mercoledì il padre dell'Acciarito si recò dall'ispettore di P. S. Perfetti parlandogli del contegno sospetto del figlio, che aveva il proposito di uccidere qualche capoccia; non disse che si trattasse del Re. Disse invece che l'Acciarito aveva venduto gli attrezzi di bottega.

La questura centrale avvisò del fatto l'ispettore presso il Quirinale, tutte le tre sezioni e il comando dei carabinieri. Non si trovò l'Acciarito, che già erasi dato alla campagna.

Si trovò invece il compagno Collabona, detto *Velletrano*, reputato detentore di materie esplodenti. Nella perquisizione al domicilio e sulla persona del Collabona nulla si trovò.

Il comunicato della questura contrasta con quanto l'on. Rudinì stesso diceva ieri a vari deputati.

Conforme alla versione mandatavi nel dispaccio precedente l'inchiesta del comm. Astengo mostrerà la verità.

* * *

Si parla della punizione che sarà inflitta al questore ed altri pezzi grossi della questura.

Si narra che l'altra sera alle ore 10 pom. l'Acciarito si recò con la sua amante, Pasqua Venaruba, all'albergo della stazione in viale Principessa Margherita e segnò nel registro dei forestieri: Pietro Acciarito chiavaro e sua moglie. Pregò l'albergatore di svegliarlo alla mattina alle 7. Gli fu data una stanza per tre lire.

La *Tribuna* dice che il questore ebbe tre lettere che lo avvisavano che l'Acciarito avea il proposito di attentare a qualche alto personaggio. Una lettera precisava anche che il proposito era di attentare al Re.

Ricordando che l'Acciarito stette una notte all'albergo con l'amante dando il nome e cognome, si poteva arrestarlo facilmente.

La *Tribuna* narra che quando passava ieri la carrozza dei duchi d'Aosta, un individuo si levò dal fosso e si avvicinò fino a guardare attentamente dentro la vettura e poi si allontanò.

I connotati di questo individuo corrispondono a quelli dell'Acciarito.

Altri arresti

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Continuano gli arresti. Fu arrestato l'anarchico Fama già imputato nel processo Cipriani del 1891. Si operarono perquisizioni in casa di Vindizio Spallanzani, tipografo, che ieri in Piazza del Quirinale emise gridi contrari ai sentimenti generali, come vi telegrafai.

Gli agenti si sono pure recati in casa dell'anarchico Orasi. Questi fuggì e non riuscirono ad arrestarlo.

Anarchici arrestati ad Ancona

Ci telegrafano da *Ancona, 23 aprile, sera*:

Stanotte furono arrestati nella loro abitazione gli anarchici Emidio Recchioni implicato nel processo Lega, e Cesare Agostinelli entrambi reduci dal domicilio coatto e Dante Faccetti gerente del giornale *L'agitazione*.

Ignorasi il motivo degli arresti che vivamente impressionarono la cittadinanza. Si afferma che è venuto direttamente dal ministero l'ordine d'arresto.

Dimostrazioni italiane

Palermo — Ci telegrafano, 23 aprile, sera — Da stamane dimostrazioni percorrono la città acclamando il Re. Alle 4 pom. in piazza del Municipio si è formata una imponentissima dimostrazione diretta da senatori, deputati e dalle notabilità e composta di moltissime società con bandiere e musica. Si è recata al palazzo reale, ove il commissario Codronchi lesse fra vivi applausi un telegramma inviato al Re in nome della cittadinanza.

* * *

Bologna — Ci telegrafano, 23 aprile, sera — *Felicitazioni al Re* — Carducci, Fogazzaro, Panzacchi spedirono insieme un dispaccio al Re. Il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno fra le acclamazioni del pubblico.

* * *

Firenze — Ci telegrafano, 23 aprile, sera — Nella cappella di Palazzo Pitti fu cantato oggi un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Sovrano. Vi assistevano la principessa Elena e le dame d'onore. Furono spediti al Re innumerevoli telegrammi da sodalizii operaj, esprimenti indignazione pel nefando attentato.

Stasera faceva ritorno il principe di Napoli e trovavansi a riceverlo alla stazione le autorità civili e militari e la Magistratura. Sulla piazza della stazione trovavansi adunate varie associazioni con bandiera e tre corpi musicali. Una imponente dimostrazione seguiva la carrozza reale, acclamando al principe. In Piazza Pitti una folla enorme rinnovò la dimostrazione. Il principe e la principessa Elena si affacciavano al balcone per ringraziare. Entusiasmo indescrivibile.

* * *

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 23 sera — Stamane appena si è sparsa, la notizia dell'attentato contro Re Umberto, destò una profonda impressione nella cittadinanza. Gli edifici pubblici, le sedi dei sodalizi locali sono tutti imbandierati.

Per iniziativa della Società dei militari in congedo Savoia, stasera alle 6,30 numerose associazioni cittadine con le rispettive bandiere precedute dal concerto dell'Orfanotrofio percorsero il corso Garibaldi plaudendo al Re e a Casa Savoia. La dimostrazione si sciolse alle ore 8 nel massimo ordine.

Stasera il concerto militare eseguì il programma in Piazza Vittorio Emanuele straordinariamente illuminata.

* * *

Napoli — Ci telegrafano 23 aprile sera — Da stamane va coprendosi di firme di congratulazione il registro messo nella reggia a disposizione del pubblico.

Anche i privati negozii raccolgono *albums* di firme. Moltissimi balconi sono imbandierati in tutte le vie principali.

Nella cappella della casa reale sarà domani celebrato un *Te Deum*.

Commenti

Il *Popolo Romano* così commenta l'attentato e commenta giusto:

Il sentimento di dolore per il pericolo corso dal Re e di esecrazione per l'iniquo attentato non poteva che essere unanime e Roma lo ha espresso nel modo più spontaneo ed affettuoso, raccogliendosi, quale famiglia presso l'amato suo Capo, sotto il Quirinale, al grido di *Viva il Re*, erompente da migliaia di petti.

E la seconda volta, che il pugnale di un assassino è rivolto contro Re Umberto: la prima per eccitamento di certe associazioni perverse, le quali per raggiungere le loro utopie di anarchia sociale e politica non rifuggono dal tradimento e dall'assassinio: questa volta, da quanto si è potuto raccogliere finora, per aberrazione di una mente più o meno squilibrata.

Anche in questo caso però corre alla mente di tutti il pensiero della profonda perturbazione che getta nelle menti e negli animi delle classi incolte la continua propaganda, che si vien facendo con tutti i mezzi, per far prevalere gli istinti e le passioni materiali e brutali, abbattendo qualunque freno morale.

Contro l'azione continua di questo veleno non vi è più antidoto efficace.

Non basta più a premunire contro il pugnale di un sicario politico o di un degenerato l'aver esposta la vita sui campi di battaglia o nelle corsie dei lazzaretti, l'aver dato esempii della più scrupolosa osservanza alle pubbliche libertà e l'aver preso parte a tutti i dolori delle classi meno fortunate, porgendo in ogni circostanza pietosa la mano onde alleviare le sofferenze.

Lo sconvolgimento prodotto dall'irrompere di tante passioni e di tanti odii, alimentati e tenuti vivi tra le classi sociali, ha raggiunto ormai tale grado, che non si sa più a quali rimedii ricorrere per impedire siffatti esecrandi attentati.

In verità di fronte a simili contingenze il culto profondo per la libertà, che la nostra generazione ha respirato colla vita e che sono vanto della dinastia e del popolo italiano, si sente vacillare, al punto di essere indotti a chiedere se non se ne sia abusato un po' troppo.

* * *

E la *Perseveranza*, non meno saggiamente scrive:

. . . . Questo attentato, qualunque ne sia il movente, è tale, da atterrire l'animo d'ogni italiano e d'ogni onesto, non solo perchè la sua riescita avrebbe gettato nel lutto l'intera nazione, ma anche perchè rivela che in certi strati sociali perdura una perversità, aggravata dall'accecamento dell'ignoranza, di cui invano taluni forse speravano spento il seme. Come infatti spiegare altrimenti l'illusione che dall'orribile delitto di togliere la vita al Re leale e generoso, che degnamente personifica la stabilità, la tranquillità e la fortuna dello Stato, avesse a derivare un bene qualunque a pochi o a molti? Tutti chiedono ad alta voce istruzione per il popolo. Oh quanto sarebbe meglio che si reclamasse un po' meno d'istruzione e un po' più d'educazione morale, e i predicatori dessero l'esempio!

Altre manifestazioni all'estero

Berlino 23, ore 9 a. — Noailles dette iersera un pranzo al corpo diplomatico. Vi assistevano Posadorski, i ministri Hammerstein e Brefeld e gli ambasciatori. Durante il pranzo pervenne la notizia dell'attentato contro Re Umberto. Tosto tutti i convitati felicitarono l'ambasciatore Lanza pel pericolo scampato dal Re.

Tutti i giornali pubblicano articoli rallegrandosi calorosamente col Re stato conservato all'affetto della nazione italiana.

Stamane molti personaggi, tra cui il gran mastro di Corte Mirbach d'ordine dell'Imperatrice, De Marschall e De Boetticher visitarono Lanza per felicitarsi con Re Umberto.

Vienna 23, ore 10.20 a. — Francesco Giuseppe visitò stamane lungamente l'ambasciatore Nigra, esprimendogli le sue calde, affettuose felicitazioni per essere Umberto rimasto illeso nell'attentato di ieri.

L'arciduca Ranieri, i membri del corpo diplomatico, i ministri, gli alti dignitarii si recarono all'ambasciata italiana per presentare a Nigra le felicitazioni per lo scampato pericolo di Umberto.

Berna 23, ore 4 p. — Il Consiglio federale ha incaricato il ministro di Svizzera a Roma di presentare al Re le sue felicitazioni in occasione dello scampato pericolo.

Parigi 23, ore 3.45 p. — Il ministro degli esteri Hanotaux ha incaricato l'ambasciatore Billot di esprimere a Re Umberto in nome del Governo francese la sua viva soddisfazione perchè è rimasto illeso nell'attentato di ieri.

Felix Faure e Hanotaux fecero esprimere tali sentimenti anche al nostro ambasciatore Tornielli.

Vienna 23, ore 8 p. — Anche Golucowski si recò a felicitare Nigra.

Commenti di giornali esteri

Londra 23, ore 9.20 a. — I giornali commentano l'attentato di ieri contro Re Umberto.

Il *Daily News* dice che il primo pensiero di tutti coloro che amano l'Italia sarà quello di letizia, per la salvezza del migliore e più fedele amico dell'Inghilterra.

Il *Times* dice: La nazione inglese, da lungo tempo unita all'Italia da vincoli tradizionali di intima amicizia, divide la gioia del popolo italiano. L'attentato avrà effetto di rendere sempre più saldi i vincoli di mutua fiducia e di affetto unenti così felicemente la dinastia e l'Italia unita.

Lo *Standard* dice: Gli inglesi si rallegrano non meno degli italiani che l'attentato sia fallito.

Il *Daily Telegraph* dice che l'Italia e la Gran Brettagna sono sempre unite dai più intimi vincoli di amicizia politica. Perciò gli inglesi di tutte le classi e di tutte le religioni saranno non meno lieti che gli italiani che il Re sia sfuggito così provvidenzialmente all'attentato.

La *Morning Post* dice che l'attentato ecciterà l'indignazione universale. L'affetto personale di cui gode Umberto è intensificato dalla convinzione generale suprema della necessità della sua mano dirigente nello stato attuale dell'evoluzione nazionale.

Parigi 23, ore 9.55 a. — Parecchi giornali si felicitano con Re Umberto uscito incolume dall'attentato di ieri.

Il *Gaulois* dice: Tutti i francesi senza distinzione di partito sono felici di apprendere che il Re è sfuggito al pericolo corso. Soggiunge che Felix Faure diresse al Re un dispaccio di felicitazione.

Berlino 23, ore 7 p. — I giornali commentano il fallito attentato contro Umberto.

La *Norddeutsche* dice che il popolo tedesco si associa pienamente alle manifestazioni di giubilo, colle quali il popolo italiano salutò lo scampato pericolo del Re ed esprime calde felicitazioni con quella simpatia che il popolo

tedesco professa verso l'amico di Guglielmo e della nazione tedesca.

La *Kreuz Zeitung* si esprime nello stesso senso.

La *Vossische Zeitung* dice che l'esultanza del popolo italiano alla notizia del Re incolume prova la straordinaria popolarità di cui gode Umberto per la sua devozione all'idea nazionale, per lo scrupoloso adempimento dei doveri di Sovrano costituzionale, per la sua nobiltà, cuore e saggezza. Soggiunge che tutti gli amici d'Italia e la nazione tedesca prima di ogni altro si felicitano per la incolumità di Umberto che la Germania ama come un amico fedele dell'impero tedesco e come un modello di Sovrano costituzionale.

La *Post* dice che la notizia dell'attentato susciterà in tutto il mondo civile uno scoppio di indignazione insieme a un sentimento di gratitudine per Dio che protesse il Re d'Italia.

Parigi 23, ore 7 p. — Il *Temps* scrive che l'attentato contro il Re d'Italia fallì. Umberto con l'arguto e fine umorismo da soldato addicentesi così bene al figlio di Vittorio Emanuele, mise in conto *profitti e perdite* della sua professione di Re, quello insensato e criminoso tentativo. La Francia non sarà l'ultima nè la meno sincera delle nazioni di Europa nell'inviare felicitazioni al Re e al suo popolo.

Vienna 23, ore 1 p. — I giornali dedicano articoli improntati a viva simpatia a Re Umberto in occasione dell'attentato di ieri.

La *Neue Freie Presse* dice che la notizia dell'attentato ha prodotto a Vienna attenzione tanto più profonda in quanto che in questo momento si trovavano ivi riuniti due potenti monarchi, di cui Umberto è alleato e personalmente amico. Noi, prosegue la *Neue Freie Presse*, salutiamo in Re Umberto uno dei fattori della triplice alleanza, alla quale recò una garanzia, di cui si ebbe salda prova nelle crisi gravi. Così la triplice alleanza potè assicurare la tranquillità ai popoli europei. Epperò l'intiera monarchia austro-ungarica invia oggi al Re e al popolo alleato saluti simpatici e cordiali.

Il *Fremdenblatt* rileva come la notizia dell'attentato abbia suscitato in tutta l'Austria-Ungheria vivo sentimento di riprovazione, mentre è generale la compiacenza che Re Umberto sia salvo.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice soltanto che un pazzo poteva rivolgere l'arma assassina contro il nobile e filantropico Sovrano, sedente sul trono d'Italia. Soggiunge che il popolo austro-ungarico si associa entusiasticamente al giubilo dell'Italia, fedele a quel Re, amico e alleato di Francesco Giuseppe.

Perchè mancavano i carabinieri

Si ha da Roma:

La mancanza dei carabinieri vicino alla carrozza reale, mancanza che permise l'attentato, si spiega così: — Appena uscita da Porta San Giovanni la carrozza reale venne scortata come di consueto da due carabinieri a cavallo. Dopo un breve tratto d'ora, uno dei carabinieri cadde e si ruppe un braccio. La carrozza restò senza scorta e l'attentato avvenne dopo un trecento metri.

Infatti l'Acciarito fu arrestato da due carabinieri a cavallo che venivano dalla parte opposta incontro alla carrozza.

L'Acciarito fu investito dal cavallo di uno dei carabinieri e cadde.

Il carabiniere gli saltò addosso sollevandolo tosto quasi di peso.

AFRICA

Gli ultimi scaglioni di prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera (Ufficiale)*:

Zeila 23 — E' giunto lo scaglione di duecentocinquanta prigionieri, comandato dal capitano Baillon con altri diciassette ufficiali. Proseguirà a bordo del piroscafo *Africa* per Massaua.

Al 7 aprile è partito da Harrar l'altro scaglione di centosessantaquattro soldati cogli ufficiali Loffredo, Borro, Calveno, Pucci, Canegallo e Fuso.

Il generale Albertone partirà col successivo e ultimo scaglione di prigionieri.

Per Massaua

Ci telegrafano da *Napoli, 23 aprile, sera*:

Per Massaua è partito il piroscafo *Adria* con tredici ufficiali e 264 soldati, materiale e provviste.

Le relazioni dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile, matt.*:

I varii ministri insistono presso i relatori dei rispettivi bilanci perchè affrettino la presentazione delle relazioni. Invero occorre un grande sforzo da parte della commissione del bilancio, del governo e della Camera perchè i bilanci possano essere approvati prima del 30 giugno e si possa evitare l'esercizio provvisorio. Il governo è deciso a fare quanto gli è possibile a tal fine.

Si teme però che nessuna relazione possa esser pronta prima del 15 maggio; è probabile che la prima sia quella sul bilancio dell'interno, che verrebbe quindi primo in discussione.

Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

A Bonatelli è concessa la pensione accademica del reale Istituto veneto di scienze — Salin, titolare del Ginnasio superiore di Vicenza, è messo a riposo — Trettenero, *idem* a Chiari, è trasferito a Vicenza — Tarussio, titolare di disegno alle Normali femminili di Udine, è messo in aspettativa — Tito è confermato stabilmente professore di disegno di figura nell'Istituto di belle arti a Venezia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Guglielmo II a Dresda

Vienna 23, ore 8 a. — L'Imperatore Guglielmo è partito iersera per Dresda, accompagnato alla stazione da Francesco Giuseppe. Il commiato è stato cordialissimo. Gli imperatori si abbracciarono parecchie volte.

Ferrovia tunisina

Sfax 23, ore 6.30 p. — I ministri di giustizia, del commercio e delle finanze sono arrivati per mare e furono ricevuti solennemente dalle autorità. I ministri inaugureranno domani il porto e porranno la prima pietra della ferrovia tra Sfax e Gafsa.

Il fallimento del primo maggio

L'Eclair dice che da una inchiesta fatta dai capi socialisti risulterebbe che il primo maggio è morto per le discordie dei partiti e per la sterilità dei risultati ottenuti.

Anche a Lipsia la Federazione degli industriali metallurgici ha pubblicato un *ukase*, col quale minaccia il licenziamento a tutti gli operai che si asterranno dal lavoro il primo maggio. Però questa minaccia è già stata fatta per quattro anni e riuscirà inutile anche quest'anno, perchè tutti gli operai si astengono in massa dal lavoro, ed i padroni non possono licenziarli.

A Londra invece si fanno i preparativi per la grande dimostrazione in *Hyde Park*. Vi saranno 12 tribune. Gli operai partiranno dai varii quartieri sotto la loro speciale bandiera e si riuniranno sulla sponda del Tamigi, d'onde in un grandioso corteo si recheranno nel parco.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte turca

Costantinopoli 23, ore 9.30 a. — Ghazi Osman pascià partirà oggi pel teatro della guerra turco-greca.

Larissa 22, ore 1 p. — 400 volontari stranieri partirono iersera per partecipare ai combattimenti. Iersera i turchi ripresero Curziovali dopo un accanito combattimento. I greci furono respinti su Ligaria con gravi perdite. Le città di Larissa è piena di gente. Le provvigioni difettano. Gli ospitali sono pieni.

Larissa 23, ore 9,20 a. — L'artiglieria ellenica, rinforzata, cerca di ridurre al silenzio le batterie turche di Vigla, che impediscono la marcia di Smolenski su Damasi. E' impegnato un vivo combattimento tra Tirnovo e Mati.

La brigata Carlomains abbandonò la frontiera di Nezero e retrocesse fino a Maurischori, dove si è fortificata.

Costantinopoli 23, ore 2 p. — Si assicura che due brigate e una divisione di *redifs* saranno mobilizzate. La Porta dichiara di non avere nessuna notizia dell'azione greca contro Salonicco.

Costantinopoli 23, ore 4 p. — Notizie da fonte turca confermano che le truppe greche presero Filippiades (Epiro) dopo un'accanita resistenza dei turchi, che subirono perdite rilevanti, e lasciarono sul campo alcuni cannoni. Una brigata turca si è diretta a Filippiades per controattaccare i greci.

Secondo notizie da Jannina alcuni battaglioni di *redifs* rifiutarono di marciare contro il nemico. Ghazi Osman pascià è partito con poteri straordinari come generalissimo delle truppe di Tessaglia. Saad Edidir è nominato comandante delle truppe in Epiro in sostituzione di Hifzi pascià, essendo Edhem pascià richiamato.

Da fonte greca

Atene 23, ore 9 a. — La squadra ellenica bombardò Caterini (nel golfo di Salonicco, al nord di Platamona) distruggendone i locali e le dogane.

La squadra ellenica dell'ovest bombardò Murto. I turchi continuano in ritirata verso Pigadia.

Ricciotti Garibaldi e parecchi volontari italiani sono sbarcati a Corfù.

Atene 23, ore 3.10 p. — La squadra ellenica dell'ovest bombardò Aghios e Saranta, poste sulla costa dell'Epiro.

Atene 23, ore 7 p. — E' probabile che la squadra greca abbia cominciato oggi il bombardamento di Karabuzum all'entrata della baia di Salonicco.

Il Re decise di dirigere al popolo un messaggio. Alcune classi della milizia territoriale saranno chiamate.

Da altra fonte

Londra 23, ore 10,40 a. — Secondo l'*Evenyng News* 40,000 volontari greci verrebbero arruolati ai primi giorni della prossima settimana.

Il *Times* ha da Meluna. La cavalleria turca discese nelle pianure di Tessaglia scacciandone i greci.

Lo *Standard* ha da Atene: I turchi invasero il territorio greco fino a Mati.

Neutralità

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Per il dovere della neutralità, il Governo ha ripetuto le raccomandazioni ai prefetti di vigilare sugli arruolamenti illegali, pei quali ha ricordato che si applichino gli articoli 113, 119 e 452 del Codice penale.

Una lettera di Fazzari sui greci

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile sera*:

Fazzari, dalla Calabria, ha inviato un dispaccio a Menotti Garibaldi. Ricorda che alcuni greci, avanzi della rivoluzione del 1821, andavano a Caprera a salutare riverenti Garibaldi. Due volte Garibaldi voleva andare in Grecia. Incita Menotti a recarsi con lui in Grecia.

Occhio all'Albania

Scrivono da Trieste, 21:

Mentre i volontarii italiani marciano a frotte verso i confini della Tessaglia e dell'Epiro si trascura in Italia di tener d'occhio a ciò che succede nell'Albania. Ebbene, vi dirò che da qualche tempo si nota nell'Albania un certo movimento politico-religioso degno di osservazione particolare. I conventi cattolici ricevono dall'Austria delle somme di denaro, per preparare i cristiani di quel paese a certe eventualità ancora molto lontane.

Da Scutari poi scrivono che l'Albania è percorsa per lungo e per largo da emissarii austriaci, i quali hanno lo scopo di creare nel paese una corrente favorevole all'Austria. La stessa cosa si è fatta tempo addietro per la Bosnia e per l'Erzegovina. L'oro e l'argento in Austria non mancano. Queste notizie le ho da fonte inesceppibile.

La vera sconfitta dei greci

L'*Evening Standard* riceve da Vienna che i greci subirono ieri una grande disfatta non nelle pianure di Larissa ma nel Gabinetto dove ebbe luogo il colloquio tra Guglielmo e Goluchowsky.

L'accordo austriaco e prussiano per schiacciare i greci nelle loro aspirazioni fu definitivamente segnato in quel colloquio.

Vedere appendice

Il capitano di ventura

in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Milano — Ci telegrafano, 23 aprile, sera — *Tre morti!* — Oggi alle 12 30 sul viale Monforte n. 25 in una casa in costruzione, mentre levavasi, l'armatura di un ponte sul Redefossi, crollava la volta seppellendo tre operai, che sono rimasti morti.

Ravenna — Ci telegrafano, 23 aprile, sera — *L'arciduchessa Stefania* d'Austria è giunta oggi sul yacht *Osero*. Visiterà i monumenti.

Acireale — Ci scrivono 22 aprile — *Briganti* — Nessuna notizia ancora può dar la giustizia sulla banda di briganti che giorni sono, come vi scrissi, assalì, presso Giarre, la famiglia Vigo, derubandola di circa 40,000 lire, violando la serva e ferendo la famiglia del gastaldo. Questa inettitudine della pubblica forza è assai sinistramente commentata, poichè non pare tanto difficile lo scoprire una banda di circa venti persone che assalì una famiglia nelle circostanze da me già esposte. Si continuano però le ricerche.

— *La crisi agrumaria* ha impensierito non pochi proprietarii che si determinarono di mettere a vigneti i loro giardini, giacchè poco sperano nell'opera dei Congressi e del Governo, e così si viene ad aggravare la sorte abbastanza triste, di una classe di operai, quella dei raccoglitori dei limoni. Milioni e milioni di limoni stanno ancora sugli alberi, ed i padroni non si danno pensiero di farli raccogliere; veramente per due lire al migliaio non ne vale la pena.

— *Esposizione* — Presto si riaprirà l'esposizione agricola. Le sale sono quasi tutte preparate, e si spera in un grande concorso di espositori, fra i quali figurano, fino da ora, i fratelli Bellieni di Lonigo (Veneto) coi soffietti per viti, colle reti e tele metalliche che furono subito altamente ammirate.

— *I Defeliciani* sono assai scoraggiati: temono pel loro deputato. Se verrà annullata la elezione di Peppino, e nella nuova elezione si prenderanno più saggi provvedimenti, prevedono una solenne sconfitta.

Brescia — *Seguito di un incidente* — Sere sono davanti al Caffè centrale un signore in borghese avvicinatosi al capitano di cavalleria Carlo Arborio di Gattinara lo urtò, ed appena il capitano si volse cercò di percuoterlo al viso. Il capitano volle reagire, ma essendosi interposte persone l'incidente, per allora finì.

Il signore in borghese era l'ex-tenente Blanc, in *Nizza* cavalleria, revocato di recente dall'impiego.

Avendo molti giornali raccontato il fatto in modo più o meno diverso, il capitano Gattinara diresse alla *Sentinella* di Brescia di ieri la seguente lettera:

« *All'Egregio Signor Direttore del giornale* La Sentinella Bresciana.

« Avendo letto nel di Lei pregiato periodico in data d'oggi un articolo che mi riguarda, mi rivolgo alla sua ben nota cortesia perchè si compiaccia inserire quanto segue nel prossimo numero del giornale:

« Anzitutto dichiaro erroneo il fatto che nella colluttazione avuta ieri sera col tenente Blanc Tassinari, questi mi abbia colpito al viso, giacchè col mio braccio riuscii a trattenere il suo.

« Pure, ritenendo offensivo l'atto compiuto dal tenente Blanc, mi rivolsi a due miei colleghi per risolvere cavallerescamente la questione, ed essi, con verbale rilasciatomi giudicarono impossibile la soluzione da me desiderata, stante il formale divieto fattone dai Militari Regolamenti, avuto riguardo alla posizione di revocato del tenente Blanc.

« Ciò posto tengo pure a dichiarare che io raccoglierei per offesa qualunque parola od atto coi quali alcuno si volesse rendere solidale col signor Blanc in questa contingenza.

« Con anticipati ringraziamenti, mi dichiaro di Lei

Dev. CARLO ARBORIO DI GATTINARA
Capitano in Nizza Cavall. »

Firenze — *Il suicidio di un giornalista* — Il cav. avv. Cesare Usigli, romano, redattore del *Popolo Romano*, ricoverato in una camera a pagamento nel nostro ospedale di Santa Maria Nuova per cancro alla faccia, fatto allontanare con un pretesto qualunque l'infermiere che lo assisteva, esplodevasi un colpo di rivoltella alla tempia sinistra.

L'infelice rimase fulminato.

Reggio Emilia 22 aprile — *Incendio* — Questa notte alle ore 3 circa alcuni girovaghi saltimbanchi davano l'allarme in una casa a pochi passi dalla Porta S. Stefano sulla via che conduce a Parma. Un incendio erasi sviluppato nelle botteghe al pianterreno di certo Tori sopranominato *sbirretto*. Il fuoco essendosi propagato non permise agli abitanti di poter fuggire dalla porta. Gli accorsi furono presti con una lunga scala a farli fuggire da una finestra e tutti poterono mettersi in salvo. Caso strano; l'incendio, invece di salire, discese in cantina — questo credo si debba a dispersione di petrolio. I pompieri chiamati sul luogo poterono ben presto domare l'incendio ed altro danno non intervenne che la distruzione dei negozi con quante merci vi erano dentro.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 aprile: S. Fedele cappucino
Domenica 25 aprile: S. Marco ev. e SS. dodici Apostoli.
Sole leva ore 5 m. 11. tram. 7 m. 7

DOPO L'ATTENTATO
Il "Te Deum„ in S. Marco

Fino dalle prime ore del mattino gli uffici pubblici e privati, le sedi dei consolati e molte case erano imbandierati.

Sulle porte esterne di tutte le chiese era attaccato il seguente cartello:

BASILICA DI S. MARCO
AVVISO SACRO

Oggi alle tre pom., in questa Basilica si canterà l'inno Ambrosiano in ringraziamento al Signore che salvò incolume dal nefasto attentato S. M. l'Augusto nostro Re.

Venezia, 23 aprile 1897

Firm.: GIUSEPPE CARD. SARTO, *Patriarca*.

La Chiesa di S. Marco cominciò ad essere affollata di signore e signori fino dalle due, ora dei Vespri. Le gallerie superiori erano affollatissime.

Alle due e tre quarti, nel cortile del palazzo Ducale erano riunite quasi tutte le autorità, per entrare poi nella Cattedrale, dove erano stati preparati i posti, nella navata centrale e presso l'altare maggiore.

Il servizio di onore, nell'interno della Chiesa era fatto dai vigili urbani in alta tenuta. L'usciere Callalo dirigeva ai loro posti le autorità.

Notammo: i senatori Michiel, Mezzacapo e Papadopoli; i deputati Papadopoli, Bertolini e Tiepolo; il prefetto, col consigliere delegato e parecchi consiglieri di Prefettura, il Sindaco, con tutta la Giunta, preceduti da quattro uscieri in alta tenuta, il Procuratore generale, con parecchi consiglieri della Corte di appello, il presidente della Deputazione e del Consiglio provinciale con parecchi membri, il Questore, rappresentanze del foro veneziano, della Camera di Commercio, del Tribunale, dell'Istituto veneto di scienze lettere ed arti, del Museo, della Biblioteca, dell'Accademia, dell'Avvocatura Erariale, il comm. Ballin e cav. Filippi, direttore il primo del palazzo Reale e segretario di amministrazione il secondo, il sindaco di Chioggia e molti altri ancora.

Delle autorità militari notammo: il vice ammiraglio Frigerio comandante il dipartimento col direttore dell'arsenale, il capo di stato maggiore e un brillantissimo stato maggiore, il maggior generale, comandante il presidio e molti ufficiali della guarnigione.

Il Corpo Consolare, meno il decano barone Krauss, ammalato, era al completo: parte indossava la divisa, parte era in borghese.

Il *Te Deum* fu cantato dallo stesso cardinale Giuseppe Sarto.

Ottima l'impressione in città.

**

Ieri mattina, anche in tutte le chiese israelitiche, dove si celebrava la settima festa di Pasqua, furono recitati i salmi di Davide 19, 100 e 111, in ringraziamento al Signore per lo scampato pericolo. Dopodichè fu cantata la Benedizione al Sovrano ed alla reale Dinastia.

I telegrammi

Riproduciamo alcuni dei principali telegrammi spediti l'altra sera e ieri a Roma.

La Giunta Municipale:

S. E. Generale Ponzio Vaglia — Venezia profondamente commossa, attentato contro il Re leale e buono personificazione altissima unità della Patria, mentre saluta esultante il Re per lo scampato pericolo, riafferma fede inconcussa nel vincolo che lega la Nazione alla Casa Savoia.

Giunta Municipale Sindaco GRIMANI

S. E. Marchesa Villamarina, dama d'onore S. M. la Regina — Prego E. V. fare aggradire S. M. la Regina espressione viva esultanza di Venezia per lo scampato pericolo S. M. il Re riaffermando sentimento immutabile di devozione ed affetto alla Dinastia che così altamente rappresenta e mantiene l'unità della Patria.

Giunta Municipale GRIMANI *Sindaco*

La Congregazione di Carità:

Ponzio Vaglia — *Roma* — Congregazione di Carità di Venezia profondamente addolorata per esecrando attentato Augusto suo Re partecipa sentimenti di devoto affetto della Nazione le cui aspirazioni e speranze si identificano con quelle del Principe amatissimo. FILIPPO NANI MOCENIGO *Pres.*

L'Unione fra esercenti:

Gen. Ponzio Vaglia — Unione Esercenti Città Provincia Venezia associandosi universale indignazione infame attentato prega V. Ecc. presentare S. M. sensi sua viva esultanza scampato pericolo.

AJÒ *presidente*

L'amministrazione del Monte di Pietà:

Gen. Ponzio Vaglia — In nome Consiglio Amministrazione Monte Pietà Venezia prego Eccellenza Vostra presentare S. M. il Re espressioni mio profondo rammarico per sciagurato attentato compiacimento vivissimo per iscampato pericolo, voti fervidissimi per la felicità Augusto Sovrano ch'è felicità della Nazione. *Presidente* TORNIELLI

L'Associazione anti-radicale:

S. E. Ponzio Vaglia, reggente Ministero Real Casa
Roma

Prego E. V. essere interprete presso Sua Maestà sensi vivissima esultanza Associazione anti radicale per sapere salvo odioso attentato il Re buono leale cui sono rivolti fede, affetti, speranze d'Italia tutta.

GOSETTI, *vicepresidente*.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
La mostra giapponese

Non abbiamo ancora potuto penetrare nei misteri dell'Esposizione Internazionale — il Comitato fa la guardia con la maggiore scrupolosità, e non ha torto. La stampa entrerà solo quando — e sarà presto — la Mostra sia pressochè all'ordine.

Ma a noi premeva entrare un po' nei segreti della Sezione giapponese. I nomi di Kavabata, Taki, Kissi, Isikava, Nanikava, Takamura, Kobory e quello della giovane signorina Umura che si dicono fra gli espositori giapponesi, solleticavano anche più la nostra curiosità.

E in parte la ha soddisfatta il segretario del Comitato — lui che sa tutto e che può tutto — il gentilissimo prof. Fradeletto.

Egli ha fatto vedere — a noi.... forse importuni postulanti — una raccolta di magnifiche fotografie di parte della raccolta che formerà la Sezione giapponese; fotografie di vasi, di quadri, di ceramiche, di bronzi, nei quali e sui quali s'è affermata, sbizzarrita l'arte degli artisti così cari ai De Goncourt.

Non è ora certamente il caso di discorrere di codesta arte — ma è bene il caso di soggiungere che le stupende fotografie, cioè l'immagine senza il fascino dei gai colori giapponesi, suggeriscono indubbiamente questo giudizio: la Sezione giapponese sarà una delle curiosità più piccanti, delle attrattive più simpatiche della seconda nostra Esposizione Internazionale.

Ma mancano pochi giorni ancora perchè il gran pubblico possa vedere e — speriamo — ammirare!

I Principi Reali — Il viaggio delle Loro Altezze Reali i Principi di Napoli è stato ritardato di due giorni.

Gli augusti Principi arriveranno quindi a Venezia il giorno di lunedì 26 corr. alle ore 6 p.

Il ricevimento delle autorità avrà luogo il giorno 27.

Ospiti illustri — Pel matrimonio della infanta donna Alicia, figlia di Don Carlos, che seguirà lunedì, sono giunti S. A. R. l'infante Don Alfonso fratello di Don Carlos, con la moglie infanta donna Maria de las Nieves, sorella della contessa di Bardi.

Principe e principessa Fabrizio Massimo.

Arciduca Leopoldo con la sposa arciduchessa Bianca.

Principe Jaime di Borbone.

Gli ospiti illustri alloggiano parte al palazzo Vendramin, parte al palazzo Loredan.

Il figlio Jaime alloggia nel palazzo del duca di Madrid.

R. Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domani alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

Comunicazioni della Presidenza.

V. Polacco, Commemorazione del m. e. Antonio Pertile — *G. Beltrame*, Pensieri e riflessioni sul mistero della Incarnazione e sul mistero Eucaristico — *A. De Giovanni*, Studi morfologici sull'asse rachidiano — *E. Teza*, Del reggimento delle donne nell'India, secondo le dottrine di Vasishtha e Padmapurâna — *A. Stefani*, Della proprietà dei monconi centrali delle fibre nervose di non unirsi fra di loro — *G. B. De Toni*, Flora della Venezia, parte quinta: Le Bacillariee (Naviculacee) — *P. Ragnisco*, La milizia della nostra vita. Parte II. — *G. Ciscato*, Frequenza relativa e velocità assoluta degli otto venti principali a Padova nel ventennio 1870-1889.

Coi biglietti d'abbonamento all'Esposizione che si acquistano nell'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, si assiste all'inaugurazione dell'Esposizione. — Domenica 25 gita di piacere per Trieste, andata-ritorno L. 15, sola andata L. 10. Partenza del vapore ore 7 ant.

Comitato pel decentramento. — La Presidenza, convocatasi ieri a Venezia, ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Ha fissato la riunione dei Comitati Lombardo, Piemontese e Veneto, per la determinazione del programma minimo, in Milano il giorno 1. maggio p. v. ad ore 16.

In conformità del mandato affidatole nella seduta della Giunta esecutiva, tenuta a Verona il 6 Marzo, ha costituite le due Commissioni per gli studi relativi all'ordinamento dei Comuni ed alle finanze locali.

Oltre della Presidenza faranno parte della prima Commissione i delegati Bottari, Cosma, Marchiori, Dall'Armi, Schiavi, Diena, Calderara e Mistrorigo. E della seconda i delegati Palatini, Tivaroni, Bernini, Gregori, Concari, Comello, Dorigo e Lampertico.

Le due Commissioni si raccoglieranno a Venezia il giorno 15 maggio, ad ore 15 e mezza.

Conferenza — Ricordiamo che stasera Isotto Boccazzi parlerà agli impiegati civili sulle *Toilettes*.

Le gesta di un imbroglione. — Luigi Dementri di 49 anni, è un imbroglione, condannato parecchie volte per truffa.

Frequentando il caffè *S. Leone* a S. Lio fece conoscenza col possidente Antonio Casolo, abitante ai Miracoli. Il Dementri si spacciava per negoziante di vini ed un giorno chiese al Casolo se aveva da affittargli un magazzino per deposito e vendita vino. Il sig. Casolo che ne aveva appunto uno, glielo fece vedere.

Andava proprio *ad hoc*. Nel magazzino vi erano quattro botti ed un barile vuoto; il .... negoziante seppe tanto dire e fare che il sig. Casolo aderì a prestargli le botti ed il barile, dovendo, come diceva, spedire del vino. Anzi aggiunse anche circa nove lire per la spedizione delle botti, perchè il .... negoziante mancava di spiccioli. Dell'affitto del magazzino se ne sarebbe parlato poi. Passarono così due mesi, durante i quali il .... negoziante, squagliatosi dal caffè, non fu più visto dal sig. Casolo.

Un bel giorno però lo incontrò nella pubblica via e fermatolo, gli chiese che cosa avesse fatto delle botti e del barile... il negoziante disse al sig. Casolo di pazientare e il sig. Casolo pazientò infatti ancora; ma poi visto che non veniva a capo di nulla, si decise a denunciare la cosa alla squadra mobile, dicendo che il ... negoziante non lo conosceva che per certo *Domenicone Luigi*.

Il delegato Furolo ed i suoi agenti, dopo brevi indagini, riuscirono ad identificare il *Domenicone* nella persona del Dementri e lo arrestarono.

Ora che il Dementri è assicurato alla giustizia saltarono fuori delle altre sue prodezze.

Il primo del corr. anno, l'imbroglione era andato ad alloggiare, presso la famiglia di Domenico Gal in calle del Verde ai SS. Apostoli 4343. Colà egli si spacciò per meccanico della S. V. L. e disse che aveva uno stipendio di lire sette al giorno. Siccome il Gal era in arretrato di fitto, il proprietario della casa gli fece intimare lo sloggio. Il Gal, disperato nel vedersi gettato sul lastrico, insieme alla famiglia, si confidò.... col meccanico, il quale gli disse: Non abbiate timore, datemi l'avviso ed accomoderò tutto io stesso col padrone.

Infatti la sera stessa rincasò con la buona notizia che tutto era appianato. Parlai, disse col padrone, consegnai a lui 26 lire che accettò quale acconto del vostro dare, però bisogna che a piccole rate mi consegniate il rimanente (34 lire) a pareggio, perchè tanto a lui promisi, rendendomi garante.

Il Gal, tutto contento, accettò ed a poco per volta, consegnò al... meccanico le 34 lire. Il giorno seguente all'arresto del Dementri, giunge al Gal una seconda intimazione di sloggio...

**

Mentre abitava a Cannaregio, il Dementri frequentava il caffè *Alla Regina d'Italia* in Via V. E., dove si spacciò per rappresentante di una *Società di navigazione francese*.

Una sera ordinò al cameriere del caffè, Antonio Disopra, una bottiglia di birra e delle paste. Il cameriere portò tutto su un vassoio e non vide più nè l'importo della ordinazione (L. 2.90) e neppure il vassoio del valore di tre lire.

Un'altra ancora. Frequentando la trattoria alla Ca' d'Oro, dove si spacciò per costruttore di trebbiatrici, fece conoscenza col mediatore di legnami certo Azzin. Un giorno diede a questi la commissione di una partita di legname. L'Azzin affidò la commissione al falegname Francesco Roccelli, il quale fece avere al *Domenicone* del legname per un importo di 350 lire, che collocò in un magazzino a disposizione dello stesso.

In vista di ciò, il *Domenicone* disse al Roccelli che lo avrebbe preso alle sue dipendenze, assegnandogli lire 3.50 al giorno ed una lira al giorno per trasferta di viaggio. E aggiunse subito dopo: — Siccome non voglio disturbare la Casa da me rappresentata per simili inezie, trovatemi quattrocente lire che mi occorrono per le piccole spese, e al primo del mese, quando la Casa mi rimetterà il denaro, le rimborserò insieme alle 350 del legname.

Il Roccelli, intesa la proposta del... costruttore, si mise alla ricerca e, essendo egli un galantuomo, trovò subito in prestito le 400 lire. Però prima di consegnarle al *Domenicone* volle informarsi. E fu vera fortuna perchè venne a conoscenza con chi aveva a che fare.

Senza tanti riguardi il Roccelli si fece ritornare il legname che, fortunatamente, era ancora intatto, ritornò le 400 lire al loro proprietario e denunciò alla questura il mariuolo.

Anche a Rialto nella succursale Agenzia De Paoli emettonsi abbonamenti per l'Esposizione. I biglietti per la gita a Trieste si vendono a S. Marco, a Rialto, in Canonica, all'Agenzia del Lloyd e domenica mattina prima delle 7 a bordo dell'*Iris*.

Gli ignoti al lavoro — Nella notte dal 20 al 21, ignoti, mediante una gondola, dal rivo di S. Marta, scalarono il muro di cinta dell'orto del signor Pietro Guidini e da quello scalato altro muro confinante, penetrarono nel cortile dei fratelli Eustacchio ed Eugenio De Marchi, abitanti al ponte Storto all'Angelo Raffaele e rubarono otto polli del valore di lire sedici.

Operaia infedele — Ieri l'altro all'uscita delle operaie della fabbrica Tabacchi, fu arrestata certa Santa Pavan di 51 anni abitante a S. Croce 374, perchè trovata in possesso di due pacchi di sigari Virginia del valore di lire sei, che nascondeva fra le vesti.

La Pavan lavorava nella Manifattura tabacchi da circa quaranta anni!!

Il miglior modo economico e sollecito per affittare case, stanze od appartamenti è quello di valersi della nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, cosa di attualità che gode della generale approvazione.

I ladri delle scarpe scoperti! — I lettori ricordano il furto di un sacco contenente 25 paia di scarpe del valore di lire venti, consumato giorni fa da due facchini, a danno del capo calzolaio dell'Orfanotrofio dei Gesuati Carlo Pasilli.

L'ufficio di P. S. di Cannaregio è riuscito a sequestrare le scarpe presso il rigattiere Angelo Navarro in Ghetto Vecchio che le aveva acquistate per lire sette e 75 centesimi. Arrestò poi i venditori che sono i facchini Angelo Tagliapietra di 54 anni, abitante a S. Giobbe 517 e Giovanni Battaggia di 38 abitante a S. Marziale, tutti due calzolai, che l'ufficio ritiene sieno anche i ladri.

Costoro non negano la vendita; ma dichiarano di avere acquistato le scarpe da uno sconosciuto.

R. Marina — Il capo-macchinista di prima classe Biaggi Pasquale imbarcherà sulla r. nave *Castelfidardo*, in surrogazione dell'ufficiale macchinista di pari grado Goffi Raffaele. Questi, appena ultimata la consegna della macchina, si recherà ad imbarcare sulla r. nave *Liguria*, in surrogazione del capo-macchinista.

Il disegnatore avventizio scelto di prima classe Carrer Marcello è nominato capo-tecnico di terza classe nella categoria disegnatori, a decorrere dal 1 maggio 1897.

Il signor Carrer è assegnato al terzo dipartimento marittimo e continuerà a prestare servizio presso il Comitato per i disegni delle navi.

— Il *Provana* è partito da Aden: la *Liguria* è partita da Napoli; il *Messaggero* è partito da Maddalena.

— Dagli esami orali per quattro posti di volontario al Ministero della marina sono stati dichiarati idonei i signori:

Boggio Carlo, Giustiniani Michelangelo, Germani Edoardo, De Angelis Giuseppe, Barili Giovanni, Pacelli Angelico, Giammaria Francesco, Tovaiera Manfredo, Dore Giovanni, Vanni Alfredo, D'Andrea Adolfo, Nardini Carlo, Bagaglia Antonio, Menasci Guido, Molena Domenico, Rosso Carlo, Tondi Achille, Truccone Vittorio, Marantonio Antonio.

Nuovo giornale — E' uscito a Padova, come il nostro corrispondente ci annunzia, l'*Alba*, nuovo giornale letterario diretto dal prof. Giuseppe Piccio col concorso di parecchi fra i più egre-

gi scrittori d'Italia. Auguriamo liete e prospere sorti al confratello che mostra sani e retti intendimenti e promette fra le altre cose una serie di lettere sulla nostra Esposizione dovute alla penna di valenti artisti veneziani.

Lista dei giurati — Il Municipio sta rivedendo la lista dei giurati. Quelli che hanno diritto all'inscrizione — se non sono inscritti — devono parteciparlo all'ufficio liste elettorali, altrimenti incorrono nella penalità di una multa. Le liste sono esposte dalle 10 alle 2 di ogni giorno in palazzo Farsetti.

L'Associazione del riposo festivo terrà domani 25 alle ore 5 1[2 nel salone del Restaurant *Alle Barche* (S. Simeone) l'annuale banchetto per festeggiare il terzo anniversario dell'istituzione del riposo festivo.

Sappiamo che numerosi sono gli aderenti a questa festa, alla quale vennero invitate le autorità cittadine, commerciali e la stampa.

Patriottica e caritatevole elargizione — I signori Arturo e Nicolina Kellner hanno rimesso al prefetto la somma di lire 100 a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I* in occasione dello scampato pericolo di S. M. il Re.

Rivo chiuso — Il 26 corr. sarà chiuso il Rio Ca' Tron mediante casseri per procedere all'escavo in asciutto del rivo medesimo.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — Il sig. A. C. nella lieta occasione della nascita di un suo bambino offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 10. — Il sig. Giacomo Maestro per la felice nascita della sua bambina Elena Estella offrì allo stesso Pio Istituto L. 5.

— *La Congregazione di Carità* ha assegnato nel 21 corr. tre doti da L. 120 della fondazione Boscaro ad altrettante donzelle maritande nate e domiciliate nella parrocchia di S. Silvestro di conformità alle tavole fondazionali della pia opera.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 aprile — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Salvagno Vianello Pierina, di anni 82, vedova, ricoverata, Venezia — Bettini Luigia, 28, nubile, guantaia, id. — De Prà Berta, 23, id., domestica, Fara d'Alpago — Grandis Trevisan Angela, 21, coniugata, operaia al Cotonificio, Burano — Gobbo Gaspare, 82, coniugato, pensionato ferroviario, Verona.

Più 3 bambini al disotto di anni 5.

Per finire. — *Le Guide musical* di Parigi pervenne al nostro Liceo di musica con questo indirizzo: *Monsieur Beneditto Marcello President du Lycée et de la Société Musicale Venise.*

Per una *Guide Musicale* la cosa è allegra! Chissà che per la medesima Cimarosa non sia il sindaco di Napoli e Rossini il prefetto di Pesaro!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quando il *primo* si fa avanti
tu *secondo* chi lavora
trovi certo, chè *totale*
par non abbia, come tanti,
d'indugiare una mezz'ora.

Spiegazione della sciarada precedente: DI-LETTO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che stasera si ripete il *Werther* di Massenet, interpreti principali la signora Santarelli e il tenore Apostolu — direttore il maestro Alessandro Pomè.

Rossini — Il concerto di beneficenza, dato ieri sera dalla *Liedertafel* di Lucerna, attrasse in teatro un pubblico numeroso e sceltissimo — il migliore pubblico nostro.

La Società corale svizzera eseguì un programma ampio, aristocratico, la parte certo più artistica e più difficile del suo repertorio — lo eseguì rivelando le doti preclare della sua arte e della sua coltura; equilibrio perfetto nelle voci, sapienza nei coloriti, efficacia ed esattezza nei chiaro-scuri. Il pubblico ammirò e plaudì sempre convinto, spesso con entusiasmo. D'alcuni pezzi si volle il *bis*.

Al maestro Fassbänder la colonia svizzera veneziana offrì una corona d'alloro — e noi pensavamo al valore e alla pazienza del maestro e dei coristi (in maggioranza uomini d'età matura) per riuscire a rendere così perfettamente la polifonia vocale. Qui da noi Società simili sono state, sono e saranno forse impossibili

L'orchestra del Toscanini completò lo spettacolo — e il suo successo è stato entusiastico, colossale. Suonò Weber, Grieg, Wagner con una finezza, uno slancio, un impasto meravigliosi. Il Toscanini, direttore d'orchestra tipico per intelligenza, autorità e correttezza, e i suoi bravi professori furono salutati a ogni pezzo da prolungate ovazioni. La *Suite* del Grieg e il *Mormorio della foresta* del Wagner dovettero essere ripetuti.

— Stasera *Bohème* del Puccini.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà *Malvasia Roccasecca*, nuova commedia di G. Colombo che da per tutto fu data con successo e replicata parecchie volte.

Farà seguito il *Duel del sur Panera* nel quale Ferravilla è addirittura sorprendente.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 23 aprile:

(P.e) Al teatro *Minerva* da alcune sere agisce la compagnia d'operette Darvia e Favi. Finora si rappresentarono i *Granatieri*, la *Perichole* e la *Figlia del tamburo maggiore*, quest'ultima con grande successo per la perfetta esecuzione e per la messa in scena veramente splendida.

Grandi applausi alla simpatica Parmigiani — una *Stella* adorabile. Altre novità si daranno la prossima settimana.

Concorso drammatico 1895-96 — Non essendo stato assegnato il primo premio di L. 2000, il concorso drammatico 1895-96 per un solo premio di L. 2000 è prorogato al 31 agosto 1897.

La Duse in Francia. — Il *Gaulois* annunzia dieci rappresentazioni di Elenora Duse al teatro della *Renaissance* dal 1. al 18 giugno, con la solita compagnia dell'attrice italiana.

Donizetti — A Bergamo si sta preparando un grande numero unico illustrato per la ricorrenza del primo Centenario di Gaetano Donizetti, al quale collaboreranno letterati italiani ed esteri. Per la copertina di questo numero è aperto un concorso tra pittori e disegnatori e i disegni devono essere inviati entro il maggio all'Istituto italiano di Arti Grafiche in Bergamo. Un giurì sceglierà il migliore disegno, pel quale è stabilito un premio di 150 lire e una medaglia d'oro. Il giurì si compone di Camillo Boito, Vittorio Pica e Cesare Tallone.

Una commedia italo-francese — Maurice Guillemont, collaboratore del *Figaro* e del *Gil Blas*, e Ettore Dalla Porta, hanno scritto una commedia in tre atti: *La sfinge*, che sarà rappresentata in giugno al Costanzi, dalla compagnia Andò Di Lorenzo.

E' il primo caso di un'alleanza franco-italiana per scrivere una produzione teatrale.

La Bohème in Inghilterra — Un dispaccio da Manchester ci apprende che l'altra sera al teatro di Manchester ebbe ottimo successo la *Bohème* di Puccini. Il maestro fu chiamato 20 volte al proscenio e si fecero 3 *bis*. Ora lo spartito sarà riprodotto a Glascow, Edimburgo, Leeds, Dublino e Londra.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Ore 8 3[4 — Opera: *Werther*.
Rossini - 8 3[4 - Opera — *La Bohème*
Malibran - 8 1[2 - Opera *Manon*
Goldoni - 8 1[2 - *Malvasia Roccasecca*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa — Appropriazione indebita — A porte chiuse.

Mario Ferronato detto Bianco, d'anni 51, sensale di Mestre, nel 30 giugno u. s. col pretesto di procurare ad Antonio Fontana acquisto di fieno, ebbe da questi lire venti a titolo di caparra che poi convertì a suo vantaggio. Il Tribunale però dichiara non luogo a procedere.

Dif. Locatelli.

— Verso la metà del novembre p. p. Teresa Sambo detta Cherubina d'anni 57, di Chioggia ebbe a ricevere da Eugenio Grignolo un bombardino dietro sovvenzione di L. 15, ed in seguito essa lo vendette. Il danneggiato Grignolo dichiara di desistere dalla fatta querela e il Tribunale pronuncia non luogo.

— Ernesto Danesin di anni 16, meccanico di Mestre, per atti inominabili in danno di una bambina di anni cinque, si busca mesi cinque di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Dif. Donatelli.

Appello inefficace

Quello del P. M. contro Giuseppe Prampolini da questo Pretore urbano assolto dall'imputazione di resistenza.

Pres. Sommariva — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti, appropriazioni e contravvenzione

Presidente: cav. Adami; consiglieri: cav. Roi, Vanzetti, Bonomi; P. M.: cav. Castagna.

Tardinello Teobaldo d'anni 47 di Badia Polesine confesso di furto e condannato dal Tribunale di Padova a mesi diciotto di reclusione ha confermata la sentenza del Tribunale.

— Cardioli Michelangelo d'anni 55 di Pizzoletto condannato a sei mesi di reclusione per contravvenzione alla sorveglianza della pubblica sicurezza ha confermata la condanna.

— Dal Monico Fioravante di anni 24 di Verona confesso di appropriazione indebita e condannato da quel Tribunale a cinque mesi di reclusione ha confermata la condanna.

— Carrieri Cirillo d'anni 39 Dal Prà Eliseo d'anni 26 da Arzignano condannati dal Tribunale di Vicenza per furto doppiamente qualificato ad anni due hanno anch'essi confermata la condanna.

— De Filippini Pietro d'anni 35 di Trieste è quello studente di canto che fu ritenuto colpevole di furto di denari e oggetti preziosi a danno della propria padrona di casa abitante al ponte delle ostriche. La Corte conferma la condanna di due anni e mesi tre di reclusione.

SPORT

Torneo internazionale di scherma a Venezia

La grande accademia di chiusura del torneo, alla quale prenderanno parte i migliori tiratori italiani ed esteri, avrà luogo alle ore 2 pom. martedì 27 corr. nella sala del *Liceo Benedetto Marcello* coll'intervento delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli e delle autorità civili e militari.

Il Comitato lavora con attività febbrile perchè il torneo riesca degno della nostra città, e ci prega di avvertire che tutti i doni finora pervenuti per tale occasione sono esposti al pubblico nella sala terrena del Circolo Veneziano di Scherma palazzo Cà Balbi S. Lio.

Il presidente del Consiglio dei Ministri on. Rudinì ha inviato un ricchissimo dono, altri doni ancora pervennero dal co. Caracciolo prefetto di Venezia e dalle Dame Veneziane patronesse del Circolo.

Nel pubblicare ieri l'elenco dei giurati fu dimenticato il nome del valente maestro cav. Pecoraro vice direttore della scuola magistrale di Roma.

Società Veneta di Sport in Mestre

Tiro allo storno

Domenica 25 aprile 1897 — Ore 3 p.: Tre storni a metri 16 - entratura L. 5 — Premio unico 80 0[0 — Ore 3 1[2: Cinque storni a metri 16 - entratura L. 10 — I. pr. 50 0[0, II. pr. 30 0[0.

Nel tiro a cinque storni saranno permesse due reiscrizioni; un tiratore però non potrà conseguire più di un premio.

Finito il tiro di programma, *poules* libere agli storni, alle piastrelle e alle palle di vetro.

Regolamento della Società.

Storni a cent. 50, piastrelle 20, palle di vetro 10.

I vincitori di un premio di L. 300 nell'annata 95-96 spareranno a metri 10, quelli da L. 500 ed oltre a metri 20.

Ingresso all'Ippodromo per i non soci cent. 20.

I non soci pagheranno L. 2 per prender parte ai tiri della giornata.

Il "Circum-Circa„ per beneficenza a Padova

Ci scrivono da Padova, 23 aprile:

Vero *Sport* — scrivendo il vero — poco. La beneficenza, però, tutto accetta, tutto spiega, tutto giustifica ed applaude.

Ed io applaudo di gran cuore a questi, veramente, bravi giovanotti — applaudo anche a questo patavino giaciglio di milioni che, compreso della straordinarietà della circostanza e della cosa, rispose, splendidamente, agli sforzi sorprendenti dell'improvvisato Circo Equestre che, seppe, per ben due sere, divertire assolutamente tutti. Il fior fiore degli eleganti di Padova, annettendosi, anche elementi non padovani, però tutti alla sua altezza e che furono addirittura elementi preziosi — smettendo per quindici o venti giorni — periodo lungo per l'abbandono delle sue abitudini — brevissimo, per il pesante, lungo e difficile lavoro che aveva assunto — le sue occupazioni, i suoi ozii, perfino i suoi amori — si accinse all'ardua impresa — cominciò, lavorò, sudò e qualche volta pericolò — ma, alzata la tela, venne, vide e vinse.

Per le mie passioni, per quell'alta ammirazione che mi unì per tanto tempo al bel sesso, che, ahi! pur troppo, mi ha da lungo tempo piantato in asso — debbo dare il primo posto ai due « Uomini — donna — Sig. A. Fabris da Treviso e Ct.e Francesco Giusti.

Il primo, lo ricorderete certo, fungeva da « Prima Ballerina » nella famosa *Gran Via* della Università di Padova, dell'anno scorso. — Egli fu una provocante Taglioni in quell'epoca — ma fu addirittura stupefacente, quest'anno, quale ginnasta. Vi assicuro che, sotto i vaporosi celesti veli e con la lunga bionda chioma sparsa sulle bianche spalle era superbo. — Se fossi stato giovane, avrei mandati i miei genitori a chiedere ai suoi la mano della loro creatura.

Il Ct.e Giusti, cavallerizza grottesca e di grazia — fu sublime — ci sono certe nature a questo mondo che si prestano a tutto. — Egli ha cacciato quest'anno a Pordenone per la prima volta e si mostrò valente ed ardito cavaliere — nel *Circum-circa* — vestendo le succitate spoglie, prima — e più tardi quelle del Postiglione a lunga guida, seppe, assieme al Ct.e Francesco de Lazzara, altro elegantissimo, perfetto e corretto Postiglione, strappare entusiastici applausi all'affollatissimo pubblico.

I volteggiatori a dorso nudo — Ct.e Leopoldo Corinaldi ed Ettore Graziani — eleganti — nelle ineleganti maglie, — sorpresero — senza un'istante di esitazione.

Svelti e forti, sembravano vecchi artisti. — Nel difficilissimo giuoco della Rosa, si presentarono i sig. barone Gastone Treves dei Bonfili — il co. G. B. Bernini e il sig. Alessandro Moschini — essi pure furono applauditissimi e lo meritarono. — Il giuoco della Rosa, ha una esigenza sua propria — gli occorrono cavalli speciali, perfetti, finiti. I tre signori montavano tre animali che sarebbero tre buoni *Hunters*, ma che per lo ristrettissimo spazio d'un circolo equestre non rappresentano l'ideale; — ebbene — i tre cavalieri vinsero e vinsero splendidamente, sorpassando le enormi difficoltà inerenti al genere delle loro cavalcature.

Il conte Girardo Corinaldi ed il dottor Benvenuto Barzilai — direttore del Circolo — al quale, conviene dirlo, spetta l'iniziativa del fatto, la sua organizzazione e la sua riuscita — presentarono — il primo, una piccola elegante e simpatica baiettina che spiegò la calma aristocratica, la precisione e la bravura del suo ammaestratore di circa 8 anni fa — poichè il giovane conte che possedeva *Fragolina*, in quella epoca — ebbe — fanciullo — la bravura di addestrarla in libertà — e la cavalla, oggi, dunque, dopo circa otto anni, ricordò quasi tutto e fece prodigi.

Il bellissimo *Roano* del dott. Barzilai, presentato esso pure in libertà, fu preso sotto lezione ed imparò l'arte sua in pochissimi giorni, ed il suo proprietario lo presentò con abilità, precisione e disinvoltura — fu applauditissimo.

Il nob. Carlo Malanotti sotto le spoglie, veramente splendide di un *clown*, presentò un piccolo maiale, ammaestrato in libertà che fu ammirato ed applaudito. Sono arrivato ad invidiare l'intelligenza di quella gentil bestiolina.

Ed eccomi al punto culminante delle due belle serate. La quadriglia.

Quest'ultimo splendido numero dei programmi ebbe esito entusiastico. All'apparire degli otto cavalieri stretti nei loro superbi costumi del 600 — eleganti — baldi e forti in sella — scoppia un lungo insistente applauso ed i cavalli ed i cavalieri, animati da quell'uragano, partono a gran galoppo — girano, girano, piroettano e sbalzano con maestria e sveltezza, precisi, corretti, formidabili.

E siamo all'ultimo giro. — In un baleno il teatro è diventato una serra di fiori.. spiccati. Sono bersaglio alle profumate bombe degli otto cavalieri, i petti delle splendide donne accorse ad ammirarli ed esse tutte bramerebbero avere una fascia coi propri colori per cingerne quei bellissimi giovani.

Sotto le bionde chiome brillano: i fratelli co: Edoardo e Leopoldo Corinaldi, il co: Paolo Camerini, il sig. Alessandro Moschini (la prima sera) il signor Verson, il barone Gastone Treves e lo zio suo il bar. Ugo, il sig. Cantini di Bassano e, iersera, il co: G. B. Bernini.

Benissimo i ginnasti sigg. fratelli Prendato e Geczy — Anelli e barre fisse — Ammirabili i *clowns* musicali Darin, Canella e Dondi dall'Orologio — Ettore Graziani, al volteggio aggiunse il *Tony* e fu un vero *Tony*, e tanto basta. Insomma tutti e tutto bene.

Non parlo poi della beneficenza — la gran dea può essere, nelle sue giuste e sante esigenze, soddisfatta e contenta.

Padova 22 aprile. GIOVANNI PIGAZZI.

NECROLOGIO

A Bari è morto il marchese Emilio Soycanis direttore della Banca d'Italia. — A Girgenti il comm. avv. Carlo Patricio. — A Roma il comm. Alberto Camona capo divisione al Ministero di grazia e giustizia. — A Nugheda S. Nicolò di Sassari G. M. Salas Trode capitano in ritiro. — A Genova Achille Roveda segretario di prefettura. — In Campitello di Aquila il dott. Mariano Bizzarri.

— A Parigi è morto l'architetto Paolo Blondel. — A Bordeaux l'avv. Luigi Bovè presidente dell'Accademia. — A Vienna Carlo Luetzow critico d'arte.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.95	55.31	55.29
Termometro centig. al Nord	12.2	16.4	18.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	77	70
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 18.0 - min. di oggi: 11.9.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali nel nord; meridionali altrove; cielo vario nel sud; nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia.

DOPO L'ATTENTATO contro S. M. il Re

Burano, 23 aprile. — La notizia dell'esecrando attentato contro la vita dell'Augusto Nostro Re ha sollevato anche a Burano l'indignazione di tutti, e immediatamente nei pubblici edifici e nelle private abitazioni venne esposta la bandiera Nazionale in segno di protesta e di esultanza.

Il Sindaco a nome della popolazione ha indirizzato al suo primo aiutante di campo un affettuoso telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo.

Castelfranco, 23 aprile. — La notizia del vigliacco attentato commesso sulla persona del nostro Re, commosse l'intera cittadinanza.

Il Municipio ha fatto affiggere sulle cantonate della città il telegramma del Prefetto di Treviso, facendolo seguire da poche ma patriottiche parole.

Stasera ha luogo una dimostrazione in segno di esultanza. La dimostrazione accompagnata dalla Civica banda percorrerà le vie della città.

Chirignago 23 aprile — Il sindaco cav. Ivancich, interpretando i sentimenti degli abitanti dai quali la notizia dell'infame attentato all'amatissimo nostro Re fu appresa con viva emozione, inviò un telegramma di felicitazione all'Aiutante di Campo di Sua Maestà per lo scampato pericolo dell'Augusto Sovrano.

Feltre. — Fu spedito il seguente dispaccio a *S. E. Ponzio Vaglia* — Roma — Prego porgere S. M. nostro amatissimo Re devote vivissime congratulacioni scampato pericolo.

DAL COVOLO *Presidente Consiglio Prov.le Belluno*

Mestre 23 aprile (r.) — Il sindaco ha spedito al primo aiutante di Campo del Re il seguente telegramma:

« Esecrando attentato augusta persona del Re, commosse, sgomentò cittadinanza di Mestre. Interprete sentimenti di questa, prego V. E. manifestare amato Sovrano indignazione profonda per patito atto da forsennato, e gaudio immenso per scampato pericolo che assicura alla patria preziosa esistenza Principe buono, leale, valoroso. »

Quest'oggi le scuole rimarranno chiuse dopo che gl'insegnanti avranno fatto comprendere agli alunni la ragione di questa dimostrazione.

Sull'antenna della piazza maggiore e negli stabili municipali sventola la bandiera, come pure in molte case di cittadini.

Mirano, 23 aprile — Anche questo Comune, non appena venne a conoscenza dell'infame attentato alla vita del glorioso nostro Re, manifestò la sua letizia per il pericolo scongiurato con imbandieramento degli edificii pubblici e privati e la Giunta trasmise il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante di Campo S. M. il Re
Roma

Mirano vivamente impressionata esecrando attentato vita amato suo Re, prega Vostra Eccellenza umiliare felicitazioni questa popolazione benedicente Provvidenza per scampato pericolo.

Sindaco ERRERA.

Motta di Livenza 23 aprile — La infausta notizia dell'attentato vile e senza scopo arrivabile, contro la sacra persona del nostro amatissimo Sovrano, giunse fino a noi stamattina con telegramma del prefetto Pisani, pubblicato dal sindaco.

L'animo d'ogni cittadino fu colto da dolorosa sorpresa, che generò subito in una profonda indignazione.

Il sindaco manifestò tali sentimenti della popolazione con telegramma al Re di reverente affetto.

Al municipio sventola la bandiera in segno di esultanza per lo scampato pericolo.

Vengo a conoscenza in questo momento che il corpo insegnante, con indovinato pensiero, raccolse la scolaresca nell'aula delle premiazioni dove il direttore Lepido Rocco fece un breve e toccante elogio delle virtù eccelse di S. M. il nostro Re.

Lesse il telegramma del Prefetto Pisani, formulò un telegramma di congratulazione al Re tra i frenetici evviva degli educatori, delle educatrici, delle alunne e degli alunni, al Re, alla Regina, alla Casa Savoia.

Ecco il tegramma spedito:

« S. M. Umberto — Roma.

« Inorriditi esecrando attentato, esultanti provvidenziale salvezza, maestri, scolare, scolari, gridano concordi, riverenti, entusiasti, salve, salve a S. M. l'amatissimo Re popolare: Iddio protegga sempre l'augusta Casa Savoia. »

E' cosa assai lodevole, che là nelle scuole, ove mettono radici le idee, i pensieri, le azioni, che poi gli alunni fatti uomini, manifestano in piazza, non si trascuri nessuna occasione per gettare sementi di amore verso il Re e la patria.

Padova, 23 aprile — Ha fatto anche qui un'impressione vivissima la notizia del misfatto, che, giunta verso le 6, si diffuse rapidamente. Iersera, nei pressi del Caffè Pedrocchi, c'era una folla di gente che commentava l'accaduto, imprecando all'assassino. In teatro *Garibaldi* fu suonata e ripetuta la marcia reale fra acclamazioni entusiastiche.

Telegrafarono subito al Re, esprimendo felicitazioni, auguri e proteste di alta devozione, il comm. Paresi assessore anziano, il comm. Beggiato presidente del Consiglio provinciale, il comm. Colpi presidente della *Savoia*, il senatore Cavalletto (al quale io esprimo il voto dell'animo perchè la sua salute si rinfranchi), e l'onor. Veronese, deputato di Chioggia — ed altri ancora, come un plebiscito d'affetto.

La Giunta, questa mattina, ha pubblicato un bellissimo manifesto, che finisce così:

« *Cittadini!* Il nostro giubilo per la salvezza dell'augusto Sovrano si unisca a quello d'Italia tutta, e sia grido di protesta contro il nefasto attentato, nuova affermazione di riconoscenza e di affetto alla magnanima Dinastia di Savoia.

« Viva il Re!

« Viva Casa Savoia! »

Da molte finestre sventola la bandiera nazionale.

Stasera la banda cittadina suonerà in Piazza Unità d'Italia per festeggiare lo scampato pericolo del Re e quindi percorrerà le vie principali della città.

Pordenone, 23 aprile — L'infame attentato di ieri, produsse anche qui enorme impressione. Non si parla d'altro, e la devozione all'amato nostro Re sgorga in ogni parola da ogni ceto di persone.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto, e tutte le vie sono imbandierate come non si videro da parecchi anni.

Rovigo, 23 aprile — Ieri sera, non appena si seppe dell'infame attentato contro la persona di S. M. il Re Umberto I., si formarono in tutte le strade capanelli per saperne con precisione i particolari.

Un supplemento del *Corriere del Polesine* andò a ruba.

Questa mattina tutti gli uffici pubblici e moltissime case private issarono la bandiera nazionale in segno di esultanza per lo scampato pericolo.

Udine, 23 aprile. — (*P.e*) La notizia dell'infame attentato contro l'Augusta Persona di S. Maestà il Re giunta qui ier sera, si divulgò rapidissimamente destando in tutta la cittadinanza vivissima impressione e nel tempo stesso altissima gioia per lo scampato pericolo. Il laconico telegramma della *Stefani* pubblicato per le stampe andò a ruba, e la folla che assisteva al concerto della banda cittadina in Mercato vecchio volle la marcia reale che fu suonata e ripetutamente fra entusiastici evviva. — Così pure al teatro *Minerva* il pubblico richiese la marcia reale, che ascoltata da tutti in piedi ed a capo scoperto fu applauditissima e bissata. Stamane alcune case sono imbandierate.

Vicenza, 23 aprile — La notizia dell'abbominevole attentato giunse qui verso le 7 pom. ed in un baleno, mercè foglietti contenenti il dispaccio da Roma e fatti gratuitamente distribuire dalla *Provincia*, fu a dominio di tutti, destando dolorosissima impressione. La città assunse inconsueto movimento, e quando la fanfara di cavalleria disponevasi a suonare la ritirata, dai molti cittadini presenti, si volle la marcia Reale.

Più tardi la dimostrazione si ripetè al *Comunale*, ove, specie dal lubbione, e ciò merita per la circostanza di esser posto in evidenza, tra i battimani e gli evviva al Re, si richiese ancora la marcia Reale.

Questa mane l'argomento è discusso in tutti i ritrovi, ovunque se ne parla — La città è imbandierata. Si vocifera anche di una imponente dimostrazione che si sta organizzando per questa sera.

Frattanto il sindaco e gli assessori hanno pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini*,

Una mano scellerata osò oggi mirare in Roma al petto del nostro Re — Iddio ha sviato il colpo infame e la sacra persona di Umberto I fu salva. Leviamoci unanimi per imprecare all'assassino che tentò togliere alla nazione il Sovrano; e ringraziando la Divina Provvidenza di averlo conservato alla patria riaffermiamo a Lui e alla dinastia i sentimenti della antica devozione. — Viva il Re. »

Il segretario comunale di Spinea aggredito

Ci telegrafano da *Spinea*, 23 *aprile, sera*:

(*C.*) Fu attentato alla vita del segretario cumunale di Spinea Trevisan.

Fu arrestato l'autore nella persona di Pietro Semenzato.

Belluno, 22 aprile — (*G.E.*) — **Cose municipali** — Nei decorsi giorni, come vi ho scritto, il patrio consiglio ha nominato sindaco della nostra città il conte Riccardo Montalban. Tale nomina, meno rare e trascurabili eccezioni, destò le più vive simpatie anche fra molti avversari, i quali lealmente riconoscono ed apprezzano nel neo eletto la non comune coltura, l'ingegno pronto e svegliato, la bontà e gentilezza dell'animo, l'integrità del carattere, doti queste che ben poche volte si trovano riunite in una sola persona.

Ora mi vien riferito che l'egregio conte abbandonerà, durante il Sindacato, la sua splendida villa di Safforze per abitare fra noi allo scopo di esercitare colla necessaria attività l'altissimo ufficio.

Tale sacrificio impostogli dalle novelle cure dimostrerà una volta di più l'amore vero e sincero che il primo magistrato cittadino porta alla nostra cara Belluno.

Dolo, 21 aprile. — **Banca Nuova.** — Se fossimo partigiani ciechi, potremmo anche compiacerci dell'articolino comparso questa mattina nell'*Adriatico*, perchè è la prova più eloquente che l'avvenimento di una nuova Banca turba i sonni dei nostri avversari e anzi addirittura fa perdere loro la tramontana.

Infatti, a parte la contraddizione, in cui, senz'avvedersi, cade l'egregio corrispondente, di occuparsi adesso dei moderati, dopo d'averne le mille volte annunziato lo sfacelo, la morte, il seppellimento, la putrefazione, crediamo che bisogna essere presi da un mortale sgomento se non si arriva a comprendere la sconvenienza di certe allusioni, le quali, mentre non arrivano a ferire i nostri amici, mostrano quanto poco sentano la delicatezza e la discrezione, quei tali che non esitano a rendere di pubblica ragione quello che dovrebbe costituire un secreto d'ufficio.

Del resto, aggiungiamo subito, tanto per intenderci e perchè non si supponga che il fatto ci dolse, che noi e gli amici nostri vedremmo assai volontieri pubblicato l'elenco dei nomi di quei signori, che sarebbero responsabili, secondo l'articolista, per migliaia di lire verso la vecchia Banca, anticipatamente sicuri che essi appartengono tutti a persone di solida, invidiabile posizione finanziaria, abituate a far onore ai proprii impegni, ed anche a quelli degli altri, se per avventura avessero avallato accettazioni di persone di credito limitato.

E deve proprio essere così — se no, non si capirebbe come il corrispondente dell'*Adriatico* possa proclamare la serietà e solidità della vecchia Banca, se fossero stati accordati sconti di qualche rilevanza a ditte di dubbia solvenza.

In quanto poi all'uscita del corrispondente che la nuova banca sarà monopolizzata da dieci o dodici *sbaraglisti* — si metta il cuore in pace — perchè a *bancarottieri ed a falliti in malafede* — di cui fra noi la specie è sconosciuta, non s'intende certo di aprire il credito, ed al caso stia sicuro che, prima di dar corso alle operazioni, non mancheremo (glielo promettiamo) di rivolgerci a lui per le opportune informazioni.

Come vede, l'egregio corrispondente, se saprà far bene, corre la probabilità di diventare, per benemerenza, socio onorario della nuova Banca.

Ma, a parte tutto questo, ci preme invece constatare che la Banca agricola sorge sotto gli auspicii dei nomi più considerevoli che vanti la possidenza nel nostro distretto, e che il suo programma ispirato al più schietto proposito di agevolare lo sviluppo dell'agricoltura, verrà senza dubbio fermamente attuato.

Mirano, 23 aprile — **Tiro a segno** — Tuttora pendente presso il R. Ministero della Guerra l'approvazione del progetto pel riordino del nostro campo di tiro, la Presidenza ha ottenuto la cortese adesione della Società di Mestre per effettuare in quel Poligono anche in quest'anno un solo periodo di Tiro. Le esercitazioni comincieranno domenica 2 maggio e così di seguito in tutte le domeniche e feste fino al 6 giugno successivo, sempre dalle ore 7 alle 11 ant. L'iscrizione è aperta in tutti i giorni da oggi presso la sede sociale e sarà chiusa il giorno 2 maggio sul Campo di Tiro di Mestre.

Appositi mezzi di trasporto partiranno da Mirano nei giorni delle esercitazioni dalle 5 alle 7 ant. per condurre gratuitamente i soci regolarmente inscritti al Campo di Tiro di Mestre.

Pieve di Cadore, 21 aprile — **Società Operaia** (*a.*) Lunedì (19) questa Società operaia tenne la solita adunanza annuale. Venne letto ed approvato il resoconto dell'anno finanziario 1896 e si procedette alla nomina dei consiglieri. Su proposta del vicepresidente i consiglieri da 9 vennero ridotti a 7 e riuscirono eletti gli uscenti. Lo Statuto venne modificato in più parti e nella forma e nella sostanza. Venne stabilita la durata della Società ad anni 10, e poi di 5 in 5. La seduta durò quasi 4 ore, e poi i 40 soci presenti andarono a fare una bicchierata tutti assieme all'albergo *Progresso*.

Pordenone, 23 aprile — **Congresso magistrale** — Domani s'inaugurerà il Congresso magistrale della Provincia, con l'intervento di numerosissimi maestri e si spera anche in quello del R. provveditore agli studii.

Dell'andamento e risultato del Congresso, vi terrò informati.

Intanto s'abbiano il benvenuto fra noi gli egregi maestri, tanto benemeriti dell'istruzione popolare, e col benvenuto, l'augurio che la riunione riesca proficua e che dalla serena discussione escano risolte tante questioni vantaggiose all'istruzione pubblica ed alla classe dei benemeriti educatori.

Spinea, 19 aprile — Il compianto senatore Fornoni ha disposto in testamento 300 lire pei poveri del Comune di Spinea, e il sig. Giulio Squeraroli — a onorare la memoria del compianto estinto — ha offerto due quintali di farina pei poveri.

Udine, 23 aprile — (*P.e*) **L'infanzia disgraziata** — Ieri nel pomeriggio la bambina d'anni 5 Rizzi Vittoria di Nicolò macchinista ferroviario, trastullandosi lungo la roggia che passa presso la fonderia De Poli nella vicina frazione di Gervasutta, scivolò e cadde nell'acqua, dove miseramente annegò. Furono sul luogo le autorità che constatarono la disgrazia accidentale.

Vicenza, 23 aprile — **Centenario di Rosmini** — Commemorandosi domenica 2 maggio p. v. in Rovereto il primo centenario della nascita di Antonio Rosmini, il vasto programma contiene anche un discorso commemorativo che per l'occasione terrà l'illustre nostro Fedele Lampertico sul tema: *Antonio Rosmini e la sapienza e scienza nella vita.*

NOSTRA BIBLIOTECA

PASQUALE VILLARI — **Niccolò Machiavelli e i suoi tempi**, 2a ed. Vol. III — Milano presso Hoepli 1897.

Quest'opera storico critica fu ormai tanto celebrata da rendere superflui anche quei brevi cenni che qui si potrebbero scrivere intorno ad essa.

Basterà solo ricordare che questa seconda edizione, con questo III volume completa, è stata dall'illustre autore riveduta e corretta e che, per di più figurano in essa nuovi documenti di importante valore storico.

Oh come in questi tempi meschini e volgari sarebbe di incommensurabile vantaggio che la personalità storica del grande fiorentino, richiamata dal Villari nell'ambiente dell'epoca, rivivesse spiritualmente dentro le anime dei leggitori per maggior gloria e fortuna d'Italia!

BERTOLDI-MAZZATINTI — **Lettere inedite e sparse di Vincenzo Monti**, Vol. II. ed ultimo dal 1808 al 1828 — Torino Roux e Frassati 1896.

Gli egregi editori torinesi sono veramente benemeriti della nostra istoria politica e letteraria. Nella loro numerosa biblioteca si trovano ormai non solo quasi al completo le opere teoriche di storia, ma anche i documenti che ne costituiscono la base.

Questo nuovo volume che offre riunite e annotate le lettere di Vincenzo Monti ha un grande valore per chi vorrà poi edificare la storia dell'autore della *Basvilliana e dell'età che fu sua*; e i lettori intelligenti saranno i primi a riconoscerlo.

CARLO SEGRE — **Profili storici e letterari**, Firenze presso successori Le Monnier 1897.

Sono quattro i profili: *Cervantes soldato — Sir Walter Ralegh — Il diario di Pepys — Rousseau nella vita privata e pubblica di Mirabeau*, dettati con eleganza di forma e con sodezza di idee.

L'autore tratta i suoi soggetti forse con quel rispetto, tradizionale dell'antica critica letteraria, più che con la scioltezza e la penetrazione dell'anima moderna, ma li tratta però con una serietà di intenti e una ricchezza di coltura meritevoli di un giusto elogio.

L'ultimo di questi studii che fa rilevare l'influenza di Rousseau su Mirabeau offre più che gli altri un vivo interesse ai lettori di oggi, già portati a considerare, per via delle indagini più recenti sulla Rivoluzione francese e sui suoi uomini, il pensiero di Rousseau come una delle fiamme più intense che agitarono la società francese nel secolo scorso.

E non è qui inopportuno mostrare questo libro come esempio ai giovani nostri più intelligenti, affinchè portassero in questi alti campi della storia letteraria le forze nuove e gagliarde del loro spirito anzichè disperderle in piccole questioncelle bizantine o in brevi versi erotici.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— In fede di gentiluomo! non ho quasi bevuto, luogotenente, rispose lo scozzese con un accento esotico e bacchico.

— Ecco un *quasi* che mi costa più di dieci bottiglie.

— Oh! cinque, luogotenente, non più!...

— Allora ho mentito, impostore che sei...

— Non ho detto questo, luogotenente!

— Non vi sarebbe mancato che questo, selvaggio! Ti avrei fatto appendere tant'alto, che sguardo umano non avrebbe potuto constatare l'orridezza delle tue convulsioni estreme!..

La guasconata del luogotenente ottenne un successo di risa tra i suoi uditori.

Egli proseguì:

— Fammi il piacere, scellerato, di andare a cavare il tuo vino giù dalla scala. E tu Picard, che sei l'amico di tutti gli ubbriachi, per analogia di temperamento, accompagna quel bruto!

— Ma luogotenente, rispose un altro della compagnia, permettetemi farvi osservare che io sono nel più gran sangue freddo.

— Se dico di accompagnarlo gli è perchè temo cadendo... non si faccia del male; nel qual caso t'ingiungo di dargli nelle reni un gran calcio... da cavallo!

Questo nuovo e spiritoso scherzo gettò l'assemblea in uno spasimo di omerica ilarità.

— Per dare un calcio di cavallo, messer Malenoir dovrebbe prestarmi le sue scarpe!... mormorò Picard nello scender la scala.

Fortunatamente per lui, il terribile luogotenente non lo aveva udito.

Egli scese senza ingombri; mentre lo scozzese già giunto, si era placidamente adagiato sulla terra gelata da un freddo recente e si disponeva a dormire come fosse stato in un letto di piume.

Nel momento in cui Picard rientrava nella sala comune, una mano gli si posò sulla spalla; egli si volse.

— Monsignor di Saint-Jean! esclamò.

A questo nome ogni rumore cessò, tutti si alzarono; il luogotenente stesso offrì tosto al visitatore il suo sedile vegetale.

— Chi è l'ubbriaco che trovai ai piedi della scala? chiese il nuovo arrivato, corrugando il ciglio e gettando sulla muta assemblea uno sguardo irritato.

— E' la guardia Eben Donald, monsignore, rispose Malenoir.

— Renderò conto al re della sua condotta messere, proseguì Saint-Jean; l'ubbriacatura è il peggiore dei vizi; provoca l'indiscrezione, e sapete come Sua Maestà Luigi, undicesimo del nome, punisce coloro che tradiscono i suoi progetti!...

Fece una pausa e guardò tutti quegli strani volti.

Le teste erano chinate; Picard, da uomo prudente, si era messo in modo da nascondere una parte delle bottiglie...

Girava ipocritamente tra le mani il suo feltro a larghe tese che completava il suo travestimento da contadino.

— Quanto a voi, mastro Picard, soggiunse lo straniero, sono contento di vedervi in uno stato conveniente; voi comanderete con La Flamberge, quegli uomini che messer di Malenoir non condurrà. Spero che la mia fiducia sarà bene impiegata.

Picard e La Flamberge s'inchinarono profondamente.

— Vogliate seguirmi, disse quindi Sain-Jean prendendo il braccio di Malenoir.

Egli condusse il luogotenente sulla piattaforma del refettorio.

Di là si scorgeva tutta la campagna di Vesoul, illuminata da un ultimo raggio di sole crepuscolare offuscato dalle nebbie della fine di settembre.

Il gelo della notte precedente aveva inargentato il monte Cita, che con una curva di roccie veniva a congiungersi ai piedi del monastero.

Qualche capanna imbianchita dalla calce appariva nella valle tra i due monti, come giganteschi orsi bianchi pietrificati dagl'inverni.

Dall'altra parte si apriva una gola profonda. Un torrente rumoreggiando balzava tra i blocchi di pietre, che si ergevano ai fianchi dei precipizi, si spandeva in cataratte turbolenti su tutte le sinuosità del terreno, poi andava a finire nella valle d'Echenozi; in fondo al paesaggio la *Motte* di Tesoul imponente e cupa si staccava vigorosamente tra un nembo di nebbie.

— Vedete? disse Saint Jean a Malenoir, descrivendo col dito una elisse figurata che abbracciava tutto l'orizzonte da Laverotte fino al campanile di Vesoul.

— Perfettamente, monsignore, rispose il luogotenente. Vedo, ma non comprendo.

— La linea, che ho tracciata, è l'itinerario del duca, e per conseguenza, quello della duchessa.

— Ah!... ah!...

— Ho seguito il corteggio da Besancon e non lo precedo che di qualche ora.

— Per un abate, monsignore, voi camminate presto!

— Oh! nella mia gioventù, passavo per un buon cavaliere; ma ahimè! *fugit irreparabile tempus!*

— Parla scozzese! pensò Malenoir. Saint-Jean proseguì:

— La scorta della duchessa segue davvicino quella del di lei padre. Bisogna quindi rinunciare al nostro progetto, e trovare il mezzo d'isolarli l'uno dall'altro...

— Perdinci! monsignore; sarebbe un orribile fiasco pel re di Francia e per la guardia scozzese... non riuscendo!...

— E per me, messere, credete sarebbe una vittoria?

— No certo!!!

— E per voi neppure, luogotenente; perchè il vostro brevetto di capitano è in fondo alla lettiga di madama Maria di Borgogna...

Malenoir arrossì d'orgoglio.

— Io, capitano?... monsignore! disse con voce strozzata.

— Certo, messere; ma sapete la condizione *sine qua non?*

— Ancora questo incomprensibile gergo! — mormorò il luogotenente.

S'inchinò però in segno di assenso.

— Siete un uomo di grande immaginativa, riprese l'abate, trovate dunque il mezzo; trovatelo tosto, questa sera non sarete più in tempo.

Il luogotenente si appoggiò il capo alle mani, si morse i baffi, si strappò i capelli, prese tutte le pose della riflessione; nessuna idea ragionevole veniva.

L'abate sorrideva malignamente dell'imbarazzo di Malenoir.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 aprile a Lire 105.97

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 aprile per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 60.

Listini Borse

Venezia 23 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god 1. gennaio 1897	94 42 ½	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	—
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	335 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 40	130 60	— —	— —	3
Francia	105 85	106 —	— —	— —	3
Belgio	105 65	105 80	— —	— —	2
Londra	26 58	26 62	26 43	26 47	3
Svizzera	105 45	105 60	— —	— —	2 1[2
Austria	222 —	222 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 —	222 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 23

Rendita ital. cont.	94 42
Rendita fine	94 45
Ferrovie Merid.	664 —
Ferrovie Mediterr.	506 50
Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Raffineria Zuccheri	223 —
Francia a vista	106 —
Londra a 3 mesi	26 62
Berlino a vista	130 55

Roma 23

Rend. it. cont.	94 36 1[4
Rend. it. fine	—
Banca Roma	120 —
Società del Gas	802 —
Acqua marcia	1264
Condotte d'acqua	179 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	118 —
Tramw. omnibus	226 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 92 1[2
» Lond. »	26 62
» Germ. »	130 65

Vienna 23

Rendita in carta	100 90
» in argento	100 95
» in oro	122 50
» in corone	100 80
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred	344 —
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	216 10
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	88 1[2

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	94 40
» » 4 1[2	104 70
Azioni Banca d'Italia	700 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 97 1[2
» sconto Lond	26 61 1[2
» Germania	130 55

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	216 90
Lombarde	34 —
Rendita italiana	89 —

Londra 23

Inglese	112 1[16
Italiano	88 9[16

Parigi chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	100 75	100 80
Id. 3 % perp	102 35	102 50
Id. 3 1[2 0[0	106 25	106 45
Id. ital. 5 %	89 32	89 72
Camb. s. L.	25 11 ½	25 10 ½
Consol. ingl.	112 06	112 —
Obblig. Lomb	371 75	372 —
Cambio Italia	5 ½	5 ½
Rend. turca	17 25	17 55
Banca Parigi	815 —	818 —
Tunis. nuove	498 —	498 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est	59 11/16	60 ½
Banca Ottom.	495 —	499 50
Arg. fine	525 50	523 50
Cred. Fond.	678 —	677 —
Az. Suez	3170 —	3170 —
Lotti turchi	84 75	86 —
Ferr. mer.	623 —	621 —
Prest. russo	91 30	91 65
Id. portog.	21 ½	21 ½
Banca Naz.	—	— —

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	94 30
» » » spem.	94 37 1[2
» » 3 0[0	56 —
» » 4 1[2 0[0	104 70
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	443 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 —
» » Mod.Ad.Sic.abod	296 —
Mod. camb. Francia	106 05
» » Svizzera	105 70
» » Londra	26 64
» » Germania	130 70

Firenze 23

Rend. per fine	94 27 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 44 —
» Francia	106 — —
Ferrovie merid.	662 — —
Banca Italia	698 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 39 pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,39 - pel 10 maggio 70,10 - pel 10 agosto 71.55 - pel futuro 71.69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.91 pel futuro 64 91

CEREALI - Nuova York 22 — Frumento rosso D. nomin. 0.999 - Granoturco D 0.31 - Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI Nuova York 22 — Caffè mercato pes. Caffè Rio fair C. - 7 6[8 — Caffè Rio good 6.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 22 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem.

Rio Janeiro 21 — Entrate della settimana sacchi 42,000 — Deposito totale 290,000 — Sped. per gli Stati Uniti 20,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste —. — per il resto d'Europa 8.000 — Vendita della settimana 49,000 — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 6 — mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 7-13[16.

Santos 21 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale 360,000 — Sped. per Amburgo 6.000 — per Trieste 22.000 — per il resto d'Europa 2,000 — Vendita della settimana 56,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 42 — Mercato fermo.

PETROLI Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 22 Petrolio Standard White C. inv..

Mercati

GRANI e BESTIAME

Montebelluna 22 — Sempre calmo il mercato dei grani e quasi senza ricerche.

Frumento ribassato 25 cent. dalla settimana scorsa — Granoturco ed Avena invariati — Sempre forte la piazza degli animali, sia bovini, che equini con prezzi costanti e molti affari.

Padova 22 — Grani fermi, i fini domandati, da 21,50 a 22,—, i difettosi senza compratori. — Granoni da 10,50 a 11,— — Avene neglette a 13 fuori dazio comunale.

Sacile 22 — Mercato con scarso concorso di villini che attendono ai lavori primaverili.

Granaglie a prezzi stazionari, senza nessun risveglio.

Bovini da lavoro scarsamente rappresentati e con pochi affari. — Bovini da macello a lire 130 il quint. e manze da macello a lire 115.

Vitelli da macello da lire 70 a 75 peso vivo. Agnelotti pure a peso vivo da lire 62 a 68 il quint. purchè belli grassi.

Conegliano 23 — Grano turco da 10 a 10.75 — Sorgo rosso da 5.— a 5.50 — Segala da 13,— a 13,50 — Avena da 16,— a 16,60 — Fagiuoli da 8, a 9,50 — Buoi da macello da 125 a 140 detti da lavoro ricercatissimi e sostenuti — Vacche da macello da 110 a 120 — Vitelli da 80 a 92 — Agneletti ricercati e prezzi avariati — Uova alla dozzina cent. 48 mille 45 — Burro di II. fattoria 2,15 di I. fattoria 2,40.

Prezzi del sindacato agricolo: Zolfo D. rafinato L. 15.— Ramato 5[0 18,50 — Solfato di rame L. 52.

Prezzi dei vini: Bianco dei colli ett. 35 a 45 poche vendite Raboso di Piave da 40 a 52 abbastanza ricercato.

SETE

Lione 22 — Affari calmi; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 19	B 38	Cg. 3192
Trame	B 2	B 41	B 43	Cg. 2520
Greggie	B 56	B 89	B 145	Cg. 11210
Pesate	B 3	B 194	B 197	Cg. 9848
Totali	B 80	B 343	B 423	26870

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.65	» 28.800
	Adriatic	» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 14 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 44.75 — Per maggio 44,80 — A 4 mesi da maggio e giugno 45.— — Pei 4 mesi ultimi 45.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 36.75 — Per maggio 37.— — Pei 4 mesi da maggio 36.25 — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96.—

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — Per luglio e agosto 26.— — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.— — Per maggio 22 50 — A 4 mesi da maggio 22.40 — Pei 4 mesi ultimi 21 80.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 16 5[8 — Per marzo e aprile 16 6[8.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato calmo

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 510 — Vendite della giornata quint. 10000.

Ghirka Marionopoli f. 16 60.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile N. 93 contiene:

Regio decreto col quale viene abrogato il capoverso dell'art. 1 del decreto che approva il Regolamento per gli assegni speciali di bordo e le annessevi norme per la composizione del personale delle RR. navi e tabelle d'equipaggiamento — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gioia del Colle (Bari) e nomina un Commissario straordinario — Smarrimento di certificati.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chiarappa Angelo, coloniali, Ancona — Chiostergi Cirillo, Senigallia, panificio, Ancona — Gardiol Filippo, fabbrica paste, Pinerolo — Rossetti Alberto, fabbrica liquori, Milano.

Moratorie

Bertucci Paolo, generi d'esportazione, Genova.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Aprile 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza giorno 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra partenza giorno 26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Tirso partenza giorno 28

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV -- 1897. Domenica 25 Aprile N. 113

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO L'ATTENTATO

NOTABENE

Il nostro corrispondente avv. Manfredi Oliva ci scrive da Milano 23:

« Non vi telegrafai dell'impressione di Milano all'annuncio dell'attentato al Re per questa ragione ben semplice, che qui ieri sera quasi tutti credettero che si trattasse d'un *canard* di grossa portata: questa mane quando sui giornali uscirono i particolari del fatto ci si ricredette, non perdendo però quella calma lombarda che in certe occasioni può sembrare soverchia e fuor di proposito.

Le vie non imbandierate, la freddezza generale dimostrano proprio come qui si vada man mano infiltrando il morbo malefico e distruttore degli ideali più sacri, ch'è lo scetticismo spinto all'ultimo limite. Del resto, basta che scorriate i commenti de' fogli cittadini per persuadervi subito di questa corrente di cui vi parlo: e anche i monarchici se ne stanno mogi mogi non altro che per timore d'incontrare la riprovazione anche nelle stesse file del partito.

E' un peccato che un centro come questo voglia mostrarsi in ogni evento diverso e speciale di fronte alle altre città d'Italia! »

**

A proposito di quanto ci scrive l'avv. M. Oliva, leggiamo sul *Corriere della Sera*, il quale inconsciamente deve subire l'ambiente milanese, un articolo in perfetta relazione col suo indirizzo politico; indirizzo monarchico e di ordine, che vuole però vivere in pace con tutti e specialmente con i partiti estremi che fanno capo alla piazza. In fatti il *Corriere della Sera* spende due colonne per sciogliere un inno a Re Umberto, in omaggio, sapete a quale sua virtù? a quella di essere il *Re meno Re* (testuale) di tutti gli Stati monarchici.

Ieri l'altro il Torraca insinuava sullo stesso giornale, che l'attentato dell'Acciarito doveva far riflettere seriamente il Governo e spingerlo a togliere tutte le cause del malessere sociale in Italia; come se questo fosse in potestà di uomini in un paese scarso di risorse e denso di popolazione come il nostro, e come se le lievi migliorie che si potessero ottenere a beneficio delle plebi bastassero a smorzare gli appetiti e non ad acuirli; come se la statistica di questi ultimi vent'anni non dimostrasse che un serio miglioramento si sia ottenuto a profitto delle classi lavoratrici con aumenti di salario e diminuzione del prezzo dei viveri di prima necessità.

Ma i conservatori uso *Corriere della Sera* hanno una clientela troppo vasta e hanno troppo interesse a mantenerla e a estenderla per voler dire le verità come sono, crude e spietate.

Così anche il *Re che non è Re*, che adempie cioè una funzione, la quale in certi casi fa a pugni fin colla dignità individuale, diventa un modello da proporsi e un vaso di virtù da esaltarsi per i conservatori del *Corriere della Sera*! Viceversa (sempre per essere coerente con sè stesso) il giornale milanese trova che la invadenza e la strapotenza del parlamentarismo, non controbilanciato dalla autorità regia, è fatale agli interessi del paese, mentre l'attitudine passiva del Sovrano non lo salva dai colpi di pugnale! E così tiriamo queste conseguenze; che il paese va a rotoli perchè il Re regna e non governa, cioè perchè vede e lascia fare, mentre di fronte alle turbe che non leggono nè Bluntschli nè Stuart-Mill, (sono parole del *Corriere*), il Sovrano rappresenta sempre il Signore dopo Dio e dinanzi alle masse appare il responsabile dei veri e dei pretesi malanni!

Il *Corriere* scrive, (sempre per la coerenza) che il colpo di Pietro Acciarito *è la critica più acerba e spietata che sinora siasi fatta del parlamentarismo*. Oh! qual rimedio proporrebbe adunque il *Corriere della Sera* contro i malanni del parlamentarismo, che esso pure ammette, se vuole un Re che non è una funzione, ma una finzione rappresentativa?

Ricevimenti e felicitazioni
Una funzione religiosa

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Nel pomeriggio il Re ricevette separatamente i ministri, i sottosegretari di Stato, la Commissione del Consiglio di Stato, la Commissione della Corte dei Conti, la deputazione provinciale che gli presentarono le felicitazioni per lo scampato pericolo.

**

Parecchi parroci di Roma si sono rivolti al Cardinale Vicario manifestando l'intenzione di celebrare funzioni di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re. Pare che il cardinale Rampolla per ragioni politiche negherà il permesso.

Una commissione di funzionari dello Stato e di cittadini romani stamane si è recata dal Cardinale Vicario Parrocchi per intendersi circa la cerimonia che si dovrebbe celebrare in una delle principali chiese per il fallito attentato contro il Re.

Il cardinale Parrocchi ha ricevuto la Commissione gentilmente, ma disse essere necessario accordarsi con la segreteria di Stato del Vaticano e con le autorità civili.

L'on. Di Rudinì domani riceverà il Sindaco Ruspoli per tale riguardo; e la cerimonia è probabile che si celebri nella chiesa di *Aracoeli* che è dipendente dal Municipio.

**

Lunedì nella chiesa russa sarà celebrato un *Tedeum* di ringraziamento.

Il Re a Centocelle

Ci telegrafano da *Roma, 42 aprile, sera*:

Stamane il Re e il duca d'Aosta, seguiti dal primo scudiero e dagli aiutanti di campo, si sono recati a Centocelle alle corse reggimentali del reggimento di cavalleria *Catania*.

Il Re ha vietato tanto all'andata quanto al ritorno tutte le misure di sicurezza da parte della polizia.

I regali del Re
E' pazzo l'Acciarito?

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il Re ha mandato un prezioso regalo al carabiniere Gerla che arrestò l'Acciarito e alla guardia Antini, che raccolse il pugnale dietro la siepe.

Il *Fanfulla* vivacemente confuta le voci che l'Acciarito sia un pazzo. Comprende che tanto la questura quanto le sette sovversive abbiano interesse nell'affermarlo, ma si meraviglia che gente seria dia credito a versioni dirette a diminuire la responsabilità dello scellerato.

Il processo Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

La sezione d'accusa oggi ha interrogato vari testimoni che figureranno nel processo dell'Acciarito. Fra questi vi sono alcuni carabinieri e una donna. Si assicura che nel pubblico dibattimento il Procuratore generale Forni sosterrà l'accusa.

L'Acciarito in carcere
Altro arresto

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

L'Acciarito occupa la cella numero 27. Stamane fu soggetto a lunghi interrogatorii. Egli si lagna di questa lunga serie di domande. Dice che in questo modo lo si tormenta come se fosse nelle carceri di Spagna. E'però quasi sempre calmo e nega di aver complici.

Con i carcerieri incaricati di non perderlo d'occhio un minuto, spesso si abbandona a e scandescenze contro l'attuale ordine economico per il quale vi sono persone cui manca il pane e altre che guazzano nell'oro. Durante i pasti fa sfoggio di un appetito formidabile e non dimostra mai alcuna preoccupazione per la sorte che lo aspetta.

Per ordine della questura il maresciallo Pagliaro ha proceduto all'arresto di Federico Gudini di 16 anni nativo di Arezzo, figlio di un usciere al Ministero dei lavori pubblici, di professione materassaio. Nella sua casa fu fatta una minuta perquisizione, ma nulla si rinvenne. Il Gudini dopo un breve interrogatorio fu tradotto alla questura centrale e nel pomeriggio accompagnato a *Regina Coeli*. La questura giustifica l'arresto assicurando che il Gudini, amico dell'Acciarito, la mattina del 22 ebbe con lui un colloquio. Il padrone del negozio e altri conoscenti danno del Gudini buone informazioni.

L'inchiesta Astengo sull'attentato

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il comm. Astengo ha interrogato diversi funzionarii di pubblica sicurezza ed ha esaminato tutti i rapporti dei fatti circa l'attentato. Stasera stessa presenterà a Rudinì la relazione della sua inchiesta.

Un interrogazione dell'on. Salandra

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

L'on. Salandra ha mandato una interrogazione al Ministero degli Interni per sapere per quali ragioni l'autorità di sicurezza, che riconosce di essere stata prevenuta delle intenzioni criminose dell'Acciarito, non sia riuscita a impedirne il tentativo e l'effettuazione e se e come il Ministero dell'Interno intenda di provvedere per rendere più diligente e più efficace l'azione dell'autorità di pubblica sicurezza nella Capitale del Regno.

Nuovi arresti in Ancona

Ci telegrafano da *Ancona, 24 aprile, sera*:

Stanotte furono arrestati gli anarchici Pieri Angelo e Fulgenzi Angelo, reduci del domicilio coatto. Si dice che questi arresti sieno stati determinati dal fatto che costoro si trovavano in libertà condizionale e mancavano delle condizioni imposte dalla legge per ciò.

Nessuno degli arrestati è stato finora interrogato.

Il racconto
fatto dal cocchiere del Re
Interessanti particolari

Il cocchiere Serpe — Al gran trotto — Il giovanotto di bassa statura — Il cocchiere gli va addosso — Come fallì l'attentato — L'arresto dell'Acciarito.

Un redattore del *Messaggero* intervistò il cocchiere della carrozza reale che gli disse delle cose interessanti.

Il cocchiere si chiama Arcangelo Serpe, d'anni 51, da Napoli. Egli accompagna il Re dal 1846.

Il cocchiere narra:

Stavo a cassetto avendo al mio fianco il sottocochiere Vitaliano Codecasa.

Appena fuori Porta S. Giovanni avevo spinto a gran trotto i miei due superbi cavalli *Favori* e *Kramer*, ambedue bai, di razza francese.

Un po' prima di arrivare a Ponte Lungo, vicino all'*osteria dell'impero romano* sferzai a destra per sorpassare una carrozza che occupava il mezzo della strada.

In quel momento si staccò dalla folla a destra un giovinotto di bassa statura con baffetti scuri, vestito da operaio, il quale mosse con atteggiamento concitato verso la carrozza.

Non garantirei che facesse atto di porgere una supplica.

Ho sentito invece il Re dire:

— *Generale, costui nasconde un arma.*

Mi voltai subito e vidi il giovinotto che nascondeva effettivamente un pugnale nella manica destra.

Allora con rapido movimento, e guide sempre a destra, gli andai addosso urtandolo violentemente con il parafango; e ciò feci senza aver avuto nemmeno la coscienza dell'importanza dell'atto che in quel momento io avevo la fortuna di compiere.

Senza farmene un merito, credo che l'infame proposito sia fallito per queste due circostanze che tutti i presenti possono testimoniare; e cioè: *a*) che la carrozza andava a gran trotto; *b*) che fu per l'urto provvidenziale che potè cadere a terra lo sciagurato.

Non appena lo vidi a terra, trattenni i cavalli e mi volsi al Re domandandogli:

— Maestà, lo ha ferito?

— No, non m'ha toccato, rispose il Re, che nel frattempo si era alzato. Poi soggiunse:

— Ferma!

— Fermai i cavalli.

Il generale Ponzio Vaglia saltò a terra, e così pure il mio compagno Codecasa.

Il Re, intanto, volgendosi a due carabinieri a cavallo che stavano a venti passi da noi e già si avvicinavano al galoppo, disse loro accennando all'individuo che si rialzava:

— *Carabinieri! arrestate costui ch'è armato di pugnale!*

Allora uno dei carabinieri saltò di sella, afferrò l'individuo che aveva fatto due o tre passi verso la siepe con intenzione probabile di fuggire da quella parte.

Il mio compagno Codecasa gli prestò man forte.

L'aggressore era pallidissimo, ma aveva un sorriso di sfida. Ponzio Vaglia, fissandolo negli occhi, gli disse:

— Dove hai gettato il pugnale?

— Che pugnale? rispose lui. Palpatemi pure addosso. Non tengo niente.

— Ecco qua! gridava in quel mentre una guardia che, scavalcata la siepe, aveva raccolto il pugnale in mezzo all'erba.

Era una guardia di quelle scaglionate dalla questura per il servizio di vigilanza lungo la strada.

Contemporaneamente accorreva l'ispettore Galeazzi, che segue sempre il Re. Ma, egli, trovandosi in una vettura di piazza, tirata da un cavallo fiacco, era rimasto parecchio indietro, a paragone dei miei cavalli.

Proprio ieri il vetturino che serve abitualmente il Galeazzi non aveva potuto fargli il servizio con il suo legno, per indisposizione del cavallo, che ha un buon passo.

Il Galeazzi aveva dunque dovuto servirsi di un bottaro. Quando il Re vide il suo aggressore assicurato, disse al suo aiutante di campo:

— Generale, andiamo!

E rivolto a me:

— Avanti!

Io frustai i cavalli e proseguimmo alle Capannelle.

Un Te Deum a Genova

Genova. — Ci telegrafano 24 aprile, sera — Nella Cattedrale di S. Lorenzo verrà cantato domani un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re. Vi interverranno le autorità ecclesiastiche civili e militari.

Ancora manifestazioni
e commenti esteri

Berna 24, ore 9.30 a. — Il *Journal de Genève* constata che Re Umberto è amatissimo dal suo popolo, non soltanto per il ricordo di Vittorio Emanuele, ma altresì come rappresentante di quella casa di Savoia, senza cui non esisterebbe l'Italia.

Accennato quindi alla dimostrazione del popolo dopo l'attentato, il *Journal de Genève* soggiunge: « Questa giornata, che poteva essere nefasta, prenderà invece posto fra le date per così dire felici negli annali di Casa Savoia.

La *Neue Zuricher Zeitung* rileva il giubilo generale del popolo italiano per lo scampato pericolo del Re. Se i deputati radicali e socialisti sono alquanto aumentati nella Camera italiana, la grandissima maggioranza degli italiani rimane fedele a casa Savoia che liberò la nazione dal dominio straniero, fece unita l'Italia e sola può garantire la durata di questa unità.

Il *Bund* non crede che sieno moventi politici quelli che armarono la mano regicida, poichè Umberto nulla fece mai che potesse eccitare l'odio contro di lui. L'esultanza generale per la salvezza del Re farà dimenticare a Re Umberto l'atto di un mattoide.

Madrid 24, ore 10 a. — Per lo scampato pericolo di Re Umberto il ministro degli esteri, i diplomatici e le notabilità presentarono felicitazioni all'ambasciata italiana.

Parigi 24 ore 2,20 p. — Il *Figaro* si felicita che l'attentato contro Re Umberto sia fallito; rileva l'imperterrito sangue freddo del Re, che paragona a quello di Enrico IV e che non può che essere ammirato dai francesi.

Pietroburgo 24, ore 3.15 p. — Il *Journal de St. Petersbourg*, parlando dell'attentato contro Umberto, dice che la Russia prende parte al sentimento unanime del popolo italiano e partecipa al suo giubilo per la felice preservazione dei giorni del Sovrano, le cui eminenti qualità sono oggetto di venerazione generale molto al di là delle frontiere italiane.

Facciamo notare ai lettori la rapidità, l'abbondanza e l'esattezza del nostro servizio telegrafico da Roma, in confronto non solo dei giornali di Venezia, ma anche di quelli di Milano.

Per esempio — il primo interrogatorio dell'Acciarito noi soli lo pubblicammo per dispaccio ampio e disteso venerdì mattina assieme alle prime notizie dell'attentato — mentre i giornali di Milano e Torino non lo portarono qui che ieri sera — quindi a 36 ore di distanza!

Visconti Venosta a Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Visconti Venosta è partito stamane per Firenze per assistere il senatore Alfieri di Sostegno seriamente ammalato. La signora Venosta è da giorni al capezzale del padre e non lo lascia mai.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il capitano di vascello De Orestis il 1. maggio assumerà la carica di direttore dell'artiglieria e degli armamenti al primo dipartimento surrogando Marini; questi imbarcherà sul *Lauria* surrogando De Libero che tornerà al suo dipartimento. Il capitano di corvetta Martini imbarcherà sullo *Stromboli* sostituendo Borello — Martini e Borello prenderanno passaggio sull'*Eridano*. Il tenente di vascello Bellini imbarcherà sulla torpediniera *Aquila* sostituendo Scotti.

La salute del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il *Fanfulla* smentisce le notizie allarmanti circa la salute del ministro Costa. Dice che la sua salute, quantunque non florida, non gli impedisce di lavorare.

La deficienza degli ufficiali di cavalleria

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Causa della deficienza degli ufficiali di cavalleria in attività di servizio, il Ministero della guerra autorizza gli ufficiali di complemento della stessa arma a presentare la domanda di servizio attivo, che durerà per 6 mesi. Il termine per la presentazione di queste domande scade il 31 maggio.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Nell'arma di artiglieria: Pellegrini, tenente del 6. è trasferito al 21 — Salerno, capotecnico al Comando di Venezia, è trasferito alla fabbrica d'armi di Terni — Fenoglio viceversa.

In fascio

Partenze — Il tiro a segno — L'"Avanti" sequestrato.

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il duca e la duchessa d'Aosta partiranno per Torino domani sera.

— La Commissione centrale del Tiro a segno si raduna il 28 corrente.

— Oggi nuovamente fu sequestrato l'*Avanti*.

AFRICA
I prigionieri giunti a Zeila

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il comandante Coltelletti ha comunicato telegraficamente l'elenco dei 250 prigionieri, che giunsero a Zeila ieri. Il Ministero lo comunica senza indicazione di nascita e di reggimento.

Vi trasmetto i nomi degli ufficiali che sono De Baillon, Sacconi, Caruso, Riguzzi, Amendolagine, Pantano, Triboldi, Amatucci, Coccanari, Pacchioni, Acerbi, Santoro, Cordella, Quaglia, Beato, Digennaro, Baldi e Malatesta.

LA GUERRA
Gravi notizie pei greci
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte turca

Costantinopoli 24, ore 8.20 a. — Osman pascià è partito ieri pel teatro della guerra fra l'entusiasmo di gran folla. (*)

Costantinopoli 24, ore 11 a. — A Yldizkiosk si ricevettero ieri notizie più favorevoli del teatro della guerra in Epiro. Quattro battaglioni albanesi avrebbero partecipato favorevolmente all'azione.

Costantinopoli 24, ore 2 p. — Secondo notizie ufficiali i greci furono inseguiti il 22 corr. dalla divisione Coskeny che tolse loro gran quantità di munizioni, molti fucili, altro materiale da guerra e provvigioni. Parte della quinta divisione, occupante Diskata, mantiene fermamente le posizioni conquistate, e infligge perdite considerevoli ai greci. Fece due prigionieri. Un combattimento pure è impegnato a Mila; un vivissimo fuoco di fucileria è cominciato la scorsa notte a Tschayhissar, seguito da un accanitissimo combattimento durato oltre sette ore e mezza. I soldati turchi si sono impadroniti del forte Bechpunar (Epiro) ove le truppe elleniche si erano trincerate, dopo aver varcato la frontiera verso Luros.

Un comunicato ufficiale annunzia che Ghazi Osman pascià è partito come ispettore generale dell'esercito, recando il saluto del Sultano a Edhem pascià e all'esercito.

Un dispaccio del comandante del corpo dell'Epiro in data 23 corr. dice che l'odierno combattimento è durato sette ore; i turchi ripresero il *blokhaus* di Pigadia e altre posizioni precedentemente occupate dai greci. Finora tre pascià sono caduti.

Salonicco 24, ore 8 p. — Davanti a Catterini si trovano cinque navi da guerra greche, e quattro torpediniere.

(*) Osman pascià, nato nell'Asia Minore nel 1837 è l'idolo del soldato turco ed il suo eroe. Si distinse con Omer nel 1854. Disfece gli insorti di Siria nel 1860, placò il Yemen; battè i serbi nel 1876.

Nel 1878 battè replicatamente i russi e finalmente sostenne a Plewna un assedio meraviglioso. Ha il titolo di *Ghazi* (vittorioso). E' un gran generale e dottissimo scrittore di cose militari.

Quanto al richiamo di Edhem pascià, sui giornali corrono diverse versioni. O le vittorie turche sono state immaginarie — o il Sultano si è irritato perchè Edhem non mantenne la solenne promessa fatta di entrare martedì a Larissa. E questa seconda ipotesi sembra la più probabile, perchè le vittorie turche, in parte trovano conferma persino nei fogli greci e perchè tutti sanno ormai che lo stato mentale di Abdul Hamid rende possibile qualsiasi stravaganza da parte sua.

Da fonte greca

Atene 24, ore 12.25 p. — Le notizie ufficiali si riassumono così: Finora in Tessaglia nessun combattimento; segnalato un movimento di ritirata dei turchi verso Nezero e Rapsani.

Nell'Epiro l'esercito ellenico passò il ponte di ferro a Eduro; nessun serio combattimento.

Il Re decise di dirigere un messaggio al popolo.

Importanti bande irregolari elleniche penetrarono in Macedonia.

Tra Larissa e Tirnovo un solo punto fortificato rimase in potere dei greci.

Atene 24, ore 5 p. — Notizie della Tessaglia recano che ieri nelle vicinanze di Mati [illegible] un combattimento durato fino alle 5 di sera.

I turchi furono respinti, ma non si hanno ulteriori notizie in proposito. Nell'Epiro i greci occupano Kumtzades e spinsero le loro ricognizioni sul versante di Pigadia.

La squadra ellenica dell'ovest incendiò Murta il giorno 22, e ieri distrusse Santa Quaranta (e non Aglius e Saranta) ove era il deposito del materiale di guerra e grandi approvvigionamenti per l'esercito turco dell'Epiro. La squadra ellenica dell'est ha bombardato ieri Septokarya.

Regna qui preoccupazione in vista del grande concentramento di forze turche.

Atene 24, ore 6 p. — A mezzogiorno furono divulgate queste notizie: I greci dopo sei ore di combattimento abbandonarono ieri Mati ritirandosi sopra Tirnovo.

Ricciotti Garibaldi è arrivato, accolto entusiasticamente.

L'ufficiosa *Proja* annunzia che i greci si sono concentrati sulla linea di Farsaglia. L'abbandono di Tirnovo e Larissa è considerato inevitabile.

Atene 24, ore 6 10 p. — Il telegrafo con Larissa fu tagliato. Le notizie della guerra commuovono grandemente la popolazione.

Volo 24, ore 8.10 p. — Le avanguardie turche sono giunte in vista di Larissa. Il Kronprinz ha lasciato Larissa diretto a Farsaglia.

Da altra fonte

Londra 24, ore 3 p. — Il *Times* ha da Meluna: I turchi continuano ad avanzare; occuparono Tirnovo.

Lo *Standard* ha da La Canea: Vassos notificò agli ammiragli che in conseguenza della guerra turco-greca prendeva l'offensiva contro i turchi.

Londra 24, ore 4 50 p. — In questi circoli ufficiosi si ignora completamente che l'Italia abbia proposto un termine per la guerra greco-turca e la notizia si ritiene infondata. (*Si diceva che l'Italia avrebbe proposto di mandare tra i contendenti gli attachès militari perchè parlamentino la pace, come si è fatto dopo la battaglia di Slivnitza nella guerra serbo-bulgara*).

Dall'isola di Candia

La Canea 24, ore 5 p. — Sono giunti i piroscafi *Arno* e *Indipendente* con un reparto di truppe italiane.

I primi negoziati tra il colonnello Famin, comandante il riparto francesi e gli insorti di Sitia, furono coronati da successo. Gli insorti accetterebbero di deporre le armi, se la guarnigione turca lasciasse la provincia.

Sitia 24, ore 3 p. — I bersaglieri italiani, giunti oggi, cominciano a sbarcare.

Candia 24, ore 5.40 p. — Gli insorti bloccano la città.

La Bulgaria non si muove

Sofia 24, ore 7 p. — Le voci di mobilizzazione dell'esercito bulgaro sono recisamente smentite.

Le giustificazioni dei socialisti filelleni

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il giornale *Avanti* pubblica alcune lettere di Guarino, di Croce, di Malgeri, che si giustificano per aver abbandonato Cipriani.

Guarino, in una lettera datata da Brindisi, dice che è ritornato perchè fisicamente impossibilitato ad affrontare l'asperità di una guerra e perchè contrario alla istituzione della guerra (*E allora perchè vi è andato?*).

L'*Avanti* riproduce un'altra lettera dello stesso Guarino, diretta al *Roma* di Napoli, in cui egli descrive le deplorevoli condizioni della banda Cipriani costretta ad associarsi a ladroni feroci, e narra la testardaggine di Cipriani che si era ostinato a invadere la Macedonia, ove il clima è terribile, senza munizioni e senza pane. Asserisce ch'egli e i suoi compagni hanno lasciato la legione dopo essere cessato il fuoco.

Il Croce si scaglia contro Ciancabilla, corrispondente dell'*Avanti*, che informò di questi abbandoni. Dice che egli porterà in Atene la risposta alle sue accuse.

Il medico Malgeri dichiara che ha abbandonato la legione, perchè sprovvisto di ogni mezzo di medicazione.

Papadopulos arrestato

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Stamane, il vice ispettore di pubblica sicurezza Bronner si recò all'albergo del Tritone, dove fu arrestato il prete greco Papadopulos, che non avrebbe avuto nessuna missione speciale dal Governo greco. Sarà tradotto al confine.

Si crede che in Atene non si vedesse di buon occhio la sua agitazione in Italia, e che la legazione greca ne chiedesse l'arresto.

La flotta in Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Stamane si tenne riunione al Ministero della Marina per studiare la convenienza dell'invio di altre navi in Oriente, ma non si prese decisione alcuna. Si attende il parere di Canevaro.

Partenza di volontarii impedita

Ci telegrafano da *Ancona 24 aprile, sera*:

Giunsero qui stamane il colonnello (*colonnello della Comune!*) Bertet e molti volontarii della legione italiana per Candia.

Essi tentarono di imbarcarsi per la Grecia, ma l'autorità proibì la loro partenza e ordinò poi una attivissima sorveglianza, come ha ordinato il Governo anche con sua circolare di ieri.

A questo proposito scrivono da Rimini 23, al *Resto del Carlino*:

« Stamane è giunto nelle nostre acque il piroscafo ellenico *Albania* proveniente da Trieste. — Aveva l'incarico di prendere 500 volontarii della nostra regione per trasportarli in Grecia, ma accortasene la questura, impedì l'imbarco.

Al momento che scrivo, lungo la spiaggia, sulla palafitta vi sono carabinieri, guardie di P. S, guardie doganali, delegati e due compagnie di soldati, che sorvegliano perchè nessuno possa andare a bordo del piroscafo.

Il piroscafo predetto stazza 835 tonnellate, ha 38 uomini di equipaggio ed un passeggero: il comandante si chiama Sguardeo. »

L'ISTITUZIONE DEI PATRONATI SCOLASTICI

Con circolare 8 febbraio 1897 N. 30 il Ministero della Pubblica istruzione si rivolge ai signori prefetti, provveditori agli studii, ispettori scolastici, ai signori sindaci, agli insegnanti delle scuole elementari eccitandoli a dar opera, ciascuno nella sfera delle proprie attribuzioni, perchè abbiano a sorgere in tutti i Comuni i Patronati per

gli alunni delle scuole elementari, allo scopo specialmente di venir in soccorso di quelli che sarebbero costretti per la loro povertà a non frequentarle.

Per aiutare i Patronati esistenti e quelli che si formeranno via via, il Ministero annunzia di avere stanziato in bilancio la somma di L. 120,000; ma occorre, che a questa generosa iniziativa del Ministero, risponda l'altra delle Provincie, dei Comuni, dei privati, per modo che in ogni Comune venga a costituirsi un fondo amministrato appunto dalla Commissione di Patronato, col quale si possa soccorrere con alimenti, vesti, libri, quaderni ed altri oggetti scolastici i fanciulli più bisognosi e diligenti.

A tale fine il Ministero consiglia di istituire, con sollecitudine, in ogni Comune un Comitato promotore del Patronato, suggerendo ai Comuni più piccoli di unirsi in consorzio per raggiungere più agevolmente quello scopo patriottico e salutare.

I Comitati potranno essere formati dai membri delle deputazioni di vigilanza che vi sono in ogni Comune, dalle persone virtuose e benefiche e dagli insegnanti.

I Comitati faranno conoscere e apprezzare l'eccellente bontà della provvida istituzione, che viene tanto raccomandata dal Ministero, e, avute le adesioni di quelle persone che sono in grado di portare il loro efficace e generoso concorso, le convocheranno in adunanza generale per costituire la Società, la quale compilerà il proprio statuto, avendo a norma lo schema annesso alla stessa Circolare ministeriale.

CRONACA ESTERA

Ritratti dell'Imperatore d'Austria

Ci scrivono da Vienna:

I giornali scrivono del ritratto in grandezza naturale della coppia imperiale commesso al cav. Berthold D. Lippay dal principe di Bulgaria. Il ritratto dell'Imperatore è già finito e spedito a Sofia — e il *Fremdenblatt* dice che la figura, staccando sur un fondo verde oliva, è viva e di molto effetto per la robustezza del colore e il brio delle sfumature.

Il cav. Lippay ha pure eseguito il ritratto dell'Imperatore per il palazzo della Prefettura di Budapest — e i ritratti della coppia imperiale per il palazzo municipale di Serajewo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Cagliari. — Ci telegrafano 24 aprile, sera — *Una banda di malfattori* consumò a 5 ore di ieri notte a Manasardo una rapina nella casa del parroco, impedendo ai carabinieri di uscire dalla caserma, mentre commetteva il delitto. I carabinieri e i *barracelli* (specie di milizia sarda) affrontarono i malandrini e li inseguirono. Nel conflitto due *barracelli* rimasero feriti. Si crede anche che alcuni dei malfattori sieno feriti, perchè si trovarono tracce di sangue.

Genova — Ci telegrafano 24 aprile, sera — *Disgrazia* — A Novi Ligure in un incendio nella cascina di proprietà del conte Raggio il bambino Carrea rimase carbonizzato.

— *I redattori del « Secolo XIX »* festeggiarono con un banchetto Luigi Arnaldo Vassallo, che domani assumerà la direzione di quel giornale.

Reggio Calabria. — Ci telegrafano 24 aprile sera — *Orribile delitto.* — Nel Comune di Ardore il contadino sessantenne Taliano Domenico rese madre la propria figlia ventiduenne e strangolò il neonato che poi sotterrò. Entrambi furono arrestati.

Roma. — Ci telegrafano 24 aprile, sera — *I funerali* di Domenico Berti furono celebrati. Riuscirono imponentissimi. Seguivano la bara il rappresentante del Re, i ministri, senatori, deputati, ecc. Molte corone. La salma, dopo la funzione religiosa, venne inviata a Torino.

Torino — Ci telegrafano 24 aprile, sera — *Principi in viaggio.* — Stamane è giunta la principessa Elisabetta e il principe Tommaso è partito per Roma.

Ferrara — Ci scrivono 23 — *L'arrivo del nuovo arcivescovo* — Oggi col treno delle 4.27 è arrivato il nuovo arcivescovo mons. Respighi. Il nuovo presule venne ricevuto alla stazione dalle autorità ecclesiastiche e dai rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche. Gran folla si è riversata sui giardini per assistere al passaggio del corteo, composto di ben 40 carrozze.

Domani mons. Respighi riceverà il sindaco e la giunta municipale nel palazzo arcivescovile.

Torino — Ci scrivono 24 aprile — *Una tragedia militare ad Alessandria* — (*Zuccaro*) E' giunta oggi da Alessandria la notizia di un fatto sanguinoso avvenuto colà ieri.

Sul forte Bormida, che dista un chilometro da quella città, mentre un soldato stava di sentinella, un suo compagno — certo Andrea Mestice — rubogli due scatole di carne in conserva. Accortosi il caporale, allora il Mestice lo scongiurò perchè tacesse! Anzi gli offrì di regalo le due scatole! Avendo visto che il caporale faceva rapporto, allora quando poco dopo era lui di sentinella e vide il soldato Innocenti (quello a cui aveva rubate le scatolette) andare ad un pozzo assieme ai tre compagni, gli tirò una fucilata, e quando lo vide cadere, prese il fucile e con una funicella legata al grilletto, si tirò un colpo al ventre. Tutti, due ieri erano moribondi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 aprile: S. Marco ev. e SS. dodici Apostoli.

Lunedì 26 aprile: S. Cleto.

Sole leva ore 5 m. 10, tram. 7 m. 8

PER IL VARO DEL "SAINT BON,,

Le tribune e i biglietti

Nei cittadini e forestieri c'è una vera frenesia per avere un biglietto e assistere al varo del *Saint Bon*, che avrà luogo il giorno 29 a mezzodì.

Ecco precise informazioni sul numero e sul colore dei biglietti distribuiti — e sulle tribune e steccati dai quali si assisterà allo spettacolo del varo.

I biglietti distribuiti sono per le tribune numerate 19760. Ed ecco come distribuiti:

Biglietti color *cenere* per la tribuna A, senatori e deputati, in numero di 160;

cenere, tribuna B, per le autorità civili e militari, 250;

cenere, tribuna C, per la stampa, 70;

bianco, tribuna D, per ufficiali superiori di terra e di mare in servizio, e loro famiglie, 300;

bianco, tribuna E, idem, 300;

bianco, tribuna F, per ufficiali inferiori di terra e di mare e loro famiglie, 420;

rosa, tribuna G, idem, 210;

arancio, tribuna H, invitati 890;

giallo, steccato I, invitati 200;

violetto, steccato L, famiglie dei capi tecnici e contabili dell'Arsenale, 310;

celeste, tribuna M. per i sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata e loro famiglie. 1000;

giallo, tribuna N, invitati, 1700:

celeste, tribuna O, invitati, 2150;

nocciola, tribuna P, invitati, 2800;

giallo, tribuna R, sulla nave *Esploratore*, 400;

rosa, verde, rosa, steccati S. T. V, per gli operai, 7900;

rosa, pontone Z, per operai, 700.

La tribuna reale e i riparti A. B. C. D. E. F. G. H. L. si trovano a piano terra a sinistra del *Saint Bon* — i reparti O. M, sullo scalo a sinistra della nave stessa. I reparti N. e I. si trovano invece a destra. Quello P. dall'altra parte del canale che lambisce il cantiere e quindi di fronte alla prora della nave da vararsi. L'*Esploratore* è ancorato nella darsena a destra del *Saint Bon* — e gli altri reparti si trovano dall'altra parte della darsena, quelli S. V. Z. a sinistra, quello T a destra del *Saint Bon*.

Entreranno per la porta principale gli invitati — per le tribune A. B. C. D. E. F. G. H. L. — per la fondamenta dell'Arsenale (Carabinieri) quelli delle tribune N. I. R. T. — per la Celestia (Scuola Macchinisti) quelli delle tribune M. P. O. — per S. Daniele quelli dei riparti V. S. Z.

**

Come dicemmo, i biglietti per le tribune numerate sono circa 20,000 — ma al varo assisteranno circa 30,000 persone, perchè si sono distribuiti biglietti anche per altre località.

A questo proposito anzi ci si prega di annunciare *essere assolutamente impossibile soddisfare a qualunque altra richiesta di invito.*

Deputati e senatori entrano in Arsenale senza biglietto. Basta a farli riconoscere la loro medaglia.

*

Ci telegrafano da *Roma*, 24 *aprile sera*:

Il ministro Brin assisterà il 29 andante al varo del *Saint Bon*.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

L'inaugurazione

Il Sindaco ci comunica che il Municipio, d'accordo col benemerito Comitato della II. Esposizione internazionale artistica, ha dovuto limitare gli inviti all'inaugurazione della Mostra che seguirà mercoledì 28 corrente alle ore 10 alle principali autorità, attesa l'angustia dello spazio, di cui può disporre.

Contemporaneamente ci informa che nella sera del 28 corrente verrà eseguito a spese del Comune uno spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco in onore delle LL. AA. RR. i Principi di Napoli e che nella sera successiva vi sarà spettacolo di gala al teatro la *Fenice*.

**

Il Municipio è dolente di non poter accogliere domande di Associazioni, di rappresentanze di corpi e di cittadini per riduzioni sul prezzo di abbuonamento all'ingresso della Esposizione artistica internazionale tenuto in così mite misura da costituire un lieve sacrificio per chiunque.

Ragioni di convenienza e di amministrazione impongono di non ammettere eccezioni per quanto sia grande il desiderio di compiacere alle domande presentate.

Ricordiamo nuovamente che i biglietti da *cinque lire* per assistere all'inaugurazione all'Esposizione e per visitare (a un'ora) le sale si venderanno oggi, domani e posdomani presso il Municipio (ex Palazzo Farsetti) — La Libreria Ongania (Piazza S. Marco) — L'Agenzia Ferroviaria De Paoli (Procuratie Vecchie) — La Succursale dell'Agenzia De Paoli (Riva del Carbon) — L'Agenzia Thos. Cook et Son (Procuratie Vecchie) — La Libreria G. Zanetti (Sottoportico dell'orologio) — Il Negozio musica Brocco (Merceria dell'orologio) — Il Negozio musica Faustini (Piazzetta dei Leoni) — La Libreria De Bon (Merceria S. Giuliano).

Daremo poi a suo tempo tutte le norme per l'ordine nell'inaugurazione.

Il vernissage

Il Comitato ci prega di avvisare gli artisti che il *vernissage* avrà luogo domani lunedì dalle 10 alle 4.

Per la salvezza del Re — Gli edifizii e le fortezze militari, anche oggi saranno imbandierati per festeggiare lo scampato pericolo di Re Umberto.

— Anche la Camera di commercio spedì il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il primo aiutante di campo di S. M. il Re, Roma — Alle manifestazioni di esultanza per lo scampato pericolo dell'augusto nostro Sovrano, manifestazioni che con esemplare e confortante concordia partono da ogni punto d'Italia, prego V. E. unire le mie e quelle del Consiglio che onoromi di presiedere, comunicandole a Sua Maestà il Re e a Sua Maestà la Regina insieme alle proteste della più viva e indefettibile devozione.

Presidente GIORGIO SUPPIEJ.

Il Comitato operaio dell'Arsenale per le feste del varo della *Saint Bon* ha inviato questo dispaccio:

Ponzio Vaglia — Comitato festeggiamenti operai marina costituito varo *Saint Bon* sente dovere congratularsi scampato pericolo mano assassina Augusto Monarca, affettuoso classe operaia, attendendo presenziare varo Principi ereditarii per rendere riverenti accoglienze. — ZORZI, *presidente*.

Il presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti ha spedito questo:

Primo aiutante generale Re — Consiglio direttivo, funzionari, alunni Istituto Coletti indignati attentato infame, lietissimi salvezza amato Re pregano V. E. rassegnare Augusto Sovrano sentimento loro costante devozione. — MANFREDI, *presidente*.

Ringraziamenti del Re — Sua Maestà il Re, ringraziando il Prefetto delle felicitazioni per lo scampato pericolo e delle riferite dimostrazioni di gioia non solo della cittadinanza veneziana ma dell'intera Provincia, volle che fossero espressi il suo gradimento e la piena soddisfazione per questa nuova prova di devozione e di affetto.

Nel tempo stesso si mostrò gratissimo al cardinale Patriarca che volle che nella maggiore Basilica fosse cantato un inno di ringraziamento al Signore.

Eguali sentimenti espresse al Prefetto il Principe di Napoli.

A proposito di feste, è noto che in occasione della venuta delle LL. AA. RR. non soltanto Casa Papadopoli stava organizzando un ricevimento grandioso nel suo palazzo ai Tolentini, — ma la contessa Elsa Albrizzi, pure, era intenzionata di schiudere il suo palazzo patrizio ad una serata che sarebbe sortita splendida.

La cittadinanza avrebbe veduto assai di buon grado interpretare il suo pensiero di festeggiare gli ospiti augusti, dalle Case più cospicue, di cui altre mostravano già di voler seguire l'esempio. Ma la ristrettezza del tempo costrinse a differire i progetti.

All'egregio nostro Sindaco, conte Grimani, giungeva infatti, l'altra sera, il seguente telegramma:

Firenze 22, *ore* 10.30.

Conte Grimani - Sindaco Venezia.

Programma soggiorno Venezia LL. AA. RR. conforme proposte V. S. ed approvato S. M. lascia ben poca latitudine. — Epperò Augusto Principe già dovette declinare invito ricevimenti — sarebbe ora impossibile accettare quegli altri proposti coi suoi telegrammi ieri. LL. AA. RR. pregano pertanto V. S. esprimere contessa Albrizzi Loro profonda cordiale riconoscenza e pari tempo vivo rincrescimento non potere accogliere gentile invito.

Generale TERZAGHI.

Ospiti illustri — E' atteso questa mattina a Venezia l'arciduca Leopoldo d'Austria con la consorte e seguito. Provengono da Vienna.

— Col celerissimo Firenze-Venezia, giunge oggi S. A. l'arciduchessa d'Austria Stefania; con seguito. Scenderanno all'*Hôtel Britannia*.

Un articolo di A. Rossi — Abbiamo pronto un articolo dell'illustre senatore Alessandro Rossi — articolo di polemica a proposito di una conferenza tenuta da Guglielmo Ferrero testè a Milano. Dovevamo pubblicare l'articolo oggi — ma l'abbondanza della materia ci costringe a ritardarlo.

Conferenza — Oggi alle 3 pom. nella sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale il rev. don Ferdinando Apollonio, direttore della *Difesa*, terrà una conferenza sulla *Caduta della Repubblica di Venezia*, ricorrendo in quest'anno il primo centenario da quell'avvenimento. Biglietto d'ingresso cent. 50. Gli abbonati al corso delle conferenze promosso dalle Sezioni Giovani hanno l'entrata libera.

Ateneo Veneto. — Domenica 25 corr. alle ore 2 pom. il prof. Marchesi impartirà la VII lezione di Storia Veneta, trattando *della repubblica di S. Marco nell'epoca delle crociate e di Federico I. il Barbarossa.* Ingresso libero.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Il Club Ignoranti darà nelle sale del Circolo Veneziano di Scherma, Palazzo Ca' Balbi, lunedì 26 corr. alle ore 9 un trattenimento famigliare a scopo di beneficenza.

I soci avranno libero accesso purchè muniti della tessera personale.

Agli Impiegati Civili parlò ieri sera il collega Iactto Boccazzi intorno alle acconciature femminili.

L'oratore, dopo aver accennato brevemente alla vastità del tema, disse che avrebbe parlato come naturalista di alcuni oggetti indispensabili alla *toilettes* di una signora. E l'argomento del suo discorso furono: la fosforescenza, la seta, le perle e i coralli, il ventaglio ecc.

L'abbondanza della materia non ci permette di riassumere la conferenza, che alla fine fu salutata da una simpaticissima ovazione.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

La decenza e il rispetto al pubblico porterebbero che i proprietarii, o i conduttori, o i diavoli che li portano, dell'orologio di S. Stefano, arrestassero una buona volta quell'ignobile girarrosto che segna il tempo colla precisione di una macina da caffè. Nel caso sarà facile ricorrere al Municipio per un equo provvedimento.

All'Ospedale — Maria Zanin di 79 anni, vedova di Pietro Cravin, casalinga, abitante a San Pietro 1109, fu ricoverata all'ospedale l'altra sera alle nove per frattura dell'omero sinistro, essendo caduta accidentalmente in casa sua.

— L'altra sera alle nove è stato accompagnato all'ospedale civile, dal proprio padrone, il ragazzo Pietro Spinassi di 13 anni, operaio nella litografia Nodari in Calle della Testa. Mentre lavorava, riportò ferita da strappo al dorso della mano destra, impigliatasi nell'ingranaggio.

— Poco dopo e cioè alle ore nove e mezza, fu pure accompagnato nel pio luogo da Carlo Morandi e da due barcaiuoli certo Pietro Segato di 53 anni da Mestre, cocchiere ai tramwai del Lido. Il Segato, volendo salire mentre il tram era in movimento, cadde e la carrozza gli passò sopra la gamba sinistra, fratturandogliela.

Altre scalate — L'altra notte ignoti scalarono il muro di cinta del giardino della canonica a S. Giacomo dall'Orio e vi rubarono quattro galline e quattro piccioni del valore di lire dieci in danno del parroco mons. Giuseppe Angeli.

Altro furto di due polli, mediante scalata, fu consumato dagli ignoti a Dorsoduro.

Un altro — Il famoso truffatore Luigi Dementri, del quale abbiamo narrato ieri le gesta, truffò lire cinque anche al sedicenne Giuseppe Azzin.

Questi si trova in qualità di agente presso il negoziante di legnami Ettore Missaglia a S. Felice. Il Dementri, spacciandosi per costruttore di trebbiatrici, frequentava il *mezzà* del sig. Missaglia e un giorno chiese all'Azzin lire cinque in prestito, dicendo che aveva dimenticato a casa il portamonete.

Portafoglio trovato — Nella Cartoleria Carlo Ferrari, in Canonica, nel pomeriggio di ieri fu rinvenuto un portamonete con valori, abbandonato da qualche acquirente che potrà ricuperarlo presentandosi dalla cassiera del negozio stesso.

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di ***Treviso*** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

R. Marina — Col 6 maggio sbarcherà dal *Duilio* il capitano di vascello Isola Alberto e vi imbarcherà in sua vece l'ufficiale superiore Vedovi Leonida.

Il signor Isola assumerà la carica di capo dell'ufficio del direttore generale dell'arsenale del I dipartimento.

A surrogare il capitano di vascello Vedovi nel comando della difesa locale della piazza marittima di Venezia sarà in seguito provveduto, e ne assumerà intanto temporaneamente le funzioni il capitano di corvetta Lawley Alemanno.

Col 1 maggio p. v. passerà in disponibilità a Taranto la regia nave *Vedetta* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Lobetti-Bodoni Pio, responsabile; capo macchinista di terza classe Ruggiero Luigi; commissario di seconda classe Foà Ettore.

A sostituire il signor Lobetti sul *Carlo Alberto* è destinato il tenente di vascello Magliano Andrea.

Il *G. Bausan* è partito da Suda; il *Vesuvio* è giunto al Pireo; l'*Eridano* è giunto a Napoli; l'*Ercole* è partito da Venezia.

Chi ha un villino sfittato ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e vendite* e non vi sarà stagione in cui non trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvigioni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Allorchè pronunci il *primo*
già vuoi dire ch'è passato;
mentre l'*altro*, incamminato,
va, ma ancor non è passato.
Cosa dirti del *totale*?
tu lo vedi tale e quale!

Spiegazione della sciarada precedente: DI-RITTO

LOTTO — Estrazione del 24 aprile

VENEZIA	78	3	37	87	80
BARI	26	11	78	28	49
FIRENZE	45	81	7	80	84
MILANO	48	74	25	15	51
NAPOLI	23	18	14	65	49
PALERMO	62	87	28	78	59
ROMA	89	19	55	87	31
TORINO	5	52	65	59	62

NECROLOGIO

A Gavernasco di Piacenza è morto il co. Celeste Arcelli Fontana — A Piacenza Gaetano Melloni farmacista — A Genova l'avv. Paolo Pellas, direttore del *Corriere Mercantile*, decano della stampa genovese — A Milano il nob. Carlo Cajoni — A Casale Monferrato il cav. Giovanni Gindano cons. comunale — A Fermo il conte Giacomo Recamadoro — A Milis (Cagliari) Pietro Campos Grana cancelliere di Pretura — A Casal Monferrato Ferdinando Toninetti ex capo stazione — A Povegliano l'ing. Antonio Fabris — A Roma il conte ing. Antonio Roncalli — A Modena il cav. Cesare Caretti addetto all'Archivio di Stato.

A Povo d'Ala (Trento) è morta Anna de Malfatti dei Cavalieri di Monte Tretto.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Anche iersera il *Werther* ha riscosso gli unanimi applausi del pubblico eletto.

— La *Bohème* di Leoncavallo — di cui le prove procedono con molta alacrità — andrà in scena il 6 maggio.

Rossini — Si ripete anche stasera la *Bohème* del Puccini.

Malibran — Continuano con buon successo le rappresentazioni della *Manon*. Molti applausi anche iersera. Il tenore Varela ha bissato *Il Sogno*.

Goldoni — E' questa sera che Ferravilla ripete il piacevolissimo *Champignol suo malgrado*, ridotto per le scene milanesi da Giovanni Pozza. Seguirà *Alla Follia, caffè concerto*. Serata insomma divertentissima.

Mattinata — Oggi alle 2 1/2 avrà luogo nella sala del Marcello la quinta ed ultima mattinata di quartetto, data dai prof. Dini, Giarda e Guarnieri col concorso della signorina Guarnieri e del sig. Fossati. Si eseguiranno il *Trio in do min.* di Beethoven — il *Quartetto VIII* di Haydn — *Sarabande, Passedied, Gigue* di Bach, *Toccata* di Scarlatti, *Minuetto* di Papendich, per piano (Giarda) e finalmente il *Capriccio brillante* per piano con accompagnamento di doppio quintetto d'archi e harmonium. Biglietto d'ingresso alla sala 3 lire, in galleria 1.

La « Liedertafel » — L'egregio console svizzero in Venezia ci scrive in nome della *Liedertafel* di Lucerna, la quale, lieta del buon successo ottenuto davanti l'intelligente pubblico veneziano, serberà il più caro ricordo della nostra città.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle 3 1/2 alle 5 1/2 p.:

1. Marcia *Viva il Re*, De Simone — 2. Duetto finale ultimo *Aida*, Verdi — 3. Mazurka, Rapisarda — 4. Scena e duetto *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Finale 3° *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka, *Mandolinata*, Hertell.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Ore 8 3/4 — Opera: *Werther*.
Rossini - 8 3/4 - Opera — *La Bohème*
Malibran - 8 1/2 - Opera *Manon*
Goldoni - 8 1/2 - *Champignol*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Ferimenti — Furto

Giovanni Battista Presotto d'anni 48, Giuseppe Camolese d'anni 25 ed Agostino Rubin d'anni 31, tutti contadini di S. Stino di Livenza sono chiamati a rispondere: i due primi di avere nella notte dal primo al due gennaio u. s. inferto ad Agostino Rubin ferite alla testa ed al viso con sfregio permanente, guarite in giorni 56; il Rubin di lesioni personali a Giuseppe Camolese ed il Presotto per porto d'arma.

Il Tribunale condanna il Presotto a mesi dieci di reclusione per il ferimento e dichiara non luogo per il porto d'arma, il Rubin a L. ventisette di multa ed assolve il Camolese.

Dif. del Presotto: avv. L. Bizio, degli altri due: Sarfatti e Feder.

— Si piglia mesi nove di reclusione Giovanni Antonello d'anni 35 fruttivendolo di Mestre perchè nella notte del 19 al 20 marzo p. p. in Zelarino rubò a Gioachino Zancanaro quattro polli d'india del valore di lire quattordici.

Dif. Donatelli.

Pres. Romagnoli — P. M. Predassi.

SPORT

Torneo internazionale di scherma

Ricordiamo che oggi alle 10 ant. ha luogo la solenne inaugurazione del Torneo nel palazzo Cà Balbi a S. Lio coll'intervento delle autorità civili e militari.

Pervennero nuovi doni offerti dai sigg. co. Labia e Lebreton Emilio.

C'è una grande e legittima aspettativa sul maestro della scuola magistrale di Roma Ettore Schiavoni che per la prima volta viene a Venezia preceduto però dai trionfi di Catania e Bologna e dalla fama di fortissimo tiratore che può gareggiare col Greco, il Pini, il Conte ed altri valenti.

Le iscrizioni sono numerosissime, e questa volta a Venezia si dettero convegno i migliori tiratori d'Italia e dell'estero.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.71	49.62	48.23
Termometro centig. al Nord	12.2	13.0	14.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	82	74
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 18.7 - min. di oggi: 11.0.

DOPO L'ATTENTATO

Aviano, 23 aprile — La notizia dell'attentato al nostro Re produsse in tutti una dolorosa e vivissima impressione.

Il ff. di Sindaco dott. nob. Carlo Policreti ha tosto spedito il seguente telegramma di congratulazione per lo scampato pericolo:

Generale Ponzio Vaglia — Roma

Giunta Municipale Aviano prega esternare Sua Maestà vive felicitazioni scampato pericolo.

Asolo, 24 aprile — Anche Asolo prese viva parte alla indignazione per il nefando attentato contro S. M. il Re. Il Sindaco mandò subito un telegramma al Re. Gli uffici pubblici e moltissime case, appena saputo il fatto, issarono le bandiere. E stasera si im-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 3

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Oh! perdinci!.. esclamò a un tratto il luogotenente. Chi sa?... Se assalissimo le due scorte contemporaneamente?

— Cattivo sistema! rispose Saint-Jean. Il duca ha seco cinquanta archibugeri della contea. Sono inespugnabili...

— E' vero, disse Malenoir con abbattimento.. Duecento contadini d'Amont, che facevano parte delle milizie borgognone, hanno tenuto fronte per cinque ore a tutta la guardia scozzese nella pianura di Montlheri, erano comandati da un sire di Faucoguey ..

— E' morto da tre giorni... mormorò con voce sorda l'abate che divenne molto pallido.

— Lo so.. ed in modo misterioso.. Fu, dicesi, avvelenato..

Il volto di Saint Jean prese delle tinte livide. Si passò il fazzoletto sulla fronte per tergervi qualche stilla di sudore freddo che gli imperlava le radici dei capelli.

— Tutto ciò poco a noi importa, riprese volubilmente; non è possibile il rapire la duchessa in mezzo ad un'armata; ma ho riflettuto ed ho un progetto; eccolo: potrete, messere, farmi le vostre obiezioni...

II.

L'abate di Saint-Jean.

Messer di Malenoir era tutto orecchi.

— Bisogna, disse l'abate, che io abbia dell'immaginazione per due. Ora, ecco come credo avverranno le cose. Sarà notte quando il duca arriverà ai piedi del monte; la duchessa lo raggiungerà senza dubbio per fare con lui il suo ingresso a Vesoul...

— E' appunto ciò che mi preoccupa.

— Non si tratta dunque che d'impedire questa coincidenza.

Seguite or bene la direzione del mio dito... All'estremità di quella depressione di terreno, vedete quella casa diroccata, circondata d'alberi semimorti?...

— Sì, monsignore.

— E' là che v'imboscherete, coi vostri compagni.

— Ma allora, monsignore, ritornate al mio progetto.

— No! lo trovo sempre più impraticabile.

— Allora.. sull'anima mia, non comprendo.

— Vediamo, luogotenente! La vista di quegli alberi non vi da alcun'idea?

— Scusate, monsignore, quella di romperli per riscaldarci questa notte.

— Bisogna diffatti abbatterli; ma quando la prima scorta sarà passata... Mi comprendete ora?

— Perdinci! monsignore, siete un grande uomo! Mi stupisco di non aver trovato questo bell'espediente!

Però dopo un momento di esitazione gli disse:

— Ma, monsignore, se la coincidenza avviene prima?

— Questo non avverrà, ho tutto previsto. Campo Basso che comanda i lanzichenecchi della retroguardia, non avrà sorpassato Rioz, che noi saremo già in possesso della lettiga. Da molto tempo egli è nostro. Ha fatto anche in modo che Jean de l'Espine e qualcuno dei nostri si frammischiasse alla scorta della duchessa; il diavolo mi torcia il collo, s'egli non trova l'occasione di ritardarne la marcia!

Questa bestemmia nella bocca di un personaggio santo come l'abate, fece trasalire il luogotenente.

Saint-Jean se ne avvide.

— Non vi scandalizzate, disse; vi ho confessato che ero stato cavaliere nella mia giovinezza; potrei aggiungere: paggio del duca di Jucenna.

— Che anch'egli morì misteriosamente... mormorò Malenoir.

Non un muscolo si mosse del volto dell'abate.

— Vi sarà dunque molto facile, egli proseguì, seguire le mie istruzioni. Sapete la ricompensa che vi aspetta, fate in modo di meritarla...

Malenoir arrossì di nuovo.

— Ove si dovrà accompagnare la duchessa?

— Sarò con voi. Però, ho nascosto nel luogo ove condurrete i vostri soldati, tre cavalli, che divoreranno sei leghe per ora.

— Uno per voi... uno per la duchessa..

— Ed il terzo pel capitano Malenoir!

Saint-Jean aveva sottolineato la parola capitano. Il volto dell'ambizioso luogotenente divenne cremisi.

Prese la mano dell'abate e la baciò con effusione.

— Oh! monsignore — disse — riuscirò o perirò!

— Riuscite anzitutto; morrete poscia, se vi aggrada.

Malenoir non compreso il senso di crudele egoismo delle parole dell'abate. Coll'aiuto di quella potenza d'evocazione che dà la speranza, si vedeva già governatore di Plessis-les-Tours, ammesso alla famigliarità del monarca, coperto d'oro e di ricami, invidiato dagli uomini, adorato dalle donne.

Rientrando nella sala, ognuno osservò che il luogotenente pareva essere ingrandito.

— Ehi! furfanti, gridò, ora marcerete con una velocità degna dei più alti elogi. Tu, Pichard, giacchè non sei nel tuo stato normale, prenderai cinque uomini e li condurrai alla casa che t'indicherò; — tu, La Flamberge, cambia di costume con Mac-Lean che porta assai male il suo cappuccio, e prendi alla tua volta cinque uomini, e raggiungerai Pichard per altra strada. Io m'incarico del resto. Sparite come ombre! e siate decenti, convenienti, obbedienti, o guai a voi, scellerati! — Se sono contento di voi, avrete domani quadrupla razione di vino.

La perorazione eloquente fu accolta da gridi di gioia.

La Flamberge spogliò Mac-Lean della lunga tonaca, e la trasformazione fu operata.

La Flamberge era realmente un monaco superbo, dalle spalle quadrate, dal volto beato e sereno.

— Ah! perdinci! dimenticavo quello scozzese ubbriaco! — mormorò Malenoir.

Scese la scala in due salti e trovò la guardia nella posizione in cui l'abbiamo lasciata.

Malgrado il freddo che incominciava a farsi sentire, il rude soldato dormiva profondamente.

Il luogotenente lo scosse aspramento, ma il divino Morfeo, rinforzato dal divino Bacco, rendeva inutile ogni sforzo.

Eben Donal non fece un gesto.

— Fate salire questo furfante nella sala, disse l'abate di Saint-Jean, che dalla piattaforma esaminava quella scena. Potrebbe gelarsi.

(Continua)

provvisò una bellissima dimostrazione di simpatia a S. M. per lo scampato pericolo. La banda preceduta e seguita da una numerosa fiaccolata, suonò la marcia reale ed altre marcie, fra applausi entusiastici di Viva il Re e Casa Savoia. Chiuse la dimostrazione Antonio Gobbato-Mattio con poche appropriate parole.

Belluno 23 aprile — Questa mattina appena diffusasi in città la notizia dello scellerato tentativo contro la persona del Re, la Giunta Municipale spediva un telegramma di felicitazione al Ministro Ponzio Vaglia in segno di giubilo. Alle ore 4 la nostra banda cittadina percorse la città.

Cavazuccherina, 24 aprile. — Appena la stampa ci portò in paese la triste notizia del vile attentato al Re, fu un grido di indignazione universale. Si videro da ogni parte sventolare le bandiere in segno di protesta. Il nostro Sindaco mandava al generale Ponzio Vaglia il seguente telegramma:

« Sdegnati pel vile attentato contro la vita del nostro Re, progo comunicare a S. M. nostro giubilo per lo scampato pericolo riaffermando i sensi di nostra devozione. *Sindaco Cavazuccherina* OLIVIERI

Cavarzere 23 aprile — L'esecrando attentato all'augusta persona dell'amato nostro Re ha prodotto anche qui la più forte impressione e il paese tutto prende viva parte al gaudio che allieta l'Italia intera nel veder conservata quella preziosa esistenza al bene della nostra cara patria.

Alla residenza dei pubblici uffici e alle case dei privati sventolava oggi il vessillo nazionale e la banda cittadina suonò per le vie del paese l'inno reale.

Chioggia, 23 aprile — Telegrammi di felicitazione furono spediti a S. M. per lo scampato pericolo, in seguito all'odioso attentato. La città fu imbandierata, il teatro illuminato straordinariamente a cura del Municipio, dove venne dall'orchestra suonata la marcia reale che fu applauditissima.

Cittadella, 23 aprile — Generale fu la commozione per il nefando attentato. A manifestare l'indignazione provata e l'attaccamento alla persona del Re e della Casa Sabauda il paese fu in festa. Bandiere, musica. Le grida di esecrazione per l'assassino, le espressioni entusiastiche di gioia e di esultanza per la incolumità della vita preziosa del valoroso nostro Monarca furono eco splendida alle nobili ed eloquenti parole pronunziate dal sindaco sig. Busatto

Conegliano, 23 aprile. — (*Arthos*) La notizia dell'attentato contro S. M. il Re produsse profonda impressione, e in segno di gioia per lo scampato pericolo la città si è imbandierata. Il Municipio spedì il seguente telegramma:

« *Generale Ponzio Vaglia*. — A nome questa cittadinanza indignata infame attentato, prego V. E. esprimere S. M. il Re vivissime felicitazioni scampato pericolo, augurando Sua pregiata vita sia lungamente serbata alla patria. *Prosindaco* ALIPRANDI

La Società dei Reduci, dal canto suo telegrafava:

« *Generale Ponzio Vaglia* — Società Reduci Conegliano prega V. E. esprimere amatissimo Sovrano sentite felicitazioni scampato pericolo — Viva Casa Savoja incrollabile baluardo libertà italiana!

Presidenza

Este, 23. aprile — (*Elgidi*) A solennizzare il ritorno dei reduci, prigionieri di Menelik, superstiti di Abba Garima, sergente Umberto Menin e caporale Bizzo Umberto (il primo dei quali dalle confuse notizie del momento creduto morto) iersera, nella sala principale del patrio castello, con buon gusto, eleganza addobbata e soavemente profumata di fiori, si radunarono a banchetto un centinaio circa di cittadini, con confortante fusione di ogni partito. Ottimo il servizio prestato dall'albergo Centrale, ed ottimo anche l'umore degli intervenuti fino al momento in cui l'ill. Sindaco, con parola commossa, ai presenti comunicava la triste notizia dell'attentato alla sacra ed amatissima persona del nostro Re. Il dolore e lo sgomento per l'infaustissima nuova, ebbe il suo epilogo nei voti espressi dal prof. cav. Prosdocimi acchè l'ill. Sindaco esternasse telegraficamente al nostro Re le espressioni del più vivo rammarico per il delitto orribile cui era stato fatto bersaglio, fortunatamente mancato, ed i sentimenti, riaffermati, di devozione della cittadinanza al Re, alla Famiglia Reale.

Con il sindaco Antonio Tono, tutti che parlarono, ebbero toccanti parole pel compianto concittadino tenente Golfetto Umberto, pur troppo, non della schiera dei reduci!

Così l'agape, amareggiata si chiuse, mentre dalla bocca del sergente Menin, alla Dinastia di Savoia, al Re, sortirono le ultime parole di ammirazione.

— La triste notizia, propalatasi, fino dalle prime ore di questa mane impressionò tutti; i commenti sono a detestare l'opera nefanda dello sciagurato che alzò la mano a colpire di pugnale il Re: pubblici e privati edifici s'imbandierarono tosto.

Fiesso d'Artico, 23 aprile — Per lo scampato pericolo da S. M. il Re fu spedito il seguente telegramma:

Generale Ponzio Vaglia aiutante di campo di Sua Maestà — Roma — Il Cielo protegge il Re ed il suo popolo. Fiesso d'Artico esultante scampato obbrobrioso attentato, porge Sua Maestà felicitazioni, sensi sua devozione, voti conservazione Casa Savoia.

FOLCHI *sindaco* »

Mestre, 24 aprile — (*c.*) Oggi alle ore 11 nella chiesa arcipretale di Mestre, d'iniziativa del Rev. parroco, fu cantato un solenne *De Tedeum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del nostro amato Sovrano con intervento di tutte le autorità.

Il Sindaco aveva invitato al Municipio tutte le autorità e rappresentanze per procedere in corteo alla Chiesa. V'intervennero: la Giunta, molti consiglieri, il Pretore, gli Ufficiali del Distaccamento, il Tenente dei RR. Carabinieri, il Giudice Conciliatore, la Presidenza della Congregazione di Carità, la Società Operaia e tutte le altre rappresentanze locali. V'intervennero le signore Ispettrici delle Scuole Comunali con tutti gli alunni e i loro maestri. La Chiesa era gremita di popolo.

Monselice, 24 aprile — (*Eolo*) — Non appena a Monselice si sparse la notizia dell'attentato contro l'augusta persona del nostro Re, e del pericolo miracolosamente scampato, dalla residenza municipale, dai pubblici edifici e dalle case dei privati si issarono le bandiere tricolori. Alla sera venne sfarzosamente illuminato il Municipio e nella Piazza maggiore dalla nostra banda cittadina venne tra frenetici applausi ripetutamente suonato l'inno reale. Il nostro sindaco poi cav. ufficiale Pertile, interpretando i sentimenti dell'intera cittadinanza e del patrio Consiglio, spediva a S. M. il Re un affettuoso telegramma.

Ci consta pure che altri Comuni di questo Distretto, dei quali ricordo S. Pietro Vummarie, inviarono telegrammi d'esultanza.

Padova, 24 aprile — Constatiamolo subito e con compiacenza sincera: gl'ideali patriottici, che furono il fuoco sacro della nostra giovinezza e che noi, davanti a certi esempi, siamo indotti molte volte a credere, se non scomparsi, islanguiditi nei cuori delle generazioni nuove, vivono e vibrano ancora — quasi faville sotto la cenere dell'indifferenza.

E, per persuadersi della verità di quanto affermiamo, sarebbe bastato assistere alla dimostrazione di ieri sera — dimostrazione affatto spontanea, senza ombra di preparativi, alta, solenne, come la gran voce del popolo, che vi partecipò.

La Giunta — interprete del desiderio della cittadinanza — aveva disposto che le piazze fossero straordinariamente illuminate e che suonasse, in quella dei Signori, la banda del Comune. Poi, la banda doveva girare le vie più frequentate per tornare al luogo di partenza.

D'ufficiale nient'altro — assolutamente — se pure possono chiamarsi così le disposizioni della magistratura civica, che rispecchia fedelmente e degnamente gli amori e le fedi della grossa maggioranza dei padovani.

Per la cronaca — il concerto cominciò alle ore 7 con la marcia reale e dal pubblico, che circondava i bandisti comunali, partirono le prime acclamazioni.

Piazza Unità andò man mano popolandosi. Ed alla marcia di chiusa la circolazione riusciva difficile.

Abbandonato il leggio, la musica si diresse verso l'imbocco di via Maggiore, trascinandosi dietro la folla. Presso l'arco dell'orologio stava la banda Unione. Dopo brevi minuti la Piazza era già sgombra — e musiche e popolo marciavano verso Ponte Molino.

Reclamata con insistenza dalla fitta colonna di pubblico, la marcia reale sollevava, ad ogni tratto, *hurra* entusiastici. E gli evviva al Re salvo erano soltanto interrotti dalle acclamazioni a Casa Savoia.

Frequentemente il *bengala* brillava dal poggiuolo o dal balcone provocando nuovi e calorosissimi evviva; dall'alto si rispondeva agitando la bandiera tricolore od il fazzoletto.

Da Ponte Molino, il corteo, per San Fermo e Piazza Garibaldi, superò il Pedrocchi ed ingrossando sempre arrivò in Prato. Poi per Piazza e selciato del Santo, San Lorenzo e Piazza Erbe, ritornò al luogo di partenza, sciogliendosi dinanzi alla statua di Re Vittorio Emanuele.

Fortissime, prolungate ovazioni specialmente sotto al palazzo del Comune, sui poggiuoli del quale l'egregio assessore anziano comm. Paresi, aveva fatto accendere buon numero di bengala dai colori nazionali. Attorno alla statua del Re Galantuomo gli ultimi evviva ad Umberto di Savoia, spontanei, clamorosi, confortanti.

— Trascrivo testualmente l'avviso che fu oggi affisso alle porte del Duomo:

« Per ordine di S. E. mons. Vescovo, domenica 25 corr. alle 10 ant., sarà cantato un solenne *Te Deum* per ringraziare il Signore di aver conservato incolume l'augusta persona di S. M. Umberto I nostro Re dal detestabile attentato alla sua vita. »

L'avviso è firmato dal vicario generale G. B. can. Dal Santo e dal Pro cancelliere vescovile don Eugenio Cappuzzo.

L'Associazione liberale democratica Vittorio Emanuele II ha spedito il seguente dispaccio:

« *Generale Ponzio-Vaglia* — Associazione Vittorio Emanuele, indignata infame attentato, esprime amatissimo Sovrano sensi profonda devozione, augurando sua nobile esistenza, esempio fulgidissimo di tutte le virtù, sia conservata per lunghi anni alla patria, che in lui accentra le speranze e gli affetti.

MORELLI *presidente* »

Portogruaro, 23 aprile — (*B*) — La notizia dell'attentato al nostro Sovrano fece penosissima impressione anche nella nostra città. Tutte le finestre erano imbandierate e alle 1 del pomeriggio la banda seguita dalle bandiere del Comune e della Società Operaia percorse le vie al suono della Marcia Reale. La dimostrazione si ripetè alla sera con maggiore concorso di popolo acclamante il Sovrano. Gli edifici pubblici e qualche casa privata erano illuminati. La città era insolitamente animata.

Domenica 24 corr. da un capitolo verrà cantato nella Concattedrale un *Te-Deum* di ringraziamento al quale assisteranno le autorità.

Rovigo, 24 aprile. — Appena avuta comunicazione del villissimo attentato commesso contro il nostro amato Sovrano, furono spediti, al Ministro della Real Casa, dal Municipio, dalla Camera di Commercio, dalla Banca Popolare, dai Veterani 1848-49, dall'Accademia dei Concordi e dall'Intendenza di Finanza, telegrammi di felicitazione per lo scampato pericolo.

Sacile, 23 aprile. — La notizia dell'attentato contro il nostro Sovrano produsse in questa città grande impressione. — Saputo lo scampato pericolo, la città fu subito imbandierata. — Nelle ore pomeridiane la nostra Banda cittadina percorse le vie principali suonando più volte l'Inno Reale; fermandosi poi in piazza Plebiscito e dinanzi alla Caserma di Cavalleria, dove furono emesse delle entusiastiche grida di *Viva la Monarchia* — *Viva Umberto I.*

La città di Sacile sempre alta per quei sentimenti patriottici dimostrati in occasioni solenni per la nostra Nazione, si associa pienamente alle manifestazioni di giubilo con le quali tutte le altre città italiane salutarono il Re, rimasto incolume.

S. Donà di Piave, 24 aprile — (*Gnozza*) — Per il grave pericolo scampato dal Re il paese fu ieri imbandierato.

Alla sera si organizzò una dimostrazione che fece il giro del paese, preceduta da bandiere e dalla banda al grido di *Viva Savoia*, *Viva Umberto I* e *Abbasso l'assassino*. — Fu una bella dimostrazione al nostro Sovrano che anche qui è veramente amato e venerato.

San Vito al Tagliamento, 23 aprile — Non appena si sparse la voce del truce attentato da cui destramente sfuggì l'Augusto Capo della nazione, un fremito d'orrore per l'assassino e di gioia per lo scampato pericolo corse per l'intero paese. I luoghi pubblici e privati furono imbandierati ed alla sera la banda cittadina per ordine del sindaco, percorrendo le contrade, inneggiò all'amato Re conservato all'affetto della Regina. Il Reverendissimo arcidiacono poi, don Gio. Maria Fabricio prelato domestico di S. S con gentile pensiero fece suonare le campane, ed avvertì il Municipio che domani avrebbe cantato il *Te Deum* in ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo del Sovrano.

Zero Branco, 24 aprile — La notizia dell'attentato, risaputa ieri mattina, commosse profondamente l'intero Comune. Tosto la bandiera nazionale sventolò dalle finestre di tutte le case del borgo. Ieri sera fu illuminata la residenza municipale.

Il sindaco, conte Andrea Marcello, inviò un telegramma al primo aiutante generale di S. M. il Re, esprimendo i sentimenti della popolazione.

Un altro telegramma fu inviato dalla Società operaia di M. S. *Vittorio Emanuele*.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 24 aprile — **Conferenze agrarie** — Domattina — domenica — due conferenze indette da questo Comizio agrario.

Il prof. G. Arina — a Casalserugo — parlerà sui modi più efficaci per combattere il verme dell'uva e la peronospora.

Sullo stesso argomento parlerà il prof. G. Ghinetti — nella Scuola comunale di S. Maria, sul quel di Veggiano.

Sport — Come vi scrissi, gli azionisti della Società padovana per le corse al galoppo, devono radunarsi per decretare lo scioglimento della Società o la sua continuazione per l'anno in corso.

Completo la notizia avvertendo che la relativa convocazione è fissata pel 2 del venturo maggio.

L'ordine del giorno col quale l'assemblea venne a codesto *aut-aut* portava la firma del dott. Michele Maluta e di altri soci.

I maestri — Nell'aula maggiore del Convitto normale maschile — alla presenza dei professori ed allievi — ebbe luogo l'estrazione di tre grazie in denaro a favore dei figli dei maestri ascritti alla Società *Mente e cuore*.

Presiedeva la Commissione il direttore prof. De Benedictis.

Riuscirono favoriti dalla sorte: Dussin Ennio di Raffaele di Peraga — Maria Sebastiani di Rovolon — Ancilla Pegoraro di Teolo.

Con la festa si commemorava l'anniversario delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Ciclismo — Pel 16 maggio p. v. il *Club-Sport* ha indetto una *Corsa commercio* su strada, con 35 chilometri di percorso.

— Domattina — se il tempo permette — *paper-hunt* indetto dal *Veloce-Club*.

Colazione a Noventa padovana, verso mezzogiorno: vi interveranno, a quanto pare, anche molti ciclisti veneziani.

Corriere vicentino

Vicenza, 24 aprile — **Granchi a secco** — Eravamo sicuri che sarebbe stata colta all'amo! L'esca, in verità, era appetitosa — nient'altro che il caso Stefani — e venne con voluttà abboccata. — Meglio così!

La *Vicenza Liberale* esce questa mane annunziando, che il Consiglio sanitario provinciale, cogliendo occasione dalle accuse e censure mosse al dott. Stefani, direttore del nostro manicomio, si è occupato della questione della sindacabilità amministrativa ed ha alla unanimità riconosciuto che, sotto questo rapporto, i sanitarii sono assolutamente insindacabili.

Niente di più inesatto. Il Consiglio sanitario provinciale, radunatosi mercoledì scorso, *nè ha colto l'occasione de le accuse e censure mosse al dottor Stefani, nè, pur lontanamente, ebbe intenzione di far allusione al di lui caso.*

Le cose stanno così: Come si legge, al Consiglio sanitario era sottoposta l'approvazione del regolamento interno del nostro manicomio, e siccome il servizio religioso lasciava, in detto regolamento, una vasta lacuna, volendo provvedere anche a questa necessità che pur è parte integrale della parte sanitaria, approvava in tesi generale, già da tempo ovunque discussa, l'introduzione del servizio religioso nei manicomii, servizio che, trattandosi di pazzi, dovrà esser subordinato alle disposizioni del sanitario in questo rapporto insindacabile.

Da ciò risulta chiaro come non solo il caso Stefani non possa entrarvi, ma come invece il Consiglio provinciale abbia riconosciuta la necessità, pur subordinata alle disposizioni del sanitario, della introduzione nei manicomi del servizio religioso.

Ed ora che il granchio ritorni pure nella sua acqua.

Deliberazioni della Giunta — Seduta d'ieri — Disposto per il riatto della camera di sicurezza nel quartiere delle guardie di città e della pubblica galleria (?) in via Pusterla.

Autorizzata la stampa dell'appendice del catalogo della raccolta Fantini di memorie patrie, in seguito a nuovi doni fatti dal comm. Gabriele Fantoni e da altri cittadini.

— Provveduto pel collaudo dei lavori stradali eseguiti nel 1896.

Il nuovo prezzo del gas — Nei giorni 2 e 3 maggio p. v. la Società Lionese farà consegna al Municipio del materiale relativo alla illuminazione pubblica. Sebbene la notizia non sia ufficialmente confermata, sembra che la Giunta abbia già disposto perchè il gaz venga ai consumatori privati venduto a 23 cent. il metro cubo.

Adria, 24 aprile — **Elargizione** — Oggi la distinta signora Rossetti Carlotta vedova Vianelli, ricorrendo l'anniversario della morte del suo adorato figlio dott. Eugenio, ha fatto tenere al sindaco dott. cav. Salvagnini L. 500 da distribuirsi ai poveri della città. I disgraziati, ai quali oggi stesso venne distribuito il denaro, ringraziano, a mezzo nostro, l'esimia e buona signora della generosa elargizione.

Belluno, 23 aprile — (*G. E.*) **Promozione** — Con recente decreto il nostro concittadino dott. Luigi Cantilena da vari anni pretore a Udine, venne nominato giudice e trasferito al Tribunale di Melfi. Al modesto quanto valente funzionario congratulazioni.

Campo S. Martino 23 aprile — (*X.*) — **Strada nuova** — Ieri sera gli abitanti della Via Capitelbello di questo Comune erano in festa. A merito del signor Luigi Mazzonetto, ex sindaco, venne ultimato, dopo quasi un mese di lavoro eseguito a tutte sue spese, un nuovo tronco di strada, pel quale sono permesse una comoda viabilità ed una facile comunicazione a molte famiglie che prima erano immerse nel fango.

Crediamo che un'opera più bella ed umanitaria non potesse venire compiuta.

Finito il lavoro, il sig. Mazzonetto volle, per di più, generosamente trattare gli operai offrendo loro una buona cena ed inaffiandola a modo. Moltissimi gli evviva.

Ci uniamo noi pure ad encomiare il nobile sentimento ed applaudiamo di cuore a chi si presta a vantaggio del bene pubblico.

Chioggia 24 aprile — **Consiglio comunale** — Ieri il Consiglio comunale approvò in massima di concedere, per altro quinquennio, l'assunzione dell'Esattoria all'attuale impresa, e si riservò definitivamente deliberare in altra adunanza, in attesa che l'impresa stessa presenti qualche miglioria in base ad avanzata nuova proposta.

Deliberò in prima lettura l'acquisto dell'altra parte della Sacca S. Giovanni, rimasta disponibile dopo la costruzione della nuova ala del Cimitero. Tale porzione di terreno potrà essere utilizzata a pubblico vantaggio

Conegliano 24 aprile — **Trasloco** — (*Arthos*) L'usciere della nostra Pretura mandatamentale sig. Ferdinando Fracastoro, venne, dietro sua istanza, traslocato alla Pretura di Verona.

Congratulazioni allo zelante funzionario che in una lunga serie di anni seppe disimpegnare il delicato suo ufficio con molto zelo, adoprando in tutto la squisitezza dei suoi sentimenti nobili.

Il Fracastoro partendo lascia dolente il paese, e dolenti pure i superiori ed i compagni d'ufficio che perdono in lui un caro amico, un distinto impiegato che lascia dietro di sè buona memoria.

Viene a sostituirlo il sig. Oliva Umberto attualmente usciere alla pretura di Maniago.

Furto — Nella notte dal 22 al 23 ignoti penetrati negli uffici della Società operaia di Vazzola, riuscirono ad asportare diverse cambiali per un valore non precisato, nonchè L. 66 in denaro.

Dolo, 23 aprile — **Indegnità** — La corrispondenza da qui, inserita nell'*Adriatico* di questo stesso giorno non ha bisogno di commenti. Essa prova a luce meridiana la impressione di sgomento destata nell'animo dei cosidetti liberali, *rectius* radicali, che temono di non potersi sostenere senza l'appoggio e la floridezza della loro Banca mutua popolare.

Per meglio conoscere poi l'alto valore ed i principii morali, che governano l'azione di quei signori basta riflettere ai mezzi, di cui intendono valersi, e che audacemente insinuano fra i loro amici per combattere la nuova Banca Agricola, cioè, le personali diffamazioni e le piazzaiuole dimostrazioni.

A noi ci sarebbe piaciuto che si fosse proposto di lottare lealmente allo scopo di provare, quale delle Società sarà per riuscire di maggior vantaggio all'agricoltura.

Ma queste idee sfuggono ai radicali, e perciò:

Non ragioniam di lor, ma guarda e passa.

Este 23 aprile — **La Società Allegria e beneficenza** — Strani contrasti! — ha presentato a' soci, il resoconto della sua gestione. Dobbiamo vivamente encomiar la presidenza ed il deligente amministratore signor Emilio Dal Bello, per gli ottimi risultati ottenuti, giacchè con una passività del 1895 di L. 381.05 con la ristrettezza del tempo concesso — nel decorso Carnevale — pur beneficando (nel 2 marzo), di 400 razioni di vitto, i poveri, allestendo pubblici spettacoli, che hanno richiamato gente con vantaggio degli esercenti, si sono potuto civanzare L. 81.65, depositate alla Cassa postale di risparmio. — Notisi che la modesta lotteria (per il *dura lex, sed lex*), di sole tasse e spese, è costata la bellezza di L. 306.70! Incredile, ma vero. Ad ogni modo le restanze attive (e sulle quali prossimamente i soci, decideranno) dicono che i signori: Valerio Bossi — Taddeo Marchesi — Antonio Pietrogrande della presidenza, hanno saputo fare le cose assai bene. — Ciò per la verità, ed a loro merito.

Istrana, 23 aprile — (*c*) **Al sindaco** testè nominato cavaliere della Corona d'Italia, parecchi amici offersero un banchetto, presentandogli le insegne. Fu una dimostrazione affettuosa e cordiale di cui l'egregio signor Augusto Calzavara può esser ben lieto.

La riunione ebbe luogo a Castelfranco: v'erano trenta commensali — segretarii comunali, impiegati ed amici. Non mancarono i brindisi, a cui rispose il cav. Calzavara.

Taglio di Po, 24 aprile — **Tentato uxoricidio** — Certo Milani Edoardo venne a diverbio colla propria moglie, Redini Maria, per motivi di gelosia. Nella foga della contesa il Milani estrasse un coltello ed inferì alla povera donna un forte colpo alla regione sottocostale sinistra; e credendo di averla uccisa si gettò nel Canalbianco, di dove fu tratto a salvamento da due persone accorse ad arrestarlo. La disgraziata moglie, che è anche in istato interessante, fu trasportata all'ospitale in grave stato. Per quanto però la ferita sia grave si spera di salvarla. Questo fattaccio impressionò vivamente tutto il paese.

Spinea 24 aprile — **Il mancato assassinio del segretario comunale di Spinea** — Fino dal mattino certo Semenzato Pietro detto Quagiariolo, disoccupato stava in agguato nei pressi del Municipio in attesa del segretario ch'esso aveva premeditato di colpire proditoriamente con un nodoso bastone di bosso terminante da un puntale di ferro acuminato.

Prima di compiere il suo truce divisamento, il Semenzato aveva detto qua e là che quel giorno sarebbe avvenuto qualche cosa di grosso e che sarebbe stato per qualcuno la vigilia.

Alle ore 1 1[2 il Semenzato fu visto appiattato nella stradella in fianco alla canonica per invigilare la casa del segretario e sapere quando questi ne sarebbe uscito, essendosi informato dal caffettiere per qual'ora era indetta la seduta del Consiglio comunale.

Quando potè sapere che la seduta aveva luogo alle ore 3 pom., il Semenzato andò a porsi di piantone davanti il Municipio.

Alle ore 2 1[2 il segretario Trevisan col cancellista Mion Giuseppe si dirigeva all'ufficio municipale. Essi avevano scorto il Semenzato ivi piantonato, ma non ne fecero caso.

Mentre il Trevisan stava per entrare nel viale laterale, il Semenzato lo raggiunse e senza una parola gli assestò sulla fronte un colpo vigoroso col nodoso bastone stretto con ambe le mani.

Fu una fortuna che insieme al segretario vi fosse il cancellista Mion, il quale nell'atto in cui il Semenzato stava per assestare il colpo si voltò rapidamente riuscendo a sviarlo per modo che il bastone sfiorò appena la fronte del Trevisan.

Il Semenzato tentò di colpire nuovamente quest'ultimo, ma il Mion gli afferrò il bastone.

Il Semenzato riuscì però a svincolarsi e menò col bastone stesso un colpo di punta sul ventre al Mion; questi potè parare il colpo colla mano non senza però riportare una ferita lacero contusa, per la guarigione della quale occorreranno dieci giorni salvo complicazioni.

Intanto sopraggiunse il cursore comunale Cossetto che potè disarmare il Semenzato, il quale, direttosi verso l'osteria di Antonio Pasqualetto, venne ivi preso dagli stradini e per ordine del sindaco, in quel momento stesso arrivato sul luogo, fu fatto tradurre al Municipio, mentre il cattivo arnese inveiva anche contro il sindaco.

Il fatto produsse una penosa impressione in paese ove Paolo Trevisan, sebbene vittima delle persecuzioni e del malanimo di pochi, conta numerosi amici.

Giunti sul luogo, il pretore e il tenente dei RR. carabinieri procedettero immediatamente alla istruttoria del fatto.

Alle ore 1 1[2 pom. il Semenzato veniva tradotto a Mestre, ed al suo uscire dal Municipio venne accolto da una salva di fischi dalle molte persone, che si erano agglomerate davanti al Municipio e che per un breve tratto di via lo seguirono accompagnandolo con urli ed imprecazioni.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 aprile a Lire —.—

(Ag. St.) Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 aprile per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 60.

Listini Borse

Venezia 24 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 50	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	230 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	335 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 25	130 50	— —	— —	3
Francia	105 70	105 90	— —	— —	3
Belgio	105 50	105 70	— —	— —	3
Londra	26 54	26 58	26 39	26 43	3
Svizzera	105 30	105 50	— —	— —	2 1[2
Austria	223 —	222 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 —	222 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 24			
Rendita ital. cont.	94 40	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	94 42 1[2	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	663 50	Francia a vista	105 92
Ferrovie Mediterr.	506 50	Londra a 3 mesi	26 61
		Berlino a vista	130 50

Roma 24			
Rend. it. cont.		94 51
Rend. it.	fine	— -
Banco Roma		120 —
Società del Gas		860 —
Acqua marcia		1264 —
Condotte d'acqua		179 —
Immobiliare		10 —
Molini e magaz. gen.		118 —
Tramw. omnibus		226 1[2
Risan. Napoli		16 —
Camb. Fr. 3 mesi		105 93 1[2
» Lond. »		26 57
» Germ. »		130 55

Vienna 24	
Rendita in carta	100 95
» in argento	101 —
» in oro	122 50
» in corona	100 85
Az. della Banca	937 —
» Stab. di cred.	344 —
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino	
Azioni Credit.	215 90
Cambio Vienna	175 25
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 1[16
Rendita Italiana	88 7[8

Genova 24	
Rendita ital. 5 0[0	94 42 1[2
» » 4 1[2	104 85
Azioni Banca d'Italia	699 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	506 50
Navigazione generale	307 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 95
» sconto Lond	26 61
» Germania	129 55

Berlino 24	
Mobiliare	— —
Austriache	316 25
Lombarde	33 90
Rendita Italiana	89 10

Londra 24	
Inglese	111 1[4
Italiano	88 5[8

Parigi chiusura	22	23
Rend. fr. 3 %	100 80	100 75
Id. 3 % perp.	103 50	102 45
Id. 3 1[2 0[0	106 45	106 35
Id. ital. 5 %	89 72	89 25
Camb. s. L.	25 10 ½	25 10 ½
Consol. ingl.	112 —	111 93
Obblig. Lomb.	372 —	371 25
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	17 55	17 15
Banca Parigi	818 —	815 —
Tunis. nuove	498 50	499 50
Egiziane 6 %	— —	533 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 %	60 06
Banca Ottom.	499 50	494 50
Arg. fine	523 50	529 50
Cred. Fond.	677 —	679 —
Az. Suez	3170 —	3172 —
Lotti turchi	86 —	83 —
Ferr. mer.	621 —	626 —
Prest. russo	91 65	91 30
Id. portog.	21 ½	21 ½
Banca Naz.	—	— —

Torino 24	
Rend. it. 5 0[0	94 40
» » » spen.	94 47 1[2
» » 3 0[0	56 —
» » 4 1[2 0[0	104 75
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	443 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	663 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	296 —
Med. camb. Francia	105 95
» » Svizzera	105 50
» » Londra	26 60
» » Germania	130 55

Firenze 24	
Rend. per fine	94 55 —
chiuso	94 42 —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 90 —
Ferrovie merid.	663 25 —
Banca Italia	700 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 39 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,39 — pel 10 maggio 70,10 - pel 10 agosto 71,55 - pel futuro 71.69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64 91

CEREALI - Nuova York 23 — Frumento rosso D. nomin. 0.999 - Granoturco D. 0.31 - Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[4

COLONIALI Nuova York 23 Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. - 7 6[8 -- Caffè Rio good 6.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 23 — Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 14 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.25 — Per maggio 45.10 — A 4 mesi da maggio e giugno 45.40 — Pei 4 mesi ultimi 45.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 27.— — Per maggio 27.25 — Pei 4 mesi da maggio 26.10 — Pei 4 mesi ultimi 24.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — Per luglio e agosto 26. —— A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.10 — Per maggio 22 30 — A 4 mesi da maggio 22.60 — Pei 4 mesi ultimi 21 90.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 5[8 — Per marzo e aprile 16 6[8.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole — 8.70 — Mercato sost.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. nulli — Vendite della giornata quint. 12500. — Vendita a consegnare q.i 8500.

Ghrika Nicolaieff f. 17 viaggiante — Azime Hercht fr. 17.75 — Azime Azoff f. 16 viaggiante.

GRANI e BESTIAME

Castelfranco 23 — Per riflesso degli altri mercati, i frumenti sono un po' meglio tenuti; i granoni invece non variano dai soliti prezzi:

Frumento da L. 20,75 a 21,— — granone da 11,25 a 11.50 — avena da 14,50 a 15.—.

Prezzi sostenuti negli animali di bella qualità da lavoro. — Prezzi stazionari in quelli da macello, cioè: carne di bue da L. 1,20 a 1,25 — Vitelli a peso vivo da 100 a 110.

SETE

Lione 23 — Transaz. poco numerose; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 18	B 36	Cg.	3024
Trame	B 5	B 22	B 27	Cg.	1944
Greggie	B 28	B 71	B 99	Cg.	7722
Pesate	B 2	B 160	B 162	Cg.	8081
Totali	B 53	B 271	B 321		20771

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alemagna e Bisi, salumeria, Milano — Bonfiglioli Rosina, forno, Livorno — Bosi Giovanni, parrucchiere, Livorno — Brambilla Carlo, vini, Lecco — Cassulino Giuseppe, vini, Torino — Cirinà Angelo, Mili, agrumi, Messina — Del Carlo fratelli, oli e altro, Lucca — Gennari Giovanni, pizzicheria, Brescia — Ghiringhelli Carlo, costruttore, Milano — Lucchesi Vittorio, forno, Livorno — Piscione Nicolò, coralli, lava, ecc., Napoli — Scotto Antonio, vini e oli, Savona — Società anonima livornese della calce di Limone, Livorno — Tommasi e Tegon, articoli elettrotecnici, Milano.

Comune di Fossò

A tutto 15 Maggio p. v. è aperto il Concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune di abitanti N. 2360 collo stipendio annuo di L. 2250 compresa l'indennità di alloggio e mantenimento di un cavallo; più L. 150 quale Ufficiale Sanitario.

Fossò 20 Aprile 1897.

Il Sindaco

Ferron Olivo

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell' art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 10 maggio prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l' Assemblea Generale degli Azionisti.

Ordine del giorno

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
Bilancio consuntivo dell'anno 1896, preventivo del 1897, e deliberazioni relative;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà esser fatto dal giorno 4 al 10 Maggio 1897:

- a **Firenze,** alla Banca d'Italia ed alla sede della Società *(Servizio Finanza e Titoli).*
- » **Napoli,** alla Banca d'Italia.
- » **Torino,** alla Banca d'Italia.
- » **Genova,** alla Cassa generale e alla Banca d'Italia.
- » **Milano,** alla Banca d' Italia ed al Banco Zaccaria Pisa.
- » **Livorno,** alla Banca d' Italia
- » **Roma,** alla Banca d'Italia.
- » **Bologna,** alla Cassa della Società *(Direzione dei Trasporti).*
- » **Padova** alla Banca d'Italia.
- » **Pisa** alla Banca d'Italia.
- » **Savona** alla Banca d'Italia.
- » **Parigi** alla Società generale di Credito industr. e comm. ed alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- » **Berlino** presso la Deutsche Bank e presso i signori R. Warschauer e C.
- » **Francoforte s|m** presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino.
- » **Londra** presso i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
- » **Vienna** presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.
- » **Trieste** presso la filiale dello Stab. Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.

Firenze 20 aprile 1897.

La Direzione Generale.

Le modalità per la esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno delli 20 aprile 1897, N. 92, e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Ricordati — Per quanto abbia fatto impossibile prima giorno fissato. Aspetto casa tua lettera. Ti mando miei affettuosissimi saluti impaziente riabbracciarti.

A. 31 — Ricevute tue tre affettuose carissime lettere. Tue continue dimostrazioni affetto colmano gioia mio cuore. Confida mio immenso immutabile amore. Sii prudente. Spero anche io vederci là giorno indicato. Mio pensiero sempre a te, tuoi baci mia vita, un cemento tuo

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia, 28. Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

LA GUARIGIONE dell' **acidità dei dolori, bruciori di stomaco** della **cattiva digestione** e dei **catarro gastro intestinale**, si ottiene con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la bile dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Colin* a L. 1.50 e 2.

ELEGANTISSIMO

Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0,20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.*

Montate Velocipedi

LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi G Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano**.

Casse-Forti a sicurezza dai ladri

Con poche lire mettete al sicuro quanto l'audace mano della canaglia può sottrarvi. I vostri mobili egli riesce ad aprire facilmente nè giammai la cassa forte ch'io vi offro per L. 50, 75, 150, 200 e di ogni prezzo e grandezza. Potete mettere al sicuro i vostri gioielli, carte di valore e sono costruite espressamente a tutta portella per collocarsi anche registri a garanzia dell'incendio.

Le potete immurare e metterle sopra e dentro mobiglio giacchè eleganti. Le vedete esposte nelle vetrine del mio negozio al **Ponte dei Baretteri, 4942-43.**

GIULIO FROLLO

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale.* Si vende nelle primarie farmacie.

L'Orologio è il migliore regalo di utilità

ANNO QUARANTESIMO

che

Giuseppe Salvadori

è a capo del suo

MAGAZZINO OROLOGIERIE

VENEZIA - *Merceria S. Salvatore, 5022-23* - VENEZIA

Grandiosi assortimenti

OROLOGI

da tasca d'ogni provenienza e d' ogni prezzo in oro, argento, niello, acciaio, metallo.

OROLOGI da viaggio con suoneria ore, mezze e quarti con sveglie, in astuccio e senza, ultime novità d'ogni prezzo.

OROLOGI da tavola con e senza candelabri in vero bronzo e altro metallo, speciale regalo per matrimonio, ecc.

OROLOGI da parete, Regolatori di tutte le grandezze con casse in legno di varie tinte, il più bel mobile per sala da pranzo, studio, mezzà, ecc., oggetto adatto per regalo agli Amici, Avvocati, Notai, Medici, verso i quali il denaro non basta per dimostrare la propria riconoscenza. — OROLOGI da parete di tutte le forme, in legno, ferro, bronzo e vetro.

Oreficerie

Catene e Ciondoli oro e argento fino ed Anelli, Boccole, Puntascialli, Spille in oro fino montate con brilli Excelsior

RICORDI DI VENEZIA

in argento. metallo, acciaio ed altre ultime novità, da Lire UNA in più.

Laboratorio Orologiaio

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia dal Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

La

VELOUTINE LAHORE (Grasse)

di Seguin di Bordeaux

imprime la freschezza e la morbidezza della gioventù ed è di benefico effetto sulla carnagione.

Lire 3 alla scatola di G. M.

BERTINI & PARENZAN PROFUMIERI VENEZIA Merceria Orologio 219-20-21

In guardia! Le malattie bronco polmonari si curano solo con la Lichenina Lombardi **vera**, rimedio assolutamente mondiale con circa quaranta anni di gloriosa esperienza, col plauso dei più illustri medici e con le benedizioni di un vero plebiscito di sofferenti guariti. Questo benefico prodotto ha sempre sostenuto vittoriosamente la concorrenza degl'ingordi industriali, fabbricatori di pillole, pastiglie, sciroppi, ecc. senza essere neanche farmacisti. E fanno ridere questi malvagi speculatori quando, convinti di non poter curare con le loro pillole, pastiglie ecc. la tosse dei bronchi, asseriscono di curare con le stesse pillole, pastiglie ecc. la tosse della vescica. Fuggiteli, e contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare usate solo la Lichenina Lombardi **vera** che è il rimedio scientifico per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. Antonio Cardarelli).

La popolarità della Lichenina Lombardi spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificare questo insuperabile prodotto, altri disonesti commercianti la fabricano sotto il loro nome ed ingannano il pubblico.

Per vedere gli effetti pretendete solo la **vera** Lichenina Lombardi, quella che adottò l'illustre prof. Tommasi per proprio uso, attestando così essere il miglior rimedio contro la tosse ostinata.

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie. Si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La tisi o tubercolosi polmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dott. Carasso). Attestati: Gerace C. 16|3 97. Essendosi nell'ammalato verificato un notevole miglioramento dopo l'uso di un flacon della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta si compiaccia spedire al sottoscritto altri due flacon. Ringraziamenti Dev.mo N. Pantaleone Ferrario. Treviso 14|3 97. Da che ho fatto uso della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta potei riscontrare un miglioramento nella tosse ostinata.... Lo stesso dottore esaminando in quest'ultimo tempo l'ammalato trovò una grande diminuzione del catarro, quindi un progressivo miglioramento. M'invierete 6 flacon. Vi saluto Diego Simeoni. — I fatti sono la migliore prova dell'efficacia di un prodotto. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 il flacon; quattro flacons L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16).

Il diabete la terribile malattia che lentamente uccide, viene finalmente la sua cura scientifica indiscutibile, che giova in tutte le età. Attestati: Cividate Camuno (Brescia) 26|2 97. Feci in agosto e settembre la cura al mio figlio Oreste (di soli undici anni) affetto da diabete ed ottenni miglioramento.... Ora sono deciso ripeterla vedendo che mio figlio non è deperito più.. Con la massima stima D.mo Rag. Eugenio Tovini. — Coste di Maser (Treviso) 4|3 97. Ho la compiacenza di parteciparvi che il rimedio contro il diabete fu esperimentato efficace dalla persona che per mio consiglio ne fece la prova e spedisco adesso L. 12 per una nuova spedizione che raccomando sollecita. Molti disturbi, conseguenza di questa terribile malattia, sono scomparsi; solo adesso dopo oltre tre mesi, temendo qualche sintomo, ritorniamo al salutare espediente. E' un vecchio di oltre 75 anni. Pubblico con ampi elogi la meravigliosa efficacia del loro rimedio contro il diabete D.mo Don Antonio Gardin, Ed ecco in tal modo risoluto uno dei più gravi problemi della terapia. La cura si pratica mangiando cibo misto e si ottiene la immediata ripresa delle forze, con graduale benessere e scomparsa dello zucchero dalle urine.

Ci piace constatare che moltissimi medici hanno adottato la cura Lombardi e Contardi contro il diabete, ottenendo risultati splendidissimi.

La cura completa con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore si spedisce in Italia per L. 12, ed in tutto il Mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16.)

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il Dr Stocco di Cavarzere scriveva il 10, 7-96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all' unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite. E' opera santa togliere il dolore ai sofferenti, perchè la vita con dolori è un martirio. Ciò si consegue solo col **Balsamo Lombardi** a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). Gl' insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artritre, nevralgie, cessano **immediatamente** anche se antichi, con la meraviglia dei sofferenti. Attestati innumerevoli.

Costa L. 5 spedito franco in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Blenorragia, goccetta ed altre malattie veneree si curano solo con l' Iniezione antisettica Lombardi Contardi. E' il vero rimedio scientifico **immediato** preventivo e curativo. Attestato: Mores (Sassari) 11 3 97. Prego spedirmi due fl. N. 2 e tre N. 1 della sua meravigliosa Iniezione antisettica. Io sono guarito perfettamente, questo è per un mio amico. Vi ringrazio dell' efficace cura... M. C. — Lioni (Avellino) 24|1 97 — Mi spedisca a vista un'altra bottiglia d' Iniezione antisettica essendomi riuscita efficacissima nella pratica. Vi farò una monografia... D.mo Dottor Antonio Santoro. Non vi è rimedio uguale, perchè l' Iniezione antisettica uccide immediatamente i gonococchi, circoscrive e guarisce il male distruggendo la più ostinata secrezione. Non contiene sali metallici, non dà **mai** restringimento, anzi lo toglie.

Costa L. 2,50. Per posta L. 3,25, quattro fl. L. 10 anticipate all' unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli (Quercia 16).

La cura depurativa del sangue si faceva dai nostri avi con la Salsapariglia ed i legni indiani. Queste sostanze ridavano loro la salute ed il vigore nella sifilide, mali venerei, reumatismi, gotta, malattie della pelle e simili. Essi vissero benissimo per molti anni ed ebbero figli sani. I nostri padri abbandonarono tale sistema, vissero poco e dettero una generazione debole, fiacca, malaticcia; sconsolante specchio di tutte le loro malattie costituzionali. Oggi la Ditta Lombardi e Contardi ha esaurito la Salsapariglia ed i legni indiani con i mezzi dell'attuale progresso scientifico ottenendo la **Smilacina** (Salsap. 20 0|0). Questo prodotto è stato immediatamente accettato dai medici e dagli ammalati dando risultati splendidi col fugare i doloretti vaganti per la persona, le macchie e bollicine della pelle, gl'ingorghi delle glandole, le gomme e gli altri depositi per l'organismo, regolarizzando anche le funzioni digerenti. La **Smilacina** è l'unico rimedio veramente depurativo del sangue. Si unisce benissimo al joduro di potassio anzi lo fa tollerare anche a dosi alte dalle persone che da solo non lo sopportavano affatto.

La **Smilacina** costa L. 5 il fl., per posta un fl. L. 5.75, tre fl. L. 15 in Italia. La cura depurativa completa contro la sifilide, malattie veneree, reumatiche, gottose, della pelle ecc. si compone di 1 fl. 100 gr. di soluz. tit. ioduro di potassio purissimo e tre fl. Smilacina si spedisce in Italia per L. 21, estero Fr. 25 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, (Quercia 16).

La peronospora dell' uva si previene solo col solfo cuprocalcico superiore allo zolfo ramato. Per maggio e giugno al 5 0|0 sacchetta chili 50 L. 8.50; dieci sacchette L. 8... porto stazione Sum... Valuta anticipata all' unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16).

Per VENEZIA le specialità della Ditta Lombardi e Contardi possono aversi alla Farmacia TRENTO in Campo S. Canciano

Anno CLV 1897. Lunedì 26 Aprile N. 114

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO L'ATTENTATO

Nuove dimostrazioni al Re
Le felicitazioni del Parlamento

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile sera:*

Il Re fu fatto segno oggi a grandi dimostrazioni all'andata e al ritorno dalle corse. Al ritorno sullo stradone di San Giovanni la folla, circondata la carrozza, proruppe in manifestazioni di evviva. Il Re salutava, mentre la carrozza era costretta a procedere lentamente per la gran folla.

Da tre giorni la presidenza della Camera e quella del Senato chiesero udienza al Re per felicitarsi dello scampato pericolo.

L'onor. Zanardelli arrivò iermattina — arrivarono ieri anche gli onor. Chinaglia, De Riseis e molti deputati; ma finora non si ebbe risposta che fissasse il giorno del ricevimento.

Ancora dimostrazioni

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Continuano nelle principali città le pubbliche dimostrazioni di giubilo per la salvezza del Re.

A Trani si fece una grande dimostrazione in onore del Re, promossa dagli studenti.

A Milano per disposizione del cardinale Ferrari, fu cantato nel Duomo un *Te Deum*, presenti le autorità e grande folla.

A Genova, a Sassari furono celebrate eguali funzioni nelle rispettive cattedrali.

L'inchiesta Astengo

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Sapete che il comm. Astengo fu incaricato di un'inchiesta sulla responsabilità della Questura nel non aver impedito, malgrado gli avvertimenti avuti, l'attentato contro il Re.

I risultati dell'inchiesta sono ormai noti.

Il *Fanfulla* dice che la relazione del comm. Astengo censurando per varii titoli la condotta della questura di Roma, aggraverebbe in guisa speciale la responsabilità degli ispettori di pubblica sicurezza Perfetti e Galeazzi.

Liberati

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera:*

Collabona, la Venaruba (amante dell'Acciarito) e Gudini, arrestati in seguito all'attentato contro il Re furono liberati.

LE CAUSE DELL'ATTENTATO
La miseria?
L'atavismo? - L'ambiente?

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 24 aprile

(V. Riccio) Al questore che lo interrogava, Pietro Acciarito ha risposto che fu mosso al delitto dalla fame, dicendo che adesso chi comanda condanna da un pezzo gli operai a morir di fame, e che da due giorni egli era stato costretto a chiudere bottega, a vendere i mobili, a girare di qua e di là cercando lavoro.

Ha soggiunto filosoficamente che la fame è cattiva consigliera, che lo spettacolo di 24000 lire date per un cavallo, mentre egli — Acciarito — non trovava da battere un chiodo, gli fece perdere la testa. Il suo reato fu di impeto. Aveva in saccoccia un punteruolo, arma del mestiere, ed al vedere tanti equipaggi, tanta ricchezza, tanto lusso, mentre egli sentiva fame, si esaltò, non comprese quello che faceva.

Il reato suo non fu premeditato, non fu voluto; fu la conseguenza di un momento di esaltazione mentale.

Voi vedete come il sistema di difesa non manchi di abilità. L'Acciarito vi si è mantenuto fedele anche negli interrogatori fatti innanzi al magistrato.

Con questo metodo, molta gente è disposta, se non a scusare l'atto di Acciarito, a tentare di comprenderlo, a trovare ad esso una causa umana ed a commiserare il delinquente.

Il problema della disoccupazione è grave. L'on. Torraca ha detto nel *Corriere della Sera*, a proposito di questo attentato, che è necessario, indispensabile, migliorare le condizioni della vita pubblica. L'Italia abbonda di molti miserabili, di molti infelici. E' la sua debolezza ed è la forza dei partiti estremi, e perciò dall'attentato viene un grande avvertimento per il governo, il quale deve infine — soggiungeva il predetto onorevole — comprendere l'obbligo di provvedere al benessere economico e morale delle popolazioni.

Queste osservazioni, fatte adesso, da un lealmente conservatore, mostrano.... come sia abile il sistema di difesa dell'Acciarito. La responsabilità penale del regicida resta di gran lunga diminuita, dal momento che il fatto è conseguenza della mancanza dei doveri sociali da parte del governo e da parte delle classi dirigenti.

Se l'attentato ci fa pensare al problema della miseria — triste problema italiano — se, quando avviene il grave fatto, noi ci ricordiamo dei numerosi miserabili, dei numerosi infelici che sono in Italia, segno è che di tanto è minore la colpabilità di Acciarito, per quanto maggiore è stata l'incuria nostra nel provvedere ai miserabili.....

***

Ebbene, questa difesa è sbagliata e non regge alle risultanze di fatto. La commozione da cui furono presi alcuni nostri conservatori, fatti pensosi per la gravità del problema della miseria, ha un fondamento di giustizia, ma non è opportuna, nè può riguardare il caso attuale.

Pietro Acciarito non è un miserabile. Non fu la fame, cattiva consigliera, che lo spinse. Egli aveva danaro; o sia che l'avesse ricavato dalla vendita degli utensili di lavoro, il che è più probabile, o sia che ne avesse avuto da chi lo spinse al delitto, come par che sospetti la questura, il fatto è che egli non era un affamato. La notte precedente al delitto egli la passò con la sua amante, e potette darsi il lusso di pagarsi una camera di albergo, pur avendo la casa propria per andare a dormire. Anzi egli volle fare il prodigo, ed al mattino seguente — il mattino dell'attentato — egli pagò al cameriere dell'albergo molto più di quanto doveva, mezza lira di più, mancia lautissima, avuto riguardo all'operaio che la dava ed all'albergo in cui si trovava.

Non parliamo dunque, a proposito di Acciarito, del problema della miseria. Nessuno nega che il problema sia grave e tutti riconosciamo che seri doveri spettano nella società moderna, ai ricchi ed alle classi dirigenti. Ma è giustizia riconoscere che ben altre cause che la miseria spinsero Acciarito a tentare il colpo.

Nell'esame dei fenomeni patologici della società, primo dovere è quello di accertare i fatti, in modo che il giudizio possa farsi su dati positivi.

Acciarito nel giorno dell'attentato non sentiva fame, anzi egli aveva potuto darsi il lusso di una notte di amore, in una *maison meublée*, in un albergo, pagando tre lire la camera.

Ne pare che nel passato di Acciarito vi siano stati i giorni tristi e lunghi della nera fame. Suo padre è uomo onesto e laborioso, che già aveva negozio in Artena, e poi, stabilitosi a Roma, pur guadagnando poco, è riuscito, facendo il portiere, a procurarsi i mezzi per vivere.

Ben altra è la condizione dei veri miserabili senza pane e senza tetto!

Egli stesso, Pietro, fino a due giorni prima dell'attentato, aveva bottega propria, nella quale si recavano pure a lavorare altri operai più di lui poveri, privi di bottega, e costretti a lavoro avventizio e nomade. Essi dividevano il guadagno, e pare, dalle notizie raccolte, che tutti vivessero mediocremente, alternando le giornate fra il lavoro e la disoccupazione.

In sostanza, date le condizioni tristissime delle classi lavoratrici in questi giorni, non si può dire che Pietro Acciarito fosse fra i più disgraziati. Nel momento poi in cui commise il fatto, egli non si trovava in cattivissime condizioni.

Altre dunque sono le cause dell'attentato.

***

Esse si sono cercate anche nel luogo di nascita.

Artena è paese di malfattori. Uno studio bellissimo di Scipio Sighele su quel paese, ci fornisce notizie strane intorno alle tendenze di quelle popolazioni. Lo scrittore chiama Artena *paese di delinquenti nati* ed i fatti che egli narra, le cifre statistiche che egli pubblica, mostrano come quella popolazione non sia stata da lui calunniata. Vi sono famiglie in cui da secoli le tendenze al delitto si trasmettono da una generazione all'altra, senza risparmiare un individuo solo, senza differenza di sesso.

Antonio Pomponi, condannato alla reclusione per associazione di malfattori, e imputato di grassazione, sposò Teresa Martini, che poi venne condannata a sua volta a 30 di reclusione per assassinio.

Dalla loro unione nacquero quattro figli, due vennero condannati a 30 anni di reclusione per assassinio, uno a cinque anni per associazione di malfattori ed il quarto, imputato di complicità in assassinio, avendo solo 14 anni, venne prosciolto per ragione di età ed inviato in una casa di correzione.

In molte famiglie di Artena attraverso parecchie generazioni, tutti hanno assaggiato la galera.

Prima del 1870, parlandosi di Artena, che allora si chiamava Montefortino, si diceva che colà, *chi pianta patate ricava briganti*. Nè la miseria spinge gli abitanti al delitto, perchè, anche nelle forme meno dolorose, la miseria colà non è conosciuta. La media delle grassazioni in Artena è 39 volte superiore alla media del resto d'Italia. Su 4000 abitanti vi sono 92 ammoniti — circa il quarto della popolazione.

***

Le condizioni morbose, nelle quali si trova Artena, hanno spinto parecchi a trovare in esse la causale dell'opera di Acciarito. E' nato fra delinquenti, in un paese nel quale abituale è il delitto di sangue, in cui in cinque anni si succedettero quattro sindaci che ebbero tutti a subire un attentato, uno fra essi fu barbaramente assassinato ed un altro ebbe una schioppettata, tiratagli di giorno, nella pubblica piazza.

Acciarito ha preso gli istinti di sanguinario. Essendo a Roma, non avendo interesse di ammazzare il sindaco, che è la persona più in vista in un piccolo paese, ha tentato di ammazzare il Re, che è il personaggio più in vista della capitale.

Ebbene, amici miei, questo ragionamento che pare logico e positivo, cade innanzi all'esame dei fatti.

Pietro Acciarito è nato ad Artena, ma da una delle poche famiglie buone di quel paese. Nella sua famiglia non vi sono precedenti delittuosi. Suo padre è un galantuomo, e tanto più merita lode perchè egli seppe mantenersi puro in paese di delinquenti. Egli fu estraneo a tutti i processi per associazione a delinquere che si fecero fra gli abitanti di Artena.

Mentre colà i matrimoni avvengono fra persone dello stesso paese, il padre di Acciarito cercò moglie fuori. Egli sposò a Marine, dove visse lungamente, poi tornò ad Artena, ma mandò i figli a Roma, dove finalmente egli pure si stabilì.

Pietro Acciarito se è nato ad Artena, mai vi visse, e fu sempre estraneo a quella popolazione ed a quel paese.

Tutte le leggi dell'atavismo o dell'ambiente, con le quali si vorrebbe spiegare l'attentato, non sono applicabili al caso nostro.

Non la miseria, dunque, non l'atavismo, non le condizioni dell'ambiente sono le cause del triste fatto. Esse debbono cercarsi altrove.

E noi faremo questa ricerca in base dei dati positivi, come si vengono raccogliendo nell'istruttoria del processo.

Il Sindaco d'Artena al Re

Fra gl'innumerevoli dispacci, il prefetto di Roma ricevette questo del Sindaco di Artena:

« La popolazione è indignatissima per l'esecrato attentato contro l'augusto nostro Sovrano, tanto più che il vile assassino si è saputo essere di Artena. Prego V. S. di rendersi interprete dei nostri devoti sentimenti d'affetto immutabile per la dinastia di Savoia. *Il Sindaco*: BUCCI. »

La questione di competenza
Il rinvio alle Assise

E' inesatto — si telegrafa da Roma — che il Consiglio dei ministri siasi occupato dei nuovi provvedimenti di rigore in seguito all'attentato. D'altronde si credono sufficienti le leggi esistenti.

Il Consiglio discusse dell'attentato, ma solo relativamente alle questioni di procedura giudiziaria.

Si è discusso cioè se debbasi applicare l'art. 36 dello statuto, deferendo il processo per tentato regicidio all'Alta Corte di Giustizia o se debbasi deferire l'imputato alle Assise.

Riconoscesi che l'articolo 36 riguarda i casi di complotti e di cospirazioni politiche, diretti al mutamento della forma di Governo, mentre gli atti di anarchici, come quello dell'Acciarito, essendo diretti alla vendetta e alla distruzione purchessia, rientrano nei reati comuni.

Tenendo anche conto del precedente di Passanante, l'Acciarito sarà dunque deferito alle Assise.

Perquisizioni ai socialisti di Velletri

A Velletri si perquisì minutamente la Camera del lavoro, la farmacia Albani e le abitazioni di qualche altro socialista; si sequestrarono soltanto carte insignificanti. Ritiensi che queste perquisizioni abbiano attinenza con l'attentato, essendo la patria dell'Acciarito vicino a Velletri, dove è risultato che l'Acciarito recavasi spesso e vi aveva amici.

Come si spiega la diceria del greco

Il Re, ricevendo la Giunta municipale di Roma, narrò che il generale Ponzio Vaglia, appena vide arrestato l'Acciarito, gli domandò chi fosse e dove fosse nato. Rispose: « Di Artena » — Ah! siete di Atene, siete greco? replicò il generale. — « Ma che greco! » si limitò a rispondere l'Acciarito. Però il Ponzio Vaglia, che aveva mal capito, disse al Re che si trattava di un greco.

AFRICA

Delitto fra militari a Taulud

L'*Africa Italiana* di Massaua in data 11 aprile, giuntaci ieri narra:

La mattina del 6 corrente i carabinieri della stazione di Taulud estrassero dalle acque di Adiberai il cadavere del sergente Mazzotto Carlo, toscano, appartenente al plotone presidiario, e scritturale presso il comando.

A pochi passi dal sito ove giaceva il cadavere ed a metà della diga Taulud-Adiberai si trovarono la sciabola e l'elmetto dell'estinto.

Avvertite, tosto accorsero sul luogo le autorità, che assistite da un medico, constatarono che la morte del Mazzotto doveva risalire alla sera prima, e riscontrarono sul di lui corpo quattro ferite, una d'arma da fuoco all'addome, e tre di arma da taglio; una sulla spalla destra, e le altre due lungo la spina dorsale. Una di queste deve essere stata inferta in un momento di ferocia sanguinaria terribile perchè profondissima, al punto da passare questi dalla schiena alla parte opposta.

Vane durarono le ricerche fino a parte del dì successivo, quando, finalmente, un sott'ufficiale già gravemente indiziato, e tenuto in guardina, finì per confessare, al suo tenente ed a quello dei reali carabinieri, che egli era stato l'uccisore del Mazzotto.

Egli è un tal Tranchida Carlo, siciliano, sergente dello stesso plotone della vittima.

Causa di un tale delitto: piccoli rancori per futilissimi motivi.

L'omicida vorrebbe far credere di essere stato sfidato!

Ma come siano andate veramente le cose, è tuttora un mistero.

Ciò che è toccato al giornale "Avanti"

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Stasera dopo che il giornale socialista *Avanti* erasi stampato e aveva mandato la prima copia alla procura generale, una squadra di agenti di questura si è presentata alla porta della tipografia e ha impedito che il giornale fosse messo in vendita, dicendo che bisognava aspettare venisse dalla procura generale il permesso che il giornale fosse venduto.

Il direttore Bissolati si mise a gridare il giornale per la strada per mostrare che aveva il diritto di venderlo; ma appena dette le copie dei giornali ai rivenditori, questi vennero arrestati.

Vari redattori e amici del giornale, come Soldi, Sartoro e Mongilli che volevano il giornale fosse venduto, vennero accompagnati alla questura.

Finora l'*Avanti* non ha avuto il permesso di essere pubblicato ma neanche fu sequestrato.

***

I deputati Morgari e Bissolati protestando per il contegno della polizia, presero i fasci del giornale *Avanti* e continuarono a venderli per la Via del Levatore. Le guardie volevano impedire la vendita, ma essi qualificatisi per deputati proseguirono la vendita. Il Morgari accompagnò il carro del giornale che recava i sacchi alla stazione.

Domani l'on. Bissolati andrà da Rudinì a protestare. Gli arrestati furono tutti rilasciati.

Alla firma reale

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Stamane dei ministri alla firma reale dei decreti mancavano Visconti Venosta e Gianturco.

Dopo la firma il Re ha lungamente conferito con Rudinì e Brin sulla situazione d'Oriente.

Il Re si è compiaciuto con Rudinì delle grandiose dimostrazioni avvenute in Italia in occasione dell'attentato.

I ministri a Consiglio
La situazione politica

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Il Consiglio dei ministri è convocato domani nel pomeriggio.

Oggi presso Zanardelli si tenne una riunione dei principali suoi amici, come Cocco Ortu, Martini, Talamo, Picardi per studiare intorno all'attuale situazione politica.

Visconti Venosta e il senatore Alfieri

Ci telegrafano da *Roma 25 aprile, sera*:

E' tornato Visconti Venosta da Firenze per il miglioramento della salute del senatore Alfieri. La signora Visconti Venosta è rimasta presso il padre ammalato.

Notizie di Casa Reale

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

E' inesatto che la Regina il 27 aprile si rechi a visitare il Collegio di Anagni. E' probabile che vi si rechi in maggio. Del resto, finora nulla è deciso.

Il duca e la duchessa d'Aosta, e il duca di Genova partono per Torino.

Il duca degli Abruzzi il 10 maggio partirà per l'America per compiere alcune escursioni nelle giogaie del Canadà.

Tre interrogazioni dell'on. Fratti

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, matt.*:

L'on. Fratti ha inviato alla presidenza della Camera due interrogazioni al ministro dell'interno, l'una sulla proibizione del Comizio per Candia a Livorno, l'altra sulla proibizione della commemorazione di Mazzini al teatro comunale di Forlì.

Una terza interrogazione è diretta al ministro degli esteri sul contegno del console italiano a Barcellona, circa gli inumani trattamenti inflitti ai nostri connazionali, detenuti nel forte di Montuijc.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Il tenente di vascello Borello il primo maggio sbarcherà dall'*Atlante*; lo sostituirà nel comando di detta nave Lovatelli — e il Borello sostituirà Martini nell'osservatorio del secondo dipartimento.

Il guardia marina Apegollo sbarcherà dal *Fieramosca* recandosi a Taranto per imbarcare sul *Lauria*, sostituendo Fadiga.

Per Giulio Simon

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera:*

La commemorazione di Jules Simon è fissata pel 10 maggio.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte turca

Costantinopoli 25, ore 10.40 p. — Dispacci al giornale *Ikdam* recano che i turchi cacciarono i greci da Koskoy e bombardarono la posizione occupata dall'esercito greco a Kritiri presso Tirnovo che sarà attaccato domani da tre lati. In caso di successo dell'attacco, i turchi saranno padroni di tutte le posizioni dominanti la pianura di Larissa.

Un supplemento del giornale *Sabah* reca che le alture di Lisvaki, costituenti la migliore posizione davanti a Tirnovo, furono prese ieri. Hendi pascià avanza da Koskoy per unirsi all'esercito principale.

I successi, ottenuti da Edhem pascià, garantiscono ulteriori successi.

Salonicco 25, ore 10.40 a. — Osman pascià è arrivato iersera, accolto da una ovazione: ripartì immediatamente per la frontiera.

Costantinopoli 25, ore 3.10 p. — *(Ufficiale)* Edhem pascià telegrafa che le alture di Lisvaki, costituenti il principale punto dominante il nord, furono prese il 23 corr. dai turchi. La divisione di Handi pascià operò il suo congiungimento con le truppe di Millorin.

Tirnovo è stata occupata ieri dalle truppe turche.

Le forze ottomane continuano ad avanzare nella pianura di Larissa.

Arta 25, ore 2.15 p. — 1200 greci vennero ieri a contatto con 2500 turchi. I greci mancavano di artiglieria. Il risultato del combattimento è incerto. 150 greci furono posti fuori di combattimento. Manos è rientrato ad Arta. La brigata Botari si trova distante 20 chilometri da Arta e la sua marcia in avanti è interrotta.

Costantinopoli 25, ore 4 p. — Un supplemento al giornale *Hakikat* annunzia che i turchi occuparono Tirnovo ieri a mezzodì

L'esercito di operazione turco occupa la linea Tirnovo-Mussaler Deliler Dereh. L'avanguardia ottomana si trova a Xeria di fronte a Kazakla e le riserve presso Meluna. Oggi una divisione di fanteria ed una divisione di cavalleria fecero una ricognizione verso Larissa.

(Ufficiale) Oggi la cavalleria turca occupò Larissa. I greci fuggirono in disordine abbandonando grande quantità di armi e munizioni.

Da fonte greca

Atene 25, ore 9 a. — Larissa è completamente sgombrata dai greci. Le truppe, innanzi di partire, inchiodarono i cannoni delle fortificazioni. Assicurasi che l'esercito ellenico potè portare via tutti i suoi cannoni e munizioni. I greci occupanti Vende e Pigadia presero Plaka. La squadra ovest bombardò Nicopoli.

Dicesi che l'insurrezione sia scoppiata nell'intero Epiro.

Il Governo ha deciso di continuare la guerra e di resistere energicamente,

La squadra est incendiò tre scali nel golfo di Salonicco.

Atene 25, ore 3.25 p. — Ieri, dopo le sei pomeridiane, le truppe combattenti a Mati, cedendo alle forze turche molto superiori di numero, dovettero ripiegare su Farsaglia, abbandonando Larissa, che non è difendibile causa la sua posizione in mezzo alla pianura.

Nell'Epiro l'esercito greco marcia verso Pente e Pigadia.

— Assicurasi che la squadra greca bombardò Dedeaghatch.

— Le tre brigate greche, che operavano su Larissa, si riunirono a Farsaglia.

Da altra fonte

Vienna 25, ore 2.10 p. — La *Neue Freie Presse* ha da Atene: La battaglia presso Mati fu sanguinosissima, trentamila turchi parteciparono all'attacco. La disfatta dei greci è completa.

In favore dei greci a Costantinopoli
La Porta accontenta i serbi

Costantinopoli 25, ore 10.20 a. — Gli ambasciatori diressero alla Porta una nota, raccomandante la proroga della partenza dei sudditi greci, viste le condizioni commerciali e rilevando che i greci si trovano impiegati alle ambasciate, nei consolati e negli istituti civili ed ecclesiastici che godono la protezione delle ambasciate rispettive. Gli ambasciatori chiedono che non si espellano i greci impiegati delle ferrovie, ovvero delle società ove sono interessati stranieri.

— In seguito alle pratiche fatte ieri dal ministro di Serbia, il Sultano ordinò che il metropolita Ambrosini debba lasciare Uxkub prima di Pasqua. Un *iradè* ordina l'elezione del metropolita serbo Uxkub. Un altro *iradè* concede tutte le scuole chieste dai serbi nel vilayet di Salonicco, Uxkub e Monastir. I serbi sono soddisfattissimi.

Le tristi condizioni dei greci
Una nota germanica

Berlino 25, ore 5 p. — Il *Wolf bureau* pubblica la seguente nota: Le ultime notizie annunziano in modo sicuro che l'esercito greco fu respinto da tutte le posizioni di frontiera in Tessaglia, e trovasi in ritirata essendo parzialmente disorganizzato. Tutti i gabinetti esteri, come già fecero ogni sforzo per conservare la pace, si mostrano ora completamente disposti ad adoperarsi a ristabilirla, ma naturalmente dopo l'esperienza fatta, simile passo dovrebbe essere preceduto da una dichiarazione impegnativa del governo greco che rispetterà questa volta i ponderati consigli dell'Europa.

La Croce Rossa

Aaran 25, ore 9 a. — Il Comitato della Croce Rossa Svizzera decise di aprire una sottoscrizione nazionale per l'invio in Grecia di un ambulanza volontaria, di 50 letti con tutto il personale e materiale necessario, diretta da Bircher medico del corpo d'armata. L'ambulanza partirà appena organizzata; si recherà nella costa di Grecia ove il servizio sanitario è ritenuto più difettoso.

Gli albanesi — Le guerriglie

Costantinopoli 25, ore 5 p. — L'ammutinamento dei battaglioni albanesi è sedato; i battaglioni si sono messi in marcia contro il nemico.

***

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

La *Tribuna* dice che un telegramma giunto oggi all'ambasciatore di una grande potenza che lo ha recato subito alla Consulta per darne comunicazione. Il telegramma reca la notizia che due reggimenti albanesi avrebbero circondato Janina. I consoli delle singole potenze avrebbero telegrafato ai rispettivi ambasciatori, avvertendo che l'impotenza del pascià e l'eccitamento degli albanesi e dei turchi rendevano possibile un massacro.

Nessun dispaccio è giunto in proposito direttamente alla Consulta.

Invece un telegramma da Costantinopoli, senza precisare le circostanze dell'ammutinamento nè il luogo, assicura che fu sedato l'ammutinamento stesso, aggiungendo che i battaglioni si erano messi in marcia contro il nemico. Se l'ammutinamento non fosse stato sedato, ciò compenserebbe in qualche modo il ripiegamento della seconda linea di difesa, che costituisce un grave scacco per l'esercito greco in Tessaglia.

Notizie private da Atene recano che stanno organizzandosi guerriglie nelle retrovie dell'esercito turco.

Il periodo di guerra, che ora si inizia, si distinguerà per la cooperazione delle bande di partigiani contro le truppe regolari turche.

20,000 uomini per ogni potenza in Grecia?

Il *Viedomosti* scrive: « Crediamo la potenzialità militare della Turchia superiore a quella della Grecia e perciò essa saprà da sola difendersi dall'invasione greca.

« Ma se per caso la Turchia non riuscisse a difendere l'integrità del suo territorio, sappiamo che le Potenze stanno trattando un accordo per l'invio di 20,000 uomini ciascuna in Grecia, i quali s'incaricherebbero di mantenervi lo *statu quo*.

« Comprendiamo tutta l'odiosità di questa misura al cospetto delle nazioni latine, le quali si sentono invincibilmente legate alla Grecia come sorelle alla loro madre, ma ogni misura è buona quando si tratta di allontanare il pericolo di una guerra europea, la quale sarebbe senza dubbio la più sanguinosa di quante ve ne furono finora. »

Diffidenze tra alcune Potenze a proposito del contegno dell'Inghilterra

L'Imperatore Francesco Giuseppe — dicono i giornali di Vienna — ricevette in udienza privata di un'ora il ministro degli esteri Goluchowski.

Prima di tale udienza, il ministro ebbe una conferenza cogli ambasciatori di Russia, di Francia, d'Inghilterra e coll'incaricato d'affari greco.

Telegrafano da Berlino al *Neue Wiener Tageblatt*:

Malgrado la notizia che da parte dell'Inghilterra siano lasciate cadere le difficoltà che si opponevano contro il mantenimento delle misure adottate dalle Potenze riguardo a Creta, qui continuamente cresce la diffidenza contro la politica inglese.

La corrente filellenica nei giornali londinesi si fa sempre più accentuata.

Secondo un articolo dello *Standard* l'Inghilterra intimerebbe eventualmente di fermarsi alle truppe turche vincitrici.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Francesco Giuseppe a Pietroburgo
La politica generale
Commenti del "Fremdenblatt"

Vienna 25, ore 9.50 a. — Il *Fremdenblatt*, commentando la visita dell'Imperatore a Pietroburgo, dice:

Tenuto conto dei rapporti tradizionali delle due corti, lo scambio delle visite è cosa naturale, ma prova nello stesso tempo dinanzi al mondo le amichevoli relazioni austro-russe. E' certo lieto l'avvenimento che due imperi, appartenenti a differenti gruppi di Potenze, possano mantenere relazioni così piene di fiducia, ciocchè prova quali progressi fece negli ultimi anni l'opera pacificatrice dell'Europa. Questi progressi sono dovuti all'indirizzo degli uomini di stato dirigenti, che tengono in seconda linea gli interessi speciali di fronte all'interesse generale del mantenimento della pace. Perciò, malgrado gli avvenimenti d'Oriente, il timore di un conflitto fra le grandi Potenze non è sorto menomamente. Ne sono garanti i due monarchi d'Austria e di Russia. Infatti Francesco Giuseppe è considerato in Europa la personificazione della politica di moderazione e conciliazione e lo Zar ha l'ambizione di compiere una grande opera di progresso nel suo vasto im-

pero e di consolidare i rapporti della Russia cogli altri Stati d'Europa.

La stabilità politica russa non fu alterata dalla morte di Lobanoff. Ogni dì più si riconosce il merito di Muraview di gerire gli affari esteri con una politica conseguente. Inoltre si constata che la fermezza e la lealtà della politica pacifica della Russia deriva da un alto potere, che non è soggetto a cambiamenti di ministero.

Le speranze in senso pacifico, provocate dalla visita dello Zar a Vienna si sono rafforzate, ed oggi che Francesco Giuseppe restituisce la visita, tali speranze sono mutate in fiducia. Occorre certamente la cooperazione di tutte le Potenze onde impedire le perturbazioni nel continente, ma nel momento che il cannone rimbomba nei Balcani, tutti gli occhi si rivolgono sui due imperi, che per la loro situazione geografica e i loro interessi, risentono in prima linea le conseguenze di tale guerra.

Si comprende adunque che si debba annettere interesse straordinario all'intervista dei due Sovrani degli imperi dominanti in Oriente.

Pertanto la visita di cortesia assume l'aspetto degli avvenimenti di maggiore importanza nel senso di una ulteriore azione per il mantenimento della calma e della pace.

Vienna 25, *ore* 2 *p.* — L'Imperatore, accompagnato dall'arciduca Ottone col seguito, cui partecipavano Goluchowsky e il capo di stato maggiore Beck, è partito alle 1 pom. per Pietroburgo, acclamato entusiasticamente da una folla immensa.

Zola sotto una vettura

Ci telegrafano da *Parigi, 25 aprile, sera*:

Iersera Emilio Zola venne rovesciato in via Chaussée d'Antin da una vettura, andando sotto le zampe di un cavallo. Per fortuna il cocchiere potè reggere la bestia con le zampe anteriori alzate. Il caduto fu contemporaneamente sollevato da terra da parecchie persone precipitatesi in suo soccorso. Si trovò che aveva riportato solo leggerissime contusioni.

Dopo ricevute le prime cure in una farmacia, è salito in vettura e si fece riaccompagnare a domicilio.

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 25, *ore* 10 *a.* — La pacificazione di Cuba è attesa fra tre o quattro mesi.

Madrid 25, *ore* 7.10 *p.* — Si ha da Avana: Gli spagnuoli occuparono l'accampamento degli insorti a Matanges e sconfissero la banda di Rodriguez. Gli insorti perdettero 47 uomini e 38 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: A Yolo furono fucilati i promotori del tentativo di sollevazione.

Peters condannato

Berlino 25, *ore* 9.40 *a.* — Nel processo contro il commissario imperiale dell'Africa tedesca per l'impiccagione arbitraria di un negro e di una negra, accusati di relazioni non corrette verso un superiore, il tribunale disciplinare condannò Peters alla revoca dell'impiego.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Acqui — Ci telegrafano 25 aprile, sera — *Inaugurazione e felicitazioni* — Festeggiandosi la inaugurazione della bandiera dell'Unione operaia, presenti Saracco e i deputati Maggiorino Ferraris, Cereseto, Gavotti, col concorso delle Associazioni dell'alto Monferrato, tra unanimi applausi si deliberò di inviare un telegramma di felicitazione al Re affermante la fede delle classi operaie del Monferrato nella gloriosa Dinastia di Savoia.

Torino — Ci telegrafano 25 aprile sera — *La difesa di Casale* — Il conte di Torino è partito per Casale stamane per assistere come rappresentante del Re all'inaugurazione del monumento commemorativo della difesa di Casale del 1849.

Casalmonferrato — Ci telegrafano, 25 aprile, sera — *Inaugurazione di un monumento* — Il conte di Torino rappresentante del Re alla inaugurazione del monumento per la difesa di Casale è giunto stamane alle ore 11 ricevuto dal generale Rasini-Mortigliengo rappresentante del ministro della guerra, dalle autorità civili e militari, da sessanta associazioni con bandiere e musiche e da folla immensa e plaudente.

Il conte di Torino si recò tosto alla cattedrale ove assistette al *Te Deum* cantato in segno di esultanza per lo scampato pericolo del Re. Nella cattedrale fu ricevuto dal vescovo.

Dopo il *dejeuner* al Municipio il conte di Torino si recò alla inaugurazione del monumento che avvenne fra un grande entusiasmo. Parlarono il generale Lombardi presidente dei Veterani, l'avvocato Battaglieri per la presidenza del Comitato e il Sindaco. Vi assistettero tutte le autorità, il senatore Oddone, i deputati Calleri, Rogna, Ottavi, Calvi e Pozzo.

Il conte di Torino si felicitò con l'autore del monumento, scultore Porzio; indi si intrattenne con le singole rappresentanze e associazioni. Ritornato al Municipio ricevette le autorità e il vescovo cui ricambiò la visita. Il conte di Torino visitò l'ospedale ripartendo alle 5.30 ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla.

Ferrara — Ci telegrafano, 25 aprile, sera — *Per il 1° maggio* — I socialisti ferraresi festeggieranno il 1° maggio con una bicchierata.

In tale giorno uscirà un numero unico compilato da scrittori appartenenti a tutti i partiti politici ed alcuni stabilimenti e negozi resteranno chiusi.

Genova — Ci telegrafano, 25 aprile — *Inaugurazione* — Con l'intervento del sindaco, dei consiglieri comunali, di molte Società operaie, della Associazione dei garibaldini venne inaugurato il busto al marchese Gian Maria Cambiaso.

Arresti — La questura procedette a perquisizioni nelle case dei socialisti residenti in Genova sequestrando alcuni documenti e arrestò un tal De Giovanni ascritto alla lega.

Lugo *(Romagna)* — Ci telegrafano 25 aprile sera — *Decapitata?* Stamane fuori Porta fu trovata decapitata la sessantenne Capucci Maria. Era stata uccisa a scopo di rapina. Gli autori sono ignoti.

Brescia — *Una vittima della caccia* — L'altra sera nel paese di Borgo Satollo, Roversi Giovanni, possidente, di anni 21, tornando dalla caccia (si noti che la caccia è ora proibita) imprudentemente scendendo dalla carrozza fece esplodere il fucile che lo rese all'istante cadavere per una ferita al cuore.

Firenze — *Un delitto di sangue* — L'altra sera mentre Federico Zanetti, proprietario dell'Hôtel Stella d'Italia in via Calzaioli, transitava per via della Oche, veniva avvicinato da suo cugino, certo Giuseppe Costa, di 36 anni, che senza proferir parola gli menò una tremenda coltellata all'addome.

Lo Zanetti fu condotto all'ospedale moribondo e il feritore venne arrestato. Egli dichiarava di essere stato spinto al delitto da antichi rancori per questioni di interessi.

Foggia — *Un ex-guardia municipale che assassina un assessore* — Nel comune Margherita di Savoia l'ex-guardia municipale aggredì sulla pubblica via l'assessore Ricco Nunzio, possidente, spaccandogli il cranio con un coltello da macellaio. Il Ricco è morto sul colpo. L'omicida ha commesso il delitto per vendicarsi del Ricco da lui ritenuto causa di un processo fatto a suo danno per appropriazione indebita. L'assassino fu arrestato nel tenimento di Trinitapoli.

Livorno — Ci scrivono, 23 aprile — *I nostri deputati*, come sapete, sono: il cav. Marassi pel I. collegio; il comm. Bacci pel II. Ora quanto al primo ne è già contestata l'elezione: e quanto al secondo, proprio oggi, si sollevano queste difficoltà: 1.o che egli non ha ancora liquidato tutti i suoi conti col Governo, come impresario delle forniture militari; 2.o che egli è affittuario di una tenuta a Cecina, di proprietà del Demanio, per la quale paga un canone annuo di 48 mila lire, e l'appalto scaderebbe nel dicembre prossimo. Pare che la seconda obiezione sia molto più seria della prima. Per l'art. 85, il comm. Bacci sarebbe ineleggibile, benchè elettore, benchè la sua elezione sia stata convalidata dalla Camera.

Vedrete che la cosa sarà appunto portata davanti alla Camera.

ANCORA LA COMMEDIA TAXIL-VAUGHAN

Ne abbiamo scritto. Ma ora leggiamo nell'*Osservatore Cattolico* di Milano questa curiosa letterina:

« *Onorevole Signor direttore capo dell'*Osservatore Cattolico *Milano.*

« Oso, qualunque esito sia per avere la mia istanza, oso pregarla di sospendere la persecuzione contro il Taxil. Non è esso che si sia presentato al pubblico nella serata del 19; esso fu sequestrato, e surrogato da un framassone.

« Assuma informazioni *cattoliche* a Parigi, abbandonando, almeno per questo, il massone Tavernier ed anche i prevenuti ostinati.

« Ai perseguitati dobbiamo protezione non oppressione. Perdoni.

« *Suo dev.mo servo....* »

La lettera che qui diamo — commenta l'*Osservatore* — reca la firma ed è munita del bollo del firmatario; così sappiamo che essa è genuina. Commenti non sono proprio necessari.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 26 aprile: S. Cleto.
Martedì 27 aprile; S. Pellegrino.
Sole leva ore 5 m. 8, tram. 7 m. 9.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Ieri dalle 2 alle 6 pom. la stampa cittadina fu ammessa a visitare l'Esposizione.

La visita riuscì.... Non è tempo oggi di alzare il velo ai profani. Diremo solo che l'impressione generale per l'ambiente stupendo, per la quantità e qualità delle opere è stata ottima.

Oggi alle 10 *vernissage*.

Il varo del « Saint Bon »

A proposito di quanto dicemmo ieri sulle disposizioni per il varo del *Saint Bon* — ci si prega di dire che di tutte le tribune solo la A (senatori, deputati e loro famiglie, la B (autorità), la C (stampa), hanno *una destinazione fissata*.

I posti per tutte le altre categorie di invitati furono invece assegnati semplicemente con larghi criteri di massima, ai quali, in parecchi singoli casi si dovette anche derogare, sia per difficoltà di spazio, sia pel fatto che le domande di inviti furono presentate con ritardo.

Sappiamo che dalle autorità militari di Marina furono sequestrati parecchi biglietti venduti per le vie da operai dell'Arsenale.

Ci consta inoltre, che dal Comando del dipartimento, verranno inflitte punizioni severissime ai venditori, inquantochè i loro nomi sono noti, avendo il biglietto un numero progressivo, del quale si è tenuto nota in appositi registri.

L'arrivo dei Principi

Ricordiamo che stasera alle 6 col direttissimo di Firenze giungeranno il Principe e la Principessa di Napoli.

***

L'affluenza dei forestieri continua con un crescendo veramente splendido e promettente per le prossime feste.

Moltissime case che tengono camere ammobigliate, hanno prenotato arrivi di forestieri. Degli alberghi tutti è inutile ripetere che sono pieni di forestieri. La mattinata fredda ed uggiosa di ieri non faceva certo sperare di avere la splendida giornata che abbiamo avuto.

I vaporetti (12) lungo il canale e quelli pel Lido *more solito* zeppi di gente.

Nello Stabilimento del Lido era difficile trovare un posto per sedersi.

Il Salone e la terrazza rigurgitavano di persone. Applauditissimo il concerto orchestrale. Insomma una splendidissima giornata.

UN SALUTO A VENEZIA

La simpatia che circonda Venezia e la sua Esposizione d'arte è vivissima in tutti i centri della coltura e della intellettualità italiana.

Il fascino della città e della sua ardita iniziativa estetica penetra in tutti gli spiriti più nobili, giovani e vecchi.

Ecco in prova le bellissime parole con le quali il *Marzocco*, giornale letterario di Firenze, che rappresenta la giovane aristocrazia letteraria italiana, saluta oggi Venezia:

Mercoledì prossimo si aprirà a Venezia la seconda esposizione internazionale di arte moderna, e l'inaugurazione solenne riuscirà degna certo dell'antica Signora dei mari invitante a spirituale convegno, fra le acque luminose e gli specchiati palagi, tutti quei pittori ai quali oggi più sorride nel mondo l'arte del Tintoretto e di Cima. — E le altre città d'Italia si volgono in questi giorni, con riconoscenza, a quella che, onorando sè, le onora tutte nel cospetto dei popoli civili. E prima, o Venezia, ti manda il suo fraterno saluto Firenze — la gemella tua — che i secoli al pari di te consacrarono culla immortale della bellezza e del sogno; Firenze che s'inghirlanda di floridi colli cosparsi di vigneti e di ville, come a te fanno corona, o Venezia, le tremule acque iridescenti e le isole piene di mistero; Firenze che nel suo grembo accoglie la grazia delicata del Botticelli e del Lippi, come tu, o Venezia, custodisci nel tuo la magnificenza regale del Tiziano e di Paolo.

L'opera, alla quale Venezia si è accinta, ed alla quale consacra tutto il fervore dell'anima sua, ardente come quella delle sue donne bellissime, è opera di restaurazione civile, la quale non soltanto darà all'Italia una luogo cospicuo tra le nazioni che più e meglio favoriscono e onorano le arti, ma risusciterà pure, con l'esempio e il contatto degli stranieri, tutte le spirituali energie latenti nel nostro paese, procurando a questo un nuovo rigoglio di arte originale e possente.

Per tal modo Venezia compie, con suo decoro, un'opera di comune benefizio per la grande famiglia italiana, e dimostra una volta di più quanto giovi a tutti il ben conoscere ciascuno le attitudini e il genio proprio e ad esso costantemente conformare le aspirazioni e l'opera.

Seguano tutte le città della penisola il nobile esempio di Venezia e ciascuna attuando intiera l'*idea di sè* diverrà grande di una sua particolare grandezza, e per l'armonia di tutto sarà grande l'Italia.

Per la salvezza del Re — Anche il Circolo Militare ha spedito al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re il seguente telegramma:

Interpretando sentimenti devozione Circolo Militare di Venezia prego presentare a S. M. vivissime felicitazioni per lo scampato pericolo ed i sensi della più profonda indignazione per lo infame attentato.

LA PRESIDENZA.

— Nella chiesa Evangelica Alemanna ai Ss. Apostoli al servizio divino celebrato ieri, furono fatte preghiere di ringraziamento speciali pel salvamento di S. M. il Re d'Italia dal pericolo di morte che minacciava la sua vita preziosissima.

Patriottica e caritatevole elargizione — Le maestre, le alunne e il personale addetto al Conservatorio Zitelle, hanno rimesso al prefetto la somma di lire 30 a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I*, in occasione dello scampato pericolo di S. M. il Re.

L'Arciduchessa Stefania, giunta come dicemmo da Firenze, parte oggi per Trieste insieme al numeroso seguito.

A Caprera — I superstiti dei Mille ed i Reduci dalle patrie battaglie, dell'Esercito e dell'Armata che desiderano prender parte alla gita a Caprera il 2 giugno a. c. in occasione del XV anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi sono invitati ad iscriversi presso la sede delle rispettive associazioni (S. Moisè Calle del Ridotto 1357) a tutto il 5 maggio p. v. dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

All'atto dell'iscrizione saranno comunicate ai sottoscrittori le istruzioni relative alla detta gita, avvertendo che per il viaggio in ferrovia da Venezia a Livorno e viceversa venne concesso il ribasso del 75 0/0 e che la spesa per il viaggio in mare da Livorno a Caprera compreso il vitto e ritorno è fissata in lire 25.

L'assessore Molmenti. — Siamo dolenti di annunciare che l'assessore on. Pompeo Molmenti, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione Internazionale, è costretto a letto da fierissimi dolori artritici. Non è esclusa però la speranza che egli possa almeno essere presente all'inaugurazione della mostra. Il che noi gli auguriamo.

Cronaca rosa — Ieri si unirono in matrimonio il signor Nicola Spada colla gentile signorina Lisa Mikelli. — Congratulazioni e augurii.

Un incrociatore americano — Ieri alle 3 pom. giungeva agli Alberoni l'incrociatore americano *Minneapolis* ed alle sei pom. si ormeggiava in bacino di S. Marco di fronte al monumento Vittorio Emanuele.

Salutato con le salve d'uso la città e la nave ammiraglia, *Monzambano*, queste rispose con altrettante salve. Quando l'incrociatore passò davanti la *Monzambano*, fu salutata la bandiera ammiraglia con tre squilli di tromba. A poppa era schierato l'equipaggio.

Un bellissimo colpo d'occhio presentava la Riva degli Schiavoni dove migliaia e migliaia di persone si erano fermate per vedere passare il colosso ed eseguire la manovra dell'ormeggio.

Il *Minneapolis* è un incrociatore protetto di 1ª classe varato a Filadelfia nel 1893. Misura in lunghezza 126 metri e 18 in larghezza. Pesca 7 metri e ha un dislocamento di 7475 tonnellate con una forza motrice di 21500 cavalli indicati talchè può raggiungere una velocità di nodi 22.8 all'ora.

Il suo equipaggio si compone di 324 uomini.

E' armato di 1 cannone, calibro mm. 203, di 2 cannoni calibro 152 mm., di 8 cannoni a tiro rapido calib. 100 mm., di 12 cannoni a tiro rapido calib. 57 mm., di 4 cannoni a tiro rapido calib. 37 mm. e di 4 mitragliatrici.

E' inoltre provvisto di 4 tubi lancia siluri.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti — Nell'adunanza di ieri, prima che incominciassero le letture, il Presidente cav. Lorenzoni diede comunicazione di un telegramma che dalla Presidenza venne spedito al generale Ponzio Vaglia primo aiutante di campo di S. M., e l'Istituto con unanime approvazione si associò ai sentimenti di indignazione per l'attentato, e di devozione all'amato Sovrano, prorompendo fra applausi nel grido di *Viva il Re*.

Vennero quindi partecipate dal Presidente con parole di rimpianto e di affetto le due recenti perdite dei m. m. e. e. Paulo Fambri e Federico Stefani, alla memoria dei quali l'Istituto rese omaggio. Le commemorazioni saranno fatte pel segretario Fambri dal prof. Cassani, e per lo Stefani dall'on. Molmenti. Il m. e. Teza, associandosi alle parole dette dal Presidente in onore del Fambri, riassunse poi in una splendida sintesi il carattere ed i meriti del compianto collega.

Vennero pure ricordate le dolorose perdite del s. e. Domenico Berti e del senatore Fornoni.

Dopo di ciò si tennero le annunciate letture, e di più una del m. e. Lioy sull'arte delle fiabe popolari.

Quindi l'Istituto si raccolse in adunanza segreta, per provvedere ad affari d'interna amministrazione, nella quale furono comunicati i reali decreti di nomina del senatore Antonio Fogazzaro e del prof. Aristide Stefani a membri effettivi ed il conferimento di una pensione accademica al prof. Francesco Bonatelli.

La « Liedertafel » — Acclamatissimi alla ferrovia da una folla di gente, sono partiti i membri di questa Società, venuti qui *a proprie spese*, per dare un concerto di beneficenza a favore dell'Ospedale dei bambini poveri e dei Rachitici.

Dell'esito artistico abbiamo già detto che non poteva riuscire migliore, oggi aggiungiamo che anche l'esito finanziario superò l'aspettativa. Detratte le spese di stampati, bolli, orchestra, teatro, ecc., si ebbe un civanzo di lire seicentocinquantotto e centesimi trenta, che furono divise in parte eguali ai due Istituti.

Un nuovo elogio alla Società *Liedertafel* ed agli egregi cantori che con la loro opera disinteressata vennero in aiuto a due Istituti della nostra città.

La prima gita da Venezia-Trieste e viceversa. — Malgrado il tempo minaccioso, ieri mattina partirono col piroscafo *Iris*, in gita di piacere, oltre cento persone.

Fra Venezia e Ancona — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

L'Adriatica, in seguito alla riattivazione da parte delle Ferrovie Ungheresi, a partire dal 1 maggio p. v. del servizio viaggiatori con treni diretti fra Budapest e Fiume, in coincidenza coi battelli per Venezia e per Ancona, è disposta da parte sua a riattivare il corrispondente servizio fra la stazione ed il porto di Ancona.

Chi è quella moglie che non prega il marito di condurla in campagna? Lo preghi anche di mettere una ricerca nella nostra rubrica [*Fitti e Vendite*] le offerte saranno innumerevoli.

Esiti di un furto - Rinvenimento di refurtiva — Nella *Gazzetta* del 21 gennaio corr. anno, abbiamo narrato l'arresto di Giovanna Strombori di 36 anni, Enrica Cappelletto di 43, da Venezia, entrambe lavandaie alle dipendenze dell'Albergo *Cavalletto*, Maria Bortoluzzi di 35 anni da Oderzo, guardarobiera nell'Albergo stesso e di Carlotta Garbe maritata Novello, di 32 anni, affittaletti in Corte delle Ancore in Frezzaria N. 900.

Le prime due sono imputate di furto di lenzuola, tovaglie, salviette e sapone in danno del proprietario dell'Albergo, per un importo di oltre 500 lire, le altre due di complicità.

Secondo i risultati delle indagini eseguite dall'ufficio di P. S. di S. Marco, il furto continuato durava da circa tre anni e veniva perpetrato nel modo seguente. La lavanderia, che si trova in un locale a pian terreno dell'Albergo, ha le finestre munite di inferriata e prospetta le scale della casa abitata dalla Garbo. Costei, con un [illegible], riceveva la refurtiva che le lavandaie, con la connivenza della guardarobiera, facevano passare dalle finestre della lavanderia stessa.

All'epoca dell'arresto, l'ufficio non riuscì a sequestrare che poche salviette. Ora, a tre mesi di distanza, per una combinazione fortuita, si rinvenne altra refurtiva e non si dispera di trovarne dell'altra. Ecco come:

In Corte delle Ancore al N. 892 vi è un laboratorio di armi di certo Gaspare Giavarrotto. Essendo prossimo il torneo internazionale di scherma, il Giavarrotto fece pulire di nuovo le armi che tiene nel laboratorio. Fu in seguito a ciò che l'altro ieri constatò la mancanza di una spada. Chiesto agli operai che cosa ne fosse avvenuto, questi confessarono che, circa 15 giorni prima, nel pulirla, l'arma era caduta nel pozzo che si trova nell'atrio della casa al N. 900 vicino al laboratorio, casa la cui porta di strada è sempre aperta e che, come dicemmo sopra, era abitata prima dalla Garbo.

Il Giavarotto diede le necessarie disposizioni perchè si cercasse di pescare la spada. Ieri l'altro, l'operaio Scandiuzzi calò nel pozzo una corda alla cui estremità aveva attaccato un uncino e tirò su una salvietta col timbro *Cavalletto*.

Fece scendere la corda più volte e, in più riprese, pescò altre sette salviette eguali e alcuni pezzi di lenzuola.

L'operaio mandò ad avvertire subito l'ufficio di P. S. di S. Marco ed il direttore dell'albergo *Cavalletto*. Quest'ultimo riconobbe subito le salviette, che furono sequestrate.

La questura ritiene che la biancheria sia stata gettata nel pozzo dalla Garbo, appena venne a conoscenza delle perquisizioni, dell'arresto delle lavandaie e della guardarobiera e ciò per allontanare da sè ogni prova di complicità.

Siccome poi vi sono fondati motivi per ritenere che il pozzo contenga altra biancheria, l'ufficio ha disposto di farlo prosciugare.

Terremo informati i lettori dell'esito.

Suicidio o disgrazia — Chi sarà? — L'altra notte verso le due e mezza, tre individui passando per la fondamenta dei Tolentini, videro galleggiare una massa nera nelle acque presso il ponte Gaffaro.

Scesi ad una riva, montarono su una barca ed afferrata la massa constatarono che era il cadavere di un vecchio. Mentre uno di loro legò il cadavere ad un palo gli altri corsero all'ufficio di P. S. di S. Polo. Di là partirono il maresciallo ed agenti e si recarono sul luogo dove poco dopo giunse il delegato Ballarin. Visto che non vi era nulla da fare per richiamare in vita il disgraziato, fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

E' un vecchio dell'apparente età di 60 anni, capelli e baffi grigi, barba rasa, di corporatura complessa. Indossa giacca nera, calzoni scuri a quadretti, gilet color cenere a piccoli quadri color marron, camicia di tela a righe bianche e *bleu*, sciarpa di seta color rosa; mutande e maglia di cotone bianco, calzette a righe rosse, scarpe di cuoio nero. Indosso aveva vent'otto centesimi, due ova cotte, due firme del lotto dell'estrazione di sabato scorso e due chiavi.

Nessun documento che possa identificarlo. I calzoni erano abbottonati ed allacciati alla cintura, locchè esclude che egli siasi recato alla riva per qualche altro motivo. Le labbra erano coperte di schiuma bianca e vi si scorgeva della tinta rossa, ciò che fa supporre che il vecchio avesse bevuto del vino.

Si ignora se sia caduto, essendo ubbriaco, oppure se si tratti di suicidio.

Più tardi siamo venuti a conoscenza che l'annegato fu riconosciuto dal proprio fratello Giacomo, nella cella mortuaria. E' certo Giovanni Rossetto detto *Frana* di 68 anni, dipintore abitante in Calle dei Cordoni a S. Canciano. Pare si tratti di disgrazia accidentale.

Il cocchiere caduto — Sulla fede del bollettino della questura, abbiamo ieri annunciato che il cocchiere Pietro Segato, si fratturò la gamba perchè volle salire sul tram del Lido, mentre era in movimento.

Ciò è inesatto. Il Segato cadde mentre saliva su un carro che trasportava della legna, essendosi impigliata la gamba fra una ruota ed il timone.

Infortunii — Silvio Celletto di 20 anni, abitante a S. Francesco della Vigna, 3060, mentre lavorava su una caldaja alla Marittima, riportò ustioni di I. e II. grado alla parte superiore.

Dal compagno di lavoro Pietro Cattaruzzo, fu accompagnato all'Ospedale civile.

— Il facchino alla Marittima Giovanni Fregonesi di 38 anni da Treviso, abitante pure a San Francesco, cadde accidentalmente nel vapore inglese *Nix* dove lavorava.

Riportò ferita lacero contusa alla metà della regione anteriore della gamba destra. Anche costui fu ricoverato allo Spedale.

Il furto di polli — Abbiamo accennato ieri ad un furto di polli avvenuto a Dorsoduro. Ecco i particolari: Ladri ignoti, scalato il muro di cinta nella fondamenta dei Tre Ponti, penetrarono nel cortile dell'oste Emanuele Molfetta. Non trovando in quello nulla da rubare, scalarono l'altro muro adiacente, e rotta la porta del pollaio, rubarono in danno di Angela Tesini otto galline ed un gallo del valore di diciotto lire.

Senza essere disturbati rifecero la strada, o meglio ripeterono le scalate e si allontanarono.

Vino e acqua — Giuliano Della Luce, fabbro, di 22 anni, abitante in calle della Madonna a S. Polo 587, fu accompagnato all'ospedale dagli agenti di P. S. di quel Sestiere, perchè, ubbriaco si gettò nel canale.

Furto o smarrimento? — La peripatetica Teresa Condali di 31 anni, abitante in Frezzaria, entrò l'altro giorno nel negozio di calzature di Angelo Privato a S. Bartolomeo per l'acquisto di

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 4

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— No, monsignore, rispose il luogotenente, nelle loro montagne questa gente ignora perfino l'uso delle case.

— Sarà il segreto questo della loro proverbiale ospitalità! concluse Saint-Jean.

Malenoir chiamò due uomini che trasportarono l'ubbriaco nella sala comune.

Prima di lasciare il refettorio, egli tentò ancora destarlo; ma il calore del fuoco lo aveva assopito ancor più.

Il luogotenente aveva diviso, come dicemmo, i suoi uomini in tre gruppi, per non eccitare i sospetti sulla compagnia loro che convergevano tutti i raggi delle speranze di Saint Jean.

Pichard partì primo colla sua compagnia.

Egli seguì uno stretto sentiero al fianco del monte S. Anna, traversò la capanna di Autricourt, abitata da capre, fece il giro di Vallerois-Lorioy, e sparve al gomito formato presso al bosco da un gruppo di noci.

La Flamberge si diresse in linea retta verso il punto convenuto.

Lo si vide scalare con la sua compagnia un monticello, e quindi perdersi nella valle profonda.

Quanto a Malenoir, dietro l'indicazione dell'abate, girò il monte S Anna e attraversò i campi del villaggio di Villefause. Saint-Jean lo accompagnava.

Che il lettore ci permetta dipingergli questo personaggio che deve rappresentare una parte importante della nostra storia.

All'epoca in cui lo mettiamo sulla scena, l'abate Saint-Jean aveva trentasei anni.

Era un uomo di media statura, privo di quella armonia d'insieme di cui gentiluomini di quell'epoca erano il perfetto modello. Aveva le mani grosse e corte, i piedi molto larghi, le ginocchia erano sostenute da gambe gracili, leggermente arcuate, che parevano piegarsi sotto il peso di un corpo molto vigoroso. La testa che sormontava quella macchina umana, non pareva essere là, che per far contrasto. Era di una bellezza antica. Una folta capigliatura nera, che più di una donna avrebbe invidiata, scendeva a ricci intorno ad una fronte marmorea, le cui linee dritte ed ampie manifestavano l'intelligenza e la volontà. Il naso dritto e sottile, un po' ricurvo all'estremità, proiettava la sua ombra, su due labbra bellissime. Gli occhi che illuminavano quel volto rimarchevole avevano la proprietà che i vecchi naturalisti accordano ai camaleonti. Erano or neri, or azzurri, secondo le varie passioni che animavano l'abate.

Per la circostanza, l'abate aveva creduto dovere rivestire l'uniforme dei gentiluomini delle montagne della contea. Portava un giustacuore di bufalo, intorno al quale una cintura sosteneva una spada ed un pugnale. Le sue gambe scarne erano chiuse da uose che salivano fino a mezza coscia e scendevano su grandi scarpe ferrate.

Camminava a fianco di Malenoir, che in quel momento moveva dei dubbi sull'antichità della lingua scozzese.

Il degno luogotenente avrebbe desiderato al prezzo di due anni di vita, conoscere la spiegazione delle due parole latine dette qualche momento prima dall'abate, ma non osava confessare la sua ignoranza.

L'abate non lo ascoltava. Si contentava fare, di tratto in tratto, un segno di testa che il luogotenente traduceva come a lui conveniva, e che lo incoraggiava a continuare. Ma uno spettacolo straordinario concentrò repentinamente tutta l'attenzione dei due interlocutori.

Erano giunti al punto che indicava la biforcazione della strada di Vallerois.

A quel punto incominciava una costa carica di cespugli che s'innalzava insensibilmente terminandosi in un gruppo di roccie calcaree sulle quali volteggiava una nube di corvi. Un pallido raggio di sole smarrito in quelle alte sfere scherzava fra i pini che crescevano tra le roccie, ed innondava di una fosca luce una figura colossale, ritta, sul punto più elevato delle roccie.

— Guardate, messere, disse Saint Jean, toccando leggermente la spalla di Malenoir.

Questi alzò l'occhio su quell'altura e vide la bizzarra apparizione.

— Che cosa ciò significa? mormorò.

Il gigante aveva la faccia rivolta verso la strada e pareva guardare curiosamente le evoluzioni della piccola armata.

L'abate si passò la mano sulla fronte; pareva che un ricordo funesto gli corresse alla mente; ma quando si volse per esaminare di nuovo il fantastico personaggio, la visione era scomparsa.

— Via, amici miei, gridò rivolgendosi direttamente agli uomini di Malenoir. I vostri camerati ci debbono attendere.

E per dare l'esempio scese rapidamente il difficile pendio che conduceva alla casa isolata. Malenoir coi suoi lo seguito lo imitarono.

In breve furono in vista di quella casa.

Una siepe di gelsi selvaggi, inchinati sul fosso della strada, serviva di chiusura a quell'abitazione.

Una specie di contadino, col capo coperto da un berretto di cotone, era ritto dinanzi all'entrata.

— Ehi! amico, gridò Malenoir, siamo per irrompere da voi, brav'uomo!

— Siate il benvenuto, messer Malenoir, rispose una voce conosciuta, i vostri fedeli vi attendono.

— Perdinci!.. borbottò il luogotenente, è quell'ubbriaco di Pichard!

— Egli stesso, luogotenente, in corpo ed anima.. *Ingredi, Domine!*

— Credo, che tu pure, furfante, ti permetti di parlare lo scozzese.

— E' un'abitudine presa al servizio del re, rispose Pichard chinandosi profondamente.

Il furbo si vendicava, confidando al suo camerata la Flamberge la stupida ignoranza di Malenoir.

— E dire che un asino tale mi ordina di dare un calcio di cavallo! disse la guardia, dando di gomito al falso monaco.

La Flamberge alzò le spalle alla sua volta.

— E dove diavolo hai preso quel berretto di cotone, mastro Pichard? chiese Malenoir.

— Messere lo trovai in questa abitazione, fra un nido di topi, [illegible] di una residenza così deliziosa.

— Ciò che significa che si può entrare liberamente.

E s'introdusse coi suoi uomini nell'abitazione.

(*Continua*)

un paio di scarpe. Mentre le provava pose nel sofà il portamonete e quando fece per uscire, il portamonete era sparito. Conteneva venti lire. Questo è quanto denunciò la Cendali all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Chi avesse stampe inglesi o francesi preferibili stampate in colore con la data della fine del secolo passato, approfitti dell'attuale ricerca e rivolga offerte al sig. Dino Barozzi incaricato per l'acquisto, Campo S. Stefano 2950, Venezia. Si acquistano anche intere collezioni.

Smarrimento o furto? — L'altro ieri sera il baritono sig. Emanuele Bucalo, che canta al *Malibran*, dimenticò il suo portafoglio sopra un tavolo del camerino. Tardi se ne accorse, cioè quando dopo lo spettacolo alla trattoria, voleva pagare il conto.

Non sappiamo se il fatto sia stato denunciato e quali indagini stieno per praticarsi.

Il banchetto alle Barche, per il riposo festivo, ebbe un concorso di circa centocinquanta commensali, fra i quali i deputati di Venezia, meno Selvatico, per il sindaco l'assessore Dolcetti, il cav. Fontanella per la Camera di commercio e il cav. Ajò per l'Unione esercenti. Parlarono il presidente avv. Cornoldi, seguito da altri sette od otto oratori. Appetito e buon umore su tutta la linea.

Spedale bambini. — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Brandolin Rota co. Annibale e Brandolin d'Adda cont. Leopoldina, due — De Zorzi Antonini Giuseppina, una — Sarfatti-Jesurum Rosina, una — Levi Levi Giovannina, una — Silvestri-Masotti Virginia, una — Morosini-Venier cont. Maria, una — Levi-Clerle Emilia, una — Venier di Serego Allighieri co. Maria, una — Berchet comm. Guglielmo, una. — Azioni sottoscritte incluse le precedenti n. 158 per l'importo di lire 7,900.

— Dal sig. Muzzarelli dott. Angelo e moglie Giuseppina per pagamento anticipato di una azione quinquennale rata 1897, L. 10 — Dalla signora Hellenbach-Iellachich baronessa Clotilde, come sopra L. 10 — Dal sig. Ponticaccia dott. Mario per sottoscrizione di 14 pietre, L. 14 — Dai signori Giacomo, Giulia e Margherita Zwicky per pagamento anticipato complessivo di tre azioni quinquennali, L. 150 — Dalla signora Giuseppina de Zorzi Antonini, come sopra per una azione, L. 50 — Dai signori Brandolin Rota co. Annibale e Brandolin d'Adda cont. Leopoldina come sopra per due azioni, L. 100 — Somma finora riscossa e depositata L. 180,281.87.

Pubblicazioni matrimoniali che sono oggi esposte all'Albo del Palazzo Comunale:

Volta d. Dalla Volta Giuseppe, commissionato, con Levi Carolina ch. Lina, civile — De Giorgio Francesco, commerciante in vino, con Indini Maria, casalinga — Pria Vittorio, fotografo, con Martinelli Veneranda, maestra di ricamo — Olimpi Pietro, liquorista, con Toffoli Maria, casalinga — Cesaro Felice ch. anche Cesare Pietro, bracciante, con Cometti Rosa, casalinga — Platani Pietro, suonatore d'organetto, con Guglielmetti Amalia, suonatrice d'organetto — Dal Bon Guglielmo, sarto lavorante, con Zennaro Giuditta, sarta — Paveggio Giulio, gondoliere, con Pitteri Erminia, operaia al Cotonificio — Salviati Ugo, industriale, con Cecchini Anna, casalinga — De Rossi d. Bisata Francesco ch. anche Rodolfo, dipintore, con Grandi Virginia ch. Emilia, casalinga — Baldini Pietro, gazista, con Danesin Rema, casalinga — Faifofer dott. Marcellino ch. Marcello, medico chirurgo, con Maiavacca Amelia, civile — Malgarotto Domenico, dipintore, con Negra Maria, calzettaia — Spinadin d. Paganello Luigi, calzolaio lavorante, con Paier Maria, casalinga — Boggio Vittorio ch. Romolo, meccanico con De Grandis Antonietta ch. Cesira, casalinga — Ribul ch. Riboli Giacomo, fabbro lavorante, con Maron Elvira, casalinga — Cardin Andrea, fabbro all'Arsenale, con Siega-Vignut Maria Anna, casalinga — Picotti Emilio, macch. 2ª cl. RR. Equipaggi, con Bonaldi Virginia, civile — Toffoletto Ferdinando, ingegnere municipale con Patuzzi Virginia, civile.

Stato Civile — Bollettino del 24 aprile: Nascite maschi 2 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — Totale 11.

Matrimoni: Cavagnin Natale, infermiere, con Piccolo Carlotta, perlaia — Forlì Attilio, facchino, con Dolfin Antonia, casalinga — Ferrandi Giuseppe, guardia merci ferrov. con Rottigni Elisabetta, casalinga.

Celebrato in Ancona il 22 aprile: Hüller Alessandro, impiegato con Pienicci Laura, casalinga — Tutti celibi.

Decessi: Sarti Luigia, di anni 80, nubile, già vitaliziata, di Venezia — Zanoncelli Privato Antonia, 76, vedova, domestica, id — Tagliapietra Clementina, 6, di Burano — Penzo Domenico, 72, celibe, r. pensionato, di Venezia — Reolon Pietro, 35, celibe, già colono, di Limana — Magnifichi Giuseppe, 19, celibe, studente, di Cremona.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 aprile a L. 105.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 aprile al 3 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.39 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,39 — pel 10 maggio 70,10 - pel 10 agosto 71.55 - pel futuro 71.69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. nomin. 0.999 - Granoturco D 0.32 - Farina extrastate da 3.40 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

COLONIALI Nuova York 24 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 7 6/8 — Caffè Rio good 6.50 — — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 24 — Zuccheri greggi mercato sosten. — barbabietola debole — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 24 — Petrolio Standard White C. inv.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Adria 24 — Grani aumentati di 1/2 lira con poca merce in vendita. Granoni pure aumentati di 1/2 nelle qualità colorite sane secche e con ricerca. Resto invariato. Grani Piave da L. 23 a 23.25 — id. Polesine da 21 a 21.75 — Granoni Polesine da 10 a 11,50 — id. pignolj da 12 a 13 — Avena da 12.75 a 13 — Segala da 15 a 15.50 — Fagiuoli colorati da 12 a 16.

Legnago 24 Aprile — Frumenti stazionari — Frumentoni aumentati di cent. 25.

Frumento fino da 22,— a 22,50 — mercantile da 21,50 a 21,75 — Grano turco pignoletto da 11,75 a 12,25 — nostrano nuovo da 11,25 a 11,75 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,50 — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,—.

Udine 24 — Frumento all'ett. da 18,45 a 19,07 — Avena da 16,— a 16,50 — Granone comune da 10,— a 11,— — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 9,— a 9,75 — id. Lupini da —,— a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 13,79 a 13,93

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 20,— da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 42,— oltre 8 mesi da L. 55, - a L. 60.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 67,— — id. di vacca a peso vivo L. 55,— — id. di vitello a peso morto L. 91,— — id. di porco a peso vivo L. —,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Nel mercato granario si mantiene stazionaria la calma negli affari e la limitata concorrenza dei cereali.

Il mercato bovino di S. Giorgio (giorni 22-23-24) riuscì scarsamente fornito di animali, ma abbastanza animato per affari. Si contarono circa 1000 capi bovini. La maggior parte dei vitelli furono acquistati dai negozianti toscani. Prezzi fermi, cioè al livello dell'antecedente del 18 e 19 marzo.

SETE

Lione 24 — Transaz. poco numerose: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 18	B 36	Cg.	3024
Trame	B 5	B 22	B 27	Cg.	1944
Greggie	B 28	B 71	B 99	Cg.	7722
Pesate	B 2	B 160	B 162	Cg.	8081
Totali	B 53	B 271	B 324		20771

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. comp.	L. 21.30	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.65	» 28.900
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quanta gente a questo mondo
per amore del *primiero*
si darebbero al *secondo*!
e del vero e del non vero,
dell'onesto e del malvagio
fanno spesso un triste *intero*!

Spiegazione della sciarada precedente: GIA-VA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — I tre teatri d'opera stasera rimangono chiusi — e rimane solo nel campo Edoardo Ferravilla.

Egli rappresenta stasera: *Sur Pedrin in quarella* e *La statoa de Paolo Inciodo*.

Presto beneficiata del Ferravilla con quattro delle sue più brillanti commediole.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Polka, *Viva Italia, viva il Re*, Carlini — 2. Suite II, *L'Arlésienne*, Bizet — 3. Sinfonia I, *Il tempo-adagio*, Ghin — 4. Rapsodia ungherese, Liszt — 5. Preludio, *Parsifal*, Wagnor — 6. Marcia-Inno, *Savoia-Petrovich*, Bossi — 7. Waltz *Effluvio di gioia*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Rossini - Riposo.
Malibran - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Sur Pedrin in quarella*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

SPORT

Torneo internazionale di scherma di Venezia

Ieri mattina alle 10 precise s'inaugurò il torneo nei locali o meglio nel cortile del Circolo veneziano di scherma, con l'intervento delle autorità e dei rappresentanti le autorità cittadine e innanzi ad un vero stuolo di ufficiali.

Parlò per primo il cav. Paolo Errera, seguito dal cons. Angelini, che per il prefetto, dichiarò aperta la gara, e infine Trentinaglia, che commemorò molto opportunamente il compianto comm. Fambri, dell'arte schermistica fortissimo campione.

Abbiamo notato e saputo che il Club cittadino di scherma *Biasini* non è rappresentato in questa gara internazionale, perchè tutti gli allievi deliberarono unanimi di astenersi dall'intervenire. Speriamo che in una nuova occasione sarà eliminata la causa, che impedisce questa volta al Club *Biasini* di farsi onore.

Nelle ore pomeridiane cominciarono i primi assalti.

Paper hunt a Padova

Ci scrivono da Padova, 25:

Il Veloce-Club intervenne con buon numero di macchine al *paper* numero due. La squadra lasciò la pista prima delle ore otto; fungeva da volpe il corridore Antonio Zanon del Bassanello che — scovato dai ciclisti Melandri e Cucchetti presso Sant'Angelo di Piove — fu raggiunto soltanto a Vigonovo, dopo lunghe e frequenti volate.

A Noventa i ciclisti padovani incontrarono i colleghi di Venezia, guidati dal presidente Canella. E d'amore e d'accordo si proseguì per Saonara — tappa e colazione.

Alle ore 4 l'ottimo Piero Pavan offriva — da Guerrana — ai velocipedisti ancora riuniti, il wermouth dell'amicizia.

Le corse alle Capannelle

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*.

Malgrado il tempo nebuloso le corse alle Capannelle riuscirono oggi affollatissime.

La prima corsa Premio dei *Castelli* m. 1000, lire 2000 è vinta da *Mongrana* di T. Rook junior.

Dopo questa corsa giungono il Re e poi il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Nella seconda corsa, Premio *Omnium* m. 2400, lire 5000, arriva primo *Hareng* di razza Carmignano.

In questo momento giunse la Regina.

La terza corsa, Premio del *Rudero*, m. 1200, lire 2000 è vinta da *Adelina* di L. Marsaglia.

La quarta corsa, Premio *Frascati*, m. 2500, lire 1500 è vinta da *Bresles* di Torlonia, durante la corsa cade il fantino Virdilio, in modo pericoloso così che vien portato malconcio al *Pesage*.

La quinta corsa Grande *Steeple chase*, m. 4270, premio una coppa di argento del valore di lire 1000, riesce splendida e interessantissima. Giunge primo *Chalice* di Piercy.

Il ritorno fu animatissimo.

Gara di marcia popolare

Ci telegrafano da Ferrara 25 aprile:

Per iniziativa della nostra Palestra ginnastica, stamane ebbe luogo una gara di marcia di 30 chilometri, al passo, sulla strada provinciale Ferrara-Copparo.

Causa l'incostanza della stagione e le condizioni della strada, sopra 56 iscritti se ne presentarono solamente 18.

I premii erano i seguenti:

1. Diploma di campione e lire 50 o medaglia d'oro — 2. Medaglia d'argento grande dorata — 3. idem idem grande — 4. idem, idem media — 5. idem, idem piccola — 6., 7., 8., 9. e 10. Medaglie di bronzo grande.

Medaglia di bronzo media a tutti gli arrivati nel tempo massimo di ore 4 1/2 e medaglia di bronzo piccola a tutti gli arrivati nel tempo massimo di ore 5.

Tutti i concorrenti, meno due, arrivarono entro il tempo massimo di ore 4 1/2 nell'ordine seguente:

1. Ercole Fontana, ore 3, 26', 50" — 2. Umberto Guadagni, ore 3, 27', 16" — 3. Mariano Rizieri, ore 3, 27', 18" — 4. Severino Muzzi, ore 3, 32', 10" — 6. Vincenzo Vaccari, ore 3, 39', 55" — 6. Giovanni Persico, ore 3, 43', 3" — 7. Antonio Rinaldi, ore 3, 47' — 8. Achille Valli, iuniore, ore 3, 49', 25" — 9. Vittorio Agnoletti, ore 3, 52' — 10. Luigi Calzolari, Giulio Cesare Zunini, Marcello Finzi e Luzzatti, ore 3, 53', 32" — 11. Nicola Laurenti, ore 4, 0', 15" — 12. Sartor Cipriano, ore 4, 3', 30" — 13. Mario Mari, ore 4' 8', 42".

CRONACA VENETA

ECHI DELL'ATTENTATO

Asolo, 25 aprile — Stamane un patriottico proclama del sindaco cav. Zannini invitava i cittadini ad un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re. Le case e gli uffici sono nuovamente imbandierati. Alle undici nella chiesa concattedrale alla presenza delle autorità e rappresentanze venne cantato il *Te Deum*. La musica nuovamente suonò ancora per le vie.

— Per errore mandai nella corrispondenza uscita stamane un nome sbagliato. Quello che parlò l'altra sera dopo la dimostrazione al Re fu Antonio Gobbato di Matteo.

Dolo, 24 aprile. — Il Circolo Concordia, appena avuta notizia dell'infame attentato sulla sacra persona dell'amatissimo Sovrano, indirizzava il seguente telegramma:

« *S. E. Generale Ponzio Vaglia, Ministro Reale Casa* — Roma — All'amatissimo Nostro Re, conservato dal proprio coraggio e dalla provvida fortuna all'affetto dell'Italia, che in lui raccoglie le migliori speranze per l'avvenire della Patria — vivissime felicitazioni per lo scongiurato pericolo — sincere proteste di inalterabile devozione.

BERTOLIN EDOARDO — *Presidente Club Concordia* »

Mira, 24 aprile. — Anche la nostra Rappresentanza municipale, appena ebbe notizia dell'esecrando attentato alla preziosa vita del magnanimo nostro Re, manifestò il suo giubilo per lo scampato pericolo con imbandieramento del palazzo comunale, e trasmettendo il seguente telegramma al generale Ponzio Vaglia:

« Municipio e cittadini Mira, associandosi indignazione nazionale esecrando attentato amatissimo Sovrano, porgono omaggi devote felicitazioni scampato pericolo. »

Padova, 25 aprile — E' stato cantato il *Te Deum* oggi da monsignor Vescovo Callegari, circondato dal Capitolo e dai canonici della Cattedrale. Molta gente nella vasta Basilica. Ma delle autorità civili e militari nessuna rappresentanza ufficiale — sebbene, in coro, fossero stati preparati i banchi per riceverle.

Il fatto si spiega così.

Di questo *Te Deum*, in rendimento di grazie per lo scampato pericolo del Re, fu dato, semplicemente, annuncio della Curia con un avviso messo sulle porte della chiesa — ed i giornali lo riprodussero per la cronaca.

Ma alle autorità non venne mandata nessuna partecipazione diretta, contro le consuetudini seguite in simili circostanze. A proposito di consuetudini, oggi si ricordava l'esempio recentissimo del cardinal Sarto, che invitò, formalmente, le autorità veneziane per il *Te Deum* a S. Marco.

Riese, 24 aprile. — Questo Sindaco all'annuncio dell'esecrando attentato alla vita di S. M. il Re ha inviato a Roma il seguente telegramma:

« *Sua Eccellenza Generale Ponzio Vaglia* — Roma — Prego esprimere Sua Maestà il Re profonda indignazione questi abitanti pel vile attentato insieme viva esultanza per scampato pericolo.

BOTTIO *Sindaco Riese* »

Udine, 25 aprile — (*P. r.*) Stamane alle 11 1/2 nella metropolitana venne cantato l'Inno Ambrosiano di ringraziamento per la salvezza dell'Augusta persona di Umberto primo. Assisterono alla cerimonia religiosa il prefetto col Consiglio di Prefettura, il Sindaco con la Giunta, il Presidente della Deputazione Provinciale col suo segretario, il generale con tutta la ufficialità in alta tenuta, altre autorità e grandissima quantità di signore e signori d'ogni ceto.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 25 aprile — **Il futuro Sindaco** — Domani, lunedì, al tocco, il Consiglio si radunerà per la nomina del Sindaco.

Chi sarà?

La voce pubblica segnala, ormai, concorde all'alto ufficio il conte Vettor Giusti — gentiluomo egregio, di serii propositi, che tenne già, con onore, il sindacato, rivelandosi amministratore sagace, esperto, liberale.

Di questa designazione io non vi scrissi mai, prima d'ora, perchè non era certo il consenso del conte. Ma se i voti del Consiglio saranno tali da soddisfare il di lui legittimo amore proprio, assicurandogli l'appoggio d'una solida e numerosa maggioranza, si ha ferma fiducia ch'egli accetterà.

Del resto, la maggioranza, che condivide le idee del conte Giusti e lo apprezza come e quanto egli si merita, esiste, si potrebbe dire, oltre il bisogno.

Basta, semplicemente, ch'essa comprenda il suo dovere e si trovi riunita, domani, in sala verde — dal primo all'ultimo de' suoi componenti. Nel momento attuale, ogni astensione — se non giustificata da forza maggiore — sarebbe addirittura colpevole.

L'assunzione del conte Giusti al sindacato significa la migliore soluzione possibile della crisi, determinata dalla rinuncia del conte Barbaro. Ed è certo che il conte Giusti ha tutte le simpatie della Giunta, ch'egli cordialmente, ricambia.

Le astensioni e, peggio, le divisioni — rendendo impotente la maggioranza — inasprirebbero lo stato delle cose in tal modo da condurre l'Amministrazione del Comune agli estremi. E così la maggioranza farebbe il gioco degli avversarii, anelanti al Commissario regio — del quale Padova non sente, assolutamente, il bisogno.

Il passaggio dei principi — Se non avvengono contro ordini, le LL. AA. il principe di Napoli e la principessa Elena saranno di passaggio, domani — lunedì — alle ore 5.26 pom. col direttissimo di Firenze.

Alla stazione si recheranno anche le autorità: la giunta comunale, anzi, offrirà alla principessa un mazzo di fiori.

Decesso e testamento — E' morto iersera, ottantenne, il medico nob. Pietro dott. Anselmi. Egli ha lasciato circa mezzo milione in eredità all'ospedale maggiore di Vienna.

Conferenza — Intorno all'arte di Vincenzo Monti e di Antonio Canova parlò, iersera, alla Gran Guardia, il professore Moschetti direttore del Civico Museo.

La conferenza procurò all'oratore erudito gli applausi frequenti di un pubblico fine e numeroso. Con forma felice e vivace eloquenza, il prof. Moschetti volle illustrare questo concetto da lui sempre espresso e difeso: l'affermarsi del pensiero dominante in un dato periodo storico nelle diverse forme dell'arte.

Come ho detto: successo lieto ed ovazioni meritate.

Rivista Settimanale di Borsa

Sia per la convinzione che la guerra resti localizzata ed abbia quindi ben certa durata, sia per manovra dei grandi operatori interessati ad impedire grandi spostamenti nei listini delle borse, i temuti ribassi non si sono verificati.

Il nostro Consolidato, che difatti è di solito il più colpito, in confronto ai prezzi di chiusa dell'ottava precedente, non segna che un ribasso di 40 centesimi.

L'odioso attentato di cui fu vittima il nostro Re se ha provocato giustamente un senso d'indignazione generale ed una entusiastica manifestazione di simpatia a lui ed alla sua casa, non ha commosso menomamente le Borse. — E la cosa è ben naturale dappoichè è ben evidente che si tratta della manifestazione isolata d'un cervello ammalato.

Una buona notizia dall'Oriente crediamo sia sufficiente a provocare una violenta ripresa all'aumento poichè l'ambiente vi è in generale favorevolissimo. Molto in essa dovrebbe avvantaggiarsi la nostra Rendita cui la continua e fortissima ricerca da parte del capitale d'impiego comincia a far lamentare la scarsità di titoli pronti.

Sempre abbandonato il mercato degli altri valori i cui prezzi non segnono variazioni da quelli segnati nell'ultima rivista.

Rendita italiana 5 0/0	94.45 a	94.40
Azioni Banca d'Italia	701,— a	700,—
» Rubattino	308,— a	309,—
» Meridionali	663,— a	664,—
» Mediterraneo	505,— a	506,—
» Acciaieria di Terni	333,— a	334,—
» Banca Generale	45,— a	46,—
» Banca Veneta	217,— a	218,—
» Cotonificio Veneziano	251,— a	252,—
» Società Veneta Lagunare	120,— a	121,—
» Costruzioni Venete	26,— a	27,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	467 a	468
» » » » 4 1/2 0/0	493 a	493
» » » Banco di Napoli	402 a	404
Londra 3 mesi	26,46 a	26,48
Germania 3 mesi	129,50 a	129,60
Olanda 3 mesi	219,— a	220,—
Francia a vista	105,93 a	106,—
Svizzera a vista	105,60 a	105,70
Austria a vista	222,— a	222,50
America del Nord a vista	540,— a	542,—
Oro	21,20 a	21,18

Pei veterani del lavoro

Ci scrivono da **Lonigo**:

Il comm. ing. Domenico Donati ha ricevuto da Roma 22 il seguente dispaccio dal Ministro del Tesoro, dispaccio che interessa render pubblico:

« Il provvedimento che in nome del Governo ho promesso alla festa operaia di Lonigo celebrata sotto gli auspici della vostra Società di mutuo soccorso a favore dei veterani del lavoro, sta dinanzi alla Camera.

Studiatelo, difendetelo. Saluti affettuosi.

LUZZATTI. »

Il giorno 23 il comm. Donati così rispose telegraficamente al ministro:

« Assente ieri posso mandarti oggi soltanto vivissimi ringraziamenti auspicatissima comunicazione, anche per la Società che lietissima riservasi compiacenza ringraziarti ufficialmente. DONATI. »

E colla stessa data la Società operaia agricola di mutuo soccorso in Lonigo inviava al ministro del Tesoro la lettera seguente:

« *Eccelso Ministro*,

Il telegramma col quale V. E. ebbe la somma cortesia di comunicarci che il provvedimento escogitato dalla vostra mente feconda e costantemente sollecita del bene dei lavoratori, sta dinanzi alla Camera, ha colmato il nostro cuore di gioia, anche perchè ricordiamo con la massima compiacenza che la promessa è stata lanciata da Lonigo ed in occasione di una festa operaia celebrata sotto gli auspici della Società nostra.

Il problema gravissimo di provvedere alle sorti dei veterani del lavoro non poteva certamente essere risolto che dall'ingegno poderoso dell'Apostolo della Cooperazione e questa soluzione che è una prova evidente dell'interessamento delle classi dirigenti per gli umili, sarà cordialmente studiata e difesa, e gioverà moltissimo al consolidamento delle attuali istituzioni, affezionando maggiormente il popolo a chi utilmente e degnamente lo rappresenta.

E nella certezza che il Parlamento accoglierà col dovuto favore il progetto sopra accennato, ringraziamo V. E. dell'onore fattoci e con la massima stima e considerazione ci protestiamo.

Il presidente onorario D. DONATI. — *Il presidente effettivo* G. A. COLOGNESE »

Primo congresso magistrale friulano

Pordenone, 25 aprile — (*L. de P.*) — Il primo Congresso magistrale friulano, indetto dall'Associazione friulana fra i maestri, riuscì ieri solenne e proficuo.

Alle 8 1/2, una lunga fila di maestri e maestre prese la direzione del locale cimitero, dove s'inaugurò un modesto ricordo al compianto ispettore scolastico prof. Pietro Nigra, tanto benemerito della pubblica istruzione. Parlò affettuosamente l'egregio sig. Baldissera direttore delle nostre Scuole elementari, indi a nome della famiglia Nigra, il direttore delle R. Scuole tecniche ringraziò gli intervenuti e quanti cooperarono per la riuscita della pia cerimonia.

Alle 9 1/2, all'albergo *Delle quattro Corone*, offerto dal Municipio, fu servito ai numerosissimi congressisti un rinfresco, e l'occasione si prestò mirabilmente per preparare l'affiatamento necessario allo scambio d'idee per le successive discussioni.

Alle 10 1/2, nel grande salone Coiazzi, addobbato e disposto con gusto si unirono ben oltre 300 maestri d'ambo i sessi. La sala era rigurgitante.

Con nobili ed elevate parole, il nostro sindaco avv. Querini diede il saluto di Pordenone agli educatori del Friuli, lieto che la nostra città sia stata scelta a sede del primo Congresso magistrale friulano. Augurò dall'alta e serena discussione i maestri possano conseguire il loro intento, con vantaggio de l'istruzione e della loro benemerita classe. Chiuse ricordando l'attentato di Roma, portando un alto e reverente saluto al Re.

Un evviva al Re, a Pordenone ed al loro sindaco, echeggiò assordante ed interminabile.

Indi il presidente dell'Associazione invitò i congressisti alla nomina del presidente del Congresso, che per acclamazione si volle l'egregio e dotto prof. Massi, tanto benemerito dell'istruzione; ed a vicepresidente, pure per acclamazione si volle l'egregio e carissimo maestro Baldissera, direttore delle nostre scuole primarie. A segretari, due maestri di Udine.

Con indovinate frasi il prof. cav. Massi assunse la presidenza, salutato da un lungo applauso; indi si dichiarò aperto il Congresso.

Dall'egregio relatore per l'Associazione sig. Allatere, furono presentate chiaramente la posizione e tutte le questioni per le quali il Congresso era chiamato alla discussione. I congressisti, già preparati dal bollettino dell'Associazione, erano a conoscenza dei 63 articoli sui quali si sarebbe svolta la discussione, ciò che facilitò di molto il compito del Congresso.

Non entrerò nei particolari della discussione, per non abusare di spazio: posso assicurarvi però che tutto procedette nel modo migliore, che la discussione fu alta, serena ed efficace, pari alla bontà delle questioni toccate, superiori all'aspettativa per imponenza di concorso. Il cav. Massi, fu un presidente raro per intelligenza, prontezza, imparzialità; e conoscitore com'è della materia, fece un riassunto così vero e chiaro di tutta la discussione, tale da destar l'ammirazione generale e meritarsi i generali applausi.

Alle 3 pom. ebbe luogo un banchetto di oltre 150 coperti, nello stesso albergo. L'affiatamento era generale, generale l'allegria. Una dozzina di brindisi, qualcuno di veramente belle.

Il servizio da parte dell'albergatore fu buono, e le ore volarono.

Più tardi s'accompagnarono le varie comitive, alle partenze dei treni secondo le direzioni varie, e tutti non ebbero che parole di vivissima soddisfazione per la completa riuscita del primo Congresso e per la bella giornata che si passò, (ad onta del tempo pessimo), fra le alte e serene discussioni, fra le gaie risate ed i canti popolari friulani, dei quali fu anima quell'egregio e simpaticissimo tipo di Meni Dal Bianco.

La giornata di ieri, lascierà un vivo ricordo in quanti presero parte al primo Congresso magistrale friulano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 aprile, N. 94, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che sostituisce con altre le disposizioni concernenti gli alunni di cancelleria e segreteria - Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Caprarola (Roma) — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Montefalcione - Elenco degli italiani deceduti in Marsiglia durante il 1. trimestre 1897 - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — id. nel Ministero delle finanze — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza dell'8 marzo 1897 — Bollettino settimanale fino al 17 aprile 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balbi Paolo, ferramenta, Ferrara — Bigagli Gino, Prato, manifatture, Firenze — De Micheli Luigi, pizzicheria, Genova — Mannelli Cesare, pietre da orefic., Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Ancona vap. ital. « Iniziativa » cap. Mattina con merci - per Fiume vap. aust. « Nagy Lajos » cap. Socich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. ellen. « Phoenix » cap. Varutzico con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Aschland » cap. Robinson vuoto - per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci.

Arrivati il 21 da Palermo vap. ital. « Tirso » cap. Di Luca con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 22 da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Liquidazione di Ditta

Nell'Assemblea generale dei soci del giorno 21 marzo 1897 della Società cooperativa di Assicurazione S. Marco, venne approvata la liquidazione della Società stessa.

Inscrizioni

Varagnolo Capon Erasta, vendita carbone, S. Marco, 3659 — Vattovas Bergamo Luigi, vendita saponi, profumerie, S. Marco, 724 — Artisti Barovier e C., vendita vetri artistici, S. Marco, 615.

Corriere vicentino

Vicenza 25 aprile — **Un duello impossibile** — Per un articolo dal titolo: *I tre moschettieri* uscito questa mane nel *Giornale Vicentino* di partito socialista e contenente frasi ingiuriose all'indirizzo del presidente del Comitato spettacoli co. Giovanni Da Schio, questi, per mezzo dei suoi rappresentanti dott. Sperotti e tenente Pucci, ha oggi sfidato il direttore di quel giornale Francesco Cabianca.

Siccome è prevedibile che, in omaggio ai suoi principii, il Cabianca rifiuterà la sfida, così la questione, senza dubbio, terminerà in una querela per diffamazione.

A quando la fine di una tanto incresciosa ed ormai noiosa vertenza?

Belluno, 25 aprile — *Disgrazia scongiurata* — (*G. E.*) Due operai addetti al telegrafo questa mattina lavoravano nella chiesa di S. Stefano sopra una scala-Porta per accomodare i fili telegrafici; accidentalmente si rompeva la catena di sostegno, e mentre la scala cominciava a capovolgersi, i due operai ebbero la presenza di spirito di aggrapparsi al muro vicino, evitando così una inevitabile e grave disgrazia.

Conegliano, 25 aprile — **Consiglio comunale** — (*Arthos*) La crisi perdura acerbissima; e la matassa mi sembra parecchio intricata. Come se ne uscirà? Domani a sera i nostri consiglieri si radunano ed ho sufficienti ragioni per poter fondatamente credere in un risultato che ci condurrà alle elezioni amministrative.

Lavori edilizii — Sono incominciati i lavori di tombatura nel tronco del corso V. E. che va dal viale della stazione alla salita Caprera. Non scostandoci dalla pubblica opinione non possiamo elogiare l'organizzazione di questi lavori principiati senza pensare che si avrebbe prima dovuto e potuto sistemare e condurre a buon termine il tronco vecchio; di più si nota una assoluta mancanza di sorveglianza da parte degli ingegneri addetti ai lavori, nonchè l'imperizia di chi li presiede e il loro procedere lentissimo.

E' desiderabile che i lavori in questione assumano andamento migliore, e così il denaro pubblico sarà speso più proficuamente.

Pubblicazione — Un meritato elogio va tributato al nostro editore sig. Francesco Cagnani, il quale ha pubblicato in un bel volume a nitidi caratteri con copertina elegantemente lavorata la novella di Olindo Maisferri *La magia di un fiasco*.

L'A che si cela sotto questo pseudonimo, fa sfoggio d'uno stile purgatissimo e naturale. Senonchè il soggetto, ch'è in forma scherzoso, va tanto per le lunghe che alla fin fine riesce parecchio noioso. Se avesse tagliato alquanto più corto, l'A avrebbe dato una novella che avrebbe piaciuto assai di più.

Costa 25 aprile — **Curioso inconveniente** — Alcuni nostri amici ci segnalano un curioso fatto. Vi sono degli impiegati postali nel Veneto, per non recar danno, oggi non diciamo la località, che si dilettano o a matita o coll'inchiostro, di aggiungere degli scritti sulle buste delle lettere e sulle cartoline, a volte per ingenuo saluto, a volte, per celia, generando però degli equivoci.

E' superfluo il dire che la cosa è assolutamente vietata e che, se i *peccatori* non si emenderanno, li denunzieremo al pubblico.

Stieno dunque in guardia questi signori, altrimenti metteremo da parte la riservatezza.

Monselice, 24 aprile — **Nuovo professore** — Congratulazioni ed augurii di carriera prospera e lieta all'amico Lincoln Fiorio, che conseguì in questi giorni nella R. Università di Padova il diploma di professore di lingua francese.

Rovigo 25 aprile — **Il passaggio dei principi** — In causa l'attentato del Re il viaggio a Venezia dei principi ha subito un ritardo. Invece di passare ieri, come avevamo annunciato, passeranno dalla nostra stazione domani 26 alle ore 4.30 circa.

NECROLOGIO

A Padova il cav. Marco nob. Suman presidente emerito di Tribunale, ottantaquattrenne e il nobile Pietro dott. Anselmi medico-chirurgo ottantatreenne.

A Parma è morto il dottore in chimica Cesare Stradiotto — A Napoli l'avv. Alessandro Delli Paoli — A Parma il dott. Casimiro Fanarini — A Como il cav. ragioniere Achille Consonni — A Bologna il march. Antonio Boschi cameriere segreto del Papa — A Milano l'ing. Achille Mangiagalli — A Reggio Calabria la monaca Melagrino Angelica — A Driva di Spezia Pietro Dennetti capitano marittimo.

A Tournai (Belgio) il generale in riposo Liagre — A Chateauroux (Francia) il poeta Petel — A Parigi il generale Hanoteau.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

26 aprile 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canapo (nuova raccolta)

Merce		Prezzo		a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	a	95 —
» gargiolo	»	78 —		80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	a	72 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	56 —	a	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	a	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	a	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	a	58 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	54 —	a	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	a	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	a	60 —
» 2.a »	»	48 —	a	50 —
» 3.a »	»	35 —	a	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	a	56 —

Cereali

Merce		Prezzo		a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	22 —	a	22 75
» » » mercant.	»	21 25	a	21 75
» Piave e semi Piave	»	22 25	a	22 75
» Ghirca Odessa	»	— —	a	— —
» » Nicolajeff	»	17 —	a	17 25
» duro di Azoff	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	10 —	a	12 —
» Danubio	»	9 25	a	10 —
» » colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	13 10	a	13 75
» Puglia	»	13 75	a	14 —
» Albania	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	a	22 —
» colorati	»	10 —	a	26 —
Piselli Odessa	»	21 —	a	21 —
Riso chinese lucido	»	— —	a	— —
» nostrano lucido	»	48 —	a	— —
» mezzo fino	»	— —	a	— —
» mercantile	»	— —	a	— —
» basso	»	36 —	a	39 —
Risone Chinese	»	— —	a	— —
» nostran	»	18 —	a	25 50
» novarese	»	18 —	a	24 50

Semi oleosi

Merce		Prezzo		a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	a	24 75
» » » 15/00	»	24 75	a	24 50
» » » bruno	»	24 25	a	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75	a	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	—

Farine (1)

Merce		Prezzo		a
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	a	38 50
» » » 0	»	36 —	a	36 50
» » » 1 sup.	»	32 —	a	32 50
» » » 1 bis	»	31 —	a	31 50
» » » 1 A.	»	31 —	a	31 50
» » » 2	»	30 —	a	30 50
» » » 3	»	24 —	a	24 50
» » » 4	»	21 —	a	21 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Prezzo		a
Bahia	da L.	110 —	a	125 —
Chapada	»	130 —	a	135 —
Santos	»	140 —	a	160 —
S. Domingo	»	180 —	a	190 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comun.	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	— —	a	— —
Salvator	»	200 —	a	210 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	70 —	a	75 —
» Giava	»	— —	a	— —
Zuccheri raffinati	»	135 —	a	155 —

Cotoni

Merce		Prezzo		a
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Uppland Middling	»	— —	a	— —
Broach fine	»	— —	a	— —
Oomraw good	»	— —	a	— —
Bengala good	»	— —	a	— —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco roulò	»	— —	a	— —

Droghe e Medicinali

Merce		Prezzo		a
Argento vivo (Mercurio) K.		580 —	a	590 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 —	a	20 50
Cremortartaro raffinato		210 —	a	220 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	a	500 —
» Ceylon	»	100 —	a	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a	420 —
Manna Comune Castelbuono	»	145 —	a	150 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	a	3000 —
Rabarbaro di China	»	250 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	30 —	a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	a	60 —

Formaggi

Merce		Prezzo		a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a	250 —
» II. Qualità	»	210 —	a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a	200 —
» II. qualità	»	165 —	a	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	a	275 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a	255 —
Sardegna nuovo	»	78 —	a	80 —
Sardegna vecchio	»	65 —	a	67 —
Sicilia nuovo	»	155 —	a	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Prezzo		a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	40 —	a	42 —
» Sicilia	»	48 —	a	50 —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	a	42 —
» Pantelleria vecchia	»	— —	a	— —
» Smirne e Candia	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	— —	a	— —
Datteri Bagoràh	»	42 —	a	45 —
» Tripoli e Tunisi	»	60 —	a	60 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 —	a	58 —
» puglia sgusciate	»	115 —	a	120 —
Prugne assortite	»	40 —	a	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	a	— —
Fichi Smirne fini	»	80 —	a	90 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	10 —	a	11 —
Carrubbe Puglia nuove	»	9 —	a	10 —
» » vecchie	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 —	a	2 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 50	a	4 50
» » 300/360	»	4 50	a	5 50
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	a	— —

Olii

Merce		Prezzo		a
Olio soprafino Puglia	»	140 —	a	145 —
» fino	»	115 —	a	118 —
» mezzofino	»	106 —	a	110 —
» comune	»	79 —	a	80 —
» Corfù nuovo	»	88 —	a	90 —
» » vecchio	»	— —		— —

Petrolio

Merce		Prezzo		a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 25	a	— —
» » » Splendor		7 50	a	— —
» Russia » Adriatic		6 10	a	— —

Pellami

Merce	K.		L.	a
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3		L. 275	a 225
» morte	2 » 3		» 240	» 200
» rejection	2 » 3		» 180	» 155
Dacca Best macello	— » 3		» 240	» 200
» misto	— » 3		» 165	» 190
» rejection	— » 3		» 145	» 185
Imitazioni macello	— » 3 1/2		» —	» —
Burdwan »	— » 3 1/2		» —	» —
» morte	— » 2 1/2		» —	» —
Bufali arsenicati Patent	— » 8		» —	» —
» » macello	— » 7/8		» —	» —
» » morti	— » 7/8		» —	» —
» » rejection	— » 7		» —	» —
China Best Selected	— » 3/4		» 205	» 200
» » »	— » 5/10		» —	» —
» seconde	— » 3/10		» 165	» —
Kurachee Sind	— » 4 1/2		» —	» —
BuenosAyres Pesadoss	— » 15/17		» 190	» 195
» Camposs	— » 10		» 225	» —
» Rivieras	— » 10		» 215	» —
Nord-America	10/14		» —	» —
California N. western	— » 10/12		» —	» —
Porto Said secche	— » 5/10		» 165	» —
» » salate	— » 12		» 130	» —
Rangoon selected	— » 3		» 200	» —

Pesci secchi e preparati

Merce		Prezzo		a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	105 —	a	107 —
» Hammerfest nuovo	»	— —	a	— —
» Tromsoe	»	— —	a	— —
» Vadsoe	»	95 —	a	— —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	— —	a	— —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	a	— —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	10 —		— —
» Jarmout	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mejazzi	»	25 —	a	— —
» uso Lissa	»	26 —	a	— —
» vere Lissa	»	35 —	a	— —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	20 —	a	— —
» Portogallo	»	— —	a	— —

Spiriti (1)

Merce		Prezzo		a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	a	262 —
» » vino	»	— —	a	— —
» » vinaccia	»	258 —	a	259 —
Acquavite Puglia 52	»	117 —	a	118 —
» Piemonte 50	»	124 —	a	— —
» Nostrana 50.	»	130 —	a	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		Prezzo		a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 —	a	35 —
» Bagnoli	»	38 —	a	45 —
» Limena	»	32 —	a	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	a	— —
» Brindisi	»	26 —	a	30 —
» Trani	»	23 —	a	27 —
» Avellino	»	34 —	a	40 —
» Gallipoli	»	24 —	a	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	a	30 —
» Calabria	»	32 —	a	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	a	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	a	50 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	a	— —

Legname (Cadore)

Merce	oncie		Prezzo		a
Tavola abete 3/4 oncie	7	conto	61 —	a	63 —
»	8	»	76 —	a	78 —
»	7/10	»	87 —	a	89 —
»	8/9	»	88 —	a	90 —
»	8/12	»	107 —	a	109 —
»	9/12	»	124 —	a	126 —
»	10/14	»	142 —	a	144 —
Scuretto abete 1/2 »	7/11	»	76 —	a	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	a	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	a	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	a	157 —
detti	8/12	»	200 —	a	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	a	320 —
id.	8/12	»	410 —	a	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	a	80 —
Mezzi id.		»	41 —	a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	a	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	a	30 —
Scuretto ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	a	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	a	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	a	48
Moralame al m. cubo			38	a	40
Scurette sottomisura m/m 11/15 al m. cubo			34	a	36
Tavole » m/m 20 al m. cubo			31	a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» sotto vale lire 120 a 100 il metro cubo.

Ghise

Merce	N.		da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 2	Tonn.	97.—	98.—	99.—	100
Eglinton	» 1	»	96.—	97.—	98.—	99.-
»	» 3	»	93.50	94.50	95.50	96.50
Clarance	» 3	»	88.50	89.50	90.50	91 50
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle 1 qualità Tonn.		26 50	27 50	28 50	29 50
» II »	»	24 50	25 50	26 50	28 50
Cardiff I. qualità	»	28 —	29 —	30 -	31 —
Cardiff II. qualità	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Minute di Cardiff	»	20 50	21 —	22 50	23 —
Mattonelle inglesi	»	30 —	31 —	32 -	33 -
» inglesi Pacific		29 —	29 50	31 —	31 50
» d'Arsa	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Yorkshire (Hull)	»	23 50	24 50	25 50	26 50
Scozia I. qualità	»	23 50	24 50	25 50	26 50
» II	»	22 50	23 50	24 50	25 50
Liverpool	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Istria in pezzatura	»	22 50	23 —	24 50	25 —
» monte	»	20 50	21 —	22 50	23 —
» polvere	»	18 50	19 —	20 50	21 —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	23.50	a 24.50	25 50	a 26.50
Walker-Newleversen e simili	»	22.50	a 23.50	24.50	a 25.50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	41 —	42 —	44 —	45 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	34 —	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		Prezzo		a
Amidone	»	27 —	a	28 —
Cipria fina	»	75 —	a	70 —
Cipria finissima	»	80 —	a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	a	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	19 —	a	20 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a	3 50
Minio inglese L. B. C.	»	42 —	a	43 —
» nazionale	»	39 —	a	40 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	a	36 —
» nazionale	»	33 50	a	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90	a	7 —
detto nazionale	»	6 10	a	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15	a	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 —	a	210 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	a	155 —
Stagno in verga	»	190 —	a	195 —
Stagno in pani	»	180 —	a	185 —
Sevo nostrano	»	52 —	a	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	a	13 —
» Selvay 98/100	»	10 50	a	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 25	a	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 —	a	22 50
» » » » 60/62	»	20 50	a	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	a	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	a	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	47 —	a	47 50
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		42 —	a	25 —
» Candia Grecia ed Isole	»	25 —	a	15 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 80	a	13 10
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 30	a	14 60
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» Licata	»	— —	a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell. 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11.— a 12,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi o potrebbesi anche vendere *due ville di nuova costruzione* con annesso terreno; l'una in Mestre (quattro Cantoni) l'altra a Carpenedo, *tutte e due* in bellissima posizione. Oltre ad abitazioni civili, possono servire per Albergo, Trattoria, Collegio, ecc. — Per visitarle riv. al sig. Bedendo Ag. Cav. Tozzi, Mestre, od al sig. Vanti, S. Maurizio, Venezia.

Da affittare a Mestre Borgo della Salute rimpetto la Chiesa: Casa grande con grande cortile. Per vederla riv. al Sig. Carlo Miotto, che abita di fronte.

Affittasi Villa ammobigliata con giardino, 15 minuti dalla ferrovia presso Mogliano. Rivolgersi A. M. fermo posta, Venezia.

Vittorio-Veneto — Appartamenti ammobigliati Villa Comini-Bill. Dirigersi presso la Villa stessa.

Vendite

VENDESI PIANO mezza coda fabbrica Hofbauer VIENNA, visibile S. M. del Giglio, 1893 A, Venezia, dalle 9 alle 13.

Vendesi [illegible] ... Cas. 128 Venez.

Vendesi sandolo da sciopon in ottimo stato ed a condizioni vantaggiose. Per vederlo e trattare rivolgersi Tintoria Missoni S. Marina.

Villino da vendere a Peseggia un quarto d'ora di carrozza distante da Mogliano. Brolo, cintato da mure, a frutta e viti Casa con nove locali. Rimessa, stalla per due cavalli e due camerini. Nel centro della frazione, sulla strada Mogliano-Scorzè-Noale. Per vedere e trattare rivolgersi a Mogliano: Caffè Piccio.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale ricerca Contabile per tenuta di libri ed un Corrispondente per francese ed inglese. Rivolgere offerte e referenze E. G. 1451, Posta restante, Venezia.

An[illegible] per la vendita che parla francese e tedesco [illegible] ... Casa delle Ancore, 848, Venezia.

Diversi

Inebriato del tuo amore passai momenti d'estasi ineffabile. Intravvidi uguali sentimenti. Potrò avere tue not zie direttamente? Ti ricorda sempre X Y

Carlo peggiora. Impossibile vederci subito. Scrivi quale ora potrò venire da te Martedì. Seguirò tuo programma con miei consigli.

A. 31 — Adorata, ricevuto tuo biglietto ritardo perchè occupato, saggentissimo, ieri scritto. Tuoi rimproveri mi uccidono. tue notizie, ragioni da me esposte consigliano giustificano mia condotta. Amoti pazzamente, soffro troppo dovresti compatirmi, non accusarmi. Bacioti con tutta anima mia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Domenica	16
»	»	»	» Salonicco	XII	Domenica	16
270,—	180,—	90,—	» Odessa	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	6,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

Anno CLV — 1897. Martedì 27 Aprile N. 115

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA DI ACCIARITO

Il movente del delitto

Il padre di lui - I suoi precedenti - Le sue letture

La suggestione dei compagni

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 25 aprile.

(V. Riccio) Io credo che voi consentiate che io continui l'esame del *caso Acciarito*. Non ho preconcetti e ricorro al sereno esame dei fatti.

Pietro Acciarito nasce da famiglia onesta e laboriosa, che sa mantenersi pura in un paese guasto. Nei precedenti della famiglia non vi debbono essere state condanne penali, perchè la questura lo avrebbe fatto sapere, ed i giornali ne avrebbero parlato. Il padre era laborioso, e quanto è stato pubblicato ce lo dipinge uomo di coscienza e scrupoloso. Egli si mise in urto con il figlio perchè non ne approvava la condotta, nè gli amorazzi con la Pasqua Venarubo, e perciò non lo volle in casa. Quando comprese che Pietro ruminava propositi sanguinarii, egli ebbe il coraggio di avvisarne le autorità.

Pietro ha precedenti buoni. Quando il padre teneva negozio in Artena, Pietro fu mandato a Roma a studiare. Era il più istruito dei figli, secondo quello che narra il genitore. Non aveva mai avuto da fare con le autorità di pubblica sicurezza, nè con la giustizia. Nella sua vita precedente non si è trovato altro che una condanna per il porto di un compasso, il quale poteva anche passare per strumento del suo mestiere di ferraio.

La questura non lo aveva fra i suoi indiziati, nè lo teneva di occhio. Alla sua botteguccia venne anche affidato lavoro dal Banco di Napoli, dal Genio militare. Il deputato Gattorno, che lo conosceva, lo dipinge come uomo onesto, di propositi mitissimi, scrupoloso.

Come spiegare dunque il pensiero criminoso, sorto in lui e maturato con tanto sangue freddo, compiuto con animo così risoluto, con tanto disprezzo della propria vita e dell'altrui con tanta precisione?

***

Pietro Acciarito lungamente meditò il colpo. Il pugnale di cui si servì, fabbricato da lui, il che par più probabile, o dato da altri, come crede la questura, suppone che il proposito criminoso fosse sorto in lui da un pezzo e fosse stato maturato per varii giorni. Egli studiò luoghi e circostanze. A qualcuno, come al padre, evidentemente, nei momenti di esaltazione e di rabbia, accennò a vaghi propositi criminosi, ma egli ebbe la forza di simulare quanto preparava, sia coll'amante con cui passò la notte precedente al delitto, sia col compagno, con cui mangiò poche ore prima di tentare il colpo.

Anche su questo punto i dubbi ormai non sono possibili, perchè la questura, che aveva arrestato tanto l'amante che il compagno, ha dovuto scarcerarli, riconoscendo così che essi erano inconsapevoli del fatto.

Noi siamo dunque in presenza di un uomo che si rivela di propositi fermi e deliberati, di lunga meditazione, di grandi facoltà simulatrici.

Nell'animo di lui l'idea deve essere sorta da un pezzo, ed il proposito dev'essere stato oggetto di parecchie riflessioni.

Il padre ha narrato che da due o tre mesi il figlio suo si abbandonava alla lettura di giornali popolari, e specialmente di quelli che hanno programma socialista. Per una coincidenza degna di nota, la tendenza a tali letture coincide con la diminuzione del lavoro, nè possiamo dire se l'un fatto sia causa dell'altro o se la coincidenza sia fortuita.

Le letture evidentemente lo esaltavano. Il linguaggio di lui nel carcere è proprio quello di cui professa teoriche mal digerite.

Acciarito fece qualche studio, ma evidentemente egli è un uomo che ha quella incompleta istruzione, la quale forse è più pericolosa dell'ignoranza.

Vi sono spiriti incolti, per i quali molte letture costituiscono un pericolo serio e la ragione di grandi perturbamenti dell'intelletto e della coscienza.

Una persona incolta, per esempio, non sa distinguere l'abisso che passa fra le dottrine socialistiche e le anarchiche. Mentre per gli uomini colti il socialismo è un sistema scientifico, nelle classi incolte le letture socialistiche creano spesso dei perturbati e degli anarchici.

Un anarchico pieno di intelligenza e d'acume, il fabbro Gnocchetti, mi faceva stamane una curiosa osservazione. Ed é che negli interrogatorii nel carcere, l'Acciarito varie volte ha accennato alle torture che subiscono gli anarchici in Spagna, ed ha temuto che a lui si dovessero applicare gli stessi metodi. Ebbene, pochi giorni fa i giornali popolari che l'Acciarito leggeva più frequentemente, avevano a lungo parlato di questi tormenti traendone argomento di protesta contro quel governo e contro la società borghese.

***

Noi possiamo con queste notizie delineare chiaramente la figura del delinquente e le condizioni dell'animo suo.

Acciarito è un fanatico per letture mal comprese e forse per discorsi di amici.

Egli è un neofita, e tutti sanno come i più esaltati difensori d'una dottrina siano appunto i neofiti. E' stato osservato che tutti i regicidi, tutti i delinquenti politici sono giovani.

Nei processi occasionati dagli attentati nichilisti del biennio 1883 84, sopra ventuno accusati, uno soltanto era superiore ai trent'anni, tredici avevano fra i venticinque ed i trenta, sette dai venti ai venticinque.

Dei condannati per l'assassinio dello Zar Alessandro II, uno solo aveva trent'anni, gli altri erano tutti più giovani, sino al Rissakoff, appena dicianovenne.

Giovani sono tutti, o quasi tutti, quegli anarchici che di questi tempi vediamo sfilare dinanzi ai tribunali: Schwabe Langs ed Henry hanno 23 anni, Caserio 21.

Su sedici anarchici di Napoli, due soli oltrepassano i 40 anni, gli altri sono tutti inferiori ai 30.

Su trentadue anarchici di Milano, quindici soli, e di poco, sono superiori ai trent'anni, sei sopra ai venti, undici inferiori a vent'anni.

Sarebbe anche da osservare che, più giovani sono i delinquenti politici, e più si addimostrano feroci. Lafontaine ha detto: *Cet âge est sans pitié* (*).

Acciarito ha 24 anni. Si comprende l'effetto che sull'animo di questo giovane, non colto e non del tutto incolto, abbiano potuto produrre dottrine male spiegate, male comprese, letture poco digerite, mentre la disoccupazione aumentava, mentre crescevano i dissensi nella famiglia, e quando forse frequenti erano le conversazioni con compagni disoccupati anche essi ed anche essi imbevuti di simili dottrine.

Sappiamo che vari operai, privi di bottega, quando non trovavano lavoro altrove, andavano nella botteguccia di Pietro Acciarito, la quale diventava così il luogo di convegno di parecchi.

Ho detto che spesso le ore di lavoro si alternavano con quelle di disoccupazione.

Si comprende quali discorsi tenessero questi operai, quando non avevano da lavorare e dopo le letture dei giornali.

Tutti gli scrittori hanno notato la vanità che anima i delinquenti politici, specialmente se neofiti, desiderosi di distinguersi sui loro compagni.

Noi possiamo così comprendere come e perchè Pietro Acciarito si decise al mal passo, come e perchè l'onesto operaio si cambiò in regicida.

Ma vi fu complotto?

A questa domanda io risponderò in altra lettera, servendomi sempre delle notizie che si possono raccogliere intorno alla iniziata istruttoria.

(*) Il *Sernicoli*, da cui traggo questi dati, ha pubblicato interessanti notizie intorno alla delinquenza politica dei giovani nell'importante libro *L'Anarchia e gli anarchici.*

Il Senato e la Camera dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Il Re riceverà domattina alle 10 la presidenza del Senato e i senatori presenti a Roma e alle 10.30 la presidenza della Camera e i deputati presenti a Roma, che gli presenteranno le loro felicitazioni per lo scampato pericolo.

*

Il *Don Chisciotte* stamani diceva che il ritardo nella fissazione delle udienze proveniva da un equivoco fra gli alti ufficiali di Casa Reale.

Pare invece che si sia voluto rimandare in ultimo i ricevimenti più importanti e solenni. Così si ritardò il ricevimento del corpo diplomatico che sarà ricevuto stasera e del Parlamento che, ripeto, sarà ricevuto domani.

Del resto, siccome all'apertura della Camera probabilmente si farà la proposta di un indirizzo al Re per lo scampato pericolo, così è probabile che il Re riceverà due volte le stesse manifestazioni e dovrà due volte ripetere le stesse cose.

Questa spiegazione del *Don Chisciotte* viene quasi come una risposta a qualche giornale repubblicano, il quale aveva stampato che a Montecitorio erano stupiti perchè da tre giorni, che le deputazioni della Camera e del Senato avevano chiesto di venir ricevute dal Re per rallegrarsi secolui dello scampato pericolo, non veniva loro mai fissata l'udienza.

***

Per il ritardo nel ricevimento al Quirinale, molti deputati e senatori partirono. Si iscrissero solamente una quarantina di deputati e una trentina di senatori. Si crede però che il numero dei deputati domani aumenterà.

Il Corpo diplomatico dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*.

Il Re e la Regina ricevettero il Corpo diplomatico, che presentò al Re le felicitazioni per lo scampato pericolo.

Ancora la relazione Astengo

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

La relazione del comm. Astengo sulla responsabilità della questura nell'attentato, consta di 25 pagine, con dichiarazioni di agenti di questura e altri documenti. Essa venne esaminata in Consiglio di ministri e si crede che domani sarà pubblicata insieme a provvedimenti contro vari funzionari di pubblica sicurezza.

La Regina impressionata

La *Lega Lombarda* ha da Roma:

La Regina continua ad essere impressionatissima dell'avvenimento, quasi direi accasciata, tanto che il suo *entourage* ne è preoccupato. Quest'oggi Sua Maestà recossi privatamente dalle suore di carità nel convento di Monte Aventino, e vi si intrattenne parecchie ore.

Un giornale clericale romano che parla cristianamente

La *Vera Roma* che, come l'*Osservatore Romano*, rispecchia le idee del Vaticano, stigmatizza vivamente l'attentato. Dice che tutto è sconfortante, tranne la fortuna dello scampato pericolo. Aggiunge: « Per questa fortuna altri dia corso al giusto sdegno con clamorose dimostrazioni; noi entriamo in Chiesa e ne ringraziamo Dio sinceramente. »

AFRICA

Gli ultimi scaglioni di prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Il comandante Coltelletti telegrafa da Aden l'elenco degli ultimi scaglioni dei prigionieri rimpatrianti dall'Harrar verso Zeila.

La colonna, guidata dal generale Albertone, comprende i capitani Brancato, d'Agostino e Loffredo, i tenenti Fuso, Galdieri, il tenente medico Canegallo; i sottotenenti Baffigi, Galvagno e 4 sottufficiali, 29 caporali e 225 soldati.

Segue la colonna partita da Anjober, composta dei tenenti Borro e Pucci, dei sottotenenti Calvino, di 6 sottufficiali, di 14 caporali e di 129 soldati.

Rimangono pochi ritardatarii coi tenenti Moltedo e Marchiori.

I soldati Tamanzi e Pugna, già prigionieri del Negus, si trovano in Axum per eseguire alcuni lavori di riparazione a quell'antichissima chiesa. Appena terminati quei lavori di restauro, essi rimpatrieranno.

Da Massaua — Rimpatriano

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera (ufficiale)*:

Portsaid 26 — E' proseguito per Napoli il piroscafo *Po*, col quale rimpatriano il maggiore Pratolongo, i capitani Ravelli, Calligaris, Favinelli, il tenente Penna, tre ragionieri, un capotecnico, 295 uomini di truppa.

Partono in licenza il tenente Nigra, un capotecnico e un ragioniere.

Ritorna pure il quinto scaglione dei prigionieri coi capitani Tola e Villa, i tenenti Spreafico, Mauri e Marsanich, il sottotenente Borgna e 202 uomini di truppa.

Il disegno sul voto plurimo

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice testualmente di poter asserire che il disegno sul voto plurimo non sarà per ora sottoposto alle deliberazioni della Camera, giudicando il Ministero che una proposta, per la quale occorre una notevole calma nelle discussioni e maturità di studii, non possa trovare il luogo opportuno fra le discussioni del bilancio e altre leggi urgentissime. Nondimeno siamo informati — continua l'*Agenzia* — che il disegno della riforma elettorale è attualmente studiato al Ministero e gli studii ne sono talmente avanzati, da permettere la presentazione a breve scadenza del relativo progetto di riforma che si riferirebbe alla questione dell'accertamento della capacità elettorale, che dovrebbe esser fatto in modo da guarentire che coloro ai quali è concesso il diritto di voto, abbiano le condizioni di istruzione necessarie a poterlo adoperare con discernimento e indipendenza.

L'*Opinione*, ritornando dopo un lungo silenzio ed incidentalmente, sul voto plurimo, dice: Questa riforma, che suscita obbiezioni anche nel campo dei conservatori (!) costituisce una delle questioni sulle quali la nuova legislatura sarà chiamata a pronunciarsi, quando le esigenze del lavoro parlamentare lo dimostreranno opportuno e conveniente.

L'*Opinione* aggiunge che sarà pure proposto di distinguere e separare l'elettorato dalla eleggibilità, quello concedendo a tutti i cittadini, questa limitandola a coloro i quali sono in grado di assumere le effettive responsabilità necessarie.

La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

La giunta delle elezioni ha fissato le sue pubbliche discussioni subito appena dopo la apertura della Camera.

Si comincieranno a discutere le elezioni, nelle quali non avvenne proclamazione e poi si discuteranno le altre.

I ruoli non sono ancora fissati e si pubblicheranno forse domani.

La prima discussione avverrà la mattina del 5 maggio, ed è fissata quella del collegio di Sala Consilina, in cui venne proclamato l'on. Camera e rimase soccombente l'on. Gianturco. Relatore è l'on. Clementini.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Un consiglio di ministri si tenne alle 3. Vi si trattarono gli argomenti attinenti all'attentato di Acciarito (??), all'indirizzo della politica interna che il governo intende seguire dopo l'attentato.

Mancava al consiglio l'on. Branca.

Nuovi enti morali

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Il Re ha firmato i decreti che erigono in ente morale l'associazione degli industriali italiani per prevenire gli infortuni sul lavoro, che ha sede a Milano — e l'istituto nazionale *Umberto I* per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni italiane.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Il *Flavio Gioia* il primo maggio passerà in riserva a Livorno col seguente stato maggiore: Trifari comandante, Como ufficiale in seconda, e Grenet. Il comando superiore dei RR. equipaggi disporrà che sul *Flavio Gioia* imbarchi il personale strettamente necessario per la traversata da Livorno a Spezia. Il giorno successivo dell'arrivo a Spezia, il *Flavio Gioia*, passerà in disponibilità e il comandante Trifari ne assumerà la responsabilità. — Como e Grenet ritorneranno all'Accademia navale.

L'esame di concorso per avanzamento a medici di prima classe si terrà all'ospedale del Dipartimento marittimo di Venezia il 10 maggio.

In fascio

Il Re a Firenze — I vescovi dal Papa — Per vendere l'« Avanti. »

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

E' probabile che il Re ai primi di maggio si rechi a Firenze.

— Il Papa stamani ha ricevuto in udienza privata tutti i vescovi di recente nomina.

— I deputati socialisti decisero che, se la questura impedirà la vendita del giornale *Avanti*, essi si recheranno nelle strade a venderlo personalmente, approfittando della immunità parlamentare.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La politica austriaca in Oriente

Una nota ufficiosa

Vienna 26, ore 3 p. — La *Politische Correspondenz*, accennando alle notizie di alcuni giornali esteri che l'Austria-Ungheria avrebbe provocato i recenti disordini in Albania, dichiara che, al solo scopo di impedire che il silenzio non sia interpretato come conferma di tali notizie, la politica dell'Austria-Ungheria mira dappertutto al mantenimento della pace, perciò essa non si propone nessun fine speciale.

Dall'isola di Candia

I limiti del blocco

La Canea 26, ore 2 p. — Mezzo battaglione italiano è giunto a Candia, un altro mezzo battaglione a Hierapetra. Gli insorti tagliarono l'acquedotto di Candia.

Berlino 26, ore 5.50 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che per facilitare il passaggio nelle acque candiotte delle navi neutre, provenienti dal Sud, i comandanti della squadra deliberarono di modificare così il limite del blocco. Il limite settentrionale del territorio bloccato è determinato dalla linea partente dal 26°.30 di longitudine est e 35°25 di latitudine nord e passante pel 25°.20 est e 35°.40 nord si riunisce alla longitudine del capo Spada col limite dell'attuale blocco sul 35°.48 di latitudine nord.

I limiti occidentale, orientale e meridionale restano invariati.

Da fonte turca

Costantinopoli 26, ore 9.10 a. — Edhem pascià fu decorato dell'ordine dall'Imtiaz, i sei comandanti della divisione del gran cordone dell'Osmaniè in brillanti.

La divisione Gsevena comandata da Kakdi pascià e la divisione Kozdei comandata da Hamdi pascià, si sono riunite col capo d'operazione e marciano verso Kayaklar.

Il Vali di Salonicco informa che la squadra greca il 22 dopo il bombardamento di Lentokaria tentò di sbarcarvi truppe, ma il fuoco delle truppe turche glielo ha impedito. Le navi elleniche partirono.

Costantinopoli 26, ore 4 p. — Un dispaccio di Edhem pascià annunzia che la cavalleria turca occupò Larissa ieri a mezzodì.

Costantinopoli 26, ore 4.20 p. — L'avanzata dei turchi, operanti in Tessaglia, è parzialmente impedita dalla piena dei fiumi.

Dicesi che i volontarii greci sono intenzionati di tentare il colpo di mano contro Jannina. La situazione delle truppe turche in Epiro continua critica. I greci dominano tutto il territorio dalla frontiera fino a Salagora. Si avranno rinforzi turchi verso l'Epiro.

Dicesi pure che Ghazi Osman pascià sarà partito per l'Epiro.

La situazione a Jannina che era critica pel [illegible] del valì di distribuire armi ai cristiani, [illegible] migliorata in seguito al recente passo sembra [illegible] presso la Porta pella protezione dei cristiani. [illegible] degli ambascia[illegible] [illegible]oli Achmed Ifzi pascià [illegible]

Secondo notizie dei cons[illegible] quindici battaglioni. [illegible] scià cerca di marciare avanti co[illegible]

Da fonte greca

Atene 26, ore 10 a. — Il Governo chiese alla direzione della ferrovia di Tessaglia di riprendere il servizio Volo-Larissa. La direzione si rifiutò. Le autorità militari proposero di occupare militarmente la linea.

Tre bastimenti noleggiati si sono recati a Volo pel trasporto di donne e fanciulli.

Notizie sicure recano che i turchi non entrarono a Larissa. Nei circoli ufficiali nulla però si teme presentemente per Volo, che la flotta, occorrendo, proteggerebbe.

Atene 26, ore 3.40 p. — La brigata ellenica, combattente a Giannuli tra Tirnovo e Larissa, chiese viveri a Volo. La presenza della brigata spiega il ritardo della marcia dei turchi su Larissa.

Arta 26, ore 2.30 p. — Alcuni distaccamenti greci lasciarono Arta diretti a Filippiades. Il colonnello Manos decise di lasciare Arta per riprendere la marcia su Jannina.

Da altra fonte

Londra 26, ore 5.10 p. — Si ha da Atene: Si dubita che i greci possano accettare la battaglia a Farsaglia. Si crede che saranno costretti a ritirarsi fino a monte Othirys.

Il *Times* dice che i ministri ellenici dell'interno e della marina partono per Volo. Il primo si reca a Farsaglia.

Il *Morning Post* dice che i greci distrussero la ferrovia a Volo.

Da Larissa e Volo

I feriti arrivati in Atene

Ci telegrafano da *Atene 26 aprile, mattina*:

Non si hanno notizie della situazione a Larissa.

Le comunicazioni con Volo funzionano regolarmente.

Quattro nuove batterie d'artiglieria sono partite stanotte da Atene per Farsaglia.

Oggi sono giunti in Atene, sbarcati al Pireo dal piroscafo *Heplancos*, oltre cento feriti dei primi combattimenti alla frontiera.

La popolazione ha fatto ai reduci una accoglienza commovente.

I feriti piangevano all'annunzio della ritirata su Farsaglia.

E' attesa in Atene da Volo la principessa Sofia, moglie del principe ereditario.

Guerra soltanto difensiva

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

L'ambasciatore turco si è recato alla Consulta e ha assicurato che la Turchia non intende fare una guerra di conquista, ma semplicemente una guerra difensiva. L'ambasciatore non ebbe comunicazione del piano di campagna, perchè questo fu formulato al quartiere generale di Elassona. Ritiene che la Turchia non andrà oltre Larissa.

Gualterio da Palumbo e Brin

Azione pacifica

Re Giorgio abdica — L'Intervento

Ci telegrafano da *Roma 26 aprile, sera*:

Il contr'ammiraglio Gualterio, comandante la seconda divisione della squadra d'Oriente, ebbe un lungo colloquio col segretario di Stato alla marina Palumbo, stasera col ministro Brin.

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che non ha alcun fondamento la voce corsa che oggi il Con[illegible]siglio dei ministri si sia occupato delle eventuali prop[illegible]oste di una mediazione nel conflitto greco-turco. Il momento di tale azione pacifica dell'Europa è molto lontano.

**

Malgrado le assicurazioni ufficiali contrarie, dispacci privati ritengono che Re Giorgio sia deciso ad abdicare.

La *Tribuna* dice che in massima sarebbe deciso l'intervento europeo nella penisola balcanica.

Ancora i reduci da Candia

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Il giornale *Avanti* pubblica una dichiarazione collettiva dei reduci della colonna Cipriani, datata da Atene 15 aprile. In essa si ripetono i noti argomenti dell'unione dei volontari con le bande, della mancanza di medici e di medicamenti, del modo inumano con cui si trattavano i feriti turchi e i volontari. Queste — dicono — furono le cause del loro allontanarsi,

Duecentoquaranta camicie rosse

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Ricciotti Garibaldi ha spedito da Atene in data del 24 il seguente telegramma al deputato Gattorno:

« Richiesto urgentemente, ho mandato questa sera 240 camicie rosse con Meren in Epiro, perfettamente equipaggiate. Esse faranno onore al nome italiano. »

Volontarii partiti

Ci telegrafano da *Ancona, 26 aprile, sera*:

Alcuni volontarii per la Grecia si sono imbarcati oggi sul piroscafo *Simeto* che partiva per Brindisi. I carabinieri si recarono a bordo invitandoli a discendere. Poscia, esaminate le loro carte e trovatele regolari, li autorizzarono a partire. Proseguiranno quindi il viaggio per la Grecia. Tra essi partì il conte Vittorio Perozzi, anconetano.

Nigra a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Nigra nostro ambasciatore a Berlino è atteso a Roma per conferire con Visconti Venosta sugli avvenimenti d'Oriente e sull'incontro degli imperatori d'Austria e di Germania.

Ultima ora

I turchi a Larissa

Costantinopoli 26, ore 8.10 p. — I greci, abbandonando Larissa, liberarono i detenuti dalle carceri. Essi commisero atti di distruzione e saccheggio. Le truppe ottomane al loro ingresso a Larissa furono accolte entusiasticamente dagli abitanti. Si fecero pubbliche preghiere pel Sultano alla presenza anche del metropolita e della popolazione tanto musulmana quanto cristiana e israelitica rimasta in città.

Le truppe greche lasciarono a Larissa una grande quantità di munizioni, di provvigioni e tende, nonchè sei cannoni da dodici e quattro cannoni di montagna.

I turchi rinforzano Smirne e Salonicco

temendo un attacco dei greci

Qualche giornale di Vienna ha da Costantinopoli che il ministro della marina, d'accordo con quello della guerra, ha prese le disposizioni necessarie per preparare la difesa di Smirne e degli altri porti turchi dell'Asia Minore contro una eventuale azione della squadra ellenica.

Una parte dei *redifs* di guarnigione a Smirne dovrebbe avere parte principale nella difesa dei punti minacciati; le truppe dovrebbero opporsi ad un eventuale sbarco dei greci.

Per questo sbarco il quale potrebbe riuscire abbastanza facile alle forze elleniche, vista la deficienza dei ridotti e delle batterie atte ad opporsi ad un'azione dalla parte di mare che volessero tentare i greci, venne proposto l'invio a Salonicco di tremila uomini della guarnigione di Adrianopoli.

Tale invio era già stato sospeso in seguito all'atteggiamento che i bulgari avevano accennato a tenere.

L'attitudine delle Potenze

Al telegramma della *Reuter* circa l'intervento delle Potenze di fronte all'avanzata dei turchi venne subito risposto dal lato tedesco. Almeno, il *Wolff Bureau* comunica, a quanto pare ufficiosamente, che tutti i gabinetti sono d'accordo sulla necessità di ristabilire la pace. Esso aggiunge che però si porrebbe la condizione, che la Grecia dovrebbe prima dichiarare che i consigli delle Potenze, ponderatamente fissati, verrebbero da essa presi, questa volta, in considerazione.

A nessuno sfuggirà che questo comunicato accenna ad una differenza d'opinione rimpetto a quanto asserì la *Reuter*.

Farsaglia

Farsaglia, di cui tanto si parla nei dispacci della guerra, perchè ivi si sono concentrate le forze greche, è, com'è noto, segnatamente celebre nella storia per la vittoria riportata da Cesare su Pompeo l'anno 48 avanti Cristo.

La battaglia fu combattuta sulle sponde dell'Enipeo che è un affluente del Peneo.

I due eserciti, forti di circa 120,000 uomini ognuno, erano divisi in tre parti.

Ai perni di essi, appoggiati ai monti Othreis, vi erano i due comandanti supremi. Cesare prese la iniziativa dell'attacco contro i pompeiani che stavano fermi, ma al principio le cose sembravano volgere a favore di Pompeo, perchè la cavalleria pompeiana ebbe ragione della cavalleria avversaria, situata all'estremità della linea di battaglia e s'accingeva a prendere di rovescio le legioni spiegate, ma Cesare, supponendo questo movimento con l'intuizione del grande capitano, aveva collocato dietro la fronte sei coorti con l'incarico di respingere l'eventuale attacco della cavalleria.

Infatti contro queste truppe fresche s'infranse la carica della cavalleria pompeiana, che, sbandata, cercò ritrarsi verso i monti, cagionando una enorme confusione fra le schiere impegnate con le legioni di Cesare.

Le sei coorti frattanto guidate da Cesare stesso si avanzavano contro la sinistra pompeiana, che già disordinata, non potè resistere all'urto e travolse in fuga anche la destra rimasta isolata.

Pompeo, già avvilito e preoccupato per l'esito della lotta, rimase inattivo senza dare alcun ordine, e mentre la sua destra, comandata da Do-

mizio Enobardo, resisteva ancora, si ritrasse dal campo nella sua tenda senza profferire motto e quasi fuor di sè, finchè all'appressarsi del nemico, con abiti mutati per non farsi riconoscere, guadagnò la costa da dove si imbarcò per l'Egitto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Per l'Africa del Sud

Londra 26, ore 9.45 a. — La batteria d'artiglieria di Donchester ricevette ordine di tenersi pronta a partire pel Sud d'Africa.

Londra 26. ore 4 p. — Il *Times* annuncia che tre batterie d'artiglieria di campagna si imbarcheranno pel Sud-Africa nella prima quindicina di maggio.

Un "Te Deum" a Cettinje

Cettinje 26, ore 2.35 p. — Si è cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo di Umberto. Vi assistevano il principe Nicola, la principessa Milena coi principi, il corpo diplomatico, i dignitarii e numerosissimo pubblico.

Dalle Colonie di Spagna insorte

Madrid 26, ore 4 p. — Si ha dall'Avana: In varii scontri delle provincie di Lasvillas e Spiritus gli insorti perdettero 75 uomini e 245 cavalli; 67 insorti si presentarono all'indulto. Il capo negro Quintino Banderas è attivamente inseguito. La sua banda perdette 60 cavalli.

Duello Caraman Chimay-Clémenceau

Si ha ha Parigi che in causa di un articolo comparso nell'*Echo de Paris*, il principe Alfonso Caraman Chimay, recentemente divorziato dalla troppo nota principessa, se ne è offeso e sfidò a battersi Clèmenceau, autore dell'articolo.

Lo scontro ebbe luogo ieri l'altro. Entrambi i duellanti rimasero feriti leggermente.

LE VITTIME DELLE CIURMERIE DI LEO TAXIL

Qualche giornale ha riportato la voce che i preti truffati da Leo Taxil intendano sporgere querela contro di lui.

Sono in grado di assicurarvi — telegrafano da Roma al *Carlino* — che ciò non è esatto; vi assicuro anzi che per ordine del Pontefice (che fu il primo ad essere ingannato e truffato) è stato consigliato alla stampa cattolica ed ai danneggiati di mettere la cosa in silenzio. Ed è proprio l'unica cosa che resti a fare.

Si assicura che Leo Taxil abbia nei dodici anni che durò la feroce corbellatura a danno dei credenzoni, accumulato un patrimonio superiore ai due milioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Avellino — Ci telegrafano 26 aprile, sera — *Il ministro Branca* è arrivato alle 3.40 pom. ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle Associazioni e dalla cittadinanza. Stasera pranzo in suo onore di 60 coperti.

Bologna — Ci telegrafano 26 aprile, sera — *Al passaggio dei Principi* — La cittadinanza ha fatto una imponente dimostrazione alla dinastia al passaggio dei Principi, presenti le autorità e la folla. I Principi si intrattennero alquanto, applauditissimi.

Ferrara — Ci telegrafano 26 aprile, sera — *Tentato suicidio* — Ieri sera verso le ore 11 tentava togliersi la vita gettandosi dalle mura della città, in prossimità a Porta Reno, la modista Elisa Zabardi, di anni 17.

L'infelice riportò la frattura della gamba sinistra, e pare essere stata spinta al disperato passo da dispiaceri di famiglia.

Piombino — Ci telegrafano 26, sera — *Dopo un trasloco* — In seguito al trasloco del direttore Savio, molto indulgente verso i reclusi, assunse la carica il direttore Farina, con l'incarico del Ministero di una scrupolosa osservanza del regolamento carcerario.

Per questo cambiamento, oggi alle 2 pom. i reclusi si ammutinarono gridando: *Fuori il direttore! Fuori Farina! Fuori l'aguzzino! Viva il segretario ispettore Doria!* In questo momento è ritornata la calma.

Roma — Ci telegrafano 26 aprile, sera — *Grave disgrazia* — Nella pensione Tellenbach abitava Otto Bausch, nativo di Colonia, con la moglie. Oggi i coniugi fecero insieme ad un altro forestiero una escursione sul Palatino e si trovavano nel secondo ripiano della palazzina Farnese, ammirando il panorama. Il Bausch, tenendo il bastone tra le mani, si appoggiò alla staccionata di legno fradicio che ha ceduto. Il Bausch cadde nel vuoto, battendo l'occipite sul travertino dei gradini. Rimase all'istante cadavere.

Una notizia infondata

Nella *Stampa* di Torino troviamo:

« Ieri in Torino era corsa improvvisamente la voce che un'altra disgrazia fosse piombata sull'augusta famiglia Reale.

Molti cittadini telefonarono o vennero ai nostri uffici per chiedere informazioni.

Siamo lieti di poter assicurare che la voce non ha fondamento alcuno; tutti gli augusti membri della famiglia Reale godono ottima salute; nè è possibile sapere da chi sia stata originata la notizia. »

La sciocca notizia alla quale si riferiscono queste parole, era che la Duchessa Elena d'Aosta si fosse suicidata ieri a Roma per dissensi col Principe consorte!

Vedere appendice

Il capitano di ventura

in quarta pagina

NECROLOGIO

La morte del tenore Stagno

Ci telegrafano da *Genova*, 26 *aprile, sera*:

Affetto da malattia di cuore cessava oggi di vivere il tenore Roberto Stagno. La salma verrà trasportata provvisoriamente nella camera mortuaria, poi a Livorno.

***

Ci telegrafano da *Roma*, 26 *aprile, sera*:

La *Tribuna* pubblica un lungo articolo necrologico del tenore Stagno, morto oggi a Genova in seguito a un accesso cardiaco.

— Anche a Venezia era notissimo il tenore Stagno, celebre artista, il quale ha cantato parecchi anni fa al *Malibran* e poi alla *Fenice*.

***

Ci scrivono da Belluno, 26:

(*G. E.*) Stamane alle quattro dopo lievissima ma fiera malattia cessava di vivere il dott. Girolamo Narduzzo nativo di Pieve di Soligo, da un anno tenente medico di complemento di bersaglieri. La morte di questo giovane simpaticissimo, buono e valente, ha colmato di sincero cordoglio non solo tutta l'ufficialità del suo reggimento, ma pur anche la non ristretta cerchia dei suoi amici.

***

A Napoli Gabriele de Pinedo maggiore a riposo — A Napoli l'ing. Enrico Horvath e nob. Carlo Cajmi — A Como il rag. cav. Achille Consonni — A Torino Lorenzo Brizio industriale — il cav. Alessandro Camillo Peradt colonnello in ritiro — Achille Giuliani ufficiale postale — In Ancona Luisa Canessoni Venini, a cui il Fogazzaro dedicò *Piccolo mondo antico*.

A Barcellona Arturo Tazerghi di Bergamo, rappresentante generale dell'*Istituto italiano di Arti grafiche* — A Londra il velocipedista Harris, il più forte corridore d'Inghilterra.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 aprile; S. Pellegrino.
Mercoledì 28 aprile: S. Vitale m.
Sole leva ore 5 m. 7, tram. 7 m. 10.

L'ARRIVO DEI PRINCIPI DI NAPOLI

Imponentissimo lo spettacolo di ieri all'arrivo dei Principi di Napoli, che già erano stati festeggiati lungo il viaggio a Bologna, a Ferrara, a Rovigo e a Padova. Venezia si era riversata si può dire tutta sulle fondamenta e sui suoi ponti. Il Sindaco Grimani, aveva pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini

Le LL. AA. RR. il principe ereditario e la principessa Elena giungono oggi alle ore 6 ospiti desiderati a dare significazione più alta ad una festa nella quale i trionfi dell'Arte moderna s'intrecciano ai ricordi di un avvenimento pieno di letizia per la Famiglia Reale.

Il saluto che Venezia con rinnovato affetto porgerà al Figlio del Re leale sia solenne affermazione di fede nel Sovrano che Dio ha serbato ancora una volta all'amore del popolo ai destini della Patria.

Alla Augusta Donna che viene fra noi principessa di Casa Savoia il reverente omaggio della Città in cui vive la memoria degli antichi legami con la gagliarda terra che Le diede i natali.

***

Il Gran Canale presentava l'aspetto delle grandi occasioni; case e palazzi erano imbandierati e le finestre ed i poggioli coperti di damaschi ed arazzi. Le fondamenta del Vin e del Carbon, il Ponte di Rialto, le fondamenta di S. Simeone Piccolo col vasto suo scalone, gli Scalzi, S. Lucia, il Campiello dei Sabbioni, il Campo di S. Eustacchio, di S. Simeone Grande, la Pescheria e l'Erberia erano gremite di gente.

Lo stesso dicasi dei pontili dei traghetti e di varii sbocchi di strada prospicienti il Gran Canale.

***

Fino dalle cinque, il piazzale esterno della ferrovia fu fatto sgombrare dalla folla da tre cordoni di truppa.

Il questore comm. Marchionni, alle cui dipendenze erano parecchi funzionarii ed agenti, attendeva personalmente al servizio.

La tettoia interna della stazione fu in breve tempo occupata da signore e signori. Eravi pure una rappresentanza della Società *Francesco Morosini* col vessillo.

Nell'atrio faceva il servizio d'onore un drappello di vigili in alta tenuta, sotto gli ordini dell'ispettore Gaspari e dei comandanti Vianello, Chiodo e Priolo, pure essi in alta tenuta.

***

Verso le cinque e mezza cominciano ad affluire le gondole con le autorità e cittadini.

Abbiamo notato: il prefetto comm. Caracciolo col consigliere delegato cav. Riccardi e consigliere Della Valle capo di Gabinetto; il Sindaco conte Grimani con la Giunta al completo e il segretario capo cav. Memo; i senatori Michiel, Mezzacapo, Papadopoli e Pellegrini; i deputati Papadopoli, Macola, Tiepolo, Selvatico, Vianello e Tecchio; il ten. generale Tournon, comandante il 5° corpo d'armata; il tenente generale Mainoni, comandante la Divisione di Padova; il vice-ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento col suo aiutante di bandiera; il maggior generale Polto, comandante il presidio; il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Granville; il maggiore dei RR. carabinieri cav. Guaste, col capitano De Marchis e tenente Gatti; il Direttore delle Poste cav. Scolari e l'ispettore cav. Raimondi; l'intendente di finanza cav. Cattaneo; il capitano del porto comm. Maccaroni; il presidente della Congregazione di carità, conte Nani Mocenigo, col segretario avv. Kiriaki e consiglieri del pio luogo: il cav. Paccaguela; il conte Brandolin; il barone Mayneri; il marchese Pandolfi; l'ex vice-ammiraglio Noce; il colonnello dei RR. carabinieri in posizione ausiliaria comm. Micheroux, presidente della Società *ex carabinieri in congedo*, seguito da alcuni membri della società col rispettivo vessillo; la Giunta provinciale amministrativa e la deputazione provinciale al completo; il comm. Baldini direttore del palazzo reale; il comm. Massimiliano Ravà; il presidente della Camera di Commercio comm. Suppiei col vice presidente cav. Fontanella e segretario cav. Canali; il comm. Masetti, Economo generale dei Benefizi vacanti; il sindaco di Burano avv. Voltolina; il comm. Cesare Augusto Levi; il presidente del Monte di Pietà conte Tornielli, col segretario avv. Mozzoni; l'avvocato erariale cav. Canella e il sostituto avvocato cav. Grassini; il primo presidente della Corte d'Appello senatore Santamaria e il procurator generale comm. Lucini; il comm. Berchet segretario dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti; il direttore della Biblioteca Marciana comm. Castellani; il cav. Fadiga; il cav. Marincola, rappresentante le RR. Gallerie e molti e molti altri.

***

Il treno giunse con un ritardo di dieci minuti. Era scortato dal capo del movimento cav. Pegliani, dall'ingegnere capo sezione della trazione cav. Bettoni, dall'ispettore ingegnere Vittorio Mazier della trazione e dall'ingegnere Giuseppe Scognamiglio, commissario governativo della ferrovia.

Alle sei e dieci minuti, quando il treno fu sotto la tettoia, la banda cittadina suonò l'inno reale.

Ad attendere il treno erano: l'ispettore principale signor Oggero, l'ispettore sopraintendente ingegnere Bono e il capo stazione titolare cav. Zuliani.

Un lungo applauso scoppiò ed i principi che erano nel vagone *salon* particolare a tre assi, del principe stesso, si affacciarono subito.

La principessa Elena, una vezzosa bruna, dallo sguardo dolcissimo, dai bruni capelli piantati fortemente sulla fronte, dalle sopracciglia foltissime, era vestita di grossa seta grigia cordonata; mantellina di velluto grigio con largo tramezzo di merletto, punto *Alençon*, con qualche filo dorato. Larga *ruche* di garza bianca intorno al colletto; coi lunghi cappi ricadenti fino alla cintura. Cappello quasi rotondo, una *toque* di paglia argentata con guarnizione di rose e boccinoli. Ombrellino bianco.

Il principe si mostrò per primo e scese dando poscia la mano alla principessa.

Ad Elena furono presentati due splendidi mazzi di fiori, uno dalla contessa Brandolin di garofani bianchi con nastro bianco, a nome delle dame di palazzo, un'altro dalla contessa Persico di garofani rosa e nastro bianco a nome delle dame veneziane. In un attimo molte signore circondarono la principessa, seguita dalla dama di compagnia contessa Trinita eclissante bellezza, in una splendida *toilette*.

Notiamo la contessa Brandolin in seta cangiante, la contessa Papadopoli in seta nera, con trasparente verde, mantellina di velluto verde con guernizione di merletti, punto veneziano, contessa Morosini, corpetto di seta bianca con ricami d'argento, maniche e guarnizioni di velluto turchese, grazioso cappello, con una specie di diadema luccicante. La duchessa Mocenigo di Noci in grigio, la contessa Sormani Moretti, la contessa Lucchesehi. La signora Braida de Chantal, con assai elegante *toilette* in verde e nero, la signora Frigerio, la signora del generale Polto, la contessa Elsa Albrizzi, la signora Noce, la signora Ravà, la signora Castellani, la signora Fadiga, la baronessa Mayneri e figlia, donna Paola Blaas e la figlia contessa Agnese Morosini, la contessa e contessina Viola, la signora Lanfranchi e figlia, e la signora Paccagnella.

Qualche signora con pensiero gentile avea indossato un giacchetto montenegrino (Yacerma.)

***

Il Sindaco ed il prefetto si avvicinarono ai principi che strinsero loro la mano. Mentre la principessa riceveva gli omaggi delle dame, il principe si tratteneva con le principali autorità, stringendo a tutti la mano.

Il prefetto ed il sindaco accompagnarono i principi nella sala reale, dove furono loro presentate le autorità. I principi ebbero parole cordiali per tutti.

Dopo brevi minuti, il principe di Napoli, dando il braccio alla principessa si avviò verso il piazzale esterno della ferrovia. Il sindaco era alla sinistra del principe, il prefetto alla destra della principessa.

Quando i principi furono vicino alla rampa della stazione, una vecchia uscì dalle file e presentò al principe una supplica che fu accettata.

Appena le LL. AA. comparvero sul piazzale, un prolungato e nutrito applauso scoppiò dalla popolazione. La principessa era visibilmente commossa ed il principe sorrideva.

Spettacolo imponente presentavano infatti le otto bissone del municipio dagli svariati e smaglianti colori, molti gondolieri di famiglie patrizie in superbi costumi, la *Dodesona* della *Bucintoro*, tutte allineate di fronte al piazzale.

Gli alunni dell'istituto Coletti che, insieme al direttore cav. Orsenigo, occupavano il ponte della ferrovia, suonarono l'inno reale, mentre le truppe presentavano le armi.

I principi presero posto su una gondola di casa reale insieme al sindaco e al primo aiutante di campo tenente generale Terzaghi. In altre gondole prese posto il seguito dei principi, che è quello da noi per primi annunciato.

I gondolieri indossavano tutti la divisa di gala.

Sulla fondamenta Calbo Grotta erano schierati gli alunni dell'istituto Manin, che al passaggio dei principi suonarono l'inno del Montenegro. Al suono del patrio inno, la principessa si alzò e rivolse ai suonatori un segno di ringraziamento con la mano.

Al giardinetto reale, nello svoltare il rivo della Luna, i soci della *Bucintoro* gettarono sulla gondola dei principi una quantità di fiori.

Giunti al palazzo reale, i principi dovettero affacciarsi al verone due volte, acclamati da immensa folla.

***

Il prefetto ed il sindaco furono subito ricevuti a palazzo.

Il prefetto espresse in francese la gioia di Venezia di rivedere la Principessa Elena; ma il Principe disse al prefetto di parlare pure in italiano perchè la Principessa comprendeva e parlava l'italiano benissimo.

I Principi tanto lungo il percorso che al ricevimento, non cessarono mai di esprimere al prefetto ed al sindaco la loro viva compiacenza per la spontanea e cordialissima accoglienza della cittadinanza veneziana e li incaricarono di esprimere i loro ringraziamenti.

***

Due incidenti. Alla ferrovia, un individuo pregiudicato, tentava di rompere il cordone dei militari. Redarguito, afferrò un militare pel petto e tentò di percuoterlo. Un artigliere allora afferrò pel petto l'individuo e lo consegnò al tenente dei RR. carabinieri Gatti che lo fece tradurre in camera di sicurezza.

Lungo il canale un giovinotto, che era a poppa di un sandolo, capitombolò in canale; ma da sè stesso rimontò sul sandolo.

Conseguenza: un bagno freddo soltanto.

BRIN E GIANTURCO A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma*, 26 *aprile sera*:

Domattina il ministro Brin partirà per Venezia.

Anche il ministro Gianturco, accompagnato dal suo capo di gabinetto Fiorillo, partirà domani per Venezia.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Ieri mattina in quasi tutte le sale si lavorava ancora — a mettere a posto le ultime statue, a collocare i mobili, a rassettare, a pulire.

Domani, solenne giorno dell'apertura, tutto sarà perfettamente in ordine — la mostra e gli addobbi.

Ieri alle 10 fu aperto l'ingresso agli artisti espositori — per il *vernissage*.

I veneziani c'erano tutti, in massa — e c'era anche qualche altro degli italiani.

In generale tutti furono soddisfatti del lavoro compiuto dalla commissione di collocamento.

Cominciano ad arrivare anche i redattori e corrispondenti dei giornali di fuori. L'amico Zuccaro, che rappresenta il *Pasquino* e la *Gazzetta di Torino*, è stato il primo ieri dei giornalisti non veneziani a entrare alla Mostra.

Il Municipio ha pubblicato le norme per la cerimonia inaugurale di domani. Le pubblicheremo domattina.

***

La Società ferroviaria R. A. in occasione della nostra Esposizione d'arte accorda delle speciali facilitazioni di viaggio, con biglietti speciali di andata e ritorno della durata di otto, dieci, quindici giorni.

La stessa Società offre pure biglietti speciali di abbonamento a prezzo eccezionalmente ridotto, in ragione di un sesto del prezzo ordinario di abbonamento semestrale. Tali biglietti saranno validi per un mese e con diritto al libero ingresso all'Esposizione per tutto il periodo della loro validità.

Nella circostanza dell'Esposizione avranno luogo tutte le domeniche gite di piacere per mare in un sol giorno da Venezia a Trieste e ritorno con uno dei più eleganti piroscafi del Lloyd austriaco.

***

Vista la straordinaria affluenza al Municipio per l'acquisto dei biglietti d'abbonamento all'Esposizione, è stato provveduto affinchè per oggi, martedì, l'ufficio di vendita al palazzo Farsetti (Sezione Vigili) rimanga aperto per la maggiore comodità del pubblico, fino alle 10 di sera. Rammentiamo che durante mercoledì, giorno dell'inaugurazione, la vendita dei biglietti d'abbonamento rimane sospesa.

NOZZE BORBONE-SCHOENBURG-WALDENBURG

Un'altra volta, dopo due mesi, nella stanza da ricevimento patriarcale, trasformata in cappella, si sono udite risonare le parole benedicenti una Borbone; un'altra volta dopo due mesi la pia voce del cardinale Sarto disse ad una coppia principesca di sposi il suo sermone affettuoso.

Questa volta la sposa è l'Infante donna Alicia, la quarta figlia di Don Carlos, e lo sposo è il formoso Principe Federico Schoenburg-Waldenburg. Assistevano il cardinale Sarto, officiante, il parroco dei Gesuati don Francesco Malusa, e il padre Luigi Michieli, cappellano della Casa del Duca di Madrid. I testimoni per la sposa erano il fratello Jaime e lo zio Don Alfonso, per lo sposo l'Arciduca Leopoldo, e Don Fabrizio Massimo.

Verso le dieci cominciarono a giungere gli invitati e alle dieci e minuti, fecero il loro ingresso gli sposi, i Duchi Di Madrid e gli altri parenti. Li ricevevano il conte Malgar e il padre Michieli.

Berta Maria di Rohan (esempio questo alle volubili dame che sdegnerebbero un vestito indossato una sola volta) vestiva la sua vaghissima *toilette* rosa, la stessa che aveva vestito per le nozze della infanta donna Beatrice.

Donna Beatrice, principessa Massimo, aveva una elegantissima *toilette* di broccato rosa con mantellina nera, l'Arciduchessa Blanca, moglie dell'Arciduca Leopoldo Salvatore era vestita di celeste con gale di merletto bianco, la Principessa de Las Nieves, moglie di Don Alfonso fratello di Don Carlos, in broccato bianco a fiorami, baronessa Alemanni in celeste con guernizioni d'argento.

La sposa, *dulcis in fundo* una minuta figurina piacevolissima, spariva quasi infantilmente, nel suo greve abito di broccato bianco, a ciocche di fiori di arancio e di *tulle*. Il velo era trattenuto da una corona (corone mi piacciono e non gruppi per le spose) di fiori d'arancio.

Dopo il matrimonio, e dopo aver ricevuto i baci dai parenti, ella la piccola Borbone si appese (appese è la parola) al braccio del suo grande ufficiale bavarese, e se ne andò sorridente verso il paese dell'amore.

Noto come incidente grazioso; a un certo punto vennero portati in giro gli anelli maritali per la stranezza del contrasto; quello della sposa, un anellico di bimba; quello dello sposo un grosso anello che poteva capire cinque dita muliebri.

Molti e ricchissimi i doni; fra i principali noto quelli dei parenti.

Una piccola fortuna di gemme, questi doni; di gemme artisticamente legate, una fortuna uscita dall'officina dei bravi fratelli Pallotti. *Nomen satis.*

Splendido diadema in brillanti e smeraldi (adora gli smeraldi la piccola Alicia). Smontandolo il diadema se ne ricavano orecchini e *broche*. Dono del duca di Madrid, alla diletta figliuola. E dono del Duca è pure il completo servizio da tavola in argento con le iniziali della sposa.

Fratello della sposa: braccialetto a catena di smeraldi e brillanti.

Cognato della sposa: braccialetto con zaffiri e brillanti.

Sposo: Broche con grossa perla e brillanti.

Nastro in brillanti per decorazione, braccialetto a grossi anelli in rubini e brillanti; colori, bianco e rosso, dello stemma di famiglia del principe sposo, monile di grosse perle con rotelline di brillanti tra una perla e l'altra, Duca di Bardi: splendido braccialetto in anelli di brillanti, in ogni anello è rinchiuso un quadrifoglio augurante.

E tanti, tanti altri doni cui lo spazio non basterebbe ad enumerare. LUISA.

Per la salvezza del Re — Anche la Presidenza della Società di M. S. fra maestri elementari di Venezia ha trasmesso il 23 corr. a S. E. il ministro della Real Casa il seguente telegramma:

La Società di M. S. fra maestri elementari di Venezia, indignata per l'obbrobrioso attentato, prega l'E. V. di presentare a Sua Maestà il Re le sue reverenti felicitazioni ed i suoi auguri, perchè sia conservata per lungo tempo all'Italia una vita tanto preziosa. IL PRESIDENTE.

— Il gen. Milanovich, presidente del Comitato dei veterani, a nome del Comitato stesso, mandò un'affettuoso telegramma al generale Ponzio Vaglia, in occasione dell'attentato.

Il presidente dell'Asilo Rachitici Regina Margherita telegrafò alla Regina.

— Il senatore conte Michiel, che a nome dei senatori residenti a Venezia aveva spedito all'aiutante di campo generale Ponzio Vaglia un telegramma per S. M. il Re, ricevette la seguente risposta:

Senatore Michiel — Venezia.

S. M. il Re ringrazia V. S. e gli onorevolissimi suoi colleghi, che a lei si associavano, nel confermargli il loro devoto affetto in questa occasione. — *Reggente ministro Real Casa tenente-generale* PONZIO VAGLIA.

***

Con questa risposta altre simili ci furono comunicate: ma per lo spazio, che di questi giorni non è mai troppo, dobbiamo rinunciarne la pubblicazione.

Scambio di visite — Ieri mattina il vice console degli Stati Uniti, cav. Rechsteiner, si recò a bordo dell'incrociatore *Minneapolis* per ossequiare il comandante. Fu ricevuto dalle prescritte salve d'uso.

Alle due e mezzo il comandante della nave, capitano di vascello G. H. Wadlegh, accompagnato da un ufficiale subalterno, si recò a far visita al vice ammiraglio Frigerio comandante del dipartimento. Il colloquio, cordialissimo, durò venti minuti. Alle cinque, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Manzi, il vice ammiraglio Frigerio restituì la visita a bordo dell'incrociatore.

In seguito a richiesta, il vice ammiraglio Frigerio accordò il permesso di assistere al varo della *Saint Bon* agli ufficiali e sott'ufficiali della nave americana.

Da Padova a Venezia — Riceviamo e giriamo alla Direzione delle ferrovie:

Onorevole Direzione della Gazzetta di Venezia.

Non parrebbe a codesta onor. Direzione che le ferrovie *almeno* in questo periodo di feste potrebbero organizzare un servizio ragionevole di allacciamento tra Padova e Venezia? Alla mattina per venire costì due treni misti lunghi come la Passione; alla sera *nessun treno* dopo le undici e un quarto. Chi vuole venire a teatro o a passeggiare un pochino per San Marco, deve per forza o dormire a Venezia con grave spesa e noia, o rinunziarvi. Qualche treno locale sarebbe opportuno. Non le pare? Dica una buona parola. G. LEBEN.

Alle enormità dei francesi quando scrivono delle cose d'Italia eravamo avvezzi e sappiamo ormai a memoria come eglino s'industrino a mostrare le cose nostre sotto una luce che non è certo quella della benignità; — ciò che però finora non osavamo di supporre, anche dopo le impressioni ingenue manifestate dal sig. Lebon lo scorso anno sul *Figaro* intorno a Venezia, era che si potesse alterare la realtà visibile e palese al solo scopo di malignare e insolentire.

È pure questo è avvenuto. C'è un bello spirito che si firma Henry Bauer e che pare essere venuto a fare un viaggio in Italia, il quale manda all'*Echo de Paris* alcune sue sensazioni di Napoli e di Venezia. Che razza di occhi abbia questo signore, Dio lo sa! Che miseria di spirito possegga, le sue parole lo rivelano chiaramente.

Non si può essere più ignoranti, più sciocchi e più maligni. Sentite:

« Il Lido, dove il doge si fidanzava con l'Adriatico (!!!) non è più altro che una bettola, un cumulo di bettole e di trattorie. Uno sconcio casino di legno intercetta la vista del mare: e si debbono pagare cinque soldi per vedere l'Adriatico (*questo è il bruciore dello scrittore!*) Questo casino serve per bagnarsi, per bere e per mangiare. Molti tedeschi, oh quanto rumorosi e volgari! cercano di non perdere nè una parola nè un boccone. Non si sente parlare che tedesco; ecco il colore locale del Lido. »

Per sua condanna gli tolga Dio la gioia di trovarsi anche una volta nell'ora del tramento quando Venezia si effonde in un sogno d'oro lungo la strada di Malamocco con una dolce compagna che gli trasformi in sentimento l'ineffabile visione.

Venezia-Trieste — Alla gita inaugurale di domenica parteciparono, come dicemmo ieri, oltre cento persone, malgrado la *bora* di sabato avesse sconsigliato parecchi di sfidare il mal di mare: fra i gitanti parecchie belle signore, in prima linea la co. Elsa Albrizzi colla gentile sua Dada, e alcuni giornalisti di Venezia e della regione, ai quali il cav. De Paoli fece squisitamente gli onori... dell'*Iris*.

Il veloce e moderno piroscafo del *Lloyd* filò magnificamente, e il tragitto trascorse breve e lieto, come simpatico e geniale riuscì il soggiorno nella bella e prosperosa Trieste.

Alle 6 di ieri mattina i gitanti sbarcavano già a frotte, sul Molo, contenti della splendida festa goduta.

Tre pavimenti crollati - Un morto ed un ferito - Quattro arresti — Verso le una pom. di ieri, si sparse come un baleno per la città la notizia di un grave disastro, avvenuto a S. Moisè.

Si diceva che vi fossero parecchi morti e feriti. Ma la disgrazia è limitata ad un morto solo e ad un solo ferito. Ecco i particolari.

Il vecchio palazzo Camerini composto di quattro piani che si trova alla estremità della Calle della Scuola dei Fabbri a S. Moisè, fu acquistato dal sig. Giulio Grünwald per essere annesso all'albergo *Italie*.

Dal dicembre dello scorso anno, cominciarono i lavori di restauro, per parte dell'imprenditore Giovanni Martechini e figlio Antonio, sotto la direzione dell'ingegnere Balduin.

Il soffitto del palazzo era già tutto smantellato e ieri si lavorava per demolire il pavimento del quarto piano il cui soffitto era coperto di cantinelle (così dette grisiole). Disgraziatamente nessuno immaginava che la travatura, la quale reggeva il pavimento, fosse fracida. La travatura cedette e precipitò sul pavimento. Il peso delle macerie e forse le travature anche più fracide, fecero cedere il pavimento del 3° piano, che piombando su quello del 2° sfondò anche questo con grande fracasso.

Gli abitanti della Calle fuggirono in istrada, spaventati, perchè pareva che il terremoto avesse smantellato case.

Due muratori, certi Osvaldo Zanolin di 61 anni, abitante in Calle della Testa 6180 e Giuseppe Furlanetto di Zenzon di Piave, che lavoravano al terzo piano precipitarono insieme alle travature ed alle macerie sul soffitto del primo piano che fu il solo a resistere alla enorme massa che gli piombò sopra.

Primo ad essere estratto dalle macerie fu il Zanolin; era ancora vivo; ma con la gamba sinistra fratturata. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile.

Fu data comunicazione telefonica alle autorità civili e militari.

Si recarono sul luogo gli ingegneri Fumiani e Gaspari, ispettore dei vigili, il comandante i vigili al fuoco sig. Priolo. Accorsero pure l'ispettore di P. S. del Sestiere cav. Lutrario col vice ispettore Zoncada, delegato Charmet e agenti.

Gli ingegneri Perlasca e Padova, insieme agli ingegneri del Municipio, dopo un accurato esame allo stabile, fecero eseguire alcuni lavori di presidio, per prevenire altre disgrazie e salvaguardare le case addossate alla parte rovinata.

Frattanto si lavorava a togliere le macerie e sotto di questo fu trovato il povero Furlanetto. Era cadavere col cranio sfracellato. Fu visitato dal Dr. Leon Voghera, che non potè che constatare il decesso per asfissia. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Più tardi, sul luogo del disastro si recarono il S. P. del Re Pedrazzi, il giudice Cavadini ed il cancelliere Cesconi per i primi rilievi di legge.

In seguito ai primi risultati dell'inchiesta furono arrestati i due imprenditori, il capo-mastro muratore Moisè Pilot e l'assistente dell'ingegnere Balduin, Licurgo Delanges.

Il povero Furlanetto era ammogliato, con figli, e la famiglia si trova a Zenzon di Piave dove l'infelice si recava ogni quindici giorni.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 25 26 aprile — Nascite: Maschi 12 — Femmine 14 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 30.

Matrimonii: Quarti Giovanni Luigi, ragioniere, con Gianni Emilia, civile — Cavallini Romolo, con Aumiller baronessa Felicita, benestanti, celibi — Voltolina Gaetano, carpentiere all'Arsenale, vedovo, con Faria Giuseppina, già domestica, nubile — Burat Candido, muratore, con Chiusura detta Magagnino Luigia, lavandaia, celibi — Trevisan d. Ganassetto Girolamo, gondoliere, con Valan Maria, ostessa, vedovi — Meneguzzi Alfonso falegname, vedovo, con Gaggio Angela, casalinga, nubile — Molin Bortolo, gondoliere, con Chiavellin Filomena, domestica — Manfrin Giuseppe, impiegato Real Casa, con Maculan Regina, civile — Menin Emilio, viaggiatore, con Pietriboni Angela, possidente — Spada Nicola, con Mikelli Elisa, possidenti — Serraglia Gustavo, possidente, con Mora Rita, civile — Bertozzi Pietro, intagliatore, con Palazzi Elvira, casalinga — Gabotti Giovanni, macellaio, con Vio Italia, sarta — Trevisan Marco, gondoliere, con Cancian Giovanna, cuoca, tutti celibi.

Decessi: Franceschetti Venchierutti Antonia, di anni 61, coniugata, casalinga, di Venezia — Garbisi Catullo Anna Maria, di 60, vedova, id., id. — Cucito Leopoldo, di 83, vedovo, pastaro e possidente, id. — De Giovanni Giovanni, di 69, vedovo, interprete, id. — Barri Bernardi Chiara, di 78, vedova casalinga di Conegliano — Mozzetti Giannini Mariana, di 60 coniugata, benestante di Firenze — Biancardi Luigi, di 40, id., artista di canto, di Venezia — Artoni Luigi, di 31, id, falegname di Mantova.

Più 5 bambini al disotto di anni 5.

Per finire — In vaporetto sul Canalazzo.

Un commesso viaggiatore in vena di fare dello spirito adocchia un sacerdote ed esclama.

— S'io avessi un figlio stupido ne farei un prete!

Ed il reverendo prontamente:

— Eh! si vede che il suo signor padre non la pensava così!...

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Stasera si ripete il *Werther* di Massenet, interpreti principali la Santarelli e l'Apostolu — direttore il cav. Pomè.

Goldoni — Stasera spettacolo in onore di Edoardo Ferravilla, l'impareggiabile artista del teatro milanese. Il programma è questo:

Don Baldissare di Ferravilla — *Tecoppa in tribunal* di Bosisio — *Scena a soggetto musicale* di Ferravilla — *El maestrin sentimental* scene di Ferravilla, e *Il Trovatore*... cioè Ferravilla *Conte di Luna*.

Cinque tipi uno diverso dell'altro, cinque creazioni proverbiali del Ferravilla.

Teatro pieno zeppo senza dubbio!

A Treviso — Ci scrivono da Treviso, 25:

Il *Politeama Garibaldi* si riaprirà mercoledì per alcune rappresentazioni col *cinematografo*: — da sabato primo maggio, poi, darà quattro recite la Compagnia milanese di cui fa parte il Ferravilla.

— Nella sala del *Circolo Sociale* domenica p. v. la Scuola municipale di musica darà un concerto di saggio diretto dal m. cav. Manzato.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono, 26 aprile:

Ieri sera al teatro *Lavezzo* ebbe luogo la prima recita della compagnia drammatica Stefano Bissi.

Si rappresentò *Casa paterna* di Sudermann. Vi prese parte quanto ha di più eletto la Compagnia.

L'esito, diciamolo subito, superò l'aspettativa. Il pubblico applaudì tutti i bravi artisti, e li volle vedere più volte all'onore della ribalta. Anche la farsa *Lucrezia Borgia* non si poteva eseguire in modo migliore. Si rise sempre, e proprio di cuore.

Questa sera si daranno *I disonesti* del Rovetta. Con l'esecuzione di ieri sera, siamo certi che gli spettatori accorreranno più numerosi per incoraggiare i bravi artisti che veramente lo meritano.

Olga De Prosperi nei Concerti storici. — (*Zuccaro*) Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 24 aprile:

« Quegli esimii artisti che sono i professori Boerio, Ferraria e Gilardini fondarono in Torino l'anno scorso una gran scuola di pianoforte — la quale vive rigogliosissima — e nella quale le allieve e gli allievi, appartenenti all'elemento più scelto, non solo apprendono a suonar bene, ma pure vengono dotati di un'alta coltura musicale. A tale intento quest'anno nella detta scuola si fondarono i « Concerti storici » una serie di concerti a conferenze illustrative dove il noto e distintissimo critico musicale avv. L. A. Villanis va parlando della letteratura sul pianoforte. Un pubblico affollato, elegantissimo di signore accorse ieri sera alla quarta seduta, nella quale prese pure parte l'esimia violinista padovana Olga De Prosperi, suonando potentemente un pezzo del Riber, onde far conoscere una composizione di detto scrittore nato nel 1638. Dopo che il Villanis ebbe trattato della grande riforma luterana nell'arte musicale, ed accennato al sorger della scuola organistica germanica, che avrà in Bach il suo apogeo, e dopo essersi diffuso sul carattere del *Corale* e sul genere per clavicembalo, illustrando i precursori di Bach, vennero eseguiti sul pianoforte dal prof. Gilardini cinque pezzi di Froeberger, Kuhuau, Murschauser, Telemann, e Mattherson, autori nati fra il 1600 ed il 1700. Battimani caldissimi, al conferenziere ed agli artisti.

La Regina dei Balcani — Ci mandano da Firenze 25:

E' imminente la pubblicazione del dramma del principe Nicola I di Montenegro, tradotto da Pietro ed Umberto Valle, edito a Firenze dalla tipografia Ricci, edizione di lusso con un ritratto in fotoincisione dell'autore.

Un'opera di Siegfried Wagner — Siegfried Wagner ha composto un'opera comica che rivela in lui, secondo quanto annunciano da Bayreuth, uno spiccato talento in quel genere.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia militare, Frosali — Fantasia, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. Marche indienne, Sellenich — 4. Atto III, *Don Carlos*, Verdi — 5. Sinfonia in Si b, Masutto — 6. Galopp, *Le mie furie*, Picerno.

SPORT

Torneo internazionale di scherma di Venezia

Ieri ed oggi hanno avuto luogo gli assalti per le classifiche dei dilettanti e maestri, convenuti a Ca' Balbi, sede del Club di scherma veneziano. Ecco in breve il resoconto.

Sono della giuria, oltre il co. Labia, il cav. Cesarano ed altri anche l'avv. Pinelli di Napoli. Giudici di campo sono il cav. Ranzatto e il cav. Pecoraro.

Il tenente Pandolfi d'artiglieria fu classificato il secondo tra i dilettanti di spada; egli, come pure il Ceccarini, rimasto vincitore della *poule* di spada, fecero molto onore all'esercito. Genova fu degnamente rappresentata dal suddetto Pandolfi e dal Tiberini.

La scuola magistrale di Roma è rappresentata dal giudice di campo e giurato cav. Pecoraro, che accompagnò seco i signori Prati, Tagliabò, Luppi-Bonora, de Sanctis e Tedoldi, fortissimi campioni, nonchè i loro maestri Gaudini e Schiavoni, due prime lame d'Italia.

La squadra del 20º artiglieria, composta di cinque allievi accompagnati dal bravo maestro Comini, fece molto onore al suo reggimento.

Il conte Rinaldi del Circolo veneziano di scherma tirò brillantemente ed è rimasto uno degli ultimi a contrastare nella *poule*. Onore si fecero gli allievi del cav. Ranzatto e del maestro De Col.

Dei tiratori tedeschi noto il bravo dilettante Scherber ufficiale nella marina austriaca, allievo del Torricelli.

Dei maestri rimasero vincitori della prima categoria Greco e Gilardini: della seconda Torricelli e Schiavoni; vincitore definitivamente il cav. Agesilao Greco. Non sarebbe qui più necessario dire che il Greco ha portato l'arte schermistica al suo più alto grado di perfezione; che in lui la forza e la leggiadria sono bellamente accoppiate a vicendevole aiuto: che la fulmineità degli attacchi e la precisione delle parate lo formano un prodigio di schermitore; non sarebbe necessario ripetere tutto questo, se le ingiustizie e la guerra che da qualche tempo a lui son fatte, non richiedessero una riparazione col rinnovellargli le lodi. Tutti i presenti rimasero entusiasti del Greco e lo vollero rivedere anche dopo finito il torneo della *poule*, in un assalto col bravissimo e veramente cavalleresco Schiavoni.

I due tiratori furono colmati di elogi.

Oggi le classifiche e la *poule* di sciabola.

Accademia di scherma a Roma

Ci scrivono da Roma, 25 aprile:

I nomi del cav. Musdaci e di Emanuele di Villabianca richiamarono iersera al Valle un pubblico numerosissimo e scelto, un pubblico composto di cultori dell'arte schermistica, di signore, di personaggi politici, ufficiali, un pubblico competente in una parola, che dava importanza speciale al giudizio che doveva emettere sui vari assalti.

E principalmente dall'Accademia di iersera questo risultò, che l'arte della scherma è in continuo progresso fra di noi e che, strana verità, i nostri migliori maestri, più s'invecchiano, o meglio più s'allontanano dalla gioventù, e più acquistano vigore, rapidità, eleganza, qualità che sembrerebbero dover essere invece in ragione inversa dell'età.

I maggiori trionfi della serata spettarono al Musdaci e al Villabianca, due veramente forti lame, di fronte alle quali ben pochi desidererebbero trovarsi.

Specialmente applauditi gli assalti alla spada fra i maestri Calori e Musdaci, Bartolini ed Emanuele, Musdaci ed Emanuele.

Anche applauditi gli assalti alla spada fra i dilettanti Caruso e De Leo, Gabbrielli e Pericoli, Cagiati e Casalini, Arabia e Casalini e quello di sciabola fra il dilettante Rovelle e il maestro Jacco.

Dirigeva gli assalti il cavalier Raffaele Tancredi.

Consiglio ippico

Sotto la presidenza dell'on. Guicciardini si è riunito al ministero d'agricoltura il Consiglio ippico.

L'on. di Sambuy ha riferito sugli stalloni concludendo che di 557, 42 debbono essere riformati.

Sull'acquisto degli stalloni, da farsi nel corrente anno si è stabilito di comprare per il 14 0/0 dei puro sangue inglesi, per il 14 0/0 degli stalloni orientali. Si acquisteranno pure all'interno degli stalloni di puro e mezzo sangue, compreso qualche trottatore. Si stabiliranno appositi concorsi regionali di stalloni con premio d'incoraggiamento.

Il Consiglio ha fatto voti che si ristabiliscano i premi alle corse, per incoraggiare l'allevamento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Falso — Ferimento

Merati presidente; consiglieri Berlendis, Valbusa, Munari; P. M. Specher.

Contessi Giovanni e Pischiutti Giovanni, con sentenza 19 febbraio p. p. del Tribunale di Udine furono dichiarati colpevoli del delitto previsto e punito dall'arti. 214 del C. P. perchè al dibattimento tenutosi avanti detto Tribunale nel 20 novembre u. s. procedendosi pel resto di cui all'art. 375 n. 1 dello stesso Codice in confronto di Capistrani Leone affermarono il falso deponendo quali testimoni con giuramento, e come tali condannati alla pena della reclusione per mesi dieci, ed alla interdizione dai pubblici uffici per un anno per ciascuno.

La sentenza dei primi giudici viene pienamente confermata.

— Il Tribunale di Vicenza con sentenza 13 febbraio p. p. dichiara colpevole Brunialti Luigi di Arzignano: primo del delitto di attentato ferimento volontario a mente degli articoli 372 N. 1, 373, 61 e 80 e lo condannava alla reclusione per un'anno e 9 mesi, coll'aumento di un sesto dell'ordinario di segregazione cellulare continua.

Secondo: del delitto di porto d'arma senza licenza nei sensi degli articoli 464 N. 1, 465 N. 1 C. P. e lo condannava ad altri giorni 15 di reclusione, nonchè alla pena pecuniaria di L. 60, retribuibile pel caso d'insolvenza nei modi di legge.

La Corte ritenne colpevole il Brunialti non già di tentato ferimento, ma di minaccia con arma da fuoco, e quindi lo condannò alla reclusione per mesi sei, ferma in tutto il resto la appellata sentenza.

Ruolo delle cause della settimana Al Tribunale penale

Giorno 27: De Pol Clementina e De Pol Emma, lesione pers., dif. Celeghin — Zampieri Antonio, art. 488 c. p., dif. Grubissich — Bettini Giorgio, contr. legge p. s., dif. Grubissich.

Giorno 28: Vendramin Luigi, furto, dif. Orlandini — Tommasutti Giuseppe, ingiurie, dif. Orlandini — Cattelan Giuseppe, diffamazione, dif. Lazzaroni — Zennaro Adele Ester, Zennaro Clemente, Zennaro Silvio, Vianello Gio. Luigi e Vianello Vincenzo, art. 393 c. p., dif. Orlandini — Vianello Antonia e Scarpa Santa, art. 395 c. p., dif. Lazzaroni.

Giorno 29: Lama Teresa, contr. art. 2 regol. meret., dif. Donatelli — Bertotti Pietro, truffa, dif. Donatelli — Frizziero Luigia e Panighetti Lorenzo, appr. indeb., dif. Donatelli — Carnei Antonio, art. 402 406 c. p., dif. Donatelli — Montagner Giuseppe, Pedrali Dante e Pedrali Ugo, complicità, dif. Munari.

Giorno 30: Rossi Enrico, truffa, dif. Pellegrini — Callorio Innocente, Roveran Antonio, Trentinaglia Michele, Trentinaglia Giuseppe e Cecchinato Antonio, art. 154 I cap. e 393 c. p., dif. Pellegrini, — Geremia Maria, diffamazione, dif. Pellegrini — Malon Vincenzo, art. 428 c. p., dif. Beretta Faccanoni.

Corte d'Assise di Venezia

Il 3 maggio si apre la I Sezione del II trimestre 1897 della nostra Corte d'Assise. Vi si discuteranno due cause:

il 3 e il 4 la causa di Eugenio Sambo, accusato di omicidio. Testi 9. P. M. cav. Amati. P. Civile avv. Gino Bertolini. Difensore avv. comm. L. Bizio;

il 5 e il 6 la causa di Sante Boccolini, accusato di omicidio qualificato. Testi 7. Difensore Bertolini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.22	56.63	59.95
Termometro centig. al Nord	12.1	14 8	18.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	74	59
Direzione del vento	NE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	—	5	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 18.7 - min. di oggi: 11.4.

ECHI DELL'ATTENTATO

Auronzo 25 aprile — (*Fiorenzo*) Anche qui tutta la cittadinanza partecipò alla generale commozione per l'attentato alla persona del Re.

Inviarono telegrammi per lo scampato pericolo il municipio, il club alpino, il comizio agrario e la società operaia.

Battaglia, 25 aprile — (*G. C.*) — Anche qui fu grande la dolorosa impressione per l'infame attentato all'amatissimo nostro Re, quanto immensa è la gioia per esserne rimasto incolume. Il paese fu tosto imbandierato appena i giornali recarono la notizia; le scuole dietro ordine del direttore diedero vacanza: dalla Giunta venne spedito al Re un telegramma di felicitazione.

A merito poi dei sigg. Bonetti dott. Giovanni e Bertolini Dante, segretario comunale, si effettuò un buonissimo concerto orchestrale, che durò dalle ore 8 pom. alla mezzanotte, nella trattoria e birraria all'aperto *Al Paradiso* del sig. Businaro Giovanni, addobbata e splendidamente illuminata per la circostanza. Quasi tutto il paese concorse a questo ritrovo di carattere patriottico. Grandi furono le acclamazioni ai Sovrani fra il ripetuto suono della marcia reale. Un ben sentito e caloroso discorso improvvisò il sig. Ponchio pronunciando parole d'indignazione per l'esecrando attentato, d'ammirazione all'imperturbabilità ed al coraggio del Re, all'eroismo secolare della Casa Savoia; per legittimare l'entusiasmo del popolo italiano nella salvezza del Re, per detestare quanti vorrebbero la patria disfare.

Dal presidente della Società operaia, cav. Rinaldi, dietro proposta del sig. Canazza Spiridione, per unanime sentimento col concorso di tutti, fu redatto e spedito un telegramma al Re, a mezzo del ministro Luzzatti a nome degli operai. Fu la chiusa d'una solenne manifestazione di patriottismo.

Este, 26 aprile — La Giunta Municipale ha pubblicato un patriottico avviso di protesta contro l'opera dell'assassino. Felicitasi con S. M. col seguente telegramma:

Primo Aiutante Campo S. M. — Roma

Cittadinanza unanime indignata infame e vile attentato sentitamente felicitasi S. M. scampato pericolo. Omaggi.

TONO, *Sindaco*.

Oggi la Giunta assistè al canto dell'Inno Ambrosiano nella Chiesa Abbaziale, con l'intervento di tutte le Autorità e della cittadinanza.

Gemona, 26 aprile — (L. A. L.) — La notizia dell'esecrando attentato contro il Re commosse profondamente questa cittadinanza. Il sindaco telegrafò al Re i sentimenti di devoto affetto della popolazione, le case vennero imbandierate; così pure gli ufficii pubblici. — Ieri sera la banda della Società Operaia suonò, fra clamorose dimostrazioni, la marcia reale, ed il popolo accorso, acclamò al Re ed alla famiglia reale. Oggi poi, nel nostro magnifico duomo, alle ore 4 pom. sarà cantato un *Te-Deum*, con intervento di tutte le Autorità, in ringraziamento a Dio di aver conservato all'Italia ed agli italiani la preziosa esistenza del nostro buono e leale Monarca. Insomma Gemona tutta ha dimostrato e dimostra, in questa occasione, sentimenti d'orrore per l'esecrando delitto biasimato e deplorato dagli onesti tutti senza distinzione di partiti, — e si associa al giubilo dell'Italia fedele all'augusta dinastia sabauda.

Meduna di Livenza, 25 aprile — Anche Meduna non appena venuta a conoscenza del vigliacco attentato contro la vita del magnanimo nostro Re volle prepararsi per una dimostrazione in segno di esultanza. Difatti ieri sera la banda locale seguita da molto popolo percorse le vie del paese suonando la marcia reale. Di continuo veniva acclamato alla casa Savoia.

Questo Sindaco ha spedito un telegramma di congratulazione all'aiutante di Campo di Umberto I.

Monselice, 25 aprile — (*Eolo*) — Nella mia corrispondenza ieri pubblicata per informazioni avute non troppo esatte, tralasciai d'annunciare che primissima d'ogni altro locale Istituto fu questa nostra Società Operaia che a mezzo del suo presidente, Moretti cav. Giovanni, inviò il seguente telegramma il 23 aprile ore 8 1/2:

Gen. Ponzio Vaglia, Roma — Società operaia Monselice lietissima sfuggito pericolo nefando attentato, prega V. S. porgere S. M. vive felicitazioni, omaggi.

MORETTI, *presidente*.

Vittorio, 26 aprile — La notizia dell'attentato contro l'amatissimo nostro Re produsse qui profonda impressione. Ieri alle ore 12 m., per iniziativa dell'Ecc. nostro vescovo conte Brandolini Rota fu cantato un solenne *Te Deum* in segno di giubilo per lo scampato pericolo dell'augusto Sovrano. V' intervennero tutte le autorità civili e militari, la Società dei Reduci, le rappresentanze delle varie istituzioni, la Banda, e grandissimo popolo. La città era imbandierata.

Per la difesa idraulica di Oderzo

Ci telegrafano da *Roma*, 26 *aprile, sera*:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto del Genio civile di Treviso e di Venezia per la difesa idraulica di Oderzo.

La Scuola Giorgione

Ci telegrafano da *Roma*, 26 *aprile, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina da Giorgione la scuola tecnica di Castelfranco Veneto.

"La Gazzetta„ a Padova

Consiglio comunale

La elezione del Sindaco

Padova 26 aprile — Sala verde presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni.

Consiglio quasi al completo e molto pubblico.

Presenti: — Manfredini, Martini, Ricci, Turazza, Colpi, Paresi, Trieste, Piave, Coletti, Perli, Brunelli, Cittadella, Fuà, Alessio Giulio, Squarcina, Zuccolini, Pavin, Sacerdoti, Levi-Civita, Camerini, Vason, Vanzetti, Corinaldi, Romanin-Jacur, Teffanin, Marzolo, Rasi, De Lazzara, Medin, Scalfo, Colle, Scapin, Fanzago, Treves, Serman, Alessio Giovanni, Maluta, Gasparini, De Claricini, Lonigo, Dolfin, Valvasori, Benedetti, Miari, Manzoni, Bassi, Sotti.

Assenti: — Giusti, Cavalletto, Frizzerin, Barbaro, Barzilai, Spira.

Presiede ed apre la seduta l'assessore anziano *Paresi*, annunciando che la Giunta ha deliberato di attendere che il Consiglio si pronunci sulla nomina del Sindaco prima di risolvere se debba, o meno, rimanere al suo posto.

Il primo argomento del quale il Consiglio si occupa è l'attentato del Re. Parla — breve ma afficace — il consigliere Carlo Maluta. E si approva, per acclamazione, il seguente ordine del giorno proposto dallo stesso comm. Maluta:

« Il Consiglio comunale si associa plaudente alle manifestazioni di tutta Italia contro l'iniquo attentato alla vita preziosa di S. M. il Re Umberto I, esulta per la sua salvezza e sicuro interprete del sentimento della intera cittadinanza, gli esprime sentimenti inalterabili di devozione e d'affetto. »

Si procede quindi alla votazione per il sindaco.

Ecco i resultati: votanti 47; Vettor Giusti voti 35, Barbaro 1, schede bianche 11.

Paresi proclama eletto a sindaco di Padova il co. Vettor Giusti.

Una parentesi. La maggioranza ha fatto il suo dovere — tutto quanto — riaffermando, un'altra volta, la propria concordia. Poi essa ha, così, anche dichiarato che non intende decapitarsi a profitto della minoranza, fatta di radicali e clericali — press'a poco — in ugual numero. Finalmente, essa ha dato alla città un sindaco ch'è alta garanzia di ottimo governo della cosa pubblica Vettor Giusti non è nuovo al sindacato e l'opera sua parla per lui.

E, certo, del resto, che fra i sei assenti vi sono altri quattro voti favorevoli al conte Giusti ed alla sua amministrazione. Così si ha quella maggioranza di quaranta consiglieri, liberale, temperata, compatta, che deve persuadere l'eletto a non indugiare, un solo momento, ad accettare l'ufficio — soddisfacendo, oltrecchè ai voti del Consiglio, a quelli della città.

Chiudiamo la parentesi, per soggiungere che il Consiglio — udite le chiare e tranquillizzanti dichiarazioni dell'ingegnere Martini — approvò la spesa proposta dalla giunta per i nuovi ed importanti lavori all'officina comunale del gaz ed alla canalizzazione.

Pellegrinaggio — Stamane giunsero da Bergamo circa trecento pellegrini: li accompagnava mons. Vescovo di quella diocesi con molto clero.

Nella cattedrale furono celebrate funzioni speciali coll'intervento di mons. Callegari.

Nel pomeriggio i pellegrini si recarono a visitare anche la Basilica del Santo.

Per giovedì è atteso un pellegrinaggio formato in gran parte da sacerdoti della diocesi padovana.

Con codesti pellegrinaggi si iniziano le grandi feste del prossimo giugno pel centenario del Beato Gregorio Barbarigo.

Un benemerito — Il dottor Achille Tian accettò l'ufficio di medico gratuito della Società di mutuo soccorso tra camerieri, caffettieri e cuochi.

Corriere vicentino

Vicenza, 26 aprile — **A proposito di un duello** — Vi ho scritto ieri di una vertenza del co. Gino Da Schio col signor Cabianca direttore del *Visentin* — Oggi godo rettificare quella notizia perchè non troppo corrispondente al vero.

Il co. Da Schio aveva bensì in animo di sfidare il Cabianca, ma — dati, in argomento, i precedenti di costui — venne molto opportunamente consigliato, da quelle due egregie persone a cui volle rivolgersi, ed ieri citatevi, di porgere querela al Cabianca per ingiuria.

Comunque, perchè non si abbia a credere che io raccolga le notizie a casaccio, sta bene si sappia che io ebbi ad attingere l'informazione da persona a cui aveva tutte le ragioni di prestare piena, pienissima fede, e che se, trattandosi di questioni personali precorsi gli avvenimenti, egli fu perchè ben logicamente si comprendeva come una vertenza simile non potesse altrimenti venir definita che nelle aule della giustizia.

Le previsioni mie e di tutti non potevano che avverarsi, ed io — in omaggio all'esattezza — nel rettificare la mia notizia di ieri, mi compiaccio anche aggiungere: *Bene così!*

Conegliano, 26 aprile — **Nell'istituto filarmonico** — (*Arthos*) Giorni addietro si radunarono i membri dell'Istituto filarmonico per procedere alla nomina della presidenza; e risultarono eletti, fra generali acclamazioni, il comm. Domenico nob. Concini ed il cav. Carlo Scarpa.

La scelta non poteva essere migliore; poichè abbiamo negli eletti due individualità sempre pronte ad assumere con coscienza la loro carica, a rispondere come veramente si deve al loro mandato; di più il cav. Scarpa è una competenza nel campo dell'arte musicale.

I nuovi presidenti vollero assistere ad una delle consuete prove dei filarmonici, ed il comm. Concini erogò la somma necessaria per una montura completa a favore dell'istituto; e la questione delle monture sarà appunto da essi caldeggiata.

Mi consta inoltre che i nuovi eletti stanno organizzando un regolamento che finora mancava e del quale era risentita la necessità: — l'ordine è infatti la base più solida di ogni istituzione; e noi ne abbiamo esempio nella scuola corale che sorta di fresco trovò pronto il suo regolamento per cui procede ordinatamente, dando buonissimi risultati.

Sotto una presidenza come questa, illuminata e solerte, e sotto la direzione tecnica, valente ed assidua del maestro Battaglia, l'istituto filarmonico assurgerà certamente ad orizzonti migliori.

Di quanto diciamo ci fa fede un altro fatto.

Sabato l'intera presidenza assistette ad altra prova dei filarmonici. Finita questa, il cav. Aliprandi, sempre assiduo propugnatore delle lodevoli istituzioni, diresse belle parole agli allievi dell'istituto, invitandoli a proseguire di buon animo ed assicurandoli che la questione loro verrà opportunamente caldeggiata.

Prese poi la parola il comm. nob. Concini che dal canto suo rinnovò un caldo invito di assiduità e buon volere ai filarmonici; disse dell'opera del maestro Battaglia, la quale dà di continuo ottimi risultati; disse della presidenza che si adoprerà con tutte le sue forze per studiar quelle vie che potranno condurre sempre in migliore posizione l'istituto ed aggiunse che col tempo si verrà a concretare, e vi dovrà prender parte anche il municipio, quello che appare una necessità, cioè una retribuzione competente ai filarmonici, per modo ch'essi possano trovare una soddisfazione.

La parola del cav. Aliprandi come quella del comm. Concini, piene di espressione, provocarono applausi vivissimi da parte dei componenti l'istituto filarmonico i quali vedono finalmente che c'è chi si adopera per il loro interesse.

Strascichi di carnevale — E giacchè sono a parlare dell'Istituto filarmonico, noto anche questo. Come ebbi a comunicare a suo tempo, nel passato carnevale un volonteroso Comitato diede quattro veglioni di beneficenza per l'istituzione delle monture nell'anzidetto Istituto. Non ci sono ricordi che da quando a Conegliano si sono dati veglioni a scopo di beneficenza, si sia lasciato il pubblico ignaro dell'esito finanziario. Stavolta invece non vedemmo pubblicato resoconto alcuno.

Concerto — Ieri, nel viale della stazione dinanzi un pubblico numeroso ed elegante, la nostra Banda cittadina svolse, sotto l'abile direzione del maestro Battaglia, un programma scelto.

L'esecuzione perfetta, rivestita da una buona interpretazione del sentimento artistico dei pezzi svolti, produsse vivi applausi e tutti rimasero soddisfattissimi.

Un bravo di cuore all'egregio sig. Battaglia.

Dolo, 26 aprile — **A proposito della nuova Banca** — Dopo le insinuazioni, le minaccie: riconosciute impotenti le prime si ricorre adesso alle seconde seguendo, e i lettori devono essersene accorti, un vecchio sistema che, se non viene abbandonato deve, a giudizio del corrispondente dell'*Adriatico*, aver fatto buona prova.

Ma anche questo secondo mezzo non avrà fortuna, perchè il grido di rivolta, gli eccitamenti alla sommossa, alle dimostrazioni clamorose si perderanno nel vuoto dopo aver provocate le risate omeriche degli abitanti di Dolo e paesi finitimi, i quali a leggere quel po' po' di roba, quell'inno di guerra, avranno creduto di essere stati trasportati per incanto sul suolo greco, minacciato dai turchi.... E tutto ciò perchè mai?..... perchè quattro o cinque moderati, creduti morti, ruppero l'alto sonno, scossero il *sepolcreto* nel quale, bontà sua, il corrispondente dell'*Adriatico* li aveva pietosamente composti, e, ritornati in vita con l'ultima Pasqua di risurrezione, credendosi liberi, in libera terra, osarono — oh! i reprobi!.. fondare, sotto la tutela delle patrie leggi, nientemeno che una Banca Agricola, col nefando proposito di aiutare i contadini e la piccola possidenza.

Ma anche questo secondo mezzo, ripetiamo, farà cecca; e stavolta, caro ed amato corrispondente, bisogna lasciar correre, tanto più che alcuni dei vostri stessi amici, biasimano quell'aria da microscopico Marat, con cui pretendete di terrorizzare il nostro piccolo mondo, paralizzando iniziative di opere, intese al pubblico bene, e destinate forse, e questa è la vostra paura, a compromettere quella popolarità a cui tenete così tanto.

Infatti sono incominciate qua e là screpolature nel vostro edifizio, egregio signore, e molti fra i vostri, che ragionano con la propria testa, incominciano già a domandarsi quali risultati pratici di benessere materiale e morale abbia dato l'assidua vostra propaganda di odio fra classe e classe; quali frutti vennero raccolti fino ad ora dalla discordia che avete seminato, con fine arte di agitatore, quali risorse fra le tante da voi promesse, empiendo la bocca vostra e le orecchie altrui delle sonore parole di *democrazia*, di *povero popolo*, di *rivendicazioni sociali*, furono realizzate.

Tutto quanto su per giù è come prima: la stessa acqua corre nel naviglio, le medesime ore battono sulla nostra torre, e quello che è peggio, gli stessi guai, le stesse miserie travagliano il nostro paese.

Anzi no: a voler essere sinceri stiamo peggio di prima; fatta eccezione forse per quei tre o quattro che vellicando il ventre della massa popolare, facendosi sgabello della credulità dei soliti illusi, accentrarono nelle loro mani tutte le cariche pubbliche sieno quelle che aggiungono dignità personale, o quelle altre, che accumulate, rappresentano un reddito pecuniario, tutt'altro che spregievole.

E pensate che tale immane corbellatura non debba cessare? Sareste matti sperarlo!

Del resto se credete ancora alla efficacia di certi pistolotti, fate il piacere vostro, scrivete, eccitate, buttate olio sul fuoco, agitatevi ed agitate — spargete l'odio contro di noi, che sappiamo di non meritarlo, diffamate calunniate anche ma non riuscirete a muoverci di una linea — staremo fermi al nostro posto di combattimento, indifferenti ai fischi a cui oramai i nostri timpani sono abituati, e alla disapprovazione dei pochi da voi eccitati, e verso i quali non serb remo certo rancore alcuno.

Dopo ciò concludiamo che a ben amare riflessioni si è condotti constatando come venga intesa la libertà da certi democratici, i quali non la vorrebbero che per conto proprio e dei proprii amici, dimenticando che l'esclusivismo significa tirannide — tirannide sempre — sia dessa di principe, di popolo o di aristocratici...

Scusateci la volata — e prendete nota che fra giorni la nuova Banca — già regolarmente costituita — aprirà i suoi sportelli.

Con il solito tono di minaccia viene annunziata una numerosa riunione di azionisti della vecchia Banca.... per *provvedere* contro l'altra recentemente fondata.

La cosa non ci fa meraviglia — anzi! ci aspettavamo un *meeting!* tanto è tanto la forza degli avversari — è il numero — e col numero cieco intendono di prevalere.

Siamo però curiosi di vedere in che cosa si risolveranno i famosi provvedimenti. Che abbiano in mente di rimborsare le azioni? o che credano sul serio di poter impedire, in quest'epoca di democrazia e di libera concorrenza, la fondazione d'un nuovo istituto di credito. Mah! vedremo.

Fonzaso, 25 aprile — **Infanticidio** — A Noscai giungeva da circa due mesi Pasa Maria, cameriera, reduce dal servizio di agiata famiglia, per rinvigorire la sua avvizzita salute. Ma subito, fra quelle poche comari corse una triste novità; Maria non era più fanciulla.

Ieri mattina, comparendo al cisternone più pallida e senza i segni caratteristici che aveano dato origine al maligno chiacchierio, venne detto senz'altro, che il parto era avvenuto, e che certo il frutto doveva essere nascosto. L'allarme del supposto infanticidio venne verso il meriggio conosciuto al Municipio, e dai funzionarii di questo redatto rapporto alle locali autorità giudiziarie che, portatesi sul luogo, dopo tre ore di ricerche rinvennero il bambino chiuso in una cassa, ed il medico constatò che la morte doveva essere avvenuta da molte ore.

La giovane Pasa alla triste scoperta allibì, non continuò a negare, ma dichiarò ch'essa non era causa della morte. Venne subito dichiarata in arresto; piantona la meschina cameretta un carabiniere, non essendo giudicato opportuno per ora il trasporto della Pasa nelle nostre carceri.

Oggi attendesi il giudice istruttore per l'autopsia, molti però opinano che la morte del bambino sia avvenuta per la mancanza immediata di cure e non per strangolamento.

Il fatto ha destato viva impressione in questo tranquillo paesello.

Maserada, 25 aprile — Le terre di Maserada sembrano in questi giorni più ridenti e, come animate da un soffio nuovo di vita, nel bacio tiepido del sole echeggiano delle fanfare gaie dei nostri alpini e bersaglieri, qui accantonati da qualche giorno per eseguire i tiri al bersaglio.

Giovedì sera gli ufficiali dei due corpi vollero riunirsi, per darsi l'addio della partenza, nella villa Persico, occupata dagli alpini; e questi offersero ai compagni d'arme un ricco trattamento di dolci e di vini squisiti.

La facciata e la sala grande del palazzo, parate a festa con bandiere tricolori, festoni e drappi, ed illuminate da palloncini, da fuochi di bengala e da razzi brillavano nella vasta notte, e mandavano per la campagna le note allegre di un concerto composto di bersaglieri filarmonici e di alpini, cantori improvvisati.

Non mancarono i giuochi di prestigio, i motti di spirito, nè le muse vennero meno ai nostri poeti bellici, sì che la festa durò fino ad ora tarda, e strinse un pegno nuovo di quell'affetto, che affratella i due corpi più forti del nostro esercito, le speranze più belle della nostra patria.

Rovigo, 26 aprile — **Adunanza** — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio direttivo della società di M. S. fra gli insegnanti del Polesine. Furono discussi ed approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno. In fine di seduta venne deliberato d'invitare un conferenziere di primissimo ordine a tenere una conferenza a benefizio del Sodalizio prima che termini l'entrante mese di maggio.

La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette è convocata per sabato prossimo 1 maggio alle ore 2 pom.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La moglie, le figlie ed i parenti tutti danno con dolore l'annuncio della morte avvenuta ieri alle ore tredici di

ANTONIO NICOLETTI

Fu uomo che dirizzò ogni sua azione ai principii del dovere e dell'onestà. Fu vero patriota, marito e padre affettuoso. Morì confortato dalla religione e dalle cure amorose dei suoi cari.

Valga il presente in sostituzione dei soliti annunci.

Il funerale avrà luogo alle ore sei e mezza di Mercoledì 28 corr. nella chiesa di questo Ospedale Civile.

Venezia, li 27 Aprile 1897.

La famiglia di Giovanni Salmasi che degli amici s'ebbe nei lunghi giorni d'angoscia per la malattia dell'amatissimo suo OSVALDO prove continue di affetto, rende a tutti pubbliche grazie, protestando nel tempo stesso sentimento di viva gratitudine all'Egregio Sig. *Giacomo Dr. Pontin*, medico curante che al caro malato prodigò con impareggiabile assiduità e con cuore di fratello, intelligenti, affettuosissime cure, affermandosi un'altra volta medico valentissimo e degno di quella stima e fiducia che si è fra noi meritamente guadagnata.

La famiglia inoltre porge i suoi ringraziamenti all'Egregio Dott. *Egidio Tirelli* che nella cura cooperò il collega Dr. Pontin.

Dolo, 26 Aprile 1897.

Gio. Salmasi e Famiglia

(Vedi quarta pagina)

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

III.

Eben Donald.

Ritorniamo al convento di S. Anna.

Un silenzio profondo regnava nella vasta sala, ove si agitavano un momento prima i venti dipendenti del luogotenente Malenoir.

Sotto il camino, la fiamma schioppettava sempre.

Eben Donald, immerso in un sonno di piombo, aveva il capo appoggiato sul monticello di fieno che aveva servito di sedile al suo ufficiale. I suoi capelli folti e rossi, sfuggendo dal cappuccio, si allungavano in ciocche sopra la fronte leggermente spoglia verso le tempia, e sfioravano delle sopraciglia bene arcuate, divise da un solco simile ad una cicatrice di un colpo di spada.

L'intemperante scozzese dormiva come si dorme a vent'anni, come si dorme quando la calma della coscienza è vieppiù aumentata da una dose di vino eccellente.

Dormiva talmente, che due volte le scintille, come api d'oro, s'erano posate sul suo naso, senza che l'acutezza della puntura avesse in lui provocato il menomo trasalto.

Però il tronco d'albero si consumava. La fiamma lambiva, serpeggiava, i rami pendenti fuori dal camino. Degli arabeschi di fumo cominciavano a volteggiare nella sala, cogli acri profumi del legno verde. Poi le spire di fumo invasero il soffitto, si abbassarono gradatamente, si condensarono in nubi, e formarono una vaporosa aureola sullo scozzese che dormiva sempre più profondamente.

Uno dei rami scricchiolò, delle bracie vennero lanciate sul monticello di fieno, che si empì di fumo e si infiammò lentamente. Un serpe di fuoco dapprima sottile come una biscia di Formentera, si attortigliò tra i fili di paglia. Un cerchio luminoso andava allargandosi circondando il capo della guardia.

La stoffa del cappuccio non tardò ad accendersi.

Un dolore crudele fece balzare il dormente.

Si sollevò, scosse il capo come un cinghiale ferito, ma il morso divorante si faceva più acuto nel cranio del disgraziato. Provò di alzarsi, di trascinarsi verso la porta, di strappare il tessuto di Nesso che lo bruciava; l'ubbriachezza pesante lo inchiodava nel suo braciere, si dibatteva con furore convulso, un rantolo gli sprigionò dal petto, le dita gli si aggrinzarono sulla fronte.

L'ardore della ferita gli rese per un istante l'energia: si alzò ritto, pallido, coll'occhio iniettato di sangue, la bocca semi aperta, le mani tese, il corpo chinato innanzi. Fece un passo, ma il fumo asfissiante, l'ebbrezza, gli avevano tolto le forze. Gli occhi gli si chiusero come se fosse stato lanciato nella lor orbita un pugno di sabbia, un fremito gli battè le tempia, le gambe tremarono, ricadde.

In quel momento si aprì la porta.

Una buffata di fumo si slanciò sull'uomo che là osava avventurarsi.

— Pel diavolo!... gridò una voce possente, v'ha qualcuno quì?

Eben Donald mandò un gemito che nulla aveva di umano. Ebbe un nuovo soprassalto, puntò i pugni stretti sul pavimento ardente, pervenne a sollevarsi ancora, ma per la seconda volta ricadde. Però aveva intraveduto, ritto, una specie di statua umana alta più di sei piedi, che si agitava nella penombra della porta e cercava di orientarsi tra il fumo.

— Ma dove siete dunque? ripetè la stessa voce con tale possente intonazione, che un fremito percorse tutto il corpo dello scozzese.

— Si vede un po' meno chiaro qui che in un forno!...

Poi, senza calcolare l'estensione del pericolo, lo straniero entrò risolutamente nella sala.

La fiamma già lambiva gli antichi bassorilievi in legno del refettorio, opera di dieci generazioni di artisti pazienti. Se tutte quelle figure di santi fossero state per un momento animate di quella vita che Dio solo può dare, senza dubbio gli antichi martiri dei primi secoli della chiesa si sarebbero creduti trasportati ai giorni di Marco Aurelio o di Galieno.

Le scintille erano balzate fino al soffitto che scricchiolò repentinamente con un fragore terribile.

Il gigante potè scorgere finalmente Eben che si era trascinato in un angolo della sala ed aspettava la morte coll'immobilità dell'energia.

Prese tra le sue braccia la povera guardia, balzò sulla piattaforma della scala, strappò la cappa ardente, che abbruciava lo scozzese, scese la scala col suo fardello, e lo adagiò presso ad una pozza d'acqua formata dalle pioggie, in mezzo al cortile del monastero.

Poi prese dell'acqua nel cavo della mano e ne asperse il volto della guardia.

A quel freddo contatto, Donald aprì gli occhi e respirò largamente.

— Era tempo, mormorò lo straniero, un minuto ancora e vi arrostivate, buon uomo, come una spalla di capretto!...

La testa sola di Eben Donald era stata danneggiata: le lunghe ciocche dei suoi rossi capelli, che le figlie di Glascovia si disputavano nelle feste di maggio, erano scomparse; ma avevano protetto il cranio. Salvo qualche scottatura leggera, la guardia s'era tratta fuori sana e salva.

Poco dopo la sua ubbriacatura si dileguò, le palpebre si animarono; si passò la mano sulla fronte, per assicurarsi che la vita non gli era sfuggita. Poi gettò sul suo salvatore uno sguardo d'ingenua ammirazione, di timido ringraziamento.

Questi lo guardava con calma affettuosa. Sturò un'ampolla che gli pendeva dalla cintura, e versò qualche goccia del contenuto sulle pallide labbra della guardia.

— Buono! borbotto lo scozzese.

Fu la sua prima parola.

— Oh! oh! disse il gigante con una risata ribombante; ho capito! mio reverendo padre. Dovevo immaginare, che un monaco che si lascia benedettamente abbrustolire da un fuoco diverso da quello dell'inferno, non è a completo digiuno!...

Eben si era sollevato; l'intelligenza gli ritornava con la sensazione del freddo vivo che provava.

— No! per S. Antonio, disse, non sono monaco!... Ho tanto freddo, quanto prima avevo caldo!... Fremo... Grazie, messere!...

— Via, amico mio, le vostre idee non sono ancor ben chiare: cercate la lucidità nella mia acquavite ma non bevetela tutta; io, farò del fuoco! Aspettate.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 aprile a L. 105.78.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 aprile al 3 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 26 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 95	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	835 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 35	— —	— —	3
Francia	105 60	105 80	— —	— —	3
Belgio	105 40	105 60	— —	— —	2
Londra	26 53	26 57	26 37	26 48	3
Svizzera	105 20	105 40	— —	— —	2 1/2
Austria	221 3/4	222 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3/4	222 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 26

Rendita ital. cont.	94 87 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 87 1/2	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	666 —	Francia a vista	105 75
Ferrovie Mediterr.	508 —	Londra a 3 mesi	26 55
		Berlino a vista	130 30

Roma 26

Rend. it. cont.	94 06 3/4
Rend. it. fine	— —
Banco R[illegible]	120 —
Società del Gas	806 —
Acqua marcia	1266 —
Condotte d'acqua	182 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	220 1/2
Risan. Napoli	16 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	105 82 1/2
» Lond. »	80 26
» Germ. »	130 37 1/2

Vienna 26

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 25
» in oro	122 30
» in corone	101 —
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	348 75
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	216 40
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 7/8
Rendita Italiana	88 5/8

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	94 87 1/2
» » 4 1/2	104 90
Azioni Banca d'Italia	699 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 50
Ferrovie mediterran.	507 50
Navigazione generale	307 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. su Fr.	105 70
» sconto Lond.	26 54
» Germania	130 27 1/2

Berlino 26

Mobiliare	—
Austriache	218 50
Lombarde	34 20
Rendita Italiana	89 80

Londra 26

Inglese	112 1/4
Italiano	89 1/4

Parigi chiusura

	24	26
Rend. fr. 3 %	100 75	— —
Id. 3 % perp.	102 45	102 60
Id. 3 1/2 0/0	106 35	106 47
Id. ital. 5 %	89 25	90 07
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10 1/2
Consol. ingl.	111 93	112 12
Obblig. Lomb.	371 25	372 50
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	17 15	17 70
Banco Parigi	815 —	814 —
Tabacchi nuove	499 50	493 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 06	60 15
Banca Ottom.	494 50	504 —
Arg. fine	529 50	532 50
Cred. Fond.	679 —	679 —
Az. Suez	3172 —	3180 —
Lotti turchi	83 —	88 —
Ferr. mer.	626 —	629 —
Prest. russo	91 30	91 75
Id. portog.	21 1/2	21 1/2
Banca Naz.	—	— —

Torino 26

Rend. it. 5 0/0	94 90
» » » spem.	94 95
» » 3 0/0	104 90
» » 4 1/2 0/0	105 00
Az. Banca d'Italia	697 —
» » Torino	443 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sardo 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	296 —
Med. camb. Francia	105 82 1/2
» » Svizzera	105 35
» » Londra	26 56
» » Germania	130 40

Firenze 26

Rend. per fine	— — 94 87 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	103 80 —
Ferrovie merid.	665 50 —
Banca Italia	700 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.39 pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,39 — pel 10 maggio 70,10 - pel 10 agosto 71.55 - pel futuro 71.69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. nomin. 0.999 - Granoturco D. 0.32 - Farina extrastate da 3.40 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

COLONIALI Nuova York 24 - Caffè mercato debole - Caffè Rio fair C. - 7 6/8 — Caffè Rio good 6 50 — — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 24 - Zuccheri greggi mercato sosten. — barbabietola debole - raffinati sost. - in pani calmo — cristalizzati idem.

PETROLI Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 24 — Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 14 Marche — Mercato pes. — Pel corrente franchi 45.10 — Per maggio 45.10 — A 4 mesi da maggio e giugno 45.30 — Pei 4 mesi ultimi 45.75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 27.— — Per maggio 37.— — Pei 4 mesi da maggio 26.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — Per luglio e agosto 25.80 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti - Mercato pes. — Pel corrente 22.25 — Per maggio 22 30 — A 4 mesi da maggio 22.60 — Pei 4 mesi ultimi 21 90.

Anversa 26 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 16 5/8 — Per marzo e aprile 16 6/8.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 36501 — Vendite della giornata quint. 11500. — Vendita a consegnare q.i 5000.

Duro Azoff f. 15.25 imbarco, maggio — Duro Burgas f. 16.50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 Aprile N. 96 contiene:

Regio decreto che modifica l'articolo 2 di quello in data 17 febbraio 1884 sulla istituzione degli scrivani locali per la R. marina — Regi decreti riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie e costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bionda Camillo, Rivanazzano, macelleria, Voghera — Botto Carola, vini, Torino — Dallera Carlo, commestibili, Voghera — Farina Edoardo, mediazioni, Milano — Neubert Otto, rappresentanze, Milano — Rabbi Giuliano, Valeggio, spolette carta, Verona.

Moratorie

Corni, Prampolini e comp., chincaglie, Modena.
Bianchi e C., stampigliatura legno, Milano.

Appalti

Il 7 maggio presso la Prefettura di Belluno si terrà l'asta per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada Nazionale Bellunese, N. 8, compreso fra Arten, ove si stacca dalla nazionale omonima, ed il confine Austro-Ungarico verso Primiero a Pontet di Montecroce, durante il sessennio 1897-1903, per la presunta somma soggetta a ribasso di Lire 133,307.58. (F. P. N. 83 di Belluno).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,35.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10 — Arrivo a Venezia da Torcello 13.45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Anno CL[illegible]

ASSOCIAZI[ONI]

IL PARLAM[ENTO]

I discorsi di Farini [illegible] del Re — L'on. [illegible] lontari — La R[illegible] Venezia.

Anno CLV 1897. Mercoledì 28 Aprile N. 116

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL PARLAMENTO DAL RE

I discorsi di Farini e Zanardelli — I colloqui del Re — L'on. Menotti Garibaldi e i volontari — La Regina e l'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Stamane alle 16 il Re, presente la Regina, ricevette l'ufficio di presidenza del Senato e i senatori trovantisi in Roma, per le felicitazioni in occasione dello scampato pericolo nell'attentato del 22.

I senatori erano in numero di 87 e si sono recati al Quirinale in 29 vetture.

In cima allo scalone, adorno di fiori e di piante, furono ricevuti dai cerimonieri di Corte e introdotti nella sala bianca, ove i Sovrani li attendevano circondati dalla Corte.

Il Re era in soprabito e la Regina in *toilette* color piombo, a merletti bianchi; aveva un *collier* di perle e brillanti.

Farini pronunziò il seguente discorso:

Maestà! I sentimenti ed affetti, che si ringagliardiscono al minacciare di un pericolo, al sovrastare di una sciagura, conducono innanzi a Voi i senatori che si trovano a Roma per avvalorare colla loro presenza la testimonianza che io ve ne feci la sera stessa in cui scampaste da gravissimo rischio.

Essi per bocca mia vi dicano che l'orrore, lo sdegno e il raccapriccio pel tentativo infame non poteva essere superato che dalla gioia di sapervi incolume, perchè mano scellerata attraverso al petto del Re leale, buono, mirava al cuore della nazione che in voi vive. La fortuna, la stella d'Italia vi scamparono.

Benedetto il cielo da cui essa fulgida vi protegge e vi proteggerà non potendo la scelleraggine rompere il disegno provvidenziale per cui l'Italia fu dalla vostra Casa unita ed è da voi con affetto di padre governata.

Indirizzandoci al discendente di una stirpe gloriosa, ad un Re, ad un soldato, noi non proferiremo parole, non dirò pusillanimi, ma neppure prudenti, se vi diciamo, anzi supplichevoli preghiamovi, che non dimenticate mai o Sire, che la vostra vita è necessaria al vostro popolo ed aggiungiamo che contiate sul Senato per sgominare i ribaldi a tutela della società e a difesa della patria.

Il Re commosso ringraziò con effusione il presidente del Senato e disse che unanimi manifestazioni d'ogni parte d'Italia avevano completamente cancellato dall'animo suo fino la memoria dell'accaduto. Fra tante manifestazioni aver pregio grandissimo per lui quella del Senato, di una assemblea sul cui concorso ha sempre fatto e farà il più sicuro assegnamento.

⁂

Collo stesso cerimoniale il Re ricevette poi la presidenza della Camera — a cui eransi uniti moltissimi deputati.

Il presidente Zanardelli rivolse al Re le seguenti parole:

Sire! La Camera dei deputati non si sarebbe sentita degna rappresentante della nazione se qui non *si fosse* recata a esprimervi i sentimenti in essa destati dalla notizia del pericolo cui l'atto abbominevole vi espose e dal quale illeso usciste e forte d'intrepidezza serena.

A quell'annunzio fu in noi come in tutte le cittadinanze d'Italia un senso d'incredulo stupore di vivissima indignazione, seguito da uno scoppio di devoto entusiasmo di esultanza affettuosa; poichè, se è davvero incredibile vi abbia chi attenti ad una vita circondata da tanto amore, ad una vita che per la patria fu sempre conservata ad ogni cimento, pure la storia ci insegna che simili delitti più volte ebbero di mira gli uomini per virtù civili e per nazionali benemerenze più amati, più eccelsi ed insigni.

Oggidì il turpe misfatto fortunatamente ha servito soltanto a dimostrare al mondo nel modo più solenne e più splendido che il popolo vostro a Voi ed alla Vostra Casa è avvinto da legami indissolubili di devozione profonda e fedele. In questo momento, di fronte allo scampato pericolo di suprema sciagura, noi tutti ci stringiamo più intimamente intorno a Voi simbolo di guarentigia e di unità nazionale, sicuro palladio delle libere istituzioni.

A Voi Sire, e a Voi nostra Augusta Regina il cui alto animo fu in questi giorni provato da sì forte commozioni, questo impeto d'affetto erompente da tutto un popolo, arreca certamente incomparabili conforti.

Possa la vostra vita, fortificata da tanto plauso popolare, essere a noi lungamente serbata per l'onore della libertà e grandezza della patria italiana.

Il Re con molta espansione rispose che nessuna manifestazione gli tornava cara e preziosa al pari di quella che eragli rivolta dalla rappresentanza nazionale. Aggiunse che per le commoventi testimonianze di devozione prodigategli era di ogni altra cosa dimentico e da esse traeva maggiore impulso a vieppiù dedicare tutto sè stesso all'avvenire della Patria.

⁂

Il Re si intrattenne quindi coi diversi deputati ripetendo le circostanze del doloroso fatto, da lui chiamato un *penoso accidente di viaggio*.

Mostrò a Chimirri un affettuoso dispaccio mandatogli da monsignor Deriso Calabrese. Disse al Sacconi essere suo desiderio di recarsi nella prossima estate a visitare le Marche in occasione dei restauri della Basilica di Loreto.

Visto l'on. Menotti Garibaldi gli domandò: — *Che ne è di suo fratello?*

Menotti gli rispose: *E' in Grecia!*

Il Re sorridendo: — *Lo so!* e dopo una pausa: — *Quanti volontari ha seco?*

Menotti: — *circa 1500!*

Il Re con impeto di soddisfazione: — *Ah!* Poi, come riprendendosi e scuotendo dolorosamente la testa, aggiunse: — *Ma in questo momento!*

Alle 12.10 il Re si congedò dalle rappresentanze parlamentari.

Parecchi deputati si sono telegraficamente scusati di non aver potuto intervenire alla cerimonia odierna al Quirinale!

⁂

Fra i senatori andati al Quirinale furono notati Carducci in un elegante *stiffelius*, Ellero e Ruspoli. Dei deputati veneti andarono al Quirinale Valli, Vendramini, Valle Gregorio, Paganini, Rizzo, Clementini, Danieli, Piovene, Di Broglio e Luchini.

La Regina si trattenne amabilmente con Carducci descrivendogli le emozioni provate sul campo delle corse quando le giunse la notizia dell'attentato.

Il Re soggiunse di voler conoscere il ciclista del quale ricorda il colore delle calze di seta e l'affettuosa sollecitudine con cui si slanciò a recare la notizia alle Capannelle.

Al senatore Ruspoli il Re significò il proprio compiacimento per le dimostrazioni avute.

Si notò che la Regina si è lungamente trattenuta con affabilità con il deputato Clementini cui disse di esser assai soddisfatta delle liete accoglienze e delle affettuose dimostrazioni fatte da Venezia ai principi.

La Regina aggiunse che sperava in giugno di visitare l'Esposizione che sa essere riuscitissima. L'on. Clementini la ringraziò delle cortesi parole augurandosi che i veneziani possano presto salutare la loro amata Regina.

Molti deputati espressero al Re le felicitazioni loro pervenute dai rispettivi collegi.

Al deputato Toaldi che portò al Re le felicitazioni dei reduci delle patrie battaglie e quelle degli operai di Schio, il Re rispose che ricordava sempre con lieto animo il suo soggiorno in quella città durante la guerra del 1866, e mandò cordiali saluti a quegli operai.

Il Re, parlando con vari deputati piemontesi, narrò pittorescamente il fatto in dialetto; disse che ebbe numerosi dispacci dall'estero, dall'America e perfino dal Giappone.

Il senatore Ferraris parlando al Re gli ricordò che oggi ricorre l'anniversario di quando Carlo Alberto salì sul trono del Piemonte. Il Re lo ringraziò del ricordo congratulandosi con Ferraris, uno dei due superstiti del primo Parlamento Subalpino. Ferraris ricordò il proclama del generale Thaon Revel che annunziava ai torinesi l'avvento al trono di Carlo Alberto.

I segretarii della Camera Miniscalchi, Arnaboldi e Lanza, assenti dai ricevimenti odierni, telegrafarono scusandosi.

L'inchiesta sull'attentato

L'istruttoria del processo

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

La relazione dell'inchiesta sull'attentato è probabile che si pubblichi domani.

L'*Italie* dà le seguenti notizie intorno ai risultati dell'inchiesta Astengo. Il questore appena informato dall'ispettore Perfetti che il padre dell'Acciarito aveva denunziato il figlio, dette ordine di arrestare l'Acciarito e contemporaneamente ne informò l'ispettore Galeazzi incaricato abitualmente di sorvegliare la persona del Re.

Questi fatti provano che il questore dette grandissima importanza alla denunzia del padre dell'Acciarito. Non si comprende invece perchè il questore non abbia informato il prefetto e il Ministro degli interni, come non si comprende perchè non abbia dato le generalità dell'Acciarito agli ispettori incaricati del servizio speciale alle corse.

Questa dimenticanza è biasimevole.

L'inchiesta dice ancora che non si comprende perchè l'ispettore Galeazzi avvertito a tempo non abbia preso misure eccezionali e non abbia dato ordine in proposito alla sua squadra e non abbia informato il generale Ponzio Vaglia.

La relazione biasima l'ispettore Perfetti che non diresse bene il servizio nella notte mentre avrebbe potuto effettuare l'arresto dell'Acciarito.

Si ritiene probabile che il questore Martelli sia collocato a riposo.

Cominciano già a farsi i nomi dei probabili successori. Qualcuno accenna a Didonato attualmente a Messina, altri a San Giorgi.

Stamane a palazzo Braschi il prefetto ha conferito con Alfazio. Era stato invitato il questore a intervenire alla conferenza ma non intervenne.

⁂

L'istruttoria del processo Acciarito è pressochè terminata. Oggi si udirono parecchi testimoni.

Stamane il procuratore generale Forni e il presidente della sezione d'accusa Caprino si sono recati sul luogo dell'attentato.

Si conferma che il processo si farà alle Assise nella seconda quindicina di maggio.

Una legge sulle Associazioni

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, matt.*:

Si afferma che l'on. Di Rudinì alla riapertura della Camera presenterà un progetto di legge sulle Associazioni inteso a ottenere che esse consegnino alle autorità le note dei socii che le compongono. Il progetto fu esaminato dal Consiglio dei ministri ieri. Qualche ministro si sarebbe mostrato contrario al progetto.

Anche al *Corriere della sera* telegrafano da Roma:

Ho da sicura fonte che nel Consiglio dei ministri Rudinì lesse il progetto di legge sulle Associazioni. Si compone di 14 articoli ed è informato al concetto, già manifestato da Rudinì, che qualunque Associazione deve presentare l'elenco dei suoi componenti.

Questa disposizione riguarda quindi anche la massoneria.

Venne pure ammesso che si debbano modificare diversi punti della legge sulla stampa, senza indicarne le modalità.

Il presidente del Consiglio accennò pure agli studii che si stanno compiendo sulla legge elettorale nel senso telegrafatovi.

E speriamo che non sia una chiacchiera da giornale.

Le entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, matt*:

Eccovi il dettaglio delle entrate doganali dal 1° gennaio al 31 marzo 1897:

Dazi d'importazione L. 53,415,631 nel 1897 contro L. 60,964,509 nel 1896, dazi di esportazione L. 284,107 nel 1897 contro 1,663,145 nel 1896; sopratasse di fabbricazione 615,742 nel 1897 contro L. 567,212 nel 1896, diritti di statistica L. 434,799 nel 1897, diritti di bollo L. 254,965 nel 1897 contro 245,775 nel 1896; diritti marittimi L. 1,852,868 nel 1897 contro 1,568,584 nel 1899; proventi diversi L. 214,891 nel 1897 contro 165,381 nel 1896.

Totale lire 57,073,003 nei primi tre mesi del 1897 contro 65,174,606 nei corrispondenti del 1896.

Si ebbe quindi un minore introito di lire 8,101,603.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Il contrammiraglio Gualterio oggi ha conferito con Visconti Venosta.

La R. nave *Morosini* testè tornata dall'Oriente passerà in disarmo per le occorrenti riparazioni e la pulitura della carena. Il *Marco Polo* la sostituirà nella squadra attiva. L'*Iride* è passata in armamento a Taranto. A completare il suo stato maggiore vi trasborderà il guardia marina Fadiga lasciando il *Lauria*. Il guardia marina Pegollo sostituirà Fadiga lasciando il *Fieramosca*.

In fascio

Udienza vaticana — Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Il Papa ha ricevuto in udienza particolare monsignor Belmonte prossimo a recarsi a Parigi come uditore di quella nunziatura.

— Il Bollettino militare non si pubblicherà sabato primo maggio ma lunedì.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dopo l'occupazione di Larissa

La situazione in Atene

Da fonte greca

Atene 27, ore 9 a. — Stamatellos fu nominato comandante la squadra ellenica dell'est.

Atene 27, ore 9.50 a. — Il colonnello Smolenski fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito di Tessaglia con pieni poteri per la scelta degli altri membri di stato maggiore. Le misure per la difesa di Volo e per il concentramento dell'esercito in Tessaglia sono prese. In Epiro, dopo la rioccupazione di Pontepighadia da parte dei turchi, l'esercito ellenico occupò le circostanti posizioni fortificate. Manos chiese rinforzi che furono spediti.

Viva emozione perdura in città, ma l'ordine non è turbato.

— Si annunzia che i turchi occuparono Larissa. I turchi disposero le avanguardie attorno la città e costruirono fortificazioni provvisorie. I turchi trovarono a Larissa grandi provvigioni. I greci sgombrarono Tricala.

— Parecchi deputati di tutte le gradazioni decisero di recarsi a Farsaglia. La situazione è gravissima. Il consiglio dei ministri si è riunito per esaminare le decisioni definitive da prendersi.

Atene 27, ore 8.35 p. — Cinquecento volontari riuniti nel pomeriggio si impossessarono di fucili e revolvers in alcuni negozi e armerie e percorsero diverse vie della città. Dinanzi alle case di Ralli alcuni deputati rivolsero la loro parola raccomandando la calma. I volontari si sciolsero senza incidenti. La città è in preda a viva emozione. La Camera non essendosi trovata in numero la seduta fu rinviata a domani.

Arta 27, ore 9 p. — L'esecuzione del piano primitivo della Grecia consistente nell'invadere successivamente l'Epiro da Pontepighodia, Sicuron, Janina e Metzow fu momentaneamente sospesa in seguito agli avvenimenti di ieri.

Re Giorgio e la Camera

Atene 27, ore 5.45 p. — I capi dell'opposizione Sitiropulo, Ralli, Sinicopulo, Sculudis e Carapano stanno conferendo col Re. Questi espose loro la situazione, chiedendo consiglio. Essi gli risposero incombere al governo di decidere i provvedimenti da prendersi.

Dopo discussione, il Re propose la convocazione della Camera ed essi accettarono. V'è poca probabilità però che la Camera sia in numero, poichè pochi deputati si trovano in Atene.

— La Camera fu convocata nel pomeriggio, Delyannis, avendo accettato la proposta di Ralli e di altri capi dell'opposizione.

Immensa folla gremisce varii punti della città e la piazza dinanzi al palazzo reale, discutendo la situazione.

Da fonte turca

Costantinopoli 26, ore 10 p. — Tutta la linea di comunicazione tra Costantinopoli e Salonicco è militarmente guardata da 1200 volontarii albanesi, partiti da Wultschterin per Salonicco.

Elassona 27, ore 8 10 p. — Ierl'altro i greci bruciarono tutti i villaggi nei dintorni di Tirnavo, distruggendo le fortificazioni.

Salonicco 27, ore 9.40 a. — Il quartier generale turco fu trasferito a Kazaklar. I turchi prendono l'offensiva a Metzovo e a Luros.

Costantinopoli 27, ore 3.50 p. — La Porta promise all'agente bulgaro che la questione dei *Berats* di investitura ai vescovi bulgari in Macedonia sarà esaminata nuovamente dal Consiglio dei ministri ma, stante la gravità degli affari richiedenti ora l'attenzione del governo ottomano, la soluzione della questione dei *Berats* potrebbe essere ritardata.

Otto battaglioni e tre batterie del corpo d'armata di Adrianopoli ricevettero ordine di partire per la frontiera greca. Diedesi altresì ordine della mobilizzazione di 56 battaglioni nell'Asia minore.

Un dispaccio di Edhem pascià 25 corr. reca che l'avanguardia turca, composta di due reggimenti di cavalleria e di due batterie a cavallo lasciò Tirnavo la mattina del 25 corr., ed entrò a Larissa salutata dai musulmani e dagli israeliti. Si è celebrata una funzione religiosa pel Sultano nel palazzo governativo alla presenza del metropolita e della popolazione. Un altro dispaccio conferma che le truppe greche abbandonarono a Larissa molto materiale da guerra e abbondanti provvigioni.

Nel pomeriggio del 25 corr. la divisione di Hacki pascià si congiunse coll'avanguardia, mentre la divisione di Naechat pascià rimase a Tirnavo.

Mediazione fra Turchia e Grecia

Londra 27, ore 5 p. — I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli in data 26 corr. secondo il quale uno scambio di vedute è incominciato fra i gabinetti relativamente all'opportunità di una mediazione fra la Turchia e la Grecia.

Dall'isola di Candia

La Canea 26, ore 9.20 p. — L'incrociatore francese *Troude* e la corazzata italiana *Sardegna* sono partite per Salonicco.

La rivoluzione in Atene

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

L'*Italie* dice che secondo dispacci privati in Atene regna una agitazione estrema. Da ieri avvengono dimostrazioni antimonarchiche. Si rimprovera al principe Costantino l'abbandono di Larissa e si chiede che gli sia tolto il comando. Si teme da un momento all'altro una vera rivoluzione in senso repubblicano.

⁂

Ci telegrafano da *Parigi, 27 aprile, sera*:

Si ha da Atene: La guarnigione turca di Prevesa composta di 3000 uomini sarebbe demoralizzata e ha sofferto numerose diserzioni.

Levidis ministro della marina si è dimesso perchè il commodoro Sachtorouis non eseguì gli ordini dichiarando che aspettava quelli del Re. Questa dimissione aumenta l'agitazione. Iersera avvenne una grande dimostrazione davanti al Palazzo Reale con grida: *Alla frontiera!*

La situazione in Tessaglia

10,000 greci introvabili

Un'intervista con Assim bey — Le due flotte

Ci telegrafano da *Vienna, 27 aprile, sera*:

I dispacci dal teatro della guerra descrivono la situazione della Tessaglia molto peggiore pei greci di quanto si crede.

Sembra che presso Mati non sia avvenuta una seria battaglia. Dopo che la fanteria greca erroneamente sparò contro la propria cavalleria, convinta della superiorità delle forze turche, eseguì la ritirata convertitasi poi in fuga disordinata.

— Si ignora dove si trovino 10,000 soldati greci. Si crede che siano stati circondati dai turchi presso Nezeros.

Ad Atene si temono dimostrazioni contro il Re essendo i principi responsabili della mala riuscita dell'azione militare.

Si assicura essere avvenuto il richiamo del principe Costantino collo stato maggiore.

⁂

A Costantinopoli il corrispondente della *Neue freie Presse* intervistò Assim bey ex inviato turco in Atene e gli chiese se in caso di una definitiva vittoria dei turchi, questi possono attendere un indennizzo di guerra dai greci. Assim rispose che l'indescrivibile povertà della Grecia lascia poco a sperare.

Il corrispondente domandò se Re Giorgio potrà mantenersi sul trono dopo le recenti vittorie turche Ciò è improbabile, rispose Assim.

A Salonicco la flotta greca è composta di cinque navi da guerra, di cinque torpediniere che si trovano raccolte nel golfo a ventimiglia di distanza dalla città.

La flotta turca ha ordini segreti. E' partita ieri diretta a Salonicco. Si crede imminente uno scontro con la squadra greca.

Volontari per la Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Stamane nella località Piandispille vicino a Corneto Tarquinia il piroscafo greco *Samos* imbarcava 250 volontari toscani e genovesi tra cui moltissimi studenti. Dirigeva l'imbarcazione il colonnello Battini. Vi era grande entusiasmo.

⁂

Dopo mezzanotte il delegato Viani della sezione del Testaccio ha sorpreso una ventina di giovani che tentavano quali con barche, quali a piedi di andare a Fiumicino per imbarcarsi su qualche piroscafo diretto in Grecia. I maggiorenni furono accompagnati nelle sezioni di questura e poi rimessi in libertà, i minorenni furono riconsegnati ai rispettivi genitori. Altri volontari potettero ieri arrivare alla spicciolata a Ostia; non trovando alcuna nave in partenza ritornarono a Roma.

Tutte le notizie arrivate oggi, ieri e ieri l'altro a noi e ai giornali esteri e italiani, private e ufficiali constatano la fuga disastrosa dei greci. Vi furono battaglioni intieri, quelli sui quali si faceva maggior conto, che buttarono le armi senza colpo ferire, seminando fra le popolazioni un folle terrore.

I giornali ateniesi, che un anno fa ricamavano i più maligni commenti sulla sconfitta nostra di Abba Carima, accolta nella nobile Grecia quasi come una festa nazionale, penseranno ora a calmare i loro bellicosi ardori.

Il curioso poi è che le popolazioni delle città invase dai turchi come quelle di Tirnavo e Larissa hanno accolto il nemico fra i gaudii come un liberatore. Ciò che darebbe ragioni a quei reduci della cosidetta legione Cipriani, i quali tornati ora in Italia, scrivevano testualmente all'*Avanti* di ieri a proposito della umanità e civiltà greca:

« Ma ciò che valse a meritare lo sdegno nei nostri animi ed a rivelarci la natura [illegible] mini tra i quali vivevamo, [illegible] modo indegno come vedemmo [illegible] trattati i prigionieri, ed il diniego [illegible] opposto a che i feriti turchi venissero curati. »

⁂

In verità che cominciamo a credere sul serio coi fogli tedeschi e austriaci che questa patriottica guerra dei greci, nascondesse la poco pulita speculazione di un fallimento nazionale, proclamato dal governo e giustificato dai disastri della campagna! Così chi ci rimetterà le spese sarà il portatore di titoli greci!

La guerra e le Borse

Scrive il *Sole* di ieri:

Lo abbiamo già avvertito; le Borse non si sono che mediocremente commosse allo scoppio della guerra turco-greca, nè si commuovono al succedersi degli avvenimenti. All'infuori del mercato di Vienna, più vicino al campo di battaglia e che possiede speciali valori di speculazione, gli altri quasi mostrano di non accorgersi di quanto avviene. Si fa del rialzo e non si può dire che siasi fatto prima del ribasso.

Il curioso è di constatare che i valori, i quali, relativamente, più soffersero, furono la rendita italiana e l'ungherese.

Naturalmente non si può dire che, in questi giorni, la rendita greca sia favorita. Ma Parigi, il mercato da cui il nostro specialmente dipende, si contiene mirabilmente. Un'operazione d'emissione, già da tempo decisa, resta, fissata, malgrado tutto, pel 27 corrente!

L'abbondanza della disponibilità di capitale deve essere ben cospicua.

La disfatta dei greci fra Larissa e Tirnavo

In data del 26 telegrafano da Atene all'*Italia del Popolo*:

Il principe Costantino ha chiesto un armistizio ai turchi.

Cominciano ad affluire in Atene i fuggiaschi di Larissa terrorizzati.

Sembra che più di una ritirata, quella dei greci a Larissa, sia stata una vera rotta.

I turchi giunsero improvvisi sotto la città, che a mala pena potè essere sgombrata.

Gli ospedali del Pireo ed Atene riboccano di feriti.

Impressione enorme.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

Pietroburgo 27, ore 3.50 p. — Francesco Giuseppe coll'arciduca Ottone, Goluchowski e seguito giunse alla stazione Nicola alle 10 ant. ricevuto dallo Zar coi granduchi e gli alti dignitarii di Corte e di Stato, generali, il prefetto e il sindaco. Erano pure presenti l'ambasciata e la colonia austro ungarica. — La guardia d'onore, fornita dal reggimento granatieri Kexkolm, di cui Francesco Giuseppe è capo, rese gli onori militari. Lo scambio dei saluti fra gli Imperatori ebbe carattere della massima cordialità, così pure quello fra Ottone e i granduchi. I due imperatori con Ottone e i granduchi si recarono indi al palazzo Amitchoff, ove Francesco Giuseppe salutò l'Imperatrice vedova e le baciò la mano. Poscia i Sovrani, Ottone, i granduchi e i seguiti si recarono al palazzo d'inverno, scortati da due squadroni di guardia dello Zar, percorrendo la prospettiva Newsky riccamente pavesata e imbandierata. Le truppe facevano ala. Le artiglierie della fortezza fecero 31 salve. Immensa folla acclamò entusiasticamente i sovrani. Tempo splendido.

Giunto al palazzo d'inverno, Francesco Giuseppe salutò l'imperatrice Alessandro baciandole la mano; salutò pure cordialmente le arciduchesse. A mezzodì fuvvi *dejeuner* di famiglia.

La politica russa

Pietroburgo 27, ore 10 a. — Assicurasi da fonte autentica che i commenti del *Fremdenblatt* alla visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo produssero nei circoli competenti viva soddisfazione. Muraview ne prese occasione per constatare l'impressione favorevole di questa dimostrazione. Rilevando gli articoli del *Fremdenblatt*, riproduce in modo completamente esatto la linea di condotta politica russa e che si è convinti anche nei circoli dirigenti russi essere una necessità di porre in seconda linea gli interessi speciali per consolidare l'accordo di tutte le Potenze, specialmente Russia ed Austria, nel mantenimento della pace e nel trionfo dei principi conservatori, che sono il sostegno degli Stati.

Il « Dogali » a New York

New York 27, ore 5 p. — E' giunta la R. navi *Dogali* per assistere all'inaugurazione del monumento Grant.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il terremoto

Ci telegrafano da *Chieti 27 aprile, matt*:

Stamane alle 3.12 si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio, durata pochi secondi. — Nessun danno.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile 1897:

Ottime sono dovunque le condizioni della campagna ed in special modo sono belli e promettenti i prati, i seminati ed i vigneti. Continua la seminagione del granturco dei legumi e degli ortaggi; il seme bachi è posto in incubazione e la foglia del gelso incomincia a mostrarsi. Si hanno notizie di danni recati dalla grandine in territorio di Bondeno, provincia di Ferrara.

Avellino — Ci telegrafano 27 aprile sera — *Il ministro Branca* ricevette alla Prefettura le autorità della provincia e numerosi elettori. Al ricevimento intervenne il capitolo della cattedrale; il vescovo, assente, si fece rappresentare. Branca fu festeggiato iersera alla sede della società operaia, ove fuvvi banchetto.

Al levare delle mense prese primo la parola il presidente del consiglio provinciale, a cui rispose Branca.

Parlarono pure il sindaco e il prefetto. Si brindò al Re. Quando si accennò alla salvezza del-

l'attentato del 22 corr. i convitati si alzarono e applaudirono fragorosamente al Re, mentre la banda suonava la marcia reale.

Il ministro ripartì per Napoli e domani sarà a Roma.

Firenze — Ci telegrafano 27 aprile sera — *Per il Re* — D'iniziativa delle dame fiorentine si è celebrata nella chiesa dell'Annunziata una messa solenne di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

Intervennero le autorità, i generali, gli ufficiali del presidio, le rappresentanze delle associazioni militari, grandissimo numero di signore e enorme folla.

Milano — Ci telegrafano, 27 aprile, sera — *Per il Re* — Stamane, auspice il Municipio, e coll'intervento di tutte le autorità, di senatori, di deputati e rappresentanze dei corpi di guarnigione, si cantò nella chiesa di San Fedele un *Te Deum* in ringraziamento dello scampato pericolo del Re.

Un medaglione della Regina

L'*Italia Reale* di Torino narra:

Allorquando il 18 novembre 1878 il Re Umberto venne aggredito a Napoli da Passanante, la Regina Margherita, che sedeva al fianco del Sovrano in vettura, teneva tra le mani una fiala in argento di finissimo lavoro. L'impressione nervosa fu tale per l'attentato, che la Regina stringendo violentemente nella mano la fiala, la ripiegò in tal modo da lasciarvi le impronte delle dita, e ci volle del tempo prima che le sue dame a palazzo potessero dischiuderle e liberarle la mano.

L'indomani dell'attentato la marchesa di Villamarina mostrava alla Regina in quale condizione avesse ridotto quell'oggetto di lusso durante la crisi nervosa, e domandò:

— Che dobbiamo farne ora?

La Regina rispose:

— Fatene un medaglione e mandatelo come ricordo della grazia ricevuta alla Cappella della SS. Sindone.

Chi visita ora la sontuosa Cappella funeraria della Sindone in Torino vede dietro il cristallo che difende la triplice cassa della reliquia, appeso alla cancellata in ferro dorato, questo medaglione che porta sul diritto la scritta:

Per grazia ricevuta — 17 *novembre* 1878.

E sul rovescio è incisa l'*Ave Maria*.

Acireale — Ci scrivono: *Il marito di due mogli* — Non è una americanata; il fatto avvenne a Catania giorni sono. Tal Gilberto Giuseppe da Brucoli, quattro anni fa sposò in Augusta una bella ragazza, che lo rese padre. Pochi mesi dopo il matrimonio, il Gilberto partì per l'esercito, e tornato dal servizio, si portò ad Augusta. Qui non potendo vivere lasciò la moglie e venne a Catania, dove potè entrare nelle grazie di certa Siracusa Maria di anni 30 alla quale dette ad intendere di esser celibe. Comprati due testimonii, potè ottenere il certificato di stato libero, sposò la Siracusa. La moglie che frattanto scriveva al marito senza aver risposta, fu informata del fatto, sporse querela al birbaccione di marito. Il secondo matrimonio verrà fra breve annullato con grave dolore della tradita siracusana.

Sarà tenuta fra breve una importante adunanza per trattare sulla questione agrumaria che minaccia di farsi sempre più seria, perchè gruppi di contadini che vivevano di questa industria, vanno per le borgate chiedendo pane e lavoro.

Palermo — *I ladri del Municipio* — In seguito al risultato dell'inchiesta compiuta al Municipio per l'affare Martiner, il commissario regio pubblica tre deliberazioni con cui mette a riposo il segretario capo Saladino, il controllore Loforte, e sospende dalle funzioni e dallo stipendio i due capi ufficio Giglio e Presana.

Si parla anche di un misterioso plico che scoppierebbe alla vigilia delle imminente elezioni: con esso si chiamerebbero in ballo alcuni ex sindaci, assessori e consiglieri.

PER LA DIFESA NAZIONALE

Da qualche tempo lo stato maggiore generale dell'esercito si occupa con molta cura della difesa nazionale.

Gli studi iniziati, in correlazione con i progetti dell'on. Pelloux, sono a buon punto, ma lontani ancora dall'essere compiuti.

Si tratta di esaminare minuziosamente tutte le opere di difesa dell'Italia, la loro potenzialità in rapporto ai progressi dell'artiglieria, la loro efficacia come base di operazioni.

L'attenzione dello stato maggiore si fermerà pure sulle vie di comunicazioni interne, per tracciare gli itinerarii più sicuri e più brevi per compiere il concentramento delle masse.

Studi speciali saranno fatti per la difesa costiera, in quei punti specialmente aperti al mare per i quali corrono molte delle nostre strade nazionali.

Il lavoro dovrà riuscire una specie di questionario in cui tutte le ipotesi devono essere contemplate, con le proposte atte a prevenire sorprese e a rendere efficace la difesa.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 27 — Il piroscafo *Città di Genova* è proseguito per gli scali del Brasile.

L'ESPOSIZIONE

PRIMA OCCHIATA GENERALE

Le porte del tempio, chiuse il 30 ottobre 1895, si riaprono oggi alla nuova gara dell'arte figurativa internazionale, nobile gara dell'ingegno e dell'intelletto umano, fattrice di oneste dilettazioni, inspiratrice di sentimenti buoni nelle anime nostre.

Sia essa la benvenuta!

⁂

Il pubblico troverà più vasto, più ricco, più elegante l'ambiente. Sulle pareti fu distesa una simpatica tappezzeria a fiorami, rotta da qualche parco filo d'oro — e il numero delle sale si accrebbe di cinque nuove alle quali si accede dalla vecchia aula, dove imperò il troppo famoso *Supremo convegno* del Grosso. Il locale, che servì nel '95 ad uso di caffè, oggi anch'esso accoglie e quadri e statue. Sicchè — sommando — le sale sono ora diciassette e nella veranda, ove nel '95 rideva Forain, oggi biancheggia e luccica Mainella.

Passato il vestibolo, passata la sala circolare — entriamo nel gran salone, intramezzato nel '95 perchè potesse contenere un maggior numero di quadri, adesso tutto libero e rallegrato nel mezzo dal gaio zampillo di una fontana.

Il salone è internazionale. Vi stanno attorno alcune delle tanto colossali manifestazioni pittoriche europee, che quest'anno formano una delle note caratteristiche dell'Esposizione. Tutti coloro — e non sono pochi — i quali calcolano il valore di un quadro dal numero maggiore di metri di tela dipinti e dalla maggior quantità di figure più o meno drammatiche cacciate fra le quattro assi di una cornice, qui avranno da consolarsi e magari estasiarsi.

Il Villegas espone *La morte del torero*, triste soggetto in contrasto con la vivacità spagnolesca del colorito — il Fabrès dei *Beoni* forse più beoni del vero — Belloni una marina, Harrison e Pajetta brillantemente fecondo degli effetti di nuda carne rosea sull'erba verde e del verde erboso sulla carne nuda.

Qui si trovano la famosa (in Isvizzera!) *Fuga di Carlo il temerario* del Burnaud — e una mastodontica e chiassosa composizione del Rochegrosse intitolata *Angoscie umane* — qui una fantastica *Preghiera* del Serena, un meraviglioso ritratto del Segantini, una vivace scena veneziana del Vizzotto e un cupo paesaggio del Rosa. Qui uno dei nostri, Da Molin, scopre uno dei tanti dolori degli ospedali, e un russo, Schereschewky, dipinge in due tele in grigio tono alcune scene tristissime della patria sua.

Codeste figure che soffrono, scappano, imprecano, gozzovigliano, muoiono o stan là semplicemente per farsi vedere dipinte sulle pareti, hanno delle compagne di bronzo e di marmo bellamente disposte su due lati del salone: il Tartini del Dal Zotto, un busto e una ragazza popolana del Benvenuti, un gruppo del Troubetzkoy, degli animali del Sarti....

Naturalmente — e valga la parentesi per tutte le sale — non pretendo di dar forma letteraria al catalogo; butto giù le prime impressioni, salvo — come direbbe un commerciante spigolistro — l'errore e l'ommissione.

⁂

Amor del natio loco...... mi trascina verso le sezioni italiane, verso la sala E, quella che fu del Grosso e che ora accoglie alcuni pezzi di scultura: *Respha* di Nono, *Fede* ed *Età felice* di Marsili, una gran figura di Barberi, e più cose di Alberti, Bottazzo, Biggi, Bertotti ed altri ancora....

O grand'arte di Fidia e di Canova!.... Senoi tempestar nel cervello una filippica contro la decadenza di questa così alta estrinsecazione del pensiero umano. Sento, ma penso che Demostene oggi non ha la parola; oggi parla il *reporter* — e tiro avanti.

Nella sala F la vivacità, il brio, la grazia dei veneziani. Tito: cinque quadri improvvisati con fervido estro e un succo di colore affascinante. Milesi: tornato alle scene favrettiane (ne ha due) campo della sua gloria vera; rivelantesi un'altra volta coloritore gagliardo nel ritratto del co. Da Schio. Fragiacomo: ardito nello strappare al mare la varietà del movimento e del colore, sublime (non trovo al momento un altro aggettivo) nel rubare alla campagna la suggestione dell'ampiezza, della pace, dell'armonia. Bressanin: emulo dei più famosi illustratori del settecento. Sartorelli: un innamorato della tecnica nova e capace di comprenderla. Ferruzzi: poeta in una tela, osservatore dei fenomeni affettivi in un'altra. E poi il dolce Mion, e Lancerotto, e Chitarin, e Miti Zanetti, e Balbi, e Costantini e Sezanne e Scattola — e qualche non veneziano come Marconi, Fattori, Cabianca, Chiericati, Cambon.......

Nella sala G ancora veneziani. Di Luigi Nono occupa tutta una parete una grande scena rustica, che io direi michettiana e che darà campo a larga discussione: *Il funerale di un bambino*. In faccia lui gli aristocratici pagliaccini del De Blaas.

Un chiaro verde e tre figure di donna nude, ma che non paiono carne di questo mondo, mi mostrano il fantasioso pennello dell'autore delle *Parche* e della *Parabola* — un contrasto audace di roccia e di verde e un bacino di San Marco arditamente visto attraverso un velo azzurrognolo, mi rivelano l'autore di *Messidoro*. Altra materia a discussioni vivaci e ad ammirazioni feconde.

E poi lo Zezzos, più veneziano che mai in un nuovo motivo dell'inesauribile Piazzetta — il Pagani intelligente e originale, il Cima che tedescheggia, il Bezzi che ha ampliato il proprio orizzonte estetico, il Cargnel, il Selvatico — e con loro, non veneziani, il Bruzzi, il Ferraguti, il Tessitore, il Cipriani...

Nella sala *H* finiscono i veneziani

Vedo un bel paese di Millo Bortoluzzi — vedo quadri dei Tessari, di Vittorio una scena drammatica, somigliante quella del '95, ma più complessa — vedo un'altra scena drammatica, questa, del Belloni, che ha lasciato le tempeste del mare per quelle delle anime.

Poi l'erba e un bove del Segantini attraggono e il loro *sentimento* trascina; si starebbe là a mirarli per suggerne a oncia a oncia le bellezze. La grazia antica dal Corelli soggioga come piacciono agli spiriti quieti la serenità e la calma dei toscani: Gioli, Tommasi, Faldi. E accanto alla magniloquenza non sempre sincera del Tallone, il Previati — il milanese ribelle, cui fu dato da illustrar Manzoni — e nel paesaggio e in un soggetto sacro (le Marie ai piedi della Croce) mette una nota forte, ingegnosa, tutta sua ma non a tutti accettabile e contro la quale avrà da cozzare la critica.

Due tele di intonazione smagliante, piene di persone e di cose in un atmosfera satura di bagliori, mi dicono che in mezzo a questi italiani si sono insinuati due fratelli di Spagna — e attorno a essi osservo anche il Mentessi elegante, sentimentale, efficacissimo in un dolce soggetto religioso, il Delleani di cui spicca la solita robustezza di colore, il Bianchi, il Mancini (i *reticolati* del quale daranno certo materia a chiacchiere molte) il Tochi, il Casciaro, il Signorini, il Pratella...

Nella sala I — l'ultima per ora degli italiani — espongono: il Grosso (che non avrà il facile successo del '95) una ragazzina pensosa fra i fiori del giardino, il Bazzaro una delle sue favorite scene di queta marina, ancora il Sartorelli un motivo di monte e di lago reso dal vero con larghezza capace di molto effetto, e poi il Grubicy un po' tormentato e ancora Signorini e Crescini e Lucchesi e Cairati e Gattini e Crosatto...

Ma altro stile, altro sentimento, altro colore, altre figure e altri paesi già compaiono in questa sala per avvertirci che si va fra gli stranieri; un bianco acuto di neve indica il nord — e Borghen e Menzel e Müller annunziano l'arte sincera e poderosa a cui si devono (e lo vedremo a suo tempo) alcuni atteggiamenti novi dei nostri.

⁂

La strada da percorrere è lunga. Io corro in fretta le Sezioni straniere, segnalandone i varii caratteri e le cose più degne di considerazione.

La sala L è riservata a russi, norvegesi e danesi, e sarà uno dei favoriti ritrovi della Mostra. Come colombe dal desio chiamate verranno qui le signore a vedere il *Duello* di Rèpine e ad ammirarne l'impeto drammatico e l'effetto solare; a vedere la bambina e la vecchia del Tworynckow; la *Fiera di Mosca* del Makowsky; il grande quadro neroniano di Enrico Siedmiradski *Dirce cristiana*. E i sapienti si intratteranno col marinaio e colle fanciulle del danese Michele Ancher e coi nuovi dipinti di Giulio Paulsen, il fortunato autore delle *Modelle* premiate due anni fa.

⁂

Prima di proseguire. Nella sala M. una stupenda raccolta di acqueforti — nella sala N l'impero del Giappone coi suoi vasi lussureggianti, le sue sete che paion sogni di fata, le sue gustose caricature di bronzo, i suoi avorii lavorati con pazienza di certosino — nella sala O altri quadri italiani, altre statue.... internazionali. Ecco un delicato Morbelli, un grave Marius de Maria, un Gioli, un Maiani, un Buscaglione. Ecco — di scultura — un modello di monumento a Dante del Troubetzkoy, che in altra sala ha un meraviglioso Ritratto a cavallo — un ritratto del Bernstamm, un ritratto del Lorenzetti, un grande nudo in marmo del Reduzzi, dei gruppi del Rodin esuberanti di vita, una statuina del Geiger.

⁂

Così, fatto il giro da destra a sinistra del grande salone — entriamo nella sala P — americani e inglesi. La sezione è meno interessante di quella del '95, ma ricca di opere egregie: Tre teste femminili di Alma Tadema — una creola e un ritratto di uomo in veste rossa del Sergent, il più forte coloritore degli americani — la *Morte di Albina* di John Collier — una figura di donna dell'Alexander — i *Vecchi marinai* del Fowler — una visione musicale dell'Auvender — un nudo del Jacomb Hood....

Dalla sala P alla Q il mutamento dell'impressione sulla retina è sensibilissimo: siamo entrati in Francia, dove gli stili abbondano, dove le fantasie si infiammano, dove non si temono anzi magari si vogliono le audacie. Ecco due paesi di Monet, il precursore — ecco una figura di Besnard, il pittore della luce — ecco il mistico e a me non simpatico Puvis de Chavanne. Una madonnina del Dagnan Bouveret ricorda la trionfante Madonna del '95; — una campagna del Duprè ricorda il quadretto comperato due anni fa dal Re. Un nudo di Carlo Duran sfolgoreggia, e colpiscono le impressioni della via ritratte dal Raffaelli e dallo Smith. Blanche dipinge la famiglia di un pittore biondo e tarchiato — Bonnat la sua propria immagine. E poi campeggiano un Cristo del Duran, *Ricordanza* del Berton, una ragazzina di Alberto Aublet... Una sezione insomma, se non completa, molto più ricca e più espressiva di quella del '95.

Ripassando in Inghilterra, dalla sala P alla R, entriamo in Scozia — una sezione originale, ricca di elementi nuovi quantunque non troppo a prima vista appariscente. Guardate specialmente i ritratti di Alessandro Brown e di John Lavery, guardate il quadro di Davis Fulton, l'*Elemosina* di Roberto Brough, le fanciulle danzanti del professor Francis Newbery, una scena indimenticabile....

Gli austriaci e i tedeschi ci aspettano nelle sale S e T — una produzione, la loro, piena di carattere nazionale, alta nell'indirizzo morale come nell'indirizzo tecnico: dagli acquarelli semplici e stupefacenti del Passini alle gravi e ponderose concezioni del Böcklin — dai ritratti miracolosi del Lenbach alle vaporosità simpatiche del König — dalle arditezze rappresentative campestri e psichiche del Dettmann all'ingenua spiritualità dell'Hude, alla grazia agreste del Firle, all'arditezza tecnica e immaginativa del Liebermann — tutto un mondo etico ed estetico ci si rivela, un mondo nel quale le idee religiose dell'Hartmann inspirano un sentimento profondo di carità, e la stranezza poetica del Goltz, il quale mette il Poeta in ginocchio davanti alla nuda bellezza, assume aria di castità e di purezza.

Quivi ancora vanno eccelsi i ritratti del Leibl, del Max Koner, — e si affermano il Vogel, il Delug, l'Hang, l'Hoecher, l'Horovitz......

La pittura — concludendo — di un popolo grande, di un popolo serio, di un popolo forte.

⁂

E siamo alla fine — gli olandesi ancora nella sala V e i belgi nella sala B, quella a sinistra di chi entra dalla porta principale e che era riservata nel '95 agli inglesi.

Gli olandesi sono più numerosi e più vari, ma meno impressionanti che nel '95. Il Mesdag — il grande marinista — ha due marine, ma non così immense come le precedenti sue; l'Israel, quello delle *Donne di pescatori*, una testa di donna e alcuni schizzi. Curiosi come effetto *La prova del ballo* e *Un'udienza in palazzo reale* di Van der Waay. E poi vecchi bellissimi, animali vivi e bambini graziosi — una miriade di cose o ignote o mal note, nelle quali regna uno spirito buono e suggestivo.

In Belgio notevoli la *Salomè* di Gustavo Vanaise — il ritratto di Guglielmo Albracht — il gran quadro di cavalcatori del prof. van Leemputten — i paesaggi di Francesco Courtens — le tele di Leempoels e di Baertsoen. E come stranezza di fantasia e di composizione il trittico di Leon Frédèric, un monte di cadaveri! In complesso una Sezione molto più significante e — mi si permetta l'espressione — meno dura di quella del '95.

⁂

Io dovrei ora concludere — ma la conclusione sarebbe inopportuna e intempestiva. Sei mesi stanno davanti a noi per analizzare prima e sintetizzare poi.

Questo si può dire fin d'ora che, se non figura nell'ampliato palagio qualche quadro che solletichi la morbosa curiosità del volgo — abbiamo un'ampiezza e una serietà di manifestazioni estetiche tale da inorgoglire di noi medesimi per la fecondità e la versatilità dell'ingegno umano.

Gli stranieri predominano nel numero — e dei nostri mancano taluni dei più famosi: Morelli, Michetti, Carcano, i due Rotta e altri ancora. L'Esposizione a Brera ha diviso la produzione italiana in due e qui son rimasti in prevalenza i veneziani.

Anzi son dessi i veneziani, si può dire in coscienza, — paesisti, marinisti, figuristi, veristi, idealisti — che tengono il campo dell'arte italiana contro la produzione straniera, e lo tengono con valore e coraggio.

TONI.

L'inaugurazione

E' noto che la II Esposizione d'Arte Internazionale si apre oggi alle 10 ant. — alla presenza dei principi di Napoli.

Come dicemmo, il Municipio ha dato le opportune disposizioni perchè la solennità riesca ordinata, quanto solenne. I discorsi — del ministro della pubblica istruzione e del sindaco — saranno tenuti su un padiglioncino eretto sul viale dei tigli di fronte alla porta d'ingresso. Gli invitati con speciale biglietto entreranno nel palazzo a un po' per volta dopo i principi. Le sale saranno aperte al pubblico alle 1 pom.

Alle 9 1/4 si sospende da S. Marco il servizio dei vaporetti pei Giardini. Gli invitati entrano ai Giardini dal viale principale — gli abbonati e quelli muniti di biglietti a pagamento (5 lire) dalla calle di S. Domenico. Questi ultimi entreranno alla mostra subito uscitine i Principi.

Il corteo dei Principi, bissone e gondole, partirà dal giardinetto alle 9,45.

Ricordiamo nuovamente che durante la giornata d'oggi, resta sospesa la vendita dei biglietti d'abbuonamento.

Si venderà soltanto il biglietto d'ingresso speciale che costa lire 5.

Gli scontrini uniti ai biglietti d'andata e ritorno per Venezia, instituiti espressamente dalle ferrovie, non sono validi per la giornata di oggi.

⁂

Le navi armate ed in riserva ancorate fuori dell'Arsenale oggi alzeranno la gran gala e quelle in disponibilità la piccola, quando i Principi Reali usciranno dal r. palazzo.

La nave ammiraglia e l'*Ercole* faranno una salva di 21 tiri e il saluto alla voce sarà eseguito a misura, che la gondola reale passerà in prossimità delle diverse navi.

Allorchè le LL. AA. RR. scosteranno dai Giardini per ritornare al palazzo si seguiranno le stesse norme, il *Monzambano* e l'*Ercole*, faranno una seconda salva.

La gala sarà ammainata, senz'altra salva, allorchè i Reali principi saranno ritornati al palazzo.

Una compagnia di allievi macchinisti, con la musica sarà schierata ai Giardini per rendere gli onori militari ai principi.

I ministri della marina e dell'istruzione

Ieri sera, come ci fu telegrafato da Roma, giunsero a Venezia col treno delle 10.45 il ministro della marina on. Brin e il ministro dell'istruzione pubblica on. Gianturco.

Erano alla stazione a riceverli gli assessori Castelli, Pellegrini, Sorger e Manfrin, il vice ammiraglio Frigerio, il direttore delle Gallerie comm. Cantalamessa, il cav. Stracali provveditore agli studii, il cav. Carminati ispettore scolastico, il professore del Liceo Marco Foscarini Orsi, il comandante la capitaneria comm. Maccaroni, il comm. Suppiei e cav. Canali, presidente e segretario della Camera di commercio, il direttore delle Poste cav. Scolari e l'ispettore cav. Raimondi, il comm. Cesare Augusto Levi, l'on. Tecchio, il tenente dei carabinieri Cavedagni, il cav. Berchet dell'ufficio regionale.

Accompagna il ministro della marina il suo segretario particolare comm. Pavarini; il ministro dell'istruzione, il capo del Gabinetto comm. Fiorelli.

I ministri scesero all'*Hôtel Britannia*.

Altri arrivi

Col treno delle 6.45 proveniente da Milano, sono giunti il conte Greppi, sindaco di Milano, l'assessore anziano Thaon di Revel, pel sindaco di Torino, il sindaco di Genova avvocato Pozzo e il comm. Dall'Oglio, sindaco di Bologna.

— Col treno delle 10.45 giunsero insieme ai ministri, il ministro della repubblica argentina Moreno, presso il Quirinale, insieme al fratello capitano di fregata e il ministro del Brasile a Roma Regis de Oliveria. Alloggiano al *Cavalletto* non avendo trovato posto in altri alberghi.

Artisti e giornalisti giunti a Venezia

Da Torino sono giunti parecchi artisti e giornalisti, venuti appositamente per l'Esposizione e per il varo. Abbiamo visto i pittori Delleani e Cavalleri, lo scultore Canonica, e stamane dovevano arrivare i pittori prof. Grosso e lo scultore prof. Reduzzi. Dei giornalisti torinesi sono giunti oltre il prof. Zuccaro, l'avv. cav. Berta redattore della *Gazzetta del popolo*, Guglielmo Ferrari, redattore della *Stampa*, il caricaturista *Caramba* cioè il Sapelli, caricaturista del *Fischietto* e direttore della *Luna*.

Sono pure qui il senatore Bonfadini presidente dell'Associazione della Stampa, il Rembado del *Coffaro*, il Brentari del *Corriere della Sera* e parecchi corrispondenti esteri.

Ieri sera abbiamo poi visto in piazza S. Marco fra gli artisti venuti da fuori, il Tallone, Morbelli, Danielli, Follini, lo scultore Calandra, il vincitore del concorso del gran monumento equestre in Torino al principe Amedeo. E pure sono giunti ieri sera il pittore Ximenes direttore artistico dell'*Illustrazione Italiana* assieme al cav. Treves.

Sono pure giunti il Bazzaro, Cressini, Belloni, Soldini, Gioli e Torchi.

Coi treni di Milano e Firenze stamane sono aspettati altri artisti, altri giornalisti.

E' uscito il catalogo

Iersera ci fu portata una prima copia del Catalogo dell'Esposizione che uscirà oggi.

La pubblicazione è ottima sotto ogni aspetto.

Precede una breve biografia di tutti gli artisti espositori.

Vengono poi i titoli e i numeri delle opere esposte divise per nazioni. Siccome le nazioni sono divise per sale — è facilissimo e semplicissimo il catalogo.

Finalmente il catalogo è ornato di molte fototipie riproducenti buona parte delle opere esposte.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 28 aprile: S. Vitale m.

Giovedì 29 aprile: S. Pietro m.

Sole leva ore 5 m. 5, tram. 7 m. 12

IL SOGGIORNO dei principi di Napoli

All'Arsenale

Ieri mattina alle nove e mezza il principe e la principessa, accompagnati dal primo aiutante di campo Terzaghi e dal sindaco conte Grimani presero posto in una gondola reale e si recarono all'Arsenale.

In altra gondola di palazzo prese posto il seguito e cioè: il conte Paolo di Trinità e la consorte e gli aiutanti di campo Viganoni, Merli Minghetti e il principe Strozzi.

I principi giunsero all'Arsenale alle ore dieci e mezza. Furono ricevuti dal vice ammiraglio Frigerio, comandante il presidio, dal direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Grandville, coi rispettivi aiutanti di bandiera, dal direttore delle costruzioni cav. Vitale, dal direttore de la direzione artiglieria cav. Crespi, dal comandante il presidio cav. Polto e dal cav. Gregoretti ingegnere navale. Accompagnati dalle autorità, i principi visitarono prima il Museo, poi si recarono nella darsena dove girarono attorno alla nave *Saint Bon*, quindi ai bacini.

Alle undici e un quarto, ritornarono in gondola al palazzo reale per la colazione.

In chiesa S. Marco

Alle ore 1 pom. i principi, accompagnati dal loro seguito, visitarono la chiesa di S. Marco.

Sbarcati alle rive del palazzo ducale furono ricevuti dal sindaco co. Grimani, dal comm. Barozzi e dal cav. Berchet che vennero presentati a S. A. R. la principessa di Napoli. — Alla porta della chiesa ricevettero le LL. AA. l'arciprete della basilica mons. Cherubini e l'ing. direttore dei lavori cav. Pietro Saccardo. Dopo una breve preghiera sul banco appositamente preparato, i principi visitarono prima l'altare maggiore e s'interessarono molto ad ammirare la pala d'oro, mostrandosi la principessa amantissima di conoscerne la provenienza ed ammirandone il lavoro e la ricchezza.

Passarono poi alla sagrestia dove apposero la loro firma sul libro dei visitatori. Si recarono dappoi nel Tesoro dove monsignor Cherubini fece vedere le insigni reliquie chiuse nelle bellissime teche, e videro poi i preziosi vasi conservati nel Tesoro, la spada del Morosini, la Rosa d'oro, la cattedra di S. Marco e gli arazzi collo stemma Grimani.

Videro dappoi il Battistero colla tomba di Andrea Dandolo, l'epigrafe del Petrarca, ed infine la cappella Zeno.

Il ricevimento a palazzo

Alle 3 pom. ebbe luogo il ricevimento da parte dei principi Reali, delle autorità politiche, giudiziarie, civili e militari.

Secondo l'ordine delle precedenze, sono stati ricevuti prima Senatori e Deputati, veneziani e residenti. Erano presenti i senatori Papadopoli Nicolò, Pellegrini e Michiel; i deputati Vianello, Molmenti, Selvatico, Papadopoli, Bertoldi, Macola, Veronese, Bertolini, Tecchio e Tiepolo.

Il Principe Ereditario, stretta la mano ai membri del Parlamento, s'intrattenne a parlare affabilmente e scioltamente un po' di tutto e con tutti, cominciando col senatore Michiel, il più anziano; mentre S. A. R. la principessa Elena, teneva animata conversazione col senatore Papadopoli, avendo prima ricevuto le dame di palazzo fra cui appunto la contessa Papadopoli.

Delle autorità militari ricevute dai principi notammo: il comandante il 5° corpo d'armata tenente generale Tournon, il comandante la divisione tenente generale Mainoni, il maggior generale Polto comandante il presidio, il vice ammiraglio Frigerio comandante il Dipartimento: — tutti coi rispettivi ufficiali di ordinanza ed aiutanti di bandiera; gli ufficiali superiori dei reggimenti qui stanziati, gli ufficiali superiori della brigata d'artiglieria e il maggiore dei RR. Carabinieri cav. Guasta.

Accompagnavano il comandante del Dipartimento:

Il contrammiraglio direttore generale dell'arsenale, i capitani di vascello direttore d'artiglieria ed armamenti, il comandante la difesa locale, il presidente del Trib. maritt., il Capo di Stato-maggiore, il comandante la scuola allievi macchinisti, il capo ufficio della direzione generale, il capitano di fregata presidente della giunta di recezione, i capitani di fregata comandante il *Piemonte*, il comandante Distaccamento C. R. E., i capitani di corvetta comandante squad. torp., il comandante il *Monzambano*, il presidente del collaudo siluri, il direttore del genio navale direttore costruzioni, il direttore medico direttore dell'ospedale, il direttore commissario direttore del servizio amministrativo.

Il principe vestiva di nero, la principessa in abito grigio perla con al collo una *ruche* rossa ed una piccola collana di perle bianche.

E la sfilata dei ricevimenti che è la *corvée* dei Principi durò fin oltre le quattro. Inutile dire che le Loro Altezze ebbero per tutti quella disinvolta affabilità che è il secreto dei Savoia.

Passeggiata in gondola

Da palazzo le LL. AA. uscirono sole in gondola alle 5 1/2.

Percorsero il Canale della Salute, le Zattere, rio S. Trovaso, canal grande, rio S. Felice, Fondamente nuove, dietro l'Arsenale e S. Pietro di Castello. Quivi, riconosciuti dagli operai dei cantieri furono fatti segno ad un'imponente dimostrazione.

Proseguirono per S. Elena, Giardini, poscia costeggiando l'isola di S. Giorgio rientrarono in palazzo alle 6 3/4.

Alle 7 1/2 pranzo di famiglia.

La grande Accademia di chiusura *del torneo internazionale d'armi*

Pochi minuti dopo le nove i Principi si recarono in gondola alla sala del Marcello, smontando dal bacino della Fenice.

La sala sfarzosa di luce ospitava già parecchie dame e damigelle della nostra aristocrazia, quando entrarono i Principi che presero posto nel centro di una prima fila di poltrone, accompagnati dal Sindaco e dal Prefetto. Molti spettatori.

Gli assalti divisi in due parti si svolsero rapidamente nell'ordine seguente:

PARTE PRIMA — Prati A., D. — Arlow G., M. — *Sciabola* — Giroldini G., M. — Gennari G., M. — *Sciabola* — Gianese G., D. — Galante G., D. — *Spada* — Tagliabò F., D. — Lopi-Bonora E. D. — *Sciabola* — Torricelli A., M. — Seibert G., D. — *Spada* — Greco cav. A., M. — Schiavoni E., M. — *Spada* — Modigliani E., D. — De Sanctis E., D. — *Sciabola*.

PARTE SECONDA — Pandolfi A., D. — Tiberini R., D. — *Spada* — Greco cav. A., M. — Gandini G., M. — *Sciabola* — Tonioni T., M. — Rosa dott. F., D. — *Spada* — Köbbleih G., D. — Tedoldi A., D. — *Sciabola* — Rinaldi V., M. — Rychanck G., M. — *Spada* — Ceccherini L., D. — Bay L., D. — *Sciabola* — Ferri S., M. — Leszak C., M. — *Sciabola*.

Finiti gli assalti fu proclamato il risultato del Torneo e il Principe volle offrire di persona i premii ai vincitori, fra i quali primo il cav. Agesilao Greco.

Ecco l'elenco dei premiati:

Maestri: Greco come vincitore *poule* spada, premio di S. M. — Id. 1° classificato spada, medaglia d'oro, premio della Deputazione Provinciale — Schiavoni vincitore *poule* sciabola, premio dell'on. Rudinì — Id. 1° classificato sciabola, premio del Prefetto.

Dilettanti: Vincitore *poule* spada sig. Prati, dono LL. AA. RR. — 1° classificato spada sig. Serpi Bonora, dono del ministro della guerra medaglia d'oro — Vincitore *poule* sciabola tenente Ceccherini, *remontoir* dono delle signore veneziane — 1° classificato sig. Tagliabò, dono del Comune di Venezia.

Alle 10 3/4 le LL. AA. lasciarono la sala al suono della marcia reale.

Pranzi di gala

Questa sera avrà luogo il primo dei due pranzi di gala quindi circolo.

Il pranzo sarà di sessanta coperti e saranno invitati i ministri, le autorità civili e militari e il Comitato della Esposizione.

Il secondo pranzo avrà forse luogo la sera del 29 o del 30.

Gita in mare

Il giorno 30 i principi si recheranno a Murano, Burano e Torcello con la piro-barca a vapore *C* 2 messa a disposizione dei principi dal comandante il Dipartimento.

Il comando della barca fu affidato al tenente di vascello conte Mocenigo che avrà a sua disposizione il seguente equipaggio: Nocchiero Gandini, macchinista Bovolato, sotto-nocchiere Muratori, marinaio Sienes, e fuochisti scelti Brandimarte e Trapani.

La partenza dei principi

Se non avvengono mutamenti la partenza dei principi è fissata per la sera del 30 col diretto delle 10.45.

Ritratti e fotografie

Nel pomeriggio di ieri furono messe in vendita delle bandiere di carta coi colori del Montenegro. Le bandiere portavano i ritratti dei principi e la iscrizione: *Viva gli augusti sposi*. Malgrado che i ritratti fossero orribili e per nulla somiglianti, pure se ne smaltirono migliaia di copie.

Per l'occasione furono pure esumate delle fotografie e stampe dei principi, rimaste invendute

all'epoca del loro matrimonio ed anche di queste furono vendute moltissime copie.

A proposito del varo — L'*Adriatico* di iermattina dice molte inesattezze a proposito del modello del *Saint Bon* che con felice pensiero decora il palco dal quale i Principi assisteranno al varo.

Questo modello non fu fatto soltanto per l'odierna cerimonia ma esso seguì passo a passo la costruzione della nave sullo scalo ed è servito e servirà ancora per fare la prova di ogni parte, di ogni dettaglio della nave stessa prima di ordinarne la definitiva costruzione.

E' un sistema questo che è in uso soltanto nel nostro Dipartimento e cominciò ad applicarsi dall'ingegnere Lesti per la *Sicilia*, sistema che fa risparmiare forti spese perchè con esso si evitano gli errori frequenti nei dettagli d'allestimento di una nave.

Per servire a tale scopo, il modello è lungo più di dieci metri, cioè è nella scala un decimo della nave sullo scalo. Ogni particolare quindi è costruito con grande esattezza di proporzione ed è così accurato il lavoro che si è già deciso di inviare tale modello alla prossima esposizione nazionale di Torino.

Ringraziamenti del Re — Il prefetto telegrafò a Sua Maestà il Re le dimostrazioni di affetto e di reverente ossequio fatte dalla nostra cittadinanza alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Il primo aiutante di Campo rispose:

Comm. Caracciolo, prefetto di Venezia

Comunicato a Sua Maestà il Re telegramma di V. S. adempio incarico affidatomi dalla Maestà Sua, ringraziandola cortesi notizie date sull'accoglienza fatta dalla popolazione veneziana ai Principi Reali, delle quali molto si compiacque l'Augusto Sovrano.

PONZIO VAGLIA

Veterani 1848-49 — Domenica 25 corr. ebbe luogo l'annunciata assemblea. In assenza del presidente del comitato comm. generale Milanovich presiedeva il vicepresidente cav. Caroncini il quale, commemorati i soci defunti, fece una chiara e succinta relazione dei fatti più notevoli che si svolsero nel comitato durante l'anno 1896. Fatto un felice accenno alla guerra greco-turca, parlò dell'attentato all'amatissimo nostro Re e finì il suo discorso con queste parole: « Non basta che il vostro consiglio direttivo abbia spedito all'Augusto Sovrano un telegramma di congratulazione e di omaggio; non basta, anche da questa assemblea deve innalzarsi un grido d'indignazione contro l'infame attentato. No, non possiamo uscire da quest'aula senza aver mandato dal profondo del cuore un saluto caldo e riverente al Re buono, leale, benefico, in segno di esultanza per lo scampato pericolo; senza aver formato i più fervidi voti per la lunga conservazione di Lui, e senza aver elevato ad una voce quel grido ch'è la sintesi di ogni nostro sentimento: *Viva il Re!* »

A queste parole i veterani si alzarono tutti in piedi e con un unanime e prolungato applauso suggellarono le parole del cav. Caroncini.

Si procedette poscia alla trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Società reduci garibaldini — Sabato scorso l'assemblea sociale procedette alla nomina del proprio presidente, riconfermando con splendida votazione il capitano sig. Ernesto cav. ing. Volpi; a quella di vice-presidente nella persona del maggiore Antonio Radovich, a membri del Consiglio direttivo i signori Capitano Davanzo ingegnere Francesco — De Leuse capitano cav. Gustavo — Marini Nicola — Pasqualigo capitano medico cav. Pellegrino e luogotenente Socal Pietro — A revisori dei conti si proclamarono i signori: luogotenente Fusetti Trofimo — Gnignati Girolamo e Montini Angelo.

Seduta stante, venne all'unanimità votato un telegramma di felicitazioni all'Augusto nostro Monarca, per lo scampato pericolo.

Onore al merito. — Il giorno 25 corr. alle ore 16, il sottocapo fuochista Nardone Vincenzo, facente parte dell'equipaggio della r. nave *Monzambano*, si lanciava vestito nel canale di San Martino e riusciva a salvare il giovanetto Edoardo Cavrin cadutovi accidentalmente e che stava per annegare.

Il comandante del dipartimento, nell'ordine del giorno di ieri pubblica un encomio al sottocapo fuochista Nardone per l'atto spontaneo e generoso da lui compiuto.

Ateneo Veneto — Venerdì 30 corr. alle ore 8 1|2 pom. avrà luogo un'adunanza accademica nella quale il sig. prof. dott. Giuseppe Naccari, segretario dell'Ateneo, tratterà *Dei principali progressi dell'astronomia in questo secolo*. La lettura sarà illustrata da fotografie lunari, ottenute recentemente all'Osservatorio di Parigi. Ingresso libero.

Canottieri « Bucintoro » — Per la chiusura del giardinetto reale durante il soggiorno delle LL. AA. RR. i Principi di Napoli, i soci avranno accesso alla sede sociale mediante apposito servizio di traghetto istituito dalla società fra la Calle Vallaresso e la riva del giardinetto.

L'incendio di ieri alla Marittima — Verso le cinque pom. di ieri, dalla stazione Marittima, veniva telefonato alla Capitaneria di porto la notizia di un grande incendio su un vapore austro-ungarico.

Si recarono subito sul luogo il comandante comm. Maccaroni, il capitano Fincati. Giunti però alla Marittima, constatarono che la notizia era stata esagerata. E in città si parlava subito dello scoppio di una caldaia!!!

Sul piroscafo *Berenice* del Lloyd, carico di merci, causa il contatto della calderina del *winch*, erasi comunicato un principio di incendio al parapetto del corridoio della stiva.

Il comandante del piroscafo fece rompere il coperto; ma visto che non otteneva nulla, fece praticare un foro nel parapetto stesso ed il personale di bordo con la propria pompa lavorò all'estinzione coadiuvato dal sopraintendente della Marittima ingegnere Bono, dal capo stazione Chapperon, dal delegato Manganiello ed agenti, dal nostromo Quintavalle e da parecchi marinai della Capitaneria.

Tutti gareggiarono di zelo ed il fuoco fu in breve vinto. Quando giunse, il comandante Priolo con alcuni pompieri, trovò nulla da fare. Il grano che si trova nella stiva sarà in parte danneggiato per l'acqua che vi fu gettata.

Il danno però non è ancora stabilito.

Gli operai (crediamo dieci) sorpresi a vendere i biglietti pel varo, furono puniti con otto giorni di sospensione dal lavoro nel R. Arsenale.

Un taglio. — Carlo Foresti, di 67 anni, lavandaio di Vallesa (Bergamo) venne ieri a Venezia da Padova per assistere all'arrivo dei principi.

Mentre alla riva della calle del Ridotto era intento a vedere il passaggio delle gondole gli fu tagliata la tasca interna della giacca contenente il portamonete con quattro biglietti da dieci e quattro da una lira, nonchè il biglietto di ritorno per Padova.

Il Foresti se ne accorse quando il tagliatore di... tasche era ben lontano.

R. Marina — L'esame di concorso per l'avanzamento a medici di prima classe avrà luogo — come ci fu telefonato — presso l'ospedale del terzo dipartimento marittimo e comincierà il 10 maggio p. v.

La Commissione esaminatrice sarà composta dai signori: direttore medico Scrofani Salvatore, presidente. — Id. Bocca Paolo, membro — Id. Grisolia Salvatore, id. — Medico capo di seconda classe Cognetti Leonardo, id. — Medico di prima classe Pasquale Alessandro, id. — Id. Belli Carlo, segretario (senza voto).

La *Città di Milano* è giunta ad Assab il 25 partita il 26; l'*Iride* è partita da Taranto.

Comunicati. — *Scuola Libera Popolare.* — La Direzione della « Scuola Libera Popolare » comunica che in seguito al desiderio manifestato da parecchi inscritti alla Scuola si sta organizzando una gita a Padova allo scopo precipuo di visitare i Musei scientifici di quell'Università.

Con questa gita si chiuderà la I. Sezione dell'anno III della scuola; il programma della nuova Sezione (estate 1897) non ha il giorno ed il programma fissato per la gita a Padova si comunicheranno quanto prima.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 aprile — Nascite: maschi 5, femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimonii: Gagliardo Francesco, barbitonsore, con Rota Carlotta, casalinga, celebrato, il 26 aprile corr. a domicilio — Verizzi Ermenegildo, caffettiere, con Vendramin Olga, casalinga — Riccio Francesco, musicante nel corpo reali equipaggi, con Pinato Domenica, casalinga — Pasioni Giuseppe, fotografo, con Vio Elisa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Pittori Bastasini Lucrezia, 28 anni, coniugata, sigaraia, Castelfranco Veneto — Frater Maria, 13, Burano — Nicoletti Antonio, 78, coniugato ragioniere, Venezia — Rossetti Giovanni, 68, id., dipintore, id. — Vianello Attilio, 20, celibe, studente, id. Molin Giuseppe, Auronzo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 aprile a L. 105.73.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 aprile al 3 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 27 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 95	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	335 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 60

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 40	— —	— —	3
Francia	105 65	105 80	— —	— —	3
Belgio	105 45	105 60	— —	— —	2
Londra	26 52	26 55	26 37	26 40	3
Svizzera	105 25	105 40	— —	— —	2 1[2
Austria	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 27			
Rendita ital. cont.	95 10	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	95 10	Raffineria Zuccheri	224 —
Ferrovie Merid.	667 50	Francia a vista	105 75
Ferrovie Mediterr.	508 —	Londra a 3 mesi	26 54
		Berlino a vista	130 25

Roma 27	
Rend. it. cont.	95 05
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1273 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	119 1[2
Tramw. omnibus	231 —
Risan. Napoli	16 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	105 75
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 20
Vienna 27	
Rendita in carta	101 15
» in argento	101 15
» in oro	122 40
» in corona	100 90
Az. della Banca	939 —
» Stab. di cred.	349 40
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521[2
Berlino	
Azioni Credit.	219 —
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	—
Londra	
Consolidato	112 1[16
Rendita Italiana	89 3[8
Genova 27	
Rendita ital. 5 0[0	95 —
» » 4 1[2	105 —
Azioni Banca d'Italia	697 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	507 50
Navigazione generale	307 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 75
» sconto Lond	26 55
» Germania	130 321[2
Berlino 27	
Mobiliare	— —
Austriache	219 25
Lombarde	34 60
Rendita Italiana	89 90
Londra 27	
Inglese	112 1[16
Italiano	89 5[16

Parigi chiusura	26	27
Rend. fr. 3 %	— —	100 82
Id. 3 % perp	102 60	102 75
Id. 3 1[2 0[0	106 47	106 57
Id. ital. 5 %	90 07	90 60
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10 1/2
Consol. ingl.	112 12	112 —
Obblig. Lomb.	372 50	— —
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	17 70	18 07
Banca Parigi	814 —	819 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 15	60 43
Banca Ottom.	504 —	503 50
Arg. fine	532 50	532 50
Cred. Fond.	679 —	678 —
Az. Suez	3180 —	3184 —
Lotti turchi	88 —	88 75
Ferr. mer.	629 —	634 —
Prest. russo	91 75	92 —
Id. portog.	21 1/2	21 1/2
Banca Ital.	—	— —

Torino 27	
Rend. it. 5 0[0	94 871[2
» » » spes.	94 971[2
» » 3 0[0	104 871[2
» » 4 1[2 0[0	104 971[2
Az. Banca d'Italia	697 —
» » Torino	445 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 75
» » Vitt. Em.	316 —
» » Med. Ad. Sic. abol	297 —
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 321[2
» » Londra	26 56
» » Germania	130 30
Firenze 27	
Rend. per fine	94 90 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 36 —
» Francia	105 75 —
Ferrovie merid.	666 70 —
Banca Italia	700 — —

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — La serata di gala in onore dei Principi di Napoli sarà data — com'è noto — domani, con l'opera *Werther*. L'impresa prega coloro che hanno prenotato palchi e posti in platea di ritirarli entro oggi, altrimenti essa ne disporrà in altro modo tanto sono le domande di prenotazione.

— Ieri mattina sono cominciate le prove in orchestra della *Bohème* di Leoncavallo.

Goldoni — Questa sera e domani il teatro resta chiuso e venerdì la Compagnia Milanese darà la sua ultima recita con un programma interessantissimo.

Sabato incomincierà un brevissimo corso di recite la Compagnia drammatica Nazionale diretta da Angelo Zoppetti. Si rappresenteranno alcune brillanti novità cresimate da indubbi successi.

Un dramma di Guglielmo II. — I giornali tedeschi annunziano che il 16 maggio si rappresenterà al castello di Urville un dramma storico: *Il Burgravo*, di cui Guglielmo II ha scritto l'ultimo atto.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina durante l'inaugurazione dell'Esposizione ai pubblici Giardini:

1. Inno-marcia *dell'Esposizione*, Calascione — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Marcia religiosa, Gounod — 4. Sévillana *Don Cesar de Bazan*, Massenet — 5. Preludio *Lohengrin*, Wagner — 6. Waltz *La più bella*, Valdteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Mazurka *Bella*, Waldteufel — 3. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. L'Incantesimo del fuoco, *Le Walkirie*, Wagner — 5. *Cavalcata delle Walkirie*, Wagner — 6. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 7. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.

Rossini - 8 3[4 - Opera — *La Bohème*

Malibran - Riposo.

Goldoni - Riposo.

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

SPORT

L'annuario ciclistico

Dalla *Bicicletta* di Milano abbiamo ricevuto l'annuario ciclistico per il 1897, un volume di oltre 350 pagine.

Il volume contiene: *I dodici mesi*, sonetti ciclistici di Silvio Zambaldi — *A che ora spunta e tramonta il sole*, calendario per i touristi — *Diario Ciclistico del 1896*, di Oscar da Gamodemo, con 60 illustrazioni — *I nostri corridori*, con 6 fotografie — *Una guida del pittoresco e del curioso in Italia* di L. V. Bertarelli, il noto caposezione strade del T. C. C. I. — *La locomozione automobile nel passato e nell'avvenire* di T. E. Magnasco, con 7 illustrazioni — *Giuochi ciclistici* di John Sportman, con due carte topografiche — *L'evoluzione ciclistica: Dal cavallo di legno alla bicicletta*, con 6 grandi disegni — *Giurisprudenza ciclistica* dell'avv. Francesco Mira — *Ciclismo Alpino* di T. E. Monntaineer — *Un po' di meccanica ciclistica* (i perfezionamenti della bicicletta nel 1895) del Dottorissimo, con 8 disegni — *La Guida del ciclismo italiano*, 2000 indirizzi di 800 località — *Rivista delle fabbriche*, con 40 illustrazioni.

Questo libro interessante e fatto assai bene, costituisce una bella prova dell'importanza del ciclismo ha ottenuto in Italia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.23	62.94	63 94
Termometro centig. al Nord	14.6	16 6	20.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	59	63
Direzione del vento	ENE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19.5 - min. di oggi: 13 6.

" La Gazzetta „ a Padova

Padova, 27 aprile — **Suicidio** — Stanotte, nel tratto di canale presso la Pescheria, ha trovato la morte il cinquantenne Antonio Maschio. — Già cameriere di trattoria, egli eserciva, da molto tempo con altri due colleghi, una specie di agenzia di collocamento. E tra il personale addetto ad alberghi, *restaurants* ed osterie anche del di fuori, egli era, perciò, notissimo.

Le cause che devono averlo spinto al passo triste sono due: difficoltà finanziarie ed una grave malattia d'occhi dalla quale era afflitto.

Abitava a Codalunga: lascia famiglia numerosa.

Disgrazia — In una officina meccanica del Prato, l'operaio Vincenzo Bredozino si ferì ad una gamba, pare gravemente.

Venne subito accompagnato allo Spedale.

Al varo — Se non sono male informato, la nostra Giunta comunale interverrà al varo del *Saint-Bon* in forma ufficiale.

Funerali — Venne accompagnato stamane alla dimora estrema la salma del cav. nob. Marco Suman.

Seguivano il corteo, in buon-numero, gli amici dell'estinto. Sul feretro, fra le altre, una bellissima corona offerta dall'ufficio di conciliazione del Comune, ovvero dagli avvocati, Negri, Viterbi, Cantele, Buvoli, e dai cancellieri Zaramella e Mantovani.

Spettacoli — E' confermato che il *Garibaldi* riaprirà i battenti al 1° maggio con una compagnia di varietà, che presenta specialmente il famoso Cinematografo Lumière.

Dal 15 maggio al 30 la Compagnia drammatica della quale fa parte Celeste Montrezza.

Seduta — Pel 9 maggio è fissata l'assemblea generale dei Reduci dalle patrie battaglie.

Un altro annegato — Dalle acque del canale di Pontelungo venne tratto il cadavere di un uomo sulla trentina.

Pare si tratti dell'agente di una pizzicheria centrale e di cui era stata — ieri — denunciata la scomparsa.

L'identificazione del morto non è ancora avvenuta.

Corriere vicentino

Vicenza, 27 aprile — **Una notizia penosa** — Ieri sera, verso le 9 1[2, una dolorosa notizia si diffuse per la città: il signor Gino Concato — tanto noto quanto caro e simpatico a tutti — aveva tentato di togliersi la vita esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Fortunatamente la palla deviò ed attualmente non solo vive ma si trova del tutto fuori pericolo.

Era ritornato proprio ieri col diretto delle 17.20 da Milano ove, per taluni suoi affari, s'era recato. Di aspetto ilare, punto preoccupato, aveva pranzato co' suoi in casa; dopo — ritiratosi nell'appartamento superiore — un colpo di revolver rintonò per le stanze: alla buona e gentile signora sua, immediatamente accorsa, spaventata, inorridita, non rimase che gridare al soccorso.

I medici, subito chiamati, constatarono che la palla era penetrata nel lato sinistro del petto senza ledere il cuore e che — salvo complicazioni, oggi scongiurate — vi erano forti speranze di poterlo salvare.

E le cause? Escluso, assolutamente escluso qualunque movente d'indole finanziaria o domestica — chè non avrebbe la benchè minima ragione di sussistere — sta in fatto che il signor Concato, ufficiale di complemento — entusiasta per la guerra che per la libertà si sta combattendo in Grecia — avrebbe voluto in questi giorni colà recarsi, ma essendosi naturalmente opposti i famigliari suoi, è da ritenersi che — per ciò accorato — s'abbia esploso il colpo più vittima di un momento d'esaltazione che con l'intenzione di uccidersi.

Non è ammissibile la differente soluzione.

Certo è che il fatto ha prodotto dolorosissima impressione e che ora tutti godono — e per l'amico Gino e per la povera signora sua e per la sua famiglia — che quel momento di abberazione non abbia avuto funeste conseguenze.

Un amico che ci raggiunge — Anche l'avvocato Gaetano Meneghetto ha voluto dar un'addio alla vita di scapolo, e ieri — domiciliato, come non mai, in una lucida *tuba* — ha impalmato la gentile signorina Rita Bassi.

La simpatica coppia, festeggiatissima, venne regalata di numerosi e splendidi doni. A cura di parenti ed amici vennero inoltre dedicate agli sposi alcune pregevoli pubblicazioni.

All'amico Nelle giungano bene accetti anche i miei più fervidi auguri.

Cronachetta trevigiana

Treviso 27 aprile — **Te Deum per S. M. il Re** — Come, con lodevole iniziativa, hanno fatto il cardinale Sarto e molti altri vescovi veneti, per ringraziare Iddio della salvezza di S. M. il Re dal pugnale d'un assassino, il nostro vescovo mons. Apollonio e il rev.mo capitolo hanno disposto perchè domani mercoledì alle 11 1[2 nella Cattedrale, sia cantato solenne *Te Deum*.

Vi sono invitate tutte le Autorità.

Alla cerimonia assisteranno moltissime signore, e il popolo trivigiano darà un'altra prova di affetto al suo Re partecipandovi numeroso.

Adria, 27 aprile — Ierl'altro nella nostra Cattedrale, venne da mons. Vescovo Polin cantato il *Te Deum* per ringraziare Iddio d'avere preservata da ferro assassino la vita dell'augusto nostro Re, egualmente cara ai suoi illustri congiunti ed alla Nazione intera.

Mons. Vescovo pronunciò breve discorso inspirandosi ad elevati sentimenti di patriottismo e di religione.

Un breve manifesto firmato: *alcuni cittadini*, invitava la popolazione ad intervenire alla cerimonia religiosa per renderla più solenne, e quale testimonianza d'affetto e di venerazione per Casa Savoia. Non sarebbe stato male però che a cura della Rappresentanza Comunale fosse stato mosso il patriottico appello alla Cittadinanza.

Belluno 26 aprile — **Il palo di porta Dogliona** — (G. E.) Il famoso palo di porta Dogliona impiantato provvisoriamente pochi mesi or sono per non arrestare i lavori della luce elettrica, oggi cadrà, e con esso cadranno tutte le stupide accuse ricamate per questo contro l'attuale amministrazione.

Sindaco — Fra brevi giorni il conte Riccardo dott. Montalban, nuovo sindaco, presterà giuramento nelle mani del r. prefetto.

Nomi delle vie — La solerte amministrazione comunale ha già ordinato le piastre ceramiche per rinnovare, in armonia colle moderne esigenze, la denominazione delle strade e piazze della città.

Questa utile innovazione reclamata dalla decenza e dall'estetica, darà un aspetto più civile al nostro non ricco ma lindo paese.

Castelfranco Veneto 27 aprile — **Per l'attentato** — (G.) — Domani mercoledì alle ore 11, nelle chiese di S. Maria e S. Liberale verrà cantato un solenne *Te Deum* in segno di esultanza per lo scampato pericolo del nostro amatissimo Sovrano.

Sono invitate tutte le autorità civili e militari, i consiglieri comunali, i sindaci del Distretto, i corpi insegnanti, i Collegi convitti, tutte le rappresentanze degli Istituti, le Associazioni cittadine e gli impiegati delle passate amministrazioni.

Interverranno alla cerimonia pure tutto lo squadrone di cavalleria e la banda cittadina.

La Giunta ha pubblicato per la circostanza un patriottico manifesto.

Comegliano, 25 aprile — Anche in questa lontana regione, giunse e si sentì con vero dispiacere la notizia del vile attentato contro l'amato nostro Re.

Ed il rev. nostro parroco, don Pietro Cecconi, vero apostolo di carità e che conosce solamente Dio e Patria, ha ieri di sua sola iniziativa, cantato in questa chiesa parrocchiale, un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo, invitando le locali brigate dei RR. carabinieri e delle guardie di finanza, che naturalmente non mancarono di intervenire.

Caneva, 26 aprile — **Funebri** — (*A. C.*) Fino dal 22 marzo p. p. nel lontano Brasile, a Tietè in provincia di S. Paulo, cessava di vivere, colpita da malore improvviso, Carli Maria fu Giovanni maritata Dabbà, sorella del vostro corrispondente di Latisana. Era donna di squisito sentire, pia in amoratissima della famiglia, moglie e madre esemplare. I funebri in commemorazione della defunta, riuscirono affettuosissimi.

Montagnana, 26 aprile — (*Fert*) **Per il Re** — Anche il nostro paese ha dato prova del suo vivo affetto all'Augusta persona del Re, approvando l'opera della Giunta che spedì un affettuoso telegramma e pubblicò un patriottico manifesto, intervenendo in massa al *Te Deum* cantato ieri nella nostra cattedrale. Nel bellissimo coro riccamente parato trovarono posto tutte le autorità cittadine e governative, e rappresentanze dei locali istituti. Va rilevato però che chi ne ebbe l'incarico fu poco felice nella distribuzione dei posti, e ciò diciamo non per piccineria, ma perchè ci spiacque vedere il corpo insegnante esposto ad una certa umiliazione in faccia alla cittadinanza, e tenuta in non cale, anzi posposta a tutti la rappresentanza della Società operaia.

Papozze, 27 aprile — **Grosso incendio** — Ieri si appiccava fuoco a un mucchio di paglia vicino alla boaria di certo Andretti Paolo. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni ed attaccarono la stalla attigua causando la morte a 12 capi di bestiame e recando gravissimi guasti al fabbricato. Il danno assicurato sofferto dal signor Andretti è di circa L. 7000.

L'incendio si ritiene doloso. Pesano gravi indizii su certo G. V. di qui. L'autorità indaga.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.39 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.39 — pel 10 maggio 70.10 - pel 10 agosto 71.55 - pel futuro 71.69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.78 pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. nomin. —.— - Granoturco » 0.31 - Farina extrastate da 8.35 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[4

COLONIALI Nuova York 26 - Caffè mercato fermo Caffè Rio fair C. - 7 5[8 — Caffè Rio good 7.35 — — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 78 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 408.000

Londra 26 - Zuccheri greggi mercato sosten. — barbabietola debole - raffinati calmo — in pani sost. — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 26 - Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 14 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 44.75 — Per maggio 44.60 — A 4 mesi da maggio e giugno 45.73 — Pei 4 mesi ultimi 45.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 36.75 — Per maggio 37.— — Pei 4 mesi da maggio 36.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.19 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.75 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.10 — Per maggio 22.25 — A 4 mesi da maggio 22.50 — Pei 4 mesi ultimi 21.80.

Anversa 26 — Frumenti — Mercato in ribas. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 5[8 — Per marzo e aprile 16 6[8.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.50.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole — 8.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 78127 affari nulli.

GRANI e BESTIAME

Rovigo 27 — Molto concorso di compratori di Frumenti, poca merce in vendita, pagata una lira di aumento. Frumentoni rialzati da un quarto a mezza lira.

Frumento Piave da 23.— a 22,50 — idem fino Polesine da 22,85 a 23,— — idem buono mercantile da 22,50 a 22,75 — idem basso da 22,— a 22,25 — Frumentone pignoletto da 12,— a 12,50 — idem gialloncino friulotto da 10,10 a 11,25 — Agostano da 10,— a 10,25 — Avena da 11,50 a 12,—.

Tutto di primo costo.

Verona 26 — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni in buona vista.

Frumento fino da 22,25 a 22.75 — buono mercantile da 21.25 a 22,— — basso da 20,75 a 21,— — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 11,75 a 12,— — basso da 10.50 a 11,— — Segala nuova da 13,50 a 14,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 23,— a 24,50 — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,— a 47,— — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 42,— a 43,— — basso da 41,— a 42,—

SETE

Lione 26 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 25	B 34	B 59	Cg. 4956
Trame	B 10	B 38	B 48	Cg. 3456
Greggie	B 24	B 92	B 116	Cg. 9048
Pesate	B 5	B 200	B 205	Cg. 10318
Totali	B 64	B 364	B 428	27778

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.700
idem	Splendor		» 22.65	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Cardiff vap. ingl. « Apollo » cap. Iames vuoto.

Arrivati il 24 da Liverpool vap. ingl. « Fabian » cap. Littler con merci a Barriera e comp.

NECROLOGIO

Un principe di Baden

Ci telegrafano da *Karlsruhe, 27 aprile, mattina*:

Il principe Guglielmo di Baden, fratello del granduca, è morto stamane alle sei.

A Roma è morto l'avv. Filippo Maria Norcia. — A Chiari di Torino Pietro Bono brigadiere dei carabinieri. — A Montichiari il dott. Cesare Boschetti. — A Fermo il co. Giacomo Raccamadoro. — A Napoli donna Beatrice Caracciolo dei principi di Castagneta. — A Sassari Pietro Prunas colonnello a riposo. — A Monza Matteo Radaelli cambia valute. — A Chalons sur Seine il generale di divisione Rebillard. — A Rouen lo storico e scenziato Emilio Lesers. — A S. Paul Minnesota il viceconsole d'Italia Andrea de Gloria.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

GIUSEPPE DE LOZZO

Farmacista della Casa di Ricovero di Venezia, moriva in Feletto di Conegliano sua patria, la sera del giorno 24 corr. mese. I figli, i fratelli, le sorelle, il cognato, i nepoti col presente avviso danno la dolorosa partecipazione ai numerosi amici e conoscenti del povero estinto che amavano e apprezzavano in lui il carattere buono, affettuoso, onesto e leale.

Le solenni esequie ebbero luogo oggi 26 aprile, in Feletto di Conegliano.

Venezia, 26 aprile 1897.

Attilio Vianello-Moro di Antonio a soli 19 anni, dopo lunga penosissima malattia, ieri moriva. I desolati genitori, piangendo coi congiunti, ne partecipano il triste annunzio.

La famiglia **Ronchi** commossa alla tanto spontanea ed affettuosa dimostrazione ricevuta dall'Ill. sig. Sindaco Nob. Gio. Batta Cadorin e dal Comune intero, per la irreparabile perdita del fratello e zio **Cav. Paolo**, conservando eterna memoria, riconoscente porge sincere grazie.

S. Fior, 27 aprile 1897.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Giovedì 29 Aprile N. 117

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 16.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL RE

NOTABENE

Il *Corriere della Sera*, che l'altro giorno stampava un articolo laudativo pel Re, che pareva una satira o una insidia, gira la posizione e risponde, battendo la via di Damasco.

Mentre chi ha criterio e cuore per questo nostro paese, vede e deplora la invadenza corruttrice e dissolvitrice del parlamentarismo non temperata dal Potere Sovrano, il *Corriere della Sera* trovava comodo (dato l'ambiente milanese) di lodare il Re, perchè (sono parole sue) *è il meno Re dei monarchi costituzionali*, salvo a strillare sulle conseguenze della sciagurata strapotenza parlamentare!

Chiedendosi, come mai un ferro assassino potesse alzarsi contro il Sovrano, il foglio milanese scriveva:

« Non è egli forse, dopo Leopoldo I, il tipo più perfetto di Sovrano costituzionale che possa vantare nel secolo nostro il reggimento rappresentativo? Non ha egli fatto sua, ben più che Luigi Filippo, la formola scolastica di Benjamin Constant, illustrata poi da Armand Carrel, e violata a gara da tutti i ministri della Monarchia di Luglio: *Le roi règne et ne gouverne pas?* Non è incisa sulla sua corona la impresa dogmatica di Royer Collard: *Rien sans la Charte, rien contre la Charte?*

Per temperamento, per educazione, per abito, per disegno forse, il figlio non degenere del Re Galantuomo *ha preferito sempre l'apparenza alla sostanza del potere, la dignità all'autorità regia*. Umberto I ha voluto essere il primo cittadino, non l'arbitro supremo d'Italia. E non si può dire che non *abbia raggiunto pienamente il suo nobile intento*.

Egli ha lasciato al Parlamento ogni iniziativa e al Governo ogni responsabilità. Non ha mai scelto i suoi consiglieri: li ha accettati o subiti, distaccandosene senza rammarico e richiamandoli senza entusiasmo. Il diritto di veto, riconosciutogli dalla Costituzione, *è stato sempre ozioso per lui*. E la sua firma non è mai mancata agli atti propostigli da ogni Ministero, figlio legittimo del Parlamento liberamente eletto. »

E più innanzi, ammettendo esplicitamente che la funzione Regia in paesi retti a regime costituzionale dovesse esplicarsi nell'apparenza e non nella sostanza, il *Corriere* scriveva:

« Data *l'inevitabilità di un Re, meno Re di così* non potrebbe concepirsi. E come Umberto stesso dichiarava molti anni addietro in un celebre colloquio col signor Gambetta, il Re d'Italia altro non è *e non deve essere* che un presidente coronato.

Se c'è qualcuno che se ne lamenti o se ne disperi, *conviene cercarlo tra i dottrinari della Monarchia, tra i bigotti della regia potestà*. Il povero Bonghi ha fatto scuola, e l'on. Sonnino ne è il continuatore togato.

L'onestà, per così dire, professionale del Re, appare alle lenti di costoro quale una quotidiana rinuncia. Questa ristretta interpretazione dello Statuto sembra loro una *summa injuria*. La Corona si eclissa dinanzi alle progressive usurpazioni del Parlamento. Il Re abdica lentamente. »

***

Ci pare che queste citazioni sieno sufficienti per dimostrare con quanta cordialità, con quanto calore di convinzione, il *Corriere della Sera* accettasse non la funzione, ma la finzione rappresentativa di un Re, trascinato a rimorchio da un Parlamento che sta liquidando istituzioni, morale, principi d'ordine, autorità, paese.

Noi ci siamo ribellati a questa *degustazione assolutamente incostituzionale* del giornale milanese, che passa come giornale d'ordine, e che pretende come i demagoghi da caffè che per evitare gli attentati alla persona del Sovrano, i governi seminino la felicità sociale! E abbiamo replicato stupefatti che si potesse difendere la teoria di avere sul trono un Re da umiliare e non la più alta espressione della sovranità nazionale; e abbiamo aggiunto che è cosa sciocca pretendere dai governi l'eliminazione o quasi delle cause del malessere sociale, specie in un paese scarso di risorse e denso di popolazione come il nostro; come se le lievi migliorie che si potessero ottenere a beneficio delle plebi bastassero a smorzare gli appetiti e non ad acuirli; come se la statistica di questi ultimi vent'anni non dimostrasse che un serio miglioramento si sia ottenuto a profitto delle classi lavoratrici con aumenti di salario e colla diminuzione del prezzo dei viveri di prima necessità.

***

Ora il giornale milanese, che si è accorto di essere corso troppo innanzi colle concessioni alla platea, rinviene sulle sue parole, e replica con un lungo articolo del suo Direttore, che è tutta una sconfessione delle comode teorie di quattro giorni prima.

Infatti l'articolo comincia così:

Alla Gazzetta di Venezia

« Errate, collega, quando credete che consideriamo come *un vaso di virtù ed un Re modello* « un Re che non sia Re, che adempia cioè una funzione, la quale in certi casi fa a pugni fin con la dignità individuale. » Non abbiamo mai detto, nè pensato questo, e la massima *il Re regna e non governa*, intesa a questo modo, ci sembra degradante e rovinosa per la Monarchia e per la libertà. Essa rende la Corona aiutatrice e complice degli intrighi, delle imposture e delle prepotenze dei politicanti, e dà ai loro abusi e soprusi il suggello della potestà reale. Che l'autorità del Re debba farsi sentire continuamente e talora vigorosamente, è cosa, a nostro avviso, non solo utile, ma necessaria, perchè in essa si trova la ragione di preferire la Monarchia costituzionale alla repubblica. Se il Re non fosse che una macchina da firmare leggi e decreti, un travicello galleggiante, che si lascia spingere qua e là ad ogni soffio dei partiti, non si tarderebbe a riconoscere l'inutilità della sua funzione. »

***

Più avanti poi, dopo avere avvertito che vi sono due scuole, quella del Sonnino e quella del Bonghi, che intendono di restaurare secondo interpretazioni più consone allo spirito della costituzione, l'autorità regia, il *Corriere* si affretta a dichiararsi d'accordo col Bonghi.

Ora basta confrontare quello che il giornale milanese ha scritto quattro giorni fa, anche sul Bonghi (*chiamato dottrinario della monarchia e bigotto della regia potestà*) con quello che scriveva ieri e di cui abbiamo riportato alcune righe più in su, per capire che non abbiamo torto a qualificare l'articolo del *Corriere* non di polemica, ma di sconfessione piena e intera.

E' possibile infatti supporre, che i legislatori delle Costituzioni, nelle Monarchie Costituzionali, intendessero ridotta la funzione della Corona a quella di una macchinetta autonoma, che firma, approva, dice quello che le si impone di dire, subisce i capricci e i voleri di uno dei tre organi del potere, impotente al bene e al male? Quale differenza passerebbe in fondo in fondo fra la funzione di Re Costituzionale come lo vogliono i democratici e quella che si potrebbe far esercitare a un proprio e vero congegno meccanico, tenuto come le sacre pissidi sugli altari, e adoperato ogni qual volta i ministri ne hanno bisogno, facendo muovere al congegno quelle tali leve, necessarie a ottenere firme di *placet* e atti di approvazione?

Ma la stessa dignità umana di chi sarebbe costretto a esercitare queste funzioni si deve ribellare!

***

Noi non seguiremo adunque il *Corriere della Sera* nella sua speciosa distinzione fra scuola e scuola; noi respingiamo la sua insinuazione che la *Gazzetta* vagheggi una Monarchia autoritaria, la quale si appoggi esclusivamente ed egoisticamente sulle classi conservatrici.

Quello che noi tendiamo a ottenere invece (metodi e sistemi a parte) è che il paese si persuada della necessità che i poteri sovrani dello Stato (e in ispecie il Potere Regio), abbiano nel reggimento pubblico quella parte che non solo lo spirito della Costituzione, ma il buon senso, il criterio, l'esperienza, la necessità delle cose, chiedono, vogliono, reclamano.

Il Re ringrazia il popolo

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, sera*:

Il Re ha diretto all'on. Rudinì la seguente lettera:

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri.

Le grandi dimostrazioni di affetto, che mi ha dato in questi giorni il popolo italiano saranno da me ricordate fra le più care emozioni della mia vita.

Con questa spontanea affermazione di universali sentimenti i figli dell'intera nazione hanno provato sempre più di costituire una sola famiglia, della quale io sono lieto ed orgoglioso di possedere il cuore.

E' pure per me di grande compiacimento il vedere insieme con ogni ordine di cittadini tanta parte della gioventù studiosa e dei suoi educatori gareggiare di gentilezza e di affezione verso la mia persona.

Pari all'amore che mi dimostra il paese è la mia riconoscenza per esso.

Voglia Ella rendersene interprete presso tutti gli italiani, porgendo loro i ringraziamenti del commosso animo mio.

Roma, Palazzo del Quirinale 28 *aprile* 1897.

Aff.mo suo UMBERTO.

Ciò che dice l'“ Opinione „ sull'inchiesta Astengo

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

L'*Opinione* scrive: Il governo pubblicherà le conclusioni della relazione Astengo sulla responsabilità della questura sull'attentato; non tutta la relazione, per ragioni delicate.

Il comm. Astengo ha compiuto tante indagini sull'Acciarito che il processo, fatto alla polizia, è diventato il processo fatto all'Acciarito, quindi essendo l'istruttoria giudiziaria segreta il governo non reputa di renderla pubblica mediante la relazione Astengo.

La relazione conferma la responsabilità di alcuni funzionari. Il governo pubblicherà soltanto la parte relativa alla responsabilità.

Il Re desidererebbe che non avvenissero punizioni disciplinari, ma si crede che il ministero dell'interno non mancherà di prendere i provvedimenti che le risultanze dell'inchiesta indicano.

***

Il giudice istruttore generale ha subito presentato la requisitoria che fu notificata all'imputato oggi stesso.

Una importante circolare del guardasigilli alla magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile sera*:

Il guardasigilli ha diretto la seguente opportunissima e provvida circolare telegrafica ai Procuratori generali che pienamente lodiamo:

« L'impunità delle manifestazioni sovversive, dell'apologia del delitto e dell'eccitamento all'odio di classe, che si vanno sempre più accentuando nella stampa, potrebbe far credere che il pubblico ministero, ispirandosi a ragioni di opportunità piuttosto che ai chiari precetti delle leggi, trascuri di valersi, come è dover suo, di mezzi repressivi che anche in momenti difficili, mantenendo alto il prestigio delle istituzioni, riuscirono ad efficace tutela della libertà.

E' necessario che questo dubbio sia smentito da una sorveglianza personale attiva e diligente dei capi del pubblico ministero e dei pretori cui spetta, la quale renda manifesto il proposito fermo e costante di assicurare senza esitanza e senza riguardi l'osservanza delle leggi ».

Ancora il progetto sulle associazioni

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

L'*Opinione* conferma che Rudinì presenterà alla Camera il progetto per regolare le associazioni, come vi ho telegrafato ieri.

Il Re nelle Isole

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Il generale Ponzio Vaglia primo aiutante di S. M. ha impartito istruzioni per l'arrivo del Re a Palermo a bordo dell'yacht *Savoia* il 12 maggio.

Dicesi che, dopo, il Re andrebbe in Sardegna.

Nozze a Cettinje

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, sera*:

I principi di Napoli si recheranno l'8 maggio a Cettinje per la cerimonia del matrimonio di Anna Petrovich col principe Francesco Giuseppe di Battenberg. Assisteranno alle nozze il Re di Serbia, il granduca Pietro Nicolajevitch colla granduchessa, il duca e la duchessa di Leuchenberg, il principe Pietro Karageorgevitch vedovo della prima figlia del principe Nicola.

Subito dopo il matrimonio, il principe del Montenegro si recherà a Pietroburgo.

Fra Rudinì e Costa

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Oggi tennero conferenza Rudinì e Costa. Il giornale socialista *Avanti* attribuisce questa conferenza a dissensi di Gabinetto e alla notizia delle dimissioni del guardasigilli Costa. La notizia non è confermata.

Per il diritto di associazione

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

La *Corrispondenza politica* dice che, mentre parte dalla maggioranza approva il progetto di regolare il diritto di associazione, la parte liberale concorde è recisamente ostile. Alcuni ministri si fecero eco in Consiglio di questi dissensi.

La *Corrispondenza* ritiene che il progetto sull'associazione avrà la stessa sorte di quello del voto plurino.

Per gli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Per gli effetti della legge bancaria del 1893 fra giorni verrà nominata la Commissione incaricata di ispezionare la situazione patrimoniale degli Istituti di emissione. La presiederà il comm. Duranti, ispettore generale del Debito pubblico e fra i suoi componenti vi sarà un Capo-divisione al Tesoro e un Intendente di Finanza.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, si riunirono i direttori generali degli Istituti di emissione.

Cooperazione rurale

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, matt.*:

Domani (giovedì) alle 2 p. avrà luogo una prima riunione presso gli uffici dell'Associazione delle banche popolari di una Commissione nominata dall'on. ministro Luzzatti allo scopo di formulare un programma di efficace propaganda cooperativa specialmente nei riguardi della classe rurale. Questa Commissione è composta degli on. Alessandro Anselmi, D'Appel comm. Luigi, Bodio comm. Luigi, Ferraris Maggiorino, Gamba conte Pietro, Minelli Tullio, Ponti Lorenzo, e sarà presieduta dall'on. ministro Luzzatti.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

La *Partenope* il primo maggio passerà in armamento a Taranto, col cap. di fregata Martini comandante, il tenente di vascello Fara-Fondi ufficiale in seconda e i sottotenenti di vascello Corbara, Poggi e Del Buono.

La *Partenope* parteciperà alla squadra attiva, che dovrà raggiungere il *Marco Polo*.

Fergola il 6 maggio assumerà il comando della *Morosini* — Picasso il 21 detto è esonerato dalla carica di comandante in seconda dei RR. Equipaggi, ed è destinato a imbarcare sul *Morosini* al posto di Faravelli, che surrogherà il Picasso nei Reali Equipaggi. Il capitano di fregata Papa il 6 maggio si troverà a Taranto per assumervi il comando di quei distaccamenti dei Reali Equipaggi; il capitano di fregata Gavotti assumerà quel comando dei Reali Equipaggi surrogando Fergola.

Delatour assumerà il comando della difesa locale a Venezia — Negri lo surrogherà nella presidenza del Tribunale marittimo — il capitano di corvetta Mirabello surrogherà Negri nella difesa costiera.

L'*Eridano* il 29 andante passerà in disponibilità a Napoli, col capitano di corvetta Colombo responsabile.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, sera*:

Monza, giudice del Tribunale di Belluno, è incaricato dell'istruzione dei processi penali — Toschi, pretore del 1° Mandamento a Parma, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Belluno — Cantele, pretore del 1° Mandamento di Vicenza, è tramutato al 2° Mandamento — Comencini, pretore del Mandamento di Rovigo, è tramutato al 1° Mandamento di Vicenza.

Per il primo Maggio

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Il prefetto ha pubblicato un manifesto che proibisce in tutta la Provincia il primo Maggio qualunque processione, passeggiata, assembramento o comizio in luogo pubblico aperto o chiuso.

In Vaticano — Due santificazioni

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Per la santificazione dei beati Zuccaria e Fourier, il 27 maggio verranno a Roma moltissimi vescovi d'Italia e dell'estero. Il cardinale Richard è già giunto a Roma e fu ricevuto dal Papa.

Nella prima quindicina di maggio arriveranno i cardinali Sangenieux, Perraud e Vanghau.

Una causa difesa da Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

L'appello dell'amministrazione dei lavori pubblici contro la sentenza arbitrale della lite tra lo Stato e l'impresa Ronchi-Bagossi, costruttrice del tronco ferroviario Eboli-Reggio, verrà discusso il 28 maggio.

Le ragioni dell'impresa sono sostenute alla Corte di Appello di Roma dallo Zanardelli.

AFRICA

Il Re e Cappucci

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Il Re stamane ha ricevuto l'ing. Cappucci, a cui lungamente ha domandato notizie della sua prigionia allo Scioa.

Gli ultimi prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Un dispaccio del Coltelletti, datato da Gibuti, annunzia che i prigionieri ritardatarii, giunti ad Harrar, sono i tenenti Moltedo e Marchiori e 14 soldati. Dicesi che rimangano ancora allo Scioa 5 ritardatarii.

Inoltre nei dintorni di Ancober si trovano i soldati Pasquali, Sacchella, Sicci e Cicea — e nei dintorni di Addis Abeba i soldati Mossa e Mari.

LA GUERRA

e la situazione in Grecia

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte turca

Costantinopoli 28, ore 1.30 p. — Le notizie dall'Epiro sono più favorevoli. Luros fu ripresa dai turchi. I greci occupano solamente alcuni punti nella pianura di Campos e Potamia. Rinforzi si dirigono su Jannina per la via di Monastir e marciano insieme ad alcuni battaglioni del corpo dell'Epiro. Si considera certo lo sgombro dell'Epiro da parte dei Greci.

Secondo i giornali, sei navi della squadra turca lasciarono i Dardanelli.

Salonicco 28, ore 2 p. — (*Ufficiale*) I turchi e i greci vennero a battaglia a Lasfakia. I greci furono respinti ed ebbero 400 morti e e numerosi feriti.

Costantinopoli 28, ore 7.20 p. — I turchi entrando in Larissa oltre i cannoni, munizioni e altri oggetti, trovarono altresì sessanta cassoni di artiglieria.

Da fonte greca

Atene 28, ore 9 a. — I deputati dell'opposizione pubblicarono un appello invitante la popolazione alla calma. Dicono che in questi momenti tutti coloro che tentassero di turbare l'ordine sarebbero puramente e semplicemente alleati dei turchi. I treni stanotte furono posti a disposizione dei deputati trovantisi nelle provincie, affinchè possano intervenire all'odierna seduta. L'appello dell'opposizione esercita influenza benefica; in tutti i circoli dirigenti si raccomanda ora di mantenere ordine e tranquillità.

Il Consiglio dei ministri si radunò iersera. I membri dell'opposizione si riunirono presso Scoulundis.

Un dispaccio da Volo in data di iersera alle ore 9 dice che le avanguardie turche attaccarono i greci a Velestino. I turchi furono respinti.

Atene 28, ore 3.10 p. — Manos rioccupò le forti posizioni attorno Pentepigadia. Si riavvicina a Jannina, ove i turchi si fortificano frettolosamente.

Atene 28, ore 5.20 p. — La Camera dei rappresentanti stamane non ha potuto tenere seduta per la mancanza di numero legale.

I giornali ritengono imminente un cambiamento di ministero. In tale caso è probabilissima la costituzione di un gabinetto Ralli. La serata e la notte di ieri in città passarono tranquillissime. La città sembra stamane più calma di ieri.

Lo sbarco delle truppe italiane a Hierapetra è contrariato dal tempo. Perciò Canevaro decise di differirlo in altro momento. Intanto l'intero battaglione di fanteria si dirigerà a Candia.

L'opinione pubblica mostrasi più calma. Il principe Costantino rimane a capo dell'esercito. Il pericolo di una crisi dinastica è improbabile.

Da altra fonte

Londra 28, ore 8.10 a. — (*Comuni*) — Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la maggioranza delle Potenze considerano che le truppe elleniche dovrebbero lasciare Creta prima di quelle turche.

Londra 28, ore 2 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Avvennero disordini al Pireo, si sono stracciati i ritratti del Re.

Il *Times* ha da Atene: Nelle città fra Atene e Volo le popolazioni sono eccitatissime, ma nessun disordine avvenne. Trattasi di richiamare i principi Costantino e Nicola.

Parigi 28, ore 6 p. — Le potenze sperano che l'occasione di intervenire tra Grecia e Turchia non tarderà a presentarsi. Credesi che le ostilità tra i greci e i turchi rimarranno sospese mediante una tregua.

Vienna 28, ore 5 p. — Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli: L'ambasciata russa ha ricevuto un telegramma da Atene recante che la rivoluzione vi è scoppiata. Il Re Giorgio — dice il dispaccio — è in pericolo. (*Queste notizie sono in contraddizione colle odierne notizie da Atene*).

Budapest 28, ore 4.20 p. — Camera dei Deputati — Apponyi ha presentato un'interpellanza al governo per sapere se le potenze si sieno accordate sulle condizioni fondamentali su cui dovrà stipularsi la pace turco-greca, se il governo austro-ungarico non crede opportuno di agire perchè si ponga fine alla guerra e se la visita di Franceseo Giuseppe a Pietroburgo tenda a modificare il sistema di alleanze, oppure concerna la situazione in Oriente.

Non si manderanno nuove truppe

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Si smentisce che il governo abbia intenzione di inviare nuove truppe a Candia.

La rivoluzione

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

L'*Opinione* prevede che la rivoluzione in Grecia è inevitabile. Essa — dice — sarà alla Grecia più fatale che le sconfitte subite.

Nulla potrà — aggiunge — salvare la posizione militare della Grecia. I turchi sono a breve distanza da Volo e soltanto le Potenze possono salvare la Grecia. La marcia dei turchi potrà loro indicare *il* momento dell'intervento.

Ciò che dicono i profughi da Larissa

Ci telegrafano da *Atene, 28 aprile matt.*:

Le notizie portate dai profughi da Larissa accrescono l'indignazione.

Sembra che gli ordini per la ritirata precipitosa delle truppe greche siano partiti da Atene, contro la volontà assoluta dei capi dell'esercito.

Si attribuisce al Governo la responsabilità dell'abbandono della Tessaglia che ora è invasa dalle truppe turche, mentre l'esercito era in ottime condizioni per difenderla.

Gli Stati balcanici vogliono la guerra

La Russia li appoggerebbe segretamente

Il *Figaro* ha da Vienna che l'atteggiamento della Bulgaria e le concessioni diverse che essa chiede al Sultano tenderebbero soltanto a provocare un conflitto *per fornire* poi il pretesto ad una dichiarazione di guerra.

La Bulgaria, il Montenegro e la Serbia sarebbero segretamente sostenuti dalla Russia.

La Bulgaria darebbe il segnale dell'apertura delle ostilità.

Nell'Albania

Un conflitto fra il r. console italiano di Scutari e il console austriaco

Si scrive da Trieste, 25:

Da una lettera da Scutari d'Albania rilevasi che è scoppiato un serio conflitto fra il regio console italiano cav. Leoni e il console austro-ungarico Hikel.

Il console Leoni avrebbe dimostrato con prove irrefutabili che i gesuiti al servizio dell'Austria sobillarono quei cattolici che provocarono gli ultimi incidenti col porre una testa di maiale (animale immondo pei turchi) nella moschea principale di Scutari. I turchi, che sono buona gente, purchè non si tocchi la loro religione e le loro donne, montarono in furore e bruciarono diciotto case a Riolo (paese presso Scutari), appartenenti a quella stessa Confraternita cattolica, la quale recò l'insulto alla moschea.

Il console austriaco protesta contro l'accusa lanciata dal cav. Leoni ai gesuiti croati. Del resto quest'incidente non è che un episodio del conflitto esistente tra l'influenza italiana e l'austriaca in Albania.

Lo stesso corrispondente scrivendo del bombardamento di Santi-Quaranta, dove andarono distrutti rilevanti depositi di zucchero e caffè speditì colà da negozianti triestini, deplora la debolezza del Governo turco, che non ha una flotta per proteggere i suoi porti esposti alle offese della prima torpediniera che sosti in quelle acque. E chiude col dire che l'Albania accetterebbe di buon grado di esser posta sotto il protettorato dell'Italia, fortissima in mare.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

Pranzo — Rivista

Pietroburgo 28, ore 10,40 a. — Al pranzo di gala ieri sera lo Zar brindò, ringraziando Francesco Giuseppe della sua visita, in cui vede una nuova prova di amicizia sincera cementata dalla comunanza di vedute e di principii tendenti ad assicurare ai rispettivi popoli i beneficii della pace. Disse: « Francesco Giuseppe conosce i nostri sentimenti affettuosi a suo riguardo e il valore specialissimo che diamo alla solidarietà perfetta fra noi nell'alto scopo cui tendiamo. Bevo alla salute dell'Imperatore, dell'Imperatrice e della famiglia imperiale. »

Francesco Giuseppe ringraziò sinceramente dell'accoglienza cordiale, in cui vede una nuova prova di amicizia, basata sopra sentimenti di stima e di lealtà reciproche. Soggiunse: « Ciò costituisce pei nostri popoli una solida garanzia di pace e di benessere. Fermamente devoto al trionfo di questa causa, mi stimerò sempre felice di poter contare sul vostro prezioso concorso, convinto del successo dei nostri comuni sforzi. Bevo alla salute dello Zar della Zarina e della famiglia imperiale. »

Pietroburgo 28, ore 8.20 p. — Oggi vi fu una rivista di truppe in onore di Francesco Giuseppe.

I due Imperatori, l'arciduca Ottone e i granduchi si recarono al campo della rivista accompagnati da un numeroso e brillante stato maggiore. Parteciparono alla rivista 54 battaglioni di fanteria, 37 squadroni di cavalleria, 15 di cosacchi, 102 pezzi di artiglieria a piedi e 38 a cavallo, un battaglione del reggimento granatieri Kexholm di Varsavia di cui l'Imperatore Francesco Giuseppe è colonnello proprietario.

Le truppe erano comandate dal granduca Wladimiro Alexandrovich. Dopo la rivista le truppe sfilarono dinanzi ai Sovrani. Quando doveva sfilare il battaglione Kexholm Francesco Giuseppe si pose alla sua testa e sfilò col battaglione dinanzi allo Zar. Immensa folla assistette alla rivista riuscita brillantissima.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette poscia il corpo diplomatico.

Stasera serata di gala al teatro Imperiale.

Il monumento a Grant

Gli ufficiali italiani

New York 28, ore 7.40 a. — Si è inaugurato il monumento a Grant in presenza di Mackinley, di Cleveland e del corpo diplomatico, fra cui Fava, delle autorità e di enorme folla. Le navi da guerra americane e straniere, ancorate nel fiume Hudson, fecero le salve.

Gli ufficiali del *Dogali* sbarcarono presso la tomba di Grant salutati dagli ufficiali americani e scortati fino al monumento.

Lo Zarevitch in viaggio per Palermo

Algeri 28, ore 2.10 p. — Lo Zarevitch è partito a bordo del *Zormitza* per Palermo.

La Regina Vittoria torna a casa

Nizza 28, ore 3 p. — La Regina Vittoria è ripartita per l'Inghilterra, ossequiata dalle autorità.

Trattato di commercio

Berlino 28, ore 8.10 p. — Marschall per la Germania e il console generale Orange per i Paesi Bassi firmarono oggi al Ministero degli esteri un trattato di amicizia e commercio fra la Germania e lo Stato libero di Orange.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara. — Ci telegrafano 28 aprile sera — *Caduta fatale.* — Il bambino Carlo Biancolli, di anni 7, è caduto oggi nel pomeriggio da una finestra del secondo piano della sua abitazione sita in via Vittoria 59 ed ha riportato una ferita lacero contusa alla regione laterale sinistra della lingua, dividendola in due parti, un'altra ferita lacera all'angolo sinistro della bocca, la lussazione e frattura di alcuni denti incisivi ed una commozione cerebrale.

Il poverino venne ricoverato all'Arcispedale e si dispera di salvarlo.

— *Alla rotta del Reno.* — La coronella in costruzione all' argine del Reno a Zena Vecchia, ove avvenne l'anno scorso l'inondazione, si è abbassata di circa 12 metri nello spazio di poche settimane. Anche ieri subì un abbassamento di circa un metro. Si nutrono vive apprensioni, perchè, avvenendo una piena, una nuova inondazione è inevitabile.

Genova — Ci telegrafano 25 aprile, sera — *Un piroscafo liberato* — Il piroscafo greco *Maria* qui sequestrato domenica, mentre trasportava in Grecia alcuni volontarii genovesi e lombardi, venne era lasciato libero. — Oggi ritornò vuoto in Grecia.

Napoli — Ci telegrafano, 28 aprile, sera — *Una disgrazia al Distretto* — Nella caserma del Distretto una compagnia di reclute faceva stamane le esercitazioni di tiro col fucile a pallottole di legno. Il fucile della recluta Bruognolo si trovò caricato invece con una cartuccia ordinaria e, partendo il colpo, il proiettile andò a conficcarsi nel sopracciglio di una recluta, certo Guarzeo, che, nonostante i soccorsi, morì poco dopo.

Si indaga sulla causa della disgrazia. Tra i due soldati vi era buona amicizia.

Sassari — *Due donne assassinate* — Ieri l'altro alle ore 11, si scoprì un raccapricciante delitto. Si crede che l' assassinio sia stato consumato la sera prima a scopo di furto.

Certa Anna-Maria Cossu, vedova del medico Delitala, ottantacinquenne, e la domestica sessantenne, pure vedova altra volta derubata di diecimila lire, furono trovate assassinate.

Fu arrestato un acquaiolo su cui pesano gravi indizi.

CRONACA DEL MARE

Hong-kong 28 — E' giunto il piroscafo *Letimbro.*
Rio Janeiro 28 — Il *Vittoria* è partito per Genova.
Montevideo 28 — Sono giunti l'*Alacrità* e il *Duca di Galliera*

LE FESTE DI VENEZIA

L'INAUGURAZIONE

della seconda Esposizione internazionale d'arte

Sin dalle nove di ieri mattina, dalla balaustra del Giardinetto reale alla Veneta Marina, si era distesa lungo la Riva la folla, che, con un effetto fantastico, si riparava dal sole con migliaia e migliaia di ombrellini. Lungo la Riva dal *Danieli* alla scuola Gaspare Gozzi, in fondo alla Via Garibaldi, le case erano imbandierate e dalle finestre pendevano damaschi e tappeti.

Il bacino di S. Marco era percorso in lungo e in largo dai vaporetti e da gondole stipate di passeggieri; le navi da guerra, le torpediniere, i piroscafi e gli *yachts* erano pavesati a festa, mentre sul colosso americano *Minneapolis*, l' equipaggio attendeva agli ormeggi, il passaggio dei principi.

Intanto ai Giardini tutto era pronto per la cerimonia sin dal primo mattino; dallo scalo fino all' entrata dell'Esposizione era steso un tappeto, e tutto lungo il viale dietro le linee dei soldati stavano due fittissime file degli spettatori, che non potevano entrare nel recinto riservato. Innanzi all' entrata della Mostra sorgeva il palco decorato in celeste, che servì anche due anni fa alla stessa cerimonia. A piè di esso erano sparse delle magnifiche rose *tea* e sotto il padiglione le poltrone dorate attendevano i loro ospiti.

Gli invitati fra i quali molti colleghi della stampa, prima delle dieci, avevano occupato i posti loro assegnati sotto i viali ombrosi.

Le autorità erano al completo.

I ministri Brin e Gianturco, senatori e deputati, il prefetto ed i consiglieri di Prefettura, i comandanti del quinto e sesto corpo d' armata, di divisione e di presidio, la Deputazione provinciale, la Giunta provinciale amministrativa, il comandante il Dipartimento marittimo coi capi di stato maggiore, il primo presidente, senatore Santamaria, il procuratore generale e i consiglieri della Corte d' Appello, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il Corpo consolare al completo, il comandante del porto, la Camera di commercio, l' Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, magistrati, Biblioteca Marciana, Economato dei Benefizii vacanti, Intendenza di finanza, direttore poste e telegrafi, presidente e consiglieri della S. V. Lagunare e dei Bagni di Lido, presidenti del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile, Congregazione di Carità, Monte di Pietà. ecc. ecc. Assistevano pure alla inaugurazione i ministri plenipotenziarii del Brasile, della Repubblica Argentina e quello degli Stati Uniti di America e Venezuela, accreditati presso il Quirinale.

* * *

Alle 10.15 echeggia seccamente nella serenità dell'aria il cannone salutante la partenza dei principi da palazzo reale. Nella lucidezza diffusa sulla laguna il corteo principesco appare superbo e sapientemente vario di colori. Oltre alle vivaci bissone del Municipio fiancheggiano e seguono la gondola reale a quattro gondolieri molte gondole private con in gondolieri in costume.

Eccone alcuni: Albrizzi in bleu, Morosini in giallo, Papadopoli in nero con i gondolieri in giallo e nero, Mocenigo in celeste, Sormani in verde, Venier in rosso, Treves in oro antico, Mowinckel in celeste, Salom in rosa. Altre gondole e sandoli e imbarcazioni vengono appresso. Durante il tragitto gli equipaggi delle Regie navi ritti sui pennoni prorompono in forti *urrah*, e altre salve partono dall' incrociatore americano *Minneapolis*.

Alle 10.25 si sentono le prime battute della marcia reale; i principi insieme al sindaco scendono allo scalo dei Giardini ricevuti dai ministri, dal Prefetto e dal Comitato della Esposizione; fanno circolo i senatori Michiel, Emo Capodilista, Pellegrini, Santa Maria, Papadopoli; i deputati Papadopoli, Macola, Molmenti, Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Bertoldi, Sani, Bertolini, Schiratti e De Bernardi sottosegretario di Stato al Tesoro.

I principi lentamente traversano il viale dei tigli fra le linee degli allievi macchinisti e della fanteria che rendono gli onori e una doppia schiera di pubblico che rispettosamente saluta.

Al giungere al padiglione tutto adorno di rose gialle, il sindaco offre alla principessa Elena un bellissimo mazzo di fiori con un nastro paglierino riccamente trapunto dalla scuola superiore femminile Giustinian. I principi ascendono il palco inaugurale seguiti dalle dame di palazzo e dal Sindaco che presenta alle LL. AA. i membri del Comitato ordinatore e primi fra questi Fradeletto e Ciardi.

Appena la banda si tace il Sindaco innanzi ai principi pronuncia il suo discorso di saluto e di inaugurazione, e fra tanto profittiamo per fotografare qui le *toilettes* del gruppetto di dame che vediamo dal nostro posto con a capo la principessa di Napoli.

La Principessa era vestita di violetto *surah*, con larga guernizione sul dinanzi di merletto *Alençon*, largo nastro di seta bianca alla cintura; i cappi scendevano fino all'orlo della gonna. Mantellina *pipistrello* di color seta cruda, tessuta in oro, guernizioni di ricami in oro; una larga *ruche* di merletto di tinta greggia girava intorno al colletto, le code scendenti fino quasi a terra, finivano in una grossa coccarda; nastro di seta bianca sotto la *ruche* guernente a ciuffi l'alto della mantellina, tra i ciuffi dei bottoni lucciesnti. Gilet di seta bianca, al collo filo di grosse perle; cappellino di tulle bianco con guernizione di campanule color violetto; ombrellino regalato dalle dame veneziane all'epoca del matrimonio. Non portava orecchini.

Contessa di Santa Trinità: abito di castoro nocciola, con riporti di velluto nocciola; cappellino di tulle bianco e nero, con ricca *aigrette* bianca, serracollo di seta rosa.

Contessa Papadopoli, elegantissima era vestita di seta color *fragola*, l'abito era interamente ricoperto di una fine garza nera, tempestata di margheritine trapunte; gilet di seta rosa con margheritine bianchi; un cappellino sparente sotto i fioletti bianchi; un cappellino sparente sotto i fiori; alto ciuffo di nastro argentesi da un lato; nastro e fiori color *fragola*.

Contessa Albrizzi; una *toilette freschissima*; abito bianco con ricami dorati; cappello tutto rosso; ombrellino bianco con larga gala di garza bianca.

Contessa Brandolin; vesta bianca e nera a quadretti, cintura di seta rossa; contessa Morosini, vestito di seta grigia, *corrè* celeste e gale celesti ai lati del corpetto, il suo bel cappellino luccicante.

* * *

Ma ecco il discorso breve, indovinato e intonato dell' egregio Sindaco:

L' omaggio rispettoso ch' io porgo alle VV. AA. RR. è sintesi fedele dell' immutabile affetto di Venezia, tanto più lieta e tanto più esultante per l' onore di accoglervi, dopochè per volere del Cielo, per la fortuna d'Italia, fu tolto al ferro di malfattore volgare il Re buono, generoso, leale, sacro al culto di quanti amano la patria.

E con sincera effusione Venezia riafferma oggi quei voti e quegli augurii che in ogni parte d' Italia auspicarono alle nozze vostre, Altezze Reali, come ad avvenimento di nazionale importanza. Poichè il popolo italiano sente sempre e comprende come Casa di Savoia sia la più salda guarentigia della sua prosperità e grandezza, come servire il Re e la Patria sia servire la causa della libertà e di ogni civile progresso.

Ma Venezia porge ancora a Voi, Altezze Reali, le più vive azioni di grazie, poichè la Vostra Augusta presenza rende a noi più caro questo giorno e più solenne questa festa dell' Arte, in nome della quale nobilmente si affratellano i migliori ingegni dell' Italia e dell' estero.

L' idea dell' Esposizione biennale di Belle Arti felicemente iniziata nel 1895, si collega con quella delle Nozze d' argento delle Loro Maestà il Re e la Regina, di cui dev' essere perpetuo ricordo; esso attesterà della devozione nostra alla Dinastia e della fede costante nella fecondità delle istituzioni che ci reggono.

Testimonio assiduo dell' intelligenza, dell' attività, del buon volere che con mirabile e mai interrotta concordia furono guida al successo certo lusinghiero di questa seconda Esposizione, è mio debito proclamarne con profonda soddisfazione la cospicua parte di merito che spetta all' onorevole Comitato ordinatore, all' illustre segretario, agli artisti tutti che risposero splendidamente all' appello.

Percorrendo le molte sale, in cui si accolgono le più generali concezioni dell' arte, il Vostro patriottismo, Altezza Reale, avrà motivo a ben viva compiacenza; essa sarà sentita da Voi pure, graziosa Principessa, cara ormai all'affetto del popolo italiano, poichè l' animo Vostro è fatto per intendere ed apprezzare tuttociò che è bello e nobile e gentile.

E Venezia tutta andrà lieta ed orgogliosa che sotto gli Augusti auspicii delle Vostre Altezze Reali venga inaugurata la seconda Esposizione internazionale di arte.

* * *

Al Sindaco risponde il ministro Gianturco:

Venezia che invitò oggi le nazioni aventi culto dell'arte a un secondo convegno, è ben degna di ricevere gli eletti delle nazioni sorelle.

Chiama benaugurante il saluto che essa manda agli artisti di tutto il mondo, invitandoli ad affratellarsi al culto dell'arte perchè l'arte è il linguaggio universale degli animi.

Le nazioni qui convenute hanno storia, tendenze, attitudini diversissime nell'arte. Di tali differenze indica parecchie cause, attribuendole sopratutto a diversità di temperamento etnico e alle letterature nazionali. Le differenze derivanti da tecnica vanno attenendosi, forse scompariranno, ma quelle derivanti da interne ispirazioni ideali, che sono l'impronta della razza e della letteratura, tendono a divenire più chiare e precise. Accenna alle differenze tra le scuole europee, ma constata che hanno alcune note fondamentali comuni. Tutti sono penetrati di un profondo sentimento umano e non mirano a rappresentare soltanto l'esteriore bellezza, ma a esprimere nelle figure o nel paesaggio il vivo sentimento dell'artista. Questa tendenza moderna contribuisce a dar rilievo al temperamento artistico individuale. Sotto questo rispetto i pittori italiani fecero negli ultimi anni un notevole progresso.

Rallegriamoci — dice — di questo rinnovamento dell'arte italiana. Salutiamo nelle tele aventi tanto calore di verità la poesia, aurora di un nuovo risorgimento artistico.

Il ministro saluta gli artisti in nome d'Italia, che non li considera stranieri da qualunque parte vengano, li saluta in nome del Re magnanimo, che personifica e regge questa grande e cara patria; in nome della Regina signora d'ogni gentilezza, innamorata d'ogni cosa bella; in nome dei Principi di Napoli che vollero onorare della loro presenza questa solenne festa dell'arte.

Dopodichè dichiara in nome del Re aperta l'Esposizione.

Molti applausi accolgono il discorso del ministro della pubblica istruzione, la banda cittadina intona l' inno montenegrino, e i principi fra i saluti della folla e l' inno reale suonato dalla banda del 25.° fanteria si dirigono verso l' Esposizione.

* * *

Succede in questo momento un po' di confusione, volendo tutti contemporaneamente ai principi varcare la soglia del tempio tanto che la porta della Esposizione è per qualche momento chiusa, ma poi si riapre ringurgitando mescolatamente invitati, stampa, abbonati ecc., e in breve le sale dell' Esposizione sono animatissime.

I principi fanno dapprima il giro del salone; sta alla destra della principessa il sindaco, e alla sinistra del principe di Napoli il prof. Fradeletto; molti artisti sono quivi raccolti. Dal salone i principi si dirigono verso le sale, dove figurano gli artisti nazionali.

I principi a più riprese mostrano il vivo interesse che sentono per la Mostra e ne elogiano la ricca decorazione e il savio ordinamento, in particolar modo si occupano degli artisti veneziani intorno ai quali domandano parecchi schiarimenti.

Alle 11.50 i principi escono dalle sale e si dirigono allo scalo fra gli applausi, ove vengono ossequiati dai ministri e dal prefetto. Il sindaco sale pure nella gondola reale. I ministri e il prefetto salgono in gondola subito dopo.

Davanti la chiesa della Pietà, da un vaporetto della Lagunare tutto imbandierato e zeppo di gente, si solleva al passaggio dei principi un gioioso saluto. Al Giardinetto reale, dove erano schierati gli alunni dell' Orfanotrofio Gesuati, con bandiera e musica, si pigia una folla plaudente, che, una volta sbarcati i principi, si riversa in Piazza S. Marco, plaudendo ancora sotto le finestre del palazzo reale. I principi però non si presentano.

* * *

Un incidente solo segna la cronaca. Un individuo sopranominato Spaghetta, in bacino di San Marco, poco discosto dall' incrociatore *Minneapolis* era in sandolo aspettando il passaggio dei principi. Quando la gondola reale stava per arrivare, egli fece il possibile per giungerle accanto, e vi riuscì così bene, che potè presentare una supplica al principe, il quale la accettò. Ma allontanandosi, forse impressionato dal fatto, non badò alle gondole che a tutta forza venivano al seguito dei principi, e fu da una di esse investito in modo così brusco da cader in acqua. Però non si perdette d'animo; senza bisogno di nessuno risalì sul sandolo e se ne andò.

I visitatori di ieri

L' Esposizione fu aperta al pubblico alle 1 pom. — fu chiusa alle 6 1/2.

Le sale rimasero sempre animate, brillantissime. I visitatori con biglietto giornaliero a 5 lire furono 225 — i passaggi con tessere d' abbonamento e varie 2030. Totale 2255.

Non si poteva cominciar meglio.

L' impressione in tutti è stata ottima. Non si sentivano che elogi.

I principi in Palazzo Ducale

I Principi Reali si recavano alle una e tre quarti al Palazzo Ducale e visitate le sale ed il Museo archeologico si trattenevano a lungo ad ammirare quello stupendo cimelio dell' arte ch' è il Breviario Grimani, interessandosi moltissimo della vista così dei soggetti delle miniature come dei bellissimi ornati e fermandosi sopratutto sulle pagine miniate dal Memmling.

S. A. R. la Principessa di Napoli non cessava di osservare il grazioso libro, ed intendere la storia di esso che le ripeteva il cav. Castellani.

S. A. R. il Principe di Napoli, ch' è dottissimo nella numismatica, mostrava alla Principessa alcune delle monete veneziane, fra le quali lo zecchino di Marino Faliero.

Nel lasciare il Palazzo, nel cui cortile si era agglomerata molta gente che fece un' ovazione, i Principi ringraziarono il cav. Castellani, il comm. Barozzi e il cav. Berchet, che furono di guida nella visita.

Un incidente.

Appena entrati nella gondola, un popolano, allo scopo di poter presentare nelle mani del Principe di Napoli una supplica, si gettò nell'acqua e nuotando si avvicinò alla gondola e levandosi il cappello la presentò alle LL. AA. che, meravigliati del modo un po' bizzarro, l' accolsero tuttavia con benevolenza, ed il nuotatore raggiunse subito ben contento la riva.

I registri

Nell' anticamera dei Principi sono stati collocati due libri, quello del Principe e della Principessa, e molte pagine furono coperte di firme di personaggi italiani e stranieri.

Le suppliche

A tutto ieri, le suppliche presentate alle Altezze Reali, oltrepassavano il numero di mille!!

Il pranzo di gala

Ieri sera alle otto, come annunciammo, vi fu a Corte il pranzo di gala di sessanta coperti, offerto dai Principi Reali alle autorità civili e militari e al Comitato dell'Esposizione.

Il pranzo ebbe luogo nella gran sala da ballo. La sala, che misura in lunghezza 28 metri ed in larghezza oltre undici, splendidamente illuminata da ottocento candele, presentava un aspetto stupendo.

La tavola da pranzo, che occupava quasi tutta la lunghezza della sala era cangiata in un giardino di fiori, opera delicata e di un gusto squisito del giardiniere reale Lineo Borgato.

Nel centro stavano quindici gruppi di fiori, otto dei quali grandissimi, gli altri sette di proporzioni minori; tutti composti di garofani, vaniglia, leandri e glandinoli, che spandevano soavissimo odore.

Sopra otto splendidi *porta bouquets* di bronzo stavano altrettanti mazzi di finissimi fiori.

Ecco l'ordine dei commensali:

Nel mezzo i Principi di Napoli.

A destra del Principe la co. Brandolin, il senatore comm. Santamaria Niccolini, l' onor. Tiepolo, l' on. Macola, il comm. Luccini, il generale Terzaghi, il co. Grimani, l' avv. Sorger, il prof. Pellegrini, il cav. Ciardi, il sig. Zezzos, il co. Brandolin, il maggiore Viganoni — a sinistra la co. Papadopoli, il senatore Pellegrini, l' on. Molmenti, l' onor. Selvatico, il generale Tournon, il comm. Caracciolo, il contrammiraglio Grandville, il generale Castelli, il comm. Ravà, il comm. Suppiei, il cav. Fragiacomo, il sig. De Maria, il conte Zeno, il conte di Trinità.

A destra della Principessa S. E. Brin, la contessa di Trinità, l' onor. Papadopoli, l' onor. Bertolini, l' onor. Veronese, il vice-ammiraglio Frigerio, il comm. Diena, il generale Polto, l' avv. Manfrin, il sig. Dolcetti, il cav. Marsili, il prof. Fradeletto, il co. Morosini, il capitano Merli — a sinistra S. E. Gianturco, il senatore Papadopoli, gli on. Tecchio, Bertoldi, Vianello, il generale Majnoni, il cav. Ticozzi, il cav. Gosetti, il dott. Facci Negratti, il cav. Bezzi, il prof. Sezanne, il signor Moriyoschi, il comm Baldini.

Il capitano Strozzi e il sottotenente Funghini ufficiale di guardia.

Dopo il pranzo le LL. AA. si intrattennero con grande affabilità a parlare cogli invitati, finchè un immenso applauso erompente dalla piazza S. Marco richiamò l' attenzione dei Principi Reali, che si affacciarono a salutare.

Era uno spettacolo. Da vent' anni forse non si era visto qualche cosa di simile. La Piazza era letteralmente coperta da l'una all' altra estremità di una folla compatta, plaudente; ma di una folla non volgare.

I Principi si ritirarono molto soddisfatti.

* * *

Questa sera avrà luogo il secondo pranzo (militare), al quale saranno invitati i capi di corpo e di servizio ed alcune autorità civili.

I fuochi artificiali

Una grande, una immensa folla assisteva iersera allo spettacolo dei fuochi artificiali da S. Marco, dal Molo, dalla Riva degli Schiavoni, dalla Salute e da S. Giorgio. In canale gondole e barche a centinaia.

I fuochi in aria — luminosissimi — ebbero il solito successo.... di ammirazione rumorosa.

OGGI IN ARSENALE

Per il varo del "Saint-Bon,,

Dallo scalo, di dove già scesero trionfanti nell'acqua il *Morosini* e la *Sicilia* — oggi sarà varata la nuova corazzata *Ammiraglio Di Saint Bon.*

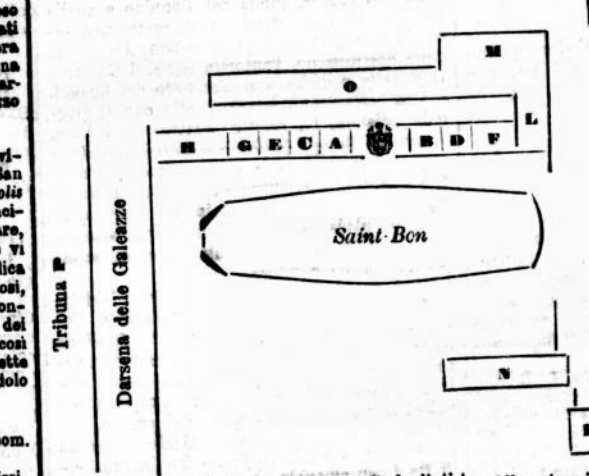
Le operazioni del varo comincieranno al mezzogiorno preciso.

L'interesse per questa grande solennità della nostra Marina nazionale, è vivo non solo a Venezia ma in tutta Italia — tanto più ch'essa avviene contemporaneamente all'apertura della 11ª Esposizione Artistica Internazionale.

Più che trentamila persone oggi assisteranno dalle tribune, dai palchi, dagli steccati appositamente eretti ai lati del *Saint Bon* e lungo i margini della Grande Darsena al primo bacio del nuovo colosso col mare.

S. E. il cardinale Sarto, patriarca di Venezia, benedirà la nave.

La principessa Elena di Napoli ne sarà la matrina. Ella gitterà in acqua il simbolico anello prima che gli operai comincino le operazioni del varo.

Ecco lo schizzo delle tribune per il pubblico che assisterà al varo del *Saint Bon.*

Entreranno per la porta principale gli invitati — per le tribune A. B. C. D. E. F. G. H. L. — per la fondamenta dell'Arsenale (Carabinieri) quelli delle tribune N. I. R. T. — per la Celestia (Scuola Macchinisti) quelli delle tribune M. P. O. — per S. Daniele quelli dei riparti V. S. Z.

Disposizioni in Arsenale

Dietro concerti presi coll' autorità municipale e con quella di pubblica sicurezza, sono prese le seguenti disposizioni pel buon ordine nelle adiacenze degli ingressi al R. Arsenale:

Due ore prima del varo e finchè siano uscite dall' Arsenale le persone che assistono allo stesso:

1 Saranno intercettati i quattro sbocchi che conducono al Campo dell' Arsenale che sarà mantenuto sgombro.

2. Sarà intercettato il passaggio da S. Biagio a quello dalla Tana alle Fondamenta dell' Arsenale che saranno tenute sgombre.

3. Nel Rio dell' Arsenale e nel Riello non potranno entrare galleggianti di qualsiasi genere, senza permesso speciale: la nave ammiraglia terrà due imbarcazioni allo sbocco del Rio sul canale di S. Marco, le quali coadiuvate da due battelli di vigili municipali, non permetteranno il passaggio nel rio che a quelle imbarcazioni per cui il comandante in capo darà apposite disposizioni: il Riello sarà egualmente sbarrato allo sbocco del rio delle Gorne con un battello di vigili municipali,

4. Le gondole dovranno sbarcare le persone che si recano all' Arsenale lungo la riva del canale di S. Marco nelle adiacenze del ponte di S. Biagio.

5 L' accesso per terra alle fondamenta dell' Arsenale ed al Campo dell' Arsenale sarà permesso soltanto alle persone munite dei biglietti d' invito sui quali è scritto che l' ingresso si effettua dalla porta principale e da quella dei carabinieri.

6. Le adiacenze del Campo della Celestia e quelle dell' ingresso dell' Arsenale a San Daniele saranno mantenute sgombre analogamente a quanto è stabilito ai n. 1 e 2: il passaggio sarà permesso soltanto alle persone munite di biglietti sui quali è scritto che l' ingresso ha luogo rispettivamente da dette località.

* * *

La barca a vapore del vice-ammiraglio Frigerio e quella del direttore generale dell' Arsenale sono a disposizione del cardinale Patriarca — e il tenente di vascello Emilio Manfredi è destinato al servizio di S. E.

Le navi in bacino renderanno gli onori ai principi recantisi al varo come fecero ieri al passaggio delle LL. AA. recantesi e tornanti dai Giardini. La nave ammiraglia farà anche una salva al momento in cui la nave scenderà in mare.

* * *

Per l' andamento del varo i signori ingegneri qui notati, appartenenti alla Direzione delle costruzioni navali avranno i seguenti incarichi: il cav. Ernesto Vitale direttore del varo sul ponte di comando a prua — il cav. Amilcare Cucchini al lato diritto, il cav. Vittorio Ripa di Meana al sinistro — il cav. Leone Lesti ponte di comando, gli ing. Beniamino Fusarini lato diritto, Giuseppe Vian sinistro, Adolfo Mamini ponte di comando.

* * *

Ed ecco ora i dati principali della nave corazzata *Saint Bon*:

Lunghezza m. 105 — Larghezza m. 21 — Pescagione m. 7.6 — Dislocamento tonn. 9800 — Forza motrice cav. vap. 15.500 — Velocità varia nodi 18.

Corazza		
	cintura	mm. 250
	ridotto »	150
	torri »	250
	traverse »	30

Eliche 2 — Tubi lancia siluri 5 — Provvista di carbone tonn. 1000 — Equipaggio 600.

Artiglierie: 4 cannoni da cm. 25 — 8 id. a tiro rapido da cm. 15 — 8 id. id. da cm. 12 — 6 id. id. da mm. 57 — 20 cannoni revolver.

* * *

Della sua costruzione generale esterna ed interna sarebbe troppo lungo parlare dettagliatamente, ci limiteremo quindi a dire che la nave è tutta in acciaio, la sua struttura laterale è cellulare e a doppio fondo.

Le sue distribuzioni interne sono così disposte:

Al disotto del ponte corazzato, che lateralmente va un buon tratto sotto la linea d' immersione, sta la parte vitale della nave, cioè macchine, caldaie, macchine del timone e macchinismi ausiliarii, come dinamoelettriche ecc.

Fra il ponte corazzato ed il ponte di corridoio esiste, nella parte centrale, un sistema cellulare con depositi di rispetto per materiali e all' estremità due carbonaie che vanno parzialmente fino sotto il ponte di coperta.

Sul ponte di corridoio sono sistemati 4 apparecchi di lancia-siluri e quattro cannoni a tiro rapido da 57 m|m., le pompe d' incendio e le pompe idrauliche per muovere i quattro cannoni da 254 m|m.; qui sono distribuiti gli alloggi degli ufficiali, dei sott' ufficiali, dei marinai e l' capitale.

Sul sovrastante ponte scoperto vi sono due spazii aperti, uno a poppa libero, l' altro a prua nel quale sono sistemati dei verricelli per la manovra delle ancore.

Nel mezzo si innalza la batteria o cittadella corazzata munita di otto cannoni da 152 m|m. ed al disopra di essa il cassero centrale con quattro cannoni da 120 m|m e quattro pezzi da 57 m|m. sistemati sui bastingaggi.

Alle estremità di questo, s' innalzano due tughe, fornite complessivamente di 4 cannoni da 120 m|m e due da 57 m|m.

Sopra delle tughe è installata la passerella o il ponte di comando con torretta corazzata per trasmissione di ordini e con due cannoni da 57 m|m.

Infine sull' albero di ferro vuoto, internamente praticabile, esistono due coffe, nell' inferiore delle quali sono installati due cannoni a tiro rapido da 57 m|m. e nella superiore 2 fucili Marc. Il detto albero sostiene pure un pennoncino per segnalazioni, e due alberi da scarico per la manovra delle lance e barche a vapore ed altri servizii per la nave.

Il suo arredamento interno sarà oltremodo elegante e di lusso, da imitare quanto sotto questo riguardo si pratica nella marina inglese.

Tutto il materiale impiegato tanto dello scafo che dell' apparato motore venne fornito dall' industria nazionale. Primeggiano fra le case fornitrici le Acciaierie di Terni per le corazze, la Fonderia Milanese d' acciaio per i grossi pezzi d' acciaio fuso, la Società Ligure Metallurgica per le lamiere d' acciaio dello scafo ed altre ancora per parti varie di complemento.

Il suo costo totale, compreso l'apparato motore, sarà di 19,000,000 di lire italiane.

LA FESTA D'OGGI E L' "OPINIONE,,

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

L' *Opinione* dedica un articolo di fondo alla festa marittima di Venezia. Ricorda che alla solennità del varo del *Saint Bon* assistono i principi reali, il ministro Brin, collaboratore principale del *Saint Bon.* Espone il voto che il *Saint Bon* sia nave degna dell' Arsenale glorioso onde esce e del nome che porta.

Giornalisti

Sono a Venezia — oltre quelli nominati ieri — Diego Angeli e Pavoni del *Don Chisciotte* — Checchi del *Fanfulla* — Montani del *Giornale di Sicilia* — onor. Luzzatto e Primo Levi della *Tribuna* — D. Fiori della *Neue Freie Presse* — Baccioni del *Corriere Italiano* — Carlo Segrè e Annibale Gabrieli del *Fanfulla della Domenica* — Castelli del *Gegenwart* — Caprin di Trieste — Brocchetti della *Gazzetta Ferrarese* — Guido Martinelli — Enrico Thovez del *Corriere della Sera* — Ugo Ojetti pel *Resto del Carlino* — Orvieto per il *Marzocco.*

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 aprile: S. Pietro m.
Venerdì 30 aprile: S. Caterina da Siena.
Sole leva ore 5 m. 4, tram. 7 m. 13.

Un saluto a Venezia — L' Associazione Veneta *San Marco* di S. Paolo (Brasile) ha diretto al Sindaco il seguente telegramma:

San Paulo 26 aprile 1897

Sindaco — Venezia

Trecento soci Unione Veneta *San Marco* oggi inauguratasi salutano nel Magistrato cittadino intera regione, affermando vincolo infrangibile Patria lontana.

Presidente MARCHI

Il Sindaco ha risposto in nome di Venezia al saluto dei veneti, memori della madre patria.

Ospiti illustri. — Sono giunti a Venezia il principe e la principessa di Pless e la principessa Reuss, con numeroso seguito. Scesero tutti all'*Hôtel Europe.*

Uno stendardo bellissimo è stato ieri inaugurato nella Basilica di Castello con un concorso enorme di popolo. E' tutto di seta ricamato in oro fino e nel mezzo un ritratto di S. Lorenzo Giustiniani in pittura ad olio. Monsignor dei Conti Sanfermo il popolare missionario parlò a ben quattro mila castellani, i quali a funzione finita si riversarono nel campo ed improvvisarono un imponente dimostrazione a monsignore che dovette affacciarsi per ben cinque volte alla finestra della Canonica.

E' un fatto che monsignor Sanfermo gode nella sua patria una stima immensa per la sua popolarità veramente veneziana.

Il Gran Canale — Il comm. Ongania ha pubblicato un album *Le Grand Canal à Venise.* Contiene il disegno di tutti i palazzi, chiese ed altri principali edificii che si specchiano nell'acqua del Canalazzo con qualche indicazione storica. Ottimo ricordo di Venezia.

Vedere appendice

Il capitano di ventura

in quarta pagina

G. Contarini, fotografo della Real Casa, premiato più volte, Ponte S. Moisè, 2090 — il solo Stabilimento con approdo e due loggie di posa.

La Società lagunare mise ieri in Canale il 22° vaporetto. E' molto elegante e le portelle sono di nuovo modello, molto più pratiche delle altre.

Di mano in mano che i vaporetti entreranno in cantiere per riparazioni, verranno applicate a tutti le portelle, secondo il nuovo modello.

Ieri mattina il servizio lungo il Gran Canale fu fatto da 14 vaporetti che andavano e ritornavano pieni, zeppi.

Gli orecchini di una bambina — L' altra sera alle sei e mezza la bambina di due anni

Luigia Ferrari, si trastullava sulla soglia della casa in Calle della Paglia a S. Leonardo num. 1645 B.

Una vecchia le si avvicinò e con le belle e bellino la condusse poco distante togliendole gli orecchini d'oro con piccoli diamanti del valore di lire quindici.

Se ne accorse più tardi la madre, ma la vecchia era già lontana.

Fornitura per la Marina — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal r. ministero di agr., ind. e comm. e tiene a disposizione degli interessati, le condizioni particolari per la fornitura alla R. Marina, nel II Dipartimento, di tela olona durante l'esercizio 1897-98.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Due borseggi. — Ieri mattina poco prima di mezzogiorno, il pensionato cav. Giuseppe Rubelli di 66 anni, mentre era seduto nel padiglione ridotto ad uso caffè, ai pubblici giardini, fu borseggiato del portamonete contenente dieci lire, carte private ed il biglietto d'abbonamento dell'Esposizione.

— Giuseppe Part di 44 anni, agente della ditta Jesurum, smontando a S. Zaccaria dal vaporetto si accorse che durante il percorso nel Gran Canale era stato borseggiato del portamonete. Conteneva 95 lire ed anche il biglietto di abbonamento dell'Esposizione e carte private.

Oggi arrivò il primo vagone espresso di 5000 bottiglie ***Cisciano*** la migliore *acqua minerale* gazosa naturale *da tavola* e la più conveniente anche pel minimo prezzo. *Provvedetela* alla Farmacia Zampironi a S. Moisè.

Spedale dei bambini — Il sig. conte Brusomini Naccari di Chioggia ha rimesso al Prefetto la somma di lire 50 a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I°* in occasione dello scampato pericolo del nostro augusto Sovrano.

Figlio e zio scellerato — Fu arrestato il pregiudicato Giuseppe Alzetta di 34 anni, perchè, ubbriaco, percosse la madre ed i nipotini, per solo spirito di brutale malvagità.

Chi cerca casa o stanza in affitto esamini l'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Stato Civile — Bollettino del 28 aprile: Nascite maschi 3 — femmine 11 — Denunciati morti — Totale 14.

Matrimoni: Gregnol cav. Giuseppe, possidente con Maggioni Giuseppina, civile — Fallin Federico, impiegato privato con Pasqualin Gioseffa, cameriera — Campedel Giuseppe, prestinaio con Argentin Enrichetta, casalinga — Bacco Angelo, gondoliere con Bon Luigia, casalinga, celibi — Altamare Antonio, marinaio con Perla Michelina, casalinga, celibi, celebrato a Sansevero il 21 aprile 1897.

Decessi: Lucia Maria, di anni 92, nubile, possidente, S. Michele del Quarto — Bellemo De Faveri Stella, 31, coniug., casalinga, Venezia — Centasso Saviozzi Maria, 35, coniug., casalinga, Pisa — Angermüller Cussito Giovanna, 35, coniug., agiata, Venezia — Nobile Anna, 11, studente, Catanzaro — Ferrari Giuseppe, 79, ved., già perlaio — Zanelli Federico, 78, ved., già caffettiere — Rota Antonio, 45, coniug., stipettaio — Bertoli Arturo, 38, coniug., meccanico, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto di anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Stasera alle 8 3/4 spettacolo di gala in onore dei Principi di Napoli. Si rappresenta il *Werther* di Massenet e il teatro è illuminato a giorno a cura del municipio. Prezzi per questa sera: ingresso 10 lire, militari e fanciulli 5, ingresso al loggione 3. Palchi e posti numerati al camerino del teatro.

— I direttori del teatro signori Tornielli e Lazzari inviarono al maestro Massenet un telegramma col quale gli annunciavano il lieto esito del *Werther* e lo pregavano di venire a Venezia.

Ieri i signori Tornielli e Lazzari ricevettero dal maestro Massenet la seguente lettera che traduciamo dal testo francese:

« *Il 26 aprile 97. Signori e cari direttori.* In viaggio, lontano da Parigi, ho ricevuto il vostro bel dispaccio. Se non fossi trattenuto imperiosamente da doveri di famiglia, con qual entusiasmo io accorrerei! Io mi sento commosso e riconoscente! Io direi a viva voce a voi e a tutti gli egregii miei artisti e collaboratori, al direttore dell'orchestra e ai miei confratelli i professori, la mia gioia, tutto il mio orgoglio! Cara e ammirabile Venezia ch'io ebbi l'onore di abitare nel 1865 allorchè fui *pensionario dell'Accademia di Francia* a Roma. Altre volte sono tornato in quest'unica città e come sono tocco oggi di questa accoglienza sì bella e sì buona del pubblico veneziano! Di tutto cuore grazie a voi e a tutti!

MASSENET. »

Rossini — Continuano con successo sempre più brillante le rappresentazioni della *Bohème* del Puccini. Pubblico sempre numeroso. — Stasera rappresentazione.

Malibran — Stasera si replica la *Manon*.

Mattinata di Quartetto — Domenica scorsa i professori Dini, Giarda e Guarnieri dettero la loro ultima mattinata di quartetto assieme alla signorina Guarnieri e al sig. Fossati. Il pubblico era numeroso e il successo come la prima mattinata bellissimo. Il Giarda suonò solo alcuni brani di Bach, Scarlatti, Papondich, e un capriccio di Mendelsshon accompagnato da un doppio quintetto d'archi. Fu assai applaudito.

I professori Dini, Giarda e Guarnieri, visto il successo, daranno alcune mattinate anche l'anno venturo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Diffamazione, ingiurie e ferimento — Furto.

Adele Ester Zennaro d'anni 21, Clemente Zennaro d'anni 18, Silvio Zennaro d'anni 25, Giovanni Luigi Vianello d'anni 29, Vincenzo Vianello d'anni 23, Antonia Vianello d'anni 43 e Sante Scarpa d'anni 16, tutti da Pellestrina devono rispondere:

Adele e Silvio Zennaro di diffamazione a danno di Antonia Vianello — Clemente Zennaro, Luigi e Vincenzo Vianello dello stesso reato — Antonia Vianello e Santa Scarpa di ingiurie a danno di Vianello Luigi ed infine Antonia Vianello di appropriazione di uno sciallo del costo di L. 5 in danno di Erminia Zennaro e di lesioni personali con coltello a danno di Vianello Luigi; reati commessi in Pellestrina.

Il Tribunale condanna Zennaro Adele e Clemente a mesi due e giorni quindici di reclusione e lire ottantatre di multa ognuno, Vincenzo Vianello a giorni dodici di detenzione ed assolve gli altri per non provata reità.

Difensore dei primi cinque avv. G. Nordio — dif. degli altri due avv. Celeghin.

— Nel 22 corr. mese l'operaia alla manifattura tabacchi di qui Santa Pavan, d'anni 61, rubava due mazzi di zigari di virginia del costo di lire sei, per cui si piglia mesi tre di reclusione.

Dif. Feder.

Appelli inefficaci

Hanno confermato le sentenze: Giosue Catelani d'anni 59 di Murano condannato a giorni settantacinque di reclusione e lire ottantatre di multa per diffamazione a danno di G. B. Gasparini.

Dif. Feder.

— Giuseppe Tomasutti, quarantenne, condannato a lire cinquanta di multa per ingiurie a Maddalena Migliaccio.

Dif. Orlandini.

— Infine Luigi Vendramin condannato a giorni 3 di reclusione per furto a danno di Giovanni Comello.

L'immancabile

Teodoro Lizzi si busca giorni dieci di reclusione per inosservanza pena.

Dif. Feder.

Pres. Tagliapietra — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Adami; consiglieri: cav. Roi, Zanoni, Bonomi; P. M.: cav. Specher.

Fiorio Vincenzo, condannato dal Tribunale di Conegliano a cento giorni di reclusione per appropriazione indebita, ottenne dalla Corte la riduzione della pena a giorni trentasette condonati dal decreto di amnistia.

— Peruzza Giovanni d'anni 55 e suo figlio Angelo d'anni 26 di Tezze condannato dal suddetto Tribunale il primo a cento, il secondo ad otto giorni di reclusione per ferimento ebbero confermata la condanna.

— Reato Gaetano d'anni 46 di Vicenza condannato a cinque mesi di reclusione dal Tribunale di Vicenza per appropriazione indebita ottenne la riduzione della pena a mesi tre.

— Pitemo Leonardo d'anni 19 di Reana per due furti fu condannato dal Tribunale di Udine a ventidue mesi di reclusione che la Corte conferma.

— Fanelli Catterino d'anni 16 di Zane per avere abusato di una ragazzina di anni sette fu dal Tribunale di Vicenza condannato a venti mesi di reclusione che vengono confermati dalla Corte.

— In contumacia fu confermata la sentenza 26 febbraio 97 del Tribunale di Udine che per ferimento condannò Danelutti Attilio d'anni 29 e Piccoli Vicenzo d'anni 33 di Treppo Grande ad un anno di reclusione ciascuno Olivieri Umberto d'anni 23 e Viola Pietro d'anni 38 di Roncà furono per ferimento condannati dal Tribunale di Verona a due anni e tre mesi di reclusione.

— La Corte assolve Pietro Viola e riduce la pena all'Olivieri a mesi diciasette.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.46	66.22	66.97
Termometro centig. al Nord	16.6	18.8	21.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	67	68
Direzione del vento	ENE	ENE	S
Stato dell'atmosfera	0	0	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21.0 - min. di oggi: 15.0.

"La Gazzetta„ a Padova

Padova, 28 aprile — **Un altro suicidio** — Sul ponte della Brenta, stamane, venne trovato un cappello e due lettere: una recava l'indirizzo *A mia moglie* — l'altro *Al Prefetto*. Entrambe le lettere recavano la firma di Eugenio Scarsi, scalpellino.

Da quanto scrive, lo Scarsi ha emigrato volontariamente da questo mondo in causa della miseria che lo affliggeva. Di lui si sa soltanto questo: che percepiva una piccola pensione dal governo austriaco per ferite riportate sul campo di battaglia.

Lascia famiglia assai numerosa.

Il cadavere non venne ancora trovato.

Il morto — Vi scrissi ieri di un cadavere tratto dalle acque del canale di Pontelongo, aggiungendo come si sospettasse trattarsi di un agente di quei pizzicagnoli fratelli Penasa che hanno negozio ai Morsari ed al Ponte Molino.

I sospetti erano infondati. Difatti, l'agente che si era improvvisamente eclissato, tornava oggi al lavoro e senza tristi intenzioni.

L'annegato di Pontelongo è certo Domenico Favandi, d'anni 57, qui domiciliato in Borgo Magno, già frenatore ferroviario.

Sul capo del cadavere l'autorità aveva riscontrato una ferita; ma venne assodato trattarsi di suicidio.

Anche il Favandi si è ammazzato per angustie economiche.

Lavoro drammatico — Ha trovato, l'altra sera, buona accoglienza il dramma *La famiglia Rozzeri* del giovane Arturo Dirtani, recitato dai bravi filodrammatici del Circolo *Giacinto Gallina*.

Nozze — Ulisse Sgaravatti sposerà, domattina, la gentilissima Ildegonda Fassinelli. Auguri cordiali.

Patronato pei bambini poveri — I sigg. Tivaroni provveditore agli studi, Vittanovich sopraintendente scolastico e Trotto ispettore scolastico si sono fatti iniziatori d'una sorta istituzione — cioè d'un Patronato a favore dei bambini poveri delle scuole elementari.

Per la miseria, in cui versano, molte famiglie non mandano i figliuoli alla scuola; altre, pure mandandoli, sono costrette a lasciarli cenciosi e, spesso, affamati. Pure, nella numerosa schiera dei bisognosi, vi sono ingegni svegliati, meritevoli di aiuto pronto ed efficace.

Il Patronato intende a prestare questo degnissimo aiuto.

Per la discussione ed approvazione dello Statuto della nuova istituzione si terrà un'adunanza, domenica prossima, nella sala del vecchio Consiglio, alle 2 pom. — Chi può dare ed ha l'intelletto delle nobili imprese — ed a Padova sono moltissimi — non manchi.

In Siberia — Con questo titolo, venerdì terrà la la sua conferenza il prof. Biasutti del nostro Istituto tecnico, dottissimo di cose geografiche, ingegno eletto e parlatore simpatico.

Corriere vicentino

Vicenza, 28 aprile — **Per i nostri emigranti** — La notizia non potrà certo riuscir discara ai poveri contadini della provincia nostra che — più o meno adescati dalle male arti di miserabili — pseudo e no — agenti di emigrazione, di nulla curanti che dell'interesse proprio, hanno così grande facilità di abbandonare il noto per l'ignoto.

E la bella notizia ci giunge proprio da Genova. Certo Giuseppe Camporarcone qualificandosi per un agente di emigrazione è riuscito, pochi giorni fa, a truffare 47 famiglie coloniche di Rieti e di Cittaducale per un importo di L. 1200. Agli emigranti, giunti a Genova, non rimase che denunciare la truffa.

Vero, emigranti miei, che val proprio la pena di rimanere nelle nostre case, di coltivare le nostre terre, di adattarsi a quanto ci possono queste fruttare, anzichè andar a rischio di perdere e capra e cavoli?

Un uomo che si affoga — Questa mattina alle 5, in Lonigo, certo Terin Ottavio, mugnaio, vide galleggiare nel torrente Guà, il cadavere di un annegato, più tardi riconosciuto per certo Francesco Marin di circa 60 anni e senza mestiere fisso.

E probabile che il disgraziato, trovandosi ubbriaco, sia caduto accidentalmente nel torrente.

Riunione di segretari comunali in Comune di Spinea

Spinea, 28 aprile — Non poteva riuscire più splendido il convegno dei segretari comunali ch'ebbe luogo a Spinea alle ore 2 1/2 pom. di ieri 27 and.

Numerosissimi gl'intervenuti provenienti da lontani paesi delle Provincie di Venezia, di Padova e di Treviso che vennero cortesemente accolti nella sala consigliare dal Sindaco cav. Bennati, il quale eletto per acclamazione a presidente aprì la seduta con belle parole all'indirizzo della classe dei segretari comunali in seguito alle quali il segretario Canavese rispose ringraziando ed espose brevemente il duplice scopo dell'indetto convegno ponendo in discussione la proposta di un ordine del giorno di adesione al progetto firmato da 80 deputati che il segretario di S. Giovanni in Persiceto cav. Chigi deputato al Parlamento sta per presentare alla Camera. Presero la parola i signori cav. Guglielmo Nardi ex segretario ed ora Sindaco di Carbonera capo della associazione dei segretari della Provincia di Treviso, Castellani Massimiliano segretario di Mestre, Canella Natale di Favaro Veneto, Turola di Mira e Vianello di Pellestrina.

L'ordine del giorno proposto dal segretario Canavese fu quindi approvato ad unanimità.

Dopo la seduta ebbe luogo nell'aula della Scuola femminile nel centro del paese un banchetto in onore del segretario Trevisan a cui tutti i colleghi vollero dare una meritata testimonianza di stima e di simpatia e dimostrare nello stesso tempo la loro solidarietà.

Al banchetto intervennero il cav. Berna Sindaco di Mestre e gli avvocati Cerutti e Villanova le parole dai quali pronunziate al momento dei brindisi furono acclamatissime.

Parlarono pure vivamente applauditi il cav. Nardi ed il conte Andrea Grimani, i discorsi dei quali furono susseguiti da un ultimo assai affettuoso e fine discorso del segretario Trevisan ch'esso lesse con voce commossa.

Nè mancarono i poeti. Fu anzi una gara vivissima di versi esilaranti tra gli ormai noti segretari di Chirignago e Fossò signori Canavese e Munerati. Il sig. Turola di Mira chiuse la serie delle poesie con un suo breve ma assai elegante brindisi in versi.

Pervennero telegrammi del deputato Chigi, del deputato Tiepolo, del segretario di Monastier, del cav. Bressan segretario di Nervesa, del cav. Ticozzi e di altre notabili persone che lungo sarebbe l'enumerare.

Basti il dire che le adesioni al Comizio ed al banchetto in onore del segretario Trevisan sorpassarono il numero di duecento.

Asolo 27 aprile — (*b.*) — **Fiera** — Domenica p. p. vigilia della fiera primaverile, alla Casella d'Asolo vi fu gran concorso di gente.

Il fiore dell'eleganza e bellezza di Asolo e dintorni s'era ivi raccolto.

La banda svolse un bel programma, col quale si presentò in pubblico il giovane e valente maestro sig. Giacomo Vannoni. E veramente piacque assai l'affiatamento dei suonatori, l'insolita intonazione, spigliatezza e passione con cui furono suonati varii pezzi. E questo ci dà bene a sperare che l'autunno prossimo potremo udire, mercè la valentia del maestro e la diligenza dei filarmonici, dei buoni concerti.

Ieri la fiera sarebbe certamente riuscita migliore se non vi fossero stati altri mercati e fiere vicine.

Però v'erano dei bei cavalli e un numero discreto di bovini e si fece qualche buon affare.

Altivole, 27 aprile — **Furto** — Questa notte si perpetrò forse il trentesimo furto nei nostri dintorni. I ladri fecero *tabula rasa* da certo Piovesan oste e pizzicagnolo a Casella, frazione di questo Comune. Nella scorsa settimana si rubò a Dal Fior oste pure e pizzicagnolo a S. Vito, facendo *repulisti* di tutto quello che egli teneva in bottega comprese le focaccie pasquali disposte per dono ai clienti. I furti sono all'ordine... della notte, nè si pensa a ripararvi.

Chi non vede oltre la punta del proprio naso, dà colpa ai carabinieri perchè non sorvegliano. Ma come possono 5 e tante volte 4 carabinieri, che tanti ne ha la stazione di Asolo da cui dipende questo Comune, sorvegliare 6 o 7 comuni, guardare il mercato del sabato, soddisfare a tante altre imposizioni che vengono accollate all'arma? Se fossero tanti taumaturghi, ma sono uomini e più del possibile non possono fare.

E dunque bisognerà lasciare che i ladri con tutta tranquillità compiano le loro gesta malandrinesche? No. Sono i comuni che devono provvedere, e, specialmente il nostro, deve pensarci su più degli altri limitrofi, poichè qui più che altrove si ripetono i furti campestri, si stende la mano volentieri sull'altrui. L'istituzione del Corpo delle guardie campestri qui si impone e sempre più se ne sente il bisogno.

Ma temo che la mia sarà *vox clamantis in deserto* poichè i tentativi fatti, anche nel passato, per ottenere la approvazione dalla comunale rappresentanza, dell'istituzione del corpo anzidetto, sempre fallirono per erronee e sbagliate idee sociali.

Forse, e non sarà difficile, quando i ladri visiteranno le case dei consiglieri comunali lanciando il segno manifesto della loro bravura ed audacia, forse allora, e troppo tardi, questi amministratori comunali si accorgeranno come sia vero il proverbio *chi prima non pensa*... con quel che segue.

Arquà, 28 aprile — **Arresto** — Ieri venne arrestato l'oste Ballo Luigi, per minaccie a mano armata di rivoltella contro certo Antonio Faccini.

Auronzo 25 aprile — **Scuole e maestri** — (*Fiorenzo*) Gl'insegnanti elementari di questo comune convennero alla consueta adunanza e dopo la discussione su cose di materia didattica fu tenuta parola dell'adesione di queste scuole alle società *Dante Alighieri* e dell'unione degli insegnanti alla società magistrale bellunese *Sebastiano Barozzi*.

E' doloroso constatare come certe cose di vitale interesse per le scuole e per i maestri e di utilità e decoro al proprio paese, non trovino pronto e spontaneo l'unanime assentimento. Infatti, l'adesione alla *Dante Alighieri* fu accettata dopo non poche ed inopportune quisquilie; e l'altra proposta dell'unione alla società magistrale bellunese trovò pochi aderenti.

Chi per non esser certo di continuare nell'insegnamento per l'anno venturo, chi o per naturale e irragionevole contrarietà per tutto ciò che è nuovo ancorchè proficuo o per avversione ingiustificata verso colui che queste cose onorevolmente propone, il fatto si è che quattro soli fra i dodici insegnanti di queste scuole aderirono e di buon grado ad unirsi ad una istituzione che onora altamente i colleghi che la formarono e che ha per iscopo di porgere valevole aiuto agli insegnanti, e con lo stringersi in unione colla federazione veneta aiutare lo svolgersi di un consorzio magistrale italiano.

Speriamo che i restii, vinti dalla reale importanza di tale provvida istituzione, vi concorrano numerosi e che tutti i comuni del Cadore seguano l'esempio di quei pochi che domandarono di esservi ascritti e che mandano un saluto cordiale e fraterno ai colleghi di Belluno.

Scoperta — Nel praticare le fondamenta di una casa si scopersero due scheletri umani e presso ad uno di essi si rinvennero due orecchini di metallo giallo. Si sta investigando l'epoca alla quale rimontano le cose trovate.

Auronzo, 27 aprile — (*Fiorenzo*) Fu cantato in questa chiesa parrocchiale l'Inno Ambrosiano in rendimento di grazie per lo scampato pericolo del nostro Sovrano Umberto.

— I componenti la società dei pompieri vennero invitati in adunanza per addivenire alle elezioni delle cariche che scadevano d'ufficio. Per mancanza di numero l'adunanza fu rimandata a domenica prossima.

— Da qualche giorno ha piantato qui le sue tende il circo Zamperla. Gli esercizi sui cavalli ed agli attrezzi di ginnastica eseguiti dai componenti la compagnia con molta eleganza e maestria richiamano molti spettatori. Il bravo Toni (Zavatta) coi suoi scherzi tiene allegri i convenuti, che trovano così il modo di passare qualche bella serata.

Belluno, 28 aprile — **Fiori d'arancio** — (*G. E.*) Oggi l'egregio e simpatico amico Smali Edoardo, presidente benemerito della banda cittadina e proprietario del teatro delle *Varietà* ha impalmato la gentile signorina Giuseppina Marin, figlia dell'avv. cav. Cesare. Agli sposi novelli sinceri augurii di felicità.

Luce elettrica — Da qualche settimana i maggiori esercizii della città e qualche casa sono illuminati a luce elettrica, che ad onor del vero, funziona ovunque benissimo. Solo gli esercenti e i privati desidererebbero, e con ragione, che le loro lampadine venissero accese almeno, almeno una mezz'ora prima di quelle pubbliche.

Campo S. Martino, 28 aprile — (*X.*) **Biciletta che non corre** — Ho potuto raccogliere alcuni particolari sopra il fatterello che sto per riferirvi.

Alle dipendenze del sig. ing. Perazzolo di Campo S. Piero c'era un giovanotto veronese. Costui nel giorno di Pasqua col pretesto di prendersi la bicicletta che diceva d'avere a casa sua, si recò in famiglia. E diffatti tornò un giorno dopo a Campo S. Piero con una macchina malconcia che portava la marca *Antonio Marchetti* di Vicenza.

Potè venderla ad un caffettiere del paese, il quale in buona fede, l'acquistò per un prezzo relativamente onesto. Il caffettiere assieme del sig. usciere di Pretura venne poi, per accomodarla, dal meccanico Donoli Andrea di Pieve di Curtarolo e con questo contrattò il prezzo di riparazione.

Intanto il Marchetti di Vicenza che aveva noleggiato detta macchina e che non la vide più ritornare, si mise sulle traccie del noleggiatore ma senza successo.

Volle il caso che certo Scalco, meccanico di Vicenza, amico del Donoli e del Marchetti, domenica p. p. venisse all'officina del Donoli e che si vedesse (riconoscendola) la bicicletta che attendeva la riparazione.

Il Marchetti venne tosto avvisato ed ancora il giorno appresso assieme del brigadiere dei carabinieri di Piazzola sul Brenta potè sequestrare la propria macchina presso il Donoli, e passare quindi a Campo S. Piero in cerca del famoso noleggiatore, che vistosi a mal partito si è reso latitante.

Speriamo che la giustizia punitiva non istarà gran pezzo a colpirlo.

Conegliano. — **Consiglio Comunale.** — Ieri sera ha tenuto seduta il Consiglio Comunale. Presiede l'avv. cav. Aliprandi; sono presenti sette consiglieri.

Si comunicano le rinuncie di altri 10 consiglieri, oltre a quelle degli assessori eletti nell'ultima tornata. In vista delle accennate rinuncie e considerato che è maggiore il numero dei rinunciatari in confronto dei rimasti in carica i presenti trovano conveniente di non continuare nelle loro funzioni.

I consiglieri desiderano che si provveda tosto alle elezioni generali perchè si possa provvedere con sollecitudine in proposito alle molte pendenze causate del periodo di crisi.

Visto poi che la crisi fu causata da irregolarità amministrative, i presenti sperano che il Governo vorrà nominare un cittadino quale commissario straordinario in vista anche del ristretto bilancio comunale. I presenti ancora espongono un ringraziamento al cav. avv. Aliprandi rimasto in carica, prestando opera assidua e confidano ch'egli perduri nel suo ufficio fino a provvedimenti superiori.

Dopo di che la seduta è tolta.

Concadalbero 28 aprile — **Bambino annegato** — Ieri il bambino Tosi Michelangelo, di mesi 18 circa, deludendo la vigilanza dei propri genitori si recò a giocare vicino alla sponda di un fosso pieno di acqua.

Ma disgraziatamente il povero piccino vi cadde dentro ed annegò miseramente.

I poveri genitori sono in preda alla disperazione per questa sciagura.

Fratta Polesine — **Nozze** — Ieri furono celebrate le nozze del cav. Giuseppe Gregnol con la signorina Giuseppina Maggioni. Congratulazioni.

Fregona, 28 aprile — **Le prime voci** corse qui sull'attentato contro l'Augusto nostro Sovrano, trovarono poca fede dapprincipio: tanto la cosa pareva strana e inverosimile! L'impressione poi che n'ebbero gli animi fu dolorosa al sommo. Il parroco, affezionatissimo per tanti titoli a Casa Savoja, sempre desto a cogliere ogni occasione per addimostrarle il suo riverente affetto, intesa la bruttissima nuova, ordinò, in ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo di S. M. e in segno di allegrezza, un suono festivo di campane per ben un'ora e la domenica appresso, insieme a tutto il popolo, cantò il *Te Deum* in chiesa. Al tempo istesso mandò a Roma questo dispaccio:

Ecc. Generale Ponzio Vaglia

A nome mio e del mio concorde popolo, e a nome altresì dell'intiera mia Forania, composta di ben 8 parrocchie, prego l'Ecc. V. Ill. a voler compiacersi di esprimere a S. M. il Re l'orrore di tutti noi per l'attentato subito e l'immensa allegrezza nostra per lo scampato pericolo.

Gambarare (Mira) 27 aprile — **Locanda sanitaria** — Il giorno 22 corr. si è riaperta la Locanda sanitaria di Gambarare, che nell'anno decorso fu di tanto vantaggio per i poveri pellagrosi.

In maggior numero quest'anno si presentarono per l'inscrizione, ma per i mezzi limitati, si dovette restringere ad ammetterne 42.

Per quanti giorni continuerà questa cura tanto benefica?... La risposta ai pietosi che come l'anno passato, si spera, non verranno meno del loro soccorso all'umanitaria istituzione, pel di cui buon andamento si prestano indefessamente il benemeritissimo parroco don Giuseppe Resch, l'egregio medico dott. Ottorino Baroni, e la distinta maestra Lina Olivo, ai quali tributiamo le nostre lodi, incoraggiandoli a proseguire nella filantropica opera intrapresa.

Possagno, 27 aprile — **Per l'attentato** — Dal Collegio Canova fu spedito questo dispaccio:

Umberto I. — Roma. — Rettore professori alunni Collegio Canova congratulansi scampato pericolo, pregano Dio conservazione Vostra Augusta Maestà.

Rovigo, 28 aprile — **All'Accademia** — Domenica 2 maggio, a un'ora pom. alla nostra Accademia dei Concordi verrà inaugurato il ciclo delle conferenze letterarie. Sappiamo che i conferenzieri i quali accettarono di parlare sono numerosi e valenti. Ne annuncieremo i nomi.

San Fior, 28 aprile — **Decesso** — E' morto l'arciprete don Paolo cav. Ronchi.

Ei fu cittadino apertamente italiano, filosofo profondamente studioso, sacerdote veramente cattolico. Non è qui il luogo di discorrere di un tant'uomo; la sua vita, i suoi studii formar dovevano il soggetto di un bellissimo lavoro che sarà di grande vantaggio alla fede, alla patria, alla sana filosofia. Dirò solo ch'ei visse pregando e studiando e non raccolse che derisioni e calunnie. Tanta fu la nequizia dei tempi! Ma ciò non toglie che non fossero prepotenti nel suo cuore questi tre grandi amori, di Dio, dell'Italia e delle filosofiche dottrine, e che quale stella fulgidissima non meriti di essere additato a grande esempio.

Gli furono celebrati solenni funerali.

Trecenta, 28 aprile — **Furto ed arresto** — Ieri dai RR. carabinieri, venne arrestata certa Ferrari Palma perchè aveva rubato una pezza di *satin* del valore di L. 45 a danno del merciaio Meranduzzi Giovanni.

NECROLOGIO

A Verona è morto Valentino Silvio capo stazione delle ferrovie A. I.

A Quinquentole di Mantova è morto il dott. cav. Lodovico Moreschi — A Castelguglielmo il prof. Vincenzo Poggia — A Casalmonferrato il cav. Gio. Giordano — A Cagliari il negoziante Giuseppe Novaretti da Biella — A Bronte il dott. Antonio Cimbali — A Genova Vincenzo Borlasca ex armatore.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Stella Bellemo De Faveri, dopo lungo e straziante decubito ierl'altro moriva. La famiglia angosciata ne partecipa il triste annunzio.

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Il gigante risalì la scala e riapparve in breve, trascinandosi dietro un parte dell'albero incandescente. Fece un monticello di rami secchi a qualche distanza dalla guardia, v'introdusse il tronco d'albero acceso, vi soffiò a grande forza. In pochi minuti, una fiamma colossale delineò sul grigio orizzonte un'aureola boreale.

Eben contemplava quel nuovo camerata che il caso gli aveva offerto in un'occasione tanto opportuna.

Come abbiamo detto, lo straniero aveva un altezza di sei piedi. Lo sviluppo delle sue spalle avrebbe fatto impallidire l'Ercole di pietra del Lussembourg. Dei folti mustacchi neri, ne ombreggiavano il volto abbronzito dal sole, ma i cui tratti disegnati con certa delicatezza accusavano più di ventiquattr'anni.

Portava press'a poco lo stesso costume dell'abate Saint-Jean, e, di più, l'enorme spada adottata da quella classe di uomini, contrabbandieri, che venivano denominati con più titoli.

L'unico segno distintivo del nostro eroe era una lunga piuma d'aquila svolazzante sul feltro a larghe tese.

La semplicità povera di quell'uniforme veniva rialzata dal portamento cavalleresco e disinvolto del suo proprietario, il cui volto offriva un miscuglio fortunato di bontà intelligente e di audace fierezza.

L'accento dello scozzese non era sfuggito al gigante. Sedette su di una pietra accanto alla guardia e battendogli sulla spalla:

— Come avviene, amico mio, gli disse, che abbiate abbandonato le bionde acque del Toveed, perchè sembrate appartenere a quei virtuosi Caledonii, che sono i Franchi-contei dell'Inghilterra?

— Diffatti, messere, rispose la guardia, sono scozzese; mi chiamo Eben Donald, figlio del vecchio Rob Donald, capo della tribù di Quele, nella contea di Perth.

— Perdinci!.. gridò il gigante, che condivideva un po' l'antipatia di Malenoir per la lingua scozzese, che strani nomi! Mi dolgo infinitamente, messer Donald, di non conoscere il vecchio Rob nè la contea di Perth. In fatto di scozzesi, non vidi mai che il capitano Sallazar...

— E' il mio comandante! azzardò imprudentemente Donald.

— Ah! rispose lo straniero, corrugando impercettibilmente le ciglia, voi formate parte, dunque della guardia del re di Francia?

— Sì, mormorò lo scozzese arrossendo della sua indiscrezione.

Poi dopo un'istante:

— La vostra acquavite è eccellente!..

— Viene dalla Spagna in dritta linea:..

— Monsignor di Saint-Jean non ne ha di migliore, proseguì lo scozzese con una recrudescenza d'indiscrezione.

— Saint-Jean! esclamò lo straniero.

— Lo conoscete dunque? chiese ansiosamente la guardia.

— Se conosco l'anima dannata di Luigi XI! lo avvelenatore del duca di Guienna!... l'essere infernale che mi è sfuggito due volte! che dietro a sè lascia delle bare e cammina verso nuovi delitti!

A quell'imprecazione del suo salvatore, Eben retrocedette.

Temette un istante che non venisse l'idea al suo terribile compagno di rigettarlo nel braciere d'onde lo aveva strappato.

Il gigante proseguì:

— Quello scellerato è qui dunque?

— Messere, rispose nobilmente la guardia, ho già commesso una doppia indiscrezione, non ne commetterò una terza.

— E' vero! Serbate il vostro segreto, Donald; se l'abate è qui, lo troverò! Per l'inferno!... egli medita ancora qualche nuova infamia! ma per tutti i corni delle legioni del diavolo!.. che egli non cada sotto alla mia mano!.. Vi lascerò per conseguenza!.. Quella compagnia da me veduta ai piedi del monte! Ah! l'infame!... era lui!.. lo sospettavo!..

Il gigante si alzò, battè sul fodero della sua daga e si dispose a partire.

Per la prima volta Eben pensò ai suoi compagni. Gettò intorno uno sguardo atterrito, il ricordo delle minaccie di Malenoir gli ritornò alla mente; ma non poteva spiegarsi come dopo esser sceso dalla scala, si fosse ritrovato nella sala. Guardò la piattaforma solitaria; porse l'orecchio, nessun rumore umano giungeva fino a lui; una colonna di fuoco e fumo sortiva dalla porta del refettorio.

Un'orribile idea attraversò il cervello della guardia.

— Mi hanno abbandonato, pensò, hanno voluto abbruciarmi per sbarazzarsi di me!

Richiamò il gigante che si disponeva a uscire dal cortile.

— Messere, disse, è inutile la vostra fretta. nulla avverrà prima di notte!..

Il gigante si volse, come avesse aspettato quel cambiamento d'idee nello scozzese.

— E chi mi assicura, rispose, che non m'ingannate per rimediare agli effetti della vostra indiscrezione?

— La mia parola, messere!..

Lo straniero lesse negli occhi dello scozzese; non aveva nessun in dubbio sulla sua sincerità.

— Accetto la vostra parola, disse.

Una nuova lotta si combatteva nell'anima irresoluta della guardia. Mentre il gigante riprendeva il suo posto accanto a lui ed attizzava tranquillamente il fuoco, Eben Donald riflettteva.

Il suo volto rubicondo e franco esprimeva un sentimento penoso.

La solitudine che lo circondava, l'ignoranza delle strade, gli produceva delle paure legittime; d'altra parte egli arrischiava d'esser preso dagli abitanti del paese per una spia del re di Francia, ed appiccato come tale, se qualcuno avesse compreso quell'accento nemico, non sfuggito al gigante. Quel terrore dell'isolamento lo riavvicinò al suo compagno. Voleva confidargli la sua situazione, il suo imbarazzo, il suo segreto; ma sempre retrocedeva dinanzi a ciò che credeva essere un tradimento.

— Realmente, diceva tra sè, i miei camerati mi hanno abbandonato in mezzo ad un paese sconosciuto; hanno tentato di arrostirmi, come un porcello. Senza quest'onesto gentiluomo che mi salvò come una piuma e che mi ha gettato dell'acqua sul volto, non avrei più la speranza di rivedere un giorno la capanna dei miei padri, nè Effie la bionda.

— Realmente, più nulla debbo ad un re che non è il mio; e che mi lascerebbe senza vendetta tra questi corvi. Ma ho il diritto di divulgare un segreto che non mi appartiene? di far abortire un progetto, di cui dovevo essere uno degli esecutori?... *Continua)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 aprile a L. 105.60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 aprile al 3 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 28 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 25	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	105 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	333 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 05	130 25	— —	— —	3
Francia	105 55	105 70	— —	— —	3
Belgio	105 35	105 50	— —	— —	2
Londra	26 50	26 59	26 85	26 89	3
Svizzera	105 10	105 30	— —	— —	2 1[2
Austria	221 1[2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 28

Rendita ital cont.	95 40	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	95 40	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	668 50	Francia a vista	105 60
Ferrovie Mediterr.	508 50	Londra a 3 mesi	26 52
		Berlino a vista	130 15

Roma 28

Rend. it. cont.	95 05
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1273 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	119 1[2
Tramw. omnibus	231 —
Risan. Napoli	16 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	105 75
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 20

Vienna 28

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 25
» in oro	122 55
» in corona	100 80
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	352 65
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	219 20
Cambio Vienna	170 45
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	88 7[8

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	95 ?2[12
» » 4 1[2	105 45
Azioni Banca d'Italia	692 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterran.	508 50
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 60
» sconto Lond	26 51
» Germania.	130 071[2

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	221 10
Lombarde	34 10
Rendita Italiana	90 25

Londra 28

Inglese	112 —
Italiane	90 —

Parigi chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	100 82	100 85
Id. 3 % perp.	102 75	102 82
Id. 3 1[2 0[0	106 57	106 67
Id. ital. 5 %	90 60	90 92
Camb. s. L.	25 10 ½	25 10 ½
Consol. ingl.	112	112 —
Obblig. Lomb.	— —	374 —
Cambio Italia	5 ½	5 ¼
Rend. turca	18 07	18 30
Banca Parigi	819 —	823 —
Tunis. nuove	499 —	499 50
Egiziano 6 %	— —	535 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 43	60 ½
Banca Ottom.	503 50	512 —
Arg. fine	532 50	532 50
Cred. Fond.	678 —	678 —
Az. Suez	3184 —	3189 —
Lotti turchi	88 75	91 —
Ferr. mer.	631 —	634 —
Prest. russo	92 —	92 —
Id. portog.	21 ½	21 ½
Banca Naz.	—	— —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	95 321[2
» » » spen.	95 40
» » 3 0[0	57 —
» » 4 1[2 0[0	105 15
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	61 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	508 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	294 —
» » Vitt. Em.	317 —
» » Med. Ad. Sic. abed	293 —
Med. camb. Francia	105 621[2
» » Svizzera	105 —
» » Londra	26 51
» » Germania	130 20

Firenze 28

Rend. per fine	95 35 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 62 ½
Ferrovie merid.	668 50 —
Banca Italia	695 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 18 pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.18 — pel 10 maggio 69.96 - pel 10 agosto 71.33 - pel futuro 71.55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto 64.64 - pel futuro 64.73

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. nomin. —.— - Granoturco D. 0.31 - Farina extrastate da 3.35 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[4

COLONIALI - Nuova York 26 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good 7.35 — — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 78 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 408.000

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola debole - raffinati fermo - in pani calmo — cristalizzati debole

PETROLI Filadelfia 26 - Petrolio Standard White C inv. — **Nuova York** 26 - Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 - *Farine* 14 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 44.60 — Per maggio 44.80 — A 4 mesi da maggio e giugno 44.40 — Pei 4 mesi ultimi 45.—.

Spiriti - Mercato calmo — Pel corrente L 36.75 — Per maggio 36.75 — Pei 4 mesi da maggio 36.25 — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.40 — Pel corrente 25.40 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti - Mercato sost. — Pel corrente 22·10 — Per maggio 22 25 — A 4 mesi da maggio 22.30 — Pei 4 mesi ultimi 21 40.

Anversa 28 — Framenti — Mercato debole — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 16 5[8 — Per marzo e aprile 16 6[8.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.50.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 8.70 — Mercato appena sostenuto.

Marsiglia 28 — Frumenti — Arrivi della giornata quint. nulli — Vendite della giornata affari nulli.

GRANI

Ferrara 26 — Mercato sostenuto. Pochi affari per le elevate pretese dei venditori. Anche i frumentoni sani e coloriti trovavano più facile sfogo. Le avene stazionarie, senza domanda.

Frumento ferrarese da L. 22,75 a 23,25 — idem Bonifica da 21,50 a 22.50 — idem Polesine da 22,— a 23,50 — Frumentone colorito da 11,— a 11,50 — idem giallo nostrano da 10,— a 11,— — Avena da 12,— a 12,25 — Canape da 60,— a 70.—

SETE

Lione 26 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 30	B 44	Cg. 3696
Trame	B 2	B 37	B 39	Cg. 2808
Greggie	B 31	B 63	B 94	Cg. 7332
Pesate	B 4	B 144	B 148	Cg. 7649
Totali	B 51	B 274	B 325	21485

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 aprile N. 97 contiene:

Regio decreto riflettente la denominazione di alcune scuole tecniche — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boffoli Francesco, sartoria, Bari — Corbellini Giuseppe, S. Angelo lodigiano, osteria, Lodi — Di Pietro Francesco, Cardito, tessuti, Napoli — Gamberini Goffredo, mercerie, Bologna — Gottardi Natale, olii e saponi, Brescia — Gradella Colombano, Casaluzzo, frutta secca, Novi ligure — Jesù Giuseppe, S. Giov. a Teduccio, fabbrica candele steariche, Napoli — Magistrelli Felice, cristallerie, Ancona — Petroni Giuseppe, rappresentanze, Lucca — Petrosillo Angelo, Monopoli, tessuti, Bari — Revelli Adriano, cartoleria, Verona — Vanin Domenico, chincaglierie, Verona.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Costantinopoli vap. ingl. « Aisswald » cap. Brown vuoto - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Covacich con merci - per Palermo sch. ital. « Concettina T. » cap. Venerando con legna.

Arrivati il 24 da Catania brig. ital. « Guido » cap. Vianello con zolfo all'ordine - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Londra vap. ingl. « Lusitania » cap. Brown vuoto all'ordine.

Partiti il 24 per Trieste vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Gladys » cap. Dixon vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Newstead » cap. Dyer vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Fabian » cap. Littler con merci - per Termini sch. ital. « Astrea » cap. Zennaro con legname - per Corfù sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con legname.

Arrivati il 25 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Società Generale Italiana di Telefoni dal N. 2405 al N. 1630 di S. Marco — Barion Vittorio, vendita oggetti di cancelleria da S. Marco 361 a S.ta Croce, 1762.

Eliminazioni

Pezzile Voltolina Elisabetta, vendita biade, Castello, 3416 — Martinelli Maria, vendita vino, Castello, 5488 — Giacomelli Antonio, carta da tappezzerie, S. Marco, 5379 — Bigaglia Pietro q.m Lorenzo, conterie, Castello, 6480 — Epis G. B., polleria, Cannaregio, 1649 — Catullo Angelo, carnami, S.ta Croce, 2039 — Polacco Abramo, chincaglierie, S. Polo, 1991 — Caldura Federico, pane, Cannaregio, 2219 — Bertoli Adele, sarta, Castello, 5878.

Appalti

Il 3 maggio presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di urgentissima difesa a destra del Po di Venezia in località Froldo Milani in comune di Taglio di Po, estesa metri 944 sul dato di lire 87200.— (F. P. N. 80 di Rovigo).

Il 7 maggio presso il Municipio di Zoldo Alto si terrà l'asta per l'appalto della strada comunale da costruirsi dall'abitato di Dont al cosidetto Tornichè, sul dato d'asta di lire 28522.77. (F. P. N. 83 di Belluno).

N. 208

E' aperto il concorso a tutto 15 Maggio p. v. al posto di Levatrice condotta del Comune di Paderno d'Asolo in Provincia di Treviso, il cui emolumento annuo è di L. 365. Le domande di aspiro devono prodursi al Municipio corredate dai soliti documenti.

Paderno, li 22 Aprile 1897.

Il Sindaco **ANDREA VELO**

Anno CLV — 1897. Venerdì 30 Aprile N. 118

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL COMPLOTTO ANARCHICO?

L'autosuggestione

La verità sull'attentato e le conseguenze

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 28 aprile 1897

(V. Riccio) Appena avvenuto l'attentato, la Questura suppose l'esistenza di un complotto e si mise sulle traccie dei complici. Furono operati numerosi arresti, furono fatte molteplici perquisizioni, le quali non si limitarono a Roma, ma si estesero a vari centri anarchici di molti paesi della penisola.

Quasi sempre, quando succedono fatti simili, la gente non suppone che un individuo solo possa maturare nel cervello il proposito delittuoso, raccogliere i mezzi pel compimento di esso e mandarlo ad effetto, senza che vi sia chi lo spinga, chi lo aiuti, chi gli dia le armi, forse il danaro, spesso la sicurezza dell'impunità.

Eppure il più delle volte le indagini delle autorità riescono infruttuose. Si fecero mille ricerche per i complici di Lega, si creò un voluminoso processo, si raccolsero i più minuti fatti riguardanti i parenti, gli amici, i compagni, i conoscenti del Lega. Ma, quando si arrivò al pubblico dibattimento, si vide con meraviglia grandissima che prove serie mancavano: il complotto non esisteva ed i pretesi complici furono assolti.

Minuziose indagini furono compiute quando Sante Caserio uccise il Presidente Carnot, ma, dopo di aver fatto con grandissima diligenza tutte le possibili ricerche in Italia ed in Francia, le polizie dei due paesi dovettero convincersi che Caserio era un fanatico solitario e che non aveva complici.

Io credo che succederà così per il reato di Acciarito, e già la Questura è stata costretta a liberare parecchi degli individui arrestati nei primi momenti, fra cui coloro che negli ultimi tempi vissero in rapporti più intimi e frequenti con Pietro Acciarito, come l'amante, il compagno di lavoro, il garzone della bottega.

Anche l'istruttoria comincia a mostrare che complotto non vi fu.

***

Dicono che il pugnale di Pietro Acciarito sia simile a quello di cui si servì Sante Caserio, e ne traggono argomento per supporre che vi sia una setta che abbia mandato il pugnale all'uno ed all'altro delinquente, e che abbia preparato i due colpi.

Queste supposizioni delle vecchie polizie di Europa spesso non hanno fondamento nella realtà.

Dolorosamente il male è maggiore. Se vi fosse una setta organizzata, molto più facile riuscirebbe il combatterla e domarla. Gli Stati civili ebbero facilmente ragione dell'*Internazionale*, quando essa si organizzò in modo concreto.

Acciarito invece è come Caserio, come Lega. E' un fanatico solitario, suggestionato da dottrine sovversive, il quale segue gli impulsi del suo spirito malato e della sua vanità.

Tutti i regicidii, quasi tutti gli anarchici violenti e sanguinarii, sono vanitosi. Essi credono di fare opera utile alla società compiendo le loro orribili azioni, e sperano di richiamare l'attenzione del pubblico sulle loro opere e sulle loro persone.

Non amano compagni, perchè non vogliono che altri divida con essi la gloria di ciò che stanno per commettere. La vanità loro si rivela nelle frasi che frequentemente pronunziano prima di compiere l'atto criminoso; così Acciarito diceva a tutti: *Vedrete che farò un gran colpo, farò la festa a qualche capoccione.* L'atto che commettono li riempie di orgoglio, perchè tutti i giornali si occupano di loro e perchè possono mostrare al pubblico di che siano capaci.

A Roma pochi anni fa, vi fu chi tirò i sassi alle vetrate di Montecitorio, solamente per richiamare l'attenzione dei giornali su di lui.

In generale si può dire che in tutta Europa non vi siano sette anarchiche, perchè l'indole di questi perturbati li rende alieni dalla forma settaria. Lo ha osservato con molto acume il Sernicoli, il quale ha notato che, se un anarchico lancia una bomba, è perchè gli è piaciuto di farlo, non già perchè altri glielo abbia imposto. Se per compiere poi l'attentato criminoso che vagheggia, ha d'uopo dell'aiuto morale o materiale di un compagno, questi è libero di darglielo e di rifiutarglielo, ma verrebbe meno ai suoi principii, domandando a che cosa miri o che cosa intende di fare.

***

In questo stato di suggestione delittuosa, l'esempio è il peggiore dei consiglieri, e non vi è bisogno di cercare complotti o cospirazioni quando le condizioni d'animo dell'individuo, lo spingono al delitto, e quando le cattive letture lo rendono fanatico e desideroso di compiere l'opera malefica. Ogni attentato anarchico ha i suoi imitatori, e le forme dell'attentato si seguono e si rassomigliano. Quando si usavano le bombe, queste si moltiplicarono ovunque erano centri anarchici. Poi le bombe sono state abbandonate, ed il fatto individuale di un uomo contro un personaggio altolocato ha trovato numerosi imitatori. Tutti i delitti di questo genere si rannodano gli uni agli altri, come altrettanti anelli della stessa catena, nè vi è d'uopo di vincolo settario. Il *successo* di Caserio spinge al mal fare gli altri, e la notizia d'un delitto, sparsa ai quattro venti, narrata dai giornali con minuti particolari, serve d'incitamento ad altri delinquenti. Se il pugnale di Caserio e quello di Acciarito si rassomigliano, è perchè innanzi alla mente del fabbro di Artena, Caserio è un eroe, e l'atto da questi compiuto dev'essere imitato. Perciò Acciarito fabbricò la sua arma come quella del suo modello. Nè abbiamo bisogno di seguire le fantastiche traccie d'un complotto, quando possiamo comprendere il perturbamento nella coscienza dell'Acciarito, e le ragioni per cui si diffonde in Europa il contagio anarchico.

E' curioso osservare come nel 1878 si seguissero una serie d'attentati individuali fatti su Sovrani, senza che nessuno giungesse a provare un accordo qualsiasi fra Hödel e Passanante, fra Nobiling e Otero. Poi venne il periodo delle bombe, per cui la dinamite fu usata contemporaneamente in Francia come in Italia, nell'Inghilterra come nella Spagna.

Non vi è vincolo reale tra quel disgraziato Frattini che lanciò la bomba a Montecitorio e gli autori delle numerose esplosioni che avvennero a Parigi quasi contemporaneamente. Emilio Henry, autore dell'esplosione al caffè Terminus non conosceva Martial Bourdin, che fece esplodere la bomba a Greenwich, come entrambi non conoscevano il disgraziato autore della bomba che scoppiò a Montecitorio; ma pure tutti questi fatti ed altri moltissimi successero a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, con una frequenza che negli anni 1893 e 94 apparve spaventosa. Il racconto di un fatto, diffuso per i giornali, trascinava gli altri ad imitare l'opera delittuosa.

Ora si torna al delitto individuale e Sante Caserio segue Lega di pochi giorni, come dopo poco il giornalista Bandi viene pugnalato da un anarchico per le strade di Livorno, e come adesso Pietro Acciarito tenta di pugnalare il Re sullo stradale di S. Giovanni.

***

Sono tutti individui della stessa famiglia maledetta, malati di una stessa gravissima malattia, che è la tendenza morbosa del nostro secolo degenerato verso un benessere irraggiungibile. L'opera loro è conseguenza della mancanza di fede, è l'effetto della istruzione che noi diamo in modo incompleto e pericoloso, delle cattive letture, dei bisogni accresciuti, senza che vi siano i mezzi di soddisfarli. In questa nostra società che si trasforma, noi subiamo le conseguenze dei periodi di transizione. L'attentato è specialmente il risultato della mezza coltura, la quale è più pericolosa della completa ignoranza, e che diffondiamo nelle nostre scuole elementari, dove insegniamo a leggere senza educare il cuore e la mente, e senza accorgerci che gli individui pericolosi sono appunto coloro che possono intravedere e sognare lontani orizzonti di benessere, che con tutti i mezzi vogliono raggiungere la meta intravveduta nella loro malata fantasia.

Non cerchiamo dunque i complici materiali di Pietro Acciarito. Egli viveva a Roma quasi solo e parecchi fra i più noti anarchici che io ho interrogati, hanno confessato di non averlo mai conosciuto.

Del resto tutto lascia credere ch'egli fosse un neofita.

L'idea dell'attentato sorse nell'animo suo alla lettura dei giornali, per l'esempio contagioso di quanto avevano fatto i delinquenti suoi predecessori.

Questa a me pare la verità, ed essa dovrebbe farci comprendere quali e quanti siano i pericoli che attraversa la società presente.

L'Acciarito in carcere

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

L'Acciarito ha chiesto di leggere giornali, ma ciò è dal regolamento vietato, allora ha domandato alcuni libri della biblioteca del carcere. Finora nulla gli fu concesso. Qualche volta egli si esalta, ma gode di una perfetta lucidità di mente e raziocinio.

Egli ripete di non avere avuto complici; dice che non voleva colpire l'uomo ma la personificazione delle disuguaglianze sociali. Spesso parla con le guardie che lo vigilano deplorando le disuguaglianze della società borghese.

Si lamenta della ristrettezza della cella e della mancanza di vino.

Carabinieri premiati dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Oggi alla caserma dei reali carabinieri il generale Carenzi ha consegnato solennemente ai carabinieri Gerla e Portinari gli orologi regalati loro dal Re. Una compagnia di carabinieri e uno squadrone di corazzieri rendevano gli onori. Il generale Carenzi tenne un breve discorso elogiativo ai premiati che apparivano assai commossi.

Codronchi vuol restare ministro
Il prefetto di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

La *Corrispondenza politica* dice: « Scadendo il prossimo luglio i poteri del commissario Codronchi in Sicilia, Rudinì gli ha offerto la Prefettura di Roma. Il senatore Codronchi ha declinato l'offerta, volendo conservare il posto di ministro e ha dichiarato che verrà a stabilirsi a Roma, partecipando ai lavori ministeriali e parlamentari. Dicesi che ciò crea imbarazzi a Rudinì che credeva che Codronchi, cessato dall'ufficio di commissario, si sarebbe dimesso, accettando una prefettura. »

Invece vi assicuro che il governo presenterà alla Camera il progetto per la proroga dei poteri al senatore Codronchi.

Per la prefettura di Roma, essendo sicuro che la lascierà Bonasi, che tornerà al consiglio di Stato, il nome più probabile è quello di De Seta, con cui ieri Rudinì ebbe una conferenza.

Rudinì prima delle elezioni domandò a De Seta se accettava la prefettura di Milano. De Seta, pur obbiettando sulle difficoltà del clima, non rispose con un rifiuto. Le elezioni generali impedirono che De Seta andasse a Milano. L'on. Rudinì adesso gli ha offerto la prefettura di Roma.

Il Questore di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Il questore Sangiorgi ha conferito col sottosegretario di Stato agli interni Serena e col comm. Alfazio ed è ripartito per Livorno, si crede per regolare le pratiche pendenti a quella Questura, e poi tornare a Roma per assumere il posto di questore al posto di Martelli collocato a riposo.

La questura di Roma trasformata in Prefettura

Ci telegrafano da *Roma 29 aprile, sera*:

La *Tribuna* dice che l'on. Di Rudinì ha deciso di trasformare la questura di Roma in Prefettura di polizia con attribuzioni più estese e con indipendenza assoluta dalla Prefettura politica e amministrativa. Il prefetto di polizia riordinerebbe i servizi a proprio talento e avrebbe a propria disposizione un numero più rilevante di guardie e di agenti.

Le difficoltà finanziarie che finora si oppongono alla attuazione del progetto saranno vinte; esso andrà in vigore col nuovo anno finanziario.

Progetti di Guicciardini

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Guicciardini alla riapertura della Camera presenterà, chiedendone l'urgenza, i progetti sulla tutela del lavoro nelle cave e miniere e per la cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai.

Per la pubblica sanità

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Presieduto da Baccelli, il 5 maggio si riunirà il consiglio superiore di sanità per discutere le modificazioni alla legge sanitaria e le misure profilattiche contro la peste bubbonica.

Il successore di Berti

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Il *Fanfulla* smentisce le voci corse circa il successore del compianto Berti segretario dell'ordine mauriziano. Dice che il Consiglio dei ministri non se ne è ancora occupato; però il pensiero del Governo è di chiamarvi una persona eminente e pratica di amministrazione.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Sono concesse borse di studio a Sartori, Grava e Chiarioni, alunne delle normali femminili di Venezia.

E' approvata la elezione di Fogazzaro a membro effettivo dell'istituto di scienze di Venezia.

Levi, titolare di storia naturale al Liceo Marco Polo di Venezia, ha l'aumento sessennale — Tambara *idem* di italiano a Udine *idem* — Piazza *idem* di latino a Padova *idem* — Zanchi *idem* di filosofia a Verona *idem*, ma lo stipendio gli viene ridotto a 2560 lire essendo anche insegnante di pedagogia alle normali maschili — Rosa, titolare al ginnasio superiore di Messina, che è comandato a Treviso, ha l'aumento sessennale — Bardini *idem* al Marco Polo di Venezia *idem* — Badini *idem* di Adria *idem* — Dramis è nominato direttore titolare delle scuole tecniche di Lonigo, conservando l'insegnamento della storia — Ciriello *idem* a Conegliano *idem* di italiano — Praloran titolare di matematica alle tecniche di Belluno ha l'aumento sessennale — Spazzi, professore di disegno alle tecniche Sammicheli di Verona *idem* — Fontebasso, professore di matematica alle tecniche di Treviso *idem* — Bolzon è esonerato dall'insegnamento delle scienze tecniche a Legnago; al suo posto è nominato Saporiti.

Ancora dell'ispezione agli Istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, matt.*:

A termine della legge sulle Banche — come vi ho telegrafato — si stanno prendendo le disposizioni per l'ispezione straordinaria, che sarà fatta simultaneamente a tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, onde accertare se sieno state fatte le smobilizzazioni ordinarie e se effettivamente sia stato liquidato un quinto delle altre partite da mobilizzarsi in quindici anni a partite triennali. Tale ispezione segnerà pure le perdite eventuali sinora accertate nell'eseguimento delle mobilizzazioni.

Il risultato dell'ispezione, che durerà almeno un mese, sarà presentato sotto forma di relazione all'on. ministro del Tesoro, il quale la comunicherà alla Camera.

La precedente ispezione per l'accertamento delle immobilizzazioni fu fatta da una Commissione nominata con decreto ministeriale il 15 febbraio 1894.

La riunione delle Banche popolari

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Presieduta da Luzzatti oggi ebbe luogo la riunione del Comitato della Associazione delle Banche popolari. Si discusse i mezzi di favorire il movimento delle cooperative nelle campagne specialmente le cooperative di credito e quelle di esportazione dei prodotti agrarii. Si esposero i tentativi già iniziati per la diffusione all'estero dei vini italiani specie presso le cooperative di Germania e Austria. La riunione continuerà domani.

La legge sulla stampa e quella sulle Associazioni

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Il *Fanfulla*, pur riconoscendo la necessità di modificare l'attuale legge sulla stampa, crede che il Ministero non stimi questo il momento opportuno per la presentazione alla discussione di tale riforma.

Il *Fanfulla* smentisce che sianvi dissensi tra i ministri circa il progetto di legge sulle associazioni. Dice che questo è già concretato e fu corredato nella relazione che ne esplica i fini. Aggiunge che esso tende a esigere la pubblicità dei nomi dei soci sotto pena di scioglimento ed altre comminatorie penali in caso di ricostituzione a base segreta.

Tutti i ministri sono concordi nell'opportunità della sollecita presentazione del progetto al Parlamento.

Il Consiglio superiore dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Domani riunione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica sotto la presidenza del senatore Bargoni.

Si procederà allo spoglio delle schede per quattro membri del Consiglio, al posto dei professori Carli, Dini, Novara e Rajna.

Ai difensori del Vascello

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Domani gli ufficiali territoriali, unitamente ad alcune Società liberali, si recheranno a San Pancrazio con corone pei difensori del Vascello pel 1849.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Il guardia marina D'Amore è promosso sottotenente di vascello. La cisterna *Pagano* passerà in armamento; il suo comandante Tofalletti si recherà a Taranto a sostituire Belloni nella responsabilità del gruppo di torpediniere che sono colà in disponibilità. Il medico Giovannitti imbarcherà sul *Fieramosca* sostituendo Savorani.

In fascio

Ricevimento da Visconti Venosta — Al primo corpo d'armata — Camera di commercio.

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Oggi Visconti Venosta ha ricevuto il corpo diplomatico.

— La Camera di commercio ha nominato presidente il deputato Giacomini al posto di Tittoni, dimissionario.

— Al comando del primo corpo d'armata si invierà non il Principe di Napoli, ma il generale Leone Pelloux.

AFRICA

Per l'esportazione dei vini

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Corrono pratiche per estendere la tariffa eccezionale dell'esportazione dei vini a parecchi porti, fra cui Venezia. Oltre il canale di Suez sono escluse le destinazioni definitive del continente europeo.

Torna in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Valleris, capo di stato maggiore all'Eritrea, in seguito a promozione, tornerà in Italia.

Il tenente-colonnello Arimondi, capo di stato-maggiore della divisione di Genova e fratello del generale, caduto ad Adua, è destinato in Africa con funzioni di capo di stato maggiore. Egli dovrà partire il 19 maggio.

Il tenente colonnello Arimondi fu già in Africa alla ricerca del cadavere di suo fratello, e diresse la colonna dei nostri, che procedette al seppellimento delle migliaia di morti giacenti sui campi di Adua.

LA GUERRA
e la situazione in Grecia

Ministero cambiato

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 28, ore 10.25 p. — Delyanni conferì col Re stasera. Le dimissioni del Ministero non sono ufficialmente annunciate, anzi sono smentite nei circoli ministeriali, benchè ritenute inevitabili.

Atene 29 — (ore 1 mattino) — Un combattimento a Velestino fu favorevole ai greci, i turchi furono respinti con perdite.

Delyanni nega di essersi dimesso, tuttavia l'opposizione lavora alla formazione del nuovo gabinetto.

(Ore 11.30) Dopo la seduta della Camera l'opposizione si è riunita e parecchi membri proposero di annunciare al Re che la seduta fu tolta stante la mancanza del numero legale. I deputati ministeriali tennero anch'essi una lunga discussione, ma la riunione si sciolse senza nulla deliberare.

Regna la convinzione che stanotte si comporrà il nuovo gabinetto.

Assicurasi da stamane impegnato un altro combattimento a Velestino.

Arta 29, 9.10 a. — Le truppe greche di Filippiade si dispongono a marciare su Janina e Eusoni, e hanno impegnato un combattimento coi turchi dinnanzi a Pontepigadia.

Atene 29, ore 3 p. — Si dà certa la lista ministeriale seguente: Ralli assumerebbe la presidenza del Consiglio. Gli altri ministri sarebbero Teotoki, Simopulo, Skuludis, il colonnello Tyamados del partito Tricupis e Carapanos, Deligeorgis indipendenti. Appena sia costituito il Gabinetto, Ralli e il ministro della guerra partiranno per Farsaglia.

Atene 29, ore 4 p. — Delyanni, intervistato, dichiarò che il Ministero non si dimetterà che se la Camera dichiarerà non avere esso più la sua fiducia.

Ma il Re ha invitato Delyanni a recarsi a palazzo e lo pregò di rassegnargli le dimissioni del Ministero. Il Re ha incaricato i capi dell'opposizione di costituire il nuovo Gabinetto.

Atene 29, ore 6.35 p. — Una brigata di fanteria è arrivata a Volo per difendere la città contro le truppe turche. La ferrovia Farsaglia-Volo è tuttora in potere delle truppe elleniche. Il Kronprinz sembra rimanga per ora a capo dell'esercito.

Atene 29, ore 6 p. — Si conferma che Ralli assumerà la presidenza del Consiglio. Nella conferenza coi capi della opposizione pose come sola condizione la presenza di Teotoki nel gabinetto. Il nuovo gabinetto si costituirà in giornata e si presenterà alla Camera domani.

Ore 7 p. — Delyanni cerca di ottenere che la Camera tenga oggi seduta. Però ciò è improbabile, l'opposizione non insistendo ormai più per la convocazione immediata della Camera stante la crisi ministeriale.

Atene 29, ore 8 p. — Ritiensi come ufficiale la seguente lista del nuovo Gabinetto: Ralli presidenza e marina, colonnello Tsamados guerra. Simpulo finanze, Crapano istruzione, Teotoki interno. Rimane a provvedersi al portafoglio di grazia e giustizia.

Volo 29, ore 2 a. — La città è quasi completamente sgombrata, le donne e i ragazzi si sono imbarcati in massa a bordo delle navi. I consolati issarono le rispettive bandiere. Trovansi nel porto una corazzata italiana e una inglese.

Da fonte turca

Costantinopoli 29, ore 5 p. — Il capitano del Lloyd austro ungarico giunto qui annunzia che tre navi da guerra e una torpediniera si sono arenate ai Dardanelli. Manca però la conferma ufficiale.

Un dispaccio ufficiale dell'Epiro (27) annunzia che nella battaglia del 25 a Kondoyaki i greci furono battuti e messi in fuga.

In seguito alle notizie giunte relativamente alla prossima azione o dimostrazione della flotta greca ai Dardanelli le autorità militari turche presero i necessarii provvedimenti.

Costantinopoli 29, ore 5.40 p. — *(Ufficiale)* — La prima divisione dell'esercito ottomano di Elassona, procedendo verso Tricala, è entrata a Zarko, impadronendosi di una grande quantità di munizioni.

Costantinopoli 26, ore 6 p. — La protezione ufficiale dei sudditi ellenici in Turchia venne assunta ieri in comune dalle Ambasciate delle Potenze protettrici della Grecia, giusta i trattati, cioè Francia, Russia e Inghilterra.

Da altra fonte

Londra 29, ore 8.10 a. — Si ha da Costantinopoli: La cavalleria turca occupò Volo e Tricala.

Londra 29, ore 3.30 p. — Si assicura essersi già iniziato uno scambio di vedute fra le potenze per un'eventuale mediazione fra la Grecia e la Turchia.

Berlino 29, ore 3.10 p. — La *Nordeutsche* ha da Atene: Il Re Giorgio ha firmato il decreto che ritira l'*exequatur* ai consoli e viceconsoli turchi residenti in Grecia.

La fuga da Tirnovo
L'esercito greco in rotta

Ci telegrano, da *Atene 29, mattina*:

Giunsero qui alcuni corrispondenti inglesi che erano al campo greco nel momento della ritirata.

Fanno un racconto straziante delle scene avvenute.

Allorchè gli abitanti di Tirnovo fuggendo verso Larissa intesero la cavalleria turca che li inseguiva, furono invasi da un panico indescrivile. Fu un salva salva generale. Uomini, donne, fanciulli correvano fra le vetture e i cavalli dando luogo a numerosi trambusti. Moltissime persone, e fra queste un gran numero di donne, rimasero schiacciate dalla popolazione che fuggiva pazza di terrore. Molti altri calpestati dai cavalli rimasero lunghe ore agonizzanti ai lati della strada.

Questa era in più punti ostruita dai carri militari e dai cannoni.

Alcuni fuggiaschi che erano a piedi riuscirono arditamente ad impossessarsi dei cavalli dell'artiglieria, e con questi sparirono.

Nella notte gli ufficiali greci facevano sforzi sovrumani, ma inutili, per arrestare la fuga. Invano essi gridavano col revolver in pugno: *Fermatevi, fermatevi!*

Altri ufficiali avevano perduto completamente la testa ed erravano come pazzi fra i loro soldati che si allontanavano imprecando.

Si crede che il numero dei morti in questa orribile fuga sia di oltre seicento.

Mediazione europea

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Perdura attivissimo lo scambio di dispacci tra i gabinetti di Europa per la mediazione del conflitto greco-turco. Nulla finora è concretato per l'incertezza della situazione interna della Grecia.

Garibaldi ed Atene
La grave situazione della Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

E' probabile che Menotti Garibaldi martedì parta per Atene.

L'*Opinione* stasera dice che il mutismo dei dispacci intorno alle agitazioni di Atene non è sintomo buono.

La situazione interna della Grecia è così grave che le notizie militari passano in seconda linea. Ormai la strada di Atene è aperta ai turchi.

L'andamento dei moti popolari di Atene deciderà sulla possibilità per i greci di riunire l'esercito e tentare un colpo disperato, di cui si teme l'esito; ma anche, sedate le agitazioni antimonarchiche ed evitato lo sterminio dell'esercito, rimane per la Grecia la certezza della miseria e dell'impossibilità di pagare anche una esigua indennità.

Arruolamenti impediti — Arresti

Ci telegrafano da *Napoli, 29 aprile, sera*:

Furono denunciati all'autorità giudiziaria alcuni socialisti promotori di un arruolamento per la Grecia. Fu arrestato il socialista Baldisserotto, e al piroscafo greco *Zamos*, che doveva imbarcare i volontari, fu imposto da una torpediniera di allontanarsi. Parecchi volontari arrestati furono oggi rilasciati e quelli minorenni consegnati alle famiglie.

***

Ci telegrafano da *Genova, 29 aprile, sera*:

Essendo corsa la voce che nella scorsa notte duecento volontarii si sarebbero imbarcati a Pegli per la Grecia sopra un piroscafo greco, la questura inviava colà un vaporetto con guardie, carabinieri e marinai di porto comandati dall'ispettore Malnate. Questi avendo visto il piroscafo greco *Ayos Nicolaos*, temendo che dovesse imbarcare volontari, lo scortò lungamente, ma inutilmente. Gli agenti ritornarono in porto stamane alle 5 dopo una crociera di 6 ore.

La rivolta in Atene

Le notizie giunte ieri l'altro da Atene, pur accennando ad uno stato di eccitamento nella popolazione, parevano abbastanza rassicuranti, in seguito alle esortazioni dei capi e dei deputati dell'opposizione. Se non che da varie fonti si annuncia che la rivoluzione è scoppiata e che la vita del Re è in pericolo.

Evidentemente, la stessa Lega, che ha molti affigliati anche nell'esercito, l'*Hetaira*, la quale ha tanto eccitato e spinto, con minaccie di ogni genere il governo e il Re, prima alla spedizione di Vassos e Candia e poi alla guerra, senza alcuna seria preparazione, ora provoca la rivoluzione o tenta di far scontare al Sovrano le conseguenze del disastro da essa voluto.

Certamente il Governo e il Monarca hanno la responsabilità di non aver saputo resistere e di essersi lasciati trascinare dalla minacciosa corrente popolare ad una guerra rovinosa, per quanto rispondente ad antiche aspirazioni: ma la responsabilità della Dinastia non è certamente maggiore di quella del Governo, del Parlamento e della Lega Nazionale.

Poteva Re Giorgio, una volta decisa la resistenza ai consigli dell'Europa e la guerra ad ogni costo, far di più di quello che ha fatto, mandando i suoi figli sul campo di battaglia?

Per quanto fosse a prevedersi, in caso d'insuccesso, qualche cosa di simile a quel che avviene, basterebbe l'attitudine iniqua del popolo Ateniese contro un Re che in 36 anni aveva rialzato politicamente le sorti della Grecia per dimostrare che non meritava affatto le correnti di simpatia, dalle quali fu accompagnato fin qui.

Contro la dinastia greca

Telegrafano da Atene, 28 alla *Stampa*:

Fin da ieri l'altro era pronto in porto il *yacht Sfacteria*, sul quale i Sovrani di Grecia si sarebbero dovuti imbarcare in caso che fosse scoppiata la rivoluzione.

Ieri l'equipaggio si accorse che la nave faceva acqua. Visitatala, si riscontrò che aveva una falla nella chiglia. Si ha motivo di credere si tratti di azione delittuosa, per impedire alla famiglia reale la partenza. In ogni modo, se questa si dovesse effettuare, avverrebbe sopra un piroscafo di nazionalità danese, il quale tiene costantemente i fuochi accesi.

Si distribuirono per le vie — prima che la polizia pensasse a sequestrarli — migliaia di foglietti rossi, nei quali, a grossi caratteri, si domandava che il principe Costantino sia sottoposto ad un Consiglio di guerra.

Un attentato a Delyannis

Cassetta di dinamite spedita da Pavia

L'*International Correspondenz* ha questo dispaccio da Atene in data d'ieri:

« Giunse da Pavia una cassetta contenente dinamite all'indirizzo di Delyannis. Il presidente del Consiglio trovavasi in quel momento a colloquio col ministro della marina Levedis. Perciò la cassetta fu aperta dai suoi di casa. Fortunatamente non esplose.

Supponesi sia stata spedita dallo stesso individuo che mandò da Pavia lettere anonime a re Giorgio.

Si darà notizia del fatto al rappresentante dell'Italia per le necessarie indagini. »

Il Re e la ritirata della Tessaglia

Telegrafano da Atene al *Daily Telegraph* che il Re declinò ogni responsabilità riguardo alla ritirata precipitosa. Un suo aiutante di campo gli telegrafò pregandolo di ordinare la ritirata, egli rispose: « Siete sopraluogo, agite secondo le circostanze. » L'aiutante gli ritelegrafò che la ritirata era necessaria e che se ne assumeva la responsabilità.

Si accusa il Re di aver escluso dalla flotta degli ufficiali capaci.

Gli errori militari del Diadoco Pr. Costantino

I corrispondenti dei giornali di Londra sono unanimi nell'asserire che la ritirata dell'esercito greco fu un errore e una vergogna, la posizione alla frontiera essendo splendida. Il disastro fu preparato dal Comando Generale.

Il primo errore — dicono — fu l'abbandono della linea di Analipsis-Racovris donde potevasi espugnare Menex e bombardare Elassona; secondo errore fu l'attitudine passiva imposta dal Comando di Vigla ai soldati che piangevano di rabbia.

L'espugnazione di Vigla, che era possibile alla baionetta col sagrificio di duecento uomini, avrebbe costretto i turchi a ritirarsi a precipizio da Elassona; il terzo errore fu l'abbandono di Mati e Lospaki che non trova scusa! Gli ufficiali che li occupavano ubbidirono a malincuore ai reiterati ordini del Comando supremo. Infine la ritirata poteva essere lenta, com'era protetta da formidabili terrapieni.

Gli arnauti a Salonicco
Pistolettate contro il consolato italiano

Proteste dei consoli

Telegrafano da Salonicco, 27:

Come vi facevo prevedere, le selvaggie bande d'arnauti, aggirantisi per la città in attesa di raggiungere la frontiera, cominciano a provocare disordini.

Esse diedero prova della loro bravura sparando numerosi colpi di pistola e di rivoltella sul boulevard Hamidiè, ove hanno sede i consolati ed ove abita anche il governatore. Parecchi dei loro colpi avevano di mira il Consolato italiano.

In seguito a ciò si tenne un consiglio di consoli coll'intervento del comandante l'*Andrea Doria*, e si fece una solenne protesta al Governatore e al comandante militare.

Ciò che conta l'esercito

La disfatta dell'esercito greco suggerisce alla *Gazzetta di Parma* queste saggie considerazioni che dedichiamo ai nostri democratici:

Quanto avviene ai confini greco turchi dovrebbe servire d'ammaestramento agli italiani.

I partigiani della nazione armata, delle folle alle quali l'entusiasmo può tener luogo d'ogni organamento militare, e più ancora quelli che inveiscono contro il militarismo, hanno avuto l'ultimo crollo presso quelli che si prendono la cura di ragionare.

Allo stato della presente civiltà, l'esercito rimane pur sempre la colonna vertebrale della nazione e l'organismo vive, se la spina dorsale è robusta, quand'anche siano paralizzate le altre membra. La Turchia ne dà un esempio luminoso. Tutto in essa è decadente e fradicio; ma là vive sempre gagliardo lo spirito guerriero degli antichi conquistatori, e questo basta a tenerla in vita, attraverso a difficoltà spaventose, e forse non le manca che il Sultano di genio perchè riprenda ancora la posizione che nel mondo le hanno procurata i suoi fieri soldati.

Vedere appendice

Il capitano di ventura

in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

Pietroburgo 29, ore 2.50 p. — Goluchowski fu ricevuto ieri dalla Czarina, quindi Goluchowski visitò Murawerf, avendo seco lui una lunga conferenza.

Murawief fu ricevuto alle cinque pomeridiane da Francesco Giuseppe.

Pietroburgo 29, ore 2.40 p. — Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi le Deputazioni delle colonie austro ungariche di Pietroburgo, Mosca ed Odessa. Quindi visitò i principali monumenti.

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 29, ore 4.40 p. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole continuano a inseguire attivamente le bande di insorti disperse; 165 insorti si sono presentati all'indulto.

Madrid 29, ore 7.10 p. — Il consiglio dei ministri reggente firmò il decreto relativo all'applicazione delle riforme a Cuba in seguito al telegramma del generale Weiler annunziante che la pace è ristabilita nel dipartimento occidentale di Cuba.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 29 aprile sera — *Conferenza abortita* — La conferenza filellenica annunziata che doveva essere tenuta da don Miraglia, non potè aver luogo. La questura sciolse numerosi assembramenti. Furono arrestati per ingiurie a un delegato gli avvocati Pugliesi e Mendola. Don Miraglia fu pure arrestato.

Ferrara — Ci telegrafano 29 aprile sera — *Disgrazia* — Stamani la sedicenne Luduina Sersari, colta da improvviso malore mentre percorreva l'argine del Po di Volano, cadde nell'acqua e miseramente annegò.

Nuova collettoria postale — Il giorno 16 del corrente mese verrà istituita alla nostra stazione ferroviaria una collettoria postale.

Roma — Ci telegrafano 29 aprile, sera — *Conferenza al Collegio romano* — Oggi al Collegio romano si tenne l'ultima conferenza. Panzacchi ha parlato intorno all'arte e poesia nel nostro tempo. E' intervenuta anche la Regina, che prima di uscire si è trattenuta qualche minuto col conferenziere.

Torino — Ci telegrafano 29 aprile, sera — D'iniziativa del Municipio fu celebrato un *Te Deum* alle 5 nella chiesa del Corpus-domini per lo scampato pericolo del Re. Vi assistettero le principesse Elisabetta, Letizia, Elena, Isabella, i duchi d'Aosta e di Genova col seguito, le autorità, senatori, deputati, ufficialità e grande folla.

Pistoia. — *Grave fatto in quel di Lamporecchio.* — Giunge notizia di un grave fatto accaduto l'altra notte a Larciano, sezione del comune di Lamporecchio.

Il colono Geremia Maccioni, verso mezzanotte, udì del rumore che proveniva dall'esterno della propria abitazione. Si alzò, aprì la finestra e, affacciatosi, scorse tre individui che stavano scassinando una finestra della casa sua. Allora andò a prendere un fucile e sparò contro i malfattori. Uno di costoro rimase ucciso, gli altri due si misero in salvo con la fuga.

Il ladro ammazzato è tuttora sconosciuto: è dell'apparente età di 28 anni, vestito poveramente, scalzo.

Reggio Calabria — Ci scrivono 26 aprile — *(Gill)* — *Un marinaio sfregiato* — Iersera, il marinaio dei RR. Equipaggi, Merlo Francesco di Domenico, già imbarcato sulla nave *Ruggero di Lauria* attualmente ancorata a Taranto, trovandosi in licenza in questa città, fu aggredito sul corso Garibaldi da parecchi individui, uno dei quali lo trattenne per le braccia, ed un altro gli vibrò un colpo di rasoio alla guancia sinistra.

Il Merlo esplose due colpi di rivoltella contro i suoi aggressori senza colpirli e stava per sparare altri colpi allorquando due furieri d'artiglieria ed altre persone accorse riuscirono a disarmarlo. Il marinaio ne avrà per una dozzina di giorni con sfregio permanente. Costui riconobbe il suo feritore, certo Mammoliti Tommaso di ignoti, che fu stanotte stessa arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza.

Torino — Ci scrivono, 28 — *La scoperta di un'antichissima tomba* — *(Vice Z.)* Venne scoperta al di là del ponte Stura nella tenuta Stezi di proprietà del signor Delsoglio un'antichissima tomba costrutta in muratura, della lunghezza di m. 2. 20 per circa un metro di larghezza. La costruzione ha aspetto molto primitivo e non porta iscrizioni nè altri segni. Il tumulo che ha la precisa forma di un'arca con tabelloni inclinati a tetto e sui tabelloni piccole nicchie che servono come maniglie, venne da persone competenti giudicato appartenente ad epoca remotissima e probabilmente all'anno 1000. Esso apparve alla profondità di mezzo metro dal suolo, mentre si stava scavando sabbia.

Vi si rinvennero dei teschi ed altre ossa umane.

L'autorità, informata, ordinò la momentanea sospensione dei lavori di scavo.

LE FESTE DI VENEZIA

IL VARO del "Saint Bon"

In cantiere

Fin dalle nove del mattino la folla staziona innanzi a tutte le entrate del R. Arsenale per assistere alla sfilata degli invitati che accorrono già a quell'ora a prendere posto nelle tribune; e la processione continua incessante fino a mezzogiorno e anche dopo senza incidenti.

Le porte dell'Arsenale dovevano aprirsi alle 10, ma è anticipata l'apertura di mezz'ora per evitare inconvenienti, in tanto agglomeramento di persone.

Le tribune a poco a poco vanno riempendosi, affollandosi di signore, specie quelle riservate a fianco del vasto padiglione riservato ai Principi.

Lo spettacolo però presentato anche da tutte le altre tribune, dagli steccati e dall'*Esploratore*, stipatissimi, non è meno vago, concorrendovi splendidamente le ridenti *toilettes* primaverili e gli ombrellini, ai quali più tardi con rumorose dimostrazioni è decretata la proscrizione per intercettazione della visuale.

Il tempo che pare imbronciato si sfoga con poche e rade goccie di pioggia, e più tardi il sole con garbo insolito fa leggero, timido capolino.

Mentre il *Saint Bon* giganteggia (come una immensa balena arenata) fra quella miriade di spettatori che lo circondano, altri spettatori vogliono assistere allo spettacolo dalle banchine, dai ridotti di S. Daniele, della Madonna, della Celestia, del Campo S. Pietro e sono le famiglie degli operai e gli operai, felici di bruciare una giornata di lavoro in onore dell'opera colossale compiuta.

Senatori, deputati, autorità civili e militari e altri invitati assiepano le rispettive tribune, accompagnati da signore fra cui molte gentili e leggiadre; gli ufficiali di ogni arma, colla grande uniforme, animano la pittoresca scena.

Spettacolo grandioso, indimenticabile!

I giornalisti vogliono ringraziare il cav. Greggoretti, che ebbe il difficile compito di distribuire i biglietti ed è stato colla stampa cortesissimo.

Il Patriarca

Alle 11 3[4 giunge, colla barca a vapore messa a sua disposizione, il Patriarca Cardinal Sarto, in pompa magna, colla Croce capitolare. S. E. è accompagnato dai mons. Bortolini e Pantaleo, dal mastro delle cerimonie don Giacomo Rosada, da mons. Zanetti cappellano della marina, da dodici chierici e da due valletti in livrea giallo azzurra.

Va a riceverlo allo scalo l'ammiraglio Frigerio, accompagnato da tutto lo stato maggiore; le trombe danno l'attenti, le truppe presentano le armi, e S. Eminenza sbarca con tutti gli onori prescritti che corrispondono a quelli resi ai principi del sangue.

Il cardinale si ferma alla cappella innalzata quasi sotto la prua del *Saint Bon*, per indossare i paramenti sacri e attendere l'arrivo dei Principi.

L'arrivo dei Principi

Dalle prime ore del mattino il bacino di San Marco, come l'altro ieri, solcato da centinaia di gondole, anche sotto il grigio cielo presenta una scena incantevole.

Pochi minuti prima di mezzogiorno le LL. AA. escono di palazzo.

Fra le salve di artiglieria e gli *urrah* degli equipaggi delle navi, salve e saluti ripetuti anche al ritorno del corteo, precedono le barche della *Bucintoro*, poi le bissone, poi le gondole di Corte e altre gondole di privati in costume.

Pochi minuti dopo mezzogiorno l'inno reale annuncia l'entrata dei Principi nell'Arsenale. Ricevuti sotto la prua del *Saint Bon* da tutte le autorità civili e militari e dai ministri Gianturco e Brin, le LL. AA. si avviano prima all'altare.

Il Patriarca muove incontro alle Loro Altezze. Il Principe stringe la mano a S. Eminenza, mentre la Principessa Elena, fatto un profondo inchino, bacia l'anello pastorale.

Poi i Principi si dirigono al padiglione, nel quale fa bella mostra di sè il piccolo modello, da noi già descritto, del *Saint Bon*.

Entrati nel padiglione, il Principe in grande uniforme da generale, si intrattiene col ministro Brin, mentre la principessa parla colle contesse Papadopoli e Brandolin.

Alcune *toilettes*:

Principessa Elena: abito di broccato bianco a mazzi di rose *(pompadour)* con guernizioni color ciliegia, maniche bianche con sbuffo *pompadour*, cappellino bianco e verde con ciuffi di nastri ciliegia e merletto bianco, ombrellino delle signore veneziane.

Contessa di S. Trinità: vesta di seta a righe bianche e lilla, guarnizione di merletti bianchi.

Contessa Papadopoli in bianco e azzurro, rasche gale di merletto crema, ricami di perline azzurre.

Contessa Brandolin: abito a righe bianche e verdi.

La benedizione

Poco dopo S. E. il Patriarca, dopo breve preghiera, accompagnato sempre dagli assistenti, dai chierici, in processione e seguito da molti ufficiali di marina e da operai passa innanzi ai Principi per recarsi sotto poppa a benedire il simbolico anello nuziale. Subito dopo i Principi preceduti e seguiti dai gentiluomini, dai ministri e dalle dame, raggiungono, il Patriarca e la principessa Elena annoda l'anello benedetto ai nastri azzurri pendenti da poppa. Quivi il ragazzo di un operaio offre alla principessa un mazzo di fiori.

Ritornate al padiglione, le LL. AA. ricevono la visita del Cardinale, che s'era spogliato dei paramenti pontificali e aveva indossato la porpora. Cordialmente è intrattenuto dal Principe a lungo colloquio.

La manovra

Al ponte di comando salgono il cav. Vitale e gli altri ufficiali ieri nominati. Invece del solito squillo di tromba che animava l'ambiente e fu inopportunemente soppresso, un operaio in risposta all'ordine ricevuto, dall'alto del ponte mostra un cartello bianco coll'indicazione del palo da abbattere, e precisamente segnata così *P. I.* Sono le 12.20, si odono i primi colpi di mazza e i primi due pali di poppa cadono, trascinati via rapidamente all'agitarsi di una banderuola rossa da un nugolo di operai. Alle 12,34, tutti i puntelli sono abbattuti e le mazze tolgono gli ultimi cunei a poppa. Ai segnali, su cartelli come i precedenti, coll'indicazione *T* 1 e *T* 2, gli operai tagliano le due gomene che trattengono la nave a prua.

Il silenzio comincia ad imporsi al pubblico; l'ingegnere Fusarini compie l'ultima visita ai vasi; sono le 12.40 il silenzio e la commozione dominano su tutti; di lontano s'odono gli squilli argentei delle campane di S. Marco; tutti gli operai disposti su due file afferrano le gomene dell'argano, che debbono dare il primo impulso alla nave.

L'argano fa pochi giri, si ode un primo grido: *va, va!* e la nave maestosamente scende, scorre e precipita nella darsena, sollevando un'onda violenta — e un nugolo di vapori.

Sono le ore 12 e 42 minuti.

Cartellini rossi e verdi vengono gettati dai marinai che stavano sulla *Saint Bon*.

Urrà, evviva, battimani salutano con entusiasmo il tuffo felice della nave. Gli operai, acclamando corrono verso il padiglione reale, mentre le bande militari intuonano l'inno reale.

Il sole intanto scappa fra le nubi, e illumina fortemente quella immensa moltitudine variopinta, agitata, soddisfatta, commossa, entusiasta.

Dopo il varo

All'una i Principi tornano ap. lauditi alla loro gondola di gala coi gondolieri in livrea rossa, e l'Arsenale lentamente si sfolla dei circa trentamila spettatori.

* * *

Sulle mura esterne dell'Arsenale, su quelle del Campo omonimo e a S. Martino furono appiccicati dei cartellini con suvvi la scritta:

Viva il cav. Ernesto Vitale
Direttore delle costruzioni

* *

Due osservazioni:

Ci pareva che le autorità marittime avrebbero potuto permettere benissimo l'entrata delle gondole nella vastissima darsena delle Galeazze. Certamente l'Arsenale non sarebbe saltato in aria, nè i gondolieri delle case veneziane avrebbero portato via le pietre dei pilastri. Così che è accaduto? Che le signore costrette a sfilare per i ponti interni dell'Arsenale, stretti e affollatissimi e per i ponti esterni delle fondamenta, dovettero penare più di un'ora schiacciate e al sole prima di raggiungere il loro mezzo di trasporto.

Onorificenze

S. A. R. il Principe di Napoli, in nome di S. M. il Re, ha nominato il contrammiraglio Grandville, direttore dell'Arsenale, commendatore dell'Ordine mauriziano, e il cav. Vitale, direttore delle costruzioni, commendatore della Corona d'Italia.

Regali

Il Principe regalò alla Società *Francesco Morosini*, di cui è patrono, la somma di mille lire.

— Alla Società ex-carabinieri in congedo lire trecento.

— E cento lire regalò all'operaio stipettaio che gli presentò il cofano contenente l'anello che servì pel varo.

A proposito di questo anello il Principe chiese che gli fosse presentato l'operaio che lo eseguì, dietro disegno del prof. Sezanne. Una lancia con sei marinai andò in cerca dell'operaio che si chiama Luigi Rioda, incisore nella direzione d'artiglieria del R. Arsenale; ma non fu possibile trovarlo. Il Rioda è quello stesso che eseguì l'anello per la *Sicilia*.

Il pranzo di ieri sera

Le croci dei principi

Ieri sera, nella sala giornaliera decorata a stile Impero, ebbe luogo il secondo pranzo offerto alle signore che si erano costituite in Comitato per offrire un presente alla principessa Elena nell'occasione delle nozze, e ai rispettivi mariti. Dovevano essere trenta i coperti, ma si scusarono la signora Jesurum, il cav. Angelo Tosi e la sua signora, perchè indisposti, e la vedova del senatore Fornoni, perchè in lutto.

Alla destra del Principe sedevano: Contessa Persico, S. E. De Bernardis, signora Paccagnella, conte Marcello, conte Oldofredi, ufficiale di guardia Baliviera del 25° fanteria — alla sinistra: Contessa Marcello, deputato co. Tiepolo, contessa di Trinità, cav. Paccagnella, conte Morosini, capitano nob. Strozzi.

Alla destra della Principessa siedevano: S. E. Brin, contessa Tiepolo, conte Persico, conte Zeno, maggiore cav. Viganoni, conte di Trinità — alla sinistra: S. E. Gianturco, contessa Morosini, generale comm. Terzaghi, comm. Jesurum, cav. Dolcetti, capitano Merli.

Alle 9 il pranzo era finito, e i Principi Reali si ritiravano per recarsi alla *Fenice*.

*

A proposito di pranzi e di ricevimenti.

L'altra sera, i Principi come si sa tennero circolo; e fu un vero *tour de force* per le Loro Altezze. Cento signore e una settantina di signori avevano chiesto l'onore di essere presentati. Una impresa, uno sforzo fisico e intellettuale non indifferenti; poichè non è facile cosa mettere insieme cento e settanta discorsini, sia pure leggeri e di complimento, come non è piacevole, dopo aver corsa mezza Venezia durante il giorno, durare tre o quattro ore in piedi, interrogando, ascoltando e.... pazientando.

Eppure i Principi, così poco invidiabili in queste ore di sacrifizio, inevitabili del resto nella loro alta posizione, seppero appagare tutti i presenti, che uscirono da Palazzo con la migliore impressione.

La serata di gala

Alle 9 la *Fenice* brillava di mille lumi.

Nei primi ordini dei palchi erano tutte le nostre più belle ed eleganti signore. Abbigliamenti chiari e sfarzosi — lusso di gemme.

I principi di Napoli giunsero in teatro dopo il primo atto del *Werther* — accolti da un'ovazione di tutto il pubblico in piedi.

La sala allora presentava il solito fantastico aspetto — ogni palchetto pareva un quadro animato del settecento.

La marcia reale fu suonata due volte, applauditissima.

Tutti credevano che le LL. AA. si presentassero dal gran palco centrale, invece occuparono il palchetto di Corte al proscenio.

La principessa Elena era sfolgorante; indossava una splendida *toilette* azzurra, scollata, con guarnizione di perle e argento: diadema di brillanti dai mille raggi sulle chiome corvine, riviera di brillanti al collo, che formava grazioso contrasto con un semplice ramo di rose, circondanti da un lato lo scollo del corpetto; guanti bianchi salienti fin sopra il gomito.

Il principe vestiva il *frak* e portava il collare dell'Annunziata.

Finito il second'atto, i principi lasciarono il teatro — rinnovandosi l'ovazione di prima.

Nell'atrio e sulla riva si era agglomerata molta gente, che salutò i principi con un caldo applauso

I Principi a Murano

Il Sindaco di Murano ha pubblicato ieri questo manifesto:

Concittadini!

Il giorno 30 corr., alle ore 2 pom., le Loro Altezze Reali il Principe Vittorio Emanuele e la sua augusta consorte ci faranno l'onore di visitare l'isola nostra.

Siano le vostre accoglienze agli augusti Principi degne dell'affetto tradizionale vostro per la gloriosa Casa di Savoia, ed improntate a quell'entusiasmo spontaneo, di cui deste nobilissima prova quando il loro grande avo ed i Reali d'Italia si recarono ad ammirare ed incoraggiare l'opera degli industri artefici della vetraria, che da secoli è l'orgoglio di Murano.

Murano, 28 aprile 1897.

Per il sindaco, E. MANFREDINI.

L'ESPOSIZIONE

Uno di questi giorni comincieremo a illustrare la nostra Esposizione in una serie di articoli.

Intanto riconfermiamo che il successo è pronto, vivo, eccellente.

Ieri, malgrado che circa 30,000 persone fossero al varo e occupate del varo — all'Esposizione entrarono 1783 visitatori con biglietto giornaliero, 1822 con tessere d'abbonamento e altre — in totale 3605 visitatori.

Nel pomeriggio la Mostra era brillante, animatissima.

Ieri cominciarono anche le vendite. Il sig. Alberto Vonwiller di Milano comperò il quadro *Calma* del norvegese Barth.

Il comitato ci comunica che ier l'altro i visitatori con biglietto a 5 lire, compresi quelli della mattina, furono 364.

Oggi, in via straordinaria, la Mostra sarà aperta alle 10 ant.

Gita all'Estuario

La gita di piacere alle isole dell'Estuario, offerta dal Comitato dell'Esposizione Internazionale e dal Comitato della Stampa agli artisti espositori ed ai giornalisti forestieri, avrà luogo domani sabato.

Il piroscafo partirà dalla Riva degli Schiavoni alle ore 11 ant.

Quei signori che intendessero partecipare alla gita vorranno avere la bontà di ritirare apposita tessera nella giornata di oggi fra le ore 3 e le 6 pom. presso l'Uffizio della Stampa al Palazzo dell'Esposizione.

Ancora i giornalisti

Oltre i giornalisti, che abbiamo nei giorni scorsi nominato, sono nostri ospiti in questi giorni il Fano direttore del *Mondo artistico* uno dei più vecchi e stimati giornalisti milanesi e il signor Francesco Taffiorelli direttore del *Corriere Abruzzese*, e il cav. Aymo direttore dell'*Arena* di Verona.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 aprile: S. Caterina da Siena.
Sabato 1 maggio: Ss. Filippo e G.
Sole leva ore 5 m. 2, tram. 7 m. 14

Ateneo Veneto — La lettura accademica del prof. Naccari *Sui principali progressi dell'astronomia in questo secolo* già annunziata per questa sera (30) è rimandata a lunedì 3 maggio alle ore 9 pm.

Nomina — La Società reale di microscopia in Londra nominò a suo membro onorario in luogo dell'illustre Pasteur il nostro concittadino dott. G. B. De Toni, noto pei suoi studi microscopici sulle piante crittogame.

Comitato del Decentramento — Domani sabato 1° maggio ad ore 4 presso la sede del Comitato Lombardo in Milano (Portici Settentrionali N. 21) si riuniscono la giunta esecutiva dei Comitati Lombardo, Piemontese e Veneto pel Decentramento e le autonomie all'effetto di deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del programma minimo — 2. Discussione sugli intendimenti e sui progetti del Ministero riguardo al decentramento in confronto al programma dei Comitati — 3. Azione dei Comitati per la propaganda del decentramento.

Un lavoro artistico può dirsi il nastro che cingeva il mazzo di fiori che il Sindaco co. Grimani ha presentato alla principessa Elena alla inaugurazione della Mostra artistica. Quanti lo videro hanno ammirato lo squisito buon gusto del disegno, la perfezione della esecuzione.

E' un ricchissimo nastro di seta di una tinta leggerissima, indefinibile come fosse di seta antica, sul quale è ricamato un semplice ma severo ed elegante disegno con linee e fogliami sobri, mossi delicatamente. In ispazi poligonali stanno dei leoni *in moleca*, di bellissimo effetto. Si direbbe uno dei più aristocratici tessuti piuttosto che un ricamo. Il tutto ha la tinta che abbiamo detto, onde si accoppia una relativa semplicità a una ricchezza veramente regale. Gli effetti delle ombre, dei chiaro-scuri, sono resi dalla maestria della esecuzione, perchè il ricamo è monocromo.

Questo lodatissimo lavoro è stato — come dicemmo ieri — eseguito nell'Istituto superiore femminile Giustinian. Aggiungiamo oggi che il disegno è opera del valente professor Mayer su concetto della direttrice signora Piazza; che l'esecuzione è principalmente dovuta alla signorina Gavagnin assistente, diretta dalla maestra di lavoro signora Baroni e che vi lavorarono anche alcune delle più distinte alunne del Giustinian.

Questo lavoro — e per ciò ne riparliamo — fa veramente onore al nostro Istituto superiore femminile.

Da Naya — Dall'altra sera è esposto nella vetrina del Naya sotto le Procuratie un grande quadro, che attira l'attenzione della folla, la quale si ferma, guarda, commenta e..... impedisce il passaggio.

Il quadro rappresenta una ragazza e un bambina del popolo: la ragazza, seduta sui gradini di un cortile, sguscia un arancio — la bambina in piedi, la guarda aspettando il suo spicchio. La piccina è vestita della sola camicia aperta di dietro in modo da lasciar vedere le gambine e certe parti rotonde.

Il roseo delle carni, amorosamente accarezzato dal pittore, è la parte più viva della gaia scena — ma colla stessa amabilità di pittura son trattati le vesti della ragazza seduta e il fondo. L'effetto è piacevolissimo anche perchè ottimi la prospettiva e il rilievo delle figure. Di quest'arte che finisce accuratamente ogni cosa, ogni particolare il quadro esposto ora da Naya è un campione — e nessuno stenterà a crederlo quando sia nominato il nome del pittore: il De Blaas, artista ormai provato al fuoco di centinaie di esposizioni italiane e straniere.

Eppure alla tela, di cui ci occupiamo, non fu permesso l'ingresso alla II Mostra internazionale, e il De Blaas la ha esposta quasi chiedendo il verdetto del pubblico. Il quale, affollandosi davanti le vetrine del Naya. nei suoi commenti ha dato ragione all'artista e all'opera sua.

Volete andarvi a godere alcune settimane in campagna e non vi occupate per tempo di trovare ciò che vi conviene? Ci sono tanti amenissimi luoghi, graziosi puliti ed a condizioni modicissime. E poichè i proprietari non si curano di annunciarli, fate voi stessi delle ricerche a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* e vi perverranno a dozzine le offerte.

La disgrazia sul Monzambano — Una disgrazia avvenne ieri sulla nave ammiraglia *Monzambano*, ancorata in bacino di S. Marco.

Al ritorno dei Principi Reali dall'Arsenale, mentre dalla nave venivano eseguite le salve, causa (si dice) il non essere stato ben chiuso l'otturatore del cannone, la salva esplose per la culatta ed investì due cannonieri, certi Paolo Galiglio, di anni 24, da Torino, e Gaetano Ghirardi, di 23 anni, da Torre del Greco.

Il primo riportò ustioni all'indice medio ed anulare della mano sinistra, sul braccio sinistro e al lato pure sinistro del collo. Riportò inoltre commozione viscerale e leggiera ferita dell'ipocondrio sinistro.

Il suo stato non è grave, ma i medici si riservano ogni giudizio per le probabili complicazioni che potrebbero sopraggiungere.

Il secondo riportò ustioni al viso interessanti ambedue gli occhi, più gravemente l'occhio destro. Anche per questo i medici riservano il loro giudizio, però si teme che la vista possa essere perduta.

Furono curati con tutta premura dal direttore di sanità colonnello medico Grisolia, dal vice direttore tenente-colonnello Basso e dal medico di guardia tenente Candela.

I primi due uscivano dall'Arsenale, dopo il varo, ed intesa la disgrazia, accorsero subito all'Ospedale.

I feriti si trovano ora sotto le cure del medico di riparto maggiore Rizzi.

Borseggi — Ieri mattina la signora Teresa Arrigoni possidente di Padova, mentre con molti altri attendeva l'apertura della porta dei RR. carabinieri all'Arsenale, fu borseggiata del portamonete contenente cinquanta lire, carte private ed il biglietto di ritorno per Padova.

— La sera prima, mentre assisteva ai fuochi, un signore di cui ignoriamo il nome, fu derubato del portamonete che teneva nella tasca interna della giacca contenente la somma di cinquecento lire.

Dopo i borseggi i rinvenimenti — Ieri mattina, davanti la porta dei Carabinieri del R. Arsenale il tenente dell'arma stessa sig. Cavedagni, rinvenne un bellissimo cannocchiale di madreperla con buste, un orologio di argento con catena di nichel ed un portamonete contenente pochi centesimi.

Questi oggetti saranno depositati al Municipio.

— Dopo il varo, nelle tribune, si ritrovarono molti oggetti, fra cui alcuni di valore.

Furono depositati presso il tenente Martinelli comandante la sezione del r. arsenale.

Vendita di oggetti d'arte — Il 10 maggio prossimo avrà luogo a *Venezia* la vendita della collezione *Ceiner*, quadri, oggetti d'arte e di mobilio. Seguirà subito nella stessa città la vendita della galleria di quadri *Manfrin* e ai primi di giugno a *Milano* avrà luogo la seconda vendita della collezione *Passalacqua*. Queste diverse vendite saranno eseguite dallo Stabilimento di vendite Sambon. Per cataloghi ed informazioni rivolgersi direttamente alla casa principale a *Milano* cav. Sambon, 37, Corso Vittorio Emanuele.

Povero vecchio — Chi non conosce Giuseppe Menetti detto *Gnoco* di 63 anni, quel povero venditore di ciambelle, dalle gambe sciancate?

Ieri alle una e mezza transitando pel campo S. M. Formosa scivolò e cadde. Soccorso dal vigile

Poteva Re Giorgio, una volta decisa la resistenza ai consigli dell'Europa e la guerra ad ogni costo, far di più di quello che ha fatto, mandando i suoi figli sul campo di battaglia?

Per quanto fosse a prevedersi, in caso d'insuccesso, qualche cosa di simile a quel che avviene, basterebbe l'attitudine iniqua del popolo Ateniese contro un Re che in 36 anni aveva rialzato politicamente le sorti della Grecia per dimostrare che non meritava affatto le correnti di simpatia, dalle quali fu accompagnato fin qui.

Contro la dinastia greca

Telegrafano da Atene, 28 alla *Stampa*:

Fin da ieri l'altro era pronto in porto il *yacht Sfacteria*, sul quale i Sovrani di Grecia si sarebbero dovuti imbarcare in caso che fosse scoppiata la rivoluzione.

Ieri l'equipaggio si accorse che la nave faceva acqua. Visitatala, si riscontrò che aveva una falla nella chiglia. Si ha motivo di credere si tratti di azione delittuosa, per impedire alla famiglia reale la partenza. In ogni modo, se questa si dovesse effettuare, avverrebbe sopra un piroscafo di nazionalità danese, il quale tiene costantemente i fuochi accesi.

Si distribuirono per le vie — prima che la polizia pensasse a sequestrarli — migliaia di foglietti rossi, nei quali, a grossi caratteri, si domandava che il principe Costantino sia sottoposto ad un Consiglio di guerra.

Un attentato a Delyannis

Cassetta di dinamite spedita da Pavia

L'*International Correspondenz* ha questo dispaccio da Atene in data d'ieri:

« Giunse da Pavia una cassetta contenente dinamite all'indirizzo di Delyannis. Il presidente del Consiglio trovavasi in quel momento a colloquio col ministro della marina Levedis. Perciò la cassetta fu aperta dai suoi di casa. Fortunatamente non esplose.

Supponesi sia stata spedita dallo stesso individuo che mandò da Pavia lettere anonime a re Giorgio.

Si darà notizia del fatto al rappresentante dell'Italia per le necessarie indagini. »

Il Re e la ritirata della Tessaglia

Telegrafano da Atene al *Daily Telegraph* che il Re declinò ogni responsabilità riguardo alla ritirata precipitosa. Un suo aiutante di campo gli telegrafò pregandolo di ordinare la ritirata, egli rispose: « Siete sopraluogo, agite secondo le circostanze. » L'aiutante gli ritelegrafò che la ritirata era necessaria e che se ne assumeva la responsabilità.

Si accusa il Re di aver escluso dalla flotta degli ufficiali capaci.

Gli errori militari
del Diadoco Pr. Costantino

I corrispondenti dei giornali di Londra sono unanimi nell'asserire che la ritirata dell'esercito greco fu un errore e una vergogna, la posizione alla frontiera essendo splendida. Il disastro fu preparato dal Comando Generale.

Il primo errore — dicono — fu l'abbandono della linea di Analipsis-Racovris donde potevasi espugnare Menex e bombardare Elassona; secondo errore fu l'attitudine passiva imposta dal Comando di Vigla ai soldati che piangevano di rabbia.

L'espugnazione di Vigla, che era possibile alla baionetta col sagrificio di duecento uomini, avrebbe costretto i turchi a ritirarsi a precipizio da Elassona; il terzo errore fu l'abbandono di Mati e Lospaki che non trova scusa! Gli ufficiali che li occupavano ubbidirono a malincuore ai reiterati ordini del Comando supremo. Infine la ritirata poteva essere lenta, com'era protetta da formidabili terrapieni.

Gli arnauti a Salonicco
Pistolettate contro il consolato italiano

Proteste dei consoli

Telegrafano da Salonicco, 27:

Come vi facevo prevedere, le selvaggie bande d'arnauti, aggirantisi per la città in attesa di raggiungere la frontiera, cominciano a provocare disordini.

Esse diedero prova della loro bravura sparando numerosi colpi di pistola e di rivoltella sul boulevard Hamidiè, ove hanno sede i consolati ed ove abita anche il governatore. Parecchi dei loro colpi avevano di mira il Consolato italiano.

In seguito a ciò si tenne un consiglio di consoli coll'intervento del comandante l'*Andrea Doria*, e si fece una solenne protesta al Governatore e al comandante militare.

Ciò che conta l'esercito

La disfatta dell'esercito greco suggerisce alla *Gazzetta di Parma* queste saggie considerazioni che dedichiamo ai nostri democratici:

Quanto avviene ai confini greco turchi dovrebbe servire d'ammaestramento agli italiani.

I partigiani della nazione armata, delle folle alle quali l'entusiasmo può tener luogo d'ogni organamento militare, e più ancora quelli che inveiscono contro il militarismo, hanno avuto l'ultimo crollo presso quelli che si prendono la cura di ragionare.

Allo stato della presente civiltà, l'esercito rimane pur sempre la colonna vertebrale della nazione e l'organismo vive, se la spina dorsale è robusta, quand'anche siano paralizzate le altre membra. La Turchia ne dà un esempio luminoso. Tutto in essa è decadente e fradicio; ma là vive sempre gagliardo lo spirito guerriero degli antichi conquistatori, e questo basta a tenerla in vita, attraverso a difficoltà spaventose, e forse non le manca che il Sultano di genio perchè riprenda ancora la posizione che nel mondo le hanno procurata i suoi fieri soldati.

Vedere appendice

Il capitano di ventura

in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

Pietroburgo 29, ore 2.50 p. — Goluchowski fu ricevuto ieri dalla Czarina, quindi Goluchowski visitò Murawerf, avendo seco lui una lunga conferenza.

Murawief fu ricevuto alle cinque pomeridiane da Francesco Giuseppe.

Pietroburgo 29, ore 2.40 p. — Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi le Deputazioni delle colonie austro ungariche di Pietroburgo, Mosca ed Odessa. Quindi visitò i principali monumenti.

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 29, ore 4.40 p. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole continuano a inseguire attivamente le bande di insorti disperse; 165 insorti si sono presentati all'indulto.

Madrid 29, ore 7.10 p. — Il consiglio dei ministri reggente firmò il decreto relativo all'applicazione delle riforme a Cuba in seguito al telegramma del generale Weiler annunziante che la pace è ristabilita nel dipartimento occidentale di Cuba.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 29 aprile sera — *Conferenza abortita* — La conferenza filellenica annunziata che doveva essere tenuta da don Miraglia, non potè aver luogo. La questura sciolse numerosi assembramenti. Furono arrestati per ingiurie a un delegato gli avvocati Pugliesi e Mendola. Don Miraglia fu pure arrestato.

Ferrara — Ci telegrafano 29 aprile sera — *Disgrazia* — Stamani la sedicenne Luduina Serrari, colta da improvviso malore mentre percorreva l'argine del Po di Volano, cadde nell'acqua e miseramente annegò.

Nuova collettoria postale — Il giorno 16 del corrente mese verrà istituita alla nostra stazione ferroviaria una collettoria postale.

Roma — Ci telegrafano 29 aprile, sera — *Conferenza al Collegio romano* — Oggi al Collegio romano si tenne l'ultima conferenza. Panzacchi ha parlato intorno all'arte e poesia nel nostro tempo. E' intervenuta anche la Regina, che prima di uscire si è trattenuta qualche minuto col conferenziere.

Torino — Ci telegrafano 29 aprile, sera — D'iniziativa del Municipio fu celebrato un *Te Deum* alle 5 nella chiesa del Corpus-domini per lo scampato pericolo del Re. Vi assistettero le principesse Elisabetta, Letizia, Elena, Isabella, i duchi d'Aosta e di Genova col seguito, le autorità, senatori, deputati, ufficialità e grande folla.

Pistoia. — *Grave fatto in quel di Lamporecchio.* — Giunge notizia di un grave fatto accaduto l'altra notte a Larciano, sezione del comune di Lamporecchio.

Il colono Geremia Maccioni, verso mezzanotte, udì del rumore che proveniva dall'esterno della propria abitazione. Si alzò, aprì la finestra e, affacciatosi, scorse tre individui che stavano scassinando una finestra della casa sua. Allora andò a prendere un fucile e sparò contro i malfattori. Uno di costoro rimase ucciso, gli altri due si misero in salvo con la fuga.

Il ladro ammazzato è tuttora sconosciuto: è dell'apparente età di 28 anni, vestito poveramente, scalzo.

Reggio Calabria — Ci scrivono 26 aprile — *(Gill)* — *Un marinaio sfregiato* — Iersera, il marinaio dei RR. Equipaggi, Merlo Francesco di Domenico, già imbarcato sulla nave *Ruggero di Lauria* attualmente ancorata a Taranto, trovandosi in licenza in questa città, fu aggredito sul corso Garibaldi da parecchi individui, uno dei quali lo trattenne per le braccia, ed un altro gli vibrò un colpo di rasoio alla guancia sinistra.

Il Merlo esplose due colpi di rivoltella contro i suoi aggressori senza colpirli e stava per sparare altri colpi allorquando due furieri d'artiglieria ed altre persone accorse riuscirono a disarmarlo. Il marinaio ne avrà per una dozzina di giorni con sfregio permanente. Costui riconobbe il suo feritore, certo Mammoliti Tommaso di ignoti, che fu stanotte stessa arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza.

Torino — Ci scrivono, 28 — *La scoperta di un'antichissima tomba* — *(Vice Z.)* Venne scoperta al di là del ponte Stura nella tenuta Stezi di proprietà del signor Delsoglio un'antichissima tomba costrutta in muratura, della lunghezza di m. 2. 20 per circa un metro di larghezza. La costruzione ha aspetto molto primitivo e non porta iscrizioni nè altri segni. Il tumulo che ha la precisa forma di un'arca con tabelloni inclinati a tetto e sui tabelloni piccole nicchie che servono come maniglie, venne da persone competenti giudicato appartenente ad epoca remotissima e probabilmente all'anno 1000. Esso apparve alla profondità di mezzo metro dal suolo, mentre si stava scavando sabbia.

Vi si rinvennero dei teschi ed altre ossa umane.

L'autorità, informata, ordinò la momentanea sospensione dei lavori di scavo.

LE FESTE DI VENEZIA

IL VARO
del "Saint Bon"

In cantiere

Fin dalle nove del mattino la folla staziona innanzi a tutte le entrate del R. Arsenale per assistere alla sfilata degli invitati che accorrono già a quell'ora a prendere posto nelle tribune; e la processione continua incessante fino a mezzogiorno e anche dopo senza incidenti.

Le porte dell'Arsenale dovevano aprirsi alle 10, ma è anticipata l'apertura di mezz'ora per evitare inconvenienti, in tanto agglomeramento di persone.

Le tribune a poco a poco vanno riempendosi, affollandosi di signore, specie quelle riservate a fianco del vasto padiglione riservato ai Principi.

Lo spettacolo però presentato anche da tutte le altre tribune, dagli steccati e dall'*Esploratore*, stipatissimi, non è meno vago, concorrendovi splendidamente le ridenti *toilettes* primaverili e gli ombrellini, ai quali più tardi con rumorose dimostrazioni è decretata la proscrizione per intercettazione della visuale.

Il tempo che pare imbronciato si sfoga con poche e rade goccie di pioggia, e più tardi il sole con garbo insolito fa leggero, timido capolino.

Mentre il *Saint Bon* giganteggia (come una immensa balena arenata) fra quella miriade di spettatori che lo circondano, altri spettatori vogliono assistere allo spettacolo dalle banchine, dai ridotti di S. Daniele, della Madonna, della Celestia, del Campo S. Pietro e sono le famiglie degli operai e gli operai, felici di bruciare una giornata di lavoro in onore dell'opera colossale compiuta.

Senatori, deputati, autorità civili e militari e altri invitati assiepano le rispettive tribune, accompagnati da signore fra cui molte gentili e leggiadre; gli ufficiali di ogni arma, colla grande uniforme, animano la pittoresca scena.

Spettacolo grandioso, indimenticabile!

I giornalisti vogliono ringraziare il cav. Gregoretti, che ebbe il difficile compito di distribuire i biglietti ed è stato colla stampa cortesissimo.

Il Patriarca

Alle 11 3/4 giunge, colla barca a vapore messa a sua disposizione, il Patriarca Cardinal Sarto, in pompa magna, colla Croce capitolare. S. E. è accompagnato dai mons. Bortolini e Pantaleo, dal mastro delle cerimonie don Giacomo Rosada, da mons. Zanetti cappellano della marina, da dodici chierici e da due valletti in livrea giallo azzurra.

Va a riceverlo allo scalo l'ammiraglio Frigerio, accompagnato da tutto lo stato maggiore; le trombe danno l'attenti, le truppe presentano le armi, e S. Eminenza sbarca con tutti gli onori prescritti che corrispondono a quelli resi ai principi del sangue.

Il cardinale si ferma alla cappella innalzata quasi sotto la prua del *Saint Bon*, per indossare i paramenti sacri e attendere l'arrivo dei Principi.

L'arrivo dei Principi

Dalle prime ore del mattino il bacino di San Marco, come l'altro ieri, solcato da centinaia di gondole, anche sotto il grigio cielo presenta una scena incantevole.

Pochi minuti prima di mezzogiorno le LL. AA. escono di palazzo.

Fra le salve di artiglieria e gli *urrah* degli equipaggi delle navi, salve e saluti ripetuti anche al ritorno del corteo, precedono le barche della *Bucintoro*, poi le bissone, poi le gondole di Corte e altre gondole di privati in costume.

Pochi minuti dopo mezzogiorno l'inno reale annuncia l'entrata dei Principi nell'Arsenale. Ricevuti sotto la prua del *Saint Bon* da tutte le autorità civili e militari e dai ministri Gianturco e Brin, le LL. AA. si avviano prima all'altare.

Il Patriarca muove incontro alle Loro Altezze. Il Principe stringe la mano a S. Eminenza, mentre la Principessa Elena, fatto un profondo inchino, bacia l'anello pastorale.

Poi i Principi si dirigono al padiglione, nel quale fa bella mostra di sè il piccolo modello, da noi già descritto, del *Saint Bon*.

Entrati nel padiglione, il Principe in grande uniforme da generale, si intrattiene col ministro Brin, mentre la principessa parla colle contesse Papadopoli e Brandolin.

Alcune *toilettes*:

Principessa Elena: abito di broccato bianco a mazzi di rose *(pompadour)* con guernizioni color ciliegia, maniche bianche con sbuffo *pompadour*, cappellino bianco e verde con ciuffi di nastri ciliegia e merletto bianco, ombrellino delle signore veneziane.

Contessa di S. Trinità: veste di seta a righe bianche e lilla, guarnizione di merletti bianchi.

Contessa Papadopoli in bianco e azzurro, rische gale di merletto crema, ricami di perline azzurre.

Contessa Brandolin: abito a righe bianche e verdi.

La benedizione

Poco dopo S. E. il Patriarca, dopo breve preghiera, accompagnato sempre dagli assistenti, dai chierici, in processione e seguito da molti ufficiali di marina e da operai passa innanzi ai Principi per recarsi sotto poppa a benedire il simbolico anello nuziale. Subito dopo i Principi preceduti e seguiti dai gentiluomini, dai ministri e dalle dame, raggiungono, il Patriarca e la principessa Elena annoda l'anello benedetto ai nastri azzurri pendenti da poppa. Quivi il ragazzo di un operaio offre alla principessa un mazzo di fiori.

Ritornate al padiglione, le LL. AA. ricevono la visita del Cardinale, che s'era spogliato dei paramenti pontificali e aveva indossato la porpora. Cordialmente è intrattenuto dal Principe a lungo colloquio.

La manovra

Al ponte di comando salgono il cav. Vitale e gli altri ufficiali ieri nominati. Invece del solito squillo di tromba che animava l'ambiente e fu inopportunemente soppresso, un operaio in risposta all'ordine ricevuto, dall'alto del ponte mostra un cartello bianco coll'indicazione del palo da abbattere, e precisamente segnata così *P. I.* Sono le 12.20, si odono i primi colpi di mazza e i primi due pali di poppa cadono, trascinati via rapidamente all'agitarsi di una banderuola rossa da un nugolo di operai. Alle 12,34, tutti i puntelli sono abbattuti e le mazze tolgono gli ultimi cunei a poppa. Ai segnali, su cartelli come i precedenti, coll'indicazione *T* 1 e *T* 2, gli operai tagliano le due gomene che trattengono la nave a prua.

Il silenzio comincia ad imporsi al pubblico; l'ingegnere Fusarini compie l'ultima visita ai vasi; sono le 12.40 il silenzio e la commozione dominano su tutti; di lontano s'odono gli squilli argentei delle campane di S. Marco; tutti gli operai disposti su due file afferrano le gomene dell'argano, che debbono dare il primo impulso alla nave.

L'argano fa pochi giri, si ode un primo grido: *va, va!* e la nave maestosamente scende, scorre e precipita nella darsena, sollevando un'onda violenta — e un nugolo di vapori.

Sono le ore 12 e 42 minuti.

Cartellini rossi e verdi vengono gettati dai marinai che stavano sulla *Saint Bon*.

Urrà, evviva, battimani salutano con entusiasmo il tuffo felice della nave. Gli operai, acclamando corrono verso il padiglione reale, mentre le bande militari intuonano l'inno reale.

Il sole intanto scappa fra le nubi, e illumina fortemente quella immensa moltitudine variopinta, agitata, soddisfatta, commossa, entusiasta.

Dopo il varo

All'una i Principi tornano applauditi alla loro gondola di gala coi gondolieri in livrea rossa, e l'Arsenale lentamente si sfolla dei circa trentamila spettatori.

* * *

Sulle mura esterne dell'Arsenale, su quelle del Campo omonimo e a S. Martino furono appiccicati dei cartellini con suvvi la scritta:

Viva il cav. Ernesto Vitale
Direttore delle costruzioni

* * *

Due osservazioni:

Ci pareva che le autorità marittime avrebbero potuto permettere benissimo l'entrata delle gondole nella vastissima darsena delle Galeazze. Certamente l'Arsenale non sarebbe saltato in aria, nè i gondolieri delle case veneziane avrebbero portato via le pietre dei pilastri. Così che è accaduto? Che le signore costrette a sfilare per i ponti interni dell'Arsenale, stretti e affollatissimi e per i ponti esterni delle fondamenta, dovettero penare più di un'ora schiacciate e al sole prima di raggiungere il loro mezzo di trasporto.

Onorificenze

S. A. R. il Principe di Napoli, in nome di S. M. il Re, ha nominato il contrammiraglio Grandville, direttore dell'Arsenale, commendatore dell'Ordine mauriziano, e il cav. Vitale, direttore delle costruzioni, commendatore della Corona d'Italia.

Regali

Il Principe regalò alla Società *Francesco Morosini*, di cui è patrono, la somma di mille lire.

— Alla Società ex-carabinieri in congedo lire trecento.

— E cento lire regalò all'operaio stipettaio che gli presentò il cofano contenente l'anello che servì pel varo.

A proposito di questo anello il Principe chiese che gli fosse presentato l'operaio che lo eseguì, dietro disegno del prof. Sezanne. Una lancia con sei marinai andò in cerca dell'operaio che si chiama Luigi Rioda, incisore nella direzione d'artiglieria del R. Arsenale; ma non fu possibile trovarlo. Il Rioda è quello stesso che eseguì l'anello per la *Sicilia*.

Il pranzo di ieri sera

Le croci dei principi

Ieri sera, nella sala giornaliera decorata a stile Impero, ebbe luogo il secondo pranzo offerto alle signore che si erano costituite in Comitato per offrire un presente alla principessa Elena nell'occasione delle nozze, e ai rispettivi mariti. Dovevano essere trenta i coperti, ma si scusarono la signora Jesurum, il cav. Angelo Tosi e la sua signora, perchè indisposti, e la vedova del senatore Fornoni, perchè in lutto.

Alla destra del Principe sedevano: Contessa Persico, S. E. De Bernardis, signora Paccagnella, conte Marcello, conte Oldofredi, ufficiale di guardia Baliviera del 25° fanteria — alla sinistra: Contessa Marcello, deputato co. Tiepolo, contessa di Trinità, cav. Paccagnella, conte Morosini, capitano nob. Strozzi.

Alla destra della Principessa siedevano: S. E. Brin, contessa Tiepolo, conte Persico, conte Zeno, maggiore cav. Viganoni, conte di Trinità — alla sinistra: S. E. Gianturco, contessa Morosini, generale comm. Terzaghi, comm. Jesurum, cav. Dolcetti, capitano Merli.

Alle 9 il pranzo era finito, e i Principi Reali si ritiravano per recarsi alla *Fenice*.

* * *

A proposito di pranzi e di ricevimenti.

L'altra sera, i Principi come si sa tennero circolo; e fu un vero *tour de force* per le Loro Altezze. Cento signore e una settantina di signori avevano chiesto l'onore di essere presentati. Una impresa, uno sforzo fisico e intellettuale non indifferenti; poichè non è facile cosa mettere insieme cento e settanta discorsini, sia pure leggeri e di complimento, come non è piacevole, dopo aver corsa mezza Venezia durante il giorno, durare tre o quattro ore in piedi, interrogando, ascoltando e.... pazientando.

Eppure i Principi, così poco invidiabili in queste ore di sacrifizio, inevitabili del resto nella loro alta posizione, seppero appagare tutti i presenti, che uscirono da Palazzo con la migliore impressione.

La serata di gala

Alle 9 la *Fenice* brillava di mille lumi.

Nei primi ordini dei palchi erano tutte le nostre più belle ed eleganti signore. Abbigliamenti chiari e sfarzosi — lusso di gemme.

I principi di Napoli giunsero in teatro dopo il primo atto del *Werther* — accolti da un'ovazione di tutto il pubblico in piedi.

La sala allora presentava il solito fantastico aspetto — ogni palchetto pareva un quadro animato del settecento.

La marcia reale fu suonata due volte, applauditissima.

Tutti credevano che le LL. AA. si presentassero dal gran palco centrale, invece occuparono il palchetto di Corte al proscenio.

La principessa Elena era sfolgorante; indossava una splendida *toilette* azzurra, scollata, con guarnizione di perle e argento: diadema di brillanti dai mille raggi sulle chiome corvine, riviera di brillanti al collo, che formava grazioso contrasto con un semplice ramo di rose, circondanti da un lato lo scollo del corpetto; guanti bianchi salienti fin sopra il gomito.

Il principe vestiva il *frak* e portava il collare dell'Annunziata.

Finito il second'atto, i principi lasciarono il teatro — rinnovandosi l'ovazione di prima.

Nell'atrio e sulla riva si era agglomerata molta gente, che salutò i principi con un caldo applauso

I Principi a Murano

Il Sindaco di Murano ha pubblicato ieri questo manifesto:

Concittadini!

Il giorno 30 corr., alle ore 2 pom., le Loro Altezze Reali il Principe Vittorio Emanuele e la sua augusta consorte ci faranno l'onore di visitare l'isola nostra.

Siano le vostre accoglienze agli augusti Principi degne dell'affetto tradizionale vostro per la gloriosa Casa di Savoia, ed improntate a quell'entusiasmo spontaneo, di cui deste nobilissima prova quando il loro grande avo ed i Reali d'Italia si recarono ad ammirare ed incoraggiare l'opera degli industri artefici della vetraria, che da secoli è l'orgoglio di Murano.

Murano, 28 aprile 1897.

Per il sindaco, E. MANFREDINI.

L'ESPOSIZIONE

Uno di questi giorni cominceremo a illustrare la nostra Esposizione in una serie di articoli.

Intanto riconfermiamo che il successo è pronto, vivo, eccellente.

Ieri, malgrado che circa 30,000 persone fossero al varo e occupate del varo — all'Esposizione entrarono 1783 visitatori con biglietto giornaliero, 1822 con tessere d'abbonamento e altre — in totale 3605 visitatori.

Nel pomeriggio la Mostra era brillante, animatissima.

Ieri cominciarono anche le vendite. Il sig. Alberto Vonwiller di Milano comperò il quadro *Calma* del norvegese Barth.

Il comitato ci comunica che ier l'altro i visitatori con biglietto a 5 lire, compresi quelli della mattina, furono 364.

Oggi, in via straordinaria, la Mostra sarà aperta alle 10 ant.

Gita all'Estuario

La gita di piacere alle isole dell'Estuario, offerta dal Comitato dell'Esposizione Internazionale e dal Comitato della Stampa agli artisti espositori ed ai giornalisti forestieri, avrà luogo domani sabato.

Il piroscafo partirà dalla Riva degli Schiavoni alle ore 11 ant.

Quei signori che intendessero partecipare alla gita vorranno avere la bontà di ritirare apposita tessera nella giornata di oggi fra le ore 3 e le 6 pom. presso l'Ufficio della Stampa al Palazzo dell'Esposizione.

Ancora i giornalisti

Oltre i giornalisti, che abbiamo nei giorni scorsi nominato, sono nostri ospiti in questi giorni il Fano direttore del *Mondo artistico* uno dei più vecchi e stimati giornalisti milanesi e il signor Francesco Taffiorelli direttore del *Corriere Abruzzese*, e il cav. Aymo direttore dell'*Arena* di Verona.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 aprile: S. Caterina da Siena.
Sabato 1 maggio: Ss. Filippo e G.
Sole leva ore 5 m. 2, tram. 7 m. 14

Ateneo Veneto — La lettura accademica del prof. Naccari *Sui principali progressi dell'astronomia in questo secolo* già annunziata per questa sera (30) è rimandata a lunedì 3 maggio alle ore 9 pm.

Nomina — La Società reale di microscopia in Londra nominò a suo membro onorario in luogo dell'illustre Pasteur il nostro concittadino dott. G. B. De Toni, noto pei suoi studi microscopici sulle piante crittogame.

Comitato del Decentramento — Domani sabato I° maggio ad ore 4 presso la sede del Comitato Lombardo in Milano (Portici Settentrionali N. 21) si riuniscono la giunta esecutiva dei Comitati Lombardo, Piemontese e Veneto pel Decentramento e le autonomie all'effetto di deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del programma minimo — 2. Discussione sugli intendimenti e sui progetti del Ministero riguardo al decentramento in confronto al programma dei Comitati — 3. Azione dei Comitati per la propaganda del decentramento.

Un lavoro artistico può dirsi il nastro che cingeva il mazzo di fiori che il Sindaco co. Grimani ha presentato alla principessa Elena alla inaugurazione della Mostra artistica. Quanti lo videro hanno ammirato lo squisito buon gusto del disegno, la perfezione della esecuzione.

E' un ricchissimo nastro di seta di una tinta leggerissima, indefinibile come fosse di seta antica, sul quale è ricamato un semplice ma severo ed elegante disegno con linee e fogliami sobri, mossi delicatamente. In ispazi poligonali stanno dei leoni *in moleca*, di bellissimo effetto. Si direbbe uno dei più aristocratici tessuti piuttosto che un ricamo. Il tutto ha la tinta che abbiamo detto, onde si accoppia una relativa semplicità a una ricchezza veramente regale. Gli effetti delle ombre, dei chiaro-scuri, sono resi dalla maestria della esecuzione, perchè il ricamo è monocromo.

Questo lodatissimo lavoro è stato — come dicemmo ieri — eseguito nell'Istituto superiore femminile Giustinian. Aggiungiamo oggi che il disegno è opera del valente professor Mayer su concetto della direttrice signora Piazza; che l'esecuzione è principalmente dovuta alla signorina Gavagnin assistente, diretta dalla maestra di lavoro signora Baroni e che vi lavorarono anche alcune delle più distinte alunne del Giustinian.

Questo lavoro — e per ciò ne riparliamo — fa veramente onore al nostro Istituto superiore femminile.

Da Naya — Dall'altra sera è esposto nella vetrina del Naya sotto le Procuratie un grande quadro, che attira l'attenzione della folla, la quale si ferma, guarda, commenta e . . . . . impedisce il passaggio.

Il quadro rappresenta una ragazza e una bambina del popolo: la ragazza, seduta sui gradini di un cortile, sguscia un arancio — la bambina in piedi, la guarda aspettando il suo spicchio. La piccina è vestita della sola camicia aperta di dietro in modo da lasciar vedere le gambine e certe parti rotonde.

Il roseo delle carni, amorosamente accarezzato dal pittore, è la parte più viva della gaia scena — ma colla stessa amabilità di pittura son trattati le vesti della ragazza seduta e il fondo. L'effetto è piacevolissimo anche perchè ottimi la prospettiva e il rilievo delle figure. Di quest'arte che finisce accuratamente ogni cosa, ogni particolare il quadro esposto ora da Naya è un campione — e nessuno stenterà a crederlo quando sia nominato il nome del pittore: il De Blaas, artista ormai provato al fuoco di centinaie di esposizioni italiane e straniere.

Eppure alla tela, di cui ci occupiamo, non fu permesso l'ingresso alla II Mostra internazionale, e il De Blaas la ha esposta quasi chiedendo il verdetto del pubblico. Il quale, affollandosi davanti le vetrine del Naya. nei suoi commenti ha dato ragione all'artista e all'opera sua.

La disgrazia sul Monzambano — Una disgrazia avvenne ieri sulla nave ammiraglia *Monzambano*, ancorata in bacino di S. Marco.

Al ritorno dei Principi Reali dall'Arsenale, mentre dalla nave venivano eseguite le salve, causa (si dice) il non essere stato ben chiuso l'otturatore del cannone, la salva esplose per la culatta ed investì due cannonieri, certi Paolo Galiglio, di anni 24, da Torino, e Gaetano Ghirardi, di 23 anni, da Torre del Greco.

Il primo riportò ustioni all'indice medio ed anulare della mano sinistra, sul braccio sinistro e al lato pure sinistro del collo. Riportò inoltre commozione viscerale e leggiera ferita dell'ippocondrio sinistro.

Il suo stato non è grave, ma i medici si riservano ogni giudizio per le probabili complicazioni che potrebbero sopraggiungere.

Il secondo riportò ustioni al viso interessanti ambedue gli occhi, più gravemente l'occhio destro. Anche per questo i medici riservano il loro giudizio, però si teme che la vista possa essere perduta.

Furono curati con tutta premura dal direttore di sanità colonnello medico Grisolia, dal vice direttore tenente-colonnello Basso e dal medico di guardia tenente Candela.

I primi due uscivano dall'Arsenale, dopo il varo, ed intesa la disgrazia, accorsero subito all'Ospedale.

I feriti si trovano ora sotto le cure del medico di riparto maggiore Rizzi.

Borseggi — Ieri mattina la signora Teresa Arrigoni possidente di Padova, mentre con molti altri attendeva l'apertura della porta dei RR. carabinieri all'Arsenale, fu borseggiata del portamonete contenente cinquanta lire, carte private ed il biglietto di ritorno per Padova.

— La sera prima, mentre assisteva ai fuochi, un signore di cui ignoriamo il nome, fu derubato del portamonete che teneva nella tasca interna della giacca contenente la somma di cinquecento lire.

Dopo i borseggi i rinvenimenti — Ieri mattina, davanti la porta dei Carabinieri del R. Arsenale il tenente dell'arma stessa sig. Cavedagni, rinvenne un bellissimo cannocchiale di madreperla con busta, un orologio di argento con catena di nichel ed un portamonete contenente pochi centesimi.

Questi oggetti saranno depositati al Municipio.

— Dopo il varo, nelle tribune, si ritrovarono molti oggetti, fra cui alcuni di valore.

Furono depositati presso il tenente Martinelli comandante la sezione del r. arsenale.

Vendita di oggetti d'arte — Il 10 maggio prossimo avrà luogo a *Venezia* la vendita della collezione *Ceiner*, quadri, oggetti d'arte e di mobilio. Seguirà subito nella stessa città la vendita della galleria di quadri *Manfrin* e ai primi di giugno a *Milano* avrà luogo la seconda vendita della collezione *Passalacqua*. Queste diverse vendite saranno eseguite dallo Stabilimento di vendite Sambon. Per cataloghi ed informazioni rivolgersi direttamente alla casa principale a *Milano* cav. Sambon, 37, Corso Vittorio Emanuele.

Povero vecchio — Chi non conosce Giuseppe Menetti detto *Gnoco* di 63 anni, quel povero venditore di ciambelle, dalle gambe sciancate?

Ieri alle una e mezza transitando pel campo S. M. Formosa scivolò e cadde. Soccorso dal vigile

79 e fatto trasportare in barca all'ospedale civile, fu constatato che si era fratturata la gamba sinistra.

Infortunio — Dai propri compagni di lavoro fu trasportato all'ospedale civile il meccanico Zaccaria Kuolboch di 23 anni, addetto al Silurificio. Mentre lavorava s'impigliò le mani nella cinghia di trasmissione dell'elica di un siluro e riportò ferite lacero-contuse.

I ladri al lavoro — Marco Rubini, abitante a S. Polo, 1422, ebbe l'altra sera l'infelice idea di lasciare incustodita la casa. I ladri, trovata aperta la porta di strada, salirono e dalla cucina rubarono un portamonete che si trovava in un secchio e che conteneva sedici lire.

Cominciano bene! — Alberto Romanello e Luigi Rufdni, quindicenni, entrarono ieri l'altro nella bottega del calzolaio loro conoscente Leonardo Simearia a S. Polo.

Rimasti soli pochi minuti rubarono due lire che il calzolaio aveva lasciato sul banco. In sulle prime negarono il furto; ma tradotti alla questura centrale finirono per confessare la loro colpa.

Molte signore veneziane prenderanno parte alla gita di piacere domenica per Trieste coll'elegante vapore *Iris* del Lloyd che partirà da Venezia alle 7 ant., da Trieste alla mezzanotte. Andata ritorno L. 15, sola andata L. 10.

Oggetti smarriti nel palazzo reale — L'altra sera, dopo il circolo, il sig. Berra, tappezziere della casa reale, trovò nell'atrio del palazzo in mezzo ai vasi di fiori una spilla di brillanti. Fu consegnata ieri stesso alla contessa Persico, che l'aveva smarrita.

— L'assistente Bragolin, pure addetto al palazzo reale, rinvenne una piccola catena d'oro con tre decorazioni, che consegnò al conservatore del palazzo, presso il quale chi l'ha smarrita, potrà ritirarla.

Un piccolo breloque d'oro con ritratti fu trovato nella *Birreria Pilsen* a S. Marco. Chi l'ha perduto potrà ricuperarlo, dirigendosi al proprietario della Birraria.

Il catalogo dell'Esposizione si vende a *lire due* anche nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119. Di più chi acquista il catalogo stesso entro sabato riceverà un biglietto della gita di domenica a Trieste col 10 per cento di riduzione.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 aprile — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale 5.

Matrimonii Cisotti Pietro, marinaio, con Crozzoli Maria, casalinga — Roveratto Giovanni, parrucchiere, con Olimpi Susanna ch. Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Seno Novello Maria Teresa, di anni 94, vedova, casalinga, di Venezia — Padoan Eugenio, di 66, coniugato, fruttivendolo, id. — Lovati Eugenio, di 13, di Ponte dell'Olio — Renier Carlo, di 9, studente, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del sig. Lodovico Ravagnan, la figlia Maria ha rimesso al Prefetto per l'ospedale dei bambini poveri L. 5.

— Il sig. Gaetano Fenzo in luogo di torcia per la morte della signora Giovanna Aumiller, offre all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 2.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera la Compagnia milanese Grossi-De Capitani finisce il breve corso delle sue recite con questo brillantissimo programma: *Class di osen*, *Massinelli in vacanza*, *Scena a soggetto musicale* e *Caffè concerto*. Edoardo Ferravilla agisce, e vi eccelle, in tutti i tre primi lavori.

— Il teatro si aprirà prestissimo con la drammatica Compagnia Nazionale diretta da Angelo Zoppetti, che darà non più di quindici rappresentazioni. Sentiremo fra altro il famoso *Paradiso* di Hennequin che la Compagnia dei tre brillanti replicò trenta sere consecutive nello scorso carnevale al teatro *Carignano* di Torino, ed ora è alla decima replica a Genova con la Compagnia Reinach. Andremo quindi a *imparadisarci*.

Società Marcello — La Società Marcello darà lunedì sera un concerto orchestrale nella sala del Liceo. L'orchestra del *Rossini* eseguirà musica di Beethoven, Tshaickowski, Smetana, Brahms, Catalani e Wagner. A suo tempo il programma.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Rossini - Riposo.
Malibran - Riposo.
Goldoni - Spettacolo vario.
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati — consiglieri cav. Berlendis, Manfroni e Scarpa — Pubblico Ministero cav. Castagna.

— Boe Raimondo d'anni 21 di Lamon, condannato a sei mesi di detenzione per contrabbando in unione ha confermata la condanna.

— Pettenò Santa d'anni 46 di Favaro Veneto maestra privata era stata condannata da questo Tribunale a settantacinque giorni di detenzione per omicidio colposo, ma la Corte la assolve.

— Di Giusto Gabriele d'anni 22 di Ontagnano condannato dal Tribunale di Udine per ferimento ad un anno di reclusione ha confermata la condanna.

NECROLOGIO

A Verona è morto il cav. Alessandro Bonamico sindaco di S. Pietro Incariano — A Massa Superiore (Rovigo) l'ing. Amos Ocari.

A Torino è morto Domenico Paoletta capitano della Riserva — A Caravaggio l'ing. cav. Pietro Arese — A Visete il cav. dott. Michiel Angelo Rossi — A Livorno l'ing. Giulio Orsini — A Piacenza Antonio Crema ex commissario comunale — A S. Nicolò di Ferrara il dott. Gaetano Angelini — A Sala Baganza di Parma don Luigi Pettenati — A Casale l'avv. cav. Giovanni Giordano — A Vignola di Modena l'avv. Alfonso Cattania — A Genova il padre Michele Casabona Filippino e l'ing. Sebastiano Barone — A Roma Tino di Pietro di 72 anni, già capitano dei cacciatori pontificii — A Cremona Stefano Groppali industriale, agricoltore — A Baldichini di Asti l'ing. architetto Francesco Guercio — A Buronzo di Vercelli il dott. Giuseppe Forni, decano dei Veneti Condotti — A Roma Paolo Gabrini un combattente nel 48-49 — A Reggio Emilia Giacomo Sacchi capo ragioniere della Società idraulica.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 aprile a L. 105.55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 aprile al 3 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 29 aprile

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95	55	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	105	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	220	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	—	22	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	122	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni vàl. nom. L. 500	333	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 15	— —	— —	3
Francia	105 45	105 60	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 40	— —	— —	2
Londra	26 47	26 32	26 32	26 36	3
Svizzera	105 —	105 20	— —	— —	2 1/2
Austria	221 1/4	221 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/4	221 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 29

Rendita ital. cont.	95 82	Naviga. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	95 82	Raffineria Zuccheri	267 —
Ferrovie Merid.	669 50	Francia a vista	105 57
Ferrovie Mediterr.	509 50	Londra a 3 mesi	26 50
		Berlino a vista	130 05

Roma 29

Rend. it. cont.	95 67 3/4
Rend. it. fine	—
Banco Roma	120 —
Società del Gas	8 0 —
Acqua marcia	1270 —
Condotte d'acqua	183 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 52 1/2
» Lond. »	26 46
» Germ. »	130 —

Vienna 29

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 80
» in oro	122 50
» in corona	100 90
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	353 75
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	221 25
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	90 3/8

Genova 29

Rendita ital. 5 0/0	95 82 1/2
» » 4 1/2	105 50
Azioni Banca d'Italia	690 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 50
Ferrovie mediterran.	509 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	227 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 52 1/2
» sconto Lond	26 50 1/2
» Germania	130 05

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	221 90
Lombarde	32 70
Rendita Italiana	90 50

Londra 29

Inglese	112 —
Italiano	90 3/8

Parigi chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	100 85	101 15
Id. 3 % perp.	102 82	102 92
Id. 3 1/2 0/0	106 67	106 67
Id. ital. 5 %	90 92	91 12
Camb. s. L.	25 10 %	25 10
Consol. ingl.	112	112 18
Obblig. Lomb.	374 —	374 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 30	18 45
Banca Parigi	823 —	823 -
Tunis. nuove	499 50	500 —
Egiziano 6 %	535 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 %	60 59
Banca Ottom.	512 —	514
Arg. fine	532 50	532 50
Cred. Fond.	678 —	678
Az. Suez	3189	3205 —
Lotti turchi	91 —	93 50
Ferr. mer.	634 —	634 -
Prest. russo	92 —	92 —
Id. portog.	21 %	21 %
Banca Naz.	—	— —

Torino 29

Rend. it. 5 0/0	95 60
» » » spec.	95 70
» » 3 0/0	57 —
» » 4 1/2 0/0	105 50
Az. Banca d'Italia	692 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	61 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	508 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sardo 1879	294 —
» » Vitt. Em.	317 —
» » Med.Ad.Sic.abod	293 —
Med. camb. Francia	105 60
» » Svizzera	105 17 1/2
» » Londra	26 52
» » Germania	130 20

Firenze 29

Rend. per fine	95 57 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 57 —
Ferrovie merid.	667 50 —
Banca Italia	690 — —

CRONACA VENETA

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 29 aprile. — **Musica.** — La Presidenza del Circolo Filarmonico Artistico sta preparando ai soci una grata sorpresa. Si tratta di un concerto musicale che sarà diretto dal prof. Giarda del nostro Istituto. Il programma conterrà qualche brano classico e musica del prof. Giarda medesimo.

Sport. — La notizia.... orale di un nuovo spettacolo di beneficenza con intervento di *gentlemen* padovani è per lo meno inverosimile. — Benvenuto Barzilai, uscito con allori ma pressochè afono dalle due magnifiche serate del *Garibaldi*, non pensa certo al *tris*.

Di veramente sportivo, avremo, invece, più tardi un concorso ippico al Velodromo di Piazza Vittorio Emanuele.

Malore improvviso. — Lo studente Graziato Ferruccio d'anni 22, da Conselve — quì domiciliato in via S. Fermo — transitando per via Servi fu colto da improvviso malore.

Il giovanotto cadde dinanzi al negozio della ditta Cuzzeri mandando in frantumi, col capo, una lastra della vetrina.

Venne accompagnato allo spedale. Le ferite riportate sono fortunatamente di lieve importanza.

Incendio. — Chiamati d'urgenza, i pompieri accorsero ieri sera — con due macchine ed il carro attrezzi — in via San Giovanni, donde veniva segnalato il fuoco.

I vigili rientravano poco dopo. In casa della signora Franco, vicino al tabaccaio Rech, avevano trovato già spente le fiamme involontariamente comunicate ai coltrinaggi.

In aiuto della signora Franco erano accorsi puranco vari ufficiali di cavalleria: ad avvertire i pompieri, di gran corsa, aveva pensato l'orefice Federico Semenzato che passava di là al momento dell'incendio.

Accidenti di viaggio. — Da Vicenza era quì venuta per affari suoi, certa Maria Bossolo. Essa camminava tranquilla da un negozio all'altro. Ma in via del Sale essa venne sorpresa dai dolori del parto.

La povera donna svenne. I passanti la trasportarono subito nella vicina farmacia Sartorio donde, con la lettiga comunale, passò in via S. Bernardino presso una famiglia di sua conoscenza.

Del resto... tutto bene!

La nuova luce — Il collocamento dei becchi Auer lungo le vie che dall'angolo del Gallo mettono al Prato, al Santo ed alla ferrovia è compiuto. Anche le piazze hanno già il beneficio della nuova e bellissima luce. La prima linea secondaria che si sta provvedendo adesso, delle nuove lampade è quella che da Piazza Unità conduce per il Duomo e teatro *Concordi*, a San Giovanni.

Corriere vicentino

Vicenza, 29 aprile. — **Reclame gratuita.** — Questa mane il giornale umoristico *La Freccia* esce con due avvisetti economici che mi riguardano.

Punto curandomi dell'amenità di quelle trovate, la seconda delle quali sarà senza dubbio riuscita sibillina anche alla stessa redazione della *Provincia* in essa menzionata, sento in me tutto il dovere di ringraziare cordialmente quei quattro (forse c'è anche un compare che coraggiosamente sta dietro alle quinte) mattacchioni colleghi miei per l'importante servizio resomi.

La *reclame*, infatti, non poteva essermi fatta a minor prezzo — ve lo dichiaro: non desideravo di meglio.

Sinceramente *grazie*: — continuate!

L'esercizio del gaz al Municipio. — Il Sindaco di Vicenza ha pubblicato questa mane un manifesto col quale rende edotti i cittadini che col 3 maggio p. v. il comune andrà ad assumere l'esercizio della illuminazione a gaz.

Non avendo però ancora il Consiglio d'amministrazione per l'esercizio dell'illuminazione tutti gli elementi necessari per concretare le proprie proposte, saranno provvisoriamente mantenute in vigore le disposizioni del contratto con la Società di Lione. Il Consiglio comunale, prossimamente convocato, deciderà sulle nuove proposte. — Siccome i consumatori pagano in via posticipata, il beneficio del ribasso che il Consiglio vorrà approvare, verrà loro applicato a decorrere dal 3 maggio p. v. — Gli attuali esattori della Società del gaz sono mantenuti in ufficio, per la riscossione degli importi dovuti alla Società suddetta, a tutto 2 maggio p. v. e, sino a nuova disposizione, di quanto sarà dovuto al Comune successivamente al 2 maggio stesso.

Comizio agrario. — Il nostro Comizio Agrario si radunerà in *assemblea generale* nella sua sala di residenza di domenica 2 maggio p. v. alle ore 13. — In mancanza del numero legale, l'assemblea, in seconda convocazione, avrà luogo la successiva domenica alla stessa ora e nello stesso locale, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Una bambina che si ferisce — Iersera verso le ore 8 la bambina Ersene Fortunata d'anni 8, trastullandosi con altre compagne a scivolare nel parapetto dello scalone della banchina e propriamente verso il lato della Pescheria, cadeva dall'altezza di circa 2 metri producendosi una forte contusione con lacerazione del mento.

Immediatamente soccorsa dal cav. Farsari e da un pompiere guardia venne da questi amorevolmente accompagnata alla farmacia Sega per la medicazione e quindi in casa sua in via della Luna.

Aviano, 28 aprile — **Gravissima disgrazia** — (*Locar*) Il paese è ancora rattristato sotto l'impressione d'una gravissima disgrazia.

Certo Paulin Bares Angelo giorni fa comperò due superbi cavalli a Udine. Questa mattina verso le undici, volle attaccarli al carrozzone che serve per messaggeria Aviano-Venezia, dovendo con essi partire come di consueto al Venerdì.

Ma i cavalli usati forse sotto un *landau* o *victoire*, veicoli per sè stessi leggerissimi, non appena sentirono il frastuono ed il rumore che produceva quel formidabile carrozzone e forse sollecitati da una improvvisa frustata, si dettero a precipitosa fuga, in modo che, non sentendo più il freno del guidatore, andarono ad urtare violentemente contro il muro di d una casa prospiciente la strada.

L'urto violento fece stramazzare il povero Bares sotto un cavallo che per una ferita riportata alla testa, ed una alla coscia sinistra prodotta dal conficcamento dell'intero predellino del carrozzone, stramazzò a terra sopra il corpo del Bares, e dopo due o tre giri su sè stesso, sgorgando il sangue a secchi, dava l'ultimo respiro.

Non è a dirsi in quale stato miserando si trovasse il Bares sotto il corpo del cavallo morto, e da quella posizione fu tolto da persone che si trovarono per caso sul luogo, e trasportato tosto alla sua abitazione più morto che vivo. Dalla caduta riportò la rottura di un braccio, e una contusione alla testa, per la quale i medici chiamati subito d'urgenza riservarono ogni giudizio.

Suo nipote Pietro che era rimasto indietro per chiudere il portone d'ingresso, visto il pericolo, chiuse tosto il freno del carrozzone sperando di far rallentare la sfrenata corsa dei cavalli; ma disgrazia volle che, arrampicatosi di dietro, ricevesse in pieno petto una ripercossa del carrozzone stesso, tale da produrgli delle serie conseguenze.

Il cavallo rimasto illeso, rompendo i fornimenti, continuò la sua corsa; ma per buona sorte gli astanti poterono fermarlo. — In questo momento vengo informato che lo stato del Bares è piuttosto grave.

Nozze. — Oggi a Spilimbergo si celebrano gli sponsali del nostro amico concittadino Gino Dall'Oglio con la signorina Luigia Mongiat.

Belluno 29 aprile — (*G. E.*) **Cronaca rosa** — Ieri a Ferrara l'avv. Rodolfo Protti di Longarone, impalmava la signorina Giselda Pannunzio, figlia del Presidente del Regio Tribunale di quella città.

Alla coppia gentile i più fervidi auguri di felicità.

Cividale, 29 aprile — **Società ippica** — Si è costituita tra alcuni dilettanti di cavalli una Società con scuola d'equitazione, diretta dal bravo maestro sig. conte Umberto de Nordis.

E' certo che questa nuova istituzione incontrerà il favore di tutti gli appassionati, imperocchè è una vera fortuna apprendere sotto un maestro, abilissimo e simpatico, che a Milano ed a Trieste ha lasciato buon ricordo di sè, ed ha formato degli allievi distinti.

Esposizione agricola — Il locale Comizio agrario non vuol perder tempo; e con la consueta sua attività si è messo all'opera per la buona riuscita dell'esposizione agricola del 1899.

Sappiamo che l'onor. Morpurgo con gentilissima lettera ha accettato la presidenza onoraria di detta esposizione, e che ora sta facendo pratiche presso il Ministero d'agricoltura per un adeguato sussidio, avendo il Ministero già promesso di concorrere con un terzo dei premi in denaro per la mostra provinciale degli animali bovini.

Conegliano, 29 aprile — (*Arthos*) — **Circolo Sociale** — Si nota una inattività nel nostro Circolo Sociale dell'Accademia. Se male non ricordo, negli anni decorsi durante questa stagione si pensava a dar qualche ritrovo, ad esempio delle conferenze.

In questa città pur si potrebbe trovare l'elemento che ben si presterebbe all'uopo, e non sarebbe male, mi pare, nè male accolto dai soci, se si pensasse ad organizzare qualche cosa.

Lavori edilizi — Confermo quanto scrissi su questo argomento nella *Gazzetta* di lunedì, aggiungo poi che quei fregi superiori delle colonne site di fronte all'abitazione dei signori Baseggio, piuttosto che fregi sembrano sfregi al buon senso. Come mai difatti in una via bellissima e della quale si sta curando la maggior estetica procurando di farle assumere un carattere slanciato, si mettono ornamenti assai più adatti ad una necropoli?

Ecco cose che fanno ridere i sassi, ma almeno si cerchi di rimediare all'inconveniente.

Eco dell'attentato — Per iniziativa del rev. clero ieri alle 12 nella Chiesa arcipretale, alla presenza delle autorità civili e militari degli istituti ed associazioni con bandiera nonchè di molta folla d'ogni ceto, vi fu la celebrazione solenne dell'inno Ambrosiano per lo scampato pericolo di S. M.

Erra a corrige — Nella mia corrispondenza oggi pubblicata sul Consiglio Comunale leggesi: *Visto che la crisi fu causata da irregolarità amministrative etc.* mentre intendeva scrivere: *Visto che la crisi non fu causata.... ecc.*

Dolo, 29 aprile — **Guarigione** — Numerosi amici preparano un'affettuosa dimostrazione a Oddo Salmasi, giovane fra i migliori del nostro paese, per bontà d'animo e rettitudine di propositi, per festeggiarlo della ricuperata salute, dopo la lunga malattia che per tre mesi lo tenne sospeso fra la vita e la morte, ed alla quale venne strappato dalle cure assidue della famiglia, e dell'egregio medico Giacomo dott. Pontin, che rivelò un'altra volta la sua forte intelligenza, confermando così la fama che egli si è acquistato di medico coscienzioso e valentissimo.

Alla gioia dell'ottima famiglia Salmasi, noi ci associamo con cuore di vecchi e provati amici.

Decesso — Nel breve giro di un anno, la casa dell'egregio amico nostro avv. Cesare Angelo dottor Beretta Faccanoni, venne per la seconda volta visitata dalla sventura.

Sull'alba di ieri 28 aprile, cessava di vivere il m. r. don Luigi Rossetto, già mansionario della nobile famiglia Cittadella-Vigodarzere e cappellano del 1848-49 nei corpi combattenti alla difesa di Venezia, sacerdote modello e patriotta ardente; ebbe l'amicizia e la stima del venerando senatore Alberto Cavalletto. Lascia larga eredità di affetti ai nipoti, che con amore di figli, lo assisterono fino all'ultimo momento della sua esistenza. Sincere condoglianze.

Este, 28 aprile — **Fiori d'arancio** — **La si decida!** — (*Elgua*) La gentile signorina Ilda Strazzabosco si unì oggi in matrimonio con l'egregio sig. Desiderato Calvi. Agli sposi, alle famiglie felicitazioni!

— E' proprio il caso di dirla in toscano: La si decida! Oh, saranno due buoni mesi che, col passaggio del tenente Donicotti alla legione in Roma, codesta tenenza è senza il suo capo! Il bravo maresciallo si moltiplica nei servizii; i pochi militi che hanno, per giunta, il penosissimo servizio della campagna, quello di pubblica sicurezza in città e delle udienze penali, non mancano certo al loro dovere: ma questo signor tenente, che dovrebbe far presente alla superiorità che assolutamente bisogna aumentare il numero degli addetti alla stazione, perchè con la popolazione sono aumentate le esigenze dei servizii, non capita ancora! Chè sia il caso di nominare una commissione per far che si decidino! Vedremo!

Galzignano, 28 aprile. — Era per oggi indetta una seduta consigliare per deliberare sull'accettazione o meno delle dimissioni offerte fin dal 22 marzo p. p. dal sig. Saggini nob. dott. Angelo dall'ufficio di Sindaco di questo Comune. Tale rinuncia era stata sentita con amarezza da tutto il paese ove il cav. Saggini gode molta stima per le sue preclare doti di mente e di cuore, come per le continue e illuminate beneficenze.

Il consiglio era al completo. Su 15 consiglieri, erano presenti 14 e notiamo il sig. co. Barbaro dott. cav. Emiliano, il comm. Donà co. Antonio Dalle Rose, il sig. Modesto Michieli, ecc.

Aperta con acconcia relazione la seduta dell'assessore anziano sig. Rampini Gio. Battista, tutti convennero nel rilevare e constatare i grandi benefici e sagrifizii, anche pecuniarii, dal sig. Saggini operati a vantaggio del Comune durante la sua amministrazione ed il generale rammarico per la sua rinuncia ad un posto che così benemeritamente copriva da oltre 15 anni.

Sovra proposta del sig. conte Barbaro, vivamente appoggiata da tutti i consiglieri, venne ad unanimità approvato un ordine del giorno, col quale il Consiglio prega vivamente il sig. Saggini nob. dott. Angelo di ritirare le dimissioni offerte.

Dopo di che, sciolta tosto la seduta, i consiglieri si recarono tutti all'abitazione del sig. Sindaco ad esternargli anche verbalmente i sentimenti del paese e loro personali.

Facciamo augurii perchè il dott. Saggini risponda affermativamente a questa dimostrazione del Consiglio e del paese.

Noventa di Piave, 28 aprile. — L'annunzio dell'infame attentato alla vita del nostro Re commosse vivamente anche questa popolazione.

Il Sindaco spediva a S. E. il generale Ponzio Vaglia un telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo e di augurio perchè Iddio conservi lungamente la preziosa vita dell'amatissimo Sovrano. — S. E. rispondeva ringraziando a nome di S. M.

Inaugurazione. — All'inaugurazione dell'Esposizione Artistica ci sembrava conveniente che fossero almeno invitati i Sindaci dei Comuni che hanno concorso al *premio dei Comuni della Provincia* in occasione della prima mostra e sui quali il Comitato ha fatto assegnamento anche questa volta. Perchè ciò non è avvenuto?

S. Daniele, 28 aprile. — Il giorno 19 corrente venne aperta presso il locale civico ospitale una locanda pei poveri pellagrosi.

Qui veramente il brutto male non è molto diffuso: tuttavia, vuoi per la miseria grande di qualche famiglia, vuoi per l'abitazione malsana o per atavismo, qualche disgraziato attaccato dalla pellagra esiste.

Ora, grazie alla solerzia ed energia dell'egregio dott. Vidoni, da otto giorni 27 infelici ricevono ogni giorno un desinare sostanzioso, sano e abbondanante, che ristora loro le forze e rende ilare lo spirito.

Questa benefica istituzione venne istituita senza discorsi di inaugurazioni a base di rettorica e di gonfiature.

S. Zenone degli Ezzelini 27 aprile — Appena avuta notizia dell'attentato contro il Re, il sindaco inviò all'aiutante di Campo di Sua Maestà un telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo, inspirato a sentimenti di profondo affetto e devozione a Casa Savoia.

Questa mattina nella chiesa parrocchiale, d'ordine del sindaco, venne solennemente cantato il *Te Deum*, a cui assistettero tutte le autorità, gl'impiegati comunali, numerose schiere di allievi delle scuole elementari diretti dai rispettivi insegnanti e molti privati cittadini.

Dopo, nella sala delle adunanze consigliari, il sindaco rivolse sull'argomento brevi parole agl'intervenuti.

Trecenta, 25 aprile — (*rit.*) **Intransigenza** — La notizia dell'attentato contro S. M. il Re, commosse vivamente il partito dell'ordine del paese. E mentre tutto il Polesine fu concorde nell'esprimere le proprie felicitazioni al Re per lo scampato pericolo, il *solo* Municipio di Trecenta, dove impera e governa il socialismo con a capo il Badaloni si astenne dal farlo, trascurando anche di fare issare la bandiera come sarebbe stato di dovere!

L'Associazione Monarchica Costituzionale però — minuscola sì, ma affiatata e concorde e lieta di dimostrare in ogni evenienza i propri sentimenti per la dinastia, mandò a S. M. un telegramma così concepito: « Associazione Monarchica Costituzionale Trecenta, lietissima di felicitarsi colla M. V. per lo scampato pericolo, esprime pure i sensi della sua viva devozione. »

Alla sera il Corpo filarmonico d'orchestra sotto la direzione del maestro Adeodato Ganzerla suonò, al Caffè *Umberto* uno scelto programma davanti ad un numeroso pubblico che volle ripetutamente la marcia Reale, coperta da un subisso d'applausi.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 89 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.89 - pel 10 maggio 69 96 - pel 10 agosto 71.33 - pel futuro 71.40 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.61 pel 10 agosto 64.64 · pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento rosso D. nomin. 0.939 - Granoturco » 0.30 - Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

COLONIALI Nuova York 28 - Caffè mercato pes. Caffè Rio fair C. - 7 5/8 — Caffè Rio good 7.40 — — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.-

Londra 28 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo - raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York** 28 — Petrolio Standard White C. 6.05

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 14 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 44.25 — Per maggio 44.10 — A 4 mesi da maggio e giugno 44.40 — Pei 4 mesi ultimi 45.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 3.650 — Per maggio 36.10 — Pei 4 mesi da maggio 36.25 — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.— — Pel corrente 25.— — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.10.

Frumenti - Mercato fermo — Pel corrente 22.30 — Per maggio 22 25 — A 4 mesi da maggio 22.40 — Pei 4 mesi ultimi 21 40.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 5/8 — Per marzo e aprile 16 6/8.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole — 8.67 — Mercato appena calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 20704 — Vendite della giornata 500.

Duro Tunisi f. 21.40.

GRANI e BESTIAME

Padova 29 — Grani fermi da 22,50 a 23,— i fini, i buoni mercantili da 21.— a 22,—. Granoni da 11,50 a 12,—. Avene a 13,— fuori dazio comunale.

Sacile 29 — Mercato fiacco per i lavori primaverili che trattengono la gente pei campi. Granoturco all'ettolitro L. 10, Sorgorosso L. 10.

Poco concorso di animali da lavoro e da allievo, con favore continuo per le vacche. Buoi e vacche da macello in rialzo, queste ultime pagate fino 120,— a 125,—. Vitelli latte peso vivo da 75. - a 78, —. Majali a prezzi alti anche per essersi segnala l'angina tra i medesimi.

SETE

Lione 28 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	9	B	22	B	31	Cg.	2688
Trame	B	3	B	20	B	23	Cg.	1656
Greggie	B	33	B	46	B	79	Cg.	6162
Pesate	B	3	B	120	B	123	Cg.	6188
Totali	B	48	B	208	B	256		16694

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chile 29.200
idem	Splendor		» 22.65	» 28.000
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 aprile N. 98 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del commissario straordinario di Lucca Sicula (Catania) — Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Cordoba (Argentina) nel mese di marzo 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — id. nel Ministero della marina — Chiamata alle armi per istruzione nell'isola di Sardegna — Applicazione delle tariffe ridotte al trasporto degli inscritti di leva della classe 1877 — Importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Cedole delle Obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1. luglio 1897 e 1. gennaio 1898 — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di marzo 1897 — Bollettino settimanale fino al 24 aprile 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Antonio Vianello-Moro e famiglia, sentitamente commossi, ringraziano tutti gli amici, conoscenti e parenti che con la loro pietosa presenza ai funerali dell'amatissimo **Attilio**, diedero vera testimonianza di stima e di affetto a lui ed alla famiglia.

Particolarmente poi esprimono sensi di riconoscenza all'Egr. Dott. *Pietro Zoliotto* che con paterna premura ed instancabili cure studiò tutti i mezzi per strapparlo a morte.

(Vedi quarta pagina)

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertini Angelo, trattoria, Milano — Astrologo Pacifico, tessuti, Roma — Barbera Andrea, sartoria, Messina — Borri Antonio, cartoleria, Bologna — Bottaro Antonino, coloniali, Palermo — Capello Eugenio, drogheria, Torino — Carini Augusto, esercizio caffè, Milano — Corni, Prampolini e comp., chincaglie, Modena — Corradi Bernardino, cappelli, Macerata — Corradino Francesco, lingerie, Palermo — D'Amico Grimaldi Salv., legnami, Catania — Ferroni Omero, droghe e altro, Roma — Gaias Antonio, Sorso, tessuti, Sassari — Lanza Ortolani Salvatore, sartoria, Palermo — Marchesini Ugo, gioie, Roma — Meroni Francesco, Caslino d'Erba, pizzicheria, Lecce — Rescaldini Giuseppe, Viggiù, osteria, Varese — Sabbatano Vincenzo, vino, Napoli — Sassetti Pietro, Genzano, cappelli, Roma — Savini Carlo, prestino, Milano — Simeone Raffaele, Napoli.

Moratorie

Banca popolare di Avella, Napoli.

Dissesti

Maestri G. e C., biancheria, Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,87	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano		9,04 21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,30	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Due demoni o due angeli lo tiravano in senso inverso; lo straniero prese parte alla partita.

Con rara perspicacia, aveva indovinato tutti i pensieri che agitavano la guardia, ma a quell' uomo leale, repugnava di vendere la sua protezione allo scozzese, come premio di un tradimento.

Battè sulla spalla d'Eben, che trasalì.

— Volete che io resti qui, ragazzo, disse, ma vi confesso che ho un grande appetito. Da ieri sera non ho mangiato.

— I miei camerati avranno trasportato tutte le provviste; ma monsignore di Saint-Jean ne avrà forse riposte nelle cantine del monastero. Disgraziatamente non ho le chiavi.

— Non monta; la chiave è un oggetto inventato da una civilizzazione corrotta. Non deve servire che a chiudere e mai ad aprire. Conducetemi in quelle cantine.

Lo scozzese comprese e non comprese la paradossale portata del ragionamento del suo salvatore.

Si alzò a fatica, ancora vacillante, stordito, e precedette il gigante sotto il chiosco d'ortiche della piattaforma.

— Ecco la porta, disse.

— Perdinci! Che lusso di precauzioni! mormorò lo straniero.

Diffatti l'abate aveva addossato dinanzi alla porta un monte di tronchi d'alberi, legati insieme da tavole inchiodate, e rattenuti alla porta da corde passate entro ad anelli di ferro.

In un colpo di mano il gigante demolì tutta quella fortezza.

Donald guardava stupefatto.

Ma lo stupore del degno uomo giunse al parossismo quando, dopo aver sbarazzato il terreno, il gigante appoggiò la forte spalla contro la porta e ne fece balzare con un colpo solo la serratura e le ferramenta.

— Ecco messer Donald, concluse l'Ercole, la spiegazione sommaria di ciò che vi dicevo or ora a proposito delle chiavi.

Dopo ciò i due compagni s'introdussero, senza menomamente preoccuparsi della colpevole frattura, nelle cantine dell'antico monastero.

IV.

L'alloggio segreto.

Una completa oscurità regnava sotto alla volta di mattoni che, entrando, avevano intravedute.

Il gigante, che camminava per primo, slegò la daga e se ne servì come di bastone.

— Pel diavolo! esclamò dopo qualche passo, la precauzione era buona!... Sento il vuoto... v'è qualche abisso qui... Prendete un tizzone, Eben!...

Lo scozzese sortì dalla cantina e ritornò in breve con un enorme ramo acceso.

— E dev'essere molto profondo, disse ancora lo straniero, l'eco ripete ancora le vibrazioni della mia voce... Ascoltate, Donald, voglio gridare!

Ed il gigante mandò un urlo tale, che nessuna orecchia umana ne udì uno di eguale dopo la morte del Dio Pane!

— Bisognerebbe che la ninfa Eco fosse molto vecchia e sorda, per non udire un tal grido.

— Oh! rispose lo straniero ridendo, sono persuaso che mi risponderà.

Diffatti si udì come il rimbombo di un cannone nelle profondità della cantina, e si fece udire a cinque o sei riprese, poi si perdette nella lontananza.

Donald si avvicinò al gigante, abbassò il suo tizzone, ed alla luce di quella torcia, i nostri due avventurieri scorsero una scala di pietra umida, che scendeva in spirale nelle viscere della terra.

— Sull'anima mia!.. mormorò lo straniero, il vino dei reverendi padri doveva essere singolarmente fresco!.. Passatemi il tizzone, amico mio.

Prese dalle mani dello scozzese quel tronco acceso, e scese. I gradini erano scivolanti; delle goccie di acqua, chiare come pagliuzze d'argento, filtravano fra le pareti della volta e cadevano sulle pietre con rumore monotono e regolare.

Contarono venti gradini, ai piedi della scala si apriva una specie di cantina, il cui suolo era coperto da una sabbia giallastra.

Sopra due travi posati parallelamente a tre piedi dal muro, erano allineati una ventina di barili.

— Se tutti questi barili sono pieni, disse il gigante, il vostro scellerato abate sperava dunque far qui un lungo soggiorno?

— E' un anno che si trova nella Franca Contea; io non sono arrivato che da otto giorni con messer di Malenoir.

Lo straniero non credette dover spingere più oltre le sue interrogazioni. Battè con la mano sui barili.

— Sono a metà pieni! disse.

— Se volete, messere, disse lo scozzese, ci stabiliremo qui ambidue!

— Bel progetto, in fede mia! se non si avesse che sete; ma la natura non ha limitato a questo i nostri bisogni. Si ha qualche volta anche appetito.

— E' vero, disse Donald, non vi pensavo: ma cercando bene, troveremo da vivere. Guardate, messere, ecco una botte che non è nella stessa posizione delle altre; deve contenere qualche cosa!

Attirato dall'odore, che ne sfuggiva, lo scozzese immerse la mano in quel barile che era ritto, e la cui parte superiore formava un coperchio mobile. Ne trasse una magnifica salsiccia.

— Eh! disse al compagno brandendo il succolento commestibile, adottate ora il mio progetto?

— Forse, amico mio; ma prima di rispondervi definitivamente, voglio continuare la mia esplorazione. Restate, se volete.

— No! vi accompagno; ma ritorneremo.

Il gigante, accompagnato dal suo nuovo Pilade, si avviò verso l'estremità della cantina.

La volta si terminava a tre piedi dal suolo. Si appoggiava sopra un muro circolare, poco elevato, meno umido delle pareti naturali d'entrata, e si prolungava su tutto il perimetro della cantina.

Una larga apertura, che non si aveva avuto la cura di dissimulare, dava accesso ad un secondo locale meno spazioso, ma più alto del primo.

I due uomini mandarono un'esclamazione di sorpresa vedendo la terra coperta da una paglia fresca, una rastrelliera piena di fieno sospesa al muro.

— V'erano dei cavalli qui, questa mattina! gridò il gigante, osservando certi indizi che dinotavano la presenza recente di parecchi quadrupedi.

(Continua)